Anno CXLIX — 1891. Giovedì 1 gennaio N. 1

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri

e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto **L. 18**

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale **Lire 36**

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia**, *giornaletto umoristico che non ha bisogno di reclame.*

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

L'amministrazione del Vescovo di New-Yorck – Lagnanze e proteste dei cattolici degli Stati Uniti – Come si spende il Denaro di S. Pietro – Le offerte al Papa – Fra i cappuccini di Piazza Barberini – Echi delle elezioni amministrative – La vittoria dell'« Unione » e l'apatia degli elettori – A Malta – Una soddisfazione alla Francia.

Roma 30 dicembre.

(*Fulgenzio*) Nelle sfere del Vaticano si è vivamente impressionati dei lagni che arrivano di continuo a Roma contro l'amministrazione di Mons. Corrigan, arcivescovo di Nuova-Yorck.

La maggioranza dei cattolici di quella diocesi si lagna di quel Prelato non solamente a motivo del suo contegno politico il quale non ha altro movente all'infuori degli interessi dei membri del Tammany-Hall, ma anche per gli atti di clamorosa ingiustizia che egli crede di potersi permettere.

Il suo modo di agire nel processo del dottor Mac Glynn e recentemente ancora nella questione del dottor Burshell, misero al colmo lo sdegno della maggior parte del suo gregge. I suoi atti all'epoca della vendita del vecchio cimitero cattolico finirono col volgere contro di lui i pochi fedeli rimastigli devoti.

Ora viene messa in giro in tutta la diocesi una petizione destinata ad essere rimessa al Santo Padre e che porta fino da oggi la firma di varie migliaia di cattolici che domandano la revoca di monsignore.

I petenti se non ottengono soddisfazione, sono decisi ad abbandonare in folla la Chiesa cattolica. Intanto, mons. Corrigan, protetto come lo è dal Cardinale Simeoni e da mons. Jacobini, cerca di procurare che la decisione della Santa Sede di Roma, gli sia favorevole, e fa pubblicare a Nuova Yorck, dal *Sun*, dal *World* e dal *New-Yorck-Herald* dei dispacci e degli articoli di elogio per lui, pagati coi fondi del Denaro di S. Pietro.

Se la Santa Sede non riesce a soddisfare i giusti reclami dei cattolici di Nuova Yorck, la Chiesa americana subirà una prima sconfitta e vedrà forse sorgere un nuovo scisma.

•

Al pari degli anni precedenti, Sua Santità ricevette numerosi doni da Carpineto e da Perugia. In generale queste offerte consistono in confetture e commestibili che Leone XIII compiace di far distribuire in vari conventi.

•

Ebbi già occasione di segnalare gli abusi e gli atti arbitrari che vengono commessi nel convento dei cappuccini di Piazza Barberini.

Quel convento, come è noto, dovrebbe servire esclusivamente di ospizio per i monaci francescani vecchi ed invalidi; a questo titolo esso riceve una pensione sui fondi del Patrimonio ecclesiastico. Ma il superiore là è onnipotente, e tutto si fa secondo il suo capriccio.

Recentemente una decina circa di giovani francescani, usciti di fresco dall'Università, vennero ammessi nel monastero, sotto il preteso titolo di alunni o di allievi missionari. In realtà non saprei dire nè per qual titolo, nè per quale autorizzazione superiore essi vennero accolti.

Inoltre, ed è un colmo, il detto superiore, che ancora disimpegna la mansione di mastro di casa, congedò un Padre che, invalido per davvero, aveva diritto di rimanere in quel ritiro, e gli assegnò altra destinazione che il povero vecchio ricusò. Si assicura che per ottenere giustizia, egli sia ricorso al direttore generale del fondo attribuito al culto.

Ignoro come finì la vertenza, ma lo saprò.

•

Sul dato del massimo dei voti conseguiti domenica scorsa dai caporioni dell'*Unione Romana*, alcuni giornali credettero di poter trarre la conclusione, che il numero dei cattolici iscritti nelle liste elettorali amministrative di Roma non raggiunge la cifra di ottamila.

È un calcolo erroneo.

La categoria degli elettori amministrativi definiti per abitudine per *cattolici* è assai più numerosa di quanto non lo lascierebbe supporre il risultato della votazione; ma fatto sta che regna fra di loro, circa l'esercizio del diritto elettorale, la stessa indifferenza che predomina negli elettori liberali. Nè più, nè meno.

Uno zelante, affigliato del Vaticano, leale esecutore dei provvedimenti disposti dall'*Unione Romana*, mi diceva di recente:

— Credete forse che i nostri elettori vadano tutti spontaneamente alle urne? Disingannatevi! Ve ne sono varii di zelantissimi, è vero; ma, in generale, bisogna pigliarli per il braccio e trascinarli proprio, davanti agli ufficii delle sezioni. E ciò malgrado, un buon terzo ci sfugge per andare *fuori porta* o semplicemente per evitare un disturbo. Se sapreste a quali fatiche dovemmo sottostare nelle recenti elezioni per reclutare quei sette mila e tanti elettori che andarono alle urne!

•

Una lettera da Malta in data del 22, annuncia l'arrivo inaspettato in quell'isola di Mons. Buhagiar. Tosto informatane, la popolazione organizzò una dimostrazione imponente in onore di quello amatissimo pastore di cui essa deplora l'allontanamento; ma tale manifestazione irritò, com'è naturale, i nervi di Mons. Pace, suo successore.

Corre voce, ma la riferisco con riserva che per far cosa gradita a S. E. Carnot, nel prossimo Concistoro verrà creato un nuovo cardinale francese, il Padre Monsabrè.

GLI AMICI DI FRANCIA

e gli operai italiani

A proposito di una rissa

Domenica un dispaccio da Savona ci recò la notizia di una rissa avvenuta presso Nizza fra alcuni operai piemontesi ed i gendarmi francesi, i quali ultimi rimasero tutti illesi, ma uccisero un operaio italiano e ne ferirono gravemente altri due.

Dagli ultimi dispacci che ci mandano da Nizza sembra che il fatto sia avvenuto così. Due gendarmi passavano presso un gruppo d'italiani occupati ai lavori ferroviari presso Tourrettes, e li apostrofarono chiamandoli *mangeurs de macaroni*. Un giovanetto lanciò una pietra che sfiorò il capo del brigadiere. Questi e un suo dipendente spararono subito sugli operai e si sbandarono.

Ora i giornali francesi accusano solamente gli italiani, chiamandoli operai turbolenti, accoltellatori, e invocano provvedimenti rigorosi (!?)

⁂

La *France* deplorando la rissa, scrive che era prevedibile *(sic)*, poichè l'operaio italiano è attaccabrighe.

Già, è sempre così: gli operai italiani sono tanti arnesi da galera! Quando si tratta di italiani, in Francia, anche i gendarmi invergono la loro parte ed invece d'impedire le risse, sono essi che rissano con i nostri connazionali.

Non si corre gran rischio quando da una parte lavorano le rivoltelle e dall'altra vi sono degli inermi. Presto! una promozione, se non un monumento, all'assassino del nostro operaio!

La politica interna della Serbia

Giudizio di un giornale bulgaro

Il giornale *Bolgaria* in un articolo di fondo in cui viene ad occuparsi delle questioni interne della Serbia, afferma che Garaschanin, capo del partito liberale serbo, nell'attitudine presa in seno alla Skupcina di difendere gli interessi della Regina Natalia, non esercita che una tattica parlamentare, di volere, cioè, battere in breccia il ministero al potere, sopra un terreno, ove ritiene di incontrare le simpatie delle popolazioni serbe per la loro Regina, infelice come sposa e come madre.

La *Bolgaria* così conchiude il suo articolo: A nome della solidarietà dei popoli balcanici, solidarietà sì sovente invocata dalla stampa serba, noi deploriamo il corso funesto degli avvenimenti in Serbia, non avendo alcun interesse di vedersi turbare la situazione in Oriente.

UNA QUESTIONE COMMERCIALE

Si è rimandata per vari giorni la pubblicazione di questa lettera per mancanza di spazio. La pubblichiamo oggi, perchè è sempre di attualità:

« *Egregio sig. Direttore,*

In molti incontri l'attività veramente encomiabile della nostra Camera di commercio non riesce ad ottenere lo scopo prefisso, perchè la questione da trattarsi viene esaminata e studiata sotto un aspetto erroneo.

Leggo nella *Gazzetta* del 19: « L'industria delle scope, un tempo fiorentissima, è oggi decaduta, causa il mancato sfogo dell'articolo in Austria-Ungheria, per effetto della tariffa doganale austriaca. Sappiamo che la Camera di commercio sta occupandosi, ecc. . . . . »

A questo proposito ricordo un mio articolo: *Il porto di Venezia*, inserito nel precedente N. 335, dove dicevo: « Il movimento attuale di merci in esportazione ed importazione fra i porti di Venezia e Trieste, desunto dalla statistica della locale Camera di commercio, non è provocato da scambi naturali di prodotti fra l'Italia ed il vicino Impero. Trieste ritira ecc. . . . . »

I negozianti di Trieste, fino a qualche anno fa, ritiravano dal Veneto appunto le scope, non per metterle in commercio nell'Impero austro-ungarico, ma per poter accrescere e completare la loro esportazione in Levante. Le scope quindi non erano soggette ad alcun dazio, non essendo merce d'*importazione*, ma di *transito*. Senonchè un bel giorno i negozianti di Trieste, i quali poterono facilmente constatare l'indolenza degli industriali veneti nel far strada al loro articolo, credettero bene aggiungere all'utile dell'esportazione quello che si può ritrarre dalla confezione, e in luogo delle scope si limitarono a ricercare la materia prima, istituendo solo le relative fabbriche.

Questa è la verità *vera*, la quale si appalesa evidente dal fatto che la sola isola di Corfù ritira ogni anno da Trieste oltre 20 mila scope, mentre ne importa appena 4 mila da Venezia. La stessa crisi affligge da molto tempo l'industria dei cosidetti chiodi veneziani (produzione di Zoldo), col qual nome Trieste spedisce in Levante la merce fabbricata nel Goriziano, e non tarderà a manifestarsi nell'industria della carta straccia.

⁂

Per ciò, a mio modo di vedere, la Camera di commercio anzichè far sentire querimonie e desideri al Governo del Re, dovrebbe alzare la voce e scuotere dall'atonia il ceto commerciale e industriale, dimostrandogli che il Levante è campo aperto per coloro che veramente vogliono lo sviluppo della propria industria.

Se a tale scopo la Camera di commercio si facesse promotrice e organizzatrice di un Congresso degli industriali e commercianti del Veneto, aggiungerebbe un altro titolo alla riconoscenza del paese.

Mi creda

Dev.mo F. G.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg.

LA SERBIA ARMA

Proposta del partito radicale

In questi giorni si discute nei circoli politici di Belgrado la questione dell'armamento della milizia. Il partito radicale, che propose, a mezzo del deputato Stojanowich, di ripartire tra la popolazione altri centomila fucili, afferma nei suoi giornali che una tale proposta corrisponde pienamente al principio sostenuto dai radicali per l'armamento della milizia. La motivazione della proposta dice: « Trattasi di mettere la nazione in grado di respingere efficacemente qualsiasi attentato ai suoi diritti. »

NEL PARLAMENTO GRECO

La lotta fra trikupisti e delyannisti

Rileviamo dai giornali ateniesi che fra i deputati di quella Camera regna grande malcontento contro Trikupis e il suo gruppo, perchè questi, in seguito al rinvio a una Commissione d'inchiesta di dieci elezioni contestate nell'Arcadia e nella Beozia, si rifiutano di prender parte ai lavori parlamentari.

Il presidente del Consiglio, Delyannis, ha invitato i deputati della maggioranza a trattenersi in Atene ancora circa tre settimane, affinchè alcuni importanti progetti di legge non restino sospesi a causa di mancanza del numero legale. La vivacità, con cui i delyannisti e trikupisti si attaccano, è senza precedenti.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI NON ESISTE

Affermazioni di giornali francesi

Pare che a proposito della questione di Tripoli la stampa francese voglia cambiare tattica. D'un tratto, dopo aver sollevato tanto rumore esclama con affettata naturalezza: e perchè ci scaldiamo? La questione non esiste!

La nostra meraviglia è più che tutto pel *Figaro*, che oggi si mostra tenero della integrità della Sovranità ottomana.

« La questione della Tripolitania, scrive quel giornale, è molto semplice: non esiste.

La Tripolitania è una provincia che fa parte dell'impero ottomano; impossessarsi di essa sotto qualsiasi pretesto, è ledere i diritti dell'impero ottomano. La Francia ha intenzione di far ciò? Lo vuol far l'Italia? Si dice di no a Parigi ed a Roma. Allora perchè tante discussioni parlamentari che si annunziano prossime a Roma? Se la Turchia vedesse i suoi diritti lesi per parte della Francia, troverebbe in Europa difensori. Quindi è inutile che a Roma si inquietino tanto. »

Tali cose possiamo dirle noi italiani, noi che già troppe volte abbiamo fatta la politica dalle mani pure. Ma il *Figaro* francamente, è ridicolo.

DAL VENETO

CRISI MUNICIPALE

Presumibile soluzione

Per un'ommissione

Feltre — Ci scrivono 29:

(z. g.) La trattazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, sembra colpita da jettatura, poichè neppure nell'odierna seduta, ne seguì lo svolgimento per l'assenza del primo e deficienza dei consiglieri.

Va da sè che la questione così procrastinata comincia a tenere meno perplessa l'opinione pubblica e gli animi si sentono meglio disposti a benevola transazione, specie se qualche schiarimento fra Giunta e Consiglio, sarà per allontanare l'asprezza sopra alcuna delle passate deliberazioni.

Siamo quindi indotti a ritenere, anche per informazioni avute da fonte autorevole, che, pure accettate le dimissioni, di fronte alla certa e probabilmente unanime rielezione dei dimissionari, si avrà la compiacenza di vedere ognuno rimanere al proprio posto, corrispondendo in tal modo al desiderio della cittadinanza che riconosce la difficile situazione del momento, ma che non ha mai dubitata dell'opera intelligente, equanime e disinteressato tanto dell'egregio Sindaco come dei signori componenti la Giunta..

— A proposito della mia precedente corrispondenza, devo ripetere quanto scrissi, poichè omessane, certo involontariamente una parte, rimase alterato il senso del mio scritto. Quindi vi prego di ripubblicare:

Il sig. Alfredo nob. Banchieri, è di opinioni temperate-progressiste, siccome per lunghi anni occupò un posto presso questo municipio, è oggi maggiormente esperto negli affari d'ufficio. Di animo benevolo e conciliante mentre ha scelto ora stabile dimora fra i suoi Queresi, è sperabile in mezzo ad essi egli saprà trovare quella pace e tranquillità consone all'animo suo, e nel contempo conciliare le cure dell'onorifica carica alla quale, non dubitiamo sarà per dare l'opera del suo ingegno ed attività.

Il progetto prescelto

per il cimitero di Treviso

Treviso, *30 dicembre* — Ci scrivono:

(u.) Questa mattina, la Commissione nominata per decidere sul concorso dei progetti per il Cimitero di Treviso, presentò al Sindaco la sua relazione.

Dopo fatto un imparziale esame dei 23 progetti presentati al concorso, ed eliminatone per ragioni tecniche ed economiche parecchi, la Commissione si soffermò specialmente ai N. 1 *(ai Morituri)*, 11 *(Veritas)* e 19 *(Spes)*, come quelli che presentavano maggior facilità e relativamente minor dispendio per l'esecuzione.

Proseguendo nel suo diligente lavoro di selezione, la Commissione decise, dopo maturo esame, di conferire il premio al concorso del Municipio, al progetto N. 11 *(Veritas)*. Naturalmente il nome dell'autore è tuttora ignoto.

Conferenza sul Mediterraneo

Udine *30 novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Il chiarissimo nostro concittadino prof. Giov. Marinelli, rappresentante al Parlamento del I Collegio di Udine, tenne iersera nel R. Istituto tecnico una lettura sul *Mediterraneo*. L'illustre prof. c'intrattenne piacevolmente una buona ora sulla cartografia, sulla profondità, sulla salsedine, sulle correnti, ecc., del grande mare, esponendo la rude scienza con facilità di eloquio. Il cav. Marinelli fu applaudito dal numeroso uditorio, di cui facevano parte, oltre un'eletta di signore, le notabilità cittadine.

Prossimamente il prof. Franzolini parlerà sul tema: *Contro la guerra.*

Il ricavato di queste conferenze va a vantaggio delle Società D. Alighieri e Reduci.

Fonzaso *29 dicembre* — *Abolizione dei balli pubblici — Dualismo fra operai e contadini — Ferimento grave — Consiglio Comunale — Mostra di tori* — Ci scrivono:

(X.) Il nuovo Sindaco ha proibito tutti i balli pubblici, sotto lo specioso pretesto ch'essi sono fomiti di disordini e d'immoralità!

Tale decisione ha fatto ridere tutti, comprese le dan-

Gazzetta di Venezia — 1 gennaio (11)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il caso, forse premeditato, volle che Margherita e Claudio formassero la retroguardia. L'uno dei due camminava più lentamente dell'altro, chi? No lo so; è sempre l'altro che rallenta il passo; il fatto si è che si trovarono vicini e a un onesta distanza da ogni orecchio importuno.

Dapprima non trovarono nulla a dirsi. Talora scambiavano un occhiata, la quale, per quanto espressiva che fosse, non poteva chiarire la situazione.

Però quando il giovanotto ebbe una sufficiente provvisione di coraggio, s'azzardò di prendere la mano della sua compagna, e le disse con voce commossa:

— Margherita, vi trovereste bene qui?

— Claudio, balbettò la giovanetta tutta tremante, credo d'indovinare ciò che vorreste dire.

— Margherita, vi amo; volete esser mia moglie?

— Claudio, siete ricco, la mia dote non accrescerebbe per nulla il vostro avere.

— Margherita, se non possedeste nulla al mondo, assolutamente nulla, vi amerei ancor più, e vi preferirei a ogni altra, mi portasse anche cento leghe di terreno.

— Claudio, ecco delle buone parole dolci a udirsi..... ma....

— Quello che m'impressionò subito, continuò il giovane affittaiuolo con un'ardente espressione di tenerezza, fu la vostra bontà, il vostro carattere, il vostro amore al lavoro.

— Non merito tanti elogi, Claudio.

— Infine siete voi che amo, così come siete, tutta intera!

— Non mi conoscete forse ancor bene.

— Oh! anche se continuassimo a fare all'amore per dieci anni, non vi conoscerei meglio..... e, in quanto ad amarvi di più, non è possibile...

— Non mi conoscete abbastanza, Margherita?

— Sì, Claudio.

— Allora non vi piaccio?

La giovanetta non rispose.

Continuavano a camminare lentamente; Claudio riprese ben tosto con un'aria triste:

— Non volete rispondermi, Margherita?

— Sì, Claudio, e piuttosto due volte invece di una. È la mia lingua che s'ingrossa. Sentite, per parlare chiaro e senza parole, abbracciatemi.....

E, tutta rossa e commossa, porse a Claudio la sua guancia vellutata come una pesca.

Era il bacio da fidanzati.

— Ma siamo soli qui, aggiuns'ella; andiamo a raggiunger gli altri.

Furono ben tosto in giardino e Margherita andò a gettarsi fra le braccia del padre.

— Qual mosca dunque t'ha punto? domandò il vecchio Robertin; non t'ho mai vista come oggi; sei ansante, figlia mia!.... Buono! ecco delle lagrime ora!.... Forse che Claudio t'ha detto qualche cosa sgradita? Ah! ma ciò non non sarebbe giusto! aggiunse il buon uomo sorridendo.

Margherita avvicinò le labbra all'orecchio del vegliardo e gli disse con voce ferma e commossa:

— Padre, volete Claudio per vostro genero?

— Ecco! rispose papa Robertin; lo prevedevo! ma, figlia mia, sarebbe prudente prima di rispondere di sapere se Claudio ti vuole in moglie.

Il giovanotto fece un passo avanti.

— Papa Robertin, diss'egli, amo Margherita, e Margherita mi ama; datemela; vi prometto di renderla felice.

Tutti erano attorno al buon uomo e ai due giovani; quantunque prevista si attendeva con impazienza la decisione del padre di famiglia.

— Ascoltami, giovanotto, disse Robertin dopo una breve pausa: dopo ciò che ho visitato, se tu non fossi che il coltivatore, il semplice amministratore dei tuoi beni, mi direi: « Ecco un giovane agiato, economo; con lui mia figlia sarà sempre sicura d'avere un pezzo di pane in riserbo nella credenza » e risponderei subito alla tua domanda con un sì chiaro. Invece tu lavori la tua terra, la qual cosa è ancor migliore; quindi non vedo perchè, dovrei rifiutare tale fortuna.... E dopo, papa Robertin ha anch'egli alcuni buoni vecchi luigi che non devono nulla ad alcuno..... senza contare l'avvenire.

Margherita saltò di nuovo al collo di suo padre.

Claudio strinse cordialmente la mano del vecchio, ma senza dirgli nulla, perchè aveva perduto la favella in causa dell'emozione.

— Andiamo, figli miei, scambiatevi i pegni, disse Robertin; vi dò il mio assenso.

Questa semplice costumanza, d'unirsi così, con un dono reciproco, per quanto semplice che sia, è oltremodo commovente; non manca talora di una certa solennità. Non è come se il notaio avesse steso il contratto, ma quasi. Quindi di rado si disdice.

Claudio aperse un piccolo astuccio marocchinato e vi prese una lunga catena, colla quale inghirlandò a più riprese il collo della sua fidanzata. Da questa catena pendeva una croce sormontata da un cuore.

— Ecco il mio pegno, disse Claudio.

Margherita trasse fuori un medaglione e da questo la campanella bleu che il giovane alcuni mesi prima non aveva avuto il coraggio di offrirle.

— Ecco il mio, rispose ella.

Il povero fiorellino era ben impallidito e appassito; testimoniava però un culto così assiduo e cure così frequenti, che Claudio fu l'uomo più felice del mondo rivedendolo.

— A San Giovanni le nozze! disse papà Robertin; si fanno in casa mia, e conto di ritrovarvi tutti gli amici che son quì in questo momento.

— A San Giovanni! ripetè tristamente Claudio Francoeur; fra tre mesi!

— Il bell'affare, giovanotto! non si tratta del l'eternità!

— Perchè non a Pasqua?

— Perchè.... mi abbisogna assai tempo, giacchè vuoi assolutamente saperlo, per abituarmi a non più vedere mia figlia. Sono contento che tu l'ami, ma spero sarà concesso anche a me d'amarla, per bacco!

— Ma, papà, disse Margherita dolcemente, unendo le sue manine, verremo sovente a trovarvi.... tutte le domeniche per esempio.

— Ah! anche la signorina vuole entrare in queste faccende? Hai dunque fretta di lasciarmi?

— Ma questo non si chiama lasciarci..., e poi lo dicevo per Claudio che prima era sì allegro ed ora è mesto.

— Vada dunque per Pasqua! assentì papà Robertin. Riflettendovi è meglio sbrigarsi.

Il matrimonio di Claudio Francoeur e di Margherita Robertin fu infatti celebrato al villaggio di Condè, il giovedì prima della domenica di *Quasimodo*.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

saggiate serve e cameriere, e chiamano troppo puritano il Sindaco, ma intanto i poveri esercenti che pagano le tasse gridano ed hanno ragione. I balli sono permessi a Feltre ed a Belluno, forse che a Fonzaso per volere di un Sindaco si vuole cambiare le consuetudini?

Si spera che l'autorità superiore se ne interesserà.

— Il dualismo fra operai e contadini da me previsto nelle precedenti corrispondenze è scoppiato. Questa notte nella Bettola Linda si trovavano alcuni operai tranquilli a bere il caffè, quando ad un tratto una compagnia di villici irruppe nel caffè stesso col grido *dalli agli artigiani*. Nella mischia restò ferito piuttosto gravemente certo Marsiglio Bortolo. Con queste conciliazioni s'inizia in paese l'amministrazione del Sindaco villico.

— Il 24 corr. mese vi fu straordinaria seduta di questo Consiglio Comunale. Appena aperta la sessione l'avv. Mimiola fece a nome dei Consiglieri liberali una carica a fondo contro il Sindaco, chiamandolo inetto all'alto posto, e qualificava la nomina uno sfregio alla cittadinanza. Il brillante discorso trovavasi ieri pubblicato alla porta comunale.

Per valutare la serietà delle proposte fatte al Consiglio, dalla Giunta, rilevo che sono state tutte respinte, ed accettate invece quelle della parte liberale. La Prefettura si accorgerà dell'errore commesso!

— Oggi ebbe luogo la mostra dei tori nella Piazza maggiore, per iniziativa del locale Comizio Agrario, vi concorsero possessori d'animali di tutto il Distretto. Vennero giudicati migliori pella produzione i tori dei signori Bortolao di Fonzaso ed Artico di Arsiè.

Va lodata la Presidenza del Comizio pell'attività dimostrata, e tutti gli enti morali che concorsero con la spesa a rendere più solenne e più utile la vantaggiosa mostra.

CRISI MUNICIPALE SCONGIURATA

Una questione economica degenerata in questione di partito

Castelfranco Veneto, *31 dicembre* — Ci scrivono:

(*) Eccovi la relazione esatta della crisi municipale, che abbiamo attraversata in questi giorni, e delle cause che la hanno provocata.

Nella seduta del 20 corrente sulla proposta di devolvere a favore della istituenda Casa di Ricovero l'intero credito del nostro Comune per le acquisizioni militari del 1866 di L. 6000 circa, adducendo che si trattava per parte del Comune di rinunciare ad una risorsa inaspettata e sulla quale non si era fatto calcolo, taluno dei consiglieri, esprimendo il suo rammarico di non poter accettare nella sua integrità detta proposta, fece osservare come fosse sistema pericoloso per ogni amministrazione in genere, e per quella del nostro Comune in ispecie, in condizioni pur troppo tutt'altro che floride disporre d'ogni più piccola risorsa senza preoccuparsi delle eventuali calamità più frequenti, per le quali con tal sistema bisognerà pur troppo tanto più aggravare la mano sui contribuenti. Aggiunse in ogni modo che sarebbe ben lieto di potersi associare al proponente, se la proposta venisse modificata in modo che, pur riservando un vantaggio al Comune, si mettesse a parte del beneficio anche l'istituenda Casa di Ricovero.

Il Sindaco, apprezzando le osservazioni fatte, convinto dell'opportunità di trovare un temperamento alla prima proposta, e quindi d'accordo con chi non credeva conveniente di disporre dell'intera somma, proponeva di devolvere a favore dell'istituzione gli interessi di quel credito fino a nuova disposizione.

* * *

Al temperamento suggerito dal Sindaco veniva opposto che la differenza colla prima proposta era più di forma che di sostanza, dacchè una volta deliberato di corrispondere, sia pure per tempo determinato, gli interessi di una data somma ad una istituzione di beneficenza, come la Casa di ricovero, che verrà istituita; Castelfranco debba vivere di sovvenzioni e di carità, ma specialmente di sovvenzioni, per le successive deliberazioni la corresponsione degli interessi, oggi mettiamo limitata ad un certo tempo, diventerà perpetua, non essendo ragionevolmente ammissibile di poter privare la Pia Casa di un sussidio, la cui cessazione basterebbe a turbare il regolare andamento della sua amministrazione.

E siccome rinunciare alla vendita di un capitale equivale a privarsi del capitale stesso e quindi colla proposta della Giunta si ricadeva nella prima della donazione dell'intero capitale, veniva concretato, in via di transazione, una terza proposta: di dividere a metà tra il Comune e la Casa di R.° il credito delle L. 6000. — Messe ai voti le tre proposte nessuna ottenne la maggioranza perchè la Giunta, non essendo stata ammessa la sua, non ha più voluto votare quella della metà, come doveva fare nell'interesse della Casa di Ricovero, la cui istituzione il Sindaco con tanto zelo caldeggia. Anzi la Giunta prendendo occasione dal voto del Consiglio pel quale la corresponsione degli interessi non era stata ammessa, pur adducendo altri motivi, affrettava di rassegnare le proprie dimissioni, dimostrando col fatto che almeno per alcuni dei componenti la Giunta il voto del Consiglio ne era stato la causa occasionale se non la causa prima. In seguito a ciò il terzo dei consiglieri faceva istanza perchè venisse revocata la precedente deliberazione ed il Consiglio veniva convocato per deliberare su questo oggetto e sulle dimissioni della Giunta.

* * *

E ieri sera ebbe appunto luogo la seduta in cui, dopo ampia discussione, specialmente risultò: che colla proposta di erogare a favore della Casa di Ricovero la metà del capitale, L. 3000 circa, si faceva cosa più vantaggiosa che corrispondendone fino a nuova disposizione gli interessi come domandava la Giunta, e che nessuno dei proponenti doveva sospettare di poter in tal modo neppure affrettare le dimissioni che la Giunta avesse avuto in animo di rassegnare; e quindi il Consiglio votò la devoluzione a favore della Casa Pia della metà del capitale con voti favorevoli 17, contrari 4, contando fra i favorevoli persone che appartengono ad opposti partiti politici.

Dunque è falso che la votazione anche della prima seduta fosse consigliata da spirito partigiano, falso che il Consiglio abbia mai inteso di fare cosa meno che deferente alla Giunta, falso che il Consiglio non siasi sempre ed in ogni occasione dimostrato disposto a favorire l'istituzione della Casa di Ricovero, falso insomma tutto quanto è contenuto nell'articolo pubblicato dall'*Adriatico*, nel quale si riflette tutta la vivacità di quel povero spostato che lo scrisse.

Il Consiglio ad unanimità non accettava le dimissioni della Giunta e incaricava poi una Commissione di partecipare ai rispettivi membri e sindaco la deliberazione, insistendo perchè recedessero dalle date dimissioni.

Mestre, *30 dicembre — Elargizione* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La presidenza della Congregazione di Carità mi partecipa che l'egregia signora Carlotta Girardon maritata Zacchetti, ha elargito a beneficio dei poveri di questo Comune lire 50, e queste nella luttuosa circostanza della avvenuta morte del compianto di lei fratello Giovanni. Mi pregò poscia di ringraziare a di lei nome, ed a quello dei beneficati, la generosa signora.

Detta somma fu destinata all'acquisto di tante coperte da distribuirsi ai bisognosi, e speriamo con la condizione che non abbiano a venderle tosto o quanto prima, e servano quindi a qualche altro scopo, fra cui a quello di riparare dal freddo qualche cavallo di vetturino.

S. Apollinare di Rovigo — *Società operaia — Tiro al piccione* — Ci scrivono:

(J.) Domenica 28 alle ore 4 pom. la Società Operaia si radunò in via straordinaria per deliberare sulla proposta del Consiglio direttivo tendente a diminuire l'assegno giornaliero ai soci malati col saggio scopo di poter dar principio al fondo pensioni. Dopo il pregevole discorso del suo presidente Tusi Stefano, lavoro veramente diligente e con corredo di cifre eloquentissime per sè stesse, che incontrò perfino l'approvazione di qualche *malcontento* tenne dietro la votazione che riuscì favorevole alla proposta consigliare. Tale deliberazione venne da tutti coloro che amano di cuore questa provvidenziale istituzione accolta col massimo favore.

— A cura d'una eletta schiera di seguaci di Nembrot avrà luogo mercoledì 31 dicembre nella località Albera gentilmente concessa dai fratelli Catozzo il tiro al piccione sotto la direzione del sig. Bergamo Dante.

TRISTIZIE!

ALL'AVV. TECCHIO E AI COLLEGHI DELLA STAMPA

La questione è d'indole privata. Il processo non è provocato da ire partigiane.

Questo si è tentato di far credere, quando, vedendo al banco della Parte civile sedere contro di me una schiera di avvocati tutti avversari politici, si temeva tradire la verità.

L'*Adriatico*, coll'articolo d'ieri, col quale si tenta opporsi all'agitazione della stampa per la condanna mia, strappa i velami della menzogna, e sfolgora di luce meridiana lo scopo del processo; che era la soppressione dell'avversario politico.

Quell'articolo ha destato un senso penoso anche nell'animo di molti amici dell'*Adriatico*. « Perchè tanta cattiveria, si diceva, e perchè spingere la ferocia fino ad attraversare la via, a chi è stato colpito, e vuole difendersi? Il Macola era stato condannato. Dunque la soddisfazione l'avevate avuta. Ma non vi bastava. Temevate che una sentenza più equa potesse salvarlo, e gli date acerbamente addosso! »

* * *

È uno di quei colmi della tristizia umana, al quale la gente di cuore, per quanto animata da sentimenti di animosità, non arriva. Ma a che cosa non arrivano i miei avversari?

* * *

Sentite, signor Tecchio.

Un mese fa voi eravate sul banco degli accusati, come fra giorni (secondo mi scrivono da Belluno) vi sarete ancora, per reato (io credo) di ingiuria.

Non ve ne ho fatto, nè ve ne faccio una colpa.

Poteva però nascere a vi, quello che è nato a me. Potevate essere condannato, se non vi ritrattavate a tempo.

Io non ho voluto che se ne parli del caso vostro, perchè so che nel mestiere nostro o in un modo o nell'altro ci si cade fra quei benedetti articoli del Codice penale: e ci si cade restando malmenati perchè i giudici di prima istanza dimostrano di voler condannare, senza tener conto delle intenzioni nostre.

Ora a me per altre cause, ma per la identità del mezzo usato, (cioè la stampa), è accaduto di inciampare nella medesima trappola. E richiamo sulla mia condanna, come su tutte le altre pronunciate in questi ultimi mesi, l'attenzione dei miei colleghi, perchè certi reati, (dati i mezzi) non li possiamo commettere che noi.

Il movente è stato una questione privata, è vero; ma essa ha questo punto di contatto colle altre questioni portate davanti al magistrato e che la fa degenerare in questione generale; — che, trattandosi di un reato di stampa, non si è guardato nemmeno questa volta all'*animus*, all'intenzionalità dello scrittore, ciò che poteva temperare, o riformare la sentenza; ma puramente e semplicemente al fatto in sè stesso.

Ma vi pare giusto, avvocato Tecchio, voi che per amore eccessivo alla vostra pelle, dipingete da anni sul vostro giornale come un birbaccione chi si batte in duello, vi pare giusto, credere diffamato un individuo, perchè gli si dà del pusillanime, tanto più quando costui vi nega in Tribunale le prove di un fatto, col quale si voleva giustificare quella taccia?

Non vi sembra enorme dare per questo dieci mesi di reclusione a un galantuomo? Perchè non si ricorda, che colla legge vecchia io avrei avuto qualche decina di lire di ammenda, mentre col Codice nuovo si comminano pene tanto eccessive?

Perchè non trovate, anche voi, come tutti coloro che non hanno il fegato malato, che il Tribunale, (del quale si possono rispettare le convinzioni, ma si possono discutere i giudicati fallibili, come ogni altra manifestazione umana) aveva campo aperto per applicare un altro articolo del Codice?

Perchè non ricordare, che quell'articolo 244 relativo alla provocazione al duello, e che comprende anche il caso di chi attacca un individuo, il *quale abbia ricusato di battersi* (e quindi abbraccia nel suo significato il secondo articolo offensivo da me scritto) era il solo veramente applicabile?

* * *

Io porto a malincuore il caso mio sul giornale, ma sono costretto a farlo per rispondere a voi, che tentate di agghiacciare lo slancio di solidarietà dimostrato dai colleghi in giornalismo. Solidarietà, intendiamoci, non alla persona, ma alla causa, che è unica.

È un caso incidentale, lo ripeto, che la mia questione abbia avuto un movente privato; se il movente era pubblico, se io avessi attaccato per scopo d'interesse pubblico qualunque altra persona, la soluzione sarebbe stata identica: io, voi, qualunque altro, saremmo passati per diffamatori. — A questa stregua, oso affermare, che non vi è giornalista in Italia, il quale per quello che ha scritto in passato o in presente non sia caduto sotto la sanzione, di questo articolo, e non ne abbia sfidato le conseguenze, oggi col Codice nuovo gravissime; col Codice vecchio leggiere assai.

Ecco, perchè giuridicamente e moralmente, la sentenza che mi ha colpito è sembrata eccessiva; ed è sembrata tale anche agli avversari equanimi. Voi non siete certamente fra gli equanimi; ma è per questo che il vostro giudizio appare ingiusto, insidioso e partigiano.

I COMMENTI DELLA STAMPA

al mio processo

Continuano i commenti della stampa sulla sentenza pronunziata contro di me dal tribunale di Venezia:

La *Patria del Friuli* ha un articolo di fondo sull'argomento, che comincia così:

« Altre volte, seccati per le tante noie che ci procurò l'ormai famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano, fummo in procinto di rinunciare all'*amicizia politica* che da anni ci lega all'illustre Ministro e Guardasigilli del Regno d'Italia. E anche oggi, scrivendo a proposito di quell'articolo del nuovo Codice, siamo commossi per la disgrazia toccata, non a noi, ma ad un chiaro collega in giornalismo. »

Poi, continuando ad esaminare le eccessività del nuovo Codice, e le interpretazioni restrittive dei giudici, a un certo punto scrive:

« A noi basta di avere avuto, dopo il processo di Milano intitolato dall'ex-onorevole Marcora, altra prova luminosa che i Giudici dei nostri Tribunali, dovendo decidere su querele private per *diffamazione a mezzo la Stampa*, il più delle volte si confondono, perdono la bussola, ed esagerano circa l'applicabilità del famoso articolo e le intenzioni del Legislatore. »

Il *Sole* di Milano scrive:

« I processi come questo del signor Macola, sono di natura assai delicata: è bene che la legge possa essere invocata per la tutela dell'onore e dell'interesse del cittadino, ma bisogna pure badare che di essa non si approfitti per mire meno encomievoli.

Non diciamo che questo possa scriversi in riguardo al querelante del signor Macola, ma siccome abbiamo visto come in taluni processi si cerchi di approfittare soltanto a scopo di lucro di una eventuale pubblicazione, che abbia toccato qualcuno, così occorre che il magistrato giudichi con criteri molto esatti l'importanza dei fatti, ed i danni recati e come deve valutare l'*animus*, che può avere ispirato il crimine, deve pure non escludere la considerazione degli scopi cui più precisamente può tendere il querelante, i quali non sempre potrebbero esser quelli che l'onore offeso può imporre, ma altri meno nobili, meno corretti. »

E Dario Papa nella sua *Italia del Popolo* commenta:

« I nostri lettori sanno che noi siamo affatto contrari al sistema di risolvere le questioni coi duelli.

Ma questo è un conto, e altro è la giustizia.

Si domanda che razza di giustizia è quella di condannare complessivamente un giornale a venti mesi di carcere per aver provocato uno a duello.

Non c'è più proporzione di sorta nei delitti e nelle pene, perchè ben altre e più gravi colpe vengono punite con assai meno.

Aggiungete che, mentre una condanna così grave piomba sulla *Gazzetta di Venezia*, a Roma si provocano reciprocamente a duello e si battono alla più bella quegli stessi legislatori che hanno votato le leggi draconiane.

E tutti sanno che andranno impuniti, come andarono sempre. »

La *Gazzetta di Ferrara* si pronuncia così:

« La sentenza fu giudicata eccessiva ingiusta non solamente a Venezia, ma da tutti i giornali più autorevoli, ai quali uniamo la nostra modesta voce di rammarico e di protesta, non senza augurare che la seconda istanza distrugga o emenda d'assai un giudicato così unanimamente deplorato ».

L'*Italia di Milano* riporta e fa suoi parte dei nostri commenti alla sentenza; cioè quelli che provano, come la pena potesse temperarsi con altro titolo, e quelli che spiegavano come la sentenza dei giudici fosse contraria allo spirito del Codice relativo ai duelli, perchè si volle ritenere diffamato uno, perchè gli è stata data la taccia di pusillanime per non essersi battuto.

Il *Piccolo* di Napoli trova che il caso è grave, e attende documenti per pronunciarsi.

Il *Colombo* prende occasione dal caso mio per pubblicare uno splendido articolo della *France* col titolo *Giornalisti e giudici*, che prova e giustifica le prevenzioni del mondo contro la stampa.

Il *Fanfulla*, come la *Tribuna*, non trovano invece che nella questione mia vi possa essere implicata una questione di stampa. La *Capitale* stessa, sollecitata dall'avvocato Sarfatti, suo corrispondente, ritira le sue difese di ieri, e aggiunge anzi, che la ho ingannata *(sic)*.

Io non inganno mai alcuno; dico quello che so e penso; e sono dolente che tre giornali di Roma non abbiano afferrato meglio il concetto mio, che è questo: *non curarsi delle persone, che sono zero davanti al principio generale*; ma curarsi di questo fatto; *che cioè il giudice, in tutte le sentenze ultimamente pronunziate, mostra all'evidenza di non voler tener conto dell'intenzionalità nei reati di stampa in genere, mentre colpisce duramente, come se gli imputati fossero tutti diffamatori di professione.*

Questo concetto ha bene afferrato l'*Euganeo* di Padova, il quale in un serio articolo scrive:

« Nel periodo dei fatti, che servirono di prologo e furono anzi la casuale del processo, noi ci siamo assolutamente astenuti dal prendere la parola in argomento, ligi alla massima che, nelle questioni personali, chi non ha parte in causa debba riserbare il suo giudizio per sè.

Ma dacchè la questione personale ha generato il processo di cui si tratta, e la conseguente sentenza, crediamo che sarebbe bigotteria tacere sopra un fatto che riguarda e colpisce, non soltanto il Direttore della *Gazzetta*, ma la stampa intera.

Non discutiamo in merito, come dicono gli avvocati, la sentenza del Tribunale di Venezia. Diciamo soltanto che dall'andamento del processo e dalla lettura diligente, che abbiamo fatta, della *Memoria defensionale* delll'egregio avv. Stoppato, uno dei difensori del Macola, noi avevamo della causa un concetto giuridico affatto diverso da quello che ispirò la sentenza del Tribunale.

Ma ci arrestiamo dinanzi alla enormità della pena, che, secondo il nuovo Codice, viene comminata, e fu inesorabilmente applicata dal Tribunale.

Con questo esempio, e colle contingenze possibili, nelle quali un giornalista si può trovare ad ogni momento, noi domandiamo con qual animo, chiunque abbia un po' di sangue nelle vene, possa battere la sua professione.

Non vogliamo trar pretesto dal fatto a questioni di partito; ma non possiamo restare indifferenti al fenomeno che questo zuccherino ed altri consimili del nuovo Codice furono regalati al beato Regno da un ministro, che, fra gli uomini politici, gode noméa di liberale quasi eccessivo, e che difatti, per contrapposto, regalò col suo Codice all'Italia certe liberalità e certe dolcezze, che molti giudicano almeno intempestive. Ma qui.... così si sale all'Empireo!

Intanto il Direttore della *Gazzetta* è ricorso in Appello, e noi facciamo i più caldi auguri perchè la sentenza venga riformata, non solo nell'interesse della persona, ma come riparazione di una vera enormità. »

Il *Commercio* di Milano ristampa, e fa volentieri sua la lettera che io ho diretta ai colleghi della stampa.

L'*Adige* trova che bisogna andare molto a rilento nel dichiarare il giornalismo solidale in una questione che appare d'indole privata, ma chiude il suo articolo, che pure ha parole cortesissime, con queste frasi:

« Il Macola è stato condannato a dieci mesi di reclusione. Ebbene, non è questo il massimo a cui un tribunale può, in base al nuovo Codice penale, condannare il responsabile di una diffamazione.

Il giudice può andare più avanti assai. Ora — ed è questo che volevamo dire — la responsabilità del giudice, la cura che egli deve mettere nell'istruire e nel condurre il processo, cresce in ragione diretta della maggior latitudine che gli è concessa.

I processi per diffamazione debbono dunque essere condotti col maggiore scrupolo — e con lo scrupolo maggiore devonsi pesare gli elementi morali e materiali del reato che si tratta di stabilire. Fin che si trattava di applicare delle ammende si poteva anche essere di manica larga. Oggi si tratta di mandare dei galantuomini a vedere il sole a scacchi per anni e mesi.

Non sarà male dunque d'andare un po' più adagino, e magari di sacrificarsi a studiare bene i processi ».

Il nostro corrispondente da Torino ci telegrafa in data di ieri ore 4.15 pom.

(Zuccaro) Oggi l'autorevole *Gazzetta Piemontese* pubblica un ampio articolo del suo direttore onorevole Roux, stigmatizzante la sentenza di Venezia.

Dice che i giudici interpretarono malamente il nuovo Codice, cioè la mente del legislatore, il quale non può essere partito da un concetto illiberale e reazionario. Dice che l'odierna sentenza contro Macola è una prova come a danno della libertà di stampa vada cumulandosi una terribile giurisprudenza, confondendo i giornalisti onesti con i diffamatori.

Ecco lo spirito vero della questione da noi sollevata che un organo tanto autorevole interpreta. Fanno male coloro che per altre cause tentarono interpretare diversamente l'agitazione nella stampa. A questi converrà ricordare, l'*hodie mihi, cras tibi.* *m. f.*

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1. gennaio: La Circoncisione.
Venerdì 2 gennaio: S. Macario abate.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 25.
Temp. mass. del 30: — 1.9 Min. del 31: — 4.6.

LA TASSA DEL CUORE

Offerte d'oggi

N. N., lire 1 — Gio. Millich, 20 — Moro Giuseppe, 5 — Dott. Hirschfeld, 10 — Viola co. G. B., 10 — Sacchetto, scalpellino, 15.

Totale generale L. 7467.15

Stato civile di Venezia

Nel 1890 l'ufficio di Stato Civile di Venezia ricevette i seguenti atti:

Nascite: dichiarazioni di nascita qui avvenute 4325 — trascrizioni di nascita avvenute fuori del Comune 141 — atti di riconoscimento, legittimazione o adozione 78 — totale 4544. Nel 1889 questi atti furono invece 4849.

Matrimoni qui celebrati 973 — trascrizioni di matrimoni celebrati in altri Comuni 103 — totale 1076. Nel 1889 furono invece 1125.

Atti di cittadinanza 26 — mentre nel 1889 furono 38.

Morti: dichiarazioni di morte qui avvenute 4374 — trascrizioni di atti di morte avvenute fuori del Comune 218 — totale 4592. Nel 1889 furono invece 4744.

PRESTITO DI VENEZIA 1869

Estrazione d'ieri

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
13279	15	40,000	2281	16	50
13405	20	500	1667	8	50
7127	11	150	1667	20	50
11017	2	150	7781	22	50
6424	20	150	7360	11	50
13771	23	100	563	23	50
7360	15	100	12585	22	50
1872	10	100	3137	12	50
13228	9	100	8989	20	50
5683	5	100	22	22	50
3339	21	100	1050	4	50
12883	2	100	11493	7	50
9584	4	100	12380	11	50
10029	19	50	9232	25	50
10583	14	50	2271	1	50
8423	21	50	6050	3	50
11017	12	50	11938	17	50
14444	14	50	7360	8	50
14114	13	50	6099	6	50
10589	3	50	4557	10	50
1667	10	50	14383	22	50
7082	14	59	10684	5	50
			13500	3	50

Rimborsabili con L. **30**

1211, 1601, 7360, 11599, 8989, 2775, 12704, 15554, 7829, 4659, 15171, 15261, 1620, 6627, 14816, 11493, 12215, 8423, 2281, 86, 7082, 3354, 9584, 12699, 9028, 14952, 333, 3802, 8885, 6747, 12380, 3044, 1616, 6045, 7264, 1589, 8083, 1508, 15491, 14680, 22, 1389 13228, 3629, 6424, 1140, 9472, 1352, 13279, 13500, 8549, 1292, 6605, 12228, 9372, 1199, 8109, 1158, 13771, 9761, 4408, 11017, 5683, 1122, 5728, 3137, 9054, 6837, 13405, 403, 3339, 1862, 3952, 4641, 855, 14444, 5148, 1563, 11141, 563, 7825, 14305, 2821, 15019, 11910, 6099, 15242, 13662, 14383, 13276, 7781, 7127, 14241, 6534, 8571, 1943, 13650, 14092, 1769, 6050, 8427, 12651, 4850, 1136, 11928, 13742, 3285, 11344, 1603, 4118, 10029, 14262, 1667, 4909, 1614, 1167, 11317, 11963, 6911, 1040, 14963, 4582, 14762, 6647, 3999, 3883, 77, 980, 6064, 7402, 10312, 4557, 9575, 13914, 5951, 379, 7860, 7725, 3846, 1050, 13144, 5379, 7146, 9232, 12936, 11656, 7641, 9071, 2271, 12585, 727, 1013, 1684, 1467, 1400, 2711, 8306, 14114, 12833, 11418, 12302, 1117, 9201, 11938.

Il Sindaco avvisa che in relazione al piano del prestito 1866 della città di Venezia, approvato con ministeriale Decreto 2 novembre 1865, N. 24445, nel giorno 2 gennaio 1891, alle ore 10 ant. seguirà nella residenza municipale la diciottesima estrazione di N. 58 obbligazioni del prestito stesso.

Prestito Bevilacqua La Masa — Ci telegrafano da Roma che ieri mattina al Ministero delle finanze fecesi la consueta estrazione del prestito riordinato Bevilacqua La Masa. Vinse il primo premio di lire 30,000 l'obbligazione Serie 8812 numero 34. — Vinse il secondo l'obbligazione Serie 5230 numero 76. — Vinse il terzo l'obbligazione serie 6791 numero 77.

Furono pure estratte altre 12720 obbligazioni con premi minori e rimborsi.

Il pagamento di tutti sarà fatto dalla Banca Nazionale, cominciando dal 31 gennaio.

Un furto alle Assise — Antonio Bari, calzolaio presso il sig. Bernasconi sulla Riva del Vin, eseguito un paio di scarpe per commissione del cuoco del comm. Angelo Levi, le consegnava ieri al proprio fratello Pietro, perchè la recapitasse al committente, che abita a S. Stin.

Sia che le scarpe non andassero bene, sia che il prezzo fosse troppo alto, fatto sta il cuoco le rifiutò. Pietro, invece di riportarle subito al fratello, pensò bene di recarsi lui e... le scarpe alle Assise, per assistere al processo di omicidio che ivi si discuteva.

La sentinella, che trovavasi all'ultima scala, non permise l'entrata nella sala al Bari con quell'involto, ed egli lo depositò vicino alla sentinella stessa per riprenderlo all'uscita.

Ma un ladro d'occasione, non appena la sentinella ebbe il cambio, si avvicinò con tutta franchezza alla sentinella nuova e preso l'involto, con altrettanta franchezza, si allontanò.

Quando fu pronunziata la sentenza, il nostro *Piero* andò anche lui franco per riprendere l'involto, ma non lo trovò più.

Reclamò presso il sergente, comandante del picchetto; ma venne a sapere che, durante le

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Listini delle Borse

Venezia 31 dicembre

	da	a
Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 83
» » 5 0[0 god. 1° luglio 1890	— —	96 —
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	269 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 95	124 10
Francia	3	101 30	101 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 27	25 32	25 30	25 35
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 31			
Rend. it. cont.	96 05 —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	96 45 —	Sovvenzioni	94 —
Az. Medit.	558 —	Società Veneta	113 —
Banca generale	427 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1185	» nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	340 —	Francia a 3 mesi	101 50
Navig. generale	397 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 31			
Rend. cont.	95,95	Banca subalpina	—,—
» fine	96,40	Cred. merid.	—,—
Azioni ferr. medit.	557,50	Banco sconto	108,—
» » merid.	701,—	Banca Tiberina	44,—
Cred. mob.	545 —	Comp. fondiaria	23,—
Banca naz.	1710 —	Cassa sovvenzioni	91 —
» Torino	433 —	Cambio vista s. Fr.	101,40
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 31 — Apertura Tend. ferma		**Parigi 31** — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	— —		
» » perp.	95,22	Italiano 5 0[0	94 35
» 4 1[2	104,20	Franc. 3 0[0	95 05
Rend. ital.	94,60	Id. (n.) 5 0[0	104 27
Ferr. lomb.	312,—	Id. id. 3 0[0	96,55
» austr.	569,—	Inglese	95 15/16
Rend. turca n.	18,85	Lomb. obbl. ant.	339,25
Prest. spagn. est.	76,—	Merid. »	685 —
Banca di Parigi	—,—	Cred. mob. fr.	43,05
Cons. ingl.	95 7/8	Az. Canale Suez	24,20
Banca di sconto	—,—		
Egiz. 6 0[0	485,62		
Azioni Suez	37,50		
» Panama	—,—		

Roma 31	
Rend. it. 5 0[0 c.	96,40,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	427,—
Az. S. Acqua Pia	848 —
» S. Immobiliare	435,—

Vienna 31	
Rend. in carta	90,10
» argento	90,15
» oro	106 95
» senza imp.	102,45
Az. della Banca	990,—
» Stab. di cred.	306,75
Londra	118,70
Zecchini imp.	5,41
Napoleoni d'oro	9,04

Genova 31	
Rend. 5 0[0	96,40
Az. Banca Naz.	1725 —
Cred. mob. it.	548,—
Ferr. Merid.	703,—
» med.	558,—
Navig. generale	393,—
Banca generale	—,—
Raff. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,50
» s. Londra	25 58
» Germania	— —

Berlino	
Azioni Credit	171,50
Cambio Vienna	176,60
Rendita Italiana	92 90

Londra	
Consolidato	95 7/8
Rendita italiana	94 —

Firenze 31	
Rend. it.	96 — —
Cambio Londra	25 26 —
» Francia	101,47 —
Azioni F. M.	700 —
» Mobil.	548,— —

Berlino 31	
Mobiliare	173 50
Austriache	110,—
Lombarde	60 90
Rendita italiana	93.20

Londra 30	
Inglese	95 15/16
Italiano	94 1/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olij

Napoli — 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,73 — pel 10 dicem. 75.73 — pel 10 gennaio 76,31 — pel 10 marzo 76,60 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,06 — pel 10 dicem 76,59 — pel 10 gennaio 75 80 — pel 10 marzo 76,06 pel 10 maggio —,— pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,75 a 3,85 — Nolo cereali Liverpool D. 3,—

Coloniali

Londra 30 - Zuccheri greggi — mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. debole
id. raffinati id. sostenuto
id. in pani id. calmo
id. cristallizzati id. idem

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1[4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 14.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 220,000

Petrolî

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 7,35
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 7,35

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Pozzuoli brig. ital. « Elvira » cap. Vianello, con pozzolana all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Capulet » cap. Hillis, con carbone alla Ferrovia - da Leith vap. ingl. « Irevean » cap. Stewens, con carbone all'ordine.

Arrivati il 30 da Liverpool vap. ingl. « Esimidad » cap. Wiseman con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 29 per Fiume vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci - per Trieste vap. aust. « Progresso » cap. Cragnietto con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Catone Ragazzi e Marinelli Rinaldi commercianti di vino, di Adria, con sentenza 30 dicembre 1890 — Giudice delegato Salvatore Ramovecchi — Curatore provvisorio Pancera dott. Zeno di Adria — 12 gennaio 1891 prima adunanza — Termine per la presentazione dei titoli il 27 gennaio — Chiusura del verbale di verifica il 16 febbraio. Bilancio: attivo 63513:45 Lire, passivo L. 55865.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Citoni Graziano e fratello, sartoria, Roma — Pardo Carmine, tessuti, S. M. Capua Vetere.

Moratorie

Annibali Annibale, cambio, Roma.

Chiusure di fallimenti

Il fallimento di Wilezek Alfonso venne chiuso per riparto con sentenza 20 dicembre 1890.

— Il fallimento di Fanti Bortolo venne chiuso con sentenza 20 novembre 1890 per insufficienza d'attivo.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 31 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	97 —
Dicem.	99 —	91 Dicem.	83 1[2

Hamburg 31 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 Marzo	— —
Dicem.	— —	91 Maggio	— —

Anversa 31 — Caffè — mercato calmo

— —	— —	91 marzo	96 1[2
Dicem.	99 —	91 Maggio	95 —

Parigi 31 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

4 primi	»	36 1[4
4 marzo	»	36 7[8
4 maggio	»	37 1[2

Budapest 31 — Frumenti — mercato fermo

1891	Primavera	f.	8.05.07
1891	Autunno	»	7.77/79
		Mais mercato fermo	
1891	maggio-giugno	»	6.17/19

tre ore in cui egli si era trattenuto nella sala delle Assise, ben tre sentinelle erano state cambiate.

Le scarpe aveano un valore di 12 lire.

Furto? — Ieri sera verso le 6 il custode municipale Angelo Mariuzzo, nel ritirarsi alla propria abitazione, vide in mezzo alla calle del Carbon, un mobile di legno abbandonato.

Avvertito di ciò il caporale dei pompieri Cristofoli, questi si recava sul luogo e collocava il mobile nel locale dei pompieri.

E' un arnese di legno faggio, tornito, verniciato in nero ad uso portamantelli, che serve anche per modello di busti e sul quale trovasi attaccato lo scheletro di ferro pei busti medesimi.

Ignorasi se detto mobile sia compendio di qualche furto che i ladri dovettero abbandonare in mezzo alla calle o se si tratti invece di qualche dimenticanza...

Incendii. — Ieri alle ore 11 1/2 ant. causa il contatto di un tubo della cucina economica, nello Stabilimento Stuky alla Giudecca s'incendiò un pezzo del tetto dellocale ove è la cucina stessa.

Il danno fu di L. 100. In mezz'ora i pompieri della Giudecca, della centrale e quelli dei distaccamenti 1, 3, 5 ed 8 spensero il fuoco, presente il comandante Bassi.

— Iersera sulle 6 in palazzo Orfei a San Benedetto nel II° piano, abitato dal fotografo sig. Salviati Carlo, prese fuoco una tenda di una stanza. Il piccolo incendio fu subito spento dai signori Salviati stessi aiutati dal cav. Bassi comandante dei pompieri che per caso passava per là in quel momento.

Accorsero sul luogo prontamente, i pompieri della centrale.

Il danno è di L. 400. Entrambi i danneggiati sono assicurati.

Esposizione di Torino. — Il Sindaco ci comunica che il Comitato esecutivo della Esposizione di architettura a Torino ha ufficialmente accordate le soguenti onorificenze ad espositori veneziani:

1. Cav. Ferdinando Ongania, medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione. — 2. Cavaliere prof. Giacomo Franco, diploma di merito di primo grado. — 3. Società anonima fac-simili mosaici, medaglia d'argento. — 4. Società musiva veneziana, medaglia di argento. — Comm. Cesare Augusto Levi, medaglia di bronzo. — 6. Giovanni De Bernardi, medaglia di bronzo. — 7. Cav. Federico Berchet ing., menzione onorevole di primo grado.

Navigazione. — Il piroscafo straordinario *Roma* della Navigazione generale italiana è partito in linea comm. C la sera del 29 dicembre da Siracusa per Venezia, da dove ripartirà nei primi giorni della p. v. settimana per ta Sicilia e scali del Ponente toccando Corfù.

Opera Pia Combi — Quest'Opera Pia ha ricevuto 100 lire dalla Compagnia delle Acque (ing. Lavezzari) — e ringrazia.

Dispensa dalle visite — Altre 31 azioni da 3 lire furono sottoscritte alla Congregazione di Carità per la dispensa dalle visite 1891. In totale le azioni sottoscritte sono 89.

Smarrimento — Certa Caterina Capazzo, al servizio del sig. Giovanni Alibrante abitante a S. Samuele ieri alle 10 ant. si recava all'Esattoria comunale, a riscuotere la pensione del padrone in L. 137.87.

Strada facendo e precisamente in campo Manin s'accorse di aver perduto il grembiale, in una saccoccia del quale stavano i denari. La povera infelice ritornò sui suoi passi, ma naturalmente non trovò nulla.

Disgrazia sul lavoro — Ieri verso le ore 2 pom. certo Modulo Antonio fu Giuseppe, d'anni 13, ab. a S. Polo 1520 garzone presso la Fonderia Neville a S. Rocco, lavorando al tornio, riportava ferita al pollice della mano sinistra, giudicata guaribile in 15 giorni.

DA UNA PLATEA ALL ALTRA

Rossini — Giovedì della ventura settimana, andrà in scena l'opera di Gounod, *Giulietta e Romeo*.

Intanto si continua a rappresentare la *Forza del Destino*. Ribassati i prezzi aumentò il concorso.

Goldoni. — Successone pur iersera la brillantissima operetta di Planquette, dinanzi a un pubblico affollato alla quale succederà, forse domani quella nuovissima di Valenti, *I Granatieri*.

— Stasera le fortunate *Campane* suoneranno per la terza volta.

Malibran. — Questa sera si cambia spettacolo: si dà la famosa operetta di Offenbach, *Orfeo all'inferno*.

QUESTIONE CORALE

Il prof. Giarda, che da quanto si vede ha buon tempo, vorrebbe, fossimo obbligati per legge a stampare una lettera in risposta a quanto scrisse il nostro collaboratore artistico. Noi non saremmo punto tenuti a farlo, ma vogliamo accontentarlo.

Ecco la lettera in data 30 dicembre scorso:

« Il sig. Usigli invece di confutare il mio cenno sull'inopportunità di creare nuove Società musicali a Venezia, appunto perchè l'esperimento fatto altra volta fallì completamente, scrisse invece a mio carico delle inesattezze.

Ma tanto il sig. Usigli, come quel tale azionista che gli scrisse la lettera erano proprio ciechi da non vedermi con tanto di barba assistere alle sedute del Comitato fino al suo legale scioglimento?

Non ho forse pagato anch'io la quota liquidata in lire cinquantadue e cinquantacinque centesimi? Mi dimisi, è vero, da direttore d'orchestra dopo il primo concerto per questioni personali con un membro del Comitate, e fu secondo l'esito del secondo concerto diretto da altro maestro che il Comitato venne sciolto, per ricostituirsi ancora una volta per darne un terzo svanito fra l'ilarità generale.

Osservo poi al sig. Usigli che si poteva benissimo fare un nuovo tentativo per costituire una Società corale senza perciò offendere le persone ed insinuare che venne fatta proposta allora di unire gli azionisti al Liceo Marcello, cosa ch'io, secondo quanto dice lui, combatterò *in virga ferrea*.

Invece il sig. Usigli domandò chi avrebbe assunto la responsabilità artistica, rispondendo io che ciò spettava al direttore d'orchestra che sarebbe eletto dagli azionisti, e di ciò mi appello alla lealtà dei membri del Comitato se dico il vero.

Quindi si poteva anche risparmiare di scrivere che a Venezia non ci sono persone adatte per i concerti orchestrali, e che per i corali sì, perchè c'è il Tebaldini, uomo che stimo pur io, che però ho altrettanto stima pel Pucci e per il Ponzilacqua.

In quanto agli abbonati tengo a disposizione del signor Usigli il suo resoconto che porta la data del timbro postale del 28 giugno e nel quale si concedeva meno di 48 ore per ritirare il denaro purchè ne facessero domanda al Comitato, e ricordo che il *Tomm Bonagrazia* scrisse che qualche abbonato prendendo il treno lampo potè ritirare le lire 15 che gli spettavano.

Dunque finisco: come fu incaricata una persona ad esigere il denaro così si doveva incaricarne una per restituirlo, e ciò non fu fatto: quindi l'ex-Presidenza non può disporre del denaro degli altri in nessuna maniera ed essendo stato io pure azionista ho tutto il diritto di intervenire in una questione che era meglio lasciarla sepolta per sempre.

FRANCESCO GIARDA

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1/2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Le campane di Corneville* — ore 8 1/2 — C 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Orfeo all'inferno* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4.

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Preludio d'introduzione *Carmen*, Bizet — 3. Minuetto *Originale*, Bolzoni — 4. Marcia celeste, divertimento e vals *Il Re di Lahore*, Massenet — 5. Gran pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 6. Finale ultimo *Faust*, Gounod — 7. Waltz *Excelsior*, Marenco.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

L'omicidio di Cavarzere

L'ultimo processo della sessione, discusso ieri alla nostra Corte d'Assise, fu per titolo: omicidio preterintenzionale, del quale era imputato certo Antonio Milani.

Anche questo reato avvenne per un litigio sorto in un'osteria.

Nella notte dell'11 ottobre dell'anno scorso, nell'osteria in Ca' Briani di Cavarzere, avvenne una piccola rissa tra il padre dell'imputato ed altri individui, tra cui certo Antonio Pivaro, rissa però che fu subito sedata dalle persone che si trovavano presenti.

Antonio Pivaro però, che si riteneva il più gravemente offeso, riaccese poco dopo la questione, ed uscito dall'osteria insieme ad Antonio Milani, riceveva da questi un colpo di bastone alla testa, in seguito al quale due giorni dopo cessava di vivere,

Sosteneva l'accusa il Sost. Proc. Generale comm. Vanzetti; la difesa era rappresentato dal comm. Leopoldo Bizio.

L'imputato nel suo interrogatorio dichiarò che, appena uscito in istrada, il Pivaro lo aggredì, armato di bastone, senza però colpirlo, che egli lo disarmò e col bastone stesso, vistosi nuovamente assalito dal Pivaro, lo colpì senza riflettere in quale parte del capo, stante la piena ubbriachezza nella quale si trovava.

Di tutti i testi interrogati non uno era presente alla seconda rissa, così fatale pel Pivaro, e deposero soltanto sulla prima questione sorta nell'osteria.

Ammisero poi tutti che l'imputato era eccessivamente ubbriaco.

Dopo la lettura delle informazioni sull'accusato che riuscirono eccellenti, il P. M. ebbe la parola. Fu breve e stringente, analizzando tutte le circostanze a carico dell'imputato. Concluse dicendo trattarsi di ferimento seguito da morte, commesso in istato di semi ubbriachezza volontaria, ed in tale senso chiese ai giurati un verdetto affermativo.

Il difensore fu, come al solito, efficace, e, ad uno ad uno ribattè gli argomenti del P. M. Concluse chiedendo a favore del Milani la legittima difesa o, quanto meno, che fosse ammesso che egli, quando colpiva il Pivaro, si trovava in uno stato di completa ubbriachezza accidentale.

Avendo i giurati col loro verdetto ammesse a favore dell'imputato la semiubbriachezza accidentale, la Corte condannò il Milani a due anni ed un mese di reclusione, computando, come di legge, il carcere sofferto.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Per la difesa alpina

Roma 31, ore 8 p.

Si riafferma essere intenzione del ministro della guerra di prendere nella futura primavera dei provvedimenti per assicurare meglio le comunicazioni tra i forti alpini nei mesi di gran freddo, e ciò per garantire la loro cooperazione nel caso di una campagna invernale.

Dal Papa

Roma 31, ore, 9.40 p.

Oggi il Papa ha ricevuto il Gran Maestro dei cavalieri dell'Ordine di Malta.

Il giuramento del sindaco di Roma

Il duca Caetani di Sermoneta ha prestato oggi giuramento nelle mani del prefetto; poi ha assunto l'ufficio di sindaco.

Finocchiaro commendatore

Il Re ha ricevuto oggi l'on. Finocchiaro in visita di congedo, e gli consegnò colle proprie mani le insegne di commendatore dell'Ordine mauriziano.

Rudinì ministro dell'interno

I giornali raccolgono novellamente la voce che l'on. di Rudinì abbia accettato il portafoglio degli interni.

E' inutile dire che la voce deve accogliersi con riserva.

Oggi a Montecitorio l'on. di Rudinì si mostrava meravigliato di questa notizia.

La nuova questione papale

Si commenta vivamente il fatto che l'*Osservatore Romano* non risponde all'articolo di iersera pubblicato dalla *Riforma* intorno alla violazione della legge sulle guarentigie da parte del Vaticano.

Invece il *Moniteur* vi risponde lungamente: dice che l'articolo della *Riforma* è gravissimo e che costituisce una fra le più gravi manifestazioni politiche dal 1870 ad oggi. Trattasi di una audace e brutale negazione dell'indipendenza papale.

Il *Moniteur* aggiunge che il Papa mai riconobbe la legge delle guarentigie e che il Vaticano è costretto a piegare sotto la forza della violenza. Il Governo italiano non ha alcun diritto di imporre leggi al Papa, e imponendola commette un attentato alla sovranità reale, necessaria al Papato, mostrando che il Papa non è libero in Roma.

Oggi il Governo, rifiutando al Papa il diritto di fare una riforma amministrativa dei suoi palazzi, viola la libertà del Pontefice.

Il *Moniteur* sfida il Governo italiano a mantenere le minaccie, e conclude dicendo che il regime della violenza sarebbe preferibile all'ipocrisia durata dal 1870.

La *Riforma* inoltre insiste nel mostrare che il Papa non ha alcun diritto di imporre tasse sui palazzi pontifici, perchè il diritto di imposte non si esercita senza il concorso del potere legislativo. La violazione — dice la *Riforma* — costituisce un precedente che potrebbe riuscire pericoloso per la Santa Sede.

La soppressione delle Prefetture

Roma 31, ore 10. 25 p.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che le Prefetture da 69 si ridurranno a 50 e che uguale riduzione si farà nelle intendenze di finanza: dice inoltre che si aboliranno molte sottoprefetture.

Il processo di Oberdank

L'*Opinione* pubblica la sentenza di condanna di Oberdank, che è datata da Vienna, per mostrare l'impossibilità del trafugamento dei documenti relativi al processo di Trieste. Dice che la sentenza e le notizie pubblicate nei giorni passati furono comunicate da Ragosa compagno di Oberdank.

Conferenze militari sul metodo di Koch

Martedì si riuniranno tutti i colonnelli medici, direttori di Ospedali militari, per assistere a un breve corso di conferenze sul metodo di Kock saranno tenute dal maggiore Sforza, reduce da Berlino.

Colonizzazione africana

Roma 31, ore 11.30 p.

Il comm. Trocchi direttore agricolo per la colonizzazione dell'Eritrea partirà presto per l'Africa con 12 capimastri falegnami e muratori che dirigeranno le costruzioni delle case provvisorie all'Asmara per i coloni romagnoli.

Per i danneggiati dalle inondazioni

Si è istituita una Commissione per l'assegnazione dei prestiti a favore dei proprietari, affittuari e mezzadri poveri, danneggiati delle inondazioni dell'anno 1889 in 27 Provincie, fra cui vi sono quelle di Belluno, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. La Commissione è presieduta dal comm. Betocchi, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici; ne è vicepresidente Gravina. Fra i componenti di essa vi noto Minesso presidente della Deputazione provinciale di Treviso.

Le tristi condizioni economiche del comune di Napoli

Il Sindaco di Napoli è venuto a Roma per studiare il modo di riparare ai gravissimi imbarazzi finanziari di quel Municipio.

Il Banco di Napoli si rifiuta di dare anticipazioni e si teme una grossa crisi.

Dalle Provincie

Investito dal treno

Bologna 31, ore 3 p.

(*Rico*) Il diciasettenne Enrico Galletti nell'attraversare il binario della ferrovia al casello n. 9 presso Casalecchio venne investito dal treno di Firenze che lo lanciò a distanza di parecchi metri, cadavere.

Grave disgrazia a Dongo.

Como 21, ore 5. 30 p.

(*m.*) Si ha da Dongo che certa Pianetti, obbligata da vari giorni a letto, tentò più volte di togliersi la vita tagliandosi la gola.

L'altra sera, approfittando dell'assenza momentanea dell'infermiere, la poveretta si gettò dalla finestra alta da terra undici metri.

Riportò gravissime ferite, che dopo poche ore le causarono la morte.

Il colonnello Bonnet

Ferrara 31, ore 4.20 p.

Oggi alle 2 pom. è morto a Magnavacca il colonnello Gioacchino Bonnet, celebre perchè nel 1848 salvò Garibaldi dalle insidie delle truppe austriache. Il colonnello è morto in seguito a violenta polmonite.

Il generale Cialdini

Livorno 31 ore 1.10 p.

(*f.*) Si nota stamani un lieve peggioramento nella salute del generale Cialdini. Nulla però di allarmante.

Pioggie torrenziali nelle Calabrie
Gravi danni

Napoli 31, ore 8. 15 p.

(*b.*) Notizie dalle Calabrie recano che le pioggie generali continuano incessantemente, causando gravi danni alle strade. Sulla linea Metaponto-Potenza fu allagata la strada per circa sei chilometri.

Presso Grassano e Grottole si manifestarono imponenti frane con numerosi smottamenti. Il fiume Bradano è straripato in parecchi punti. Il Basento ruppe la ferrovia per mezzo chilometro. Il fiume Agli è straripato, trasportando verso la spiaggia l'armatura del ponte ferroviario.

In seguito ad uno straripamento delle acque, venne ieri interrotta la linea ferroviaria adriatica fra Francavilla ed Ortona.

Si lavora alacremente per ristabilire il servizio dei treni.

Dall' Estero

Scioglimento di una Società italiana

Trieste 31, ore 7 p.

(*c.*) Si ha da Gratz che l'autorità ha sciolto la Corporazione degli studenti italiani dell'Università di Gratz per avere l'assemblea della Corporazione officiato la presidenza contro gli studenti, che mantenevano relazioni coi colleghi di altre nazionalità, e per un indirizzo di adesione inviato all'*Indipendente*.

Per gli operai viennesi disoccupati

Vienna 31, ore 4.10 p.

Il conte Taaffe regalò seimila fiorini agli operai di madreperla, che si trovano senza lavoro. Non avendo però il Comitato ricevuto ancora la somma, si temono nuovi disordini, essendo la posizione degli operai assai critica.

Eyraud — Padlewsky

Parigi, 31, ore 9.10 p.

(*C*). Il *Rappel* ha pubblicato una notizia *à sensation* — cioè che il Presidente della Repubblica concederà la grazia ad Eyraud, l'assassino dell'usciere Gouffè, avendo otto su dodici giurati firmata la domanda relativa.

— I giornali di oggi narrano che la polizia è sulle traccie dell'assassino Padlewsky. In generale non lo si crede.

Parnell e O'Brien

Parigi 31, ore 10 p.

(*C*) Dispacci da Boulogne-sur-Mer annunciano che oggi Parnell e O'Brien ebbero due lunghi colloqui. E l'uno e l'altro rifiutaronsi di ricevere i giornalisti che volevano intervistarli, o di far loro alcuna comunicazione. Però si riuscì a sapere che, malgrado le lunghe discussioni fra loro, si separarono senza riuscire ad accordarsi su nessun punto.

Parnell è ripartito subito per Londra — e O'Brien per Parigi.

I danni del freddo e della neve

Odessa 31, ore 10 p.

Causa il gelo, la navigazione è interamente sospesa.

Londra 31, ore 11.30 p.

Un dispaccio da Halifax constata che il cabotaggio ha molto sofferto durante le recenti tempeste di neve sulle coste del Canadà e Terranova. Oltre cento bastimenti incagliarono e naufragarono. Quaranta persone perirono.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Rivista di diritto pubblico — Bologna, tipografia Fava Garagnani.

Questa Rivista è entrata nel suo secondo anno di vita, che si annunzia meritamente propizio.

Invero essa ha mantenuto quanto aveva promesso ed ha fatto ogni sforzo per dotare l'Italia d'una pubblicazione seriamente scientifica ed utilmente pratica.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 228.

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL CONSORZIO SETTIMA SUPERIORE

A sensi e per gli effetti del vigente Statuto Consorziale.

INVITA

l'Assemblea generale degli interessati nel Consorzio alla elezione di num. 5 Consiglieri, 3 uscenti di carica per anzianità, 1 rinunciatario ed altro per morte.

La riunione degli interessati seguirà il giorno 16 gennaio p. v. alle ore 11 ant. a Dolo nella Sala delle adunanze del Comitato di bonifica gentilmente concessa.

A termini dello Statuto suddetto l'adunanza avrà luogo in unica convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

Venezia 20 Dicembre 1890.

La Deputazione

Giuseppe dott. Carrara - Avv. Angelo dott. Valeggia
Frattin Francesco *Segr.*

CONSIGLIERI DA SURROGARE

1. Valeggia cav. uff. dott Angelo)
2. Pavan Comm. dott. Pietro) *per anzianità*
3. Angeli Nob. Comm. Gio. Batta)
4. Giaretta Luciano *per morte*
5. Finzi dott. Guido *rinunciatario*

CONSIGLIERI IN CARICA

1. Carrara dott. Giuseppe — 6. Piovene Co. Felice
2. Menegazzo cav. dott. C. — 7. Suppiei Aristide
3. Brunelli Mario — 8. Della Giusta dott. E.
4. Pertile Prof. Com. Ant. — 9. Zanetti cav. Giacomo
5. Paolucci dott. L. Dario — 10. Zanon Alessandro

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

Magnifica Occasione

per l'impianto di una **Maison Meublée** o di sale d'Esposizione per uno **Stabilimento Industriale Artistico.**

D'AFFITARSI col 1. Gennaio 1891 nel palazzo Gritti-Swift a S. M. del Giglio:

I. Splendido appartamento in 1 piano di N. 25 stanze e saloni respiciente nel più bel punto del Canal Grande nonchè sul Campo S. M. del Giglio e *rio delle Ostreghe*, munito di numerosi locali, accessori, nonchè magazzini, 6 ingressi distinti, 2 rive d'approdo, introduzione a gaz ecc. ecc.

II. Altro appartamento in 2. piano respiciente sul Canal Grande e *rio delle Ostreghe* composto di N. 8 stanze, cucina, corridoio, cesso all'inglese, magazzino ecc.

III. Altro appartamento pure in 2. piano respiciente il Campo S. M. del Giglio ed il *rio delle Ostreghe* composto di N. 6 stanze munite quasi tutte di *retreit*, vasto salone, cucina, sbrattacucina, corridoi, soffitta, magazzini ecc.

I suddetti appartamenti si affittano tanto unita che separati.

D'AFFITARSI *inoltre col 1. dicembre p. v.* tanto a muri vuoti *che riccamente ammobigliato:*

Altro appartamento in 2. piano respiciente sul Campo S. M. del Giglio composto di Salone d'entrata sale da pranzo e da ricevere, 7 stanze, cucina ed altra cucinetta economica, corridoi, gabinetti watercloss, gaz dapertutto pozzo, acquedotto, magazzino e soffitta.

Per vedere i suddetti appartamenti rivolgersi alla Portineria, e per informazioni e trattative all'Amministrazione del palazzo stesso.

ALMANACCHI
1891
(Vedi avviso in quarta pagina)

Inchiostro indelebile

per marcare la lingeria con vantaggio interessantissimo. Questo inchiostro si deve adoperare mediante una penna d'oca, avvertendo che dove la lingeria si vorrà contrassegnare, dovrà essere prima stirata. — Prezzo: L. 1 la boccia.

LA
Banca di Credito Veneto

avvisa i signori Azionisti che a datare dal giorno **3 gennaio 1891** esclusi i giorni festivi dalle **11 ant. alle 2 pom.** pagherà L. 6.25 per Azione contro resa della **Cedola N. 36** accompagnata da apposita distinta che si distribuisce dalla Banca stessa.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente **disponibile** al **3 0/0** con facoltà dei sigg. Correntisti di prelevare **Lire 5000** a vista e

L. 20 000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore **9** alle **10** del mattino. Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i sei mesi.

Gl'interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra deposito di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per ogni piazza dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di Cambiali e Coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di Cassa *gratis* ai propri Correntisti. 1749

I PAVIMENTI
inattaccabili dall'acciajo inconsumabili dello
Stabilimento Ceramico G. Appiani — Treviso
costano ogni metro quadrato lire 2.50 *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

BANCA DEL POPOLO
di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)
Società Anonima Cooperativa
SEDE in **Venezia** — SUCCURSALE in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 0/0 sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 0/0 sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

DA VENDERSI

Macchina semifissa a vapore in buono stato, della forza di 30 cavalli con espansione variabile e cambiamento di marcia. Superficie riscaldamento della caldaia metri quadrati 27, pressione 8 atmosfere. Pompa speciale per alimentazione della caldaja. Prezzo lire 6500.

Dirigersi per maggiori schiarimenti allo **Stabilimento Appiani - Treviso.**

Albergo Ristoratore al Cavalletto
VENEZIA
Dal giorno 16 corrente mese
TABLE D'HOTTE
ad ore 6 1/2 pom.
LIRE TRE vino compreso

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETA' ANONIMA
Capitale interamente versato L. **4,000,000**
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI.

La Banca riceve denaro in **conto corrente** corrispondendo l'interesse del:
3 0/0 in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 5000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso;
3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come **numerario** le **cedole** scadute e pagabili in Venezia.

Gl'interessi sono netti da ritenuta e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa **anticipazioni** sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra **merci.**

Riceve **valori** in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire **gratis** il pagamento delle **pubbliche imposte** per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di **cambiali e coupons** in Italia e all'estero.

S'incarica per conto **terzi** dell'acquisto e vendita di **fondi pubblici.**

Eseguisce ogni operazione di **Banca.**

Fa il servizio di Cassa **gratis** ai correntisti.

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

1891 — 1891 — 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

ALMANACCHI

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

UGURJ

d'avorio, seta, ricami e dipinti a mano.

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI — ALMANACCHI

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 — 1891

1891 — 1891 — 1891

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Doré*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel «Corriere della Sera» riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).
Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del «*Corriere della Sera*»
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14

ANNO III. — ABBONAMENTO 1891

Il Secolo Illustrato DELLA DOMENICA

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

In poco tempo **Il Secolo della Domenica** seppe guadagnarsi un posto importante fra i giornali illustrati; oggi è il solo che pubblichi *dal vero*, con tanta sollecitudine, le illustrazioni di attualità.

I *Racconti della domenica* sono un'attrattiva speciale del Secolo settimanale e sono illustrati elegantemente da briose matite il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dott. Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*: e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che sono tre fin quattro magnifiche illustrazioni appositamente disegnate e incise.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, che l'espressero nei giornali dell'arte professionale.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia*.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Mas. e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Europa, Stati Un. d'Am., Can., Ter., Egit., Cipro, Az., Mad., Can. e Mar.	» 8 —	» 4 50
Stati dell'Am. Cent. e Merid., Giap., India, Birm., Aden, Cey. e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno. Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume. — Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in **dono**:

L'Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1891.

Un volume in-8 grande, di oltre 80 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolar in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Ochroma Lagopus V
Ochroma Lagopus!!!
Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» solo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «**scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri d

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali e i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare le pelli, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sopra il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Esiste solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090 — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Ant Federico, Via Nuova 25 — Zuhn A., Corso 21.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa — *Domenica* 6 *mattina*.

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 2 gennaio N. 2

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE
più grande e meglio informato della Regione
si abboni in questi giorni
ALLA GAZZETTA DI VENEZIA
organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine
progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA
i più autorevoli deputati nostri
e molte individualità
della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte
L'abbonamento costa soltanto L. 18
franco a domicilio in Venezia e nel Regno
Unione postale Lire 36
In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.
Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

UN GRIDO DI DOLORE
LA POSSIDENZA E LE TASSE

Da alcune egregie persone è stato presentato alla Prefettura il memoriale, che pubblichiamo più sotto.

Esso costituisce un vero grido di dolore dei poveri possidenti oppressi. Urge (osservano bene a proposito i postulanti) richiamare di tanto in tanto alla memoria dei nostri amministratori provinciali le condizioni della possidenza onde evitare e spese superflue, ed imposte e sopraimposte a noi gravosissime.

L'eccesso del contributo è miseria nel contribuente, ed è miseria universale, poichè il lavoro prospera ove la ricchezza è più sminuzzata e dove i molti nelle limitate loro fortune, hanno piccoli civanzi per dar lavoro più equamente distribuito agli operai e cittadini e del contado.

∴

Ed ora ecco il ricorso:

Ill.mo Sig. Prefetto

Nel pagare l'ultima rata annuale delle imposte prediali e fabbricati or ora scaduta, con grandissima nostra sorpresa trovammo un aumento di imposta corrispondente al dieci per cento circa del totale che era da noi dovuto, e che ci fu preavvisato fino dal principio dell'anno. — Abbiamo pagato, ma protestiamo contro tanta esorbitanza d'imposta provinciale. In un anno, nel quale abbiamo fatti tristissimi raccolti, ed i nostri affittuali sono nella impossibilità di soddisfare i loro affitti, lo aumentare le imposte è cosa ingiusta, e contraria a quel principio ovunque reclamato, e favorito dal Governo medesimo di diminuire le imposte che aggravano ed impoveriscono la possidenza sia rurale che urbana.

Tocca a voi, signor Prefetto, mettere finalmente un limite ai tanti dispendi provinciali, e porre il vostro veto sopra le decisioni di consiglieri i quali o sono forestieri, o non sono possidenti nella nostra provincia, e non pagano, o pagano miserie, o sono per spensieratezza indifferentismo o paurosa condiscendenza alle prepotenti voci di ambizioni e fanatismi, troppo corrivi nell'accordare dispendi che si possono od ommettere o trasmettere.

Tocca a voi Egregio sig. Prefetto far cessare tutte le spese superflue, e di lusso, che per il fasto di pochi aggravano tutta la Provincia, la quale con territorio meno fertile, ha un contributo provinciale superiore a quello delle altre nostre provincie. Con questa ultima addizionale siamo arrivati ad un massimo di sovra imposta provinciale superiore perfino a quella gravissima degli anni 1880, 81, 82, 83 nei quali i prezzi delle nostre derrate ci compensavano delle nostre solerti fatiche.

Voi, signor prefetto, siete pregato a far tacere la voce di quelli che poco o nulla pagando, od inferenti alle sofferenze economiche dei più, vogliono imporre la loro autorità alle nostre limitate e scemate fortune. Voi dovete tutelare tutti gli ordini, e tutte le condizioni più o meno agiate, più o meno povere della Provincia, dovete quindi ascoltare questo nostro reclamo e provvedere con tutta energia che da oggi in poi si diminuiscano spese e si limitino le sovraimposte Provinciali e comunali.

Dolo, dicembre 1890.

Seguono le firme.

Gli effetti giuridici del catasto
Registro fondiario

Il progetto di legge per stabilire gli effetti giuridici del catasto sarebbe la formazione di un registro fondiario o gran libro della proprietà immobiliare, sull'esempio dei registri della proprietà fondiaria esistenti in Germania.

Questo gran libro darebbe con le sue resultanze prova legale del diritto di proprietà.

Per l'accertamento del diritto di proprietà degli attuali investiti, si trarrebbe partito dalle operazioni catastali in corso, senza che venga in alcuna guisa ritardata l'opera di perequazione.

L'accertamento si otterrebbe colla applicazione della prescrizione decennale alle constatazioni di fatto che avvengono in occasione della formazione del catasto a norma della legge 1886.

La riforma della legge elettorale
non sarà affrettata

Ci si informa dalla capitale che la Commissione reale nominata improvvisamente dall'onor. Crispi per studiare le riforme opportune e convenienti alla nostra legge elettorale, ed in sostanza per mettere un freno ai vari progetti di abolizione dello scrutinio di lista ed alla fretta di discuterli, non è ancora stata convocata. L'on. Coppino, che n'è il presidente, seppe, al pari degli altri commissari, la sua nomina dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Le lettere ministeriali ai singoli membri non giunsero che all'indomani; ciò prova che la decisione dell'on. Crispi fu subitanea. Si crede che ormai l'on. Coppino non inviterà i colleghi ad una riunione prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Così appare il concetto del presidente del Consiglio, il quale non vuole forse che la riforma si affretti troppo. E ciò è giusto: poichè facendo la critica delle elezioni avvenute e provando la necessità di mutar sistema, la Camera si esautorerebbe innanzi a sè stessa ed al paese.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI
Armi russe in Serbia
Perchè Garaschanine si è dimesso

Tutti i dispacci di questi giorni da Belgrado ai giornali di Vienna affermano che giungono continuamente in Serbia armi e munizioni dalla Russia e che a Kragujewatz sono giunte persino delle batterie da montagna. Certo è che, oltre ai noti fucili Berdan, altre armi sono giunte in Serbia in questi ultimi tempi.

Desta a questo proposito interesse la polemica tra la stampa russa e l'ungherese circa l'invio di armi. Quest'ultima sostiene che le armi giunsero sotto la falsa dichiarazione di candele steariche (?), mentre i giornali russi smentiscono. La premura con cui furono fatti tali smentite, prova, però, esservi qualche cosa di vero.

∴

I giornali serbi appoggiano la proposta della ripartizione delle armi per l'armamento della milizia. La motivazione viene spiegata col fatto che il popolo serbo potrebbe da un momento all'altro trovarsi nella necessità di combattere la veileità di un colpo di Stato.

∴

Nel giornale *Videlo* di martedì, che si pubblica a Belgrado, Garaschanine, rispondendo a Franassovitch dichiarò di essersi ritirato dal Ministero allorquando, rimpatriando la Regina, Milan gli intimò l'ordine di opporsi anche con la forza all'approdo della Regina, mentre egli stesso avea dichiarato al Re che tutti gli onori reali dovevano essere fatti alla Regina nel momento dello sbarco a Belgrado.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg.

L'OBOLO DI S. PIETRO DIMINUISCE
Le risorse del Vaticano

A proposito della nuova tassa escogitata dal Vaticano per riparare alle continue diminuzioni che si notano nell'obolo di S. Pietro, nuova tassa che sollevò tante polemiche fra i giornali liberali ed i clericali della Capitale, rileviamo che nel 1870 l'obolo di S. Pietro rese dai 5 ai 5 milioni; dieci anni dopo, cioè nel 1880, esso discese ai 4 milioni e mezzo; nell'anno corrente l'obolo non diede che soli 3 milioni e mezzo. Dunque una perdita di un milione per ogni dieci anni. Se si va avanti di questo passo, l'obolo finirà per scomparire.

A proposito delle tasse pei musei, nel corrente anno vi furono oltre 500,000 persone che visitarono i musei, la pinacoteca, la cappella Sistina e le loggie di Raffaello. Se questa cifra non diminuisce negli anni vanturi, la tassa, quando venga applicata, potrà rendere circa un milione di lire.

ANCORA LA QUESTIONE DELLA NAVIGAZIONE
e l'avvenire di Venezia marinara
Fusione delle Società « La Veloce e Lavarello »

Il nostro collaboratore F. G. ci scrive:

« Ritenevo che l'*Adriatico*, dopo quanto ebbe a scrivere giorni fa, si fosse ricreduto sulla possibilità e convenienza di creare una Società di Navigazione Italiana. Invece l'articolo *Venezia e la Navigazione*, pubblicato in quel giornale del 28 u. s., dimostra il contrario.

Non ripeterò le ragioni per le quali, allo stato delle cose, non credo consigliabile l'impiego di capitali nell'impresa caldeggiata dall'*Adriatico*. Voglio solo confutare l'asserzione che *oggi più che mai il momento sia propizio per l'assunzione di qualche linea sovvenzionata da parte d'una modesta Società*.

Tutti sanno che il Governo, indotto forse dal desiderio di soddisfare il voto espresso da alcune Camere di commercio, frazionò le sovvenzioni in tre lotti.

∴

Ebbene, chi si presentò all'incanto? La *Puglia* e la *Veloce* per i due lotti di minor importanza. Così il Governo si trova ora nella necessità di riaprire l'incanto in un lotto unico.

Vorrebbe forse l'*Adriatico* che il Governo soprassedesse a provvedere ad un importantissimo servizio per attendere che sorga la Compagnia di Navigazione Veneziana, onde poter concedere ad essa l'esercizio di qualche linea, forse compresa nel lotto pel quale concorreva la *Puglia?*

E ammesso che Venezia arrivasse finalmente ad allestire una flotta propria, crede l'*Adriatico* che allorquando questa si trovasse in condizioni da poter aspirare a qualche linea sovvenzionata, sarebbe rimossa la causa che oggi tiene lontano il concorrente al maggior lotto?

Intanto anche gli animi più inclinati alla censura non dovrebbero stentare a persuadersi che la Navigazione Generale Italiana ha fornito fin qui a Venezia tutti i mezzi di trasporto richiesti dal suo movimento commerciale, come lo dimostrano i numerosi vapori partiti con poco carico, e specialmente gli straordinari, che, ciò malgrado, continuarono a venire.

Circa la nomina del conte Serego a consigliere d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana, credo anch'io che Venezia abbia motivo di rallegrarsene. Il conte Serego colla sua chiara intelligenza, coll'attività ed energia che nessuno può contestargli, porterà in quell'eminente Consesso il migliore aiuto alla causa della città alla quale ha altra volta consacrato tutte le sue forze.

Venezia 28 dicembre 1890.

F. G. »

∴

A proposito di navigazione, riportiamo le seguenti righe del corrispondente genovese della *Piemontese*, sulla fusione delle due Società *La Veloce* e *Lavarello*:

« Benchè tempo addietro smentita con molto accanimento, questa fusione fu sul punto di essere effettuata. Difatti sabato 20 dicembre le due parti erano già dal notaio Serra per la firma dell'atto, quando, per imprevisti dissensi, si soprassedette dalla firma. Però omai le cose sono ad un punto tale che la fusione sarà di poco protratta ».

L'Africa e le frottole francesi

Il solito amenissimo *Siècle* scrive che scopo della missione dell'italiano Antonelli sulla costa del Mar Rosso non è affatto quello di riconoscere la linea di confine tra i possedimenti italiani e francesi.

Antonelli si è recato direttamente in Abissinia. Arrivò il 20 novembre a Zeila sulla costa dei Somali e partì subito per l'Harrar, donde voleva giungere ad Estotto, sperando di trovarvi Menelik. Ma è noto che Menelik è partito prima per una spedizione all'interno.

Quante frottole in così poche righe!

Il conflitto a Costantinopoli
Fra Porta e patriarcato greco

Ci si conferma ufficialmente la notizia da noi ieri l'altro pubblicata che in queste questione che si agita a Costantinopoli è intervenuta la diplomazia.

Anche l'intromissione di Nelidow, dimostra quanto stia a cuore alla Russia, per motivi religiosi, che il conflitto venga appianato prima del Natale (greco) e le chiese sieno riaperte. Non essendovi ancora, che da appianare la questione relativa all'eredità, è probabile che la questione si risolva con soddisfazione del Patriarcato.

DA TORINO
Il banchetto al Sindaco Voli

Torino 31 dicembre

(*Zuccaro*) La dimostrazione data ieri sera dalla cittadinanza torinese al sindaco Voli per la recente sua nomina senatoriale non poteva riescire più splendida; davvero degna dell'uomo che gode in Torino la più alta stima e le più lusinghiere simpatie generali, degne del *sindaco più simpatico di Italia*, come scrisse testè la regina, a Roma, sul cartoncino del *menu* del banchetto al quale il Voli era stato invitato.

∴

Nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale — come vi telegrafai — intervennero circa 500 commensali. Vi presere parte i senatori Fabrelli, Rossi e Chiaves, i deputati onorevole Compans, sottosegretario di Stato, Roux, Badini, Favale, Palberti, Gianolio, Sineo, Brunialti, Chiesa e Daneo. Il ministro Lacava e S. E. Berti scrissero che si trovavano presenti col cuore alla bella dimostrazione.

Allo sciampagna parlò primo l'on. Compans, il quale dopo un caldo saluto brindò al neo-senatore che festeggiavasi, gli presentò un piatto con lire mille: il *piatto dei poveri*, cioè mille lire da dare per beneficenza!

Gli rispose il Voli, con uno splendido discorso, felice nel concetto, pronunciato con arte oratoria rarissima: un discorso in cui il Voli provò ancora una volta la sua facilità di parola, la sua prontezza, la sua voce simpaticissima, l'animo suo gentile e sensibile: discorso che si chiuse fra una salva di applausi infiniti quando portò un caldo brindisi alla città di Torino ed al Re. Il Voli assicurando che il pensiero squisito di avergli presentato quel *piatto pei poveri* non avrebbe mai scordato e lo avrebbe posto fra i ricordi più belli della vita sua, come mai dimenticherà la dimostrazione di ieri, disse esser grato agli elettori che da sette anni lo trassero dalla sua oscurità di cittadino per farlo consigliere, e grato ai Circoli cittadini che vollero ieri dargli una prova così solenne di simpatia.

∴

Ed il discorso lo chiuse, tagliando la *testa al toro* (stemma di Torino), un gelato che precedette il *desert*. Il *menu*, in elegante cartoncino, recava uno stupendo ritratto del Voli, opera dello stabilimento Cassina.

Ed ora lasciate che dalle colonne della *Gazzetta* io mandi un saluto, un augurio al Voli: a lui cui mai cesseranno un istante la stima e le simpatie che possiede tanto meritatamente.

Nell'America centrale
Situazione grave

Telegrafasi dal Messico che la situazione in tutto lo Stato del Guatemala è molto inquietante. L'attitudine delle truppe è sempre minacciosa; gli affari commerciali vanno di male in peggio.

Il ministro del Guatemala al Messico fu richiamato dal suo governo.

AL CONSIGLIO DI STATO
Gravissima questione
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 1, ore 5. 10 p.

Una gravissima questione è stata portata innanzi al Consiglio di Stato (4.ª Sezione).

Il Consiglio provinciale di Catania prese con 25 voti (mentre in quel Consiglio perchè una deliberazione sia valida sono necessari 26 votanti) una strana decisione. Esso approvò una garanzia di 2 milioni e mezzo sul bilancio della provincia, a favore di alcuni consiglieri provinciali verso una banca del luogo.

Le ragioni che si addussero per giustificare la strana decisione furono che la Banca era situata nella provincia, là faceva le sue operazioni e che del resto essa si trovava in condizioni così floride che nessun pericolo correva il bilancio provinciale.

Alla deliberazione illegale anche per mancanza di numero, parteciparono alcuni fra gli interessati ed alcuni loro parenti ed affini.

Così fu impegnato il bilancio per 2 milioni e mezzo!

Poco dopo la Banca fallì, e fu richiesto alla Provincia di pagare la prima rata del suo obbligo per un valore di 800,000 lire.

Ma il Consiglio provinciale si era rinnovato ed i nuovi consiglieri non vollero saperne di quest'onere. La deliberazione precedente venne annullata.

Un decreto ministeriale annullò la seconda deliberazione e mantenne valida la prima, sicchè fu mantenuto l'obbligo del pagamento.

Avverso questo decreto, il Consiglio provinciale di Catania ha presentato ricorso che è avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato.

IL TRATTATO COMMERCIALE
italo-austriaco

Ecco il testo del decreto reale, in data del 28 dicembre, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale:*

Art. 1. — È approvata ed avrà immediato effetto la dichiarazione firmata a Roma il 27 dicembre 1890, colla quale viene prorogato dal 31 dicembre 1891 al 31 dicembre 1892 il termine di scadenza del trattato di commercio e di navigazione del 7 dicembre 1887 fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Art. 2. — Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La dichiarazione a cui si riferisce il decreto è così concepita:

« Lès gouvernements de Sa Maiesté l'empereur d'Autriche, roi de Bohème, etc., et roi apostolique de Hongrie et de Sa Maiestè le roi d'Italie, dans le but de proroger d'un an le dèlai fixè pour la dénonciation du traitè de commerce et de navigation du 7 dècembre 1887, sont convenus, de substituer à l'article 39 du dit traitè le texte suivant:

« Le prèsent traitè restera en vigueur à partir du jour de l'èchange des ratifications jusqu'au 31 dècembre 1892. Dans le cas, aù aucune des Hautes

---

Gazzetta di Venezia — 2 gennaio (12)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

VII

Sono quattr'anni dall'unione di Claudio con Margherita; quattr'anni passati come un sogno, pieni di calma e di felicità.

Siamo in aprile. La primavera comincia a sorridere coi fiori di qualche pomo precoce e coi semi i quali germogliano.

Margherita, col berretto al vento e la gonnella ripiegata, si dedica agli affari domestici, rispondendo con parole, con sguardi e gesti, alle gentili corbellerie d'una bambina di tre anni, la quale la segue passo passo, dalla casa alla latteria, dal cortile alla colombaia, dal giardino all'orto, senza mai strillare.

Quella biondina si chiama Modesta; nome grazioso che promette assai. E' rosea e bianca, snella come un gatto in tutte le sue evoluzioni, Modesta comincia ad esser donna; tre anni, pensateci dunque! Vuol tutto sapere e domanda sempre:

— Perchè questo? Come mai quello? e si tratta di trovare delle risposte adatte a quella piccola mente.

— Mammina, disse d'un tratto, ecco Gervasia.

Gervasia arrivava infatti tenendo per mano il piccolo Cristiano di Bussierès, un giovane camerata che Modesta aveva avuto occasione di apprezzare sovente, la cui venuta ella sempre salutava con delle allegre esclamazioni.

Cristiano aveva tre anni più di Modesta. Era un bambino di bell'aspetto che faceva onore a colei la quale l'aveva nutrito.

— Desiderate qualche cosa, Gervasia? domandò la signora di Francoeur, abituata a veder quasi sempre la sua vicina piena di fretta.

— Oh! non v'è premura; vengo solamente a pregarvi di fissare il giorno in cui Claudio potrà prestare a mio marito le sue bestie per lavorare il nostro campo.

— Riguardo a ciò, mamma Gervasia, Claudio solo potrà rispondervi. Se avete bisogno di ritornare in casa, io farò la vostra commissione e Pierina verrà domattina a darvi risposta.

— Non voglio incomodare Pierina; le mie gambe sono più giovani delle sue; questa sera ritornerò qui.

— Fate come volete. E i vostri affari, Gervasia, come vanno?

Questa domanda mancava di prudenza, perchè, di già loquace per sua natura, la contadina non la finiva mai allorquando la si metteva su questo interminabile soggetto.

— Non parlatemene! finì per dire dopo una lunga serie di geremiadi. Infine che volete! Bisogna ben prendere il tempo come Dio lo manda. Però mentirei se dicessi che le cose mi vanno affatto male. Vi è la *Maria Giovanna*, che la signora di Bussieres m'ha donato due anni or sono, la quale non è più sola nella sua stalla; le mie capre dan molto latte, e i borghesi di Bretteville non mancano mai per parte mia di formaggio...

— Dopo ciò che mi dite, avreste torto di lagnarvi.

— Non mi lagno, vicina mia, giacchè potrei essere in condizioni ben peggiori; ma pensateci dunque, quando si hanno tanti monelli... Infine, è lo stesso, debbo sempre una candela alla madre del piccino e se ne abbisognassero anche dodici purchè la *Vergine buona* le renda la salute.

— È sempre dunque malata questa cara signora? interruppe Margherita.

— Sì, rispose Gervasia. La sua figura, a quanto me ne dice mio marito che va tutte le settimane al castello col fratello di latte di Cristiano, è bianca come la cera.

— Voi non andate dunque a Saint-Martin col piccino?

— Mai, vicina mia, ciò mi fu proibito. Dapprima la signora di Bussieres veniva in persona, fin che la sua malattia glielo permise; ma più ella veniva, più soffriva, quindi le sue visite divennero più rade... Ah! la buona signora! Sapete, Margherita, m'ha donato anche un porco: un porco! È la gioia e la salvezza d'una famiglia... La femmina s'intende!

La Gervasia in ciò, senza saperlo, era d'accordo con Toussenel, lo spiritoso e galante autore del *Monde des oiseaux*, nel quale è svolto il principio che in tutte le razze, la nostra compresa, la femmina è la privilegiata, la creatura forte; forse sarà vero; forse, per non parlare della specie più nobile, molte avvenenti donnine se lo confessano da esse stesse; ma non le ho mai intese confessarlo a forte.

— Quale privazione per questa povera madre non avere suo figlio vicino! riprese tristamente Margherita.

— Sopratutto un fanciullo così ben cresciuto, vicina mia, così gaio, così attraente! E mio avviso che per tener lontano un cherubino tale, che formerebbe la gioia del castello, debba esservi qualche mistero. Ah! Signore, quando penso che un giorno o l'altro possono venire a prenderlo, il sangue mi bolle.

— L'amate molto questo caro piccino, mamma Gervasia?

— Se l'amo! E dopo trenta franchi al mese, senza contare ciascun dente che la madre mi paga come il primo, pensateci dunque!... ma guardate per piacere come Cristiano e la piccina s'accordano ben assieme. Dio! che bella fanciulla la vostra Modesta. E' sana e fresca come un pesce.

Dopo indirizzandosi all'erede dei Bussières:

— Andiamo, fanciullo mio, andiamo.

Modesta e Cristiano erano seduti in mezzo della sala su un tappeto ingombro di giocattoli.

Senza dubbio quel posto e quei ninnoli piacevano a quell'omino, giacchè rispose, senza nemmeno degnarsi di guardare la sua nutrice:

— Non voglio andarmene, sto bene qui.

— Voglio!... nientemeno. Adesso ti prendo io! Presto in cammino se no ti frusto.

Cristiano esitava ad obbedire allorquando Modesta tese le sue piccole braccia verso la madre e le disse dolcemente:

— Mamma, anch'io non voglio che se ne vada.

— Buono! gridò Gervasia, ecco l'altra che si immischia in queste cose. Ah! che diavoli!

— Giacchè si trovano bene assieme, mamma Gervasia, disse l'affittaiuola, lasciamoli giuocare. Quando verrete a parlar con Claudio, ve lo condurrete via.

Durante tutta questa giornata la mutua simpatia dei due fanciulli accrebbe vieppiù. Modesta fece a Cristiano gli onori di casa con la gentilezza propria d'una bambina ben educata e contenta d'avere un tal camerata. Dopo la mostra dei giuocattoli ella gli presentò i compagni suoi abituali nei giuochi, vale a dire i cani e il gatto. Dopo, seduti sull'erba, procedettero a un desinare reale, composto di frutta, di confetture e di dolci.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia

Parties contractantes n'aurait notifiè, douze mois avant la fin de la dite pèriode, son intention d'en faire cesser les effets, le dit traité continuera à être obligatoire jusqu'au 21 décembre 1897.

« Les Hautes contractantes se rèservent la faculté d'introduire dans ce traité, d'un commun accord, toutes modifications qui ne seraient pas en opposition avec son esprit et ses principes et dont l'utilitè serait demontrèe par l'èxperience. »

En foi de quoi les soussignès, dùment autorisès, ont dresse la prèsente dèclaration avec rèserve des formalitès requises par les lois constitutionelles des pays respectifs.

Fait a Rome, en double expèdition, le 27 dècembre 1890.

L'ambassadeur d'Autriche-Hongrie
L. S. DE BRUCK.
Le président du Conseil
ministres des affaires ètrangeres d'Italie
L. S. F. CRISPI

Missionari abbruciati in America

Un telegramma della *Stefani*, da Omaha, in data del 31 ci informa che gli Indiani circondarono ed incendiarono la missione Clayereek, colla quale si trovavano numerosi preti, suore e parecchie centinaia di fanciulli.

La cavalleria americana è partita per recare soccorso. Non si hanno ancora particolari.

UN ALTRO MODERATO!

A sindaco di Roma è stato, dunque eletto Onorato Caetani duca di Sermoneta.

Deputato, perchè è deputato, sedeva a Destra fin dalla XI legislatura, e la *Tribuna* constata che è *un moderato*. Il posto, anche qui, corrisponde alle idee.

Ma il notevole è questo: che della sua elezione anche i radicaleggianti sono contenti perchè il Caetani è... un liberale.

E chi lo riconosce e proclama è la *Tribuna* medesima. La quale ricorda di lui un discorso, in cui, ad un certo punto egli disse:

« Purtroppo, coll' andar degli anni, sempre più mi sembra di assistere ad un grande tramonto degli Dei. E fra quelli che parmi tramontino più rapidamente degli altri è purtroppo la divina libertà!

« Io amo sinceramente la libertà, e mi tornano alla memoria lontani ricordi. Mai potrò dimenticare quel giorno in cui ebbi l' onore di accompagnare a Firenze mio padre cieco, quando depose nelle mani di Vittorio Emanuele il plebiscito di Roma.

« A chi mi avesse detto in quel giorno che dopo venti anni di libertà Roma avrebbe potuto essere minacciata da provvedimenti di leggi eccezionali, come quelli che oggi si discutono dinanzi al Parlamento, avrei risposto che sognava. »

Non lo si dimentichi: chi parlava così, l' uomo che la *Tribuna* proclama un liberale è, lo afferma essa stessa, un moderato.

Il che dimostra, con un nuovo esempietto, che le due qualità di moderato e di liberale non si escludono, come piace a tanti di dar ad intendere per i loro fini.

Noi poi, vedendo come intendano la libertà tanti di coloro che pretendono di averla messa al mondo e anche data a balia, andiamo via via persuadendoci che sieno più sinceramente, oltre che più seriamente, liberali i moderati, di moltissimi sedicenti liberaloni.

Le tasse ai Musei del Vaticano e la stampa tedesca

La *National Zeitung*, ritiene che il governo italiano sia competente a intervenire nella questione del regolamento papale sovra i musei e le gallerie vaticane, giacchè la legge sulle guarentigie dichiara che gli oggetti d'arte del Vaticano sono proprietà nazionale *(Vedi 1.a pag.)*.

Duello mortale fra padre e figlio per una donna

Telegrafano da Nuova York al *Matin* un fatto tragicamente orribile. A Paine's Valley, territorio indiano limitrofo al Texas, Samuel Paul, senatore del Chickasaws — un meticcio popolarissimo — si è battuto in duello al revolver col figlio Joe.

La causa del duello è una donna che padre e figlio amavano contemporaneamente. I due avversari caddero a terra ai primi colpi: il senatore Paul aveva una ferita grave alla coscia: il figlio aveva il petto squarciato da due pallé, ed era morto sul colpo.

Avendo il senatore Pal la cittadinanza degli Stati Uniti, un delegato, *marshal*, federale si è recato sul territorio indiano per arrestare il parricida, il quale sarà sottoposto a processo alle assise di Gainsville (Texas) per assassinio.

Misterioso duello a Marsiglia Adulterio — Divorzio

Un duello misterioso, di cui le cause sarebbero di ordine privatissimo (leggi *cherchez la femme*), avvenne nel pomeriggio di martedì nei dintorni di Marsiglia. Gli avversari sarebbero l'uno un vicinissimo parente di un alto diplomatico di una grande potenza centrale (trattasi del figlio di un ambasciatore d' Austria che frequenta spesso i dintorni di Cannes). L' altro duellante sarebbe un giovinotto di 25 anni, appartenente ad una delle famiglie più aristocratiche e più in vista di Parigi.

Il duello avvenne alla pistola. La distanza 15 passi; le condizioni gravissime. La località una villa privata ad un chilometro da Marsiglia. Il parente del diplomatico austriaco fu ferito da una palla che gli rimase conficcata nel collo.

La ferita non è gravissima e la palla fu subito estratta dai dottori del ferito.

***

Mentre i dottori curavano il parente del diplomatico, arrivò sul luogo improvvisamente tutta scapigliata la moglie adultera. I testimoni le proibirono di entrare a vedere il marito e la persuasero anzi a tornarsene via in fretta.

La signora fu colta da una terribile crisi di nervi; però gli amici riuscirono a farla partire ugualmente per Parigi.

***

Telegrafasi in proposito da Marsiglia in data d' ieri:

Il secreto più assoluto continua a mantenersi circa il misterioso duello avvenuto ier l' altro. Però sono riuscito ad avere qualche particolare.

La causa del duello sarebbe realmente d' adulterio.

Il giovinotto parigino deve essere stato sorpreso dal marito mentre faceva segnali o passava un bigliettino dolce... alla moglie.

La relazione scandalosa durava da oltre un anno. I due amanti si erano conosciuti a Vienna, dove cominciò la tresca, continuata poi a Cannes ed a Parigi.

L' avventura avrà senza dubbio come epilogo un gran divorzio a sensazione.

Il marito ferito sarebbe — secondo l' ultimissima voce che ora raccolgo — un nipote dello stesso Tisza.

UN REDUCE DALLA GALERA che accoltella la moglie e la cognata

Scrivono da Alessandria, 31 dicembre:

Ieri sera certo Lasagna Nicola, che appena da alcuni mesi era tornato dall' ergastolo ove scontò la pena di 20 anni per omicidio, venuto a diverbio colla propria moglie le vibrò una coltellata al fianco sinistro. — La cognata che si era intromessa per sedare la lite riportò essa pure una grave ferita alla faccia ed un'altra alla mano destra.

Il Lasagna si tenne nascosto tutta la notte e si costitul alla P. S. stamane alle ore 7.

Tigri e malfattori contro i francesi *nel Tonkino*

Leggiamo nel *Temps:*

« Il corriere inglese della China ci ha recato notizie poco confortanti. I soldati comandati dal generale Godin continuano le loro operazioni. Disgraziatamente si hanno a lamentare perdite troppo frequenti. Mentre un manipolo di soldati si spingeva fino a Tin-Doro, il tenente Plut, ufficiale d' ordinanza del generale, fu ferito mortalmente. Sono poi segnalati molti fatti di pirateria. I soldati francesi muovono la guerra ai pirati, ma quasi senza risultato. »

***

Il *Corriere di Haiphong* pubblica poi ha Quang-Yen l' informazione seguente:

« La guardia Biètry, comandante il distaccamento di Biong-Ly, fu avvertita dagli abitanti di Dongling della presenza di una grossa tigre. Biètry si recò immediatamente dove la tigre era stata vista e con un coraggio straordinario per quattro ore le diede la caccia. Finalmente riuscì a stanarla in mezzo ai *bambù* e la spinse vicino ad una grotta, ove intendeva rinchiuderla. Credendo scomparso il pericolo, corse in aiuto della guardia il proprietario della fattoria in cui si era trovata la tigre, ma questa, inferocita spiccò un salto contro il fittaiuolo.

« Biètry, con un sangue freddo ammirabile, fece fuoco sulla tigre, la quale, ciononostante, riescì ad afferrare il povero fittaiuolo e ferirlo in molte parti sebbene non gravemente.

***

« A Moekay fu segnalata una banda di malfattori, i quali, dopo avere rubato due donne, hanno ripassato la frontiera. Ma furono arrestati dalle autorità chinesi, che rimandarono le donne e fecero giustiziare i colpevoli. »

DAL VENETO
DUELLO - TEATRI

Vicenza *1 gennaio* — Ci scrivono:

(p. s.) L'altra mattina ebbe luogo uno scontro fra il tenente V..... e l'ufficiale R.... del 45° fanteria. Il tenente V.... restò ferito all'avambraccio.

Causa dello scontro fu l'avere il R.... accusato il il G... di avere pronunciato queste parole: *La divisa militare serve spesse volte a coprire debiti e magagne.*

Ambidue i duellanti vennero posti agli arresti.

— La Compagnia di prosa e canto diretta dal Carovato continua felicemente al Garibaldi le sue produzioni, unico divertimento del nostro che sarà un anemico carnevale.

La Quaresima forse sarà un po' più grassa: si, parla nientemeno, dell'*Amleto* di Thomas, e del *Lohengrin* di Wagner.

IL GRAN LIBRO DELLA PROPRIETÀ

Abbiamo da Roma queste maggiori informazioni sul progetto di legge per gli effetti giuridici del catasto.

La base del progetto sarebbe la formazione di un registro fondiario o gran libro della proprietà immobiliare, sull'esempio dei registri fondiari della Germania, il quale darebbe, con le sue risultanze, la prova legale del diritto di proprietà.

Per l'indispensabile accertamento del diritto di proprietà negli attuali investiti, si trarrebbe partito delle operazioni catastali in corso, senza che venga in alcuna guisa ritardata l'opera di perequazione.

Questo accertamento si otterrebbe con l'applicazione della prescrizione decennale alle constatazioni di fatto del possesso, che avvengano in occasione della formazione del catasto, a norma della legge del 1886.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 gennaio: S. Macario abate.
Sabato 3 gennaio: S. Antero papa.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 26.
Temp. mass. del 31: —0.4 Min. del 1.: — 1.8.

HO FINITO!

Tronco la disgustosa polemica sul mio processo. Io non sono fatto per stillare periodi col veleno. Scatterò, ma non insidierò gli altri, mai e mai.

***

Ho molti nemici, ma ho anche molti amici; la dimostrazione dei colleghi in giornalismo, le lettere, le carte di visita e le parole di calda simpatia e di interessamento cordiale che io ho avuto in questi giorni dai migliori, veramente dai migliori del paese, mi sono sufficienti per sopportare in silenzio la guerra a coltello degli avversarii.

***

Potrei citare altri articoli di varii giornali, che continuano a schierarsi con me nel protestare dinanzi a una sentenza snaturante lo spirito del legislatore; giornali fin clericali, come la *Verona Fedele*, appartenenti a tutte le regioni e a tutti i partiti; potrei riportare intero l' articolo del deputato Roux della *Piemontese*, e l' altro del *Giornale di Sicilia* e del *Popolo Romano*, a voler parlare soltanto dei fogli più autorevoli e diffusi.

Ma crederei abusare dei lettori miei, che malgrado tutto mi restano fedeli, e mi vogliono bene, anche quando credono che io possa far male, perchè sanno che l' animo perverso io non lo ho, e che le cattiverie non sono della mia natura.

Attenderò adunque in silenzio e coll'animo sereno il responso della magistratura superiore; fidente che quel responso giudicherà meno severamente l' uomo e le sue azioni.

m. f.

LA TASSA DEL CUORE

Ecco i nomi degli oblatori — direttore, istitutori ed allievi del Convitto Marco Foscarini — scarini — che nei passati giorni non abbiamo potuto pubblicare per deficienza di spazio:

Mosca Michele, rettore, L. 10 — Osgualdo Giovanni, censore, 5 — Franzi Camillo, direttore spirituale, 5 — Martinelli Lodovico, economo, 3 — Della Volpe Vincenzo, aiuto, 1 — De Regibus Vittorino, istitutore, 1:50 — Gallifante Giacinto, 1 — Cini Eugenio, 1 — Boscherini Luigi, 2 — Blarasin G. Domenico, cent. 50 — Da Rin Fioretto Giuseppe, 50 — Rusca Virginio, 50 — Ambrosione Felice, 50 — Garbin Felice, 50 — N. N., L. 1 — Andreatta Pietro, 1 — N. N., cent. 50 — Barale Antonio, 50 — Boschero Sante, 50 — Olivotti Erminio, 60 — Scarpari Giuseppe, 50 — Celotti Liberale, 50 — Barzan Antonio, 50 — Franzoia Ferruccio, 50 — Rios Antonio, 50 — Sala Arnaldo, 50 — Guiotto Gio. Batt., 50 — Fossatti Guido, 50 — Morgante Arnaldo, 50 — De Faveri Giuseppe, 50 — Cagnetto Giovanni, 50 — Cristofori Ferruccio, 50 — Saccardo Domenico, 50 — Contarini Mosè, 50 — Gentili Alberto, 50 — Tommasini Giuseppe, 50 — Crosara Amedeo, 50 — Ongania Ermanno, 50 — Fenoglio Augusto, 50 — Mondaini Gennaro, 50 — Galletti Costante, 50 — Plateo Enrico, 50 — Povoleri Francesco, 50 — Cernoldi Aristide, 50 — Menegelli Guido, 50 — Bianchi Ettore, 50 — Cappellari Antonio, 50 — Vanzetto Rodolfo, 50 — Celotti Fabio, 50 — Menin Adolfo, 50 — Menin Alfredo, 50 — Costalunga Giuseppe, 50 — Pierobon Tiziano, 50 — Fantoni Enrico, 50 — Scotti Gino, 50 — Zangiacomi Giuseppe, 50 — Pasini Luigi, Carraro Leonida, 50 — Pagnanelli Ermete, 50 — Pasqualini Eugenio, 50 — Piacentini Giorgio, 50 — Pitteri Umberto, 50 — Trentinaglia Carlo, 50 — Brugnolo Giuseppe, 50 Chiesa Adriano, 50 — Fabrici Lionello, 50 — Marchesani Paside, 50 — Martelli Carlo, 50 — Ongania Guglielmo, 50 — Tommasini Francesco, 50 — Vitale Vito, 50 — Zanotto Francesco, 50 — Tissi Antonio, 50 — Baldin Augusto, 50 — Davanzo Giuseppe, 50 — Minesso Angelo, 50 — Ciotti Pietro, 50 — Saggiotti Federico, L. 3:15 — Sartori Guido, cent. 50 — Valsecchi Albano, 50 — Tosetti Giovanni, 50 — Brazzodure Cesare, 50 — Maggioni Luigi, 50 — Bertocco Antonio, 50 — Droossi Francesco, 50 — Bosma Augusto, 50 — Durelli Amilcare, 50 — Ciceri Pietro, 50 — Bortoletto Guido, 50 — Bortolotti Ciro, 50 — Arrigo Antonelli, 50 — Marella Antonio, 50 — Bortolotto Giuseppe, L. 1 — Belloni Marino, cent. 50 — Zanolli Virgilio Chiozzotto, 50 — Solimbergo Giulio, 50 — De Rossi Carlo, 50 — Crivellari Alberto, 50 — Baroni Giorgio, 50 — Gallani Dante, 50 — Crosara Emilio, 50 — Augustini Emilio, L. 1 — Stella Alberto cent. 50 — Cucchetti Gio. Batt., 50 — Celotti Gio. Batt., 50 — Marta Girolamo, 50 — Bagnara Giuseppe, 50 — Centelli Cristiano, 50 — Cucchetti Giuseppe, 50 — De Lorenzi Silvestro, 50 — Etro Ugo, 50 — Ferrari Gio. Batt., 50 — Heischmann Erminio, 50 — Franco Carlo da Verona, 50 — Franco Paolo, 50 — Gasparini Antonio, 50 — Letter Andrea, 50 — Levi Giuseppe, L. 1 — Menin Arturo, cent. 50 — Merkel Ottone, 50 — Merkel Ugo, 50 — Nono Iginio, 50 — Olivotti Gio, Batt., 50 — Peloso Carlo, 50 — Rossi Ugo, 50 — Scarpari Manlio, 50 — Sepulcri Alessandro, 50 — Serena Serano, 50 — Termini Gio. Batt., 50 — Vanni Giao degli Onesti, L. 1 — Gramola Luigi, 2 — Lucchini Ferdinando, 2 — Fadin Giuseppe, 2 — Crocco Alfredo, 3 — Rubini Giuseppe, 2 — Tenani Antonio, cent. 50 — Spada Aldo, 50 — Zozaini Augusto, 50 — Minesso Giacomo, 50 — Ferrari Tullio, 50 — Rampazzo Ferruccio, 50 — Rossi Vittorio, 50 — De Zuliani Osvaldo, 50 — Manfren Gino, 50 — Sternfeld Oscar, 50 — Casarotto Emilio, 50 — Bonmartini Umberto, 50 — Dal Tedesco Giovanni, 50 — Sternfeld Giorgio, 50 — Ottolenghi Carlo, 50 — Pellegrini Valerio, 50 — Davanzo Antonio, 50 — Wolff Angelo, 50 — Wolff Giorgio, 50 — Haberstumpf Carlo, 50 — Appiani Giulio, 50 — Arrigoni Domingo, lire 1 — Bandarin Silvio, cent. 50 — Biassioli Aleide, 50 — Derutti Mario, 50 — Contin Francesco, 50 — Crico Marco Aurelio, 50 — Franco Carlo, 50 — Gidoni Augusto, 50 — Joppi Ottorino, 50 — Onor Romolo, 50 — Padovani Celeste, lire 1. 50 — Piccinati Angelo, 1 — Rossati Vito, cent. 50 — Scipioni Arturo, 50 — Tagliari Giuseppe, lire 1 — Trombini Antonio, cent. 50 — Zacutti Guido, 50 — Zanolli Aleardo Chiozzotto, 50 — D'Este Giuseppe, 50 — Pastori Cin, 50 — Piccoli Domenico, 50 — Genovesi Pietro, 50 — Genovesi Giuseppe, 50 — Genovesi Giulio, 50 — Marsilli Giuseppe, 50 — Porta Vincenzo, 50 — Peccol Carlo, 50 — Peccol Eugenio, 50 — Guerrana Edoardo, 50 — Madonnini Giuseppe, 50 — Sternfeld Guido, 50 — Scarpa Agostino, 50 — Mellio Carlo, 50 — Iud Silvio, 50 — Wilczeck Alfonso, 50 — Englaro Pietro, 50 — Ziliotto Giuseppe, 50 — Colmayer Giulio, 50 — Magello Carlo, 50 — Bonvecchiato Giulio, 50 — Gerarduzzi Giovanni, 50 — Merle Tommaso, 50 — Fostiano Francesco, 50 — Bellina Luigi, 50 — Betto Francesco, 50 — Mulacchiè Cesare, 50 — Primon Antonio, 50 — Bierti Santo, 50 — Barlò Giuseppe, 50 — Barlò Domenico, 50 — Bertini Emanuele, 50 — Ceccon Carlo, 50 — Moretto Giuseppe, 50 — Vizzotto Angelo, 50 — Dalla Santa Sebastiano, 50 — Gottardi Antonio, 50 — De Faveri Antonio, 50 — Pavan Giuseppe, 50 — Cenedese Giacomo, 50 — Biglia Osvaldo, lire 1 — Totale, lire 150. 15.

Offerte d' oggi

Namias Corinaldi Rosina, lire 40.

Totale generale L. 7517.15

***

Ieri nella somma complessiva figuravano 5 lire in più. Si trattava di un errore di stampa: l' offerta del signor conte Viola fu di lire 15 e non di lire 10.

Per i bambini dell' Ospitale. — Ci pervenne la seguente offerta:

Namias Corinaldi Rosina, lire 10.

Camera di commercio. — La seduta d' insediamento della nuova Camera di commercio avrà luogo oggi alle ore 12 1|2 pom. per la nomina della sua presidenza, del delegato alla Cassa, del delegato all' economia e delle commissioni permanenti.

Carità gentile. — Riceviamo e pubbliamo assai di buon grado la seguente letterina nella quale è cenno di un atto di carità che attinge la doppia gentilezza nel pensiero di ricordarsi dell' infanzia e di voler conservare l' anonimo:

Egregio Signor Direttore

Conceda ad un povero operaio un piccolo spazio nella *Gazzetta*, per segnalare un' opera di carità veramente gentile, compiuta da una buona signora della nostra città.

Dei miei quattro figli, la minore, una bambina di 5 anni, frequenta l' Asilo infantile a S. Samuele. Essa in oggi, di ritorno a casa, mostrava tutta giuliva alla mamma ed ai fratelli, dei bei dolci, dei giocatoli e un abitino di lana che aveva ricevuto in dono all' Asilo.

Richiesta di chi le avesse fatto così bei regali, ci disse che una buona signora aveva preparato all' Asilo un magnifico albero di Natale, carico di tante belle cose pei bambini; che a questi, oltre a del buon vino e degli eccellenti dolci, erano stati donati dei giocatoli, del torrone e della frutta da portarsi a casa, e per di più ai fanciulli maggiormente bisognosi la buona signora aveva regalato dei graziosi abitini, delle camiciuole di flanella. dei grembialini, delle giachettine ed altri oggetti di vestimento.

Domandai alla piccina se sapesse il nome della benefica signora, e mi rispose che non lo sapeva e che anche la maestra dell' Asilo l' ignorava, perchè la signora non aveva voluto dirlo.

Noi bambini però, soggiunse tosto, un nome glielo abbiamo dato e la chiamiamo *la bella e buona signora dai capelli neri.*

A questa donna gentile e benefica, il povero operaio, manda dal cuore commosso un riconoscente saluto e invoca su Lei e sui figli suoi la benedizione del Cielo.

A. F.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita ». — I bambini rachitici raccolti nel nostro educatorio furono testè fatti segno di due pietose elargizioni: L. 25 furono donate da una delle benemerite patronesse della istituzione, che brama non essere nominata, e L. 100 in oro dalla Compagnia generale delle acque a mezzo del suo rappresentante cav. ing. Filippo Lavezzari, che volle incaricare della distribuzione il sindaco di Venezia.

Il Comitato direttivo porge pubbliche grazie ai soccorritori

Asili infantili. — La Commissione amministratrice degli Asili infantili avverte che dal giorno 2 a tutto 9 corr. sarà depositato presso l' ufficio dell' Opera pia, palazzo Loredan al Municipio, il Bilancio preventivo per l' esercizio 1891, acciocchè ognuno possa prenderne visione.

Tassa Fogne — Il Sindaco avverte che il ruolo dei contribuenti la tassa Fogne per l' anno 1891, resterà esposto per quindici giorni consecutivi nella Residenza municipale (Palazzo Farsetti) decorribilmente dal giorno 1.° gennaio 1891 dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. per opportuna ispezione da parte degli interessati.

Contro l' eventuale erronea tassazione è ammesso il ricorso al Municipio entro gli otto giorni successivi all' avvenuta pubblicazione del ruolo.

Furto. — L' altra sera, dalla mostra esterna della bottega in Salizzada S. Luca, condotta dal sarte Bolzon Domenico fu Andrea, d' anni 50, furono rubati un *ulster* ed una giacca, del valore complessivo di lire 40.

Il ladro non fu ancora scoperto.

Per le signore — *I capricci della moda* — Fin ad ora nessuna modista aveva avuto l' audacia di metter fiori sui cappelli nella stagione invernale. Il contrasto tra i fiori primaverili e il grigio e freddo cielo era troppo forte perchè la moda potesse aver fortuna. Quest' anno invece in cui pare che l' inverosimile trionfi, la cosa è stata adottata.

È prevedibile però che non duri molto, questa bizzarra moda. La piuma avrà sempre, malgrado tutto, la preferenza che si deve accordare alle cose di buon gusto e di buon senso.

Le pellicce hanno successo. La volpe nera e l' astrakan s' incontrano ovunque. Ogni specie di mantello è adottato; i grandi mantelli e i piccoli, le grandi pellicce e la giacchetta. I guanti, molto chiari, durante il giorno, e d' un grigio perla anche molto chiaro per la sera.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA
L' APERTURA DELLA " FENICE "

Per primi abbiamo data la notizia, che oggi siamo lieti di confermare.

Domani la Società proprietaria del nostro massimo teatro è convocata in assemblea generale per discutere un progetto di spettacolo, presentato da un impresario veneziano.

Si tratterebbe di dare alcune rappresentazioni della *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

Interpreti principali sarebbero la valentissima signora Frandin ed il distinto tenore Novelli, i quali, crediamo, non cantarono mai nei teatri veneziani. — La scelta degli artisti per le importanti parti di *Lola* e di *Compare Turiddu*, non poteva invero esser migliore.

Non è ancora stabilito chi sarà il direttore d'orchestra: certo un maestro che abbia già diretta l' opera del Mascagni in altro teatro.

Ad altro giorno, particolari più minuti sopra questo straordinario spettacolo pel quale dovremo lode alla solerte presidenza.

G. di M.

Goldoni. — Questa sera si annuncia la prima della nuovissima operetta di Valenti, *I granatieri*, che già ottenne grande successo a Torino e a Milano.

Malibran. — Iersera un vero teatro da capo d'anno. Gran folla all' *Orfeo all' Inferno*, del quale tra fragorosi applausi si volle il *bis* del *cancan* del secondo atto e dell'ultimo.

Questione corale. — Una sola parola al signor Giarda, ai cui sfoghi di rancori personali risponderò altrimenti per l' avvenire, chè già troppo abusò della pazienza dei lettori della *Gazzetta*.

Riaffermo una volta per sempre — ed i processi verbali e gli altri documenti, che io conservo, di spettanza del Comitato concerti orchestrali, lo attestano — che il signor Giarda non ha alcun diritto ad interloquire come membro di quel comitato, tanto meno poi ne ha il diritto riguardo al residuo di cassa, che sarà dal co. Correr e dal sottoscritto consegnato alla nascente società corale.

Il signor Giarda vorrà protestare? S'accomodi: vedremo quanto potranno le sue proteste.

G. E. USIGLI

Lettura musicale cantata. — Ettore Brocco, a buon diritto chiamato l' editore solerte ed intelligente, ha intrapresa la pubblicazione di un pregevole lavoro didattico, del quale ha posto in vendita finora le due prime parti. — Parliamo del metodo teorico-pratico di *Lettura musicale cantata* del prof. A. Ponzilacqua, coscienzioso docente nel nostro Liceo Benedetto Marcello.

L' autore si è prefisso lo scopo — completamente raggiunto — di rendere più vantaggioso lo studio della musica, accoppiando le teoriche musicali con la pratica del solfeggio cantato, togliendo in tal modo la prima e più seria difficoltà della lettura.

Diffatti chi apprenda, seguendo con attenzione il metodo del Ponzilacqua, si trova ottimamente impratichito con tutte le difficoltà del canto, alle quali si giunge con buona graduazione — ci sono varietà e cura di particolari: tutte qualità che rendono tale libro opportunissimo al maestro ed agli scolari. Ne lo prova il fatto che il Consiglio accademico del Liceo Benedetto Marcello ne riconobbe unanime e ne elogiò i pregi adottando il metodo Ponzilacqua per la scuola teoria e divisione e solfeggio.

Nel rapido nostro esame alle due parti già pubblicate abbiamo potuto constatare che il Brocco nulla ha trascurato perchè l' edizione riuscisse correttissima, anche per quanto riguarda il collocamento degli accidenti, e con quella cura scrupolosa doverosamente richiesta per un' opera didattica.

Musica nuova. — La Casa Ricordi ha pubblicato un fascicolo di *Preludi* per violino solo, nei più necessari toni maggiori e minori. Nè è autore il maestro P. Tonassi.

Il fascicolo si vende presso il rappresentante la ditta Ricordi, sig. Faustini, e costa L. 2.

L' editore Ettore Brocco ci manda due belle romanze per mezzo soprano, *Stornello* e *Melodia* di Raimondo Morosini.

Artisti veneti. — Gli assidui del Liceo Marcello ricordano certo il tenore Baggetto, di Castelfranco, che compì con plauso i suoi studi lo scorso luglio. — Il Baggetto ha esordito al teatro Riccardi di Bergamo nei *Due Foscari*, e vi fu molto applaudito. « Modula bene la sua bella e simpatica voce — scrive la *Gazzetta di Bergamo* — e sa darle il voluto accento drammatico. «

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *I Granatievi* — ore 8 1|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *Orfeo all' inferno* — Ore 8 1|2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
Una condanna per una bandiera

Il pretore di Faenza condannò a venti giorni di detenzione e cinquanta lire di ammenda oltre alle spese del processo un socio della società *Giovine Italia* per aver esposto il vessillo tricolore dal balcone della sede sociale per l'anniversario della fucilazione di Barsanti.

Tredici annegati

A Zurigo il freddo è assai intenso e il pattinaggio è l' unica attrazione dell' inclemente stagione.

La superficie dei vicini laghi di Pfäffer e di Greifen è quasi del tutto ghiacciata e, ad eccezione di qualche punto, non è pericolosa: disgraziatamente però ogni anno si devono registrare molte disgrazie. Domenica scorsa, per esempio, 13 persone perdettero miseramente la vita, affogando nella località detta Niederuster.

Il Papa non vuol far profezie sulla sua vita

Si telegrafa da Roma, 31 dicembre:

« A proposito delle false ed esagerate notizie che circolano sui giornali, sulla salute del Papa, eccovi le parole testuali che egli ha rivolto a monsignor Maggiordomo, che a nome di tutti i componenti l'anticamera nobile martedì scorso gli faceva i soliti auguri per le feste di Natale.

Il Papa rispose: « Gli altri anni, ricevendo i vostri auguri, vi diceva che forse sarebbero stati « gli ultimi. Vedo però che ci ho fatto cattiva figura. Perciò quest'anno vi dico invece: Sia fatta « la volontà di Dio. »

Ufficio dello Stato Civile

30 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: De Angeli Riccardo, bandaio con Fabris Maria, Maria, casalinga, celibi — Mazzarovich Giacomo, carpentiere in ferro, celibo con De Bei Corinda, già lavandaia, vedova — Aboaf Giacomo, ottonaio con Righin Augusta, già domestica, celibi — Grassetti Giuseppe, facchino con Catullo Elisabetta, lavandaia, celibi.

Celebrato il 23 novembre in Este

Masetti Gio. Battista, artista di canto con Mosi Luigia Regina, civile, vedovi.

Decessi: Baldan Giovanna Chiara, 50, nubile, casalinga, Venezia — Salvador Anna, 49, nubile, capitalista, Trieste — Pitteri Penso Luigia, 44, vedova, tessitrice, Venezia — De Fanti D' Este Vittoria, 26, coni., lavandaia, id. — Chiesura Giacomo, 70, celibe, già domestico, id. — Thomas cav. dott. Antonio, 67, coni., negoz. e possid., id. — Rampon Girolamo, 65, coni., sec. nozze, mediatore, Mira — Venuto Gio. Battista, 65, vedovo, già fabbro, Venezia — Pagan Giuseppe, 57, vedovo, ostricaio, id. — Rocelli Valerio, 7, Vicenza.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Motta di Livenza.

31 dicembre — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri comuni 0. — Totale 15

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Saoner Gerlin Angela, 76, coni., possidente, Venezia — Di Simon Pellegrini Santa, 59, coni., casal., Termine — Balliera Siccato Maria, 47, coni., lavandaia, Mestre — Zilli Ruos Luigia 25, coni., domestica, Nervesa — Marzona Attilio, 5, Verzegnis.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Mion Antonio, 31, artista teatrale decesso a Madrid.

Silani Giovanni, 20, marinaio decesso in alto mare.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	» 63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p	O. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p	O. Bologna	» 5,30 p.
		A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	O. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2.15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p
O. » » »	» 10,10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1|2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre N. 305, contiene:

R. D. che approva la dichiarazione di proroga del Trattato di commercio e di navigazione fra l' Italia e l'Austria-Ungheria — R. D. concernente la separazione di patrimonio e spese della frazione Timau — R. D. che al nuovo consorzio irriguo di Valle Lomellina (Pavia) accorda la facoltà di riscuotere il contributo dei soci — R. D. con il quale la R. Biblioteca Riccardiana è costituita sede della Società Dantesca Italiana — R. D. che accerta le rendite liquidate per i beni devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 0|0 sull' intero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi — R. D. che dichiara di pubblica utilità la costruzione della stazione di Baricella col binario contiguo lungo la tramvia a vapore Bologna-Malalbergo — R. D. che erige in Ente morale l' associazione fra gli utenti di caldaie a vapore avente sede in Milano — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dall'8 al 14 dicembre 1890 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avvisi — 25 Estrazione delle 1940 obbligazioni della già Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) — Rettifica d' intestazione — Concorsi.

E quella del 30 dicembre, N. 306, contiene:

Ordinanza di Sanità Marittima — R. D. che modifica la circoscrizione degli uffici metrici e del saggio dei metalli preziosi — Continuazione degli allegati annessi al R. decreto del 29 dicembre 1890 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Avvisi — Rettifiche di intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Francesco, osteria, Milano — Delfino Domenico, di Dronero, vino, Cuneo — Forlai e figlio, manifatture, Bologna — Gardino Giovanni, carte da giuoco, Torino — Landi, Medici e C, manifatture, Bologna — Notarbartolo Pietro, di Villarosa, zolfi, Caltanissetta.

Moratorie

Biagini Vincenzo, di Foligno, tessuti, Perugia — Cacciacarne Carmela, di Foggia, birreria, Lucera — De Simoni Gaetano e C., tessuti, Napoli.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. nominale — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3,—

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 1|4

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —.—

Petrolì

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 7,35
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Fiume vap. ingl. « Wally » cap. Ferrey, vuoto.

Arrivati da Catania vap. ingl. « Braemer » cap. Wilkman, con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo con sentenza 31 dicembre 1890, ha dichiarato il fallimento di Teresa Masiero-Feliccioli, commerciante modista, di Rovigo. Curatore provvisorio Chilese Giulio, di Rovigo — Giudice delegato Ramovecchi Salvatore — 19 gennaio prima adunanza — 23 gennaio termine per la presentazione dei titoli — Chiusura del verbale di verifica il 9 febbraio.

Bilancio: Attivo L. 9370.47 — Passivo L. 12465.30.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

LA MORTE DI GALEAZZO MALDINI

Roma 1, ore 8 p.

E' morto il comm. Maldini, ex-deputato del vostro primo collegio.

Da molto tempo si trovava sofferente, affetto da asma e da forte flussione al petto.

In questi giorni la malattia si era aggravata; si aggiunse il dispiacere morale per non essere stato eletto deputato in quest'ultima legislatura che contribuì anch'esso a scuotere il suo morale.

Il giorno dell'apertura della Camera dolente di esserne stato escluso fecesi destinare in qualità di veterano alla guardia della tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Viveva solo a Roma da molto tempo.

Il segretario generale della Camera, appena seppe della sua malattia gli aveva destinato alcuni uscieri per prestargli assistenza. Lo curava il medico dottor Derriggi, che pochi giorni fa — come a suo tempo vi ho telegrafato — si era recato negli uffici del giornale la *Riforma*, per pregare di interessarsi acchè i suoi antichi elettori non lo disturbassero con lettere e raccomandazioni.

Tutti i deputati presenti a Roma parteciperanno ai suoi funerali.

Roma 1 ore 9.40 pom.

Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici ricordando i servizi patriottici del Maldini e l'onestà della sua lunga vita parlamentare.

***

Siamo veramente dispiacenti per la morte così affrettata dell'antico rappresentante di Venezia. Lo abbiamo aspramente combattuto vivo, perchè ci pareva che l'infeudamento delle cariche fosse la causa prima dell'atrofia della nostra rappresentanza politica.

Ma ormai che la via del Senato era aperta al vecchio deputato, noi non potevamo che far voti, perchè l'alta carica gli fosse invece concessa.

La morte lo raggiunse; forse il suo fisico era già disfatto.

Il comm. Galeazzo Maldini aveva 66 anni, poichè nacque nella nostra città nell'anno 1825.

La sua gioventù la passò in grande parte sui mari avendo abbracciato la vita marinaresca dove conseguì il grado di capitano di fregata segnalandosi e facendosi onore in diverse occasioni.

Nel 1866 non appena Venezia entrò a far parte del Regno nazionale, Maldini che aveva sempre combattuto il dominio austriaco, raccolse i suffragi della popolazione e venne inviato a rappresentare la nostra città al Parlamento nazionale.

D'allora sino alla penultima legislatura, e così per 16 legislature, gli venne sempre riconfermato il mandato.

L'ex-deputato Maldini nella sua vita parlamentare fu abbastanza assiduo ai lavori della Camera. Fu membro di varie Giunte e Commissioni parlamentari, e ricordiamo quella importante della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Fu collaboratore della *Nuova Antologia* e del *Corriere di Napoli*.

A proposito dei suoi articoli vi fu chi scrisse che essi come i suoi discorsi erano dotti ma privi di brio e di vita.

IL RICEVIMENTO REALE di capo d'anno

Un incidente — Auguri barbareschi

Roma 1, ore 6. 10 p.

Nel pomeriggio d'oggi il Re e la Regina circondati dalle loro Case civile e militare, ricevettero i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di cassazione, il presidente e la deputazione della Corte dei conti, il presidente e l'avvocato generale militare e la deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina; il primo presidente, il procuratore generale e l'avvocato generale erariale, il presidente del Tribunale civile e penale, il procuratore del Re; gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, il Prefetto e il Consiglio di Prefettura, la Giunta amministrativa, la presidenza del Consiglio provinciale, il sindaco, il rettore dell'Università, ecc,

Gli ufficiali della guarnigione si trovavano nelle sale del grande appartamento.

Il Re è entrato nella sala del trono dando il braccio alla Regina. Il Re portava il collare dell'Ordine supremo dell'Annunziata. La Regina era splendida per le gioie di cui era ornata: aveva un abito di velluto in fondo verde con trine e un manto lunghissimo.

Intorno ai Sovrani erano tutte le alte dignità di Corte.

Fra le dame vi notai la marchesa di Villamarina, la marchesa Pallavicini, la contessa Della Somaglia, la principessa di Sant'Elia, la contessa Venosa, la principessa Brancaccio. Fra i dignitari vi noto Visone, Pallavicini, Laialico, Accinni, i generali Adami, Teraghi Rasini.

Dei cavalieri dell'Annunziata eranvi Crispi, Pianell e Cosenz; mancava Durando, decano dei cavalieri dell'Annunziata che si è scusato di non poter intervenire per motivi di salute.

Il Re ricevendo le rappresentanze del Senato e poi della Camera si trattenne lungamente con ciascun senatore e deputato.

Fu notato che Biancheri aveva il petto coperto di decorazioni.

Il Re ricevendo poi la rappresentanza di Roma, ha parlato lungamente col duca Di Sermoneta, neo-sindaco, intorno all'avvenire della Capitale e si congratulò seco lui per la sua nomina a sindaco.

Dell'ufficio di Presidenza della Camera mancavano gli onorevoli Villa, Tenani e Pullè, scusatisi. Della Commissione parlamentare mancava Imbriani, il quale non si scusò. Si dice che l'on. Imbriani avesse detto che non recavasi al Quirinale solo perchè per antica abitudine non indossava la marsina.

Nessun incidente durante i ricevimenti. Si notò che il Re ha parlato lungamente col conte Borromeo, questore della Camera, che fu aiutante di campo del generale Cialdini; il Re si intrattenne a parlare sulla salute del generale Cialdini, e gli ha detto delle apprensioni sue e ricordando i grandi servigi resi da Cialdini al paese, espresse gli auguri per la sua guarigione.

— Sulla piazza del Quirinale il signor Rossi tenente dei carabinieri che scortava la carrozza delle rappresentanze della Camera, cadde da cavallo.

Si rialzò senza aver riportato alcun male.

— Mesciascià Norkiè, governatore dell'Adua per Menelick, ha diretto all'on. Crispi un telegramma in cui lo pregò di presentare i suoi omaggi pel capo d'anno al Re, alla Regina e al Principe di Napoli per assicurarli che i desideri di Menelick e i suoi mirano solo a mantenere e ad accrescere l'amicizia e i legami fra l'Italia e l'Etiopia pel bene di tutti. Augurò lunga vita ai Reali, e invocò la benedizione del cielo sull'intera nazione italiana.

— I Sovrani per il capo d'anno ricevettero numerosissimi telegrammi d'augurio dall'interno e dall'estero.

Per l'esposizione di Palermo

Roma 1, ore, 9.40 p.

Il giornalista Luigi Mercatelli parte il 15 gennaio per Massaua come delegato del Comitato dell'Esposizione di Palermo per quanto riguarda la Colonia eritrea.

I vini italiani all'estero

Dalle notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, l'esportazione del vino di quest'anno dall'Italia, nei mesi di novembre e dicembre, sarebbe di parecchie migliaia di ettolitri superiore ai mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso.

L'esportazione più attiva però si manifesta nei mesi successivi, e perciò ancora non si possono fare dei calcoli precisi.

Movimenti nelle prefetture

Con decreto del 25 dicembre *Conti*, prefetto di Cosenza fu trasferito a Salerno, *Paroletti* da Belluno fu trasferito a Vicenza, *Carlotti*, da Girgenti fu trasferito a Catanzaro, *Ovidi*, *Fioretti*, *Gamba*, *Celli*, consiglieri delegati a Milano, a Como, a Udine, a Torino furono nominati rispettivamente reggenti le prefetture di Caltanisetta, Cosenza, **Belluno,** Girgenti.

L'Austria scontenta dell'articolo di Bonghi

Mandano da Vienna, che i più importanti fra i giornali locali commentano l'articolo pubblicato da Ruggero Bonghi su una Rivista Germanica e lo giudicano non troppo favorevolmente, specialmente per quanto riguarda il consiglio dato alla Germania di indurre il nostro governo ad una rettifica razionale dei confini italiani per rapporto al Trentino, a Trieste, all'Istria ed alla Dalmazia. Essi chiedono come mai l'uomo di Stato italiano non fa pur cenno di Nizza, Savoia e Corsica nei rapporti colla Francia.

Anche nei circoli diplomatici si parla di quello scritto per concludere che non sarà certamente per queste recriminazioni che potranno essere diminuiti gli effetti della triplice alleanza, quantunque si possa essere certi che l'Austria non si presterà mai alle accennate rivendicazioni territoriali.

Il bilancio della guerra

Roma 1, ore 10. 25 p.

Si è affermato che per l'esercizio 1891-92 occorrerà una maggiore spesa straordinaria di 11 milioni a carico del bilancio della guerra.

Si tratta assolutamente di un equivoco che è necessario dileguare.

Il progetto di legge speciale, per la spesa straordinaria di 10,600,000, lire presentato già alla Camera dei deputati dall'on. ministro del Tesoro, e che ha dato motivo all'equivoco, non rappresenta affatto un aumento di spesa straordinaria del bilancio della guerra.

Questa spesa, che per l'esercizio in corso è fissata in L. 32,461,000, sarà invece per l'esercizio venturo di soli 20 milioni; con una economia quindi di L. 12,461,000.

Solamente, dei 20 milioni che si domandano, L. 8,400,000 sono somme ripartite da leggi già votate dal Parlamento, e che perciò si iscrivono in bilancio senza bisogno di altra legge, mentre per le rimanenti L. 10,600,000, trattandosi di titoli di spesa, i cui fondi sono esauriti, occorre una legge speciale la quale ne autorizzi la iscrizione in bilancio, in conformità dell'art. 34 della legge 17 febbraio 1884, per la Contabilità generale dello Stato,

Un nuovo giornale di sinistra

Il deputato Giovagnoli fonderà a Roma un giornale di sinistra ministeriale.

Pel collegio di Anagni

Un comitato di signore presieduto dalla Regina alla metà di gennaio darà un gran ballo di beneficenza in vantaggio del collegio di Anagni.

Un telegramma di Cialdini

Roma 1, ore 11.30 p.

Il generale Cialdini mandò al deputato Nordini il seguente dispaccio:

« **Accogli i voti dell'animo mio riconoscente. Ringrazio tutti gli amici che si interessarono** della mia salute; dirai loro che si può desiderare di essere moribondo per vedersi salvato dal loro affetto. Tante cose affettuose al presidente del Consiglio »

Vacanza di capo d'anno

Stasera pel capo d'anno non si pubblicano parecchi giornali.

Pranzo di gala a Corte

Roma 1°, ore 11.50 p.

Stasera ebbe luogo un pranzo di gala al Quirinale. Erano invitati i grandi dignitari di Stato; in tutto 129 coperti. Era invitato anche l'on. Finocchiaro-Aprile.

Scusaronsi di non poter intervenire Miraglia, Pucci, Durando, Auriti, Cerruti, e le Principesse Massimo e di Santa Fiora.

La musica del 5° reggimento fanteria suonava durante il pranzo.

Notizie varie

Si annunzia che il governo alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un progetto per abolire alcune agenzie di imposte dirette.

— Il governo è riuscito ad ottenere dal Banco di Napoli alcune anticipazioni di somme al municipio di Napoli, salvandolo così dalla minacciata crisi di cui vi ho telegrafato ieri.

I socialisti romani a Lugano

Oggi si riunirono i socialisti romani e decisero all'unanimità di partecipare al Congresso di Lugano.

Nominarono a delegati Cucuccioni, Gnocchetti, Lalli e il deputato Prampolini.

Dalle Provincie

Undicimila lire smarrite

Brescia 1, ore 7.50 p.

(g.) Certo Minoni recossi alla Banca popolare a ritirare L. 11,000 per conto della direzione dei trams, presso la quale serve in qualità il fattorino. Appena uscito dalla Banca si accorse di averle smarrite.

Poco dopo aver ritirati i denari, il Minoni era stato sovrappreso da un male a cui va soggetto, e forse allora smarrì la somma.

Il poveretto è fior di galantuomo, e tenne sempre condotta irreprensibile.

Per Nino Bonnet

Comacchio 1, ore 820 p.

(s) La notizia della morte di Nino Bonnet ha profondamente addolorato il paese. Gli si preparano solenni funerali. Da qualche tempo la sua salute era malandata, tuttavia gli amici speravano che avrebbe superato il grave malore che lo tormentava. Il sindaco ha mandato un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Madre snaturata

Cuneo, 1 ere 9.15 p.

In Comune di Poveragno certa Rosa Caterina abbandonava nella più squallida miseria i suoi tre figli, il maggiore dei quali di anni 10, per fuggire in Francia con un suo drudo.

Essi vennero raccolti dopo due giorni da alcuni pietosi, i quali furono in tempo a salvarli da morte certa, perchè si trovavano estenuati dalla mancanza di nutrimento.

La tifoide a Firenze – Arresto

Firenze 1, ore 4.10 p.

(n. i.) I decessi per causa tifoidea nella città di Firenze ascesero finora a 33. Nondimeno la mortalità del dicembre presenta una diminuzione di 75 morti in confronto a quella del dicembre dell'anno passato.

— La scorsa notte fu arrestato a Firenze un indiziato complice nel furto patito dall'orefice Giunta, di Napoli.

La salute di Cialdini

Livorno, 1 ore 5 pom.

(F.) Oggi si notò un lieve miglioramento nello stato di salute del generale Cialdini.

Durante tutta la giornata fu constatata una leggiera diminuzione nel movimento febbrile.

Una antica sepoltura di donne a Mantova

Mantova 1, ore 7. 10 p.

(Balp) Nella caserma di San Giovanni si è sprofondato un pavimento del piano terreno lasciando allo scoperto una antica tomba, dove erano chiusi molti cadaveri femminili.

Una croce trovata sulla tomba porta la data del 1730.

Come morì un ex-segretario comunale

Milano, 1. ore 8.20 p.

(Al.) Lang Francesco, di anni 56, che da poco tempo venne assunto in qualità di operaio nello stabilimento Tecnomasio Italiano, mentre lavorava presso una macchina, venne travolto da una cinghia di trasmissione, rimanendo all'istante cadavere.

Il Lang era tempo fa segretario comunale in un paesello sul Piacentino.

Marcora eredita

Milano 10, ore 10. 10 pom.

(Al.) Morì testè a Milano l'ex deputato Ercole Lualdi ricco industriale cotoniere.

Ieri si aprì il suo testamento e a quanto pare in esso si trovò un legato di mezzo milione in favore del suo amico politico e personale avv. Marcora, ex deputato.

La notizia viene assicurata per vera, però io ve la riferisco con riserva.

E' la seconda volta che Marcora fa un'eredità riflessibile.

Dal Principe di Napoli

Napoli 1, ore 7. 10 p.

(b.) Dalle 11 1|2 alle 3 pom. il Principe di Napoli oggi ricevette le autorità che gli presentarono i loro augurii in occasione del capo d'anno.

Domani sera il Principe offre un pranzo alle principali autorità cittadine.

Morte orribile d'un bambino

Spezia 1, ore 5. 30 p.

(n.) Il bambino Ugo Euclide mentre si sporgeva da un balcone del terzo piano, in una casa di via Cappellini, precipitò nella strada sfracellandosi.

I genitori nel vedersi portata la salma sanguinosa in casa, ignari ancora della orrenda disgrazia, svennero

Dall' Estero

Il capo d'anno a Berlino

Berlino, ore 8 pom.

Dopo un servizio religioso alla cappella del castello, l'imperatore ha ricevuto oggi il corpo diplomatico, di cui De Launay, come decano, espresse le felicitazioni pel nuovo anno.

Contemporaneamente De Launay presentò all'imperatore le felicitazioni cordiali della Casa Reale italiana.

L'Imperatore lo ringraziò nel modo più cordiale e gli disse che il Re Umberto gli aveva inviato un telegramma di auguri e di felicitazione.

De Launay ricevette alle tre pom. la deputazione della colonia italiana, quindi quella della Società italiana di beneficenza, composta dei signori Gazzolo, Baffo, B[illegible]cigalupo, Talamini e Merluzzi.

De Launay si informò della situazione commerciale dei membri della colonia, specialmente dei negozianti di vino, dicendo che forse si accorderà la riduzione dei diritti doganali sul vino.

La colonia italiana inviò un telegramma di felicitazioni a Re Umberto. Un altro telegramma di auguri fu inviato a Crispi.

Il Corpo diplomatico all'Eliseo

Parigi 1, ore 8. 35 p.

Oggi ebbe luogo il consueto ricevimento di capo d'anno all'Eliseo.

Il Nunzio pontificio Rotelli, presentando al Presidente Carnot il Corpo diplomatico, gli offrì i voti del Corpo stesso per la sua felicità e per la prosperità della Francia.

Carnot ringraziò esprimendo la soddisfazione pelle testimonianze di simpatia che la Francia deve specialmente alla sua onestà e moderazione nella sua politica estera. Soggiunse che le idee di pace, di libertà, di giustizia e di progresso a cui la Repubblica è così fermamente devota, non possono non accrescere ancora tali preziose simpatie.

Gli italiani a Vienna

Vienna 1, ore 7. 5 p.

Oggi il nostro ambasciatore Nigra ricevette nel pomeriggio i rappresentanti della colonia italiana, e della Società italiana di beneficenza che gli presentarono i più caldi auguri pel Re Umberto ed i loro sentimenti di devozione. Il conte Nigra, ringraziandoli, li assicurò del costante interesse del governo reale pelle colonie italiane all'estero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

L'autorizzata dichiarazione medica che segue interessa particolarmente le madri di famiglia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Pio Istituto dei rachitici

31, via San Calimero - Milano.

Da circa due anni in questo Istituto si fa uso, con ottimi risultati, della *Emulsione Scott*, la quale venne sostituita all'*Olio di fegato di merluzzo*.

L'*Emulsione Scott* riesce assai gradita ai bambini ed è loro somministrata come rimedio veramente tonico e ricostituente.

Il Medico Chir. Primario: Dott. GAETANO PINI.

36-21 Il Direttore: Dott. PIANTANIDA IGNAZIO.

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

F.lli PASQUALY.

S. Giuliano 232 primo piano

Allievi Macchinisti

Nel locale dell'ISTITUTO ANGELONI, Ponte della Guerra, S. M. Formosa, tutti i giorni dalle ore 1 alle 4 pom., esclusi i festivi, è aperta l'iscrizione a lezioni regolari preparatorie per l'esame di ammissione alla **R. Scuola Allievi Macchinisti.**

Le lezioni avranno principio col giorno 15 Gennaio, e saranno impartite da professori debitamente approvati. 1802

Distinta signora giovane vedova che volesse affittare una stanza e possibilmente salotto con o senza pensione a Signore solo, è pregata di scrivere subito facendo offerta iniziali C. A. 5 fermo in Posta, Venezia.

Pasta dentifricia Gerbella

Per rendere i denti bianchissimi senza danneggiarne lo smalto, per distruggere l'alito cattivo recando freschezza e salubrità alla bocca, per distruggere il tartaro, assodare le gengive molli e per preservare i denti dalla carie.

Prezzo L. 1 la scatola.

M. SPINELLI

Ottico-Fotografo

già Direttore, ora cessionario del Laboratorio ottico e del negozio del Cav. C. Ponti in Venezia

Piazza San Marco, Procuratie Nuove N. 52

Occhiali e stringinaso a lenti periscopiche di propria fabbricazione, montati a giorno, nikel e buffalo, a L. 2 al pajo.

Occhiali e stringinaso oro, argento e tartaruga. Vetri di cristallo di rocca. Assortimento cannocchiali da teatro, da campagna e marina, strumenti ottici, termometri, barometri, termometri clinici campionati, areometri ecc.

Macchine fotografiche

Si assume qualsiasi lavoro d'ottica e meccanica

PREZZI MODERATISSIMI

Gli occhiali si spediscono franchi a domicilio dei signori clienti.

POSSIDENTI ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo **vino** ed in abbondanza, imitate i **Francesi**.

Adottate le viti **Americane franche** che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'**Oidio,** alla **Peronospora** ed alla **Fillossera.**

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosidetta vite **Isabella** chiamata anche **uva fragola**.

Le barbatelle **vere americane**, producono invece **vino eccellente pari al nostrano** e danno un prodotto **più del doppio** maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti **coltivate nel Veneto** si possono esaminare **presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.**

Disponibile una forte partita di **Sementi in miscuglio** per formare prati asciutti stabili a **Cent. 70** il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti **gratis.**

San Giovanni di Mansano

Giusto Bigozzi.

Rappresentante per Venezia e Provincia;

Antonio Longega

San Salvatore, 4825 — Venezia.

VERA Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Zambelli successori **Foffani** unico preparatore

Padova

33 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.

In Venezia presso l'Agenzia **Longega.**

Per Regali

CURIOSITA' GIAPPONESI

STUOJE

THÈ CHINESE

SEME BACHI ASCOLANO

PONTE DELLA GUERRA

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

PEI SIGNORI

avvocati, procuratori, notai

UOMINI D'AFFARI

si raccomandano i necessari libri di annotazioni per l'anno nuovo TESTÈ ARRIVATI e che s'intitolano:

Rimembranze a uno, due, tre e quattro giorni per pagina.

Mie annotazioni giornaliere.

Memoriale di famiglia.

Calendario mensile con entrata e uscita.

Sono vendibili presso l'**Agenzia Longega** S. Salvatore, 4825. — Ad ogni acquirente sarà dato **gratis** un almanacco mensile.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

—oo—

Miracolo di buon mercato!

ACQUA DI CHININA

dei F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. **1.25** la bott.

Inchiostro indelebile

per marcare la lingeria con vantaggio interessantissimo. Questo inchiostro si deve adoperare mediante una penna d'oca, avvertendo che dove la lingeria si vorrà contrassegnare, dovrà essere prima stirata. — Prezzo: L. 1 la flacon.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni:
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei
R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 caduno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

FORASTIERI E MILANESI

Non è a conoscenza di tutti che nella rinomata **Confetteria e Pasticceria G. BAJ** in **Milano** *Piazza del Duomo* (angolo S. Radegonda) trovasi **sempre** pronta e freschissima la specialità tutta milanese del

PANETTONE

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
CON
Diploma di Primo Grado
aggiudicato dalla Giuria per la sua perfezionata fabbricazione e bontà.

Il **Panettone Giuseppe Baj** conservando il tradizionale aspetto e sapore viene fabbricato coi moderni sistemi e coi perfezionamenti ultimi introdotti, e perciò è atto all'esportazione, conservando per mesi i suoi principali e finora insuperati requisiti.

La **Casa Giuseppe Baj di Milano** che conta già 130 anni di esistenza, è il più grande emporio Milanese nel genere di **Confetture, Cioccolata, Paste e Bottiglieria**, avendo il più ricco assortimento di tutte le specialità tanto Nazionali che Estere.

Vini, Liquori di tutte le Nazioni — Salone speciale per bibite

Contro vaglia postale del relativo importo a GIUSEPPE BAJ, (angolo Santa Radegonda) Milano
Si spedisce un PANETTONE di Kg. 2 reso franco:
in tutta Italia a domicilio L. 6.75 — Estero unione postale L. 8

Fabbrica di cioccolata a vapore e forza idraulica
premiata più volte e con *Diploma di I. grado* per le qualità igieniche contenente puro **Cacao** e **Zuccaro**

Qualità speciale per famiglia Lire 4 al Kilogramma

OCCASIONE
Kilogr. 2 1/2 cioccolatta franco di porto a mezzo posta in tutta Italia L. 10.75

Avvertenza - La Ditta GIUSEPPE BAJ non tiene viaggiatori nè rappresentanti.
Ad evitare disguidi nelle spedizioni per omonimia, dirigere lettera, vaglia e commissioni esclusivamente alla CONFETTERIA GIUSEPPE BAJ - Milano, Piazza del Duomo

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum, 32**, Boulevard Barbès. Parigi.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole L rei UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

RADICALI ANTIVENEREI

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible]. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore, 4825.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:
Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).
Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IRIS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos commune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritazzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tipografia della Gazzetta di Venezia

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni: Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25 — III pagina cent. 50 — Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per le pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col lineometro.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti! Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI. Elixir dentrificio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità! Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco, Lillas di Maggio, Violetta d'Italia. ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato! Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze. Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli. Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile! ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle! POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachêl da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra! I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes, Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

FORASTIERI E MILANESI

Non è a conoscenza di tutti che nella rinomata **Confetteria e Pasticceria G. BAJ** in **Milano** *Piazza del Duomo* (angolo S. Radegonda) trovasi **sempre** pronta e freschissima la specialità tutta milanese del

PANETTONE

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
CON
Diploma di Primo Grado
aggiudicato dalla Giuria per la sua perfezionata fabbricazione e bontà.

Il **Panettone Giuseppe Baj** conservando il tradizionale aspetto e sapore viene fabbricato coi moderni sistemi e coi perfezionamenti ultimi introdotti, e perciò è atto all'esportazione, conservando per mesi i suoi principali e finora insuperati requisiti.

La **Casa Giuseppe Baj di Milano** che conta già 130 anni di esistenza, è il più grande emporio Milanese nel genere di **Confetture, Cioccolata, Paste e Bottiglieria,** avendo il più ricco assortimento di tutte le specialità tanto Nazionali che Estere.

Vini, Liquori di tutte le Nazioni — Salone speciale per bibite

Contro vaglia postale del relativo importo a GIUSEPPE BAJ, (angolo Santa Radegonda) Milano *Si spedisce un PANETTONE di Kg. 2 reso franco:*
in tutta Italia a domicilio L. 6.75 — Estero unione postale L. 8

Fabbrica di cioccolata a vapore e forza idraulica premiata più volte e con *Diploma di 1. grado* per le qualità igieniche contenente puro **Cacao** e **Zuccaro**

Qualità speciale per famiglia Lire 4 al Kilogramma

OCCASIONE
Kilogr. 2 1/2 cioccolatta franco di porto a mezzo posta in tutta Italia L. 10.75

Avvertenza - La Ditta GIUSEPPE BAJ non tiene viaggiatori nè rappresentanti.

Ad evitare disguidi nelle spedizioni per omonimia, dirigere lettera, vaglia e commissioni esclusivamente alla CONFETTERIA GIUSEPPE BAJ - Milano, Piazza del Duomo

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum,** 32, Boulevard Barbès. Parigi.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire 1.25
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

A RADICALE GUARIGIONE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
Iniezione-Antigonorroica L. 3 **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Fasserella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco eff. postale.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta fosforica che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Coussens ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, degli esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
Fratelli Poggioli.

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della gioventù.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una fina e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più sperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI **TIRATURA COPIE 65,000** Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18	L. 9	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24	» 12	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè,* con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:
Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE
grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono
L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20).
Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Corone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Sellas	»	6.—
Tintura Sasso Pillioi	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Ritussi	»	3.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si fa lasciare bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usare per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi ai Grands Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non sia che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IRIS OS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi finora in commercio. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Sabato 3 gennaio N. 3

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine

progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri

e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale Lire 36

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di reclame.*

IL GIOCO DI TUNISI?

La Francia accusa l'Italia di voler andare a Tripoli; l'Italia accusa la Francia... delle medesime velleità di viaggio.

Chi ha torto? Chi ha ragione?

Notiamo così per memoria e per semplice omaggio alla verità storica, che prima a levare il cane di Tripoli fu la Francia, la quale *temporibus illis* accusò Crispi di amore tripolitano, incolpandolo naturalmente di essere innamorato solo, e di far l'occhio di triglia a quelle parti barbaresche tanto per rifarsi degli acquisti tunisini dei fratelli in latinità.

La disputa si era quietata, ma ahimè! ora va rinforzandosi di accuse reciproche, perocchè, strano a dirsi, i due fratelli latini si trovano l'un l'altro reciprocamente in colpa delle medesime peccata.

Ci domandiamo ancora una volta: chi ha ragione? L'Italia giura tutti i suoi Dei che a Tripoli non ci pensa più che tanto, e il medesimo giuramento ripete la Francia; chi nasconde dunque la verità?

Ai tempi ferriani il placido Barthélemy giurava anch'esso che mai la Francia avrebbe posto il piede a Tunisi, e il medesimo ragionamento ripeteva pure il cavalleresco Cairoli, il quale seppe resistere alle insidie del Sinone Bismarck. Erano appunto i medesimi giuramenti che si fanno oggi. E il cavalleresco Cairoli cadde dal Ministero vittima del proprio giuramento, mentre Barthélemy del Santo Hilaire se ne andò difilato a Tunisi.

*

Se è vero, come proclamò il più grande oratore della vecchia Roma, che la storia è la *magistra vitae* e se facciamo tesoro dei giuramenti vecchi, per giudicare della validità dei giuramenti nuovi, da qual parte dovremmo credere che stia la verità? I figli di Machiavelli non sarebbero anche questa volta gli ingenui?

Per questo non ci si griderà la croce addosso; ragioniamo così a braccia di storia, ed i fatti son fatti. Si discute oggi di Tripoli come si discuteva ieri di Tunisi; si giura oggi su Tripoli come si giurava ieri su Tunisi; la Francia dice oggi che non vuole andare a Tripoli come giurava ieri che non voleva andare a Tunisi; e il medesimo giuramento a proposito di Tripoli ripete oggi l'Italia, come ripeteva ieri a proposito di Tunisi.

Ma l'Italia è rimasta a casa sua; — quindi se i fatti sono identici, saranno identici i risultati!

Ma intanto, e questo è il guaio, guaio grave, gravissimo, le dispute si fanno ogni giorno più velenose, e da una parte e da un'altra si sballano notizie delle quali l'ingenuità oltrepassa.... quasi diremo le ormai proverbiali del buon *Siècle*. E codeste dispute unite ai dissensi economici, scavano più profondo l'abisso, che renderà sempre più difficili le relazioni fra i due popoli, così detti fratelli.

*

Non si era detto pochi giorni or sono dai giornali francesi che l'Italia apprestava una flottiglia diretta a Tunisi? Eppure chi non sa che l'Italia ha altre brighe per il capo che tentare uno sbarco sulle secche di Barberia? I governi dei due paesi, al solito, se ne stanno zitti e lasciano fare e dire, ed al solito i giornali, quelli della Senna sopra gli altri, vanno distinguendosi per certi scoppi di bombe, da sfidare per il rumore, le trombe che fecero cadere le mura di Gerico. Quindi dobbiamo concludere come già altre volte, che il più gran male lo hanno fatto e continuano a farlo i giornalisti francesi.

I quali se tacessero, niun dubbio che il rimedio al male si troverebbe facilmente. Ma come fanno i governi per intendersi, fra il rumore assordante di tanti pennaiuoli?

Un maligno — dobbiamo confessare che quel maligno forse la pensa in parte come Crispi — insinuò che se la Triplice non esistesse, forse a Tripoli qualche Stato d'Europa ci avrebbe fatto la sua passeggiattina.

Noi anguriamoci, col collega André, ed è il miglior augurio che possiamo fare a principio d'anno — auguriamoci che Francia ed Italia se ne rimangano a casa loro, e che Tripoli turca continui a rimanere in mano dei Turchi.

Gli armamenti della Serbia
Si cede alle domande dei radicali

Il dott. Stojanowic, quello della proposta della distribuzione dei fucili alla milizia, che è uno dei capi radicali che negli ultimi tempi si sono messi più in vista, ha dichiarato apertamente che il partito radicale desidera che il Governo si renda più indipendente di fronte ai Reggenti.

Il ministro della guerra ha ordinato, in conformità dei voti dei radicali, la distribuzione di fucili Peabody alla seconda categoria della milizia.

I nuovi progetti di legge dell' on. Crispi
Per l'infanzia abbandonata

Oltre la riduzione delle prefetture contro la quale si prevede già molta forza di opposizione, l'on. Crispi prepara un progetto di legge per una istituzione a lui particolarmente prediletta, cioè per l'infanzia abbandonata.

Siccome per venire all'*ergo* ci vogliono dei denari, e siccome, per quanto sacrosanto sia lo scopo dell'istituzione, lo Stato non può intraprendere nuova spesa, senza buttare all'aria il programma delle economie, ne viene la conseguenza che la spesa sarebbe messa a carico dei Comuni e delle Provincie. Ma Comuni e Provincie risentono naturalmente delle non floride condizioni economiche e finanziarie, e quindi non accetteranno il progetto in quanto fa loro carico, e cercheranno di combatterlo alla Camera.

E' inutile illudersi: se vengono fuori nuove spese, verrà anche un formidabile *no* da parte dei deputati.

I GUAI DELLA MARINA
Il disordine amministrativo
negli arsenali e a bordo delle navi
Impiegati licenziati

L'abuso, testè rilevato nell'arsenale di Venezia, delle mercedi corrisposte agli opesai non presenti al lavoro, ha ridestato la questione del disordine amministrativo esistente nella nostra marina militare.

Un egregio funzionario della marina ha in proposito fatte delle rivelazioni ad un collega romano, rivelazioni che è bene render note al governo e al pubblico.

Egli ha detto che è incredibile il modo come è trattato specialmente il materiale negli arsenali e a bordo delle navi. I materiali per milioni di valori sono accettati dai fornitori da una Commissione detta di ricetta, della quale un solo ufficiale, dal grado di semplice capitano, ha facoltà di decidere. Così ha potuto accadere l'affare dei siluri, pel quale a Venezia è istruito il noto processo.

***

Così avviene che le torpediniere *Schicau* sieno dal governo italiano pagate a 10,000 marchi l'una più degli altri governi, con meraviglia delle marine estere, che non la tengono certamente nascosta.

Negli arsenali l'amministrazione è in tale disordine che si reputano ascendere a circa *otto milioni i materiali che non figurano negli inventari e che sono alla mercè di semplici funzionari.*

A bordo delle navi non si tenevano neppure in questi ultimi tempi i quaderni di dotazione (inventari) e in seguito ad una ispezione del commissario-capo-squadra il ministero invitò lo scorso mese le direzioni dei lavori dei tre dipartimenti a riparare.

I consumi negli arsenali sono fatti senza alcun controllo, non esistendovi Commissioni di collaudo come negli arsenali degli altri paesi. I collaudi nella nostra marina, sono fatti a capriccio da coloro stessi che eseguiscono o dirigono i lavori, in onta al disposto della legge sulla contabilità generale dello Stato.

***

Ogni tanto si mandano via dalla marina impiegati ternici per appropriazioni indebite e simili, ma intanto i danni allo Stato nessuno li risarcisce.

Ciò avviene grazie al regolamento sulle direzioni dei lavori, promulgato nel 1882 contro il parere di tutti i commissari della marina, uno eccettuato, il quale fu premiato con una promozione e messo a dirigere un importantissimo ufficio.

Ed altri guai ben maggiori furono rilevati — ne riferiremo un altro giorno.

I ricevimenti di capo d'anno all'estero
A Tunisi e in Ungheria
Un discorso di Tisza

Riassumiamo dalla *Stefani*:

Nel ricevimento delle Autorità che in occasione del capo d'anno ebbe luogo presso Massicault a Tunisi, questi pronunziò un discorso affermando che gli incidenti alla frontiera sono meno numerosi, e che il nuovo regolamento ha facilitato, mercè un buon accordo le relazioni coll'Autorità della Tripolitania.

***

L'altro giorno al ricevimento di capo d'anno, Tisza a Pest pronunciò un discorso importante. Promise l'appoggio del partito liberale nelle riforme e pronunciossi fermamente contrario all'intolleranza religiosa.

Lodando i meriti del defunto Andrassy, assicurò che il partito liberale non lascierà giammai distruggere le opere di Andrassy, e che non si riuscirà mai a scuotere la compagine del partito liberale.

Il Tribunale dell'Impero austriaco
annulla un decreto papale

Tempo addietro — i lettori lo ricorderanno — una causa della confraternita di S. Croce di Spalato, diede luogo ad un conflitto fra il vescovo di Spalato e l'arcivescovo di Zara. La causa fu trattata ultimamente a Roma dalla Congregazione dei cardinali.

Il vescovo di Spalato aveva sciolta la Confraternita col pretesto che essa fosse affigliata all'irredentismo, e ne aveva confiscati i beni. Il Tribunale di Spalato annullò il decreto e la decisione del Tribunale fu confermata dal governatore di Zara, dal Tribunale di Cassazione e dal Ministero dell'interno. La Congregazione dei cardinali diede invece ragione al vescovo di Spalato.

Morto il vescovo e creatone un altro, questi tentò in questi giorni di mandar ad effetto il Breve della Congregazione dei cardinali. Ma, stando ad un dispaccio odierno da Vienna, il Tribunale dell'Impero annullò il decreto del vescovo e la Confraternita rientrò nei proprii diritti.

Ciò diede luogo ad una grande dimostrazione italiana a Spalato.

La petizione contro i gesuiti
in Germania

Si dice che a Berlino vennero raccolte in pochi giorni oltre 100,000 firme per una petizione da presentarsi all'Imperatore contro l'abrogazione delle leggi espellenti i gesuiti.

Il Comitato calcola di raccogliere almeno un milione di firme.

La trasformazione del commercio del petrolio
in Europa

Pochi anni fa ancora il petrolio in Europa veniva esclusivamente importato in barili e cassette.

Da qualche tempo però il costo caro dei noli, in ispecie per i barili, indusse, per le prime, alcune case della Germania e dell'Inghilterra a costruire appositi vapori, che prendendo il petrolio alla rinfusa, l'immettono poi, al porto di destino, mediante pompe, in serbatoi all'uopo costruiti.

In principio, questo nuovo sistema per l'opportunità di trovare facilmente a buon mercato barili vuoti usati e per essere il lavoro fatto a questo modo concentrato nelle mani di poche ditte, deve aver dato ottimi risultati, se si deve desumere dal modo col quale in breve si moltiplicarono i detti stabilimenti.

Però quanto oggi vediamo avverarsi in Germania, a breve distanza dalla febbre che aveva invalso l'impresa dei serbatoi, ci dimostra chiaramente che una tale speculazione non si regge se non fatta su larga scala, con potenzialità di mezzi e con un lavoro corrispondente ai vistosi capitali impiegati.

Infatti, dopo un breve periodo di vita, noi abbiamo visto diversi possessori dei serbatoi nei porti della Germania costretti a fondersi con altri maggiori, ed oggi che la potente *Standard-Oil Company* di Nuova York si unì con la casa *Schülte* di Brema e Amburgo sotto la ditta *Deutsche Amerikaniche Petroleum Gesellschaft*, anche gli altri possessori di serbatoi rimasti, sono costretti a smettere la loro concorrenza ed a cedere i loro impianti alla suddetta Compagnia, prova evidente dei redditi non troppo rimunerativi di queste imprese.

***

Sappiamo di case di Germania, che ultimamente si accontentavano di lavorare in petrolio solo per dare un impiego e un nolo ai loro propri vapori.

Anche qui in Italia, dice il *Commercio*, si trovarono imitatori del sistema dei serbatoi, che sorsero infatti a Genova, a Savona, a Livorno e a Venezia.

Da noi i serbatoi furono costruiti, pare, principalmente con la mira dell'importazione del petrolio russo, ma gli speculatori ebbero in ciò senza dubbio un gravissimo scacco nelle loro previsioni per l'aumento favoloso della valuta russa, che non può non avere sconcertato i loro calcoli rispetto al costo del petrolio d'America, al quale avrebbero voluto sostituire il russo.

Non è questa questione soltanto che ci faccia dubitare che in Italia nemmeno possano essere migliori che in Germania le sorti dei serbatoi del petrolio. Aggiungeremo ancora che a noi pare che l'importazione del petrolio in vapori-cisterna in Italia non offra tutti quei vantaggi che si hanno a questo riguardo in Germania ed in Inghilterra, dove il petrolio s'importa unicamente in barili, imballaggio che per la sua forma sciupa in ispecie a bordo moltissimo posto.

***

Qui in Italia invece il petrolio viene tutto in cassette, che si prestano ottimamente per essere stivate, per cui il risparmio del trasporto del vapore-cisterna non lo crediamo poi tanto, quanto può esserlo invece pei barili.

A Genova vediamo infatti fiorire sempre il commercio dell'importazione delle cassette d'America, benchè esistano su quella piazza i serbatoi.

Aggiungasi, che i serbatoi in Italia non furono mai favoriti dal Governo e ne sia prova, sebbene paia incredibile, che le cassette fabbricate e riempite qui, pagano un dazio superiore a quelle che vengono dall'estero.

Non a torto crediamo tutt'altro che brillante l'avvenire dei serbatoi in Italia, e la nostra opinione ci è confermata dalle pratiche che sentiamo essere ventilate col Governo per favorire l'impianto di raffinerie in Italia. Non conosciamo a che punto sieno queste trattative; ma è certo che se approdassero a pratici risultati, la sorte dei serbatoi sarebbe irrevocabilmente decisa. (*z.*)

Il suffragio universale in Belgio
Un fiero oppositore

In occasione dei ricevimenti di capo d'anno il Re del Belgio non si espresse in modo deciso — come si sperava — sulla questione del suffragio universale, che ha ormai gettato una confusione indescrivibile in tutti i partiti.

Frère Orban, reciso avversario del suffragio universale, sta attualmente preparando contro questo un grande discorso, che l'illustre capo dei liberali dottrinari si propone di tenere subito dopo l'apertura della Camera. In colloqui privati egli dichiarò, che il suffragio universale sarebbe la morte del Belgio.

Il suo ideale, nel caso d'una revisione della costituzione, sarebbe una riforma, secondo la legge elettorale italiana, sulla base del diritto al voto per capacità.

Nella colonia Eritrea
Le concessioni di terreni

Il Governo accordò dei terreni a Basilio Cecchi per l'impianto di un albergo presso Ghinda, a Teodoro Frida per esercitare una fornace per calce e laterizi di fronte all'isola Taulud, ad Antonio Trusgusk pure per l'impianto di una fornace presso la punta di Ghedam, ad Agosti Oscar per la coltivazione di ortaggi vicino ad Archico, a Cletto Brena per l'impianto di un mulino presso Asmara, al padre Bonomi per una scuola in prossimità di Asmara, a Giuseppe Brunetti per tentativi agricoli nelle vicinanze di Ghinda, alla ditta Bienenfeo e e C.a per costruzioni di fabbricati ad uso di abitazioni, uffici, ecc., presso Asmara.

DAL VENETO
CRONACHETTA TREVIGIANA
Fuoco ad un serraglio di belve

Carnevale e beneficenza — Al « Garibaldi » — Pubblicazione.

Treviso, *2 gennaio* — Ci scrivono:

(*u.*) I giornali locali lamentarono ripetutamente la mancanza di sorveglianza nei pressi del Serraglio Kludsky, in piazza del Gesù: bande di monelli e di sfaccendati importunano in mille modi gli addetti al serraglio, recando guasti e compiendo atti poco civili.

Malgrado ciò, la sorveglianza continua a mancare, e ieri piccoli mariuoli sfogarono il loro mal animo appiccando il fuoco ad una certa quantità di stramaglie accatastate presso la parte posteriore del serraglio. Fortunatamente fu dato in tempo l'allarme, ed il principio d'incendio fu spento in breve — altrimenti è facile immaginare quali conseguenze avrebbe portato la cattiveria di pochi ignoti bricconcelli!

— Domani sera, sabato, alle ore 8, sono convo-

Gazzetta di Venezia — 3 gennaio (13)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Cristiano, poveretto, non erasi mai trovato a simil festa. A poco, a poco, gli ospiti di quell'angolo di paradiso discesi sulla terra erane venuti a prendere, volere o no, parte al festino.

Qui un gallo audace tenta di prendere una fetta di pane che Modesta portava alla sua bocca.

E giù a ridere!

Caduta la fetta, un dindio vorace interveniva col suo lungo becco e portava via la preda.

E qui nuovo riso.

Riempiuto il loro piccolo stomaco, si trattava ora di farli dormire un po'. Furono coricati nel medesimo letto e fecero un sonnellino l'uno fra le braccia dell'altro.

Allo svegliarsi, nuovi giuochi, nuove corse, cenette, e sopratutto nuovi progetti.

— Dimmi dunque, insinuò Modesta, se tu rimanessi sempre qui?

— Lo voglio bene, rispose Cristiano.

Ed andarono ben tosto a sottomettere alla mamma questa famosa idea.

Ma Margherita non prendeva mai l'iniziativa d'alcuna decisione, per quanto poco importante che fosse. Faceva così risalire tutta l'autorità al capo di famiglia, il quale ne usava sì bene che il rispetto e l'affezione della figlia aumentavano sempre.

— Lo domanderemo al papà questa sera, rispose ella.

— Sta tranquillo, va, disse in maniera d'incoraggiamento Modesta al suo piccolo amico, papà dice sempre sì quando io l'abbracio, e stasera l'abbraccerò forte, forte.

E prendendo colle sue due manine le guancie di Cristiano, le baciò e ribaciò.

L'erede dei Bussiéres si ritenne sicuro che il padre si sarebbe arreso a quella mimica eloquente.

Sul calar del giorno Margherita, quando fu pronto il desinare, prese un marmocchio per mano onde andare, secondo la costumanza di ciascuna sera, incontro al marito.

La Gervasia era venuta a raggiungerli.

Avevano appena fatti alcuni passi che udirono un fischio ben noto.

— Ecco papà! gridò Modesta.

In fatti dopo poco Claudio Francouer era vicino a loro.

Mentr'egli abbracciava sua moglie, i fanciulli gli si erano avvinghiati alle gambe e vociavano: Buon giorno papà! buon giorno papà!

Gervasia alla sua volta diede la buona sera a Claudio.

I cavalli macchinalmente fermatisi all'esempio della lor guida, salutavano coi loro nitriti la vicinanza della stalla.

I cani festeggiavano alla loro maniera il ritorno del padrone.

Claudio interrogò Gervasia collo sguardo. Fu Margherita che rispose per la povera donna.

Noi conosciamo di già troppo il giovane affittaiuolo per crederlo capace di rifiutare un servigio quando poteva renderlo. Però non confidava volentieri le sue bestie a mani straniere.

— Gervasio ha del lavoro? domandò con sollecitudine nella speranza di trovare una via che gli permettesse d'ascoltare il suo cuore, rispettando i suoi scrupoli di proprietario.

— Sì, Claudio, grazie al cielo! rispose Gervasia; ora è oltremodo occupato.

— Allora ciò lo distorrà dal lavoro del campo.

— Diamine! trattasi ben di poco.

— Una giornata perduta, mamma Gervasia, da meno danaro in capo alla settimana, ed il danaro è raro.

Riflessione fatta, andremo, una di queste mattine, Tranquillo ed io a far il lavoro. Sarà l'affare di poche ore. Coglieremo l'occasione per seminare il vostro campo. Ho proprio del grano da semenza che vi darà, l'anno venturo, delle spighe splendide.

— Ah! Claudio, gridò Gervasia, la vostra casa è sempre per noi la casa del buon Dio! Se dovessimo mettere l'un dopo l'altro tutti i ringraziamenti che vi dobbiamo, riempirebbero uno spazio sì lungo che noi saremmo incapaci di percorrere.

— Andiamo, mamma Gervasia, non cominciate. Si deve aiutarsi; sono sicuro che al mio posto fareste come me.

— Ma guarda dunque, Claudio, interruppe Margherita, guarda che creaturine ti circondano?

— Sì, rispose l'affittaiuolo accarezzando le bionde capigliature dei fanciulli, eccomi equipaggiato per salire al cielo, andiamo, angeli miei, spiegate le vostre ali e filiamo verso il paradiso.

— Sai bene che non abbiamo ali, disse Modesta nel suo linguaggio infantile.

— Eh! non avete ali? è vero, mi ero ingannato.... voi siete semplicemente dei demonietti. Presto, presto, sento di già le gambe che mi bruciano, a meno che non sia il calore della zuppa, aggiunse gaiamente Francoeur dirigendosi verso la fattoria, e in questo caso sarebbe tempo di mettersi a tavola.

— Ah! buon Gesù, quanto siete contento!

— Come mamma Gervasia, siete ancora là.

— Mio Dio, sì; e mi domandate il perchè? piango come una bestia solamente vedendovi e udendovi; dopo ciò voi mi direte: ciascuno ha la sua maniera di piangere... Sono contenta di vedervi tanto felice, e piango di gioia; sono spiacente di paragonare la mia casa alla vostra, e piango di dolore...! Andiamo, mio piccolo Cristiano, dà la buona sera e ringrazia tutti, è tempo di riguadagnare il nostro purgatorio.

Ma il bambino si strinse più fortemente alle gambe di Claudio.

— Papà, gridò Modesta, come aveva fatto la mattina, non voglio che se ne vada.

— Ah! diavolo!

— Papà, riprese alla sua volta Cristiano, non voglio andarmene.

— Ah! per bacco!

— Papà, noi vogliamo dormire nella medesima culla.

— La cosa si fa seria, disse Claudio sorridendo.

— Voglio essere il suo piccolo garzone, aggiunse Cristiano.

— Mi sembra che essi vogliano molte cose, disse l'affittaiuolo.

Margherita rideva di cuore.

— E' mio parere, mamma Gervasia, disse Claudio, che fareste bene andandovene sola.

— Come! che io vi lasci mio figlio!

— Rifiutare a Modesta un così gentile camerata di letto, è impossibile; sarei un padre infame.

— Ma...

— Non siete ancora partita?

— Però, vicino mio...

— Non siete ancora lontana?

— Non so troppo....

— Una sillaba di più, mamma Gervasia e metto i miei cani alle vostre calcagna.

— Allora taccio e mi salvo. Domattina verrò a sbarazzarvi del marmocchio.

Ma l'indomani quando la buona donna volle condursi via Cristiano i fanciulli si mostrarono così scontenti, versarono tante lagrime, piansero così bene, che bisognò rinunziare a separarli.

Il giorno dopo, medesima disperazione, medesime suppliche.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

cate al Municipio, dal sig. Catena presidente della Congregazione di carità, parecchie persone volonterose per organizzare alcune feste di beneficenza nel Carnevale. È certo che nessuno vorrà mancare all'invito: si tratta di nominare un Comitato ordinatore.

Così la vita cittadina avrà nuovo vigore, poichè per il Carnevale non ci sarebbero in vista che un paio di veglioni al *Garibaldi*.

A questo teatro recita intanto da qualche sera la Compagnia drammatica Calamai, la quale ha buoni elementi, quali i coniugi Ruta, prima attrice e brillante, la signorina Vidotti, una brava e gentile amorosa, ed altri che non ricordo. Anche il repertorio è scelto bene e con criterio, sì che la Compagnia accolta sulle prime con una certa diffidenza va ora acquistando simpatie, ed il concorso al teatro è sufficientemente numeroso. Molti applausi ogni sera.

— Meglio tardi.... la *Gazzetta di Treviso* ha pubblicato un bel *numero di Natale* che fa molto onore alla sua tipografia ed ai suoi bravi operai.

NOTE PADOVANE

I funerali del co. Dolfin Boldù
Un furto di faccia alla Questura

Padova, 2 gennaio.

(?) Questa mattina si celebrarono i funerali del compianto Leonardo Dolfin Boldù.

L'accompagnamento non avrebbe potuto essere più imponente per quantità e qualità degli intervenuti, amici, estimatori del defunto.

Alle 10.35 il lunghissimo corteo muoveva dal palazzo Dolfin-Boldù in piazza del Santo.

Precedeva il feretro la musica cittadina ed un carro sul quale erano deposte numerosissime corone, offerte dal Municipio, dalla famiglia del defunto, dal deputato Carlo Maluta, dall'ingegnere M. Ongaro, dalla signora M. Santini, dal sindaco V. Giusti, dalla suocera e cognate, dalla Presidenza della Società contro l'accattonaggio, e da parecchi altri che vollero conservare il pietoso anonimo sotto le semplici iniziali.

Faceva scorta d'onore al feretro un picchetto di civici pompieri.

Sorreggevano i cordoni della bara, il sindaco conte Giusti a sinistra, il prefetto conte sen. Saladini a destra, l'assessore avv. Barbaro ed altre individualità.

Seguivano davvicino due cameriere di casa Dolfin-Boldù, vestite a gramaglia e reggenti un cero.

Quindi veniva completo il Corpo consigliare cittadino, vari impiegati superiori di Prefettura, la rappresentanza della Società cooperativa costruttrice col suo presidente avv, Marin e il vicepresidente prof. G. B. Negri.

Chiudevano il corteo una vera falange di cittadini ed una doppia fila di ceri, quindi molte vetture private.

Alla porta Savonarola il sindaco conte Vettore Giusti salutò la salma dell'amico, del magistrato, del cittadino virtuoso, tessendone con una sola frase eloquentissima le maggiori lodi. L'oratore qualificò il defunto *un vero cavaliere, senza macchia e senza paura.*

Parlò poi a nome della Giunta l'assessore avvocato E. Barbaro. La sua voce tradiva lo strazio di chi stà per dire addio all'amico del cuore.

Quindi il carro funebre, seguito dagli intimi e dal nipote dell'estinto, si avviò al Cimitero.

Alle 12.30 la salma fu introdotta nel forno crematorio in presenza delle autorità sanitarie e degli amici del defunto, prof. D'Ancona e dottor Tessaro, avendo il defunto gentiluomo lasciato disposizione testamentaria per essere cremato.

Alle 1.40 del conte Leonardo non rimaneva che poca cenere alla quale congiunti ed amici dedicheranno il culto del buono, del generoso e del forte.

***

La notte dell'ultimo dell'anno una compagnia di fattorini telegrafici si riuniva a cena in un'osteria in faccia all'ufficio di P. S.

La mattina appresso il proprietario dell'esercizio trovava il cassetto derubato. Si sospetta che qualche malandrino, approfittando del chiasso del banchetto, si sia nascosto nell'esercizio. L'autorità investiga.

Il furto di Valdagno

Vicenza, *2 gennaio* — Ci scrivono:

(p. s) Vi comunico queste mie particolari informazioni, assunte presso persona attendibile in merito della ricerca degli autori dell'audace furto di ventimila lire penetrato a danno del Monte di Pietà di Valdagno.

Vennero finora arrestati sei individui, sui quali gravano fondatissimi sospetti — taluno di essi è anzi recidivo per tale titolo di reati. Gl'incaricati però della ricerca credono — e con ragione — che esista una associazione abbastanza numerosa e bene organizzata di malfattori, nella quale si devono cercare i colpevoli di altri reati, fin qui rimasti impuniti.

È una matassa molto arruffata, e che darà molto filo da svolgere, a cui tocca l'istruttoria. Oltre di trovare i colpevoli, si spera anche di ricuperare la refurtiva. A quanto mi consta poi, alcuno degli arrestati avrebbe cominciato già a *cantare*... Chi ben comincia è alla metà dell'opera. È però da deplorare come per tali fatti si lesini un po' troppo nelle spese di polizia, e noi vogliamo sperare che il comm. Paroletti, a cui diamo di cuore il benvenuto, cercherà di usare tutti i mezzi più acconci alla scoperta dei colpevoli.

Trecentocinquanta orologi rubati
a un orologiaio di Verona

L'altra notte ad ora imprecisata, un furto audacissimo sia per la località sia pel modo con cui fu commesso, è stato consumato a danno di uno dei più noti orologiai di Verona.

In Via Nuova, proprio al principio, fra le botteghe dell'ottico Fabroni Paolo, e quella del libraio Marchiori, c'è un elegante negozio di orologiaio di proprietà del signor Giovanni Pavesi, il quale non abita sopra il negozio ma in Via Pellicciai.

Iermattina verso le otto, il garzone Vittorio Cortesi, diciottenne, da tre sole settimane assunto dal signor Pavesi, dopo essere stato a prendere le chiavi, apriva il negozio.

La serratura funzionò benissimo, quindi non era stata nè forzata, nè guastata. Appena entrato s'accorse che la vetrina non era più al solito posto ed osservando meglio s'avvide che mancavano tutti gli orologi piccoli, sia d'argento che d'oro. Non restavano che le sveglie ed alcuni grandi orologi di metallo!

Ecco come si suppone sia avvenuto il furto commesso da persone molto audaci senza dubbio, quando si pensa che sopra i mezzanini del negozio Pavesi abita il signor Selmo giudice del Tribunale il quale poteva benissimo udire il rumore, e che a pochi passi dal negozio, si trovano quasi tutta la notte ferme due guardie di pubblica sicurezza.

I ladri sono entrati per la porticina che si trova sul vicolo Regina d'Ungheria e che è proprio di fronte alla porticina del caffè San Tomio.

Non devono aver fatto uso di chiavi, poichè quella porticina è quasi sempre aperta sia di giorno che di notte.

Salita la prima scala, sul pianerottolo della quale trovasi un corridoio che conduce ad un pozzo, entrarono mediante una chiave falsa, nel mezzanino sovrastante al negozio del signor Pavesi, un locale piccolo, basso, occupato da scancie piene di libri appartenenti al signor Marchiori.

Rinchiusa la porta, ebbero tutto l'agio di lavorare senza tema di venire disturbati.

Vuotarono due scansie di libri, che poi accumularono contro una parete, alla rinfusa; poi levarono le scansie stesse per poter alzare una tavola, della lunghezza di circa un metro e mezzo e che copriva il pavimento.

Ciò fatto, aprirono un foro nel pavimento, ma così piccolo da poter lasciar passare un ragazzo od un uomo di una magrezza eccessiva.

Infatti il garzone del Pavesi, che è sedicenne, e magro alquanto, cercò di issarsi su per quel buco, ma non fu capace, tanto quello era stretto.

Il ladro operatore, uomo o ragazzo, si calò o fu calato nel negozio del signor Pavesi, forse mediante una corda e cominciò il saccheggio.

Lasciò da una parte tutte le sveglie e tutti gli orologi di metallo, ma se ne prese ben trecento d'argento e cinquanta d'oro, dopo d'averli tratti dagli astucci i quali furono gettati confusamente in un angolo.

Ucciso con quattro colpi di revolver

Giunge notizia di un gravissimo fatto accaduto l'altra sera in una osteria di Mejan frazione di Illasi (Verona).

In quell'osteria stavano giuocando alle carte alcuni contadini, tutti amici. Dopo aver vuotati parecchi litri, scoppiò fra due di loro un fierissimo alterco, in causa del giuoco.

Si balzarono addosso e si atterrarono. Un istante dopo uno dei due rissanti si alzava in piedi ed, estratto rapidamente un revolver. sparava quattro colpi contro l'avversario colpendolo sempre.

Ciò fatto fuggì e crediamo non sia stato ancora arrestato.

L'altro, malgrado le quattro palle che ha in corpo, iermattina era ancora vivo.

Castelfranco V. *1 gennaio* — Il corrispondente nostro ci scrive:

Il vostro proto deve aver festeggiato un po' troppo il primo d'anno. Nella mia lettera pubblicata nella *Gazzetta* d'oggi ha lasciato passare certi errori da prendersi colla molle. Ha stampato *acquisizioni* per *requisizioni*, *vendita* per *rendita*; ha omesso un *che* e aggiunto un *punto e virgola* in un periodo che non ha così più senso; e finalmente ha stampato *vivacità*, anzichè *vacuità* dove si accenna all'articolista dell'*Adriatico*. Siate cortese di pubblicare la presente.

LA QUESTIONE DELLA TASSA D'INGRESSO
ai Musei vaticani
La polemica della stampa romana

È interessante seguire lo svolgimento di questa polemica, della quale fecero cenno i nostri dispacci, e che si agita su tutti i giornali della capitale.

Spigoliamo dai giornali giunti ci iersera.

L'*Opinione* dubita che la legge delle guarentigie si presti alla interpretazione data dalla *Riforma*, e dice: « Che il Governo italiano faccia le sue riserve affinchè quell'atto del Pontefice non paia diverso in diritto da quello che deve essere in fatto.

« Ricordi anche, ove gli paia opportuno, l'art. 4 della legge 1871, per dimostrarsi pronto a sopperire alle spese, se è per una necessità finanziaria che la tassa per i visitatori è stata ordinata. »

Discute poi la questione sollevata dalla *Riforma*, circa la legge delle guarentigie e dice che è più facile a dirsi che a farsi. In ogni modo si farebbe il giuoco del Vaticano i cui sforzi sono sempre diretti a dimostrare la mutabilità della legge stessa.

Ricorda un precedente di ben altro valore. Nel 1882 si annunziò la costituzione di tribunali vaticani per definire le controversie civili tra i cittadini del Regno e i ministri addetti al Vaticano. Questo che era un vero e proprio atto di sovranità temporale e civile da parte del pontefice fu giudicato, come doveva essere, una usurpazione enorme. Ma in qual modo fu provveduto? Fu provveduto con una sentenza memorabile della nostra Corte d'Appello che ha riaffermato lo Stato italiano ed efficacemente negò quello che pretendeva di avere il pontefice, e di tribunali vaticani non si udì più parlare.

Senza dubbio il caso del 1882 era infinitamente più grave dell'attuale, ma ebbe la dovuta soluzione con procedimenti correttissimi e senza strepiti.

***

La *Riforma* insiste nella propria tesi. Dice che il principio di extraterritorialità riconosciuto al Vaticano, come alle sedi delle rappresentanze delle potenze estere, non implica menomamente che quello e questo intendansi come un diritto di offendere impunemente le leggi del Regno.

E' per la esecuzione della legge che si deve avere riguardo alla extra-territorialità. e per quella esecuzione richiedendosi speciali formalità.

***

La *Tribuna* parimenti non crede giusta la interpretazione dell'art. 5 della legge sulle guarentigie. Quanto all'articolo 4 esso potrebbe vietare al Papa di imporre tasse speciali, e dice che non è opportuno, non è politico, non è conveniente anche in linea di interessi, sollevare tale questione.

Così fummo posti al brutto bivio o di lasciar fare impunemente ciò che abbiamo dichiarato illegale, o di entrare fino al collo in nuova bega col Vaticano e coi suoi amici interni ed esterni.

Il probabile presidente
della Repubblica dell'Argentina

Un dispaccio da Buenos Ayres ci reca che ieri fu fatta un'importante dimostrazione in favore della candidatura del generale Mitre a presidente della Repubblica Argentina.

La candidatura del Mitre fu calorosamente acclamata.

Il Principe Bismark
vuol perdere ogni autorità

Il principe Bismarck è di nuovo l'eroe della stampa tedesca. Non passa giorno senza che il noto organo amburghese non contenga un articolo od almeno qualche chiacchiera più o meno interessante dell'ex cancelliere.

Coi suoi articoli però, col voler per forza immischiarsi negli affari, col ricevere continuamente deputazioni su deputazioni, il principe Bismarck perde poco a poco tutto il credito che avrebbe potuto conservare mantenendosi in una dignitosa riserva. Ciò è certo, e la stampa germanica unanime lo riconosce.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 23 dicembre 1890

Vicepresidente CINI *presidente*

Intervenuti inoltre: *Baffo, Baldo, Barbieri, Ceresa, Coen, Jesurum, Levi, Millin, Poli, Suppiej, Weberbeck,* (Canali, Segretario.)

Presenti dodici consiglieri, il vicepresidente apre la seduta alle ore 1 pom., giustifica l'assenza dei consiglieri Bressanin, Leandro, Rosada, Ticozzi, e Vianello Moro, e chiede ed ottiene l'approvazione del processo verbale della seduta precedente.

Dopo una raccomandazione del cons. Poli circa la pubblicazione dei processi verbali, il vicepresidente invita il Consiglio a trattare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

1. *Comunicazioni della Presidenza.*

Il vicepresidente fa dare anzitutto lettura di una propria relazione concernente il trattato di commercio e navigazione coll'Austria-Ungheria. In essa, premesso che ove entro il corrente mese non venga denunciato, o non se ne ottenga la proroga per denunciarlo alla fine del 1891, il trattato continuerà ad essere obbligatorio a tutto il 31 dicembre 1897, riassume brevemente le discussioni che si sono sollevate in questi giorni circa l'opportunità o meno della denuncia, secondo i vari interessi che si trovano in lotta.

Parla quindi della necessità di tener conto di studi fin qui da lui fatti circa alcune industrie, ed alcuni commerci che dal trattato ebbero più a soffrire, ed a tale proposito dà qualche informazione statistica sul movimento d'importazione e d'esportazione da e per l'Austria-Ungheria negli ultimi anni, prima e dopo la stipulazione del contratto di cui si tratta, mettendo in rilievo le sensibili differenze verificatesi.

Continua accennando ai prodotti italiani che potrebbero essere avvantaggiati da una revisione del trattato in discorso, tra cui i *vini, i pesci ammarinati e sotto olio, i filati di canapa, i fiammiferi di legno. l'olio di oliva. gli alcools*, ecc.

Termina informando che, in seguito a domande degli interessati, la Presidenza di recente ha richiamata l'attenzione del Governo sulla necessità d'ottenere, nelle trattative in corso, alcuni provvedimenti a favore della industria della ceresina e delle scope, e pregando la Commissione per le Dogane a volere, colla competenza e premura che la distinguono, prendere quanto prima in esame la questione dei trattati di commercio di prossima scadenza, per fare studi in proposito e riferire quindi al Consiglio, aggregandosi, ove creda, quelle persone che, per le loro industrie e per la pratica degli affari, possono concorrere a renderne più completo il lavoro.

Poli fa plauso alla relazione che dichiara bellissima. Desidererebbe però che si tenesse conto di altri due argomenti che ritiene di molta importanza, vale a dire: la libertà di pesca e di cabotaggio nell'Adriatico, che l'Austria ci accorda in compenso di facilitazioni nelle tariffe.

Il *vicepresidente* lo assicura che la Commissione per le Dogane sarà pregata di occuparsi anche di tale questione al momento in cui essa comincierà gli studi sovraccennati, ricorrendo, ove creda, alla cooperazione di altre persone pratiche.

Ceresa opina che quella di cui si discorre sia una questione difficile a risolversi, perchè alla parte commerciale del trattato si collega anche la politica.

Trova giustissima l'idea della presidenza che la Commissione per le Dogane si aggreghi anche persone estranee fra gli industriali, per facilitare gli studi, ma crederebbe pure opportuno che la presidenza si rivolgesse ai Sindaci dei Comuni Capi Distretto della provincia, affinchè interessassero gli industriali a manifestare alla Camera i loro desideri e bisogni.

Inoltre desidererebbe che la presidenza si mettesse d'accordo colle altre Camere di commercio del Veneto, del litorale Adriatico ed anche delle altre principali provincie, affine di fare un lavoro complesso ed importante in modo che il Governo possa e debba effettivamente tenerne conto.

E' necessario, egli conclude che gli interessati forniscano lumi alla Camera, se vogliono che essa possa fare opera proficua, mentre non è possibile che da se sola venga a conoscere tutti i bisogni dei propri rappresentati.

Coen dichiara di non poter condividere le idee esposte dal cons. Ceresa per quanto riguarda la convenienza di interessare i Comuni principali della provincia a manifestare le loro opinioni. Ritiene che la questione più seria sia quella della pesca e del cabotaggio accennata dal cons. Poli. Osserva che nella discussione avvenuta alla Camera dei Deputati sul trattato in discorso, l'onorevole Luzzatti espose la stessa idea, che trova giustissima, mentre devono preoccuparci anzitutto i bisogni veri dell'Adriatico.

In una parola vorrebbe che in questa occasione si fosse più italiani che veneziani.

Poli approva pienamente i concetti del cons. Coen, ritenendo inutile di ricorrere ai Sindaci per le menzionate informazioni, mentre nel Consiglio della Camera trovansi i rappresentanti di varie industrie, la cui competenza non può essere revocata in dubbio.

Per l'agricoltura poi vi sono i Comizi agrari, i quali furono già interpellati in proposito. Su questo punto la Camera è affatto estranea, mentre la sua azione si circoscrive alle industrie ed alla navigazione, sui quali argomenti deve portare di preferenza i suoi studii.

Baffo, associandosi a quanto disse il cons. Poli circa gli argomenti da prendersi in esame dalla Commissione che studierà il trattato coll'Austria, avverte la presidenza che il Sindaco di Chioggia ha chieste informazioni all'onorevole deputato Galli, il quale rispose in guisa da togliere quasi ogni timore che possano venire pregiudicati i diritti di pesca e di cabotaggio sanciti dal trattato stesso.

Crederebbe utile che la Commissione ripetesse la stessa interrogazione al deputato Galli.

Poli ritiene opportuno che la Camera esprima il proprio voto per dare alle domande, da farsi al Governo, maggiore forza ed autorità.

Il *Vice-presidente* dice che le pratiche saranno fatte non appena sia comunicata la proroga del trattato. Ove questa non venisse accordata o non avesse luogo la denuncia, cesserebbe il motivo di qualsiasi studio e voto in proposito.

Weberbeck osserva che finora si è parlato di una questione di dettaglio, su cui si occuperà la Commissione di studio.

Per lui la questione principale sarebbe quella che la Camera si pronunciasse sull'opportunità o meno di appoggiare la denuncia o la proroga del trattato in esame.

Il *Vice-presidente* osserva al cons. Weberbeck che se la Camera dei deputati non ha creduto opportuno di pronunciarsi sulla rinuncia o continuazione del trattato dando pieno voto di fiducia al Governo, tanto meno potrebbe il Consiglio manifestare un suo voto in proposito.

Riflette che trattasi di un argomento molto grave, in cui si collegano interessi di ordine politico, ed accenna, in appoggio di quanto disse, che lo stesso onorevole Pantano, che aveva presentato alla Camera dei deputati un ordine del giorno, lo ha poi ritirato, lasciando le mani libere al Governo.

Il cav. *Coen*, quale presidente della Commissione per le Dogane, fa delle dichiarazioni nello stesso senso.

Il *Vice-presidente*, osservando che oggi è inutile di prolungare tale discussione, mentre spetta alla Commissione per le Dogane di determinare la procedura da seguirsi negli studi relativi; continua le comunicazioni annunciando che la R. Intendenza di finanza chiese se la Camera sia disposta a rinnovare l'affittanza del magazzino di S. Cosmo pel deposito degli spiriti, e quella dei magazzini alla Dogana ad uso di Punto-franco provvisorio. Dichiara che la presidenza riterrebbe opportuno di chiedere la proroga di un anno per ciascuna affittanza, colla condizione però che quest'ultima possa essere disdetta in qualunque momento con preavviso di un mese.

La Camera approva.

Il Vice-Presidente comunica inoltre che il Ministero chiese il parere di questa rappresentanza sopra alcuni argomenti trattati nel Congresso di Bruxelles circa al diritto marittimo e cambiario, e specialmente sopra un disegno di convenzione internazionale riguardante le norme intese a risolvere il conflitto delle leggi marittime.

Avverte che la presidenza, vista l'importanza della questione, ha già interpellato in proposito un competente Consigliere, appartenente alla Commissione per la navigazione, nonchè altre egregie persone, fra le quali il chiarissimo cav. S. Raineri, il cui parere potrebbe riuscire molto giovevole negli studi intrapresi dalla presidenza.

N. 2. — Bilancio preventivo 1891 della Camera di Commercio.

Il Vice-Presidente fa dar lettura del rapporto con cui la Commissione di finanza presenta al Consiglio il bilancio preventivo 1891, giustificandone le differenze al confronto di quello del 1890.

Aperta la discussione vengono chiesti schiarimenti sulla tassa camerale e sulla iscrizione nelle liste elettorali dei contribuenti l'imposta stessa, dai Consiglieri Poli e Weberbeck, ai quali rispondono il vice-presidente ed il Cons. Ceresa, presidente della Commissione di finanza.

Fatta quindi una raccomandazione dal Cons. Millin, riguardo alla pubblicazione settimanale della rivista del mercato da parte della *Gazzetta di Venezia*, il vice-presidente, assicurandolo che sarà tenuto conto di essa, mette a partito il bilancio sovraccennato.

La Camera lo approva a voti unanimi. (Si assentano i Consiglieri Baffo, Baldo e Poli).

Seduta segreta

N. 3. — Proposta di 24 candidati per la Commissione di sconto al Banco di Napoli.

Il vice-presidente fa leggere dal segretario la [illegible] pervenuta dal signor Direttore del Banco di Napoli, [illegible] cui la Camera viene invitata a proporre i 24 candidati per la Commissione accennata, a termini dell'art. 11 del R. Decreto 10 novembre 1890.

Avverte che pel Decreto stesso, le Camere di commercio, dove esiste una sede o succursale del Banco devono appunto proporre 24 nomi, mentre altrettanti ne devono essere proposti dalle Direzioni locali. Fra questi 48 il Consiglio generale sceglie i componenti la Commissione di sconto.

Dopo ciò il *Vicepresidente* invita il Consiglio a procedere alla votazione relativa, pregando i signori [illegible] e Suppiej di fungere da scrutatori:

Compiuto lo spoglio delle schede, il *vicepresidente* proclama proposti i seguenti signori:

1. Battaggia Agostino — 2. Barbieri cav. Luigi — 3. Blumenthal cav. Carlo — 4. Ceresa cav. Pacifico — 5. Chiggiato comm. Giovanni — 6. Coen cav. Giulio — 7. Dolcetti Adolfo — 8. Fabro cav. Matteo — 9. F[illegible]tanella cav. Vincenzo — 10. Jesurum cav. Michelangelo — 11. Leandro cav. Attilio — 12. Levi Giacomo di Cesare — 13. Mandelli cav. Luigi — 14. Millin cav. Filippo — 15. Guadagnin Ernesto — 16. Rietti Massimo — 17. Rocca cav. dott. Riccardo — 18. Rosada cav. Angelo — 19. Sullam Benedetto — 20. Suppiej cav. Giorgio — 21. Trevisanato cav. Marco — 22. Vianello Moro [illegible] Santa — 23. Zorzetto cav. Angelo — 24. Weberbeck Federico.

N. 4. Nomina di un membro della Commissione per la tassa comunale di esercizio, in sostituzione del rinunciatario signor cav. Giorgio Suppiej.

Il *vicepresidente*, comunicando la lettera con cui il cav. Giorgio Suppiej dichiara di dover abbandonare la mentionata carica per le molte sue occupazioni, invita il Consiglio a procedere alla nuova nomina, essendo stato impossibile di rimuovere il rinunciatario dal suo proposito.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori sovraccennati, risulta eletto il cons. Rietti Massimo a membro della Commissione per la tassa comunale di esercizio in sostituzione del cav. Giorgio Suppiej.

Viene quindi sciolta l'adunanza alle ore 2 1/2 pom. circa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 gennaio: S. Antero papa.
Domenica 4 gennaio: S. Tito vescovo.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 28.
Temp. mass. del 1.: 2.1 Min. del 2: — 2.0

Per le case operaie — La Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie ha raccolte le seguenti Azioni:

Donà Dalle Rose co. Antonio, 20 — Selva[illegible] cav. Riccardo, 10 — Società dei perlai, 10 — Società cooperativa di consumo fra operai Neville, [illegible] — Tornielli co. Alessandro, 5 — Ravà Massimiliano, 5 — Ravà cav. Graziano, 5 — Ruol Bartolomeo, 4 — Tecchio avv. Sebastiano, 2 — Ser[illegible] Francesco, 1 — Ruol Arturo, 1 — Colombo Candido, 1 — Società cooperativa ferroviaria, 1 — Bassanese Carlo, 1 — Astolfo Giovanni, 1 — M[illegible]rasco Giuseppe, 1 — Malamocco Augusto, 1 — Caenazzo Antonio, 1 — Azioni precedenti N. [illegible] — Totale 572.

« Geralda ». — In bacino di S. Marco ha gittato ieri l'ancora uno yacht del Club Reale di Southampton *Geralda*, comandato dal cap. Haguan. Vi sono a bordo un passeggiero e [illegible] uomini d'equipaggio.

Correzione — Nell'articolo *Ancora la questione della Navigazione* pubblicato ieri in prima pagina corse un errore che interessa correggere. Nella quinta riga, dov'era scritto Navigazione *Italiana*, doveva leggersi: Navigazione *Veneziana*.

Disgrazie. — L'altra sera, certo Anton[illegible] De Graudis, di 43 anni, abitante in Calle Re[illegible] a S. Pantaleone, rincasava verso le 11. Aveva solennizzato il Capo d'anno con una generosa libazione — e non trovava il buco della toppa. Allora si fece prestare una scala, per introdursi in casa dalla finestra. Ma, giunto a metà, la scala si rovesciò e si trascinò dietro il De Graudis che nella caduta ebbe fratturato il braccio sinistro. Fu condotto ier mattina allo Spedale.

— Allo Spedale andò anche per farsi medicare certo Ermenegildo Bragadin, di 22 anni milanese, un ginnasta del Circo in Campo Santa Margherita, il quale, l'altra sera, mentre eseguiva i suoi giuochi ginnastici, cadde malamente e si slogò la spalla sinistra.

Prestito Venezia. — Nella 1ª estrazione del Prestito di Venezia 1889 seguita il 31 u. s. presso il nostro municipio sortirono le 5 obbligazioni 56 — 522 — 601 — 602 — 626, alle quali, a tenore del piano relativo, spetta il rimborso del capitale.

Il rimborso si effettuerà a datare dal giorno 2 gennaio 1891.

Strenna. — L'egregio presidente dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* ci manda la *Strenna* pubblicata a beneficio dell'Educatorio stesso.

La *Strenna*, stampata bellamente coi tipi dei fratelli Visentini, contiene interessanti articoli e costa soltanto due lire.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	——	93 80
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	——	91 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	——
» » di Credito Veneto nominale	298 —	——
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	——	——
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	——	——	——	——
Germania	5 1/2	——	——	123 90	124 05
Francia	3	101 25	101 45	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	5	25 25	25 30	25 28	25 33
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	5 1/2	225 —	——	——	——
Bancon. austr.		225 1/4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 2

		Raffineria Zuccheri	252 —
Red. it. cont.	93 70 —	Sovvenzioni	85 —
» fine	94 05 —	Società Veneta	113 —
Az. Medit.	541 —	Obbl. merid.	307 —
Banca generale	418 —	» nuove 3 0/0	283 —
Lanificio Rossi	1157 —	Francia a 3 mesi	101 40
Cotonificio Cantoni	249 —	Londra a 3 mesi	25 29
Navig. generale	396 —	Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 2

Rend. cont.	93 75	Banca subalpina	——
» fine	94 10	Cred. merid.	——
Azioni ferr. medit.	542 —	Banco sconto	106 —
» » merid.	689 —	Banca Tiberina	43 —
Cred. mob.	535 —	Comp. fondiaria	22 —
Banca naz.	1725 —	Cass. sovvenzioni	82 —
» Torino	430 —	Cambio vista s. Fr.	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 2 — Apertura Tend. ferma / Parigi 2 — Chiusura

Rend. fr. 3 0/0	——		
» » perp.	95 05	Italiano 5 0/0	94 30
» 4 1/2	104 30	Franc. 3 0/0	95 40
Rend. ital.	94 35	Id. (n.) 5 0/0	104 32
Ferr. lomb.	315 —	Id. id. 3 0/0	95 55
» austr.	563 —	Inglese	95 15/16
Rend. turca n.	18 85	Lomb. obbl. ant.	333 —
Prest. spagn. est.	75 7/8	Merid. »	——
Banca di Parigi	855	Cred. mob. fr.	43 15
Cons. ingl.	95 15/16	Az. Canale Suez	24 20
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	483 75		
Azioni Suez	36		
» Panama	——		

Roma 2

Rend. it. 5 0/0 c.	94 05
» » per fine	———
Banca generale	412 —
Az. S. Acqua Pisa	830 —
» S. Immobiliare	412 —

Vienna 2

Rend. in carta	90 10
» argento	90 20
» oro	106 —
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	307 30
Londra	118 30
Zecchini imp.	5 38
Napoleoni d'oro	8 99

Genova 2

Rend. 5 0/0	96,25
Az. Banca Naz.	1720,—
Cred. mob. it.	538,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	559,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	521,—
Raffin. Zuccheri	253,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,42
» s. Londra	25.56
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	——
Cambio Vienna	——
Rendita Italiana	——

Londra

Consolidato	——
Rendita Italiana	——

Firenze 2

Rend. it.	96 37 1/2
Cambio Londra	25 25
» Francia	101 30
Azioni F. M.	703 25
» Mobil.	538 —

Berlino 2

Mobiliare	176 20
Austriache	111 60
Lombarde	60 60
Rendita italiana	93 30

Londra 31

Inglese	——
Italiano	——

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,73 — pel 10 dicem. 75,73 — pel 10 gennaio 76,31 — pel 10 marzo 76,75 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicem. 76,59 — pel 10 gennaio 75,80 — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. nominale — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolî

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 30 per Costantinopoli vap. ingl. « Mary Thomas » cap. Winobles, vuoto - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra cap. Brofferio, con merci.

Arrivati il 1. gennaio da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trobitz, con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Roca con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci a P. Pantaleo.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Ragazzi e Marinelli, di Adria, vini, Rovigo.

Moratorie

Cristadoro Luigi e C., passamanterie, Palermo — Minetti e Bernardini, molino, Ravenna — Poiano Arturo, fornitore mil., Milano.

Ufficio dello Stato Civile

1. gennaio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 2.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: D'Este Rossi Elisabetta, 69, coni., casal., Burano — D'Este Maria, 69, nubile, filatrice, Burano — Sommavilla Soppelsa Lucia. 63, vedova, cucitrice, Venezia — Tagliapietra Manzoni Teresa, 62, coni., casal., Burano — Mondin Catterina, 30, nubile, già villica, Monte di Malo — Costantini Celeste, 25, coni., fuochista, Burano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Anversa 2 — Caffè — Mercato calmo

——	——	Marzo	99 —
Gennaio	99 —	Settem.	92 1/4

Hamburg 2 — Caffè — Mercato calmo

——	——	Marzo	——
Gennaio	——	Settem.	——

Budapest 2 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.08/10
Autunno	»	7.80 82

Maïs mercato calmo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/19

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	ore	6,10 a.	D. Milano	ore	4,3[illegible]
D. Torino (Parigi)	»	9,— a.	O. Milano	»	9,15
O. Milano	»	12,05 p.	A. Parigi Torino	»	2,2[illegible]
D. Torino (Parigi)	»	4,— p.	D. Torino Milano	»	6,35
M. Verona	»	6,20 p.	O. Milano	»	9,15
A. Torino (Parigi)	»	10,50 p.	—	—	—
O. Bologna Firenze	»	4,15 a.	D. Roma Firenze	»	5,2[illegible]
D. Firenze Roma	»	8,30 a.	M. Padova	»	7,4[illegible]
M. Bologna Firenze	»	10,15 a.	O. Bologna	»	11,1[illegible]
A. Firenze Roma	»	4,35 p.	O. Roma Firenze	»	2,3[illegible]
D. Firenze Roma	»	10,35 p.	A. Bologna	»	5,3[illegible]
—	—	—	A. Roma Firenze	»	11,2[illegible]
D. Udine Trieste Vienna		4,55 a.	M. Pontebba Udine	»	6,4[illegible]
O. Pontebba Vienna	»	5,15 a.	O. Pontebba Udine	»	9,—
T. Treviso (Tram)	»	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	»	12,0[illegible]
O. Udine Trieste Vienna		10,50 a.	D. Vienna Trieste	»	2,0[illegible]
D. Pontebba Vienna	»	2,15 p.	O. Trieste Udine	»	6,2[illegible]
T. Treviso (Tram)	»	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	»	7,[illegible]
O. Udine Trieste Vienna		6,05 p.	O. Trieste Udine	»	[illegible]
O. » » »		10,10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	»	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	»	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	»	8,4[illegible]
O. Portogr. Casarsa	»	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	»	12,3[illegible]
O. Portogr. Casarsa	»	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	»	10,15

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 a. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. - Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — [illegible] Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavanuccherina ore 6,30 ant.

cate al Municipio, dal sig. Catena presidente della Congregazione di carità, parecchie persone volonterose per organizzare alcune feste di beneficenza nel Carnevale. È certo che nessuno vorrà mancare all'invito: si tratta di nominare un Comitato ordinatore.

Così la vita cittadina avrà nuovo vigore, poichè per il Carnevale non ci sarebbero in vista che un paio di veglioni al *Garibaldi*.

A questo teatro recita intanto da qualche sera la Compagnia drammatica Calamai, la quale ha buoni elementi, quali i coniugi Ruta, prima attrice e brillante, la signorina Vidotti, una brava e gentile amorosa, ed altri che non ricordo. Anche il repertorio è scelto bene e con criterio, sì che la Compagnia accolta sulle prime con una certa diffidenza va ora acquistando simpatie, ed il concorso al teatro è sufficientemente numeroso. Molti applausi ogni sera.

— Meglio tardi.... la *Gazzetta di Treviso* ha pubblicato un bel *numero di Natale* che fa molto onore alla sua tipografia ed ai suoi bravi operai.

NOTE PADOVANE

I funerali del co. Dolfin Boldù

Un furto di faccia alla Questura

Padova, 2 gennaio.

(?) Questa mattina si celebrarono i funerali del compianto Leonardo Dolfin Boldù.

L'accompagnamento non avrebbe potuto essere più imponente per quantità e qualità degli intervenuti, amici, estimatori del defunto.

Alle 10.35 il lunghissimo corteo muoveva dal palazzo Dolfin-Boldù in piazza del Santo.

Precedeva il feretro la musica cittadina ed un carro sul quale erano deposte numerosissime corone, offerte dal Municipio, dalla famiglia del defunto, dal deputato Carlo Maluta, dall'ingegnere M. Ongaro, dalla signora M. Santini, dal sindaco V. Giusti, dalla suocera e cognate, dalla Presidenza della Società contro l'accattonaggio, e da parecchi altri che vollero conservare il pietoso anonimo sotto le semplici iniziali.

Faceva scorta d'onore al feretro un picchetto di civici pompieri.

Sorreggevano i cordoni della bara, il sindaco conte Giusti a sinistra, il prefetto conte sen. Saladini a destra, l'assessore avv. Barbaro ed altre individualità.

Seguivano davvicino due cameriere di casa Dolfin-Boldù, vestite a gramaglia e reggenti un cero.

Quindi veniva completo il Corpo consigliare cittadino, vari impiegati superiori di Prefettura, la rappresentanza della Società cooperativa costruttrice col suo presidente avv, Marin e il vicepresidente prof. G. B. Negri.

Chiudevano il corteo una vera falange di cittadini ed una doppia fila di ceri, quindi molte vetture private.

Alla porta Savonarola il sindaco conte Vettore Giusti salutò la salma dell'amico, del magistrato, del cittadino virtuoso, tessendone con una sola frase eloquentissima le maggiori lodi. L'oratore qualificò il defunto *un vero cavaliere, senza macchia e senza paura.*

Parlò poi a nome della Giunta l'assessore avvocato E. Barbaro. La sua voce tradiva lo strazio di chi stà per dire addio all'amico del cuore.

Quindi il carro funebre, seguito dagli intimi e dal nipote dell'estinto, si avviò al Cimitero.

Alle 12.30 la salma fu introdotta nel forno crematorio in presenza delle autorità sanitarie e degli amici del defunto, prof. D'Ancona e dottor Tessaro, avendo il defunto gentiluomo lasciato disposizione testamentaria per essere cremato.

Alle 1.40 del conte Leonardo non rimaneva che poca cenere alla quale congiunti ed amici dedicheranno il culto del buono, del generoso e del forte.

***

La notte dell'ultimo dell'anno una compagnia di fattorini telegrafici si riuniva a cena in un'osteria in faccia all'ufficio di P. S.

La mattina appresso il proprietario dell'esercizio trovava il cassetto derubato. Si sospetta che qualche malandrino, approfittando del chiasso del banchetto, si sia nascosto nell'esercizio. L'autorità investiga.

Il furto di Valdagno

Vicenza, *2 gennaio* — Ci scrivono:

(p. s) Vi comunico queste mie particolari informazioni, assunte presso persona attendibile in merito della ricerca degli autori dell'audace furto di ventimila lire penetrato a danno del Monte di Pietà di Valdagno.

Vennero finora arrestati sei individui, sui quali gravano fondatissimi sospetti — taluno di essi è anzi recidivo per tale titolo di reati. Gl'incaricati però della ricerca credono — e con ragione — che esista una associazione abbastanza numerosa e bene organizzata di malfattori, nella quale si devono cercare i colpevoli di altri reati, fin qui rimasti impuniti.

È una matassa molto arruffata, e che darà molto filo da svolgere, a cui tocca l'istruttoria. Oltre di trovare i colpevoli, si spera anche di ricuperare la refurtiva. A quanto mi consta poi, alcuno degli arrestati avrebbe cominciato già a *cantare*... Chi ben comincia è alla metà dell'opera. È però da deplorare come per tali fatti si lesini un po' troppo nelle spese di polizia, e noi vogliamo sperare che il comm. Paroletti, a cui diamo di cuore il benvenuto, cercherà di usare tutti i mezzi più acconci alla scoperta dei colpevoli.

Trecentocinquanta orologi rubati a un orologiaio di Verona

L'altra notte ad ora imprecisata, un furto andacissimo sia per la località sia pel modo con cui fu commesso, è stato consumato a danno di uno dei più noti orologiai di Verona.

In Via Nuova, proprio al principio, fra le botteghe dell'ottico Fabroni Paolo, e quella del libraio Marchiori, c'è un elegante negozio di orologiaio di proprietà del signor Giovanni Pavesi, il quale non abita sopra il negozio ma in Via Pellicciai.

Iermattina verso le otto, il garzone Vittorio Cortesi, diciottenne, da tre sole settimane assunto dal signor Pavesi, dopo essere stato a prendere le chiavi, apriva il negozio.

La serratura funzionò benissimo, quindi non era stata nè forzata, nè guastata. Appena entrato s'accorse che la vetrina non era più al solito posto ed osservando meglio s'avvide che mancavano tutti gli orologi piccoli, sia d'argento che d'oro. Non restavano che le sveglie ed alcuni grandi orologi di metallo!

Ecco come si suppone sia avvenuto il furto commesso da persone molto audaci senza dubbio, quando si pensa che sopra i mezzanini del negozio Pavesi abita il signor Selmo giudice del Tribunale il quale poteva benissimo udire il rumore, e che a pochi passi dal negozio, si trovano quasi tutta la notte ferme due guardie di pubblica sicurezza.

I ladri sono entrati per la porticina che si trova sul vicolo Regina d'Ungheria e che è proprio di fronte alla porticina del caffè San Tomio.

Non devono aver fatto uso di chiavi, poichè quella porticina è quasi sempre aperta sia di giorno che di notte.

Salita la prima scala, sul pianerottolo della quale trovasi un corridoio che conduce ad un pozzo, entrarono mediante una chiave falsa, nel mezzanino sovrastante al negozio del signor Pavesi, un locale piccolo, basso, occupato da scancie piene di libri appartenenti al signor Marchiori.

Rinchiusa la porta, ebbero tutto l'agio di lavorare senza tema di venire disturbati.

Vuotarono due scansie di libri, che poi accumularono contro una parete, alla rinfusa; poi levarono le scansie stesse per poter alzare una tavola, della lunghezza di circa un metro e mezzo e che copriva il pavimento.

Ciò fatto, aprirono un foro nel pavimento, ma così piccolo da poter lasciar passare un ragazzo ed un uomo di una magrezza eccessiva.

Infatti il garzone del Pavesi, che è sedicenne, e magro alquanto, cercò di issarsi su per quel buco, ma non fu capace, tanto quello era stretto.

Il ladro operatore, uomo o ragazzo, si calò o fu calato nel negozio del signor Pavesi, forse mediante una corda e cominciò il saccheggio.

Lasciò da una parte tutte le sveglie e tutti gli orologi di metallo, ma se ne prese ben trecento d'argento e cinquanta d'oro, dopo d'averli tratti dagli astucci i quali furono gettati confusamente in un angolo.

Ucciso con quattro colpi di revolver

Giunge notizia di un gravissimo fatto accaduto l'altra sera in una osteria di Mejan frazione di Illasi (Verona).

In quell'osteria stavano giuocando alle carte alcuni contadini, tutti amici. Dopo aver vuotati parecchi litri, scoppiò fra due di loro un fierissimo alterco, in causa del giuoco.

Si balzarono addosso e si atterrarono. Un istante dopo uno dei due rissanti si alzava in piedi ed, estratto rapidamente un revolver. sparava quattro colpi contro l'avversario colpendolo sempre.

Ciò fatto fuggì e crediamo non sia stato ancora arrestato.

L'altro, malgrado le quattro palle che ha in corpo, iermattina era ancora vivo.

Castelfranco V. *1 gennaio* — Il corrispondente nostro ci scrive:

Il vostro proto deve aver festeggiato un po' troppo il primo d'anno. Nella mia lettera pubblicata nella *Gazzetta* d'oggi ha lasciato passare certi errori da prendersi colla molle. Ha stampato *acquisizioni* per *requisizioni*, *vendita* per *rendita*; ha omesso un *che* e aggiunto un *punto e virgola* in un periodo che non ha così più senso; e finalmente ha stampato *vivacità*, anzichè *vacuità* dove si accenna all'articolista dell'*Adriatico*. Siate cortese di pubblicare la presente.

LA QUESTIONE DELLA TASSA D'INGRESSO ai Musei vaticani

La polemica della stampa romana

È interessante seguire lo svolgimento di questa polemica, della quale fecero cenno i nostri dispacci, e che si agita su tutti i giornali della capitale.

Spigoliamo dai giornali giuntici iersera.

L'*Opinione* dubita che la legge delle guarentigie si presti alla interpretazione data dalla *Riforma*, e dice: « Che il Governo italiano faccia le sue riserve affinchè quell'atto del Pontefice non paia diverso in diritto da quello che deve essere in fatto.

« Ricordi anche, ove gli paia opportuno, l'art. 4 della legge 1871, per dimostrarsi pronto a sopperire alle spese, se è per una necessità finanziaria che la tassa per i visitatori è stata ordinata. »

Discute poi la questione sollevata dalla *Riforma*, circa la legge delle guarentigie e dice che è più facile a dirsi che a farsi. In ogni modo si farebbe il giuoco del Vaticano i cui sforzi sono sempre diretti a dimostrare la mutabilità della legge stessa.

Ricorda un precedente di ben altro valore. Nel 1882 si annunziò la costituzione di tribunali vaticani per definire le controversie civili tra i cittadini del Regno e i ministri addetti al Vaticano. Questo che era un vero e proprio atto di sovranità temporale e civile da parte del pontefice fu giudicato, come doveva essere, una usurpazione enorme. Ma in qual modo fu provveduto? Fu provveduto con una sentenza memorabile della nostra Corte d'Appello che ha riaffermato lo Stato italiano ed efficacemente negò quello che pretendeva di avere il pontefice, e di tribunali vaticani non si udì più parlare.

Senza dubbio il caso del 1882 era infinitamente più grave dell'attuale, ma ebbe la dovuta soluzione con procedimenti correttissimi e senza strepiti.

***

La *Riforma* insiste nella propria tesi. Dice che il principio di extraterritorialità riconosciuto al Vaticano, come alle sedi delle rappresentanze delle potenze estere, non implica menomamente che quello e questo intendansi come un diritto di offendere impunemente le leggi del Regno.

E' per la esecuzione della legge che si deve avere riguardo alla extra-territorialità. e per quella esecuzione richiedendosi speciali formalità.

***

La *Tribuna* parimenti non crede giusta la interpretazione dell'art. 5 della legge sulle guarentigie. Quanto all'articolo 4 esso potrebbe vietare al Papa di imporre tasse speciali, e dice che non è opportuno, non è politico, non è conveniente anche in linea di interessi, sollevare tale questione.

Così fummo posti al brutto bivio o di lasciar fare impunemente ciò che abbiamo dichiarato illegale, o di entrare fino al collo in nuova bega col Vaticano e coi suoi amici interni ed esterni.

Il probabile presidente della Repubblica dell'Argentina

Un dispaccio da Buenos Ayres ci reca che ieri fu fatta un'importante dimostrazione in favore della candidatura del generale Mitre a presidente della Repubblica Argentina.

La candidatura del Mitre fu calorosamente acclamata.

Il Principe Bismark

vuol perdere ogni autorità

Il principe Bismarck è di nuovo l'eroe della stampa tedesca. Non passa giorno senza che il noto organo amburghese non contenga un articolo od almeno qualche chiacchiera più o meno interessante dell'ex cancelliere.

Coi suoi articoli però, col voler per forza immischiarsi negli affari, col ricevere continuamente deputazioni su deputazioni, il principe Bismarck perde poco a poco tutto il credito che avrebbe potuto conservare mantenendosi in una dignitosa riserva. Ciò è certo, e la stampa germanica unanime lo riconosce.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI VENEZIA

SEDUTA PUBBLICA del 23 dicembre 1890

Vicepresidente CINI *presidente*

Intervenuti inoltre: *Baffo, Baldo, Barbieri, Ceresa, Coen, Jesurum, Levi, Millin, Poli, Suppiej, Weberbeck,* (Canali, Segretario.)

Presenti dodici consiglieri, il vicepresidente apre la seduta alle ore 1 pom., giustifica l'assenza dei consiglieri Bressanin, Leandro, Rosada, Ticozzi, e Vianello Moro, e chiede ed ottiene l'approvazione del processo verbale della seduta precedente.

Dopo una raccomandazione del cons. Poli circa la pubblicazione dei processi verbali, il vicepresidente invita il Consiglio a trattare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

1. *Comunicazioni della Presidenza.*

Il vicepresidente fa dare anzitutto lettura di una propria relazione concernente il trattato di commercio e navigazione coll'Austria-Ungheria. In essa, premesso che ove entro il corrente mese non venga denunciato, o non se ne ottenga la proroga per denunciarlo alla fine del 1891, il trattato continuerà ad essere obbligatorio a tutto il 31 dicembre 1897, riassume brevemente le discussioni che si sono sollevate in questi giorni circa l'opportunità o meno della denuncia, secondo i vari interessi che si trovano in lotta.

Parla quindi della necessità di tener conto di studi fin qui da lui fatti circa alcune industrie, ed alcuni commerci che dal trattato ebbero più a soffrire, ed a tale proposito dà qualche informazione statistica sul movimento d'importazione e d'esportazione da e per l'Austria-Ungheria negli ultimi anni, prima e dopo la stipulazione del contratto di cui si tratta, mettendo in rilievo le sensibili differenze verificatesi.

Continua accennando ai prodotti italiani che potrebbero essere avvantaggiati da una revisione del trattato in discorso, tra cui i *vini, i pesci ammarinati e sotto olio, i filati di canapa, i fiammiferi di legno. l'olio di oliva. gli alcools*, ecc.

Termina informando che, in seguito a domande degli interessati, la Presidenza di recente ha richiamata l'attenzione del Governo sulla necessità d'ottenere, nelle trattative in corso, alcuni provvedimenti a favore della industria della ceresina e delle scope, e pregando la Commissione per le Dogane a volere, colla competenza e premura che la distinguono, prendere quanto prima in esame la questione dei trattati di commercio di prossima scadenza, per fare studi in proposito e riferire quindi al Consiglio, aggregandosi, ove creda, quelle persone che, per le loro industrie e per la pratica degli affari, possono concorrere a renderne più completo il lavoro.

Poli fa plauso alla relazione che dichiara bellissima. Desidererebbe però che si tenesse conto di altri due argomenti che ritiene di molta importanza, vale a dire: la libertà di pesca e di cabotaggio nell'Adriatico, che l'Austria ci accorda in compenso di facilitazioni nelle tariffe.

Il *vicepresidente* lo assicura che la Commissione per le Dogane sarà pregata di occuparsi anche di tale questione al momento in cui essa comincierà gli studi sovraccennati, ricorrendo, ove creda, alla cooperazione di altre persone pratiche.

Ceresa opina che quella di cui si discorre sia una questione difficile a risolversi, perchè alla parte commerciale del trattato si collega anche la politica.

Trova giustissima l'idea della presidenza che la Commissione per le Dogane si aggreghi anche persone estranee fra gli industriali, per facilitare gli studi, ma crederebbe pure opportuno che la presidenza si rivolgesse ai Sindaci dei Comuni Capi Distretto della provincia, affinchè interessassero gli industriali a manifestare alla Camera i loro desideri e bisogni.

Inoltre desidererebbe che la presidenza si mettesse d'accordo colle altre Camere di commercio del Veneto, del litorale Adriatico ed anche delle altre principali provincie, affine di fare un lavoro complesso ed importante in modo che il Governo possa e debba effettivamente tenerne conto.

E' necessario, egli conclude che gli interessati forniscano lumi alla Camera, se vogliono che essa possa fare opera proficua, mentre non è possibile che da se sola venga a conoscere tutti i bisogni dei propri rappresentati.

Coen dichiara di non poter condividere le idee esposte dal cons. Ceresa per quanto riguarda la convenienza di interessare i Comuni principali della provincia a manifestare le loro opinioni. Ritiene che la questione più seria sia quella della pesca e del cabotaggio accennata dal cons. Poli. Osserva che nella discussione avvenuta alla Camera dei Deputati sul trattato in discorso, l'onorevole Luzzatti espose la stessa idea, che trova giustissima, mentre devono preoccuparci anzitutto i bisogni veri dell'Adriatico.

In una parola vorrebbe che in questa occasione si fosse più italiani che veneziani.

Poli approva pienamente i concetti del cons. Coen, ritenendo inutile di ricorrere ai Sindaci per le menzionate informazioni, mentre nel Consiglio della Camera trovansi i rappresentanti di varie industrie, la cui competenza non può essere revocata in dubbio.

Per l'agricoltura poi vi sono i Comizi agrari, i quali furono già interpellati in proposito. Su questo punto la Camera è affatto estranea, mentre la sua azione si circoscrive alle industrie ed alla navigazione, sui quali argomenti deve portare di preferenza i suoi studi.

Baffo, associandosi a quanto disse il cons. Poli circa gli argomenti da prendersi in esame dalla Commissione che studierà il trattato coll'Austria, avverte la presidenza che il Sindaco di Chioggia ha chieste informazioni all'onorevole deputato Galli, il quale rispose in guisa da togliere quasi ogni timore che possano venire pregiudicati i diritti di pesca e di cabotaggio sanciti dal trattato stesso.

Crederebbe utile che la Commissione ripetesse la stessa interrogazione al deputato Galli.

Poli ritiene opportuno che la Camera esprima il proprio voto per dare alle domande, da farsi al Governo, maggiore forza ed autorità.

Il *Vice-presidente* dice che le pratiche saranno fatte non appena sia comunicata la proroga del trattato. Ove questa non venisse accordata o non avesse luogo la denuncia, cesserebbe il motivo di qualsiasi studio e voto in proposito.

Weberbeck osserva che finora si è parlato di una questione di dettaglio, su cui si occuperà la Commissione di studio.

Per lui la questione principale sarebbe quella che la Camera si pronunciasse sull'opportunità o meno di appoggiare la denuncia o la proroga del trattato in esame.

Il *Vice-presidente* osserva al cons. Weberbeck che se la Camera dei deputati non ha creduto opportuno di pronunciarsi sulla rinuncia o continuazione del trattato dando pieno voto di fiducia al Governo, tanto meno potrebbe il Consiglio manifestare un suo voto in proposito.

Riflette che trattasi di un argomento molto grave, in cui si collegano interessi di ordine politico, ed accenna, in appoggio di quanto disse, che lo stesso onorevole Pantano, che aveva presentato alla Camera dei deputati un ordine del giorno, lo ha poi ritirato, lasciando le mani libere al Governo.

Il cav. *Coen*, quale presidente della Commissione per le Dogane, fa delle dichiarazioni nello stesso senso.

Il *Vice-presidente*, osservando che oggi è inutile di prolungare tale discussione, mentre spetta alla Commissione per le Dogane di determinare la procedura da seguirsi negli studi relativi; continua le comunicazioni annunciando che la R. Intendenza di finanza chiese se la Camera sia disposta a rinnovare l'affittanza del magazzino di S. Cosmo pel deposito degli spiriti, e quella dei magazzini alla Dogana ad uso di Punto-franco provvisorio. Dichiara che la presidenza riterrebbe opportuno di chiedere la proroga di un anno per ciascuna affittanza, colla condizione però che quest'ultima possa essere disdetta in qualunque momento con preavviso di un mese.

La Camera approva.

Il Vice-Presidente comunica inoltre che il Ministero chiese il parere di questa rappresentanza sopra alcuni argomenti trattati nel Congresso di Bruxelles circa al diritto marittimo e cambiario, e specialmente sopra un disegno di convenzione internazionale riguardante le norme intese a risolvere il conflitto delle leggi marittime.

Avverte che la presidenza, vista l'importanza della questione, ha già interpellato in proposito un competente Consigliere, appartenente alla Commissione per la navigazione, nonchè altre egregie persone, fra le quali il chiarissimo cav. S. Raineri, il cui parere potrebbe riuscire molto giovevole negli studi intrapresi dalla presidenza.

N. 2. — Bilancio preventivo 1891 della Camera di Commercio.

Il Vice-Presidente fa dar lettura del rapporto con cui la Commissione di finanza presenta al Consiglio il bilancio preventivo 1891, giustificandone le differenze al confronto di quello del 1890.

Aperta la discussione vengono chiesti schiarimenti sulla tassa camerale e sulla iscrizione nelle liste elettorali dei contribuenti l'imposta stessa, dai Consiglieri Poli e Weberbeck, ai quali rispondono il vice-presidente ed il Cons. Ceresa, presidente della Commissione di finanza.

Fatta quindi una raccomandazione dal Cons. Millin, riguardo alla pubblicazione settimanale della rivista del mercato da parte della *Gazzetta di Venezia*, il vice-presidente, assicurandolo che sarà tenuto conto di essa, mette a partito il bilancio sovraccennato.

La Camera lo approva a voti unanimi. (Si assentano i Consiglieri Baffo, Baldo e Poli).

Seduta segreta

N. 3. — Proposta di 24 candidati per la Commissione di sconto al Banco di Napoli.

Il vice-presidente fa leggere dal segretario la [...] pervenuta dal signor Direttore del Banco di Napoli, [...] cui la Camera viene invitata a proporre i 24 candidati per la Commissione accennata, a termini dell'art. 11 [...] R. Decreto 10 novembre 1890.

Avverte che pel Decreto stesso, le Camere di commercio, dove esiste una sede o succursale del Banco devono appunto proporre 24 nomi, mentre altrettanti ne devono essere proposti dalle Direzioni locali [...] questi 48 il Consiglio generale sceglie i componenti la Commissione di sconto.

Dopo ciò il *Vicepresidente* invita il Consiglio a procedere alla votazione relativa, pregando i signori [...] e Suppiej di fungere da scrutatori:

Compiuto lo spoglio delle schede, il *vicepresidente* proclama proposti i seguenti signori:

1. Battaggia Agostino — 2. Barbieri cav. Luigi — 3. Blumenthal cav. Carlo — 4. Ceresa cav. Pacifico — 5. Chiggiato comm. Giovanni — 6. Coen cav. Giulio — 7. Dolcetti Adolfo — 8. Fabro cav. Matteo — 9. [...]tanella cav. Vincenzo — 10. Jesurum cav. Michelangelo — 11. Leandro cav. Attilio — 12. Levi Giacomo di [...]sare — 13. Mandelli cav. Luigi — 14. Millin cav. [...]lippo — 15. Guadagnin Ernesto — 16. Rietti Massimo — 17. Rocca cav. dott. Riccardo — 18. Rosada cav. [...]gelo — 19. Sullam Benedetto — 20. Suppiej cav. Giorgio — 21. Trevisanato cav. Marco — 22. Vianello Moro [...] Sante — 23. Zorzetto cav. Angelo — 24. Weberbeck Federico.

N. 4. Nomina di un membro della Commissione per la tassa comunale di esercizio, in sostituzione del rinunciatario signor cav. Giorgio Suppiej.

Il *vicepresidente*, comunicando la lettera con cui il cav. Giorgio Suppiej dichiara di dover abbandonare la menzionata carica per le molte sue occupazioni, invita il Consiglio a procedere alla nuova nomina, essendo stato impossibile di rimuovere il rinunciatario dal suo proposito.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori sovraccennati, risulta eletto il cons. Rietti Massimo a membro della Commissione per la tassa comunale di esercizio in sostituzione del cav. Giorgio Suppiej.

Viene quindi sciolta l'adunanza alle ore 2 1/2 pom. circa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 gennaio: S. Antero papa.
Domenica 4 gennaio: S. Tito vescovo.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 28.
Temp. mass. del 1.: 2.1 Min. del 2: — 2.[...]

Per le case operaie — La Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie ha raccolte le seguenti Azioni:

Donà Dalle Rose co. Antonio, 20 — Selva cav. Riccardo, 10 — Società dei perlai, 10 — Società cooperativa di consumo fra operai Neville, [...] — Tornielli co. Alessandro, 5 — Ravà Massimiliano, 5 — Ravà cav. Graziano, 5 — Ruol Bartolomeo, 4 — Tecchio avv. Sebastiano, 2 — Se[...] Francesco, 1 — Ruol Arturo, 1 — Colombo [...]dido, 1 — Società cooperativa ferroviaria, 1 — Bassanese Carlo, 1 — Astolfo Giovanni, 1 — [...]rasco Giuseppe, 1 — Malamocco Augusto, 1 — Caenazzo Antonio, 1 — Azioni precedenti N. [...] — Totale 572.

« Geralda ». — In bacino di S. Marco [...] gittato ieri l'ancora uno yacht del Club Reale di Southampton *Geralda*, comandato dal cap. Haguan. Vi sono a bordo un passeggero e [...] uomini d'equipaggio.

Correzione — Nell'articolo *Ancora la questione della Navigazione* pubblicato ieri in prima pagina corse un errore che interessa correggere. Nella quinta riga, dov'era scritto Navigazione *Italiana*, doveva leggersi: Navigazione *Veneziana*.

Disgrazie. — L'altra sera, certo Antonio De Grandis, di 43 anni, abitante in Calle Rem[...] a S. Pantaleone, rincasava verso le 11. Avendo solennizzato il Capo d'anno con una generosa libazione — e non trovava il buco della toppa. Allora si fece prestare una scala, per introdursi in casa dalla finestra. Ma, giunto a metà, la scala si rovesciò e si trascinò dietro il De Grandis, che nella caduta ebbe fratturato il braccio sinistro. Fu condotto ier mattina allo Spedale.

— Allo Spedale andò anche per farsi medicare certo Ermenegildo Bragadin, di 22 anni, milanese, un ginnasta del Circo in Campo Santa Margherita, il quale, l'altra sera, mentre eseguiva i suoi giuochi ginnastici, cadde malamente e si slogò la spalla sinistra.

Prestito Venezia. — Nella 1ª estrazione del Prestito di Venezia 1889 seguita il 31 u. s. presso il nostro municipio sortirono le 5 obbligazioni 56 — 522 — 601 — 602 — 626, le quali, a tenore del piano relativo, spetta il rimborso del capitale.

Il rimborso si effettuerà a datare dal giorno 2 gennaio 1891.

Strenna. — L'egregio presidente dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* ci manda la *Strenna* pubblicata a beneficio dell'Educatorio stesso.

La *Strenna*, stampata bellamente coi tipi dei fratelli Visentini, contiene interessanti articoli e costa soltanto due lire.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,[...]
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,[...]
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,[...]
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,[...]
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,[...]
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,[...]
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,[...]
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,[...]
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	O. Roma Firenze	» 2,[...]
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	A. Bologna	» 5,[...]
—	—	O. Roma Firenze	» 11,[...]
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,[...]
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» [...]
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,[...]
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,[...]
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6,[...]
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,[...]
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,[...]
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,[...]
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,[...]
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,[...]
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,[...]

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 a. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavanuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavanuccherina ore 6,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 2 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 80
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 90	124 05
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 25	25 30	25 28	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	225 --	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 2

Red. it. cont.	93 70 -	Raffineria Zuccheri	252 —
» fine	94 05 —	Sovvenzioni	85 —
Az. Medit.	541 —	Società Veneta	113 —
Banca generale	418 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1157 —	» nuove 3 0/0	283 —
Cotonificio Cantoni	349 —	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	396 —	Londra a 3 mesi	25 29
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 2

Rend. cont.	93 75	Banca subalpina	— —
» fine	94 10	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	542 —	Banco sconto	106 —
» » merid.	689 -	Banca Tiberina	43 —
Cred. mob.	535 -	Comp. fondiaria	22 —
Banca naz.	1725 —	Cass. sovvenzioni	82 —
» Torino	430 —	Cambio vista s. Fr.	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 2

Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	— —	Italiano 5 0/0	94 30
» » perp.	95 05	Franc. 3 0/0	95 40
» 4 1/2	104 30	Id. (n.) 5 0/0	104 32
Rend. ital.	94 35	Id. id. 3 0/0	95 55
Ferr. lomb.	315 -	Inglese	95 15/16
» austr.	563 -	Lomb. obbl. ant.	333 —
Rend. turca n.	18 85	Merid. »	— —
Prest. spagn. est.	75 7/8	Cred. mob. fr.	43 15
Banca di Parigi	855	Az. Canale Suez	24 20
Cons. ingl.	95 15/16		
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	483 75		
Azioni Suez	36		
» Panama	- -		

Roma 2

Rend. it. 5 0/0 c.	94 05
» » per fine	— — —
Banca generale	412 —
Az. S. Acqua Pisa	830 -
» S. Immobiliare	412 —

Vienna 2

Rend. in carta	90 10
» argento	90 20
» oro	106 —
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	307 30
Londra	113 30
Zecchini imp.	5 38
Napoleoni d'oro	8 99

Genova 2

Rend. 5 0/0	96,25
Az. Banca Naz.	1720,—
Cred. mob. it.	538,—
Ferr. Merid.	701,—
» med.	559,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	521,—
Raffin. Zuccheri	253,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,42
» s. Londra	25.56
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— -

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 2

Rend. it.	96 37 1/2
Cambio Londra	25 25
» Francia	101 30
Azioni F. M.	703 25
» Mobil.	538 —

Berlino 2

Mobiliare	176 20
Austriache	111 60
Lombarde	60 60
Rendita italiana	93 30

Londra 31

Inglese	— —
Italiano	— —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,73 — pel 10 dicem. 75,73 — pel 10 gennaio 76,31 — pel 10 marzo 76,75 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicem. 76,59 — pel 10 gennaio 75,80 — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. nominale — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 31 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 31 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 -- a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 31 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 31 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 30 per Costantinopoli vap. ingl. « Mary Thomas » cap. Winobles, vuoto - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Sumatra cap. Brofferio, con merci.

Arrivati il 1. gennaio da Trieste vap. ital. « Trieste » cap. Trobitz, con merci al Lloyd aust. ing. - da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Roca con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci a F. Pantaleo.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ragazzi e Marinelli, di Adria, vini, Rovigo.

Moratorie

Cristadoro Luigi e C., passamanterie, Palermo — Minetti e Bernardini, molino, Ravenna — Poiano Arturo, fornitore mil., Milano.

Ufficio dello Stato Civile

1. gennaio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 2.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: D'Este Rossi Elisabetta, 69, coni., casal., Burano — D'Este Maria, 69, nubile, filatrice, Burano — Sommavilla Soppelsa Lucia. 63, vedova, cucitrice, Venezia — Tagliapietra Manzoni Teresa, 62, coni., casal., Burano — Mondin Catterina, 30, nubile, già villica, Monte di Malo — Costantini Celeste, 25, coni., fuochista, Burano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Anversa 2 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Marzo	99 —
Gennaio	99 —	Settem.	92 1/4

Hamburg 2 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Budapest 2 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.08/10
Autunno	»	7.80 82

Mais mercato calmo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/19

Calendari. — Fra i calendari che gli Stabilimenti tipografici, la Compagnia d'Assicurazione, ecc. mandarono quest'anno ai loro clienti meriti una parola speciale quello dello stabilimento Ferrari, che ne fece un lavoro molto grazioso

La vignetta — disegnata e colorita con gusto e vivacità — è del bravo pittore Rodolfo Paoletti.

La ditta *Mortara e Freschi* avvisa l'imminente arrivo del vapore « Bergliot » il quale ripartirà subito.

Caricherà merci pella Sicilia a prezzi di favore. (1823)

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Diamo i nomi degli artisti, ai quali vennero affidate le parti principali nell'opera di Gounod, *Romeo e Giulietta*, che andrà in scena, senza dubbio, giovedì sera.

Insieme al tenore Cremonini ed al soprano signora Augusta Crux, canteranno in quest'opera i baritoni Vigley e Biancardi, la sig. Ravasio-Prandi, mezzo soprano, ed il basso Monti.

Noi consigliamo all'impresa di allestire questo secondo spettacolo, così da soddisfare le esigenze del pubblico: ne risentirà vantaggio la sua cassetta, e noi saremo lieti di poter dire parole di lode.

Goldoni — Come avevamo annunciato, iersera la Compagnia Maresca ha rappresentato lodevolmente la nuova operetta del maestro Valenti, *I granatieri.*

Il pubblico di Venezia ha confermato i successi di Milano e Torino. L'operetta del Valente fatta bene, con gusto, mantenendo sempre il carattere brioso e lo stile facile, piacque e fu spesso applaudita. Quanto a motivi non vi è, a dir vero, molto di nuovo, meno ancora di originale: però l'assieme è buono, e non manca in quella musica, la civetteria, diremo così, delle operette francesi.

L'esecuzione fu lodevole, per parte singolarmente del tenore Larizza, del baritono Fari, del buffo Maresca, e della brava sig. Calligaris, la quale si ebbe i maggiori battimani.

Furono bissati il finale del secondo, che fu scritto dal maestro, direttore d'orchestra, Carlo Lombardi, e varî altri pezzi del terzo atto.

Ricco l'allestimento scenico e buone le masse.

Questa sera *I granatieri* si rappresentano per la seconda volta, e si rappresenteranno certo per molte sere ancora.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1[2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatievi* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Orfeo all'inferno* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Ghio — *Veronica Cybo* — Ore 8 1[2

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Un processo per oltraggio al Re

Roma 2, ore 8.25 p.

Nella ventura settimana le nostre Assise si occuperanno del processo intentato ai tre socialisti perugini Calzoni, Bennati e Perroni, accusati di aver mandata a Sua Maestà il Re una lettera minatoria, facendola seguire da un pacco di dinamite.

I tre accusati negano di aver fatto alcunchè di simile, e pare che realmente manchino delle prove serie per stabilire la loro colpabilità.

Francia, Prussia e Vaticano

L'ambasciatore francese presso il Vaticano, conte Lefebre de Behaine, non s'è dato per vinto nell'affare della nomina di monsignor Fritzen ad arcivescovo di Strasburgo. Sebbene la nomina fosse già annunziata al Fritzen, l'ambasciatore ha insistito ed insiste per la nomina di un vescovo di nazionalità francese, ed ora il Vaticano, di fronte alla sua fermezza, esita e la lotta è di nuovo dubbia.

È una forte lotta d'influenza che si combatte fra la Prussia e la Francia e che non è seguita coll'interesse che merita. Coloro che combattono il Fritzen, per dar pretesto al Vaticano di tornare sulla sua deliberazione, insinuano che monsignor Fritzen soffre una grave malattia.

— Assicurasi che il Vaticano sia in trattative inoltrate per affidare ad un pittore tedesco i ristauri delle gallerie di Raffaello.

Ciò che dice Verdi del suo « Falstaff »

Roma 2, ore 10.30 p.

Il Checchi, critico del *Fanfulla*, scrisse al maestro Verdi chiedendogli notizie del *Falstaff*.

Verdi ha risposto che il libretto del Boito è divertente assai e che egli si diverte a martirizzarlo di note; ma poco o quasi nulla rispose in fatto di musica, e disse che ignorava se e quando lo finirà.

La nuova Giunta di Roma

Il consigliere clericale Santucci si recò dal Sindaco, duca di Sermoneta, e gli chiese se nella Giunta si pensasse di mettere una rappresentanza dei clericali, essendo il gruppo clericale discretamente forte in Consiglio.

Sermoneta dichiarò che non avrebbe accettato che si introducesse nella Giunta alcun clericale.

Pare che rientreranno in Giunta Bonacci, Simonetti, Balestra, Roseo, Orsini e Ranzi; per gli altri nomi pendono ancora le trattative.

L'onor. Ruspoli ha rifiutata la carica di assessore.

NOTIZIE VARIE

Dal Papa — Il Collegio nazionale di Roma — Il bilancio del Senato — I funerali di Maldini — Economie — La Giunta del bilancio — Pel Congresso di Lugano

Stamane il Papa ha ricevuto molte famiglie della nobiltà romana.

— Ieri si firmò il decreto che converte il Convitto provinciale di Roma in Collegio nazionale. Il professor Verde fu nominato commissario del nuovo Istituto.

— L'on. Farini ha ridotto di altre 50,000 lire il bilancio del Senato.

— I funerali dell'on. Maldini sono fissati per domani alle ore 10.

— Il *Fanfulla* di questa sera dice che si ridurranno i provveditorati agli studi gli uffici del Genio civile e le direzioni postali e telegrafiche.

— L'on. Luzzatti diresse una lettera a tutti i membri della Commissione del bilancio avvisandoli che per la riapertura della Camera tengano pronte le relazioni sui vari bilanci. La Giunta del bilancio si riunirà nello stesso giorno.

— Si smentisce che il Governo italiano abbia fatte pratiche colla Svizzera relativamente al Congresso socialista di Lugano.

Riforme di prossima attuazione

Il *Fanfulla* dice che l'on. Zanardelli all'apertura della Camera presenterà il progetto sul catasto probatorio e quello per la riforma del Codice di procedura penale.

Funerale diplomatico

Roma 2, ore 11.20 p.

Stamane ebbe luogo una Messa funebre in onore della contessa di Coello, moglie del ministro di Portogallo. Vi assistevano molte notabilità del mondo diplomatico.

Le beneficenze del Re

Il Re ha dato altre 5000 lire in favore degli operai disoccupati milanesi.

Pel tiro a segno

La direzione centrale del tiro a segno ha approvato stamane il progetto per la nuova legge sul tiro, che il generale Pelloux consegnerà al ministro Crispi, il quale, a sua volta, lo presenterà al Parlamento.

L'onor. Franchetti

L'onor. Franchetti il 22 gennaio ripartirà per Massaua per continuare i suoi tentativi di colonizzazione.

Per l'infanzia abbandonata

L'onor. Crispi presenterà il progetto sull'infanzia abbandonata, mettendola a carico delle Provincie e dei Comuni.

Dalle Provincie

LA MORTE DI ANTONIO STOPPANI

Milano 2, ore 11 p.

(Al.) La scorsa notte, a mezzanotte, è morto l'abate Antonio Stoppani: la triste notizia si sparse in un baleno questa mattina per la città, che ne rimase addoloratissima.

Lo Stoppani era da qualche tempo malatticcio, ma tutti avevano oramai fiducia ch'egli avesse completamente superata la crisi che lo colse. Ieri mattina stessa celebrò la messa nella sua cappella privata.

Tutti deplorano la morte di un tanto uomo che fu vera illustrazione della patria, della scienza e del clero.

L'abate Antonio Stoppani era una delle più belle figure del clero italiano — prete e scienziato, come il padre Denza — prete e letterato come Giacomo Zanella.

Geologo e scrittore — egli combinava la Bibbia colla scienza. Taluni dei suoi libri divennero addirittura popolari, per esempio *Il bel paese*..

Era professore di geologia all'Istituto tecnico superiore.

Una dozzina di anni fa si recò con alcuni amici e discepoli in Palestina.

In un accidente di viaggio si fratturò una gamba, e dopo d'allora non stette più veramente bene.

Ora era — da parecchio tempo — travagliato da un angina di cuore ma — ultimamente — ne pareva alquanto sollevato, tantochè attendeva assiduo alle sue occupazioni e dettava le pagine del nuovo libro *Exemeron*, di cui dice meraviglie chi potè averne conoscenza.

E' celebre il processo per diffamazione che fece a don Albertario e all'*Osservatore Cattolico*.

Egli era rosminiano ardente e propugnava le sue idee nelle riviste ove scriveva e anche in qualche giornale moderato. La *Perseveranza* lo spalleggiava sempre.

Per questo i tomisti e *osservatoristi* lo detestavano di vero cuore.

Portava una lunga zazzera di bianchi capelli, che gli dava un po' l'aria di *poseur*.

Era nato il 15 agosto 1824, a Lecce. Fu fatto prete nel 1848, dopo aver appartenuto ai seminari di Monza e di Milano.

Dovette, sotto l'Austria, abbandonare il seminario di San Pietro Martire e cercare risorse nell'insegnamento privato.

Nel 1881 fu nominato professore a Pavia. Nel 1863 all'Istituto tecnico superiore, poi (per dissapori avuti) a Firenze nell'Istituto superiore, d'onde, anni dopo, tornò a Milano.

È autore della *Paleontologia lombarda* o descriscrizione dei fossili di Lombardia, pubblicata col concorso di altri dotti.

Scrisse inoltre: *Corso di fisiologia; La purezza del mare e l'atmosfera; I primi anni di Alessandro Manzoni; Il dogma e le scienze positive; Gli intransigenti alla stregua dei fatti vecchi, nuovi e nuovissimi; Che cos'è un vulcano.*

E ancora: *Da Milano a Damasco, L'Era Neozoica, L'Ambra, Acqua ed Aria, I Trovanti, La Santità del linguaggio, L'Iliade Brembana, Natale Ceroli, Asteroidi* ecc. ecc.

Notavasi in questi giorni in lui una certa preoccupazione e diceva egli stesso di essere presso al suo fine. In questi giorni dimostrava anzi una pietà straordinaria e si era confessato due o tre giorni fa.

Poco dopo le 11 della scorsa notte accusò un'oppressione al petto, e mettendosi una mano sul cuore dava a comprendere che l'attacco era grave. Mezz'ora dopo spirava serenamente, senza che nè il medico, nè il sacerdote giungessero in tempo a soccorrerlo.

I danni dell'inondazione in Sardegna

Cagliari 2, ore 4.10 pom.

(c) Il fiume Tirso, straripando presso Oristano, annegò molto bestiame.

Anche l'acquedotto di Cagliari è avariato da straordinarie pioggie.

La Posta del Continente ritarda quasi giornalmente.

La Prefettura di Cagliari incendiata

Cagliari 2, ore 10.5 p.

(c) È scoppiato un incendio alla Prefettura. Si provvede all'estinzione. Deploransi già alcuni feriti. Si ignora ancora la causa. Temesi che l'incendio possa assumere forti proporzioni.

La costituzione di Padlewsky

Genova 2, ore 7.10 p.

(m.) Il giornalista Grégoire, complice dell'evasione di Padlewsky, che fu condannato dal Tribunale della Senna ad otto anni di carcere, è giunto stamane proveniente da Palermo a bordo del piroscafo *Egadi*, ed è ripartito nel pomeriggio per Ventimiglia, scortato dagli agenti di pubblica sicurezza. Egli dichiarò che si costituirà alle Autorità francesi.

Gli operai disoccupati a Genova

Genova 2, ore 10.20 p.

Circa mille operai disoccupati dello stabilimento Ansaldo si recarono alla Prefettura. Una Commissione di sei capi officina, presieduta dall'ingegnere Ramorino, fu ricevuta dal prefetto a cui espose le condizioni degli operai,

Indi gli operai si ritirarono tranquillamente.

La salute del generale Cialdini

Livorno 2, ore 5.40 p.

(l.) Continua a notarsi nel generale Cialdini una leggiera diminuzione del movimento febbrile.

Notasi pure purtroppo nelle condizioni generali un lieve ma continuo deperimento.

Lettere inedite di Leopardi
Le inondazioni nelle Calabrie

Napoli 2, ore 3.50 p.

(b) Furono ritrovate 50 lettere di Leopardi, che saranno pubblicate da Americo De Gennaro, pronipote di Ranieri. Portano le date dal 1830 al 1833, e sono dirette a Ranieri e Carlo Troya da Firenze.

— Notizie da Metaponto recano che fu ristabilito il servizio ferroviario su tutto il tronco Napoli-Metaponto, eccettuato fra Salandra-Grottole e Grassano, dove si effettua il trasbordo.

Le acque dei torrenti vanno decrescendo, ed intanto si provvede ai bisogni più urgenti.

Figlio snaturato

Torino 2, ore 8.30 p.

(z) Certo Liatti, ventenne, fornaio, uscito ieri dalle carceri, lanciò un piatto sul viso della propria madre, avendole questa negato del denaro, che non possedeva.

La povera donna riportò due ferite lacero-contuse alle tempia.

Il Liatti fu arrestato.

Dramma d'amore

Verona 2, ore 4 pom.

(J) Si ha da Trento che un tenente del nostro esercito, da qualche giorno in licenza in quella città, ieri ferì gravemente con due revolverate la sua ex-fidanzata; quindi sparò una revolverata contro sè stesso, ferendosi pure gravemente.

Il tenente chiamasi Torelli. Si attribuisce la causa di questo luttuoso fatto all'aver la signorina congedato il sig. Torelli.

Dall'Estero

ECHI PARIGINI
Stampa francese e italiana
La Francia e il Vaticano

Parigi 2, ore 10.20 p.

(c.) Vi mando qualche piccante estratto dei giornali parigini.

Il *Matin* scrive che l'on. Crispi è un pulcinella che si dà l'aria di difendere la Tripolitania — e soggiunge che la Francia non ha bisogno di essere sorvegliata da chi è ritenuto esautorato perfino in Italia (!).

L'*Estafette*, il *Siècle* e il *Radical* attaccano vivamente la *Riforma* per i commenti poco benevoli che essa ha fatto sul discorso di Frèycinet.

Anche la questione della tassa per l'ingresso dei Musei del Vaticano fa suonare le corde sensibili della stampa parigina.

Il *Journal des Dèbats* approva questa tassa e censura vivacemente l'opposizione che ad essa fa il Governo italiano.

Il *Soir* trova che il Governo italiano il quale tassa persino il boccone dei poveri, sarebbe ridicolo se cercasse di impedire una innocua tassa.

Il *Siècle* conclude il suo articolo di fondo dimostrando che sono scomparsi i nemici principali della Francia e che ad anno nuovo rimane soltanto Crispi, anch'esso scosso.

— Il Governo francese incaricò l'ambasciatore presso il Papa, di sostituire mons. Pujol, superiore della Comunità di San Luigi dei Francesi. Pujol erasi recato a Bajona a sostenere le proteste di alcuni sacerdoti contro la soppressione dei loro stipendi, e distribuì dignità in nome del Vaticano, tenendo verso il ministro dei culti un linguaggio intollerabile.

La bandiera tedesca in Africa

Berlino 2, oee 6.55 p..

Il *Reichs-Anzaiger* pubblica un telegramma di Wismann, il quale annunzia che la bandiera dell'Impero fu issata ieri sulla costa tedesca dell'Africa orientale.

Gli armamenti in Russia
La preoccupazione del gabinetto di Vienna

Vienna 6, ore 6.20 p.

I ministeri austriaco e germanico sono preoccupati dai continui armamenti della Russia. Assicurasi che si fa in proposito uno scambio di idee tra Berlino e Vienna.

Una lettera d'Imbriani a Biancheri

L'onor. Imbriani scrisse una lettera, nella quale spiega il suo rifiuto di recarsi al Quirinale, per la cerimonia ufficiale di capo d'anno.

Pure mostrando deferenza verso il Re, primo magistrato della nazione, egli ritiene che, se la cerimonia odierna fosse stata puramente politica, egli si sarebbe recato a dire al Re una franca parola sulle condizioni a cui Crispi riduce l'Italia.

Ma la cerimonia era puramente ufficiale, quindi credette debito suo l'astenersene.

Augura di salutare Umberto Re d'Italia a Trieste.

La lettera è diretta al presidente della Camera, on. Biancheri.

UNA LEGGE DI DECENTRAMENTO
La riduzione delle Prefetture

I giornali della capitale giunti ieri ci confermano la notizia, telegrafataci fin dall'altro giorno dal nostro corrispondente romano, circa una prossima soppressione di parecchie Prefetture.

Nel Consiglio dei ministri si è approvato il concetto della soppressione di una ventina di Prefetture, ma pare che si lascierebbero intatte le amministrazioni provinciali elettive, di guisa che nelle città, dove sarà soppressa la Prefettura, continuerà però a sussistere il Consiglio colla Deputazione provinciale.

La soppressione delle Prefetture minori porterà per logica conseguenza la soppressione delle Intendenze di finanza, dei Provveditorati agli studi, degli Uffici del Genio civile, degli Uffici dei pesi e misure, e delle Direzioni postali e telegrafiche.

A questo proposito si afferma che il ministro Lacava coglierà quest'occasione per presentare alla Camera il progetto che fonde nelle direzioni provinciali delle poste le direzioni compartimentali dei telegrafi. In vista di tale riforma, l'on. Lacava ha già cominciato ad applicare la fusione dei due servizi in parecchi Comuni e gli effetti non furono cattivi.

Col progetto accennato, la fusione diventerà generale in tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno colla soppressione delle direzioni locali e compartimentali dei telegrafi.

ORRIBILE DISGRAZIA A WORTLEY

Un dispaccio da Londra ci informa che un terribile accidente è accaduto a Wortley presso Leeds. Si dava una rappresentazione in una sala delle scuole femminili; le bambine erano vestite di mussolino bianco e portavano delle lanterne.

D'un tratto si appiccò il fuoco alle vesti di una bambina, e il fuoco propagossi in un momento alle compagne.

Quindici bambine rimasero bruciate e si teme che parecchie altre devano soccombere per le fortissime ustioni riportate.

Un dispaccio di iersera ci annunzio che quattro delle disgraziate bambine sono morte in seguito alle ustioni riportate.

Vittime della "Roulette,, di Monte Carlo

Presso la chiesa di Santo Devoto a Monte Carlo, fu trovato ierl'altro il cadavere di un uomo ben vestito, ma completamente sfigurato.

Costui uscendo dal casino si è gettato dall'alto del ponte da un altezza di oltre 30 metri.

Un altro giovane, che aveva subito perdite fortissime, si è tirato un colpo di revolver nel casino stesso.

La polizia ricusa qualsiasi informazione a proposito di questi due suicidii.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 3138.

AVVISO

Viene aperta la concorrenza a questa condotta medica.

Le istanze corredate dei diplomi medico-chirurgo-ostetrici, riportati presso un'i. r. Università austriaca, nonchè degli eventuali certificati di servizio si produrranno a questa Cancelleria comunale entro tutto il mese di gennaio 1891.

Il salario è fissato con fiorini 1400.— annui da pagarsi in Note di Banco austriache in rate mensili antecipate. Competono inoltre soldi 15 per visita ai non poveri, soldi 20 per estrazione di un dente e per un salasso da tutti indistintamente, la tassa normale per operazioni, e la metà di questa pei poveri, che sommano circa la quinta parte di 3200 abitanti. Ogni credito del medico per visite ed operazioni è garantito dal Comune.

Tutte le visite ai poveri, le visite ed operazioni nell'Ospitale comunale, le ispezioni cadaveriche e relativi certificati saranno praticati senza alcun compenso. Il medico comunale ha pure l'obbligo della stretta osservanza delle leggi provinciali che a riguardo del servizio dei medici comunali saranno *pro tempore* in vigore.

Si osserva che Ampezzo è annualmente visitato in media da 8 ai 10 mila forestieri nella stagione d'estate, e che si dà più volte il caso, che taluno deve ricorrere all'assistenza medica, il che avverandosi, come per lo addietro, anche per lo innanzi il medico non è tenuto alla tassa fissata per terrieri.

Ulteriori informazioni saranno a richiesta fornite da questa Cancelleria.

Dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo
Cortina li 29 Dicembre 1890.

1821 **Digontina** Capo Comune.

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

DA VENDERSI

Macchina semifissa a vapore in buono stato, della forza di 30 cavalli con espansione variabile e cambiamento di marcia. Superficie riscaldamento della caldaia metri quadrati 27, pressione 8 atmosfere. Pompa speciale per alimentazione della caldaja. Prezzo lire 6500.

Dirigersi per maggiori schiarimenti allo **Stabilimento Appiani - Treviso.**

LAVANDERIA VENEZIANA A VAPORE

S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta

— Servizio gratuito a domicilio —

Buonissimi attestati d'Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

Pasta dentifricia Gerbella

Per rendere i denti bianchissimi senza danneggiarne lo smalto, per distruggere l'alito cattivo recando freschezza e salubrità alla bocca, per distruggere il tartaro, assodare le gengive molli e per preservare i denti dalla carie.

Prezzo L. 1 la scatola.

Avviso al Pubblico

La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale

La Venezia

ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:

La Gazzetta di Venezia
La Venezia
L'Adriatico e La Difesa

potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-35, Venezia

D'AFFITTARSI

In campiello della Scuola S. Fantino anagrafico N. 1887 Primo piano di Casa con sei stanze, portico, cucina con spina d'acqua e magazzino. — Per trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte dei due pozzi N. 2369. 1822

REGALI UTILI

per Natale e Capo d'anno
A PREZZI AFFATTO ECCEZIONALI
presso

A. DIAN

2949 - Campo S. Stefano - 2949
VENEZIA

Maglierte inglesi irrestringibili — Corazze — Gilets — Sottane — Calze — Guanti — Scialli — Sciarpe lana e ciniglie

Assortimento cravatte e foulards

Tovaglierie, asciugamani e fazzoletti puro lino

N. 3544.

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875 N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 19 estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 16 estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870				Prestito 1875			
1.	Estratto	N.	326	1.	Estratto	N.	158
2.	»	»	4	2.	»	»	311
3.	»	»	35	3.	»	»	293
4.	»	»	79	4.	»	»	301
5.	»	»	297	5.	»	»	166
6.	»	»	268	6.	»	»	38
7.	»	»	38	7.	»	»	99
8.	»	»	76	8.	»	»	173
9.	»	»	312	9.	»	»	34
10.	»	»	295	10.	»	»	123
11.	»	»	210	11.	»	»	253
12.	»	»	132	12.	»	»	220
13.	»	»	91	13.	»	»	147
14.	»	»	259	14.	»	»	226
15.	»	»	341	15.	»	»	273
16.	»	»	156	16.	»	»	23
17.	»	»	99	17.	»	»	306
18.	»	»	112	18.	»	»	251

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 326 del Prestito 1870. e quella N. 158 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 Febbraio in avanti.

Mira li 31 Dicembre 1890.

Il Sindaco **G. Savoldelli.** 1820

D. MELLO

VENEZIA
Merceria dell'orologio, N. 231
AL
BENVENUTO CELLINI

Fabbrica e Vendita
GIOJELLERIE - OREFICERIE - ARGENTERIE

Fabbricazione propria - Vendita a prezzi di fabbrica

Per le Feste di Natale e Primo d'Anno Grande Esposizione d'oggetti espressamente fabbricati d'occasione a prezzi di impossibile concorrenza.

Si ricevono in cambio oggetti usati, garanzia di ogni oggetto - Sconto del 5 0[0 sui prezzi marcati.

Da Lire
Braccialetti oro 20 in più
Broches " 15 "
Anelli brillanti 25 "
" diamanti 10 "
" perle 3.50 "
" da uomo 9 "

nonchè grande assortimento argenterie delle premiate Fabbriche Nazionali ed Estere, il tutto garantito.

Sconto 5 0[0.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la Carta Rigollot, che si acquista in certe farmacie essendochè si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigollot servono solo a coprire una contraffazione, dannosissima alla salute degli ammalati. Si riconosce facilmente questa contraffazione, non avendo essa la medesima tinta dalla vera Carta Senapata Rigollot e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

La vera Carta senapata Rigollot porta la firma del proprietario in color rosso e si trova

Farmacia G. BOTNER, Venezia 1

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!	Novità! Novità! Novità!	Miracolo di buon mercato!	Concorrenza impossibile!	Igiene della pelle!	Non plus ultra!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI Elixir dentrifricio L. 2.00 la bott. Pasta dentrificia » 1.75 il vas. Polvere idem » 1.50 la scat.	Ultimi e Squisiti PROFUMI PER FAZZOLETTO: Mughetto di Bosco Lillas di Maggio Violetta d'Italia ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia	Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli Prezzo L. 1.25 la bott.	ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini. Cent. 75 cadauno. Flacon doppio con stillegocce L. 1.50	POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachél da Cent. 10 a L. 5.00	I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano: Sapone Fleurs des Indes Sapone alla Rosa di Turchia che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI PEPSINA PURA, in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale — Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A. — Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da G. BARTOLUCCI Strada Fiorentini, 26 Napoli Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata dalle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi e Farmacia Bötner**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la gennina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FRRRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* » MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Questo estratto doppio con etichetta verde oro, stile gotico,

fu riconosciuto il migliore avendo ottenuto **il solo primo premio** all'Esposizione di Colonia nell'anno 1875.

FERD. MÜLHENS „Glockengasse N. 4711" COLONIA sul Reno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente a costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla [illegible] della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422 — 21

LA SALUTE

È LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA

Ben lo sa chi sta male

Maglieria Igienica Antireumatica

protetta e raccomandata dal Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senat. del Regno

UNICA FABBRICA NAZIONALE

Fratelli HÈRION - VENEZIA

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — Vecchi e fanciulli la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute, anzichè far uso di pillole e cataplasmi, si coprano colle nostre eccellenti

MAGLIERIE IGIENICHE DI PURA LANA

che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle

VENDITA IN VENEZIA presso i Signori **Eug. Sambo e C.** Via 22 Marzo — **P. A.** F.lli **Gaggio** vicino la R. Posta — **Eug. Torre**, Merceria del Capitello — **Bartolomeo Gerola,** Merceria del Capitello — **Fortunato Boralevi,** Merceria dell'Orologio — **Miola e C.,** Bocca di Piazza — Deposito presso l'*Unione Militare*: **Roma - Napoli — Torino - Milano - Spezia.**

Esigere la Marca di Fabbrica

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorarlo delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemiz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncteu
65, Boulevard Voltaire, Parigi.

LAVORO A CASA offerto a uomini e signore, in tutta Italia, facile e lucroso. Copie, lavori manuali, ecc. — (Serissimi) scrivere: *Imprimerie Universelle*, 231. *Rue Championnet. Parigi.* Francobollo per la risposta. 1759

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

L'ANTIPIRINA del DottorKnorr marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi *contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga, ecc.,* viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno.

Si esiga dalle farmacie l'**Antipirina del dott. Knorr** contrassegnata colla **marca Leone.** — Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr, *altrimenti si ritengono falsificate.*

L'antipirina del dott. Knorr, è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. (1645)

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue, con speciale brevetto del Governo d'Italia per marca depositata, del

Professore ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria)

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze *è soppressa.*

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede — *Fratelli Poggioli*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » solo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio e offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri:

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Domenica 4 gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE
più grande e meglio informato della Regione
si abboni in questi giorni
ALLA GAZZETTA DI VENEZIA
organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine
progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA
i più autorevoli deputati nostri
e molte individualità
della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte
L'abbonamento costa soltanto L. 18
franco a domicilio in Venezia e nel Regno
Unione postale Lire 36
In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.
Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

IL PAREGGIO FINANZIARIO
E L'ECONOMICO

Da troppi anni registrando i dolori dell'economia nazionale e il disagio del bilancio in disavanzo, esprimiamo invano l'augurio che l'avvenire sia migliore del presente!

Quindi ammaestrati da un triste fato tratteniamo il volo delle nostre speranze, e di fronte ai due bilanci sperequati dell'economia nazionale e dello Stato ci pare più facile riconoscere i mali che additarne i rimedi. Certo è che i due disavanzi, l'economo e il finanziario, si aggravano a vicenda e non v'è speranza che l'uno scompaia davvero senza che anche l'altro si dilegui. Nè si saprebbe dire neppure che l'uno sia più importante e più dominante dell'altro; per adoperare un'immagine volgare somigliano alle due lame di una forbice, delle quali è vana la ricerca quale tagli di più. Il pareggio del bilancio conseguito colle economie piccole e grandi, profondamente investigate e a favor delle quali conviene oggi trovare il coraggio che animò nel passato la generazione eroica, che per salvare l'onore d'Italia aggravò i contribuenti con spietato patriottismo, deve concordarsi colla fissità dei nostri ordini doganali opportunamente corretti, colla riforma delle tariffe ferroviarie, col riordinamento del credito, potente e tale che ravvivi davvero la circolazione metallica, con una più intensa cura delle forze economiche del paese.

Il Governo non può, nè deve ingerirsi nelle faccende dei privati, ma ha l'obbligo di dare l'esempio buono e di tesoreggiare tutte le forze sane. Quindi vorremmo che per tutto ciò che a esso occorre, facesse appello diretto all'industria nazionale, predisponendo il *fabbisogno* di quinquennio in quinquennio e distribuendo le commissioni in modo che il lavoro razionalmente diviso divenisse anche più economico.

Per tal modo le officine si perfezionerebbero, guadagnerebbero di più, il Governo sarebbe servito meglio e a buon mercato, preparandosi anche una più larga materia imponibile.

•

Sinora pur troppo si è predicato ai sordi; si è proceduto a casaccio; un Ministero ha favorito l'industria nazionale, un altro quella forestiera; a commissioni concentrate in breve tempo, succedette il languore; e si chiese un po' di tutto alle nostre officine, che non poterono specificarsi e perfezionarsi. Quindi è uopo che i ministri in questo grande problema del lavoro nazionale procedano d'accordo o non si considerino come tanti Governi, ognuno dei quali faccia da sè! Se il nuovo anno potesse risolvere questo problema della distribuzione razionale del lavoro per opera del Governo, e in quanto a esso appartiene, se si potesse afferrare la riva del pareggio colle economie e sistemare in modo definitivo il nostro reggimento doganale e la circolazione, anche il più cupo pessimismo si darebbe per vinto.

Questo invoca il paese dal suo Governo, il quale dispone di una stragrande maggioranza parlamentare per raggiungere un sì alto fine. Ormai bisognerebbe sostituire alle lunghe discussioni le opere efficaci; la dottrina è sterminata in Italia, ma ciò che manca è il *carattere dell'azione*.

•

Ora che siamo nel primo dell'anno e conviene detergere dall'animo la malinconia, ricordiamo un esempio consolante, la discussione sulla denuncia del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, nella quale si avverò l'augurio geniale della concordia espresso dallo scrittore di questo articolo, e la Camera potè confidarsi unanime nell'opera del Governo, che saviamente aveva ottenuto un altro anno alla facoltà della denunzia con un negoziato abile e rapido quanto felice; la diplomazia italiana da lungo tempo non era abituata a siffatte vittorie.

Quindi considerato da questo aspetto, l'anno nuovo si inizia sotto auspici meno tristi!

Deputato LUIGI LUZZATTI.

NOTIZIE VATICANE
Le economie di Leone XIII
L'applicazione della nuova tassa

Ci scrivono da Roma, 2:

Come vi scrisse in qualche corriere del Vaticano il brillante vostro *Fulgenzio* vi confermo che Leone XIII si è dato sul serio a riordinare i servizi al Vaticano, per poter eliminare tutte le spese superflue.

I custodi dei musei, pinacoteca, galleria ecc. sono stati tutti cambiati. Le persone di servizio nell'appartamento papale sono pure cambiate. Non c'è più alcun italiano; Leone ha voluto liberarsi di tutti coloro che possono commettere delle indiscrezioni sui discorsi che sentono nelle anticamere papali.

Ieri per la prima volta le persone che visitarono il Vaticano pagarono la tassa d'ingresso. Come principio fu un fiasco completo. Nella mattinata non si recarono al Vaticano più d'una ventina di persone.

UNA GRAVE QUESTIONE
I diritti del pubblico sui principali musei, biblioteche e ville di Roma

È certo che il Governo ha incaricato il dottor Viechi di raccogliere i materiali necessari per stabilire i diritti del pubblico sui principali musei, gallerie, biblioteche e ville di Roma.

Questa decisione ha messo in vivo allarme tutto il patriziato romano.

L'altro giorno in casa Torlonia convennero quasi tutti gl'interessati, cioè i principi Borghese, Doria, Chigi, Rospigliosi, Sciarra, Colonna, Boncompagni, Massimo ed altri. Scopo della riunione era di stabilire la condotta da tenersi di fronte alle minacciate misure del Ministero della pubblica istruzione.

Si crede però che il progetto dell'onor. Boselli non sarà mai effettuato. Esso darebbe luogo a cause eterne e costose, non solo coi dotti principi, ma anche colla Francia per la villa Medici, e coll'ex Re di Napoli per la galleria Farnese.

INGHILTERRA E PORTOGALLO
All'apertura delle Cortes

Il discorso della Corona pronunciato l'altro giorno all'apertura delle Cortes a Lisbona constatò che la tranquillità regna nel paese e si augurò che si raffermerà pel risultato, che sarà ottimo, dei negoziati con l'Inghilterra.

Il discorso ritenne saggia l'attuale amministrazione finanziaria che permetterà di evitare un prestito o nuove tasse.

Un decreto in data di ieri aggiornò le Cortes al 2 aprile.

MODIFICAZIONI MINISTERIALI
Luzzatti ministro
Rudinì agli Interni?

Ci si assicura da Roma che il Presidente del Consiglio per ora non ha nessuna idea di portar modificazioni al Gabinetto.

Quindi l'ipotesi che possa essere chiamato l'on. Luzzatti al Ministero del Tesoro è per ora abbandonata, specialmente dietro il rifiuto dell'on. Grimaldi, il quale non era di parere che venisse dimezzata da un altro collega la sua responsabilità finanziaria. Fu anche detto che la proposta di chiamare l'on. Luzzatti al Ministero venne tralasciata perchè sarebbe stato inviso a Zanardelli, di cui è oppositore; ma ciò non è esatto, l'onor. Luzzatti essendo nei migliori rapporti col ministro di grazia e giustizia.

∴

Riguardo poi all'onor. Di Rudinì molti giornali continuano a riferire la voce del suo prossimo ingresso nel Ministero per il portafoglio degli Interni.

Tale notizia va accolta con molta riserva, tanto più che l'altro giorno l'on. deputato siciliano, interpellato in proposito a Montecitorio da un giornalista, si mostrava meravigliato della domanda.

Forse la questione verrà portata in Consiglio dei ministri.

Cronaca Berlinese

Agitazione politica — Germania ed Austria — Cose doganali — Un motto di Bismarck — Desiderj di questo principe — Sue lotte — Gli ultra conservatori — Guglielmo II — Gioie e viaggi — Stoeker — Ultime parole dell'antisemitismo — « Lili ».

I partiti politici sono molto agitati in questi momenti. Vi è prima di tutto la questione del trattato di commercio austro-ungarico che non procede troppo bene. — I due paesi durano fatica ad intendersi. Vi ricordate che or non molto si discorreva di una unione doganale fra l'Austria e la Germania. Pareva a certi entusiasti che le cose sarebbero procedute da sole, e che la Francia, per non perdere i vantaggi del trattato di Francoforte, sarebbe stata costretta ad entrare a far parte di tale confederazione doganale. Non si dissimulava che tale era stata la speranza di Guglielmo II, dopo l'intervista ch'egli ebbe alle manovre di autunno con Francesco Giuseppe a Rohnstock. Ma siamo ben lontani da tutto ciò. Non solamente non si tratta più di unione doganale, ma i delegati germanici ed austriaci non possono arrivare ad intendersi, per concretare le basi del nuovo trattato di commercio.

∴

In Germania, quanto in Austria, gli interessi complessi complicano la situazione. I conservatori tedeschi, per esempio, non vogliono sentir parlare di diminuzione dei dazi di entrata sui cereali, diminuzione che si impone però indubbiamente. Il partito conservatore, composto per la massima parte di grandi possidenti rurali, vedrebbe con rincrescimento un ribasso dei dazi di entrata che provocherebbe un ribasso del prezzo dei cereali in tutta la Germania. Il principe di Bismarck qualificò testè una tale diminuzione come « *un contributo pagato all'alleanza austriaca.* » La definizione provocò un chiasso indicibile.

∴

Il principe di Bismarck augura anzitutto, che avvenga una agitazione generale, che provochi lo scioglimento del Reichstag e del Landtag col pretesto di consultare la nazione sul trattato di commercio austro-tedesco e sulla riorganizzazione della legge relativa ai comuni rurali. L'ex cancelliere non desidera altro che nuove battaglie, per avere occasione di mettersi a capo di un grande movimento conservatore destinato a creare una diga contro le tendenze nuove, cioè contro l'Imperatore. Il principe di Bismarck teme una cosa sola, di non poter vivere fino al giorno in cui, giunto il periglio, la Germania ricorrerà a lui per essere salvata. Tale il convincimento assoluto dell'ex-cancelliere ed egli non lo dissimula ai propri amici.

Ma il principe di Bismarck potrebbe ingannarsi, almeno sul valore delle sue truppe conservatrici. Il partito conservatore si trova situato male per fare dell'opposizione, poichè si esporrebbe a perdere dei seggi abbastanza numerosi se vi fosse uno scioglimento nel mentre, in queste condizioni, il governo non eserciterebbe mai delle pressioni a suo favore. È dunque assai possibile ed anche probabile che, piuttosto che correre il rischio di una contesa seria col potere, i conservatori finiscano coll'arrendersi e che il principe di Bismarck venga abbandonato ancora una volta. Ma in fondo al cuore, gli ultra conservatori non ne saranno che più irritati contro l'Imperatore la cui politica li sgomenta.

∴

Non è questo che può inquietare Gugliermo II, tranquillissimo e pieno di fiducia, per ora, sull'avvenire politico, malgrado certi contrasti manifestatisi testè fra le Corti di Pietroburgo e di Berlino. Egli è tutto dedito alle gioie della famiglia. La nascita del suo sesto figlio lo riempì di contento. « *Non è che la prima mezza dozzina!* » diss'egli ridendo, e nulla vieta di credere, quindi, che egli non si proponga di seguitare la serie brillante. In quanto al suo viaggio a Parigi, la notizia era affatto priva di fondamento e chi ne domandava informazioni qui, si esponeva a vedersi ridere in faccia.

Non nego che in fondo al cuore Gugliemo II non sia desideroso di imprendere una gita in Francia. Ma il viaggio non mancherebbe di assumere il carattere di un avvenimento considerevole, la cui portata politica, potrebbe suscitare delle complicazioni di tal fatta da precipitare gli avvenimenti. Guglielmo II non potendo portare in Francia, oggi, che il desiderio platonico di un ravvicinamento, non era in grado di pensare sul serio ad andare a Parigi od a Cannes. Del resto, avrebbero avuto molto torto di accoglierlo male, perchè egli riceve con ogni cortesia i francesi che vengono a Berlino.

∴

Domenica scorsa successe un piccolo avvenimento non privo di importanza per Berlino. Trattasi dell'ultima predica del pastore Stoeker nella catedrale. Ma il palco imperiale rimase vuoto. Invano il focoso lottatore vinto, volle assumere un'aria rassegnata. Non vi è riuscito.

« Non chiedetemi perchè parto — diss'egli. Od almeno non indaghiamo il perchè terrestre. Chiediamolo a Dio poichè tale fu la sua volontà.

« Mi presento dinanzi a voi, cari parrocchiani, colla coscienza pura. Senza dubbio, dal 1870, da quando le colonne dello Stato e della Chiesa tremavano, quando una razza pagana sorse nel centro stesso della capitale, considerammo nostro dovere di scendere nel crepaccio, non come partito, non come ambiziosi, ma come uomini che disimpegnavano il loro servizio militare a vantaggio di Dio, della Chiesa, del Re e della patria. Quando l'uragano minacciò le credenze apostoliche, marciammo e il nostro vecchio Imperatore Gugliemo I, fu contento di noi. Non abbiamo da arrossire ma, invece, da rallegrarci che da questa Chiesa, siasi propagata una forza per tutto il paese. »

Tali le ultime parole dell'antisemitismo da pulpito della catedrale di Berlino.

∴

La prima rappresentazione di *Lili* al Wallner Theater fiascheggiò, colpa l'interpretazione affattò insufficiente della parte di Lili. Tre settimane fa la Judic eseguiva quella parte ad Amburgo con un successo clamoroso. Perchè non venne quì? Segnalo agli autori la disinvoltura colla quale a Berlino, hanno trattato lo spartito. In vari punti sostituirono la musica del direttore d'orchestra a quella di Hervè. Il Walner Theater sarà punito abbastanza della pochezza della sua *Lili* e del suo guasto al piccolo spartito, coll'assenza del pubblico.

X.

PARNELL A PARIGI
Dopo l'intervista con O'Brien

La riunione indetta da O'Brien a Parigi, e della quale abbiamo informato i nostri lettori negli scorsi giorni, ebbe luogo all'*Hôtel du Louvre* ove i delegati per l'Irlanda discussero varie ore di seguito.

Bedmond e Gill rimisero ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato, che forma la sola dichiarazione ufficiale sull'intervista Parnell ed O'Brien:

« Parnell ed O'Brien s'incontrarono ed ebbero una prolungata conversazione, che verrà ripresa a Boulogne sur Mer martedì prossimo. »

La riunione riuscì assai tempestosa e sembra differito l'accordo specialmente sulla questione dei fondi depositati a Parigi e che si avrebbe idea di impiegare a favore esclusivo dei coltivatori irlandesi espulsi dai loro fondi.

Parnell, il quale avrebbe dovuto ripartire, rimane in Francia per pigliar parte alle altre riunioni.

Dicesi che l'assemblea dovrà anche prendere accordi sopra un manifesto da diramarsi in Irlanda.

La posizione nel Parlamento austriaco del ministro Taaffe
Tra Destra e Sinistra

Il *Narodni List*, giuntoci iersera, esaminando l'attuale posizione del Governo austriaco, osserva che l'indecisione vi dura già da nove anni, poichè vi sono due correnti, l'una capitanata dal ministro dell'istruzione Gautsch, che cerca di spingere il presidente del Ministero conte Taaffe verso sinistra, la seconda guidata dal ministro delle finanze Dunajewski, la quale si basa sulla certezza che si possa governare coll'attuale maggioranza.

Il *Narodni List* ritiene però che solo dopo le elezioni si potrà vedere se della odierna maggioranza si potrà formarne una nuova.

Il conte Taaffe, il quale indubbiamente gode la fiducia della Corona potrà così appoggiarsi tanto a Sinistra quanto a Destra

DAL VENETO
CRONACA ESTENSE
Beneficenza — Una proposta

Este — Ci scrivono, 2:

(Elgidi). — Lo spettacolo datosi nella sera di primo d'anno al teatro Sociale fruttò più di 300 lire che andranno a totale beneficio de' poveri: e come tutti ad allestire e a dare lo spettacolo gentilmente prestatisi meritano pubblico ringraziamento, non meno lo si deve al tipografo sig. Zanella che gratuitamente per la circostanza offrì stampati e carta.

Questa pia gara di generosità nel beneficare è manifesto segno di gentilezza e bontà d'animo, tali da confortare, perchè anche i veri indigenti sventurati possono assicurarsi che, a lenire i loro dolori, tutti i cittadini sempre concorreranno.

E gli atti di vera carità, di disinteressata filantropia — per quanto ci saranno noti — non mancheremo di registrare sulle colonne di codesto giornale, piuttostochè segnare pella cronaca o tristi notizie di intime sventure famigliari che impongono silenzio o, con la stessa facilità, notizie sul freddo.

E va tributato ancora un encomio all'avv. signor Deola Luigi — il *deus ex machina* — autore del fortunatissimo *vaudeville* che ha richiamata tanta gente in teatro con vero profitto della beneficenza.

Ci auguriamo che il suo umoristico lavoro musicale possa essere udito — e presto — in qualche altro teatro, perchè il tanto bene da noi detto potrebbe attirarci l'accusa di eccessiva bontà e quindi parzialità. Noi che non incensiamo alcuno sare-

---

Gazzetta di Venezia — 4 gennaio (14)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Margherita disse allora a Gervasia:

— Giacchè si amano tanto lasciamoli assieme.

Nel terzo giorno la mamma nutrice arrivò munita d'uno scudiscio. Impossibile scoprire i fanciulli; si erano nascosti.

— Giacchè la è così, disse Gervasia ridendo, non verrò più a chiedervi il piccolo ingrato. Quando vi disturberà lo rimanderete. Frattanto ecco le sue vesti e la lingeria.

Forse la Gervasia se ne andò col cuore un po' grosso; ma noi ci ricordiamo che sapeva unire le sensazioni più disparate; così è permesso di supporre che, a parte ogni tenerezza, il pensiero di percepire del danaro senza affaticarsi troppo era tale da non farla disperar troppo.

Del resto la casetta dei Gervasi non era più così miserabile come per lo passato; grazia ai benefici di Claudio e della signora di Bussieres, regnava colà una relativa agiatezza. Disbarazzata del baronetto, Gervasia poteva meglio dedicarsi alle sue faccende; avevano all'incirca, tutto sommato, cento franchi al mese; ora, in un villaggio, cento franchi formano una somma.

Guglielmo, fratello di latte di Cristiano non fu soddisfatto di vedersi separato da colui col quale aveva sempre diviso i giuochi, il sonno e il mangiare.

Ma la Gervasia non era donna da preoccuparsi per così poco.

Troppo benedetta dal cielo, aveva ora dieci fanciulli invece di otto, e tutte le economie, fossero anche quelle d'una sola piccola bocca, erano buone a realizzarsi.

— Questi Francoeur, diceva ella in quella sera a suo marito, sono della brava gente; fummo fortunati d'averli per vicini. È proprio buona cosa vivere vicino a coloro che posseggono molto. Non auguro loro che abbiano bisogno di noi, ma dato che ciò fosse, sapranno chi sono i Gervasi.

All'ora d'andare a letto, quando tutti i bambini furono ginocchioni, dopo questa invocazione che terminava la loro ingenua preghiera: « Mio Dio, conservate la salute al papà, alla mamma, a tutta la famiglia ». Gervasia aggiunse:

— E ai Francoeur!

— E ai Francoeur ripeterono i piccini.

— In avvenire non dimenticateli mai, piccini miei; è a loro che dovete d'esser meglio nutriti e meglio vestiti.

Questo testo fu religiosamente conservato.

Dopo, la buona donna, volterriana per istinto e senza saperlo, disse fra se:

— Se questa preghiera non fa loro del bene, non può mai far loro del male.

VIII.

In una tiepida giornata del mese d'agosto la signora di Bussiéres, condannata da qualche mese a non uscire, si sentì abbastanza forte per intraprendere, in vettura, il viaggio di Chamblay.

Fu grande il suo stupore trovando la casa di Gervasia quasi abbandonata, vale a dire custodita da un fanciullo di nove anni, che ne sorvegliava cinque altri, l'ultimo dei quali ancora in culla.

— Dove è la tua mamma, piccino mio? domandò la baronessa a questo rispettabile capo di tribù.

Il fanciullo non aveva alcuna parola d'ordine; rispose varie cose confuse e finalmente disse:

— Lavora per i campi.

— E mio figlio? L'avrà senza dubbio condotto con lui?

— Oh, no, signora; Cristiano da lungo tempo non è con noi.

— Come! Che dici? Ma dov'è dunque, chiese la giovane madre con inquietudine.

— È in casa dei Francoeur; si trova meglio che non da noi.... Vorrei ben esservi anch'io dai Francoeur! Si mangiano delle buonissime cose.

— È molto lungi di qui? Puoi condurmi?

— Non troppo lontano; vi mostrerò il cammino verso la loro dimora, non vi è che il prato da attraversare, e il ponte del ruscello.

Dopo aver generosamente ricompensato la sua guida, la signora di Bussiéres, impaziente e poco rassicurata, si diresse più rapidamente che le permise il suo stato di debolezza, verso la ridente dimora che le era stata disegnata.

Prima d'aprire la portella che serviva d'entrata al cortile di Claudio, la baronessa, leggermente oppressa, si fermò un istante, e vi diresse uno sguardo curioso.

Margherita, punto abbigliata, era seduta sotto degli alberi, non lungi dall'abitazione; rattoppava una giubba da fanciullo che la signora di Bussiéres potè riconoscere come facente parte del corredo di suo figlio. Alla destra della giovane affittaiuola, così vicina da poter, stendendo il braccio, toccarla, si bilanciava una larga amaca, solidamente fissa ai tronchi di due pomi.

In questa culla aerea dormivano Cristiano e Modesta.

Margherita non aveva nè udito, nè visto avvicinarsi la visitatrice incognita per lei.

Stella, un'enorme cagna da guardia, bianca come l'armellino, aveva ben tentato di segnarla con un mugolio sordo, ma la sua padrona l'aveva guardata coi suoi occhioni designando l'amaca, quasi volesse dire:

— Volete ben tacere Stella, e non svegliare i piccini?

Stella aveva obbedito da intelligente bestia qual'era.

Margherita ebbe dunque a reprimere un grido di sorpresa, allorquando vide d'un tratto sorgere ai suoi fianchi, quasi allo stato di fantasma, un'elegante signora, distinta per i lineamenti e pel vestire, ma pallida quanto la bianca mussolina.

— Voi siete la signora Francoeur, disse la baronessa salutando Margherita con un dolce sorriso.

— Sì, signora, rispose l'affittaiuola, con una voce un po' commossa, sono la moglie di Claudio Francoeur e la vostra umilissima serva.

Dopo, vincendo il suo imbarazzo aggiunse:

— In quanto a voi, signora, non ho bisogno di chiedervi chi siete, giacchè da molti mesi ho sotto gli occhi il vostro ritratto vivente. Udite, proseguì ella sollevando una specie di cortina che avvolgeva l'amaca, guardate quest'angiolo voi stessa.

E vedendo suo figlio, così fresco, così roseo, così pulito, così pieno di salute, la signora di Bussieres tese la mano a Margherita.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

mo ben contenti di sentire anche il giudizio d'altri, tanto siamo certi che non potrà esser dal nostro diverso. E ci perdoni il modestissimo avvocato Deola se siamo ritornati sul suo nome.

***

Passando all'ultimo introito fatto siamo d'avviso che i signori preposti alla equa e veramente utile distribuzione non torceranno il naso ad una nostra proposta.

Scegliendo fra i veri bisognosi quelli che tali lo sono per sventura, fra gli operai disoccupati quelli che tali sono per mancanza reale di lavoro indipendentemente dalla loro volontà, si distribuiscano dei buoni — come attualmente in molte città si pratica — co' quali i poveri possano volta per volta presentarsi o al macellaio o al pizzicagnolo, o al prestinaio a ritirarvi quel quantitativo di generi che loro abbisogna. Crediamo così assicurato lo scopo della generosa distribuzione, ed il beneficato se ha immediato il bisogno approfitterà del buono che gli viene offerto; se invece non sia urgente il bisogno, potrà usufruire nel giorno delle strettezze.

Nello stesso tempo si cerchi di ottenere da' singoli negozianti qualche vantaggio sul costo di smercio dei generi da distribuirsi mediante buoni ai poveri.

Il Noncello

Pordenone — Ci scrivono:

(R. E.) Il nostro periodico ebdomadario *Il Noncello* sospende per breve tempo le sue pubblicazioni. Taluni lo dicono morituro, ma vi posso assicurare, che esso risorgerà e più rigoglioso di prima per proseguire nell'arduo e periglioso cammino della pubblicità.

E così il *torbido torrente*, che stava per essere prosciugato, con la primitiva limpidezza riprenderà il suo rapido corso verso la via del vero e del buono, fidente e sicuro nel suo motto; *Libertà e Lealtà.*

Castelfranco Veneto *3 gennaio — Opere d'arte — La nostra banda.* — Ci scrivono:

(!) Avrei voluto parlare molto prima sui dipinti esposti nel palazzo delle scuole dal nostro concittadino Noè Bordignon; finora non lo feci.... ma meglio tardi che mai.

Una parola di sincero elogio, quei bellissimi quadri la meritano e la tributo, senza però arrischiarmi in alcuna critica, che solo i competenti possono fare. *Il tesoro della mamma, Matelle* (da Dante), *In cucina, La desolazione, La modista, L'importunata*, ecc., sono i soggetti presentati all'occhio del visitatore, e tutti indovinatissimi per colorito e disegno. Questi quadri che ho trovati superbamente belli, mostrano il vero valore del Bordignon da pochi anni a questa parte, progressi che hanno procurato un buon posto fra i pittori veneziani. Il Bordignon ha soddisfatto tutti con quella esposizione, fatta a scopo benefico, ed il paese si è convinto una volta di più ch'egli va annoverato fra coloro che maggiormente lo onorano. Ora buona fortuna nelle vendite e larga messe di allori.

— Giovedì, primo dell'anno, un numero straordinario di persone seguì il nostro Corpo filarmonico, che fece, come di consueto, il giro per la città.

I tre pezzi nuovi, di ottima fattura, suonati con brio, fusione di colorito, e quasi militarmente, hanno molto piaciuto, cosicchè il bravo autore, il nostro maestro Loschi fu vivamente applaudito assieme alla banda costituita di ottimi elementi. Il Loschi esce dal Conservatorio di Parma munito di splendido attestato d'esame.

Cavazuccherina — *Ringraziamento.* — Ci scrivono, 2:

La Congregazione di Carità del Comune di Cavazuccherina, interprete della riconoscenza dei beneficati, ringrazia pubblicamente il sindaco, signor Achille Olivieri, della farina elargita ai poveri in occasione del capo d'anno.

Ceggia — *Beneficenza* — Ci scrivono, 2:

La Congregazione di Carità del Comune di Ceggia rende pubbliche grazie al nobile sig. barone Raimondo Franchetti per la generosa elargizione fatta in occasione del primo d'anno di quintali dieci di farina e di granoturco a beneficio di questi poveri.

Este — *Pel conte Dolfin Boldù* — Ci scrivono, 2:

Il cav. Giacomo Pietrogrande dettò la bellissima epigrafe che vi trascrivo:

Il co. Leonardo Dolfin Boldù — Cittadino e gentiluomo — Ricco di scienza e di amore del bene — Con acuta mente — Con multiforme valore — Lasciò — A Padova e al suo Municipio — Incancellabile fedecommesso — Di opere e di esempi — Nobiltà verace — Animo ardente geniale — Spirito largo liberale cortese — Della sua città e della patria amantissimo — Buono sovranamente buono — Con tutti — Accogli dalla tua ospite Ateste — Cui fosti sempre carissimo — Tenue segno — Di onoranza gratitudine affetto — In te fini la stirpe — Che sapesti in vita ahi troppo breve — Illustrare.

Alla mesta e cara memoria del conte Leonardo Dolfin-Boldù anche da noi un vale.

Feltre — *Tentato suicidio.* — Ci scrivono, 2:

(s. g.) Per la guardia di finanza B. L., d'anni 37, ricoverato per cura presso il locale Ospitale civile, il primo giorno dell'anno non si apriva certo colle solite speranze di un migliore avvenire. — Verso sera colto da improvviso delirio melanconico tentava uccidersi tagliandosi alcune vene del collo con un coltello da tasca: fortunatamente per lui, le pronte cure dei signori medici valsero a mitigare le conseguenze che avrebbero potuto essere gravissime.

Polesella, *2 gennaio — Nuovo asilo infantile — Un compenso al Municipio — Note politiche: Costa e Tedeschi.* — Ci scrivono:

(*a.*) Domenica p. v. si apre l'Asilo Infantile Pietro Selmi con n. 20 fanciulletti. Così sarà esperimentato l'utile che si potrà ritrarne. La riuscita certo sarà ottima.

La signora Cianchi (Toscana), che nella Prov. di Ferrara a Castel-Fiorentino ha dato prova veramente splendida della sua abilità a dirigere di questi istituti, i quali richiedono una singolare didattica, è oramai giunta fra noi e si dispone ad assumere la direzione dell'asilo.

— Si va discorrendo sempre dell'indennizzo che il Comune di Polesella pretende dal Comitato della Bonifica Padana, per lo sproposito commesso nel collocamento di ponti in paese. Il compenso chiesto pare sia di L. 40,000 — ed il proposto dal Comitato di L. 20,000. Cifra abbastanza forte, che rifletterà sulla schiena dei poveri contribuenti padani. Nulla però ancor di assodato.

— Il Paese è tranquillo, ed ha ormai dimenticato il buon Tedeschi.... che sarebbe affatto *morto*, se il *Polesine* di Adria, foglio socialista, tentando ad ogni tratto di farlo apparir *traditore*, non ne galvanizzasse il cadavere.

— Qui si parla che l'on. Costa possa venir a spargere fra noi il *verbo del socialismo*, ma il *Polesine* si affanna a predicare, che si scandolezzerebbe se Costa *volesse venir a diffondere le sue grazie, in un Paese*, che è la culla d'un *traditore del socialismo.*

Ma il buon Todeschi, che si è infischiato di tanti altri *attacchi*, si infischia anche di questo.... e dorme pacificamente il suo sonno.... che qualcheduno sospetta eterno.

BELLUNO E IL TRATTATO DOGANALE
con l'Austria-Ungheria

Belluno 1.° gennaio.

Un amico ci scrive:

Assente dal Veneto sino a ieri, trovo sul mio tavolo l'*Adriatico* con una corrispondenza da Belluno (22) sul contegno dei nostri deputati di fronte al collegio nella questione della denunzia del trattato doganale austro-ungarico. Il corrispondente con la serenità e l'acutezza che distinguono i nostri avversari, prende argomento dal trattato doganale per far passare di contrabbando delle scortesie all'indirizzo del deputato Donati, ch'io conosco appena, ma che voglio difendere appunto perchè attaccato ingiustamente come di metodo.

E' semplicemente falso che il Donati non si sia occupato della questione presso il presidente del Cosiglio. Io ch'era a Roma appunto in questi giorni, e sono in grado di conoscere benissimo cosa abbiano fatto i deputati bellunesi, vi posso dire che tutti e tre hanno interpellato privatamente l'onor. Crispi chiedendo se non fosse possibile « di studiare in favore della provincia di Belluno un provvedimento che la tutelasse nel commercio del legname, di fronte all'importazione austriaca. »

***

E so che il Crispi, prima di rispondere pubblicamente al Pantano, aveva dichiarato tanto nell'adunanza alla Consulta, quanto in privato colloquio al Donati e ad altri, ch'egli era già d'accordo col gabinetto austriaco per prolungare d'un altro anno la scadenza del trattato allo scopo di lasciar tempo ai gabinetti di Vienna e di Roma di esaminare la possibilità di modificazioni intorno a molte voci del trattato stesso e ciò allo scopo di non denunziarlo.

Di fronte a una dichiarazione di questa natura, nè il Donati nè tutti i Pascolati o i Clementini di questo mondo avrebbero potuto fare utilmente alla Camera nessuna proposta, perchè il ministro presidente avrebbe risposto: *studieremo ciò che si sapeva a priori.*

Ora il corrispondente di Belluno ha tutto il diritto di ignorare queste pratiche: ne ha il diritto singolarmente perchè l'ignoranza è, siamo giusti, la specialità di molti di questi cosidetti uomini dell'opposizione locale. Ma che abbia il diritto di lanciare delle scortesie contro un galantuomo, semplicemente perchè, egli, il corrispondente, non sa un cavolo di quello che la gente fa a Roma, questo è metodo che dimostra come quel povero diavolo sia un grande primitivo in linea di buone consuetudini e sopratutto in linea di esperienza giornalistica.

Tanto a proposito della cortesia.

***

Entrando però nel merito della questione il corrispondente si piglia un disturbo gratuito a predicare quello che tutti sanno in Cadore e a Roma. Questo carneade bellunese, il quale vuol fare probabilmente il profeta del legno, non s'accorge che tutti coloro i quali conoscono appena l'est italiano, sanno dell'importanza che ha in linea di qualità il prodotto di Agordo e Cadore; e del sommo interesse locale e nazionale di fare venire il Governo in soccorso di quel commercio.

Senonchè invece di fare delle rifritture sopra un argomento notissimo e che preoccupa da molto tempo gli amici nostri, perchè il corrispondente non ha studiato largamente, cioè coscienziosamente il problema?

Perchè egli non ha detto che il prodotto del Cadore, rispetto al consumo italiano, basta appena per un quarto? mentre per gli altri tre quarti, i consumatori, *bon grè ou malgrè*, devono ritirarli dall'Austria, dalla Russia e dalle Americhe?

Perchè egli non si è preoccupato del diritto che hanno i tre quarti dei consumatori italiani, ai quali non arriva il prodotto forestale bellunese, di non subire un dazio protettore? Perchè egli non si è avveduto che il problema è tanto più delicato in quanto che l'Austria, la quale sa che noi *dobbiamo* esserle tributari per il legno, potrebbe essa stessa infliggerci un tasso per la nostra esportazione dal confine austriaco?

Perchè questo mentore della politica italiana doganale, ch'è il corrispondente più volte non lodato, non sa che di fronte a tanta scarsezza di prodotto delle foreste nazionali non è possibile fare l'interesse di Belluno, con tanta ingenuità quanta basterebbe a sacrificare tutta l'industria peninsulare del legno?

Pretende forse quel signor Colbert dei boschi, che dopo tanti clamori in favore del rimboschimento e tante proteste contro i tagli troppo grandi e sproporzionati al prodotto forestale, il Governo debba, per controverso, impedire l'introduzione del legname estero, il quale sopperisce alla scarsezza della produzione italiana?

Per Dio! non si può bere e fischiare a un tempo.

***

Vede dunque il nostro filosofo doganale che il problema è molto più complesso di quanto per avventura a lui sia lampeggiato sotto la calotta craniale. E si persuada che, anche se non verranno in soccorso i suoi acuti consigli, c'è a Roma qualcuno cha sta studiando appunto il modo di favorire il prodotto forestale della nostra Provincia senza danneggiare gli interessi dei tre quarti del commercio italiano.

Bisogna studiare, mio caro; sviscerare fino in fondo le questioni; amare e favorire la propria Provincia e non turbare l'assetto economico delle altre regioni; questo è patriottismo; tutto il resto è diarrea di parole.

Altro che mancare di rispetto alla gente!

***

Avete visto, signori, cosa ha ottenuto Pantano con il suo brillante attacco contro il trattato doganale? Si è fatto mettere in sacco dal Luzzatti e dall'Ellena, i quali hanno dimostrato quanto occorra mantenere vivi e amichevoli i rapporti fra noi e le popolazioni italiane dell'Austria. L'Austria ci manda in assoluta franchigia il legname, di cui abbiamo assoluto bisogno; e riceve in franchigia i nostri legumi che altrimenti noi non collocheremmo facilmente.

E il corrispondente risolve la questione proponendo con tutta l'innocenza possibile il dazio protettore!

Ora il corrispondente che implicitamente approva la condotta del Pantano, sa da chi è smentito?

Dall'*Adriatico* stesso, al quale egli ha chiesto ospitalità il 22 dicembre p. p., e il quale gli regala il 29 la magnifica sorpresa di riprodurre, approvandolo, uno spassionato e acuto articolo di Comandini della *Lombardia*, giornale liberalissimo, il quale biasima profondamente il contegno dell'on. Pantano sulla questione del trattato doganale.

Caro amico P. B.; qui la mano in atto di sincera condoglianza! *On n'est trahi que par les siens.*

Fischietto

Una signora aggredita da un ladro

L'altro ieri verso le 10 ant. a Padova la moglie del signor Riviera Sant'Agostino, maestro di scherma del 20 regg. cavalleria, che era sola in casa sentì bussare alla porta. Andò ad aprire e le si presentò un individuo vestito decentemente, di statura bassa, colorito terreo, con barba il quale chiedeva del di lei marito.

Avutone risposta che il marito era assente, chiese un lapis per scrivere — diceva lui — il suo nome.

Questo invece non fu che un pretesto perchè non scrisse ma minacciando la signora domandava cinquanta lire.

Non è cosa facile descrivere lo spavento della povera donna: fra i due avvenne una specie di colluttazione; infine però il mariuolo, sentendo rumore e temendo essere sorpreso, si dava alla fuga.

Avvertito il marito che si trovava nel vicino quartiere, questi corse subito alla sua casa e dovette coricare a letto la povera donna, che essendo anche in stato interessante, era in una condizione da far pietà. Il fatto venne denunciato all'autorità di P. S.

ANCORA LA TASSA D'INGRESSO
ai Musei vaticani
Un'interpellanza alla Camera

L'*Osservatore Romano*, giunto iersera, rompendo il silenzio sull'affare della tassa dei Musei vaticani, nega che quei Musei abbiano carattere nazionale. « Se il Papato — aggiunge — dimora in Italia non è per questo italiano. Conseguentemente tutto ciò che possiede il Papato, da qualsiasi nazione gli sia venuto e tutto ciò che anche dall'Italia gli è venuto, è esclusivamente papale e per null'affatto italiano ».

***

Un dispaccio da Roma ci annunzia che alla riapertura della Camera sarà presentata un'interpellanza sulla tassa pei Musei vaticani, considerandola come una violazione della legge delle guarentigie.

L'EREDITÀ MARCORA-LUALDI
Si riduce a ben poco

Troviamo nell'*Arena* di Verona qualche schiarimento al telegramma che abbiamo ricevuto l'altro giorno da Milano, relativo all'eredità che sarebbe toccata all'avv. Marcora, da parte del defunto comm. Ercole Lualdi, industriale di quella città e pure lui ex-deputato.

Ecco quanto si scrive da Milano al detto giornale:

« Effettivamente il Lualdi lasciò eredi della sua sostanza, per una grossa metà, un suo nipote e l'ex-deputato Marcora. Senonchè questa sostanza, veramente considerevole un tempo, risulterebbe oggi così imbrogliata, che gli eredi stenteranno assai, seppure riusciranno, a mettere insieme 100 mila lire assegnata sull'eredità in legati di beneficenza Tutto calcolato, dunque, l'avv. Marcora avrà da stare non molto allegro per la *fortuna* toccatagli.

Come si spieghi ciò non è facile e neppure possibile senza riandare le vicende involute della vita industriale del Lualdi e toccare qualche segreto di famiglia che a me *non lice.*

Vi dirò soltanto che il defunto era uno di quegli uomini amanti dello strano, preoccupato sempre da concetti industriali grandiosi, spesso iniziati e quasi mai compiuti, pieno di timore per una possibile concorrenza alla sua iniziativa, là ove si manifestava con qualche principio d'esecuzione. Perciò sciupatore senza volerlo, diffidente, pur avendo un animo buono e un carattere socievole, pieno continuamente di affari e di cure, senza avere una di quelle aziende a solido ingranaggio che sono la base granitica di tanti altri industriali lombardi.

Data una simile personalità, che abbia maneggiato per 40 anni un patrimonio di qualche milione, è facile comprendere come il suo asse ereditario rispecchi l'uomo e si abbia una liquidazione non solo laboriosa e dispendiosa, ma che può recare delle sorprese.

Questo è quanto si può dire; ed io non posso aggiungere altro. »

RUSSIA E FRANCIA
si contendono la maggiore influenza in Vaticano

In Vaticano si sta combattendo una forte lotta d'influenze fra la Prussia e la Francia; lotta che non è seguita con l'interesse che merita.

L'ambasciatore francese presso il Vaticano non si è dato per vinto nell'affare della nomina di monsignor Fritzen ad arcivescovo di Strasburgo. Sebbene la nomina fosse già annunziata al Fritzen, il Levfebre de Bèhaine ha insistito ed insiste per la nomina di un vescovo di nazionalità francese, ed ora il Vaticano di fronte alla sua fermezza esita e la lotta è di nuovo dubbia.

Una colossale mistificazione
Non era Padlewski?

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* riferisce una versione nuova e curiosa dell'affare Labruyére, il preteso salvatore di Padlewski. Nella faccenda, l'assassino del generale Seliverstoff non c'entrerebbe per nulla. Colui che fu messo in salvo dal Labruyére non sarebbe lui; ma il famoso Mary Raynaud, l'ex-deputato di Saint Flour, il banchiere fallito per sei milioni, che avrebbe sborsato al Labruyére una forte somma per essere messo in salvo.

Il corrispondente del giornale ginevrino non guarentisce l'esattezza della versione; ma, dopo tutto, vi si può anche credere, visto e considerato che il Padlewski. secondo ogni probabilità, era scappato a Londra quasi subito dopo commesso l'assassinio.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 gennaio: S. Tito vescovo.
Lunedì 5 gennaio: S. Telesforo papa.
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4. 29.
Temp. mass. del 2: 3.4 Min. del 3: — 1.7.

LA TASSA DEL CUORE
Offerte d'oggi

Luigia Lazzaris ved. Costantini e figlia contessa Teresa Sormani-Moretti, lire 150 — Conte Alessandro Zeno, 30 — Fratelli Padovin, 15 — L. P., 10.

Totale generale L. 7722.15

Pei bambini dell'Ospitale — Ci pervenne la seguente offerta:

Conte Alessandro Zeno, lire 10.

Camera di commercio — *La seduta di ieri* — Ieri, presenti 18 consiglieri, la nostra Camera di commercio rielesse a voti unanimi il comm. Ricco a presidente, ed il cav. Cini a vice-presidente.

Il comm. *Ricco*, nell'assumere la presidenza, ringraziò sentitamente il Consiglio, dichiarando che, di fronte alla nuova prova di stima e simpatia, si sentiva un dovere di accettare l'onorevole ufficio, malgrado si conosca sempre inferiore al notevole compito, ma fidando principalmente nell'efficace e premuroso concorso ed appoggio dei colleghi. *(Vive approvazioni.)*

Il cav. *Cini* ringraziò, a sua volta, il Consiglio con nobili parole, che furono pure vivamente approvate.

Il *Presidente* poi manifestò il suo vivo rammarico di dover iniziare il proprio ufficio con una nota assai triste. Accennò alla morte recente dell'onor. Maldini, e tessè l'elogio di lui ricordando i molti servigi ch'egli prestò al paese, sia quale soldato nelle battaglie per la patria indipenza, sia quale rappresentante di Venezia nella Camera dei deputati per ben venticinque anni. Ricordò la sua attività esemplare nel disimpegno dell'alto ufficio, attività che venne meno soltanto nell'ultimo periodo, non per volontà dell'illustre deputato, ma, purtroppo, per quella malattia che ne minò l'esistenza, traendolo innanzi tempo alla tomba. Ei disse doversi all'egregio patriotta, all'integerrimo e degno rappresentante della nazione, rispettosa e grata memoria.

Comunicò poi di avere pregato l'onor. senatore Maurogonato di rappresentare la Camera ai funerali del compianto concittadino, e terminò proponendo l'invio alla sorella di lui di una lettera esprimente i sentimenti del Consiglio, e invitando intando i colleghi a tributare un atto di stima e di cordoglio alla memoria dell'indimenticabile estinto.

Tutti i consiglieri, aderendo, si alzarono in piedi.

La Camera dopo ciò procedette alla nomina delle altre cariche e commissioni permanenti pel biennio 1891-92.

Prestito di Venezia 1866. — Nella 18ª estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita venerdì presso il Municipio sortirono le seguenti 58 obbligazioni:

119 — 647 — 140 — 318 — 885 — 80 — 920 — 899 — 168 — 1167 — 799 — 896 — 893 — 930 — 1079 — 381 — 665 — 285 — 1178 — 20 — 568 — 262 — 569 — 974 — 1096 — 623 — 490 — 112 — 468 — 885 — 658 — 1124 — 640 — 465 — 884 — 18 — 941 — 829 — 639 — 1004 — 1052 — 964 — 200 — 814 — 492 — 1129 — 833 — 250 — 876 — 599 — 1133 — 604 — 496 — 713 — 835 — 939 — 51 — 958.

Il rimborso che a termini del piano spetta a queste obbligazioni si effettuerà col giorno 15 corrente.

A proposito!... — L'*Adriatico* di ieri volendo fare dello spirito dice un sacco di corbellerie. In un telegramma della *Venezia* si diceva che il duca di Genova promosso vice-ammiraglio, resterà *nell'attuale carica* che occupa fino a marzo e *quindi si imbarcherà.* Orbene, tutte le persone che hanno un granello di sale in zucca, sapendo che l'attuale carica del duca di Genova è quella di comandante d'una divisione della squadra ed è quindi imbarcato, hanno capito che nella fine del telegramma vi era un errore di trasmissione telegrafica e che doveva dirsi invece: *e quindi sbarcherà.* Ma pare che questo granello di sale manchi ai confratelli dell'*Adriatico*, poichè essi intorno a quell'errore vi ricamano le loro considerazioni contro le solite manovre elettorali dei moderati di calle Caotorta.

Ma quell'articoletto di cronaca non solo mostra l'assenza salina summenzionata, ma mostra altresì, quanto digiuni di cose marineresche siano quei signori che pure hanno per loro ditta il nome d'un mare. E infatti: se il duca di Genova è promosso vice-ammiraglio, egli non può che imbarcare in qualità di comandante d'una squadra, e l'Italia, per ora, non ha che una squadra navale al cui comando andrà l'ammiraglio Noce, quando lascierà il nostro Dipartimento. Si potrebbe è vero armare una nuova squadra per darla al neo-promosso duca di Genova, ma visto che, specialmente ora, l'Italia non si può permettere simili lussi, e che è norma costante di avere prima il Comando d'un Dipartimento marittimo e poscia quello della squadra, preghiamo l'*Adriatico* di tenersi in serbo, almeno per ora, le sue considerazioni, molto poco salate, intorno alle nostre cosidette manovre elettorali.

Cassa di Risparmio in Venezia. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di dicembre 1890:

Libretti emessi N. 196 — Depositi N. 1481, L. 1,076,870:44 — Libretti estinti N. 246 — Rimborsi N. 898, L. 1,122,280:78.

Concorso — Il Ministero della pubblica istruzione colle norme prescritte dal regolamento sulle Biblioteche pubbliche governative ha aperto un concorso a sei posti di alunno bibliotecario nelle Biblioteche nazionali del Regno.

Le domande dovranno esser presentate non più tardi del 25 corr. Ciascun concorrente dovrà dichiarare se, in caso di ammissione, preferisca di dare l'esame sopra una lingua classica, ovvero sopra una lingua orientale, e su quale.

Gli esami avranno luogo presso le Biblioteche nazionali di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Sospensione di esercizî — In seguito a disposizione della Prefettura fu sospeso per un mese l'esercizio condotto da Palmieri Nicola di Vincenzo, a S. Marco, N. 502, per la riprovevole condotta tenuta dall'esercente quando fu commesso l'omicidio di Alessandro Vianello.

Per lo stesso periodo di tempo rimarrà chiuso l'esercizio, condotto da Frescura Maria, a Cannaregio, N. 408, poichè si rinvennero, in un locale in comunicazione coll'esercizio stesso, alcuni oggetti rubati allo Scalo ferroviario, il dieci dello scorso mese.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 3 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 75
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 58
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 ½	— —	— —	123 90	124 05
Francia	3	101 30	101 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 31	25 29	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 ½	225 ¾	— —	— —	— —
Bancon. austr.		226 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 3

Rend. it. cont.	93 65 —	Raffineria Zuccheri	252 —
» fine	94 — —	Sovvenzioni	81 —
Az. Medit.	542 —	Società Veneta	113 —
Banca generale	412 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1150 —	» nuove 3 0[0	284 50
Cotonificio Cantoni	349 —	Francia a 3 mesi	101 50
Navig. generale	395 —	Londra a 3 mesi	25 29
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 3

Rend. cont.	93 65	Banca subalpina	— —
» fine	93 97	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	540 —	Banco sconto	103 —
» » merid.	688 —	Banca Tiberina	44 —
Cred. mob.	533 —	Comp. fondiaria	22 —
Banca naz.	1720 —	Cass sovvenzioni	81 —
» Torino	430 —	Cambio vista s. Fr.	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 27

Parigi 3

Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	95 37
» 4 1[2	104 75
Rend. ital.	94 30
Ferr. lomb.	— —
» austr.	552 —
Rend. turca n.	18 70
Prest. spagn. est.	75 11/16
Banca di Parigi	858
Cons. ingl.	95 ⅞
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0[0	482 50
Azioni Suez	—
» Panama	—

Parigi 3

Chiusura

Italiano 5 0[0	94 85
Franc. 3 0[0	95 27
Id. (n.) 5 0[0	104 60
Id. id. 3 0[0	95 90
Inglese	95 ⅞
Lomb. obbl. ant.	334 —
M rid. »	— —
Cred. mob. fr.	43 60
Az. Canale Suez	24 30

Vienna 3

Rend. in carta	90 15
» argento	90 15
» oro	106 40
» senza imp.	102 40
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	306 50
Londra	113 40
Zecchini imp.	5 36
Napoleoni d'oro	9 02

Roma 3

Rend. it. 5 0[0 c.	94 02 ½
» » per fine	— —
Banca generale	412 50
Az. S. Acqua Pisa	840 —
» S. Immobiliare	411 —

Berlino

Azioni Credit	176 60
Cambio Vienna	178 10
Rendita Italiana	93 20

Londra

Consolidate	95 ⅞
Rendita Italiana	91 ¾

Genova 3

Rend. 5 0[0	94.02
Az. Banca Naz.	1720,—
Cred. mob. it.	535,—
Ferr. Merid.	689,—
» med.	541,—
Navig. generale	394,—
Banca generale	412,—
Raffin. Zuccheri	252,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,40
» s. Londra	25.55
» Germania	—,—

Firenze 3

Rend. it.	96 22 ½
Cambio Londra	25 23
» Francia	101 36
Azioni F. M.	702 —
» Mobil.	533 —

Berlino 3

Mobiliare	175 90
Austriache	111 45
Lombarde	59 50
Rendita italiana	93 25

Londra 2

Inglese	95 ⅞
Italiano	91 ¾

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 dicem. 75,88 — pel 10 gennaio 76,45 — pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicem. 76,59 — pel 10 gennaio 75,94 — pel 10 marzo 76,19 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 3,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3.

Coloniali

Londra 2 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1[4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 2. — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 48,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 7,500 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 20 7[8

Santos 2 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale 250,000 — Sped. per Amburgo sacchi 42.000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 42,000 — Vendita della settimana sacchi 90,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 72,000 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 2 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trobitz, con merci.

Arrivati il 2 da Brindisi gol. ital. « Emilia » cap. Vianello, con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Gleudevon » cap. Read con carbone alla Ferrovia - da Malta yak ingl. « Geralda » comandante Hagnan per diporto.

Ufficio dello Stato Civile

2 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Fontanin Osvaldo, fabbro con Cimarosti Santa, casalinga, celibi — Bellemo Alessandro, marinaio con Zennaro detta Zepa Pasqua, casalinga, celibi.

Decessi: Rossetti Vatta Catterina, 79, ved., possid., Latisana — Citolla Petrovich Vincenza, 78, ved., casal., Dolo — Nordio Moretti Luigia, 76, ved., già domestica, Chioggia — Clementini Marianna, 74, nubile, già domestica, Venezia — Salmasi Anna, 74, nubile, domestica, id. — Pavan Marianna, 73, pens. priv., id. — Tasso Zaghi Teresa, 72, coni., casal., id. — Zanenghi Zanvettori Maria, 70, vedova, perlaia, id. — Dei Gobbi Zane Angela, 65, ved., casal., Burano — Barbon Chiereghin Paola, 63, coni., casal., Venezia — Piermartini Piva Anna, 63, ved., casal., id. — Trebaldi Claut Carolina, 57, tabaccaia possid., id. — Cristinelli Sega Antonia, 55, coni., casal., id. — Farensena Barca Santa, 51, coni., casal., id. — Perotti Beltrame Giustina, 42, coni., casal., id. — Boscolo Canal Luigia, 29, coni., casal., id. — Catterini Vittoria, 29, nubile, cameriere, Lancenigo — Gardazzo Vittoria, 14, nubile, casal., Venezia — Peltrera Andrea, 77, ved., già macellaio id. — Serrantoni Francesco, 71, coni., sec. nozze, caffettiere, id. — Veruto Stefano, 70, ved., r. pens., id. — Vanin Antonio, 69, coni., rimess. ebanista, id. — Seramoncin Antonio, 57, coni., servo di piazza id. — Civili Giacinto Antonio, 49, coni., gondoliere, id. — Gelencich Luigi, 45, ved., carpentiere, id.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre, N. 307 contiene:

R. D. che approva la dichiarazione di proroga del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e l'Austria Ungheria — R. D. che autorizza la concessione di terreni a diverse persone nella colonna Eritrea — R. D. che approva l'aggiunta di due nuovi articoli al vigente regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Genova — R. D. che istituisce una commissione incaricata di provvedere al riparto ed alla assegnazione dei prestiti di favore da concedersi ai proprietari, fittaiuoli e mezzadri più poveri danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1889 — R. D. che stabilisce che le nomine ad ispettori superiori delle Gabelle siano fatte fra gl'impiegati dipendenti dal Ministero delle finanze — R. D. che a cominciare dal 1. gennaio 1891 stabilisce che gli atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti abbiano una numerazione progressiva per ogni anno — R. D. che approva, in via provvisoria, il ruolo organico del personale dell'amministrazione dei pesi e misure del saggio e marchio dei metalli preziosi — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione del canale collettore del comune di Saviano (Caserta) — Decreto ministeriale che autorizza la Banca nazionale toscana a fabbricare altri biglietti del taglio di L. 100 e di L. 50 da sostituire a biglietti degli stessi tagli non più atti alla circolazione — Decreto ministeriale che estende ai comuni di Ventimiglia di Sicilia e Trabia (Palermo) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di dicembre 1890 — 63. Estrazione delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo — Rettifiche d'intestazione — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 22 dicembre 1890 colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori — Concorsi.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	103,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Parigi 3 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

4 primi	»	36 1[4
4 marzo	»	36 7[8
4 maggio	»	37 1[2

Budapest 3 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.08/10
Autunno	»	7.76 78

Mais mercato calmo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/18

Carità gentile — Riceviamo e pubblichiamo questa nuova letterina, che si riferisce ad una delle più gentili signore di Venezia che vuole conservato l'anonimo:

Egregio Signor Direttore

« Non mi dica importuno se torno ad incomodarla. — Nella lettera che le indirizzai il 29 p. p. e ch'Ella pubblicò col titolo: *Carità gentile* — vidi con mio dispiacere stampate le seguenti parole: *la bella e buona Signora dai cappelli neri*, mentre nella mia lettera avevo scritto: *la bella e buona Signora dai capelli* **d'oro**.

Sarei a pregarla di voler rettificare la frase, sperando io che se la buona signora avesse a leggere la mia lettera, potrebbe riconoscersi ed aggradire i sensi di gratitudine del povero operaio, di cui beneficò la bambina.

Rinnovandole le mie scuse me Le raffermo

Dev.mo obb.mo
A. F.

Venezia li 2 gennaio

Lagni del pubblico — Ci fu detto, e noi riferiamo, che nelle Scuole tecniche a S. Stin, malgrado le ripetute domande del direttore, signor Minio, a chi di ragione, le aule sono prive di stufe.

Vi si provveda tosto, poichè con questo freddo la salute dei giovani ne potrebbe essere seriamente danneggiata.

Generosa offerta. — Il Comitato delle Cucine Economiche ci prega di ringraziare a suo nome il cav. Filippo Lavezzari per la sua generosa elargizione di L. 200 a vantaggio di quella istituzione.

Monito ai trattori. — Da qualche tempo accadono anche a Venezia taluno di quei curiosi fatterelli, lamentati spessissimo nelle cronache di tutti i giornali, e che riescono di poco gradita sorpresa ai trattori. — Del resto — bisogna convenirne — il sistema di satollarsi senza alleggerire il proprio borsellino, non è atto che dimostri mancanza di buon senso, e meglio ancora .... di pratico comunismo!

Tutto questo esordio per avvertire i conducenti delle trattorie veneziane che vive nella nostra città, un giovinotto, di media statura, di colorito bruno, il quale veste elegantemente, mangia abbastanza bene, ma ha il difetto di non pagare lo scotto.

Anche l'altra sera, il detto *signore*, si recò alla trattoria dell'*Unione*, a Rialto, condotta da certa Mantellato. Desinò e poi — alla frutta — si alzò da tavola accusando un bisogno, pel quale doveva assentarsi un momento. Uscì dall'esercizio dicendo al cameriere: *Portime del formagio, che vegno subito*.

All'*Unione* lo si attende ancora, ed è certo che in quei paraggi non lo si rivedrà tanto presto.

Un lunario bellissimo è quello pubblicato pel corrente anno dal simpatico *Sior Tonin Bonagrazia*. — Le vignette di *Teodorico* e del bravo Paoletti sono disegnate con molta finezza, e sortirono graziosissimi i puppazzetti di *Gasparo* e di *Salvador*. — Peccato che la brillante matita di *Stradioto* sia rimasta inerte.

Quanto alla parte letteraria, oltre i brillanti articoli di *Caramel* si contengono in questa strenna dodici sonetti di *Meo stagnaro*, alcune altre belle poesie di vari autori, un prologo, ed una interessante relazione sul concorso per la canzone popolare del Redentore.

Il giovane Antonio Acerbi ne ha curata la parte musicale pubblicando una sua *polka*.

LOTTO — Estrazione del 3 gennaio

Bari	19	82	57	32	12
Firenze	28	77	45	54	74
Milano	76	51	60	74	87
Napoli	63	68	66	26	51
Palermo	41	58	38	21	20
Roma	54	38	20	68	74
Torino	43	71	37	66	16
Venezia	62	39	45	15	21

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Una buona notizia

La Società del teatro la Fenice ha ieri deliberato l'apertura del nostro massimo per alcune rappresentazioni della *Cavalleria rusticana*.

Ed ora sta all'impresa Cicogna allestire lo spettacolo in modo degno delle tradizioni della Fenice.

La prima della *Cavalleria* avrà luogo probabilmente dopo il 20 del corrente mese.

« CAVALLERIA RUSTICANA » A MILANO
L'esito della prima rappresentazione

Ci telegrafano da Milano 3, ore 11.15 pom.:

(Al.) Per la *Cavalleria rusticana* che si diede stasera per la prima volta alla *Scala*, il teatro era gremito.

Fu bissato il preludio; il coro d'introduzione fu ascoltato in silenzio.

Il racconto di *Santuzza* (Romilda Pantaleoni) fu bissato. Il principio della canzone di *Alfio* (Terzi) fu zittito. Fu applaudito il duetto fra *Santuzza* e *Turiddu* (Valero).

Fu invece zittito il duetto fra *Santuzza* e *Alfio*. Venne bissato l'intermezzo e l'addio di *Turiddu* alla madre (*Lola* — Vittorina Fabbri). Si zittì il brindisi, e al finale vi furono tre chiamate alla Pantaleoni e al Valero. L'autore era assente.

Parmi che il successo sia serio, senza montature, più significante e veramente favorevole.

Musica nuova — Ettore Brocco ha pubblicato un altro ballabile del bar. A. Mayneri. È una mazurka dedicata alla co. Sormani-Moretti.

— Il sig. Pietro Faustini ha ricevuto dalla Casa editrice Giudici e Strada di Torino, della quale è rappresentante, alcune belle composizioni del valente e compianto maestro Giuseppe Capitani. Sono opere postume, che vengono ad aumentare la già ricca collezione di elegantissime danze, scritte dal bravo maestro piemontese.

Tra queste ultime, segnaliamo ai buongustai il fascicolo *Danze postume*, nel quale si riuniscono cinque brillanti ballabili, la *Polonese* ed il *valse-salon*, pregevole pagina scritta bellamente « alla Chopin ».

Queste pubblicazioni sono di attualità, poichè entriamo a gran passi nella stagione tanto desiderata dagli adoratori di Tersicore.

Le opere del Capitani si vendono presso il negozio del sig. Faustini, in Piazzetta dei Leoncini.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1/2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Le campane di Corneville* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Ghio — Commedia — Ore 8 1/2

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I FUNERALI DI GIAN GALEAZZO MALDINI

Roma 3, ore 7 pom.

Oggi ebbero luogo i funerali del comm. G. Galeazzo Maldini.

Sulla bara vennero deposte molte bellissime corone. Fra esse ne notai una veramente splendida che era del Municipio di Venezia.

Notai nel corteo tutta la presidenza del Comizio dei veterani, il ministro Brin e molti ufficiali superiori di marina.

Il senatore Maurogonato rappresentava il Municipio di Venezia.

Seguivano il feretro Boselli, Morin, Comandù e Quartieri rappresentante dell'ufficio di presidenza della Camera.

Dei deputati veneti eranvi Seismit Doda e Rizzo.

Eravi pure un nipote del Maldini.

Rendeva gli onori un battaglione del quinto fanteria.

Il feretro fu benedetto nella Chiesa di Sant'Agostino.

I funerali furono organizzati dall'on. Seismit-Doda.

Diamo alcuni particolari sulla morte dell'on. Maldini. Da circa due anni abitava in casa del signor Pietro Nirsi in piazza Fiammetta. Nel dicembre scorso soffrì una grave malattia. Parve che dopo un pò di tempo migliorasse. La sera del 31 dicembre scorso disse che si sentì di nuovo assai male. Morì prima che giungesse il medico.

Il cadavere fu vegliato dai padroni di casa e da un usciere della Camera.

Maestri affamati

Roma 3, ore 9.10 p.

I maestri comunali a Ferenza (Basilicata) hanno scritto a Roma per raccontare la loro sorte disgraziata. Da un triennio, essendo sequestrata la rendita del Comune, essi non sono pagati che con mandati. Oggimai nessuno non vuole più scontarli. Il governo non manda sussidî; e ai poveri maestri non resta che morir di fame!!

Un canale da Roma a Civitavecchia

L'ingegnere Canevari presentò un progetto di canale navigabile che dalla basilica di S. Paolo di Roma dovrebbe sboccare a levante del porto di Civitavecchia. Il Ministero dei lavori pubblici dispose che il progetto sia studiato da una Commissione già incaricata dall'esame dei lavori analoghi.

Il cardinale Lavigerie

Un dispaccio da Algeri annuncia che il cardinale Lavigerie è stato colpito da forte febbre.

Il grave stato di salute del Lavigerie inspira seria inquietudine, anche nei circoli del Vaticano.

Le economie dell'on. Finocchiaro
Impiegati ed inservienti a spasso

Come conseguenza delle economie iniziate dall'ex-Regio Commissario on. Finocchiaro col primo gennaio il personale del Municipio di Roma è stato diminuito di 700 persone, tra impiegati, inservienti e guardie daziarie.

Tutta questa gente si troverà tra qualche settimana senza risorse.

L'anno giuridico alla Cassazione

Oggi si inaugurò l'anno gruridico della Corte di Cassazione.

Presiedeva il senatore Ghiglieri, presidente di sezione della Corte stessa essendo il senatore Miraglia, presidente della Corte, costretto a lasciare il posto perchè ha compiuto i 75 anni.

Assistevano alla cerimonia gli on. Zanardelli, il sindaco, il prefetto, vari deputati e senatori, e molte signore.

Il senatore Auriti procuratore generale tiene il discorso inaugurale, in cui difese il nuovo Codice penale dalle varie accuse mossegli; dimostrò l'attività della Cassazione: notò che il numero dei ricorsi discussi fu maggiore che negli anni precedenti.

Ciò che farà Grimaldi

Roma 3 ore 10.15 p.

L'*Opinione* di oggi conferma la notizia che vi mandai 20 giorni fa e cioè che Grimaldi spera di ricavare 1,200,000 lire dal doppio decimo di circolazione.

Il predetto giornale conferma pure che Grimaldi aumenterà la tassa sugli oli pesanti, ma dice che resta da decidere se durante la sessione parlamentare esso presenterà una legge di revisione della tassa sugli spiriti.

Le sedute della commissione dei generali

La commissione dei generali superiori comincerà martedì prossimo le sue sedute per risolvere le quistioni intorno al reclutamento e all'ordinamento dell'esercito.

Verrà presieduta dal generale Pianell; vi interverranno il generale Cosenz e tutti i comandanti dei corpi d'armata nonchè il colonnello d'Abormida e il tenente colonnello Strani.

Un'interpellanza sulla tassa sui Musei

Il *Fanfulla* di oggi conferma che alla riapertura della Camera si presenterà un'interpellanza sulla tassa posta dal Papa ai Musei vaticani. (*Vedi II pagina*).

Notizie militari

Roma 3, ore 11.20 p.

L'*Italia Militare* assicura che il Ministero della guerra è intenzionato, appena lo permetterà la stagione, di prendere opportuni provvedimenti per assicurare anche nei mesi invernali le comunicazioni fra i forti alpini e tenerli pronti nel caso di guerra invernale.

— Oggi non si è pubblicato il Bollettino militare.

La linfa Koch per tutti gli Ospedali militari

L'*Esercito* nota le ottime accoglienze che ebbe a Berlino il maggiore medico Sforza che già ritornò a Roma.

Questi ha portato con se 4 bottiglie di linfa Koch che si ripartiranno fra tutti gli Ospedali militari del Regno.

I nuovi fucili e le nuove cartucce

Il Ministero della guerra ha fatto preparare un numero sufficiente di fucili di piccolo calibro per le esperienze definitive.

L'*Esercito* dice che il nuovo fucile e la nuova cartuccia sono prodotti da studi esclusivamenti italiani. Vincendosi le difficoltà tecniche le esperienze si faranno a Parma.

I progetti dell'on. Zanardelli

La *Tribuna* di questa sera smentisce la notizia che l'on. Zanardelli debba presentare subito il progetto per la riforma del codice di procedura penale e dice che egli vi studia attivamente ma per ora presenterà solo la riforma del procedimento.

Oltre al progetto sui probiviri e al progetto sul catasto probatorio, l'on. Zanardelli presenterà il progetto regolante gli *exequatur*. Con esso i vescovi non soltanto si potranno punire colla sospensione dalle temporalità, ma anche colla sospensione dall'ufficio.

L'on. Zanardelli presenterà pure il progetto sui Regolamenti per la proprietà ecclesiastica, conforme all'articolo 18 della legge sulle guarentigie.

L'ambasciatore Tornielli

Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Londra, dopo varii giorni di permanenza a Roma, ebbe una lunga conferenza coll'on. Crispi e ripartirà stasera per Londra.

Per l'igiene

Oggi al ministero dell'interno si è aperto il terzo corso di perfezionamento di igiene pubblica. Furono ammessi 98 medici e 22 fra farmacisti, ingegneri e veterinari.

I deputati al congresso di Lugano

Tutti i deputati socialisti non si recheranno al congresso di Lugano.

Dalle Provincie

L'incendio alla Prefettura di Cagliari

Cagliari 3, ore 5.20 pom.

(c) Eccovi qualche particolare sull'incendio scoppiato iersera al palazzo della Prefettura. — L'incendio non è grave come si temeva.

Il fuoco si appiccò per puro accidente verso le ore sette nel gabinetto del consigliere delegato, e tosto fu segnalato, talchè impiegati, carabinieri, pompieri e guardie dettero subito mano per circoscriverlo e spegnerlo.

Le Autorità recaronsi immantinenti sul luogo.

Alle ore dieci ogni pericolo era tolto, e l'incendio era spento.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare altri feriti oltre quelli di cui già il mio dispaccio di iersera.

Cialdini migliora

Livorno 3, ore 5 p.

(f.) Continua il miglioramento nello stato di salute del generale Cialdini.

L'illustre infermo ha passato una notte molto tranquilla ed oggi il medico curante è soddisfattissimo.

I funerali del colonnello Bonnet

Magnavacca 3, ore 10.20 p.

I funerali del colonnello Bonnet riuscirono imponenti per il concorso delle Associazioni con molte bandiere, delle rappresentanze e di cittadini anche di altri paesi.

Il prefetto di Ferrara comm. Serrao rappresentava l'on. Crispi. I reduci garibaldini comacchiesi fecero la guardia d'onore alla salma.

Sotto un treno

Milano 3 ore 7.10 p.

(al.) Lungo la linea ferroviaria Milano-Monza, non lungi da quest'ultima stazione e precisamente al casello n. 11, l'altro ieri nel pomeriggio gettavasi sotto un treno certo Carlo Fossati, operaio meccanico presso lo stabilimento Magnoni di Monza. Rimase cadavere irriconoscibile.

Si ritiene che sia stato condotto a suicidarsi da dispiaceri amorosi.

Una supplica al Principe Vittorio
Lo sgomento di un muratore

Napoli 3, ore 9.30 pom.

(b.) Mentre il principe di Napoli tornava, assieme al suo aiutante di campo, dalla caserma di San Petito, in piazza Dante, avvicinossi alla vettura il muratore Lionetti, settantenne, che voleva consegnare al principe una supplica. Preso però da emozione gli sfuggiva di mano la cazzuola e il martello, colpendo al ginocchio il principe.

Il Lionetti, preso da malore, cadeva riportando una contusione alla fronte.

Accorse molta gente e il Lionetti venne arrestato.

Assodatasi però la involontarietà dell'accaduto, poco dopo veniva rilasciato libero.

Sacco misterioso nel Po

Torino 3, ore 7.40 p.

(z.) Due ragazzi mentre si trastullavano sulla riva del Po notarono un sacco galleggiante che veniva trascinato dalla corrente.

Tiratolo a riva vi rinvennero entro un braccio ed una mano di un neonato.

Il fatto venne denunciato all'Autorità la quale sta facendo le opportune ricerche.

Dall'Estero

La caccia agli indiani

Loadra 3 ore 3.20 p.

Un dispaccio da New York annuncia che furono mandati numerosi rinforzi a Qineridyc.

Le truppe combinano veloci movimenti per circondarne il campo dove gli indiani si sono trincerati.

La descrizione che troviamo nei dispacci americani dei giornali inglesi, della battaglia di Porkupine, testè combattuta fra le truppe dell'Unione Americana, e gli indiani, come già ce ne trasmise la notizia la *Stefani*, sono qualche cosa di spaventoso.

I feriti, caduti a terra, continuavano a combattere. Gli indiani parevano indiavolati: i fucili venivano usati alla maniera di bastoni dalle truppe, tanto la mischia era fitta. Gli indiani maneggiavano terribilmente i loro bastoni di guerra.

Ma la contesa non durò a lungo, gli indiani presero a fuggire: e allora l'artiglieria, che fino a quel momento era stata inattiva per non colpire i propri amici, fece un carnaio.

Fu una guerra di sterminio, e non cessò fino a che restò in piedi vivo un pellerossa

UN GRANDE INCENDIO A NEW-YORK
Un danno di 2 milioni e mezzo
Malcontento di minatori

Londra 3, ore 7.40 p.

Telegrafrano da New-York che un terribile incendio distrusse completamente iersera il *Fifeh Avenue Theatre* e l'*Hermans Theatre* situati a Broadway. Nessuna vittima. L'incendio si propagò all'*Hôtel Stuorvenant-house* di cui una parte fu bruciata. I viaggiatori poterono fuggire. Parecchi magazzini vicini vennero danneggiati. Il totale dei danni è di mezzo milione di dollari.

Pure da New-York si ha che un grande malcontento regna fra i minatori della regione di Altoona (Pensilvania) in seguito al rifiuto dei padroni di aumentare il salario. È probabile che 16000 minatori scioperino lunedì.

Una terribile esplosione
Quaranta morti

Vienna 3, ore 6.50 p.

Oggi avvenne una terribile esplosione di gas nelle miniere di carbon fossile di Polnischostran. Secondo le prime notizie vi sarebbero oltre 40 morti.

Finora dodici sono i morti che vennero estratti dalla miniera circa quaranta sono i minatori che perirono nel disastro.

Tredici furono estratti in stato di svenimento, ma ripresero i sensi. La causa dell'esplosione è ignota.

UN DELITTO ATROCE

Si telegrafa da Saint-Etienne che colà regna grande emozione per un atroce delitto scoperto ieri l'altro.

Nella notte venne strangolata con un *foulard* la vedova Dupeand, di 80 anni, madre del consigliere socialista Dupeand che si è di recente dimesso dalla carica in seguito a gravi accuse mossegli.

L'assassino dopo aver strangolata la vecchia la spogliò e la mise nel letto! Il figlio, che abita un appartamento soprastante a quello in cui avvenne il delitto, dice di non aver sentito nessun rumore. Ad ogni modo la polizia lo sorveglia.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La concessione della cittadinanza. — Studio di legislazione comparata del dott. Giovanni Gorrini (Torino, Casa editrice Bocca).

(fez) Vi sono certi libri che è superfluo di raccomandare.

Tale è l'opera pubblicata in questi giorni dal dottor Gorrini di Voghera, sulla *concessione della cittadinanza* agli stranieri. Egli ha empito così una lacuna della letteratura nostra di giurisprudenza, ed il suo lavoro di giusprudenza, ed il suo lavoro tornerà di gran profitto per la larga copia di argomenti scientifici e per la profonda conoscenza della materia trattata.

E' da gran tempo che in Italia è sentito il bisogno d'una riforma in questo istituto, e l'egregio autore, esaminando minutamente le questioni che furono sollevate e che si sollevano ancora a proposito dell'applicazione di alcuni articoli del nostro Codice Civile, ci riferisce anco le importanti discussioni avvenute in Parlamento ed augura che una nuova legge venga a regolare la *naturalità*. Le altre nazioni ne hanno già dato l'esempio e la Francia colla legge ultima del 29 giugno 1889, ha modificate completamente le disposizioni del Codice Civile. Di questa legge, come pure delle principali straniere, l'autore ne fa una critica dottissima, lodando ciò che in esse v'è il buono e respingendo ciò che non corrisponde alle moderne esigenze. Conchiude brillantemente la sua profonda trattazione dell'argomento dicendosi profondamente convinto che il gran problema non potrà tardare ad attrarre l'attenzione dei legislatori.

Anche noi associandoci alle idee espresse dal dott. Gorrini, conchiudiamo dicendo ch'egli ha dato un ben lodevole contributo alla scienza giuridica e politica, rivelando saggezza di criterii, ordine ammirabile uniti ad una rara semplicità di dettato: qualità certamente rare a trovarsi in opere di tal genere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Sebastiano cav. **Gerlin** e la sua famiglia, unitamente agli altri parenti, commossi e riconoscentissimi per le tante dimostrazioni d'amicizia e di verace affetto ricevute in occasione della grave sciagura, che li ha colpiti, colla perdita irreparabile della loro amatissima

ANGELA GERLIN nata SAONER,

porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti, per così benevolo interessamento; e pregano d'essere scusati delle involontarie ommissioni in cui fossero incorsi nel dare l'infausta partecipazione.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

EMILIA SARFATTI

Il dolore per la morte di lei è così vivo come nel primo giorno, e il cercar parole di conforto all'angosciata famiglia, ai poveri genitori, è ancor difficile e penoso.

Gli è che certi dolori non soffrono conforto. La povera Emilia visse poco per l'affetto dei suoi, molto per la memoria. Passò come un astro nella notte della vita, lasciando dietro di sè un solco di luce. Fu così buona e bella e intelligente che la morte, come fu strazio pei suoi, così per lei deve essere stato premio e riposo eterno.

Una vita modesta e tranquilla, tutta intime dolcezze e tesori d'affetto, un martirio sopportato con rassegnazione degna di un'anima grande, un desiderio di riposo inasprito soltanto dal pensiero dei suoi — ecco la parabola luminosa di quest'angelo che piangiamo. Soffrire, ricordare ed amare, ecco il destino di chi sopravive.

I cognati
M. G. — F. G.

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

Pasta dentifricia Gerbella

Per rendere i denti bianchissimi senza danneggiarne lo smalto, per distruggere l'alito cattivo recando freschezza e salubrità alla bocca, per distruggere il tartaro, assodare le gengive molli e per preservare i denti dalla carie.

Presso L. 1 la scatola.

N. 3138.

AVVISO

Viene aperta la concorrenza a questa condotta medica.

Le istanze corredate dei diplomi medico-chirurgo-ostetrici, riportati presso un'i. r. Università austriaca, nonchè degli eventuali certificati di servizio si produrranno a questa Cancelleria comunale entro tutto il mese di gennaio 1891.

Il salario è fissato con fiorini 1400.— annui da pagarsi in Note di Banco austriache in rate mensili antecipate. Competono inoltre soldi 15 per visita ai non poveri, soldi 20 per estrazione di un dente e per un salasso da tutti indistintamente, la tassa normale per operazioni, e la metà di questa pei poveri, che sommano circa la quinta parte di 3200 abitanti. Ogni credito del medico per visite ed operazioni è garantito dal Comune.

Tutte le visite ai poveri, le visite ed operazioni nell'Ospitale comunale, le ispezioni cadaveriche e relativi certificati saranno praticati senza alcun compenso. Il medico comunale ha pure l'obbligo della stretta osservanza delle leggi provinciali che a riguardo del servizio dei medici comunali saranno *pro tempore* in vigore.

Si osserva che Ampezzo è annualmente visitato in media da 8 ai 10 mila forestieri nella stagione d'estate, e che si dà più volte il caso, che taluno deve ricorrere all'assistenza medica, il che avverandosi, come per lo addietro, anche per lo innanzi il medico non è tenuto alla tassa fissata per terrieri.

Ulteriori informazioni saranno a richiesta fornite da questa Cancelleria.

Dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo
Cortina li 29 Dicembre 1890.

1821 **Digontina** Capo Comune.

N. 3544.

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875 N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 19 estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 16 estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870				Prestito 1875			
1.	Estratto	N.	326	1.	Estratto	N.	158
2.	»	»	4	2.	»	»	311
3.	»	»	35	3.	»	»	293
4.	»	»	79	4.	»	»	301
5.	»	»	297	5.	»	»	166
6.	»	»	268	6.	»	»	38
7.	»	»	38	7.	»	»	99
8.	»	»	76	8.	»	»	173
9.	»	»	312	9.	»	»	34
10.	»	»	295	10.	»	»	123
11.	»	»	210	11.	»	»	253
12.	»	»	132	12.	»	»	220
13.	»	»	91	13.	»	»	147
14.	»	»	259	14.	»	»	226
15.	»	»	341	15.	»	»	273
16.	»	»	156	16.	»	»	23
17.	»	»	99	17.	»	»	306
18.	»	»	112	18.	»	»	231

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 326 del Prestito 1870. e quella N. 158 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 Febbraio in avanti.

Mira li 31 Dicembre 1890.

Il Sindaco **G. Savoldelli.** 1820

Una partita di effetti teatrali per opera

che non fu ritirata dal proprietario, viene posta in vendita. Buona occasione per acquisto conveniente. Per informazioni scrivere al Sig. Umberto Riccoboni, Barbaria delle Tole. 1824

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

SEDE in **Venezia** — SUCCURSALE in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Federico Miatto

Nel desiderio di soddisfare maggiormente alle giuste esigenze dei molti suoi clienti. si è determinato di ampliare i propri

MAGAZZINI CON SARTORIA

trasportandosi in

PIAZZA SAN MARCO

Casa Pigazzi-Paccagnella

con ingresso dalla

Calle del Pelegrin Num. 290-292

L'azione tonico-ricostituente dell'**Emulsione Scott** manifesta prontamente i suoi benefici effetti. Provisi.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata in parecchi bambini, sia nella pratica privata che ospitaliera, ha corrisposto allo scopo a cui è destinata. Agisce difatto come tonico ricostituente specialmente nelle affezioni scrofolose, ed è bene tollerata dallo stomaco dei piccoli infermi.

Dott. FRANCESCO TOPAY,
Medico Prim. nell'Osp. Bambino Gesù in Roma.

36-22

PROFUMO DELIZIOSO DI ULTIMA NOVITA

BOUQUET FLEURS DE GRASSE

Trovasi presso la Profumeria Luigi Bergamo S. Marco Frezzeria, N. 1701-1702, Venezia.

Avverte la sua clientela d'aver ribassato i prezzi di tutta la sua merce, affine di poter soddisfare qualsiasi cliente.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Le spazio viene misurato col lineometro

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

ALMANACCHI

Per regali a Natale e Capo d'Anno
Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in
AUGURJ
d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.
Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

ALMANACCHI

ALMANACCHI

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 - 1891 - 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:
IL LIBRO DELLE FATE
splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).
Invece del **Libro delle Fate** si può avere:
MARINA VENETA
acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:
Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE
ROBUR IL CONQUISTATORE
grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono
L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).
Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Successo meraviglioso
RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.
Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.
Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
In Provincia 1 lira in più.
AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.
Prezzo in Provincia Lire 3.
Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090. — — ESTE: F.lli Menoghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. — TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zulin G., Corso, 21.

Ochroma Lagopus
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » solo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che le fanno preferire agli altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra erosie o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore,

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale** il sistema nervoso genitale: via Pasquirolo, 7, Milano, dalle 1 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il SONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 48, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega.**

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 5 gennaio N. 5

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno, it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri

e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto **L. 18**

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale **Lire 36**

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

LIBERO SCAMBIO E PROTEZIONISMO

« Ai giorni nostri — scrive il *Journal de Cette* — si combatte in Francia una vera guerra civile in nome del libero scambio e del protezionismo, guerra molto perigliosa poichè, almeno momentaneamente, può compromettere ln prosperità e il credito francese. »

La confessione dell'autorevole foglio commerciale è preziosa: finalmente vi ha qualcuno che, poste da banda le utopie, ragiona bene!

●

Ma proseguiamo. Noi — continua il *Journal de Cette* — non amiamo le teorie astratte e i principii assoluti, nemmeno in economia politica e, a dir vero, non siamo nè liberi scambisti, nè protezionisti.

Il signor Leroy-Beaulieu, in un articolo del *Journal des Dèbats*, ammetteva che « sia nell'interesse del fisco, sia in quello di certi produttori è necessario mantener diritti sopra molte merci. Ma è questo un rimedio vero e assoluto? I liberi scambisti permettono che si eserciti protezione sopra alcune industrie e sopratutto sull'agricoltura: è egli ragionevole pensare che questa tutela basti a vincere la concorrenza straniera?

Non è lo smercio che bisogna aumentare, ma è la produzione. Ecco quanto possono e devono far gli agricoltori, e non sarà mai dato conseguire ai legislatori protezionisti.

●

D'altra parte — prosegue il citato giornale, le cui idee noi abbiamo esposte in succinto — vi ha chi domanda il libero scambio, e sono: i commercianti, molti industriali e tutti i consumatori; essi pensano qual rovina ne deriverebbe se sulle materie prime s'imponessero nuovi diritti.

« Noi speriamo che il Governo francese, elevandosi al di sopra di certi particolari interessi, non permetterà ai protezionisti *intransigenti* di compromettere la sorte delle nostre industrie e del nostro commercio, danneggiando ingiustamente i consumatori. In questa legittima resistenza egli sarà incoraggito e sostenuto dalle *leghe* che si fondano nelle principali città. »

Il *Journal de Cette*, sebbene non sia libero scambista, segnala a questo punto i danni che la condotta del Governo francese ha già provocati dall'estero sulla Francia. Cita: la minaccia degli Stati Uniti di vietare l'importazione dei vini francesi, il bill Mac-Kinley; il rialzo di diritti sui cereali in Ispagna e la istituzione di barriere doganali tra le varie provincie, istituzione barbarica e funesta alla Spagna, ma dannosissima altresì alla Francia.

●

La conclusione dell'articolo è la seguente, e noi la traduciamo alla lettera: « Non arrischiamoci dunque, così alla cieca, in una guerra di tariffe, che farebbe forse al paese più male che una guerra di cannoni. Tra il protezionismo assoluto e lo scambio assoluto vi ha un punto di mezzo in cui dobbiamo restare. »

●

Il consiglio, come si vede è pratico e giusto; speriamo che i legislatori francesi ne tengano conto. Da parte nostra non è la prima volta che insistiamo su questo tema, sulla opportunità cioè, di accordi commerciali equamente studiati; ci fa però gran piacere che gli stessi giornali non troppo favorevoli all'Italia, ma competenti assai di cose commerciali e daziarie convengano nella nostra opinione e contribuiscano a demolire, almeno in parte, le barriere ingiuste che, per gelosie politiche e non provocate rappresaglie, la Francia cedendo ad una irosa italofobia, ha innalzate anche a suo danno, specialmente contro i prodotti italiani.

QUESTIONE INOPPORTUNA

A proposito della tassa ai Musei vaticani

Siamo lieti di vedere che la stampa liberale unanime disapprova che si sia sollevata la questione della tassazione sui Musei vaticani, questione che tutti dichiarano ed a ragione inopportuna.

A parte la questione di merito, ma perchè impedire che il Vaticano, scemando l'obolo di San Pietro, possa rifarsi tassando i visitatori, lui che ogni anno lascia nelle casse dello Stato i tre milioni e più che l'Italia gli ha decretati?

⁂

Può darsi che questo sia un abuso del Vaticano, ma vale proprio la pena, di inalberarsi di così piccola cosa, mentre se ne lasciano passare — e può essere un bene — tante di maggiori? *De minimis....* con quel che segue!

Se il Vaticano non avrà ragione ed anco una volta noi mostreremo di non accorgercene, sarà un bene, poichè anco una volta passerà dalla parte del torto.

⁂

Che cosa avverrà invece, se spingeremo l'esigenza sino a prevenire queste bazzecole?

Diventeremo puntigliosi e daremo agio al Vaticano di predicare che la sua posizione è intollerabile.

UNA CURIOSA BEGA

fra il governo francese ed il Vaticano

L'intolleranza del Superiore di S. Luigi de' Francesi

Telegrafasi da Roma;

Un curioso incidente è nato a turbare le serene relazioni fra la Santa Sede e la Repubblica di Francia.

È a Roma quale Superiore della Comunità detta di San Luigi dei Francesi l'abate Pujol, giovane ancora per l'importante carica che tiene, di carattere piuttosto vivace e molto intransigente.

L'abate Pujol alcun tempo fa si era recato a Bajona, nei bassi Pirenei, in Francia, per sostenere le proteste di alcuni sacerdoti contro la soppressione dei loro stipendi. Nel compiere questa sua missione, il focoso prelato si lasciò trasportare dalla sua intolleranza; attaccò il ministro dei culti francese ed il Governo della Repubblica, e poi, per acquistarsi meglio gli animi, distribuì parecchie onorificenze e dignità in nome del Vaticano.

Il Governo francese, informato della cosa, credette di porre a segno il prelato francese, e di questi giorni, mentre l'abate Pujol già era tornato a Roma, diede incarico all'ambasciatore francese presso il Papa, conte Lefebvre de Behaine, di sostituirlo nella carica di Superiore della Comunità di San Luigi dei Francesi.

Questa surrogazione ha levato grande clamore nel mondo clericale, Si crede che il Vaticano farà rimostranze all'ambasciatore di Francia per questo provvedimento. L'incidente è piccante e si crede che avrà ulteriori conseguenze.

IL SOLITO MEMORIALE

Una smentita

L'asserzione contenuta nel *memorandum* della Regina Natalia e riprodotto in parecchi giornali esteri, che sia passato un accordo tra la Reggenza e Re Milano, nell'occasione dell'abdicazione di quest'ultimo, viene dichiarata infondata da parte officiosa da Belgrado.

Si afferma invece che l'abdicazione di Re Milano fu incondizionata e secendo il noto manifesto che fu reso pubblico.

Il protocollo conchiuso tra Milan e la Reggenza dopo avvenuta l'abdicazione, concerneva soltanto quesiioni della Famiglia reale.

NOTERELLE TORINESI

Monumento al Principe Amedeo — Beneficenza principesca — Le corse di cavalli — La « Tosca » a Torino.

Torino 4 gennaio

(Zuccaro) Riunitasi la presidenza del Comitato esecutivo pel monumento in Torino al principe Amedeo, decise di chiudere le sottoscrizioni il giorno 28 febbraio prossimo. A tutto ieri le somme sottoscritte raggiungevano la cifra di L. 132 mila. Si presume che la sottoscrizione raggiungerà la cifra di L. 150 mila. Nella prossima settimana si stabilirà il programma del concorso pubblico artistico.

⁂

Il principe Tommaso ieri fece tenere al sindaco di Torino la cospicua somma di L. 5000, da distribuire ai poveri.

⁂

Venne pubblicato il programma delle corse dei cavalli. Esse avranno luogo in Torino — al solito *Gerbido degli Amoretti* — i giorni 31 maggio, 4 e 7 giugno. Il gran premio *Principe Amedeo*, di lire 20 mila verrà corso nel secondo giorno.

⁂

Ieri sera andò in scena al Carignano la *Tosca* del Sardou. Pubblico enorme. Splendida la messa in scena; eccellente la Boetti nella parte protagonistica in cui sfoggiò costumi magnifici e scrupolosamente dell'epoca. Essa ebbe molti applausi. Il successo fu assai lieto. Il lavoro venne giudicato però più che un'opera d'arte un lavoro da arena! La compagnia Falconi lo ripeterà certamente per molte sere.

LA LINFA KOCH

a Berlino - a Pietroburgo - a Vienna

Esiti fatali

All'entusiasmo del principio succedono ora le accuse e le recriminazioni, non risparmiate nemmeno dalla stampa tedesca all'illustre scienziato, accuse e recriminazioni causate in massima parte dal suo silenzio.

Per quanto minima sia la dose di linfa somministrata ai malati essa produce delle fortissime reazioni che non di rado conducono alla tomba coloro i quali ad esse si sono sottoposte.

I casi di morte in seguito alle iniezioni della linfa si moltiplicano a Berlino, ed oggi se ne contano ufficialmente dodici.

⁂

Il professore Ebstein dell'università di Gottinga, a proposito di un ammalato da lui curato, che aveva anteriormente sofferta una malattia polmonare ed un reumatismo articolare, ma che al momento della iniezione presentava solamente una pleurite a dritta con indurazione polmonare, senza contenere bacilli nell'espettorato muco purulento, riferisce che, essendosi fatta una iniezione di cinque milligrammi di linfa Koch a scopo diagnostico, la reazione generale fu terribile, la temperatura raggiunse 40,4 con fenomeni minacciosi: minaccia di paralisi cardiaca, polso misero, ematuria, itterizia generale ecc., e che questi fenomeni furono scongiurati per puro miracolo. Il prof. Ebstein conchiude che i fenomeni della reazione presentano tali variazioni individuali che è discutibile l'efficacia della linfa come mezzo diagnostico.

Sono anche più scoraggianti le dichiarazioni di molte celebrità mediche e chirurgiche, alla testa delle quali il Billroth, che dicono, o di non potere dir nulla, o di doversi aspettare uno o due anni.

Il prof. Koch si difende col dire che egli aveva bisogno ancora di un altro anno per studiar bene la sua linfa, e che perciò la colpa degl'insuccessi non è sua. Ma purtroppo non si può disconvenire che egli ha agito, in una questione così grave, con troppa condiscendenza.

⁂

A Pietroburgo sono avvenuti due casi di morte nell'Ospedale Municipale in seguito ad iniezioni della linfa Koch. Le inoculazioni erano state fatte sotto la direzione del prof. Sokoloff, uno dei più stimati medici della capitale russa, ed in ambedue i casi si fecero due iniezioni di un miligramma del liquido e poi una terza iniezione di tre milligrammi, dopo la quale sopravvenne la morte. Questa notizia ha destato viva impressione.

⁂

Ed a Vienna in seguito ad iniezioni della linfa Koch, fatte dal professore Jarisch, è morta all'ospedale una giovanetta di 17 anni affetta di ulceri lupose al volto. Le si era fatta una sola iniezione di due milligrammi della linfa. Cinque ore dopo essa fu colpita da freddo con elevazione della temperatura a 39.6. Dopo quattordici ore la temperatura arrivò a 41,1. Sopravvennero vomiti, sonnolenza, piccolezza di polsi ed altri gravi disturbi. Furono adoperati invano gli eccitanti di ogni specie: l'inferma morì ventisei ore dopo la iniezione.

Il prof. Jarisch affermò che la linfa era di provenienza ufficiale, e che era stata adoperata secondo tutte le regole.

I MISSIONARI ITALIANI

L'adunanza di Milano

Sabato scorso ebbe luogo a Milano l'assemblea dei delegati dell'Associazione dei missionari italiani. Presiedeva il generale Thaon di Revel col segretario prof. Schiaparelli.

Erano rappresentati i Comitati di Firenze dal marchese Da Passano, di Padova, dall'avv. Frizzerin, di Vicenza, dal senatore Lampertico, di Torino, dal deputato Brunialti ed altri. Ad onta dei minori redditi, la Società continua a mantenere varie scuole specialmente in Oriente, e spera di continuar sempre meglio l'opera sua, specie se otterrà il riconoscimento legale.

Supposizioni infondate

Nessuna crisi è in vista

La posizione del ministro della guerra

A proposito delle voci che insistentemente si ripetono di una probabile crisi ministeriale il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino* scrive:

Siccome si lavora volentieri intorno all'idea di una crisi ministeriale (sfido, sono tanti gli interessati!), vengono fuori ogni giorno, con una edizione vecchia o nuova, delle notizie di ministri che se ne vanno e di altri che li sostituiscono.

Ieri, per dire la più recente, a palazzo Madama fra i pochi senatori si affermava che il generale Bertolè-Viale lascierebbe quanto prima il portafoglio della guerra, e che il presidente del Consiglio escludeva assolutamente, come candidato alla successione, il generale Ricotti.

Questa esclusione veniva vivamente criticata, osservandosi che se il Bertolè dovesse essere sostituito, si dovrebbe scegliere il Ricotti, perchè è il solo che rappresenta, anche nell'amministrazione della guerra, un programma di economie, ed è il solo che lo sappia abilmente applicare.

⁂

Non entro nel merito di tale osservazione perchè manca di base. — Non vi è una ragione, nemmeno apparente, per l'uscita del generale Bertolè-Viale dal Ministero.

Le cifre pel bilancio 1891-92 sono fissate e concordate; screzi personali non ne sono avvenuti; la salute del generale è buona, direi anzi che è migliore dell'anno scorso; perchè si dovrebbe dimettere?

A mio avviso, non avremo una crisi se non verso Pasqua dopo le discussioni finanziarie, e dopo qualche altro voto politico.

Il Vaticano ed il kulturkampf ungherese

Notizie da Budapest recano essere il Governo ungherese disposto a proporre una transazione al clero d'Ungheria per l'affare dei battesimi, della quale abbiamo informato gli scorsi giorni.

Il Vaticano, nel timore di soccombere nella lotta, avrebbe consigliato l'episcopato ungherese d'accettare la transazione, purchè non vengano lesi i diritti della Chiesa cattolica.

Così il *kulturkampf* verrebbe eliminato.

LA DIFESA DI BISMARK

La sua posizione a Berlino

Una frase dell'ex-cancelliere

Bismark dichiara nelle *Hamburger Nachrichten* essere sleale l'attribuirgli tutte le asserzioni più sgradevoli e soggiunge: « Non sono un disturbatore della pace. Se avessi l'idea di ritornare al potere, non avrei bisogno di cercare di mezzi illegali, ma semplicemente dei mezzi razionali avvicinando le persone all'uopo competenti ». Questo dichiara, significando non essere affatto propenso ad entrare in rapporti ufficiosi con l'Imperatore.

⁂

Questi articoli dell'ex-cancelliere, che le *Hamburger Nachrichten* vanno pubblicando, sono molto criticati a Berlino, e rileviamo dai giornali di quella capitale che si rimprovera a Bismark di non aver firmato punto gli articoli lasciando, in caso di responsabilità, esposto soltanto il giornale, di cui si serve per esprimere le sue idee.

La *Freisinnige Zeitung* dice poter dimostrare che la frase *le roime reverra* venne pronunciata da Bismark il venti del marzo dello scorso anno nel palazzo di Radzwill.

CORRIERE FERRARESE

Una lodevole iniziativa — La Befana dei bambini degli Asili — Ai funerali del colonnello Bonnet

Ferrara 3 gennaio.

(Minimus). — Si sta comprendo di firme di consiglieri comunali una domanda al sindaco perchè venga sollecitamente costituito un Comitato municipale pel concorso di Ferrara alla Esposizione di Palermo — e precisamente perciò che riguarda *L'arte antica e la storia.* La lodevole iniziativa è dovuta al patriottismo dei consiglieri avv. Ottorino Venturini e cav. Francesco Avogadri.

⁂

I nostri bambini degli Asili, avranno la *Befana* il giorno 6, e l'idea gentile ha il suo lato caritatevole giacchè accanto ai giuocattoli, alle pupuzzole, ai dolci, vi sarà per ogni bambino un oggetto di vestiario. La geniale festicciola avrà luogo nelle sale del nostro Castello, e il pubblico potrà accedervi mediante la tenue tassa di 50 cent., e il totale della tassa d'ingresso sarà devoluta a beneficio degli Asili suddetti.

⁂

A rappresentare il presidente del Consiglio dei ministri, ai funebri del compianto colonnello *Nino Bonnet* venne incaricato il nostro prefetto reggente comm. Serrao.

DAL VENETO

DA LATISANA

Teatri — Bande musicali — Nuovo sindaco

Ci scrivono da Latisana 3:

La compagnia Codognola terminò il corso delle rappresentazioni il cui esito non poteva essere più disgraziato sia per l'insufficienza del personale artistico, sia per la scelta delle produzioni. L'insuccesso di quest'anno metterà sull'avviso la Presidenza. Come si pratica presso tutte le Società teatrali del mondo civile, allorquando trattasi di provvedere per uno spettacolo si riuniscono i soci, e si discute il progetto concretando un programma. Così non facendo si avranno sempre cose incomplete.

— L'anno novello venne con insolita pompa salutato. Due bande musicali: la municipale e la banda operaia, chiamiamo così questo concerto costituito da quei musicanti che in seguito a qualche

---

Gazzetta di Venezia — 5 gennaio (15)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Quanto vi sono riconoscente! diss'ella; grazie! grazie!

E, attirando affettuosamente a se la giovane contadina rossa e confusa, le diede uno di quei lunghi baci nei quali l'anima si trasfonde tutta intera.

Nulla di più grazioso nè di più commovente a vedersi quanto la tenera espansione di queste due donne di differente condizione, e che il più dolce dei sentimenti, l'amore materno, riuniva attorno alla medesima culla!

Cristina guardava Margherita cogli occhi splendenti; la trovava bella di quella doppia bellezza che risulta dalla fierezza dei lineamenti e dalla onestà dell'anima.

Dal suo canto Margherita contemplava con una rispettosa simpatia mista di tenerezza quella malinconica donna mezza uccisa dalle sofferenze e dai dispiaceri. I suoi occhi soli vivevano, ma quali occhi divini! e sopratutto quali occhiate più dolci d'una carrezza!

Il contrasto era schiacciante: in una, la ricchezza, la tristezza, il deperimento, la fatica per vivere; nell'altra, il lavoro, la salute, l'esistenza nel suo pieno, la felicità quasi perfetta attestata da tutto ciò che la circondava: una bella tesi, vivente e palpabile, da sviluppare per un moralista.

Margherita aveva aiutato la baronessa a sbarazzarsi del cappello e della mantiglia. Non si avevano visto che un momento e sembrava di già loro di conoscersi da gran tempo.

— Ed ora, disse l'affittaiuola, abbracciamo i nostri figli.

— Che! svegliarli!

— Oh non abbiate timore, signora, si svegliano buoni.

— E' la stesso, lasciamoli dormire e discorriamo. Mi accontento per ora di sfiorare le loro guancie perchè le mie labbra sono impazienti.

— Come volete, signora.

Fatta e rifatta tal cosa, la baronessa riprese:

— Abbiamo assai cose a dirci, mia cara; spiegatemi dunque come mai Cristiano si trova fra voi; cosa del resto della quale sono contentissima.

Margherita raccontò quello che noi sappiamo.

— Si verserebbero qui molte lagrime se ci strappaste vostro figlio, aggiunse l'affittaiuola quando ebbe finito.

La signora dei Bussières non aveva mai inteso parlare dei Francoeur. Non conosceva la loro reale situazione, e, pur vedendo la giovane contadina attorniata da un certo benessere, poteva, e doveva anche provare qualche scrupolo per accettare così, per suo figlio un'ospitalità gratuita.

— Non sarò così ingrata verso la provvidenza, riprese ella. Cristiano perderebbe troppo nel cambio; tuttavia mi sembrerebbe giusto metterci d'accordo. La rimunerazione deve seguire le fatiche; non che io speri di potervi affatto ricompensare del servizio resomi, ma....

— Cara signora, interruppe Margherita, non parliamo di ciò. Sarebbe toglierci tutto il piacere, e d'altra parte mio marito non vorrebbe punto.... La sola cosa possibile, il solo pegno d'amicizia si è di continuar come ora; Cristiano sarà sempre ritenuto come in casa dei Gervasi. Là invero, signora, hanno bisogno della pensione del piccino.

— Ma, ottimo cuore che siete, non pensavo punto a toglierlo a loro, solamente.....

— Se volete aggiungere qualche cosa.... per noi.

— Che sarà per essi, non è vero? finì la baronessa sorridendo; oh! col più gran piacere!

— Sarà un opera buona.

— E per le spese che dovrete sopportare?

— Contiamo di farla metà per uno questa carità.

Margherita non era Gervasia. Ciò che mancava esteriormente all'affittaiuola per farne una signora era ben poca cosa; in quanto poi alla fierezza del cuore, alle delicatezze del tatto, nulla affatto le mancava.

La baronessa lo sentiva bene; così si chiedeva con un po' di vergogna qual cosa questa madre devota doveva pensare d'una donna che si sbarazzava così, addossandole agli altri, delle cure di allevare suo figlio.

Di la alle confidenze la via era breve. La signora di Bussieres raccontò alla sua nuova amica tutto ciò che noi sappiamo dei suoi intimi dispiaceri. Ella le narrò ogni cosa, ledendo il meno possibile il suo candore, come l'abbiamo fatto noi per rispetto di coloro che leggono questo racconto.

— Vedete bene, disse finendo, che non ho nulla da sperare dalla giustizia di mio marito. Vi sono dei torti che il tempo scancella; quei del signor di Bussiéres s'aggravano colla loro durata; bisogna che io apparisca colpevole per far scusare la sua condotta; avrebbe domani prova della innocenza, egli la ripudierebbe per non smentire il suo passato.

Margherita vedeva del buio in questi secreti orrori; ma il suo cuore le diceva che aveva dinanzi una donna pura e perseguitata; così, in uno slancio di commiserazione commovente, prese la mano della baronessa e la portò piamente alle labbra.

— Voi mi credete, voi, disse Cristina, e ve ne ringrazio! Il signor di Bussiéres anch'egli mi crede, ne sono quasi sicura: solamente entra nei suoi calcoli di dubitarne. Così ho il dovere d'interdire, per quanto posso, a questo povero fanciullo il tetto paterno. Se continuate a nutrire il desiderio di custodirlo lo lascierò alle vostre cure finchè l'età sua gli permetterà d'andare a pensione....

— Fin che vorrete, cara signora.

— L'essenziale si è che Cristiano non conosca mai la condotta di suo padre, e che, se non affezione, gli porti almeno rispetto.

In questo momento le foglie dei pomi leggermente si mossero; e due piccole testine uscirono dall'amaca.

— Andiamo, Cristiano, piccino mio, disse Margherita, apri i tuoi occhioni e vieni ad abbracciare la tua mamma.

Il fanciullo rotolò un po' su se steso finchè riuscì a mettersi ginocchioni. Una volta in questa attitudine, conquisa a gran pena, guardò le due donne con uno sguardo attonito, e finalmente si gettò al collo di Margherita che divorò di baci.

Da pallida che era sempre, la signora di Bussiéres divenne livida; e, stringendosi il viso fra le mani proruppe in lagrime.

— Vediamo, cara signora, rimettetevi disse vivamente Margherita; il piccino è venuto prima a me per abitudine; sapete bene che i fanciulli non ragionano.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

serezio col Municipio restituirono strumenti e vestiti.

— *Habemus...* con quel che segue. Con decreto reale partecipatogli il 1.° gennaio venne nominato sindaco di Latisana il sig. Redato Peloso. — Tale scelta venne accolta con generale favore giacchè il neo-eletto ebbe campo di spiegare la propria attività ed intelligenza dapprima quale direttore dell'Ospitale, poscia quale direttore di questa Banca cooperativa. I nostri sinceri rallegramenti

Tentato suicidio

Conferenza « Contro la guerra » — Carnevale

Udine, *4 gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) Gabino Pietro, d'anni 21, sergente di marina alla Spezia, qui in licenza, gettavasi ieri sull'imbrunire nella Roggia, fuori Porta Grazzano. Era assieme ad altri due marinari che riuscirono a trattenere lo sciagurato dal compiere il disperato proposito.

— L'annunciata conferenza sul tema *Contro la guerra*, fu tenuta ieri sera dal cav. Franzolini dott. Fernando nella sala maggiore dell'Istituto tecnico davanti ad eletto e numeroso uditorio, di cui facevano parte molte signore. L'esimio professore si presentò la sè con assai brio; parlò quindi per un'ora, tessendo una vera filippica contro la guerra, dimostrando con vivi colori le sue terribili conseguenze morali, fisiche e finanziarie. Disse che più delle volte le guerre si fanno per soddisfare l'ambizione di un solo, o di pochi, non sempre per lspirito di libertà o per rivendicazione di diritti. Espose le enormi somme spese in un ventennio, e che annualmente si spendono con spaventevole crescendo dagli Stati in Europa per mantenere la pace armata, e disse d'essere certo che tale stato di cose, rovina delle nazioni, deve indubbiamente cessare in tempo non lontano, coll'universale disarmo.

Il cav. Franzolini alla fine della sua eloquente conferenza fu salutato da caldissimi applausi.

— Prossimamente il prof. Marchesi parlerà sul tema: *Gli ultimi momenti di un grande Stato* (la Repubblica di Venezia).

— Le sale da ballo minori sono già state aperte. Domenica, 11, si aprirà il Nazionale; il 14 il Minerva. In ambedue questi teatri l'orchestra sarà diretta dall'egregio maestro G. Verza.

Sambarare — *Cassa rurale* — Ci scrivono:

Il consiglio d'amministrazione della cassa rurale di Prestiti ha indetto l'adunanza generale d'inverno, pel giorno di mercoledì 7 gennaio alla ore 2 pom. nella Scuola Comunale maschile in Piazza Vecchia.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione — Discussione ed approvazione del Bilancio 1890 — Rapporto dei Sindaci — Relazione della Commissione d'Ispezione — Proposta di una Cassa d'assicurazione del Bestiame — Proposta di un acquisto collettivo di materie necessarie alla viticoltura — Proposte dei Soci.

Mestre *11 gennaio.* — *Nuovo medico.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Avvenuta, pur troppo, la morte del compianto nostro medico-chirurgo Girardon dott. Giovanni, già da qualche tempo ammalato, sparì ogni motivo perchè non si debba provvedere stabilmente alla di lui sostituzione. — In riserva di aprire il concorso, la Giunta avrebbe intanto pensato di assumere in via provvisoria, per un paio di mesi, un provetto professionista della Provincia di Padova, ed all'uopo fece delle pratiche, le quali, a quanto pare, andarono a vuoto d'effetto per emergenze che trovo inutile accennare.

In tale stato di cose, e vista la poco confortante condizione della cura medica in Comune, s'impone la necessità di provvedere subito, considerato che un solo medico non può disimpegnare ai bisogni di una popolazione di circa undicimila abitanti, — dei quali cinquemila circa aventi diritto a cura gratuita — e che non si può più oltre fare assegnamento sulla cortese ed efficace prestazione del dott. Passerella, il quale, per doveri impostigli dalla sua posizione, è obbligato a declinare l'incarico che limitatamente si assunse. Egli è certo che, non mancherà un discreto numero di concorrenti; ma credo che abbisognerebbe anzitutto attingere sollecite informazioni, precise e spassionate, su quei professionisti che, in un modo o nell'altro, fecero sapere che assumerebbero la condotta stabilmente; per poi fra questi scegliere il migliore nominandolo definitivamente. Ciò anche per ovviare all'inconveniente dannoso, di tirar troppo alle lunghe, per la mancanza di un medico che accondiscenda di accettare provvisoriamente senza la certezza di poi essere riconfermato a stabile.

Padova *3 gennaio,* — *Società cooperativa tipografica.* — Ci scrivono:

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione ha diramato in questi giorni una circolare colla relativa scheda per raccogliere nuove adesioni di azionisti; speriamo che la cittadinanza saprà valutare ed apprezzare gli sforzi che fa questa eletta parte del nostro ceto operaio per lavorare onestamente.

La tipografia è già aperta e vari lavori, che abbiamo avuto occasione di vedere, ci danno affidamento che per la finitezza di lavoro, e sollecitudine le commissioni più numerose e lucrative non mancheranno alla benemerita Società.

MENE CLERICALI

Ciò che scrive un canonico austriaco

sui rapporti fra le Corti di Vienna e di Roma

Il canonico di Vienna monsignore Guglielmo Waechtler, ha pubblicato testè una *Storia popolare della vita di Francesco Giuseppe*, rigurgitante di tali e tanti errori ed audaci affermazioni da renderla meglio che un'opera scientifica, com'egli pretende, una specie di libello politico.

Fra le altre cose, egli narra che l'Imperatrice Elisabetta ebbe a scrivere alcuni anni fa alla Regina Margherita una lettera *onestamente sincera* sulle ragioni che indussero la coppia imperiale a non restituire la visita fatta dai Reali d'Italia alla Corte di Vienna. L'Imperatrice, così afferma il canonico, avrebbe rammentato alla Regina il fatto, che coloro i quali arrecarono offesa ai diritti ed alla indipendenza del Papa, furono tutti colpiti da gravissime sventure: Napoleone I perdette il trono e morì prigione a S. Elena; Napoleone III scontò la sua doppiezza verso Pio IX con un esilio ignominioso!

« Il solo pensiero, avrebbe testualmente scritto l'Imperatrice, di porre il piede in circostanze siffatte sulla soglia del Quirinale, mi riempie il cuore di sgomento e paura. Mi duole nell'anima di non poter contraccambiare la visita della mia regale sorella, ma la colpa non mia, è bensì di coloro che vogliono governare il mondo secondo effimeri e fallaci interessi materiali. »

I giornali viennesi protestano altamente contro questa narrazione, e la *Neue Freie Presse* la denuncia siccome una subdola e perfida insinuazione clericale in odio alle amichevoli relazioni esistenti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il venerando canonico, aggiunge il citato giornale, ha attinto le sue informazioni ad una fonte assai poco limpida.

Non occorre un profondo discernimento politico per comprendere che una lettera simile non può essere che la fantastica elucubrazione di una mente oziosa e il canonico Waechtler ha dimostrato, accogliendola nel suo libro, di essere non solo un cattivo storiografo, ma anche un pagliaccio di poco acume e minore buon gusto.

PADLEWSKI

Le indagini della polizia russa

Informano da Pietroburgo che quella polizia svolge una febbrile attività per ritrovare a Varsavia le persone che si trovavano in corrispondenza epistolare coll'assassino del generale Seliverstoff.

Una commissione giuridica fece arrestare a Varsavia un grande numero di studenti.

Gli arrestati sono per la maggior parte russi, perchè Padlewski, dopo che era fuggito all'estero avrebbe sospeso ogni relazione coi suoi connazionali, non trattando che con rivoluzionari russi.

***

Il *Temps* di Parigi del giorno 3, ha una interessante corrispondenza da Costantinopoli sulla fuga di Padlewsky, il nihilista polacco che uccise il generale russo Silverstoff. In essa si dice che il Padlewsky ha passato alcuni giorni a Odessa! Poi, il 23 dicembre, si imbarcò su di un vapore inglese diretto a Liverpool. Giunto a Kavak, molte barche di poliziotti russi e turchi circondarono il vapore. Allora il Padlewsky che aveva pagate soltanto il passaggio fino a Costantinopoli si affrettò a prendere un posto per Liverpool.

Un agente turco salì a bordo e chiese se vi fosse fra gli altri un viaggiatore diretto a Costantinopoli.

— No! rispose il capitano.

— Eppure — aggiunse l'agente — noi abbiamo un telegramma che ci segnala la presenza sul vostro piroscafo di un viaggiatore diretto a Costantinopoli.

— Me ne infischio! — replicò il capitano, tutti i miei viaggiatori sono diretti a Liverpool; ed ora vi invito a discendere subito.

L'agente dovette sbarcare più che in fretta e Padlewsky fu salvo.

Le entrate russe

Un dispaccio da Pietroburgo ci apprende che le entrate dell'impero fino al 1° ottobre 1890 erano milioni 650, le spese 649,900,000. Nello stesso periodo di tempo nel 1889 le entrate furono 631,300,000, le spese 606,000,000.

Due milioni e mezzo di debito

Roma 3. — Una gravissima questione è stata portata innanzi al Consiglio di Stato (quarta sezione).

Il Consiglio provinciale di Catania prese con 25 voti (mentre in quel Consiglio perchè una deliberazione sia valida sono necessari 26 votanti) una strana decisione. Esso approvò una garanzia di 2 milioni e mezzo sul bilancio della provincia, a favore di alcuni consiglieri provinciali verso una banca del luogo.

Le ragioni che si addussero per giustificare la strana decisione furono che la Banca era situata nella provincia, là faceva le sue operazioni e che del resto essa si trovava in condizioni così floride che nessun pericolo correva il bilancio provinciale.

Alla deliberazione illegale anche per mancanza di numero, parteciparono alcuni fra gli interessati ed alcuni loro parenti ed affini.

Così fu impegnato il bilancio per 2 milioni e mezzo!

Poco dopo la Banca fallì, e fu richiesto alla provincia di pagare la prima rata del suo obbligo per un valore di 800,000 lire.

Ma il Consiglio provinciale si era rinnovato ed i consiglieri non vollero saperne di quest'onore. La deliberazione precedente venne annullata.

Un decreto ministeriale annullò la seconda deliberazione e mantenne valida la prima, sicchè fu mantenuto l'obbligo del pagamento.

Contro questo decreto, il Consiglio provinciale di Catania ha presentato ricorso che è avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato.

I due illustri ammalati

Un dispaccio da Livorno dice che continua il miglioramento di Cialdini.

***

Altro dispaccio da Biskra assicura che la salute dell'Eminentissimo Lavigerie è eccellente.

Gli indiani e gli Stati Uniti

Corre voce a Nuova-York, che sia avvenuto un combattimento piuttosto serio fra gl'indiani e le truppe comandate dal generale Carr.

Vi furono delle perdite considerevoli da ambe le parti.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 gennaio: S. Telesforo papa.
Martedì 6 gennaio: Epifania di N. S.
Sole, leva ore 7 m. 42; tram. 4.30
Temp. mass. del 3: 5.1 — min. del 4: — 1.8.

LA TASSA DEL CUORE

Il sig. Davide Ricchetti ha versato al sig. Ratti, cassiere del comitato per sussidi agli operai disoccupati quale 3ª colletta da lui fatta, la somma di lire 340.

Ecco la lista degli offerenti:

Signora K. Bronson L. 100 — Guido Coen Rocca L. 20 — Fratelli Levi fu Abramo Alessandro L. 30 — Ing. Gerolamo Levi fu Giacomo L. 20 — A. B. 20 — E. Trinker L. 10 — Sanson Todesco L. 10 — Abramo Vivante L. 10 — Attilio Jesurum L. 10 — Massimo Rietti 2ª offerta L. 10 — N. N. L. 10 — N. N. L. 10 — G. Hollomay L. 10 — Avv. Jacchia L. 5 — Ed. Reis L. 5 — Avv. Boncinelli L. 5 — Sutto L. 5 — Francesco Molinari L. 5 — G. R. Milani L. 5 — Giuseppe Coen L. 5 — Isacco Levi L. 5 — C. Bianchini L. 5 — N. N. L. 5 — U. V. L. 5 — E. J. L. 5 — C. I. L. 5 — N. G. L. 5.

Notiamo fra le altre la generosa offerta della signora Bronson, che è una delle più gradite nostre ospiti della colonia forestiera, e che non si lascia sfuggire l'occasione di dimostrare la simpatia che la lega alla nostra città.

— Il cassiere ha pure ricevuto dal comm. Francesco Santo Maria Nicolini L. 15 e dall'avv. Pietro Cucchetti L. 5.

— Il totale delle somme ricevute dal cassiere a tutto oggi ammonta a L. **12916.51**.

— Oggi viene a scadere il termine utile fissato per la presentazione delle istanze degli operai disoccupati che desiderano avere un sussidio sui fondi raccolti.

Buon numero di istanze vennero già presentate, e il Comitato ne ha cominciato l'esame in base al criterio stabilito, *che i sussidi debbano accordarsi a quegli operai soltanto che sono privi di lavoro in causa dell'attuale* **crisi industriale**, *e che per questa vennero, senza loro colpa, licenziati da un capo mastro, da un'officina o da uno stabilimento.*

Chiuso il periodo stabilito pel concorso al beneficio, il Comitato passerà colla maggior possibile sollecitudine all'esame definitivo ed alla erogazione dei fondi.

Il Comitato stesso rivolse un nuovo appello ai concittadini, onde vogliano concorrere all'opera di carità, e quanti potendolo, non l'hanno ancora fatto, non dimentichino chi soffre senza sua colpa.

I singoli membri del Comitato si sono incaricati di raccogliere offerte.

Consiglio comunale. — Ricordiamo che stasera alle 8 si raduna il Consiglio comunale, per discutere l'ordine del giorno dell'ultima seduta, andata deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri.

Vaporetti veneziani — In seguito alla condotta del controllore, che si trovava sabbato scorso a bordo del vaporetto Num. 9, e che usò modi poco educati verso il nostro redattore capo, in seguito all'inutile reclamo personalmente recato sabbato stesso alla Direzione della Lagunare, abbiamo restituito alla Società Veneta Lagunare i biglietti di percorrenza, che, per giusta consuetudine, quella Società in ricambio di cortesie, vuole gentilmente mandare ogni anno ai giornali.

Del fatto venne informata la Direzione della Società Lagunare, ed almeno a quanto consta, finora inutilmente; — per cui sarebbe opportuno e doveroso verso il pubblico, che quella Direzione, a norma di quanto usano tutte le amministrazioni, tenesse nei propri uffici anche persone che ascoltino colla debita deferenza i lagni dei cittadini, — e non sono pochi.

Notiamo ad onore del vero, che la scortesia di cui trattasi va attribuita ad un individuo, che non proviene dal personale già alle dipendenze della vecchia Società Lagunare, e che almeno era educato alla scuola della creanza verso il pubblico.

Solennità giudiziaria — Ricordiamo che oggi alle 1 pom. — nella sala d'Assise — inaugura l'anno giuridico la nostra Corte d'Appello.

Il discorso sarà letto dal chiarissimo comm. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Scuola d'arte. — Alla scuola d'arte applicata all'industria ieri mattina ebbe luogo la modesta annuale cerimonia per la dispensa dei premi agli alunni.

Erano presenti il Consiglio direttivo della scuola, i professori e altre rappresentanze.

Il prof. Guglielmo Stella, direttore dell'importantissimo Istituto, lesse un pregevole resoconto sui lavori della scuola e intorno all'esposizione e alle adunanze didattiche che in rapporto all'arte applicata all'industria si tennero testè a Roma.

La dotta memoria fu distribuita a stampa.

Navigazione generale italiana. — Il piroscafo straordinario *Faro* giungerà nel nostro porto fra un paio di giorni proveniente da Brindisi e costa Pugliese.

Ripartirà verso la fine dell'entrante settimana, caricando per la Sicilia e scali del Ponente.

Un piroscafo disgraziato. — Nel pomeriggio del 13 luglio u. s. (era una domenica), il piroscafo *Dauno* della Società *Puglia*, che entrava nel nostro porto carico di vino ed olio, mentre procedeva alla Marittima, veniva investito dal piroscafo inglese *Winsteadt* e riportava uno squarcio alla prua largo circa tre metri, per riparare il quale ci vollero oltre due mesi.

Mentre il Tribunale deve ancora giudicare a quale dei due piroscafi debbasi attribuire la colpa di tale investimento, dobbiamo segnalarne un altro, avvenuto ieri alle una e mezza e, a quanto si assicura, per sola colpa del *Dauno*, anzi del suo capitano Rocca, lo stesso che ne aveva il comando anche nel luglio.

Il *Dauno*, nell'ora sopra indicata, partiva da Venezia, scarico, diretto a Bari. Giunto al puntarolo di S. Servilio, nell'eseguire la curva, si incontrava col piroscafo *Imera* della Navigazione generale, che, proveniente dal Levante, carico di merci diverse, si dirigeva alla Marittima.

A bordo del *Dauno* eravi il pilota Namponelli; ma il capitano Rocca, a quanto ci si assicura, invece di tenere la destra, proseguì oltre, ed andò ad investire l'*Imera* con l'asta da prua, fracassandole tre lamine di ferro della prua.

Fortunatamente i piroscafi dovendo entrambi eseguire una curva, procedevano con la velocità comandata dalla circostanza, che, altrimenti, anche procedendo con una velocità media, uno dei due, in seguito all'urto, sarebbe colato a fondo.

L'*Imera*, dopo una breve fermata, procedeva per la Marittima, il *Dauno* invece si ancorava nella rada di S. M. Elisabetta; ma verso le 4 pom. proseguiva per Bari.

Il *Dauno* riportava un lieve danno per circa mille lire.

Il danno riportato dall'*Imera*, a riparare il quale ci vorranno circa sei giorni, si calcola di circa sei mila lire.

Appena ricevuto l'avviso, ieri si recava a bordo del *Dauno* il rappresentante della Società *Puglia* sig. Pantaleo.

Sappiamo che stamani alle ore otto si recherà a bordo dell'*Imera* una commissione, composta del capitano Vianello e del capo meccanico Giuseppe Zuanelli, perito della nostra capitaneria, per constatare i danni.

Tris e caso! — Venerdì alle 3 pom. in Ruga Rialto, una bella giovinetta, Clotilde Diodà, modista, figlia del portinaio del palazzo Alemann alla Pietà, fu colta da improvviso malore e assistita dai passanti.

Posta in una gondola, fu condotta a casa, ove ebbe il pronto soccorso di un medico. Ma nella notte del venerdì stesso la Dioda moriva.

Mille dicerie, una più strana dell'altra, corsero fra il popolino sulle cause della pietosa e immatura fine della Diodà — e le voci erano così insistenti e gravi che l'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere.

L'autopsia fu eseguita iermattina dal dissettore dell'opedale d.r Cavagnis, assistito dal dott. Zoli, alla presenza del sostituto procuratore del Re De Capitani e del giudice istruttore Sandri.

Da essa è risultato che la povera Clotilde Diodà è morta in seguito a paralisi cardiaca.

Morte violenta, ma naturale! Cadono così tutte le dicerie corse.

In acqua! — Ier l'altro, circa alle 3 pom., il facchino Scarpa Luigi, un uomo di cinquant'anni, abitante alla Giudecca, passando ubbriaco pel ponte Malpaga a S. Trovaso, pensò bene... di cadere in canale.

Manco male per lui, che passò di là intanto il gondoliere Manziega Pietro, il N. 304 a San Barnaba, il quale — coadiuvato da altri volonterosi — lo trasse dall'acqua e lo condusse al vicino forno a riscaldarsi.

Lo Scarpa però, per rianimarsi totalmente, ebbe bisogno che guardie e pompieri prima, i dottori Biasuti e Tilling poi, eseguissero su lui le cure degli asfittici.

Quando fu fuori di pericolo, lo condussero allo Spedale.

— Iersera venimmo a sapere che, allo Spedale, le condizioni dello Scarpa si aggravarono, e ch'egli si trovava in pericolo di vita.

Disgrazia — Ambrogio Targhetta, facchino abitante in Calle dell'Orso, a S. Bartolomeo, ierl'altro mentre lavorava, cadeva a terra e riportava una lussazione al braccio destro, per la quale si recava egli stesso all'Ospedale.

Un osso nella gola. — A Giovanni Cinotti celibe, di 20 anni, biadajuolo, abitante a S. Stefano, ieri sera alle sei e mezzo, mentre pranzava, gli si fermò un piccolo osso nella trachea.

Sentendosi quasi soffocare, corse allo Spedale, dove il medico Madonnini gli estrasse con la sonda il perfido osso.

E sempre vino! — Andrea Spacich di 33 anni, dipintore, abitante in Calle della Testa n. 6330, rientrava ieri sera in casa verso le sette, un po' alticcio.

Sdrucciolato sulle scale, precipitò all'ultimo gradino, producendosi una ferita orizzontale alla fronte.

Si recò all'Ospedale, e il medico Carnielli gli eseguiva i punti di suttura, dopodichè lo Spacich faceva ritorno alla propria abitazione.

Sarà vero? — A Castello non si fa che discorrere dell'arresto di un cameriere di un noto caffè di quei dintorni, presso al quale, a quanto si dice, si sarebbero trovati degli effetti rubati al Conte Konarsky in Calle S. Domenico.

Riportiamo queste voci per solo debito di cronisti, osservando soltanto, che, tranne gli arresti già noti, il bollettino della questura non ne segnalò altri, e meno ancora il ricupero di una parte della cosa rubata.

Assumeremo informazioni e riferiremo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL « BALLO IN MASCHERA » A PADOVA

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

(?) Mercè la generosa iniziativa della Presidenza del nostro Verdi, guidata dal milionario cavaliere di via Spirito Santo, i numerosissimi nostri musicisti trovarono nella propria città quel lavoro, che la taccagneria del municipio li avrebbe obbligati a cercare altrove.

Il *Verdi* presentava iersera un aspetto abbastanza allegro per una *prima*, il cui esito pareva tanto incerto.

Eppure i pessimisti furono facilmente convertiti ieri sera ed uscendo dal nostro massimo dovevano lodare l'esecuzione nel complesso e l'allestimento del *Ballo in maschera*, che fu trovato superiore alle aspettative.

Il tenore signor Eugenio Mozzi è troppo simpaticamente conosciuto dal pubblico veneziano perchè le mie lodi possano aggiungere una fronda al suo alloro.

Checchè ne dicano i pochi oppositori, il Mozzi, nonchè farsi perdonare la voce ingrata, sa coreggerla colla dolcezza dell'espressione e coll'arte drammatica che per lui non ha segreti. Fu applauditissimo.

La signora Soffritti è una Amelia efficace in ogni mossa, in ogni frase.

Il Baldassari nella parte difficilissima di Renato, sebbene non provvisto di grandissimi mezzi, seppe farsi applaudire calorosamente, specie nella romanza del quarto atto.

La Bobbio è un contralto eccezionale per voce poderosa. Il basso Lombardi è un perfetto Samuel.

I cori al solito, benone, diretti dall'Orefice, e l'orchestra fece del suo meglio, considerando la giovinezza del suo direttore Vittorio Mingardi.

Goldoni. — Continua il successo della bella operetta di Valenti *I granatieri.*

Anche iersera uno splendido teatrone.

Malibran — È folla anche a questo teatro, dove la compagnia Scognamiglio rappresentò le *Campane di Corneville.*

Questione corale. — Perdoni il lettore se torno sopra questa noiosa e seccante questione, per la quale dovranno ringraziare il sig. Giarda; — devo una risposta non a lui, ma all'*Adriatico*, sotto le cui ali protettrici tentò ricoverarsi il detto signore. E sono certo che solo per compiacere all'amico, l'*Adriatico* incorse, in buona fede, nella inesattezza che gli vo' rilevare.

Gli abbonati che vollero la restituzione delle quindici lire, ne informarono il comitato ed il loro credito fu soddisfatto.

Fra i ventotto signori che possono disporre della somma civanzata sono naturalmente anche quegli abbonati che lasciarono al Comitato le lire quindici, alle quali, facendone relativa domanda, avevano diritto, ed a questi ventotto signori il consenso, di cui parla l'*Adriatico*, fu chiesto da qualche giorno.

Ma fra questi ventotto signori, lo ripeto e lo riaffermo — e posso provarlo luminosamente — non è il sig. Giarda, il quale invece di mettere bastoni fra le ruote all'attuazione del bellissimo progetto dell'amico Ricchetti, farebbe meglio ad attendere alle sue scuole.

That is the question!

Quanto ai rancori personali rimando l'accusa, poichè non è mio sistema sfogarli a mezzo del giornale, tanto meno nel caso presente. Seccato, ho risposto: e si ponga mente che la miserrima questione non fu sollevata da me.

G. E. Usigli

Sarebbe ora che il signor Giarda, attendendo alle sue lezioni, lasciasse un poco in pace il pubblico e la stampa!

N. d. R.

Concerto vocale — Cominciando da domani sei avranno luogo concerti serali con artisti italiani alla Birraria Pschor a Sant'Angelo.

I concerti incominceranno alle ore nove.

La nuova scena, giornale teatrale che si pubblica nella nostra città, ha aperto l'abbonamento alla settima annata, anno 1891. Darà in premio agli associati la bellissima serenata eroico lirica, per pianoforte, di Angelo Tessarin, le due eleganti canzoni di Pier Adolfo Tirindelli *Rose e farfalle* e *Guardami pure*, ed altra romanza del Coccon.

Il prezzo di questa musica corrisponde quasi al costo dell'abbonamento alla *Nuova scena*, che vale soltanto lire dieci.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Le campane di Corneville* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Ghio — Commedia — Ore 8 1[2

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 circa Skating-Rink (pattinaggio) cent. 50.

Un'altra vittima di Montecarlo

L'altra sera, le guardie di finanza in perlustrazione sulla strada della Cornice tra Nizza e Montecarlo, trovarono in una grotta scavata in quel tratto che dal Capo-nero mette ad Ospedaletti, un uomo morto. Esso stringeva ancora fra i denti un moccichino bianco con le iniziali C. L. Il cadavere non portava alcuna traccia di violenza, nè carte, nè monete o valori. Lo strano si è che, essendo vestito signorilmente, non aveva mutande, ma portava tre calze al piede sinistro e due al destro.

Pare si tratti di una vittima di Montecarlo, poichè lo sconosciuto aveva in tasca uno di quegli aghi, dei quali i giuocatori si servono per segnare i numeri ed i colori che escono dalla rovinosa *roulette.*

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

Le speranze concepite di una ripresa dopo la liquidazione di dicembre, non si sono punto verificate.

La Rendita, tenuto conto del riporto di 40 centesimi, riprese i corsi di oggi ad otto. — Viceversa poi il mercato dei valori ha subito nuove scosse e purtroppo si fa ogni giorno peggiore.

Non indaghiamo le cause, nè facciamo alcuna considerazione perchè non faressimo che inutilmente ripeterci e molto probabilmente non colpiremmo lo stesso nel segno.

Ci limitiamo per conseguenza a constatare il fatto segnando i nuovi prezzi portati dagli ultimi corsi.

Un vero tracollo, ma a quanto pare molto giustificato, lo subirono le Azioni Banca Generale, le quali improvvisamente discesero a 409 ed oggi ancora valgono appena 413, — ex.

Le Costruzioni Venete da 120 caddero a 113, restando confermato che neppure quest'anno si pagherà nessun dividendo.

Le Meridionali e le Mediterranee non subirono perdite. — Segnansi le prime 689 e le seconde 542, vale a dire i prezzi di sabbato minorati dell'importo del coupon staccato al primo corrente.

La Rubattino, in vista delle nuove Convenzioni marittime, sono salite a 400, ed ancora oggi sono segnate a 395.

Pel resto ci riportiamo al solito listino:

Rendita Italiana 5 0[0 da 94,05 a 94,10
Azioni della Banca Nazionale da 1720 a 1725
» Banca Veneta da 275 a 276.
» Banca di Credito Veneto da 297 a 298.
» Costruzioni Venete da 113 a 114.
» Cotonificio Veneziano da 266 a 267.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 477 a 478.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 496 a 497.
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

Cambi meno richiesti:

Londra a 3 mesi 25,25 a 25,30
Germania a 3 mesi 124,10 a 124,25
Olanda a 3 mesi 210,50 a 211
Francia a vista 101,30 a 101,50
Svizzera a vista 101,10 a 101,30
Austria a vista 225 a 226
Pezzi da 20 fr. in oro 20,25 a 20,26.

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio, N. 1, contiene:

Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che modifica gli stipendi ed assegni di alcuni insegnamenti e di varie cariche nella Scuola mineraria di Caltanissetta — R. D. che dichiara aperto, rispetto al dazio di consumo, il comune di Sambuca Zabut (Girgenti) — R. D. che autorizza il comune di Finalmarina (Genova) ad esigere un dazio di consumo sui generi specificati nella tariffa annessa — R. D. che autorizza il comune di Villamassargia (Cagliari) ad esigere un dazio di consumo sui generi specificati nella unita tariffa — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Corigliano Calabro (Cosenza) e nomina un commissario straordinario — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di luglio 1890, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avvisi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castellano Luigi, di Piano di Sorrento, tessuti, Napoli — Donez Luigi, posteria, Milano — Ghisolfo Niccolò, impresa teatrale, Savona — Esposito Pasquale, salsamentario, Palermo — La Rosa De Cristoforo e Platania, vini, Catania — Raiteri Pasquale, di S. Salvatore, tele, Alessandria — Timolini Arturo, caffè, Mantova.

Moratorie

Adragna Girolamo, di Marsala, mercerie, Trapani — De Simoni Gaetano e comp., tessuti, Napoli — Gerosa G. e P., fratelli, ferro, Lecco — Giorgi Ferdinando, macchine a cucire, Siena.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4.

Petroli

Filadelfia — 3 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 3 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1[4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Fiume vap. ingl. « Braemar » cap. Parck, con merci — per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Hasselvood, con merci — per Alessandria vap. ingl. « Marchioness » cap. Bleker, con merci — per Ravenna gol. ital. « Emilia » cap. Vianello, con merci — per Trapani sch. ital. « Federiano » cap. Nardo, con legname — per Trieste vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci — per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Roca, con merci.

Arrivati il 2 da Palermo vap. ital. « Roma » cap. Tognasso con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Arrivati il 3 da Catania vap. norveg. « Bergliot » cap. Mousen, con agrumi a Mortara e Treschi.

Dichiarazioni

Il sig. Domenico Carlo Kern con documento in data 5 dicembre 1890 fece noto essere egli divenuto comproprietario della ditta Francesco Greil, cessando per conseguenza dall'esserne procuratore.

Il sig. cav. Giulio Coen presentò copia autentica dell'atto di procura in data 30 novembre 1890 a Rogiti del notaio Luigi Marcora di Padova, col quale i proprietari della ditta Alberto Treves e comp., nominarono a loro procuratore speciale il sig. Enrico Adorno di Carlo, affinchè in assenza del detto sig. cav. Giulio Coen procuratore ed estitore statutario, rappresenti la ditta stessa, con facoltà di firmare l'ordinaria corrispondenza, emettere chèques sulla Banca Nazionale ed altri Istituti di Credito, girare effetti o vaglia cambiari, rilasciare quitanze anche di mandati presso l'Intendenza di Finanza, rappresentare la ditta presso le R. Poste, i Telegrafi, l'Intendenza di Finanza e gli altri uffici governativi e finanziari.

Volture

Da Agron Giovanni ad Ellero Cesare, vendita biade e coloniali, Cannaregio 2433-2437.

Eliminazioni

Missero Ettore Camillo, speditore doganale, Cannaregio 4151.
De Luca Giovanna, fabbrica pece, Dorsoduro, 1662.
Zennaro Elisabetta, conduttrice squero, Dorsoduro, 1733.
Tcardo Angelo, vendita biade, Dorsoduro, 2126.

Ufficio dello Stato Civile

3 gennaio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 14 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 27.

Matrimoni: Franzini Attilio, viaggiatore di commercio con Gaggio Antonietta, civile, celibi — Borgato Vittorio, r. impiegato con Bontempelli Ida, casalinga, celibi — Marzi Pietro, fuochista, con Zamattio Giovanna, casalinga, celibi — Carizzo Luigi, fonditore con Bianchetto Maddalena, fiammiferaia, celibi — Vio Luigi, gondoliere con Zabeo Aristide, merlettaia, celibi.

Decessi: Tagliapietra Vianello Anna, 86, vedova, casalinga, Venezia — Fregona Marconi Angela, 71, ved., casal., id. — Campaner Burri Irene, 45, coni., casal., Padova — Scarpa detto Torniello Domenico, 76, vedovo, capit. marittimo. Venezia — Moretti Giacomo Fortunato, 73, coni., pens. cap. di Porto, id. — Zennaro Giovanni Fortunato, 71, ved., già facchino, id. — Stellia Pietro, 55, ved., bandaio, id. — Maddalena dott. Marcello, 42, coni., già segretario di Prefettura, Bottrighe — Pisciutta Giuseppe, 24, coni., falegname, Venezia
Santin Luigi, 15, bracciante, id. — Fusinati Giuseppe, 15, operaio al Cotonificio, Savignano.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Un' altra interpellanza alle viste

Roma 4, ore 8 pom.

Raccolgo la voce che si voglia muovere interpellanza sull' arresto del Grégoire a Palermo, sulla sua legalità e sulla sua inopportunità politica. Ma non è argomento sul quale l'on. Crispi pcssa temere che gli venga meno l' appoggio della Camera.

Operai mandati via da Roma

A spese della Questura di Roma furono rinviati ai rispettivi paesi in questi giorni circa un centinaio d' operai.

Furono pure condotti a spese della Questura fino alle frontiere tre sudditi tedeschi e due francesi, che non avevano occupazione a Roma e che desideravano rimpatriare.

Colonie agrarie

Il Ministero di agricoltura, d' accordo con quello delle finanze e lavori pubblici presenterà un progetto di legge per concedere a lungo affitto alla Società dei braccianti di Ravenna le terre rivendicate alle acque nelle pianure di Ostia, Manorese e Campo Salino nell' Agro romano.

La società si propone di istituire su queste terre delle vere e proprie colonie agrarie tra i suoi soci, obbligandosi alla costruzione delle case e sistemazione dei campi. Alcuni lavori d' indole generale come strade, ponti sui canali, ecc., sarebbero assunti dal Ministero dei lavori pubblici.

Per la nostra industria meccanica

Il signor Simitch, ministro della Serbia, che si trattenne parecchio tempo a Roma, è ripartito iersera alle 11 alla volta di Vienna. Durante il suo soggiorno a Roma, il Governo serbo, col suo mezzo, diede importanti commissioni di materiale mobile per ferrovie e di macchine agricole, che saranno eseguite dagli stabilimenti di Milano.

Crispi e Sermoneta

Il duca di Sermoneta nuovo sindaco di Roma ebbe una lunga conferenza coll' on. Crispi sulle condizioni di Roma.

Una nuova Banca italo-inglese

La *Riforma* di questa sera conferma l' imminente fondazione a Roma di una nuova Banca italo-inglese col capitale di 25 milioni. Dice che si trovano a Roma 3 rappresentanti di capitalisti inglesi per accordarsi coi rappresentanti del gruppo italiano.

I lavori di Grimaldi

Roma 4, ore 9. 10 p.

Sono premature le notizie giornali intorno alla esposizione finanziaria dell' onor. Grimaldi.

Vi assicuro che il ministro Grimaldi lavora attivamente, e ha frequenti conferenze con i direttori generali, ma nulla ancora fu definito

Grimaldi lavora pure per modificare la tariffa doganale.

I medici militari e la cura Koch

Oggi arrivarono tutti i 12 colonnelli medici, direttori dei Corpi d' armata, per assistere alla conferenza sul metodo Koch.

Le conferenze cominceranno domani.

Vi parteciperanno anche Pagliani direttore di sanitá al Ministero degli interni e il dott. Verde, ispettore sanitario della marina, oltre tutti gli ufficiali medici del presidio.

Il commercio italiano in Oriente

Il ministero d'agricoltura, intendendo sviluppare il commercio italiano in Oriente, ha deciso di aiutare la fondazione di una società commerciale fra italiani residenti agli scali di Oriente, di inviare commessi viaggiatori per l' aumento del traffico, di stabilire vari depositi di prodotti italiani, e di fondare una banca italiana a Costantinopoli, che forse si metterà alla dipendenza della banca nazionale.

I lavori del Tevere

Iersera gli on. Brin e Finali su un vaporetto percorsero il Tevere, esaminandone i grandiosi lavori.

Si riconobbe la necessità di prorogare il termine dei lavori oltre il 1892.

Le forze della triplice alleanza e quelle di Francia e Russia

Un notevole articolo dell' *Opinione* di questa sera dimostra che la triplice alleanza dispone di otto milioni di combattenti di cui due e mezzo di prima linea, e rileva che la Francia ha in complesso quattro milioni di combattenti di cui solanto 960 mila di prima linea. Nota poi che anche unendosi alla Russia, la Francia avrebbe a disposizione solo sette milioni di combattenti, nel qual caso però ne avrebbe anch' essa due e mezzo di prima linea.

La ferrovia di circonvallazione di Roma

La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha presentato il progetto per la costruzione del ponte girante sul Tevere per la ferrovia di circonvallazione di Roma, il cui preventivo è di tre milioni.

Contro la schiavitù

Roma 4 ore 10.35 p.

La Regina reggente Emma di Olanda ha telegrafato al Papa e al cardinale Lavigerie comunicando la firma apposta al protocollo della conferenza antischiavistica di Bruxelles, e aggiungendo che il primo atto della Regina Guglielmina fu un' opera di umanità civile e religiosa.

Il Papa rispose ringraziando la Regina reggente e benedicendola assieme alla Regina Guglielmina.

Il Re e il viaggiatore Brichetti

Il Re ha ricevuto oggi in udienza speciale il viaggiatore Robecchi Bricchetti che intraprende il suo nuovo viaggio nel Sultanato di Oppia.

Robecchi porterà ai Sultani di Oppia e dei Midgertini varî doni mandati loro dal Re.

GRAVI ACCUSE CONTRO MENABREA
L' impressione a Roma – Smentita

Roma 4, ore 11.10 p.

Nei circoli governativi e parlamentari avevano fatto una certa impressione gli attacchi che da qualche tempo alcuni periodici francesi movevano al nostro ambasciatore conte Menabrea.

Si diceva che egli tutto ottenesse pei suoi compatrioti della Savoia e fosse divenuto il dispensatore di impieghi, rivendite ecc. ecc. Pareva però che non si trattasse che di uno sfogo di animosità irragionevole per la deferenza che il Governo francese usava verso le ponderate raccomandazioni del Menabrea.

Da ultimo però la cosa mutava aspetto, perchè si disse che da semplice protettore dei Savoiardi bisognosi, il Menabrea fosse diventato un odioso irredentista, e la notizia aveva tanto maggior gravità, perchè era data da un giornale militare, l' *Avenir Militaire*, che lo accusava di favorire nella Savoja e nelle Alpi Marittime sentimenti irredentisti italiani e trovava che il ministro degli esteri Ribot era troppo debole e remissivo e non sapeva opporsi alla propaganda dell' ambasciatore, provocando, ove occorresse, qualche provvedimento.

Questo linguaggio di un periodico militare autorevole e che riceve le sue impressioni al Ministero della guerra, aveva impressionato più fortemente, appunto per la fonte da cui provenivano le accuse.

Ma ora, in seguito a schiarimenti domandati e forniti, è risultato che tali accuse meritano smentita; ciò che del resto era da attendersi, data la notoria integrità del conte Menabrea, che come ambasciatore italiano, è molto stimato anche dal Governo francese.

Dalle Provincie

Grande incendio a Firenze
Quattro vittime

Firenze 4, ore 3.50 p.

(n. i.) Non si sa ancora in qual modo sia sviluppato il gravissimo incendio che abbruciò un magazzino di legna e carbone presso Barberino di Mugello.

Il pavimento di una camera soprastante, dove dormivano certa Maria Prussi, cinquantenne, con tre figli, sprofondò trascinando nella caduta le quattro persone, le quali morirono tra le fiamme.

Questa mattina si estrassero dalle macerie i cadaveri dei disgraziati.

Una banda di malfattori composta di bambini!

Livorno 3, ore 6. 5 p.

(f.) Giorni sono, ignoti ladri penetrarono audacemente nei locali dell' Asilo infantile P. De Larderel, vi rubarono attrezzi ed utensili da cucina, posate, oggetti di cancelleria, e ruppero stoviglie, banchi ed un orologio a pendolo.

I ladri furono scoperti, sono tutti ragazzi dai 7 ai 14 anni, associati sotto la direzione di un capo, il quale non conta che sedici anni!

E' una cosa pressochè incredibile.

Un consigliere Comunale di Milano che vuole morire

Milano 4 ore 7.10 p.

(al.) Stamane alle ore 9, sopra una scala dell'Ospedale maggiore, si tirò un colpo di revolver il consigliere comunale Carlo Airaghi, notissima macchietta milanese.

La ferita è gravissima.

Ignoransi le cause del tentato suicidio.

Il petrolio come motore applicato alle nostre corazzate

Spezia 4, ore 5. 20 p.

(n.) In questi giorni ebbero luogo le prove di un nuovo sistema del capitano Cuniberti per l'applicazione del petrolio come elemento motore nelle macchine delle corazzate *Ancona* e *Castelfidardo.* Le prove riuscirono splendidamente.

La corazzata *Ancona* eseguirà un corso d' istruzione degli ufficiali per le manovre, servendosi del nuovo apparecchio a petrolio.

Dirigerà le esperienze il capitano Cuniberto, che venne testè promosso ufficiale superiore della regia marina.

Dall' Estero

Elezioni senatoriali in Francia

Parigi 4, ore 8·10 p.

Ecco l' esito delle elezioni pel rinnovamento parziale del Senato.

Freycinet fu rieletto senatore della Senna a primo scrutinio con 579 voti su 665 votanti.

Arago, ambasciatore a Berna, fu rieletto senatore nei Pirenei orientali.

Giulio Ferry fu eletto senatore nei Vosgi con 723 voti sopra 997 votanti.

Foucher de Careil, Teisserenc, De Bort, ex ambasciatori, furono eletti.

Fra gli eletti sonvi Barbey, Dautresme, Casimiro Perier, Dauphin e Camescasse.

I risultati del primo scrutinio danno che sopra 79 senatori da eleggersi, furono eletti 62 repubblicani e 6 conservatori.

Sonvi tredici ballottaggi.

I repubblicani guadagnano otto seggi.

Il ghiaccio nel Danubio

Vienna 4, ore 7.5 p.

La rottura del ghiaccio sul Danubio provocò la voce che numerose persone siansi annegate ciocchè produsse grande eccitazione. Secondo una comunicazione autentica diciotto persone caddero nel Danubio, ma tutte furono salvate.

I DRAMMI DELL'ADULTERIO
Ancora il misterioso duello di Marsiglia

A complemento delle notizie date avant' ieri sul duello avvenuto di questi giorni a Marsiglia, si hanno questi altri particolari.

Il marito oltraggiato e per giunta ferito nel duello è il conte Adeleski, gentiluomo austriaco, cugino di Tisza. Malgrado i suoi 50 anni suonati, egli sposò due anni sono una bella giovinetta viennese, semplice operaia, poverissima.

La incontrò all' uscita di un laboratorio e la volle sposare nonostante il malcontento di tutti suoi. Indi, dopo averla sposata, per togliersi tutte le noie dei parenti, fu forzato ad espatriare.

Nei suoi saloni, a Vienna, riceveva il conte C. T., parigino, giovane elegante di 24 anni, che fece subito vivissima impressione sull' animo della giovane operaia fatta contessa.

Ne seguì un romanzetto — che, si assicura, restò sempre allo stadio platonico — ed i cui principali capitoli si svolsero a Vienna, a Parigi ed a Cannes. Il povero conte Adeleski fu edotto della sciagura riservatagli da una scoperta fortuita; il resto fu già riferito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un' abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L' abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L' esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell' anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.

S. Giuliano 232 primo piano

I PAVIMENTI

inattaccabili dall' acciajo inconsumabili dello Stabilimento Ceramico G. Appiani – Treviso *costano ogni metro quadrato lire* **2.50** *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

N. 3544.

Municipio di Mira

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875 N. 606 sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 19 estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1870 e la 16 estrazione di N. 18 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870				Prestito 1875			
1.	Estratto	N.	326	1.	Estratto	N.	158
2.	»	»	4	2.	»	»	311
3.	»	»	35	3.	»	»	293
4.	»	»	79	4.	»	»	301
5.	»	»	297	5.	»	»	166
6.	»	»	268	6.	»	»	38
7.	»	»	38	7.	»	»	99
8.	»	»	76	8.	»	»	173
9.	»	»	312	9.	»	»	34
10.	»	»	295	10.	»	»	123
11.	»	»	210	11.	»	»	253
12.	»	»	132	12.	»	»	220
13.	»	»	91	13.	»	»	147
14.	»	»	259	14.	»	»	226
15.	»	»	341	15.	»	»	273
16.	»	»	156	16.	»	»	23
17.	»	»	99	17.	»	»	306
18.	»	»	112	18.	»	»	231

Pel disposto dall' art. 8 dei predetti programmi l' azione N. 326 del Prestito 1870. e quella N. 158 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un' anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell' erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 Febbraio in avanti.

Mira li 31 Dicembre 1890.

Il Sindaco **G. Savoldelli.** 1820

D' AFFITTARSI

In campiello della Scuola S. Fantino anagrafico N. 1887 Primo piano di Casa con sei stanze, portico, cucina con spina d'acqua e magazzino. — Per trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte dei due pozzi N. 2369. 1822

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaio di Estratto con un po di sale, da un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura in **inchiostro azzurro.**

La tazza di brodo non è perfetta se non coll' aggiunta di questo vero estratto di carne Liebig. 1

Prezzo corrente delle Merci
sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo		a
Bologna Lond. fiorette	da L.	75 —	a	76 50
» gargiolo	»	72 50	a	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	a	71 —
» 1. basso	»	71 50	a	72 50
» 2. basso	»	69 —	a	70 —
» scarto	»	65 —	a	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	a	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	a	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	a	65
» 1. basso	»	71	a	72 —
» 2. basso	»	68 50	a	69 50
» scarto	»	61 —	a	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	a	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	a	63 —
» 2.a »	»	57 —	a	58 —
» 3.a »	»	47 —	a	48 —
Pedali di canape strappature	»	55 —	a	56 —

Cereali

Merce		Prezzo		a
Frumento tenero	da L.	— —	a	— —
» » nuovo	»	22 25	a	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	a	19 50
» » di Azoff	»	— —	a	— —
» duro di Azoff	»	16 —	a	18 —
» di Levante	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	a	— —
» Danubio	»	12 —	a	12 50
» Salonicco	»	— —	a	—
Avena indigena	»	17 —	a	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	a	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	a	— —
» colorati	»	11 50	a	13 —
Piselli Odessa	»	— —	a	— —
Riso fino lucido	»	41 —	a	42 50
» mezzo fino	»	38 —	a	39 —
» mercantile	»	36 —	a	37 —
» Giapponese	»	— —	a	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	a	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	a	— —
» Birmania	»	— —	a	— —
Risone nostrano	»	— —	a	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15[00	»	28 75	a	29 25
» » » bruno	»	28 25	a	28 75
» ricino del Coromandel	»	— —	a	— —
» » Bombay I. scelta	»	26 —	a	26 50
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Coloniali

Merce		Prezzo		a
Rio Lavè	da L.	— —	a	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	a	205 —
» Superior	»	200 —	a	210 —
» Moritiba	»	210 —	a	215 —
Chapada	»	215 —	a	220 —
Santos	»	220 —	a	235 —
S. Domingo	»	240 —	a	— —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comune	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	a	290 —
» Hacienda	»	275 —	a	285 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	270 —	a	275 —
Guatemala	»	260 —	a	270 —
America Centrale	»	250 —	a	260 —
Pepe Singapore nero	»	125 —	a	127 —
» Giava	»	115 —	a	120 —
Zuccheri raffinati daz.	»	—	a	127 —

Cotoni

Merce		Prezzo		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	74 —
Bengal good.	»	— —	a	— —
» fully good.	»	— —	a	50 —
» fine »	»	— —	a	52 —
Oomra Belat good	»	— —	a	— —
Dhollerah good	»		»	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Prezzo		a
Canella Ceylan	da L.	425 —	a	545 —
» Goa	»	190 —	a	200 —
Cassia ponente	»	95 —	a	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	a	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	a	750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	a	28 —
Cremor tartaro raffinato	»	260 —	a	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	a	85 —
China Calisaya piantag	»	250 —	a	1500 —
» Java	»	100 —	a	800 —
» Ceylon.	»	90 —	a	350 —
» Succirubra	»	250	a	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	a	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	a	700 —
» Lima	»	— —	a	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	350 —	a	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	a	400 —
Gomma Aden	»	180 —	a	260 —
» Sennar	»	— —	a	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	a	350 —
» » Castelbono	»	210 —	a	230 —
» » Del Monte	»	185 —	a	210 —
» » Cannellata	»	400 —	a	850 —
Oppio Smirne	»	3000 —	a	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	a	190 —
» Poligala	»	480 —	a	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	a	2600 —
» Salsapariglia Honduras.	»	350 —	a	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	a	250 —
Rabarbaro di China	»	375 —	a	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	a	55 —
» Anici »	»	110 —	a	130
Senna Tinivelly.	»	60 —	a	110 —
Tamarindo Calcutta	»	38 —	a	42 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		2'0 —	a	320 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	a	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Prezzo		a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	290 —	a	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	a	370
» II. Qualità	»	— —	a	— —
Emmenthaler fino	»	— —	a	— —
» II. qualità.	»	— —	a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	a	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	a	— —
Sardegna vecchio	»	— —	a	— —
Sardegna nuovo.	»	71 —	a	80 —
Sicilia.	»	— —	a	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Prezzo		a
Nocciuole Grecia	da L.	52 —	a	53 —
» Sicilia	»	55 —	a	56 —
Uva Samos	»	57 —	a	58 —
» Pantelleria	»	56 —	a	58 —
» fina in sorte	»	64 —	a	66 —
Datteri Bagorà	»	50 —	a	52 —
» Tripoli	»	— —	a	— —
Mandorle con guscio	»	— —	a	— —
» Puglia sgusciate	»	205 —	a	210
Fichi Brindisi	»	29 —	a	30 —
Carrubini Cipro	»	16 —	a	17 —
Carrube Puglia	»	19 —	a	20 —
Limoni Sicilia 36[300 Nov. Maggio	»	4 50	a	5 —
Limoni Sicilia 36[300 Magg. Ottobre		5 —	a	5 50
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	a	—
» » 300[360	»	— —	a	— —
Mandarini	»	9 —	a	10 —

(1) Con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Prezzo		a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	116 —	a	118 —
» fino.	»	102 —	a	104 —
» mezzofino	»	98 —	a	100 —
» comune primitivo vecchio	»	89 —	a	90 —
» Corfù nuovo	»	94 —	a	95 —
» » vecchio	»	—	a	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	—	a	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	a	— —
» » Massari	»	— —	a	— —
» Spagna.	»	— —	a	— —
» Valona	»	—	a	—
» Dalmazia	»	— —	a	— —
» levante	»	— —	a	— —
» cotone inglese	»	— —	a	— —
» » d' America	»	93 —	a	—
Petrolio America in casse	»	73 —	a	73 50
» Russo »	»	66 —	a	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Prezzo
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230 a 240
» morte	id.	»	160 a 180
» rejections	id.	»	130 a 135
Burdwans macello	id.	»	125 a 135
dette morte	id.	»	110 a 116
Dacca macello	id.	»	190 a 200
» morte	id.	»	150 a 160
» rejections	id.	»	— a 100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	— a 100
» morte »	id.	»	80 a 85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155 a 160
Deggies	id.	»	85 a 90
Kurachee Sind	id.	»	120 a 135
» Sackur.	id.	»	140 a 145
Massawa	id.	»	150 a 155
Rangoon da K. 3 a 3 1[2		»	145 a 160
Aden » 3 1[2 a 4		»	115 a 130
» » 5 a 6		»	110 a 120
China I. qualità K. 4		»	190 a 190
» II. » » 4		»	150 a 165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Prezzo		a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	a	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	a	72 —
» Tramsoe	»	80 —	a	85 —
» Vadsoe	»	60 —	a	65 —
» Vardoe	»	— —	a	—
Sampietri	»	31 —	a	38 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	40 —	a	45 —
» conservati III p. »	»	49 —	a	53 —
» estivi I p. »	»	52 —	a	— —
» autunnali II p. »	»	— —	a	— —
» invernali III p. »	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	28 —	a	29 —
» Jarmout »	»	26 —	a	27 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	14 —	a	14 50
» uso Lissa »	»	15 50	a	16 —
» vere Lissa »	»	34 —	a	35 —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	19 50	a	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Prezzo		a
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	a	232 —
» Estero	»	232 —	a	233 —
Acquavite nazionale 51[52	»	99 —	a	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	a	38 —
» Trani.	»	29 —	a	31 —
» Barletta	»	28 -	a	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 -	a	45 —
» Vittoria	»	32 —	a	35 —
» Siracusa.	»	35 —	a	38 —
» Pachino	»	32 —	a	34 -
» nuovo bianco d' Ischia	»	31 —	a	3. —
» di Castellamare	»	28 —	a	30 —

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità.	Tonn.	29 — 30 —	31 — 32 —
» II »	»	21 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff	»	33 50 34 —	35 50 36 50
Newport.	»	32 50 33 —	34 50 35 50
Minuto di Cardiff	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Mattonelle inglesi	»	33 50 34 50	35 — 36 —
» nazionali	»	28 50 30 50	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Scozia I. qualità.	»	27 50 28 50	29 50 30 50
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Liverpool	»	27 — 28 —	29 — 30
Istria crivellato	»	— — 28 —	30 — — —
» monte	»	— — 25 —	27 — — —
» polvere	»	— — 21 —	23 — — —
Stiria crivellato	»	— — 21 —	23 — — —
Sebenico crivellato	»	— — 19 —	21 — — —
» minuto	»	— — 15 —	17 — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	28 — 28 50	30 — 31 —
Walker-Newleverson e simili	»	26 50 27 —	28 50 29 50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	52 — 54 —	55 — 57 —
Altre qualità »	»	50 — 52 —	53 — 54 —
Buona qual. da caldaie	»	44 — 44 50	47 — 49 —

Diverse

Merce		Prezzo		a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	a	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	a	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	a	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	a	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	a	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	a	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	21 —	a	22 —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	a	— —
» » II. »	»	1500	a	1550
» Kurpak I. »	»	1300	a	----
» » II. »	»	----	a	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	a	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	47 —	a	48 —
» nazionale libero da dazio.	»	44 —	a	45 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 —	a	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	a	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	a	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 —	a	26 50
Pece navale	»	7 —	a	7 50
» Valona	»	26 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	39 —	a	40 —
» nazionale libero da dazio.	»	38 —	a	39 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	a	10 50
» nazionale al Kil. dazio.	»	10 50	a	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	a	210 —
» in pani.	»	165 —	a	170 —
» in rottami	»	145 —	a	160 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	a	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	a	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	a	18 —
» cristalizzata	»	10 50	a	11 —
» Terranova	»	23 50	a	24 —
» Catania	»	26 —	a	27 —
» Nazionale	»	10 25	a	10 50
» Caustica 70/72	»	33 —	a	34 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	a	6 —
» di rame »	»	55 —	a	60 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	a	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 65	a	13 —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	11 75	a	12 —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	a	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	11 75	a	12 —
» Il Vantaggiata »	»	— —	a	12 25
» Il Licata »	»	— —	a	12 25

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool, Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 8 a 9 per metro cubo — Catania, Messina L. 18 a 19 per Palermo Lire 19 a 20 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 18 a 19 — per Malta F.chi 24 a 25 — per Susa e Tunisi 26 a 27 — per Tripoli 28 a 30, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 26 a 27 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

ANTICO NEGOZIO MUSICA

ETTORE BROCCO

SUCCESSORE **A. GALLO**

Merceria dell' Orologio, n. 229, casa fondata nel 1837

Grande deposito e vendita Musica delle Edizioni

G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Blanchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc.

STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 — 1891 — 1891

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto** — **Eleganza** — **Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso

assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 — 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 — 1891 — 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2.50

Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — TIRATURA COPIE 65,000 — Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18	L. 9	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24	» 12	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unica genuina la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed la specialità per la diarrea.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.**

Lumini Bonacina
ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5 —

Injezione-Antigonoroica L. 5 **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gava

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto** — **Eleganza** — **Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

ALMANACCHI

ALMANACCHI

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfette.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FRRRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Lodi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAF
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per la malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per la diarrea.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 48

Lumini Bonacina

ECONOMICI
INODORI
Comodità,
Pulizia,
Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5 —

Injezione-Antigonorroica L. 5 **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. | Martedì 6 gennaio | N. 6

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno: it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri

e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale Lire 36

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

UNA PAGINA
DI STORIA CONTEMPORANEA
BISMARK - GUGLIELMO II
L'IMPERATRICE FEDERICO
Particolari inediti

Il *Times* ci è giunto ieri, con una singolarissima pagina di storia contemporanea. È la narrazione finora inedita, dei particolari delle dimissioni del principe di Bismarck. Pochi scritti sono più eloquenti di quel veridico racconto, mandato al vecchio, autorevole giornale della City dal signor di Blowitz, il noto suo corrispondente da Parigi. I lettori della *Gazzetta* ci saranno grati se diamo loro questo articolo, vera primizia che colpisce vivamente l'attenzione.

*

« Negli ultimi tempi della sua potenza, — scrive Blowitz — il principe era diventato un ostacolo, un incaglio, una causa di irritazione per tutti, una difficoltà incessante per il disbrigo dei negozi pubblici. Egli non vedeva più i membri del ministero di cui era capo. Non ascoltava alcuna loro obiezione e dopo averli lasciati parlare con aria distratta dava gli ordini definitivi, quasi non avessero espresso alcun avviso.

« Permetteva a grande stento che lo si vedesse: riceveva strettamente le sole persone che la sua fantasia chiamava presso di lui. Non sopportava alcuna osservazione, ed ascoltava con sorriso di condiscendenza, condannandole anticipatamente, le idee espostegli dal suo giovane signore. Si lagnava molto, se veniva adottata la benchè minima determinazione senza consultarlo, e diceva di essere soprafatto di lavoro, appena gli mandavano degli atti da firmare. Era diventato il vero terrore di tutti quelli che dovevano avvicinarlo. Nessuno ardiva contraddirlo, e Guglielmo II stesso aveva con lui delle relazioni a lunghi intervalli soltanto, sia che non osasse disturbarlo, sia che si irritasse del contegno usato dal principe a suo riguardo. Finalmente la divergenza scoppiò intorno ad una questione pressochè secondaria, il colmo del malcontento imperiale traboccò dopo essere stato contenuto a lungo. Il cancelliere colpito d'improvviso, si sconcertò e disse di un tratto: « Allora non mi resta che rassegnare le mie dimissioni a Vostra Maestà ».

« L'Imperatore tacque; il principe di Bismarck uscì.

« Due ore dopo, le dimissioni non essendo giunte, l'Imperatore mandò dal principe di Bismarck uno dei suoi aiutanti di campo. Il cancelliere lo accolse con somma premura. Era convinto che l'Imperatore lo pregava di ritornare al palazzo, e di desistere dal suo progetto di dimissione.

« Avvenne tutto il contrario. Il principe di Bismarck fu atterrito; l'aiutante di campo aveva missione di ritirare per portarle all'Imperatore, le dimissioni scritte, del cancelliere. Il principe era profondamente turbato. Si scusò di non averle vergate, e gli diede appuntamento per il dì successivo. Il giorno dopo, il medesimo aiutante di campo ritornò. Questa volta il principe di Bismarck lo accolse con maggior calma, ma si scusò di nuovo, dicendo che prima di consegnargli le proprie dimissioni in iscritto, egli doveva fare una visita di cui sentiva l'obbligo assoluto.

« L'aiutante di campo si ritirò, e il principe di Bismarck fece la visita della quale aveva parlato.

« Questa visita, si stenterà a crederlo, e però affermo che tutto quanto dico qui, è rigorosamente esatto, questa visita egli la fece alla madre dell'Imperatrice Federico. »

*

E ciò che segue apparisce assolutamente straordinario, si crederebbe di leggere una scena di Shakespeare:

« Nello sgomento della sua caduta, quell'uomo, che la vigilia ancora, era stato il gran cancelliere, andò umiliarsi dinanzi a colei che egli stesso aveva tante volte umiliata. Le manifestò il pericolo cui la sua caduta esponeva l'Impero germanico, le funeste conseguenze alle quali si esponeva il giovane Imperatore col rovesciare il fondatore dell'Impero. La supplicò di intervenire presso suo figlio, di evitare dei disastri alla Germania, dei rimorsi al suo Sovrano e delle immeritate umiliazioni al suo più fedele servitore.

« L'Imperatrice lo ascoltò fino all'ultimo. Vedeva umiliarsele dinanzi, l'uomo che aveva perseguitato lei e il suo sposo coll'odio più implacabile, che aveva sparso la diffidenza fra il figlio e il padre, fra l'erede al trono e l'Imperatrice, sua madre; e senza dubbio, in quell'istante, uno dei momenti più singolari della storia contemporanea, ella poteva provare appieno l'ebbrezza di vedere ai suoi piedi quel nemico accanito, vinto da quello stesso figlio di cui egli aveva calcolato di fare uno strumento implacabile contro di lei stessa.

« Allora, alzandosi, nella sua fierezza, ironica e sdegnosa insieme, madre, Imperatrice e donna ad un tempo, restituì con una sola frase a quel diplomatico curvo al suo cospetto fronte a lei, tutte le offese patite:

« — Duolmi vivamente, disse, di essere ridotta impotente; avrei provato una soddisfazione speciale intervenendo a vostro favore presso mio figlio. Ma avete talmente usato il vostro potere e tutta la vostra opera per alienarmi il suo cuore e per isolare il suo pensiero dal mio, che, oggi, la mia impotenza ricade sopra di voi e che non posso che constatare la vostra caduta, senza poterla ritardare di un minuto. Quando non sarete più qui, mio figlio forse si ravvicinerà a me; ma allora sarà troppo tardi perchè possa soccorrervi.

« Il principe, fulminato da quelle parole, indietreggiò a capo chino, ed uscì.

« Era il 20 marzo; quando rincasò, trovò l'aiutante di campo dell'Imperatore che veniva chiedergli, per la terza volta, le sue dimissioni, — ed egli gliele consegnò! ».

*

Ecco in qual modo cadde il principe di Bismark. Devesi aggiungere che tutto ciò che narra il signor di Blowitz viene confermato finora, da fonti ineceppibili siccome rigorosamente esatte, nè è erroneo il dire che trattasi di una delle pagine di storia contemporanea più tragiche e commoventi.

IL PARLAMENTO CATTOLICO
Le speranze dei conciliazionisti e le opposizioni degli intransigenti

Il Parlamento cattolico, di cui tanto si è parlato poco tempo addietro, non è una cosa ipotetica; e anzi, salvo toglierle il nome pomposo ed urtante, non è lontano il giorno della sua attuazione.

Si tratterebbe di riunioni settimanali o bisettimanali dei maggiorenti del partito cattolico conciliazionista, con lo scopo di discutere gl'interessi del partito stesso e in generale le questioni politiche che abbiano attinenza colla religione e col Papato.

I conciliazionisti sperano in tal modo di ottenere tali e tante manifestazioni che obblighino il Papa a togliere pei cattolici italiani il *veto* di andare alle urne politiche, questo essendo lo scopo precipuo del movimento che accenna alla costituzione di un partito clericale *possibilista*.

***

Finora i più attivi promotori del movimento stesso sono, in Roma, i signori Andrea Chiari e l'avv. Ernesto Veron .

Il secondo, fondatore ed ex-proprietario del noto periodico *La Sinossi Giuridica*, non soltanto militava finora nel partito liberale, ma era un molto tiepido credente; ora si è convertito in un convinto conciliazionista.

È difficile però che questo movimento raggiunga i voluti risultati, perchè riteniamo che al Vaticano gl'intransigenti sono molto più forti degli altri; ma ne parliamo a titolo di cronaca.

LE ELEZIONI SENATORIALI IN FRANCIA

Le elezioni dei senatori in 32 dipartimenti diedero 81 senatori dei quali 75 repubblicani e 6 conservatori.

I repubblicani guadagnano 10 seggi.

***

Tolain, Rand, Lefevre, furono eletti senatori pel Dipartimento della Senna.

Richard Waddington fu eletto con 785 voti contro Pouyer Quertier che n'ebbe 702.

CERTI ATTACCHI
Le dichiarazioni di un giornalista francese

A proposito del partito preso da molta stampa francese nell'attizzare malumori contro l'Italia, scrivono da Parigi che vi ha effettivamente (pur troppo!) in grande parte dei giornali di Parigi la volontà dichiarata di mettere in giro ogni notizia che possa nuocere ai buoni rapporti dei due paesi. Siffatte notizie, come già avemmo a rilevare nei passati giorni parlando delle proteste dei corrispondenti romani dei giornali parigini, non partono quasi mai dai corrispondenti che quei giornali hanno in Italia.

Uno fra i più importanti di quei corrispondenti, ed i cui giornali sono forse quelli che hanno pubblicato notizie più assurde contro di noi, ha dichiarato che quelle notizie non le ha inviate lui, e che anzi egli ne aveva mandate di quelle affatto contrarie secondo che a lui constavano. Ma le redazioni a Parigi manipolano e invertono a loro posta i dispacci e le lettere che vengono spedite dall'Italia.

***

Raccontiamo questa.

Quando Giolitti si ritirò, fu da Roma mandato un dispaccio ad un giornale parigino. Il dispaccio era di venti parole; sul giornale uscirono invece stampate più di 40 righe di roba; del dispaccio non c'era nemmeno lo scheletro.

***

Sebbene queste cose si sapessero già prima, è sempre bene riconfermarle per poter dare agli attacchi di quella certa Stampa l'importanza che si merita.... ossia nessuna.

Quindi la stampa italiana ha torto di prendersela coi corrispondenti; dovrebbe invece prendersela coi giornali stessi, che in Francia sono tutt'altra cosa di ciò che sono i giornali in Italia.

In Italia si scrive per gli Italiani e per l'estero e perciò si pone attenzione a ciò che si dice, specialmente sulle cose estere.

In Francia invece non si scrive che per i Francesi!

Il Vaticano ed il Kulturkampf ungherese
Le preocupazioni del Papa

A proposito di questa questione, della quale abbiamo riferito anche ieri, il Vaticano ha stabilito che un alto prelato, di piena fiducia del Papa, vada a Budapest per tentare l'accomodamento tra il governo ungherese e l'alto clero per l'affare dei battesimi.

Il Papa è molto allarmato per la crescente agitazione anticlericale, che si nota non solo in Ungheria, ma in tutte le provincie cattoliche dell'Austria; e perciò desidererebbe di farla finita col Kulturkampf.

A ciò l'avrebbe determinato anche il contegno dell'imperatore d'Austria.

Il re di Rumania nella triplice alleanza

La stampa russofila di Bukarest accusò in questi giorni il re Carlo di Rumania di essere l'autore o l'ispiratore di alcuni articoli pubblicati da giornali austriaci e tedeschi, nei quali si dimostrava la necessità per la Rumania di entrare formalmente nella triplice alleanza.

Questa notizia viene dal *Fremdenblatt* dichiarata falsa, senza escludere però che il re Carlo sia uu caldo fautore della triplice alleanza.

I provvedimenti finanziari dell'on. Grimaldi

Telegrammi da Roma confermano la notizia che il ministro delle finanze, oltre alla sovraimposta dei due decimi estesa alla tassa annuale sulla circolazione o titoli equivalenti pagabili al portatore e a vista dovuta dagli Istituti di emissione, dalla quale presume di trarre 1,200,000 lire all'anno, presenterà probabilmente alcune piccole leggi per difendere le entrate, fra le quali quella che salva il petrolio dalla concorrenza degli olii pesanti.

È ancora incerto se presenterà in questa Sessione la legge sulla revisione della tassa degli spiriti.

LE SOTTO PREFETTURE
non verranno ridotte

Il *Caffaro* ha da Roma:

Mentre posso confermarvi da fonte ineccepibile la notizia che alla ripresa dei lavori parlamentari il Ministero presenterà un progetto di legge inteso a sopprimere 19 delle 69 Prefetture del Regno, riguardo alla riduzione delle sotto-prefetture non posso che ripetere ciò che altra volta vi dissi.

In seguito alle modificazioni introdotte negli ultimi tempi nei nostri ordinamenti amministrativi, specie per quanto riguarda la sorveglianza che incombe al governo sull'operato dei Comuni, sulle prescrizioni sull'igiene e sulla pubblica sicurezza, l'on. Crispi ha dovuto modificare le sue idee intorno alle sotto-prefetture.

***

Infatti, dato lo stato odierno della nostra legislazione amministrativa, chi veglierebbe all'esatta osservanza di essa se assieme a molte prefetture si sopprimesse anche un numero maggiore di sotto-prefetture?

Ond'è che ci pare bene inspirato l'on. Crispi se partendo dal principio del mantenimento delle seconde trova modo di ridurre considerevolmente il numero delle prime, molte fra le quali non hanno davvero ragione logica di esistere.

In quanto alla riduzione di intendenze ed altri uffici congeneri, riteniamo sia prematuro parlarne, benchè non sia impossibile che la riduzione delle prefetture possa dimostrare la possibilità e l'opportunità di procedere anche a questo provvedimento.

Ma si capisce che in una quistione così grossa come quella delle riduzioni il Governo voglia mandare per gradi e vedere prima i risultati dei primi passi.

Il prestito francese di ottocento milioni

Il corrispondente parigino della *Piemontese*, telegrafa:

So di positivo che la sottoscrizione per il già tante volte annunziato prestito sarà aperta il 10 gennaio prossimo, alle 9 ant., e sarà chiusa alle 6 pom. dello stesso giorno. La tassa d'emissione sarà 92.75.

L'ammontare totale sarà di 869 milioni; di questi, 169 ne rimpiazzeranno altrettanti tolti recentemente alla Cassa di deposito; 154 serviranno all'incorporazione del bilancio straordinario della guerra nel bilancio ordinario delle spese; infine i restanti 556 milioni saranno destinati al rimborso dei Buoni del tesoro, la cui scadenza arriverà parte nel 1891 e parte nel 1892.

Espulsione della regina Natalia
L'eterno dissidio Milano-Natalia

Nonostante l'opposizione del ministero, la reggenza risolvette l'espulsione dell'ex-regina di Serbia.

Si vuole che l'ex-sovrana non attenderà il decreto d'espulsione per lasciare i propri Stati, e partirè subito per Firenze, ove ella conta soggiornare almeno per tre mesi.

***

Intanto in seguito a una deliberazione di Milan, Ristic ha diretto a Natalia una nuova lettera dichiarandole che la sua posizione è contraria alla Costituzione, a cui tutti i cittadini devono sottomettersi. L'opinione pubblica reclama l'ordinamento dei rapporti personali fra i membri della famiglia reale su nuove basi.

La questione verrà risollevata all'apertura della Skupcina, essendovi la maggioranza favorevole.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Palermo 3 genn.

Si sentiva in tutta Italia il bisogno di prorogare, per le sezioni industriali e arti meccaniche il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla Mostra. Il Comitato quindi, aderendo alle domande di molti espositori ha fissato per tale termine il 28 febbraio di quest'anno.

Lo stesso non è dei termini stabiliti per la presentazione delle domande di ammissione alle Mostre speciali di belle arti, di musica, di zootecnica, di orticoltura, i quali termini restano invariati cioè per le belle arti il 30 giugno 1891, per la musica il 31 marzo 1891, per la zootecnica il 20 agosto 1891, per la orticoltura, il 30 giugno per la Mostra permanente, e il 1 settembre 1891, il 1 gennaio 1892, il 1 febbraio e il 1 marzo dello stesso anno per le Mostre temporanee.

Nel Canton Ticino
La lotta per l'elezione della Costituente

La lotta per l'elezione della Costituente nel Canton Ticino è già incominciata; al Governo fu spedito un numero addirittura enorme di ricorsi per le esclusioni fatte di cittadini dalle liste elettorali, e la maggioranza degli esclusi è composta di liberali.

Quindi serpeggia fra questi un vivo malcontento, al quale si aggiunge quello che gli emigrati all'estero sono impediti colla nuova legge di votare

Per conseguenza è prevedibile che nel giorno

Gazzetta di Venezia — 6 gennaio (16)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Ahimè! mia buona Margherita, lasciate che vi chiami così, sfortunatamente non ragionano che in modo troppo giusto, giacchè la loro ragione proviene dall'istinto, e l'istinto non s'inganna. Come mai dovrebbe preferire a voi me, una straniera che conosce appena? Le cure di ogni giorno gli provengono da voi, ed è a voi che deve retribuirle con carezze. Ha ragione e non posso essere secolui in collera per ciò.... Quando sarà grande, se Dio mi da vita, gli dirò tutto, ed allora forse mi renderà il suo affetto. Ah! senza sapermi mi fa crudelmente espiare i torti di suo padre.

— Un po' più di coraggio, cara signora! Le cose che ora gli dò, quando starete meglio, le condividerete con me più che potrete; allora non s'ingannerà più.

E deponendo il fanciullino sulle ginocchia della madre:

— Andiamo, Cristiano, aggiunse ella gaiamente, fa festa alla tua mammina! Se sapessi quanto ella ti ama e come viene da lungi per vederti! Abbracciala forte, forte assai! Su via, mio caro sii gentile! Fa vedere alla tua mamma che sei un bravo figliuolo. Aspetta, aspetta, Modesta, ti darà l'esempio.

Prese la piccina dall'amaca e la installò alla sua volta sulle ginocchia della signora di Bussiéres, quindi col gesto, colla voce, col sorriso, fascino suo proprio, la indusse a spiegare tutte le grazie e le ingenuità infantili.

La baronessa ora piangeva di gioia, giacchè non si era mai trovata a simile festa.

Una parte della giornata scorse così, felice e rapida: giuochi d'ogni specie, con carezze senza fine: quattro fanciulli invece di due.

E quanti pianti, quante false partenze, quanti ritorni improvvisi allorquando bisognò lasciarsi! Lasciarsi! Ah! la brutta parola... talora così bella.

La signora di Bussiéres promise di ritornare e tenne la parola l'indomani.

Questa volta fece la conoscenza di Claudio del quale potè ben tosto apprezzare la rettitudine, il disinteressamento, la lealtà. Del pari che sua moglie, il giovane affittaiuolo portava sul suo maschio viso il riflesso di tutte le sue preziose qualità.

Durante la buona stagione la baronessa potè continuare le sue visite senza interruzione. Ora che aveva conquiso il cuore di suo figlio non poteva più starsene lontana.

Quando venne l'autunno dovette fare i conti colle sue forze e non più intraprendere il viaggio da Saint-Martin-des-Bois a Chamblay che allorquando esse glielo permettevano.

Naturalmente, in questi intervalli, la malattia della povera madre si complicava per la desolazione nella quale si trovava non potendo andare alla fattoria.

Cristina scriveva sovente allora a Margherita alcune righe piene di disperazione.

Un giorno in seguito ad una di queste lettere che lasciava trapelare uno scoraggiamento profondo, l'eccellente Margherita concepì il pensiero d'andar a portare alla signora di Bussières la consolazione che non poteva venire a cercare in persona.

Ma come fare? Non poteva andare al castello sfidando la ferocia del padrone.

Dopo avervi lungamente pensato scrisse il seguente biglietto:

« *Cara signora*

« Lunedì, alle due, all'angolo chiamato la « *Garenne*, dove vi è una croce di pietra, dietro il parco.

« *M. Francoeur* »

La giovane affittaiuola conosceva eccellentemente Saint-Martin-des-Bois per esservi passata parecchie volte. Si era ricordata quei dettagli, giudicando che quel luogo isolato, alla portata di pochi passi dal castello, sarebbe favorevole all'intervista che premeditava.

Disgraziatamente fu il signor di Bussiéres in persona che ricevette la lettera dalle mani del messo. La girò e rigirò; essa gli bruciava le dita. Chi diavolo! poteva scrivere a sua moglie! Ella non era in corrispondenza con alcuno, per quanto egli ne sapeva. Vi si nascondeva certamente un mistero. Teneva forse la prova che cercava da lungo tempo. Inferno e vendetta! Ecco la volta di giuocare questa medicina che si pretende legale e accorda alla malizia delle donne due mesi d'elasticità perchè possano a loro bell'agio ingannare.

Il barone non era uomo da rispettare in questa circostanza la busta d'una lettera; e, a vero dire, molti mariti avrebbero agito come lui.

— Francoeur! pensò dopo aver letto, non conosco questo nome. Qualche sbarbatello che avrà conosciuto in casa di sua zia prima del suo matrimonio. Un appuntamento nella *garenne*, sotto il mio naso e la mia barba! ma vi saremo in tre, ganimede mio, e vedrete di qual stoffa son fatto. Questi imbecilli di medici ..... E lo stesso, l'ignoranza ha il suo buon torto, e quatunque io dubitassi della cosa, questa prova vi affliggerà oltremodo. . . . Purchè la mia digestione non ne soffra.

Il signor di Bussiéres raccolse la lettera e la lasciò pervenire al suo indirizzo come se non fosse stata intercettata.

Il lunedì seguente, all'ora indicata per l'appuntamento, erasi nascosto vicino alla *garenne* munito di due pistole; perchè, malgrado i suoi gusti volgari e le sue bassezze, nate dall'inazione, dalla noia, dall'inutilità della sua vita, era dopo tutto un gentiluomo del buon stampo, deciso di non fare buon mercato del suo onore oltraggiato.

Poco prima delle due, vide arrivare Cristina, debole, languente, trascinandosi a stento, e gettando attorno a se degli sguardi diffidenti, come se avesse avuto timore d'esser vista.

Nascondeva sotto il suo mantello un pacchetto di piccole dimensioni.

— Che è ciò? pensò il barone. Forse ella mi svaligerebbe per ricompensare quest'insolente signore dei suoi viaggi sulle mie terre? Non mancherebbe altro!

La signora di Bussiéres si lasciò cadere piuttosto che sedere a piedi della croce di pietra. Tutta la sua persona accusava la prostrazione, l'inerzia; i suoi occhi solamente scintillavano di speranza e non lasciavano il cammino pel quale dovevano arrivare Cristiano e Margherita, giacchè era ben sicura che quest'ultima non verrebbe sola.

Il barone la contemplava da lungi, attraverso il fogliame.

— Qual'aria d'innocenza, pensava; fidatevi dunque dell'aspetto mentitrice delle donne, di questa pelle d'agnello immacolata la quale cela degli appetiti da lupa e dei tradimenti da serpe. Parola d'onore le darebbero i sacramenti senza nemmeno confessarla.

Dopo, aggiunse sempre mentalmente guardando il suo orologio:

Quand'ero giovane gli uomini erano più esatti Giammai in pari circostanza mi sarei permesso di fare aspettare una donna: ne sono sicuro, si tratta di qualche miserabile che si troverà forse oltremodo imbarazzato dell'onore che gli faccio di scambiare una palla con lui..... È capace di farmi perdere la mia colazione delle tre e mezzo,

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia,

11 i due partiti scenderanno in campo, contendendosi accanitamente la maggioranza nella Costituente. Però, stando ai calcoli fatti col sistema di voto proporzionale, i conservatori come i liberali avranno un numero quasi eguale.

La questione del Congo
Leone XIII mediatore

Il Papa ha accettato di essere arbitro fra il Portogallo e il Belgio, nella questione, difficile e delicata, dei possedimenti del Congo. Il re dei Belgi ha già mandato la sua lettera in cui chiede ufficialmente la mediazione.

Si aspetta a Roma, se già non è arrivata, anche la lettera del re di Portogallo.

LA RUSSIA NEI BALCANI
Un importante articolo della « Gazzetta di Mosca »
Serbia e Montenegro

La *Gazzetta di Mosca* non vorrebbe lasciare alla Serbia neppure quell' ombra di vita costituzionale, di cui gode sotto il governo dei reggenti come ne godeva ai tempi del Re Milan famoso per cambiare di punto in bianco i gabinetti, governare oggi con un ministero liberale e progressista, e domani coi radicali o conservatori, mentre le elezioni politiche davano ogni volta una maggioranza assoluta straordinaria al partito politico, prescelto all' occasione per i suoi disegni dall' ex re di Serbia.

A tutti il Governo di Serbia è parso sempre un governo assoluto piuttostochè parlamentare; ma non così alla *Gazzetta di Mosca*, la quale non ritien degna dell' amicizia russa la Serbia, sino a che essa non sarà tornata al governo autocratico puro e semplice.

***

L' unico vero amico della Russia scrive la detta *Gazzetta*, è il Montenegro, perchè ha un governo autocratico; tutti gli altri Stati balcanici si baloccano col parlamentarismo, e non possono quindi andare d' accordo con la Russia, dove l' idea dell' autocrazia assoluta è incancellabile. La Serbia in ispecie ha perduto le simpatie del popolo russo dandosi un governo costituzionale; un abisso esiste fra la Russia e la Serbia, nè la prima potrà mai stendere la mano al partito nazionale di Serbia, poichè questo partito non comprende le idee autocratiche regnanti in Russia, come la Russia non comprende i costumi parlamentari regnanti in Serbia.

***

Parlando in cotal guisa, il gran giornale reazionario conservatore di Mosca prova un'altra volta quel che da molto tempo sapevamo: i panslavisti non non si terrebbero paghi, eventualmente, di una forte egemonia della Russia sopra gli Slavi balcanici, ma a loro occorre assoggettarli completamente al Governo autocratico degli Czar, e per quanto i Serbi si sieno già affaticati a riacquistare le simpatie russe, ne godranno interamente solo il giorno in cui rinunzieranno a quella ombra di parlamentarismo, di cui sopra dicemmo.

Per ora, come abbiamo saputo, Reggenza e Governo hanno ceduto all'opinione pubblica ed alle influenze della Camera, e si sono adattati a prendere nuovi provvedimenti per la difesa nazionale. Un imprestito di 10 milioni di *dinar*, per soli scopi militari, sarà emesso fra breve, e sarà armata la milizia nazionale, come da parecchio tempo la Camera insisteva si armasse.

I reggenti, più saggi del Ministero radicale e della maggioranza parlamentare di questo colore, si sono finora sempre opposti allo armamento della milizia, sia per ragioni finanziarie, sia perchè l'avere sempre a disposizione un buon fucile non renderà più docile l'elettore serbo, o chi lo guida, nelle accanite lotte elettorali. Ma poi, come abbiamo riferito, si dovette cedere alle insistenze del partito radicale ed i fucili inviati in dono dalla Russia furono distribuiti.

Auguriamo che quei fucili non abbiano a servire agli elettori per lotte intestine.

L' esplosione d' una miniera
57 morti.

Troppan 4. — Avvenne un' esplosione nella miniera di Poinischvostrau.

Finora furono estratti 57 morti, ma si ritiene però che altri corpi vi sieno sotto le macerie.

DAL VENETO
Cronachetta trevigiana

Treviso 5 gennaio.

(*u.*) C' è finalmente un po' di risveglio nella vita cittadina — uno spiraglio di luce fa capolino tra le tenebre dell' abituale monotonia.

Un gruppo di giovanotti ha riveduto le buccie allo Statuto del Casino di Società, e mentre sta per sottoporlo all' approvazione dell' assemblea, pensa già ad organizzare alcune feste. La prima di queste feste avrà luogo entro il corrente mese.

— Intanto, d' altra parte, un Comitato nominato da un' accolta numerosa di cittadini pensa ad alcune feste di beneficenza. Si tenne già una seduta preparatoria, e domani, martedì, alle 2 pom., vi sarà una nuova seduta al Municipio. Si progetta di dare un grande veglione al teatro Sociale ed una festa popolare: probabilmente un *festival* col concorso degli studenti.

— Il concorso al *Garibaldi* si è fatto più numeroso e gli applausi son divenuti più spessi. I massimi onori spettano ad un veterano dell' arte, al comm. Alamanno Morelli, che recitò come sa lui solo, ma recitò... troppo poche sere.

Mercordì serata del brillante sig. Ruta, e giovedì ultima recita. La Compagnia Valenti e Calamai va a Lecco.

— Dicesi che alcuni giovanotti s' incarichino di far venire al *Garibaldi* la Compagnia di operette Fioravanti, che ora si trova a Udine. Vedremo... e speriamo.

— Ieri ebbero luogo, dove per l' apatia non si aveva votato, le elezioni commerciali suppletorie.

— Essendo domani festa, oggi ebbe luogo il mercato settimanale. Ma l' antecipazione non giovò punto ad animarlo, e la neve finì poi per ridurlo a zero.

Meno male che l' Epifania — dice il proverbio — tutte le feste scopa via! Ora tutti torneranno alle abitudini e al lavoro.

Un tentato furto a Padova

Padova *5 gennaio* — Ci scrivono:

(?) Ieri sera, mentre l' orefice sig. Carlo Trebaldi, uscendo dalla drogheria Maluta passava davanti il suo negozio in piazza delle Erbe, gli sembrò udire rumori dall' interno di esso.

Allarmato di ciò, il Trebaldi avvisò una guardia municipale, pregandola di sorvegliargli il negozio mentre andava a prenderne le chiavi.

Di ritorno il sig. Trebaldi aperse il negozio ed entratovi unitamente alla guardia municipale e ad alcuni agenti di P. S. sopraggiunti, fu trovato il banco carico di calcinacci caduti da un foro abbastanza largo che si stava praticando nella volta del negozio corrispondente a certi abbaini sotto la gran sala della Ragione.

I malfattori non si trovarono, essi se l' erano svignata a tempo.

I bravi delegati di P. S. Topan e Carusi e alcuni agenti sembra siano sulle loro traccie.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 gennaio: Epifania di N. S.
Mercordì 7 gennaio: S. Giuliano m.
Sole, leva ore 7 m. 42; tram. 4.31
Temp. mass. del 4: 4.4 — min. del 5: — 0.7.

L' inaugurazione
DELL' ANNO GIURIDICO
dalla Corte d'Appello

LA SALA

Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo nella sala della Corte d'Assise, l'inaugurazione dell' anno giuridico della Corte d' Appello.

Nell' emiciclo, dove ordinariamente sta la Corte, eravi la scranna presidenziale, ed ai lati le scranne pei consiglieri d' Appello.

Al posto degli accusati, la cui gabbia di ferro era stata tolta, erano collocate una fila di poltrone ed una di sedie, la prima per gli altri Consiglieri d' Appello, la seconda per i rappresentanti del Consiglio di Disciplina dei procuratori.

Due file di poltrone e sedie erano collocate anche al posto dei giurati, i cui banchi erano stati pure levati: la prima per la Procura Generale, la seconda per i rappresentanti il Consiglio dell' ordine degli avvocati. Quivi era collocato il banco per l'oratore, di fronte al quale trovavasi il tavolo pel cancelliere dott. cav. Malagutti.

La scranna presidenziale e quella dell' oratore ambedue in velluto cremisi, erano sormontate dallo stemma reale fra parecchie stelle dorate.

I tappetti dei tavoli erano pure di velluto cremisi.

Nelle prime file stavano le sedie per le autorità.

LE AUTORITÀ

Alle ore 1 precise entrò nell'aula la Corte preceduta dall' usciere in mantellina e calze rosse che teneva la rituale mazza dorata, poscia deposta dinanzi al presidente su un cuscino di velluto cremisi.

La cerimonia fu presieduta dall' eccellentissimo comm. Pedrazza, presidente della sezione II della nostra Corte d' Appello, che indossava la ricca e splendida toga di velluto cremisi coi risvolti di seta.

Alla sua destra sedevano il conte comm. Ridolfi, il conte comm. Guiscardi, il consigliere cav. Lovadina, il consigliere cav. Marini.

Alla sinistra stavano i consiglieri cav. Valsecchi, Scarienzi, Merati e Andreasi.

Erano pure presenti i cavalieri consiglieri Cortona, De Amicis, Spada, De Biasi, Federici, Valente e Roberti.

I consiglieri indossavano tutti la toga rossa e portavano le decorazioni.

Della Procura Generale erano presenti il comm. Favaretti, reggente la Procura, il comm. Cisotti, e il cav. Amati.

Fungeva da cancelliere, come dicemmo, il cav. Malaguti.

Per la prima volta assistevano in forma ufficiale alla solenne cerimonia il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, rappresentato dal comm. Marangoni e dal cav. Gastaldis, ed il Consiglio di disciplina dei procuratori, rappresentato dagli avvocati Avogadro, Jacchia e Tagliapietra.

Delle Autorità erano presenti il prefetto comm. Colmayer, il senatore conte Michiel, il maggiore dei carabinieri cav. Boi, il questore comm. Raimondi, il presidente del Tribunale cav. Perilli, il comm. Buzzatti, presidente della Commissione d'appello pel gratuito patrocinio, il comm. Caraffa, economo generale dei Benefici vacanti e l' avv. De Capitani sostituto procuratore presso il Tribunale.

Notiamo che il Municipio non era rappresentato nemmeno dall' ultimo cancellista di quinta classe.

Eranvi inoltre parecchi magistrati ed avvocati.

Discretamente numeroso il pubblico, fra cui varie gentili signore che seppero sfidare il mal tempo e la neve, per assistere alla solenne cerimonia che fu aperta dal comm. Pedrazza, scusando S. E. il conte comm. Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte, assente per una indisposizione che speriamo sia breve e leggera. Il comm. Pedrazza, interpretando il sentimento del primo presidente, e per soddisfare a un suo desiderio, portò un saluto al foro che per la prima volta come dicemmo, assisteva alla solennità in forma ufficiale.

IL DISCORSO

Il comm. Pedrazza diede quindi la parola alla Procura generale, per il discorso di inaugurazione.

Il comm. Favaretti, la cedette a quell' acuto magistrato che è il comm. Cisotti.

Il suo discorso, diciamolo subito, fu assai dotto ed elevato, e dimostrò la profonda dottrina del chiarissimo oratore, che ebbe il merito di essere molto breve nella parte statistica, e molto interessante nella parte in cui esaminò il nuovo Codice, nella quale dovette per la vastità del tema diffondersi più lungamente.

Crediamo interessante di dare un sunto dell'importante discorso in cui il comm. Cisotti fece una dotta e coraggiosa critica del nuovo codice, dichiarando però che credeva sorvolare sui molti pregi che lo rendono una delle più importanti opere legislative moderne.

I lavori civili

L' egregio cav. Cisotti incominciò la sua dotta relazione col far conoscere che la giustizia in Italia intoppa nei primi giudici ordinari i pretori, i quali mancando di tirocinio non sono al grado di soddisfare all' importanza dei loro uffici, ed applaudiva alla recente legge che per l' avvenire stabilisce che non potranno ottenere tale carica se non quelli che avranno sostenuto almeno per due anni l' ufficio di aggiunto giudiziario, ed enumerando le 9512 sentenze rese dagli stessi negli undici mesi ai quali, come di consueto, si riferiscono i dati, vi contrapponeva le 815 che i Tribunali pronunciarano quali giudizi di appello e queste per 435 di conferma, 193 di parziale, 187 di totale riforma.

Lamentò che una delle ragioni per le quali molte cause si abbandonano, dipende dalla enormezza delle tasse, il che non profitta alle casse dello Stato.

2883 furono le sentenze dei Tribunali in primo grado, e di riscontro la Corte d' Appello ne emise 241 di conferma, 106 di parziale, e 110 di totale riforma.

Venne quindi a parlare delle sentenze commerciali che i pretori emisero nel numero di 3651, i Tribunali 647, la Corte 74.

I fallimenti si mantennero pressochè nel numero dell' anno precedente — 164 in confronto di 151. Notava che nessuna ditta colossale cadde in fallimento in questa Provincia, il che onora il ceto commerciale, mentre invece il numero maggiore è in quelle piccole ditte che si pongono a negoziare senza un fondo sufficiente, il che dovrebbe costituire argomento di colpa in caso di bancarotta semplice.

Esaminava quindi i lavori delle Commissioni del gratuito patrocinio, notando colle cifre come non infrequentemente il povero riesce perdente.

Disse che ben più grande sarebbe stata la piaga del litigio senza l' opera benefica dei conciliatori che ottennero ben 26,722 conciliazioni di riscontro a 12,918 sentenze, ed augurò che sia allargata la efficacia esecutiva nelle convenzioni da essi stipulate.

**

Trattò quindi delle cause elettorali, e notò che la Corte ne pronunciò quarantotto riferibili ad elezioni amministrative e quarantasei alle politiche: essendosi cancellati dalle liste politiche ed amministrative 849 elettori e fatti inscrivere 154, che erano stati esclusi. Faceva emergere come e Corte e Pubblico Ministero si attennero alla maggiore larghezza in favore dell' ammissione all' elettorato e del pari in quanto riguarda l' eleggibilità a consigliere comunale.

Quanto alla giurisdizione volontaria, deplorò che la ingerenza giudiziaria d' ufficio deva limitarsi ai 3932 consigli di famiglia e di tutela ed ai ricorsi che i pretori ebbero nel numero di 5991, i Tribunali di 833 e la Corte di 278, poichè augura una legge che stabilisca la procedura di ventilazione ereditaria per meglio garantire le successioni ed i diritti dell' erario, il quale potrebbe trar profitto anche dalle tasse degli atti relativi, e caricando sulle successioni degli estranei e dei lontani parenti *a sgravio assoluto di quelli che raccolgono il retaggio paterno.*

Quanto allo stato civile, notò che ai 97,462 nati, si contrappongono 58,221 morti, sensibile aumento che tanto interessa la questione economica, che si ebbero nel l' anno 18,653 matrimoni, e 6360 concubinati all' ombra del rito religioso; che di queste unioni tuttora rimanevano degli anni precedenti 12,478, ma 4977 si legittimarono, ed inculcò essere dovere anche di religione che le unioni abbiano ad essere quali il civile consorzio riconosce onde impegnino a quegli obblighi pei quali il matrimonio fu istituito.

Il nuovo Codice

Passò quindi alla rassegna del nuovo Codice penale per quelle osservazioni che la pratica di un anno ha suggerite. Notava il risveglio degli studi penali procurati dall' occasione, e che se facile ne fu l' applicazione, ciò è dovuto alla chiarezza ed all' ordine delle sanzioni, ispirate ai principî della scienza.

Lodò l' abolizione della distinzione fra crimini e delitti, e la giustificò anche colle leggi romane, e del pari la semplificazione delle pene. Dinanzi alla grande questione della pena di morte, teme che l' isolamento per sette anni dell' ergastolo sostituitovi, possa reggere in pratica, e qui cita l' Howard, il Benthan, il dott. Julius, e i vari esperimenti fatti nell' argomento.

***

Disse poi di alcune competenze portate dalle disposizioni di coordinamento e toccò alcune questioni speciali, in tema di furto e della bancarotta, più gravi.

Dubita che la liberazione condizionale possa nuocere al carattere necessario di inesorabilità della pena, e dice che l' esperienza farà conoscerne la opportunità. Raccomanda intanto rigore nelle informazioni sul ravvedimento.

Encomiò la riprensione giudiziale, la surrogazione del lavoro alle pene pecuniarie per gl' insolventi e la sostituzione per le donne e per i minorenni non recidivi dell' arresto domiciliare ed invocò il provvedimento delle colonie penitenziarie.

Svolse quindi gli argomenti che riflettono la imputabilità, e trovò opportunissima la nuova formula sullo stato mentale in confronto di quella confusa del Codice cessato.

Suggerì che si debba andare guardinghi nell' approfittare dei manicomi criminali, per non dare luogo ad immeritate assoluzioni.

Si diffuse a parlare dell' ubbriachezza, la quale non dovrebbe scusare totalmente il delitto, se non allora che sia veramente accidentale per cause affatto imprevisibili ai delinquenti, ed attende la legge speciale a cui allude la relazione ministeriale.

Vorrebbe la necessaria difesa della proprietà in casi estremi, secondo concetti già da lui svolti e lodati dal sommo Carrara.

***

Parlando del tentativo, raccomandò che non si confonda la inettitudine assoluta del mezzo colla inettitudine relativa; indi lodò le disposizioni che tolgono il cumulo delle pene, e che danno più preciso il concetto del reato continuato, nonchè la recidiva meglio definita e regolata dal Codice nuovo.

***

In tema di prescrizione desidererebbe che quella obbiettiva riferentesi all' azione penale fosse determinata indipendentemente dalla ragione subbiettiva dell' autore, anche per non lasciarla a discrezione del giudice.

Riconosce il merito del nuovo Codice quanto alla più chiara e razionale ripartizione dei reati; e passando in rassegna tutti i titoli prende occasione dalle disposizioni che riguardano le offese al Re per constatare che non si ebbe alcun processo e per ricordare come in quest'anno sia stato tolto all' Italia chi a lui fu fratello e consigliere « *il prode che insegnò ai regnanti come più grandi esser si possa scendendo da un trono che nel salirvi* » e disse che non vi sarà occasione solenne in cui gli italiani non lo ricorderanno.

Notò come i reati di indole politica sieno stati demandati alla competenza dei giurati, e come ad esempio di libertà nel titolo che tratta dei delitti contro la libertà dei culti, consacrando così l' alto principio della libera Chiesa in libero Stato, *come da ognuno si dovrebbe comprendere che lo Stato è libero dove è libera la Chiesa.*

Si soffermò poi ad esaminare le questioni del peculato e della prevaricazione, ed alcune ne notò sorte in occasione di un processo per abuso dei ministri del culto, l'unico che siasi avuto, che prova che il clero di questa provincia non ha esorbitato nell' esercizio del suo ministero.

Cita un giudicato della Corte di Cassazione in tema di violenza e resistenza ai publici ufficiali, in cui accogliendosi il ricorso alla procura generale si stabilì che il più grave reato dell'articolo 187 consiste nella costrizione.

Parlò della subornazione che vorrebbe incondizionatamente punita come reato a sè stante, e citò e Codici e autori e le leggi romane, e disse che insiste su questo tema perchè purtroppo non poche cause non ebbero esito poichè vi si leggeva sotto il subornatore.

***

Parlò del falso in atti pubblici e privati che conseguito lo scopo non più si rende nei due reati di falso e truffa come nella legge cessata; e dopo avere lodato la nuova distinzione dei reati che propriamente alla incolumità pubblica piuttosto che alla proprietà si riferiscono venne a parlare dei reati di libidine ed espresse il desiderio che l' incesto in linea retta sia sempre di pubblica azione basandosi all' autorità di Pellegrino Rossi.

Trovò non potersi conciliare i progressi della chirurgia colla cura antisettica e l' azione privata fino a dieci giorni di conseguenza nei ferimenti, ed esamina le disposizioni dei varî Codici nell' argomento.

E finalmente trattò del furto, per la questione dell' impossessamento e del valore, che vorrebbe demarcasse tassativamente la più grave punibilità.

E chiude questa rassegna lodando l' opera legislativa di cui può vantarsi l' Italia ed attendendo dalla sapienza del legislatore le riforme che rimangano a farsi.

I lavori penali

Passò quindi alla relazione dei lavori penali e notò che dalle 22491 denuncie pervenute ai procuratori del Re 15590 furono passate ai giudici istruttori — 3332 vennero portate a giudizio per citazione diretta e direttissima, e 1351 passarono all' archivio per insussistenza di reato mentre 1593 vennero mandate ai pretori per propria competenza e 1114 ad altra autorità.

Fece risaltare che nell' anno antecedente i procedimenti per citazione diretta e direttissima non furono che 1296 — onde in quest' anno si ebbe un aumento di 2036, dovuto al pregevole sistema della competenza fissa.

***

Raccomandò che nelle istruttorie non si agisca con prevenzione, ed agli uffici di pubblica sicurezza che lascino il più possibile l' attuazione degli atti al giudice.

E venne a parlare delle perizie e della insufficente tariffa, e disse che non è sufficiente avere buoni periti ma occorre che anche i magistrati sieno edotti della medicina legale.

Mentre nell' anno antecedente si ebbero 183 cause alle Assise, quest' anno non furono che 103 per la diminuita competenza. Di queste, 74 ebbero esito di condanna, e 29 di assoluzione, fra cui 7 accuse ritirate dal P. M.

Il tribunali diedero in primo giudizio 4268 sentenze di cui 3419 con condanna, 833 con assoluzione e non farsi luogo e 16 per incompetenza, essendo rimaste in corso 582 cause.

1396 furono i giudizi portati alla Corte, che pronunciò 550 conferme, 142 totali riparazioni, 406 riparazioni parziali, lasciando appena il numero sufficente a coprire le udienze del mese successivo, sebbene abbia emesso 172 sentenze più dell' anno precedente.

***

Il lavoro della sezione d' accusa per effetto delle nuove disposizioni e quindi anche quello della Procura generale in questa parte diminuì sensibilmente poichè di riscontro ai 1180 processi dell' egual periodo dell' anno precedente non ne ebbe che 164, con 98 sentenze di accusa, 46 di rimando alla competenza dei tribunali o dei pretori, e 17 di non farsi luogo a procedimento.

Gli duole che la brevità che deve imporsi ed il tempo già occupato nella rassegna del Codice non gli permettano di segnalare non poche sentenze magistrali dalla Corte riferite e lodate anco dalla Corte Suprema.

Notevole l' aumento del lavoro dei tribunali, che emisero 5368 sentenze penali in primo grado in confronto di 2847 nell' egual periodo del 1889: aumento dipendente dalla limitazione dei reati di competenza delle Assise ed alla restrizione fatta alla facoltà di rinvio ai pretori. Questi proferirono 18109 sentenze, di cui 13941 con condanna, 4071 con assoluzione o non luogo, 97 per incompetenza, lasciando pendenti 1963 cause. E su queste i Tribunali in grado di Appello pronunciarono 523 conferme, 344 parziali riforme, 297 riforme totali, lasciandone in corso 195.

***

Calcolati tutti i giudizi vennero decise cause: per omicidio 54, per ferimento seguito da morte 4, per infanticidio 11, per furto 5361, per incendio doloso 14.

Per reati di stampa, non comprese le contravvenzioni d'ordine disciplinare, furono decise 6 cause di azione pubblica 1 di azione privata, *Cifre*, disse il cav. Cisotti, che *attribuiscono il miglior encomio alla moderazione dei giornalisti della nostra regione e che confermano come l' onore della stampa che è italiana, non verrà mai meno nella stampa veneta che ha il vanto di conservare le sue illustri tradizioni.*

***

I ricorsi penali esauriti dall' unica Corte suprema furono 365, dei quali 307 vennero respinti. Quelli del P. M. furono 23 gli accolti e 23 i respinti — della Procura generale 6 accolti e 8 respinti, e ad elogio dei presidenti delle Assise notava che dei 35 ricorsi non fu accolto che un solo, per annullamento parziale della sola sentenza, onde più rettamente venisse applicata la pena: encomio tanto più dovuto per le difficoltà create dalla concorrenza delle disposizioni del vecchio e del nuovo Codice pei reati avvenuti prima del 1 gennaio 90.

Dichiara l' oratore di astenersi da elogi che potrebbero apparire o senili e di protezione e si limita ad accennare che allorquando una Corte ha l' onore di aver avuto a capi un Santi Maria Nicolin ed un Pinelli le sue parole nulla potrebbero aggiungere.

Rinnovò a quest' ultimo affettuoso e riverente addio e del pari agli altri funzionari che lasciarono la Corte durante l' anno.

Rammenta i defunti e sulle tombe dei poveri uscieri raccomanda al legislatore le deplorevoli sorti di questi ufficiali sempre in piedi per servire la giustizia.

***

Conchiuse ringraziando i membri della Commissione del gratuito patrocinio, gli ufficiali di P. S., i carabinieri, e i giurati, e nel richiedere che l' Ill.mo primo presidente dichiari aperto in nome del Re il nuovo anno giuridico si augurò *che l' italiana magistratura, ispirandosi alla sapienza del supremo suo capo, tanto si elevi, quanto lo richiedono la grandezza della sua origine, il risveglio delle sue tradizioni.*

***

Il discorso del Procuratore Cisotti fu varie volte interrotto da approvazioni e alla fine vivamente applaudito, e quando fu terminata la cerimonia le autorità e i magistrati — primo il prefetto Colmayer — si recarono a felicitarsi coll' oratore e a stringergli la mano.

***

Finalmente il cancelliere, cav. Malagutti lesse il Decreto Reale di costituzione delle sezioni della Corte d'Appello, e delle Assise del Veneto, e da ultimo il comm. Pedrazza, in nome del Re dichiarò aperto l'anno giuridico.

Nella sala faceva servizio d'onore un picchetto di carabinieri in alta tenuta.

UN ALTRO GRAVE FATTO DI SANGUE
Il paciere ferito - Il servizio di P. S.

L' altra notte verso la mezzanotte, usciva dall' osteria della Giovanna in Calle delle Rasse, una comitiva di individui composta di Giovanni Naponelli di 24 anni, facchino alla Marittima, abitante in Via Garibaldi Corte Pedrocchi n. 1615, di Alessandro Cantoni, di Angelo Busan, dei fratelli Gandolfo Giovanni ed Antonio e di altri, pure facchini, nonchè una donna.

La comitiva, che era molto allegra, entrava poi al Caffè Goldoni in Campo SS. Filippo e Giacomo. In questo Caffè, seduta ad un tavolo, si trovava, fatalmente, la moglie di Giovanni Gandolfo, dal quale però è divisa. — La Gandolfo era in compagnia del padre e di altri individui fra i quali, si dice, i fratelli Spiro ed Angelo Schultz detti *Galinetta*, facchini scaricatori.

Giovanni Gandolfo — il quale a quanto si vocifera convive con altra donna — si arrabbiò vedendo la moglie, in quell'ora, in un pubblico esercizio insieme ad altri, e, secondo le informazioni assunte, sarebbe stato il primo ad offendere la moglie e quelli che erano in compagnia di lei. Altri invece racconta che la moglie visto entrare il marito nel Caffè, incominciò a cantare berteggiandolo.

All' Autorità giudiziaria investigare quale delle due versioni sia la vera.

***

Non si è potuto precisare se sia corsa o meno una sfida fra alcuni della comitiva del marito e quelli che si trovavano insieme alla moglie, fatto sta che, tutto ad un tratto alcuni dell' una e dell' altra parte si trovarono in Campo SS. Filippo e Giacomo.

Il pugilato e le grida fra le parti contendenti seguirono terribili.

Gli abitanti delle case circostanti, svegliati dal rumore, si affacciarono alle finestre e gridarono, *aiuto*, *guardie*, *carabinieri*, ma non si vide comparire alcuno.

Giovanni Naponelli, che era rimasto nel caffè insieme alla donna, uscì per interporsi fra i rissanti; ma un colpo di coltello lo fece stramazzare a terra.

***

Fortunatamente in quel mentre passò un ufficiale di fanteria, il quale, coadiuvato da altri cittadini, riuscì a dividere i rissanti.

Intanto il Naponelli si teneva le mani sul ventre e gridava *oh Dio so morto!*

Raccolto da terra dai compagni e da alcune donne che si erano soffermate, fu trasportato nel caffè; ma stante la gravità della ferita, egli fu portato dai suoi amici all'Ospedale, dove gli si riscontrò una ferita da punta e taglio al lato sinistro del torace e precisamente all'ottava costola della linea mammillare.

A quanto pare la ferita non è penetrata in cavità. Un centimetro però di più ed il colpo riesciva mortale.

Nella giornata di ieri, all' ufficio di P. S. del Sestiere di Castello, vi fu un viavai di gente chiamata a deporre sul fatto, e dalle deposizioni di una giovane si sarebbe stabilito quale dei rissanti aveva la mano armata di coltello.

Ieri sera recatici all' ospedale per attingere notizie sul ferito ci dissero che le sue condizioni di salute non erano gravi.

LA TASSA DEL CUORE
Offerte d'oggi

Cav. Luigi Tasso, lire 20 — N. N., 10.

Totale generale L. 7752. 15

La Compagnia delle Assicurazioni Generali ha offerto al Comitato pei sussidii agli operai disoccupati, a mezzo del sig. Davide Ricchetti lire 300, le quali vennero versate al cassiere sig. Ratti.

Alla Sede della Deputazione Provinciale ieri vi fu la seconda riunione dei deputati delle Amministrazioni provinciali del Veneto per discutere ed approvare le relazioni sugli argomenti da trattarsi nel Congresso di Roma sulle disposizioni della legge comunale e provinciale. Ricordiamo che la precedente seduta ebbe luogo il 3 dicembre scorso.

I rappresentanti erano quelli che presero parte alla seduta precedente; soltanto in luogo del Donati per la deputazione provinciale di Vicenza eravi il deputato Cibele, e per Padova intervenne anche il comm. Beggiato, presidente della Deputazione Provinciale.

Le relazioni, dopo alcune osservazioni furono approvate come erano state proposte, e fu preso atto dell'ulteriore proroga al Congresso di Roma, causata dall'avere la Corte dei Conti decampato dalle proprie pretese circa la documentazione dei conti consuntivi provinciali, pretese che diedero luogo, come già dicemmo all'agitazione di tutte le Deputazioni Provinciali del Regno, promossa da quella di Parma.

Le relazioni approvate furono quelle del comm. Benvenuti, presidente della Deputazione provinciale di Rovigo, e quella del signor Chiereghin presidente della nostra.

La relazione del signor Chiereghin trattava sulle spese di spedalità pei maniaci poveri e le

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 5 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 85
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 90	124 05
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 25	25 30	25 28	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	225 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 5			
Red. it. cont.	93 80 —	Raffineria Zuccheri	251 —
» fine	94 12 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	439 —	Società Veneta	114 —
Banca generale	408 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1120 —	» nuove 3 0/0	284 —
Cotonificio Cantoni	349 —	Francia a 3 mesi	101 45
Navig. generale	380 —	Londra a 3 mesi	25 29
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 5	
Rend. cont.	93 75
» fine	94 05
Azioni ferr. medit.	530 —
» » merid.	686 50
Cred. mob.	522 —
Banca naz.	1715 —
» Torino	424 —
Banca subalpina	— —
Cred. merid.	— —
Banco sconto	104 —
Banca Tiberina	44 —
Comp. fondiaria	22 —
Cass sovvenzioni	82 —
Cambio vista s. Fr.	101 45
Id. 3 mesi s. Londra	25 25

Parigi 5 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	95 35
» 4 1/2	104 62
Rend. ital.	94 65
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	561
Rend. turca n.	18 90
Prest. spagn. est.	76 1/16
Banca di Parigi	860
Cons. ingl.	96 1/8
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0/0	487 18
Azioni Suez	37
» Panama	

Parigi 5 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	94 72
Franc. 3 0/0	95 47
Id. (n.) 5 0/0	104 70
Id. id. 3 0/0	95 95
Inglese	96 1/8
Lomb. obbl. ant.	334 —
M rid. »	— —
Cred. mob. fr.	43 75
Az. Canale Suez	24 32

Vienna 5	
Rend. in carta	90 20
» argento	90 20
» oro	107 50
» senza imp.	103 25
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	306 50
Londra	113 65
Zecchini imp.	5 36
Napoleoni d' oro	9 04
Berlino	
Azioni Credit	176 25
Cambio Vienna	177 90
Rendita Italiana	93 25
Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	91 5/8

Roma 5	
Rend. it. 5 0/0 c.	94 12 —
» » per fine	—
Banca generale	408 1/2
Az. S. Acqua Pisa	818 —
» S. Immobiliare	411 —

Genova 5	
Rend. 5 0/0	94,15
Az. Banca Naz.	1722,—
Cred. mob. it.	541,—
Ferr. Merid.	688,—
» med.	535,—
Navig. generale	395,—
Banca generale	411,—
Raffin. Zuccheri	251,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,45
» s. Londra	25.54
» Germania	—,—

Firenze 5	
Rend. it.	94 10 —
Cambio Londra	25 21
» Francia	101 35
Azioni F. M.	690 —
» Mobil.	520 —

Berlino 5	
Mobiliare	175 70
Austriache	110 70
Lombarde	59 20
Rendita italiana	93 25

Londra 3	
Inglese	95 13/16
Italiano	91 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,17 — pel 10 dicem. 76,17 — pel 10 gennaio 76,88 — pel 10 marzo 77,24 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicem. 76,59 — pel 10 gennaio 75,94 — pel 10 marzo 76,46 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Mattina con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 3 per Liverpool vap. ingl. « Trinidad » cap. Wiseman, con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Trobitz, con merci - per Trieste vap. aust. « Maria Teresa » cap. Deperis, con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap Janello, con merci - per Corfù sch. ital. « Insonne » cap. Sponza, con legname.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 5 — Caffè — Mercato calmo

Gennaio	— —	Settem.	94 1/4
Marzo	96 —	Decem.	82 3/4

Anversa 5 — Caffè — Mercato calmo

—	— —	Marzo	96 —
Gennaio	99 1/2	Settem.	91 1/2

Parigi 5 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	35 1/2
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	37 1/8
4 maggio	»	37 5/8

Budapest 5 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.06/08
Autunno	»	7.74/76

Maïs mercato calmo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.14/16

due del comm. Benvenuti che riferivano la prima sull'interpretazione dell'art. 208 della legge comunale e provinciale sui requisiti per la validità delle deliberazioni, riflettenti le spese facoltative ed i mutui delle Provincie, e la seconda sulle disposizioni del R. Decreto 6 luglio 1890 relativo ai contratti delle Provincie.

Vista poi la proroga del congresso fu deliberato di dare forma di rimostranza alle suddette relazioni, e di presentarle al Ministero colla firma di tutti i presidenti delle deputazioni provinciali venete.

Consiglio Comunale. — La seduta di ieri sera fu aperta alle ore 8 1[2 presenti 40 consiglieri; giustificati i signori Minich, Marcello, Molmenti, Pellegrini, Guggenheim e Leandro. Poi il Sindaco brevemente commemorò la morte del comm. Maldini, e partecipò l'accettazione da parte dell'avvocato Calucci dell'ufficio di assessore delegato. Quindi si continuò la discussione del Regolamento della pianta organica dell'ufficio Tecnico, discussione che si protrasse fino ad ora tarda.

Navigazione. — Il piroscafo *Letimbro* della N. G. I. partirà da Palermo il 10 corr. e da Napoli il 13 per Nuova York.

Minaccia di sciopero — Col primo del corr. anno, l'impresa per lo scarico e carico delle merci alla Marittima ed ai magazzini di S. Lucia, venne assunta da altra ditta, in sostituzione dell'ex impresa Salvagno. Nel fare la prima volta le paghe al personale dipendente, si pretendeva di assoggettarlo a nuove condizioni, danneggiando sensibilmente gli interessi di alcuni.

Ne venne di conseguenza che tutti, di comune accordo, rifiutarono di riscuotere le paghe e stabilirono di mettersi in isciopero, se non si mantenevano in vigore le condizioni loro stabilite e sempre mantenute dalla cessata impresa.

A tale effetto, ed in seguito a consiglio di alcuni, una Commissione si recò dal sig. Mazzaro, facente parte della nuova ditta, al quale furono esposte le ragioni e le domande di tutto il personale.

Ignoriamo che cosa siasi convenuto, sappiamo solo che il minacciato pericolo dello sciopero fu per ora scongiurato, e con ciò i gravi danni delle rarti interessate.

Fino a qui le nostre informazioni. Ora, accogliendo qualche commento che ci venne fatto in proposito, dobbiamo associarsi ad una giusta considerazione. Che sono cioè deplorabili i considerevoli ribassi che alcuni assuntori fanno, costretti poi a tiranneggiare nelle mercedi dei propri dipendenti per salvarsi dalla possibilità di considerevoli perdite.

Una sentinella ed un cacciatore in un canale. — La scorsa notte verso la una, il soldato del genio Antonio Rogantin della 9.ª compagnia lagunare, trovavasi di sentinella alla porta della caserma di S. Giorgio. Egli, avendo i piedi intirizziti dal freddo, uscì dalla sua garretta, e passeggiò su e giù lungo il piazzale per riscaldarli; ma in seguito all'oscurità della notte, resasi più cupa dalla nebbia, cadde nel canale.

Malgrado sapesse nuotare, il cappotto di lana che indossava, il cinturino e la giberna gli impedivano i movimenti. Fortunatamente poco distante stava ancorata una barca al cui timone egli si afferrò gridando al soccorso. Il Corpo di guardia essendo distante, i compagni che ivi si trovavano non l'udirono; ma le sue grida richiamarono l'attenzione delle guardie del Dazio consumo che si trovavano alla punta della Dogana.

Queste accorse subito con una barca vi fecero entrare il Rogantin trasportandolo poscia in caserma dove fu fatto subito coricare. Il fucile di cui era armato fu trovato poco dopo infisso vicino alla riva.

— Un altro che ieri, contro sua voglia fece un bagno freddo è il sessantenne Felice Maziero detto *Cicie*, cacciatore alle dipendenze del duca di Bardi.

Egli doveva partire ieri mattina per Fusina con la corsa delle ore 6. 25.

Uscito dal Caffè Orientale si avviò con la valigia in mano, senza però il fucile, al pontile del vaporetto; e camminandovi sopra cadde dritto nel canale.

Sul pontile si trovava il guardiano della Società lagunare Isidoro Busetto che accorse, e coadiuvato dall'ispettore Luigi Rossi e da altri del personale, trasse dalle acque il malcapitato cacciatore. Trasportato al vicino forno, in Calle delle Rasse, della ditta G. Colussi, Mayer e C.°, fu fatto salire nel locale della stufa, dove gli vennero prodigate tutte le cure necessarie.

Alle ore nove, avvertiti i famigliari del duca di Bardi, fu inviata una gondola che trasportò il Maziero al palazzo.

Non è vero — Le voci che correvano a Castello e che noi ieri abbiamo riportato con riserva, per solo debito di cronisti, dell'arresto del cameriere di un noto caffè di quei dintorni e del rinvenimento presso la sua abitazione di una parte degli effetti rubati al conte Konarski in calle S. Domenico, non erano che parto della fantasia popolare.

Stà il fatto che fra i molti individui *invitati* all'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello, trovavasi anche un cameriere del caffè; ma è pur vero che il cameriere fu subito licenziato e che egli non ebbe a subire alcuna perquisizione.

La questura di quel Sestiere, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe raccolto degli indizi gravi contro gli individui che presentemente si trovano in arresto; ma semplici indizi. Per quanto riguarda però la *res furtiva* essa avrebbe preso il volo per ignoti lidi e la speranza di ricuperarla, pare ormai del tutto abbandonata.

I funerali della Clotilde Diodà, la diciottenne della quale abbiamo narrata ieri la triste fine, ebbero luogo ieri mattina nella chiesa dell'Ospedale. Riuscirono solenni e commoventi.

E' morto! — Aggravatesi, come abbiamo detto ieri, per il sopraggiungere di una pleuropneumonite, le condizioni di salute del facchino Luigi Scarpa, caduto l'altra sera, mentre era ubbriaco, dal Ponte Malpaga a S. Trovaso nel sottostante canale, il disgraziato morì ieri mattina alle cinque.

Polizia stradale. — Raccomandiamo alla impresa della pulizia stradale, la Calle delle Strasse nel Sestiere di S. Marco, i cui abitanti si lagnano per la costante indecenza.

Piccolo incendio. — Ieri, alle undici e mezza ant., causa il contatto di una stufa, si manifestò un piccolo incendio nella casa di proprietà di Ferdinando Caliegari, sita a S. Trovaso, Fondamenta Nani, N. 957, affittata a certa Maria Caonero ved. Lomboni.

Il fuoco si è comunicato alla parete ed al pajuolato della stanza.

Accorsi i pompieri del distaccamento N. 8 di S. Trovaso, il fuoco fu subito domato. Il danno è di L. 40. La casa è assicurata.

L'ing. Napoleone Vaerini, mentre ieri mattina verso le dieci transitava la via Garibaldi insieme al fratello cav Gioacchino, colpito da paralisi alla parte sinistra, stramazzò a terra.

Il cav. Gioacchino, aiutato dall'operaio Luigi Graziottin che passava per di là, sollevò il fratello e lo trasportò alla vicina farmacia e quindi in gondola alla sua abitazione.

Ieri sera le condizioni di sua salute non erano gravi non essendo sopraggiunta la febbre, però il medico curante Dalla Venezia, non può ancora pronunziarsi.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Insieme alla sig. Frandin ed al tenore Nouvelli, interpreterà la *Cavalleria Rusticana* al nostro Massimo, per la parte di Lola, la brava sig. Crippa.

Quanto alla parte di Alfio pendono trattative fra il cav. Bianchi e il cav. Merescalchi.

Dirigerà l'orchestra il M° Seppelli.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di sabato 24 corr.

Rossini — Domani sera ha luogo la prova generale della *Giulietta e Romeo* che andrà in scena giovedì sera.

Goldoni. — Ogni sera più si afferma il successo della bellissima operetta del Valente; e a questo successo contribuiscono il carattere popolare delle melodie, il brio dell'insieme, la concisione nel taglio dei pezzi, la notevole sicurezza di andamento e la forma, che se talora è un po' trasandata, nel complesso è pregevole per snellezza ed eleganza.

L'esecuzione è sempre lodevolissima. La bella capraia, Calligaris, la Maresca, il Fari, il Larizza ed il Maresca riscossero anche iersera continui applausi, dal pubblico numerosissimo che chiese ed ottenne la replica dei migliori pezzi dell'operetta.

I granatieri si rappresentano ancora questa sera.

Malibran — Iersera si applaudirono, come al solito, le allegre *Campane di Corneville*; e questa sera, ricorrendo la festa dell'Epifania la Compagnia Scognamiglio, dà una recita per i bambini.

Si rappresenta la brillantissima *Befana*, e tutti i bambini, purchè accompagnati, avranno libero l'ingresso.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Una causa per un giornale

Ci si informa da Roma che pare certo che gli eredi del rimpianto Baccarini abbiano iniziato una azione giudiziale per determinare le vere condizioni di proprietà del giornale la *Tribuna*, che non sarebbe tutta del principe Matteo Sciarra, ma di una società di azionisti, della quale appunto faceva parte l'on. Baccarini.

In generale la si ritiene una questione di diritto *puro*, che può avere una determinazione nell'indirizzo politico del giornale; ma quanto alla proprietà, per notorietà pubblica, non è dubbio che sia del principe Sciarra, perchè lui ha fatto da anni tutte le spese, ed è quindi un tal creditore da non dover temere nessun proprietario.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *La Forza del Destino* — Ore 8 1[2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatievi* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *La vecchia Befana* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Ghio — Variato trattenimento di prosa e canto — Ore 8 1[2

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Due interpellanze di Barzilai

Roma 5, ore 8 pom.

L'on. Barzilai ha presentato due domande di interpellanza una è diretta al ministro degli esteri intorno ai passi fatti presso il governo austriaco di fronte all'arresto avvenuto a Trieste in circostanze singolarissime della signorina Plautilla Massai, cittadina italiana; l'altra interpellanza è diretta al ministro delle finanze circa l'applicazione della legge per Roma, che esonera il comune da ogni concorso nelle spese di beneficenza.

Critiche alle manovre navali invernali

La *Tribuna* di questa sera, riferendo la notizia che la prima divisione della squadra è partita da Genova *(vedi dispacci da quella città)* si incontrerà con un altra divisione che trovasi in Sicilia, bias ma queste manovre navali invernali senza utilità e costose all'erario.

Disordini negli Stati Uniti
A Tomsriver

Un dispaccio da New York informa che avvennero gravi disordini a Tomsriver (New York), dove trovansi numerosissimi italiani. Questi avrebbero partecipato ai disordini.

Un reggimento di fanteria, mandato da Jersey City, ristabilì l'ordine.

I balli al Quirinale

Per desiderio della Regina, il ff. di prefetto di palazzo ha fatto compilare un nuovo elenco di persone da invitarsi ai balli del Quirinale, escludendo quelle, ed erano molte, che non avevano alcun titolo di recarsi a Corte.

Grazie a questa riduzione, il numero degli inviti sarà quest'anno non superiore alla cifra di 1500.

Per le future grandi manovre

Roma 5, ore 9. 40 p.

Si sta giá elaborando il piano delle grandi manovre estive che avranno luogo nel corrente anno.

I generali Cosenz e Pianell sono incaricati dell'elaborazione di tale piano.

Per l'istruzione primaria

Il ministro Boselli ha definitivamente approvato il riordinamento dei servizi dell'istruzione primaria, mandato subito in vigore.

Il comm. Gioda assicurasi che è incaricato di sovraintendere alle due divisioni dell'istruzione primaria; Scarenzio dirigerebbe la divisione occupantesi delle scuole normali, degli educandati, degli ispettori e del personale; De Logu reggerebbe temporaneamente invece del titolare Nisio, un'altra divisione occupantesi del Contenzioso, del Monte pensioni, dei sussidi e dei rapporti coi Comuni.

NOTIZIE VARIE

Ancora dei Musei vaticani – A Baccarini – Per le scuole militari – Il Consiglio d'industria e commercio – I redditi doganali – Una visita di Boselli – Il provveditore Cecchini a riposo.

Roma 5, ore 10 p.

L'*Italie* di questa sera dice che la tassa di una lira ai Musei vaticani venne consigliata al Papa da una Commissione di tre Cardinali incaricata di studiare la questione economica del Vaticano, la quale proporra altre tasse.

— Il deputato on. Zainy, farà giovedì al Collegio degli ingegneri, la commemorazione di Baccarini.

— È molto probabile che il Ministero della guerra fondi un ispettorato per le scuole militari.

— Nei primi giorni del prossimo febbraio si convochera il Consiglio d'industria e commercio.

— Nel passato dicembre i redditi doganali subirono un sensibile aumento rispetto al mese di novembre.

— Boselli stamane si recò a visitare il Collegio Nazionale a Tivoli.

— Cecchini, provveditore agli studi, venne messo a riposo.

LA CURA KOCH
La conferenza del maggiore Sforza
Inoculazione ad ammalati

Stamane il maggiore medico Sforza reduce da Berlino fece una conferenza sul metodo Koch. Vi assistevano i generali medici Pecco, Baroffio e Cipolla e dodici colonnelli medici di corpi armata.

Il generale Pecco presentò il conferenziere ai convenuti. Dopo la conferenza si inocularono due militari, uno affetto da tubercolosi, l'altro da *lupus* e si inocularono altri 5 ammalati di tubercolosi alle glandole, ai testicoli e alle articolazioni: gli inoculati furono affidati alla cura del tenente medico Buonservigi.

CRONACA VATICANA
Un curioso dono della Regina di Spagna

La Regina di Spagna ha fatto offrire al Papa pel capo d'anno una semplice mazza di giunco. L'ambasciatore di Spagna presentandola al Papa lo pregò di volervisi appoggiare sopra. Appena Leone XIII ebbe appoggiato la mano sul pomello d'argento, una pioggia di monete d'oro ne venne fuori cadendo ai suoi piedi!

Sulla vita di Vittorio Emanuele

Per iniziativa del Circolo monarchico universitario l'on. Bonghi il 9 gennaio terrà una conferenza sulla vita di Vittorio Emanuele.

I ristauri in Vaticano

Si smentisce che il Vaticano abbia affidato ad un artista tedesco i ristauri delle loggie Raffaelle. I ristauri non si faranno.

Le frodi nel controllo degli spiriti

Il Ministero delle finanze vedendo una sensibilissima diminuzione sul reddito degli spiriti ha dato ordini severissimi per impedire che avvengano frodi temendo che la diminuzione avvenga in causa appunto di frodi verificatisi.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello

Roma 5, ore 10. 55 p.

Oggi si inaugurò l'anno giuridico alla Corte d'appello.

Presiedeva il senatore Pagano e presenti alla cerimonia eranvi Zanardelli, Auriti, il prefetto, il rappresentante del sindaco, gli avvocati del foro e i magistrati.

Il sostituto procuratore generale Bonafine fece il discorso inaugurale trattando molte questioni. Si occupò principalmente della politica, combattendo l'invasione della demagogia.

Fra le altre cose Bonafine ha asserito che numerosi reati di sangue si commettono non dai romani ma da cittadini di altre regioni d'Italia immigrati a Roma.

Infine si scagliò veementemente contro certa *stampa giornalistica (sic).*

I giornali biasimano lo strano suo discorso

La «Riforma» e le elezioni francesi

La *Riforma* si compiace del risultato delle elezioni senatoriali testè avvenute in Francia. (*V. Gazzetta d'ieri.*)

Constata che la Repubblica va consolidandosi mentre gli avversari vanno perdendo credito. Si augura che il consolidamento della Repubblica, sia di vantaggio alla Francia e alla politica europea.

La Befana

Molta animazione vi fu stasera in piazza Navona per assistere allo storico divertimento della Befana.

Il numero delle comitive era maggiore che negli anni passati malgrado il tempo non troppo buono.

L'ordine si mantenne perfetto.

Cattedra di diritto civile

Giovedì si riunirà la Commissione della cattedra di dirito civile per l'Università di Macerata e di Siena.

Dalle Provincie

LA PARTENZA DELLA SQUADRA
da Genova
Grave disgrazia a bordo del «Vesuvio»
Un morto e molti feriti

Genova 5, ore 5 p.

(M.) Ieri partì per Spezia la cisterna *Tevere*, che doveva raggiungere la squadra in Augusta.

Ieri il contr'ammiraglio Lovera di Maria si recò a far la visita di congedo alle autorità.

La seconda divisione della squadra permanente, composta delle navi *Dandolo*, *Piemonte*, *Confienza*, *Vesuvio* e da una squadriglia di torpediniere doveva lasciare il nostro porto questa mane alle 10. Però stamattina mentre le navi della squadra disormeggiavansi per la partenza e avevano quindi le macchine pronte a muovere avvenne sull'ariete *Vesuvio* la rottura della cassa delle valvole d'immissione del vapore nel tubo ausiliario della caldaia di prora producendo una forte fuga di vapore e projezione d'acqua bollente. Sventuramente riportarono gravi scottature due macchinisti e parecchi fuochirti.

Il fuochista Grillo Guglielmo morì poco dopo; il sott'ufficiale macchinista Recchi Angelo, il fuochista Boira Salvatore versano in gravo stato.

Gli altri feriti sono i sott'ufficiali macchinisti Gesualdi Riccardo, Lamarra Raffaele, Ciaramitano Giuseppe, Agazzi Francesco, Pilimero Giuseppe. La condotta dell'equipaggio del *Vesuvio* fu ammirabile. I feriti furono trasportati all'Ospedale militare. Domani si celebreranno i funerali del fuochista Grillo in forma solenne.

Grave incendio a Genova
L'arrivo di Arcaini

Genova 5, ore 8.40 p.

(m.) — Stamane si è sviluppato un incendio al baraccone che serve al deposito del cotone sopra l'avanzamento Colombo, calata di San Lazzaro.

Duemila balle furono distrutte ed altre molto danneggiate.

L'incendio fu circoscritto. Tutta la merce era assicurata. Nessuna disgrazia di persone.

Credesi che l'incendio sia doloso.

Fu trovata sul luogo del sinistro una specie di miccia.

Nell'opera di estinzione si distinsero specialmente gli equipaggi della squadra. Il baraccone fu completamente distrutto.

Il fuoco continua: Occorreranno due giorni per spegnerlo. Venne nominata una commissione per procedere ad un inchiesta.

— È arrivato col piroscafo *America* il romano Arcaini, quello che nel settembre 1889 uccise a Roma l'amico suo Bizzi e poi fuggì nel Messico.

Per non procedere contro un sindaco

Cagliari 5 ore 5.30 p.

(c.) Il nostro prefetto ha informato il Governo che il pretore di un mandamento della provincia di Cagliari insistette per essere traslocato altrove a fin di non vedersi costretto a procedere contro il sindaco che non offriva tutte le garanzie d'immacolatezza.

Cialdini migliora

Livorno 5, ore 3 p.

(f.) Il generale Cialdini ha passato la notte molto tranquillo. Il miglioramento prosegue molto lento, ma ormai si ha la fiducia che l'illustre infermo possa presto essere completamente ristabilito

Uno scandalo amministrativo a Palermo
Truffe nell'agenda del dazio

Palermo 5 ore 4.20 pom.

(a.) Si è sparsa la notizia che era stata scoperta una truffa da lungo tempo organizzata nell'amministrazione dei dazi comunali che ha recato già al Municipio centinaia di migliaia di lire di danno.

Mi risulta, per informazioni prese, che sarebbero complicati in questo losco affare parecchi alti impiegati.

Dall'Estero

Il Congresso dei socialisti
Le misure prese dal governo svizzero

Lugano 5, ore 10. 40 p.

Il Consiglio federale a proposito del Congresso dei socialisti apertosi ieri a Capolago, dette istruzioni a quel commissario di polizia di scioglierlo se la discussione teorica fosse seguita da risoluzioni sovversive tendenti a turbare le relazioni internazionali.

Il deputato socialista Prampolini che doveva intervenire al Congresso, ha scritto una lettera dichiarando che non vi parteciperá perchè prevede che il Congresso produrrà l'eterna polemica tra i socialisti legalitari e gli antilegalitari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DALLA MORTE
di

MARCO GIULIO BALBI-VALIER

Marco Giulio Balbi-Valier mente splendida, ingegno brillante, animo munificentemente generoso, cuore buono fortemente amante del bene, **Marco Giulio Balbi-Valier** non è più. Il lavoratose indefesso, il relatore erudito, coscienzioso, scrupoloso, in tante pubbliche amministrazioni, l'operoso e benefico Sindaco di Pieve di Soligo è già morto e morto per sempre.

Conoscitore profondo del cuore umano e nella storia e nella vita, toccò con mano la vanità della vanità del tutto, e sprezzatore si fece di ogni orpello, che questa grande cortigiana di sè stessa, che ha nome Società, profonde sulle proprie guance.

Cristiano fervente adempiè agli obblighi religiosi con fervore franco e disinteressato, non trattenuto mai da rispetto umano o dalla taccia di clericale. Ma non è clericale chi é coscienziosamente religioso e fortemente italiano.

Trenta giorni sono scorsi da che il freddo manto della morte lo ricopre e lo avvolge nella sua immensa pace, ma non per questo egli è spento per noi.

Di illustre prosapia, era, per le avite glorie, pel largo censo, pelle doti sue chiamato ai primi onori della sua patria, ad una vita di splendori; egli invece inspirato dal suo animo, ha condotta vita modestissima, non per accumulare le pingui sue rendite, ma per elargirle a vantaggio delle classi abbisognevoli di cibo, di educazione, di lavoro.

Di ciò fanno testimonianza gli istituti da lui fondati od ingranditi, la costernazione universale del paese, che fu sua prediletta dimora e che piangente lo accompagnò alla tomba.

No, la memoria di lui non è morta, nè morrà perchè colle sue opere si è innalzato un monumento più forte e duraturo del bronzo, perchè pel consenso di tutti sulla sua tomba sta scritto:

« Qui giace il padre degli affitti. »

Possano queste brevi parole, dettate dal cuore, lenire in parte il dolore dell'inconsolabile vedova, che gli fu compagna fedele nella vita e che con lui divise le gioie dei benefici.

Venezia 6 gennaio 1891.

DOTT. ARTURO L.

La famiglia **Diodà** commossa dalle tante prove d'amicizia avute nell'infausta circostanza della morte della diletta

Clotilde

ringrazia vivamente gli amici e conoscenti tutti ed in ispecial modo i **conti Egger**, la **contessa Palfy** e la famiglia **Primavesi**. che vollero in ogni maniera concorrere a lenire tanto dolore.

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota il francobollo, oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

D'affittarsi in Padova

VIA MAGGIORE 1787
pel 7 Aprile 1891
BIRRERIA RISTORATORE
agli Stati Uniti
con Giardino
Ghiacciaja, Teatro uso Caffè Chantant
Rivolgersi al mezzà **Smiderle — Padova**

M. SPINELLI

Ottico-Fotografo
già Direttore, ora cessionario del Laboratorio ottico
e del negozio del Cav. C. Ponti in Venezia
Piazza San Marco, Procuratie Nuove N. 52

Occhiali e stringinaso a lenti periscopiche di propria fabbricazione, montati a giorno, nikel e buffalo, a L. **2** al pajo.

Occhiali e stringinaso oro, argento e tartaruga. Vetri di cristallo di rocca. Assortimento cannocchiali da teatro, da campagna e marina, strumenti ottici, termometri, barometri, termometri clinici campionati, areometri ecc.

Macchine fotografiche
Si assume qualsiasi lavoro d'ottica e meccanica
PREZZI MODERATISSIMI
Gli occhiali si spediscono franchi a domicilio dei signori clienti.

Quando è indispensabile una cura generale ricostituente, sia nell'infanzia che nella pubertà, l'**Emulsione Scott** dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata nella Clinica Oculistica del Berfotrofio dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi affetti da oftalmie, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere l'*Emulsione Scott* ben tollerata, e rispondere bene come medicamento ricostituente.

Dott. GIUSEPPE MOYNE,
Prof. e Direttore della Clinica Oculistica
36-23 della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli,

LA
Banca di Credito Veneto

avvisa i signori Azionisti che a datare dal giorno **3 gennaio 1891** esclusi i giorni festivi dalle **11 ant. alle 2 pom.** paghera L. **6.25** per Azione contro resa della **Cedola N. 36** accompagnata da apposita distinta che si distribuisce dalla Banca stessa.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente **disponibile** al **3 0[0** con facoltà dei sigg. Correntisti di prelevare **Lire 6600** a vista e

L. 20 000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore **9** alle **10** del mattino. Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 per somme vincolate oltre i **sei** mesi.

Gl'interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra deposito di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di Cambiali e Coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende Fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di Cassa *gratis* ai propri Correntisti. 1749

DA VENDERSI

Macchina semifissa a vapore in buono stato, della forza di 30 cavalli con espansione variabile e cambiamento di marcia. Superficie riscaldamento della caldaia metri quadrati 27, pressione 8 atmosfere. Pompa speciale per alimentazione della caldaja. Prezzo lire 6500.

Dirigersi per maggiori schiarimenti allo **Stabilimento Appiani - Treviso.**

CIOCCOLATA
E
CACCAO
digrassato solubile
Angelo Valerio
TRIESTE
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta
Antonio Trauner - Venezia
9 VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozi

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.,** con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto** — **Eleganza** — **Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

ALMANACCHI

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 - 1891 - 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?), gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla **pasta badese** che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 **per sole Lire 1.50.**

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0|0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum, 32**, Boulevard Barbès. Parigi.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825. VENEZIA

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bac no di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimita alla Piazza di San Marco.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Corone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tinture Unica Fillioi.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — **(settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.**

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — **(settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.**

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — **(settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfu - Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente a costa Pugliese al ritorno.**

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: **in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.**

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore, 4825.

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 7 gennaio N. 7

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri

e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale Lire 36

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.
Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

LA COLPA DELL'ABATE PUJOL

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 3 *gennaio* 1891.

(V. Riccio) Rassicuratevi amici miei. Questa colpa non ha nulla di comune con quella dell'abate Mouret che ha fatto scrivere a Zola pagine splendide di psicologia, nessuna Albina entra nella tela semplice del mio racconto. Si tratta di un piccolo intrigueccio diplomatico, che ha messo a rumore il mondo vaticano, e del quale si sono occupati, benchè con particolari inesatti o incompleti, i giornali e le agenzie telegrafiche comprese l'*Havas* e la *Stefani*.

L'abate Pujol ha pagato a caro prezzo la colpa sua.

Egli è stato destituito dal posto di superiore della chiesa di S. Luigi dei Francesi, posto ambito più che un importante vescovado e che l'abate Pujol occupava da circa 12 anni. Quel posto dipende dall'ambasciata di Francia presso il Vaticano, ed il 30 dicembre l'ambasciatore Lefebre de Béhaine ebbe l'ordine telegrafico dal ministero degli esteri di destituire il povero abate. Un decreto fu subito disteso, un decreto secco, arido, senza motivazioni, col quale si revocava l'abate, lo si obbligava a lasciar subito la chiesa, si incaricava il vicerettore di assumere le funzioni di superiore.

Il decreto fu comunicato all'abate la sera del 13 dicembre. Era tardi perchè egli potesse sloggiar subito e cercarsi un'abitazione. Il mattino del primo giorno dell'anno 1891 l'abate lasciava per sempre quella chiesa splendidissima, che Caterina dei Medici fece fondare, e nella quale sono dei capolavori del Domenichino, chiesa ricca di molti tesori artistici, di molti ricordi storici, cari al cuore di ogni francese che si trova in Roma.

L'abate Pujol ha cercato ricovero nel convento della Passioniste a piazza Termini, dove non riceve nessuno e dove certamente egli medita sulla grave disgrazia toccatagli.

*

È un uomo colto ed intelligente. Al Vaticano lo tenevano caro e caro pareva fosse anche all'ambasciata di Francia ed al ministero degli esteri. È nativo di Bajona nei Bassi Pirenei e fu per 10 anni insegnante alla Sorbonne.

Sarebbe rimasto per lungo tempo nel posto invidioso che occupava, se non avesse voluto assumere attitudini diplomatiche e disimpegnare una parte politica per far cosa grata personalmente al Papa e per ingraziarsi il Vaticano.

Ecco la colpa dell'abate Pujol.

Nelle ultime elezioni politiche francesi, dal Vaticano partì l'ordine al clero di appoggiare i candidati che fossero di idee cristiane. Non si voleva dispiacere il governo della Repubblica, ma dall'altro lato si voleva far cosa grata ai partiti monarchici: si trovò così la formola equivoca dei candidati di sentimenti cristiani.

A Bajona i preti capirono il latino, e considerando che il governo è in Francia nelle mani dei frammassoni, si dettero da fare per la riuscita dei candidati avversari della Repubblica. Ad elezioni finite il governo francese sospese dalle loro temporalità i preti che si erano mostrati più vivaci agitatori elettorali.

Se in Italia si fosse fatto qualche cosa di simile, avreste sentito il gridio dei giornali clericali, il succedersi delle più violenti proteste ed il Papa non avrebbe lasciato sfuggire l'occasione di mostrare all'Europa che la Chiesa non è libera e che il sacerdozio è perseguitato.

Trattandosi del Governo francese, le cose procedettero più tranquillamente, ma il Vaticano non poteva nascondersi che quei preti erano puniti per avere ubbidito agli ordini venuti da Roma. Furono iniziate pratiche amichevoli con l'Ambasciata di Francia e col Governo francese.

*

Si venne ad una conclusione dopo lunghe trattative, e fu che il Governo riammetteva i puniti nel possesso delle loro temporalità, ma il Vescovo viceversa era autorizzato a trasferire quelli che erano stati capi dell'agitazione da una chiesa all'altra, dall'una all'altra parrocchia.

La punizione era così ridotta in proporzioni molto modeste, ma restava. I preti baionesi, duri come sono tutti i baschi, non si contentarono del provvedimento del Vescovo, e ricorserò, secondo le norme di procedura ecclesiastica, alla Sacra Congregazione del Concilio, affidando la difesa dei loro interessi all'avv. Martini.

La Congregazione propendeva per i preti contro il riservo, quando il Papa, per paura di inimicarsi il Governo francese, evocò a sè la pratica. Allora Leone XIII si ricordò che l'abate Pujol è nativo di Bajona, e lo incaricò di recarsi laggiù per tentare di persuadere quei benedetti preti.

L'abate Pujol partì, persuase i preti, ma fece qualche cosa di più. Mentre induceva i riottosi a restare tranquilli, prendeva le parti loro contro il Vescovo e lo biasimava per quello che aveva fatto. Non contento di ciò, scriveva al ministro dei culti a Parigi, facendo rimostranze contro il Vescovo e volendo far comprendere che il Governo francese aveva torto di prendersela con quei preti protetti dal Vaticano.

Nè basta.

L'abate Pujol tornò a Roma ed annunziò al papa che aveva ottenuto che i preti stessero tranquilli. Il papa gli dette cinque o sei decreti da monsignore da distribuire fra i preti di Bajona, quasi come premio per l'ubbidienza mostrata.

L'abate mandò quei decreti ma li accompagnò con lettere dalle quali pareva che il Vaticano appoggiasse la resistenza dei preti e la incoraggiasse. L'abate Pujol fu destituito telegraficamente.

*

Pareva che il Vaticano stesse per prendere le parti del povero abate o per lo meno che tentasse di riconciliare Pujol col suo governo. Nemmeno per sogno. Leone XIII non vuol bisticciarsi col governo francese per così poco. Pujol è abbandonato da tutti.

La Segreteria di Stato assicura ora che l'abate non aveva nessuna missione regolare, che egli andò a Bajona senza nessun incarico ufficiale, che nessuno gli disse di bisticciarsi col vescovo. La destituzione è considerata come un fatto di ordine amministrativo, avvenuto fra il governo ed un suo impiegato e tutti se ne lavano le mani.

Il povero abate Pujol può meditare, nelle lunghe ore che passa fra le Passioniste, sulla gratitudine del Vaticano.

LA QUESTIONE DEI MUSEI VATICANI e la stampa parigina

E mentre spunta l'un, l'altro matura

Pareva che dopo le questioni acrimoniose di Tripoli, della triplice, dell'Etiopia si fosse stato fatto silenzio nella stampa parigina riguardo agli interessi d'Italia. Ecco invece che i Musei del Vaticano vengono a dare esca opportuna ai colleghi d'oltr'alpe per censurare il Governo italiano.

***

La prima domanda che solleva questa nuova ostilità sarebbe: forse che li riguarda, i giornali francesi, quello che si fa ai Musei di Roma? Ma la domanda sarebbe inutile, perchè la stampa francese si crede autorizzata a dare per qualunque cosa lezioni all'Italia — e s'accomodi.

Certo in virtù di questo assioma il *Matin*, la *Liberté* e l'*Autorité* censurano vivamente le riserve, se esistono, fatte dal Governo italiano intorno ad una tassa d'entrata ai Musei vaticani.

Le opinioni del *Figaro* e del *Gaulois* in proposito non ci meravigliano, ma ci fa stupire quella del *Débats*, il quale approva calorosamente il provvedimento del Papa, nell'interesse artistico, e deride le riserve che potesse fare l'Italia con un ragionamento assurdo. Dice, cioè, che se esse fossero valide, sarebbero da aspettarsi uguali riserve per i Musei francesi. Si notò che in questo ragionamento *ab absurdo* riposa una velata premessa gravissima: quella, cioè, che eguaglia il Vaticano ad uno Stato politico.

***

Così in Francia si vuole riconoscere nel Vaticano, non una residenza concessa dal Regno d'Italia al Papato, ma la sovranità temporale, ridotta alle mura del Vaticano, ma sempre sovranità temporale.

Quest'attitudine del *Débats*, che finora si riteneva di sentimenti liberali, è un motivo per male augurare degli altri giornali francesi, e dovremo vedere che anche in questa questione secondaria la Francia prende parte pel Papa contro l'Italia.

È proprio il caso di dire che non per niente Lavigerie, a nome del Papa, si è fatto repubblicano.

DALLA DALMAZIA

Vogliono parlare italiano

I giornali dalmati ci recano il testo dell'indirizzo che la città di Zara inviò all'Imperatore Francesco Giuseppe per scongiurare la croatizzazione delle scuole italiane.

In questo indirizzo si legge:

« La legittima rappresentanza di Zara, addì 17 novembre 1890 si radunò straordinariamente in Consiglio, e col plauso unanime dei cittadini e con la solidale adesione della parte più eletta della provincia, deliberò solennemente d'innalzare a Vostra Sacra Maestà un memoriale perchè — a tutela delle libere leggi da Voi stesso sancite, e in opposizione al voto della maggioranza dietale — sia consacrata incrollabile e integra, quale Palladio, la lingua d'istruzione italiana nei nostri Istituti medii ».

L'indirizzo così conchiude:

« Maestà! Noi attendiamo con animo fiducioso e commosso dal Vostro Augustissimo labbro una riparatrice parola che valga ad infirmare per sempre gli irrazionali conati avversari ».

LA DIFESA DELLE COSTE ADRIATICHE

L'ammiraglio austriaco Sternock ha presentato al ministro della guerra una serie di progetti per la difesa dell'Adriatico orientale e delle isole istriane e dalmate.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg — A. Mantovani.

Il governo del Trentino

Contro l'irredentismo

La *Militar Zeitung* dice, che, dato il caso che il nuovo consigliere di luogotenenza di Trento, barone Giovanelli, non riuscisse a farsi padrone della situazione, sarebbe già tutto preparato per porre a capo dell'amministrazione del Trentino un alto militare, il quale dipenderebbe dal luogotenente di Innsbruck, ma avrebbe poteri politici molto più larghi che l'attuale capo-sezione luogotenenziale di Trento.

Il giornale aggiunge, che recentementemente venne compilato da un alto militare, in seguito a indagini sopra luogo, un *memorandum* in cui s'additano i mezzi eventualmente necessari per porre argine alla diffusione dell'irredentismo.

L'incontro di Parnell con O' Brien

O' Brien e Gill si recarono a Boulogne-Sur-Mer dove ieri si incontrarono con Parnell.

Le elezioni commerciali in Piemonte

A Novara nessuno ha votato

Domenica ebbe luogo a Torino, a Cuneo, ed Alessandria e a Novara le elezioni commerciali, od in tutte le città il concorso fu minimo.

A Novara, anzi, nessun elettore si presentò alle urne, ed il pretore avv. Spezia dovette redigere negativo.

A Torino votarono in pochi: si fecero le elezioni come in famiglia.

***

È questa una nuova dimostrazione della urgente necessità di discutere la legge sulle riforme delle Camere di commercio, le quali così come sono, sono costose e in generale, non recano i vantaggi che da quei Corpi consultivi, il commercio e l'industria potrebbero attendere.

NELLA GIUNTA DEL BILANCIO

Non esisterà gabinetto di Presidenza

Smentite

L'altro giorno non ricordiamo qual giornale portava la notizia, commentandola severamente, che l'on. Luzzatti volesse instituire un Gabinetto di Presidenza della Giunta del bilancio.

Non vi abbiamo creduto, e ne chiedemmo notizia a Roma, di dove ci si informa che la notizia che la presidenza della Giunta del bilancio abbia costituito o voglia costituire nel suo seno una specie di gabinetto è una solenne bugia.

***

Dacchè esiste la Commissione del bilancio un alto impiegato della ragioneria generale è in continui rapporti coi relatori dei bilanci pel coordinamento della revisione delle cifre nei risultati finali. Ed è lo stesso impiegato, che durante la discussione dei bilanci assiste dalla tribuna alle discussioni della Camera, per correggere e controllare le cifre, quando la Camera reca modificazioni alle cifre dei bilanci.

Questo alto impiegato non è in relazione colla Presidenza, ma colle singole Commissioni, ed è un tratto d'unione necessario tra la Camera e l'amministrazione del tesoro per l'esame dei bilanci.

***

Va pure smentita la notizia di impiegati d'intendenza messi a disposizione del presidente della Commissione del bilancio, riducendosi tutto ad uno scrivano che dovrebbe scrivere sotto dettatura e che il presidente della Commissione non ha ancora adoperato.

LA CASSA ASSICURATIVA

dei redditi ipotecari

Domenica 28 dicembre p. p., ebbe luogo in Milano la convocazione già da noi preannunciata degli aderenti alla nuova istituzione: la Cassa assicurativa dei redditi ipotecari, sullo scopo e vantaggi della quale un nostro egregio corrispondente, ha intrattenuto i nostri lettori alcuni giorni or sono. Vi intervennero o in persona o a mezzo dei loro rappresentanti o per adesioni scritte cospicue notabilità, e vi presero parte i Comitati locali di Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano, Piacenza, Mantova, Cremona, Padova, Treviso. E di Venezia avvertivasi che distinte personalità avevano fatto adesione al progetto, ma per la ristrettezza di tempo fra il giorno dell'invito e quello della convocazione non avevano potuto costituirsi in Comitato.

***

Fra gli intervenuti ed aderenti ricorderemo i signori deputati Campi, Martelli, Minelli, Capilupi, Mel, il comm. Arcoggi-Masino di Torino, il cav. Bellini direttore della Cassa di Risparmio di Padova, l'ing. Rudin di Milano, direttore delle ferrovie del Ticino, gli avvocati Tedeschi di Torino, Parizza di Mantova, Sandoni di Bologna, ed altri che sarebbe troppo lungo l'annoverare.

Data lettura dell'ordine del giorno, tutti i presenti elessero a loro presidente il chiarissimo avv. Luigi Brusoni, autore del progetto, fecero solenne atto di adesione al medesimo, e si costituirono in Comitato promotore eleggendo una Commissione esecutiva alla quale diedero facoltà di associarsi quanti altri che per autorità, competenza ed attività credessero idonei a coadiuvare la riuscita dell'impresa.

***

Vennero poi acclamati a promotori per onore e lustro della Società alcuni uomini eminenti, tra i quali alcuni di Venezia che saremo per nominare tostochè abbiano accettato.

Esaminato per sommi capi il progetto di statuto e fissate alcune norme sia nell'estensione degli affari da imprendersi, sia per la costituzione di un capitale e garanzie degli azionisti ne fu domandata la compilazione al Comitato esecutivo.

Questa importante seduta continuò per cinque ore.

Dalle dichiarazioni dei rappresentanti dei Comitati locali, dalla propaganda che va ad estendersi nel paese, si ha buon argomento per ritenere che il capitale sociale potrà essere raccolto con qualche sollecitudine.

DAL VENETO

La linfa Koch a Castelfranco

Castelfranco Veneto *5 gennaio* — Ci scrivono:

(!) Per mezzo di un medico di Berlino, il nostro civico ospitale venne fornito della linfa Koch, ed oggi stesso in seguito ad autorizzazione avuta per dispaccio dal Ministero, fu esperimentata dal dottor Ancona, in unione ai medici locali, sigg. Scarpari dott. Salvatore, Cecconi dott. Oddo e Sordina dott. Edoardo.

L'esperimento si eseguì sopra certo Sbrissa Giuseppe, studente di teologia, di anni 26, affetto da tubercolosi polmonare Attese le condizioni generali e locali del soggetto, si cominciò ad iniettare colla siringa Koch un mezzo milligrammo della linfa. All'atto della iniezione la temperatura segnava 36.2; due ore dopo, come tuttora, la temperatura segna 37.5.

Domani gli esperimenti si continueranno sopra alcuni casi di coxite, di tubercolosi ossea, e sopra un altro soggetto affetto da tubercolosi polmonare.

Vi terrò informati.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il signor di Bussiéres si trovava senza dubbio in malagevole posizione giacchè fece un movimento per cambiare di posto. Il cane di una delle sue pistole incontrò il ramo d'un albero e il colpo partì, ripercuotendosi il rumore lontano, lontano.

Gristina si levò d'un tratto e diede un grido di terrore.

Il barone la raggiunse prima che ella avesse avuto il tempo di rimettersi dallo stupore, e mettendole una mano sulla bocca.

— Per la vostra vita, signora, diss'egli con voce cupa, non una parola! non un segno! non un gesto! so tutto!

— Tutto! ripetè macchinalmente la signora di Bussiéres più morta che viva, lasciandosi ricadere ai piedi della croce.

— Disgraziata! ripetè il barone, non negherete più questa volta! Voglio vedervi con lui, perchè deve venire, non è vero? Volevo sorprendervi tutti e due; il caso ha deciso altrimenti; ma sventura a lui!

— In nome del cielo, signore, disse la giovane donna con voce supplichevole, quali sono i vostri progetti? Che cosa mai vi ha fatto?

— Come! Che cosa mi ha fatto?

— Vi lascio ben tranquillo; non vi domando mai nulla per lui; non ve ne parlo nemmeno....

— In verità, riprese il barone, per osare sfidarmi così, bisogna che voi abbiate perduta la la testa, ovvero tutto il pudore.

La signora di Bussières non comprendeva e non poteva comprendere. Per terra giaceva il pacco che aveva seco lei portato; alcuni dolci, e qualche giocattolo. Per abitudine il barone s'era messo a mangiare.

— Li avevo portato per lui, disse Cristina.

— Hein! fece il barone.

— Povero fanciullo! quanto meglio non fosse nato.

Il signor di Bussiéres guardò sua moglie; dapprima la credette folle e dimenticò le sue ire.

Frattanto Margherita, tenendo per mano Cristiano, s'avanzava; alla vista d'un uomo che non conosceva, ma che credè fosse il signor di Bussières, si fermò non sapendo più se dovesse avanzare o rinculare.

Per quanto debole che fosse la signora di Bussiéres ebbe uno di quegli impeti coraggiosi frequenti nelle madri quando trattasi di salvare i loro figli.

— Signore, diss'ella alzandosi con dignità, fin oggi vi disprezzavo solamente, ora vi odio! Vi proibisco di fare un passo verso questo fanciullo! Se Dio v'infligge la punizione di dubitare di lui, va bene: non meritate d'avere un figlio... ma non per questo è mio...

— Che! balbettò il barone, si tratta del piccino che è a balia...

— Prima di giungere a lui, finì la signora di Bussiéres, camminerete sul mio corpo.

— Dio me ne guardi! riprese il gentiluomo tutto pieno di vergogna.

E ancor sorpreso di non aver ucciso alcuno, prese, in qualche maniera, la fuga in direzione opposta alla parte per la quale s'avanzava Margherita.

Ridicola pel suo risultato, ma terribile nella forma, questa scena impressionò talmente la signora di Bussiéres, che fu costretta a starsene a letto alcune settimane.

In capo a questo tempo si produsse un miglioramento sensibile nel suo stato; uno degli ultimi sprazzi di luce d'una lampada vicina a spegnersi.

Ritornò allora a Chamblay più spesso che potè; non si trovava bene che là; avrebbe voluto vivervi sempre. Cristiano erasi teneramente a lei affezionato. Ciascun giorno, quando il tempo era buono, l'attendeva con impazienza. Quando appariva la vettura egli chiamava Modesta, e tutti e due, lottando di lestezza, correvano incontro alla cara aspettata.

— Ah! mia buona Margherita, diceva la giovane signora, se la vita ha con sè dei grandi dolori che non sempre si meritano, ha anche dei grandi compensi. Che sarebbe accaduto di me, senza di voi? Qui ho almeno la consolazione di veder crescere mio figlio in un luogo dove non riceve che buoni esempi e sane lezioni che gli saranno utili un giorno.... Se mi fosse dato d'abitare vicino a voi, guarirei forse.... Vedendo solamente da lungi il fumaiuolo della vostra abitazione e udendo la voce dei nostri cari fanciulli le mie sofferenze spariscono quasi per incanto. Secondo la stagione e la temperatura Margherita installava la malata o in una poltrona accanto al fuoco, o all'ombra dei pomi sull'erba del cortile.

Si stendeva davanti a lei il tappeto dei giuochi.

I fanciulli venivano a rotolarsi, a ridere, a scherzare. — Talora, una piccola rivolta, un grido sedizioso una grossa lagrima.... ma già la felicità è fatta di tutti questi contrasti.

Durante questo tempo la giovane affittaiuola cucinava qualche ghiottoneria; il profumo veniva di lontano tutto pieno di promesse.

Se si era saggi, era una ricompensa.

Nel caso contrario era una palma da conquistare con promessa di non esser più catttivi.

Ah! il buon tempo! il bel tempo! il felice tempo!

Questa dolce intimità, volta a volta interrotta e ripresa, secondo che la signora di Bussiéres soffriva più o meno, durò all'incirca due anni.

Man mano che crescevano, cresceva anche l'amore di Cristiano e Modesta; erano simili e per carattere e per cuore; cioè, giustificando l'umile nome che aveva ricevuto a battesimo, Modesta calcava, senza saperlo, le sue abitudini e i suoi gusti su quelli del suo piccolo amico. Questi d'altra parte non ne approfittava per farsi despota; era, al contrario, prodigo verso la giovanetta di sollecitudini ingegnose e di prevenzioni delicate. Avrebbe fatto di tutto per risparmiarle una sgridata e per procurarle una gradita sorpresa.

Modesta era di già fiera di questa superiorità di Cristiano; vi si adattava quasi per istinto, facendosi più debole o credendosi più protetta di quello che non lo fosse in realtà.

Brevemente, a loro modo Cristiano e Modesta giuocavano quell'ammirabile giuoco di Paolo e Virginia il quale, fin dall'infanzia, apre il cuore ai sentimenti più teneri, e ne viene di conseguenza che si guadagna per tutto il resto della vita, se non proprio il compagno o la compagna, almeno un fratello o una sorella.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

NOTE PADOVANE

Le gesta dei mariuoli

Padova 6 gennaio.

Ci scrivono:

(?) — Il nostro ufficio di pubblica sicurezza ha intrapreso, in questi giorni, una guerra, quanto accanita altrettanto fortunata, contro quella specie di *mafia* padovana che ha per fine il possesso della roba altrui e per mezzo d'azione, il furto con rotture, scassinamenti e peggio.

Domenica scorsa, nella stessa ora della sera in cui tentavasi il furto alla oreficeria Trebaldi, un individuo stava per penetrare, dopo aver sfondato due porte, nella stalla annessa alla abitazione del possidente Boezio Luigi, fuori porta Codalunga. Se giungeva alla meta, il ladro audace (erano le 7.30 pom.) aveva ottimo bottino in parecchi majali ed altre bestie. Per fortuna vide una donna, fittavola del Boezio, che stava per incontrarlo, e se la svignò.

Raccolse il mantello, che per aver libere le braccia aveva appiccato ad un albero, e si diresse verso la casa di certo Lazzari Giovanni per continuare quivi le sue ladresche imprese. Ma disturbato ancora, si diede definitivamente alla fuga.

Quantunque non sia stata data denuncia dei due tentativi, e ciò è deplorabile nell'interesse generale, il nostro ufficio di P. S. venuto a cognizione della cosa, se ne occupò, ed ora, mentre scrivo, il delegato Ernesto Carusi, un giovane che promette di riuscire un eccellente funzionario, scoperse l'incognito violatore di domicili ed arrestatolo, lo identificò per il facchino Calegari Antonio d'anni 45, abitante in via Savonarola. Il Calegari è un sorvegliato speciale, ed è sospettato autore di altri reati.

Il Calegari veniva arrestato nella propria abitazione, mentre stava cuocendo la polenta.

Domani vi darò notizie degli autori del tentato furto Trebaldi.

Circolo operaio

Bassano *4 gennaio* — Ci scrivono:

Questa mattina si è inaugurato il *Circolo Operaio*, sorto da pochi giorni, e che conta ormai quasi 400 soci. Intervennero i rappresentanti del Municipio e delle varie Associazioni cittadine, e parte della civica banda. Parlarono il presidente prof. Ottone Brentari, per ringraziare le rappresentanze, ed esporre gli scopi del *Circolo*; il dott. T. Chiminelli, assessore municipale, il quale portò il saluto del sindaco, e lodò gli intenti della nuova Associazione, che potrà essere valido strumento di progresso e fratellanza; il conte cav. Tiberio Roberti, che portò gli auguri ed i saluti della più antica e numerosa delle Società bassanesi, che è quella di mutuo soccorso fra gli artigiani. Venne anche letta una lettera del presidente della Società dei Reduci, on. Vendramini, il quale augurò al *Circolo* prospera vita, e, nell'impossibilità d'intervenire, dichiara di farsi rappresentare dal vice-presidente.

Una notizia in ritardo

Operazione chirurgica riuscita ottimamente

Feltre *5 gennaio.* — Ci scrivono:

(z. g.) — Sotto il titolo — *Una terribile infezione* — il giornale l'*Alpigiano* nel suo primo numero del giorno 3 dava la notizia allarmante che in un paese del circondario di Feltre era scoppiata una forte infezione venerea.

Questa notizia giunge col ritardo sensibile di 3 mesi e quando con generale soddisfazione si ha motivo fondato a ritenere sia scomparsa ogni traccia del male.

L'infezione nel paese di Zermen era derivata in seguito all'allattamento di un bambino infetto prelevato da Treviso — 15 furono i ricoverati fra donne e bambini all'Ospedale di Feltre e di questi, non solo da un pezzo nessuno si trova in cura, ma la mancanca di casi nuovi ha dato sicura conferma dell'esito efficace dei presi provvedimenti.

* * *

Ieri completamente guarita e dopo soli 15 giorni di cura, usciva dal Civico Ospitale certa Pagnussat Maria, domestica, d'anni 52, la quale può ben dire d'averla scampata bella, mercè esclusivamente l'opera assidua ed incontestabile, capacità chirurgica del nob. dott. Bortolo Bellati. Notiamo il fatto di cui possono vedere l'importanza anche i profani dell'arte. — Si trattava di un'ernia strozzata con cancrena e perforazione di buona parte d'intestino e consecutiva peritonite. Si dovette aprire il ventre dell'ammalata, passare alla riduzione dell'ernia e sutura dell'organo infetto.

Non è questa la prima volta che il pubblico sofferma la sua ammirazione sulle operazioni brillanti dell'egregio dottor Bellati e che nell'apprezzamento delle sue distinte qualità chirurgiche vede accoppiata una rara modestia ed un esemplare disinteresse.

Pordenone 5 — *Rettifica — Alcune osservazioni — Inaugurazione — Anno giuridico* — Ci scrivono:

(R. E.) — La notizia inviatavi e che attinsi da fonte sicura, che il *Noncello* avrebbe per breve tempo sospese le sue pubblicazioni, non è esatta. S'era diffatti presa questa deliberazione da parte della redazione del giornale e ciò per introdurre nel foglio locale possibili migliorie: considerata però l'inopportunità della sospensione, fu stabilito che il giornale procedesse senza interruzioni.

— Il nostro Consiglio comunale, nell'ultima sua tornata, su proposta della Giunta, approvò con 14 voti, 7 contrarii, la nomina di un direttore didattico per le scuole elementari del nostro Comune ed elesse a tale ufficio il prof. Hinrichsen direttore della R. Scuola tecnica.

Noi vorremmo invero far nostre alcune osservazioni in proposito del *Tagliamento*, che ci sembrano giustissime.

Non indaghiamo per ora i motivi intrinseci che fecero prendere alla nostra Giunta così repentina decisione.

A nostro sommesso avviso, se realmente v'era fra noi necessità d'un direttore didattico, doveasi provocare un'inchiesta, interpellare chi di competenza ed addivenire a quel provvedimento che sarebbe stato del caso.

Ad ogni modo l'ufficio di direttore didattico è incompatibile, almeno ci sembra, con quello di una scuola tecnica: è giammai si potrebbero disimpegnar bene e l'uno e l'altro.

Questo è quanto noi disinteressatamente esponiamo.

— Mercoledì avrà luogo nell'aula maggiore del nostro Palazzo di Giustizia l'inaugurazione dell'anno giuridico, — Il discorso inaugurale sarà letto dall'egregio procuratore del Re. avv. Sellenati.

Mestre *5 gennaio. — Nuovo maestro — Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Fedele alla promessa data, ieri sera arrivò fra noi il signor Cesare Romiti già eletto a nuovo maestro della nostra banda cittadina che assumerà fra giorni le sue funzioni, mercè le quali, e la cooperazione degli egregi componenti la presidenza della banda stessa, è sperabile che questa istituzione abbia a rifiorire ed emergere come per il passato assicurandole una esistenza stabile e rigogliosa.

Mestre *6 gennaio* — Ci scrivono:

(x) In occasione della sua nomina il nuovo sindaco dott. Antonio Ivancich ha versato alla Congregazione di carità di Chirignago la somma di lire cento da distribuirsi tra i poveri del Comune.

E' sperabile che la Giunta amministrativa approvi il prestito già decretato dal Consiglio di Chirignago per lire 10,000, le quali unite alle altre somme che il Comune tiene a sua disposizione, lo metteranno in grado di iniziare la fabbrica del nuovo Municipio, con annesse scuole e casa di abitazione pei maestri.

Più che una questione di decoro, è questione di necessità essendo l'attuale edificio un bene rovinoso, e le scuole tra le peggiori del distretto. Sarebbe poi utilissimo poter dar mano a questo lavoro in una stagione così cattiva; onde offrire mezzo ai numerosi braccianti di guadagnare qualche cosa in un'epoca in cui le fonti ordinarie di guadagno sono inaridite, ed i bisogni si fanno sentire più gravemente.

Nel bosco del Comune si stanno abbattendo 650 piante delle più alte e robuste, la cui vita è più che secolare.

La Giunta amministrativa ha negato la facoltà di sovrimporre ed ha ordinato un nuovo taglio di circa 500 piante.

Il paese è vivamente preoccupato di questi tagli, e sapendo che il bosco è ridotto oramai una larva in confronto di quello che era una volta, teme che prevalga l'idea di distruggerlo un po' alla volta, il che sarebbe lo stesso che ridurre questo ridente paese] una palude malsana, perchè la malaria non trovando più il riparo del bosco, invaderebbe il centro stesso del paese, e parte del vicino Comune di Spinea; ma su questo importantissimo argomento torneremo a scrivere tra breve con dettagli maggiori. Certo che in paese vi è per questi tagli una grave preoccupazione.

Oderzo *5 gennaio — Onore al merito — Inaugurazione* — Ci scrivono:

Il nostro valente quanto modesto medico-chirurgo d.r Silvio Samaritani ha eseguito tempo addietro con esito felicissimo un'importante operazione chirurgica esportando un voluminoso sarcoma al petto e delle glandole sotto-ascellari alla sig. Maria Rossetto di Oderzo, la quale si trova da qualche settimana perfettamente guarita. Numerose e quasi tutte riuscitissime furono le operazioni chirurgiche fin qui fatte dal nostro medico-chirurgo, ed è giusto perciò che un professionista così intelligente e bravo — che da taluni fu indegnamente perseguitato — venga segnalato alla pubblica stima. La sig. Rossetto, come tanti altri stati felicemente operati e guariti dal cav. Samaritani sentono la più profonda gratitudine e non cessano mai dal ricordare con rispetto ed amore il valente e simpatico professionista.

— Il primo del mese fu inaugurato il nostro Gabinetto di lettura Il geniale convegno di molti soci fu rallegrato da un concerto musile, e fra la più schietta allegria il divertimento si protrasse fino ad ora tarda.

UNA ORRIBILE TRAGEDIA a Parabiago

Un raccapricciante fatto di sangue si è svolto ierlaltro a Parabiago — paesello posto sulla linea di Gallarate, a circa 20 chilometri da Milano.

Erano circa le 6 e mezzo pom. quando certo Codecà Angelo, di 30 anni, contadino, rientrava nella cascina, dove abita colla famiglia.

Era ubbriaco. Ad una lieve osservazione che gli mosse il padre, diè in escandescenze. Poi, preso da un furioso delirio, diè di piglio ad una stanga e si scagliò addosso al padre, percuotendolo. Il vecchio, colpito al capo, cadde al suolo.

Il Codecà, urlando, prese a correre alla impazzata pel cortile della cascina. Incontratosi colla propria moglie e un suo figlio, non li risparmiò. I due poveretti, per sottrarsi al suo furore, furono costretti a buttarsi in un fossato che passa presso la cascina.

Intanto alcuni coraggiosi affrontarono quella belva. Si riuscì a strappargli di mano la stanga tutta intrisa di sangue. Ma il Codecà allora trasse un falcetto e con quello ferì più o meno gravemente: il cognato Travaini e la moglie di questi, Roccaldina Angela, di 32 anni, Mosotti Giuseppe, di 37 anni, e la di lui moglie Bottini Luigia.

S'ebbe pure parecchie ferite di falcetto la quasi settantenne contadina Bosotti Angela.

Il padre del miserabile, il vecchio Giuseppe Codecà, che era caduto col cranio spaccato, spirò dopo un'ora circa.

Il Codecà, sempre urlando, fuggì pei campi. Sono sulle sue tracce i carabinieri.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio, N. 2 contiene:

Nomine e promozioni dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Id. nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'espropriazione forzata di un terreno presso il teatro antico di Taormina — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'espropriazione di una bottega esistente nello spessore del muro della Torre a Nord della Porta Soprana della città di Genova — R. D. sulla riunione di alcuni Pii Istituti all'Istituto provinciale Garibaldi per la protezione dei fanciulli in Mantova — R. D. che approva la istituzione di un Ospitale civile degli infermi in Montemarciano (Ancona) — R. D. che autorizza la Cassa di risparmio di Modena ad acquistare un appezzamento di terreno — R. D. che autorizza il comune di Ostiglia (Mantova) a mantenere nel triennio 1891-93 il massimo per la tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di S. Giovanni in Fiore (Cosenza) di applicare la tassa sul bestiame — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una casermetta in servizio del molino di Aldifreda presso Caserta — R. D. che autorizza il prefetto della Biblioteca Nazionale di Venezia, ad accettare il lascito Veludo, a favore della Biblioteca stessa — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Bollengo — R. D. che scioglie l'amministrazione dell'Arciconfraternita della Natività di M. V. in Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Avvisi — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolotti Paolo, di Intra, tipografia, Pallanza — Fassio Alessandro, di Isola, commestibili, Asti — Nicastri fratelli, di Gioia, mercerie, Bari.

Moratorie

Ferro Giovanni, carta da parati, Milano — Gerosa fratelli, ferro, Lecco.

Prezzo dei Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108.-
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Parigi 6 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0|0	96 —
» » perp.	95 47
» 4 1|2	104 62
Rend. ital.	94 70
Ferr. lomb.	307
» austr.	5.2
Rend. turca n.	19 20
Prest. spagn. est.	76 3/8
Banca di Parigi	—
Cons. ingl.	96 —
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0|0	486 87
Azioni Suez	47
» Panama	
Vienna 5	
Rend. in carta	90 20
» argento	90 20
» oro	107 50
» senza imp.	103 25
Az. della Banca	993 -
» Stab. di cred.	306 50
Londra	113 65
Zecchini imp.	5 36
Napoleoni d'oro	9 04
Berlino	
Azioni Credit	176 25
Cambio Vienna	177 90
Rendita Italiana	93 25
Londra	
Consolidato	95 13
Rendita Italiana	91 5/8
Firenze 5	
Rend. it.	94 10 —
Cambio Londra	25 21
» Francia	101 35
Azioni F. M.	690
» Mobil.	520 —

Parigi 6 — Chiusura	
Italiano 5 0|0	94 72
Franc. 3 0|0	95 42
Id. (n.) 5 0|0	104 62
Id. id. 3 0|0	— —
Inglese	96 1/8
Lomb. obbl. ant.	334 —
Merid. »	— —
Cred. mob. fr.	43 75
Az. Canale Suez	24 41
Roma 5	
Rend. it. 5 0|0 c.	94 12—
» » per fine	—
Banca generale	408 1/2
Az. S. Acqua Pisa	848 —
» S. Immobiliare	411 -
Genova 5	
Rend. 5 0|0	94.15
Az. Banca Naz.	1722,—
Cred. mob. it.	541,—
Ferr. Merid.	688,
» med.	535,—
Navig. generale	395,—
Banca generale	411,—
Raffin. Zuccheri	251,—
Società Veneta	,
Cambio vista s. Fr.	101,45
» s. Londra	25.54
» Germania	—,-
Berlino 6	
Mobiliare	176 —
Austriache	110 30
Lombarde	59 50
Rendita italiana	93 30
Londra 5	
Inglese	96 —
Italiano	91 3/4

CRONACA GIUDIZIARIA

I drammi della vita reale

IL PROCESSO DI TOLONE

Il tenente di Joncquières — La lettera anonima — Il signor Fouroux, sindaco di Tolone — — Al Municipio — La rielezione — La signora Audibert — Un delitto — Terribile colloquio — La levatrice — Il marito oltraggiato — L'amante — Fra i due coniugi — La confessione — Strani particolari — Un amico — Un medico schiaffeggiato — Spiegazione — Fouroux fugge — Una lettera di sfida — Dal Procuratore della Repubblica — L'arresto.

I

Il 10 settembre 1890 il signor Maria-Giuseppe-Giulio Faucques di Joncquières, tenente di vascello, reduce da poco tempo da una campagna di ventisei mesi nella Guyana, finiva di pranzare nel suo appartamento in piazza Puget, a Tolone, quando un cocchiere pubblico gli fece consegnare una lettera anonima.

— Signore, gli scriveva quel corrispondente sconosciuto, devo farvi delle gravi rivelazioni sopra un argomento che interessa il vostro onore e la vostra famiglia. Trovatevi fra un'ora sul boulevard, davanti la porta dell'Osservatorio.

« Caso mai quell'ora non vi convenisse, ve ne indicherei altra. »

Il signor di Joncquières appena gettato uno sguardo sopra quella strana lettera, si precipitò fuori della camera da pranzo. Ma il cocchiere che l'aveva consegnata era già scomparso.

— Prendete, disse l'ufficiale di marina a sua moglie, gettandole quel cencio di carta sulla tavola. Ecco quanto mi scrivono!... Via! esclamò, poi, dopo un secondo di esitanza, non è che una lettera anonima. Bisogna essere balordi per preoccuparsene.

A quel punto, annunciarono la visita del signor Fouroux, sindaco di Tolone.

* * *

Il signor Fouroux, ex ufficiale di marina egli stesso, era un amico, egli era l'amico di casa. La vigilia, la signora di Joncquières era stata indisposta, ed egli veniva prendere sue notizie:

— Prendete, leggete questo, gli disse il signor di Joncquières porgendogli la lettera.

Contrariamente all'aspettativa del marito, il sindaco di Tolone si mostrò molto preoccupato. Pareva che l'argomento gli premesse assai più che al signor di Joncquières:

— Per verità, diss'egli, se fossi in voi, andrei all'appuntamento.

E siccome il signor di Joncquières vi si rifiutava nettamente, decisissimo a restare in casa:

— Sentite, riprese il signor Fouroux, volete che vada io per voi? Conoscete la mia amicizia. Dev'essere un ricatto ed è sempre un gusto di smascherare i ricattatori.

— Fate pure, Fouroux, disse il signor di Joncquières.

E il sindaco di Tolone uscì.

* * *

Un'ora dopo, il signor Fouroux faceva chiamare il signor di Joncquières al municipio.

— Ebbene? interrogò il signor di Joncquières.

— Non vidi alcuno, rispose il sindaco, in piazza dell'Osservatorio vi era soltanto una vettura chiusa, colle cortine abbassate, e che scomparve allo svolto di una strada.

* * *

La conversazione proseguiva, quando una donna di trenta o trentacinque anni, tutta trafelata, irruppe nel gabinetto del sindaco.

— Vi ho visto uscire, diss'ella al signor di Joncquières, vi ho seguito fin qui. Bisogna assolutamente che vi parli!

— Ma chi siete?

— Sono la signora Audibert. Tutti mi conoscono qui. Il signor Fouroux è uno dei miei amici intimi.

E siccome il sindaco, visibilmente imbarazzato, cercava di allontanare con bei modi quella singolare visitatrice:

— Sapete benissimo, proruppe la signora Audibert, che devo parlare al signor di Joncquières, *che devo farlo.*

— Almeno, rispose il signor Fouroux, che ciò non sia nel mio gabinetto; è troppo ufficiale; guardate, venite qui tutti due.

E schiuse loro il salone di gala riservato, i giorni di ricevimento municipale, al prefetto del Varo; poi scomparve.

* * *

Rimasta sola col signor di Joncquières, la signora Audibert iniziò il colloquio con uno scongiuro solenne.

— Mi serberete il segreto, diss'ella all'ufficiale di marina, non rivelerete ad alcuno ciò che sto per dirvi? Sapete che vostra moglie ha abortito il 9 luglio?

— Abortito? dove? balbettò il signor di Joncquières sbalordito.

— Da una donna, certa Laure, levatrice, in via del Campo di Marte.

— È una calunnia!

— Ah! se desiderate dei particolari, ve ne darò!

Da due anni la signora di Joncquières è l'amante del signor Fouroux che esce di qui.

Divenne incinta sul principio dell'estate scorso. E siccome stavate per tornare, l'aborto era indispensabile, capite?

— Ma che interesse avete in tutto questo, voi, esclamò il signor di Joncquières, di che vi immischiate? Siete forse una amante gelosa. Avete qualche vendetta da esercitare contro il signor Fouroux.

— Il signor Fouroux è un mio amico d'infanzia, rispose la signora Audibert, sì, un vecchio amico della mia famiglia. Il suo intrigo colla signora di Joncquières lo pregiudica qui, moltissimo. Giurai di salvarlo.

E soggiunse che il signor Fouroux conviveva maritalmente con una certa signorina Luigia Lequerré, dalla quale aveva tre figli, che aveva sorpreso la sua corrispondenza colla signora di Joncquières, e che minacciava di fare dello scandalo. Era tempo di provvedere.

— Se volete convincervi voi stesso, conchiuse la signora Audibert, venite da me domani mattina. Sarete nascosto dietro una cortina. Farò venire la levatrice, ed ella parlerà, poichè ho tutta la sua fiducia.

* * *

Il giorno dopo all'ora stabilita, il signor di Joncquières giunse all'appuntamento. La signora Audibert lo nascose accuratamente dietro ad una portiera e dopo alcuni minuti giunse la signora Laure.

Sulle prime la conversazione delle due donne si aggirò intorno a varî argomenti. Poi, poco a poco, giunsero a discorrere dei pettegolezzi cittadini delle « signore » che si compromettevano, della signora di Joncquières e del signor Fouroux.

— La signora di Joncquières andò varie volte da voi? interrogava la signora Aidibert.

— Lo sapete bene. Vi ricordate del biglietto da essa fatto portare al signor Fouroux? *Parto fortunato, un maschio, ore 6 1/2.*

E il colloquio seguito fra la signora Audibert e la signora Laure con una naturalezza e una intimità che rivelavano che non avevano segreti una per l'altra.

* * *

La levatrice partita, la signora Audibert completò il suo racconto. Sì, era verissimo, il signor Fouroux aveva affidato la sua amante alla signora Laure, perchè la liberasse da una maternità compromettente, e, compiuta l'opera, il feto era stato gettato in mare, in una gita in barca, dai due complici.

La signora Audibert aggiunse che il signor Fouroux ormai stanco di questo intrigo, era l'inspiratore se non l'autore della lettera anonima diretta al marito, tanto che ne aveva corretta la minuta conservata da lei:

— Bisognava pure arrivare a questo punto, esclamò la signora Audibert, per aprirvi gli occhi e decidervi ad abbandonare la città, solo mezzo per far tacere la maldicenza! »

Il signor di Joncquières, rincasò e scrisse al signor Fouroux:

— Ho saputo tutto, tutto, anche gli atti che sono di spettanza della Corte d'Assise, e che vi manderebbero in un reclusorio od ai lavori forzati.

« Se vi rimane un poco di onore e di coraggio sapete qual'è la sola riparazione che aspetto da voi.

« Mai, se fate ciò che esigo, mia moglie saprà ciò che mi venne svelato; diversamente, domani mattina, il fatto verrà deferito, colle prove relative, nelle mani del procuratore della Repubblica.

* * *

Il sig. Fouroux appena avuta quella lettera, accorse. Cominciò collo scolparsi, coll'assicurare al signor di Joncquières che sua moglie era innocente, che egli l'amava come la più pura e la più rispettata delle amiche, specialmente commosso diceva egli, dalla devozione colla quale la signora di Joncquières adempiva i suoi doveri di madre.

— Non difendetevi, rispose il signor di Joncquières, potrei chiedervi una riparazione colle armi.

— Oh! non mi batterei con voi!

— Allora non vi resta che da allontanarvi.

— Che intendete dire? Non afferrai bene il senso della vostra lettera.

— Dissi che dovevate uccidervi, o lasciare Tolone, in una parola, sparire in un modo o nell'altro.

— Lasciare Tolone! Vi pensate sul serio? Ma la mia posizione di sindaco me lo vieta: tocca a voi abbandonare la città.

* * *

Afferrato allora il senso dell'intervento della signora Audibert, di quell'amica fedele — o gelosa — che assumeva, secondo il detto di un testimonio, la parte di angelo custode del signor Fouroux, il signor di Joncquières rincasò e interrogò sua moglie.

La signora di Joncquières sulle prime, negò tutto; negò recisamente! Vinto, spaventato da quella fiumana di scandalo che gli saliva d'intorno, l'ufficiale di marina venne egli stesso nell'idea suggeritagli dal sindaco di Tolone. Sì, egli lascierebbe la città, andrebbe a finire l'autunno in una campagna isolata, con sua moglie, coi suo figli, lontano da tutti quegli intrighi cui tentavasi di mischiare il suo nome.

Ma nel mentr'egli parlava, la signora di Joncquières piegava il capo, cogli occhi pregni di lagrime. L'ora della confessione era giunta. Essa gli disse tutto, le sue relazioni col signor Fouroux, la sua gravidanza, il delitto cui egli l'aveva associata suo malgrado.

La signora di Joncquières soggiungeva che dopo il ritorno di suo marito, la sua vita era diventata intollerabile. Il signor Fouroux, ora, non cessava di minacciarla. Impaziente di vederla partire le aveva scritto che il procuratore della Repubblica era informato di tutto; le aveva dato di notte, lungo il porto, un appuntamento per « *conferire con quel magistrato.* »

Il procuratore non si era recato a quell'appuntamento misterioso, ma il signor Fouroux vi era ed aveva tentato di truffare 5000 franchi alla sua antica amante narrandole che la loggia massonica esigeva quella somma per influire sulla Procura e mettere il processo in tacere!

* * *

— Il signor Fouroux fece ancora di più, disse il signor di Joncquières, egli ti denunciò a me con una lettera anonima.

Le narrò infatti, a sua volta, l'intervista avuta al Municipio, le rivelazioni della signora Audibert, tutto ciò che egli sapeva.

Si recò egli stesso dalla signora Audibert, supplicandola di affidargli, per poterla mostrare a sua moglie, la minuta che il sindaco di Tolone aveva corretto di sua mano. Ma l'amica del signor Fouroux rispose in modo evasivo, che quella minuta era in campagna...

* * *

Il giorno dopo quella confessione, la signora di Joncquières, in compagnia della sua cameriera, si recò da un giovane tenente d'infanteria di marina, il signor di Sainte Colombe, amico della sua famiglia e che stava per diventare il confidente di tutte le sue angoscie.

Gli fece la narrazione particolareggiata della visita di suo marito al Municipio, del suo colloquio colla signora Audibert, gli parlò della lettera anonima, di cui si supponeva che il signor Fouroux fosse l'autore.

— Bisogna che io schiaffeggi quell'uomo! esclamò ella. Volete accompagnarmi.

Il signor di Sainte Colombe aderì.

* * *

La signora di Joncquières, la sua cameriera e il giovane ufficiale si misero in traccia del signor Fouroux. Ma ovunque, al municipio, al club, in casa, le risposero che il sindaco di Tolone era assente.

Finalmente, nel mentre stazionavano tutti tre, scoraggiati, davanti l'abitazione del signor Fouroux, la signora di Joncquières, intravide un lume ad una finestra del primo piano.

— Non ci sono che i vili che non si mostrano, gridò ella, e aspettò. Poco dopo, l'uscio si schiudeva pian piano e il signor Fouroux comparve.

La signora di Joncquières gli si precipitò contro, ebbra di furore. Lo schiaffeggiò più volte:

— Andiamo di sopra, andiamo di sopra, ripeteva il signor Fouroux tentando di afferrare quella debole mano. Vi ingannarono, bisogna che io mi giustifichi!

Quando finalmente, la signora di Joncquières fu più calma, il sindaco di Tolone ottenne ciò ch'egli chiedeva: acconsentirono di spiegarsi in casa sua.

— Foste voi, chiese il signor di Sainte Colombe, a scrivere la lettera anonima?

— No, non sono stato io, ve lo giuro.

— Ma la signora Audibert, vostra amica, lo disse, ella stessa al signor di Joncquières!

Si stabilì di mandare in cerca della signora Audibert e del signor di Joncquières; la cameriera corse in traccia di tutti due, e quando furono giunti il colloquio principiò di nuovo.

Il tenente di Sainte Colombe, seduto ad un tavolo, ebbe incarico d'interrogare e di prendere degli appunti, di compiere insieme le mansioni di giudice istruttore e di cancelliere.

Si parlò di tutto, delle relazioni del signor Fouroux colla signora di Joncquières, dell'aborto di cui si difendevano male tutti due, ma fu impossibile di arrivare a fare la luce sul punto in litigio, sulla lettera anonima. Si separarono senza divenire ad alcuna conclusione e il giorno dopo, di buon mattino, il signor Fouroux partiva per Parigi.

* * *

Vi fu raggiunto da una lettera delle più rigide del signor di Sainte Colombe, che gli rimproverava violentemente la sua condotta e lo minacciava di *giustiziarlo* in pieno Consiglio municipale.

Il signor Fouroux rimase così impressionato da quello scritto che si affrettò di tornare a Tolone e di consegnare la lettera del giovane tenente nelle mani del procuratore della Repubblica, sporgendo querela per ricatto.

Il signor di Sainte Colombe venne tosto citato alla Procura, dal sostituto di servizio, il quale, anzitutto, gli espresse la sorpresa ch'egli provava vedendolo scaldarsi tanto in una questione coniugale, nel mentre il marito era sul luogo:

— Agii per amicizia verso il signor e la signora di Joncquières, rispose il signor di Sainte Colombe; del resto, il signor di Joncquières verrà egli stesso a spiegarsi qui.

* * *

Mezz'ora dopo, il signor di Joncquières, avvertito dal signor di Sainte Colombe, della querela del signor Fouroux, si presentò a sua volta dal procuratore della Repubblica:

— Come! esclamò egli indignato, è il signor Fouroux ora, che si querela! È lui che accusa gli altri di ricatto, dopo aver voluto truffare 5000 franchi a mia moglie, dopo aver tentato di subornare il suo confessore, l'abate Aiguier, promettendogli una parrocchia se la persuadeva a lasciare Tolone? Ma ignorate senza dubbio, signor procuratore della Repubblica, che il signor Fouroux ha commesso un delitto da Corte d'Assise!... Parlo all'uomo, soggiunse immediatamente il signor di Joncquières, ravvisandosi, non parlo al magistrato! »

* * *

Ahimè! egli aveva detto troppo. Negli uffici delle Procure, l'uomo privato scompare, resta soltanto il magistrato.

Il giorno stesso, veniva aperta un'istruttoria, e la sera, a teatro, il signor Fouroux fu arrestato in pieno palco municipale.

Vedremo domani, in tutti i suoi particolari, la storia dei suoi amori colla signora di Joncqaières e quali incidenti drammatici dovevano attraversarli.

A. Bataille.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,17 — pel 10 dicem. 76,17 — pel 10 gennaio 76,88 — pel 10 marzo 77,24 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicem. 76,59 — pel 10 gennaio 75,94 — pel 10 marzo 76,46 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,80 a 4,— — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4.

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calme
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 5 — Caffè — mercato debole in rib. Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 14.000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 217,600

Petroli

Filadelfia — 5 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese, con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Privileggio, con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Hongaria » cap. Tercig, con merci al Lloyd aust. ung. - da Sunderland vap. ingl. « Effective » cap. Gresent, con carbone a E Lebreton - da Swansea vap. ingl. « Draco » cap. Faner, con carbone alla Ferrovia.

Partiti il 4 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci - per Trieste vap. norveg. « Bergliot » cap. Monsen, con merci rimaste a bordo.

Arrivati il 5 da Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Pastore, con merci a P. Pantaleo - da Cardiff vap. ingl. « Dora » cap. Burgen, con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Arrivati il 6 da Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons, con merci alla Peninsulare.

Partiti il 3 per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci - per Corfù e scali vap. ital. « Roma » cap. Tognassa, con merci - per Sulinà vap ingl. « Trevean » cap. Stewers, vuoto - per Carsole sch. ottom. « Aghios Yorghios » cap. Teatikos, vuoto.

Ufficio dello Stato Civile

4 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Linke Massimiliano, meccanico con Gasparini Amalia, calzettaia, celibi — Ottolenghi Giacomo, doratore con Clerle Emilia, sarta, celibi — Pettenò Angelo, calzolaio in Arsenale, vedovo con Gambaro Carolina, casalinga, nubile — Cardini Augusto, artista drammatico con Chiara Emma, sarta, celibi — Garbizza Pietro, calderaio in Arsenale con Ferri Maria, già sarta, celibi.

Decessi: Dal Pozzo Mola Francesca, 87, ved., casal., Venezia — Gerlin Elisabetta, 66, nubile, vitaliziata, id. — Miatto Cornelia, 43 coni., villica, Salzano — Tosi Pietro, 85, vedovo, pittore scenografo, Venezia — Santi Giovanni, 52, coni., perlaio, Murano — Pessarese Alfredo, 24, celibe, guardia di finanza, Ferrara.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

5 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Salviato Pietro, oste, celibe con Masutti Maria, già domestica, vedova — Pugilli Giovanni, agente privato, vedovo con Faccini Pasqua, sarta, nubile — Ellero Cesare, pizzicagnolo con Agazzi Anna, casalinga, celibi — Maggiato Angelo, manovale con Manfredi Anna, già domestica, celibi.

Celebrato in Firenze nel 10 dicembre

Filugelli Umiliano, II. capo cann. R. Marina con Masi Anastasia, casalinga, celibi.

Decessi: Koller Thun baronessa Giovanna, 82, ved., poss., Venezia — Falcier Salvarego Anna, 71, vedova, casalinga, id. — Gerotto Luigia, 61, nubile, casalinga, id. — Calligaris Grossi Carolina, 34, coni., casalinga, id. — Diodà Teresa, 18, nubile, sarta, id. — Barbaro Matteo, 83, vedovo, già confettiere, id. — Marcuzzi Giovanni, 68, coni., facchino, id. — Bellemo don Domenico, 51, sacerdote, Salvaterra.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 7 gennaio: S. Giuliano m.
Giovedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giust.
Sole, leva ore 7 m. 42; tram. 4. 32
Temp. mass. del 5: 4.4 — min. del 6: — 0.7.

INTERESSI VENEZIANI

Una seduta alla Camera di Commercio

Il comm. Ricco, presidente della Camera di Commercio, ritenendo opportuno di conferire coi Deputati del I e II collegio per alcune urgenti questioni d'interesse commerciale, li pregò di assistere ad una riunione presso la Camera stessa lunedì 5 corr. alle ore 2 pom.

Intervennero gli onor. Tiepolo, Castelli e Papadopoli, e giustificarono la loro assenza, per indisposizione o per altri motivi, gli on. Treves, Galli e Gabelli.

Era presente anche il cav. Cini, vice-presidente della Camera di commercio.

Il comm. Ricco espose i vari argomenti a favore dei quali sollecitava l'azione premurosa dei deputati e principalmente: seguenti servizi marittimi — lavori occorrenti per mettere in condizioni migliori la stazione marittima (fra cui l'illuminazione elettrica, la passarella, l'acquisto di attrezzi per i meccanismi idraulici di sollevamento) — bacino di carenaggio — porto di Lido — escavi per rendere più solleciti i trasporti per via fluviale.

Gli on. deputati assicurarono la presidenza della Camera di tutto il loro interesse allo scopo di giovare quanto è più possibile al commercio nostro, e suggerirono intanto alcune utili pratiche.

Il comm. Ricco, manifestando la sua viva riconoscenza, specialmente verso l'on. Castelli, venuto espressamente da Chieti, assicurò a sua volta gli on. deputati che sarà loro trasmessa al più presto una particolareggiata memoria sugli argomenti trattati per rendere più facile il compito da essi con tanta premura accettato nell'interesse commerciale e marittimo della città nostra.

Il questore Raimondi — Un nostro dispaccio da Roma ci informa che il nostro questore comm. Raimondi fu promosso alla prima classe.

Congratulazioni all'egregio funzionario.

La cura Koch all'Ateneo. — Domani sera alle ore otto e mezza pomeridiane, il dott. Vincenzo Magno terrà una pubblica conferenza all'Ateneo sulla *Cura della tubercolosi secondo il metodo di Koch.*

L'importanza dell'argomento, e la competenza del conferenziere, che si recò a Berlino per studiare la quistione, richiamerà certo un numeroso uditorio.

Freddo e neve — Il freddo continua la sua marcia trionfale; e tutto ieri avemmo col freddo anche la neve. Fu una nevicata bella e buona, che durò dalle 10 del mattino fino a notte.

Il freddo è veramente... *bavarese* — per le calli e per i campi i rari passeggieri affrettavano il passo imbaccucati.

Auguriamoci che ritornino le belle giornate della scorsa settimana.

— Ieri, alle quattro pom., il calzolaio Giovanni Stefanin, di 64 anni, vedovo, abitante in

Calle Larga ai Frari, N. 2940, nel ritornare alla propria abitazione insieme ad un suo figlio, quando fu nei pressi di S. Tomà, scivolò e cadde a terra

Il povero vecchio fu subito rialzato; ma non potendo camminare per una contusione riportata al femore destro, venne adagiato in una gondola del vicino traghetto e dal proprio figlio trasportato all'Ospedale.

A proposito della neve. — Chiediamo al Municipio se sono soltanto gli abitanti nel Sestiere di S. Marco che pagano le tasse.

Questa domanda la rivolgiamo, perché abbiamo constatato che ogni volta la neve venne a visitarci, il primo Sestiere che gode il beneficio dello sgombero è quello di S. Marco; gli altri Sestieri vengono dopo . . . molto dopo.

Ieri e ieri sera, ad esempio, mentre le mercerie, i ponti e le vie principali di San Marco vennero subito sgombrati dalla neve, i ponti e le strade principalissime degli altri Sestieri furono lasciati in modo da costituire un grave pericolo. Perchè questi due pesi e due misure?

Per quanto riguarda poi lo sgombro generale della neve in tutta la città, cosa che lasciò sempre a desiderare, persona competente ci disse che tale stato di cose non cesserà fino a che non si affiderà all'impresa della polizia stradale — la quale ha l'obbligo soltanto di sgombrare la neve dai ponti — anche lo sgombero delle strade.

Il Municipio provveda una buona volta perchè cessino i continui reclami.

Aggressione? — Il fatto è questo; veggano i lettori se lo si possa qualificare per aggressione.

Domenica notte, verso le 3, il signor P. F. — che abita a Dorsoduro — era seduto al Caffè Santa Margherita. Ivi fu trovato da un suo nipote, che, non vedendolo tornar a casa a ora così tarda, era andato a cercarlo. Però il nipote non avea avvicinato lo zio — e s'era limitato a sorvegliarlo da lontano.

Intanto due uomini — si dice fossero due facchini — dai 35 ai 40 anni, invitarono il F. P. a bere con loro un bicchierino. Poi si misero a discorrere con lui — e, pagato lo scotto, gli si unirono perchè egli li accompagnasse a casa.

Il nipote precedette a casa lo zio — il quale rincasò poco dopo, ferito alla testa e grondante sangue. Nulla gli era stato rubato. E il medico dichiarò che le ferite saranno guarite in dieci giorni, salve complicazioni.

Il F. P. narra che, mentre era cogli sconosciuti, quando furono sulle Zattere, uno di coloro lo gittò a terra, gli strappò il bastone che teneva in mano e lo colpì più volte alla testa.

I due facchini invece — che sarebbero stati interrogati da un maresciallo di P. S. — a quanto pare — avrebbero detto che il sig. F. P. giunto con essi alle Zattere, tentava di rubar loro gli anelli che avevano nel dito e poscia introdusse le mani nelle loro saccoccie per derubarli.

Quanto siano attendibili simili dichiarazioni, non è nostro compito esaminare, tanto più che, rinunciando il danneggiato a sporgere querela, non avrà luogo procedimento penale.

In ogni modo questo è il fatto, come viene dagli attori narrato. Di veramente assodato non vi sono che le ferite del signor P. F. e la sua volontà di non dare querela.

Se si trattasse però di vera e propria aggressione, l'autorità avrebbe il dovere di aprir bene gli occhi e di investigare.

Un cieco suicida — Un triste caso avvenne nell'Istituto dei ciechi a Padova.

L'altra mattina, mentre i 27 alunni dell'Istituto stavano vestendosi, aiutati dai guardiani, uno di loro — delusa la sorveglianza — si gettava da una finestra del secondo piano procurandosi parecchie contusioni in varie parti del corpo e per le quali dovette essere trasportato all'ospitale civile, dove versa in grave pericolo.

L'infelice chiamasi Francesco Cristofoli, ha 17 anni, ed è veneziano.

Era — dicono i giornali di Padova — un giovane molto malinconico. Ed ultimamente la sua tristezza si era aumentata, partiti i parenti, che gli aveano fatto una visita.

In acqua! — La bambina Maria Balerin, di 3 anni, che abita alla Giudecca al N. 790, ieri cadeva accidentalmente nel canale di Sant'Eufemia. Venne salvata dal facchino Angelo Battoi.

Ieri l'altro sera una donna, della quale il nostro *reporter* non ha potuto sapere il nome, si recava alla riva dei SS. Apostoli per soddisfare a un bisogno corporale. Scivolò e cadde in acqua. Alle sue grida d'aiuto, accorse gente — e la povera donna fu tolta dall'acqua e accompagnata a casa.

Decesso. — Ieri nella chiesa di S. Stefano vennero celebrati i solenni funerali della contessa Giovanna de Thun e Hohenstein nata baronessa Koller, qui decessa il 3 corrente, dopo lunga malattia. La compianta signora abitava Venezia da moltissimi anni.

Dazio consumo. — Nei comuni di Venezia-Murano si introitarono nel dicembre 1890 per dazio consumo Lire 509.533;21, cioè Lire 27.451;16 più che nel dicembre 89

Nell'anno 1890 si introitarono per dazio di consumo L. 4.801.710;70, mentre nel 1889 se ne erano introitate L. 4.919.140;12, cioè L. 117.429;42 di più.

Grazie Bevilacqua. — Ieri ebbe luogo il conferimento presso il Municipio di due grazie dotali di L. 80 ciascuna di fondazione Bevilaqua Giovanni alle giovani Gasparini Maria ed Orlandini Rosa della Parrocchia di San Pantaleone.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

La Marini al "Goldoni"

Una buona notizia pei buongustai della commedia.

In quaresima avremo al *Goldoni* la Compagnia Marini, che verrà a noi con qualche attore mutato dall'ultima volta. Colla Virginia Marini vi saranno la Emilia Aliprandi, lo Zacconi, il Sichel, ec.

Goldoni — Stasera la *Figlia di madama Angot*, protagonista la Caligari.

— Ieri sera, ad onta del tempo pessimo durato tutta la giornata, vi fu una tal ressa di gente al *Goldoni* per l'ultima dei *Granatieri*, che dieci minuti prima dello spettacolo, nei pressi del teatro si gridava il solito ritornello — *Chi no ga palchi* con quel che segue.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *La figlia di Madama Angot* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *La vecchia Befana* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Ghio — Variato trattenimento di prosa e canto — Ore 8 1/2

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

ECHI DEL DISASTRO DI GENOVA

Al ministero della Marina

Roma 6 *ore* 7.40

Quando ieri nel pomeriggio giunse a Roma la notizia della grave disgrazia accaduta a bordo del *Vesuvio*. Il Ministero della Marina telegrafò a Genova, ed ebbe poco dopo le notizie dei particolari e i nomi dei feriti.

L'ammiraglio Lovera De Maria — partecipando al Ministero della Marina la triste notizia — ha rilevato l'eccellente contegno dell'equipaggio del *Vesuvio*, che nel doloroso frangente diede prova di grande prontezza e serbò ordine perfetto.

In seguito a questo disastro vi fu un vivissimo scambio di dispacci tra il Ministero della Marina e il comandante della squadra a Genova.

Fu ordinata subito una rigorosa inchiesta. Il ministro ordinò che partissero subito dalla Spezia tre ufficiali superiori.

Dal rapporto pervenuto dal comandante del *Vesuvio* sembra esclusa ogni colpabilità da parte del personale: la disgrazia avvenne per causa meccanica.

Fra i particolari del disastro, finora giunti, dicevasi che quando si ruppe la cassa delle valvole di immissione del vapore, il colpo fu talmente forte che si credette che il *Vesuvio* fosse saltato in aria

Il Ministero provvide subito perchè vengano distribuiti dei sussidii alle famiglie dei morti e dei feriti. *(Vedi dispacci da Genova)*.

La grave disgrazia accaduta a bordo dell'arietetorpediniere *Vesuvio* non deve passare senza alcune considerazioni da parte nostra, che non abbiamo mai taciuto la verità per quanto aspra essa possa suonare. Non è la disgrazia in sè stessa che ci fa parlare, malgrado la sua gravità, ma la considerazione ch'essa è l'epilogo di una serie di fatti, di cui il giornalismo italiano avrebbe il dovere di occuparsi seriamente.

Nulla di più nobile della bandiera spiegata dall'on. Brin che porta scritto: *protezione dell'industria nazionale*, ma quando quest'industria cercasse rendersi degna dei grandi sacrifici a cui il publico erario si sottopone, preferendola all'industria straniera. In questione così delicata com'è quella di provvedere il materiale alla nostra marina da guerra, succedono invece certi fatti, che mostrano come quella malattia tutta italiana dell'ingordigia nella speculazione, ha messo profonde radici in certi cantieri nazionali.

Non vi è parallelo possibile fra le navi acquistate all'estero e quelle fabbricate da certi cantieri italiani. Potremmo dilungarci in confronti, potremo citare fatti gravissimi e ineccepibili che mostrerebbero come vi sia molto, troppo orpello, in certo oro di coppella decantato dal giornalismo italiano.

Ma basterà fare un parallelo fra il *Dogali* e il *Vesuvio*, navi dello stesso tipo, quasi eguali di forme, di dimensioni, di armamento, la prima costruita a Newcastle, la seconda a Livorno, per convincersi della troppa inferiorità di certa industria nostrana non solo, ma del poco patriottismo di certi industriali.

Le macchine del *Dogali* hanno sviluppato, senza sforzi e alle prime prove, una forza indicata massima di cavalli 7617, il *Vesuvio*, dopo cento tentativi e relative modifiche, cavalli 6480, eppure, mentre il *Dogali* costa meno di *quattro milioni*, il *Vesuvio* costò allo Stato, secondo le troppo benevoli cifre ufficiali di *cinque milioni e mezzo*, sproporzione nel prezzo non adeguata certo alla piccola differenza delle dimensioni.

Ma non basta: mentre il *Dogali* appena consegnato dalla casa inglese restò armato molto tempo senza bisogno di riparazione alcuna percorrendo la bellezza di 32.000 miglia in paraggi come lo Zanzibar, dove Arsenali non esistono, e dopo un breve periodo di riposo, ritornò in armamento, e lo è tuttora, il *Vesuvio*, dal giorno della sua nascita, non ha mai potuto andar esente dalla frequente tutela dell'Arsenale di Spezia.

I macchinisti che furono imbarcati sul *Vesuvio* sono concordi nell'ammettere lo stato compassionevole del materiale nei molti e delicati meccanismi. Non soltanto la macchina principale è slivellata e quindi i riscaldamenti sono all'ordine del giorno, ma il cattivissimo materiale adoperato nella costruzione, rende ancor più faticosa la condotta di esso.

La disgrazia ora avvenuta, e che ebbe per causa, come i lettori appresero dai telegrammi, la inqualificabile deficienza di spessore nel tubo di condotta del vapore, è una prova di quanto diciamo, come ne fu una prova la sventura identica accaduta nella nostra città a bordo lo *Stromboli*, nave identica al *Vesuvio*, la cui macchina fu costruita in un altro cantiere nazionale.

LA DESTITUZIONE DELL'ABATE PUJOL

Quale ne fu la vera causa?

Roma 6, *ore* 8.50 *p.*

L'altro giorno vi telegrafai dell'incidente dell'abate Pujol. *(Vedi corrispondenza in I pagina.)*

Adesso si dà un'altra versione sulle cause della destituzione dell'abate Pujol, che io vi riferisco per debito di cronista.

Pujol sarebbe stato invitato a favorire la sottoscrizione pel monumento a Giovanna d'Arco. Allora egli convocò l'associazione cattolica San Vincenzo di Paola, alla quale partecipano parecchi francesi residenti a Roma. Pujol tenne un discorso per favorire la sottoscrizione e infervorato dal suo patriottismo parlò della liberazione del territorio francese dipendente dallo straniero facendo voti per una pronta unione dell'Alsazia e Lorena alla Francia. Il governo francese per evitare complicazioni lo destituì.

Oggi si assicura che il successore del Pujol, a Roma, sarà l'abate Dapmarlach, prete a San Luigi dei francesi.

I disordini di Tomsrivere

Roma 6, *ore* 9. 35 *p.*

Si hanno alcuni particolari sulle voci di disordini avvenuti a Tomsrivere (New Yersey).

Gli operai italiani, impiegati nei lavori di costruzione della ferrovia, non essendo pagati regolarmente da due mesi, recaronsi in massa agli uffici della Compagnia a Bornegal Park.

Ciò provocò l'allarme nella cittadinanza, ma non accadde alcun incidente.

Lo sceriffo promise che gli operai sarebbero pagati.

I militari affetti da tubercolosi

Degli otto militari inoculati ieri dopo la conferenza del dottor Sforza e dei quali ieri vi telegrafai, soltanto tre presentarono la reazione febbrile.

Stamane si ripetè l'iniezione agli ammalati senza febbre. Assistevano all'iniezione anche stamane il generale medico Pecco e altri medici militari.

Il ministero della guerra per l'esiguità della linfa ricevuta da Berlino limiterà le esperienze agli ospedali di Roma e di Firenze.

Il maggiore medico Sforza presenterà ai ministeri dell'interno e della guerra una relazione sul suo viaggio e sugli studi fatti a Berlino.

La signorina Massai

Roma 6, *ore* 10:15 *p.*

Assicurasi che siano arrivate alla Consulta assicurazioni da Vienna che non si farà il processo della signorina Massai, arrestata, com'è noto, a Trieste per aver scritto su un giornale un'articolo, giudicato sovversivo dalla censura austriaca.

Pare che la signorina Massai sarà soltanto espulsa dall'Impero.

Vacanza dei giornali

Stasera, causa la festa della Befana, parecchi giornali non sono usciti.

Tombola telegrafica

Causa il cattivo tempo, la tombola telegrafica che doveva farsi oggi, fu rimandata al 15 febbraio.

Nuovi regolamenti

È probabile che prima della fine del mese corrente andranno in vigore i regolamenti per l'amministrazione e per la contabilità approvati dal Consiglio di Stato.

La raffineria del petrolio

Si assicura che il Ministero d'agricoltura appoggerà le domande degli industriali veneziani, liguri e livornesi per favorire gli stabilimenti per la raffineria del petrolio in Italia.

Le Convenzioni marittime

Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali, si assicura che il lavoro circa le Convenzioni marittime non è ancora ultimato. Sono inesatte tutte le notizie pubblicate in proposito.

Un buon consiglio di Camperio

Il capitano Camperio scrive un'importante lettera alla *Riforma* di stasera consigliando i giovani di dedicarsi alla vita commerciale nelle nostre colonie. Dice ai giovani che invece di poltrire nell'ozio o di chiedere impieghi, dovrebbero dedicarsi a questa vita, come fanno gli svizzeri, i tedeschi e gli inglesi. Camperio ricorda vari casi di splendide carriere apertesi in questo modo: ricorda come sorse la Società di esplorazione di Milano e nota che le ditte Tagliabue a Massaua, Mazzucchelli ad Hodeida, Filonardi a Zanzibar ebbero principio in questo modo.

Camperio consiglia di fondare a Roma una società per costituire delle borse per giovani usciti dagli istituti commerciali che abbiano l'attitudine a sopportare quei climi e che potrebbero ottenere l'esenzione dal servizio militare, purchè provassero che per 6 anni rimasero all'estero senza rimpatriare e avviaronsi in affari commerciali.

Nomine e promozioni

Roma 6, *ore* 11 *p.*

Amati, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è promosso alla prima categoria.

Masotti, segretario all'Economato generale dei benefici vacanti di Lombardia, è nominato economo a Venezia.

Caraffa, economo dei benefici vacanti a Venezia, è collocato a riposo, e nominato ufficiale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

I reduci di Crimea

Sono giunti da Torino i rappresentanti dei reduci di Crimea che hanno depositato una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele nell'occasione che i reduci stessi furono ammessi a fare la guardia d'onore alla tomba.

Le deputazioni provinciali italiane

La riunione dei rappresentanti delle varie deputazioni provinciali in Roma fissata per il 12 gennaio venne differita ad epoca indeterminata *(Vedi cronaca di ieri)*.

Bonghi e l'Associazione della stampa

L'on. Bonghi ha accettato la presidenza dell'Associazione della Stampa.

La legge per Roma

Anche il deputato Martini ha presentato una interpellanza intorno all'interpretazione della legge su Roma circa le spese di beneficenza.

Dalle Provincie

La grave disgrazia a bordo del «Vesuvio»
Incendio doloso?

Genova 6, ore 2.10 p.

(m.) Il fuochista Voira ferito nell'accidente accaduto a bordo del *Vesuvio*, è morto iersera.

L'ammiraglio e le Autorità recaronsi a visitare i feriti.

I funebri delle vittime furono rimandati a mercoledì. *(Vedi dispacci da Roma)*.

— In seguito all'incendio a San Lazzaro, di cui i miei dispacci di ieri, operaronsi parecchi arresti.

Cialdini migliora

Livorno 6 ore 5.40 p.

(f.) Anche la scorsa notte il generale Cialdini fu tranquillo.

Continua il sensibile miglioramento.

Padlewski a Messina?

Messina 6 ore 5.15 p.

Si dice che Padlewski sia stato a Messina e siasi imbarcato per ignota destinazione.

È giunto da Parigi un agente di polizia francese, ma le sue ricerche furono infruttuose ed egli si è imbarcato per Reggio di Calabria.

Dall'Estero

Gli studenti italiani a Vienna

Vienna 6, *ore* 4 *p.*

Gli studenti italiani di Vienna daranno nel carnovale una grande festa da ballo a beneficio del Circolo accademico italiano.

Il maestro Suppè ha promesso di comporre per la circostanza un ballabile.

Interverranno alla festa l'Arciduca ereditario ed altri Arciduchi.

La rosa d'oro alla signora Carnot
I Parnellisti

Parigi 6, *ore* 8 *p.*

Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, Carnot non ha ricevuto lettera o dispaccio dal Papa, relativamente all'offerta della rosa d'oro alla signora Carnot.

Dispacci da Boulogne-sur-mer annunciano che ivi sono giunti Parnell e O'Brien — i quali devono tenere un altra conferenza. Parnell ripartirà domani.

Una torpediniera avariata

Cherburgo 7, *ore* 7.20 *p.*

La torpediniera 128 della squadra del Nord ha subito la scorsa notte gravi avarie, urtando contro la costa. Lavorasi per rimetterla a galla.

Disordini operai

Glasgow 6, *ore* 7.10 *p.*

Oggi alla stazione di Kippa presso Cotbridge vi fu una nuova sommossa degli scioperanti della North-British-Railway-Company. Gli scioperanti attaccarono gli impiegati della Compagnia che continuavano a lavorare. La Polizia caricò gli scioperanti. Vi furono parecchi feriti e sei arrestati.

Gli scioperi in Iscozia

Situazione grave

Telegrafasi da Mothervell che la situazione per lo sciopero degli impiegati delle ferrovie scozzesi è divenuta critica. — Lunedì essendosi espulsi parecchi scioperanti, che abitavano case appartenenti alla compagnia ferroviaria, una gran folla di scioperanti, e molti minatori tumultuarono rifiutandosi di sciogliersi.

Le truppe e la pulizia caricarono la folla ed i soldati furono costretti a sparare alcune cartuccie senza palla. I rivoltosi arrecarano forti danni in vari punti della città.

A RE VITTORIO

Il più alto monumento del mondo

Sulla vetta del Rocciamelone, che domina la valle di Susa a 3536 metri accanto ad una povera cappella, a cui ogni anno accorrono migliaia di turisti e d'alpigiani, veniva collocato dodici anni fa un busto del gran Re Vittorio Emanuele II, omaggio di alpinisti ad un Re amante delle montagne.

Il gelo, i venti, gli anni hanno sciupato quel monumento. Gli alpinisti però non vogliono che scomparisca quel ricordo della loro devozione al Re cacciatore e guerriero, ed hanno aperto una sottoscrizione per collocare colassù un nuovo busto in bronzo, che fra poco sarà allestito.

L'inaugurazione di questo monumento, il più alto forse del mondo, il più alto certo d'Europa, sarà accompagnata da una festa alpinistica, di cui non vennero ancora fissati i particolari, ma che si ha in animo di rendere brillante e numerosa.

Il patrimonio di Murat

La rivendicazione di molti milioni

E' imminente la decisione della Corte di Cassazione (sessioni riunite) sulla famosa causa della famiglia Murat contro il governo italiano per la rivendicazione del patrimonio Murat confiscato dai Borboni di Napoli.

Trattandosi di una donazione e d'una permuta avvenuta colla casa Bonaparte, il punto controverso è questo: Se il patrimonio Murat fosse di natura personale, o acquisito per diritto di conquista.

La rivendicazione importerebbe parecchie diecine di milioni.

Una quistione finita

Un dispaccio da Costantinopoli ci annuncia che ier mattina le chiese greche furono riaperte al culto — ed è così finita la lunga quistione fra il Governo del Sultano e il patriarca greco.

GREGOIRE ARRESTATO

Un dispaccio da Parigi reca che Gregoire fu arrestato in quella città lunedì sera.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Allievi Macchinisti

Nel locale dell'ISTITUTO ANGELONI, Ponte della Guerra, S. M. Formosa, tutti i giorni dalle ore 1 alle 4 pom., esclusi i festivi, è aperta l'iscrizione a lezioni regolari preparatorie per l'esame di ammissione alla **R. Scuola Allievi Macchinisti.**

Le lezioni avranno principio col giorno 15 Gennaio, e saranno impartite da professori debitamente approvati. 1802

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA
ASTE VARIE

Nel giorno di lunedì 19 gennaio corr. alle ore 12 mer. avrà luogo presso la Congregazione di Carità di Venezia il definitivo esperimento sui prezzi migliorati seguenti per le forniture:

1) formaggi: Lodigiano stravecchio a L. 302.57 — Emmenthal svizzero a L. 225.72 — ammontare complessivo L. 16963.76.

2) Olio a Lire 106.81 — ammontare complessivo Lire 6406.60.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa Bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

D'AFFITTARSI

In campiello della Scuola S. Fantino anagrafico N. 1887 Primo piano di Casa con sei stanze, portico, cucina con spina d'acqua e magazzino. — Per trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte dei due pozzi N. 2369. 1822

M. SPINELLI

Ottico-Fotografo

già Direttore, ora cessionario del Laboratorio ottico e del negozio del Cav. C. Ponti in Venezia
Piazza San Marco, Procuratie Nuove N. 52

Occhiali e stringinaso a lenti periscopiche di propria fabbricazione, montati a giorno, nikel e buffalo, a L. 2 al pajo.

Occhiali e stringinaso oro, argento e tartaruga. Vetri di cristallo di rocca. Assortimento cannocchiali da teatro, da campagna e marina, strumenti ottici, termometri, barometri, termometri clinici campionati, areometri ecc.

Macchine fotografiche

Si assume qualsiasi lavoro d'ottica e meccanica

PREZZI MODERATISSIMI

Gli occhiali si spediscono franchi a domicilio dei signori clienti.

LAVANDERIA VENEZIANA A VAPORE
S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —
Buonissimi attestati d'Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

CARLO BARERA
STRUMENTI MUSICALI E CORDE ARMONICHE
d'ogni qualità
MERCERIA SAN SALVATORE
4927 — VENEZIA — 4943
Specialità Mandolini
Alle Società ed ai rivenditori sconto speciale
Noleggi — Riparazioni — Cambi — Accessori
Si acquistano strumenti ad arco ed a pizzicco **usati e classici.**

ANTICO NEGOZIO MUSICA
ETTORE BROCCO
Successore A. GALLO
Merceria dell'Orologio, 229, Casa fondata nel 1837

Grande deposito e vendita Musica delle Edizioni G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Blanchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.

STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

ALMANACCHI 1891
(Vedi avviso in quarta pagina)

Avviso al Pubblico

La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale

La Venezia

ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:

La Gazzetta di Venezia
La Venezia
L'Adriatico e La Difesa

potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-35, Venezia

Nastro per profumare le camere
PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

1891 - 1891 - 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto** — **Eleganza** — **Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso

assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani** — **Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 — 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Ochroma Lagopus V

Ochroma Lagopus !!

Ochroma Lagopus !!!.

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » colo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che le fanno preferire a altri d

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo.

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali e i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare le pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore,

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergliesi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4355 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon**, Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncteu

65, Boulevard Voltaire, Parigi.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

IGIENE DELLA TESTA

3128

TONICO E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1792 — *Berini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura [illegible] Fillio	6.[illegible]0
» [illegible] Sotolas	4.—
» [illegible] Rizzi	2.—

[illegible] per la barba che pei capelli [illegible]

[illegible] ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. | Giovedì 8 gennaio | N. 8

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri

e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale Lire 36

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Il regolamento pei Musei Vaticani — Nessun conflitto — I cattolici degli Stati Uniti — La distribuzione dei sussidî ai poveri — Pensioni ad ecclesiastici.

Roma 6 gennaio.

(*Fulgenzio*) Il testo preciso del Regolamento emanato dal Santo Padre relativamente ai Musei Vaticani, suona così:

« I Musei pontifici, la Cappella Sistina, le stanze e le loggie di Raffaello e la Pinacoteca rimarranno aperti ai visitatori dalle nove alle una, nel periodo dal 15 giugno al 14 settembre, e dalle dieci alle tre, nel periodo dal 15 settembre al 14 giugno.

« Rimarranno chiusi i giorni festivi e quando il servizio lo richieda; la Cappella, le stanze, le loggie e le pinacoteche lo saranno anche il giovedì.

« All'ingresso dei Musei (Vaticano e Laterano), si pagherà una lira, salvo il giovedì ».

Questo provvedimento di Sua Santità era naturalissimo. Il Vaticano, ha seguito così, l'esempio dato dal Governo italiano per l'ingresso nei Musei e nelle gallerie del Regno.

Ciò nonostante, taluni vogliono ravvisarvi una deroga alla legge statutaria delle guarentigie.

*

Siamo giusti. Come accusare il Papa di avere violato una legge da egli non ancora accettata, che dichiarò anzi di non voler riconoscere e che, di conseguenza, rimane unilaterale, obbligatoria soltanto per il Governo italiano che la promulgò?

Ciò per la questione di diritto. In quanto all'altra di fatto, ammesso che le gallerie e i Musei del Vaticano e di San Giovanni Laterano sono proprietà nazionali, dal momento che la legge sulle Guarentigie ne affida la custodia e la conservazione al Sommo Pontefice, è naturalissimo ch'egli sia libero di scegliere i mezzi da lui creduti più opportuni per esercitare i suoi obblighi e i suoi diritti. — Qui non si tratta affatto del diritto di proprietà.

Il Governo italiano mostrò del resto, con molto buon senso, di non occuparsi affatto di questo negozio e così, con sommo dispiacere degli ultramontani, non sorgerà alcun conflitto.

E neppure i visitatori saranno malcontenti, poichè il nuovo regolamento contiene anche questa prescrizione: « È vietato ai custodi di domandare mancie. »

Forse sarebbe stato meglio interdir loro di *accettarne*, ma il risultato sarà identico. I visitatori realizzeranno così una vera economia; una volta sborsata una lira, all'ingresso, non saranno più costretti come avviene oggi, di pagarne due o tre per uscire.

*

V'intrattenni, già, del malcontento che regna nei cattolici degli Stati Uniti dell'America del Nord causa il contegno assunto da mons. Carrogan e l'appoggio accordato a questo prelato dalla Propaganda. Aggiungerò, oggi, che i cattolici sono specialmente indisposti per il modo con cui quella sacra congregazione tratta i negozii di sua spettanza.

Siamo lontani dalla correttezza di una volta e dallo zelo che caratterizzava un tempo i membri di quel dicastero pontificio.

Gli avvocati antichi vennero messi in disparte, ed i negozi più delicati, più importanti sono affidati a giovani sacerdoti senza esperienza e sprovveduti fino a un certo punto delle cognizioni richieste. Così i negozi vengono trattati talvolta con leggerezza, e più di qualche decisione manca di base giuridica.

Un tale sistema è in contraddizione non solamente coi principii della giustizia, ma colla situazione economica della Congregazione; poichè un gran numero di interessati rinuncia a ricorrere al suo arbitrato od al suo verdetto e la Propaganda naturalmente, vede scemare l'importanza delle sue risorse.

Pare che Leone XIII abbia compreso tutto ciò e ch'egli pensi ad effettuare delle serie riforme per restituire a questa Congregazione l'autorità ed il prestigio che tanto le occorrono e che si affievoliscono ogni giorno più.

*

I parroci di Roma e le suore di Carità, incaricati dal Santo Padre di distribuire ai poveri i quindicimila franchi elargiti da Sua Santità in occasione delle feste Natalizie, durarono molta fatica per rispondere alle numerose domande delle famiglie bisognose. In tali casi, com'è naturale, quelli che nulla ricevono si lagnano e gridano contro l'ingiustizia e lo spirito di parzialità. Ma potevano quei poveri parroci e quelle povere suore, rinnovare il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci operato dal divino Maestro nel deserto?

*

Si legge nei giornali del Vaticano che Sua Santità volle anche migliorare lo stato meritevolissimo d'interesse, di taluni ecclesiastici, col conferir loro delle pensioni sulle casse della Dateria e della Camera *degli Spogli*, per un importo annuo di 10,000 franchi. — Benissimo.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg — A. Mantovani.

La riduzione delle Prefetture

Nelle provincie dove saranno soppresse le Prefetture, verranno pure soppressi tutti gli uffici provinciali e governativi dipendenti dai vari dicasteri, meno però quelli dipendenti dai Ministeri di grazia e giustizia e della guerra, sia perchè le loro giurisdizioni non corrispondono a quelle amministrative, sia perchè, per gli uffici dipendenti dal guardasigilli, si è già incominciato a pensare colla riduzione delle Preture.

À BOULOGNE SUR MER

Il mistero sull'intervista O' Brien e Parnell

Le difficoltà per l'accordo

Perdura più che mai il mistero sull'esito della intervista fra O' Brien e Parnell, che ebbe luogo ripetutamente — come i nostri dispacci già informarono — a Boulogne sur mer.

Il *Gallignani Messenger* pubblica però in proposito la seguente nota:

« Un amico intimo di O' Brien, che fu in costante comunicazione con lui in questi ultimi giorni, ci scrive che i negoziati con Parnell avranno una conclusione soddisfacente fra due o tre settimane. In tal caso O' Brien si recherebbe in Inghilterra per costituirsi alle autorità e subire la pena a cui fu condannato da magistrati inamovibili di Tipperay. Durante questo tempo, il Dillon continuerebbe il suo giro in America e si recherebbe poi in Inghilterra a subire la sua condanna appena che O' Brien avrà scontata la sua. Il Parnell poi si dimetterebbe nel caso che l'O' Brien assumesse il suo posto nella direzione del partito irlandese in luogo di Mac Carthy ».

Notiamo poi che molti giornali smentiscono siffatte informazioni e aggiungono che l'intervista di Boulogne sur mer non fu che una farsa. Comunque, anche ammettendo la verità delle informazioni del *Gallignani Messenger*, la questione irlandese non sarebbe composta. È dubbio infatti che si accetti al luogo di Parnell l'O' Brien se non altro per il fatto che la vera anima del partito sarebbe ancora il Parnell.

La Grecia abolì lo scrutinio di lista

La Camera greca ha approvato a tutto vapore la riforma elettorale e il ritorno all'antico sistema del Collegio uninominale.

Ancora i francesi e la Tripolitania

Una comoda diserzione

Il commercio del Sudan

Markin scrive da Tunisi:

« Il signor Deloncle del *Siècle* in una delle sue sfuriate contro di me, tendente a smentire che la Francia si avanzava pian pianino su Tripoli, disse che tutti i mezzi sono buoni per raggiungere uno scopo, volendo con ciò alludere alle mie rivelazioni — suggerite, secondo lui, dall'onor. Crispi — intorno alle masse dei militari francesi sulla frontiera tripolina.

Proprio colle stesse parole io gli provo che se la Francia non ha smesso il suo pensiero sulla Tripolitania, essa tenta per ora di conoscerne tutti i punti.

L'occupazione della Tunisia è lì per provare che nel 1881 si usò la stessa tattica. Eccomi al fatto.

***

Giorni sono giunsero in Tripoli quattro militari a cavallo (spahis) che si dissero disertori e che con marcata disinvoltura si diressero al Consolato francese, dove vennero disarmati e tolto loro il cavallo.

Se noi ponderiamo un tantino la cosa non possiamo a meno di sollevare dei dubbi molto gravi intorno alla diserzione dei quattro militari arabo-francesi, la quale può esser benissimo una diserzione *comandata e molto raccomandata.*

Infatti, considerando la grande distanza che vi è fra Gabes, luogo di dove partirono, e Tripoli, noi dobbiamo convincerci che per lo meno i disertori dovettero viaggiare se non tre, certo due giorni per arrivare in Tripoli, cosa non piacevole anche a disertori bene armati ed equipaggiati.

Se a questo si aggiunge che nelle oasi fra Tripoli e Gabes si sono accasermate delle truppe, le quali, naturalmente, scorgendo dei militari stranieri li avrebbero immediatamente arrestati e disarmati — cosa che non avvenne — nonchè la circostanza molto aggravante di dirigersi, non appena a Tripoli, al Consolato francese, avremo per risultato che i quattro militari disertori dovevano essere muniti di un salvacondotto per il libero transito, ed il loro disarmo in quella città la rappresentazione di una commedia ben scritta e meglio eseguita.

***

Ora, anche ammesso che la Francia non abbia pensieri su Tripoli, si sa però in modo certo che tenta di far divergere il commercio del Sudan, e specialmente del Fezzan su Gabes e Sfax, ed ecco quattro individui che fra qualche giorno, se non saran già partiti, saranno in via di recarsi a Ghadames coll'incarico di mettersi in relazione coi carovanisti diretti a Tripoli, onde indurli a cambiar strada e dirigersi invece sulla Tunisia.

In poche parole, ecco, secondo me, lo scopo della diserzione dei quattro militari a cavallo del 4° reggimento spahis stanziato a Gabes. »

IL PARLAMENTO CATTOLICO in palazzo Doria

Timori ingiustificati

Le riunioni di questa specie di Parlamento, di cui abbiamo parlato l'altro giorno, comincieranno presto, a quanto pare, e si terranno nella sala Palestrina al palazzo Doria Pamphily.

Ci saranno gli stenografi, perchè si vuol dare delle riunioni stesse un resoconto analitico simile a quello che si pubblica ogni sera dalla Camera dei deputati.

Siccome era sorto qualche dubbio che il Governo potesse proibire lo strano Parlamento, i procuratori intendono recarsi dall'onor. comm. Bonasi, che funziona da sotto-segretario di Stato per l'interno.

Essi intendono che sia tutelato anche per loro il diritto di riunione, non essendo imprevidibile qualche opposizione delle autorità e qualche manifestazione ostile dal pubblico.

Il Vaticano e la riforma Zanardelli

l'« exequatur » ai vescovi

Si afferma che al Vaticano sono molto impressionati per la notizia, ufficialmente confermata, che il ministro di grazia e giustizia presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge autorizzante il governo a ritirare gli *exequatur* ai vescovi che commettessero atti contrari al regime costituzionale italiano.

Si dice anzi che l'annunzio della presentazione di un tale progetto abbia determinato il papa ad abbandonare alcune scelte che aveva già fatte per le sedi episcopali vacanti in Italia.

IL NUOVO SENATO FRANCESE

I giudizi della stampa parigina

Il nuovo senato francese risultò composto, come i dispacci riferirono, di 240 repubblicani e di 55 conservatori; quindi, i repubblicani, guadagnarono 11 seggi. E' naturale che la stampa francese constati unanime che tale risultato fu una grande vittoria per la repubblica.

Gli organi del partito repubblicano rilevano poi, che la grande maggioranza ottenuta da Freycinet, ministro della guerra, è non soltanto un trionfo elettorale, ma costituisce una splendida manifestazione di patriottismo da parte degli elettori della Senna.

***

La stampa conservatrice non dissimula la gravità dell'insuccesso di Pouyer-Quertier, capo dei protezionisti, alla vigilia della discussione dei trattati di commercio. Del rimanente, i giornali conservatori affettano indifferenza, come l'*Autorité*, la quale proclama che il Senato è un Corpo inutile e ingombrante; oppure cercano di menomare l'indubbio successo dei repubblicani, come il *Gaulois*, il quale dice che il corpo elettorale ristretto da cui alimentasi il Senato è sempre incline alle opinioni medie governative.

La *Justice* scrive che il Senato si republicanizza e che lo vedremo all'opera; la *Lanterne* dice che ora resta un solo nemico alla repubblica: il clericalismo, ed il *Figaro* osserva ai conservatori essere inutile il negare che la Repubblica affermasi sempre più.

Ed è opportuno far notare che la vittoria fu piuttosto in senso moderato, poichè confermò la disfatta toccata dai radicali nelle elezioni generali.

***

In sostanza con queste elezioni la Francia ha dato una prova di saggezza che, senza peccare di soverchio ottimismo, può anche considerarsi siccome importante indizio di traquillità generale. Furono battuti i retrogradi e i radicali. Quindi due veri successi.

Per l'Italia, indipendentemente da ogni altra considerazione, ha un significato reale la disfatta toccata a Pouyer-Quertier, il grande industriale della Normandia, uno degli economisti di maggior valore, ma un avversario feroce, di ogni accordo commerciale con qualsiasi paese. Il suo allontanamento dal Senato potrà avere influenza sui risultati delle trattative commerciali fra i due paesi.

***

Notiamo altresì con piacere invece, la splendida rielezione nel Rodano, del Senatore avvocato Millaud, già ministro del commercio, relatore del bilancio, sempre affezionatissimo all'Italia dove annovera nelle sfere più alte amici ed estimatori.

INFANZIA ABBANDONATA

Il progetto dell'on. Crispi

Il nostro egregio collaboratore Vito Panpera ci scrive:

È insistente la voce che l'on. Crispi presenterà il progetto sull'*infanzia abbandonata*, mettendola a carico delle Provincie e dei Comuni.

In quanto all'idea di normalizzare a legge la pubblica beneficenza a favore dell'infanzia abbandonata per iniquità, assoluto bisogno, o mancanza di parenti, nessuno potrà negare ch'essa è giusta e doverosa da parte di un Governo civile.

Queste istituzioni pubbliche di beneficenza si fanno già strada in Italia. Esse sono la portata dei nuovi tempi, e la conseguenza di quella continua e naturale evoluzione sociale, che modifica e trasforma tutto, uomini e cose.

***

Niente si può dire di un progetto, che si annunzia possibile e col solo titolo, ma fermandosi sul semplice annunzio, che la competenza passiva di queste istituzioni è addossata alle Provincie e Comuni, si può discuterne sotto questo riguardo l'opportunità e la legittimità.

Certo, se con quell'annunzio s'intende, che i Comuni debbono provvedere al sostentamento e degli infanti abbandonati di loro appartenenza, e ad avviarli ad un'arte, e mestiere, i Comuni si troveranno in un grande imbarazzo, e, quel che è peggio, senza che la benefica istiutzione ottenga il suo effetto.

È molto probabile che trattisi di una contribuzione da parte delle Provincie e Comuni per concorrere in tutto o in parte alla spesa di queste speciali istituzioni, tendenti ad accogliere l'infanzia abbandonata per educarla ed avviarla a guadagnarsi onestamente i mezzi di sussistenza.

A questo proposito è opportuno di ricordare gli articoli 54 e 55 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, perchè, tanto nelle relazioni della Camera e del Senato, quanto dalla discussione, emerse chiaramente, che concentrando in forma obbligatoria le istituzioni elemosiniere nelle Congregazioni di carità, (art. 54) si ebbe l'intendimento di coordinare l'erogazione delle rendite destinate ad elemosine, preferibilmente ad ud uno dei sette tipi indicati nell'art. 55.

Fra questi tipi alla lett. 6 hanvi appunto le istituzioni destinate *al soccorso e tutela dell'infanzia abbandonata, per promuovere l'educazione e l'istruzione, e l'avviamento ad un'arte e mestiere.*

***

Il progetto annunziato non potrà quindi sostanzialmente discostarsi dai principi fondamentali della legge organica suindicata, e siccome fra le molteplici istituzioni di beneficenza elemosiniera, e per la revisione dei loro Statuti, molte dovranno scomparire e mutar indole e natura, affinchè sia raggiunto lo scopo di « coordinare, come disse il Relatore in Senato, la beneficenza elemosiniera a più elevato fine, procurando di sostituire alla elemosina

Gazzetta di Venezia — 8 gennaio (18)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Ma ecco che crescendo i bambini un intruso esigeva che si dedicasse a lui un po' del tempo dato esclusivamente al giuoco. Questo intruso era il lavoro. Dobbiamo aggiungere che presentato sotto le apparenze d'un nuovo divertimento, non era stato male accolto.

Cristiano di Bussières aveva ora sette anni. Diavolo! Sette anni! Non bisognava più scherzare. È il momento nel quale, palazzo o capanna si colloca la prima pietra del monumento del futuro; è l'ora nella quale i principi sortono dalla governante per divenire l'orgoglio d'un grave governatore.

Si afferma anche che i denti del giudizio cominciano a crescere allora. Notate che diciamo *cominciano*, giacchè per molte persone non si completano mai.

Ah! ma no, signor giovanotto! non più un'amaca per tutti e due, non più culla comune; ecco ormai una camera per voi solo; siete soddisfatto?

Cristiano non lo fu troppo; la comunanza completa gli piaceva assai. Però, dietro questa affermazione, più comica che seria, che la reputazione di Modesta esigeva così, e sopratutto per la piccola importanza che gli proveniva da un tale cambiamento, finì col rassegnarsi.

In quanto a Modesta che aveva per compito l'astenzione, ella non diceva niente; solamente prendeva il suo camerata per mano e lo guardava con un aspetto tanto commosso da far fondere le nevi della *Yungfrau.*

Questa camera di Cristiano serviva inoltre come studio. Durante il cattivo tempo la signora di Bussières vi si installava, nell'ora delle sue visite. Colà veniva anche Margherita. In una parola appresero a leggere e a scrivere senza starsene troppo divisi.

Più tardi l'orizzonte si schiuse di più, e ciascun giorno dopo il desinare, portando Cristiano i libri e i quaderni, partivano pel presbiterio dove il curato impartiva loro lezioni.

Questo piccolo viaggio si compiva sotto la sorveglianza di Mouton.

Mouton, figlio di Stella, giovane ancora, era un cane di solida corporatura, lo si chiamava così per antitesi, giacchè il suo precettore, il pastore Rustaud, gli aveva insegnato ad esser vorace e cattivo al possibile.

— Diamine! diceva il giovane normanno per scusare il suo sistema d'educazione, bisogna che possa, al bisogno, demolire un ladro di pecore o tener testa a un lupo.

Mouton aveva oltrepassato di gran lunga gli insegnamenti del maestro: delle gambe e dei polpacci affatto inoffensivi erano usciti assai malconci.

La guardia campestre erasi commossa, e così pure il consiglio municipale; vi fu anzi un momento nel quale era stato deciso di uccider l'animale.

Ma Rustaud, rispondendo pel suo allievo, aveva lasciato trapelare che, se alcuno avesse osato toccarlo, egli avrebbe ucciso il canicida.

Mouton aveva trovato il suo Canter — o il suo Van-Hamburg — nella piccola persona di Cristiano. Per far ciò era bastato al fanciullo di non fuggir mai davanti alla bestia, di camminare sempre impavido dinanzi ad essa, e sopratutto di adescarla non con inutili ragionamenti, ma con zuccherini.

Mouton era così divenuto il cane dannato, la guardia del corpo, l'ausiliario di Cristiano. La sua stessa ferocità esercitata non contro, ma pel fanciullo, era una salvaguardia di più. Era di Mouton come di quei briganti che si prendevano al soldo prima d'avventurarsi negli Abruzzi la qual cosa teneva al sicuro prima da lui e dopo dai suo confratelli.

Ecco come il terribile quadrupede era stato promosso a quelle mansioni di fiducia che noi lo vediamo adempiere.

Arrivato al presbiterio Cristiano stendeva le braccia nella direzione della fattoria, e diceva:

— Va a vedere la mamma!

E non solamente ritornava alla fattoria, ma andava alla ricerca di Margherita finchè la ritrovava; dopo di che abbaiava tre volte il che voleva dire: « Sono arrivati a buon porto » Dopo riprendeva la sua corsa e andava a installarsi, al sole o alla pioggia, davanti la casa del curato, fino all'ora del ritorno.

Quantunque buoni assai, Cristiano e Modesta avevano i difetti della loro età. Uscivano, non dalle fabbriche di Norimberga, così celebri per i bambocci perfetti, ma dalla grande fabbrica umana dove nulla è perfetto; quindi di tanto in tanto i nostri scolari, sotto un pretesto qualunque o anche senza pretesto, capricciosamente, follemente cedevano al desiderio di scuotere il giogo dello studio.

In questa ribellione al dovere si cominciava andando a destra e a sinistra, correndo dietro alle farfalle e simili.

Vedendo ciò Mouton dava dei lunghi gemiti; dopo fermava i fanciulli quella pel vestito questo per la giubba e così arrestava la loro corsa. Talora riusciva a rimetterli nella via che menava alla scuola.

Ma per esempio erano vicini a qualche frutteto, al diavolo i gemiti di Mouton! Cristiano s'arrampicava per gli alberi o scavalcava qualche muro, non senza lasciare qua e là alcuni pezzi dei suoi pantaloni, e gettava a Modesta furti che essa raccoglieva nel grembiale.

Mouton sempre gemendo, lanciava dolorosamente delle occhiate intorno; si cercava allora di commuoverlo con frutta e dolci, con carezze e talora con busse, ma rimaneva insensibile.

Cristiano aveva anche tentato di farlo suo complice inculcandogli la passione delle more.

Ma la bestia, quando erasi accorta che i due fanciulli persistevano nella ribellione, si piantava dinanzi a loro fissandoli in una maniera speciale.

Era questo un terzo modo di avvertimento, dopo di che se ne ritornava solo alla fattoria prima di passo poi di corsa, come per lasciare ai delinquenti il tempo di pentirsi.

— Va, gli gridava allora Cristiano, va a fare il tuo rapporto alla mamma. Ti si conosce abbastanza, signor santo difficile. Se in luogo delle more che non ti piacciono t'avessi dato una carcassa da rosicchiare non avresti avuto tanti scrupoli. Ma al ritorno ti regolerò il mio conto e per bene.

Una volta alla fattoria Mouton abbordava Margherita con aria lamentevole. Questa allora seguiva il fedel messo alla ricerca dei refrattori i quali eransi ben guardati dall'attenderla. Ma l'odorato di Mouton non tardava a scoprirli dovunque si fossero nascosti. *(Continua)*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*

che umilia la povertà, senza recarle efficace soccorso, la carità illuminata e previdente che rispetta il decoro del povero, e rifiutandogli un momentaneo e spesso mal collocato soccorso ne cura i veri bisogni, e si studia di restituirlo, quando è possibile, degno di se e d'altrui, alla società, al lavoro, alla famiglia. »

Non v' ha dubbio che il concetto altissimo della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza è quello di uniformare per quanto è possibile la carità pubblica ai reali bisogni dei poveri. Ed è per questo che la legge sanziona il principio, che il fine di una istituzione pubblica di beneficenza possa essere mutato, non solo quando il fine sia venuto a mancare, ma anche quando sia riconosciuto che, per i mutati bisogni sociali, è divenuto meno utile.

La Camera ed il Senato ammisero che l' applicazione dell' art. 54 porta necessariamente la soppressione e trasformazione di molte istituzioni elemosiniere, ed è perciò stabilito a priori (art. 55) quali nuovi istituzioni saranno da crearsi per soddisfare in modo più utile i veri bisogni della povertà.

In una simile condizione di diritto e di fatto come potrebbero essere addossate ai Comuni e alle provincie le opere pie in soccorso dell' infanzia abbandonata? — Perchè non si affrettano e non si pongono in atto le disposizioni dell' art. 54 e 55 della nuova legge?

* * *

Anche adesso si provvede in un modo o nell'altro a questo particolare bisogno, e pare, che se si è aspettato tanti anni a sistemare ed organizzare veri e propri istituti di beneficenza al fine speciale di soccorrere all' infanzia abbandonata, si possa attendere ancora qualche anno per farlo coi mezzi finanziari, che la legge medesima ha predisposti, senza aggravare le condizioni economiche delle provincie e dei comuni, già tanto stremate, e omai insufficenti a soddisfare i bisogni locali.

Crediamo pertanto la notizia insussistente, o almeno male espressa.

VITO PANPERA

La italofobia della stampa francese

Oggi è il *Journal des Dèbats* che ci giunge con un altro articolo insidioso, nel quale vuole dimostrare che la triplice alleanza fu rinnovata essendo considerata come una garanzia contro i rivoluzionari e contro le rivendicazioni del Papa, appoggiato dalla Francia!

SITUAZIONE INQUIETANTE IN SERBIA
La legge sulla stampa

I telegrammi di agenzie private da Belgrado descrivono la situazione colà con colori piuttosto inquietanti. Il disaccordo fra la Reggenza e il partito radicale sarebbe completo. Anche in seno ai radicali si accentuano i dissidii.

Finora non paiono vere le notizie di crisi ministeriale e delle dimissioni del ministro dell' interno, Djaia; ma si aspettano delle sedute burrascose quando, fra tre settimane, sarà riconvocata la Skupcina.

* * *

La Commissione della Skupcina, incaricata di rivedere il progetto di legge sulla stampa, ammise la inviolabilità del Re regnante, della Regina consorte e dei principi ereditari: escluse i genitori del Re.

Questa disposizione si ritiene puramente transitoria.

QUANTO È COSTATO EYRAUD ALLA FRANCIA

Le Soir dà i seguenti curiosi particolari sulla somma spesa dalla polizia francese per la ricerca di Eyraud.

L' inchiesta in Parigi per la ricerca degli autori del delitto quattromila lire; il primo viaggio a Lione dell' ispettore Jaume e Landry, quando si è scoperto il cadavere di Gouffè, quattrocento lire.

Dopo qualche giorno un nuovo viaggio a Lione; si scoprì la valigia ove era stato posto Gouffè. Goron e Jaume fanno una nuova inchiesta, e la spesa sale a lire mille e cento.

Nel dicembre gli agenti Soudais e Houiller partono per Londra colla fotografia della valigia per scoprirne il venditore, spesa 550 lire.

Al ritorno dei due agenti, Goron parte egli stesso per Londra colla famosa valigia e spende 2000 lire.

Nel gennaio 1890 Gabriella Bomperd si costituisce prigioniera. Nuovo viaggio a Lione con Gabriella, che costa 700 lire.

Il viaggio in America dei due agenti costa L. 8900.

Le spese fatte da essi per ricondurre Eyraud dall' Avana a Parigi ammontano a lire 2500.

Altre spese accessorie, lire 2850; spese di giudizio, onorari di periti, ecc., lire 5500.

Totale 34,500 lire!

Mancato omicidio di un carabiniere

Due carabinieri erano di pattuglia a Mezzane presso Verona alle 11 ant. di lunedì. Uno di essi era certo Guatto Pietro.

Si imbatterono nei due fratelli Bovi Pietro e Bovi Angelo i quali andavano cacciando armati di fucile.

I carabinieri chiesero loro la relativa licenza; pare che non l' avessero perchè il Bovi Pietro sparò contro il carabiniere Guatto un colpo di fucile. Il Guatto fortunatamente rimase illeso e riuscì coll' altro suo compagno ad arrestare l' autore del tentato misfatto.

Al Bovi Angelo fu constatata la contravvenzione alla legge sulla caccia, e vennegli sequestrato il fucile.

DAL VENETO
Chiassata contro un parroco

Conselve *6 gennaio* — Ci scrivono:

Nella notte di sabato 3 corrente alcuni giovinotti irritati perchè il parroco aveva proibito ad un nonzolo-oste di ammanire una cena di grasso, fecero davanti alla canonica una chiassosa dimostrazione.

Intervenuta la benemerita arma, sempre pronta a calmare i bollenti spiriti, i dimostranti si diradarono come neve al sole. Dicesi sia stata fatta querela, ma si crede che non avrà seguito, vista la poca importanza dell' accaduto.

Elezioni commerciali suppletorie

Treviso, *7 gennaio* — Ci scrivono:

(*u.*) Domenica scorsa, come già vi scrissi, ebbero luogo a Spresiano, Motta, Pieve di Soligo, Asolo e Oderzo le elezioni commerciali suppletorie, avendo avuto in prima convocazione esito negativo.

Il caso si ripetè anche domenica per Pieve di Soligo, Oderzo e Spresiano — si votò invece, e con un certo fervore, ad Asolo e a Motta, si che i risultati ottenuti colle votazioni del dicembre u. s. subirono qualche modificazione.

È d' uopo notare che, ancor freschi dell' ultima lotta politica, si aveva voluto da qualcuno far questione di partito — e per mero dispetto — anche nelle elezioni commerciali, escludendo egregi negozianti e chi era, si può dire, l' anima della Camera di commercio. Il colpo era in parte riuscito, senonchè le votazioni di domenica — e ne va lode il retto senso degli elettori — ripararono al primitivo esito, riconfermando in carica gli uscenti. Meglio così.

Per la Polonia

Si ha da Roma che è molto commentata nei circoli vaticani e non benevolmente una frase del Cardinale Parocchi.

Inaugurandosi nella chiesa di Santa Pudenziana il monumento al Cardinale Czacki, il Parocchi disse che la Polonia nelle ambascie e nei dolori che la tormentano rivolge gli occhi supplichevoli alla Vergine.

Ora è da notare che questo accenno alla schiavitù della Polonia proprio adesso che un agente ufficioso della Russia è accreditato presso il Papa, giunge inopportuno e può anche provocare un incidente diplomatico.

I diritti di pesca presso Terranova

Londra 7 — Il *Daily News* riconosce che i diritti della Francia sulle pescherie di Terranova sono incontestabili. Afferma impossibile spodestarnela senza violare le leggi internazionali e provocare una guerra.

Il *Daily News* stima desirabile un accordo amichevole fra le due potenze; soggiunge però che la questione dell' Egitto non può unirsi con quella delle pescherie.

Gli indiani negli Stati Uniti
Situazione inquietante

Un dispaccio da New York in data del 6 informa che la situazione a Pineridge è inquietante.

Gli indiani tentarono di catturare un convoglio di approvvigionamenti presso Woundedeknce. Il convoglio fu liberato dalla cavalleria ma dopo un combattimento che è durato ben sei ore.

Cronaca Giudiziaria
I drammi della vita reale
IL PROCESSO DI QUESTI GIORNI A TOLONE (*)

Le amanti del signor Fouroux — Lucia Laguerré — I suoi figli — Maria Audibert — Le sue trame — Confidenze — Dalla Levatrice Laure — Un primo passo — Di nuovo l... — La Laure accetta di compiere il delitto — La signora di Joncquières dalla Laure.

IX

Quando la signora di Joncquières divenne l' amante del signor Fouroux — nel marzo del 1888 — due donne si trovavano già immischiate nel modo più intimo nella vita del sindaco di Tolone.

Una, la signorina Lucia Leguerré, era l' amante in titolo. Era una povera ragazza, che aveva superato gli esami di istitutrice, un' amica d' infanzia del sig. Fouroux che si era data a lui quando egli era ancora ufficiale di marina e dalla quale aveva avuto tre figli. E' giusto di dire che il signor Fouroux provvedeva largamente ai bisogni di questa amante, che viveva ritiratissima, in un villaggio dei dintorni di Marsiglia, dove il sindaco di Tolone le faceva delle visite abbastanza frequenti. Il signor Fouroux, del resto, aveva riconosciuto i due suoi figli maggiori; egli spiega che se il riconoscimento del più giovane venne protratto, ciò fu in forza della sua situazione molto in vista; le sue funzioni di sindaco creando una specie d' impedimento morale per l' adempimento di questo dovere.

La signorina Lucia Leguerré rappresenta una parte affatto secondaria nel dramma intimo che condusse ieri, mercoledì, il signor Fouroux davanti alla Assise del Varo. Sulle prime, si credette che la Procura fosse stata messa in sull' avviso da una lettera anonima inspirata dalla sua gelosia. Niente di meno vero, e narrammo ieri come lo stesso signor Fouroux si diede egli stesso involontariamente, nelle mani della giustizia, collo sporgere una querela di ricatto contro il signor di Sainte Colombe, il giovane ufficiale di fanteria marina che gli aveva rimproverato tanto amaramente la sua condotta verso la signora di Joncquières.

Lasciamo dunque in disparte la figura modesta della signorina Lucia Leguerré, e parliamo dell' altra donna che, invece, ci apparirà, in tutte le fasi del dramma, come un' intrigante, una grande faccendiera, misteriosa nei suoi sentimenti come nei suoi atti, pronta a tutti i passi più loschi e più compromettenti; parliamo della signora Maria Cecilia Audibert, nata Tiant.

* * *

La signora Audibert ha trentacinque anni. E' moglie divorziata di un vecchio procuratore di Tolone, dov' ella conduceva una vita molto libera; correva voce ch' ella avesse preceduto la signora di Joncquières nelle preferenze del giovane sindaco. E' noto che il signor Fouroux ha poco più di trent' anni e che egli sapeva piacere alle donne, malgrado la famosa macchia color feccia di vino che gli copre una parte del volto.

Quando gli chiesero se la signora Audibert era stata sua amante, il signor Fouroux rispose in modo da non lasciare alcun dubbio sulla loro intimità; ma la signora Audibert negò sempre di avergli appartenuto. A quanto dice, essa ama il signor Fouroux di un affetto speciale, di un sentimento tutto di devozione e di cuore, e nel quale i sensi non ebbero mai parte. Se svelò al signor di Joncquières, colla famosa lettera anonima, l' intrigo amoroso in cui sua moglie si era compromessa, non agì per odio verso una rivale, ma per salvare da uno scandalo, col costringere i coniugi di Joncquières ad abbandonare la città, l' uomo ch' ella si era assunto di proteggere.

* * *

Seguiremo ora questa donna passo a passo, in tutte le fasi del dramma. L' analisi della parte enigmatica da essa rappresentata, sarà il lato più filosofico di questo processo. Malintenzionata o poco accorta, fu lei che perdette il signor Fouroux:

— Mi trovai preso fra due donne, disse malinconicamente il sindaco di Tolone, quando venni condotto in carcere!...

* * *

Dicemmo che le relazioni del signor Fouroux colla signora di Joncquières risalivano al principio del 1888. Fino al 1889, null' altro che di banale in quell' adulterio; il marito viaggia i mari, il signor Fouroux visita frequentemente la giovane donna, la conduce al passeggio in carrozza, il *mondo* ne parla sottovoce ed è tutto.

Nel marzo del 1889, la signora di Joncquières si accorge di essere incinta.

A questo punto entra in iscena la signora Audibert; il signor Fouroux le confida il suo imbarazzo. Si confessa a lei come ad un amica indulgente e di buon consiglio, che sa compatire le scappate giovanili e che gli perdonerà di aver avuto un capriccio, ben sapendo che egli le ritornerà.

La signora Audibert presta ascolto al signor Fouroux, senza dimostrare gelosia, nè collera. Si tratta di trovare una levatrice di buona volontà che ripari il male e *rassicuri* i due amanti.

La signora Audibert si mette in cerca di questa professionista. Una signorina Boeuf, ex allieva levatrice, le dà l' indirizzo della signora Laure, 7 via del Campo di Marte, persona abile e discreta che tolse già d'imbarazzo più di una donna inquieta, e che proprio di recente *tranquillizzò* una giovane signora venuta da Marsiglia.

La signorina Boeuf si trova precisamente in istato di gravidanza inoltrata. La signora Audibert le confida che si tratta di rendere un servizio al signor Fouroux, che questi, potente per le sue influenze, farà accogliere il neo-nato nell' ospizio della città.

La signora Laure, scandagliata dalla sua antica allieva, non si illuse un istante sul genere di servizio che le si chiedeva; ella decantava la sua abilità e narrava, comprovandole, le sue glorie precedenti. La signora di Joncquières stava per esserle affidata quando un incidente di gravidanza, sopraggiunto naturalmente, liberò il signor Fouroux e la signora di Jouquières dalle loro inquietudini. La signora Laure ricevette venti franchi d' indenizzo; era pochino. Ma l'anno 1890 le riservava una seria compensazione.

* * *

Sulla fine della primavera scorsa, infatti, la signora di Joncquières si trovava ancora in istato interessante.

Questa volta era urgente di restituire alla corporatura dell' amante del signor Fouroux le proporzioni normali: il marito, il signor di Joncquières, stava per ritornare!

Assolutamente esterrefatta, la signora di Joncquières non parlava che di suicidio.

La signora Audibert, dietro le istanze del signor Fouroux, ritornò dalla signora Laure.

— Vengo ancora una volta per la signora di cui vi parlai l' anno scorso, diss' ella alla levatrice del Campo di Marte. Si tratta di salvarle l'onore, forse la vita. Potete restituire la quiete a tutti. La sua gravidanza la rende semi-pazza, essa minaccia di rovinare la « situazione » del suo amante!

* * *

La signora Laure che sapeva benissimo a quell' epoca che l' amante di cui le parlavano non era altri che il signor Fouroux accettò di ricevere, di nuovo « in cura » la signora di Joncquières.

Il giorno 11 giugno, sulle dieci di sera, accompagnata, secondo l' accusa, fino al secondo piano della casa della signora Laure dal signor Fouroux in persona, la signora di Joncquières varcava la soglia di quella casa sospetta.

Doveva soggiornarvi fino al 15 luglio, salvo poche giornate di ribellione e di terrore, durante le quali ella lasciava, per farvi presto ritorno, la camera della signora Laure, sempre ricondottavi, dirà il Pubblico Ministero, dalla signora Audibert, fedele intermediaria del signor Fouroux.

(Il seguito a domani) A. BATAILLE

(*) Vedi *Gazzetta* di ieri.

LA TRIPLICE IN ARMI?

Un telegramma da Roma assicura che il Ministero della guerra ha ordinato di preparare tutto il materiale necessario per un esperimento di mobilizzazione di tre corpi d' armata nell' Alta Italia. Delle circolari in questo senso sarebbero state diramate a tutti i capi di corpo.

Lo scopo sarebbe di mantenere d' ora innanzi questi corpi d' armata a tre divisioni complete e sul piede di guerra anche in tempo di pace.

Ciò poi che dinota che l' esperimento di mobilitazione, anzichè limitarsi all' Italia soltanto si estenderà a tutte tre le nazioni della triplice alleanza sono le seguenti informazioni.

Telegrafano da Berlino al *Figaro* che con molta insistenza corre in quei circoli militari la voce che d'ordine dell' Imperatore si stia preparando una mobilizzazione parziale dell' esercito.

A sua volta il *Temps* pubblica un dispaccio da Strasburgo, annunciante che un grande esperimento di mobilizzazione avrà luogo in Alsazia e Loreна alla fine di questo mese od al principio di febbraio, secondo quel dispaccio.

I corpi 14.°, 15.° e 16.° saranno messi sul piede di guerra e concentrati in un punto che lo stato maggiore germanico designerà all' ultimo momento.

L' Imperatore Guglielmo si recherebbe ad assistere a tale esperimento.

E finalmente il *Times* ha il seguente dispaccio da Vienna:

La nostra Borsa era oggi molto agitata essendosi sparsa la voce che il ministro della guerra abbia ordinato improvvisamente la mobilizzazione di tre corpi d' armata.

Dei movimenti di truppe avverrebbero già in questo momento in Ungheria ed in Gallizia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 gennaio: S. Lorenzo Giust.
Venerdì 9 gennaio: S. Basilissa verg.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 33
Temp. mass. del 6: 2.2 — min. del 7: — 1.0.

LA TASSA DEL CUORE
Offerte d'oggi

Generale Emilio Castelli, lire 20.
Totale generale L. 7772.15

L' ASSOCIAZIONE UNICA
Monarchica-Liberale

C' è più d' uno, anche della provincia che, ci domanda quando si tradurrà in fatto compiuto l'idea, accettata da tutti e diventata l'aspirazione di tutti, di raccogliere in un organismo unico robusto e vitale gli elementi sinceramente liberali e d' ordine sparsi, fluttuanti o militanti in Associazioni diverse.

Ancora un po' di pazienza, e l' opera sarà compiuta. Ecco la risposta che oggi possiamo dare agli egregi che ce ne domandano conto.

Si lavora e si lavora sul serio, perchè l' organismo sorga vivo e vitale: e si lavora anche perchè questa opera, che potrà avere conseguenze durature anche oltre i confini della città e provincia nostra, sia celebrata come uno degli avvenimenti politici di maggiore rilievo per la regione veneta.

IL DUCA DI GENOVA

Nostri dispacci particolari confermano la notizia da noi data ancora due mesi fa e che l'*Adriatico* voleva a tutti i costi e sino all' altr'ieri far passare come una manovra elettorale da parte nostra.

Il Duca di Genova, il valente e studiosissimo marino di Casa Savoia, fu destinato a comandare il nostro Dipartimento marittimo in sostituzione del vice ammiraglio Noce, chiamato a comandare la squadra permanente. Il Duca di Genova con S. A. R. Isabella di Baviera, abiterà un appartamento del Palazzo Reale.

Il principe avrà per seguito il capitano di vascello Galleani di S. Ambrogio Carlo, suo capo di stato maggiore, e i tenenti di vascello Tozzoni Francesco e Marenco di Moriondo Enrico, suoi aiutanti di bandiera.

Venezia che conosce le virtù e il valore del Principe marinaro accoglierà colla più viva soddisfazione questa notizia.

Nella sala maggiore del Tribunale penale, davanti ad un discreto pubblico, composto nella maggior parte di avvocati, ieri, alle una, come era stato annunciato, il sostituto procuratore del Re avv. Pittoni, fece la consueta relazione annuale dei lavori compiuti dal Tribunale stesso.

La sala era addobbata per la circostanza con poltrone, sedie e tappeti. Nel centro dell' emiciclo sedeva il presidente del Tribunale cav. Perilli, avendo alla destra il vicepresidente Franceschinis e il giudice Morossi, alla sinistra i giudici Pasqualini e Bronzini. Gli altri giudici del Tribunale occupavano la seconda fila di dietro.

Il tavolo dell' oratore era collocato a sinistra. Venivano subito dopo i sostituti procuratori del Re, avv. De Capitani, Crivellari e l' aggiunto Luzzatto.

Di fronte presero posto il presidente di Sezione della Corte d' appello cav. Pisenti, il consigliere d' Appello Marini, il P. G. Favaretti ed il prefetto comm. Colmayer.

Nella prima fila di fronte al presidente, sedevano il questore, il maggiore e il capitano dei carabinieri, l' avv. Gastaldis, rappresentante il Consiglio dell' ordine degli avvocati; gli avvocati Salvatore Jacchia e Leone Franco, rappresentanti il Consiglio di disciplina dei procuratori.

Notiamo per la cronaca che neanche a questa solennità, come in quella della Corte d' Appello, il Municipio ha trovato opportuno di mandare un rappresentante.

Dopo la lettura fatta dal cancelliere Astolfoni del decreto di costituzione delle Sezioni del Tribunale pel nuovo anno, il presidente diede la parola al procuratore del Re, che a sua volta la dasse al sostituto avv. Pittoni, il quale con un dotto e diligente discorso espose l' andamento dei lavori nella circoscrizione del Tribunale di Venezia, parlò della delinquenza nella nostra provincia, e chiuse l' applaudita relazione ricordando la triste morte di Amedeo, degno figlio del Re liberatore.

« Gli antichi, disse l'oratore, erigevano un monumento marmoreo ai loro eroi; noi italiani, abbiamo eretto in cuore un tempio ai discendenti di Casa Savoia, più duraturo del marmo ».

Finito il discorso le Autorità tutte ed i colleghi si recarono al banco dell' oratore a stringergli la mano.

Cose dell' arsenale — Punizioni di ufficiali. — Un telegramma da Roma giuntoci l' altr' ieri diceva: Il ministro della Marina ha punito con un mese di fortezza quattro ufficiali commissari del vostro dipartimento per irregolarità commesse nei pagamenti dell' Arsenale.

La notizia era così grave che prima di pubblicarla credemmo nostro dovere assumere informazioni in proposito. Ed ora siamo contenti d' avere atteso, poichè mentre da quel telegramma, esattissimo in ogni sua parte, apparirebbe un gravissimo addebito a un numero non indifferente di ufficiali, addebito per il quale sarebbe anche troppo lieve la punizione inflitta, a noi risulterebbe invece, da informazioni ineccepibili, che dalle autorità del nostro Dipartimento e del Ministero si sarebbe agito con una certa leggerezza.

Non vogliamo per oggi dilungarci in proposito, solo diremo che la presente misura disciplinare, fa seguito ai fatti relativi alle irregolarità, che commetteva qualche amanuense dell' arsenale, portando presenti operai ammalati e intescando l'importo, fatto di cui si è occupato diffusamente nei giorni scorsi il nostro giornale.

Queste irregolarità non possono in alcun modo imputarsi nemmeno di riflesso agli ufficiali testè puniti, nè essi per le loro mansioni potevano accorgersi della mancanza di un operaio. D'altronde le irregolarità datano da molto tempo, è accertato anzi che risalgono a più di un anno fa: non pare giusto quindi, anche ammessa la colpabilità, punire soltanto gli ufficiali incaricati dei pagamenti in questi ultimi mesi.

Questo diciamo non solo perchè ci sembra doveroso che si conosca la verità che potrebbe essere svisata da chi legge nei giornali delle altre città la notizia della punizione, ma perchè fra gli ufficiali del nostro dipartimento ha prodotto triste impressione questa misura disciplinare inflitta ad ufficiali completamente innocenti e per un motivo che può dar luogo a poco benevoli giudizi sulla loro moratità.

Concorsi — Ci si informa da Roma che S. M. il Re, su proposta del ministro Boselli, ha firmato un decreto che bandisce un concorso per un piccolo *Vocabolario della pronunzia dei principali nomi geografici moderni.*

Nella relazione il ministro dimostra l'assoluto bisogno che si ha di tale lavoro, specialmente nelle scuole; e insieme dimostra perchè debba essere compilato secondo le norme che seguono il decreto.

Il concorso scade il 30 giugno dell' anno venturo; e i premi son due, oltre le menzioni onorevoli: il primo di lire 1200, il secondo di 800. La proprietà dei lavori premiati resterà agli autori.

Relazione, decreto e norme saranno pubblicati domani nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bollettino* del Ministero della pubblica istruzione.

Ci annunziano che il maestro Casella sosterrà domenica alcuni assalti pubblici coi maestri di scherma Bellussi e Ranzatto nelle Sale del Ridotto.

L' arrivo di due truffatori — È stato annunciato alla nostra Questura da Vienna l'arrivo a Venezia di due truffatori, maschio e femmina.

L' uomo è un orefice cesellatore, nativo, credesi, di Bergamo; la donna è un' orizzontale, e tutti e due insieme sembrano creati apposta per esercitare il mestiere di truffatore.

Il loro vero nome finora non lo si conosce, essi sono arrivati il primo giorno dell' anno a Venezia, reduci da Vienna, dove hanno commessa un' ingente truffa a danno di un rinomato gioielliere della capitale austriaca, certo Henriquez.

La Questura cerca scoprirli, ma credesi che la nobile coppia abbia già preso il volo per Roma.

Sono state avvisate per circolare tutte le Questure e gli uffici di P. S. delle città italiane.

In caso che essi siano ancora a Venezia, il pubblico, e meglio gli esercenti sono avvisati, e speriamo sapranno premunirsi contro i loro tiri... birboni.

Una vecchia suicida. — In Ghetto nuovo al N. 2908 abitava una vecchia, certa Enrichetta Todesco di 54 anni con due suoi figli maschi, uno dei quali affetto di epilessia.

La poveretta, per dispiaceri domestici tentò parecchie volte di suicidarsi e il 20 dello scorso mese dopo di avere per la centesima volta attentato ai suoi giorni, venne ricoverata all' ospedale donde usciva ieri l' altro.

Stamane alle sette, fissatasi nuovamente in capo di voler morire, alzatasi dal letto, si gettava a capofitto dalla finestra della sua camera, al 5° piano della casa, nel sottostante piazzale di Ghetto Nuovo.

Venne raccolta, i lettori possono figurarsi in quale orribile stato.

L' infelice soccorsa da alcuni pietosi, morì poco dopo per commozione viscerale.

Non fu tentato suicidio. — Abbiamo narrato ieri in cronaca sotto il titoto *Una donna in acqua* — che una infelice (per sapere il nome e l' abitazione della quale tutte le nostre pratiche erano riuscite vane), cadeva accidentalmente nel canale dei SS. Apostoli.

Accentuandosi la voce che si fosse trattato di un tentativo di suicidio, abbiamo proseguite le pratiche, il cui risultato ci pone in grado di smentire in via assoluta quella diceria.

Certa Santa Ravagnan di 60 anni, vedova Aperini, abita con la figlia minore di 19 anni, in Campiello del Galeotto ai Birri.

L' altra sera uscì di casa per andare a trovare la figlia Anna maritata a certo Tullio Mariega, prestinajo presso la Ditta Colussi a S. Canciano, che abita in Calle dei Preti vicino al vecchio Caffè Cipolato al N. 4553.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 7 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 85
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 23	25 28	25 25	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 7			
Red. it. cont.	93 75 —	Raffineria Zuccheri	246 —
» fine	94 02 —	Sovvenzioni	80 —
Az. Medit.	532 —	Società Veneta	104 —
Banca generale	396 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0[0	287 —
Cotonificio Cantoni	246 —	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	377 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 7			
Rend. cont.	93 70	Banca subalpina	— —
» fine	93 95	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	528 —	Banco sconto	105 —
» » merid.	682 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	516 —	Comp. fondiaria	22 —
Banca naz.	1700 —	Cass sovvenzioni	— —
» Torino	412 —	Cambio vista s. Fr.	101 40
		Id. 3 mesi s. Londra	25 23

Parigi 7 — Apertura Tend. lorda		Parigi 7 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96 10		
» » perp.	95 22	Italiano 5 0[0	92 37
» 4 1[2	104 70	Franc. 3 0[0	95 17
Rend. ital.	92 40	Id. (n.) 5 0[0	104 70
Ferr. lomb.	—	Id. id. 3 0[0	95 72
» austr.	543	Inglese	96 3/16
Rend. turca n.	18 97	Lomb. obbl. ant.	334 —
Prest. spagn. est.	75 1/8	M rid. »	667 —
Banca di Parigi	—	Cred. mob. fr.	43 75
Cons. ingl.	96 1/8	Az. Canale Suez	24 05
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	486 87		
Azioni Suez	43		
» Panama			

Roma 7	
Rend. it. 5 0[0 c.	94 — —
» » per fine	— —
Banca generale	394 —
Az. S. Acqua Pisa	850 —
» S. Immobiliare	404 —

Vienna 7	
Rend. in carta	90 25
» argento	90 40
» oro	107 —
» senza imp.	103 40
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	306 —
Londra	113 90
Zecchini imp.	5 39
Napoleoni d' oro	9 05 1/2

Berlino	
Azioni Credit	176 —
Cambio Vienna	177 85
Rendita Italiana	93 30

Londra	
Consolidato	96 01
Rendita Italiana	91 3/4

Firenze 7	
Rend. it.	94 05 —
Cambio Londra	25 24
» Francia	101 40
Azioni F. M.	687 —
» Mobil.	517 —

Genova 7	
Rend. 5 0[0	94,05
Az. Banca Naz.	1700,—
Cred. mob. it.	515,—
Ferr. Merid.	682,—
» med.	532,—
Navig. generale	378,—
Banca generale	401,—
Raffin. Zuccheri	247,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	101,45
» s. Londra	25.54
» Germania	—,—

Berlino 7	
Mobiliare	174 40
Austriache	109 70
Lombarde	58 90
Rendita italiana	93 25

Londra 6	
Inglese	96 1/16
Italiano	91 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,17 — pel 10 dicem. 76,17 — pel 10 gennaio 76,88 — pel 10 marzo 77,24 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,59 — pel 10 dicem. 76,59 — pel 10 gennaio 75,94 — pel 10 marzo 76,46 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1[4.

Petroli

Filadelfia — 6 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 7,40.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio, N. 3, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Id. nell' ordine della Corona d' Italia — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell' annessa tabella — R. D. che accerta le somme delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell' elenco annesso — R. D. sulla tassa sul bestiame nel comune di Salò (Brescia) — R. D. che scioglie l' amministrazione del Monte dei pegni in San Valentino Torio (Calerno) e ne affida la temporanea gestione ad un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d' Italia dal 15 al 21 dicembre 1890 — Avvisi — Rettifiche d' intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Astolfo Annibale, di Giovanni, di Motta di Livenza, prestinaio — Giudice dott. Luigi Rinaldo — curatore dott. Enrico Rolli di Oderzo — 9 gennaio, ore 10, prima adunanza al 23 corrente il termine per presentare i titoli di credito — 10 febbraio, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghi Amilcare, di Pandino, orologeria e mulino, Crema — Cavallaro Luigi, letti di rame, Palermo — Chiva Davide, pizzicheria, Parma — Pasquini Emanuele, drogheria, Bologna. — Pedini e Pesaro, manifatture, Ancona.

Moratorie

Cristadoro Luigi e C., generi da sarto, Palermo — Ferro Giovanni, carta da parati, Milano — Finzi E. e O., fratelli, pellami, Venezia — Giorgi Ferdinando, macchine a cucire, Siena.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè — Mercato calmo

Gennaio	97 1[4	Settem.	— —
Marzo	96 —	Decem.	83 1[2

Hamburg 7 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 7 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Marzo	96 1[4
Gennaio	98 1[2	Settem.	91 1[2

Parigi 7 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	35 1[2
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 1[2
4 maggio	»	37 1[8

Budapest 7 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.09/11
Autunno	»	7.78.80

Maïs mercato calmo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/19

Quando la buona vecchia si trovò vicino al Caffè, accortasi che non aveva tabacco da naso, ritornò indietro e si recò a prenderlo dal tabaccajo che fa angolo ai SS. Apostoli.

Uscita dalla bottega, la Ravagnan che ha la vista molto corta, ingannata anche dalla fitta nebbia invece di dirigersi verso la casa della figlia Anna, proseguì dritta e cadde nel canale.

Afferratasi subito al primo gradino della riva, la buona donna gridava: *Aiuteme, salveme, che veda le mie creature.*

Un individuo, certo *Meni* che abita in Calle della Testa, scendendo il ponte dei SS. Apostoli, udì le grida e accorse alla riva dove, aiutato da altri, potè sollevare la vecchia.

Essi volevano trasportarla al vicino forno Baccalin; ma la vecchia volle essere condotta dalla figlia Anna, dove fu subito adagiata sul letto della stessa figlia e amorosamente soccorsa.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

CONCERTI WAGNERIANI

Nuove opere di maestri veneziani

Carlo Sernaggiotto ed A. De Lorenzi Fabris

Il collega *a. r.* fa un'ottima proposta, già egli stesso si dice l'uomo delle grandi proposte, per la quale domanda pur il nostro appoggio.

In tutte le città d'Italia dove si professa il culto dell'arte lirica, si sono fatti gustare molto più lavori di Wagner, che non purtroppo a Venezia, dove, d'altra parte, per circostanze essenziali, a tutti note, l'illustre maestro tedesco è meglio conosciuto. A Torino, a Roma, a Bologna ed in altre città minori si eseguirono dei concerti essenzialmente wagneriani — a Milano stessa, dove gli interessi di un'impresa, e meglio forse di un editore, riuscirono a bandire dalla *Scala* — per cui il Comune dà annualmente una cospicua dote — il Wagner, una società di persone intelligenti, offrì due concerti wagneriani, diretti dal valentissimo Felix Mottl, uno dei direttori d'orchestra del Santuario wagneriano di Bayreuth; e questi concerti ottennero il massimo successo.

Nell'occasione che alla *Fenice* si darà la *Cavalleria rusticana*, avremo un'orchestra buona e numerosa. L'occasione sarebbe invero propizia per far eseguire due o tre concerti wagneriani; e sono certo che l'impresa, oltre che fare cosa all'arte vantaggiosa, ingrosserebbe la sua cassetta. Che se poi dovesse temere di averne danno, si può vedere se sia del caso di formare un gruppo di cultori e buongustai, i quali vogliano sopperire con quote a fondo perduto, allo spareggio, se spareggio vi fosse.

Tale progetto deve essere studiato, ed io mi auguro di esser il primo a battere le mani alla sua attuazione, come son ben lieto di applaudire oggi all'amico proponente.

***

Ho già dato alcuni particolzri sullo spettacolo che si inaugurerà la sera del 24 corr. al nostro massimo, ed altri ne vo' aggiungere di interessanti.

Non è a Venezia chi non conosca il maestro Carlo Sernaggiotto, che fin dal 1884 veniva applaudito al Rossini, dove si eseguiva in un concerto di beneficenza un suo *Andante religioso.*

Studioso appassionato dell'arte sua, elegante pianista che non conosce difficoltà di quello strumento che tratta stupendamente bene, dotto compositore — tutti ricordiamo il successo del poema sinfonico *Sadco*, eseguito nel 1885 al teatro Goldoni — Carlo Sernaggiotto è la personificazione, se così posso esprimermi, della modestia.

Or sono quattro anni un comune amico, che vuole mantenere il suo pseudonimo di (Zisca), inspirandosi al magnifico poemetto di Tommaso Moore *Il Paradiso e la Peri*, scrisse un bellissimo libretto, in origine in tre atti, ai quali poi, per desiderio del compositore, fu aggiunto un prologo. Il compositore, cioè Carlo Sernaggiotto, lavorò indefessamente attorno a quest'opera, che continuò a ritoccare e a limare anche quando gli amici, volendo vincere le sue ritrosie, gli affermavano che un favorevole giudizio non gli poteva mancare.

Il Sernaggiotto ha finalmente ceduto: ed io sono lieto di avervi in parte contribuito. Quindi la sera del 24 corr. dopo la famosa, forse troppo famosa *Cavalleria*, udremo il prologo del *Paradiso e la Peri* — tagliato sulla forma di quello del *Mefistofele*, con due prime parti, soprano e mezzo-soprano, cori e orchestra. È una cosa quindi che può benissimo essere eseguita separatamente, pur formando un tutto omogeneo cogli altri tre atti musicati dal Sernaggiotto.

Ho scritto che *udremo* questo prologo, mentre avrei potuto dire più correttamente *applaudiremo*; ma non voglio precipitare un giudizio, nè tanto meno prevenire quello che sinceramente sarà per dare il publico veneziano.

***

Prima ancora di questo prologo si eseguirà al teatro Rossini un altro lavoro del co. Sernaggiotto: *allegria di primavera*, movimento di danza, che è un pezzo di musica descrittiva..... — scusate stavo per aggiungere un qualificativo, che devrà invece esser pronunciato dal pubblico.

Allegria di primavera farà seguito all'opera del bravo maestro Ausonio De Lorenzi Fabris, *Gli Adoratori del fuoco*, che andrà in scena la sera del 17 corr. al teatro Rossini. Il De Lorenzi ha musicate le scene liriche, tratte dal prof. Taddeo Wiel dal poema di Tommaso Moore.

Quest'opera fu scritta, come la *Cavalleria*, per l'ultimo concorso Sonzogno.

Il giurì composto dei maestri Sgambati, Marchetti, Platania, Galli e D'Arcais assegnò agli *Adoratori del Fuoco* la menzione onorevole, e ricordo anzi, che lo Sgambati ebbe particolari parole di lode per tale lavoro; — anzi azzarderei affermare che se le idee sue non avessero dovuto cozzare con quelle piuttosto retrive della maggioranza della Commissione, forse sarebbe stata riservata miglior sorte all'opera del distinto giovane maestro.

L'opera del De Lorenzi, scritta in un tempo molto ristretto, ebbe a subire, dopo il concorso, larghe modificazioni e vi furono aggiunti alcuni brani che avranno reso meno ardito il dramma musicale, concepito per certo senza alcune delle convenzionalità del vecchio melodramma...

Ma taglio corto, poichè non mi è lecito fare della critica prima che il pubblico abbia espresso il suo giudizio sulla teatralità del lavoro; e chiudo augurando ai due maestri veneziani che il successo più lieto abbia a coronare le opere del loro ingegno e l'indefesso loro studio.

G. di Mugrensano.

Rossini. — Iersera ebbero luogo le prove generali della *Giulietta e Romeo*, che va in scena questa sera,

Interpreti principali dell'opera di Gounod saranno le signore: Augusta Crux, (Giulietta), Giuseppina Ravasio-Prandi (Stefano, paggio), ed i signori Giuseppe Cremonini (Romeo) U. Albert (Tebaldo), Pietro Biancardi (Mercuzio), M. Vigley (Capuleto) ed il basso Monti (Fra Lorenzo).

Dirigerà l'orchestra il maestro Domenico Acerbi,

Goldoni. — Dopo i successi dei *Granatieri*, la Compagnia Maresca, rappresentò iersera, riscuotendo i sonti e continui battimani, la bellissima operetta di Lecocq *La figlia di Madama Angot*, che stasera si replica.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1\[2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *La figlia di Madama Angot* — ore 8 1\[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Le Campane di Corneville* — Ore 8 1\[2 — Cent. 50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Particolari sull'esposizione finanziaria dell'onor. Grimaldi

Roma 7, ore 8.50 p.

Si conferma che l'esposizione finanziaria dell'onor. Grimaldi sarà fatta nella seduta del 25 corr. Egli dichiarerà come le economie che dovranno procurare il pareggio del bilancio procederanno di pari passo colle riforme dell'ordinamento doganale delle tariffe ferroviarie e del credito.

L'onor. Grimaldi dichiarerà anche essere intenzione del Governo di provvedere perchè le industrie nazionali possano avere maggiore sviluppo, fissando disposizioni affinchè, nei limiti del possibile, le ordinazioni di lavori, siano in modo equo ripartite fra gli interessati.

La tassa sugli spiriti

Al Ministero delle finanze si continuano gli studi sulla questione dell'imposta sugli spiriti. È prematura qualunque notizia in proposito, l'on. Grimaldi non avendo preso ancora alcuna deliberazione nè la prenderà che dopo avere maturamente esaminato la questione sotto tutti i punti di vista.

Introiti dello Stato

I redditi doganali e le tasse sugli affari presentano un notevole aumento del dicembre. Presentarono qualche incremento anche i tabacchi e i sali.

I piani delle fortificazioni italiane

Vengo informato che il ministro della guerra ha stabilito che tutti i piani delle fortificazioni italiane debbono essere conservati al ministero della guerra a Roma.

Con questo provvedimento si mirerebbe ad eliminare qualsiasi pericolo di indiscrezioni o trafugamenti.

È noto che una misura analoga è stata recentemente presa in Austria dopo la scomparsa da Cracovia dei piani delle fortificazioni della Gallizia.

Un inglese che si uccide

Roma 7, ore 9. 35 p.

Un inglese, certo Poett tempo fa venne a Roma e scese all'Albergo del Quirinale.

Nella vita brillante che conduceva si trattava da gran signore. Incontrò fra altro relazione con una ragazza a cui affittò insieme alla madre di lei un appartamento in un altro albergo.

Iersera condusse la madre e la figlia al teatro Nazionale. Dopo lo spettacolo cenò con esse all'Albergo.

Durante la notte uscito di camera si tirò una revolverata alla tempia, che lo rese cadavere.

Fra i suoi effetti si trovarono molti oggetti e brillanti, ma nemmeno un soldo.

Pare che si sia suicidato filosoficamente perchè aveva finito i suoi quattrini e le sue risorse.

Le riscossioni nello scorso decembre
Dati importanti

Il Ministro delle finanze informa che le riscossioni del mese di dicembre 1890 in confronto al corrispondente mese del 1889 presentano un aumento nei due rami delle Gabelle e delle Tasse sugli affari di L. 3.207.262.79 ed una diminuzione sul ramo delle imposte di Lire 1.006.723.78.

Questa diminuzione però è di carattere eventuale, perchè dipendente dalla ritardata liquidazione di alcune ritenute che nel dicembre 1889 erano gia riscosse, mentre quelle dell'esercizio 90-91 saranno invece introitate più tardi.

In complesso gli accertamenti di fronte a quelli dell'esercizio decorso a tutto novembre presentavano una differenza in meno di L. 15.994.943 35; a tutto il mese di novembre questa differenza si riduce a L. 11.794.404.34.

La deficienza nei prodotti doganali è da attribuirsi quasi intieramente alla diminuita importazione dei grani.

L'arrivo di Arcaini

Giunse ieri sera l'assissino Arcaini, quello che nel settembre 1889 uccise qui a Roma l'amico suo Bizzi e poi fuggì nel Messico.

L'Arcaini, come vi è noto, venne arrestato nel Messico e giunse a Genova col piroscafo *America*

Alla stazione a riceverlo vi era grande apparato di forze sotto il comando del capitano Ramarino. — Non avvenne alcun incidente.

Brin al cantiere Armstrong

Roma 7, ore 10.10 p.

Il ministro Brin è oggi partito per Napoli ppr visitarvi il cantiere Armstrong.

Pel Genio civile

È stata costituita una Commissione esaminatrice per 20 posti di ingegnere allievo nel Genio navale. Tale Commissione sarà presieduta dal comm. Ferrucci, presidente di sezione al Consiglio superiore dei lavori pubblici e sarà composta dei cavalieri Beroaldi e Bintio, ispettori del Genio civile, del cav. Canevazzi, professore presso l'Università di Bologna, del cav. Chicchi, professore dell'Università di Padova, e del cav. Rossi, ingegnere del Genio civile.

L'ex deputato del Giudice

L'ex deputato Del Giudice fu nominato membro del Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Il nuovo Regolamento universitario

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il nuovo regolamento universitario.

Per favorire il commercio in Africa

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera dell'industriale Cottrau che si associa al capitano Camperio nel favorire la fondazione di una Società per costituire delle Borse ai giovani che si dirigessero in Africa. Il Cottrau anzi firma per 500 lire a questo intento.

Makonen e certi giornali francesi

Giunse dall'Harrar una lettera di Ras Makonen diretta ai Sovrani e all'on. Crispi.

Secondo quanto scrive Makonen egli è rimasto molto irritato per la notizia comparsa sui giornali francesi dei pretesi dissapori sorti fra lui e il residente italiano, e per l'altra voce parimenti falsa che in seguito a tale disaccordo Nerazzini si sarebbe dovuto ritirare a Zeila.

Ma se Makonen non sa nemmeno leggere?

L'ispettorato degli Istituti militari smentito

L'*Italia Militare* di questa sera smentisce la notizia che il Ministero della guerra voglia istituire un ispettorato degli Istituti militari.

Il lavoro alle Società cooperative

Il ministro Finali ha diramato una circolare raccomandando che si osservi il Regolamento dell'agosto scorso intorno all'affidamento del lavoro alle Società cooperative.

Prefetti promossi

Roma 7, ore 11.50 p.

Bianchi, prefetto a Perugia fu promosso alla prima classe (*Congratulazioni al distintissimo funzionario (N. d. D.)* — Magno, prefetto a Grosseto, fu promosso alla seconda classe.

I nostri ministri

L'onor. Crispi tornerà da Napoli sabato o domenica, e convocherà subito il Consiglio dei ministri per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari.

L'onor. Grimaldi ha quasi ultimato il progetto di riordinamento dell'imposta sugli spiriti

Il nuovo Credito fondiario

Fra giorni si riuniranno i fondatori del nuovo Istituto di Credito fondiario per chiedere al Governo l'autorizzazione di cominciare le operazioni.

Un forte temporale
L'on. Lacava quasi fulminato

Oggi è scoppiato un fortissimo temporale con lampi e fulmini. Ignorasi ancora se esso abbia recato danni. Un fulmine è scoppiato sul palazzo del ministero delle poste-telegrafi vicino alla stanza del ministro Lacava dove conferiva coll'on. Compans e con altri ministri.

Tutte le sonerie elettriche cominciarono a suonare. Vi fu grande fracasso, un po' di spavento, ma nessun danno.

Un altro fulmine è caduto sul Palazzo di Propaganda Fide.

Stasera tutte le vie sono quasi allagate: sono allagati anche i sotterranei del palazzo Bocconi.

Si teme che il Tevere cresca.

Il Consiglio dei lavori pubblici

Il cav. Marcatelli, direttore dell'ufficio di revisione presso il ministero dei lavori pubblici e il cav. Clive, capo ufficio del genio civile a Perugia furono nominati segretari di sezione presso il consiglio superiore dei lavori pubblici ai posti del cav. Laruccia e del cav. Cappelli collocati a riposo.

Al Tribunale

Oggi vi fu l'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale. Erano presenti Zanardelli, Cocco-Ortu, Auriti, Pagano, Ranzi e molte signore.

Presiedeva il presidente Alaggia. Il discorso fu pronunciato dal commendatore Travaglia. Questi cominciò il suo discorso deplorando il discredito che abitualmente certi giornali gittano sulla magistratura: disse che l'ufficio dei conciliatori funziona male; lodò l'opera dei pretori e trattò di varie questioni che si presentano col nuovo codice e conchiuse deplorando la rilassatezza dei costumi.

Una lezione di Baccelli
Nuove esperienze della cura Koch

L'on. Baccelli tenne stamane una lezione e fece alcune esperienze colla linfa Koch. Notate che in due ammalati di *lupus* inoculati da oltre un mese non si sviluppò la febbre, mentre in uno si notò un grande miglioramento.

L'on. Baccelli senza abbandonarsi a grande entusiasmo insistette sulla importanza della scoperta.

Dalle Provincie

ANCORA DELLA CATASTROFE DEL «VESUVIO»
I solenni funerali delle vittime - Un altro morto - Lo stato dei feriti - Nevicata.

Genova 7, ore 7.10 p.

I funerali delle vittime per il grave incidente avvenuto a bordo del *Vesuvio* riuscirono imponenti

Il corteo mosse questa mattina alle dieci dall'Ospedale militare, e attraversando l'arteria principale della città si diresse alla Camera mortuaria.

Parteciparono alla solenne cerimonia le rappresentanze di ogni arma. Seguivano i carri funebri il prefetto, il sindaco, l'ammiraglio, il generale di divisione, nemerosissimi ufficiali e due Associazioni di studenti con bandiera.

I feretri erano coperti di corone.

Malgrado il tempo pessimo una folla immensa assistette riverente a questi commoventi funerali.

Quando il corteo funebre giunse alla camera mortuaria, alle 10.35, l'ammiraglio e le rappresentanze dello Stato maggiore degli equipaggi della squadra deposero altre splendide corone sui feretri.

Nella Camera mortuaria dopo l'assoluzione dei feretri parlarono il cappellano della marina don Magliano, salutando i martiri del dovere, e l'ammiraglio Lovera di Maria a nome dell'armata e dell'esercito, nonchè della cittadinanza, dicendo che inchinasi riverente davanti ai morti il per dovere e pel servizio della patria e del Re!

— In seguito a complicazioni sopravvenute, sono morti oggi anche i fuochisti Agazzi e Ciaramitano feriti nell'accidente a bordo del *Vesuvio*.

Domani si faranno solenni funerali anche a queste due nuove vittime.

Gli altri feriti migliorano lentamente, però nessuno è ancora fuori di pericolo.

La squadra eccetto il *Vesuvio* parte domani mattina.

— Da questa notte nevica abbondantemente. Città e colli sono coperti da uno strato abbastanza alto di neve.

Muore per la gioia

Catania 7, ore 9.20 p.

(B.) Certo Pognesi, lustrino, avendo giuocato un terno al lotto vinse 4000 lire.

Ma la sua gioia fu di corta durata.

Appena ieri ebbe riscossa la somma essendo assai sovraeccitato morì ridendo e cantando; morì appunto per la troppa gioia.

Notizie allarmanti dal Canton Ticino
Il Consiglio federale convocato d'urgenza

Como 7, ore 4.20 p.

(*m.*) Dispacci dal Canton Ticino recano cattive notizie. I liberali si agitano molto per le elezioni ma con poco profitto.

Essi considererebbero come compromessa l'elezione di domenica, e quindi minaccierebbero l'astensione generale.

Il Consiglio federale fu convocato in seduta straordinaria in seguito a tali notizie.

La regina Vittoria in Italia

Firenze 7 ore 3.40 p.

(*n. i.*) Un telegramma da Londra riferisce che il *Truth* conferma la notizia che la regina Vittoria verrà a Firenze probabilmente il 28 marzo e soggiornerà nella nostra città almeno 3 settimane.

Cialdini migliora

Livorno 7, ore 5.30 p.

(*f.*) Anche oggi continua il miglioramento delle condizioni di salute del generale Cialdini, il quale ha passato una notte molto tranquilla.

Bastonata mortale

Mantova 7, ore 8 pom.

(*s. b.*) Presso Viadana, alcuni passanti rinvenero disteso a terra, quasi esanime, il contadino Luigi Flisi, cinquantenne. Aveva la testa fracassata da una potente bastonata.

Appena trasportato all'ospedale morì.

Fu arrestato l'ortolano Federici, di anni 23, sospetto autore dell'omicidio.

La questione finanziaria a Napoli

Napoli 7, ore 5. 20 pom.

(*b.*) Il sindaco Amore ha varie volte conferito coll'on. Crispi, il quale si è voluto minutamente informare della crisi finanziaria del nostro comune.

Il presidente del consiglio lasciò intravedere la speranza che si possa evitare lo scioglimento dell'amministrazione municipale. Però si crede che essendo difficile che il governo possa fare un intervento finanziario la situazione rimarrà invariata.

Sciopero scolastico a Napoli

Napoli 7, ore 7.5 p.

(*b*) Gli studenti della Scuola d'applicazione non avendo potuto ottenere una sessione straordinaria di esami in marzo, abbandonarono il corso invitando gli altri studenti universitari di fare altrettanto.

La crisi municipale a Spezia

Spezia 7, ore 310 p.

(*n.*) Il commissario straordinario ha domandato al Governo altri tre mesi di proroga, pel solo motivo di lavorare, insieme al sotto prefetto, per le prossime elezioni amministrative.

Dall'Estero

Una nuova linea ferroviaria

Bolzano 7, ore 6.5 p.

La linea locale della ferrovia Mori-Arco-Riva si aprirà all'esercizio il 28 gennaio.

Solidarietà operaia

Londra 7 ore 6.5 pom.

A Birmingham oggi si è aperta l'annua conferenza della federazione nazionale dei minatori. 147,000 minatori vi erano rappresentati. La conferenza approvò una mozione di simpatia pegli scioperanti delle ferrovie scozzesi e raccomandò di soccorrerli con denaro.

La guerra indo-americana

Londra 7 ore 7.40 pom.

Un telegramma da New-York al *Times* informa che l'*York-Herald* smentisce la voce che si sia ordinato il concentramento di grandi forze navali americane nelle vicinanze del mare di Behring e soggiunge che lo stato della questione è migliorato.

Un dispaccio del generale Miles, annunzia la sottomissione di parecchi gruppi di indiani. Spera nella prossima sottomissione completa.

CONDOGLIANZE PRESIDENZIALI
La vertenza Parnell-O'Brien

Parigi 7, ore 6. 55 p.

In occasione della morte del duca Nicosia di Leuchtemberg, avvenuta ieri qui, Carnot e Freycinet si fecero inscrivere presso il principe Eugenio di Leuchtemberg che è attualmente a Parigi. — Inoltre Carnot a suo nome e a quello del Governo spedì un telegramma di condoglianza allo Czar.

— Telegrafano da Boulogne-sur-Mer che la conferenza fra Parnell ed O'Brien è terminata. O'Brien rimane a Boulogne ancora alcuni giorni e si pose anzi in comunicazione con Mac Carthy. Parnell è ripartito per l'Inghilterra.

Sebbene il colloquio sia rimasto confidenziale, si sa da fonte autorevole che lo scambio avvenuto di vedute permette di sperare in una soluzione pacifica della vertenza (*Vedi prima pagina*).

Un terremoto vicino a Seraievo

Vienna 7, ore 8.5 p.

Si ha da Seraievo che alle ore otto ad Janjci vi fu un terremoto violentissimo, durato tre secondi ed accompagnato da forti boati. Fortunatamente pare non sianvi state disgrazie.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Società Veneta

di Navigazione a vapore Lagunare

(Capitale versato L. 1,500,000)

Si avvisa che nel giorno di *GIOVEDÌ* 8 Gennaio 1891, verrà sospesa la fermata dei Vaporetti allo Stazio di Calle Valaressa in causa di riparazioni.

Venezia, 7 Gennaio 1891.

LA DIREZIONE.

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

M. SPINELLI

Ottico Fotografo

già Direttore, ora cessionario del Laboratorio ottico e del negozio del Cav. C. Ponti in Venezia

Piazza San Marco, Procuratie Nuove N. 52

Occhiali e stringinaso a lenti periscopiche di propria fabbricazione, montati a giorno, nikel e buffalo, a **L. 2** al pajo.

Occhiali e stringinaso oro, argento e tartaruga. Vetri di cristallo di rocca. Assortimento cannocchiali da teatro, da campagna e marina, strumenti ottici, termometri, barometri, termometri clinici campionati, areometri ecc.

Macchine fotografiche

Si assume qualsiasi lavoro d'ottica e meccanica

PREZZI MODERATISSIMI

Gli occhiali si spediscono franchi a domicilio dei signori clienti.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ad unanimità riconoscono i grandi vantaggi dell'**Emulsione Scott** sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle fabbricazioni o sostituzioni)

Ritengo che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è un rimedio utilissimo, specialmente nella terapeutica infantile, sia per la sua facile digeribilità che pel suo aggradevole gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

Dott. ULDERICO VERRONE.
Medico nell'Ospitale infantile di Torino.

36-24

I PAVIMENTI

inattaccabili dall'acciajo inconsumabili dello **Stabilimento Ceramico G. Appiani – Treviso** *costano ogni metro quadrato lire* **2.50** *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

SEDE in **Venezia** — SUCCURSALE in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrispondera sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Una partita di effetti teatrali per opera

che non fu ritirata dal proprietario, viene posta in vendita. Buona occasione per acquisto conveniente. Per informazioni scrivere al Sig. Umberto Ricceboni, Barbaria delle Tole. 1824

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 dicembre 1890

(Vedi avviso in IV pagina)

POSSIDENTI

ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo **vino** ed in abbondanza, imitate i **Francesi.**

Adottate le viti **Americane franche** che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'**Oidio,** alla **Peronospora** ed alla **Fillossera.**

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosidetta vite **Isabella** chiamata anche **uva fragola.**

Le barbatelle **vere americane,** producono invece **vino eccellente pari al nostrano** e danno un prodotto **più del doppio** maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti **coltivate nel Veneto** si possono esaminare **presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.**

Disponibile una forte partita di **Sementi in miscuglio** per formare prati asciutti stabili a **Cent. 70** il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti **gratis.**

San Giovanni di Mansano

Giusto Bigozzi.

Rappresentante per Venezia e Provincia;

Antonio Longega

San Salvatore, 4825 — Venezia.

Aghi Singer cent. 4

LA DITTA

ACHILLE BON E COMP.

negozianti all'ingrosso e dettaglio

Macchine a cucire

di qualunque sistema

con grande deposito

Santi Apostoli, Strada nuova, 4312.

e succursale a

S. Marco, Calle Canonica, N. 347

RACCOMANDA

L'insuperabile Macchina per Cucire

SEIDEL E NEUMANN

con predella igienica

Premiata a tutte le Esposizioni Mondiali

PAGAMENTI RATEALI

Officina Meccanica speciale per le riparazioni che vengono **garantite un anno**

Prezzi eccezionalmente ribassati

Qualunque Macchina viene garantita

DIECI ANNI

Aghi per qualunque altro sistema C. 8

ALMANACCHI

1891

(Vedi avviso in quarta pagina)

1891 - 1891 - 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d' Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.,** con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

ALMANACCHI

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d' avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso

assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 — 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1890

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1.592.475	59
» Chirografari a privati	»	26.817	03
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.621.920	69
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	156.320	—
Buoni del Tesoro	»	850.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.920.314	74
Titoli dello Stato	»	5.599.084	—
» garantiti dallo Stato	»	1.352.981	25
» di Provincie e Comuni	»	1.168.302	47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	618.182	—
Cambiali in portafoglio	»	2.355.463	59
Beni stabili	»	259.682	90
Beni mobili	»	15.109	33
Interessi liquidati a 30 giugno 1890 sui Depositi	»	248.168	65
Effetti e Crediti in sofferenza	»	41.783	85
Anticipazioni rifondibili	»	2.325	92
Denaro in Cassa	»	576.673	78
Debitori per rendite maturate e dietim	»	2.040	61
Debitori diversi	»	1.728	69
Conti Correnti garantiti	»	59.370	82
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	222.091	19
» » » » cauzione servizio e diversi	»	727.814	32
Totale delle attività	L.	20.468.651	42
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	248.967	07
Somma totale	L.	20.717.618	49

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	10.208.663	45
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	5.861.249	68
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889	»	25.070	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	949.905	51
Creditori diversi	»	2.089	24
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72.486	50
Fondo Residuo per la Beneficenza	»	4.168	74
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.465.109.03 — » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali . . » 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività	L.	19.905.154	12
Rendite dell' esercizio in corso	»	812.464	37
Somma Totale	L.	20.717.618	49

Venezia, li 5 gennaio 1891.

Il Presidente di turno,
DE MARCHI cav. avv. GIO: BATTA

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interessedel 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Emette assegni bancarii e Vaglia Cambiari Gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all' Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole L. UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

PRANZI, COLAZIONI E CENE,

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d' impedire all' occhio i più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Fillioi	»	6.50
» id Sotocasa	»	4.—
» id Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 9 gennaio N. 9

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE;

più grande e meglio informato della Regione
si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA
i più autorevoli deputati nostri
e molte individualità
della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto L. 18
franco a domicilio in Venezia e nel Regno
Unione postale Lire 36
In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.
Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

LA NUOVA CIRCOSCRIZIONE ITALIANA

PARTICOLARI NUOVISSIMI

Roma 6 gennaio.

Si parla molto della riduzione delle Prefetture, da sessantanove che sono, a cinquanta; della soppressione di certi uffici, ecc. ecc. Se ne parla come di cosa assolutamente nuova, della quale i ministri si sarebbero recentemente occupati o dovrebbero quanto prima occuparsi.

Ora è bene sappiate che il disegno di legge, a cui si accennò, è già pronto da un anno circa e ottenne, proprio ora è l'anno, l'approvazione del Consiglio dei ministri.

•

Quando la Camera vecchia, con tanta concordia, si pronunziò contro ogni nuova imposta, ricomponendosi il Ministero il programma stabilito fu questo: economie dovunque, riforme organiche, riordinamento del credito. Senonchè i ministri, o alcuni di essi, perdettero tempo e lasciarono passare, specie per le riforme organiche, il buon momento. Si sarebbe dovuto venire subito alla Camera per dire: — voi tasse non ne volete? ebbene, eccovi qui le economie, non solo come *risecature* sopra capitoli del bilancio, ma come conseguenza di semplificazioni amministrative; studiate, discutete, approvate! . . . . Invece, passò il tempo e tranne le *risecature* nient'altro si concretò; e rimase il progetto della nuova circoscrizione amministrativa che, alla vigilia delle elezioni generali, avrebbe costituito una inopportunità pericolosa, mentre ora, invece, si presenta — con cinque anni di vita che ha la Camera innanzi a sè — in buone condizioni, e sarà, per lo meno, tranquillamente esaminato,

•

Il concetto fondamentale della riforma che si propone è questo: dividere l'Italia in cinquanta distretti.

Ogni distretto sarebbe diviso in Provincie (come vi spiegherò più oltre) e in circondarii.

Nessun circondario potrebbe avere meno di centomila abitanti, come nessun distretto meno di cinquecentomila.

E' attribuita a ogni distretto un'Intendenza di finanza, una Provveditoria degli studii, una direzione *distrettuale* del Genio civile e una direzione speciale delle Poste e Telegrafi. Perciò essendo cinquanta i nuovi *uffici distrettuali* sarebbero anche cinquanta e non più cotesti diversi uffici, che attualmente, come le Provincie, sono sessantanove.

Sparendo diciannove delle attuali Prefetture, è facile immaginare che vi saranno dei *distretti*, i quali comprenderanno due e anche tre delle attuali Provincie.

Ora sarà mantenuta anche per le provincie soppresse l'attuale autonomia elettiva; vale a dire che il *distretto*, comprendente due o tre delle Provincie di adesso, seguiterà ad avere gli stessi Consigli provinciali che ha ora. Evidentemente non si possono far sparire le sotto-Prefetture, quando il *circondario* si costituisce con l'importanza, che gli possono dare centomila abitanti, e con la probabilità di sostituire la Prefettura abolita, avendo un Consiglio provinciale e una Deputazione provinciale, con cui essere in contatto immediato.

Si avranno dunque nella nuova circoscrizione amministrativa:

Il *distretto*;
Le *provincie*;
Il *circondario*.

Vi potranno essere distretti con una sola Provincia e altri con più Provincie.

Il capo-luogo del Distretto rappresenterà la sede direttiva di tutto il Distretto; il capoluogo del circondario potrà rappresentare, secondo i casi, anche la sede di una soppressa Prefettura, e perciò il luogo di riunione del Consiglio provinciale, ecc. ecc.

•

E' un primo passo verso la semplificazione, ed è fatto rispettando e conciliando tutti gli interessi passati della vecchia circoscrizione; la questione si ridurrà soltanto a vedere quale economia produrrà la semplificazione, e se certi pubblici servigi, esercitati sopra un raggio più largo, incomoderanno, per chi deve raggiungerli stando lontani, anche più di ora il cittadino. Per me sarebbe questione di delegazioni; bisogna non solo semplificare, ma decentrare; e si decentra delegando ai ricevitori, fin dove è possibile, le funzioni dell'Intendente, all'Ispettore scolastico quelle del Provveditore, ecc. ecc.

Così solo si comincierà a rendere possibile qualche cosa che ci deve condurre, di qui a non molto, a un organismo amministrativo che mi pare il solo logico per l'Italia: governo della Liguria, delle Calabrie, della Puglia.... mi capite senza che mi spieghi? Insomma la regione riunita dai suoi interessi, dai suoi vincoli naturali, e non un'Italia affettata amministrativamente coi criterii delle vecchie dominazioni.

Intanto un passo si fa. Si è perduto, è vero, un anno di più a farlo; ma con chi ve la volete prendere? Ricordatevi che fummo felicitati da uomini, i quali ci regalarono la rovina della tassa degli spiriti e la revisione di quella dei fabbricati. E poveretti non avevano tempo di portare innanzi alla Camera la nuova circoscrizione amministrativa! Erano così provvidamente affaccendati!

Massimo.

I COLLABORATORI DELLA GAZZETTA

La *Gazzetta* conta nei vari campi fra i suoi collaboratori i nomi di Attilio Brunialti — Aristide Gabelli — Fagiuoli Achille — Romanin Jacur Leone — Chinaglia Luigi — Marchiori Giuseppe — Rizzo Valentino — Luigi Luzzatti — Chiaradia Emilio — Marco Donati — Leopoldo Pullè, *deputati al Parlamento* — Senatore A. Rossi — Senatore Lampertico — Anton Giulio Barrili — Carlo Donati — Camillo Boito — Guglielmo Stella — Antonio Caccianiga — Ottone Brentari — Dott. De Toni — Marco Praga — Prof. G. Naccari — A. Houssaye — R. Chélard — J. Lermina — E. Richebourg — A. Mantovani.

Un Congresso internazionale cattolico

A Malines si tenne l'altro giorno una riunione di cattolici presieduta dal cardinale Goosens allo scopo di preparare un prossimo Congresso cattolico.

Il ministro Iacob accettò la presidenza del Congresso che sarà internazionale e durerà dall'8 al 13 settembre.

LE FORZE DELLA TRIPLICE

L'*Opinione* pubblicò l'altro giorno un notevole articolo, nel quale dimostrò che la triplice alleanza dispone di otto milioni di combattenti, dei quali due milioni e mezzo di prima linea: mentre la Francia dispone di quattro milioni di uomini, 960,000 dei quali formano l'esercito di prima linea.

Se alla Francia si unisse la Russia, si avrebbero sette milioni di combattenti, due e mezzo dei quali negli eserciti di prima linea.

A proposito di una nuova internazionale in Francia

L'altro giorno il *Gaulois* pubblicava un articolo, nel quale informava che una nuova internazionale sarebbe stata scoperta in Francia. Quell'articolo vediamo oggi riprodotto in qualche giornale italiano, mentre ci giunge il *Soir* con una recisa smentita alla notizia pubblicata dal *Gaulois*.

Tutti sanno, scrive il *Soir*, che i socialisti rivoluzionari dei diversi paesi sono in relazione gli uni cogli altri nel proposito di tentare, all'occasione, un'azione comune.

Non hanno avuto lungo a Parigi conferenze su questo soggetto antico e ben conosciuto dal ministro dell'interno, dal prefetto di polizia e dal capo della pubblica sicurezza. La Prefettura di polizia si è limitata a rispondere al signor Constans che due numeri dell'*Internazionale* avevano potuto, nonostante la interdizione di cui quel giornale era stato colpito, penetrare in Francia.

Non c'è di vero, conclude lo stesso giornale, in tutto ciò che fu detto, che una perquisizione che il signor Clément, commissario applicato agli affari giudiziari, fu incaricato di fare presso un individuo sospettato di ricevere clandestinamente alcuni numeri dell'*Internazionale*.

Lotta elettorale e scuole economiche in Ispagna

Dispacci da Madrid recano che la questione del protezionismo e del libero scambio formerà uno dei punti cardinali di agitazione dell'attuale lotta elettorale.

I liberali convocarono per posdomani un grande *meeting* in favore del libero scambio, e di protesta contro le recenti leggi protezioniste.

NOMINE PRINCIPESCHE

Un gran ballo artistico

Due nuove opere dell'Ongania

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Torino, 7 gennaio.

(Zuccaro) Da fonte assai attendibile ho saputo oggi che in questo mese, appena cioè dopo l'anniversario della morte del suo augusto consorte Principe Amedeo, la Principessa Letizia nominerà sua dama d'onore la marchesa Ferrari di Castelnuovo, a cavaliere d'accompagnamento il conte della Venezia; e mi venne assicurato che a gran mastro delle cerimonie la Principessa Letizia ha intenzione di nominare il marchese di Villanova.

***

Nella conventicola segreta del *Circolo degli artisti* si buccina di una solenne gran festa artistica, di quelle che fanno parlare per lungo tempo e che rendono poi molti denari alla beneficenza. Siccome io sono addentro in quelle segrete cose, commetto una piccola indiscrezione. Vi dico solo che il gran ballo artistico — a cui interverranno Principi e Principesse Reali — si darà la sera del giorno 2 febbraio, e le grandi *Sale del Circolo degli Artisti* sarebbero tramutate in un tempio della *Dea Flora*.

***

Oggi, trovandomi in un numeroso crocchio di artisti, fra cui parecchi dei più insigni pittori torinesi, mi venne fatto di sentire espressioni del più alto elogio, di meraviglia, e d'ammirazione per due nuove opere artistiche del vostro Ongania, i cui due saggi sono giunti oggi a Torino, cioè la prima superba dispensa del *Calli e Canali di Venezia*, e la prima del *Portafoglio delle Arti decorative*. Uno dei più illustri pittori torinesi giudicò le dette opere, « due lavori sotto cui il Goupil di Parigi — che è il più grande editore artistico del mondo — sarebbe orgoglioso di porre il suo nome. »

Un motto dell'Imperatore Guglielmo

Si ha da Berlino che l'Imperatore inviò al segretario di Stato Stephan, in occasione del suo natalizio, la fotografia portante la firma autografa ed il motto: *Il mondo alla fine del decimonono secolo trovasi sotto il regno di comunicazioni sorpassanti i limiti, separanti i popoli, leganti nuove relazioni fra le nazioni.*

GUGLIELMO ED I SUOI ALLEATI

Stando a notizie da Berlino, l'Imperatore Guglielmo non avrebbe nulla deciso circa i viaggi che farà nella prossima primavera ed in estate.

I giornali officiosi però ritengono probabile che l'Imperatore visiti i Sovrani alleati, cioè il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria, e prenda parte a qualcuna delle grandi manovre estere.

BULGARIA E RUSSIA

I nikilisti in Bulgaria

e le spie russe

Ricorderanno i lettori che quando riferimmo del processo dei nikilisti in Francia, e più recentemente della fuga di Padlewski, dicemmo che i giornali Russi ed il colonnello Popoff, capo della polizia politica dell'impero in missione a Parigi, avevano accusato il Governo bulgaro di aver convertita la Bulgaria in un nido di nikilisti attrattivi e assicurati dall'odio che il signor Stambuloff nutre per la Russia.

Ora questi fa rispondere in una corrispondenza da Sofia in un giornale viennese, che veramente molti russi avevano cercato asilo in Bulgaria e si spacciavano per nikilisti e predicavano l'odio contro tutte le istituzioni politiche e sociali e cercavano di diffondere le idee anarchiche, e predicavano altresì l'odio ai tiranni per la legittimità dell'assassinio politico.

Il bello si è che in seguito si scoperse che erano tutti agenti del Governo russo e sue spie; la maggior parte di essi abbandonò la Bulgaria insieme al generale Kaulbars, quando questi non potè riuscire nel suo intento.

Ed ora — conchiude la corrispondenza — quando in Bulgaria s'incontra uno che si vuol far credere nikilista, si dice subito: è una spia russa!...

Una innovazione italiana discussa in Inghilterra

Si ha da Londra che il Consiglio dell'Ammiragliato si è occupato in questi giorni dell'applicazione del petrolio come combustibile per le navi da guerra italiane.

La questione fu ampiamente discussa, e si è deciso di fare analoghi esperimenti anche in Inghilterra.

Un congresso socialista a Capolago

Scrivono da Lugano 17:

A quanto si dice, poichè si cercò dai socialisti mantenere il più scrupoloso segreto, ieri a Capolago ebbe luogo il Congresso socialista.

Pare, perchè l'ultima decisione ancora non sarebbe stata presa, che il partito liberale intenda astenersi dal votare domenica, 11 corrente, per la nomina della Costituente. Tale risoluzione sarebbe stata occasionata dal volere i liberali dividere la condizione creata con la nuova legge ai ticinesi dimoranti all'estero che vennero esclusi dal voto, e poi per una nota diversità di trattamento fatta ai liberali nelle confezioni delle liste elettorali, nelle quali si vollero mantenere dei conservatori che sono nelle medesime condizioni dei liberali che si vollero radiati.

Si dice che ieri vennero perquisite alcune case, sospettando l'autorità di armi e munizioni; in alcuni siti pare anzi che si siano rinvenute armi.

DAL VENETO

Gli esperimenti colla linfa di Koch eseguiti dai medici dott. Ancona, Ceconi, Scarpari e Sordina

Castelfranco, *7 gennaio* — Ci scrivono:

(!) L'ammalato di tubercolosi polmonare, a cui ieri venne iniettato un mezzo milligrammo di linfa, ebbe lieve reazione soltanto verso le 8 pom., in cui la temperatura salì a 38.2. Verso mezzanotte si lagnò di una forte prostrazione, come non mangiasse da più giorni, cefalea. Non brividi, non dolori muscolari, non oppressione di respiro od albuminaria L'infermo dichiara di aver avuto, dopo l'iniezione, *meno tosse e meno espettorato sanguigno.*

Al microscopio fu constatata la presenza dei bacilli di Koch col metodo di Ehrlich. Per le misurazioni odierne di controllo, l'iniezione con un milligrammo di linfa fu rimessa a domani.

Oggi venne iniettato un milligrammo di linfa, per iscopo diagnostico, a certo Fiorin Andrea, villico, di 22 anni, affetto da coxite destra tubercolare. Quattr'ore dopo l'iniezione, la sua temperatura segnava 39.6; però l'ammalato avvertiva, come quello della tubercolosi polmonare, senso di prostrazione e capogiro, che furono scongiurati prontamente facendogli bere un po' di marsala.

Gli esperimenti continuano, cosicchè domani avrete altra mia relazione.

Solennità giudiziaria

Ci scrivono da Pordenone 7:

(R. E.) Stamane al nostro tribunale ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico. Assistevano alla cerimonia, oltre il presidente, i giudici ed il Cancelliere del tribunale, quel distinto e simpatico funzionario ch'è l'avv. Marcialis, nostro commissario, il delegato di P. S., il tenente dei rr. carabinieri e alcuni avvocati.

L'egregio procuratore del Re d.r Sellenati, nel suo discorso d'apertura fu dotto ed erudito in ogni sua parte.

Brillante poi per la forma e pel concetto nelle sue ultime parole, quando l'esimio magistrato dopo aver con gentile pensiero inviato un saluto al suo predecessore e rivolto ai rappresentanti del foro nostro nobili detti, evocava, esempio del dovere il Re buono e leale.

Dopo ciò, l'ill.° presidente in nome di S. M. Umberto I dichiarava aperto il nuovo anno giuridico.

Pordenone *7 gennaio — Albero di Natale* — Ci scrivono:

Ieri nella elegante sala del nostro massimo ebbe luogo l'annunciata festicciuola dell'Albero di Natale, a favore dei bambini dell'Asilo V. E. II.

Nei palchetti, nella platea, nel lubbione, non un posto vuoto: in una parola una sala splendida.

Vi furono discorsetti e dialoghi da parte di quei cari fanciulli; tutto fu eseguito con precisione; la festa ebbe così ottima riuscita, e di ciò va tributata lode alla distinta direttrice che n'ebbe il gentile pensiero, e alle sititutrici dell'Asilo stesso che la coadiuvarono.

Riuscitissimo poi l'Albero a cui erano appesi con ottimo buon gusto i numerosi doni per i bambini.

Noi ci godemmo a così simpatica festicciuola, là dove la pietà e la filantropia erano sorte in dolce connubbio a sostegno dell'innocente povertà.

Un elogio è dovuto all'egregio Presidente del nostro Asilo, il cav. Candiani, perfetto gentiluomo, che tanto ha fatto pel suo paese e che è il solo che ha il merito di questa filantropica istituzione.

Gazzetta di Venezia — 9 gennaio (19)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Siccome Margherita non aveva l'abitudine di sgridarli, così essi non mentivano mai.

— Perchè non siete dal signor curato? domandava loro.

— Perchè abbiamo preferito giuocare, rispondeva Cristiano il quale prendeva per primo la parola nelle critiche circostanze.

Riparato un po' il disordine dei loro vestiti la mamma si affrettava d'aggiungere!

— Andiano, camminate davanti a me! credo che non faremo una cena troppo allegra questa sera.

Queste semplici parole facievano loro più effetto che no un lungo sermone; ed ecco perchè:

Una delle loro occupazioni quotidiane era di redigere, ciascuno dal suo canto, una specie di rapporto di tutto ciò che avevano fatto durante la giornata. Questi rapporti accumulati eran rimessi alla signora di Bussières quando veniva a visitarli; ma Claudio frattanto doveva trovarli, ciascuna sera, sotto il suo tovagliolo, all'ora della cena.

Se erano soddisfacenti tutto andava bene: erano gai, mangiavano con appetito e cicalavano oltremodo. Finito il pasto Claudio non era più libero, diveniva cosa dei due fanciulli; montavano sulle sue ginocchia, lo inforcavano come un cavallo, arruffavano la sua capiglialura; esercizi di forza e di destrezza, salti pericolosi, cadute previste ed impreviste, scoppi di risa, assalti di follia, baci, lagrime, nulla mancava alla festa.

Nel caso contrario si cenava nel più profondo silenzio, dopo Claudio prendeva un libro.

I fanciulli capivano che ciò voleva dire: « Potete andare a coricarvi » E ricambiato freddamente il bacio della sera, si ritiravano col cuore grosso.

Qualche volta Cristiano azzardava di dire, in modo di protesta:

— Non lo faremo più.

Ma Claudio rimaneva inflessibile e rispondeva semplicemente:

— Lo spero.

Da qualche tempo un nuovo piccolo camerata era venuto ad aggiungersi agli studi, ai giuochi di Cristiano e di Modesta; era Guglielmo, uno dei molti figli di Gervasia, il fratello di latte del baronetto.

Robusto, più grande di quello che non lo si è alla sua età, Guglielmo era un vero figlio di quella razza normanna che sembra fabbricata con cemento e ferro. Dai lineamenti franchi ed aperti, piaceva subito per l'espressione sua di rettitudine e bontà. Aveva due occhioni neri pieni di vivacità; la sua fronte era un po' bassa — fronte da contadino — ma larga, promettente intelligenza.

Il suo carattere fiero, un po' selvaggio, contrastava con quello di Cristiano, più arrendevole, più dolce più ingenuo.

Tutti e tre del resto s'amavano e vivevano in un eguaglianza perfetta. Claudio aveva rimarcato questo fanciullo, vero fiore fra tutti quei selvatici che componevano la famiglia di Gervasia; gli si era affezionato, aveva vagamente fondato su di lui dei progetti che conosceremo più tardi, e frattanto aveva ottenuto da Gervasia, non senza qualche difficoltà, che il piccino si istruisse un po' in luogo di custodire le pecore.

Claudio, lo abbiamo di già rimarcato, era senza dubbio un uomo superiore alla sua posizione, r si teneva al corrente dei migliori metodi di coltura, delle nuove semplificazioni, degli istrumenti di fresca data; teneva dietro ai comizi agricoli, studiava, sperimentava, paragonava. Molti bei progetti li teneva per sè; avrebbe voluto, sotto molti rapporti trasformare Chamblay, disgraziatamente, aveva a lottare contro la testardaggine, l'ignoranza e la superbia; tre muraglie di China che vi arrestano subito se le attaccate troppo apertamente. ma che sono tuttavia vincibili colla pazienza e col tempo.

Nell'inverno Claudio aveva istituito in casa sua delle veglie dove si apprendeva assai. Claudio leggeva non trattati di morale che avrebbero addormentato o fatto fuggire gli uditori, ma viaggi interessanti, romanzi onesti, dai quali la morale trapela da sola e in modo attraente perchè diverte, e fecondatrice perchè di essa in tal modo si si ricorda.

Robinson, Gil-Blas, Paolo e Virginia, hanno, da essi soli, moralizzato più gente che no tutti i libri di morale di questo mondo.

A poco a poco si parlò di queste letture nel villaggio, e taluni vennero da lontano ad udirle.

Gervasia stessa, così ostile ài libri da non volerne sentir parlare, non fu l'ultima a rispondere all'appello di Claudio. Ne risultava alla fin fine un economia di lume e di legna che non poteva non essere di eccitamento per la contadina.

Si trattava di semplici letture; ma ricordate che i fiumi cominciano con un leggero fil d'acqua che scaturisce dalle montagne, e capirete bene ciò che tosto o tardi dovevano realizzare.

Alcune parole ora sull'impiego dei giorni di riposo.

Ma prima una parentesi, ve ne prego.

Vi sono alcuni lettori i quali comincierebbero volentieri dalla fine, vorrebbero conoscere l'epilo prima del principio, e quindi trovano che noi andiamo troppo lenti.

Ebbene! noi ne siamo desolatissimi ma non iscriviamo per questi lettori.

Guglielmo, Cristiano e Modesta li amiamo, vogliamo vederli in germe, constatare il loro crescere, prevedere la raccolta dal seme, preparar l'uomo formarlo nell'infanzia, giudicare ciò che farà da ciò che è. Fatto questo lavoro, tutte le impressioni si deducono; è la compagnia dei rappatori che fa avanzare il grosso dell'armata alla quale apre, a colpi di picca, la strada ingombra; si sa allora dove si va a finire; non si ha più da domandare: « Perchè ciò? » e l'azione ben ingaggiata prosegue senza ostacoli.

In una parola noi partiamo non solamente per arrivare ma anche per far la strada.

Eravamo giunti ai divertimenti dei giorni festivi. Ora nelle campagne, ve ne sono molte di queste ventiquattro ore di riposo. Prima le grandi feste principali, dopo le accessorie delle quali il calendario è pieno, senza contare l'indomani e il dopo domani, come a Pasqua e alle Pentecoste; senza contare il giorno che precede come a Natale. Aggiungete i giubilei, gli anniversari d'ogni famiglia, le assemblee dei villaggi vicini e il contingente delle 52 domeniche, e avrete un cento giorni d'ozio all'anno.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*

Schio *8 gennaio* — *Una Strenna lugubre* — Il nostro solerte ed egregio corrispondente ci scrive:

« La mancia di capodanno si è quest'anno arrichita di un nuovo e strano acquisto. Non parlo dell'indecenza di tale invasione che diventa sempre più inopportuna e sempre più esigente, nè dei voti che ogni cittadino fa perchè sia fatta cessare o convertita a scopo migliore la tassa gravosa.

Parecchi esercenti e famiglie ricevettero il seguente viglietto: *Il conduttore all'ultima dimora augura buon capo d'anno!....*

Ai lettori i commenti. »

Marostica *7 gennaio.* — *Carnevale.* — Ci scrivono: Carnevale ha cominciato, e, bisogna dirlo, ha cominciato bene, con una recita dei nostri dilettanti — la prima parte del programma, che la nuova Società di allegria e beneficenza ha apparecchiato per divertirci quest'anno. Non parlo della commedia che non si può certo dire palpitante di attualità; parlo solo dell'esecuzione che fu sotto tutti gli aspetti inappuntabile per merito di tutti gli artisti e specialmente delle signorine Matteozzi e Peratoner Il pubblico ha applaudito di gran cuore ai bravi giovani, e ha chiamato anche un sonoro e fragoroso *bis*, il che ci fa sperare che udremo presto i nostri dilettanti, ma vogliamo credere in una nuova produzione che non ci ricordi più anticaglie ormai dimenticate.

Mestre *8 gennaio* — *Cose di Chirignago* — Ci scrivono:

(*x*) Vi ho avvertito come la Giunta provinciale amministrativa abbia ordinato che si ricavino dal bosco comunale di Chirignago altre 10.000 lire; il che vuol dire che si atterrino altre 500 piante.

Vi ho pur detto che la popolazione è assai malcontenta per tale deliberazione, e che tutti pensano con timore alle conseguenze che se ne risentiranno nel prossimo estate.

Infatti in questi giorni si stanno atterrando N. 650 piante; e se a queste si dovessero aggiungere altre 500 piante, una terza parte del bosco sarebbe in un solo anno distrutta.

Al pensare che questa barriera provvidenziale fu posta dalla natura a presidio della pubblica salute; che il bosco è oramai ridotto pei tagli eccessivi di questi ultimi anni, ad una larva; e che non basteranno *cento anni* per riparare i guasti di *pochi mesi*; si deve concludere che la Giunta amministrativa ignorava completamente le condizioni dei luoghi.

Il Comune di Chirignago che si estende fino al margine della laguna, è separato da essa dal bosco; collocato verso scirocco, per modo che quando i miasmi delle paludi venissero spinti dal vento ad invadere il centro del Comune, vengono trattenuti dal bosco. E' infatti notorio che i miasmi raramente si elevano ad oltre 10 metri di altezza.

Le piante che vengono atterrate sono veramente magnifiche, e vedendole distese a terra sembrano ancora più belle che quando erano in piedi.

Misurano da 10 a 12 metri di lunghezza al tronco. — Aggiungetevi circa 6 metri di cima, poi i rami e le fronde, ed avrete un'idea di queste secolari ed imponenti quercie, e della loro efficacia a trattenere i miasmi palustri.

E la prova più evidente di tale efficacia la si rileva dal consumo dei medicinali che la Congregazione di carità fornisce ai poveri, e che sono la massima parte chinino, il quale dispendio da L. 700 annue, è andato in questo decennio fino a sorpassare le L. 1200.

Così ad ogni taglio di piante corrisponde un aumento di febbri; e quest'anno si vedrà pur troppo che le lire 1200 di chinino dovranno essere aumentate perchè l'esperienza del passato non permette di nutrire alcuna illusione. Ha dunque ben ragione questa popolazione di essere allarmata per la distruzione del bosco.

La frazione che è posta a fianco di esso si distingue facilmente per le faccie pallide e gialle dei suoi abitanti che muoiono tutti nel vigore degli anni, a tal segno che pei 150 abitanti di quella frazione havvene uno solo che giunga al 61.° anno di età, ed esso (è bene avvertirlo) abita solo da poco tempo in quei luoghi.

All'incontro nel centro del Comune si contano parecchi di oltre 80 anni di età; e si vedono ancora bei tipi robusti di uomini e donne: e si narra da tutti con legittimo orgoglio che il contingente del Comune era una volta tra i migliori della Provincia e si mantiene tale benchè da qualche anno vada notevolmente peggiorando.

La conservazione del bosco non interessa solo questo Comune di Chirignago, ma anche i vicini Comuni di Spinea, di Zellarino e di Marcon, per modo che costituisce un argomento dei più importanti della Provincia.

Mi consta che la rappresentanza comunale ha diretto testè (interprete dei voti di tutta la popolazione) una istanza alla Giunta amministrativa, onde informarla minutamente delle condizioni locali ed ottenere come si confida, la revoca di quell'ordine tanto dannoso. E si confida pure che l'egregio signor prefetto voglia informarsi delle cose, e far sentire la sua autorevole voce.

Vi è una legge recente con cui lo Stato concorre per far sorgere dei nuovi boschi dove mancano; e pare impossibile che si voglia e possa distruggere i boschi dove esistono, e dove sono tanto necessari, come a Chirignago, ove se il bosco non esistesse, bisognerebbe crearlo.

800 MILIONI DI NUOVE IMPOSTE

Narra la *Capitale*:

« Un deputato toscano, appartenente al centro sinistro, ha avuto in questi giorni occasione di parlare col presidente del Consiglio, intorno alle condizioni fatte alla beneficenza pubblica in Roma, dall'ultima legge votata dal Parlamento relativa al Comune.

La conversazione si allargò quindi alle condizioni generali dello Stato, ed alla necessità di presentare immediatamente alla Camera le leggi per le economie nei diversi bilanci.

L'on. Crispi convenne su tale urgenza, ma, più che altro, per accontentare l'opinione pubblica.

« Oramai — disse l'on. Crispi — l'intonazione è questa, e bisogna presentare le leggi per le economie, ma fra sei mesi, credetelo, nessuno ci penserà più ed io potrò tornare alla *mia vecchia idea.* Il paese deve all'erario 800 milioni, e li pagherà. »

CRONACA GIUDIZIARIA

I drammi della vita reale

IL PROCESSO DI QUESTI GIORNI A TOLONE (*)

Perquisizione giudiziaria — Strumenti infami — Il vero interesse della causa — Le due rivali — Scene violenti — Terrori e fughe della signora di Joncquières — Il consulto di Parigi — Contegno equivoco del signor Fouroux — Un telegramma sospetto — Altri episodi dolorosi — Il parto — L'annuncio — Ultima fase del delitto — In mare — Gli onorari! — Ritorno del marito — Le rivelazioni — Spiegazioni e supposizioni — La frammassoneria.

XXX

La perquisizione giudiziaria eseguita presso la signora Laure basterebbe da sola a stabilire a quali mani era stata affidata la signora di Joncquières. Non insisteremo altrimenti sul sequestro di due o tre lunghi aghi, detti aghi da materassi, di una lancetta, di un ago ad uncino. Questo lato *professionale* del processo ripugna troppo perchè ci piaccia di addentrarci in particolari tecnici, quand'anche il rispetto dovuto alle nostre lettrici non ce lo interdicesse.

D'altronde, la curiosità che si connette al processo Fouroux non versa su quel punto.

All'infuori dell'atto criminoso compiuto sopra la signora di Joncquières, vi sono nella causa delle passioni, delle lotte d'amore e di ambizione, degli antagonismi di donne, che le danno il suo vero interesse.

Si può mai chiarire, per esempio, il movente al quale obbedì la signora Audibert, l'*amica* del sindaco di Tolone, quando installò dalla levatrice di Via Campo di Marte una rivale che, secondo le precise espressioni del signor Fouroux *non poteva soffrirla*!

Dicemmo ieri che ritenendosi sicura del cuore del signor Fouroux, ella gli aveva garbatamente perdonato quel capriccio. Ma i fatti si spingono ora fino all'inverosimile.

Intermediaria obbediente e cieca, la signora Audibert attendeva a che, dalla signora Laure, la signora di Joncquières fosse colmata di gentilezze, di moine.

Ogni mattina, la signora Audibert le mandava dei mazzi di fiori, delle primizie, del latte *da lei procuratosi dalle monache.*

⁂

La signora di Joncquières fu meno scettica. Quando seppe, per confidenza imprudente della levatrice, che la sua ammissione dalla signora Laure era stata trattata dalla signora Audibert, diede in una collera violenta e parlò di andarsene in sull'istante. Bastava che si profferisse il nome della signora Audibert, perchè si manifestassero in lei dei veri accessi di furore.

— Vi proibisco di recarle mie notizie!... diceva ella alla levatrice.

Fu allora che la signora Audibert, un bel dopo pranzo, si presentò ella stessa, nella casa di via Campo di Marte. Il signor Fouroux era assente, si trovava a Parigi per affari, e la signora Audibert gli aveva promesso, a sentirla, di tenerlo al corrente della salute dell'inferma.

Sulle prime, la signora di Joncquières rifiutò di riceverla; poi ella cedette.

L'intervista dovette essere tempestosissima, a giudicarne dall'esito: la sera stessa la signora di Joncquières abbandonava infatti la casa della signora Laure e partiva per Parigi per trovarvi il signor Fouroux.

⁂

Un idea fissa si era impadronita della mente della giovane donna.

Ella si figurava di non essere incinta, e siccome la levatrice le aveva fatto la vigilia della sua partenza *un male orribile*, giunse fino a credere che il signor Fouroux e la signora Audibert l'avevano collocata dalla signora Laure per isbarazzarsi di lei. Le idee più strane, più pazze le si affollavano al cervello.

Un consulto presso un medico di Parigi doveva far cadere quella esaltazione: la signora di Joncquières era incinta, lo era ancora, malgrado le *cure* premurose della matrona di Tolone.

⁂

A questo punto si aggravano le accuse rilevate contro il signor Fouroux. Il sindaco di Tolone non ebbe pace, dirà il Pubblico Ministero, fino a che la signora di Joncquières non si diede di nuovo nelle mani della levatrice, e quando l'ebbe decisa a tornare da quella donna, egli telegrafò alla signora Audibert, pregandola di andare incontro alla signora di Joncquières fino a Marsiglia: *Che siano avvisati!* » aggiungeva egli in quel telegramma, la cui minuta venne sequestrata.

Che siano avvisati!, il Pubblico Ministero sosterrà indubbiamente che si tratta della signora Laure.

⁂

Il giorno dopo, di sera, la signora di Joncquières veniva installata di nuovo nella sua camera in via Campo di Marte.

Era il 26 giugno.

Per alcuni giorni, la signora di Joncquières si mantenne relativamente calma. La signora Audibert la visitava quasi ogni mattina, prestandole le cure più intime, incoraggiandola, non mancando mai di portarle frutta e fiori. Ma appena le si avvicinava la signora Laure, la giovane donna veniva assalita dai suoi terrori:

— Incinta sono, incinta resterò, ripeteva ella; che il signor Fouroux se la sbrighi col signor di Joncquières, quando mio marito ritornerà!

⁂

Fu sotto l'impressione di questo spavento ch'ella fuggì di nuovo, il 5 luglio, dalla casa di via Campo di Marte e questa volta per far ritorno alla sua propria abitazione, via Pierre Puget.

La signora Audibert, secondo l'accusa, informò subito il signor Fouroux di questa fuga, e il sindaco di Tolone precipitò il suo ritorno.

(*) Vedi *Gazzetta* di ieri e di martedì. — La continuazione a domani.

Il giorno successivo al suo arrivo a Tolone, dopo un colloquio dei più violenti col suo amante, la signora di Joncquières tornava per la terza volta dalla signora Laure, e, il 9 luglio l'evento aspettato, si avverava: l'opera della signora Laure aveva finalmente avuto compimento!

⁂

Il signor Fouroux si trovava a quel momento in casa della signora di Joncquières, dove faceva colazione solo, il che non è uno dei particolari meno strani di questo dramma singolare.

Il biglietto recatogli da parte della sua amante, era così concepito:

« *Parto felice. Un maschio; sette ore e mezza.*

JANE. »

Questo biglietto che figura negli atti, non era vergato dalla signora di Joncquières, fu l'*amico* della signora, un pensionato della marina dello Stato, certo Vasseur, che lo aveva scritto, sotto dettatura della partoriente.

Il giorno dopo, secondo la signora Laure che autorizzò quella prima uscita, la signora di Joncquières si recava segretamente, in carrozza, sulle sei di sera, dal signor Fouroux, e faceva ritorno, sulla mezzanotte, dalla levatrice per riceverne le ultime cure.

⁂

Il giorno 11 luglio, ad ora assai tarda, la giovane donna lasciava definitivamente la casa di via Campo di Marte.

Portava con sè, in un grande vaso di cristallo pieno di alcool e ravvolto in una tela, la prova della sua maternità interrotta.

Il signor Fouroux l'aspettava al Mourillon, dov'egli abitava. E', infatti, da lui che la signora di Joncquières si era fatta condurre prima di far ritorno al proprio domicilio. Il Pubblico Ministero dirà che ciò fu per liberarsi dal peso compromettente consegnatole dalla levatrice, e che comprovava qualmente questa avesse ben guadagnato il denaro datole!

Il giorno dopo il signor Fouroux e la signora di Joncquières noleggiavano una barchetta peschereccia da certo Guérard e la prova dell'aborto spariva nel mare.

⁂

Restavano da regolare gli onorari della signora Laure.

Il signor Vasseur, il pensionato della marina nazionale, che tiene i registri, diede il conto preciso delle somme versate: la signora Laure ricevette 600 franchi dalle mani della signora di Joncquières e 400 franchi dalla signora Audibert.

Nel consegnarle i 600 franchi, la signora di Joncquières avrebbe tenuto il seguente discorso assai grave: *Questi, sono per conto del signor Fouroux.... ed ecco per me*, soggiuns'ella mettendo 40 franchi in mano della levatrice, ed abbracciandola graziosamente, quasi per farsi scusare la modicità di quell'offerta personale, e dicendole:

— Serviranno per comperarvi un ventaglio.

⁂

Il 27 luglio successivo il signor di Joncquières faceva ritorno dalla sua campagna di ventisei mesi nella Guyana.

⁂

Dicemmo già in qual modo il marito stava per essere messo al corrente degli avvenimenti successi in sua assenza, da una lettera anonima di cui la signora Audibert e il signor Fouroux stessi erano stati gli inspiratori.

Questa rivelazione incredibile, proveniente da due persone che avrebbero dovuto avere il maggior interesse a non isvelare il mistero, doveva certamente essere suggerita da motivi potentissimi.

A sentire la signora Audibert, il signor Fouroux ne aveva abbastanza di quell'intrigo. Posto fra il suo amore e la sua ambizione politica, egli voleva sbarazzarsi ad ogni costo dei coniugi di Joncquières e costringere il marito e la moglie a lasciare Tolone per timore di uno scandalo.

Un tale concetto stupefacente, germogliò proprio nella mente del signor Fouroux!

Il sindaco di Tolone lo ha sempre negato recisamente. Egli si difende, indignato dall'accusa di avere denunciato una donna, di averla data per tradimento in balia del marito dopo averla amata, dopo averla compromessa, dopo averla associata ad un delitto.

Secondo il signor Fouroux, è la signora Audibert che ha fatto tutto: è lei che avvisò il signor di Jonquières perchè riprendesse possesso di sua moglie, perchè si allontanasse da Tolone con lei; la signora Audibert aveva potuto permettere al signor Fouroux una scappata, ma ne aveva abbastanza e non vedea l'ora di tornare ad essere la sua unica amante.

⁂

Non si può dimenticare però, che se è vero che la signora Audibert fece scrivere la lettera anonima da un'amica, esiste una minuta di quella lettera corretta di pugno del signor Fouroux. La signora Audibert, sia *per avere poi in mano* il sindaco di Tolone, sia per iscolparsi in caso di disgrazie, aveva custodito accuratamente quel cencio di carta, Lo aveva anzi affidato al suo notaio, il dott. Bertrand, il quale, a sua domanda, lo depositò nelle mani del giudice d'istruzione. Il signor di Joncquières disse inoltre, in un interrogatorio, che la signora Audibert gli aveva offerto di consegnargli quella minuta, affinchè la signora di Joncquières col riconoscere il carattere dell'uomo già da lei amato, sentisse svanire nel suo cuore fino all'ultima vestigia di affetto.

⁂

Il Pubblico Ministero sosterrà che i due accusati avevano pari interesse a sbarazzarsi della signora di Joncquières; per la signora Audibert si trattava di un risveglio subitaneo di gelosia alimentata da una passione da lui creduta passeggera; per il signor Fouroux, si trattava di stanchezza, di preoccupazione per il suo avvenire politico compromesso da quell'intrigo; si trattava di un ritorno verso l'antica amante armatasi contro di lui e che si era impadronita di nuovo della sua volontà, al punto di fargli commettere le imprudenze più enormi.

Così andrebbe spiegato l'apprezzamento dello stesso sindaco di Tolone sopra questi tragici avvenimenti:

— Che volete! fui preso fra due donne.

Alla categoria di atti insensati cui alludemmo, si riferisce anche l'episodio della frammassoneria.

Esso è dedicato specialmente a coloro che, a torto od a ragione, ravvisano la mano dei frammassoni in ogni avvenimento di qualche importanza e che attribuiscono ai cavalieri del triangolo un'influenza onnipotente sopra la politica e sopra la giustizia.

E' la signora di Joncquières che parla.

⁂

Pochi giorni dopo il ritorno di suo marito, il signor Fouroux raccontò alla sua amante che dei fiaccherai che l'avevano condotta dalla signora Laure, avevano chiacchierato, che tutto era scoperto e che il procuratore della Repubblica lo aspettava da lui.

La signora di Joncquières accorse in tutta fretta. Ma quando giunse al Mourillon, il signor Fouroux era solo. Le disse che il procuratore della Repubblica, stanco di aspettare, se n'era andato; che, del resto, non sarebbe impossibile di mettere la cosa in tacere col mezzo della loggia massonica.

Il signor Fouroux le diede un nuovo appuntamento al Municipio:

— Il Venerabile è là, le diss' egli, nel mio gabinetto, con una delegazione della loggia. Non saremo chiamati in giudizio, ma fui condannato dai mie fratelli ad una ammenda di 5000 franchi; sono ancora contento di cavarmela a questo prezzo.

In prova del suo asserto, il sindaco di Tolone esibì alla signora di Joncquières un foglio bizzarro, una specie di sentenza misteriosa nella quale non si trattava che di tramonti e di aurore! È debito aggiungere che dopo la verifica, si riconobbe che il signor Fouroux non aveva punto chiesto alla sua amante di provvedergli quella somma; e, se i framassoni sono intervenuti, il che non è provato, il processo scoppiato smentisce in modo abbastanza singolare la loro fama di onnipotenza.

A. BATAILLE.

Notizie giornalistiche

Veniamo informati che il giornale *Italia* è nuovamente in crisi. Ne escono il Mantegazza, Vico direttore e Leopoldo Bignami.

Vi entra Fortis (già direttore del *Pungolo*) e così il giornale diventa prettamente ministeriale.

Una visita ai feriti del "Vesuvio„

I morti e gli agonizzanti

Togliamo dal *Caffaro*:

« Ieri sera, verso le otto essendomi pervenuta la voce che un altro dei feriti ricoverati all'ospedale militare fosse morto, mi recai verso le nove e mezza alla Chiappella per assumere notizie. Fui ricevuto dall'ufficiale di guardia, signor Schiaffino, che gentilmente mi diede tutte le notizie che gli richiesi.

La voce corsa, pur troppo, era vera. Ieri alle 12 e 35 il ferito Giuseppe Ciaramitano di Palermo moriva in seguito alle ustioni riportate dopo una lunga e penosa agonia, confortato dalle cure più assidue delle brave suore di carità dell'Ospedale militare. (*La notizia ci fu data dai nostri dispacci da Genova pubblicati ieri*).

Chiesi notizie degli altri.

— Sono tutti aggravatisssimi, mi rispose il dottore vorrei essere falso profeta ma temo per la vita di tutti. Le lesioni sono troppo gravi. Il sott'ufficiale Gesualdi, per esempio, dubito che possa passare la notte.

— Come, ma se ieri era uno di quelli che stavano meglio?

— Si è improvvisamente aggravato oggi. Il Gesualdi è proprio una vittima della propria abnegazione e del proprio coraggio. Era in coperta e si è gettato nella camera delle macchine per salvare i compagni.

— Vuol forse visitare i feriti?

— Le sarò gratissimo del favore.

Salimmo al terzo piano, nel riparto chirurgia. Il letto dove ieri si trovava Ciaramitano è vuoto, il suo cadavere venne trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale.

Il Piliego, che è il meno grave di tutti, non parla, nè apre gli occhi, quando il dottore gli tocca leggermente la fronte.

— Gli abbiamo fatto delle iniezioni di morfina perchè potesse un poco riposare — mi disse il signor Schiaffino.

Nel letto vicino è il sott'ufficiale Gesualdi. Egli giace prostratissimo. Hanno rialzato i cuscini per sollevargli un poco la testa e sopra il petto e il ventre gli venne posta la gabbia di legno, perchè le lenzuola non lo tocchino. Il suo stato è gravissimo. Chissà se passerà la notte.

— Sta meglio così? gli chiede il medico.

— Sì, risponde con sforzo il ferito. Una monaca gli sta daccanto pronta a esaudire i suoi desiderii.

Il povero Raffaele La Marra, un giovinetto, è lui pure aggravatissimo. Gli danno del *cognac* per infondergli vigore.

— È così debole, che non abbiamo neppure potuto fargli le iniezioni di morfina, mi dice il dottore. Come stai ragazzo mio?

Il poveretto non risponde e a un'altra domanda del medico, mormora con un lamento.

— *Mamma!*

V'assicuro che sentendo quel povero ragazzo, solo in quel camerone illuminato fiocamente da un lume ad olio, fra quegli infermieri avvezzi a vederne morire a decine tutti i giorni, chiamare la mamma sua, che poveretta non saprà forse ancora ciò che è accaduto al suo figliuolo, mi son sentito qualche cosa farmi gruppo alla gola, e mi son venute le lagrime agli occhi.

Il medico gli accarezzò la fronte e, facendogli inghiottire un cucchiaio di cognac, gli disse:

— Prendi questo, ti farà bene.

Il poveretto aperse un tantino gli occhi vitrei e parve fissarci per un secondo, poi li chiuse ed io mi allontanai, mentre egli cominciava un lamento fioco e straziante.

Passai al letto del genovese Becchi, presso al quale stanno due suoi parenti.

— Dorme - mi disse il medico.

Difatti il poveretto riposava un tantino. Dopo il Piliega, egli è il meno aggravato.

— E gli occhi? - chiesi al signor Schiaffino.

— Son salvi - mi rispose - la cornea non ha sofferto.

Ci allontanammo col cuore stretto e, ringraziato il medico, uscii da quel luogo di dolore.

⁂

Gli altri venti feriti che sono rimasti sul *Vesuvio*, ebbero tutti ferite leggerissime, quasi guarite o in via di guarigione. Questi marinai ebbero qualche ustione alle mani e ai piedi nel salvare i loro compagni. La maggior parte però sono già discesi a terra.

⁂

Dal *Colombo* togliamo questo episodio che è assai interessante e onora altamente una delle vittime:

« Al momento della rottura della valvola, il Vaira, visto cadere il Grillo, si slanciò verso di lui, in mezzo al fumo, per tentare di salvarlo. Riusciti vani i suoi sforzi, il Vaira si avviciaò al rubinetto dell'acqua fredda e lo aperse, spingendovi sotto il corpo del Grillo che trovavasi esanime.

« Poi, malgrado fosse rimasto anch'egli quasi asfissiato dal vapore e orribilmente scottato, trovò ancora tanta energia per trascinarsi sotto l'altra caldaia dell'acqua fredda, ed apertone il rubinetto, svenne.

« Fu di là ch'egli venne tolto moribondo. »

⁂

Un dispaccio giuntoci all'ultima ora ci informa che anche il macchinista Gesualdi Riccardo, morì ieri sera alle 8 pom.

Degli altri feriti che rimangono in cura all'ospedale due sono in gravissime condizioni e il terzo sembra che migliori.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 gennaio: S. Basilissa verg.
Sabato 10 gennaio: S. Paolo I Erem.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 34
Temp. mass. del 7: 2.2 — min. dell'8: — 1.0.

IX GENNAIO

Oggi ricorre l'anniversario della morte di Re Vittorio; del Re buono e popolare, che rivive nelle virtù di Umberto.

Ricordiamo, rinunciando a ogni convenzionalismo di retorica verbosa.

La neve e il telefono. — Causa l'abbondante nevicata di mercoledì, che continuò buona parte di ieri, si spezzarono, come al solito, parecchi fili telefonici.

La Società dei telefoni avverte che ha disposto all'uopo un servizio di vigilanza, e nello stesso tempo prega gli abbonati per essere informata dei danni che potessero essere derivati al loro filo di comunicazione. Già ieri fu atteso ad alcune riparazioni.

— A proposito della neve raccomandiamo la spazzatura delle calli e dei campi, ed insistiamo perchè sia gettata della segatura di legno sui gradini dei ponti e sotto le Procuratie in Piazza San Marco, dove anche ieri abbiamo assistito a numerosi capitomboli. — Il servizio dello sbratto venne eseguito orribilmente in molti punti principali della città.

High-Life. — Ieri la signora marchesa Pandolfi inaugurò nel suo magnifico appartamento in Palazzo Cappello, convegno della più eletta società italiana e straniera, la serie dei suoi ricercatissimi *five o' cloke.*

— Di grandi feste da darsi nell'attuale stagione di carnovale nulla ancora si sa di preciso. Parlasi di grandi *soirées* di una gran dama straniera nel palazzo da lei di recente acquistato; parlasi anche di balli, di opere, ma finora nulla di preciso. Certo però che il carnevale sarà più brillante di quanto sulle prime non pareva.

Genialissima serata quella di mercoledì per tutti coloro che sfidando il clima siberiano, che ci delizia, corrisposero al gentile invito del cav. Antonio Dal Zotto e della sua signora, col recarsi nel sontuoso palazzo di Campo S. Maurizio, vero museo artistico. Società distinta, appartenente per massima parte alla *fine fleur* dell'arte; leggiadre signore; — un insieme amabilissimo in un ambiente signorile e simpatico. Prima delle danze e prima che fosse schiuso il lauto e scelto *buffet*, si fece della musica, e basti dire che furono interpreti, fra altri, di cui ci sfuggono i nomi, Tirindelli, le signorine Pucci e Coen, il maestro Trombini, ecc.

Inaugurazione del carnevale proprio geniale.

Commemorazione — Ricorreva un anno ieri dalla morte del prof. Pier Luigi Galli, padre al nostro onorevole amico dott. Roberto. Con affettuoso pensiero, il signor Antonio Dall'Asta, antico proto del giornale *Il Tempo*, e che seppe sempre dimostrarsi più amico che dipendente dei signori Galli, stampò una epigrafe bella ed affettuosa ad illustrazione del ritratto, somigliantissimo del compianto professore, che negli amici e nel figlio che di lui fu legittimo e nobile orgoglio, ha lasciato indelebili ricordi di elevati sentimenti.

Nella mesta ricorrenza rinnoviamo all'onorevole Galli ogni sentita espressione di sincera condoglianza.

Infortunî — Giovanni Chiaruzzi di 33 anni di Pirano, abitante all'Angelo Raffaele, N. 2160, fuochista nello stabilimento Stuky, ieri sera alle sette nell'aprire lo sportello di una macchina per introdurvi del carbone, ebbe riversate sul piede sinistro delle bragie che gli produssero delle ustioni.

Il povero diavolo fu dai compagni di lavoro trasportato all'ospedale con la barca dello stabilimento stesso.

— Ed alle sette pure di ieri sera veniva accompagnato all'ospedale, dal proprio compagno Giovanni Busan, bracciante, Benedetto Berton, vedovo, di 37 anni, da Mestre, domiciliato qui da vari anni, abitante in campo S. Giustina, N. 2843 per contusione al fianco destro riportata nello scaricare un pacco.

Tentato suicidio alla pasta badese — La pasta badese, come i lettori sanno, è quel miscuglio di farina e di acido solforico preparato dai droghieri e dai farmacisti per distruggere i topi.

Orbene, avant'ieri mattina certo Giuseppe Guarin, di 29 anni, nato ad Arzene (Udine), fattorino alle Assicurazioni generali, ammogliato, con due figli, abitante in Calle Pinelli ai Ss. Gio. e Paolo, tentò suicidarsi ingoiando di detta pasta.

Il Guarin aveva avuto un diverbio colla moglie, in seguito al quale erasi deciso a togliersi la vita.

Avuta in una farmacia la sostanza venefica, la trangugiò lungo la via, e poscia ritornò all'osteria, dove precedentemente aveva passato qualche ora.

Colto da forti dolori di ventre rincasò, e alla moglie, che gli prestò le prime cure, disse di essersi avvelenato.

Giunto il medico, gli somministrò un antidoto ma ad onta di quello, perdurando l'azione dell'acido solforico, il Guarin venne accompagnato all'Ospedale, dove si spera di salvarlo.

L'arresto di quattro ladri. — Verso le una della domenica 28 dicembre, certo Pietro Menegazzo, rigattiere e straccivendolo, chiuse la sua bottega, che è al n. 6140 in Barbaria delle Tole, e il lunedì mattina, quando si recò per aprirla, la chiave non voleva fare il suo ufficio.

Dopo vari sforzi però riuscì ad aprire. Recatosi per prendere la vetrina onde collocarla al solito posto, si accorse che alcuni oggetti preziosi pel valore di L. 50 erano spariti.

Denunciato il fatto alla questura, questa procedette nelle indagini che, condussero all'arresto di quattro individui indiziati autori del furto. Essi sono: i fratelli Attilio ed Emilio Maestri, di anni 20 il primo, di 18 il secondo, certo Domenico Lazzari di anni 20 e Clemente Chiribiri di anni 30 abitanti i primi tre a Castello, il secondo a S. Marco.

Furto? — Ieri l'altro, verso mezzogiorno, il signor Sansone Todesco, abitante in Corte e Sottoportico Gaetano, a S. Fantino, rincasava per la colazione.

Entrato nel suo studio, deponeva nello scrittoio il portafogli contenente una forte somma di denaro.

Finita la colazione, ritornava nello studio e,

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 8 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 60
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 43
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 85	124 —
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 23	25 29	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5 1/2	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 8

Rend. it. cont.	93 55 —	Raffineria Zuccheri	246 —
» fine	93 75 —	Sovvenzioni	74 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	113 —
Banca generale	380 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	246 —	Francia a 3 mesi	101 45
Navig. generale	272 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 8

Rend. cont.	93 57	Banca subalpina	— —
» fine	93 70	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banco sconto	96 —
» » merid.	615 —	Banca Tiberina	39 —
Cred. mob.	500 —	Comp. fondiaria	21 —
Banca naz.	1680 —	Cass sovvenzioni	3 —
» Torino	405 —	Cambio vista s. Fr.	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 23

Parigi 8 — Apertura Tend. calma

Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	95 25
» 4 1[2	104 65
Rend. ital.	92 15
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	545
Rend. turca n.	18 97
Prest. spagn. est.	75 3/16
Banca di Parigi	835
Cons. ingl.	96 1/4
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0[0	478 18
Azioni Suez	46,25
» Panama	—

Parigi 8 — Chiusura

Italiano 5 0[0	92 22
Franc. 3 0[0	95 30
Id. (n.) 5 0[0	104 65
Id. id. 3 0[0	95 80
Inglese	96 5/16
Lomb. obbl. ant.	333 50
Merid. »	667 —
Cred. mob. fr.	43 70
Az. Canale Suez	24 08

Vienna 8

Rend. in carta	90 60
» argento	90 75
» oro	107 15
» senza imp.	103 75
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	307 —
Londra	114 65
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 09

Berlino

Azioni Credit	175 —
Cambio Vienna	177 60
Rendita Italiana	93 20

Londra

Consolidato	96 1/4
Rendita Italiana	91 5/8

Roma 8

Rend. it. 5 0[0 c.	93 80 —
» » per fine	—
Banca generale	380 —
Az. S. Acqua Pisa	851 —
» S. Immobiliare	385 —

Genova 8

Rend. 5 0[0	93.72
Az. Banca Naz.	1690,—
Cred. mob. it.	497,—
Ferr. Merid.	676,—
» med.	—,—
Navig. generale	372,—
Banca generale	397,—
Raffin. Zuccheri	245,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,42
» s. Londra	25.58
» Germania	—,—

Firenze 8

Rend. it.	93 70 —
Cambio Londra	25 23
» Francia	101 45
Azioni F. M.	676 50
» Mobil.	500 —

Berlino 8

Mobiliare	175 10
Austriache	109 90
Lombarde	59 50
Rendita italiana	92 80

Londra 7

Inglese	96 1/4
Italiano	91 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,31 — pel 10 dicem. 77,31 — pel 10 gennaio 77,75 — pel 10 marzo 78,18 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,64 — pel 10 dicem. 77,64 — pel 10 gennaio 76,85 — pel 10 marzo 77,37 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 7 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 7 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	fermo	prezzi in rialzo
id. in panni	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 7 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[8.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 8 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	97 3[4	Settem.	— —
Marzo	96 1[2	Decem.	85 —

Hamburg 7 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Marzo	76 1[4
Gennaio	78 —	Settem.	72 1[4

Anversa 8 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	97 —
Gennaio	99 1[2	Settem.	93 —

Parigi 8 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

4 marzo	»	36 3[8
4 maggio	»	37 —

Budapest 8 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.05/—
Autunno	»	7.75/—

Mais mercato calmo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.14/—

nel fare i conti, riscontrò l'ammanco di 225 lire.

Il sig. Todesco mise sottosopra lo studio e la casa, fece un pandemonio, finalmente si recò all'ufficio del Sestiere di S. Marco per... ivi narrare il fatto.

Diciamo per narrare il fatto, perchè dopo aver fatto perdere un tempo prezioso agli impiegati e dopo avere ottenuto che un agente di P. S. si recasse alla sua abitazione per una scrupolosa visita nello studio e in casa sua, e dopo non avere colla sua denuncia concluso nulla, il signor Todesco uscì dall'ufficio dichiarando che non voleva avere ulteriori disturbi e... che non voleva dare denuncia alcuna.

Veramente il contegno del *derubato* fu molto enigmatico ed inesplicabile.

Il frutto di certe conoscenze — A Chioggia la ragazza Maria Bianchi di 17 anni di Fonzaso, conobbe casualmente tempo fa un giovanotto sedicente Alberto Albenzo.

L'altra mattina la giovanetta prese il piroscafo per Venezia e trovandosi affatto sola, senza sapere con chi discorrere fu assai contenta di incontrare l'anzidetto giovanotto, che tra parentisi era vestito decentemente.

Arrivati a Venezia la ragazza accettò dal suo cavaliere, col quale inutile dirlo, aveva rinnovata la conoscenza, una cioccolata che le offerse al caffè dei Segretari.

Al momento di pagare il *cavaliere* estrasse il portafogli, ma non avendo, come asseriva, che biglietti da 100 lire, pregò Maria di darle il suo portamonete.

La giovane bonariamente glielo consegnò. Vi erano in esso sette lire, tutto quanto essa possedeva.

Usciti dal caffè, passeggiarono le strade, malgrado la neve; ma allo svolto di una calle, Maria si trovò sola. Cerca di qua, cerca di là, l'...amico, era scomparso, portando seco il portamonete ed il resto delle sette lire.

La Bianchi denunciò il fatto alla P. S.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

ROMEO E GIULIETTA
al teatro Rossini

Quando lo scorso anno al teatro la Fenice, dopo il *Roberto il Diavolo*, si era indecisi sulla scelta dell'opera di chiusura della stagione, ricordo che taluno propose la *Romeo e Giulietta*, alla quale fu poi preferito, dello stesso autore, il *Faust*.

« Non date la *Romeo e Giulietta*, fu detto, è un'opera pesante » — ed in fondo non si aveva torto. In quest'opera la pagina inspirata può sempre chiamarsi *duetto d'amore*, ed in mezzo al succedersi di frasi pur sempre fresche e ricche di spontaneità, nelle quali si nota come il languore della *rêverie* abbia esercitato fascino potente sul compositore, la mancanza di contrasti negli effetti, e di varietà di colorito nel chiaroscuro, l'uniforme procedimento artistico e di stile, la indefinita melopea e le continue nenie sospirate finiscono per dare allo spartito un assieme monotono, che degenera in noia e stanchezza da parte dello spettatore. — Tale osservazione ho fatta ogniqualvolta ho assistito alla rappresentazione della *Romeo e Giulietta*, fosse a Padova o fosse all'*Opera* di Parigi.

E' innegabile che lo spartito gounodiano, rappresentatosi iersera al *Rossini*, preso partitamente, piace molto di più che non preso nel suo assieme.

⁂

Non è il caso di un esame minuto delle singole parti, quindi accennerò soltanto alle pagine migliori dell'opera, e dirò poi dell'esecuzione, la quale nel complesso fu soddisfacente.

Premetto che si riscontrano nella *Romeo e Giulietta* gli stessi processi tecnici, le stesse aspirazioni del *Faust*: in tutte le sue opere Gounod ha un armonizzare forbito e peregrino, lo strumentale melodiosamente elaborato, il fraseggiare elegante. Taluno disse ch'egli si copia — io scriverei più propriamente ch'egli si riproduce; in ogni modo Gounod può rispondere come Alfredo de Musset; *Je bois dans mon verre.*

⁂

La *Romeo e Giulietta* incomincia con un prologo, che è una pagina di oratorio severa, nella quale scorre una melodia appassionata, affidata specialmente agli archi. Il pensiero cui s'informa si ripresenta poi nel corso dell'opera.

Nel primo atto, poco importante, che incomincia con un movimento di valse non troppo elegante e collo stesso finisce, c'è la ballata di Mercuzio condotta con un fine e caratteristico ricamo orchestrale; ma passa inosservata poichè non vi dà risalto l'esecutore. E' applaudito invece il valse di Giulietta, quantunque la signora Cruz non ne abbia reso bene lo spirito.

Gounod deve avere una predilezione per il valse; ne scrisse uno per Margherita, uno per Mirella: era quindi ragionevole che ne scrivesse uno pur anco per Giulietta, soddisfacendo così il gusto di quel pubblico che vorrebbe un'opera tutta di gavotte, valtz e minuetti.

Un profumo soavissimo emana dal preludio del secondo atto, il cui canto condotto ed eseguito sufficientemente sulle tenute dei violoncelli è irradiato dagli armoniosi tocchi dell'arpa.

Qui si passa di bellezza in bellezza, mantenendosi sempre un colorito eminentemente romantico, e la musica e l'esecuzione appassionata della signorina Crux e del tenore Cremonini, che spiega una voce angelica, suscitano vivissimi applausi.

Il pubblico vuole insistentemente ed ottiene la replica della frase *Deh vieni astro puro e seren*, miniata dal Cremonini.

⁂

La ricchezza d'ispirazione è deficiente invece nel terzo atto. Quì hanno campo di affermare la loro valentia, meglio che nella *Forza del Destino*, il bravo basso Monti, nelle severe frasi colle quali Fra Lorenzo benedice i due innamorati, e la gentile signora Ravasio-Prandi, che, sebbene alquanto indisposta, spiega agilità e grazia nella bizzarra ballata del simpatico paggio Stefano.

E l'atto finisce con forma piuttosto vecchia, con un concertato, nel quale hanno parte le due fazioni dei Capuleti e dei Montecchi combattentesi accanitamente per le vie di Verona.

Bellissime le larghe frasi legatissime, degli archi, nel preludio al quarto atto, che ricordano il prologo. Quindi si seguono, nel duetto d'amore, i canti vaghi ed inspirati, le frasi appassionate; — meno ricche per freschezza e grazia le danze che in una al corteggio nuziale formano la seconda parte dell'atto.

Finalmente nel quinto abbiamo l'ultimo duetto d'amore, preparato da un preludio che per concetto e strumentale è una gemma. Dopo il monologo di Romeo si sprigiona dai violoncelli l'armonia più dolce e tranquilla fino alla frase piena d'affetto e di fuoco *Vieni bell'idol mio*, cantata dai due innamorati.

⁂

Due parole sull'esecuzione ed ho finito.

À tout seigneur tout honneur.

Giuseppe Cremonini è un artista al quale è riserbata la più splendida carriera; — e che la mia affermazione non sia esagerata lo attestano gli applausi continui e fragorosi, che iersera, ad ogni frase pronunciata in modo elettissimo dal bravo tenore, scoppiarono dal numeroso ed eletto pubblico che convenne al Rossini. Attore e cantante accurato, educato a scuola perfetta, il Cremonini spiegò simpatici mezzi, colorendo l'ammirabile canto con mezze voci deliziose, dando vigore ed espressione agli acuti limpidi e squillanti.

La signora Crux, possiede una voce di timbro gradevolissimo, la modula con arte, e dice con accento drammatico. Nulla a lei si dovrebbe osservare se conservasse sempre più perfetta intonazione nelle cadenze, e se la poca conoscenza della lingua — la Crux è portoghese — le rendesse meno difficile lo studio del personaggio di Giulietta.

Il signor Vigley fece bene nella parte di Capuleto: ha una bella voce, che manca però di estensione, e di forza negli acuti.

Della signora Ravasio e del Monti già dissi; quanto agli altri scriverò semplicemente che non guastarono.

La massa orchestrale dovrebbe essere più attenta. Nel complesso l'Acerbi ha condotto lo spettacolo abbastanza bene.

Il coro stonecchiò parecchio, nè diede quasi mai al canto la grazia che pure spira dalla concezione di Carlo Gounod. Non so davvero comprendere perchè da qualche tempo la massa corale veneziana lascia tanto a desiderare e per fusione e per colorito e per diligenza!....

Giulio di Mugrensano.

Goldoni. — Questa sera avrà luogo la serata d'onore del distinto baritono signor Giulio Fari coi *Granatieri*, l'operetta fortunata del maestro Valente, che per sei sere filate ha riempito il teatro; ed un'aria caratteristica intitolata l'*Ubbriaco*, scritta appositamente dal direttore d'orchestra maestro E. Lombardo.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Le Campane di Corneville* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Ghio — Variato trattenimento di prosa e canto — Ore 8 1[2

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

LE CATASTROFI EDILIZIE DI ROMA

Sei operai fra le macerie — Il supplizio di una vittima — Il coraggio del Re — Il Re acclamato dalla folla — Un capo-mastro morto schiacciato.

Roma 8, *ore* 8.15 p.

Stamane in una casetta in costruzione presso la via Quattro Fontane, adiacente al giardino del Quirinale, caddero due volticelle, trascinando tra le macerie sei operai, che piombarono nei sotterranei dall'altezza circa di sei metri.

Accorsero guardie e vigili pompieri, zappatori e i soldati del 5.° fanteria, e si cominciarono i lavori di salvataggio. Dopo un'ora circa furono estratti dalle macerie due operai con qualche scalfitura, ed un altro leggermente ferito, che si portò all'Ospedale della Consolazione.

Intanto si puntellarono i muri che prima erano sostenuti dalle volte cadute.

Gli altri operai non si trovavano ancora abbenchè si continuassero a scavare le macerie.

Il terzo non si fu rinvenuto dopo tre ore di lavoro.

A mezzodì, appena seppe del fatto che gli fu riferito dal generale Pallavicini, il Re accorse con esso sul luogo del disastro.

Scese nei sotterranei dove rovinava ancora qualche rottame, e commosso incoraggiava vivamente gli operai intenti al salvataggio degli altri tre operai rimasti ancora sotto le macerie.

Dopo mezz'ora che il Re era arrivato si estrasse il quarto operaio certo Delbufalo che aveva riportato leggere ferite alla schiena.

Il Delbufalo appena fu in salvo ebbe la presenza di spirito di salutare S. M.

Dopo di ciò fu accompagnato a casa sua. Di lì a poco però il bravo operaio tornò sul luogo del disastro per aiutare i compagni e la gente accorsa e liberare gli altri due operai.

Il penultimo di essi fu estratto sano e salvo verso le 2.30 pom.

Il Re era sempre presente; erano pure accorsi il Prefetto, il Sindaco, il Questore, i generali San Marzano e Bava, i medici della Casa reale Saglione, Quirico e Gallori, che vennero appena seppero che il Re era sul luogo del disastro.

Finalmente l'ultimo operaio, certo Santini, che gemeva tra spasimi atroci, venne liberato alle 4.15. Fu soccorso, mentre con flebile voce si udiva gridare: — *Salvatemi! muoio!*

Egli ha la gamba sinistra contusa, non rotta, quantunque per sei ore sia stato sepolto sotto le macerie e colle gambe impigliate fra grossi macigni.

La sua voce si sentiva di sotto le macerie. Il Re presenziò a tutto il lavoro di salvataggio, poggiato sotto l'arco della porta, incoraggiando tutti colla sua presenza. Anche gli assessori, brandite delle zappe, si accinsero a scavare fra i rottami. Finalmente, dopo assiduo lavoro, si riuscì a vedere la faccia del Santini. Il Re gli gridò: *coraggio!* — Il dott. Saglione gli ha fatto ingoiare un bicchiere di marsala per ristorarlo. Alla fine, adoperando i picconi e le mani, si riuscì a liberargli le braccia e le gambe. Il Re che era rimasto sopra luogo, gridava: — *Salvo! salvo!*

Quando il Santini fu messo sulla barella, si diede a gridare: — *Grazie! grazie, Maestà!* — Il Re gli diceva: — *Stai zitto! non parlare! ti fa male! fatti coraggio!*

Il Re alle 5 e mezzo ritornò a piedi al Quirinale, accompagnato dal Sindaco, fra acclamazioni vivissime della folla, che gridava: — *Viva il Re! Viva il nostro Padre! Viva il padre degli operai!* — Fu una vera imponente ovazione.

⁂

Mentre in Via Quattro Fontane e più precisamente in quella breve via dietro i giardini reali avveniva la catastrofe edilizia già telegrafatavi, un altro luttuoso avvvnimento consimile succedeva all'estremità opposta della città vale a dire ai Prati di Castello dove, al pari che nella Villa Ludovisi, in questi tempi si innalzano da ingordi speculatori, febbrilmente, molti edifici economizzando a più non posso sui materiali e mettendo in non cale la vita degli operai e dei futuri inquilini.

In Via Ezio dunque verso le 10 circa cadeva un pilone di una casa di cui tentavasi ricostruire le fondamenta poco solide.

Il capomastro che si trovava sul lavoro con diversi operai rimase morto schiacciato. Ignorasi al momento se vi siano altre vittime.

Le nuove tasse

Roma 8, *ore* 9 *p.*

L'on. Simonetti, neo-assessore per le finanze di Roma, ha avuto ieri l'altro una conferenza coll'on. Finocchiaro-Aprile.

In tale conferenza si è trattato della questione delle nuove tasse per coprire il disavanzo.

L'on. Simonetti sarebbe più propenso ad applicare la tassa di famiglia che quella sulle pigioni delle case.

Affluenza di forestieri a Roma

Da qualche giorno si nota una straordinaria affluenza di forestieri a Roma.

Per le imminenti feste del carnovale vennero accaparrati gran numero di alloggi negli alberghi ed in case private per conto di signori inglesi, tedeschi e francesi, ecc.

Gli agrari

Vi confermo che al riaprirsi della Camera gli agrari rivolgeranno parecchie domande al Governo onde ottenere aumentati i dazi dei prodotti dell'agricoltura. Sarà chièsto di portare da L. 5 a 7 al quintale il dazio pel frumento.

Guglielmo in Inghilterra

Si ha da Londra che lo *Standard* felicitasi pel prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra, ma vorrebbe che l'Imperatore andasse a visitare non soltanto la Regina ma la nazione inglese che gli farebbe certo buona accoglienza.

Il Parlamento senza lavoro!

Il Ministero presenterà alcuni dei suoi progetti di riforme non finanziarie al Senato per dargli modo di lavorare in questi primi mesi. Inoltre per alcuni progetti si seguirà alla Camera il sistema delle tre letture perchè questa pure abbia lavoro.

Ancora della questione dei tabacchi

Roma 8, *ore* 10.15 *p.*

Sulla nota questione dei tabacchi, l'on. Tommasi Crudeli scrive al *Fanfulla* narrando tutti gli ostacoli che alti impiegati frapposero alla pubblicazione della relazione dell'inchiesta sui tabacchi, e dice che si voleva che non si conoscesse tutta la verità, e si vietò anche di mandare le bozze della relazione ai deputati Doda, Giolitti, Gagliardo, Vendramini, Lucca e Romanin che le avevano chieste.

Per le Banche

Oggi i ministri Grimaldi e Miceli ebbero una lunghissima conferenza intorno all'ordinamento delle Banche.

Carboni per le ferrovie del Mediterraneo

La Società del Mediterraneo ha conchiuso 8 grossi contratti, uno con una Casa di Cardiff, l'altro con Case di Milano, Genova, Savona, Venezia e Napoli, per la fornitura di carboni.

Un Regolamento di Boselli respinto

Roma 8, *ore* 11.05 *pom.*

Il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti respinsero il Regolamento proposto dal ministro Boselli per l'unificazione dell'insegnamento delle scuole tecniche e del ginnasio.

Il lavoro per gli Stabilimenti meccanici dello Stato

Finali ha nominato una Commissione per studiare il modo di provvedere lavoro agli Stabilimenti meccanici nazionali, compresovi naturalmente l'Arsenale di Venezia.

Impiegati sospesi

Grimaldi ha sospeso due ingegneri dell'ufficio tecnico e della finanza e ne traslocò altri due per negligenza nella verificazione della tassa sugli spiriti.

LA MINACCIA D'INONDAZIONE

Il gonfiamento del Tevere — Le disposizioni delle Autorità.

Continua l'aumento del Tevere.

Il Teverone e la Narna ingrossano. Da Orte, da Stimigliano e da Fara Sabina giungono dispacci allarmanti che annunciano il gonfiamento del Tevere.

Il fiume porta e trascina travi, alberi ed altri materiali.

Il Municipio prese tutte le disposizioni per questa notte in caso d'inondazione, ma credesi che il gonfiamento si arresterà.

Prestiti per l'inondazione 1889

L'avvocato De Rossi, consigliere alla Prefettura, venne nominato segretario della Commissione per l'assegnazione dei prestiti ai danneggiati dell'inondazione 1889.

La smentita dell'aggressione al generale Boetti

Un comunicato del Ministero degl'interni smentisce l'aggressione che dicevasi avvenuta a Piacenza a danno del generale Boetti e di sua moglie.

La tassa ai Musei vaticani sospesa

L'*Opinione* di stasera raccoglie la voce che fino al febbraio prossimo si sospenderebbe la tassa d'ingresso ai Musei vaticani. L'*Osservatore Romano* tace.

L'esperimento di mobilitazione smentito

Roma 8 *ore* 11.40 *pom.*

Si smentisce recisamente che il Ministero della guerra prepari l'esperimento di mobilitazione di tre Corpi d'armata nell'Italia settentrionale.

La seconda conferenza Sforza
La cura della tubercolosi nell'esercito

Il maggiore-medico Sforza oggi tenne la seconda conferenza sulla cura di Koch.

Domani i colonnelli ed i direttori di sanità che presenziarono le conferenze, torneranno alle loro sedi.

Si formeranno due centri per la cura della tubercolosi nell'esercito e nella marina; una sede sarà creata a Roma, sotto la direzione dell'ispettorato sanitario militare, e l'altra a Firenze sotto la direzione dello stesso maggiore Sforza.

Dalle Provincie

Grave ferimento a Ancona

Ancona 8 *ore* 5.10 *p.*

(*s.*) — Un operaio certo Orlandini, essendo stato licenziato dalla raffineria degli zuccheri assaltò per istrada il direttore della raffineria, sig. Carstanieu. Questi tentò difendersi, ma disgraziatamente cadde a terra. L'altro gli fu sopra e gli inferse una coltellata al collo, poi fuggì. Il colpo fu attutito dal collare della pelliccia. Il Carstanieu guarirà in meno di 15 giorni.

Il feritore fu arrestato.

Morto abbruciato

— Stanotte certo Cadolini, maniaco, affetto da spinite, scendendo dal letto urtò la candela, che cadde a terra le cui fiamme appiccarono fuoco alla camicia ed alla lunga barba del malato.

Il quale questa mattina morì per le gravissime ustioni riportate.

Il generale Cialdini

Livorno 8, *ore* 4.10 *p.*

(*f.*) — Il generale Cialdini ha passato una notte alquanto inquieta.

Il miglioramento è rimasto stazionario.

Gli effetti della neve

Mantova 8 *ore* 7.15 *p.*

(*Balp.*) Nevica da circa cinquanta ore quasi senza interruzione. I tram giungono con un ritardo di quattro ovvero di cinque ore. Si temono disgrazie.

Un prigioniero che tenta fuggire per suicidarsi

Modena 8, *ore* 9 *p.*

Ier l'altro, per ordine telegrafico ricevuto dall'Autorità di P. S. di una provincia finitima, la nostra Questura procedeva all'arresto di un giovane forestiero, che trovavasi da qualche giorno a Modena.

Il prigioniero si era fatto accompagnare al cesso. Avendo scorta, stando in quel locale una piccola finestra molto alta dal suolo, era riuscito ad aggraparsi al davanzale gettandosi poi a capofitto nella sottostante Via di S. Vincenzo da un'altezza di circa 8 metri,

I fili telefonici arrestarono la sua caduta, ma per un attimo solo chè poscia esso precipitò sullo strato di neve della via quale attenuò la violenza dell'urto, ma non bastò a salvarlo. Essendo caduto in piedi, sembra aver riportato una commozione spinale per la quale il suo stato è grave.

Tumulti degli operai disoccupati

Milano 8, *ore* 2 *p.*

(*Al.*) Stamane una grande quantità di opera disoccupati si affollarono presso il locale del Comitato di soccorso a Porta Romana. Là tumultuarono perchè sono malcontenti pel modo con cui i soccorsi vengono distribuiti.

I dimostranti gridarono: *Abbasso il Comitato*, perchè non ebbero, come pretendevano, una distribuzione di denaro.

Accorse la forza pubblica che intimò lo scioglimento dell'assembramento. — Gli operai vennero dispersi dopo che si operarono cinque arresti.

Due morti e un moribondo per asfissia

Napoli 8, *ore* 9.45 *p.*

(*b.*) Per una fuga di gas si trovò asfissiata la famiglia del signor Giliberti, negoziante sarto. Il Giliberti, vecchio di 70 anni è agonizzante; la moglie è morta orribilmente deformata; è morta pure la domestica. Il Giliberti venne trasportato all'Ospitale moribondo.

Crispi e Brin allo Stabilimento Armstrong

Pozzuoli 8, *ore* 7.45 *p.*

Nel pomeriggio d'oggi provenienti da Napoli giunsero i ministri Crispi e Brin e gli ammiragli Saint Bon e Cottrau e si recarono allo Stabilimento Armstrong dove furono ricevuti da Rendel, dal colonnello Dyer, dai membri della Ditta, dal direttore dello Stabilimento sig. De Luca e dal vice-direttore sig. Tadini. I ministri si recarono alla grande banchina ammirando la potente *grua* idraulica, capace di alzare 160 tonnellate nell'atto che alzava una piattaforma destinata alla corazzata *Umberto*, pesante 102 tonnellate.

Visitarono di poi i pozzi di cerchiamento, dove assistettero al cerchiamento di un cannone da 152.

Nella grande officina esaminarono attentamente la fabbricazione di grossi cannoni e degli affusti.

Poi hanno visitato la batteria da prova. Si recarono da ultimo alle case operaie fabbricate dallo Stabilimento pei suoi operai.

Lasciando Pozzuoli, Crispi e Brin espressero l'alta loro soddisfazione pell'avviamento dei lavori e per l'impulso dato all'industria nazionale.

Fallimenti in Liguria

Savona 8, *ore* 7 *p.*

(*s.*) — Causa il fallimento della Ditta Carlo Isacca, i banchieri Pietro Forzani e fratelli Giusti hanno sospeso i pagamenti.

Dall'Estero

LA RIVOLUZIONE AL CHILI?

Incertezza di notizie

Parigi 8, *ore* 7.5 *pom.*

Telegrammi da Buenos Ayres assicurano che è scoppiata la rivoluzione al Chilì. È impossibile però dare particolari esatti, le notizie non essendo concordi.

Londra 8, *ore* 7.40 *p.*

La legazione chilena non crede alla verità della notizia della rivoluzione del Chilì. Essa ricevette un dispaccio martedì in cui si diceva che regnava ordine perfetto. Il bilancio fu approvato. Solo leggeri disordini sono avvenuti a Valparaiso ma senza importanza.

Un'altra rivoluzione in America?
La strage del vaiuolo

Parigi 9, *ore* 7.5 *p.*

Un telegramma da New Yorck al *Temps* informa che il generale Barillas è in pericolo di essere rovesciato pegli intrighi del generale Sanchez, e che si teme una insurrezione.

— I rapporti ufficiali constatano oltre ventimila morti per l'epidemia del vaiuolo che attualmente è in decrescenza.

Il censimento di Vienna

Vienna 8, *ore* 3.40 *pom.*

Il censimento provvisorio della popolazione di Vienna, esclusi i Comuni del distretto e la gnarnigione, presenta al 31 dicembre 1890 l'aumento di 80 94 abitanti in confronto del 1889.

Cose ticinesi

Berna 8, *ore* 6.20 *p.*

I liberali ticinesi esigevano tre concessioni cioè l'interdizione delle duplici liste elettorali, l'adozione delle liste elettorali che avevano servito alle elezioni del 5 ottobre e l'ammissione come elettori degli svizzeri di altri Cantoni che avevano già precedentemente votato. Il partito conservatore accettò soltanto questo ultimo punto, i liberali decisero perciò l'astensione generale dall'elezione per la costituente indetta per domenica.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AVVISO

Gli alunni e le alunne che desiderano continuare le lezioni serali di Lingua Francese date dal Prof. **Ambrogio Donadey** sono avvertiti che dal giorno 10 Gennaio ore 7 pom. comincierà ad impartirle nell'Istituto Angeloni a S. Maria Formosa N. 5274 invece che nella Scuola femminile di S. Lio. 1831

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

D'AFFITTARSI

In campiello della Scuola S. Fantino anagrafico N. 1887 Primo piano di Casa con sei stanze, portico, cucina con spina d'acqua e magazzino. — Per trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte dei due pozzi N. 2369. 1822

Per Regali
CURIOSITA' GIAPPONESI
STUOJE
THÈ CHINESE
SEME BACHI ASCOLANO
PONTE DELLA GUERRA

GRANDE ASSORTIMENTO
SPUGNE
per toilette e bagni, di tutte le qualità e grandezze.
— Non biacate con acidi —
Questo ne assicura la durata.

Profumeria **Luigi Bergamo**, S. Marco, Frezzeria 1701-1702. 619-1

Aghi Singer cent. 4
LA DITTA
ACHILLE BON E COMP.
Negozianti all'ingrosso e dettaglio
Macchine a cucire
di qualunque sistema
con grande deposito
Santi Apostoli, Strada Nuova, 4312.
e succursale a
S. Marco, Calle Canonica, N. 347
RACCOMANDA
L'insuperabile Macchina per Cucire
SEIDEL E NEUMANN
con predella igienica
Premiata a tutte le Esposizioni Mondiali
PAGAMENTI RATEALI
Officina Meccanica speciale per le riparazioni che vengono **garantite un anno**
Prezzi eccezionalmente ribassati
Qualunque Macchina viene garantita
DIECI ANNI
Aghi per qualunque altro sistema C. 8

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente
LIQUORE
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia
L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, **N. 4822-4823-4824-4825.** *S. Salvatore*, — **VENEZIA**

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo. Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

PEPSINA PURA DEL GLOBO.

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1|4 a 1|2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

Egregio Signor Bartolucci — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

Dott. A. De Giovanni — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. **5** il flacon. — Per posta L. **5,80**.

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi e Farmocia Bötner.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA. S. Salvatore, 4825. 1086

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza da suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5.—

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candeletto . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	[illegible]
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Solocasa	»	4.—
» id. Ritazi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

[N]AVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — settimanale — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SOCIETÀ GENERALE della Società in Venezia Via 22 marzo N. 2422 21

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimita alla Piazza di San Marco.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).
Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai **Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scoloramento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

Anno CXLIX — 1891. Sabato 10 gennaio N. 10

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si riceveno all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE:

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri

e molte individualità

della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte

L'abbonamento costa soltanto **L. 18**

franco a domicilio in Venezia e nel Regno

Unione postale **Lire 36**

In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

L'ABOLIZIONE DI UFFICI COSTOSI

E LO SCRUTINIO DI LISTA

Si è parlato ieri sul progetto ministeriale riguardante la riduzione delle Prefetture e di altri uffici dello Stato.

Questo progetto di legge (lo osserviamo d'incidenza) va a collegarsi coll'altro dell'abolizione dello scrutinio di lista, poichè a parer nostro questo metodo di votazione sarà il più grave ostacolo, che potrà trovare il progetto ministeriale.

Infatti col metodo del Collegio uninominale, un interesse locale avea il patrocinio del deputato del Capoluogo che rimaneva offeso dalla soppressione d'un ufficio: oggi tutti i deputati della circoscrizione, cioè tre o quattro e anche cinque sono solidali nella tutela dell'interesse che sarebbe violato dalla riforma amministrativa e i rappresentanti dei Collegi a scrutinio di lista possono, aggiunti agli oppositori politici del Ministero e agli avversari che suscitano sempre tutte le innovazioni, costituire un gruppo numeroso e forse anche la maggioranza contro un progetto di riforma, che tocchi gli interessi locali.

Lo scrutinio di lista che fu introdotto in Italia col pretesto che avrebbe scemate le preoccupazioni degli interessi locali e le ingerenze dei deputati, ha invece, nella pratica, accresciuto, raddoppiato, triplicato le une e le altre, e l'on. Crispi troverà quanto prima nelle difficoltà che si provocheranno contro le riforme amministrative, fondate nella modificazione delle circoscrizioni territoriali e sulla diminuzione degli uffici, la conferma della verità della nostra osservazione.

I TRATTATI DI COMMERCIO

Le notizie ricevute dal Governo italiano pei negoziati commerciali tra la Germania e l'Austria-Ungheria conducono a credere che si conchiuderà un trattato con poche tariffe convenzionali e con piccoli ribassi sulle tariffe generali; invece si faranno molte concessioni reciproche pel commercio di confine le quali si sottraggono alle conseguenze della formula del trattamento della nazione più favorita.

Sono queste conseguenze che la Germania paventa, poichè per l'articolo 11 del trattato di Francoforte sarebbe costretta concedere alla Francia, che in base a quell'articolo dev'essere trattata sulle basi della nazione più favorita, tutti i vantaggi che darebbe all'Austria-Ungheria.

LA FRANCIA E IL VATICANO

I rapporti fra il Vaticano e la Repubblica francese tendono a divenire di giorno in giorno sempre più intimi.

L'ambasciatore francese, conte Lefebre de Behaine, abilissimo diplomatico, da parecchi anni a Roma, è oramai il più accetto ed il più ascoltato fra gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Papa.

In questo momento la sua azione è volta specialmente a completare l'evoluzione, iniziata dal cardinale Lavigerie e dal clero francese verso la Repubblica francese; ad ottenere la nomina di un arcivescovo di nazionalità francese a Strasburgo, ed a rafforzare la Missione francese nell'Abissinia e nell'Harrar.

***

In fondo la meta del Governo francese è di ottenere una specie di adesione morale del Papa all'alleanza franco-russa contro la triplice alleanza, e la cosa merita la maggiore attenzione della stampa e del Governo italiano, come ha attirata quella dei Governi austriaco e tedesco, che sorvegliano assai da vicino i passi del Papa e dell'ambasciatore francese.

Le buone spalle....

Riproduciamo e facciamo nostro questo bellissimo e assennato articolo del *Piccolo di Napoli*.

« Secondo il consueto, è un fatto di cronaca quello che fornisce il migliore e più succoso argomento per un articolo.

Cominciamo dal racconto. A Genova la ditta Figari e Biscio possiede sei stabilimenti, conosciuti sotto la ditta comune di *Cotonificio italiano*. Alla fine del cessato anno l'agente delle tasse rincara la dose sull'imposta pagata dal cotonificio; seimila lire d'aumento. La ditta grida, protesta, minaccia la chiusura dello stabilimento; il prefetto s'interpone; l'aumento è ridotto a lire tremila.

E la ditta si acconcia; ma subito annunzia una diminuzione, sul prezzo dei salari pagati, del dieci per cento. La maggiore imposta saliva a tremila lire; la riduzione imposta dalla ditta agli operai rappresenta *centoquarantamila lire*. Totale: guadagni per l'onesto speculatore, a spalle degli operai, di *centotrentasettemila lire!*

Fin qui non c'è altro che deplorare il fatto, e alzare le spalle. La parola del Re, a capo d'anno, è venuta in buon punto a ricordare ai pubblicani del nostro felicissimo regno l'obbligo chs li stringe verso i poverelli; e dacchè l'anima di costoro è fatta di pietra, dacchè, secondo le tetre parole della Bibbia, *induratum est cor Pharaonis*, verrà la legge e farà giustizia. Per ora la legge è a favore di tali strozzini; e finchè è tempo ne profittano.

***

Ma quello che non si può assolutamente tollerare è che tutta questa colpa, che l'atroce responsabilità di migliaia di operai condannati alla fame ricada sulle spalle, per ampie e robuste che siano, dell'agente delle tasse. Dio mi guardi dal nutrire la piu lieve e solinga ammirazione per questo gelido ministro delle giustizie finanziarie. Ma egli ha sulle spalle abbastanza colpe; non gli si attribuiscano anche quelle non sue!

L'esempio della ditta Figari e Biscio, da questo punto di vista, sarebbe incomparabile. Arpagone deve aver sussultato nella sua tomba; Shylock deve aver dimenticato di pesare le due libbre di carne dovutegli dal suo debitore Lorenzo, per esclamare con accento ammirativo:

— Questa non l'avevo pensata!

Poichè, a parlar chiaro, costoro erano strozzini, mercanti di denaro, o, come diceva il buon popolo di Francia, *fesse-Mathieu*; scannavano, e si lasciavano qualificare di scannatori; e mai Gobseck pretese al titolo di filantropo, di umanitario.

Ma qui abbiamo la cosa completa. Cresce di tremila lire la tassa; l'industriale risparmia, sul sacrosanto sudore dei suoi operai, centocinquantamila lire, e nondimeno esclama: Fratelli, voi ed io siamo vittime del fisco! Anatema allo spogliatore! Raca al ladro! maledizione all'aguzzino! Fratelli, il fisco ci spoglia; voi e noi siamo scorticati dall'agente delle tasse!

Gli operai di Campomorone hanno risposto in un modo solo; si sono messi in isciopero.

***

Francamente, hanno fatto bene. Io sfido i lettori del *Piccolo* a trovare dall'Alpi alle Piramidi uno meno sovvertitore di me; la coscienza di ciò che è costato il presente ordinamento sociale e politico, il ricordo di quel che era in altri tempi, mi induce a difendere quel po' di libertà e di stabilità, che si è acquistata, coll'energia che metterebbe un cane a difendere il suo osso. Ed è in nome di queste idee d'ordine, di queste idee conservatrici che io grido allo scandolo, e invoco le disposizioni più severe della legge contro siffatte indegne e sleali manovre!

Gridiamo pure contro le tasse; gridiamo, quando eccedono il limite dovuto, quando sopprimono per eccessiva avidità, le industrie nascenti, quando distruggono il lavoro e l'energia dell'agricoltore. Ma non permettiamo a speculatori senza coscienza di ripetere il caso narrato dalla *Gazzetta Piemontese*, e di ripagarsi di tremila lire d'imposta con centocinquantamila di risparmio pagato dai poveri operai, e di gridare poi ancora che la colpa è dell'agente delle tasse!

Tutti sanno che il disgraziato funzionario ha buone spalle. Ma che egli sopporti le colpe sue, quelle dell'intendente, del direttore generale, del ministro; ce n'è a sufficienza, e non è giusto, perdio! che gli si imponga anche la responsabilità di feroci speculazioni fatte da industriali senza coscienza sulla fame degli operai!

Il barone di Serra.

Il suffragio universale in Belgio

Il movimento a favore del suffragio universale si estende sempre più nelle provincie del Belgio.

Le Società popolari di Bruxelles e della provincia progettarono di fare dei passi presso il Re per fargli conoscere il desiderio formale della nazione: che si estenda il diritto del voto e che sia concesso il suffragio universale.

La questione del Mozambico

Un discorso del Re di Portogallo

Al banchetto datosi a Lisbona al corpo di spedizione pel Mozambico il Re, brindando, disse:

« Voi non andate a cercare nuove ricchezze, nè nuove conquiste: andate ad aiutare i vostri fratelli d'oltremare per conservare al Portogallo brani di patria che ci costarono tanti sacrifici e tanto sangue.

« State sicuri che nella prospera fortuna come nell'avversa restano qui cuori che batteranno coi vostri ».

UN NUOVO DISASTRO FINANZIARIO

La sospensione dei pagamenti delle Banche Forzani Pietro fu Gerol e Giusti fr.lli fu Benedetto

Un telegramma da Savona ci annunziava ieri la sospensione dei pagamenti di due Banche di quella città.

Ecco i particolari rilevati dal *Cittadino* di ieri, che esce a Savona:

***

Questa mattina, verso le 9, si diffuse, rapida come un baleno, la notizia che le case Banche Pietro Forzano e fratelli Giusti avevano sospeso i pagamenti.

Una folla di persone d'ogni condizione sociale accorse tosto agli sportelli delle due Banche, che pur troppo erano chiusi al pubblico.

Alla Banca Forzano in via Giuria era appiccicato un cartello colla seguente scritta:

Causa il fallimento Carlo Isasca sono sospesi momentaneamente i pagamenti.

La notizia di questo nuovo disastro finanziario che viene a colpire in modo così rude tutto il ceto commerciale e industriale di Savona, ha prodotta in città la più viva e dolorosa impressione.

Non sono ancora riparate le tristi conseguenze del fallimento della Banca Ponzone-Astengo che recò così grave perturbamento nelle condizioni economiche di Savona e del Circondario, ed ecco che un disastro bancario minaccia di colpire in proporzioni ancora più vaste, il commercio e l'industria savonese, provocando una crisi, i cui tristissimi effetti verranno sentiti in tutti gli ordini sociali.

Il fallimento della ditta Carlo Isasca dicesi ascenda alla cifra di circa 2 milioni.

***

Di fronte a questa condizione di cose che mette improvvisamente a duro e periglioso cimento la vita economica della nostra città, noi vogliamo sperare che le rappresentanze legali del paese sapranno agire colla dovuta sollecitudine ed energia, come è richiesto dalla gravità eccezionale della situazione, e confidiamo che Municipio, Camera di commercio e sotto Prefettura sapranno sollecitare dalla Direzione della Banca Nazionale e dal Governo gli opportuni provvedimenti, per attenuare le conseguenze di questo disastroso avvenimento che viene così inaspettatamente a colpire la nostra città.

PROVINCIE DEL REGNO

Quelle che resteranno e quelle che si sopprimeranno secondo il progetto ministeriale

Al momento in cui si annuncia essere intendimento del Governo di proporre la soppressione di talune Prefetture, e si afferma che destinate alla soppressione sarebbero quelle le cui rispettive Provincie non contano 500,000 abitanti, stimiamo pregio dell'opera pubblicare l'elenco delle 69 Provincie del Regno con la corrispondente popolazione:

	Abitanti		Abitant
Alessandria	729,710	Massa-Carrara	169,469
Ancona	267,388	Messina	460,924
Aquila	353,027	Milano	1,114,991
Arezzo	238,744	Modena	279,254
Ascoli-Piceno	209,185	Napoli	1,001,245
Avellino	392,619	Novara	675,926
Bari	679,499	Padova	397,762
Belluno	174,140	Palermo	689,151
Benevento	238,425	Parma	267,306
Bergamo	390,775	Pavia	469,831
Bologna	457,474	Perugia	572,060
Brescia	471,568	Pesaro-Urbino	223,043
Cagliari	420,635	Piacenza	226,717
Caltanissetta	266,379	Pisa	283,563
Campobasso	365,434	Porto-Maurizio	132,251
Caserta	714,131	Potenza	524,504
Catania	563,457	Ravenna	227,764
Catanzaro	433,975	Reggio-Calabria	
Chieti	343,948		372,723
Como	515,050	Reggio-Emilia	244,959
Cosenza	451,185	Roma	903,472
Cremona	302,138	Rovigo	217,700
Cuneo	585,400	Salerno	550,157
Ferrara	230,807	Sassari	261,367
Firenze	790,766	Siena	205,926
Foggia	356,267	Siracusa	351,526
Forlì	251,110	Sondrio	120,534
Genova	760,122	Teramo	254,806
Girgenti	312,487	Torino	1,029,214
Grosseto	114,295	Trapani	283,977
Lecce	553,298	Treviso	375,704
Livorno	121,612	Udine	501,745
Lucca	284,484	Venezia	356,708
Macerata	239,713	Verona	394,065
Mantova	295,728	Vicenza	396,349

Come si vede da questo elenco, la densità della popolazione delle Provincie è molto varia: si passa da un massimo di 1,114,991, che è quella di Milano, ad un minimo di 120,534, che è quella di Sondrio.

Le Provincie che raggiungono od oltrepassano la cifra di 500,000 abitanti sono 19: Milano, Alessandria, Bari, Cattania, Como, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino ed Udine.

Hanno una popolazione minore 250,000 le Provincie di: Arezzo, Ascoli, Belluno, Benevento, Caltanissetta, Forlì, Grosseto, Livorno, Macerata, Massa-Carrara, Pesaro, Piacenza, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Siena, Sondrio e Teramo.

LE NUOVE CONVENZIONI MARITTIME

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 9, *ore* 6.30 *p.*

Risultami da informazioni che ho ragione di ritenere esatte, e vi riferisco con riserva, che colle nuove convenzioni marittime verranno concessi alla *Navigazione Generale Italiana* i servizi del Mediterraneo, del Levante, del Mar Rosso e dell'Indocina. Si conseguiranno i seguenti vantaggi sugli esercizi attuali:

Aumento di velocità in tutte le linee.

Il servizio dell'Indocina da trimestrale diverrebbe mensile.

Il servizio settimanale per Costantinopoli che ora viene prolungato a Odessa dodici volte l'anno, si prolungherebbe, invece, ventiquattro volte.

Verrebbe istituita una linea quindicinale da Salonicco ad Alessandria d'Egitto, toccando i porti di Soria.

Il servizio settimanale tra Venezia e Costantinopoli verrebbe prolungato agli scali del Danubio e dell'Anatolia con diciotto viaggi all'anno.

Per Malta tre viaggi alla settimana, anzichè due.

Il servizio quindicinale fra Venezia e Alessandria d'Egitto, attualmente fatto dalla *Peninsulare*, diverrebbe settimanale.

Alla Società di navigazione *La Puglia* viene affidato l'esercizio di una linea fra Venezia e Brindisi, toccando gli scali delle due coste adriatiche.

Alla *Società Napoletana* si darebbero i servizi dei golfi di Napoli e Gaeta con due corse settimanali fino a Gaeta.

Alla *Neederland* si conserverebbe l'attuale linea Genova-Batavia.

Pel trattato commerciale russo-turco

Spie russe a Costantinopoli – Esagerazioni bulgare

Iniziaronsi all'ambasciata russa a Costantinopoli i negoziati pel trattato di commercio fra la Turchia e la Russia.

Dopo uno scambio di assicurazioni delle migliori disposizioni dei due stati, fu concretato il modo di procedere nei futuri negoziati.

Nelidoff presiedeva.

Partecipavano alla discussione i delegati turchi Artin Pascià, Bedroseffendi ed i delegati russi, il consigliere di stato Timariasco, il secondo dragomanno Maximov.

Dopo la conferenza ebbe luogo un *dejuner*, ove Nelidoff brindò al sultano ed allo czar.

***

Intanto secondo notizie da Sofia sembra che a Costantinopoli vi siano tra gl'impiegati dello Stato molti emissari russi e si esagera fino a dire che 160 ingegneri russi copiino le fortificazioni del Bosforo!!!

LE FORZE E LE SPESE PER L'ESERCITO in Italia e in Africa

Dallo specchio della forza organica e della forza bilanciata in ufficiali e soldati, che accompagna il bilancio di previsione della spesa del Ministero della guerra pel 1891-92, risulta, per ciò che riguarda le truppe in Italia, come la forza organica in uomini e cavalli non abbia subito che leggiere variazioni, dovute essenzialmente al riordinamento delle compagnie di sussistenza e all'aver aggiunto qualche sott'ufficiale ad alcuni speciali servizi.

In Africa, invece, per essersi riordinate sopra altre basi le milizie di quei presidi, i mutamenti di organico sono più sensibili. Sono diminuite le truppe italiane di 26 ufficiali e di 1609 uomini di truppa, e per contrario si sono aumentati di 56 ufficiali e di 1983 gregari quelle indigene, mutamento che ha permesso di conseguire alcune economie.

La forza bilanciata dell'esercito, che nell'esercizio precedente era discesa a 220,485 pel ritardo nella chiamata della nuova classe di leva è risa-

---

Gazzetta di Venezia — 10 gennaio (20)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Senza dubbio il lavoro dei campi è penoso e poco attraente. Nelle campagne il riposo ha il suo fascino giacchè ha la sua ragione di essere la sua sicurezza. Il coltivatore talora cessa di lavorare perchè è venuto il momento nel quale la terra lavora per lui. L'inazione d'oggi si bilancia coi lavori eccessivi di ieri o di domani, e in tutte le maniere si avrà il raccolto.

Nella città al contrario quando i fumaiuoli non fumano più è segno che la miseria batte alle porte e che sta per mancare il pane.

Ora la differenza è questa: il lavoratore dei campi s'arresta alla povertà, quello della città oltrapassa sovente la miseria.

Dunque a Chamblay, come da per tutto, vi erano molte feste. Modesta era, volta a volta, regina dalle filatrici alla raccolta del lino; regina delle spigolatrici all'epoca della messe, inoltre regina della galletta e regina al torchio. Naturalmente queste corone effimere le parteggiava con Cristiano, salvo qualche caso nel quale questo ultimo dava gentilmente ad intendere atla sua piccola amica che non bisognava escludere il loro camerata Gnglielmo da questi favori monarchici.

Guglielmo allora mostravasi oltremodo commosso, ed imbarazzatissimo per la sua dignità; aveva l'aria di comprendere che le corone non erano fatte per la fronte d'un figlio di Gervasia; rifiutava, arrossiva, spesso si nascondeva. Ma Cristiano andava a cercarlo e lo riconduceva per un orecchio dicendogli:

— Sire, scusatemi se vi manco di rispetto.

Una o due volte al mese, la domenica di mattina, si montava a cavallo, Margherita in groppa di Claudio, su una cavalla chiamata *Fontaine* Modesta, in groppa a Cristiano, su un giovane puledro, parto di *Fontaine*, al quale spettava naturalmente il nome di *Fonton*, e se ne andavano a passare la giornata a Condè in casa di papà Robertin.

Queste cavalcate non piacevano a Guglielmo; s'internava allora solo nei boschi, era assai triste e pensava che per lui le sue vere domeniche erano nella settimana.

Altre volte, si preparava la carretta, e riempiutala di provvisioni, mentre Mouton formava l'avanguardia, andavano alle feste dei dintorni, a Mézidon, a Falaise o altrove. Si giuocava alla lotteria, si entrava nelle baracche, stavano cogli occhi spalancati dinanzi a certi fenomeni e a certe metempsicosi e ne risultavano molte congetture che non finivano tanto presto.

Le visite dei Robertin alla fattoria s'alternavano con quelle dei figli a Condè.

Il nonno era arrivato a confondere Cristiano e Modesta nella distribuzione delle sue carezze e dei suoi dolci.

Generalmente di lunedì si approffittava poco della scuola; i tre fanciulli partivano ben coll'intenzione d'andarvi, ma non potevano dispensarsi dal raccontare a Guglielmo gli incidenti della vigilia che avevano visti qua, ammirati là; le questioni si moltiplicavano e così pure le risposte. Disviavano assai cammin facendo, e allorquando Mouton aveva steso tutto il suo repertorio di rimostranze e di avvertimenti andava in cerca di Margherita.

Mouton non amava il Lunedì...

Così scorrevano a Chamblay tranquillamente e felicemente le settimane, i mesi gli anni, come un dolce ruscello limpido che mormora senza posa fra le stesse rive, allorquando un triste avvenimento venne a ricordare che la continua felicità non è di questo mondo.

X.

Una mattina Gervasia, oltremodo commossa, entrò da Margherita.

— Presto, presto, diss'ella, il piccino! la signora di Bussiéres é morta!

— Morta! gridò Margherita colle lagrime agli occhi! la signora di Bussières è morta?

— La si sotterra alle undici; il signor barone ha mandato a cercar il piccino; lo si crede sempre da noi; bisogna che non si dubiti di nulla. Il domestico e la vettura sono alla nostra porta che ci attendono.

— Morta! ripeteva la signora Claude.

— Ahimè! Sì, la cara signora è più felice di me perchè ora sono rovinata. E dire che sette giorni or sono ella era là, su quella poltrona medesima dove siete voi ora, e abbastanza bene in salute!

— Non era troppo forte, ma di là a morire quasi d'improvviso c'era del tempo.... Avete voi notizie più precise, mamma Gervasia?

— Diamine! ella è morta come si muore. Vi era gente a cena, perfino il medico, ma non ha contato per nulla; ella era rimasta nella sua camera; d'un tratto si ode un grido, ma che grido! Le forchette si fermano; il signor barone corre, il medico anche... breve, si trovò la povera donna stesa sul tappeto, nel mezzo della sua camera. A quanto pareva aveva una certa cosa nascosta nel petto non so più che, il domestico l'ha anche detto: la rottura di... di... ma il nome non conta. È mio parere che sieno stati i dispiaceri... E ancora bisogna tenere la lingua a posto!

E siccome Margherita continuava a piangere:

— Bisogna farsi una ragione, vicina mia, continuò Gervasia; la più da compiangere in questo caso son io... Ma noi non abbiamo gran tempo da perdere; bisognerebbe preparare il piccino in un salto.

Margherita chiamò il bambino e lo informò a poco a poco della sventura per la quale erano venuti in cerca di lui.

Cristiano apriva i suoi grandi occhi stupiti, perchè la morte non aveva ancora per lui una significazione ben esatta.

— Se tuo padre Claudio fosse qui, aggiunse l'affittaiola, andremmo senza dubbio assieme a rendere gli ultimi doveri alla tua povera mamma ma è in città e non posso senza suo permesso assentarmi. Mi dispiace assai, fanciullo mio, lasciarti partir solo.

— L'accompagnerò io! disse Gervasia.

— Allora, abbracciami e addio, riprese Margherita, soffocando il pianto. È la prima volta che mi lasci da tre anni... Se non dovessi più rivederti! ?....

— Mamma, gridò il piccino piangendo alla sua volta, giacchè la mia altra mamma é morta, non voglio rimanere a Saint-Martin. Se non ritorno questa sera, sta ben sicura, mi avranno imprigionato.

— Non rivoltarti, Cristiano mio! Sii obbediente, saggio e sottomesso. Fa vedere a tuo padre che sei stato allevato da buona gente. Va! ben mio, va! è il buon Dio che vuole così, bisogna sottomettersi. Abbracciami ancora!

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

lita nella previsione 91-92 a 225-381 essendosi aumentati in bilancio per tutto l'anno 4896 uomini e ciò col ripristinare in novembre tale chiamata.

Il detto ritardo aveva fruttato nell'esercizio 90-91 una economia di oltre 4.200,000 di lire; l'avere messa alla solita epoca la levata degli uomini obbligati al servizio militare, senza per questo introdurre nuovo onere al bilancio, è prova che furono previste nello stato di previsione della spesa pel 91-92 grandi e numerose economie. Queste economie si sono ottenute senza toccare gli ordinamenti e senza variare gli organici.

CRONACHETTA TORINESE

Uno svenamento — Morte nell'acqua bollente! — Un triste tentato suicidio di una madre col figlio — Un banchetto senatoriale — Il « Rigoletto » ed il « Sieba »

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 7 gennaio

(*Zuccaro*) Ieri fu una giornata triste, una giornata nera per la cronaca cittadina! — Nello stesso giorno certo Groppo si svenò segandosi con un rasoio le vene delle braccia e dei piedi. Pochi minuti dopo era morto!

— Un ragazzino cadde in una gran pentola di acqua bollente e vi trovò la morte fra inenarrabili dolori e grida che danno il brivido solo al pensarvi!

— Verso sera poi una donna preso per le mani il suo figliuolino di quattro anni, si gettò a terra con esso attraverso al binario del *tram*, nel momento in cui giungeva il carrozzone, onde trovarvi essa ed il suo figliuolino la morte! — Il vetturale arrestò prontamente ed arditamente i cavalli, ed evitò la catastrofe. Quella madre disgraziata, raccolta dal pubblico e dalle guardie disse che voleva morire perchè non poteva per la miseria nè sostentarsi nè sostentare il figlio suo! Ciò è triste!

— Abbiamo in vista un altro banchetto neo-senatoriale. I dottori torinesi lo stanno organizzando in omaggio a quello scienziato che è il prof. Bizzozzero testè nominato senatore.

— Domani sera al Regio va in scena il *Rigoletto* col ballo *Sieba*.

Un duello alla pistola a Budapest

Telegrafasi da Budapest che in causa di una polemica avvenne un duello alla pistola fra il redattore del giornale *Nemzet*, deputato Gajari (liberale), e Linder (dell'opposizione moderata).

Nessuno fu ferito.

Le nevicate in Austria e in Ungheria

Causa le abbondanti nevicate di questi giorni, in molte località dell'Austria e dell'Ungheria le comunicazioni furono rese difficilissime.

La ferrovia sulla linea Carlstadt è interrotta causa l'altezza della neve, che misura parecchi piedi.

DAL VENETO

FRA ONORE ED ONORE

CRONACA

Adria *6 gennaio (rit.)* — Ci scrivono:

(*B.*) Scusate se, prima di tutto, debbo scrivervi *pro domo mea*. Incolpatene il *Polesine*, giornaletto di qui, sedicente organo dei lavoratori.

In seguito ad uno scandalo, avvenuto nel consiglio comunale del 21 p. p. dicembre, ed alla relazione non solo falsa, ma piena di insulti personali verso qualche consigliere, data dal *Polesine* suddetto; il *Corriere* di Rovigo rispose che non valeva la pena, e nemmeno l'onore di contendere con chi, non sapendo o non volendo ragionare, insulta.

Non l'avesse mai scritto. L'ultimo numero del foglietto socialista, caricò la dose d'improperii; e, questa volta, alludendo, assai chiaramente anche alla mia persona.

È d'uopo aprire una polemica? Lo credo anch'io, coll'ottimo *Corriere*, che non ne valga nè la pena, nè l'onore.

***

Permettetemi però alcune considerazioni.

Un giorno, non mi degnai di raccogliere dal fango certi insulti che non toccavano me, ma chi li scagliava. Quattro mesi dopo, l'offensore, nè richiesto, nè fatto richiedere, mi domandava di dimenticare e di stringergli la mano. Ed all'onesto desiderio, onestamente io acconsentiva convinto, con quest'atto, di nulla perdere, e nemmeno nulla guadagnare nella stima dei galantuomini. Per difendere un amico, in buona fede, feci uno scherzo ad un giornale.

Per diffamazione ed ingiurie scritte chiamai innanzi al Tribunale un disgraziato politicante; ed all'ultim'ora, in seguito a ritrattazione scritta ed orale, perdonai per compassione solo di un padre e marito, e non per altro.

Pure per il *Polesine*, io appartengo alla schiera degli abbietti, corrotti e corruttori.

Nessuna polemica, ripeto, con certa stampa. Non sarebbe dignitoso; ma la bella commedia che tanto calorosamente costì avete applaudita; l'*Onore*, non potrebbe essere nè più vera, nè più umana

Pur troppo, l'onore è elastico. Cangia secondo i climi, gli usi, la varia educazione e le circostanze.

Io però mi tengo il mio, e non lo muterei per nessun conto, con quello di nessuno; specie con quello di certi corrispondenti e redattori.

Siamo agli antipodi, e d'altra parte sono in ottima compagnia, con un enorme maggioranza, di cui fanno parte anche molti avversari politici, che l'onore appresero in quella scuola dove io pure l'appresi.

***

La febbre puerperale e le interviste. L'anno vecchio se ne andò monotono e melanconico, come principiò il nuovo.

Alcune puerpere, in numero limitato, dovettero morire. Si trattava di vera febbre puerperale?

Il pubblico si appassionò alla discussione; i medici, in coscienza, denunciarono quei pochissimi che a loro sembrarono veri casi di febbre contagiosa, ed il Municipio prese tutti i provvedimenti opportuni, specie verso le mammane, seguendo rigorosamente i precetti dell'igiene.

E fin qui va benissimo. Il male si è che, per partito preso, la questione fu enormemente gonfiata ed esagerata, destando apprensioni nelle famiglie, e traendo in inganno anche onesti giornali, come avvenne al *Corriere del Polesine*.

Questo allarme, ora non è provocato da uno scopo umanitario, ma per colpire solo un egregio dottore, modello di abilità e solerzia, sotto la speciosa accusa di non aver denunciato il primo supposto caso, ed essere stato per ciò causa volontaria del propagarsi del male.

Si può essere più ciechi, o peggio ancora? Intanto la cosa si è spinta al punto da diventare, a dirittura, ridicola.

Non sono solo i grandi deliquenti, i cancellieri di ferro, i Koch, scopritori di linfe benefiche, perseguitati dai giornalisti.

No. Figuratevi, in una cittadina come Adria, dove ad ogni momento si trovano a contatto, nei pubblici ritrovi, amici ed avversari, un medico condotto fu intervistato da un redattore del *Polesine*, che poco democraticamente, trattò col *voi*, facendosi però dare del *lei*. Eppure sono correligionarii politici!!

Fu una commediola che, in mezzo alla monotonia generale, fece ritornare in noi tutti il buon umore. E pensare che molti infelici soffrono il freddo, mentre il redattore del giornaletto socialista, che ha sempre parole di fuoco per i borghesi egoisti, schernitori delle miserie dei poveri, va ad intervistare dei fratelli in radicalismo che si permettono di starsene in *una stanza da studio ben riscaldata!!!* Si può essere più crudeli?

Un'altra volta, per impressionare un pochino, andrà bene lasciarli nella penna certi particolari. Davvero che li credeva più furbi quei signori.

Il bravo dottore, è inutile il dirlo, sentenziò da pari suo.

Senza scherzi. Se lo credete interessante per la *Gazzetta*, gli farò passare la mia carta da visita, pregandolo di concedere, pure a me, l'onore di un colloquio scientifico, col *lei*, col *voi*, o col *tu*, a scelta. Per tutti e due però, non per uno solo. Intendiamoci bene!

***

Il padre contro il figlio. La cronaca ha da registrare un fatto di sangue. Certo *Francesco Lucchiari*, d'anni 47, persona altra volta processata e condannata, domenica a sera, con un fucile, ferì gravemente, alla coscia destra, il proprio figlio minore, d'anni 20, il quale si era alzato a difensore della madre maltrattata.

Questi fu tosto trasportato all'Ospitale, dove si ebbe le prime cure dal dottore *Oddone Raule*. Temesi si debba procedere all'amputazione.

Il padre infame si rese latitante.

Cavarzere, *8 gennaio.* — Ci scrivono:

(*O.*) — Iersera all'Albergo al Pellegrino ebbe luogo un banchetto in onore di due giovani concittadini buoni, onesti, rispettosi, Pavanoto e Trezzato, i quali devono partire quali coscritti ed ingrossare le file del R. Esercito.

L'allegria che ivi regnò dal principio alla fine (e si protrasse fino a tarda ora, benchè il tempo non lo permettesse) fece dimenticare ai giovani la lontananza e la divisione per alcun tempo dalla famiglia e dagli amici; i padri commossi per tanta dimostrazione di affetto ai loro figliuoli non sapevano rispondere che a monosillabi.

Furono fatti dei discorsi d'occasione ai quali, coscritti e padri, risposero con gentili parole, ringraziando gli oratori e gli amici intervenuti.

Dopo la mensa, un'orchestrina co' suoi dolci concenti, rallegrò vieppiù la serata.

Padova, *9 dicembre — Mariuoleria padovana — In memoria di Vittorio Emanuele* — Ci scrivono:

(*f*) Verso il mezzogiorno di ieri il cameriere Lorigiola Sante Valentino, addetto al servizio delle stanze nel Ristoratore *Storione*, condotto dalla ditta Gasparotto, sorprendeva un tarchiato ed alto giovanotto, vestito all'operaia, davanti l'uscio del granaio, in attitudine sospetta. Il Lorigiola interrogò l'incognito sul motivo di sua presenza in quel luogo. Gli fu risposto dall'ignoto ch'egli accedeva in qualità di falegname, cercando il suo capo-finestraio Andreosi Gaetano per prendere misura di certe traverse. Il cameriere, fiutata la intenzione di furto, intimò allo sconosciuto una pronta ritirata, alla quale per il suo meglio, il preteso falegname accondiscese squagliandosi prontamente.

Il Lorigiola, dopo aver scongiurato il grosso bottino che l'individuo poteva fare nel granaio, contenente molti utensili di rame ed una quantità di biancheria, si affrettò darne avviso al direttore sig. Zorzi Giovanni. Questi incaricò il Lorigiola della relativa denuncia all'autorità.

Il funzionario Arturo Topan accompagnò il cameriere in uno dei più frequentati cori della nostra mariuoleria, dove, dietro indicazione del cameriere, arrestò certo Toson Angelo, sedicente falegname, già condannato altre volte per furto.

***

Adempio la promessa fatta ai lettori sul tentato furto dell'orefice Carlo Trebaldi.

Una parte degli utensili ladreschi, leve, scalpelli ecc. venne riconosciuta da uno scalpellino della città al quale fu rubata. Grazie alle indagini dell'ispettore signor Sennoner coadiuvato dai delegati Topan, Carusi e da alcuni agenti, si procedette a parecchi arresti. Qualcuno ha già sciolto lo scilinguagnolo delle confessioni. Si hanno seri motivi di sospettare della esistenza di una associazione organizzata di ladri.

***

Oggi, nefasto anniversario, le associazioni cittadine, autorità civili e militari, nonchè una folla di popolo, colle musiche in testa, si recarono al monumento di Vittorio Emanuele.

Furono pronunciati bellissimi discorsi e deposte splendide corone, dal Municipio, dall'Istituto Vittorio Emanuele e dai volontari 1848-49.

Un aggressione a Arzignano

La *Provincia di Vicenza* ha questo dispaccio da Arzignano in data d'ieri mattina:

« Stamattina Romolo Ghirardini venne proditoriamente nella piazza assalito e percosso dal signor Pietro Giuriolo, consigliere comunale, che a sua volta fu percosso da alcuni presenti.

Costui si sottrasse all'ira popolare fuggendo.

Grande agitazione e fermento in paese. »

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di corrispondenze da *Adria, Este, Mirano, Palmanova e Schio*.

I DRAMMI DEL MARE

Nell' Atlantico

Si ha da New York, che mercoledì è giunto in quel porto il vapore *State of Nevada*, portando l'equipaggio del vapore *Pollux* che recavasi da Rouen a Filadelfia.

Il *Pollux*, faceva acqua da tutte le parti, quindi dovette essere abbandonato.

L'equipaggio del *Pollux* aveva lottato per ventinove giorni contro la tempesta e perdette un uomo, che fu inghiottito dai marosi.

Cronaca Giudiziaria

I drammi della vita reale

IL PROCESSO DI QUESTI GIORNI A TOLONE (*)

IV

Riassumemmo ieri, imparzialmente, le accuse espresse dal Pubblico Ministero contro la signora di Joncquières, la signora Laure, la signora Audibert e il signor Fouroux.

Ci resta da indicare i mezzi di difesa, indipendentemente dalle nuove giustificazioni che hanno potuto essere prodotte all'udienza.

La difesa della signora Laure è quella di tutte le levatrici nell'imbarazzo. A suo dire, somministrò, suggerì alla signora di Joncquières dei rimedi innocui, delle decozioni, dei bagni...; se avvenne l'aborto, fu un caso, quando la levatrice, armata di un portapenne, dimostrava, praticamente, come fosse possibile di sbarazzare la sua cliente da una gravidanza intempestiva.

Il giurì apprezzerà.

***

La signora di Joncquières confessò tutto. Ma non ha cessato mai di sostenere che se andò dalla signora Laure vi si è recata perchè costrettavi a forza. Ella ricorda le sue ripugnanze, i suoi terrori, la sua doppia fuga dalla casa della levatrice, il ritorno che le fu imposto.

***

La signora Audibert protesta di avere obbedito unicamente ad un solo sentimento, alla sua devozione cieca, quasi materna verso il signor Fouroux; ad una sola preoccupazione, quella della sua tranquillità e del suo avvenire. Tale il suo unico pensiero, sia quando essa metteva in relazione la signora di Joncquières colla signora Laure, sia quando essa assumeva la gravissima responsabilità di svelare ogni cosa al marito, obbedendo in ciò, a quanto essa sostiene, alle ingiunzioni formali del signor Fouroux che non cessava di ripeterle:

— Bisogna che entro quindici giorni la famiglia di Joncquières abbia lasciato Tolone.

***

In quanto al signor Fouroux egli si è rinchiuso in un sistema di difesa incerto e pieno di screziature.

Dopo essersi presentato egli stesso siccome una vittima di una vendetta politica, di una specie di cospirazione locale ordita dai suoi rivali aspiranti al sindacato di Tolone, egli aggiunge che l'idea dell'aborto spetta interamente alla signora di Joncquières. Non è lui che la condusse nella casa di via Campo di Marte, dov'egli non si mostrò mai. A sentirlo, è la signora di Joncquières stessa che, dopo avere assorbito non sappiamo quale bevanda, volle essere liberata ad ogni costo, parlando di suicidio e ribelle a tutte le obiurgazioni del suo amante. Fu lei, a sentirlo, che si affidò spontaneamente alla levatrice, di cui conosceva l'indirizzo indipendentemente dal signor Fouroux.

Si può tutt'al più rimproverarlo, dic' egli, di aver voluto, per un sentimento assai scusabile, essere almeno tenuto a giorno della salute della signora di Joncquières. Se la signora Audibert s'immischiò nell'aborto e nelle rivelazioni che seguirono, ciò fu assolutamente a sua insaputa.

— Rivolsi a quella signora una preghiera sola, disse il signor Fouroux, quella di portare dei fiori alla signora di Joncquières durante il mio viaggio a Parigi. »

— Ma la gita in mare colla signora di Joncquières, quella gita nella quale il piccolo involto misterioso venne gettato nulla rada di Tolone?

— Non mi accorsi che la signora di Joncquières avesse il benchè minimo involto, e se gittò qualche oggetto dal bordo, non me ne avvidi.

« Oggi sono vittima di due donne, unite contro di me da un odio comune. »

***

Questo sistema di difesa si delineerà meglio sicuramente, nelle udienze di cui parleremo.

I lettori conoscono ora esattamente le condizioni nelle quali, mercoledì scorso, venne aperto questo grande dibattimento, intorno al quale si eressero tante leggende.

Questo celebre processo occuperà tre o quattro udienze; terminerà quindi, oggi o domani.

La Corte d'Assise del Varo, a Draguignan, è presieduta dal signor Ponthier, consigliere d'Appello ad Aix.

Il signor Vuiller, procuratore della Repubblica a Draguignan, sostiene l'accusa.

Siedono al banco della difesa: l'avv. Masson del Foro di Aix, per il signor Fouroux; l'avv. Blache del Foro di Tolone, per la signora di Joncquières; gli avvocati Alberto Danet e Felice Decori, del Foro di Pairgi, per la signora Audibert e per la signora Laure.

***

I lettori saranno informati dell'esito.

A. BATAILLE.

(*) Vedi *Gazzetta* di ieri.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 gennaio: S. Paolo I Erem.
Domenica 11 gennaio: S. Iginio p. m.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 35.
Temp. mass. dell'8: 0.7 — min. del 9: — 2.0.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

IX gennaio 1891. — Ieri mattina il sindaco ha inviato al marchese Villamarina cav. d'onore di S. M. la Regina il seguente dispaccio:

« Prego V. S. presentare S. M. la Regina espressione riverente condoglianza in questo giorno, che ricorda così grandi memorie al cuore di ogni Italiano e rinnova la gratitudine verso il gran Re nel cui nome e per le cui virtù l'Italia fu fatta,

SELVATICO, sindaco »

Ed a S. E. il I° Aiutante di Campo di S. M. il Re:

« In questo giorno che evoca il ricordo d'irreparabile lutto nazionale in cui l'animo d'ogni Italiano riconoscente si volge al sepolcro del Grande che volle e seppe colla fede nei patti con lealtà di Principe ricongiungere in compagine forte le sparse membra della patria, Venezia rinnova al II Re d'Italia così altamente degno della imperitura gloria paterna omaggio di immutabile devozione reverente affettuosa condoglianza. Prego E. V. presentare S. M. il Re espressione tali sentimenti.

SELVATICO, sindaco »

— Ieri alle 2 p. nell'Istituto M. Foscarini si fece in forma privata la Commemorazione della morte di Vittorio Emanuele. Fu letto un breve ma forbito discorso, tutto spirante amor patrio, e la banda musicale del Convitto suonò una Marcia Funebre appositamente scritta.

Il nostro egregio Prefetto ha dato l'altr'ieri un pranzo in onore a quel simpatico e intelligente uomo politico che è l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Il deputato siciliano, che ha retto per tre mesi il Comune di Roma, si trovava di passaggio a Venezia, ed è ripartito subito.

All'Ateneo. — L'altra sera il dott. Magno, bravissimo quanto modesto medico, tenne nelle sale dell'Ateneo la pubblica conferenza già annunziata sulla *Cura della tubercolosi secondo il metodo di Koch* Non ostante la pessima serata per la neve caduta tutto il giorno, numeroso e scelto pubblico occupò il locale, ed anzi parecchi, giunti in ritardo, dovettero tornare indietro per mancanza di posto. Il dott. Magno intrattenne per circa un'ora e mezza l'uditorio, incominciando dalla storia della scoperta, e venendo fino ai più recenti risultati terapeutici ottenuti colla linfa di Koch in tutte le varie forme di malattie tubercolari.

Formulò poi delle conclusioni molto importanti dal lato della pratica, frutto delle sue osservazioni personali fatte a Berlino. Il pregio infatti della conferenza fu appunto quello di averci fatto comprendere in modo facile e chiaro l'azione del rimedio sugli ammalati di tubercolosi. Riportando molti fatti di sua osservazione finora non pubblicati sui giornali medici, e non tralasciando di dire il pro e il contro sui risultati ottenuti nelle cliniche di Berlino, rimase in quella temperanza di giudizio e in quelle riserve, da cui finora non è lecito allontanarsi. Eccetto maggiori speranze, che egli ha attinto dalle ultime pubblicazioni sulle forme di tisi polmonari incipienti, le sue conclusioni furono press'a poco quelle pubblicate in suo articolo nella *Gazzetta di Venezia* del 16 dicembre u. s. Mentre dunque il suo lavoro può considerarsi come il contributo allo studio dell'applicazione della linfa Koch, dedotto da esperimenti fatti da altri e da lui assistiti siamo dolenti di aver appreso che non potè riferire fatti di esperimenti personali negli ammalati di Venezia, poichè, essendo tuttora in vigore la circolare Pagliani, tali esperimenti sono proibiti nella clientela privata, e i medici primari di questo civico Ospedale non vollero mettersi d'accordo con lui, con tutto che il dottor Magno, per mezzo del nostro prefetto, avesse già ottenuto dal Ministero l'autorizzazione di fare gli esperimenti medesimi.

Ci ha poi meravigliato molto e molto che il dott. Cini, vicepresidente dell'*Ateneo*, invece di ringraziare l'egregio conferenziere del bel saggio di sè dato dinanzi al pubblico, abbia chiusa la seduta col dire che tutti i medici di Venezia (e questo non è vero) erano a perfetta conoscenza dei fatti narrati dal dott. Magno; che ne sapevano anzi di più; e che quindi la sua conferenza poteva interessare il pubblico profano!

Via! Il pubblico a sua volta, per quanto profano, non ha avuto torto di trovare quelle parole per lo meno poco convenienti e inopportune.

Esami di conduttori di macchine e caldaie. — Ieri in Arsenale ebbero termine gli esami per la patente di conduttori di macchine e caldaie.

Il consigliere delegato della Prefettura cav. Monterumici presiedeva la Commissione composta dei signori prof. cav. Cibelli ed ing. Marini.

L'elemento che si è presentato fu nel complesso piuttosto scadente, ma si ha da sperare che in una prossima sezione si possano ottenere risultati migliori; così saranno meglio garantiti, mercè l'opera del Governo, i proprietari di Stabilimenti industriali, dell'opera di coloro ai quali affidano la condotta delle macchine e caldaie dei loro Stabilimenti.

Sarebbe quindi necessario fondare qui a Venezia, come già esiste in altre città d'Italia, una scuola serale, per istruire i giovani operai in questo ramo, onde avere un elemento migliore, e togliere uno sconcio che si verifica tuttora, quantunque già la legge provvida abbia procurato con questi esami di ovviare al grave inconveniente ed alle disgrazie che troppo di spesso si hanno a deplorare.

Pesi e misure — Il Prefetto notifica che la verificazione periodica dei pesi e delle misure, che, per disposizione del Testo unico della legge, è biennale e non più annuale, si farà nell'anno 1891 nei seguenti Comuni, costituenti il 1.° riparto:

Venezia, Burano, Murano, Mestre, Chirignago, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Zelarino; epperciò a tutti gli esercenti dei Comuni suddetti, notati nell'apposita Tabella, incombe l'obbligo per l'anno 1891, di assoggettare alla verificazione periodica gli strumenti di peso e misura usati nelle rispettive industrie, professioni, ecc.

È obbligo pure degli esercenti di tutti i Comuni della Provincia di farsi iscrivere, prima del 10 marzo p. v., nello stato degli utenti.

Da ultimo si rammenta che è obbligo per coloro che aprono un nuovo esercizio, di sottoporre, entro due mesi da tale apertura, gli strumenti metrici di cui fanno uso, alla verificazione periodica sotto pena di ammenda fino a lire 50.

Con un secondo manifesto verranno fissati i giorni nei quali gli utenti dei suddetti Comuni saranno tenuti a presentare i loro pesi e le loro misure alla verificazione periodica dell'anno 1891, per il biennio 1891-92.

Buon cuore. — La principessa Maria Giovanelli anche quest'anno memore de' poveri bambini rachitici, inviò come strenna agli stessi lire cento.

Tersicore — Oggi comincia il carnevale, che quest'anno sarà molto breve.

Il m.° Canal, che tiene la sua scuola a San Stefano, aprì le sue sale in palazzo Pisani, dove ogni sera dalle otto alle dieci darà lezioni di ballo.

Giovanotti avanti!

Almanacco perpetuo. — Presso i bazar di Luigi Gurlanda fu posto in vendita un utilissimo e pratico almanacco perpetuo, che merita d'esser consigliato anche per la modicità del prezzo.

Vi sono segnati l'anno, il mese, il giorno, e da altre indicazioni sul tempo, ecc.

L'ideatore di questo nuovo almanacco è un zaratino.

Due disertori? — Le guardie di questura l'altra sera sorpresero due giovinotti tedeschi che chiedevano l'elemosina. Li invitarono a seguirli all'ufficio di P. S. Ivi uno di loro si dichiarò disertore del 108.° reggimento di fanteria tedesca — l'altro orologiaio. Entrambi dissero che venivano da Lipsia. In saccoccia non avevano un soldo. Avevano invece molta fame, e fu dato loro da mangiare.

Il giorno dopo quegli, che s'era qualificato per disertore, diede al delegato un nome diverso del primo — e poco dopo un altro ancora.

Mentre poi erano accompagnati alla Questura centrale, uno di loro scappò. Ma lo ripresero gli agenti. Egli s'era tolto il lungo pizzo, rimanendo coi soli baffi.

Nella faccenda, specialmente pei tre nomi diversi dati all'autorità da uno degli arrestati, c'è del buio. La giustizia saprà diradarlo?

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 9 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 85
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 80	124 —
Francia	3	101 20	101 35	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 22	25 29	25 24	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 9			
Red. it. cont.	93 70 —	Raffineria Zuccheri	246 —
» fine	93 97 —	Sovvenzioni	75 —
Az. Medit.	524 —	Società Veneta	115 —
Banca generale	402 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a 3 mesi	101 35
Navig. generale	374 —	Londra a 3 mesi	25 26
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 9			
Rend. cont.	93 80	Banca subalpina	— —
» fine	94 —	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	525 —	Banco sconto	103 —
» » merid.	681 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	509 —	Comp. fondiaria	21 —
Banca naz.	1660 —	Cass sovvenzioni	74 —
» Torino	409 —	Cambio vista s. Fr.	101 40
		Id. 3 mesi s. Londra	25 28

Parigi 9 — Apertura Tend. ferma		Parigi 9 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	95 90	Italiano 5 0[0	92 47
» » perp.	95 40	Franc. 3 0[0	95 40
» 4 1[2	104 70	Id. (n.) 5 0[0	104 72
Rend. ital.	92 40	Id. id. 3 0[0	95 92
Ferr. lomb.	308 —	Inglese	96 3/8
» austr.	516 —	Lomb. obbl. ant.	335 —
Rend. turca n.	19 20	Merid. »	667 —
Prest. spagn. est.	75 3/8	Cred. mob. fr.	43 65
Banca di Parigi	842	Az. Canale Suez	24 17
Cons. ingl.	96 5/16		
Banca di sconto	560		
Egiz. 6 0[0	489 37		
Azioni Suez	— —		
» Panama			

Vienna 9		Roma 9	
Rend. in carta	90 60	Rend. it. 5 0[0 c.	94 02 —
» argento	90 75	» » per fine	—
» oro	107 65	Banca generale	394 —
» senza imp.	103 35	Az. S. Acqua Pisa	860 —
Az. della Banca	995 —	» S. Immobiliare	395 —
» Stab. di cred.	307 —		
Londra	114 50		
Zecchini imp.	5 43		
Napoleoni d'oro	9 06 1/2		

Berlino		Genova 9	
Azioni Credit	— —	Rend. 5 0[0	94,—
Cambio Vienna	— —	Az. Banca Naz.	1670,—
Rendita Italiana	— —	Cred. mob. it.	510,—
Londra		Ferr. Merid.	681,—
Consolidato	—	» med.	524,—
Rendita Italiana	— —	Navig. generale	374,—
		Banca generale	395,—
		Raffin. Zuccheri	252,—
		Società Veneta	—,
		Cambio vista s. Fr.	101,42
		» s. Londra	25.56
		» Germania	—,—

Firenze 9		Berlino 9	
Rend. it.	94 02 —	Mobiliare	175 —
Cambio Londra	25 28	Austriache	109 60
» Francia	101 40	Lombarde	59 50
Azioni F. M.	682 —	Rendita italiana	93 —
» Mobil.	508 —	**Londra 8**	
		Inglese	96 5/16
		Italiano	91 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,31 — pel 10 dicem. 77,31 — pel 10 gennaio 77,75 — pel 10 marzo 78,18 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,64 — pel 10 dicem. 77,64 — pel 10 gennaio 76,85 — pel 10 marzo 77,37 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 8 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	fermo
id.	in panni	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 8 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 8. — Entrate della settimana sacchi 40,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 30,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 10,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 7,600 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 20 1[2

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale 270,000 — Sped. per Amburgo sacchi 22,000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendita della settimana sacchi 44,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 72,000 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia — 8 — Petrolio Standard White C. 7,40
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Hull vap. ingl. « Hydalgo » cap. Neill, con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Gallipoli vap. sved. « Fanny » cap. Schultz con merci a G. Radonich fu D. - da Amburgo vap. germ. « Hellas » cap. Rondin con merci a N.° Cavinato - da Navarossist vap. ingl. « Beu Clune » cap. Broch, con grano all'ordine.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Craglieto, con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese, con merci - per Bari vap. ital. « Japigia » cap. Pastore, con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 8 gennaio 1891 venne dichiarato il fallimento di Grammaticò Giovanni, commerciante in vini e liquori con esercizio Riva degli Schiavoni, N. 4199.

Giudice delegato il sig. Carlo Paganuzzi; curatore provvisorio il sig. avv. Osvaldo Vian.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cattaneo Filippo, lattivendolo-merciaio, Milano Drago Ugo, di Spezia, banca, Sarzana — Fedi Aurelio, di Spezia, mode, Sarzana — Pasquali L. G., maglierie, Milano.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 8 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	97 —	Settem.	— —
Marzo	95 1[2	Decem.	85 1[2

Hamburg 7 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	76 1[2
Gennaio	78 1[2	Settem.	72 1[2

Anversa 8 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	97 —
Gennaio	100 1[2	Settem.	92 1[2

Parigi 8 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

4 marzo	»	36 5[8
4 maggio	»	37 1[4

Budapest 8 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.03/—
Autunno	»	7.76/78

Majs mercato calmo

» maggio-giugno	»	6.14/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA—FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1[2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Ieri è arrivato il bravo maestro Seppilli, il quale dirigerà lo spettacolo che andrà in scena alla *Fenice* la sera del 24 corr.

Lunedì incominceranno probabilmente le prove della *Cavalleria rusticana*.

Rossini. — Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione dello spartito Gounodiano *Romeo e Giulietta*, che merita davvero di essere inteso, tanto più che non ci si presenta troppo spesso l'occasione di applaudire un tenore quale il distintissimo Giuseppe Cremonini.

— Sono incominciate le prove al piano dell'opera *Gli Adoratori del fuoco* del maestro Ausonio De Lorenzi Fabris. — Quest'opera, se, come siamo certi, otterrà esito favorevole, sarà poi rappresentata anche al teatro la Fenice.

Goldoni — Iersera, festeggiandosi la serata d'onore del baritono Fari, la Compagnia Maresca ha replicato l'applauditissima operetta di Valenti, *I granatieri*. — Dopo il primo atto il seratante cantò un'aria del maestro Lombardo, *L'ubbriaco*, e riscosse meritati battimani.

Il Fari fu regalato d'una corona d'allero.

Malibran — *I Moschettieri al Convento*, la graziosa operetta di Verney, che tanto piacque sere sono al *Goldoni*, ottenne bellissimo successo anche iersera al *Malibran*, dove la rappresentò molto bene, nella sua integrità, la Compagnia Scognamiglio.

Politeama Bandiera e Moro — Stasera la compagnia drammatica diretta dal cav. Salvator Rosa, rappresenta una novità: *Santarellina*, che ebbe numerose repliche in tutti i teatri della penisola.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1[2 — L. 1.—.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *I Moschettieri al Convento* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Ghio — Variato trattenimento di prosa e canto — Ore 8 1[2

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

IL IX GENNAIO
A ROMA E NELLE PROVINCIE

Roma 9, ore 7 10 p.

Questa mattina alle otto i Sovrani assistettero alla messa al Pantheon.

Causa il Tevere gonfiato, il Pantheon è mezzo allagato. Gli scavi laterali sono inondati. Manca un metro perchè l'acqua entri in chiesa.

Dentro la chiesa faceva un freddo intenso.

Vi furono ricevuti dagli on. Boselli e Mariotti, da monsignor Anzino, e dalla presidenza dell'Associazione dei veterani.

Sotto l'atrio erano schierate le deputazioni dei veterani di Crimea, di Torino, Milano, Genova, colla rispettiva bandiera sociale, tutte venute a Roma a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Eravi anche il Principe Napoleone.

Nel seguito dei Sovrani notai il generale Pallavicini, il marchese e la marchesa di Villamarina, l'ammiraglio Accimi.

Finita la messa, i Sovrani vollero visitare la tomba di Vittorio Emanuele. Il Re strinse la mano ai reduci di Crimea ch'erano di guardia alla tomba.

Parlando con la presidenza dei veterani il Re ricordò loro Cairoli.

Quando i Sovrani uscirono, la folla numerosa, malgrado il tempo, li salutò rispettosamente.

***

Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati, colla bandiera a mezz'asta.

La messa al Pantheon, alla quale hanno assistito i Sovrani, fu celebrata da monsignor Anzino.

Alle 10.30 giunse in piazza Pantheon, preceduto dalla banda municipale, il corteo delle Associazioni militari, politiche, operaie e delle scuole, tutte con bandiera che si schierarono di fronte al tempio.

Procedevano i Veterani del 1848-49, i Reduci dalle patrie battaglie, i Reduci di Crimea, numerose Società di mutuo soccorso. Numerosi erano gli stendardi Fra le Associazioni eravi anche quella femminile *Adelaide Cairoli*.

Sotto l'atrio del Pantheon eranvi i vigili col gonfalone del Municipio e gli stendardi dei rioni della città.

Secondo il consueto, il servizio d'onore alla tomba di Re Vittorio Emanuele fu riservato ai veterani delle patrie battaglie.

Il prefetto coi rappresentanti della Provincia, ed il sindaco colla Giunta municipale recaronsi alla tomba di Re Vittorio Emanuele a deporvi magnifiche corone. Quindi le Associazioni e le Scuole sfilarono in bell'ordine dinanzi alla tomba deponendovi anch'esse belle e ricche corone.

Successivamente il Pantheon fu aperto al pubblico, che si affollava sulla piazza.

Molte ricche corone sono state deposte da privati sulla tomba — e molta gente si è inscritta sul registro dei visitatori.

***

Il Re ha poscia ricevuto una rappresentanza dei reduci della Crimea, composta del colonnello Fiando, dai cav. Mayna e Violetto di Torino, Moriano, Cardone, Costantini, Broch e Angelis.

Il Re ha voluto stringere la mano a ciascun rappresentante, dicendosi commosso di trovarsi fra vecchi soldati. Trattennesi con loro a parlare sulle condizioni dei reduci. Si congratulò col cavalier Costantini, che vide col petto coperto con 10 medaglie, vestito da sergente dei bersaglieri: e gli disse di conoscere un solo sott'ufficiale che avesse tante medaglie guadagnate sul campo di battaglia, il bersagliere Bergia.

***

Nel pomeriggio per iniziativa del circolo monarchico universitario si fece una solenne commemorazione di Vittorio Emanuele nella sala del teatro Argentina dinanzi a numeroso e scelto uditorio, fra cui molte signore.

Dopo brevi applaudite parole del vicepresidente studente Aradia, sorse Ruggero Bonghi a dire come Vittorio Emanaele avesse un'alto ideale nazionale e di Re, come accogliendo in sè le tradizioni della sua prosapia e inspirandosi alla memoria del suo augusto genitore, non forzando ma dirigendo la volontà dei popoli, gli consacrasse la rivendicazione d'Italia a libertà e a nazione, suggellandola a Roma.

Il discorso di Bonghi fu spesso interrotto e salutato alla fine da vivi applausi.

***

Oggi fu sequestrato il giornale clericale *La Squilla* per un articolo violento contro Vittorio Emanuele.

Cosenza 9, ore 8.10 p.

Il Consiglio comunale nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, deliberò di inviare condogliaaze al Re Umberto.

Genova 9, ore 7.50 p.

A mezzogiorno nella chiesa municipale della Nunziata vi furono solenni esequie in memoria di Vittorio Emanuele. I pompieri facevano servizio d'onore. Intervennero le autorità, i consoli, le notabilità e la folla. Sugli edifici e sui bastimenti sventolavano le bandiere a mezz'asta.

Mantova 9, ore 5.40 pom.

(*l.*) Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele le scuole rimasero chiuse. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Nell'atrio del Municipio, trasformato in camera ardente, fu celebrato l'ufficio funebre dalla Regia Basilica Palatina.

Milano 9, ore 6.20 p.

(*Al.*) Molte bandiere abbrunate sono esposte ai balconi degli edifizi pubblici e di moltissime case private pel tredicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Napoli 9, ore 7.15 p.

(*b.*) Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, dagli edifizi pubblici sventolavano le bandiere a mezza asta.

Il Principe di Napoli assistette stamane privatamente alla messa celebrata nella cappella Reale.

La commemorazione di Vittorio Emanuele si farà il giorno 14 corrente.

Torino 9, ore 8.5 p.

(*Zuccaro*) Oggi al Consiglio comunale il sindaco ha commemorato il tredicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele: durante l'applauditissima commemorazione tutti i consiglieri rimasero in piedi.

Verona 9, ore 10.15 p.

(*Julius*) Oggi al tocco seguì la commemorazione di Vittorio Emanuele coll'intervento delle autorità, delle Associazioni e delle Scuole. Parlò l'assessore Caperle, applaudito, ricordando le glorie del Gran Re. Furono deposte alcune corone al monumento. Malgrado il tempo orribile assistette alla cerimonia molta folla.

Dalla Capitale

Le idee di Bonghi sulle Prefetture

Roma 9 ore 9, pom.

L'onor. Bonghi è deciso di combattere alla Camera il progetto, che abolisce un certo numero di Prefetture e che modifica l'attuale circoscrizione amministrativa.

L'onor. Bonghi crede che non riesca dannosa la diminuzione dei provveditorati degli studi, anzi quando egli era ministro di pubblica istruzione, pensò addirittura di sopprimere i posti di provveditori, credendoli poco utili all'istruzione.

In questo senso fece cominciare gli studi, ma poi venne la crisi, e l'onor. Bonghi lasciò il Ministero.

Invece l'onor. Bonghi ritiene che le Provincie non costituiscano soltanto divisioni amministrative, ma corrispondano ad antiche tradizioni storiche di secoli e che perciò non si possa, nè si debba abolirle.

Queste sono le *attuali* idee dell'onor. Bonghi.

Lo stato delle campagne

Ecco le notizie raccolte dal ministero di agricoltura sullo stato delle compagne. Lo stato della campagna nell'ultima decade di dicembre è buono dappertutto. Nella valle del Po i lavori sono quasi interamente interrotti per la neve ed il gelo, e nel resto d'Italia sono interrotti qua e là per la pioggia specialmente nel mezzogiorno, dove questa fu abbondantissima e produsse inondazioni e frane.

Il freddo si farà più mite

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* segnala alcuni cambiamenti atmosferici, che fanno presagire in un prossimo raddolcimento della temperatura nell'Europa occidentale.

Ancora il disastro d'ieri

Roma 9, ore 10.15 p.

Il sindaco ha proposto al prefetto varie onorificenze al valore civile in seguito al disastro d'ieri.

Fra i proposti havvi l'operaio, che, salvato dalle macerie, ritornò sopraluogo per salvare i compagni e il capomastro muratore.

Per i nostri fiumi

Iersera, sotto la presidenza dell'on. Cadolini, si è riunita la Commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a migliorare e rafforzare gli argini dei fiumi dell'Italia settentrionale e centrale. Erano presenti vari membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Municipi che ereditano

I Municipi di Torino, Firenze, Milano e Napoli domandarono al Governo la facoltà di accettare l'eredità di quel signor Rudigoz che morendo lasciò un milione e mezzo divisibile fra quei Comuni. Il Ministero ha trasmesso gli atti al Consiglio di Stato.

Un arbitrato papale

Il *Moniteur de Rome* di questa sera dice che la mediazione offerta al Papa fra il Portogallo e il Congo per la delimitazione del territorio di Muata Yamvo, e che il Papa ha accettato, riveste il carattere di un vero arbitrato. Infatti vi si trova la clausola formale che le parti interessate si impegnano ad accettare come definitiva la decisione del Pontefice.

Agitazioni vaticanesche

Roma 9 ore 11.40 pom.

La *Tribuna* di questa sera dice che il Vaticano tenta di organizzare in tutta Italia un'agitazione contro i progetti che presenterà l'on. Zanardelli circa la regolarizzazione dell'*exequatur* e circa la proprietà ecclesiastica.

Doda ammalato

L'on. Seismit-Doda è ammalato di bronchite; lo cura il dottore O chini.

Interrusioni telegrafiche

In seguito alla bufera di neve sono interrotte parecchie linee telegrafiche.

Nel personale ferroviario

Oggi si è riunito il comitato superiore delle ferrovie per discutere le promozioni nel personale dell'ispettorato.

La legge sugli spiriti

Il *Fanfulla* dice che l'on. Grimaldi aspetterà i risultati di altri mesi nelle distillerie degli spiriti, prima di proporre le modificazioni alla legge.

I romagnoli in Africa

Domani da Massalombarda partono i braccianti romagnoli recantisi a colonizzare l'Africa. Li accompagnano il deputato Franchetti e Turchi direttore tecnico al ministero d'agricoltura.

Dalle Provincie

La morte dell'on. Araldi

Bologna 9, ore 7.10 p.

(*Rico*) È morto oggi il deputato di Modena, on. Antonio Araldi.

Il generale Antonio Araldi era nato nel Modenese nel 1820. Studiò matematiche e si dedicò all'arte militare. Fu uno dei più valenti nostri ufficiali del Genio.

Combattè le battaglie dell'indipendenza — ed entrò alla Camera nella IX legislatura, rappresentante di Carpi Era allora luogotenente colonnello.

Fu deputato anche per la legislatura X e XI. Ne rimase escluso per la XII, XIII e XIV. Ma fu rieletto nelle elezioni generali del 1882 (legislatura XV) dal Collegio di Modena — e lo rappresentava anche oggi.

Era, nelle materie militari, uno dei deputati più ascoltati e rispettati.

Le sepolte vive a Firenze

Firenze 9, ore 4.20 p.

(*n. i.*) Si deplora l'acquiescenza del prefetto Guiccioli, che non segue l'esempio del prefetto di Napoli, e non scioglie l'ordine delle Cappucine a Montui. Queste monache fanno vita peggiore delle Sepolte vive di Napoli. Fra le *recluse* di Montui si trovano molte giovinette belle e fiorenti per salute. So che dalle Associazioni anticlericali, sarà inviata una petizione al Governo per la chiusura del convento di Montui.

I funerali delle vittime del «Vesuvio»

Genova 9, ore 7.5 p.

(*M.*) Stamane ebbero luogo i solenni funebri dei fuochisti Agazzi e Ciaramitano, le ultime vittime del *Vesuvio*.

Il generale Cialdini

Livorno 9, ore 4 p.

(*f.*) Il generale Cialdini ha passato una notte abbastanza tranquilla. Le condizioni generali di salute dell'illustre infermo rimangono immutate.

Emma Ivon colta da male improvviso

Milano 9, ore 2 p.

(*Al.*) Ieri sera la signora Emma Ivon, nota attrice del teatro Milanese, mentre recavasi in compagnia della signora Virginia Marini al teatro dei Filodrammatici, venne presa improvvisamente da convulsioni in Piazza della Scala e cadendo a terra rimase gravemente ferita alla testa.

Fu subito trasportata all'ospedale Maggiore.

I disoccupati a Milano

Milano 9, ore 4.5 p.

(*Al.*) Stamane circa 200 operai disoccupati si radunarono calmi e tranquilli alla sede del Comitato; quindi attraversarono la Piazza del Duomo e la Galleria e si diressero a Piazza d'Armi, cercando lavoro; poscia si sciolsero.

Più tardi un altro centinaio di operai si raccolsero innanzi al Municipio; ma i carabinieri senza fatica li persuasero a sciogliersi.

Brin e Cottrau agli opifici Horolhorn-Guppy e Pattison

Napoli 9, ore 1 p.

(*b.*) L'on. Brin, accompagnato da Cottrau, visitò l'opificio Horolhorn-Guppy e Pattison. Nel primo esaminarono le macchine motrici degli incrociatori *Lombardia* e *Iride*; nel secondo trovarono molto avanzate quattro torpediniere di alto mare, ed una macchina per un incrociatore-torpediniere, tipo Partenope.

Agitazione studentesca a Napoli

Napoli 9 ore 5.30 p.

(*b.*) Ieri si è deplorato qualche disordine all'Università per l'agitazione degli studenti, che aspirano ai corsi della scuola d'applicazione degli ingegneri.

Il Rettore dimissionario, Pergola, ha fatte sospendere le lezioni, ed oggi ha convocato il Consiglio accademico, che si è riunito d'urgenza, e tiene ancora seduta.

Per l'anniversario della morte del Principe Amedeo

Torino 9, ore 4.10 p.

(*Zuccaro*) Il giorno diciasette corrente avranno luogo nella chiesa di San Filippo solenni funerali per l'anniversario della morte del Principe Amedeo di Savoia.

Interverranno tutti i principi e le duchesse.

Nel giorno seguente avranno luogo a Superga altri solenni funerali, coll'intervento pure lassù di tutti i principi e le duchesse, i quali deporranno corone sulla tomba del compianto Principe.

Dall'Estero

Tornielli a Londra
La rivoluzione del Chilì

Londra 9, ore 9.40 p.

L'ambasciatore italiano conte Tornielli è arrivato e ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

— Un dispaccio da Buenos Ayres dice che notizie dirette da Santiago, confermano essere scoppiata la rivoluzione nel Chilì. È impossibile prevederne le conseguenze.

Pei trattati di commercio
Nikita a Parigi

Parigi 9, ore 1.10 p.

La Commissione delle Dogane votò oggi i dazi proposti dalla sotto Commissione pel legname.

Si occupò poscia della denunzia dei trattati di commercio, e dopo breve discussione decise di attenersi alle precedenti dichiarazioni del Governo, cioè che tutti i trattati con le tariffe, compresivi quelli relativi alla navigazione, alla proprietà industriale ecc., si denuncieranno il 1° febbraio.

Le convenzioni commerciali, che si basano sulla clausola della nazione più favorita, resthrebbero sole in vigore.

— Il Principe di Montenegro è arrivato.

Pel trattato commerciale austro-tedesco

Vienna 9, ore 7 p.

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: La Germania ha posto come condizione *sine qua non* per la stipulazione del trattato di commercio austro-tedesco, la garanzia che le tariffe ferroviarie sieno eguali e per le provenienze tedesche e per le austro-ungariche.

Il terrorista russo arrestato a Costantinopoli

Vienna 9 ore 7.5 pom.

Il consolato russo a Costantinopoli arrestò Wladimiro Lutschi, già suddito russo ed ora ufficiale da dieci anni nell'armata bulgara, ritenuto dalla Russia complice nella catastrofe ferroviaria di Borki, ciò che del resto pare improbabile per la sua lunga assenza dalla patria.

L'arresto lasciato fare dalle autorità turche, ha suscitato viva indignazione contro il governo perchè permise che si commettesse da parte della Russia sul territorio turco la più flagrante violazione del diritto pubblico.

Ora un telegramma da Costantinopoli alla *Neue-Freie-Presse* informa che il ministero degli esteri pubblicò un comunicato in cui dice che il Lutzchi è un terrorista e avrebbe subito una condanna in Russia per parecchi delitti, ma fuggì in Bulgaria; che la polizia russa lo ricercava come colpevole di delitto comune, e che le autorità ottomane non ebbero alcuna ingerenza nell'arresto, che fu eseguito dalla sola autorità consolare russa in virtù delle capitolazioni.

Gli scioperi inglesi

Londra 9, ore 8.15 p.

Un numerosissimo meeting di cittadini fu convocato dal primo magistrato allo scopo di cercare i modi di ristabilire l'accordo fra gli scioperanti delle ferrovie scozzesi e le compagnie ferroviarie.

Dopo un violento tumulto si approvò una risoluzione deplorando i risultati dello sciopero e raccomandando vivamente l'accordo.

Fu nominato poscia un Comitato per conferire colle compagnie e cogli scioperanti.

La crisi dell'«Italia»

Dispacci da Milano in data d'ieri dicono che le voci, anche da noi riferite, relativamente ai mutamenti nella direzione e redazione dell'*Italia* sono infondate. Tutto si riduce, almeno per ora, al cambiamento della tipografia.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Politica italiana e politica francese. — Quale è la più dignitosa? Quale è la più conforme agli interessi di tutte le nazioni europee? La risposta la dà il senatore G. B. Borelli nel recente suo opuscolo: *Politica italiana e politica francese* (L. Roux e C., Torino **L. 0,50**) che è una solenne protesta contro le insinuazioni della stampa francese a nostro riguardo, e che difende altamente la dignità della nostra condotta di fronte alla sorella latina. Lo leggano quanti si interessano alle intricate vicende della politica odierna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
PIETRO SICCHIERO

La moete lascia dietro di sè come un'onda di luce che illuminando le virtù dei trapassati ne la impallidire le debolezze.

Sulla recente tua fossa, mio povero zio, non la retorica di vane frasi, sterile omaggio ai veri ed ai falsi ingegni, ma solo uno sguardo con gli occhi velati di pianto ed un bacio.

Due mesi or sono ti lasciai baciandoti tranquillo e sereno ben lungi dall'immaginare di non poter ripetere quell'atto affettuoso che sulla tua tomba!

Duramente colpito dall'inattesa sventura sento ora il rimorso di non aver amato ancor più e quanto meritava quella tua anima onesta, mite, paziente, buona che ha sopportato con santa rassegnazione le traversie della vita.

Nel mio cuore, viva è la tua imagine e mi sembra tuttora un cattivo sogno il pensiero che essa sta per entrare nel santuario delle memorie!

Un altro bacio, un altro saluto.

Il nipote.

Anno II. Anno II.

Avviso
ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

AVVISO

Gli alunni e le alunne che desiderano continuare le lezioni serali di Lingua Francese date dal Prof. **Ambrogio Donadey** sono avvertiti che dal giorno 10 Gennaio ore 7 pom. comincierà ad impartirle nell'Istituto Angeloni a S. Maria Formosa N. 5274 invece che nella Scuola femminile di S. Lio. 1831

ANTICO NEGOZIO MUSICA
ETTORE BROCCO
Successore A. GALLO
Merceria dell'Orologio, 229, Casa fondata nel 1837

Grande deposito e vendita Musica delle Edizion
G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Bianchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.
STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA
OPERAZIONI
La Cassa riceve **depositi a risparmio e in conto corrente** al tasso del 3 1[2 pei primi e del 2 1[2 pei secondi.
Fa **mutui, anticipazioni su valori** e sconto di **cambiali.**
Emette **assegni bancarii e vaglia cambiarii gratuiti** del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che si acquista in certe farmacie essendochè si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigollot servono solo a coprire una contraffazione, dannosissima alla salute degli ammalati. Si riconosce facilmente questa contraffazione, non avendo essa la medesima tinta della vera **Carta Senapata Rigollot** e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.
La vera Carta senapata **Rigollot** porta la firma del proprietario in color rosso e si trova
Farmacia G. BÖTNER, Venezia 1

RAPPRESENTANZA
DELLA DITTA
F. WERTHEM & COMP.
VIENNA
Prima Fabbrica europea di Casse forti sicure contro il fuoco e le infrazioni
PRESSO
I. WOLLMANN - PADOVA
Via S. Francesco, 3800, Casa propria

Queste casse eleganti e solidissime resistettero nella pubblica prova ufficiale tenuta il 22 Ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi. Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica.

Pella città di Venezia si vendono le Casse forti anche franco di qualunque spesa, messe a posto. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla ditta I. WOLLMANN PADOVA

DEPOSITO PER VENEZIA
PRESSO LA DITTA
212 **FRANCESCO PARISI**

Per Regali
CURIOSITA' GIAPPONESI
STUOJE
THÈ CHINESE
SEME BACHI ASCOLANO
PORTE DELLA GUERRA

L'**Emulsione Scott** è la seconda Provvidenza dei bambini gracili, malaticci o rachitici, e la speranza dell'etico.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Volontieri dichiaro di aver largamente esperimentato l'*Emulsione Scott* nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con effetti generalmente assai favorevoli, per la molto facile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricostituente e nutriente. In bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche soggetti a disturbi intestinali, ritrassi manifesti vantaggi, e così pure la vidi bene tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme di malattia di languore, denutrizione, eccitabilità nervea, ecc.

Prof. dott. L. R. LEVI,
Direttore della Clinica dei bambini
nel R. Istituto di Studii Superiori in Firenze.
36-25

M. SPINELLI
Ottico-Fotografo
già Direttore, ora cessionario del Laboratorio ottico e del negozio del Cav. C. Ponti in Venezia
Piazza San Marco, Procuratie Nuove N. 52

Occhiali e stringinaso a lenti periscopiche di propria fabbricazione, montati a giorno, nikel e buffalo, a L. 2 al pajo.

Occhiali e stringinaso oro, argento e tartaruga. Vetri di cristallo di rocca. Assortimento cannocchiali da teatro, da campagna e marina, strumenti ottici, termometri, barometri, termometri clinici campionati, areometri ecc.

Macchine fotografiche
Si assume qualsiasi lavoro d'ottica e meccanica.
PREZZI MODERATISSIMI
Gli occhiali si spediscono franchi a domicilio dei signori clienti.

BANCA DI CREDITO VENETO
(Vedi avviso in quarta pagina)

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

(a base di Catramina - olio di Catrame preparato con metodo speciale Bertelli)

dichiarate dai Medici efficacissime

CONTRO

i CATARRI e le TOSSI

Trovansi in tutte le Farmacie.

Banca di Credito Veneto

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Veneto; a termini dell'articolo 26 dello Statuto sociale, convoca i suoi Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 1. Febbraio p. v. al un'ora pom. nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. **Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1896.**
2. **Relazione dei Sindaci.**
3. **Approvazione del bilancio.**
4. **Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'Amministrazione.**
5. **Approvazione, secondo l'art. 14 dello Statuto sociale, della nomina fatta dal Consiglio d'Amministrazione del signor Agostino Battaggia a membro del Consiglio in surrogazione del sig. Pacifico cav. Ceresa rinunciatario.**
6. **Nomina di 5 amministratori in surrogazione di quelli cessanti.**
7. **Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.**

Il Consiglio d'Amministrazione.

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0|0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum,** 32, Boulevard Barbès. Parigi.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE *Dell'Argenteria Christofle* È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI | TIRATURA COPIE 65,000 | Anno XVI

	ANNO	SEM.	TRIM.
Milano	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.00

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrate da 40 grandissime tavole di *Gustavo Dorè*, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore *Ciardi* di Venezia, fatto espressamente pel « Corriere della Sera » riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice **passe-partout** e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni

Tutti gli Abbonati ricevono in dono

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20).

Gli Abbonati semestrali cent. 30 (Estero cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministr. del « *Corriere della Sera* »

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

LA SALUTE

È LA PIÙ GRANDE RICCHEZZA

Ben lo sa chi sta male

Maglieria Igienica Antireumatica

protetta e raccomandata dal

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senat. del Regno

UNICA FABBRICA NAZIONALE

Fratelli HÈRION - VENEZIA

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — Vecchi e fanciulli la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute, anzichè far uso di pillole e cataplasmi, si coprano colle nostre eccellenti

MAGLIERIE IGIENICHE DI PURA LANA

che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle

VENDITA IN VENEZIA presso i Signori **Eug. Sambo e C.** Via 22 Marzo — **P. A.** F.lli **Gaggio**, vicino la R. Posta — **Eug. Torre**, Merceria del Capitello — **Bartolomeo Gerola,** Merceria del Capitello — **Fortunato Boralevi,** Merceria dell'Orologio — **Miola e C.,** Bocca di Piazza — Deposito presso l'*Unione Militare*: **Roma - Napoli — Torino - Milano - Spezia.**

Esigere la marca di Fabbrica — Esigere la marca di Fabbrica

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Domenica 11 gennaio N. 11

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

GLI AFFAMATORI DEL POPOLO

NOTABENE

Ogni qual volta sorgono nel paese voci, che possano far credere a una tendenza nell'elevare i dazi di confine, specialmente per le materie prime, i soliti tribuni del popolo o i dottrinarî impenitenti lanciano il grido di allarme: « *badate, si vuole affamare il popolo!* »

Non pensano però che il popolo italiano è nella sua grandissima maggioranza formato di contadini, i quali vivono sui prodotti della terra, che essi cambiano in denaro. Se adunque questi prodotti sono rinviliti, non sono i primi i contadini, i poveri iloti della terra, a soffrire?

E infatti quando mai la miseria è stata più grande, quando l'emigrazione più spaventosa che in questi ultimi anni in cui i cereali erano al massimo buon mercato?

Si sta meglio adesso, o si stava meglio prima, quando i generi di produzione agricola valevano di più?

●

Ma non basta.

Coi contadini, cioè colle popolazioni rurali vivono milioni di artieri dei piccoli centri, dove industrie non esistono, e dove l'operaio diventa fabbro, muratore, carraio, sarte, *eccetera*, a tutto servizio della gente di campagna. Ma se questa gente non ha denari da spendere, si può ammettere, che possa darne, sia pure in forma di onesto lavoro a questa massa immensa di operai?

Così, soltanto così, spiegate le miserande condizioni di un'altra grande parte di popolo, di quel popolo che i liberisti non vogliono affamare, ma al quale essi stessi tolgono ogni modo di avere occupazione e sostentamento.

Chi non ha rendite, e non può disporre di qualche riserva, perchè i denari mancano, non può certo pensare a lavori di costruzione, di riparazione, di manutenzione, che possono occorrere nel suo poderetto e nelle case coloniche, o nell'uso dei suoi mezzi domestici; e tira avanti, e rimette, e attende i tempi migliori, perchè se si sbilancia con altre spese, vede dinanzi a sè la prospettiva del fallimento.

●

Il dazio sui grani non è adunque utile ai soliti *ingordi produttori*. Povera gente, che dell'ingordigia hanno un concetto molto modesto, se si limitano dire al Governo del loro paese: « signori ministri, qui da noi la vita e la mano d'opera costa più cara che nell'India; e la produzione a parità di superficie è assai inferiore a quella degli Stati Uniti. Se proprio non volete vederci scomparire, difendeteci con qualche provvido dazio compensatore; o saremo costretti ad abbandonare i campi in massa, e lasciarvi crescere l'erba trastulla. »

Le tasse le pagheranno poi gli avvocati, i tribuni, e i grand'uomini della democrazia, che nelle loro rispettive posizioni froderanno allegramente l'agente delle tasse, gridando sempre contro i poveri campagnoli, grossi e piccini, dipinti gli affamatori del paese!

●

Curioso sistema economico il nostro, e più curiosa ostinazione!

Esigiamo dalla Fondiaria i maggiori tributi; le strappiamo percentuali d'imposta esorbitanti, uniche in tutto il mondo civile, e poi ci opponiamo, se gli spogliati, non i tassati, gli spogliati, gridano; *dateci i mezzi per difenderci, se no non vi potremo più pagare, e rovineremo tutti.*

●

Vedete per esempio quando l'agente delle tasse grava un po' la mano sugli esercenti in genere, sugli industriali, sui professionisti, tutte categorie di contribuenti che non pagano la metà, il quarto del loro guadagno.

Ebbene. Si grida, si reclama, si fanno strillare i giornali; — mentre invece la più triste e fatalistica rassegnazione si predica ai possidenti di terreni che pure sono gli unici, i soli sostenitori dello Stato, e che saranno e dovranno essere l'unica futura risorsa del nostro paese, affatto disadatto alle industrie, viventi di una vita artificiosa e saltuaria. — La cronaca di tutti i giorni lo dimostra!

●

C'è un'altra cosa da notare.

Quando si parla di dazio sui grani, i liberisti predicano il finimondo per il rincaro dei prezzi. Ebbene, i fatti smentiscono anche questo. Il rincaro è assai minore della previsione, perchè l'estero può produrre anche a più basso prezzo. In Germania il dazio sui grani è più elevato che da noi, e l'importazione non è diminuita, nè il prezzo del pane, aumentato; — ma se anche aumentasse, se è vero che la maggioranza fa legge, lasciatelo aumentare; noi avremo dato modo ai più di poter vivere, e avremo cominciato a far qualche cosa di serio per questa povera agricoltura, che ha bisogno o di essere sollevata dall'eccessività delle imposte, o di essere meglio retribuita.

FERRY SENATORE
Contro l'ex-presidente del Consiglio

Dalle notizie che si hanno da Parigi e da quanto scrivono i giornali francesi, rileviamo che la ricomparsa di Ferry sulla scena politica, fu accolta con viva ostilità; talchè non ci pare probabile che egli possa avere ancora una parte nel Governo.

Invano egli si affatica a sgombrare i sospetti, ad affermare il suo patriottismo, ad enumerare i suoi meriti verso la Francia. L'attitudine meno ostile alla Germania tenuta dal Gabinetto presieduto da lui gli crea invincibili nemici in tutti i partiti. La Destra gli rimprovera la soppressione delle Congregazioni, la Sinistra gli rinfaccia il Tonkino, tutti ripubblicano le sue note amichevoli per la Germania.

Ferry è *un homme à la mer*. Solo la *Justice* lo difende; ma la difesa è aspra, poichè dice che tutti i partiti devono essere rappresentati nel Parlamento; il che vale a dire che persino un Ferry vi può stare!

Date queste condizioni di cose, il Ferry non arrischierà certo di porsi fra i militanti per ritentare la sorte del potere!

Bismarck ed il Meklemburgo

Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung*, e riferiamo a puro titolo di cronaca, la molto problematica notizia, che il Granduca di Meklemburgo offrì a Bismarck la presidenza del Consiglio, che Bismarck rifiutò e che l'Imperatore è irritato col Granduca.

LE CALLI ED I CANALI IN VENEZIA
L'arte decorativa in Italia
Il museo di Venezia

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Torino 9 gennaio

(Zuccaro) V'ho telegrafato ieri sull'opera nuovissima testè uscita alla luce per cura del vostro Ongania, cioè *le calli ed i canali di Venezia*, ed oggi che ho potuto all'Accademia vederne la prima dispensa mi affretto a darvene un cenno un po' più ampio.

Ripeto subito quanto ho ieri sentito dire da uno de' più insigni pittori torinesi: « Il nuovo lavoro dell'Ongania è un'opera splendida alla quale il Goupil di Parigi andrebbe orgoglioso di sottoporne il suo nome ». — La detta prima dispensa di dieci grandi tavole in fotoincisione-fototipica alte 60 centimetri e larghe 40, riproduce splendidamente ed artisticamente (dico artisticamente perchè esse hanno col carattere del vero fotografico quello pure artistico del genere dell'acquarello all'acquaforte) dieci vedute di rii o canali. La prima dispensa è corredata d'una prefazione dell'editore e di un articolo del Molmenti.

⁂

La detta opera consterà di 100 tavole cioè di dieci dispense: cento tavole che quindi daranno l'idea completa di Venezia artistica, di quella vostra Venezia così caratteristica, così storica, così bella ne' suoi *canali* e nelle vetuste sue *calli*. Nella prima dispensa vennero riprodotte stupendamente il *Rio o canale di S. Maria — il Rio e Palazzo dell'Angelo — il Rio e Palazzo Widmann — quello di S. Canciano ed antico traghetto di Murano — il rio Priuli — quello del Palazzo Albrizzi — il traghetto di S. Ermagora — quello di S. Gerolamo — quello del Canal Grande* ed infine quello di *S. Trovaso*. Sono lo ripeto, dieci vedute splendidamente riprodotte.

L'opera non costerà che cento lire compreso il testo affidato al Molmenti ed a altri scrittori veneti.

⁂

E splendida è pure la prima dispensa della nuova opera: *L'arte decorativa in Italia*, opera trimestrale il cui prezzo è di lire quaranta annue. Nella prima dispensa vi sono 24 superbe fototipie in nero, a colori, in oro od argento, che sono veri gioielli illustrativi. Esse riproducono oggetti, cimeli artistici di gran valore, esistenti nel civico museo di Venezia, nella piazza san Marco, nel Duomo d'Udine e nella chiesa parrocchiale di Tolmezzo.

Nelle successive dispense verranno riprodotti i più preziosi oggetti esistenti negli altri musei e case cospicue d'Italia.

UN GIUDIZIO SUL MOTTO
dell'Imperatore Guglielmo

La *Münchener Allgemeine Zeitung* parlando del motto scritto dall'Imperatore sotto il suo ritratto regalato al segretario di Stato, Stephan, opina che possa avere una grande importanza per i riguardi doganali coll'Austria, e pel ritiro dei rigori pei passaporti ai confini francesi, nonchè sulla riammissione degli operai polacchi in Prussia.

Dubita però che possa significare un ritorno alla politica del libero scambio.

Come il lettore ricorderà il motto è il seguente: « La « fine del decimonono secolo trovasi sotto segno di comu- « nicazioni che sorpassano i limiti separanti i popoli e « che legano nuove relazioni fra le nazioni ».

LA SPARIZIONE DI LUTZKI
Mistero politico

A proposito della misteriosa scomparsa dell'ing. Wladimiro de Lutzki, della quale ci informò l'altro giorno la *Stefani*, abbiamo da Sofia alcuni interessanti particolari.

In quella città tale sparizione occupa vivamente l'opinione pubblica.

Il De Lutzki era impiegato presso il Ministero bulgaro dei lavori pubblici.

Circa la versione, che gli agenti russi lo avrebbero tratto in un tranello e arrestato, mancano notizie autentiche. La cosa, però, ritiensi possibile.

Lutzki era addetto ai lavori del porto di Burgas, che si fanno per conto dello Stato. Erasi recato, qualche tempo fa, a Costantinopoli, ove fu visto anche all'Ambasciata russa. Vi è ritornato in questi giorni, e di quì la sua scomparsa.

⁂

Di Lutzki si sa a Sofia, che a suo tempo era stato arrestato in Russia con la moglie, e che entrambi, separati, erano stati esiliati in Siberia. Sarebbe poi riuscito a fuggire per la China senza rivedere mai più sua moglie. Questa circostanza può essere la causa del suo arresto, che, però, non cessa di essere cosa inaudita.

Nel 1882 il Lutzki fu nella Rumenia orientale, dove si occupò di ingegneria e d'areostatica. Quando scoppiò la guerra serbo-bulgara, entrò quale ufficiale nella flottiglia bulgara del Danubio, e più tardi al servizio del Ministero dei lavori pubblici.

La sua condotta è stata sempre regolare. Durante il suo soggiorno in Bulgaria, non ha fatto mai supporre di aver relazioni nihiliste. Nell'insieme la cosa ha un aspetto misterioso e non aumenterà di certo le simpatie dei bulgari per la Russia.

Il 1.° maggio a Vienna

I giornali viennesi recano che il partito operaio viennese risolvette di tenere anche quest'anno, il 1° maggio, alcune riunioni in favore delle ott'ore di lavoro e del suffragio universale.

Il quel giorno nel pomeriggio si farà passeggiata al Prater.

Il programma del partito operaio accentua il carattere interamente pacifico che avrà la dimostrazione.

Per la " Propaganda Fide " in Francia
Malcontento in Vaticano

Tempo addietro, per consiglio ed istigazione del Cardinale Lavigerie, il Papa invitò, com'è noto, i Vescovi francesi a promuovere in tutta la Francia questue speciali per la *Propaganda Fide*.

In questi giorni il Vaticano ebbe notizie in proposito, dalla Francia, molto sconfortanti. Regna quindi il malcontento contro i Vescovi francesi, poichè, di questi, pochissimi hanno risposto all'appello.

Parecchi avrebbero scritto a Roma, rifiutandosi di soccorrere la *Propaganda Fide*, dal momento che c'è in Francia un Istituto analogo, cioè l'*Oeuvre de la propagation de la foi.*

I PROBLEMATICI VANTAGGI
DELLA LINFA KOCH
SECONDO IL DOTTOR WIRCHOW
Le esperienze a Castelfranco

In un discorso tenuto l'altro giorno alla Società di Medicina di Berlino il dott. Wirchow espose i risultamenti dell'esame anatomo-patologico su 21 cadaveri di persone tubercolotiche state inoculate con la linfa Koch.

Wirchow non trovò in alcuni casi nessuna traccia di reazione locale, anche quando la reazione locale si verificò, cioè fuvvi un afflusso straordinario di sangue agli organni infetti. Wirchow non riscontrò la certezza di quella distruzione del tessuto tubercolotico di cui Koch parla. Riscontrò, talvolta, indizii di deperimento; ma tali quali notansi anche in persone non inoculate.

D'altra parte veri tubercoli, da lui accuratamente esaminati, non avevano subito nessun cambiamento percettibile.

Wirchow concluse: la distruzione del tessuto tubercolotico, quantunque possibile- non essere provata. Disse ancora: non credere che le iniezioni della linfa rivelino i focolari tubercolotici di cui ignoravasi l'esistenza: crede piuttosto, che li creino, portando i bacilli nelle parti dell'organismo fin'allora sane.

Wirchow sconsigliò, ad ogni modo, l'applicazione della linfa ad individui deboli, mancando loro la forza di espettorare.

Questa doccia fredda fece grande impressione anche nelle sfere governative di Berlino.

⁂

A proposito della linfa Koch, sulle esperienze fatte in questi giorni a Castelfranco, ci scrive il nostro corrispondente da quella città:

Castelfranco 9 gennaio

Giorno 7. — (Dal Bollettino Sanitario).

Nello Sbrissa injettato il primo dì con mezzo milligramma di linfa si nota un'*arrossamento di alcune fra le cicatrici ghiandulari al triangolo superiore del collo.* Lo sputo, che dopo l'iniezione era divenuto meno sanguinolento, iersera e questa notte tornò ad essere commisto a sangue. Oggi alle nove ant. gli fu injettato grammi 0,001 di linfa, alle 6 pom. accusò brividi di freddo, non intensi e mai avvertiti nei giorni precedenti. Temperatura 38.4°.

Nel Fiorin Andrea, affetto da coxite injettato ieri con grammi 0,001 di linfa non si ebbe reazione alcuna febbrile. Oggi quindi alle ore 9 1[2 gliene furono injettati milligrammi 2, e alle ore 1 pom. la temperatura era già salita da 36.9 a 38, ed alle 6 pom. a 38.1°. Avverte più dolori nella regione ammalata.

Per la prima volta fu injettato con un milligrammo Cazzaro Marino di Trebaseleghe affetto da osteoperiostite della mascella superiore sinistra e da carie della quarta costa sinistra con seno fistoloso, più altro seno fistoloso al collo consecutivo a suppurazione di una ghiandola cervicale. Alle ore 6 pom. la temperatura è salita a 38.2.

⁂

Giorno 8.

Lo Sbrissa, vedi sopra, presentava iersera alle 8 la temperatura di 38.5°, alla mezzanotte quella di 38.1 e 36.5 nelle ore prime di questa mattina. Il malato avverte forte dolore al dorso del piede sinistro, che mostra una tumefazione alquanto marcata, senza rossore od aumento di calore. Le cicatrici al collo sono più rosse; gli sputi, però, tornano ad essere sanguinolenti, quantunque più prosciolti. Alle 11 ant. di oggi gli venne fatta una nuova iniezione di 1 mill. della linfa ed alle 3 pom. la temperatura era salita a 38°.

Nel Fiorin (quello della coxite) la temperatura si mantenne sui 38.1° fin dopo la mezzanotte, senza accenno alcuno a reazione locale sull'articolazione ammalata. Oggi alle 11 ant. gli venne rinnovata l'iniezione di 3 mill.; ma fino alle 3 pom., la temperatura non superava i 37.1.

Nel Cazzara (carie delle costole) la reazione alle 9 pom. di ieri era sensibilissima cioè a 40.4; temperatura discese a 40.2 verso mezzanotte ed a 37.1, alle 4 di questa mattina. Molti i brividi di freddo — intense la cefalea, le miosalgie e la debolezza; congeste le aperture dei seni fistolosi al collo. Oggi non gli venne rinnovata l'iniezione.

A questo, invece, di 1 mill. si sottopose certa Fabbian Marina di anni 24, affetta *da tubercolos del gomito destro.* L'iniezione fu fatta alle 11 ant. Alle 3 pom. la temperatura segnava 38.1.

IL NIKILISMO
e la triplice alleanza

Si ha da Vienna che in questi circoli politici fece impressione la notizia che la triplice alleanza convocherà un Congresso europeo per prendere delle misure contro i nichilisti. Però parecchi giornali viennesi l'hanno smentita, dicendola una fiaba di marca francese.

Ma l'*Exstrablat* dice che in questi giorni il ministro degli esteri ebbe parecchie conferenze col principe Reuss, ambasciatore di Germania, e col conte Nigra, ambasciatore d'Italia, e crede che tali conferenze si riferiscano appunto alla questione del detto Congresso europeo.

Proprietà letteraria

La *Wiener Zeitung* pubblica la proroga del trattato italo-austriaco per la protezione delle opere letterarie e artistiche.

DAL VENETO
Apertura dell'anno giuridico
al Tribunale civile e penale di Este

Este *8 gennaio* — Ci scrivono:

(Elgidi) Oggi, alle ore 10 ant., nel Tribunale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Lesse la relazione il sostituto-procuratore del Re avv. Ostermann. Presenziavano alla solennità il Sindaco, il Commissario distrettuale, il Pretore e il vice-pretore, il giudice conciliatore, il tenente dei Reali carabinieri, l'ingegnere-capo del Genio civile. Degli avvocati-procuratori, non ne ho contato che *uno*: la sala, nella parte riservata al pubblico, era affollata.

L'avv. Ostermann, diligentemente esponendo le risultanze statistiche dell'anno decorso, ebbe parole sentite di felicitazione per tutta la Magistratura giudicante, e tessè pubblico elogio all'avv. Cesare Rizzoni, che, pretore di codesto importante Mandamento, rialzò le sorti della Pretura sempre addimostrando, pari all'importanza dell'Ufficio, l'attività, l'ingegno e lo studio.

Trovò parole di giusto sdegno — passando ai reati dei minorenni — contro coloro che indirettamente se ne rendono di fronte alla legge penale responsabili, negligendo o trascurando la debita trascuranza o cura per quelli esseri, che, per ragione di età, sono sottoposti alla loro custodia.

S'augura prossima la riforma rituale del Codice penale, a cui tutt'ora l'indefesso nostro Guardasigilli attende. Ha un saluto affettuoso pel Foro che con la magistratura coopera all'amministrazione della giustizia.

E termina chiedendo all'illustr. sig, Presidente

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Modesta era accorsa ed ebbe luogo un'altra scena più commovente ancora! Si attaccava al collo di Cristiano; non voleva lasciarlo partire, voleva andare con lui per essere più sicura di ricondurlo.

Bisognò che Gervasia impiegasse la violenza per tagliar corto a questa scena d'addio.

Si arrivò a Saint-Martin-des-Bois proprio nel momento in cui il convoglio si metteva in cammino.

Fu dunque dietro alla salma della madre la prima volta nella quale il padre e il figlio si incontrarono.

Per riguardo al mondo il signor di Bussières si chinò verso il fanciullo e l'abbracciò. Cristiano gli rese questo bacio come avrebbe fatto col primo venuto.

Dopo la cerimonia, si ritornò, come d'uso alla casa mortuaria per cenare. Nelle campagne quest'uso, risalta dal fatto che si fanno parecchie leghe per assistere alla sepoltura d'un parente o d'un amico. Si ha coscenziosamente pianto il morto, si è in regola col cuore, ma non collo stomaco, e siccome per lo più non vi sono alberghi, è affatto cosa naturale installarsi nella casa del defunto, in onore del quale si si è incomodati.

Si somprende che se in tale circostanza il costume è di satollare gli invitati, il signor di Bussières non era uomo da mancarvi. Se la cosa non fosse stata tradizionale, egli l'avrebbe resa tale.

Si ha un bel dire d'esser forti e di circondare il cuore d'una triplice corazza, vi sono dei momenti nei quali la fibra paterna la più coriacea vibra suo malgrado. Vedendo suo figlio così naturalmente grazioso e distinto, così ben tenuto, così differente da ciò che se lo figurava, un soffio d'orgoglio, se non di tenerezza, gli salì al cervello, e prendendo il suo erede per mano, fece di gruppo in gruppo il giro di tutti i cappanelli di gente nel cortile del castello, rispondendo ai complimenti di condoglianza dei suoi invitati.

Lo si complimentava anche su Cristiano ed egli s'appropriava queste lodi come se si trattasse d'una sua buona opera morale, non meno che fisica, come se avesse coltivato egli stesso questo fiore gentile, del quale non aveva nemmeno voluto udir parlare da sette anni.

— Non era al castello? chiedeva uno.

— Non l'ho mai visto, diceva un'altro.

— È però buono, soggiungeva un terzo.

— Sapete, rispondeva il barone, che l'educazione d'un fanciullo è una cosa grave; le madri lo guastono invece di educarlo virilmente. Io ho voluto farne un uomo e sottrarlo a questa influenza; ma lo tenevo sempre d'occhio e....

Qui vedendo che suo figlio lo guardava attonito, e temendo che facesse opera di terribil fanciullo, il barone giudicò prudente allontanarlo, e gli disse:

— Va a ricordare ai servi che abbiamo fame e che sarebbe ora di mangiare.

Cristiano non se lo fece ripetere due volte, solamente, approfittando del tumulto e della folla in luogo di recarsi a palazzo, traversò un cortile secendario dove aveva rimarcato una porta aperta che s'apriva alla campagna, e a testa nuda si mise a correre come un piccolo ladro nella direzione di Chamblay.

Una sola persona aveva rimarcato questa manovra; cioè Gervasia, che era troppo astuta per non comprendere che in ogni caso i suoi interessi in questo affare non avrebbero sofferto.

Il barone poco dopo, fatto il suo giro, avendola vista in un angolo del cortile s'avvicinò a lei e le disse:

— Mia buona donna, voi siete la nutrice di Cristiano non è vero?

— Si, signor barone.

E fece una pittoresca riverenza che alcuno mai le aveva insegnato.

— Mi sembra, riprese il signor di Bussières con quel tanto di buon umore quanto quel giorno di cordoglio poteva permettergli senza sconvenienza, d'avervi fatto paura una o due volte; ma rassicuratevi non sono tanto un diavolo. Ho anche da indirizzarvi un complimento sincero pel modo col quale avete giustificata la fiducia che avevamo in voi.

Gervasia stordita, confusa, prese un angolo del suo grembiale e fece una riverenza ancor più comica della prima.

— Però, proseguì il barone, per quanto bene mio figlio si trovi presso di voi, è naturale che ora lo richiami a me.

La paesana si portò agli occhi quell'angolo di grembiale che faceva girare qua e là.

— Non bisogna desolarsi, mia buona donna, riprese il signor di Bussières, ricordatevi che sarete sempre la benvenuta al castello.

Gervasia emise come dei gemiti.

— Ecco di che consolarvi per oggi, continuò il barone porgendole due luigi, che la contadina ebbe però la forza di far sparire nella sua saccoccia; fra due o tre giorni regoleremo il nostro piccolo conto, e questa sarà per me una nuova occasione di testimoniarvi a qual punto sia soddisfatto... Parola d'onore si sarebbe fortunatissimi d'aver figli potendo affidarli a voi.

— Il signor barone è assai cortese! disse Gervasia abbassando gli occhi.

— E così è stabilito: lo custodisco io.

In questo momento rientrava al castello un affittaiuolo dei dintorni, il quale aveva approfittato dell'intervallo fra i funerali e la cena per fare una corsa fino a casa sua.

— Parlate forse del vostro figliuolo, signor barone? interruppe egli.

— Si, non voglio più che mi lasci, ne farò un mio amico, un mio camerata, un compagno di tavola; gli insegnò a cacciare, a cavalcare....

— Cavalca di già, disse fieramente Gervasia.

— Vedete quanto è forte! è di buona razza! i Bussières furon sempre nerboruti come centauri. Bisogna anche che mi applichi a fargli un piccolo stomaco da struzzo... Ciò mi distrarrà.

— In questo caso, riprese l'affittaiuolo ridendo, fareste bene farlo rincorrere perchè lo vidi dirigersi in fretta verso Chamblay.

— Ma che! era là un minuto fa. Cristiano, Cristiano!

Ma l'eco solo rispose a questo appello.

— Non vi può udire, ora è di già assai lontano, disse l'affittaiuolo.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

che voglia, nel nome augusto del Re, dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

L'avv. Ostermann s'ebbe alla fine meritamente le congratulazioni e gli applausi dei presenti.

ALL' « ADRIATICO »

Mirano *9 gennaio* — Ci scrivono:

(P. E.) Nell'*Adriatico* di questa mattina figura una corrispondenza, che perchè anonima devesi ritenere del solito corrispondente porta lettere.

Perchè ognuno sia informato del perchè la Giunta rifiutò l'approvazione all'impiegato Gazzetta, sarà bene accennare ad alcuni fatti.

La Giunta, presenti tutti i suoi membri, all'unanimità; e non il Sindaco, deliberò di non voler il Gazzetta perchè non gli offriva sufficienti garanzie per affidargli mandato di fiducia.

Le Ditte assuntrici del Dazio possono fare quanta resistenza vogliono ma i contratti sono contratti e la Giunta di Mirano, rappresentante del Consorzio daziario, è fermamente decisa a volerli rispettati.

Per dimostrare quanto la Giunta fosse nel vero negando l'approvazione al Gazzetta basti dire che questo signore fu recentemente fra i testimoni di un processo per oltraggi, processo che andò come Dio volle, tanto che la Procura Generale impressionata dal fatto fece che il P. M. si appellasse e fra breve il processo sarà svolto al nostro Tribunale.

Del resto da un po' di tempo tutto deve avere colore politico e l'*Adriatico* cerca sempre di dividere gli animi nel nostro paese.

Noi certo non abbiamo paura ed aspettiamo gli eventi e solo viviamo nella lusinga che la Giunta Municipale continuerà in un'amministrazione decisa ed energica senza curarsi di chi scrive tanto per scrivere.

Certo col tempo non tutti potranno continuare a ridere impunemente, ma un po' di castigamatti farà bene anche fra noi.

Adria *8 gennaio*

(S.) — Ad iniziativa dell'egregio direttore di queste Scuole elementari, prof. Ciriello e degli insegnanti tutti sta per istituirsi un Patronato, avente lo scopo di favorire la frequenza alla scuola di quei fanciulli che non possono recarvisi per mancanza o insufficenza di indumenti e per dare i libri agli alunni poveri delle classi superiori.

Domenica, 11 corrente, vi sarà la prima adunanza di tutti i cittadini, invitati per deliberare sui mezzi più opportuni al conseguimento del nobilissimo scopo.

Si spera che la cittadinanza, accogliendo con piacere la generosa iniziativa, vorrà adoperarsi affinchè tra breve divenga l'idea un fatto compiuto.

L'altro giorno vi fu la solenne inaugurazione della bandiera della Società *Esercito*, presente il generale on. commendator Sampieri.

Domenica 11, serata a beneficio delle cucine economiche, data da alcuni pattinatori di Venezia e della distinta violinista Guglielmina Guarnieri.

Este *9 gennaio* — Ci scrivono:

(E.) A commemorare la triste data che segnò l'amara dipartita di quel Re grande e galantuomo che fu Vittorio Emanuele furono a mezz'asta spiegate ne' pubblici e privati palazzi le bandiere abbrunate, venne dalle autorità municipali pubblicato un bellissimo patriottico manifesto, ed il monumento che ci ricorda sempre l'amato sembiante di Re Vittorio venne coperto di corone: da questa mane alle dieci si è montata una guardia d'onore.

Mi si dice che a ricordare il funebre anniversario taccciono le pubbliche scuole. Benissimo che con codesto procedimento s'intenda di far compartecipi al lutto nazionale anche i piccoli alunni, ma noi pensiamo che non sarebbe stato fuori di luogo che almeno un'ora di scuola si fosse tenuta, ed in quell'ora insegnar a' figli nostri che, se codesto mesto giorno indicava vacanza, non era per loro svago e divertimento, ma per onorare la memoria santa del defunto Re e dover quindi dedicar le ore di codesta giornata a studiar sulle pagine della storia, perchè i Grandi meritano d'esser sempre onorati.

— Mancò a' vivi il sig. Angelo Pelà quasi improvvisamente. Esattore da moltissimi anni, ricco benefattore lasciò di se eccellente memoria ed il compianto dei suoi concittadini dei quali sempre s'è fatto amare.

Treviso, *9 gennaio*. — *Un colpo di fucile.*

Ier l'altro accadde a Fiera un accidente che poteva avere serie conseguenze.

In una casa abitano due famiglie; in una di queste, da parte degli uomini, ci si diletta a tirare alle passere. Ier l'altro, dopo la solita caccia, il fucile era in un canto appoggiato al muro, quando i ragazzi furono attorno all'arma e, giuocando, la fecero cadere a terra. L'arma scattò, e la scarica di pallini, ma quasi a bruciapelo, andò a colpire certa Bortolanza Giovanna d'anni 24, una delle inquiline della casa. La ragazza s'ebbe una grave lacerazione al polpaccio della gamba sinistra.

Fortunatamente fu colpita in quel punto, e l'osso non venne intaccato. La Bortolanza è all'Ospedale in istato non grave.

Un consigliere comunale che si getta sotto un treno

L'altro ieri nel pomeriggio, il cav. Vergano Filippo, consigliere comunale di Montemagno, presso Casale, si gettò sotto il treno proveniente da Mortara, ad un chilometro e mezzo circa dalla stazione di Casale.

Il movimento del Vergano fu così rapido, che il macchinista non s'accorse in tempo per dare il controvapore.

Le ruote dei veicoli gli spiccarono nettamente la testa dal busto.

Leone XIII arbitro fra Belgio e Portogallo

La mediazione offerta dal Pontefice intorno alla delimitazione del territorio di Mutua Yamvo, contestato fra il Portogallo ed il Belgio riveste un carattere di vero arbitraggio; infatti l'offerta di mediazione è stata accompagnata dalla clausola formale, in virtù della quale le parti interessate si impegnano di accettare come definitiva le decisione pontificia.

CRONACA GIUDIZIARIA

I drammi della vita reale

IL PROCESSO DI QUESTI GIORNI A TOLONE (*)

Impressioni di udienza

Le due amanti — La Laure — Fouroux — Gli interrogatori — Il marito — Dichiarazione degli accusati.

Draguignano 8 gennaio.

Al Fouroux, che era un grande e fortunato Don Giovanni malgrado la macchia color feccia di vino che gli copre il volto, piaceva, a quanto pare, la varietà. È impossibile di immaginare due donne più differenti tra loro della signora Audibert e della signora di Joncquières, le due amanti che lo accompagnano sul banco della Corte d'Assise del Varo.

∴

La signora di Joncquières è una creola dalla carnagione calda, dagli occhi languenti, dalla voce seducente e armoniosa; un po' troppo opulenta forse, come un fiore tropicale immaturamente sbocciato; ma quanta distinzione e quanta leggiadria! che languido modo di porgere! che arte specialmente nel comporre le labbra ad un molle sorriso di rassegnazione! quanta dolcezza, quanta seduzione nello sforzarsi di sottacere i particolari scabrosi.

Il plebeo Fouroux, sindaco radicale, fu precisamente affascinato da quella distinzione.

La signora di Joncquières veste deliziosamente un abito nero guernito di velo, molto spallato, e un cappellino piumato che certo non è creazione di una modista di provincia.

La signora di Joncquières si è maritata nel 1876 ed è madre di due figli.

∴

Vicino di lei, la signora Audibert, il tipo della divorziata caduta nell'intrigo provinciale. E' il tipo della donna ardita, talvolta fino all'impudenza; si trova qui come ad un teatro, forse felice, chi lo sa! di rappresentare una parte in un processo celebre. Si indovina in lei la donna esperta per la quale il vizio non ha più segreti. Sa padroneggiare abilmente il suo sguardo, ha la corporatura stretta in una *toilette* pretenziosa e di cattivo taglio; i capelli sono accorciati ed abbassati *à la chien* sulla fronte, come si usava a Parigi cinque anni fa. La signora Audibert, giuocherella leziosamente, con una matita d'oro, nel mentre tiene nell'altra mano un libriccino, nel quale si prepara a scrivere delle note.

∴

Nulla da dire sulla levatrice, la signora Laure, matrona quarantacinquenne, sordissima, rossa e dura in volto. Pare ad ogni momento che il suo giubbetto debba scoppiare sotto una pressione troppo continua.

∴

In quanto al signor Fouroux, la sua fisionomia non è tanto sgradevole, come si asseriva. La famosa macchia color feccia di vino gli copre appena una parte del volto, sotto l'occhio destro, ma i lineamenti sono regolari. La barba elegantemente tagliata in punta, lo sguardo un po' vago, come quello dei marinai avvezzo a perdersi nell'orizzonte. E' noto che prima di diventare sindaco di Tolone, a trent'anni, il signor Fouroux fu per vari anni ufficiale di marina. Si indovina che si è di fronte ad un uomo intraprendente, ardito, alquanto superbo della sua persona. Il signor Fouroux si sforza di parere impassibile.

∴

Alle prime domande del presidente, la signora di Joncquières risponde con voce assai calma e serena: « Mi chiamo Giovanna di Joncquières, nata Richard di Chicourt, di trent'ott'anni, nata nelle Basse Terre, abitante a Tolone. » E siccome la signora Laure, assai sorda, ode difficilmente le domande direttele sul suo stato civile, la signora di Joncquières le si china compiacentemente all'orecchio per ripetergliele e facilitare l'interrogatorio.

∴

Il signor di Joncquières non interviene all'udienza, malgrado le istanze della stessa difesa di sua moglie. Egli interviene però nel processo. « Era dovere del signor di Joncquières, dice il suo avvocato, il signor Roche, del Foro di Tolone, le cui conclusioni vennero accolte dalla Corte, — era dovere del signor di Joncquières, di intervenire in un dibattimento che interessa il suo onore e quello dei suoi figli. Egli vuole poter dare delle spiegazioni circa a dei passi che furono svisati; vuole confrontare le calunnie e le ingiurie. Non intende di costituirsi parte civile contro la madre dei suoi figli, ma si costituisce contro i tre altri accusati. E' questo che vengo dichiarare qui, a nome suo, aggiungendo che egli non comparirà volontariamente come testimonio alla sbarra, a meno che non lo si voglia trascinare qui a viva forza, ove si intenda ancora di accrescere lo scandalo. D'altronde, la sua qualità di parte civile è incompatibile con quella di testimonio. »

∴

L'avvocato Blache, difensore della signora di Joncquières, insistette invece, ma invano, perchè il signor di Joncquières venisse citato. — « Il suo contegno odierno, diss'egli è strano, fantastico; lo si deve sentire come testimonio. Sono i suoi errori, le sue stolte confidenze che trassero qui sua moglie, poichè la signora di Joncquières è sempre sua moglie. Essa ha fatto opposizione ad una sentenza di divorzio profferita in contumacia contro di lei. »

∴

Principiò quindi l'interrogatorio della signora di Joncquieres, la quale confermò colla maggiore schiettezza, tutti i fatti come li abbiamo narrati. Le sue parole furono schiaccianti per il signor Fouroux. Senza accusarlo direttamente, ne raccontò tutta la condotta che infatti, non potrebbe apparire più spregevole.

Notevole poi, psicologicamente, la sua dichiarazione confermante che il signor Fouroux voleva ad ogni costo che ella si assoggettasse alla dolorosa, straziante e ripugnante operazione da lei subita presso la levatrice Laure.

— Fu lui che lo volle, diss'ella. Io sono di carattere abbastanza risoluto, e se fosse occorso non sarei più al mondo...

« D'altro canto, conosco il carattere di mio marito. Lo ritenevo uomo da perdonarmi. Ero decisa ad andargli incontro al momento del suo sbarco. Speravo di ottenere il suo perdono, ma com'è naturale, mio figlio non avrebbe potuto entrare nella mia famiglia. Sarebbe stato necessario che il signor Fouroux si fosse occupato di lui, ed il signor Fouroux mi ha risposto che egli nè lo avrebbe potuto, nè lo avrebbe voluto. »

∴

La signora Laure interrogata dopo la signora di Joncquières, è tanto sorda che il presidente si trovò costretto a chiamarla vicino al banco della Corte e di strillarle le sue domande all'orecchio. La signora Laure dalla quale fu quasi impossibile di cavare una spiegazione, si rifiutò di pronunciare la parola *aborto*, che a quanto essa dice le suona male! Affermò che il trattamento da lei fatto seguire alla signora di Joncquières era inoffensivo e che il parto avvenne naturalmente.

∴

Nel suo interrogatorio la signora Audibert dichiarò di avere conosciuto il signor Fouroux fino da quando egli frequentava il Liceo, di cui suo padre era censore; — negò recisamente di essere mai stata sua amante, malgrado ogni affermazione contraria del sindaco di Tolone. Riguardo all'aborto essa sostenne di essersi adoperata soltanto per cedere alle insistenze di Fouroux che, a suo avviso, era impegnato in un ginepraio da cui bisognava salvarlo. Fu lui però, aggiuns'ella, che volle andare fino al fondo. Per me, cercai ogni mezzo di dissuaderlo; prevedevo i disgraziati avvenimenti che sono successi, e se egli mi avesse dato ascolto, nessuno di noi sarebbe qui. ».

Le sue parole che confermano del resto anch'esse tutti i fatti da noi esposti con ampiezza di particolari, furono frequentemente interrotte dal pubblico, specie quando si addentrò a descrivere i particolari dell'aborto, tantochè il presidente minacciò di fare sgombrare la sala.

Riguardo alle famose lettere anonime la signora Audibert disse che fra lei ed il signor Fouroux furono ventilati vari modi di troncare la tresca, anche avvertendo il signor di Joncquières. Il signor Fouroux era specialmente turbato dall'idea che la signorina Leguerré, sua amante in titolo e madre dei suoi figli, denunciasse i fatti saputi anche da lei, al Tribunale. Aggiunse e risultò provato che le correzioni che si leggono sulle minute delle lettere anonime furono vergate di proprio pugno dal signor Fouroux!

∴

Il signor Fouroux, interrogato a propria volta, rispose con infinite reticenze alle domande del presidente; dichiarò che la signora di Joncquières nel parteciparli la sua gravidanza, gli manifestò il proposito di volersi procurare un aborto — minacciando, diversamente, di togliersi la vita. Non mossi, diss'egli, da alcun concetto personale, non vidi che lo stato d'animo della signora di Joncquières e l'obbligo in cui mi trovavo di darle aiuto; avevo piena fiducia nella signora Audibert, e per questo mi rivolsi a lei per avere una levatrice. Negò poi di avere mai saputo che nella nota gita in mare, che il signor Fouroux qualifica una gita di piacere, la signora di Joncquières, abbia gittato nella rada il vaso di cristallo che conteneva la prova della sua colpa.

In quanto alle lettere anonime da lui vergate, il signor Fouroux disse che era suo intendimento di romperla definitivamente colla signora di Joncquières, poichè temeva che il marito venisse a sospettare le loro relazioni.

— *Il Presidente.* Era per questo che le scrivevate delle lettere dandole appuntamento la mattina per tempo, e nelle quali la minacciavate di un'azione da parte del Pubblico Ministero!!

— *Fouroux.* Era un pretesto per farla alzare di buon'ora, dacchè non è solita ad uscire dalla sua camera prima di mezzodì *(ilarità)*.

— *Il Presidente* dopo aver fatto osservare la stranezza di una tale risposta, dichiarò chiusa l'udienza.

A. BATAILLE.

∴

LA SENTENZA E LA CONDANNA

Abbiamo dato la relazione della prima udienza, per rendere più colorito il resoconto del processo.

Riassumiamo ora le altre due giornate di dibattimento, seguite dalla sentenza.

Dopo l'audizione dei testimoni fra cui quello del signor di Sainte Colombe che dichiarò di avere agito sotto l'impressione dello sdegno suscitato in lui dalla condotta di Fouroux verso la signora di Joncquières, e quello del dott. Cougy, perito dell'accusa che dichiarò che le sostanze somministrate dalla levatrice Laure, alla signora di Joncquières non avevano alcuna proprietà abortiva, nel mentre invece l'operazione eseguita poteva esserle fatale, il procuratore della Repubblica, signor Vulliez, pronunciò una requisitoria, notevolissima per elevatezza di concetto e per imparzialità.

Il Pubblico Ministero sostenne che la signora di Joncquières deve essere colpita con moderazione, poichè fu il signor Fouroux che la spinse al delitto. Ella fu sempre sincera nelle sue confessioni, disse, è già amaramente punita colle lagrime che fece spargere.

La signora Laure è una di quelle odiose matrone, cui bisogna infliggere una punizione esemplare. Sono un pericolo pubblico. La signora Audibert è un'intrigante che si trova immischiata in tutto questo scandalo, non per devozione verso il signor Fouroux, ma per interesse e per calcolo, per tenere il sindaco di Tolone nelle sue mani.

In quanto al signor Fouroux egli ha commesso più che un delitto, ha commesso un'infamia col torturare vilmente una donna, col denunciarla a suo marito. Non si può nemmeno alludere a circostanze attenuanti quando si ricorda la sua inqualificabile condotta. Egli ha dato il triste spettacolo di un uomo che si ripara dietro a due donne, invece di affrontare il pericolo e di salvare almeno in mezzo a quel naufragio della sua vita il suo onore di galantuomo. « Provo un solo dolore, conchiuse il Procuratore della Repubblica, che la mia parola non sia all'altezza del mio sdegno. »

∴

Dopo le difese, che furon[illegible], la Corte, udito il verdetto dei giurati [illegible]formità alle conclusioni del Pubblico Ministero, pronunciò una sentenza di condanna di tutti gli accusati.

La levatrice Laure, la signora di Joncquières e la signora Audibert furono condannate rispettivamente la **prima a tre anni, la seconda a due e la terza a diciotto mesi di carcere** e il signor Fouroux **a cinque anni di reclusione.**

(*) Vedi *Gazzetta* di ieri.

Manifestazione antitedesca

A Toulouse un certo Lind, bavarese, aperse una drogheria, recentemente prendendo tutto il personale francese. Ma avant'ieri si fece venire da Strasburgo un impiegato tedesco. I quindici commessi francesi e il gerente rifiutaronsi di sedere a tavola con lui. Poi uscirono a raccontare la cosa. Allora parecchie centinaia di persone si affollarono davanti alla drogheria, cantando la marsigliese e insultando i tedeschi. Il Lind fu obbligato a chiudere, perchè la Polizia fu impotente a disperdere la folla.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 gennaio: S. Iginio p. m.
Lunedì 12 gennaio: S. Probo.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 36.
Temp. mass. del 9: 0.7 — min. del 10: — 2.0.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Un lascito a Venezia — Si annuncia che il conte Giulio Balbi-Valier, qualche tempo fa a Pieve di Soligo, ha lasciato erede il nostro Municipio (usufruttuaria in vita la moglie) del suo palazzo a S. M. del Giglio, fondamenta Duodo o Barbarigo, affinchè vi si istituisca un'Ospizio per *cronici incurabili cattolici*, sotto determinate condizioni e nella speranza che sia nucleo ad altri lasciti, coi quali si possa completare l'istituzione. Ha pure lasciato in custodia al Municipio di Venezia arazzi, ritratti di famiglia, un fanale da galera che appartenne al Doge suo antenato, 12 quadri del Guardi, carte e documenti storici di famiglia, il tutto da custodirsi in una sala del Museo civico.

Tanto a questa sala, quanto all'Ospizio dovrà esser dato il nome del testatore.

Decesso — È morto ieri mons. Luigi Bonta Filetto, arciprete della Basilica Marciana. Le campane di San Marco e d'altre chiese dettero coi loro rintocchi ai fedeli il triste annuncio.

Monsignor Bonta Filetto era dotto e pio sacerdote; esercitava il suo alto Ministero così nobilmente che s'era acquistato l'affetto dei suoi parrocchiani e di quanti lo conoscevano.

Veterani 1848-49. — In occasione dell'anno nuovo la presidenza del Comitato veterani 1848-49 inviò questo telegramma al conte Visone, ministro della R. Casa:

Rispettosi auguri di felicitazione a S. Maestà il Re ed alla augusta Reale Famiglia pel nuovo anno.

Vicepresidente T. C. Penzo.

A questo dispaccio fu risposto:

Per incarico sovrano ringrazio codesto Comitato delle felicitazioni rivolte alla Reale Famiglia in occasione del nuovo anno.

Il Ministro Visone.

— I veterani del 1848-49 sono invitati ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone Coletti Dionisio che avranno luogo nella chiesa di S. Marco questa mattina alle ore 10 e mezza. Il luogo dell'unione è all'abitazione del defunto, Frezzeria Piscina N. 1672, ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

Bastimenti avariati. — In causa della forte corrente, venne strappata l'ancora del vapore inglese *Khaliff*, carico di carbone, che era ancorato davanti la riva della Bragora.

Il *Khaliff* fu portato a sbattere in fianco al guarda-porto *Esploratore*, che è ancorato di fronte al ponte dell'Arsenale.

L'*Esploratore* ebbe un grave danno nella *tambura* destra, e fu spinto verso la riva di San Biagio.

Cessata la forza della corrente, il *Khaliff* tornava ad ancorarsi davanti la Bragora.

— Il vapore *Peloro* della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Trieste, perdette entrando in porto il timone, e fu costretto a ritardare la sua partenza che doveva aver luogo ieri per riparare all'avaria.

Il cav. Cini, a proposito delle parole con cui egli avrebbe chiusa la seduta dell'altra sera dopo la conferenza del prof. Magno, ci manda una lettera, di cui pubblichiamo la parte sostanziale. Il cav. Cini deve però persuadersi che i nostri apprezzamenti sono il risultato puro e semplice dell'impressione riportata dall'intiero uditorio, che lasciamo quindi giudice anche della sua rettifica:

« Al contrario di quanto si asserisce, prima di sciogliere l'adunanza, *ho ringraziato a nome dell'Ateneo l'egregio dott. Magno della sua interessante lettura*, la quale, ho soggiunto (e questo è vero) sebbene non abbia presentato nulla di nuovo e che non fosse già noto a *tutti quei medici* che hanno seguito con diligenza quanto si venne pubblicando fino ad oggi su questo argomento dai più illustri clinici di Berlino e di Vienna, di Francia e d'Italia, ha però il pregio grandissimo di dare ai non medici una idea chiara ed esatta della scoperta di Koch e della sua storia, della sua importanza, del modo della sua applicazione, e degli effetti fisiologici e terapeutici che fino ad ora se ne ottennero.

Ho quindi conchiuso che ogni deduzione assoluta mi sembrava per il momento inopportuna, e che spettava al tempo ed alle ripetute e moltiplicate osservazioni il pronunciare un giudizio definitivo sul reale valore della linfa di Koch nella cura della tubercolosi dell'uomo.

Le sarò gratissimo, egregio sig. Direttore, se ella vorrà pubblicare nel prossimo numero della sua *Gazzetta* questa mia rettificazione, mentre ho l'onore di dichiararmi

Di lei obbl. D.r G. CINI ».

Per gli operai disoccupati — La Compagnia *Riunione Adriatica di Sicurtà* ha offerto al Comitato pei sussidi agli operai disoccupati, a mezzo del signor Davide Richetti L. 200 che vennero versate al cassiere signor Ratti.

— Il totale delle somme ricevute dal cassiere a tutto il giorno 10 corrente, ammontano a lire 13,916.51.

Contro i calzolai — I ladri in questi giorni pare abbiano preso di mira i calzolai.

Il giorno 6 alle 11 ant. una sconosciuta si introdusse nel negozio del calzolaio Flebus a S. Silvestro con un pretesto qualunque — e gli rubò un paio di scarpe del valore di 8 lire. Chi è la ladra? La Questura non sa dirlo.

Il giorno 7 ancora degli ignoti dalla mostra esterna del calzolaio Girolamo Monareto a S. Polo rubarono un pilastrino di legno del valore di 8 lire.

Finalmente l'altra notte degli altri.... ignoti, mediante chiavi false, introdottisi nella bottega del calzolaio in Calle della Madonetta giù del Ponte Cavagnis, gli rubarono tre paia di scarpe usate che quel Crispino doveva accomodare.

Calzolai — all'erta!

E sempre la neve. — È finita di cadere dal cielo la bianca visitatrice, ma non han cessato di piovere sul tavolo del cronista gli infiniti reclami dei cittadini sullo sgombero delle vie. Tutti s'aggirano intorno a questo quesito: I quartieri estremi della città non hanno gli stessi diritti di S. Marco e vie adiacenti?

Giriamo la domanda al chiarissimo ispettore degli attrezzi assessore Ratti, citando un fatto a suffragio di essa. La Calle Racchetta a S. Felice è certo una delle più frequentate vie di quel quartiere che pure non è molto distante dal beniamino S. Marco. In quella Calle vi sono le Scuole elementari, Scuole tecniche, Scuole diurne e serali e vi è il passaggio per il Liceo Marco Foscarini.

Ebbene: fino all'ora in cui scriviamo, essa è assolutamente impraticabile.

Figuriamoci a S. Marta!

— Ieri l'altro, sempre a causa della neve, alle 4 e mezzo un soldato del 76° reggimento fanteria, che passava in Campo la Bragora, scivolò e cadde in malo modo. Fu soccorso da alcuni pietosi — trasportato alla Croce di Malta — curato — poi condotto allo Spedale di Marina a Sant'Anna.

Sulla pubblica via. — Giacomo Ferrari, di 36 anni, perlaio, abitante in calle Basso a San Cristoforo e Giuseppe Zanutto di 36 anni, facchino, abitante in Calle Bressan, furono trovati l'altra sera ad ora tarda ubbriachi fradici sdraiati sulla neve. Entrambi vennero trasportati all'Ospedale.

Ufficio dello Stato Civile

6 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Padoan Francesco, facchino con Contin Luigia, fiammiferaia, celibi — Ceccato Luigi, fabbro con Bozzini Giuseppa, casalinga, celibi — Calderan Domenico, compositore-tipografo con Luz Anna, domestica, celibi. — Zanuttin Antonio, calzolaio, vedovo terze nozze con Broch Anna, già cameriera, vedova.

Decessi: Giacomuzzi Milani Elena, 82, vedova, benestante, Venezia — Saudon Lupi Maddalena, 78, ved., già sarta, id. — Voltolina Giani Pierina, 72, ved., casal., id. — Sola Caterina, 31, nubile, stiratrice, id — Gaspon o Caspon Giovanna, 25, nubile, casal., id. — Tealdo Eugenio, 83, coni., già negoziante, id. — Crosara Giuseppe 72, ved., pescatore, Chioggia — Scarpa Luigi, 49, celibe, facchino, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Pravisdomini.

Dichiarazioni

In seguito alla divisione dell'Azienda commerciale seguita tra i fratelli Vincenzo e Nicolò Federico Zamarchi di Antonio fin qui proprietari della ditta A. D. fratelli Ortis, rimane d'ora innanzi, e con effetto da 1. agosto anno decorso, quale unico proprietario e firmatario della ditta stessa il sig. Vincenzo Zamarchi, pel negoziato di frutta secca, vini, acquavite ecc., S. Polo, 629.

Inserizioni

N. F. Zamarchi, negoziante frutta ed erbaggi, oli, vini e formaggi e frutta secca, S. Polo, 130.

Cariddi e Cornelio, importazione vini, prodotti delle provincie meridionali, rappresentanze, commissioni e spedizioni, S. Marco, 1080.

Società nazionale di mutua assicurazione a quota fissa « La Venezia » rappresentata dal direttore generale sig. Reami Eliseo, con ufficio a S. Polo, 1298.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio, N. 4 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — Relazione e R. decreto che approva il regolamento universitario — R. D. che approva il regolamento riguardante le attribuzioni dell'ufficio per le opere governative e edilizie di Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Nomina della Commissione consultiva per la fillossera — Nomina della Commissione consultiva per la pesca — Stato sanitario del R. esercito nel mese di novembre 1890 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Codali Adele (ditta Codali e C.), fiori, Milano — Dossena Luigi, manifatture, Milano — Grazia Ersilia, pane e paste, Roma — Rochas Samuele, manifatture, Roma — Fanucci Clemente, di Ponte Buggianese, Lucca.

Moratorie

Andreucci Dante, pellicceria, Ancona — Cacciacarne Carmela, di Foggia, birraria, Lucera — De Stasio Francesco Paolo, di Foggia, coloniali, Lucera.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 10 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 85
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 68
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 70	123 90
Francia	3	101 15	101 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 23	25 30	25 24	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 10

Red. it. cont.	93 75 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 95 —	Sovvenzioni	78 —
Az. Medit.	527 —	Società Veneta	102 —
Banca generale	391 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a 3 mesi	101 30
Navig. generale	375 —	Londra a 3 mesi	25 27
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 10

Rend. cont.	93 80	Banca subalpina	— —
» fine	93 92	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	523 —	Banco sconto	99 —
» » merid.	679 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	501 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1650 —	Cass sovvenzioni	5 —
» Torino	406 —	Cambio vista s. Fr.	101 40
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 10 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	95 45
» 4 1/2	104 75
Rend. ital.	92 50
Ferr. lomb.	308
» austr.	546
Rend. turca n.	19 20
Prest. spagn. est.	75 5/8
Banca di Parigi	842
Cons. ingl.	96 9/16
Banca di sconto	
Egiz. 6 0/0	490 31
Azioni Suez	— —
» Panama	

Parigi 10 — Chiusura

Italiano 5 0/0	92 77
Franc. 3 0/0	95 55
Id. (n.) 5 0/0	104 92
Id. id. 3 0/0	96 05
Inglese	96 5/16
Lomb. obbl. ant.	336 —
Merid. »	— —
Cred. mob. fr.	43 62
Az. Canale Suez	24 22

Vienna 10

Rend. in carta	90 60
» argento	90 75
» oro	107 95
» senza imp.	103 50
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	307 75
Londra	114 75
Zecchini imp.	5 43
Napoleoni d'oro	9 08

Roma 10

Rend. it. 5 0/0 c.	93 95 —
» per fine	—
Banca generale	386 —
Az. S. Acqua Pisa	864 —
» S. Immobiliare	384 —

Berlino

Azioni Credit	175 —
Cambio Vienna	176 70
Rendita Italiana	93 10

Londra

Consolidato	96 1/2
Rendita Italiana	91 5/8

Genova 10

Rend. 5 0/0	93,97
Az. Banca Naz.	1655,—
Cred. mob. it.	506,—
Ferr. Merid.	680,—
» med.	525,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	392,—
Raffin. Zuccheri	258,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,40
» s. Londra	25.57
» Germania	—,—

Firenze 10

Rend. it.	94 — —
Cambio Londra	25 28
» Francia	101 35
Azioni F. M.	682 —
» Mobil.	505 50

Berlino 10

Mobiliare	175 40
Austriache	110 10
Lombarde	59 20
Rendita italiana	93 25

Londra 9

Inglese	96 9/16
Italiano	91 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,60 — pel 10 dicem. 76,60 — pel 10 gennaio 77,61 — pel 10 marzo 77,89 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,24 — pel 10 dicem. 77,24 — pel 10 gennaio 76,71 — pel 10 marzo 77,99 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,06 — Grano turco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	fermo

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 7 per Trieste vap. ital. « Faro » cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Cragliet[t]o con merci.

Arrivati il 9 da Messina vap. norveg. « Erik-Berentson » cap. Mediton con agrumi e vino a G. Radonich fu D. - da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Delancy con merci a G. Barriera e C. - da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti l'8 per Messina vap. ingl. « Capulet » cap. Eills, vuoto - per Messina vap. sved. « Fanny » cap. Schsultz, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 10 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	97 —	Settem.	— —
Marzo	95 1/2	Decem.	92 3/4

Hamburg 10 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	76 —
Gennaio	78 1/5	Settem.	72 1/4

Anversa 10 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	97 —
Gennaio	100 1/2	Settem.	91 3/4

Parigi 10 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 3/4
4 maggio	»	37 3/8

Budapest 10 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.05/—
Autunno	»	7.78/—

Maiz mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.16/—

Il Ferrari è il protagonista del famoso processo delle guardie di P. S. svoltosi nella nostra città due anni or sono.

Vianello Gaetano, marinajo, di 80 anni, abitante a S. Pietro, Corte Nova, N. 2058, colto ieri alle tre da paralisi sulla pubblica via a Castello, veniva trasportato all' Ospedale dalla Guardia municipale N. 75.

Giovanni Tommasi, di 33 anni, facchino, abitante a S. Trovaso, N. 1278, sdrucciolò e cadde riportando una grave contusione al femore sinistro per la quale dovette essere ricoverato all' Ospedale.

E finalmente Anna Branca di 70 anni, abitante all' Angelo Raffaele, al N. 2209 per la stessa causa, riportava contusioni alla spalla sinistra. Anche essa fu trasportata all' Ospedale.

L' « Europa » — Il trasporto *Europa* è entrato ier l' altro mattina nell' Arsenale. Proveniva da Massaua. Lo comanda il capitano di corvetta cav. Edoardo Ruelli — e il suo equipaggio si compone di 130 persone.

Malore improvviso. — Ieri, alle ore una, in Via Garibaldi, certo Vianello Gaetano, d'anni 80, di professione marinaio, venne colto da improvviso malore, e fu trasportato dal Graziottin all' Ospitale militare di S. Anna. — Curato con molta premura da quei valenti medici, veniva poi trasportato al civico Ospitale.

LOTTO — Estrazione del 10 gennaio

Bari	55	38	71	18	40
Firenze	29	89	52	45	7
Milano	70	68	73	27	9
Napoli	9	64	26	8	71
Palermo	32	24	35	70	73
Roma	68	26	52	63	17
Torino	72	83	63	75	21
Venezia	73	78	4	47	14

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Rossini — Iersera alla seconda rappresentazione della *Romeo e Giulietta* di Carlo Gounod, il tenore Cremonini ottenne lo stesso splendido successo di giovedì sera. — Anche la signora Crux e gli altri ebbero maggiori applausi, ed il baritono Biancardi cantò con più efficacia la sua ballata nel primo atto.

Questa sera terza rappresentazione.

— Sabato sera andranno in scena *Gli Adoratori del fuoco* del m. Antonio De Lorenzi Fabris.

Goldoni — Iersera nuovo successo dei *Granatieri*, tanto che, visto il brillante esito della fortunata operetta del *Valente*, questa sera si replica per la nona volta.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *I Moschettieri al Convento* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Santarellina* — commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 2 alle 4;

1. Marcia *Amaro di Udine*, Campiglio — 2. Sinfonia *Si j' étais roi*, Adam — 3. Reminiscenze atto 1. *Gioconda*, Ponchielli — 4. Waltz *Les Sirènes*, Waldteufel — 5. Finale 2. *Ebreo*, Apolloni — 6. Polka *Brillante*, Marenco.

LE ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
in tempo di guerra

Quantunque le tendenze generali della politica europea, inspirate ai sentimenti della civiltà ed alle esigenze economiche delle nazioni, rendano sempre più remoti i pericoli di una guerra, non potranno certamente venire censurate quelle provvide e potenti Compagnie di assicurazione, le quali, militando solto la bandiera della previdenza, hanno pensato ora, precisamente perchè in tempo di pace, alle eventualità, siano pure lontanissime, della guerra.

Ci è gradito pertanto il far conoscere che le *Assicurazioni Generali di Venezia* e la *Riunione Adriatica*, con perfetta parità di intendimenti e di condizioni, hanno compreso, dal primo giorno di quest' anno, nelle condizioni delle loro polizze di assicurazione sulla vita, anche il rischio della morte in guerra.

Questo fatto ha una speciale importanza in oggi che l' obbligo del servizio militare è tanto esteso e generalizzato.

L' esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale assorbono le forze vive della nazione; e dev' essere per conseguenza accolta con soddisfazione la notizia che due così importanti Compagnie abbiano provveduto, perchè, fino a determinati limiti di somme, i loro assicurati, aventi contratti in vigore da sei mesi almeno, possano senza venire assoggettati ad alcun aumento o supplemento di premio, essere garantiti che, anche nella evenienza della loro morte in guerra, le loro famiglie sentiranno il beneficio dell' assicurazione da essi stipulata sul proprio capo.

Un grande incendio
sui « boulevards » a Parigi

Giovedì sera sui grandi boulevards presso il teatro della Renaissance è scoppiato un grande incendio. Sei case rimasero preda delle fiamme; esse furono completamente distrutte. Si teme che vi siano molte vittime.

I *boulevards* rimasero tutta la giornata di venerdì pieni di masserizie e di mobili trasportati dalle case incendiate.

Una immensa folla di curiosi si è assiepata presso il luogo del disastro; la truppa ha disposto i cordoni; la circolazione rimase impedita per molte ore.

Ancora la questione Parnell
Dillon in viaggio per l' Europa

Telegrafasi da New York che Dillon, imbarcatosi per la Francia, dichiarò di essersi deciso ad intraprendere il viaggio causa le difficoltà sorte durante negoziati fra Parnell e O'Brien. Egli ha speranza di salvare la causa irlandese, e ciò con un accordo che assicurasse la fusione delle due frazioni del partito nazionalista.

Dillon ha piena fiducia in O'Brien e negli altri colleghi.

Episodio raccapricciante
del funerale di Agazzi e Ciaramitano

Il *Secolo XIX* di Genova narra un raccapricciante episodio del trasporto funebre dei due fuochisti Agazzi e Ciaramitano, morti nel disastro del *Vesuvio*.

Il convoglio — dice il collega genovese — mosse dall' Ospedale militare, alle 9, dopo la Messa funebre.

Un carro solo portò a mala pena i resti dei due poveri fuochisti alla cappella mortuaria: laggiù, sul piazzale dell' Ospedale, quelle due bare si contesero il misero spazio del carro, e si urtarono per tutti i sensi fino ad averne le tavole smosse ed a lasciar colare sul selciato larga pozza di sangue!!

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Il commercio del petrolio

Roma 10, *ore* 3 *p.*

Vi confermo che la Direzione generale delle gabelle e il Ministero d' agricoltura e commercio studiano i reclami dei nostri importatori e negozianti di petrolio, i quali hanno costituito in Italia i grandi serbatoi. Le casse dei petroli dall' America arrivano sempre più leggiere guadagnando sulla tara a danno del commercio e dell' industria nostra.

Si domanda la riduzione della tara. La questione sarà portata alla Camera se il Ministero non provvederà.

Un temporale a Frascati

È scoppiato stanotte a Frascati un fierissimo temporale: fulmini, grandine e neve. La neve è arrivata all' altezza di 30 centimetri. I giardini pubblici e privati rimasero assai danneggiati dalla bufera. Gli alberi sono in gran parte spezzati. Un fulmine, scoppiato su una stalla, uccise molti cavalli.

Il Tevere minaccia

Il Tevere, che ieri pareva decrescere, oggi — in causa della continua pioggia — aumenta in modo allarmante.

Il ritorno di Crispi

Roma 10, *ore* 7.20 *p.*

Il *Fracassa* di stamani dice che l' onor. Crispi ha ritardato il suo ritorno da Napoli fino a domattina. Il primo ministro arriverà però in tempo per assistere domani alla firma reale e pel pranzo diplomatico di domani sera.

Un milione e mezzo per Roma

Secondo la nuova legge per Roma, è cominciato oggi l' incameramento dei beni delle confraternite.

Il Governo, secondo il disposto della legge, deve assumere l' obbligo della beneficenza pubblica.

Perciò lo Stato ha messo oggi a disposizione del Comune un milione e mezzo pel servizio ospitaliero.

Le previsioni di Giolitti

Il *Popolo Romano* pubblicò stamane un importante articolo sul bilancio dello Stato.

Esso osserva che le previsioni dell' onor. Giolitti sulle entrate non si avverarono. Bisognerà quindi diminuire il bilancio d' entrata: da sette ad otto milioni sulle dogane — di sei milioni sugli spiriti — di uno sui tabacchi.

Così il disavanzo, che era preveduto in soli 25 milioni, si eleverà invece fino a 40.

La moneta eritrea sarà ritirata

Roma 10 *ore* 8 *p.*

Contrariamente alle smentite di parecchi giornali, vi posso assicurare che la nostra moneta eritrea incontra difficoltà grande in Africa.

Non è difficile che il ministro sarà costretto a ritirarla.

In Africa non hanno corso che i talleri di Maria Teresa del 1735. Neanche le sterline sono accettate dagli indigeni ed hanno molto corso fra i negozianti dell' Africa orientale.

Come si sa della moneta eritrea ne fu coniata una somma di 7 milioni di lire, presa dai 28 milioni dalle piastre borboniche.

Però il Governo sperava di trarre un guadagno perchè all' argento venne unita molta lega. Questo guadagno fu fissato per oltre 500,000 lire, ma le difficoltà della circolazione sono grandissime, addirittura insormontabili.

La morte di un deputato

Telegrafasi da Massa che è morto colà il deputato Pellerano.

Per Cristoforo Colombo

Roma 10, *ore* 9. 50 *pom.*

Il Re ha accettato la presidenza onoraria del Comitato pel quarto centenario di Colombo a Genova.

Riforme scolastiche

I senatori Boccardo e Bucchia compirono la revisione del programma sul Regolamento degli Istituti nautici conforme all' incarico ricevuto da Boselli.

Per l' industria nazionale

Il Ministero ha istituita una Commissione per studiare le condizioni degli Stabilimenti nazionali per la costruzione del materiale mobile delle ferrovie. La Commissione è presieduta dall'ingegnere Ripa. Vi parteciperanno molte notabilità dell' ispettorato ferroviario.

La morte della duchessa Torlonia

Notizie da Saint-Moritz annunziano la morte della duchessa Torlonia, moglie dell' ex sindaco di Roma, che non aveva che 28 anni. Varie famiglie dell' aristocrazia prendono il lutto.

Il Bollettino militare

Tolgo dal *Bollettino militare* d' oggi le seguenti disposizioni che si riferiscono alle guarnigioni del Veneto:

Germi, capitano del distretto di Udine, è collocato in posizione ausiliaria.

Rizza, capitano nel 46.° regg. fanteria, è ammesso all' aumento sessennale dello stipendio.

Achiardi, maggiore nel 5.° regg. bersaglieri, è trasferito al comando del quarto battaglione di fanteria indigena in Africa.

Goria, capitano nel 47.° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Palamenghi, tenente nel 52.° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del generale Gherzi ed è trasferito al 1.° regg. fanteria.

Bovis, sottotenente nel 5 ° regg. bersaglieri, è trasferito al battaglione bersaglieri nel Corpo speciale d' Africa.

Porta, furiere nel reggimento *Monferrato* è nominato sottotenente maestro di equitazione, e comandato alla Scuola di Cavalleria.

Tamaio tenente in *Savoia Cavalleria* è nominato ufficiale d' ordinanza del generale Gerzi.

Gli ufficiali Fabris, Candeo Scotini, Sala, Minimi e Mainardi avendo partecipato ai lavori della Commissione per le riviste dei quadrupedi ritornano in posizione ausiliaria.

Per le fortificazioni

Roma 10, *ore* 11.05 *p.*

Il Ministero della marina ha divisato di distribuire i fondi per le fortificazioni nel seguente modo: tre milioni alla Maddalena, un milione all' Arsenale di Spezia, un milione e un quarto all' Arsenale di Taranto, tre milioni alle coste.

Queste somme si preleveranno dai fondi destinati all' acquisto dei siluri.

Un prestito smentito

Un comunicato ufficioso smentisce la notizia dei giornali inglesi che il Governo italiano pensi di contrarre un prestito.

La linfa Koch

La linfa Koch fu distribuita agli Ospedali militari di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Massaua.

Notizie varie
Il Credito fondiario — In Vaticano — Per le Opere pie.

Smentite recisamente la notizia messa in giro artificialmente di dissensi sorti fra i promotori del nuovo Istituto di Credito fondiario.. I fondatori dell' Istituto sono convocati pel 14 corrente presso la Banca Nazionale per stabilire la data della firma dell' atto costitutivo della Società e quella della chiamata dei versamenti.

— Coll' udienza di stamane si chiusero i ricevimenti del Papa pel Capo d' anno.

— Si dice che la nuova legge sulle Opere pie si promulgherà ed applicherà con istruzioni telegrafiche il 17 gennaio.

Il presidente della Cassazione Romana

Si annunzia che il senatore Eula ha accettato la nomina a presidente della Corte di Cassazione di Roma al posto del senatore Miraglia.

L' esposizione finanziaria

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il ministro Grimaldi ha raccolto gli elementi per la esposizione finanziaria e assicura che i risultati ottenuti sono meno sfavorevoli di quanto credevasi. Il ministero si dichiarerà contrario alla proposta di aumento del dazio sui grani.

Le decisioni della commissione dei generali

La commissione dei generali oggi ha compiuto i suoi lavori e avrebbe deciso di prolungare il servizio militare fino al 42° anno, di escludere la ferma di due anni in tempo di pace, mantenendo la ferma attuale, di mantenere l' attuale distribuzione delle reclute in reggimenti lontani dai propri distretti e di sopprimere i cavalli ai capitani di fanteria.

Il disastro del Vesuvio

Stamane ebbe luogo una conferenza tra il ministro Brin e Orlando, intorno al disastro del *Vesuvio*.

L' *Italie* dice che Brin è sodisfatto delle spiegazioni date da Orlando pel disastro che disse indipendente dalla costruzione delle macchine.

Possiamo dichiararci lieti che il ministro si sia chiamato così presto soddisfatto dalle spiegazioni date dal costruttore del *Vesuvio*. Però ci pare che soltanto una commissione tecnica avrebbe potuto giudicare dopo un' inchiesta fatta a bordo se le cause sono del tutto indipendenti dalla costruzione.

In ogni modo, siccome gli articoli di due autorevoli giornali romani, in opposizione a poche nostre osservazioni fatte l' altro giorno, ci invitano a parlare, lo faremo con più agio, domani.

N. d. D.

Il Re e la crisi industriale

Il Re ha ricevuto oggi in udienza l' ingegnere Cottrau col quale ha conferito intorno alla crisi delle industrie meccaniche. Egli ne chiese il parere.

Nella conversazione il Re si occupò della istituzione di Borse di studi pei giovani desiderosi di occuparsi nei commerci in paesi lontani.

Lodò l' iniziativa del capitano Camperio e dell' ing. Cottrau a questo proposito.

Dalle Provincie

UNA GRAVISSIMA CATASTROFE
La Volta d' un maneggio crollata
50 soldati e 50 cavalli sepolti
ventidue feriti e tre morti

Reggio Emilia 10 ore 5.10 p.

(*D.*) — Stamani una grave sciagura costernava la città.

Alle 6 e un quarto ant., una batteria del 15.° artiglieria da campagna si era recata nel maneggio militare coperto per le solite esercitazioni.

Da un momento all' altro si sentì un rumore sordo e in un batter d' occhio l' intera tettoia crollò seppellendo tutti i soldati coi rispettivi cavalli e gli affusti da cannone.

La causa della catastrofe va attribuita alla grande quantità di neve caduta, il cui peso non fu sostenuto dalla tettoia del maneggio.

Accorsa gente ed altri soldati si cominciò il lavoro di salvataggio.

Vennero estratti dalle macerie circa 50 soldati e quasi altrettanti cavalli.

Tre vennero trovati morti, 12 feriti gravemente e altri 10 meno gravemente.

Accorsero sul teatro della catastrofe, verso le 8 ant, le autorità militari e civili: fra le autorità militari vi noto il generale comandante la brigata e il colonnello del Genio.

Le vittime appartengono tutte al Comune di Lodi e sono il soldato Ortuani, e i caporali Passerini e Mamoli.

I feriti furono trasportati all' Ospedale, dove alcuni subirono delle amputazioni.

Domani si faranno solenni imponenti funerali ai tre soldati morti.

L' impressione che fece il fatto è grande.

Il ferimento di Ancona

Ancona 10 ore 5.10 p.

(*s.*) L' altro giorno vi telegrafai il ferimento del direttore della raffineria. Incorsi in una inesattezza che rettifico. Il feritore si è dato alla campagna e a tutt' oggi riuscirono inutili le ricerche dell' autorità di P. S.

Il cav. Cartanica migliora.

Una scuola che crolla ad Aquila
Maestri e bambini sepolti

Aquila 10 ore 6.20 p.

(*r.*) A San Demetrio, distante di qui pochi chilometri rovinò il locale delle scuole, e molti bimbi sono periti sotto le rovine insieme al loro maestro.

La banca nazionale toscana

Firenze 10 ore 2 pom.

(*n. i.*) Alla chiusura dei conti della Banca Nazionale Toscana risultò che nonostante la crisi economica essa ha avuto nel corso dell' anno passato perdite insignificanti, notevolmente minori delle altre Banche di emissione. Se ne loda la prudente amministrazione e si mette in rilievo la pregiata severità dello statuto che regge la Banca Nazionale Toscana e prescrive di mettere fra le perdite tutti gli effetti in sofferenza.

La malattia del generale Cialdini

Livorno 10, ore 4. 20 p.

(*f.*) Il generale Cialdini ha passato una notte alquanto agitata.

Stamane era più calmo. Le condizioni generali di salute sono sempre invariate.

I disordini studenteschi di Napoli

Napoli 10, ore 7.5 p.

(*b.*) Continua l' agitazione degli studenti per la negata sessione straordinaria di esami in marzo, su di che vi ho telegrafato ieri informandovi dello sciopero deciso.

Stamane avvenne un grande tumulto. I giovani irruppero sulla cattedra del professore Gianturco, e urlando e fischiando fecero cessare la lezione. I banchi vennero frantumati. Bovio si è recato verso il tocco all' Università e si adoperò per ricondurre la calma. Egli disse ai giovani: « Io amo la protesta, ma non mi piace il subbuglio. »

Il prefetto ricevette una Commissione di studenti ingegneri, e promise di riferire all' on. Boselli le loro lagnanze.

Il Principe di Napoli da Crispi

Napoli 10 ore 7.35 p.

Il Principe di Napoli si recò oggi nel pomeriggio a visitare la famiglia dell' on. Crispi. Crispi parte per Roma stasera.

Dall' Estero

I funerali del Principe di Leuchtenberg
I trattati di commercio — Il principe Nikita

Parigi 10, *ore* 6.5 *p.*

Oggi ebbero luogo i solenni funerali del Principe di Leuchtenberg, cugino dello Czar. Il carro funebre costituito da un affusto da cannone era coperto dal drappo d' oro riservato ai funerali dei membri della famiglia reale di Russia e da bandiere russe e francesi. Quattro reggimenti di fanteria, uno di artiglieria, e uno di cavalleria, resero gli onori militari. Immediatamente dietro al carro venivano tutti gli ufficiali della casa militare di Carnot; poi due figli del defunto, i membri dell' ambasciata di Russia, Floquet, Ribot, i membri del corpo diplomatico, molti senatori e deputati. Lungo tutto il percorso eravi una folla considerevole.

Fra le corone che coprivano il carro funebre del Principe eravene una di fiori freschi violette e rose con un nastro coi colori francesi e russi depostavi pa parte di Carnot e del governo francese.

Si commenta molto nei circoli diplomatici il carattere ufficiale di aperta dimostrazione russofila dato a questi funerali.

— La commissione delle Dogane continuò a discutere la questione della denuncia dei trattati di commercio, e approvò la mozione che dava atto al governo delle sue dichiarazioni di ieri, respingendo la mozione di parecchi suoi membri tendente alla denuncia generale di tutti i trattati e convenzioni.

— Nel pomeriggio il principe di Montenegro visitò Carnot, la signora Carnot, Freycinet e Ribot: Carnot gli ha restituito subito dopo la visita.

PRINCIPI PRUSSIANI IN SICILIA
I padrini del neonato principe tedesco
La politica agricola-commerciale austro-tedesca

Berlino 10, *ore* 6.40 *p.*

Il Principe e la Principessa Federico-Leopoldo di Prussia con un seguito di venti persone partiranno lunedì per la Sicilia, dove soggiorneranno lungamente. Prenderanno la via del Brennero, recandosi direttamente a Napoli.

— Il *Wolff-Bureau* annunzia che l'Imperatore Guglielmo, a tenere a battesimo il suo neonato, invitò la Regina dei Paesi Bassi, l' Imperatore Francesco Giuseppe, il Re Umberto, la Granduchessa vedova Maria di Mecklemburgo, il Duca di Edimburgo, il Duca e la Duchessa di Connaught, la Duchessa Wera di Würtemberg, il Principe e la Principessa Federico Leopoldo, la Principessa Margherita, sorella di Guglielmo, e il maresciallo Moltke.

Il battesimo si farà il 26 gennaio.

— L' on. Mardirff pubblica nella *Post* una lettera in cui dichiara che i liberali e i conservatori proverebbero gravi scrupoli ad abbandonare i legittimi interessi dell' agricoltura tedesca in cambio di un desiderabile ravvicinamento commerciale austro-tedesco senza nessun compenso sopra altro terreno. Tale accordo diminuirebbe la popolarità dell' adunanza austro-tedesca invece di rafforzarla, tanto più che colla clausola della nazione più favorita, quasi tutti i paesi parteciperebbero alle concessioni fatte.

La costituente a Lugano

Lugano 10 *ore* 9.40 *p.*

Domani i liberali terranno qui una grande assemblea popolare.

Kuntzli è atteso e si fermerà qui domani.

Un distaccamento di truppe fu spedito da Bellinzona.

I tentativi per aggiornare le elezioni della costituente sono falliti.

L' Imperatore Guglielmo al Sultano
Una questione finita che torna a sorgere

Vienna 10, *ore* 7.15 *p.*

(G.) Un dispaccio da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* informa che oggi il maggiore tedesco Hülsen ha consegnato al Sultano una spada d' onore e una lettera autografa dell' Imperatore Guglielmo che ringrazia il Sultano dell' aiuto prestato dalle autorità ottomane alla corazzata *Federico Carlo* incagliatasi il 22 dicembre a Mitilene, rinnovandogli le assicurazioni della sua sincera amicizia.

— Lo stesso telegramma dice che il conflitto col patriarcato greco che pareva finito, non è invece ancora terminato. La Porta afferma che le proposte del ministro dei culti dovevano passare al Consiglio dei ministri e ricevere poscia la sanzione del Sultano. Il Patriarcato invece considerò le proposte definitive. Il Sultano divide il parere della Porta.

Padlewski arrestato in Spagna

Madrid 10 *ore* 8.10 *p.*

Padlewski; l' assassino del generale russo Silvertoff ucciso a Parigi che fu fatto evadere, venne arrestato ad Olot in Catalogna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Teresa Caldana ved. Purisiol, i figli, la figlia, il genero e le nuore, le famiglie *Caldana* e *Purisiol* attestano la lora vivissima gratitudine agli ottimi Superiori e Colleghi del R. Arsenale, all' Associazione generale fra gl' Impiegati civili, ai pietosi e tanti amici delle rispettive famiglie e del Defunto, ed a tutti quelli che durante la lunga malattia presero viva parte alle atroci sofferenze del loro diletto **Pietro**, e vollero assistere con tanta carità all' ultima mesta cerimonia, chiedendo venia per le involontarie ommissioni nella partecipazione della luttuosa circostanza.

Venezia 9 gennaio 1891.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaio di Estratto con un pò di sale, dà un eccellente brodo.

Genuino soltanto
se ciascun vaso
porta la segnatura
4 in **inchiostro azzurro.**

I signori medici lo raccomandano o prescrivono come ottimo ricostituente per deboli. malati e convalescenti. 2

Federico Miatto

Nel desiderio di soddisfare maggiormente alle giuste esigenze dei molti suoi clienti. si è determinato di ampliare i propri
MAGAZZINI CON SARTORIA
trasportandosi in
PIAZZA SAN MARCO
Casa Pigazzi-Paccagnella
con ingresso dalla
Calle del Pelegrin Num. 290-292

EMPORIO MOBILI
e Premiato Lavoratorio
TAPPEZZIERE
Venezia - GIUSEPPE BEDENDO - Ponte Canonica
Stanze da Letto in stile e comuni
Stanze da Ricevere idem
Sale da pranzo idem
Gabinetti idem
Mobili coperti in Stoffa.
Specialità Mobili Fantasia per regali
Si assumono commissioni di ammobigliamenti per città, campagna che per l' Estero.

Allievi Macchinisti

Nel locale dell' ISTITUTO ANGELONI, Ponte della Guerra, S. M. Formosa, tutti i giorni dalle ore 1 alle 4 pom., esclusi i festivi, è aperta l'iscrizione a lezioni regolari preparatorie per l'esame di ammissione alla **R. Scuola Allievi Macchinisti.**

Le lezioni avranno principio col giorno 15 Gennaio, e saranno impartite da professori debitamente approvati. 1802

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un' abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L' abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L' esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell' anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

D' AFFITTARSI

In campiello della Scuola S. Fantino anagrafico N. 1887 Primo piano di Casa con sei stanze, portico, cucina con spina d'acqua e magazzino. — Per trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte dei due pozzi N. 2369. 1822

LAVANDERIA
VENEZIANA A VAPORE
S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —
Buonissimi attestati
d' Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

CARLO BARERA
STRUMENTI MUSICALI E CORDE ARMONICHE
d' ogni qualità
MERCERIA SAN SALVATORE
4327 — VENEZIA — 4943
Specialità Mandolini
Alle Società ed ai rivenditori sconto speciale
Noleggi — Riparazioni — Cambi — Accessori
Si acquistano strumenti ad arco ed a pizzicco usati e classici.

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

1891 — 1891

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

ALMANACCHI

Grandioso assortimento delle più recenti novità in

AUGURJ

d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.

Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

ALMANACCHI

1891 - 1891 - 1891

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agl altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5.—

Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candeletta . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Ochroma Lagopus

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

e costa L. **1.50** il Flacon. di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » solo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri d

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crepe e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore.

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L'ANTIPIRINA
del Dottor Knorr
marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi *contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell'aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,* **ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell'inventore dalle**

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno.

Si esiga dalle farmacie l'Antipirina del dott. Knorr contrassegnata colla marca Leone. — Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dottor Knorr, *altrimenti si ritengono falsificate.*

L'antipirina del dott. Knorr, è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell'acqua. (1645)

VERO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* **devono portare la** *firma dell'inventore* **stampata in nero**

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncten

65, Boulevard Voltaire, Parigi.

Si desidera

lezioni *italiano* in contracambio di lezioni *francese*.

Rivolgersi al signor *Tèophile prof. Fèriaud*. Collegio Armeno ai Carmini. 1839

Volete la salute???

IL FERRO-CHINA-BISLERI

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

161

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite
Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimita alla Piazza di San Marco.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt . . .	» 5.50
Acqua Figaro . .	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 5.50
» id Sotocasa	» 4.—
» id Bitazzi	» 2.—

Servono tanto per la barba che per capelli ottiene una bella tinta bruna o nero

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Savagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 12 gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Il progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica

Chiesa e Stato

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 9 gennaio.

(*V. Riccio*) È stato annunziato che Zanardelli presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge per regolare la proprietà ecclesiastica. Al Ministero di grazia e giustizia il lavoro di preparazione è già pronto da anni, e non grave fatica dovrebbe costare al guardasigilli la presentazione di questa legge che da quasi 20 anni è stata promessa.

L'art. 18 della legge 13 maggio 1871 sulle guarentigie pontificie e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, imponeva l'obbligo di una legge ulteriore che desse nuovo ordinamento alla proprietà ecclesiastica.

Con quella legge sulle guarentigie così discussa, così combattuta, ma che pure ha fatto ottima prova e resta, a parer mio, fra le migliori che si siano mai fatte in Italia, si attuò in tutta la sua ampiezza il principio della libertà della Chiesa nello Stato, e l'incompetenza di questo negli affari ecclesiastici. L'autorità civile dapprima si incontrava spesso con l'ecclesiastica, e ne nascevano conflitti frequentissimi. Invece con la legge del 1871 fu abolita ogni restrizione speciale all'esercizio del diritto di riunione da parte del clero cattolico; furono aboliti il giuramento dei vescovi, l'*exequatur*, il *placet regio* ed ogni altra forma di assenso governativo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche; fu abolito ogni richiamo od appello contro gli atti da quelle autorità compiuti in materia spirituale e disciplinare. Così lo Stato rinunziò pure al diritto di legazia apostolica in Sicilia, e rinunziò per tutto il Regno alla nomina o proposta nella collazione dei benefizi maggiori.

Restava ad ordinare in modo definitivo la proprietà ecclesiastica.

•

Io non voglio fare qui la storia di tutte le vicende e trasformazioni a cui andarono soggetti gli istituti ecclesiastici e le loro proprietà, a cominciare dalla legge del 1855 che abolì nelle antiche provincie gli ordini religiosi ed alcuni capitoli e benefici e che venne estesa alle altre provincie del Regno fra gli anni 1859 e 1861.

Ad appagare i voti replicatamente espressi al Governo ed al Parlamento da pubbliche autorità, da rappresentanti di provincie e comuni, da privati, Pisanelli presentò nel gennaio 1864 un vasto progetto di soppressione, che a molti non parve radicale e che fu da alcuni definito una mezza misura. Seguì il progetto Vacca e Sella modificato dalla Commissione parlamentare di cui era relatore l'on. Corsi. Ma quando già la discussione su quel progetto era per finire alla Camera, esso venne ritirato dal Governo, il quale si affrettò a promettere che avrebbe presentato novellamente all'esame della rappresentanza nazionale, i provvedimenti lungamente reclamati, circa la soppressione delle corporazioni religiose e l'ordinamento dell'asse ecclesiastico.

Seguì il progetto presentato da Sella e Cortese che venne in massima approvato dalla Commissione parlamentare (relatore Raeli), ma con molte modificazioni. La commissione stessa formulò un altro disegno di legge limitato solo alla soppressione delle corporazioni religiose ed alla conversione dei beni immobili di tutti gli enti morali ecclesiastici, eccettuati quelli appartenenti alle parrocchie.

Il progetto approvato dalla Camera, non lo fu dal Senato. Venne la guerra con l'Austria, furono dati al governo pieni poteri, in virtù dei quali quel progetto divenne legge dello Stato (7 luglio 1866).

•

La lista dei disegni di legge presentati successivamente è lunga ed il ripeterla sarebbe noioso e poco istruttivo.

Un progetto sulla libertà della Chiesa e sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico fu presentato da Borgatti e Scialoia. Seguì il progetto Ferrara, al quale la commissione parlamentare (relatore Ferraris) sostituì un disegno proprio molto più vasto. Questo, accettato dal ministero, approvato dalla Camera, venne dai ministri Tecchio e Rattazzi fatto approvare dal Senato. Così si ebbe la legge del 15 agosto 1867.

Seguirono altre che non fecero che interpretare il senso delle precedenti, completandole ed estendendone l'efficacia, finchè con l'unione di Roma all'Italia si ebbe la necessità di regolare l'indipendenza del Pontefice e la libertà della Chiesa.

Perciò le guarentigie; e perciò la necessità di un nuovo ordinamento della proprietà ecclesiastica.

•

La promessa contenuta nell'art. 18 della legge sulle guarentigie avrebbe dovuto essere subito mantenuta. Sono passati invece venti anni e la legge non vi è.

Nel 1871 fu nominata una Commissione che avrebbe dovuto apprestare gli elementi per la compilazione della legge promessa; ma la Commissione nulla fece.

Quasi ogni anno, in occasione del bilancio di grazia e giustizia, fu chiesto da deputati di vari partiti l'adempimento della fatta promessa legislativa. Ogni anno il guardasigilli promise di mantenere l'obbligo.

Nel 1875, dopo la discussione delle interpellanze Mancini sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, fu votato un ordine del giorno, accettato dal Ministero, in cui si ricordava l'impegno assunto. Ma non se ne fece nulla.

Nel 1876 quando la Sinistra salì al potere, Depretis svolse innanzi alla Camera il programma del nuovo Ministero e del partito. Ebbene, Depretis fra i punti del programma ricordò appunto l'obbligo di regolare la proprietà ecclesiastica.

« Il Ministero — egli disse — sente l'obbligo di dare compimento alle promesse già tante volte ripetute, di presentare cioè formali proposte per risolvere le questioni su questa materia rimaste in sospeso, per regolare l'amministrazione dei beni della Chiesa, affinchè l'associazione spirituale dei cattolici rimanga un fatto spontaneo vivificato dall'ingerenza laicale. »

Le *formali proposte* annunziate allora non sono state presentate ancora.

Tutti i guardasigilli trascurarono la questione, eccetto due, il Pessina ed il Tajani.

Pessina nominò una Commissione presieduta dal senatore Carlo Cadorna; Tajani fece di più. Ebbe molte conferenze con la Commissione, la spinse, l'aiutò nei suoi lavori. Così fu formulato il progetto Cadorna, che è completo e che merita tutta l'attenzione pubblica.

Nè Tajani si contentò di ciò. Sul progetto Cadorna egli formulò un nuovo progetto facendolo precedere da un'importantissima relazione. Tutto era pronto per la presentazione alla Camera, quando Tajani lasciò palazzo Firenze in seguito alla crisi del marzo 1887.

Ma il progetto era pronto, gli studi completi, il lavoro fatto. Zanardelli non ha da fare molta fatica per mantenere l'impegno di 20 anni fa.

LO ZAMPINO DELLA FRANCIA nel Marocco

Telegrafano da Roma che persone che frequentano le sfere diplomatiche francesi riferiscono di tentati maneggi fatti dal Governo francese per conquistare una influenza negli affari del Marocco

Narrano che il noto Kadi-el-Arbi, capo supremo religioso nel Marocco, trovandosi in attrito col Sultano Muley-Hassan avrebbe tentato di incitare la Spagna a parteggiare contro il Sultano.

Il Governo spagnuolo essendosi rifiutato a ciò per non guastare i suoi buoni rapporti col Sultano, cui tiene a conservare, Kadi-el-Arbi si rivolse alla Francia, la quale, cogliendo la palla al balzo, avrebbe inviato segretamente al Marocco il conte di Chavagnac.

Questi ebbe ripetuti abboccamenti col capo religioso, specie sulle questioni relative alla frontiera algerina. Se non che i suoi maneggi allarmarono le Potenze che hanno rappresentanti presso il Sultano. Quindi i tentativi del conte di Chavagnac andarono abortiti.

I CRAC DI SAVONA
Le altre ditte compromesse
Fosche previsioni

Troviamo sul *Cittadino di Savona* sempre in relazione alle notizie del fallimento Forzano:

« Tra le persone che più sono pregiudicate col banco Forzano si contano, oltre quelle accennate nel nostro N.° d'ieri, i signori fratelli Rebagliati per lire 87 mila, il signor Genta per lire 60 mila; il droghiere sig. Santi per buona fortuna è creditore di sole 28 mila lire e non di 100 mila come ieri scrivemmo.

Il signor Astengo, da qualche anno reduce dall'America, aveva depositata tutta la sua vistosa fortuna presso i fratelli Giusti!

Il Banco Giusti è compromesso colla ditta Isasca per la somma di lire 200 mila e per lire 900 mila colla Cartiera Coma.

⁂

Corre voce nel ceto commerciale che appena pronunciato il fallimento dei fratelli Giusti, parecchie case commerciali di spedizioni sul Porto presenteranno il loro bilancio al Tribunale.

Un vero disastro!

Noi speriamo ancora che i provvedimenti adottati dalla Banca Nazionale nell'interesse del commercio e dell'industria così gravemente compromessi, riusciranno a rendere meno disastrosa la crisi odierna, che viene in così mal punto a colpire le risorse economiche della nostra Savona.

E così nel giro di soli 11 mesi è la rotonda somma di 14 milioni che è pressochè sfumata coi crac bancarii del Ponzone, del Forzano e dei Giusti!

COME SI SAREBBE PENSATO
ad occupare gli operai di Milano

Scrivono da Milano:

« Un'idea che è diventata progetto e per la quale parecchi lavorano è quella di costrurre un palazzo per una Esposizione permanente in Milano. Ai due principali promotori, l'ing. G. Giachi e il pubblicista Ugo Sogliani, se ne sono aggiunti già degli altri, fra cui qualche deputato.

L'idea venne ad essi visitando le Esposizioni internazionali permanenti che all'estero fanno così buona prova e che, oltre ad essere ritrovi piacevoli, costituiscono centro d'affari continui, compensando largamente le spese di costruzione e di gestione.

Il modello prescelto sarebbe quello di Stoccarda, che parve riunisca maggiori concetti d'indole pratica, essendo centro perenne di richiamo, vero luogo attraente di diletto ed insieme utile al negoziante, perchè con cataloghi, mediante l'ufficio commissioni, si fanno conoscere le industrie che vi hanno recapito anche a chi non visita la Mostra.

L'Esposizione permanente avrà luogo mediante cessione di spazii nelle gallerie, dove gl'industriali potranno esporre come meglio loro aggrada le proprie industrie. Il Consiglio direttivo dell'Esposizione dovrà però provvedere a far accorrere il pubblico, e per far ciò si conta sia coll'istituzione di una galleria del lavoro sempre in moto, sia con una mutabilità nelle mostre, e, come si fa a Londra, si promuoveranno di tanto in tanto delle mostre speciali internazionali o generali di una data nazione. Si farà anche un *Kursaal*, un salone per concerto, una sala per lettura, un giardino d'inverno e tant'altra bella roba.

Il progetto naturalmente costerà molto, molti denari, i quali dovranno essere raccolti fra capitalisti e finanzieri, giacchè si tratta non già di un'opera filantropica, ma di una grande speculazione. I promotori però non chiedono alcun aiuto dal Governo nè dalla Provincia. Il capitale necessario sarebbe di quattro milioni, i quali formano ancora il grande problema da risolversi.

Gli utili che l'impresa ricaverebbe starebbero sia nell'affitto dei lotti di terreno agli espositori, sia in una percentuale degli affari.

Io vi ho esposto il progetto da buon cronista, senza ostilità, senza entusiasmi; se l'idea è buona lo diranno quei capitalisti, a cui i promotori chiedono il denaro; se è utile, lascio rispondano gl'industriali per i quali il progetto è stato ideato. »

La ragione della crisi di Firenze
Il carattere dubbio dell'ex sindaco Guicciardini
Quel che si dice a Firenze

Si sa che Firenze traversa una crisi municipale, della quale non si vede ancora l'uscita.

Pare che la causa vera di questa *dégringolade* la si deva all'ex sindaco della città ed ex deputato conte Guicciardini, salito al potere con tante speranze.

Gli si imputa, mancanza di carattere nel modo più assoluto.

Credente sincero e convinto tanto da frequentare la messa, aveva accettato la carica di Sindaco con un programma anticlericale a tutt'oltranza non solo, ma anche anticattolico.

Poscia, salito al potere, invece di afferrare con mano sicura il timone della barca, si era affrettato a cedere il comando a pochi mestatori, per ingolfarsi fino agli occhi nelle inutili pratiche della burocrazia.

Ma dove la sua incoerenza è apparsa più luminosa è stato nel fatto che ha provocato l'ultima crisi.

A lui, Sindaco anticlericale ed anticattolico, che aveva recisamente rifiutato di intervenire a tutte quelle cerimonie che avessero avuto il più lontano odore di incenso; a lui che aveva proibito di inalberare la bandiera tricolore a Palazzo Vecchio in un giorno in cui ricorreva una festa nazionale perchè questa coincideva con una festa della chiesa; a lui che aveva tentato di abolire la tradizionale e secolare festa di San Giovanni; a lui fu proposto di impiegare mille lire, che dovevano essere dedicate alla celebrazione di una messa, a soccorrere invece l'infanzia povera.

Ebbene: questo sindaco mangia preti tenne duro per la messa; nonostante che gli venisse proposto di compiere civilmente in altro modo la cerimonia per cui doveva celebrarsi la messa stessa!

⁂

Non basta: vi è di peggio. Siccome poi taluno della Giunta che aveva in animo di votare contro la messa, durante la seduta in cui avvenne la famosa discussione, si avvicinò a lui a chiedere come dovesse regolarsi, egli rispose che lasciava libero ciascuno di fare la propria volontà, quasi non annettendo importanza alla votazione.

Più tardi però, spaventato forse dalla cattiva impressione giustamente riportata dai fiorentini per la scissura della Giunta, comprese che non poteva lasciar passare la cosa liscia e diede le sue dimissioni.

Dov'è la coerenza in ciò, il carattere?

Prima egli vota ostinatamente una messa, e non dà valore alla votazione, lasciando che altri si comprometta. Poi non solo dà valore alla votazione, ma la reputa tanto importante da meritare una crisi e lo scioglimento del Consiglio.

⁂

Ecco perchè il conte Guicciardini ha perduto in così breve tempo il favore popolare: ecco perchè la votazione che egli riporterà sarà tanto meschina.

Ma chi, chi vorrà in questo dar torto ai fiorentini?

NON ERA PADLEWSKI?!

Un dispaccio giuntoci la scorsa notte da Madrid ci informava dell'arresto avvenuto ad Olot in Catalogna presso la frontiera francese, del famoso Padlewski l'autore dell'assassinio del generale russo Silwerstoff, e del quale non poco si occupò la stampa per la evasione compiuta in circostanze tanto drammatiche colla complicità dei giornalisti Labruyère e Grégoire, e della signora Duc Quercy.

Successivi dispacci da Madrid ci informavano che l'arrestato era veramente Padlewski e che la polizia era sulle sue traccie da alcuni giorni. I giornali spagnuoli dicono anzi che appena compiute ufficialmente le formalità di riconoscimento l'arrestato si consegnerà alle autorità francesi.

Un altro telegramma da Parigi ci reca che il commissario speciale di polizia telegrafò alla polizia che il console di Spagna lo ha informato dell'arresto di un individuo chiamato Padlewski; senonchè il dispaccio soggiunge che si crede di trovarsi piuttosto in presenza di un pazzo, che del vero assassinio e che l'arrestato, appunto per pazzia, si attribuisca l'assassino del Silwerstoff.

IL NUOVO PRESTITO FRANCESE
Immensa ricchezza della Francia

In virtù di un decreto del Presidente della Repubblica, il ministro delle finanze di Francia fu autorizzato « a procedere per via di sottoscrizione pubblica, all'alienazione di tanta rendita 3 per cento, quanta fosse necessaria per realizzare in esecuzione della legge 24 dicembre 1890, un capitale effettivo di franchi 869,488,000. »

L'art. 2 del decreto aggiungeva che la detta rendita veniva emessa al tasso di novantadue franchi e cinquantacinque centesimi (92 fr. 55).

Questo tasso venne fissato venerdì, dopo la chiusura della Borsa, tenendo conto dei corsi di compensazione chiusi nella serata. Il ministro col prendere tale decisione all'ultima ora soltanto, volle salvaguardare il pubblico contro ogni indiscrezione che potesse favorire una speculazione qualunque.

Egli, inoltre, tenne segreta ogni cosa, ed alle 3 antimeridiane soltanto, la cifra del tasso ufficiale venne mandata alla stamperia del *Journal Officiel*. Non si potrebbero lodarne a sufficienza, queste precauzioni piene di saviezza.

⁂

La sottoscrizione pubblica fu aperta sabbato mattina alle dieci e venne chiusa la sera.

Non era ammessa alcuna sottoscrizione inferiore a tre franchi di rendita. Il successivo versamento complessivo, per favorire il concorso del piccolo risparmio, è suddiviso in cinque rate, dal 1.° aprile 1891 al 1.° luglio 1892.

⁂

Sabbato sera il prestito era coperto **oltre sedici volte e mezzo**. Il Governo cioè aveva chiesto 869 milioni — e gliene furono offerti oltre **13904!!**

I giornali francesi giuntici oggi, sono unanimi nel legittimo orgoglio di constatare questo enorme successo, nuova prova della straordinaria ricchezza della potente Repubblica.

Trasloco della scuola di Cavalleria di Pinerolo

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

L'ispettorato di cavalleria ha proposto il trasloco della scuola di cavalleria di Pinerolo.

E' noto che da lungo tempo, fra i nostri ufficiali di cavalleria, si nutre la speranza che il Ministero si decida una buona volta a togliere da Pinerolo la Scuola di cavalleria, opponendosi alla sua permanenza colà considerazioni in pari tempo d'indole tecnica e militare.

Già nell'ultima discussione del bilancio fuvvi in Parlamento chi provossi a dimostrare che la Scuola di cavalleria sta benissimo fra *i monti, sentinella*

Gazzetta di Venezia — 12 gennaio (22)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Gervasia credette bene d'intervenire.

— Non bisogna esser in collera col piccino signor barone, diss'ella. I fanciulli sono come le bestie; si trovano bene dove sono abituati.

Tutta questa gente l'avrà spaventato; e sarà ritornato da noi. Ah! diamine, quando gli frulla qualche cosa in capo non bisogna contrariarlo.

— Per questa volta gli perdono... Ma potrebbe smarrirsi, credo che sarebbe opportuno d'andarlo a cercare.

— Oh! State tranquillo; deve avere per compagno di via Mouton.

— E chi è questo Mouton? mia buona donna.

— Mouton, signor barone è una specie di cane feroce...

— È mal appellato in questo caso.

— Un cane feroce per tutti, continuò Gervasia, ma che il vostro piccino non teme; si crede anzi che vi sia di mezzo della stregoneria...; quando si vede Cristiano, si vede Mouton.

— Per bacco! riprese il gentiluomo tocco nel suo amor proprio, si vede che il biricchino non ha freddo agli occhi.

— Nè agli occhi nè altrove, signor barone, ve lo prometto.

— Ad ogni modo fareste bene seguirlo; un accidente vien presto.

— Ai vostri ordini, signor barone.

— Solamente ho pensato ad una cosa; per qualche giorno vi sarà qui molta confusione, inventarii d'affari, visite noiose, uomini di legge. È meglio che vi lasci il fuggitivo ancora per qualche settimana. Voi gli ragionerete, lo preparerete per la nuova dimora, che sarà proprio definitiva, perchè non si tratterà più di poter fare delle scappate. Se al vostro ritorno non lo trovaste in casa vostra sano e salvo, mi spedirete un messo; nel caso contrario, niente di nuovo buone nuove.... ma adesso che ci penso, passate prima per la cucina e satollatevi. Prendete su qualche biscotto anche pel piccino giacchè il meno che possa accadergli dopo una corsa simile si è di morir di fame.

— Oh! replicò Gervasia, prima di condurlo via questa mattina, gli avevo riempito per bene lo stomaco.

— Perfettamente! disse il barone sorridendo siete educata con buoni principi; lo stomaco è cosa prudente che sia sempre guarnito... Andiamo, arrivederci e ben presto, vi farò prevenire quando vorrò il piccino.

Alla cucina Gervasia declinò il suo titolo e l'ordine del padrone.

Poichè eravi da lavorare e assai, le fu risposto di servirsi pure. Gervasia non domandava di meglio. Spiegò la sua *saccoccia*, una specie di doppia bisacca in tela, che non la lasciava mai e che sapeva per esperienza inghiottire dei pacchi spaventosi, e senza aver l'aria d'intesessarsi troppo, approfittando delle assenze fortuite, delle schiene voltate, dell'attenziune assorta altrove, si diede a una rapina riuscitissima.

Un cappone dapprima; seguito da una dindia, in quanto a questa fu proprio il caso: Gervasia non vi pensava nemmeno; ma quando li vide là, così ben uniti da poterli con un colpo di mano asportar tutti e due, non ebbe il coraggio di separarli. Aggiungete un pane di burro, quattro scatole di svariate confetture e frutta di diverse specie. Gervasia allungò il suo braccio rapace verso una credenza carica di bottiglie di liquori e ne prese una.

— Bisogna che anche il mio uomo abbia il suo regalo, pensò ella; gli farà assai bene bere un po' d'acquavita prima d'andare al lavoro.

Da una parte la bisacca era piena; mancava l'altra, giacchè bisognava bene equilibrarla sulle spalle.

— Amica mia, diss'ella a una delle serve, vi prendo questo resto di zampone.

— Dovete avere le traveggole, rispose l'allieva-cuoca, giacchè è un zampone intiero.

— Ah! tanto peggio! bisognava dirlo? Ora che ha preso il suo posto nella saccoccia non sarebbe pulito rimetterlo al suo luogo.

Delle bottiglie sigillate prendevano il fresco in una vasca d'acqua; la contadina ne prese due non per lei, ma per suo marito. E dopo non si mangia senza bere, ed il signor barone sarebbe stato senza dubbio desolato di lasciar soffocare qualcuno.

Dopo avere in tal modo acquietata la sua coscienza, quantunque nessuno avesse potuto intenderla, Gervasia aggiunse:

— Vado a prendere alcune focaccie.

Una dozzina di queste completò la preda.

— Bisogna ben ricordarsi dei figli, pensava Gervasia. Ditemi dunque, aggiuns'ella alzando la voce e rivolgendosi ad una delle serve, il signor barone m'ha raccomandato di non andarmene senza biscotti, dove sono?

— Non ve ne sono, rispose bruscamente la cuoca; ma al vostro posto porterei via tutto il castello così sarei sicura di non dimenticar nulla.

La saccoccia si trovava ora ripiena come due palloni a gaz. Dopo averla collocata in equilibrio sulla sua spalla se ne andò colla lestezza e prudenza d'un serpente. Quando ebbe guadagnata la strada ella si disse con una gioia intima, attenuata però da qualche amarezza:

— Ah! poveri figli miei se siete troppo miserabilmente vestiti perchè io abbia osato condurvi al sotterramento della nostra Provvidenza, gusterete almeno il pasto dei suoi funerali. Per alcuni giorni vivrete come non avete mai vissuto. Questo pasto sarà degno di memoria, e vi farà più tardi rimpiangere la bella signora che abbiamo perduto per sempre. Da anni grazie a lei, ci eravamo sempre più allontanati dalla povertà, lei partita, ho paura che ricadremo di mese in mese nella nostra dura e vecchia miseria.

Infine, sia fatta la volontà di Dio.

XI

Di ritorno da Chamblay, Gervasia andò prima a casa sua onde allegerirsi del peso dopo avendo data libertà alle capre, corse in tutta fretta alla fattoria.

Vi trovò Cristiano trionfante per la sua fuga mentre raccontava alla famiglia Francoeur gli avvenimenti della giornata.

Il fanciullo credette che fossero venuti a cercarlo e si rifugiò dietro a Claudio.

— Sta tranquillo, gli disse la nutrice, per oggi ti lascian qui.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

avanzata della difesa del paese, ma di simili paradossi non conviene occuparsi.

Noi ci lusinghiamo che la proposta già caldeggiata dal generale Boselli e brillantemente dall'on. Tommasi Crudeli nella stessa citata discussione alla Camera, sia finalmente per essere attuata per opera del nuovo ispettore della cavalleria generale Longhi, inferendo così nella sua nuova carica quel vigore e quella attività, che sono sue doti naturali e in pari tempo così necessarie allo sviluppo d'un'arma troppo negletta nel nostro esercito.

La sede proposta sarebbe Albano; taluni però indicano Palestrina, altri Pisa. Ma sia qualsivoglia delle tre: quello che è necessario, è collocare la Scuola dei nostri giovani ufficiali di cavalleria in terreni, ove essi abbiano agio di dedicarsi a tutti gli svariati esercizii del moderno modo di cavalcare, in guisa da metterli all'altezza della missione che oggi si richiede dalla cavalleria, come è inteso, del resto, da tutte le grandi Potenze militari d'Europa.

DAL VENETO

UNO STATO CHE MUORE

(La Repubblica di Venezia)

Conferenza del prof. Vincenzo Marchesi

Udine *11 gennaio.* — Ci scrivono:

(P. e.) La bellezza ed importanza del tema, la persona simpatica e colta che doveva trattarlo e lo scopo di istruirsi beneficando (¹), valsero a riunire ier sera nella sala maggiore del R. Istituto tecnico un'eletta di persone, fra cui in buona parte gentili signore. Il chiarissimo professore con forte parola, con eleganza di stile e con scienza profonda tessè la storia della grande Repubblica di Venezia durante l'ultimo secolo di sua esistenza. Il prof. Marchesi non fece un'esposizione anedottica e volgare, ma con elevati concetti trattò l'argomento con ragionamenti filosofici. — Risalendo al 1600 e venendo fino all'ultimo dogato, quello del Manin, egli dimostrò le cause principali che trassero alla rovina il grande e temuto Stato.

Ricordò le poderose arringhe del patrizio Marco Foscarini lottante contro la crescente immoralità, disse quanto fecero il Renier, il Pisani, e Contarini, allo scopo di sostenere le istituzioni del pericolante Stato; parlò del Gratton, segretario del Senato, che relegatosi a volontario esilio pubblicò quel libro che condannava la rilassatezza del Governo veneziano. *Descrisse minutamente* i costumi corretti, parlò dell'esercito imbelle, dell'armata logora, del commercio arenato, rimpiangendo con parole di fuoco la rovina di quel grande e temuto stato che fu la repubblica di Venezia. L'egregio oratore fu più volte interrotto da caldissimi applausi ed alla fine del suo elegante ed erudito discorso fu salutato da una salva di battimani.

(1) Il ricavato di queste conferenze va a totale beneficio delle società dei Reduci-veterani e Dante Alighieri.

Mira *10 gennaio* — Ci scrivono:

(G. R.) Nella brutta crisi che attraversiamo per le straordinarie nevicate e pel conseguente arenamento di lavori, il locale Municipio prese savie disposizioni impiegando molti braccianti nello sbratto della neve, sul vasto territorio del Comune.

— Oltre di ciò il Comitato delle preesistite *Cucine economiche*, assai lodevolmente, deliberò di erogare parte del giacente fondo in distribuzione di farina alle famiglie più povere. — L'on. Congregazione di carità dal suo canto pensa ad altri bisogni.

Non dubitiamo che l'Autorità superiore vorrà tener conto di questi saggi provvedimenti presi per iniziativa e sotto la direzione del nostro egregio sindaco, evitando così spiacevoli disordini.

Palmanova *8 gennaio — Servizi pubblici — Neve* — Ci scrivono:

(L.) — Per sei o sette giorni, e proprio nella settimana di capodanno che si sogliono ancora mandare i biglietti d'augurio, siamo rimasti senza francobolli da cent. 2. Poi ci mancarono anche quelli da cent. 20, cosicchè non si sapeva come spedire le lettere. E dire che per le poste e pei telegrafi venne instituito ministero speciale! Quanto meglio se, invece di spropositare e sgrammaticare lassù intorno alle cartoline postali, e scoprire, nel sistema metrico, il *mezzo centesimo* (vedi le cartoline con risposta) si badasse all'ordinato procedere del servizio!

— Un altro ministero che dovrebbe attendere meglio al compito suo, lasciando altri argomenti, è il ministero dei lavori. Tutti sanno che va come vuole il servizio delle strade ferrate, e anche qui si risentono gli effetti di questa malora. Ad esempio, son proprio eccezione i giorni che la corrispondenza mattutina ci arriva, perchè il diretto mattutino di Venezia giunge a Udine costantemente con tale ritardo, che il treno della *Veneta* non lo può aspettare. E la vostra *Gazzetta*, che dovrebbe venirci alle 8:26 ant., ci viene, di solito alle 2:39 pom.

— Fra ieri e stanotte cadde abbondante quantità di neve. Fuoco ai caminetti e condiamo le castagne col vin bianco e... coi giusti commenti a servigi pubblici del Regno beatificato dalle eccellenze Lacava e Miceli.

Schio, *8 gennaio. — Provvedimento opportuno.* — Ci scrivono:

Le Autorità di Vicenza, a combattere in qualche modo gli eccessi del vino, le baruffe e gli schiamazzi notturni, hanno ridotto di qualche ora l'orario di chiusura degli alberghi, delle trattorie, dei caffè, delle bettole, di tutti insomma i pubblici esercizi.

Hanno affrontato, è certo, lo sdegno di molti interessati che *ad ore bevute* consumano e guadagnano assai più che nelle ore diurne; e la *Provincia di Vicenza* commentando favorevolmente le disposizioni restrittive delle Autorità, avrà pure la sua parte negli sdegni suddetti.

Ma tutta la stampa onesta, tutti i ben pensanti loderanno il provvedimento che, se dapprincipio si presenta dannoso ad una classe di cittadini, finchè è novità, non lo sarà poi tanto come abitudine, e servirà a tutelare, più che le repressioni, la quiete e la tranquillità pubblica.

Non sarebbe possibile che le Autorità di Schio facessero altrettanto? Tutti gli esercenti pagano in relazione le loro tasse, e non tutti hanno il beneficio senza inventario di tardissime ore di esercizio; i focolari notturni sono tre o quattro soltanto.

Quindi non privilegi, ma disposizioni preventive, energiche quanto benefiche, che tolgano in gran parte gli eccessi e gli schiamazzi notturni alla vita operosa e pacifica di questi abitanti.

Un bambino abbruciato

Vicenza, 10. — L'altro giorno nella frazione di Val di Mulino, di Montecchio Maggiore, una donna uscì di casa per recarsi nel prossimo orto, lasciando il suo bambino di due anni solo in cucina. Il bambino in questo frattempo si appressò al focolare, un lembo della vesticina fu preso dalle fiamme e quando la madre ritornò, vide il suo bambino fra una vampa di fuoco. Tentò salvarlo strappandogli di dosso le vesti, ma il povero bambino per le ustioni riportate moriva il giorno seguente dopo 20 ore di martirio.

IL GIARDINO DELLA DEA FLORA
al Circolo degli artisti di Torino

Torino 10 genn.

(Zuccaro) L'ampia descrizione che vi mandai due anni fa quando al *Circolo degli artisti* si diede il famoso ballo fantastico *sui ghiacciai*, vi ha potuto dare in allora idea del come nelle dette sale gli artisti torinesi sappiano organizzare delle veglie notturne originali — a cui intervengono principi e principesse — il cui scopo è anche quello della beneficenza.

Ieri l'altro vi mandai una *primizia:* quella cioè che si stava segretamente organizzando di dare quest'anno un'altra festa artistica, cioè un gran ballo nelle accennate sale, ridotte a giardino della *Dea Flora.*

Ebbene; oggi aggiungo che il detto ballo lo si può dire un fatto compiuto. Ieri sera ci siamo riuniti nelle sale del *Circolo degli artisti*, e venne deciso il tutto. Il ballo verrà dato la sera del 5 febbraio. Vi interverranno principi e principesse.

Il concetto fantastico del ballo sorse nella mente dello scultore Bistolfi. Ieri sera egli espresse il suo progetto che venne accettato e modificato ed ampliato sulle idee di altri artisti presenti; e già oggi gli artisti tutti si misero all'opera per l'effettuazione.

Ogni salone rappresenterà un fiore simbolico. Ad esempio il papavero l'aria dei campi, il coco l'epoca egizia, il crisantemo ci trasporterà nel Giappone, il giglio ci porterà al Medio Evo, e così tutti gli altri fiori.

I biglietti d'invito costeranno tanto per dama che per cavaliere *venti lire.* I locali saranno poi visitati dal pubblico pagando lire una per beneficenza. Si daranno molte migliaia di lire così ai poveri. Appena oggi corse la notizia, fu un accorrere dai soci per avere l'invito.

Il tesoro della Cattedrale rubato
I ladri svaligiano la Sagrestia del Duomo

Troviamo nella *Libertà* di Piacenza.

Stanotte vennero rubati gli oggetti preziosi che pel servizio del culto conservansi nel così detto armadio ferrato o tesoreria nella sagrestia del Duomo.

I ladri debbono essere stati parecchi, una mezza dozzina per lo meno.

Come siano entrati in chiesa non si sa; probabilmente vi si fecero chiudere dentro, nascondendosi sotto qualche altare o nei confessionali o nei sotterranei.

Quando furono ben sicuri di esser soli, usciti dai loro nascondigli entrarono nella sagrestia, che resempre aperta.

Pratici, a quanto pare, del luogo, si portarono al deposito degli oggetti preziosi e lavorando di leva, di scalpello e di grimaldelli intorno alla massiccia porta, chiusa con varie robuste serrature e ferrata all'interno, riuscirono alla perfine a scassinarla.

I ladri, innanzi a tanti oggetti d'argente e d'oro, si attaccarono, da conoscitori ai migliori.

Rubarono due magnifiche corone d'oro tempestate di gemme del valore di oltre trentamila lire, due belle collane e braccialetti d'oro, diversi calici d'argento e reliquiari, ostensori e altri preziosi oggetti che formavano il tesoro della Cattedrale.

Il valore degli oggetti rubati non è tanto per l'intrinseco dei medesimi quanto pel pregio artistico di alcuni di essi che erano antichissimi.

Vi è chi fa ascendere il danno a duecentomila lire, chi a più ancora. La cifra precisa per ora non si conosce.

I ladri prima di uscire dalla sagrestia fecero in essa ciò che la decenza non ci permette di riferire.

I commenti che il pubblico fa sull'audace furto sono vivacissimi.

Tutti sono concordi nel deplorare che a Piacenza non si è più sicuri di nulla in nessun luogo.

La pubblica sicurezza è eramai parola vuota di senso. Qui si aggredisce la gente per via; si ruba nelle case, si svaligiano i negozi, si spogliano le chiese e.. tutto... tutto, impunemente.

A tanto siamo ridotti a Piacenza!

* *

Ulteriori informazioni e verifiche sul posto, danno questa versione:

I ladri si sarebbero fatti chiudere nel cortile della Cattedrale che unisce la casa d'abitazione del curato Pier Giorgi Vincenzo alla chiesa. Qui spezzarono la cancellata di legno dell'arsenale, ne estrassero una lunga scala e con quella si portarono sui tetti. Quivi, con una grossa leva, ruppero la grande lastra di vetro che dà luce al corridoio della sacrestia maggiore, dove vi sono gli armadi e le casse forti contenenti gli oggetti preziosi.

Servendosi di una corda robusta, i ladri si calarono nella sacrestia, dove scassinarono la porta chiusa con serrature robustissime ed involarono tutti gli oggetti d'oro e d'argento che abbiamo già descritto sopra.

Stamane l'ostiario Albasi Domenico, aperta la porta della sacrestia, fu sorpreso vedendo il lastrone di vetro dell'apertura della volta tutto in frantumi sul pavimento, e visto la corda che pendeva dal soffitto, pensò tosto che dovessero esservi stati i ladri; allora corse a chiamare il suo compagno Raffi Ernesto che andò tosto ad avvertire la Questura.

Stamane i carabinieri salirono sul tetto per constatare le orme dei piedi dei ladri; ma questi però ebbero la prudenza di far scomparire ogni traccia.

Rinvennero solo qualche reliquia rotta che i ladri, non credendole d'argento, abbandonarono sul tetto.

Col bottino i ladri se ne andarono dal portone dell'arsenale che mette nei chiostri del Duomo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 gennaio: S. Probo.
Martedì 13 gennaio: S. Leonzio v.
Sole, leva ore 7 m. 40; tram. 4 37.
Temp. mass. del 10: 3.1 — min. dell'11: — 2.2.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per questa sera alle ore 8 per trattare alcuni argomenti di secondaria importanza, fra cui le nomine di vari membri dei consigli di amministrazione di alcune opere pie.

Pel monumento nazionale ad Amedeo di Savoia. — Il conte Dante di Serego Allighieri, presidente del Comitato cittadino per il monumento nazionale al principe Amedeo, ci comunica lo specchietto delle somme di sottoscrizione versate al Comitato esecutivo per il monumento a tutto dicembre scorso.

Ecco i risultati della sottoscrizione:

Da sottoscrizioni private, lire 42,250. 35 — Da sottoscrizioni all'estero, 23,301. 02 — Da pubbliche Amministrazioni, Comuni ed Associazioni diverse, 16,234 — Da offerte individuali del R. Esercito e della R. Marina, 9,315. 50 — Raccolte dal Comitato Regionale di Bologna, 3,100 — di Firenze, 5,100 — di Genova, 4,520 — di Livorno, 2,164. 35 — di Milano, 5,068. 55 — di Napoli, 5,181. 25 — di Palermo, 7,000 — di Roma, 1,700 — di Venezia, 1,840. 76 — di Verona, 1,858. 14 — Totale lire 128,633. 92.

Il Comitato esecutivo ha deliberato di chiudere le sottoscrizioni colla fine del prossimo febbraio.

Riduzione di mercedi — Già dicemmo che i capi-squadra dei facchini addetti allo scarico ed al carico delle merci alla Stazione marittima ed a quella di Santa Lucia, avevano divisato di mettersi in isciopero, perchè la nuova impresa assuntrice di quei lavori, sebbene li abbia appaltati a migliori condizioni delle Ditte precedenti, ridusse improvvisamente la loro mercede giornaliera di L. 3:50 a 2:85 al giorno, conseguendo così a loro danno un vantaggio di circa ottanta lire alla settimana.

Per lodevole intromissione di ottime persone, e delle stesse autorità, lo sciopero non avvenne, tanto più che, a quanto si assicura, uno dei rappresentanti della Ditta De Paoli e Massaro, attuale assuntrice, aveva promesso che non sarebbe stata introdotta alcuna novità.

Ma ieri, invece, sempre senz'alcun preavviso, a quei capi-squadra che sono operai laboriosi, attivi, pratici delle operazioni che devono eseguire, si cercò di far accettare di nuovo la mercede settimanale nella base della tentata riduzione.

Lo sciopero è dunque di nuovo al'e viste, e se non avviene questa mattina lo si deve attribuire anche questa volta all'intromissione di terzi ed alla stessa buona volontà dei capisquadra che prima di decidersi ad abbandonare il lavoro cercano ogni lecito mezzo, perchè le loro ragioni trovino il dovuto ascolto.

Cogli affitti che aumentano ogni giorno, col vitto sempre più caro, coll'inverno che si attraversa, è facile comprendere che una riduzione di mercede così improvvisa e così forte arreca un danno dei più gravi a tanti capi di famiglia.

L'impresa attuale che assunse un affare relativamente lucroso, a migliori condizioni della precedente, saprà compenetrarsi delle lagnanze che le sono rivolte ed ascoltando anche i consigli seri troverà mezzo, vogliamo crederlo, di non pregiudicare la sorte di tanti operai di cui mai ebbe a lagnarsi, con innovazioni a tariffe che durano da tanti e tanti anni.

Elezioni amministrative a Murano. — Il Consiglio Comunale di Murano a maggioranza di voti dichiarò nulle in parte le elezioni amministrative parziali seguite il 29 giugno p. p. La minoranza del Consiglio non solo voleva ritenerle valide, ma voleva anzi che ad uno dei Consiglieri eletti della maggioranza, fosse sostituito uno della minoranza, per cui questa avrebbe avuti tre posti, e la maggioranza uno soltanto.

Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa deliberando sul ricorso presentato da uno degli elettori della minoranza contro la deliberazione del Consiglio, non solo respinse il ricorso stesso, ma annullò l'elezione per tutti i Consiglieri eletti.

Fra un mese, come vuole la legge comunale e provinciale, saranno convocati nuovamente gli elettori per procedere alle elezioni parziali.

Per gli Artisti. — L'Accademia di Belle Arti in Milano diramerà, prima della fine del corrente mese, il regolamento e le schede di notifica delle opere per la 1ª Esposizione triennale di Belle Arti che verrà inaugurata nel Palazzo Brera, il 1° maggio p. v. e durerà a tutto il 30 giugno.

Intanto si avvertono gli artisti che il periodo per la notifica delle opere decorre dal 1° febbraio a tutto il 15 marzo e quello per la consegna delle opere a tutto il 31 marzo.

Non saranno accettate opere che non siano state notificate. La R. Accademia ha chiesto al Governo la concessione di ribassi di favore sui prezzi di trasporto delle opere e sui prezzi di viaggio degli espositori.

Le opere esposte, potranno, colle norme da fissarsi, essere mandate all'Esposizione di Palermo per cura del Comitato di Milano.

Soccorsi per la frequentazione delle Scuole elementari. — Durante il p. p. mese di dicembre l'Opera pia dei soccorsi per la frequentazione delle nostre Scuole elementari distribuiva agli alunni poveri delle Scuole comunali N. 24758 pani di prima qualità del peso complessivo di kilog. 2024 e del costo di L. 860.

Scuola pratica di preparazione pei viaggiatori. — In seguito a proposta della Facoltà di scienze approvata da S. E. il ministro dell'istruzione fu istituita presso l'Università di Genova una Scuola pratica di preparazione pei viaggiatori, che ha per oggetto di fornire opportune istruzioni a coloro i quali, disponendosi a viaggiare o a dimorar lungamente in paesi lontani e poco noti, intendessero adoperarsi a profitto degli studi, formando collezioni di oggetti naturali e facendo osservazioni scientifiche.

Per l'ammissione alla Scuola si richiede la licenza liceale, tecnica o nautica, e il pagamento di una tassa di L. 20.

Pro vecchi ad haeredes — Nel giorno 15 corr. all'ora una pom. seguirà in presenza del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà nella sede dell'Istituto (S. Cassiano, Calle della Regina, N. 2214) la CLIII estrazione delle quattro grazie annue *Pro vecchi ad haeredes.*

Spaccio specialità medicinale. — Il Prefetto di Venezia inviò una Circolare, ai Sindaci, Commissari distrettuali e Uffici di P. S. distaccati della Provincia, al Questore e al signor maggiore dei RR. carabinieri in Venezia, per raccomandare la massima diligenza per impedire che, dopo il 1.° gennaio 1891, continui lo spaccio delle specialità medicinali, che non rispondono alle condizioni stabilite dalla circolare 6 giugno 1890 del ministro dell'interno.

Gli ubbriachi all'ospedale. — Parecchi anni sono durante la notte, gli agenti di P. S. quando trovavano degli ubbriachi vaganti per la città li traducevano ai rispettivi sestieri, dove si custodivano sino alla mattina nelle camere di sicurezza.

Essendo avvenuto che due di questi ubbriachi furono il mattino seguente trovati morti, venne presa la deliberazione di trasportarli all'ospedale, a scanso di ogni responsabilità per parte della Questura.

All'ospedale venivano ricoverati nelle sale comuni agli ammalati, ed i lettori ricorderanno che fu appunto dalla finestra di una di queste sale che un ubbriaco in preda a delirio alcoolico gettavasi nella sottostante corte.

Ad evitare tali disgrazie, fu disposto che questi intemperanti vengano ricoverati nelle sale di osservazione.

Questa misura però a noi sembra non troppo opportuna tenendo calcolo della quiete che è suggerita ai poveri alienati e perchè il loro stato e la cura stessa che debbono seguire lo richiedono.

Non è la prima volta che a noi giungono dei reclami dalle famiglie di quella povera gente che in quell'asilo di dolore cercano invano la salute e la tranquillità.

E non troviamo nè giusto nè decoroso che l'ospedale debba essere il ricettacolo degli ubbriaconi.

Raccomandiamo quindi ai preposti a questo stabilimento che provvedano onde sia tolto questo scandalo.

Il nostro ospedale in ogni modo è abbastanza vasto per poter destinare un locale apposito che raccolga gli ubbriachi e che sia affatto separato dalle sezioni degli ammalati.

L'arresto di due nobili truffatori. — I lettori ricorderanno che anche noi abbiamo annunciato l'arrivo a Venezia di due pseudonobili truffatori, ricercati dalla polizia di Vienna, per un ingente furto ivi commesso in danno di un gioielliere, certo Henriquez.

Un telegramma da Roma ci annuncia che in seguito a mandato del giudice istruttore della nostra città quella questura fece arrestare in un albergo certa Rosa Di-Gennaro sedicente contessa Dora Dilyon e il suo amante certo Eugenio Gasparetti veneziano, autori del furto Henriquez.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera andrà in scena la popolare operetta del Suppè *Boccaccio.*

Vi prenderanno parte le signore Calligaris e Tagliapietra ed i signori Fari, Maresca e Orsini; quindi un'esecuzione perfetta.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Boccaccio* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Aida* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Santarellina* — commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Sinfonia *Sakuntala*, Goldmark — 3. Pot-pourri *Mignon*, Thomas — 4. Pastorale *Il Profeta*, Meyerbeer — 5. Mazurka *Una viola mammola*, Capitani — 6. Duetto *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka *Diavolino*, Strauss.

Servizio Telegrafico
della "Gazzetta,,

Quando si terrà il Concistoro

Roma 11, ore 9. 50 pom.

Il Concistoro, ripetutamente annunziato, si terrebbe alla fine di febbraio in occasione dell'anniversario del pontificato di Leone XIII, però non si farebbe luogo a nessuna creazione di cardinali allo scopo di evitare delle spese.

Due notizie che vanno smentite

Smentite recisamente la notizia che l'onor. Grimaldi abbia firmato un decreto di nomina del suo capo-gabinetto a capo-sezione, e che la Corte dei Conti lo abbia respinto. La notizia è infondata.

La Corte dei Conti soltanto deliberò che lo stipendio del capo-gabinetto non debba prelevarsi sul capitolo del personale, ma sul fondo delle spese casuali.

— Va pure smentita la notizia che la Banca Nazionale, dovendo pagare tre milioni e mezzo al Tesoro, lo abbia fatto con cartelle del Prestito Bevilacqua-La Masa. La Banca non possiede neanche un titolo di quel Prestito.

I balli al Quirinale

Il primo ballo del Quirinale è fissato pel 27 gennaio.

Il lavoro della Giunta delle elezioni
Le contestazioni radicali

Roma 11, ore 10. 15 p.

La Giunta delle elezioni comincierà il 23 gennaio le sedute pubbliche per la discussione delle elezioni contestate. Tondi presidente della Giunta ha deciso tenere ogni giorno una seduta pubblica per sbrigare tutte le 21 elezioni contestate. Delle elezioni radicali contestate sinora è sicura la dichiarazione d'ineleggibilità di Manfredi, eletto a Piacenza, di Turchi, eletto a Forlì. Di queste due elezioni radicali è relatore l'on. Pascolato. Per l'elezione contestata d'Arta circoscrizione di Napoli per cui si sequestrarono le urne, è relatore l'on. Massaro.

Pel centenario di Vittorio Colonna

Il deputato Giovagnoli ha accettato di fare il discorso commemorativo di Vittorio Colonna in occasione del quarto centenario.

Pel carnovale di Roma

Durante le feste carnovalesche di Roma si faranno dei ribassi ferroviarii e dei biglietti di andata e ritorno dalle principali stazioni. È probabile anzi che si faccia un treno speciale da Firenze a Roma.

NOTIZIE VARIE

La figlia di Ferracciù — Nella questura — Il Tevere — Cortesie spagnuole — Amministrazioni comunali sciolte — Cose scolastiche.

Roma 11, ore 11.05 p.

È morta la figlia dell'ex-ministro Ferracciù.

— Il signor Filippo Giacomelli, delegato di pubblica sicurezza presso la questura di Roma, è traslocato a Belluno.

— Il Tevere continua a decrescere. Si crede che domani rientrerà nel suo letto.

— La *Riforma* di questa sera constata le splendide accoglienze che l'equipaggio della *Vittor Pisani* ebbe dalle autorità e dalla popolazione di Barcellona.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

Eccezion fatta per la Rendita perchè sostenuta dai mercati esteri tutti gli altri nostri valori non han fatto altro che segnare ogni giorno nuovi e più forti ribassi. — La nostra posizione economica è certamente tutt'altro che florida ma non è poi tale da giustificare l'abbandono e la sfiducia a cui indistintamente si son dati in preda tutti i nostri mercati.

Il ribasso fu generale; non ci fu distinzione nè per i valori buoni, nè per quelli affatto estranei alla speculazione ribassarono tutti segnando per alcuni perdite rilevantissime.

Chiudiamo però un po' meno deboli come appare dal seguente prospetto segnando i prezzi di sabbato scorso il minimo fatto nella settimana e quelli di chiusa:

Azioni Banca Generale	413	377	392
Meridionali	689	675	681
Mediterranee	542	520	526
Rubattino	395	369	374
Costruzioni Venete	114	101	103

Speriamo che la reazione si accentui perchè ne abbiamo proprio bisogno.

Il sostegno dei mercati esteri ed il ribasso dello sconto a Londra ed a Vienna ne è buon affidamento.

Rendita Italiana 5 0/0 da 93,90 a 94.
Azioni della Banca Nazionale da 1660 a 1670
» Banca Veneta da 274 a 275.
» Banca di Credito Veneto da 297 a 298.
» Costruzioni Venete da 102 a 101.
» Cotonificio Veneziano da 264 a 265.

Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 477 a 478.
» » Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 496 a 497.
» » Banco di Napoli da L. 470 a 472.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,30 a 25,35
Germania a 3 mesi 123,85 a 124,20
Olanda a 3 mesi 210 1/2 a 211
Francia a vista 101,25 a 101,40
Svizzera a vista 101,10 a 101,15
Austria a vista 224 a 222 1/2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,26 a 20,30.

Gl.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 gennaio, N. 5, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che al ruolo del personale insegnante, amministrativo, disciplinare e di servizio del Conservatorio di musica di Palermo sostituisce quello annesso al presente decreto — R. D. che istituisce nelle città di Napoli e Torino una Regia scuola normale femminile di ginnastica e stabilisce il personale secondo l'annessa tabella — R. D. sulla tassa sul bestiame nel comune di Moniga (Brescia) — R. decreto che scioglie l'amministrazione del Ritiro di Suor Orsola Benincasa in Napoli, e affida ad un delegato straordinario la gestione interinale di quell'istituto — Decreto ministeriale che assimila le cigne di corda ai cordami secondo la materia della quale sono formate — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Statistica dell'istruzione elementare pubblica per l'anno 1888 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 10 corrente venne dichiarato il fallimento di Miari Giuseppe, esercente il giuoco bigliardi a S Gallo, 1097.

Fu nominato giudice delegato il sig. dott Luigi Pasqualini e curatore provvisorio il sig. Magri cav. Ettore.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Isacca Carlo, colla e cremore, Savona — Protti Anselmo, panetteria, Milano.

Moratorie

Campitelli Feliciano, ditta, di Foligno, tipografia, Perugia — Giusti fratelli, banca, Savona — Valensin Egisto, sartoria, Siena.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 9 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolì

Filadelfia — 9 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Bari vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con P. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Klalif » cap. Polz, con carbone a G. de Loriol - da Glasgow vap. ingl. « Albireo » cap. Zupp, con carbone a G. Radonich fu D.

Arrivati il 10 da Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson, con merci ai fr.lli Pardo di G.

Partiti il 9 per Trieste vap. norveg. « Erik Berentsen » cap. Midleton, con merci.

Inscrizione

Boccanegra L., vend. colori, pennelli e vernici, S. Marco, 264.

Volture

Da Rana Giuseppe a Grassi Giorgio, vendita vino e liquori Cannaregio, 4130.

Da Tonolo Amelia a Guadalupi Adamo, trattoria, S. Marco, 3461.

Da Odorico Antonio a Vittorio Piranese, bottola, Dorsoduro, 3814.

Da Ceolin Marianna a Vettori Giacomo, caffè, Cannaregio, 147 A.

Da Monticelli Bortolo a Zanghi Gio. Battista, vendita biade, Cannaregio, N. 2652.

Da Ruggia Giuseppe a Furlan Nicoletta fu Paolo ved. Ruggia, vendita liquori e ghiaccio, Mestre NN. 228 e 230.

Traslochi

Giovanni Lucich, vendita formaggi e salumi, dai num. 39 e 40 al N. 730 di S. Polo.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	[illegible]	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	[illegible]	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	34,—	Bevil. Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	[illegible]	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	[illegible]	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	[illegible]	Pisa 1871 (vecchio)	»	75,—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12,20 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 8 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom. —

Venezia Cavanacherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 pom. — Partenza da Cavanacherina ore 6,30 ant.

— Il Ministero dell' interno ha pubblicato la relazione sullo scioglimento dei Consigli comuli durante il terzo trimestre del 1890.

— È imminente la pubblicazione della relazione della Commissione del contenzioso scolastico. La Commissione mostra le cattive condizioni dei maestri elementari dipendenti dai Comuni e fa parecchie proposte per migliorarli.

La proposta del Camperio

La *Riforma* di questa sera annunzia che la proposta del capitano Camperio per fondare una Società per borse ai giovani che si vogliono recare per commercio all'estero, ha raccolto numerose adesioni. Molti commercianti ed industriali vi aderiscono. Vi saranno dei soci a vita che pagheranno 500 lire per una sola volta e soci annui che si obbligheranno a dare 50 lire per 6 anni. Le sottoscrizioni si ricevono anche alla vostra Scuola superiore di commercio.

Sottoscrissero già l'ingegnere Martorelli, l'ingegnere Stanni, il contrammiraglio Cottrau.

Dalle Provincie

Crisi municipale

Bari 11, ore 8.45 p.

(.B). Il Consiglio comunale discutendo il bilancio è venuto ai voti, con 19 voti favorevoli e 19 contrari determinò le dimissioni del sindaco cav. Bottalico. Credesi certa la dimissione anche della Giunta. Deplorasi la crisi, che è fatale alla città e che sperasi di scongiurare.

In memoria del gran Re

Catania 11 ore 7.20 p.

Oggi le associazioni monarchiche commemerarorono la morte di Vittorio Emanuele. Un corteo imponentissimo, composto dalle autorità di numerose rappresentanze dell'intera provincia e di molte bandiere, percorse la città deponendo una corona alla statua di Vittorio Emanuele alla Villa Bellini.

Tragedia misteriosa

Catania 11, ore 8.50 p.

(*b*) Una tragedia misteriosa è successa oggi in città. Moriva di morte subitanea Fedele Carbone, vice-console dei Paesi Bassi; il suo amico, Antonio Fiorito, saputa la notizia, moriva mezz' ora dopo. Il Carbone, poco dopo la morte, gonfiava in tutta la persona. Corre voce sia morto avvelenato.

Un conduttore postale assassinato

Chieti 11, ore 9.15 p.

Telegrafano da Lanciano che iersera il conduttore postale che fa il servizio da Fossacesia a Lanciano venne assassinato lungo la strada.

La corrispondenza sperasi salvarla.

I frutti di una caricatura
Il tifo decresce

Firenze 11 ore 10.15 pom.

(*n. i.*) La lotta elettorale amministrativa comincia ad accentuarsi. Infatti ieri certo Favilli, noto agente elettorale, recossi alla direzione del giornale *Il Monello* e picchiò il direttore che avealo messo in caricatura.

— L'epidemia de. tifo declina sensibilmente; nelle ultime 24 ore si ebbero 12 casi, mentre nel dicembre si raggiunsero 95 casi al giorno.

Per la quinta vittima del « Vesuvio »

Genova, 11 ore 9.10 p.

Stamane si fecero solenni funebri al macchinista Gesualdi, morto in seguito alle scottature riportate nella catastrofe del Vesuvio. Intervennervi le autorità.

Un processo per la neve

Mantova 11, ore 9.10 p.

Credesi che la deputazione provinciale intenterà una lite alla Società Belga, perchè da oggi ha sospeso l'esercizio della linea Brescia-Mantova-Ostiglia, non avendo sgombrata la linea dalle nevi.

Stasera si sono riaperte al pubblico le tramvie d'Asola e di Viadana da ieri ingombre.

Un turbine furioso

Palermo 11, ore 8.50 p.

(A.) Si è scatenato nella città e nella campagna circonvincina un turbine furioso che ha abbattuto varii muri e fatto crollare cinque o sei case.

Sotto una casa è morto schiacciato un giardiniere.

Un duca alla Spezia

Spezia 11, ore 7.10 p.

È qui giunto il duca di Cambridge e prese alloggio alla *Croce di Malta* sotto il nome di lord Cullcien.

Il duca fu ossequiato dall'ammiraglio Racchia e dal console inglese. Egli partirà forse domani.

Pel Principe Amedeo

Torino 11, ore 4.10 p.

(*z*) Per il primo anniversario della morte del Principe Amedeo, il giorno 17 corr. nella chiesa di San Filippo, addobbata nel modo ordinato dal Principe pei funerali della sua prima consorte Principessa Maria Vittoria, avrà luogo un grande servizio funebre con intervento dei Principi e Principesse residenti a Torino, nonchè del figlio Principe Luigi Amedeo, atteso per martedì prossimo, reduce dal suo viaggio di circumnavigazione.

Interverranno inoltre tutte le autorità cittadine ed una larghissima rappresentanza della aristocrazia.

Il successivo giorno 18 avrà luogo un secondo ufficio funebre alla Basilica di Superga. In tale circostanza verrà inaugurata la sala delle corone dove vennero deposte le innumerevoli corone pervenute da tutta Italia e dall' estero.

Club alpino

Torino 11 ore 7.35 p.

(*Zuccaro*) Una numerosissima assemblea ordinaria dei delegati delle sezioni del Club alpino italiano presso questa sede centrale fu nominato presidente generale del club l'avvocato Grobel, socio della sezione di Varallo, e vice presidente Pippo Vigoni della sezione di Milano.

In morte d'un generale

Torino 11, ore 10.15 p.

Iersera è morto quì dopo brevissima malattia, il tenente generale in riporo Bernardino Pes di Villamarina. Domattina avranno luogo i suoi funerali.

Dall' Estero

È o non è Padlewschy

Madrid 11, ore 7.10 p.

Continua l' incertezza se l' individuo arrestato ad Olot in Catalogna sia o non sia il Padlewsky. Le notizie che giungono quì sono affatto contraddittorie. — (*Vedi prima pagina.*)

Il *Liberal*, uscito questa sera, dice che i connotati dell' individuo arrestato corrispondono a quelli di Padlewsky ma l' interrogatorio del giudice istruttore non fece scoprire alcuna prova materiale contro di esso e si ignora sempre se si sia in presenza di un assassino o in presenza di un pazzo. La polizia perciò continua le sue ricerche

Parigi 11, ore 8.5 p.

Stamane si constatò che l' individuo arrestato in Spagna non è il Padlewsky.

Ancora il disastro di Reggio Emilia
I nomi delle vittime

Ci telegrafano da Reggio Emilia in data di ieri che il disastro del crollo della tettoia sotto cui si facevano le esercitazioni militari del 15° reggimento artiglieria da campagna, avvenuto l' altra mattina, accadde mentre l' istruttore d' equitazione faceva l' appello: egli si salvò miracolosamente.

Come dicemmo, i morti estratti dalle macerie sono: Mannoli Giovanni caporale, Passerini Luigi caporal maggiore del distretto di Lodi. Il soldato Ortuani Pietro pure del distretto di Lodi è moribondo all' ospedale. I feriti gravemente sono Biancani, Gamberini, Simoni, del distretto di Bologna; Guaglianone del distretto di Cosenza, Brizzolari, Cerri e Garbelli del distretto di Lodi.

Giunsero da Bologna il colonnello Barrilio e il generale Mirri.

Le opere di salvataggio furono condotte sotto l' energica direzione del colonnello del 15° artiglieria coadiuvato dalla truppa.

L'INAUGURAZIONE
dell'anno giuridico a Cremona

Leggiamo sugli *Interessi Cremonesi*, giornale di Cremona:

Ieri l' altro, coll' intervento delle Autorità, venne inaugurato al nostro Tribunale l' anno giuridico.

Il pubblico, in causa del pessimo tempo, era scarso quanto scelto.

Presiedeva il cav. Zanichelli.

Dopo alcune formalità, prese la parola il cav. Conte Macola, procuratore del Re.

Il cav. Macola si addimostrò tosto un fior di liberale, un magistrato dalle idee nette e, all' occorrenza, capace di lottare contro chiunque, purchè sia salva la legge ed il principio di autorità.

Il cav. Macola poi toccò la corda patriottica, evocando le splendide figure di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, ecc.

Nella seconda parte, diremo così, statistica del suo discorso, della quale molti procuratori del Re fanno una semplice fungaia di cifre, il cav. Macola invece prese i numeri e dottamente li illustrò.

Sostenne a spada tratta la legge del divorzio, e proseguendo oltre, abbiamo sentito giuste osservazioni e raccomandazioni in materia dei fallimenti.

Parlando infine del carattere delle nostre popolazioni, citò un fatto che torna certamente ad onore dei cremonesi, quello cioè che nel 1890 non si ebbe a notare nè un omicidio, nè un ferimento seguito da morte.

Alla chiusura, il conte Macola ebbe parole di sentito rimpianto pei defunti cav. Verzegnassi e deputato Boneschi.

Il discorso, non lo neghiamo, poteva essere più breve, ma tale menda fu compensata dalla dottrina in esso sostenuta, e quel che è più, dalla franchezza con cui fu esposta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

S. Donà di Piave 10 Gennaio 1891.

L'otto Gennaio corrente in S. Vito del Tagliamento, dond' ebbe i natali, affranto da morbo occulto ed irreparabile cessava di vivere **Pietro Morassutti** del fu Antonio, lasciando eredità di affetti imperituri nella sua numerosa famiglia, nelle sorelle e fratello Paolo, nei molti parenti, amici e conoscenti.

Con Lui mancò l' uomo di specchiata onestà, d' integri costumi, avvalorati da un sentimento religioso il più elevato, che gli fu guida in tutto il breve decorso di sua vita.

Fornito di senno retto e di probità esemplare fu sempre tenuto nel concetto più onorifico tanto in uffizi cittadini come negli svariati affari del suo esteso commercio, per cui oggi assai amaramente se ne compiange da tutti la perdita inaspettata.

O **Pietro!** da lassù nel Cielo dove hai la pace dei Giusti mira all' Amico del cuore, che rendendoti questo estremo tributo, non ha che un voto ad esprimere, ed è, che le tue nobili virtù sieno stimolo costante all' esempio dei cari tuoi, cui, è certo, non mancherà l'affetto e l'assistenza efficace dell'ottimo loro zio Paolo.

L. J.

La famiglia del defunto **Dionisio Coletti**, profondamente commessa, ringrazia tutti gli amici e conoscenti, ed in particolare il *Comitato Regionale dei Veterani* 1848-49 *e la Società Silvio Pellico*, che vollero col loro concorso rendere più solenne l' ultimo tributo di stima e d' amicizia al suo caro estinto.

Chiede poi venia delle ommissioni occorse nella partecipazione del fatale annunzio.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUOR

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa Bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega**, S Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lond. fiorette.	da L.	75 —	76 50
» gargiolo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71 —
» 1. basso	»	71 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65 —
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso	»	68 50	69 50
» scarto	»	61 —	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Pedali di canape strappature	»	55 —	56 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff.	»	— —	— —
» duro di Azoff.	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio.	»	12 —	12 50
» Salonicco.	»	— —	— —
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	41 —	42 50
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15|00.	»	28 75	29 25
» » » bruno	»	28 25	28 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 50	26 —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		Da	A
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	205 —
» Superior	»	200 —	210 —
» Moritiba	»	210 —	215 —
Chapada	»	215 —	220 —
Santos	»	220 —	235 —
S. Domingo	»	240 —	— —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	290 —
» Hacienda	»	275 —	285 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	270 —	275 —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	250 —	260 —
Pepe Singapore nero	»	125 —	127 —
» Giava	»	115 —	120 —
Zuccheri raffinati daz.	»	— —	127 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— —	74 —
Bengal good.	»	— —	— —
» fully good.	»	— —	50 —
» fine »	»	— —	52 —
Oomra Bolat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		Da	A
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	260 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250 —	1500 —
» Java	»	100 —	800 —
» Ceylon.	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250 —	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	— —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	350 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	— —	— —
Manna Comune Gerace.	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	210 —	230 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	400 —	850 —
Oppio Smirne	»	3000 —	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	500 —	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras.	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	375 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly.	»	60 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	43 —	48 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°).		2?0 —	320 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)		75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio.	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità.	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo.	»	76 —	78 —
Sicilia.	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	50 —
» Sicilia	»	55 —	56 —
Uva Samos	»	57 —	58 —
» Pantelleria	»	60 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	52 —	54 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	— —	— —
» Puglia sgusciate	»	205 —	210 .
Fichi Brindisi	»	27 —	28 —
Carrubini Cipro	»	16 —	16 50
Carrube Puglia	»	18 —	19 —
Limoni Sicilia 36|300	»	5 —	6 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 50	5 —
» » 300|360	»	5 25	5 50
Mandarini	»	7 —	8 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olij (1)

Merce		Da	A
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	114 —	116 —
» fino. »	»	104 —	106 —
» mezzofino »	»	98 —	100 —
» comune primitivo vecchio	»	85 —	86 —
» Corfù nuovo	»	91 —	92 —
» » vecchio	»	—	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	—	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Mascari	»	— —	— —
» Spagna.	»	— —	— —
» Valona.	»	— —	— —

Merce		Da	A
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	— —	— —
» » d' America	»	93 —	— —
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			Da	A
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur.	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1|2		»	145	160
Aden » 3 1|2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	72 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	31 —	38 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	40 —	45 —
» conservati III p.	»	49 —	53 —
» estivi I p.	»	52 —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	28 —	29 —
» Jarmout	»	26 —	27 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	15 50	16 —
» vere Lissa	»	34 —	35 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	232 —
» Estero	»	232 —	233 —
Acquavite nazionale 51|52.	»	99 —	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	38 —
» Trani.	»	29 —	31 —
» Barletta.	»	28 -	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 -	45 —
» Vittoria	»	32 —	35 —
» Siracusa.	»	35 —	38 —
» Pachino	»	32 —	34 -
» nuovo bianco d' Ischia	»	31 —	[illegible] —
» di Castellamare	»	27 —	28 50

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità.	Tonn.	29 —	30 —	31 —	32 —
» II »	»	28 —	29 —	30 —	31 —
Cardiff	»	33 50	34 —	35 50	36 50
Newport.	»	32 50	33 —	34 50	35 50
Minuto di Cardiff	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Mattonelle inglesi	»	33 50	34 50	35 —	36 —
» nazionali	»	28 50	30 50	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Scozia I. qualità	»	27 50	28 50	29 50	30 50
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Liverpool	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Istria crivellato	»	— —	28 —	30 —	— —
» monte	»	— —	25 —	27 —	— —
» polvere	»	— —	21 —	23 —	— —
Stiria crivellato	»	— —	21 —	23 —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	19 —	21 —	— —
» minuto	»	— —	15 —	17 —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	28 —	28 50	30 —	31 —
Walker-Newleverson e simili	»	26 50	27 —	28 50	29 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	52 —	54 —	55 —	57 —
Altre qualità »	»	50 —	52 —	53 —	54 —
Buona qual. da caldaie.	»	44 —	44 50	47 —	49 —

Diverse

Merce		Da	A
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele stearìche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	21 —	22 —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	46 50	47 50
» nazionale libero da dazio.	»	43 50	44 50
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 —	13 50
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	26 —	26 50
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	38 50	39 50
» nazionale libero da dazio.	»	37 50	38 50
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio.	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	210 —
» in pani.	»	165 —	170 —
» in rottami	»	145 —	160 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	10 50	11 —
» Terranova	»	23 50	24 —
» Catania	»	26 —	27 —
» Nazionale	»	10 25	10 50
» Caustica $^{70}/_{72}$	»	33 —	34 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	55 —	60 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 65	13 —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	11 75	12 —
» II Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	11 75	12 —
» II Vantaggiata	»	— —	12 25
» II Licata	»	— —	12 25

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool. Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 8 a 9 per metro cubo — Catania, Messina L. 18 a 19 per Palermo Lire 19 a 20 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 18 a 19 — per Malta F.chi 24 a 25 — per Susa e Tunisi 26 a 27 — per Tripoli 28 a 30, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 25 a 26 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

N. 132.

MUNICIPIO DI MESTRE

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere alla nomina di un Medico-Chirurgo-Ostetrico per la condotta stabilita in questo Comune, se ne bandisce il concorso a tutto il mese di Gennaio corrente.

Gli aspiranti dovranno produrre a corredo dell' istanza, da stendersi in foglio bollato de Centesimi 50, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Diploma di abilitazione all' esercizio Medico-Chirurgico-Ostetrico;
c) Atto da cui risulti una pratica almeno biennale presso un pubblico Ospitale, ovvero un eguale corso di esercizio presso un Comune:
d) Atto di costituzione fisica sana e robusta;
e) Certificato penale di data recente;

Gli obblighi ed i diritti inerenti al posto, sono determinati dall' apposito Capitolato approvato dal Consiglio Comunale ed ostensibile nell' Ufficio Municipale,

Lo stipendio assegnato è in ragione di annue L. 2500, delle quali L. 500 a titolo d' indennizzo per il mezzo di trasporto.

La nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, seguirà per un triennio, spirato il quale, l' eletto potrà conseguire la riconferma per un quinquennio e così di seguito di quinquennio in quinquennio.

L' obbligo di assumere il servizio, è stabilito entro 10 giorni dalla partecipazione ufficiale della conseguita nomina.

La condotta è in pianura, fornita di strade pressochè tutte in buono stato di manutenzione.

L'obbligo di servizio riguarda i soli poveri, sopra una popolazione complessiva di 10000 abitanti circa, fatta avvertenza che il servizio stesso è disimpegnato da due Professionisti con determinato riparto nel territorio comunale.

Per ogni altra condizione non contemplata dal presente avviso, troveranno applicazione le norme contenute nel ridetto Capitolato regolante il servizio, ed in difetto di queste, le leggi e Regolamenti vigenti sulla sanità pubblica.

Mestre, 10 Gennaio 1891.

Il Sindaco **Pietro Cav. Berna**

Il Segretario *G. Tombolani.*

I PAVIMENTI

inattaccabili dall' acciajo inconsumabili dello Stabilimento Ceramico G. Appiani - Treviso *costano ogni metro quadrato lire* **2.50** *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

L' **Emulsione Scott** è destinata ad occupare il posto di preferenza nella cura delle malattie dell' infanzia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni.)

L' *Emulsione Scott* non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: l'olio fi... ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio, oltre al rendere l' uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresce le virtù riparatrici di entrambi.

Tale preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.

Milano, 26 Settembre 1885.

36-27 Prof. GAETANO STRAMBIO.

Per Regali

CURIOSITA' GIAPPONESI

STUOJE

THÈ CHINESE

SEME BACHI ASCOLANO

PONTE DELLA GUERRA

VERA

Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Zambelli successori **Foffani**

unico preparatore

Padova

48 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.

In Venezia presso l'Agenzia Longega.

M. SPINELLI

Ottico-Fotografo

già Direttore, ora cessionario del Laboratorio ottico e del negozio del Cav. C. Ponti in Venezia

Piazza San Marco, Procuratie Nuove N. 52

Occhiali e stringinaso a lenti periscopiche di propria fabbricazione, montati a giorno, nikel e buffalo, a L. 2 al pajo.

Occhiali e stringinaso oro, argento e tartaruga. Vetri di cristallo di rocca. Assortimento cannocchiali da teatro, da campagna e marina, strumenti ottici, termometri, barometri, termometri clinici campionati, areometri ecc.

Macchine fotografiche

Si assume qualsiasi lavoro d'ottica e meccanica

PREZZI MODERATISSIMI

Gli occhiali si spediscono franchi a domicilio dei signori clienti.

POSSIDENTI

ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo **vino** ed in abbondanza, imitate i **Francesi**.

Adottate le viti **Americane franche** che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'**Oidio**, alla **Peronospora** ed alla **Fillossera**.

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosidetta vite **Isabella** chiamata anche **uva fragola**.

Le barbatelle **vere americane**, producono invece **vino eccellente pari al nostrano** e danno un prodotto **più del doppio** maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti **coltivate nel Veneto** si possono esaminare **presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.**

Disponibile una forte partita di **Sementi in miscuglio** per formare prati asciutti stabili a **Cent. 70** il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti **gratis.**

San Giovanni di Mansano

Giusto Bigozzi.

Rappresentante per Venezia e Provincia;

Antonio Longega

San Salvatore, 4825 — Venezia.

Nastro per profumare le camere

PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Prezzo delle inserzioni:
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
III pagina 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro a corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei
R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1|3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande Lire 1,50 cadauna — Piccola Lire 1 cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso **le farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Carone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura italica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritazi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone «Leda» sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de tollette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega,** S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

LA RADICALE ALTIVENTI

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5 —
Iniezione-Antigonoroica L. 5 **Pillole** L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore 4825

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole L. UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore, 4825, VENEZIA

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

[illegible] senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta [illegible] pericolosa per [illegible] animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. [illegible] ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Mort-Trape, e il esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1080

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE,
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa....salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLIX — 1891. Martedì 13 gennaio N. 13

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

I bigotti del lavoro nazionale

A proposito della disgrazia A BORDO IL "VESUVIO"

NOTABENE

Il *Fanfulla*, la *Riforma* e l'*Opinione* rispondono con lunghi articoli dei loro egregi collaboratori tecnici alle nostre osservazioni sulla disgrazia a bordo il *Vesuvio*.

Noi vorremmo pregare i colleghi a credere che per sistema non siamo niente affatto pronti a commuoverci per una disgrazia eventuale che possa colpire i soldati della marina e dell'esercito; nè ad atteggiarci a prefiche pietose per compiangere la triste sorte a cui può andare soggetto chi serve colle armi il paese.

Ma, d'altra parte, non ci pare conveniente mettere fuori discussione con frasi ed osservazioni generiche ogni fatto, dal quale si possano dedurre riflessioni disgustose fin che si vuole, ma di troppo vitale importanza, perchè non abbiano ad essere vagliate e conosciute.

Dire che gli accidenti nascono in tutte le marine del mondo, e che è un voler screditare l'industria nazionale col supporre e coll'affermare che le cause del danno dipendano o possano dipendere dal cattivo materiale e dalla cattiva costruzione, non è ragionare.

A questa stregua tutto si potrebbe tollerare; qualunque licenza da parte dei nostri industriali, qualunque prodotto difettoso e meschino, purchè sia uscito dai cantieri nazionali.

Ora questo non è nè serio, nè previdente.

Il Governo ha fatto condizioni d'oro all'industria metallurgica nazionale; ma appunto per questo si ha tutto il diritto di essere guardinghi ed esigenti. Specialmente nell'accettazione di quei potenti arnesi di guerra, che sono le navi moderne, dove il più piccolo incidente, può inutilizzare i complicati congegni, e quindi mettere fuori azione un grosso coefficiente di forza, la severità non sarà mai troppa.

Se domani, per pietosi riguardi, dovessimo deplorare la perdita di navi che costano sacrifizi enormi alla nazione, ben magro sarebbe il nostro conforto, pensando che dopo tutto il paese aveva avuto la soddisfazione di costruirsi quelle navi in casa!

•

Si scredita l'industria nazionale; e questo è poco patriottico!

Adagio, signori, adagio.

Mettiamo la questione nei suoi veri termini. Anche volendo, noi non potremo mai danneggiare l'industria nazionale, perchè i cantieri dei quali si parla, se ricevono ordinazioni, non le ricevono certamente dall'estero e dai privati, ma dal Governo; quasi totalmente dal Governo.

Ora, chi è un pochino addentro nelle secrete cose, sa benissimo, che non sarà certo un articolo di giornale quello che inaridirà le fonti benefiche delle commissioni governative.

Si dica piuttosto che per un malinteso spirito patriottico (ammettiamo la versione migliore) si vuole dimostrare che il paese basta a sè stesso; e che anche in Italia qualche cosa si fa. Fare sì; — non lo poniamo in dubbio; coi milioni si fanno anche miracoli; anche le corazze di Terni; — bisogna vedere però, se si sa far bene e relativamente ai mezzi dei quali si dispone.

•

Gli articoli di giornale, non possono adunque far male all'industria nostrana; sono osservazioni di allarme, che servono, se non altro a far capire, che in Italia vi è qualcuno, che non crede intangibile la leggenda aurea del lavoro nazionale, e che potrebbe sfrondare anche qualche foglia d'alloro. Gli oppositori nostri e i *laudatores* compiacenti o in buona fede, tengano piuttosto conto delle note stridenti d'allarme, che nessuno ha fino ad oggi intenzione di convertire in atti d'accusa.

•

Del resto, perchè quei sette od otto costruttori (non sono di più) devono godere l'impunità assoluta della critica competente ed onesta?

Il Ministro Brin, che è un tecnico illustre, e che leggerà probabilmente queste nostre righe, ci darebbe torto in coscienza, se dichiarassimo, che sarebbe tempo di gonfiare meno certi idoli della metallurgica, e di picchiare invece di più?

Quante volte non si sarà egli accorto, che il suo nobilissimo concetto di dare al paese una certa indipendenza, una certa elasticità industriale, è stato snaturato e travolto dalla speculazione ingorda?

Quante volte nel suo animo retto, non avrà deplorato certe crude necessità della politica?

Forse si ignora, che certi stabilimenti accettano dal governo ordinazioni che non possono completamente eseguire, e che fanno per proprio conto eseguire all'estero, realizzando coi lauti premi, grossi guadagni, facendo passare più tardi tutto, come prodotto dell'industria paesana?

•

Lasciamo adunque andare il patriottismo, dove non è questione che di speculazioni private. Quei sette od otto costruttori, chi più chi meno, si sono fatti ricchi a milioni; — e oggi qualunque cosa accada, essi possono ridere tranquillamente del nostro spirito ingenuo di dignità nazionale. I loro operai, se il lavoro mancherà (e mancherà presto davvero, lo vediamo già in Liguria) saranno lasciati sulla strada; — o serviranno di ottimo pretesto per strappare al governo altre commissioni e altri guadagni; — il paese invece avrà sopportato enormi sacrifici, senza ottenere risultati convenienti.

Abbiamo adunque tutto il diritto di alzare la voce quando accadono disgrazie, che sono niente affatto fortuite o giustificabili.

•

L'incidente del *Vesuvio* è uno dei tanti, che accadono e dei pochi che si sanno, perchè vittime umane vi sono state.

Chi sa leggerci capisce benissimo, quello che diciamo noi.

Il *Vesuvio* è una cattiva nave; nè c'era bisogno di questa disgrazia per farlo sapere.

Si parla dei suoi tre anni di servizio e dei suoi 18 nodi! Di quali tre anni, se ad ogni momento si è costretti farlo entrare negli arsenali? — Di quali 18 nodi, se si sa che a stento sono stati raggiunti sul miglio misurato?

Guardate il *Dogali* acquistato in Inghilterra; nave dello stesso tipo, e quasi delle stesse dimensioni; - paragonate il suo costo, il suo servizio, e poi concludete; - dovrete ammettere che il *Vesuvio* è semplicemente una cattiva copia della nave inglese.

E il *Fieramosca*? Chi potrà decantare i risultati delle prove di macchina di questo più giovane fratello del *Vesuvio*?

•

Così negli scafi non si ebbero migliori risultati. Si potrebbe dir qualchecosa sulla unione delle lamiere negli scafi *Lepanto*, *Procana*, *Veniero*, visto che nell'Arsenale di Spezia si dovettero rinnovare le ribaditture.

E se questo non basta, domanderemo se si possono paragonare le torpediniere costruite all'estero a quelle fornite da certi nostri cantieri. Lo sanno i comandanti e gli ufficiali macchinisti che vi sono imbarcati.

Ve ne ha qualcuna che pure fa parte del naviglio dello Stato, ma che nessuna Commissione di ufficiali, malgrado gli incitamenti, ha voluto accettare.

E volete che di tutto questo nulla si dica, nulla si sappia?

•

Non è adunque, lo ripetiamo, che si voglia deprimere l'industria nazionale, specialmente noi, che predichiamo per principii economici di salda convinzione, la necessità di spendere in casa, anche a costo di spendere di più. Noi affermiamo soltanto, che siccome con navi da guerra difettose si può compromettere la difesa del paese, e siccome si paga generosamente questa nobile ambizione di provvederci da noi, il Governo deve esigere per suo stretto dovere la fedeltà e l'esattezza massima dai costruttori nazionali.

Guai, se per disgrazia, nel momento del bisogno, il paese cullato da illusioni, dovesse correre seri pericoli.

Gli Orfei incantatori farebbero ricordare in malo punto al paese le parole di Brenno ai vinti di Roma!

I SOLDATI SULLE ALPI

Ancora i pericoli dei nostri alpini

I commenti della «Piemontese»

Si ha da Torino 10:

Un drappello composto di otto bersaglieri, comandati dal tenente Olivero, ricevevano ordine di eseguire una escursione sulla frontiera, traversando il passo des Berges.

Sorpresi da una valanga, rischiarono di rimanere tutti sepolti. Fortunatamente riportarono soltanto leggiere contusioni, e rientrarono al distaccamento, estenuati dalla disastrosa marcia.

∴

In argomento l'on. Roux (che aveva già interpellato il Ministro dopo la disgrazia di Saccarello) fa le seguenti osservazioni:

« Chi consideri la grande quantità di neve caduta, in questi giorni, nelle nostre città, può farsi un'idea delle orribili condizioni in cui devono trovarsi i passaggi alpini. In questi tempi niuno — nemmeno i montanari più arditi — osa affrontare i pericoli della valanga, della frana, della bufera... Tutti stanno tappati nelle stalle e nelle case. La montagna ha perduti tutti i suoi caratteri noti: le vie, i sentieri sono scomparsi e dove sono gli avvallamenti più profondi spesso è un gran monte ingannatore di neve.

Questo è il tempo *opportuno* per le escursioni.

Pure qualcuno ha ordinato a quei soldati di fare il passo accennato. Come era troppo facile prevedersi, furono sorpresi da una valanga e poco mancò non ne fossero travolti. Per fortuna quei bravi giovani se la sono cavata con qualche contusione e senz'altro malanno. Ma il pericolo è stato minore per questo?

Noi dunque abbiamo il diritto di chiedere ancora se si è parlato al vento; se le escursioni dei soldati vengono imposte dal regolamento e sulla base di ragionevoli criteri di opportunità e di umanità; se di questa persistenza in un sistema pericoloso siano responsabile il Ministero, o il corpo di stato maggiore, o i singoli comandanti dei battaglioni, o dei distaccamenti. Quali che siano i responsabili, chiediamo che si provveda una buona volta.

Le esagerazioni sono sempre esagerazioni; e lo zelo eccessivo, da che mondo è mondo, ha prodotto sempre e in ogni cosa più male che bene.»

FRANCIA E VATICANO

Si dice che in seguito al noto affare della destituzione dell'abate Pujol, che ha recato viva irritazione al Vaticano contro il governo francese, la posizione nel nunzio apostolico a Parigi, monsignor Rotelli, sia divenuta insostenibile.

Del resto il Rotelli era già in predicato per essere nominato cardinale nel prossimo Concistoro.

DISORDINI NELLA TRIPOLITANIA

Gli arabi invocano l'occupazione italiana o francese

Si ha da Tunisi, che stante la nomina di magistrati indigeni invisi alla popolazione araba, questa protestò contro tale nomina. Il governatore fece imprigionare parecchi capi, ma li rilasciò dopo poche ore.

Una Commissione è partita per Costantinopoli per reclamare.

Intanto si raddoppiò il servizio di pattuglie nella città, stabilendo un servizio d'esplorazione. Nelle campagne circostanti regna un grande panico fra gli europei.

Si attendono conseguenze deplorevoli.

La popolazione araba invoca l'occupazione italiana o francese.

L'artiglieria italiana giudicata all'estero

Telegrafano da Londra che l'*Army and Navy Gazette* critica l'ostinatezza del Governo italiano di continuare a far costrurre cannoni da 100, 120, 125 e 150 tonnellate, dopo i cattivi risultati che essi hanno dato in Inghilterra, in Francia ed altrove.

Il giornale non crede che i cannoni da 100 e più tonnellate italiani siano migliori dei cannoni già esperimentati all'estero.

SEMPRE PADLEWSCHY

Tra il sì e il no...

Un dispaccio da Madrid, pubblicato nel giornale di ieri, ci diceva dell'incertezza che regnava ancora circa l'arrestato di Olot.

Un altro dispaccio da Parigi ci diceva essersi assodato che non si trattava dell'assassino del generale Silwerstoff.

Ieri invece abbiamo ricevuto un telegramma da Madrid, dal quale sembrerebbe confermarsi che l'individuo arrestato è proprio Padlewschy. Questi avrebbe raccontato che, dopo l'assassinio del generale russo, entrò in Spagna, arrivandovi il 5 dicembre. Si crede ch'egli volesse imbarcarsi a Barcellona per l'America, ma non lo potè fare mancandogli il passaporto.

IL BARONE HAUSSMAN

Un telegramma da Parigi, ci reca l'annuncio della morte del barone Haussman.

∴

In lui si spegne una delle più splendide individualità del secondo impero, e si spegne un forte e nobile carattere.

Il barone Haussman che vedemmo anche l'anno scorso a Parigi, in quella Parigi che egli, può dirsi, rinnovò, interprete del pensiero dell'Imperatore, aveva circa 85 anni. Era ancora vegeto, robusto, aveva conservato tutta l'alta sua intelligenza di uomo di Stato, tutta la sua squisita cortesia di gentiluomo.

∴

La storia della sua vita si connette a quella del regno di Napoleone III di cui egli fu amico costante, e consigliere. Senatore, prefetto della Senna, coperse le cariche più elevate e ne scese il giorno in cui in Luigi Napoleone fu colpita al cuore la dinastia dei Bonaparte che fu spenta poi per sempre nelle terre dell'Africa inglese.

Il barone Hausmann aveva perduto da poco, la fedele compagna della sua vita, la baronessa Haussmann il cui salone, negli ultimi tempi, era eletto ritrovo di una società nella quale l'arte, la letteratura, la politica erano brillantemente rappresentata.

Due collisioni terribili

In terra ed in mare

Riceviamo in data di iersera un telegramma da Bolton che ci informa che l'altra notte avvenne una collisione fra un treno di viaggiatori fermo nella Stazione di Bolton ed un altro treno che vi entrava. L'urto fu fortissimo; il numero dei feriti ascende a trentadue, ma fortunatamente non v'è da deplorare alcun morto.

∴

Lo stesso telegramma ci reca che ieri mattina vi fu un'altra collisione fra i piroscafi *Britannia* e *Bear*. Ambedue si sono affondati. Tredici uomini dell'equipaggio del *Bear* annegarono. I passeggeri ed il resto dell'equipaggio sono salvi.

UNA FESTA SOLENNE

Alla società universitaria torinese

Gli studenti ai martiri del 21

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 11 gennaio

(Zuccaro) Ieri sera vennero inaugurati nel modo il più solenne i nuovi locali dell'*Associazione universitaria torinese*: locali grandiosi, eleganti. Vi intervennero il prefetto, il sindaco, i deputati Brunialti, Daneo, Demaria, Roux, Favale, il rettore dell'Università, molti professori, Edmondo De Amicis, ed un'infinità di studenti ed invitati. Fece un discorso il sig. Chicco presidente dell'associazione, dopo cui parlò il De Amicis. Egli pronunciò un discorso splendido, alto di concetto, squisito nella forma, discorso che si chiuse con queste parole salutate da un uragano di applausi:

« A voi, avanguardia intellettuale della nostra generazione, a quelli che nella battaglia della vita vinceranno, a quelli che cadranno, a quelli che crivellati di ferite dureranno a combattere fino all'estremo, a voi tutti, sangue nuovo e generoso della patria, figliuoli prediletti del nostro pensiero e speranze del nostro cuore, salute, fortuna, gloria! » — Chiusi i discorsi, vennero letti telegrammi di Boselli, del senatore Pacchiotti, dei professori Titone e Schiapparelli, e quindi venne fatto un sontuoso servizio di gelati, vini e liquori. Fu una festa bellissima.

∴

Domani, alle tre ore, gli studenti torinesi si recheranno a deporre ai piedi dell'Obelisco di San Salvario, eretto in ricordo del luogo dove venne a Torino giurato il patto del *ventuno*, una corona, non avendo finora le autorità accordato agli studenti di murare nel cortile universitario una lapide, causa la concezione epigrafica un po' ardita dettata dall'onorevole Bovio, specialmente dove accenna *alla santa alleanza* ed al *non bastare tre coronati a tramare i destini della patria.* — Là ai piedi del detto obelisco verranno certamente domani pronunciati discorsi.

La riunione di tutti gli studenti avrà luogo nel cortile dell'Università, da dove con bandiera andranno all'obelisco.

DAL VENETO

NOTE PADOVANE

Padova *10 gennaio* — Ci scrivono:

(?) — Venne insediato in questi giorni il nuovo Consiglio d'amministrazione del nostro **Istituto degli Esposti**, composto degli egregi sigg. Colpi cav. Pasquale, presidente, D'Ancona cav. dott. Napoleone, Cervesato prof. Dante, Alessio prof. Giulio, avv. Moroni. Lessi a questo proposito un articolo in un giornale cittadino che faceva aspri, immeritati appunti a quelle distintissime persone che componevano il Consiglio dimissionario.

Naturalmente, per debito di equità e di riconoscenza verso chi largisce l'opera del proprio ingegno e della propria esperta attività per il bene di una istituzione umanitaria bisogna dire una parola in difesa del buono, dell'onesto, del giusto.

Da ben *dodici* anni il cessato Consiglio d'amministrazione degli Esposti, composto dei sigg. cav. uff. Giuseppe Orsolato, presidente, cav. Agostino Bellati, conte Francesco dott. Dolfin, ing. Enrico Dalla Giusta, e cav. avvocato Alessandro Stoppato, aveva risposto con sagaci, grandissimi sforzi alle

---

Gazzetta di Venezia — 13 gennaio (23)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Ella raccontò alla sua volta ciò che noi sappiamo della sua intervista col signor di Bussières.

— L'avete troppo bene educato, finì, e il padre se ne è innamorato. Ha su Cristiano dei progetti che non comprendo bene, fra i quali quello di fargli uno stomaco di struzzo; vi par poco! come se quello che ha non gli fosse sufficiente!...

Cristiano e Modesta si erano presi per mano e testimoniavano la loro gioia abbracciandosi strettamente.

A quell'età alcuni giorni sembravano l'eternità.

— Ecco riprese la contadina, trenta franchi per mese morti così... Senza contare il resto.

Non ho più nulla di sperare. Addio i miei trenta franchi! Questa volta posso ben fare la croce di chiusura — Ah! i miei cari trenta franchi! li rimpiangerò per tutta la mia vita più che non rimpianga i miei quindici franchi! Cominciavamo a passarcela alla meno peggio, ed ora patatrac!

— Però, vicina mia, disse Claudio sorridendo, mi sembra che i vostri affari non debbano andar troppo male.

— Dite il vero, Claudio; vi confesserò che da due anni avevo potuto metter in serbo qualche cosa.

— Brava, mamma Gervasia, questa è buona economia.

— È dire che pensavo: quest'inverno i miei figli almeno non avranno freddo ai piedi e noi vivremo alla meno peggio.

I Francoeur si scambiarono uno sguardo nel quale si rivelava la loro commozione.

— Vuoto il borsellino, continuò Gervasia, mi picchierò la testa per sapere dove troverò il pane della settimana. Non dormirò, maledirò la sorte e guarderò con occhio maligno il bene del vicino...

— Che! voi nutrite invidia! interruppe l'affittaiuolo.

— Si, vicino mio; dirò: « Perchè essi hanno ed io no? »

— Nutrice mia, disse Cristiano, quando sarò grande e potrò lavorare, ti renderò i tuoi trenta franchi.

— Grazie, tesoro mio. Manterrà la parola ne sono sicura, aggiunse Gervasia guardando con orgoglio il piccino. Dunque mio povero Cristiano, uno di questi giorni al primo appello di vostro padre verrò a cercarvi.

— Non se ne andrá, disse Modesta.

— Giammai, ripetè risolutamente Cristiano, la mia famiglia è qui.

E si gettò fra le braccia di Margherita che lo ricoperse di baci.

— Andiamo, disse Gervasia, mi salvo... Toh! gridò, cangiando improvvisamente di tono, ecco le mie capre che vengono a cercarmi; avrò lasciato la stalla aperta. Ah! le maledette bestie! mangiano a vostre spese, giacchè sicuramente trovano l'erba vostra migliore della mia.

E se ne andò, furiosa in apparenza, cacciando le indiscrete.

Per vero dire Gervasia camminava raramente senza farsi accompagnare dalle sue capre. In quel giorno le aveva liberate colla formale intenzione di farle pascolare a spese di Claudio come lo diceva essa stessa, ma bisognava bene che si scusasse.

Quantunque ella ricorresse di sovente a queste astuzie, pure erano afferate dalla sagacità di Claudio il quale s'accontentava di ridere. Gervasia arrivava come per caso od intavolava uno di quei discorsi che non finiscono mai, oppure mentre Margherita andava e veniva, ella s'addormentava in un angolo dell'atrio per due o tre ore, sotto il pretesto che cadeva di stanchezza; dopo di che le sue bestie avevano avuto il tempo di desinare o di cenare, e il tiro era fatto.

Passarono quindici giorni senza che si udisse parlare del signor di Bussières; alla fattoria si viveva in continua agitazione.

— Claudio mio, diceva Margherita a suo marito, non posso abituarmi al pensiero di vederci separati da Cristiano. Dio non voglia che Modesta s'ammali!

— Forse te lo renderanno, rispondeva Francoeur inculcando così a sua moglie una speranza che non nutriva egli stesso.

Aveva un istante pensato, sopratutto nell'interesse di Gervasia, di tentare una pratica presso il signor di Bussieres. Ma a qual titolo e sotto quale pretesto?

Il meglio era d'attendere gli avvenimenti.

XII.

Lasciamo per un istante Chamblay e gli abitanti della fattoria per andare fino a Bretteville grossa borgata situata ad alcuni chilometri da Saint-Martin-des-Bois.

A una mezza portata di fucile dalle prime case di Bretteville, a sinistra venendo da Saint-Syvain, in fondo ad una verde prateria, s'innalza una casa di campagna bella e semplice in apparenza. Vi si arriva per un viale così ombroso e fitto di castagni, che non vi piove mai se non allorquando ha cessato di piovere, vale a dire, quando le foglie fatte a conca e piene d'acqua cedono pel peso.

Il corpo del fabbricato, fiancheggiato da due ali del medesimo stile, è in mattoni rossi incastrati di pietre lavorate.

Davanti al portone d'entrata avvi un vasto getto d'acqua fiancheggiato da gerani rossi e da myosotis.

Un grande parco, circondato da mura, attornia la proprietà.

Nel fondo un bosco di olmi e di pioppe.

A destra e a sinistra dei grandi pascoli dove ruminano melanconicamente dei buoi.

Niente di gotico, niente torricciuole; nessuna punta emerge fra quei sassi; nessun ponte levatoio sotto il quale scorra l'acqua verdastra; tutto al contrario è moderno, commodo elegante, dal padiglione chinese al quale si ascende per un labirinto fino alle cortine indorate da raggi solari le quali difendono gli appartamenti dal calore del sole.

Gli abitanti di Bretteville chiamano questa abitazione la *casa borghese*. Il signor di Bussières la nomina una gabbia di cardellini.

Questo gentile castello appartiene al comandante Duranton, capo squadrone in un reggimento di cacciatori d'Africa.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

esigenze del bilancio cercando di ottenere quel pareggio che, le annate perverse, l'aumento degli esposti, e del carico di dozzine e gli altri infortuni sul patrimonio, allontavano costantemente. Dicasi poi che il maggiore sussidio ottenuto nel 1890 di L. 74349.71 fu ancora inferiore a quelli accordati dalla Provincia in epoche nelle quali l'Istituto versava in minori bisogni. D'altronde i sussidi che altre provincie accordano ai locali Istituti che pur hanno minor numero di esposti sono molto superiori a quelli che accordava la provincia nostra.

Pur troppo la rappresentanza provinciale, in onta al buon intendimento della R. Prefettura e del suo capo, a furia di lesinare sulle domande di sussidio avanzate dal pio luogo negli ultimi otto mesi, ha condotto il Consiglio d'amministrazione cessato a sacrificare circa 105,000 lire che avrebbero dovuto aumentare il patrimonio dell'Istituto, ed a declinare per somma e giusta delicatezza l'incarico avuto per non trovarsi costretto ad alterare l'integrità del patrimonio affidato a mani tanto oneste.

Durando codeste difficoltà è da ritenersi, che non ostante la sua buona volontà, e la sua competenza, il nuovo Consiglio possa tanto facilmente sdebitarsi del difficile compito si fiduciosamente assunto.

Mira, *11 gennaio. — Cassa rurale di prestiti di Gambarare.*

Il Consiglio d'amministrazione invita i soci all'adunanza generale d'inverno, già rinviata causa il pessimo tempo, e che si terrà domani mercoledì, alle ore 2 pom. nella scuola comunale maschile in Piazza Vecchia.

L'ordine del giorno sarà il seguente: 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione — 2. Discussione ed approvazione del bilancio 1890 — 3. Rapporto dei sindaci — 4. Relazione della Commissione d'ispezione — 5. Proposta di una Cassa d'Assicurazione del bestiame. — 6. Proposta di un acquisto collettivo di materie necessarie alla viticoltura — 7. Proposte dei soci.

Treviso — *Operaio affogato* — L'altra sera a S. M. del Rovere, un'operaio falegname, certo Coghetto Fortunato fu Lucio di 64 anni, un po' brillo, recandosi coi suoi a casa, precipitò in un fosso d'acqua sorgiva e vi morì. Era uno dei migliori operai della fonderia di costruzioni meccaniche.

Padova — *Un incendio* — A Tencarola ier l'altro il fuoco distrusse una tettoia dei signori Meneghini, producendo un danno di 12.000 lire. In sul principio dell'incendio certo Zane Antonio detto Vettore, d'anni 45, nel mentre camminava sul tetto della casa cercando di isolare l'incendio, causa la neve, cadeva in strada rimanendo quasi all'istante cadavere. Lascia moglie e cinque figli.

La solita abbondanza di materia ci obbliga a rimandare a domani varie corrispondenze, fra cui una molto importante e molto ben fatta da *Belluno*.

UN PO' DI LUCE SUL TRUCE FATTO DI VERANO?

L'arresto del presunto assassino *tre anni dopo*

Tre anni fa certo Achille Bargoni di Niviano quattordicenne, fu trovato morto il 15 settembre 1887, appeso pel collo ad una pianta con una cinghia, lungo lo stradale che da Verano conduce a Podenzano, su quel di Piacenza.

Corsero allora, come si sa, molte dicerie. Alcuni dissero si trattasse di suicidio, altri lo negarono assolutamente.

Fatto sta però che non si venne a capo di nulla, e l'assassino, se assassinio era stato — ed era credenza comune — rimase impunito.

Sin d'allora si faceva alto e piano il nome dell'omicida, che la voce pubblica indicava in un tal Camillo Cagnani, figlio di un ricco proprietario di Verano, e la voce stessa aggiungeva anzi che l'omicidio sarebbe stato determinato dall'aver il Cagnani sorpreso il povero Bargoni nella sua vigna mentre portava via dell'uva.

Ma, come si disse, l'autorità giudiziaria non si mosse.

***

Ma l'altra mattina alle otto arrivava in Rivergaro in carrozza — nella propria carrozza — scortato da quattro carabinieri il Camillo Cagnani, e può essere sia già passato al Cellulare.

Perchè questa determinazione?

Ecco le voci che corrono in proposito: il 20 dello scorso dicembre moriva a Verano tal Boldrighi già camparo del Cagnani.

Confessandosi col parroco di Vigolzone, avrebbe narrato a voce alta, in modo da essere udito da alcune [illegible] rebbe avvenuto quel truce fatto, a cui anch'egli indirettamente avrebbe partecipato.

Il Cagnani avrebbe realmente sorpreso, la sera del 14 settembre il Bargoni nella sua vigna, mentre coglieva un po' d'uva.

Il Bargoni era di ritorno dalla sagra di Niviano passata in famiglia, a Podenzano, dove, in qualità di famiglio, era al servizio del caffettiere Ricchetti.

Il Cagnani l'avrebbe afferrato con una mano ad un braccio, coll'altra per la testa, e, dando uno strappo violento, senza forse nessun'idea di ammazzarlo, gli ruppe una vertebra e il Bargoni fu spacciato.

Si trattava di nascondere il delitto, e il Baldrighi — presente al fatto — per non rovinar il padrone, vi si sarebbe prestato.

Far scomparire quel cadavere non era possibile; si pensò di fingere un suicidio. Lo si prese e lo si appese, nel modo detto sopra, ad un albero.

Questo il racconto che, prima di morire, avrebbe fatto il Baldrighi.

Ma il racconto udito da altri fu ripetuto subito. La voce si sparse come per incanto; giunse all'orecchio del brigadiere di Rivergari e di qui l'arresto.

L'arresto di un delegato di P. S. a Guastalla

e il suo tentato suicidio

Il delegato è certo Marconi Antonino di Chieti, d'anni 25. Egli il giorno 2 del corrente mese chiese al sottoprefetto un giorno di permesso che gli fu subito concesso.

Passarono due o tre giorni, ed il Marconi non si faceva vivo; solo mandò un telegramma da Modena nel quale si diceva che sarebbe tornato in giornata.

Non vedendolo nemmeno il giorno 6, il sotto-prefetto insospettito fece aprire i cassetti della sua scrivania, e si trovarono dei vaglia mancanti.

Verificata la cosa, si scoprì che il Marconi si era appropriato l'importo delle tasse delle licenze e dei passaporti; di più aveva falsificata la firma dell'ing. Corradi di Parma e quella del sottoprefetto di cui era l'intimo.

Si spiccò subito il mandato di cattura, e lo stesso giorno fu arrestato alla stazione di Modena mentre partiva per tornare, a dire di un suo telegramma, a Guastalla.

La truffa ammonta a più di 1500 lire oltre poi ad altre lire 500 in debiti fatti.

Il Marconi conviveva da circa due mesi con la ballerina Silvazzi Rosina, che è stata quella che lo ha trascinato al mal fare.

Questo fatto ha destato grande impressione in tutta la cittadinanza che lo stimava come giovane onesto e di buona famiglia.

Dopo arrestato, mentre era nella caserma delle guardie di P. S., deludendo la vigilanza del piantone, si gettò da una finestra riportando lesioni abbastanza gravi, ma senza pericolo di vita.

L'Autorità procede.

FUORI DEL FILODRAMMATICO

URLA E FISCHI

Carabinieri, questurini, soldati

Dalla *Libertà* di Piacenza (che in questi giorni fra aggressioni, furti e disordini contro il Municipio è divenuta la città più in vista del Regno) togliamo questi particolari sulla dimostrazione fatta l'altra sera da buona parte della cittadinanza, in odio al nuovo Consiglio progressista-radicale.

« Il pubblico mandato fuori dal Teatrino, gridando, schiamazzando, si fermò sotto l'atrio. In un momento i porticati del Filodrammatico e parte della piazzetta furono stipati. Erano più di 500 persone.

Le grida ed i fischi, mal compressi nell'aula, ebbero qui libero, pieno, unanime sfogo.

I fischi susseguivansi ai fischi; le grida alle grida. Da ogni parte, da ogni ceto di persone, vari per età e posizione sociale, si gridava a pieni polmoni: *abbasso il Sindaco, abbasso la Giunta, abbasso il Consiglio. Non vogliamo tasse. Abbasso i democratici che ci sacrificano; abbasso gli ingannatori, i salassatori del popolo.*

Le guardie municipali ed i civici pompieri di servizio raccomandavano ai dimostranti la calma, pregandoli di allontanarsi. Ma sì, come potevano contenere quella tumultuante marea?

Ma ecco che d'un tratto appare la pelliccia del gran Mathieu, l'ispettore di P. S., e dopo lui i delegati, poi i graduati, infine le guardie di questura, che si cacciano nella folla, l'esortano ad andarsene, vogliono respingerla lungi dall'atrio, lungi dal Filodrammatico.

Inutile. Al suo arrivo il Mathieu è accolto da una salva di fischi; le sue parole sono coperte da un coro di fischi: le sue rimostranze, le sue minaccie ottengono per effetto un uragano di fischi.

Altero in tanta gloria, il signor Mathieu si allontana.

Torna di lì ad un minuto col capitano dei carabinieri e con lungo codazzo di carabinieri.

Questi pure tentano di indurre quella massa di popolo ad andarsene a casa od almeno a togliersi di lì.

Fiato sprecato. Nessuno si muove. Anzi la valanga si fa più grossa pel sopraggiungere di altre persone.

E le fischiate intanto salgono al cielo e la piazza del Filodrammatico echeggia di grida contro l'amministrazione comunale, contro le tasse, ecc.

***

Intanto si fa un gran parlamentare tra l'ispettore e delegati e qualcuno che è dentro in teatro, ma non si vede, qualche emissario del sindaco probabilmente.

Ma ecco che, non cessando per nulla il baccano, il cav. Mathieu s'allontana frettoloso una seconda volta. Nella foga del camminare, non vede un grosso cumolo di neve e va ad abbracciarla.

Trascorrono brevi minuti. Dei passi gravi cadenzati si sentono, luccicano delle armi. Una compagnia armata del 43° fanteria, che nel quartiere di Cittadella era consegnata, si avanza comandata dal suo capitano.

Ma i fischi non cessano, non cessano le invettive contro il sindaco, gli assessori, i consiglieri.

I militari passano sotto i portici del Teatrino, si allineano, si stringono in catena.

Al segnale del trombettiere inastano la daga sul fucile, e ad un secondo squillo puntando l'arma innanzi, s'avanzavano verso la folla che spingono sino alla piazzetta Romagnosi.

Quindi fan dietro front e si allineano dalla via Sopramuro ai portici del Gotico intercettando ogni passaggio, mentre dal lato della piazza S. Donnino sbarrano la via i carabinieri e le guardie di questura.

***

Il *Filodrammatico* resta isolato, custodito dalla forza armata e dagli agenti di pubblica sicurezza.

Il pubblico si riduce in piazza Cavalli, ma di qui continua a fischiare.

Tra le fila dei soldati si vedeva passeggiare burbero ed accigliato il Mathieu assieme al non meno accigliato cav. Sugana.

Verso la mezzanotte i consiglieri escono.

Il pubblico li aspetta, non appena si aprono i battenti della porta, esce in un formidabile, acutissimo fischio, accompagnato dai soliti abbasso per quelli della maggioranza.

Il picchetto finalmente è tolto e parte applaudito alle grida di: *viva l'esercito.*

La maggior parte dei consiglieri radicali erasi portata, per sottrarsi più presto ai fischi, al Caffè Grande. La folla pure vi accorse e giù a fischiare.

Il caffè vien chiuso. I carabinieri cercano di allontanare la folla.

Ma intanto esce il Quadrelli ed è accompagnato a fischi. Esce il Mazzoni per rincasare e la stessa musica lo scorta. E così altri consiglieri.

In piazza Cavalli, innanzi l'uscita dei consiglieri dal Filodrammatico, i carabinieri e questurini arrestarono qualche ragazzetto che, attratto dal rumore, era venuto a far monellerie scagliando pallottole di neve or a questo or a quello.

Ci dicono che fu pure condotto in corpo di guardia un giovanotto, il sig. C.... perchè... perchè fischiava!

Veniamo all'ultima ora informati che alcuni, che eransi attaccati ai dimostranti seri, vollero sul tardi farne una delle loro.

Si recarono a casa del sindaco, e gli ruppero i vetri, mettendo grande spavento negli inquilini.

Questo è atto barbaro, che merita d'esser da tutti stimmatizzato!

DISORDINI PER UNA PROCESSIONE

Telegrafano da Caltanisseta che ieri avvennero fatti gravissimi. Causa il freddo, il clero non credette di fare la processione di San Michele, patrono della città. La folla tumultuante invase il duomo, volendo ad ogni costo la processione.

Nacquero nell'interno del tempio gravi disordini e dimostrazioni con fischi. Il clero, impaurito, si trincerò nella sacrestia, e ne sbarrò la porta. Allora intervenne un nuvolo di questurini e carabinieri, comandati da un capitano.

Furono fatti parecchi arresti dentro la chiesa. L'assessore municipale, avv. Geraci, arringò il popolo, esortandolo alla calma e promettendo di adoperarsi pel rilascio degli arrestati. La folla lo applaudì.

L'agitazione era immensa, tanto che sopraggiunse la truppa. Gli arrestati furono rilasciati liberi.

La città è sempre agitata.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 gennaio: S. Leonzio v.
Mercordì 14 gennaio: S. Pietro Ors.
Sole leva ore 7. m. 40; tram. 4. 39.
Temp. mass. dell'11: 4.0 Min. del 12: — 1.5.

LA TASSA DEL CUORE

Il co. Valmarana, presidente del Comitato di soccorso a favore degli operai disoccupati, ci partecipa che dal Gran Priore del S. M. Ordine di Malta gli venne rimessa per incarico del Gran Magistero dell'Ordine stesso, la somma di lire 150 da erogarsi a vantaggio degli operai disoccupati di questa città.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Preliminari

La seduta è aperta alle 8 e tre quarti presenti 45 consiglieri.

Erano giustificati i consiglieri Levi — Biasiutti — Castellani e Marcello.

Non giustificati i consiglieri Bellemo — Bermani — De Marco — Cicogna — Millin — Molmenti — Zennaro — Wirtz.

Il sindaco comunica i telegrammi di risposta del Re ai telegrammi di condoglianza spediti dalla Giunta in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Quindi da comunicazione del legato del conte Giulio Balbi Valier, e del quale facemmo cenno nella *Gazzetta* dell'altro giorno.

Il segretario poi, fra la disattenzione del pubblico e dei consiglieri procede alla noiosa lettura del verbale della seduta precedente.

La questione degli Asili notturni

Un cenno preliminare. Sanno i lettori che quando il benemerito cav. Saccomani istituì l'asilo notturno di San Girolamo, pose come condizione che dovessero essere membri a vita del Consiglio d'amministrazione. il conte Serego Alighieri, il comm. C. A. Levi, e il cav. Rava, che fu veramente l'anima di questa pia istituzione.

Senonchè quando l'anno scorso si dovette procedere alle nomine di parte dell'amministrazione stessa, il nuovo Consiglio comunale, escluse lo stesso avv. Rava, le cui benemerenze verso l'opera pia non lo salvarono dalla proscrizione contro di lui generosamente deliberata nei conciliaboli di Santa Maria Zobenigo.

Questo fatto provocò la necessità di riformare lo Statuto dell'opera pia; su di che versava il primo argomento posto all'ordine del giorno.

Riferiva sulla questione l'assessore *Caroncini* rilevando che il dono del Saccomani fu posteriore all'approvazione dello Statuto dell'opera pia da parte del R. Governo.

Fece cenno delle trattative corse fra la Prefettura e l'Amministrazione dell'Opera pia per regolare la vertenza, e degli studi fatti dalla Giunta e dai legali del Consiglio per definirla.

La Giunta propone che il Consiglio deliberi di non dover proporre alcuna formula non trattandosi di mutamenti nello scopo dell'Opera pia, sicchè il Consiglio non ha ingerenza alcuna in materia.

Questa proposta viene approvata senza che nessun consigliere abbia domandato la parola.

***

Sulla costruzione del ponte in Campo di Ghetto è proposto che il lavoro sia affidato a licitazione privata fra Stabilimenti cittadini, e il Consiglio approva la proposta.

***

La cattedra di lingua spagnuola e rumena è il terzo argomento all'ordine del giorno.

La Giunta propone di continuare il sussidio per la cattedra, che è affidata a Marc'Antonio Canini.

Ancona domanda quanti sono gli scolari di questo insegnamento: è una legittima curiosità, perchè la Scuola di commercio ha messi in disponibilità i suoi maestri di lingue orientali.

Caluci, dopo i suggerimenti di *Bordiga*, dice che 5 frequentarono la scuola di lingua rumana, e 30 quelli di spagnuola; il Consiglio delibera di continuare il sussidio.

Le nomine

Dopo una proposta di storno, che pure è approvata, si passa alle nomine.

Il cons. *De Marchi*, avendo sentito che la nuova legge sulle Opere pie andrà in attività il 17 corr., domanda alla Giunta se nulla ne sappia, e crede che forse sia il caso di sospendere le nomine.

La Giunta nulla ne sa, e perciò opina che deve provvedersi alla votazione per le nomine stesse.

De Marchi non insiste, e si sospende la seduta per dieci minuti nominali allo scopo di prendere qualche concerto.

***

Pel Monte di Pietà. — Scade di carica (una x politica) il presidente *Filippo Nani-Mocenigo*, e il cav. avv. *Antonio De Marchi*, consigliere d'amministrazione.

Riescono a presidente l'avv. *Prospero Ascoli*, e a consigliere il colonnello ingegnere *Gambillo*.

Per la Congregazione di Carità — Escono i due membri del Consiglio d'Amministrazione conte *Antonio Nani-Monenigo* e conte *Roberto Boldù* — Vengono eletti in loro sostituzione il cav. avv. *Clemente Pellegrini* (1) e il conte comm. *Dante Serego Alighieri.*

Per la Cassa di Risparmio — vengono rieletti i consiglieri cav. avv. *De Marchi* e cav. *Giuseppe Volpi.*

Per l'Ospitale Civile — Esce il consigliere d'amministrazione, conte *Ferdinando Marcello* per rinuncia e viene sostituito l'ingegnere *Attilio Cadel.*

Per gli Asili Infantili — Escono i consiglieri cav. prof. *Francesco Gosetti* e cav. *Antonio Inson* viene rieletto *Gosetti*, sostituendo l'ing. *Ippolito Radaelli.*

Per il Museo Correr — Viene rieletto il conte *Nicolò Papadopoli* che scadeva per anzianità dalla carica di consigliere d'amministrazione.

Notiamo che tutti gli eletti vennero nominati a grandissima maggioranza, essendosi le nomine concertate fra la maggioranza e la minoranza del consiglio.

(*) Notiamo d'incidenza che l'onorevole *in partibus* Clemente Pellegrini, candidato a Montecitorio, è presidente del Consiglio provinciale, consigliere provinciale, consigliere comunale, membro del Consiglio provinciale sanitario; presidente per la Società dei liberati dal carcere; presidente della Società dei reduci e dell'esercito, consigliere d'amministrazione della Congregazione di Carità, oltre a qualche altra carica, dalla quale egli si è dovuto dimettere per incompatibilità di legge.

A proposito del cumulo delle cariche tanto rimproverate in passato agli amici nostri!!

Brutte gesta di un ubbriaco — Marco Revoltella detto *Putin*, macellaio, di 40 anni, che abita a S. Giobbe, quando è alticcio, se la piglia cogli israeliti!

Ieri, alle due, il *Putin* trovavasi appunto nello stato.... patologico pericoloso. Recatosi in Ghetto, insieme ad un altro individuo, entrò in un caffè ov'era una donna sola, e dopo avere sciorinato le solite ingiurie contro gli ebrei, fece delle proposte oscene all'esercente.

La donna, spaventata, corse fuori e chiamò aiuto. Un rimessaio che entrò nel caffè per placare il *Putin*, fu da questi gettato a terra con un ceffone.

Usciti subito dopo dall'esercizio i due messeri, si avviarono al caffè in Pescheria di Cannaregio, non senza però prima soffermarsi davanti la bottega del macellaio Giuseppe Polacco a scagliare delle altre ingiurie.

Entrati nel secondo caffè, dove trovavasi pure una donna, il *Putin* ripetè la solfa. E, accompagnato sempre dal compagno, impotente forse a trattenerlo, entrò poscia nel Caffè Colleoni, condotto anche questo da un israelita.

Nel locale del bigliardo erano tre individui, fra i quali certo Emilio Ottolenghi. Il *Putin* ripetè le sue gesta, e lasciò andare sul volto dell'Ottolenghi un manirovescio.

In questo mentre scendeva dalla sua abitazione, che trovasi nei locali superiori, l'esercente signor Gerolamo Oreffice, che affrontò l'ubbriaco, intimandogli di uscire dall'esercizio o di rimanersene tranquillo. L'altro, inviperito, proseguendo nelle ingiurie, scagliò contro l'Oreffice un bicchiere ed un piattino, che però non lo colpirono.

A por termine alla brutta scena, giunse il maresciallo dei carabinieri, che trasse in arresto il *Putin*, denunciandolo alla Procura del Re per guasti maliziosi.

Gli oltraggiati esercenti e l'Ottolenghi presentarono regolare denuncia.

Iersera alcuni conoscenti del *Putin* vennero però a dirci che sonvi persone che s'intromettono per metter pace fra il *Putin* e gli insultati!

Sciopero alla marittima e a S. Lucia. — Fallite le pratiche di conciliazione fra i capisquadra dipendenti dall'Impresa Trasporti e l'Impresa stessa, siamo informati che oggi i capisquadra si porranno in isciopero.

Le lagnanze contro i nuovi assuntori sono molte e vivaci, perchè senza preavviso si ridussero, come già si è detto, gli stipendi da 3.50, a 2.85.

D'altra parte l'impresa dice, che non può andare innanzi; che per gli altri non vuol fallire; che il personale è esuberante, eccetera.

C'informeremo con più agio della vertenza.

I truffatori dell'Henriquez. — Finalmente si è potuto sapere la storia dei due giovani allegri — maschio e femmina — sedicentisi conte e contessa di Lyon — che truffarono al gioielliere Henriquez di Vienna degli oggetti preziosi — una collana e degli orecchini — per 18,000 lire — e furono ierl'altro arrestati a Roma.

Egli è molto noto a Venezia: Eugenio Gasparetto, di 29 anni, eccellente orafo, in relazione quindi con parecchi orefici italiani e stranieri — un giovanotto elegante, che frequentava Florian e Quadri — e che fu anche *grafomane*, pubblicando sul *Tempo* certe riviste drammatiche, che tennero di buon umore anche i caratteri tipografici.

Lei — donnina molto simpatica — un'avventuriera, si capisce — capitò a Venezia nei primi giorni del novembre scorso e prese allogio ad un albergo sotto il nome di contessa Dora di Lyon.

Il Gasparetto e la . . . Di Lyon si videro, si amarono, e fecero vita assieme. Ella un giorno mostrò desiderio di possedere dei bei gioielli — e lui, ch'era in rapporti coll'Henriquez, si fece mandare la collana e gli orecchini, dicendo che dovevano ornare una favorita di Don Carlos.

L'Henriquez mandò i monili — gli orecchini il Gasparetto offerse alla Dora — della collana scassò le gemme.

Tralasciando i particolari, che i lettori avranno appresi ieri nella *Venezia*, in conclusione, l'Henriquez non vedendo notizia delle sue gioie, venne a Venezia. Il Gasparetto allora scappò assieme alla sua ganza. Andarono a Bologna, andarono a Roma — ove caddero nelle braccia di un delegato di questura. Saranno ricondotti a Venezia, e si farà loro il processo.

Nel domicilio del Gasparetto qui a Venezia, il delegato Calzoni, fatti aprire da un fabbro i cassetti del *comò*, vi trovò per circa ottomila lire di brillanti, per quattro mila, appartenenti al gioielliere Bianchi di Padova, per tre mila che facevano parte del *colliér* dal Gasparetto sfasciato, e per mille di altri gioiellieri della nostra città.

Fra i particolari dell'arresto avvenuto a Roma l'*Italia* di Milano ha per telegrafo:

L'ispettore fu ricevuto dalla Dora, che era insieme all'amante; essa si mostrò meravigliata, pianse, scongiurò — ma, invitata ad andare in Questura, insieme al complice Gasparetto, chiese il permesso di andare nella stanza da letto, dovendo soddisfare a una necessità.

L'ispettore Gotti rimase sul limitare della stanza.

La Dora andò vicino al letto fingendo di frugare nel comodino. Tutto ad un tratto si voltò puntando un revolver contro l'ispettore.

Il Gasparetto, che era accanto all'ispettore, le gridò:

— Spara, Dora!

Dora sparò, ma il colpo fallì.

Allora l'ispettore le si precipitò addosso, la disarmò, mentre le guardie arrestavano Casparetto.

Li portarono in Questura, dove fu loro fatta una minuta perquisizione; si rinvennero parte delle gioie rubate e denari per duemila lire.

Presso un orefice di Roma si rinvennero molte pietre opaline che gli erano state consegnate per vendere.

Un pazzo. — Michele Folin di 54 anni abitante in Calle del Fumo a S. Felice N. 3871 è un povero diavolo, già ricoverato più volte all'ospedale per alienazione mentale. Ieri sera alle sette il Folin entrato in casa, rinnovava le stranezze, minacciando anche di gettarsi dalla finestra.

La moglie ed i figli spaventati, corsero all'ufficio di P. S. del Sestiere donde partirono degli agenti, i quali con non poca fatica riuscirono a trasportare l'infelice all'ospedale.

Un furto sulla pubblica via. — Verso le quattro di ieri, alla signora Astolfoni, moglie del cancelliere del Tribunale, percorrendo il Campo Manin, scivolava dal manicotto il portamonete contenente un biglietto da L. 25 della Banca Romana e lire sette in spezzati d'argento.

Il portamonete venne raccolto da due donne di facili costumi certe Amelia Lucchini di Venezia di 23 anni, ed Ellena Tubello di Fossalta di Piave, di 29 anni.

La signora Brinis, che camminava dietro la signora Astolfoni, accortasi di tutto, nè avvertì la signora, che fermò le due donne le quali malgrado le affermazioni della signora Brinis, negarono a tutta oltranza di avere trovato il portamonete.

Delle molte persone che si erano soffermate, nessuna essendo venuta in aiuto della signora Astolfoni, questa si allontanò e narrò tutto al marito, il quale secondo il nuovo codice, denunciò le due donne per furto a sensi dell'articolo 416.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Boccaccio* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Aida* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 12 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	5 1/2	— —	— —	123 75	123 90
Francia	3	101 1/4	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 24	25 30	25 25	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 12

Red. it. cont.	94 — —	Raffineria Zuccheri	357 —
» fine	94 20 —	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	527 —	Società Veneta	107 —
Banca generale	395 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1105 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a 3 mesi	101 30
Navig. generale	377 —	Londra a 3 mesi	125 28
		Berlino a 3 mesi	123 —

Torino 12

Rend. cont.	94 05	Banca subalpina	— —
» fine	94 15	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	525 —	Banco sconto	102 —
» » merid.	681 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	— —	Comp. fondiaria	21 —
Banca naz.	1660 —	Cass sovvenzioni	82 —
» Torino	408 —	Cambio vista s. Fr.	101 25
		Id. 3 mesi s. Londra	25 33

Parigi 12 — Apertura Tend. ferma / Parigi 12 — Chiusura

Rend. fr. 3 0/0	96 05		
» » perp.	95 45	Italiano 5 0/0	92 65
» 4 1/2	105 —	Franc. 3 0/0	95 27
Rend. ital.	92 62	Id. (n.) 5 0/0	105 05
Ferr. lomb.	—	Id. id. 3 0/0	96 —
» austr.	—	Inglese	96 11/16
Rend. turca n.	19 22	Lomb. obbl. ant.	337 —
Prest. spagn. est.	75 13/16	Merid. »	— —
Banca di Parigi	952 —	Cred. mob. fr.	43 50
Cons. ingl.	96 5/8	Az. Canale Suez	24 25
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	491 25		
Azioni Suez	45 —		
» Panama			

Roma 12

Rend. it. 5 0/0 c.	94 27 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	388 —
Az. S. Acqua Pisa	885 —
» S. Immobiliare	390 —

Vienna 12

Rend. in carta	90 65
» argento	90 90
» oro	118 55
» senza imp.	102 95
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	308 —
Londra	114 50
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 08

Genova 12

Rend. 5 0/0	94,25
Az. Banca Naz.	1672,—
Cred. mob. it.	504,—
Ferr. Merid.	681,—
» med.	528,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	393,—
Raffin. Zuccheri	258,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,35
» s. Londra	25.59
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	175 25
Cambio Vienna	176 [illegible]
Rendita Italiana	93 25

Londra

Consolidato	96 5/8
Rendita Italiana	91 7/8

Firenze 12

Rend. it.	94 22 1/2
Cambio Londra	25 33
» Francia	101 25
Azioni F. M.	682 50
» Mobil.	506 —

Berlino 12

Mobiliare	174 90
Austriache	109 70
Lombarde	58 90
Rendita italiana	93 25

Londra 10

Inglese	96 5/8
Italiano	91 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,60 — pel 10 dicem. 76,60 — pel 10 gennaio 77,61 — pel 10 marzo 77,89 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77,24 — pel 10 dicem. 77,24 — pel 10 gennaio 76,71 — pel 10 marzo 77,99 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Trieste vap. ital. « Mascal Andrea » cap. De Grossi, con vino e agrumi a G. B. Malabotich - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 10 per Fiume vap. ingl. « Zoe » cap. Carlyon, vuoto - per Fiume vap. ingl. « Gleudowon » cap. Read, vuoto - per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci - per Amburgo vap. germ. « Hellas » cap. Rondick, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio, N. 6, contiene:

R. D. che abroga diversi articoli del regolamento pel servizio interno dei telegrafi — R. D. che sostituisce al posto di segretario generale nel ruolo normale del Conservatorio di musica di Napoli un posto di direttore di segreteria — R. D. che stabilisce che i progetti di contratti da stipularsi quando superino le lire ottomila siano comunicati al Consiglio di Prefettura — R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale di vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di credito fondiario, sugli Istituti e sulle Società di credito agrario e sulle Casse di risparmio — R. D. che proroga a tutto dicembre 1896 il vigore della disposizione ministeriale concernente la gessatura dei vini di lusso molto alcoolici — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel personale dell'amministrazione di Pubblica sicurezza — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarili — Circolare ai prefetti ed ingegneri capi del Genio civile sull'applicazione del regolamento 23 agosto 1890 per gli appalti a Società cooperative di produzione e lavoro — Nomina di socia distinta — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andra Michele, calce, Torino — Arcelli Damiano, macchine a cucire, Modena — Bosco Rosa, mercerie, Torino — Cavazza fratelli cartoleria, Genova — Malinverni Pietro, manifatture, Bozzolo — Margoni Luigi, Roma — Osterwald Richard, albergo, Roma — Tirelli Goffredo e Ferruccio, pane e paste, Regio Emilia.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 dicembre:

Granone	quint.	59,038,14	Seme di lino	quint.	—,—
Grano	»	69,046,68	Olio	»	4,017,22
Avena	»	7968,07	Zucchero	»	770,80
Segala	»	83,45	Caffè	»	1,587,01
Miglio	»	—,—	Vino	»	34,729,12

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	—	Zucchero	quint.	273
Grano	»	—	Caffè	»	3508
Olio	»	—			

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 12 — Caffè — Mercato calmo

Gennaio	106 3/4	Settem.	93 —
Marzo	95 1/2	Decem.	— —

Hamburg 12 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Marzo	76 1/2
Gennaio	79 1/4	Settem.	72 3/4

Anversa 12 — Caffè — Mercato calmo

— —	— —	Marzo	97 —
Gennaio	100 —	Settem.	92 1/4

Parigi 12 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 3/4
4 maggio	»	37 1/4

Budapest 12 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	-.—/—
Autunno	»	-.—/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	-.—/—

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

L' ON. GRIMALDI

intervistato dall' avvocato Vincenzo Riccio

corrispondente della " Gazz. di Venezia "

L' Esposizione finanziaria — Quando verrà fatta — Il disavanzo reale — Come sopperirvi — Riforme — Soppressione di Intendenze, Prefetture ecc. — Provvedimenti finanziari — La tassa sugli spiriti — Gli oli pesanti — Le tariffe doganali — I lavori pubblici — Gli istituti di emissione — Varie smentite — Le opere di beneficenza di Roma — Riordinamento delle Banche.

Roma 12, ore 6 p.

Da parecchi giorni ero intenzionato di chiedere all'on. Grimaldi di essere da lui ricevuto, per udire le sue idee circa l'Esposizione Finanziaria, e gli feci infatti domanda ieri quando egli mi avreb befatto l'onore di ricevermi.

Questa mattina con cortesissimo biglietto il Ministro stesso mi invitava al suo Gabinetto, dove mi recai tosto, accolto colla consueta gentilezza e bonomia.

Vi trasmetto senza indugio il sunto della conversazione ch'ebbi col Ministro e che durò ben due ore.

***

Chiesto prima di tutto quando verrà letta alla Camera l'Esposizione finanziaria, il Ministro mi disse:

— È assolutamente inesatto che la data dell'esposizione finanziaria sia fissata pel 28 gennaio. Nessuna data è stabilita. Il giorno della riapertura del Parlamento, mi metterò a disposizione della Camera, lasciando ad essa di fissare il dì dell' Esposizione. Credo che verrà stabilito per due o tre giorni dopo l'apertura.

Insieme all' esposizione l'on. Grimaldi presenterà tutti i documenti relativi e si presenteranno pure i progetti di legge annessivi.

***

Eccovi le linee principali dell' Esposizione:

Il bilancio dell'esercizio passato 1889-90, si chiude con un disavanzo fra le *entrate effettive* e le *spese effettive* di 74 milioni. Questo disavanzo è fuori di discussione, nessuna contestazione si può sollevare intorno a questa cifra.

Il bilancio corrente 1890-91, dovrebbe chiudersi, secondo le previsioni di Giolitti, con un disavanzo di 25 milioni. Ma, continuando la diminuzione delle entrate, si deve prevedere che, alla fine dell' esercizio, il disavanzo sarà di 40 milioni.

Questo disavanzo sarà coperto con una alienazione di rendita della cassa pensioni.

Per il bilancio del 1891-92, Giolitti prevedeva un disavanzo di 600 mila lire; ma calcolando undici milioni di spese militari straordinarie, il disavanzo effettivo oltrepasserà i 10 milioni. Si deve però tener calcolo anche della diminuzione delle entrate per fare delle previsioni esatte, e non abbandonarsi a calcoli rosei. Perciò l' onor. Grimaldi calcola che il disavanzo per l' esercizio 1891-92, sarà di **20 milioni**.

Questo disavanzo sarà coperto con provvedimenti e riforme organiche amministrative, che verranno presentate subito, e che il Parlamento dovrebbe approvare prima del mese di luglio. Così, cominciando l'esercizio, si troverebbero le riforme attuate.

***

Intorno a queste riforme Grimaldi mi ha detto di aver già fissato alcune riforme amministrative quali le riduzioni di alcune prefetture e intendenze, di varî uffici di tesoreria e di direzioni locali di poste e telegrafi. Soltanto, siccome le intendenze vennero create nel 1869 con decreto regio, per la loro abolizione non è necessaria una legge, è sufficiente un decreto.

Sarà presentato un progetto per l' abolizione delle prefetture, e appena il Parlamento lo avrà approvato, lo stesso giorno si pubblicherà il decreto di abolizione delle intendenze.

***

A questo punto interruppi il ministro dicendogli che Bonghi aveva manifestato il proposito di approvare l' abolizione dei provveditorati, delle intendenze ecc., ma di voler combattere l' abolizione delle prefetture.

— Non comprendo, disse l'on. Grimaldi, questa distinzione. Non comprendo che sianvi cittadini che sarebbero messi in condizione di disuguaglianza. Si creerebbe così una maggiore confusione amministrativa!

***

Intorno ai provvedimenti finanziari, l'on. Grimaldi m' ha detto che finora il consiglio dei ministri non ha deliberato in proposito.

— Non conviene dirne motto, soggiuns' egli; presentai tutti i progetti a Crispi.

Io, insistendo, gli dissi che i giornali parlano della revisione della tassa sugli spiriti.

I giornali, disse il ministro, mi attribuiscono molte cose, e qui s'interruppe, lasciandomi comprendere che non farà tale revisione.

— Si parla anche, soggiunsi, dei nuovi provvedimenti per gli oli pesanti.

— Questo è vero, disse il ministro; trattasi di un provvedimento più economico che finanziario. Trattasi di un vantaggio per l' industria.

Interrogatolo poi intorno alla revisione della tariffa doganale, il ministro rispose ricordandomi che la camera, lo scorso dicembre, a proposito dell' interpellanza Pantano sul trattato di commercio coll'Austria, deliberò la nomina di una commissione che studiasse la questione. Ma fece notare che egli accettò perfettamente le conclusioni di Giolitti coll' accettare i bilanci quali Giolitti li aveva preparati.

***

Intorno ai quattro milioni dei lavori pubblici, causa dei dissensi fra Giolitti e Finali e della uscita di Giolitti dal ministero, l' on. Grimaldi mi ha detto che egli vi ha sopperito per due milioni con delle economie sul suo bilancio; che un milione si ottiene ancora delle maggiori entrate della tassa sui fabbricati; un milione dalle dogane, un milione e 200 mila lire dalla tassa del doppio decimo sugli istituti di emissione.

L' on. Grimaldi mi ha fatto osservare che questa tassa non sarà pagata da tutte le banche, ma solo dai cinque istituti di emissione.

Finora, disse, questi Istituti sfuggirono alla tassa e non è giusto che i cittadini paghino sempre il doppio decimo e gli Istituti no. Se compro un foglio di carta bollata da una lira mi fanno pagare 1.20, invece gli Istituti di emissione sfuggono a questa tassa. L' anno scorso insieme ad altri progetti finanziari, presentai con Perazzi un disegno di legge per questa tassa. Ora nel bilancio ho messo un capitolo precisamente come provento di essa.

***

L' on. Grimaldi mi ha poi detto che è assurda la notizia che il Governo sia intenzionato di contrarre un prestito, che è pure assurda la notizia che la Banca Nazionale abbia pagato il Tesoro con delle cartelle del prestito Bevilacqua. È anzi meravigliato che si diffondano simili invenzioni, che non hanno neanche un addentellato lontano di verosimiglianza.

***

Lo interrogai poi intorno alla questione delle spese di beneficenza in Roma, per cui sonvi le interpellanze di Barzilai e Martini.

La quistione è semplicissima, risposemi il ministro. Le Opere ospitaliere non resteranno neanche un giorno senza i sussidi fissati. La legge obbliga il Tesoro ad anticipare le spese, fino al momento in cui si compie la liquidazione dei beni delle Confraternite voluto dalla legge stessa.

Infatti, nei bilanci presentati questa spesa è calcolata. Appena la Camera approverà i bilanci comincieranno i pagamenti alle Opere ospitaliere. Intanto ora, l' anticipazione è fatta dalla Congregazione di carità.

— Ma se la liquidazione dei beni delle Confraternite mostrerà che le entrate sono inferiori alle spese? dissi.

— Allora, riprese egli, compiuta la liquidazione, ci presenteremo al Parlamento. Mostreremo lo stato delle cose e domanderemo dei provvedimenti. Ora non ci resta che da applicare la legge.

L' on. Grimaldi mi ha pure confermato che l' on. Miceli e lui completarono un progetto per l' ordinamento delle Banche e lo presentarono all' on. Crispi.

Il progetto non essendo ancora portato in Consiglio dei ministri, egli non poteva dirmene che le linee principali.

Licenziandomi, ringraziai vivamente il ministro della cortesia usatami, e ne ebbi le consuete cortesi parole.

I cattolici alle urne

Roma 12 ore 8 p.

Il *Fanfulla* dice che il Papa di questi giorni ebbe lunghe conferenze con i cardinali circa l' intervento dei cattolici alle urne. Il Papa si sarebbe dichiarato disposto a togliere il veto, quando fosse assicurato che si potrà lottare con certezza di eleggere molti deputati. Dopo queste dichiarazioni, si invitarono le Società cattoliche ad adoperarsi per l' organizzazione del partito.

In proposito il marchese Crispolti corrispondente della *Lega Lombarda* telegrafa da Roma al suo giornale:

« Pigliando alla lettera gli articoli dell' *Osservatore Romano*, ovvero interpretandone inesattamente il senso, due signori. il cav. Andrea Chiari e l' avv. Ernesto Verona, hanno deciso di promuovere un' adunanza di cattolici nella sala Palestrina (in piazza Navona), per discutere e stabilire il modo di attuare il Parlamento cattolico, mediante lo studio e l' interpretazione della parola del Papa.

Per quanto rette sieno le intenzioni di quei due signori, credo opportuno avvertirvi di nuovo che essi operano individualmente e che il Parlamento cattolico dell' *Osservatore Romano*, se sorgerà, sarà tutt' altra cosa. »

Una lettera degli Orlando

I fratelli Orlando di Livorno scrivono all'*Opinione* una lunghissima lettera sul disastro del *Vesuvio*.

Dicono di aspettare con animo sereno i risultati dell' inchiesta.

Negano che scelgano nel loro cantiere il materiale cattivo. Negano che il Ministero della Marina usasse indulgenza verso la loro Casa.

Si veda l'articolo nostro in prima pagina. E si rifletta che l' incidente del *Vesuvio* è stato il pretesto per scrivere sui molti, sui troppi... inconvenienti (chiamamoli così) che in fatto di costruzione navale si verificano nella R. Marina. Non restringiamo per carità la discussione allo scoppio di una valvola, nè ad un cantiere soltanto. Generalizziamola. Siamo certi che tutti gli intelligenti, che della marina respirano l' aria, ci daranno piena ragione. (N. d. D.)

Le Società d' Assicurazione

Roma 12, ore 10.25 p.

Il Ministero d' agricoltura presenterà un progetto per rendere più efficace la vigilanza sulle Società d' Assicurazione. Intanto il Ministero incaricherà un funzionario superiore di verificare se le Società assicuratrici ubbidiscono alle disposizioni dell' attuale legge.

Sindaci rimossi

Senape, sindaco di Gallipoli, fu rimosso perchè partecipò a una manifestazione ostile alle istituzioni; Buffoni, sindaco di Sant' Agata Feltria, fu rimosso perchè disse pubblicamente parole contrarie alle istituzioni.

Roma ai funerali d' Amedeo

Il sindaco di Roma ha pregato il sindaco di Torino di rappresentarlo ai funerali del Principe Amedeo.

La Convenzione con l' Austria

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la convenzione letteraria con l' Austria.

L' ordinamento delle Banche

Roma 12, ore 11.10 p.

Grimaldi e Miceli completarono il progetto per l' ordinamento delle Banche e lo presentarono a Crispi. Sarà sottoposto domani al Consiglio dei ministri. Vi assicuro che il progetto è sulla base della pluralità delle banche.

Candidati all'amministrazione provinciale

Stamane al Ministero degli interni cominciarono gli esami scritti per gli impieghi nell' amministrazione provinciale.

Ballo all' ambasciata germanica

Il primo ballo all' ambasciata germanica è fissato al 24 gennaio.

Onorificenze mauriziane

Si è riunita oggi la giunta del supremo magistero mauriziano per fissare le onorificenze, che si daranno il 15 gennaio in occasione della festa di San Maurizio.

I progetti che si presenteranno

Roma 12, ore 11.50 p.

Secondo il *Fanfulla*, all'apertura della Camera si presenteranno i progetti per la riduzione delle Prefetture, sugli infortuni nel lavoro, sui probiviri, sugli *exequatur* ai vescovi; invece i progetti sul catasto probatorio e sull' ordinamento delle banche si presenteranno più tardi.

I Sovrani ad una festa

Domani il Re e la Regina assisteranno al ballo dell' Ambasciata inglese.

Dalle Provincie

Per la Prefettura di Belluno
L' adunanza d' ieri

Belluno 12 ore 8.10 pom.

Per iniziativa del giornale l' *Alpigiano* si tenne ieri una seduta per avvisare ai mezzi di scongiurare il pericolo della soppressione della Provincia, dell' Intendenza e di altri uffici che sono vita del paese.

Conseguentemente ebbe luogo oggi un' altra imponente seduta fra le autorità principali di Belluno, Longarone e Feltre, non essendosi avuto il tempo di invitare le autorità agordine e cadorine.

La presiedeva Dal Covolo, presidente del consiglio provinciale.

Gli intervenuti si costituirono in comitato di vigilanza, d'azione e di protesta contro le innovazioni minacciate nella circoscrizione territoriale del Regno; e affine di preservare Belluno da iatture derivanti da esse stabilirono d' aggregarsi tutti i sindaci della provincia e i deputati del collegio.

A presidente del comitato fu eletto Dal Covolo, a vicepresidenti Gerenzani presidente della deputazione provinciale e Debertoldi sindaco di Belluno.

Morte improvvisa

Ancona 12 ore 10.50 a.

(r.) Ieri alle 4 pom. una donna che transitava per via della Prefettura, colta da improvviso malore, cadeva a terra.

La poveretta era stata colpita da emorragia cerebrale.

Fu identificata per certa Urbani Teresa di anni 45.

Un giovane veneto in esplorazione

Un bravo giovanotto, il sig. Candeo di Noale, che fa parte della spedizione Robecchi per l' Africa Equatoriale, ci telegrafa da Brindisi:

Brindisi 12 ore 6.20 p.

Parto con Robecchi stasera colla Peninsulare per Aden diretti al Somal. Mandovi saluti. Scriverò.

I funerali dell' on. Araldi

Modena 12, ore 5.10 p.

I funerali del generale Araldi riuscirono splendidi e commoventi. I negozi erano chiusi. Vi parteciparono i generali Mini, Orero, Della Rovere, Mori, Colonna e Carenzi, il deputato Tabacchi, le Autorità, numerose Associazioni militari e operaie con bandiere e grande folla. Il carro era coperto di magnifiche corone. Parlarono Mariotti pel Municipio di Bologna, il sindaco di Modena, il prefetto della Provincia e il generale Dezza.

Tre soldati svengono dal freddo
Studenti patriottici

Torino, 12, ore 5 p.

Centocinquanta studenti, partendo dalla Associazione universitaria, si recarono oggi a deporre una corona sul monumento dei martiri del 1821.

(Zuccaro) Stamane, mentre le truppe stavano allineate per i funerali del generale Pes di Villamarina parecchi soldati ed un musicante svennero, causa il freddo intenso. Abbiamo oltre undici gradi sotto lo zero.

Un soldato che evade
dall' Ospitale militare di Verona

Verona 12, ore 3.30 p.

La scorsa notte il soldato Partaglia del 45° reggimento fanteria, da Castrovillari, rinchiuso nell' Ospitale militare per essere curato, deludendo la sorveglianza degli infermieri, ruppe il muro che prospetta il giardino, sotto il davanzale di una finestra, e fuggì scalzo ed avvolto in due coperte da letto. Giunto sotto la Porta Pallio, venne fermato dalle guardie daziarie sorprese al vederlo in quell' arnese.

Fu rinchiuso nuovamente all'Ospitale, mezzo intirizzito dal freddo.

ANCORA PARTICOLARI
SUL DISASTRO DI REGGIO EMILIA

I morti e i feriti

Reggio Emilia, 11 gennaio.

Il nostro corrispondente ci scrive:

(a) Eccovi estesi particolari sulla terribile disgrazia di ieri mattina. Erano le 6.17 precise, quando 18 graduati del 15° regg. artiglieria, qui di stanza, montati sui rispettivi cavalli, trovavansi nel maneggio per i relativi esercizi. Ad un tratto si rompe una catena tirante e rovinano la tettoia e i due muri laterali per una lunghezza di circa 42 metri, restando fortunatamente intatta l' altra parte che serve per la tribuna, e sotto alla quale stavano due o tre soldati. Il momento della catastrofe fu terribile: s' udirono urla e grida strazianti; era una vista che cavava il pianto dal cuore. Subito si incominciarono le opere di salvataggio dai soldati e dagli ufficiali, e tutti facevano a gara per soccorrere prontamente i poveri infelici. Dalle macerie si estraggono due morti e 14 feriti: morirono pure sul colpo tre cavalli, molti altri furono feriti. I morti sono: Mammoli Giovanni, caporale del deposito, del distretto diMantova, classe 1869; Passerini Luigi, caporale maggiore alla IV batteria, del distretto di Lodi, classe 1868; il soldato Ortuani Pietro, del distretto di Lodi.

Sono pure feriti gravemente i caporali Biancani Giuseppe, Simoni Vincenzo e Gamberini Giuseppe, del distretto di Bologna; Guaglianone Giuseppe, del distretto di Cosenza; Brizzolari Alberico, Cerri Paolo e il soldato Garbarelli Gaetano, del distretto di Lodi. Altri sei o sette sono leggermente feriti. I feriti gravi furono trasportati all' Ospedale, gli altri trattenuti nell' infermeria del reggimento.

Nel pomeriggio di ieri fu necessario amputare al caporale maggiore Gamberini la gamba destra; al caporale maggiore Biancani venne pure eseguita un' importante operazione, gli levarono cioè due frammenti di ossa dalla calotta del cranio, approfonditi nella sostanza del cervello.

Arrivarono nella giornata da Bologna il tenente-generale Mirri ed il colonnello De Barillis, comandante l' artiglieria di campagna.

Ed ora viene spontanea la domanda della causa del disastro, ma siccome io non voglio infilar gli aghi al buio, aspetto che la commissione, già formata per riferire sulla causa del disastro, abbia emesso il suo giudizio, allora solo si potrà sapere con precisione a chi si deve attribuire questo luttuoso avvenimento.

I funerali che dovevano aver luogo oggi, si faranno domani.

Il disastro di Reggio Emilia
I funerali delle vittime

Reggio Emilia 12, ore 9.10 p.

Al tocco, furono celebrati i funerali dei caporali maggiori Passerini e Momoli, del soldato Ortuani, vittime del disastro nel maneggio.

I feretri erano collocati su tre carri di prima classe coperti letteralmente di splendide corone. Il corteo mosse dall' ospedale, attraversando la città fino al cimitero suburbano.

Folla enorme lungo il percorso; generale la commozione. Dappertutto v' erano bandiere abbrunate e i balconi delle case e degli edifici pubblici erano addobbati a lutto. I negozi rimasero chiusi.

I cordoni dei feretri erano tenuti dagli artiglieri del 15° artiglieria.

Seguivano i carri il prefetto, il sindaco, il colonnello brigadiere Danilis, il comandante del presidio, i colonnelli del 15° artiglieria e 41° fanteria, ufficiali di ogni arma e molto clero, tutti i parocchi, le Associazioni militari e cittadine, i reduci dalle patrie battaglie, i veterani, sodalizi operai, le musiche cittadine e militari.

Pronunciarono commoventi parole il colonnello brigadiere Danilis, il sindaco, il colonnello del 15° artiglieria e il prefetto.

Le salme furono benedette nella chiesa di San Giorgio, ove furono ricevute dal vescovo col capitolo.

Alle solenni imponenti onoranze assistevano i parenti dei defunti.

Dall' Estero

Il bilancio dell' Impero germanico
La linfa Kock

Berlino 12, ore 9.10 p.

Alla Camera oggi il ministro delle finanze presentò il progetto di bilancio. La spesa ascende a 1721 milioni di marchi, di cui 1670 iscritti nella parte ordinaria del bilancio, 51 nella parte straordinaria. L' aumento di spesa è di 125 milioni. L' aumento delle entrate di 132 milioni. L' eccedenza delle entrate ascende a 33,600,000 marchi. Non vi sarà quindi alcun prestito.

Il ministro dichiara che si pubblicherà presto la composizione della linfa Koch e che il Governo non é intenzionato a trarne profitto per le finanze. Soggiunge che si costruirà dallo Stato un Istituto per le malattie infettive. Lo dirigerà il prof. Koch. La spesa ascenderà a 117,000 marchi.

Dazi americani

Londra 12 ore 7.5 p.

Un dispaccio del ministro inglese a Buenos Ayres dice che forti tasse di patente si imporranno alle compagnie estere e alle compagnie di assicurazione. Ciascuna pagherà annualmente 2000 dollari e avrà una garanzia di 200,000 dollari.

Tutti i dazi d' importazione dovranno pagarsi in oro ovvero in valori equivalenti con premio che non dovrà superare i due centesimi.

Freycinet raffreddato
Padlewski intervistato — Le pelli gregge

Parigi 12, ore 8.20 p.

Freycinet è obbligato a rimanere in camera causa un leggiero raffreddore.

Ai ministeri dell' interno e degli esteri non si è punto certi che Padlewski sia stato arrestato a Girone presso Olot.

Altri dispacci però sembrano confermare che trattasi proprio di Padlewski.

Secondo le ultime notizie egli, intervistato in carcere, ricusò di parlare, non volendo compromettere nessuno, nè dire chi lo accompagnò nella fuga. Afferma che il suo delitto ha carattere politico e che ha agito per patriottismo onde vendicare la propria famiglia e i suoi correligionari tanto perseguitati. Soggiunse essere fuggito fino a Digione, donde entrò in Spagna, rimanendovi nascosto successivamente a Barcellona, Saragozza, Cartagena e Alicante.

La commissione doganale approvò, conformemente al progetto del Governo, l'esenzione delle pelli gregge da ogni dazio.

OLTRE L'ISONZO

A Fiume per la neve
sono bloccati e rincara la roba

Troviamo sulla *Bilancia* di Fiume:

Anche oggi siamo bloccati e stamane non ricevemmo nè lettere nè giornali dal di fuori, se si eccettuino due giornali di Dalmazia, arrivati via mare.

Ci si comunica, che se il tempo non farà l' indiavolato, le nostre comunicazioni ferroviarie colla Croazia e l'Ungheria potranno essere riprese in 3-4 giorni e quelle con S. Peter (rispettivamente Vienna, Trieste e l' Italia) fra 1 o 2 giorni.

Ma quale speranza puossi nutrire, che i detti termini non vengano sorpassati, dal momento che anche oggi nevica allegramente?

E quanti interessi non vengono spostati in causa di simile stato di cose? Quanti danni non devono subire certi commerci e certe piccole industrie?

Intanto la mancanza di comunicazioni via terra ha generato di già un rialzo nei prezzi di alcuni articoli di consumo. Questa mane, chi voleva avere un uovo doveva pagarlo 8 soldi; le verdure sono scarse e care oltre ogni dire; il pollame pure è incarito; la carne di vitello è diventata rara, e così via.

***

Il giuramento del Podestà

Fiume 12 ore 2 pom

Essendo arrivata la conferma sovrana alla nomina de Ciotta a Podestà di Fiume, oggi a mezzodì ebbe luogo una seduta straordinaria della Rappresentanza, nella quale il Podestà prestò nelle mani del Governatore il giuramento prescritto.

La cittadinanza festeggia l'eletto.

***

Spalato 12 ore 9.50 ant.

Mentre ieri alle 2 del pomeriggio credevasi il dott. Baiamonti già morto: alla sera è subentrato un leggerissimo miglioramento. Malgrado ciò è perduta ormai ogni speranza di salvezza.

Agenzia Stefani

Riduzione del tasso di sconto

Berlino 12. — La banca dell'Impero ha ridotto il tasso di sconto al 4 per cento e quello di anticipazioni sui titoli al 5 per cento.

Le elezioni in Isvizzera

Berna 12. — Le elezioni nel Canton Ticino si sono compiute fra la tranquillità generale; sopra 25,000 elettori metà soltanto votò.

Negli Stati Uniti

New-Yok 12 — Il gelo comincia a sciogliersi; cadde la pioggia abbondante. La temperatura è dolcissima.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

D' AFFITTARSI

In campiello della Scuola S. Fantino anagrafico N. 1887 Primo piano di Casa con sei stanze, portico, cucina con spina d'acqua e magazzino. — Per trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte dei due pozzi N. 2369. 1822

D' affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco, con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

ANTICO NEGOZIO MUSICA
ETTORE BROCCO
Successore A. GALLO
Merceria dell' Orologio, 229, Casa fondata nel 1837

Grande deposito e vendita Musica delle Edizion G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Blanchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.

STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

BANCA DEL POPOLO
di Venezia (Calle dell' Angelo San Marco)
Società Anonima Cooperativa
SEDE in **Venezia** — SUCCURSALE in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l' interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 ½ % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Per Regali
CURIOSITA' GIAPPONESI
STUOJE
THÈ CHINESE
SEME BACHI ASCOLANO
PONTE DELLA GUERRA

VERA
Polvere Dentifricia Vanzetti
Luigi Zambelli successori Fo[illegible]
unico preparatore
Padova
48 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta [illegible] la carie.
In Venezia presso l' Agenzia Longega

LAVANDERIA
VENEZIANA A VAPORE
S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —
Buonissimi attestati
d' Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

Aghi Singer cent. 4
LA DITTA
ACHILLE BON E COMP.
Negozianti all' ingrosso e dettaglio
Macchine a cucire
di qualunque sistema
con grande deposito
Santi Apostoli, Strada nuova, 4312.
e succursale a
S. Marco, Calle Canonica, N. 347
RACCOMANDA
L' insuperabile Macchina per Cucire
SEIDEL E NEUMANN
con predella igienica
Premiata a tutte le Esposizioni Mondiali
PAGAMENTI RATEALI
Officina Meccanica speciale per le riparazioni che vengono **garantite un anno**
Prezzi eccezionalmente ribassati
Qualunque Macchina viene garantita
DIECI ANNI
Aghi per qualunque altro sistema C. 8

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUOR
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia
L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni:
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7

Agenzia ANTONIO LONGEGA SAN SALVATORE — VENEZIA

1891 - 1891 - 1891

ALMANACCHI

ALMANACCHI

Ultima e grande novità!!!

Per regali a Natale e Capo d'Anno

Ricco assortimento in elegantissimi calendari di lusso per gabinetto in **Peluche-seta pelle ecc.**, con magnifici fiori artificiali, e disegni in rilievo. — **Buon gusto — Eleganza — Mitezza di prezzo.**

Grandioso assortimento **Calendari** da gabinetto, da tavolo, **Effemeridi** per Banchieri, **Almanacchi Americani — Diari** Storici, Sacri e Gastronomici — **Semestrini** semplici e doppi — **Mensili** oblunghi per avvocati, notai, medici, ingegneri ecc. **Almanacchi tascabili** in Avorio, Metallo, Peluche, Seta, Tartaruga, Pelle in varie forme e disegni.

Almanacco profumato **Rimmel** per le signore cent. 75.
Almanacco profumato **Migone** cent. 50.

Grandioso assortimento delle più recenti novità in **AUGURJ** d'avorio, seta ricamati e dipinti a mano.

ALMANACCHI

Spedizioni in Provincia mediante invio di vaglia postale

1891 — 1891

1891 - 1891 - 1891

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Simon,** Great Ousen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia

---

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cosseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Fimmenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera, — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venez.a - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

DEPELATORIO KEITER per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P.P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri.

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30 per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro **« Colpe giovanili » o « Specchio della gioventù »** indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo flacchette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unica solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Già como Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 14 gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 28 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.
Conto corr. colla Posta

COSE DI FRANCIA

GLI ULTIMI AVVENIMENTI

Vi sono due modi di considerare gli avversari o coloro che possono diventare tali: il primo consiste nello sprezzarli, nel dileggiarli, nell'avere una superba fiducia nelle proprie forze, un concetto esagerato e vanitoso del proprio valore, una ignoranza quasi completa della condizione degli altri popoli. È il sistema che ha tratto Napoleone III ed il suo governo a Sédan.

L'altro modo è quello di giovarsi delle patite sventure per ritrarne ammaestramenti, di studiare le cause e gli effetti degli avvenimenti, di raccogliersi silenziosi, dopo le lotte sventurate, per prepararsi alla riscossa, forti delle lezioni morali e materiali ricevute, forti non soltanto per la coscienza di quanto si sà di poter operare, ma per le cognizioni conseguite da studi seri, pratici e profondi sulle condizioni altrui. È questo il sistema che ha condotto la Prussia a Königgratz prima, a Versailles, poi.

Ora, a noi pare che da taluni si segua in Italia, nel giudicare quanto avviene in Francia, il primo dei due sistemi e che, sull'esempio del resto, di tanta parte della stampa francese, stoltamente ignorante di quanto accade al di quà della Savoja, delle Alpi Marittime, od al di là dei Vosgi, taluno giudichi più che altro per impressione, e scambi inconsciamente, il sentimento di uno sdegno che può talvolta essere legittimo, ma che non dovrebbe mai essere ingenuo, per un giudizio reale e positivo, sulle condizioni della potenza vicina. — Certamente non crediamo che la salvezza o la salvaguardia dell'Italia si debbano ineluttabilmente cercare in una guerra prossima o lontana colla Francia, ma se anche ciò fosse, anzi appunto se ciò fatalmente dovesse essere, precipuo dovere sarebbe, ed è quello di renderci esatto conto dell'immenso progresso che in ogni ordine di cose pubbliche si è manifestato da un ventennio, al di là del Cenisio.

Non parliamo della celebre storia del trattato di Francoforte, dei cinque miliardi sborsati alla Prussia, oggi più esausta di prima; — delle decine di miliardi devoluti all'avvenuta ricostituzione di un esercito formidabile per numero e per armamento; di un'armata accresciuta di poderose navi; di fortificazioni erette dalle Alpi ai Vosgi; non parliamo di quell'avvenimento memorabile, sbalorditivo, che fu l'Esposizione di Parigi in cui l'Europa intera, ammirata, profuse nella capitale francese l'oro a milioni, rendendo omaggio all'opera grandiosa e civile che fino al giorno prima della sua inaugurazione si era tentato di combattere e di osteggiare in tutti i modi; non parliamo della caduta di Grévy, successa per una vera insurrezione morale, occasionata dalla indegna condotta del venalissimo genero di lui, — caduta per cui venne portata alla carica più elevata della Repubblica, la simpatica ed integra figura di Carnot, — caduta che fu una vera rivoluzione, successa senza scosse, senza turbamenti, fra l'approvazione unanime della nazione, plaudente all'atto di alta moralità, compiuto al cospetto dell'Europa, dai due rami del Parlamento; non parliamo della clamorosa e giusta sconfitta toccata al ciarlatanismo politico sintetizzato in Boulanger. Di tutto ciò, che è storia di ieri, ma che pur è lezione per domani, non parliamo. Guardiamo ai due grandi fatti più recenti a quelli odierni: alle elezioni senatoriali, allo straordinario successo del nuovo prestito.

Parecchi periodici polemizzarono vari giorni a proposito di quelle elezioni, per stabilire se furono più o meno radicali, più o meno moderate.

Ma, giudicandone superiormente alle considerazioni personali ed a quelle di suscettibilità locali, è facile convincersi che mai verdetto di suffragio universale ristretto, ebbe significato più chiaro e meno difficile ad essere interpretato.

Nessuno si è domandato a Parigi ed in Francia se era necessario di far trionfare la politica radicale o la moderata. Si trattava di nominare dei rappresentanti al Senato e di scegliere uomini di un passato indiscutibile, quanto di un valore reale. Nella maggior parte dei dipartimenti, notevole a dirsi, non vi furono liste dissidenti. Vi era la lista repubblicana, repubblicana senza epiteti, ed è con quella che gli elettori si recarono alle urne.

La verità è dunque, conviene riconoscerlo, che la Repubblica sola ha trionfato, e che gli elettori votarono non per delle individualità, ma per un principio.

A questa affermazione morale si è aggiunta ora l'altra, d'ordine economico, che deriva da quel successo del prestito di cui non si ricorda l'eguale. La Francia chiese *un miliardo* e gliene diedero oltre **quattordici!**

L'attuale forma di Governo giovò dunque alla Francia? Dev'essa ringraziare la Repubblica dei brillanti, delle rassicuranti condizioni in cui si trova? Nessuno francamente, oserebbe affermarlo. Ma si può dire per la Francia, diversamente da quanto assai legittimamente fu detto e si dice per l'Italia, che « *la Repubblica unisce tutto il paese nel mentre la Monarchia lo dividerebbe, stremandolo.* » Di quale Monarchia discorrere laggiù, dove legittimisti, orleanisti, bonapartisti e perfino Bianchi di Spagna, quasi tutti suddivisi in altrettante frazioni, si contendono il trono?

Ecco perchè i conservatori più eminenti, una volta scomparsi dalla scena del mondo il conte di Chambord, Napoleone III e suo figlio, che rappresentavano principj inconcussi, si allearono patriotticamente e francamente alla Repubblica; ben comprendendo che altrimenti, sarebbero stati ormai, null'altro che dei faziosi.

Laonde, i trionfi odierni di Francia, vanno attribuiti per larghissima parte appunto all'intervento del partito conservatore, avverandosi così la profezia di Thiers: *la Repubblica sarà conservatrice o non esisterà.*

Ma tali conservatori, chiamati a creare nel parlamento francese quell'elemento *tory* non ancora bene assodatovi, è composto di uomini che a somiglianza del testè defunto Foucher de Careil, del marchese di Roys e di altri, vollero e seppero procedere coi tempi. La loro attività si manifestò e si profonde efficace, non nel tentare di retrocedere, ma nel voler regolare la marcia del progresso.

Camminano anch'essi e vincono; memori, lo ricordava ieri in uno splendido articolo il marchese di Castellane, che la moglie di Loth che si era voltata indietro malgrado l'ordine del Signore, venne cambiata in una statua di sale! La storia di quella sciagurata moglie di Loth, seguita il marchese di Castellane, deve far riflettere gli uomini che vogliono essere a capo del partito conservatore. Col guardare costantemente indietro, invece di avere lo sguardo fisso in avanti, l'alto e potente signore, il suffragio universale, li metamorfosa in tante statue!

Per la Francia e forse per la quiete dell'Europa, questo consolidamento della Repubblica costituisce una garanzia non soltanto di sicurezza, ma di tranquillità.

È doveroso poi di prenderne nota ovunque, non solamente per i riguardi internazionali, ma per considerazioni d'ordine di politica interna. Ormai i partiti, presso tutte le nazioni si assomigliano tutti e guai per quei conservatori che non sapessero nè comprendere i tempi, nè prevedere i nuovi; non darebbero la quiete ai loro paesi, ma l'anarchia più completa, e per colpa loro, più giustificata! *g.m.*

Crispi che istiga i moti a Tripoli secondo i francesi!

Il *Siècle* pubblica un suo dispaccio da Tripoli in cui si smentisce energicamente siano colà scoppiati torbidi in causa della nomina di magistrati indigeni invisi alla popolazione araba. Il giornale parigino aggiunge (manco a dirsi) che si tratta di una manovra dell'on. Crispi, allo scopo di trovare un pretesto per bombardare Tripoli ed annettere quel paese all'Italia.

In altre parole, il nostro Governo vorrebbe suscitare quei krumiri che servirono così bene alla vicina Repubblica per conquistare la Tunisia!

Sciocchezze!

Il *Petit National* denunzia un sistema di spionaggio organizzato dallo Stato Maggiore italiano a Marsiglia coll'abbonarsi al giornale la *Gazette du Midi* onde trovarvi informazioni militari, ed invita il giornale a pubblicare informazioni false onde ingannare il nemico.

Non si può essere più sciocchi!

È ben vero che anche in Italia si son fatti processi di alto tradimento sotto lo stesso titolo di spionaggio contro individui imputati di divulgare *segreti* (!) che venivano poi stampati (per esempio) sulla *Rivista Marittima*, pubblicazione ufficiale!

OSSERVAZIONI MOLTO A PROPOSITO

Sono queste della *Sentinella Bresciana*, che riportiamo integralmente.

« Si è fatto molto chiasso in questi giorni sul nome della signorina Massai; una stella fiorentina che vive a Trieste facendo la istitutrice in una famiglia di quella città.

A questa signora è venuta, non si sa come, l'infelice idea di mandare un proprio *componimento* a un almanacco di Firenze intitolato *Giordano Bruno* dove vi sono alcune frasi vivaci all'indirizzo dell'Austria che tiene oppressa Trieste.

Al Governo austriaco è venuta un'altra idea infelice: quella di dare alla cosa una eccessiva importanza facendo arrestare la signorina Massai e sottoponendola a procedimento penale.

Da ciò i radicali hanno tolto pretesto per fare un casa del diavolo, e l'on. Barzilai, non appena aperta la Camera, interpellerà il nostro Governo circa l'attitudine che intende assumere di fronte alla nuova provocazione dell'Austria.

L'on. Crispi, prima di essere interpellato, avrebbe già parlato con qualche amico dicendo che l'Austria in casa propria è padrona di tutelarsi come vuole da chi le da noia, e che in questo senso risponderà all'interpellanza a Barzilai.

A noi sembra invece che il Governo austriaco curandosi di queste bazzecole, incoraggi con una insperata *réclame* la letteratura incendiaria di tutti gli scrittorelli inediti, di tutte le maestrine fanatiche per la letteratura e per la notorietà. Chi si sarebbe accorto in Italia che esisteva un almanacco *Giordano Bruno* e che ne era collaboratrice una signorina Massai?

Difatti con tutto questo chiasso, la signorina Massai è diventata poco meno che una nuova Pulcella d'Orleans, e l'Austria ci fa la parte ridicola del tiranno... da operetta. »

In proposito leggiamo sul *Cittadino* di Trieste:

« La signorina Massai, a quanto ci si dice, avrebbe già subito parecchi interrogatori, e sarebbe pressochè accertato che non abbia scritto la chiusa incriminabile dell'articolo risguardante Trieste, publicato dall'Almanacco *Giordano Bruno*.

Com'è noto, gli uffici interposti da questo console cav. Malmusi, onde ottenere la libertà provvisoria della signorina, non vennero accolti, per il motivo che l'istruttoria era già stata avviata. »

L'estradizione del presunto Padlewski

Un telegramma da Madrid giuntoci ieri ci informa che quei giornali dicono che il Governo spagnuolo comunicò ufficialmente al Governo francese l'arresto di Padlewski, di cui si chiederebbe l'estradizione soltanto nel caso che ne venisse stabilita l'identità dagli agenti francesi attesi ad Olot.

La pesca nel mare di Behring

I dispacci americani del *Times* di ieri, a noi riteleg afati, recano che la questione della pesca nel mare di Behring fu sottoposta alla Corte suprema degli Stati Uniti. Sarebbe stata in proposito accettata una combinazione che fu pure domandata dall'Inghilterra e dal Canadà.

CACCIA SEQUESTRATA
Mancanza di provvedimenti

Scrive l'*Araldo* di Como che a norma del manifesto della Deputazione provinciale vennero l'altriere dalle guardie urbane sequestrate tredici lepri che stavano esposte al pubblico per essere vendute.

Il giornale non dice di più. Vuol dire che il provvedimento si è limitato al sequestro. L'effetto sarà adunque nullo, perchè c'è sempre mezzo di vendere la selvaggina anche senza esporla al pubblico.

Per ottenere qualche cosa gli agenti della forza dovevano investigare, e risalire fino al cacciatore, che aveva ammazzata la selvaggina fuori stagione, e colpirlo con una buona condanna.

Scriviamo questo, perchè le autorità delle provincie venete, dove la caccia di frode è all'ordine del giorno, sieno (nel caso) meno miti delle autorità comasche.

DAL VENETO

ANCORA SULLA CRISI MUNICIPALE
Nevicate — Solerti provvedimenti

Feltre, *11 gennaio* — Ci scrivono:

(*s. g.*) Finalmente ieri fu trattata la questione della crisi municipale, e risolta.... incompletamente.

Il Sindaco cav. Carniello ha mantenuto le sue dimissioni — però, siccome il suo allontanamento dalla vita pubblica, non è un'insanabile prestazione di 30 anni, non rappresenta che il desiderio di un giustificato riposo, per evitare imbarazzi o decisioni precitate, ha dichiarato di rimanere in carica fino a quando il Consiglio avrà avuta tutta l'opportunità di concretarsi sulla scelta del successore.

La Giunta invece rimane. Accettate le dimissioni, il Consiglio passava ad una quasi unanime rielezione della medesima, solo eliminando l'assessore supplente sig. Plancher, che fu sostituito dal consigliere Mezzomo. Tale olocausto era dovuto alla Dea Conciliazione, e di fronte ad esso è da ritenersi facciano seguito le sue dimissioni anche da consigliere comunale.

Per cinque giorni e altrettante notti la neve cadde insistente con poche e brevissime intermittenze. La successiva misurazione di essa diede 86 centimetri di altezza. Minuta e leggera si nota oggi però una sensibile diminuzione a merito essenziale di un raggio benefico di sole.

Ma so insistente e non interrotta si accumulò la neve, non disuguali però furono i provvedimenti presi dal nostro Municipio, dappoichè numerose squadre e ben dirette giorno per giorno e dovunque ne operavano lo sgombero. Ad esso quindi gli encomi, e maggiormente per aver anche spiegata una insolita larghezza finanziaria, riuscendo così ad ottenere il doppio scopo: libera sempre la circolazione interna — sussidio ai braccianti poveri e disoccupati, non coll'avviliente beneficenza elemosiniera, bensì col lavoro che rintempra e spegne la miseria.

Cronaca politica bellunese

Un giornaletto radicale — Evoluzione — Un gruppo politico — Rossi e azzurri — Un partito espressione algebrica.

Belluno 12 gennaio

La novità politica che fa ancora le ultime spese dei crocchi di caffè, è *l'ingrassamento* del giornale *La Provincia*.

Le ultime elezioni avevano provato che il gruppo radicale aveva bisogno di una cura ricostitutiva. Gli affari dal punto della propaganda repubblicana erano andati magri. Il repubblicanesimo evidentemente non è il sogno politico del collegio. Ora combattere sta bene, ma combattere per perdere questo non fa piacere. Allora i capisquadra dell'imbrianesimo, considerato che una delle maniere di arrivare è, di metodo, quella di divergere, hanno fatto un movimento girante verso la monarchia. Si sono messi alla ricerca d'uomini di buona volontà e li hanno trovati, e d'allora *La Provincia* si è fatto un giornaletto arzillo.

Cosa pensano, cosa vogliono questi uomini raccoglitieci?

Cosa vogliono? È presto detto: vogliono diventare qualchecosa. Alla fin fine l'*excelsior* è una nobile aspirazione, il mondo è fatto a scale; tutti vogliono salire; specialmente quelli che sono discesi.

Ma cosa pensano? È una domanda difficile. Non vi consiglierei di rivolgerla al neo-gruppo bellunese perchè precisamente i suoi adepti non sanno essi stessi che diavolo sia il loro programma.

Se voi consultate i precedenti pubblici di alcuni di questi signori, trovate che per loro la monarchia non era fin ieri che un'usurpazione del potere; se consultate i precedenti degli ultimi arrivati trovate che l'unica forma di reggimento pubblico possibile in Italia era fino ieri precisamente il governo del re.

Dunque la lega di quei rossi e di questi azzurri che significa? Significa che i repubblicani sono diventati monarchici, o che i monarchici son diventati repubblicani.

Un partito a due colori potrà essere una maniera artistica; ma una formula politica, questa è una scoperta che segna una data nella storia del senso comune.

Gli inventori di questo metodo policromo hanno probabilmente pensato; la politica è una bella istituzione; ma la fortuna personale è più urgente dell'ideale politico; intanto vadano avanti gli uomini, poi verremo avanti delle idee.

Perchè, bisogna riconoscerlo, molti dei nuovi amici della *Provincia* si sono accorti che, presso gli elettori, anche semplicemente amministrativi, le idee professate fino a ieri non avevano guadagnato loro nessun prestigio. Gli elettori avevano detto sempre: siete monarchici, sta bene; ma siete degni del nostro suffragio? No.

Ora questo *no* ripetuto dalle urne parecchie volte, li ha fatti arrabbiare, li ha fatti ammalare di desiderio, ed hanno fatto come gli innamorati, i quali, più una donna dice di no, più s'impuntano a voler dir sì. Ebbene che meraviglia che un innamorato perda il lume dell'intelletto? Costoro hanno perduto il lume della politica, la quale, come sapete, è l'intelletto della vita pubblica; e si sono buttati in braccio ai repubblicani.

Riusciranno?

Ecco la questione.

Qui a Belluno, per dire tutta la verità, un successo l'hanno avuto subito. Disgraziatamente non è che un successo di ilarità.

Qui vedete, il collegio ha dei metodi semplici per pesare la gente. Quando uno vuol pesare sulla

---

Gazzetta di Venezia — 14 gennaio (24)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il signor Duranton è un uomo dai quaranta ai quaranta due anni, bruno, grande, abituato a tenersi ritto come un'asta sotto gli arnesi di guerra, la lealtà in persona, sempre fedele alla consegna sia sociale che militare, un po' rozzo d'aspetto, ma in fondo un uomo di mondo che si trova al suo posto tanto in un salone quanto alla testa del suo squadrone.

Restato vedovo con una bambina, che può aver ora dai cinque ai sei anni, ha ottenuto che una vecchia zia venisse ad abitar a Bretteville per sorvegliare l'educazione della signorina Francine durante la sua vita nomade della guarnigione.

Il signor Duranton era cugino della signora di Bussières. Aveva sempre testimoniato alla povera Cristina, così mal maritata, l'interesse più vivo, il più vero, e quella l'aveva ricompensato accordandogli un'intera confidenza. A questo punto che, sentendosi morire, e volendo sottrarre al potere paterno tutto ciò che la legge le permetteva, aveva disegnato il comandante come contutore di suo figlio, del quale il signor di Bussières rimaneva forzatamente il tutore legale. Il signor Duranton era anche stato delegato quale esecutore testamentario.

Fra le clausole, a parte la prima di sorvegliare il marito, ve ne erano alcune di strane che ferivano profondamente il barone.

La signora di Bussières legava a Cristiano tutta la sua fortuna immobigliare; a suo cugino Duranton, per ringraziarlo dell'opera delicata chi gli imponeva, legava i suoi libri, e i suoi quadri, e quei mille ninnoli che danno un aspetto gentile al proprio appartamento.

Fin là non eravi troppo da dire, e il barone sembrava disposto a far eseguire tali estreme volontà. Ma venne una clausola che lo affligeva al diritto a tanto da portargli un turbamento allo stomaco.

Lasciava a Margherita Francoeur oltre la biancheria e i vestiti, tutti i gioielli successivamente accumulati nella famiglia da matrimoni di più generazioni. Era un piccolo scrignetto; ciascuna delle divisioni aveva le sue reliquie; ciascuna epoca vi aveva impresso il suo stile, le sue mode, la sua impronta

Ora, a parte il valore intrinseco, il barone desiderava questa ricca collezione di diamanti e di pietre preziose come facenti parte del suo appannaggio, come deposito del suo orgoglio, se non della sua gloria da trasmettere ai suoi discendenti. Quindi era risoluto a non lasciarsela sfuggire.

Render nullo il testamento di sua moglie sarebbe stato senza dubbio cosa facile, perchè la signora di Bussières aveva certamente oltrepassato i suoi diritti disponendo d'oggetti che non aveva posseduti se non in certo modo temporariamente. Ma questo testamento aveva un preambolo, una specie d'esposizione di motivi d'una ventina di pagine, dove la morente s'era data a tracciare i suoi dolori di madre e i suoi dispiaceri di moglie. Era la triste storia del suo cuore sconosciuto, della sua vita torturata, dei suoi timori sull'avvenire di Cristiano, se suo padre non si fosse corretto. Terminava sconsigliando il colpevole a ricordarsi dei suoi doveri così a lungo misconosciuti, ad adottare una esistenza più conforme alla morale, più degna del suo nome, e concedeva il suo perdono a questo prezzo.

Questa freccia scoccata dalla vittima dal fondo della sua tomba, metteva il signor di Bussières nell'impossibilità di produrre in giustizia un testamento che non sarebbe altra cosa che la divulgazione dei suoi torti, ed il certificato della sua condotta.

Che fare?

Da un mese era vedovo ed il gentiluomo manifestava un dispiacere reale, che era permesso d'attribuire ai suoi dispiaceri di sposo, quantunque le preoccupazioni che noi abbiamo svelate ne fossero l'unica causa.

Come ben lo si può immaginare ritardava al possibile il momento di prendere un partito.

Ora il signor Duranton era venuto appositamente a Bretteville per obbedire alle ultime volontà della signora di Bussières. Il suo congedo stava per spirare, e non intendeva di raggiungere il suo reggimento senz'aver adempiute le formalità dovute in tutto il loro rigore.

Aveva dunque scritto al barone, in forma oltremodo amichevole dicendogli che gli dava ancora quarantott'ore di tempo; dopo di che egli sarebbe forzato a prendere in persona l'iniziativa delle pratiche da farsi.

Questa lettera aveva finito per mettere di cattivo umore il signor di Bussières. Si sentiva il cuore pieno di recriminazioni, di rimproveri; e siccome non aveva là alcuno su cui riversare la sua collera, era andato diritto a Bretteville coll'intenzione di sfogarsi coll'esecutore testamentario.

Però i due cugini avevano cominciato collo stringersi la mano; dopo il comandante aveva offerto al barone un eccellente *dejeuner* che aveva un po' intenerito il signor di Bussières, giacchè nessun procedimento, migliore di questo, trovava la via del suo cuore.

Sono adunque là tutti e due che prendono il caffè, sotto il verone, mentre che la signorina Francine sgambetta e giuoca.

— Che eccellente digestivo, diceva il barone, bevendo a sorsi un bicchierino di Chartreuse! Vi sono degli imbecilli che pretendono che le comunioni religiose non sien buone a nulla.

— Hanno torto, riprese sorridendo il capo squadrone. A proposito, cugino mio, a qual punto siamo dei nostri affari?

— I nostri affari! i nostri affari! Abbiamo ben tempo di pensarci.

— V'ingannate: la legge prescrive il tempo.

— Me ne rido della legge.

— Inoltre non posso prolungare il mio soggiorno qui; ora se voi vi ridete della legge, io ho il più grande rispetto per la disciplina.

— Siete libero, cugino mio, malgrado tutto il piacere che ho di vedervi, aggiunse il signor di Bussières simulando una smorfia, non vi trattengo.

— Ma mi trattengono bene le vostre tergiversazioni riprese il comandante. Andiamo, amico mio, che diavolo! un po' di volontà e di ragione. La fossa è là, quindi saltarla prima invece che dopo...

— Parlate bene, amico mio.

— Parlo come il dovere mi ordina di farlo.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

bilancia dell' opinione pubblica, deve avere anzitutto un requisito: il peso. Sapete, è come del lepre. Cosa occorre prima di tutto per un intingolo di lepre? Il lepre.

Ora i bellunesi cercano appunto il lepre. La salsa delle idee sarà, non lo nego, un ottimo ingrediente nella nuova cucina politica, ma in politica, come in amministrazione, i bellunesi vanno alla vecchia: niente salsa d' idee, ma uomini di valore autentici.

Ora nel listino dei valori pubblici, gran parte di questi signori non erano mai stati inscritti. La capacità amministrativa di questi candidandi si ostinava a restare una espressione algebrica. Sfortunatamente per loro, i repubblicani della *Provincia* e della provincia hanno dimostrato di essere così poco matematici della politica locale, che nemmeno con l' aiuto loro i monarchici di ieri riusciranno ad essere qualchecosa di più determinato, di quanto siano stati finora; cioè un polinomio di x.

Rataplan.

Per i Chioggiotti poveri

Chioggia, 11 *gennaio.* — Ci scrivono:

(Giovanni) L' inverno triste, coi suoi rigori eccezionali, quest' anno per la città nostra che vive dei guadagni della classe peschereccia — ha gettato nella più desolante miseria molte e molte famiglie.

Mentre gli uomini attendono che il tempo si rassereni per poter nuovamente sfidare il mare, le donne loro stendono la mano, e i fanciulli laceri e malconci implorano soccorsi che o non vengono o vengono tardi. Nulla di più triste, nulla di più desolante. Il Comitato direttivo del Patronato pei fanciulli abbandonati, rivolse un appello alla carità cittadina per venire in soccorso a parte di quei tanti che non hanno di che sfamarsi. Per quanto esser si voglia partigiani, pure l' iniziativa va lodata e incoraggiata: si può solo lamentare che anche per stavolta il partito liberale si sia lasciato sorprendere dal partito clericale; ma facciamo astrazione dalla politica, e lodiamo, incoraggiamo l' appello rivolto alla carità, alla filantropia cittadina.

Non è però tutto. La carità e la filantropia cittadina, per quanto possa essere giorno per giorno sfruttata, pure è certo che, dinanzi a tale e così poderosa calamità, come si è quella che attraversa la classe dei nostri poveri pescatori, non può restare indifferente, e penso che non sono soltanto in bisogno di essere soccorsi dei fanciulli laceri e malconci, ma benanco delle povere madri, dei poveri vecchi che guardano con invidia il sepolcro poichè ne hanno abbastanza della loro vita triste e desolata. E penso che chi potrebbe sfruttare novellamente la carità cittadina a prò di tanta miseria, sarebbe precisamente l' elemento sano, forte, appassionato della gioventù clodiense. Donde cosa più santa, più nobile, più elevata di questa per cuori che sieno dotati di squisita sensibilità?

O giovani, in pochi giorni si può far molto: molte lagrime possono essere asciugate, molti dolori possono essere confortati, molta desolazione può essere magari in piccola parte lenita. Su, su e presto, coll'entusiasmo dei vostri cuori ancora vergini da certe bassezze umane, su all' opera. In pochi giorni si può far tanto bene a chi soffre, a chi ha fame, a chi ha freddo!...

Spettacolo di beneficenza
Guglielmina Guarnieri

Adria *13 gennaio* — Ci scrivono:

(B.) Domenica a sera, nel Politeama, promossa dal club dei pattinatori, ebbe luogo un' accademia di beneficenza, a favore delle cucine economiche. Numerosi erano gli invitati, molte ed eleganti le signore. Furono assai applaudi i pattinatori, diretti dal valente maestro Cusan Ugo, che nella sua sortita, riscosse speciali approvazioni.

L' attenzione però generale era rivolta alla giovinetta Guglielmina Guarnieri, figlia del vostro concittadino Luigi, prof. di contrabasso al Liceo Benedetto Marcello. Sono superflui i superlativi, in lode di questa concertista, già tanto nota nel mondo musicale. Nell' *Histoire* del Tirindelli, nella *Rapsodia Ungherese* di Mauser, e nella *Mazurka* di Wieniaschi fu insuperabile. Il violino per lei non ha secreti, nè misteri. Intonazione, perfetta posizione, agilità, sicurezza, forza, tutto trovasi in questa vera artista. Nei pezzi di domenica attirò ancora la mia meraviglia il colpo d' arco ed una scala di pichettate coll' arco abbasso eseguita mirabilmente. Il pubblico le fu largo di applausi calorosi rivolti anche al prof. Tirindelli, non presente, degno maestro di tanta allieva, ed al liceo Benedetto Marcello, onore di tutto il Veneto.

Accompagnò al piano l' egregio maestro Montico e negli intermezzi suonò colla solita valentia, una scelta orchestrina.

CARNEVALE

Dolo, *12 gennaio* — Ci scrivono:

(x) Il Carnevale per Dolo è un mito; i baccanali popolari, caratteristici, succosi, sono divenuti una lontana memoria dei più anziani. Oggi tutto si riduce a qualche festa da ballo; tranne questa, il Carnevale somiglia alla Quaresima.

Causa precipua di questa apatia forzata sono le tristissime condizioni economiche generali, le strettezze dei coloni e degli artigiani, l' estrema miseria dei poveri; cosicchè l' ambiente è mal disposto all' allegria carnevalesca.

La *Società ginnastica* però ha intenzione di dare tre o quattro feste sociali da ballo nel *Teatro Comunale*, che il Municipio concesse a tale scopo. Mercoledì, 14 corr., alle 9 di sera, il vecchio teatro ringiovanito, messo a nuovo, elegantemente ridotto aprirà i suoi battenti per la prima veglia danzante. I profeti ne predicono maraviglie; ferve il lavoro attivo e febbrile.

Buon divertimento, e brava la *Società ginnastica!*

Mestre *12 gennaio — Concorso allievi musicanti* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Arrivato alla piazza il nuovo maestro della Banda Cittadina, fra qualche giorno sarà aperto il concorso per gli allievi ed incomincieranno le rispettive lezioni. Tenuto conto che moltissimi sono qui i giovani dilettanti dell' arte musicale, fra i quali parecchi colti ed intelligenti e che potrebbero dar maggior vita e decoro a questa vantaggiosa istituzione, è sperabile che molti risponderanno all' appello, tanto più che l' istruzione vien data loro gratuitamente, e saranno pure in fondo all' anno premiati quelli che maggiormente si distinguesse per attività e profitto.

Verona *13 gennaio — Una scommesa originale.*

Posdomani, giovedì, alle ore 1 pom. in Bussolengo avrà luogo l' effettuazione di una scommessa abbastanza originale.

Ed ecco di che cosa si tratta.

Certo Bacconi o Baccani che sia, sellaio e rigattiere di Bussolengo e due giovinotti suoi compaesani certo Pajolo e Cesco Zamboni hanno scommesso la somma di lire 500 da guadagnarsi nel modo seguente.

Il Baccani cioè col suo cavallo attaccato ad una carrettina, dando un chilometro di vantaggio al Pajolo ed al Cesco Zamboni scommise di percorrere due chilometri di strada in minor tempo di essi due i quali si attaccherebbero ad una stessa carrettina e percorrerebbero il palio a piedi. E viceversa Pajolo e lo Zamboni scommisero di giungere alla meta in minor tempo del Baccani.

Il segnale della partenza verrà dato da un colpo di fucile esploso alla distanza di metri cinquecento dai due partiti della scommessa.

Si sono fatte molte scommesse in favore dell' uno e degli altri.

Siamo curiosi di vedere chi sarà il vincitore delle 500 lire.

Vicenza *13 gennaio — Neve od ozio — A un corrispondente — Consiglio provinciale — Unione operaia — Carnevale* — Ci scrivono:

(p, s.) Finalmente mi faccio vivo. — Che volete? La neve mi ha messo intorno una voglia matta di gustare il dolce far niente. Ricomincio e...

— Il corrispondente da Valdagno della *Provincia* dice che sul furto di quel Monte di Pietà io non fui abbastanza bene informato. Ora tutta questa inesattezza si riduce a non aver io fatto gli elogi di un brigadiere. Le mie informazioni del resto sono ineccepibili.

— Il Consiglio provinciale si radunerà sabato p. v. Si discuterà anche della perequazione fondiaria. Vi scriverò in proposito sull' acceleramento di lavori catastali nella nostra provincia.

— Il 19 gennaio, alle ore 8 1/2 all' *Unione operaia* avrà luogo l' adunanza annuale per la nomina delle cariche.

— Carnevale minaccia di passare fiacco fiacco. Tutto si limiterà alle feste da ballo al Casino, i lunedì alla Società impiegati, e all' *Unione operaia* nei giorni 17, 24, 31 gennaio e 7 febbraio.

Il Comitato spettacoli sta organizzando un ballo popolare nel salone della Basilica, con caffè, lotteria e mille svariatissimi passatempi.

L' INCIDENTE AL BRASILE
per un palco al Duca delle Puglie

Una corrispondenza da Rio Janeiro al *Pungolo* di Napoli dice:

« La stampa brasiliana quando deve parlare di furti, ferimenti o scassinazioni, intitola i suoi articoli: *Estamo na Calabria* (stiamo in Calabria), frase che anima ogni volta, una viva polemica coi periodici italiani di Rio de Janeiro e di San Paolo, poichè qui si ritiene che la Calabria sia un covo di briganti e di malfattori. Che dovremmo dir noi per certi atti commessi dai legittimi rappresentanti del governo?

« Il duca delle Puglie, con gli ufficiali dell' *Amerigo Vespucci*, qui ancorato, e con il personale della Legazione brasiliana, assisteva la sera del 12 corrente allo spettacolo del Politeama Fluminense, nel palco che l'impresario suol dare al capo dello Stato quando interviene alle rappresentazioni. Ebbene, il credereste? Un ispettore di polizia fece sgombrare quel palco, intimando a tutti di uscire, sotto lo specioso pretesto che non era permesso di occupare il palchetto di proprietà dello Stato, ed ora appartenente al presidente della Repubblica.

« Il principe, regolarmente, rise dell' atto villano, ed uscì col suo seguito. »

A questa notizia il *Pungolo* di Napoli aggiunge un indignato commento, e domanda che cosa abbia fatto la legazione italiana di Rio Janeiro, in seguito a tale incidente.

Però siccome dalla stessa lettera del *Pungolo* si capisce che l' incidente è accaduto per colpa dell' impresario — che sarà probabilmente italiano — e che avrà creduto di poter rendere ad un Principe del proprio paese una distinzione che al Brasile non spetta che al presidente, crediamo che l' incidente non avrà seguito.

Il *Pungolo* poi se la piglia coi giornali brasiliani per il titolo ai fattacci di cronaca: *Estamo na Calabria*. Per consolarlo gli diremo che il *World* di New-York, volendo indicare la tappa di Brindisi in una carta figurata del giro del mondo fatto da miss Bly, non seppe adoperare migliore indicazione che far disegnare due briganti armati di trombone, ed in mezzo ad essi miss Bly!

Bisogna persuadersene — (osserva assai a proposito la *Lombardia*) abbiamo all' estero, un poco dappertutto, una fama deplorevole, e non abbiamo fatto e non facciamo tutto quello che dovremmo per innalzarci nel cospetto degli altri e nel cospetto nostro, sebbene siamo paese dai facili entusiasmi, dai lirismi quotidiani per le cose da nulla... tanto da piantare — se non ci fosse di mezzo troppo mare — una questione col Brasile per lo scambio di un palco, e per l' intervento di un commissario in una semplice questione di polizia teatrale!!...

Il testamento di un cardinale

La famiglia Brunacci (composta di persone di povera condizione, di cui due morivano di stenti e di crepacuore all' ospedale di Santo Spirito) erede del cardinale Ercole Consalvi, ha intentato una causa contro la Sacra Congregazione di Propaganda, impugnando di falso il testamento del defunto cardinale.

Questo testamento che trovavasi fino a pochi giorni sono seppellito negli archivi di quella congregazione, ha ora veduto finalmente la luce nella cancelleria del nostro tribunale, dopo l' eseguito deposito ordinato dal giudice delegato alla istruzione di questo importante procedimento.

Da tale deposito pare risulti che il testamento sia mutilato. L' eredità ascende a qualche milione.

DA PALERMO
Tre assassinî in un giorno

Palermo 13 gennaio.

(a.) Per ragione di interesse, certo Vito Marchione d' anni sessanta, muratore, di Partinico, fu ucciso con un colpo di carabina sparatagli a bruciapelo dal genero Luigi Decaro, ex guardia di P. S., mentre trovavasi da un altro suo genero, certo Di Liberto, abitante pure a Partinico, e dalla cui casa chiamò fuori il Decaro col pretesto di dovergli parlare. L' assassino fuggì, ma poi si costuì in Questura.

— Lo stesso giorno alle ore 5 1/2 nella via Principe Amedeo, da ignota mano, venne assassinato con un colpo d' arma da fuoco, il possidente Luigi Cernigliaro fu Giuseppe di anni 65.

Le Autorità indagano ala[illegible]emente per scoprire l' assassino, trattandosi di ve[illegible]etta.

— Poco prima, cioè verso le 3 pom., il capraro Antonio Troja, dopo essere stato a far pascolare le capre, tornava alla sua abitazione, quando giunto in contrada Inserra, vide da un muro affacciarsi due individui, che gli chiesero se avesse incontrato delle guardie daziarie le quali avevano sequestrato dell' olio.

Il Troja non sapendone nulla, stava per allontanarsi, quando i due gli spianarono contro uno il fucile e l' altro la rivoltella. e fecero fuoco dandosi quindi alla fuga.

Il Troja riportò due ferite alla schiena e dietro il capo pericolose di vita.

NOTERELLE GENOVESI
Tre audaci aggressioni a Genova

Genova 13 gennaio.

(m.) La scorsa notte sulle mura di S. Chiara, certo Felice Fontana fu aggredito da due malfattori, armati di accuminati pugnali, e che gli intimarono di dar loro quanto possedeva. Il Fontana nell' impossibilità di difendersi dovette lasciarsi frugare e fu depredato dell' orologio con catena d' oro del valore di lire 300, del portafogli contenente la somma di L. 900 e di 7 lire che teneva in tasca del gilet. Quindi i malandrini fuggirono.

— Poco dopo avvennero due altre aggressioni a mano armata, una in via Assaroti, l' altra in una principalissima via della città. Di questa però la Questura non diede alcun particolare.

— La cittadinanza è impressionata per questi ripetuti audacissimi fatti, e reclama maggior sorveglianza notturna da parte della Pubblica Sicurezza.

Tali rapine hanno messo in orgasmo la Questura, che prese tutte le maggiori disposizioni per arrestare gli autori.

Ieri infatti vennero arrestati moltissimi individui sospetti o pregiudicati, ma pare che i veri colpevoli non si trovino fra costoro.

Il lavoro dell' Autorità di P. S. continua. Sperasi approdi a qualche cosa.

LADRI CHE BANCHETTANO
in una villa saccheggiata

Troviamo nell' *Araldo* di Como:

« L'altro dì certo Gilio Luigi si recò come di consueto a visitare la Villa Cardina a Monte Olimpino ch' egli ha in custodia è ch' è tenuta in affitto da un signore milanese.

Vi giunse verso il crepuscolo e fu meravigliatissimo di trovare la porta aperta e d' udire più voci di persone.

Ma la sua sorpresa raggiunse il colmo quando nell' entrare in un salotto si trovò davanti a parecchi sconosciuti che allegramente stavano seduti a una tavola ricoperta di ogni ben di Dio.

Il Gilio si ritirò e corse rapidamente nell' attigua casa colonica a spargere la strana notizia.

Un gruppo di campagnoli si pose sulla porta della villa a far la guardia onde gli sconosciuti non avessero a svignarsela, intanto che il Gilio si recava a Como a denunciare il fatto alle autorità.

Il delegato di P. S. Peroni con un drappello di guardie e di carabinieri si portò immediatamente a Monte Olimpino; i campagnoli assicurarono che nessuno era uscito dalla porta; si entrò con precauzione; non s' udiva più alcun rumore; si visitarono con accuratezza tutti i locali della villa; gli sconosciuti erano spariti!

La tavola era ancora imbandita e piena di bicchieri, di bottiglie di vino, di fiaschi e di pietanze; un bel fuoco scoppiettava nel camino; tutti gli armadi e i cassetti dei mobili erano aperti; si era rovistato in tutti i cassetti; gli armadi erano aperti; la biancheria era sotto sopra; i molti gingilli e gli arnesi diversi di quella casa sparsi dovunque; si vedeva chiaramente ch' era intenzione di quegli sconosciuti di far bottino di quella roba appena che avessero finito di banchettare.

Si verificò che gli sconosciuti dovevano essere in numero di quattro e ch'erano fuggiti da un' altra porta della parte opposta a quella in cui i campagnoli facevano la guardia.

Non si è potuto finora sapere se gli sconosciuti hanno portato via qualcosa: in proposito si è scritto all' affittuario della villa. »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 14 gennaio: S. Pietro Ors.
Giovedì 15 gennaio: S. Mauro ab.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4. 40.
Temp. mass. del 12: 1.8 Min. del 13: — 1.0.

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE

più grande e meglio informato della Regione

si abboni in questi giorni

ALLA GAZZETTA DI VENEZIA

organo nel Veneto del nuovo partito d' ordine
progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA

i più autorevoli deputati nostri
e molte individualità
della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte
L'abbonamento costa soltanto **L. 18**
franco a domicilio in Venezia e nel Regno
Unione postale **Lire 36**
In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.

Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l' associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell' abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita. » — La signora Maria Pigazzi Marchesi, benemerita patronessa di queste pie istituzione volle manifestare ancora una volta il suo pietoso affetto pei piccoli infermi, erogando a loro favore L. 100. Il Comitato direttivo le ne porge i più vivi ringraziamenti.

Le offerte per la Strenna si ricevono dalla Presidenza presso la Congregazione di Carità.

— Il Comitato ringrazia pure il sig. Giuseppe Bassi, negoziante in articoli di gomma che offerse alla cassa dell' Educatorio l' importo d' un suo credito di L. 23.75, già riscosso.

Veterani 1848-49. — Sono invitati i soci ad intervenire alle onoranze funebri del compianto commilitone Gambillo cav. Giacomo, che avranno luogo domani, giovedì, nella Chiesa di S. Canciano. Il luogo della riunione è all' abitazione del defunto, Calle della Testa N. 6231 alle ore 9 e mezza, ove si troverà la Bandiera dell' Associazione.

Un furto di stagione. — Carlo Bazzato, agente del pescivendolo Giosafatte Padovan, ieri mattina alle 7, aperto il magazzeno sito in Calle Papetteria di fronte allo Stallone, vi collocava il proprio tabarro dopodichè ne usciva, chiudendo la porta a chiave.

Circa due ore dopo, ritornato nel magazzino per riprendere il mantello non ve lo trovò più; era sparito per opera di qualche ladro.

Il mantello costava circa 30 lire.

Alla Silvio Pellico domani sera avrà luogo la serata d' onore della signorina Clementina Zasso. Si rappresenterà: *Il Biricchino di Parigi* e *L' Ordinanza.*

Piccolo incendio. — Ieri verso le due causa l' agglomerazione di fuliggine, si è manifestato un piccolo incendio nella casa abitata dal primo cameriere del caffè Florian, Agusti, in salizzada S. Luca N. 4208.

Accorsi i pompieri della Centrale il fuoco fu subito spento con danno lievissimo.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Goldoni — Sono due sere che l' operetta *Boccaccio* ottiene un brillante successo a questo teatro ed in vero l' esecuzione è una delle migliori che fino ad ora abbiamo udita.

Questa sera, naturalmente, si replica. Entro la settimana si darà la serata d' onore della brava Caligaris.

Malibran — Questa sera la Compagnia Scognamiglio darà la bella operetta di Lecocq, *Giorno e notte*, mai rappresentata sulle scene del Malibran.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *Boccaccio* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *Giorno e Notte* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *La moglie di Claudio* — commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. [illegible]

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, oggi, dalle ore 2 alle 4;

1. Marcia nel ballo *Amor*, Marenco — 2. Preludio e quintetto *I Lombardi*, Verdi — 3. Waltz *De La Garde*, Godfroi — 4. Ouverture *Oberon*, Weber — 5. Finale 2.° *Madame Angot*, Lecocq — 6. Polka *Allegria*, Moranzoni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
I furti alla ferrovia
Al Tribunale Penale di Venezia

Da tre giorni al Tribunale Penale si discute il processo circa i furti continuati che avvennero tempo addietro alla ferrovia, il più ragguardevole dei quali fu quello di una cassa contenente 1130 lire in monete di rame, spedita dalla ditta Vincenzo Bevilacqua di Pordenone alla ditta Angelo Palazzi della nostra città.

Questo furto, consumato nella sera del 1° Marzo del decorso anno, sul treno merci 1371 lungo la linea Udine-Venezia, produsse una grave impressione e l' ispettore ferroviario Bosio, coadiuvato attivamente dal delegato Manganiello, addetto alla ferrovia si diede a tutt'uomo per scoprirne l'autore o gli autori.

Le indagini così attivate portarono la convinzione che gli autori della sottrazione della cassa contenente le palanche dovessero essere il macchinista ferroviario Eugenio Lago ed il fuochista Vincenzo Zocchia, che nella sera della sottrazione, scortavano la macchina del sopradetto treno.

Arrestati e perquisita la loro abitazione, in casa dello Zocchia furono trovate circa 600 lire in tante palanche; in quella del Lago, oltre ad un libretto della cassa postale di risparmio nel quale erano intestate L. 1000, se ne trovarono circa 250 in biglietti di Banca.

Oltre a ciò, fu sequestrata, nel domicilio degli arrestati una quantità di oggetti, ritenuti compendio di altri furti avvenuti in varie epoche e riprese sopra treni merci, guidati da loro stessi.

Istruitosi contro di essi regolare processo, venivano pure arrestate per ricettazione dolosa, la levatrice Giovanna Chiumento e Umberta Comolli, quest'ultima convivente da circa un anno e mezzo con lo Zocchia.

Altri individui vennero poscia arrestati per ricettazione; ma la Camera di Consiglio avendo dichiarato non luogo a procedere per insufficienza di indizi, venivano rimessi in libertà.

Davanti i giudici del Tribunale, comparvero quindi: Eugenio Lago e Vincenzo Zocchia, imputati di:

Furto di una balla di cotone del valore di lire 378,96, commesso nella notte dal 17 al 18 febbraio 1890, lungo la linea Pordenone-Treviso.

Furto di una cassa di monete di rame pel valore di L. 1130, consumato nella notte del 1.o marzo ultimo scorso;

Furto di una cassa di sei bottiglie di vino, del valore di L. 9 in danno del Capo-stazione di Susegana, e finalmente del furto di un litro d'olio, in danno dell' amministrazione ferroviaria;

Comolli Umberta, per avere ajutato lo Zocchia col quale, come dicemmo, conviveva, a nascondere le traccie del furto alla giustizia, dichiarando che la bottana sequestrata nell'abitazione dello Zocchia era di sua appartenenza; e Giovanna Chiumento per avere nascosta la *res furtiva.*

Gli accusati, nel loro interrogatorio, come è facile immaginare, negarono ogni partecipazione ai furti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio, N. 7, contiene:

R. D. che approva la cancellazione di due strade dall' elenco delle provinciali di Mantova — Relazioni e RR. decreti che autorizzano una 15 a, 16.a, e 1[illegible].a. prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Piobbico (Pesaro Urbino) — R. D. che approva lo statuto organico del Circolo giuridico di Palermo — R. D. che approva il nuovo statuto organico dell' Asilo infantile di Induno-Olona (Como) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Id. nel personale dell' Amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Circolare ai prefetti e sottoprefetti del Regno sul Regolamento sulle caldaie a vapore — Verificazione dei manometri campioni — Rettifiche d' intestazione — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

8 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 9.

Matrimoni: Durigatto Antonio, tessitore con Del Fabro Santa, già domestica, celibi — Scarpa Tomiolo Francesco, capitano mercantile con Ferou Lucia, casalinga, celibi — Berto Angelo, fabbro con Marcolina Amalia sarta, celibi.

Decessi: Lucchetto Venovelli Clementina, 85, ved., ricov., Venezia — Cordella Nali Lucia, 70, ved. sec. nozze, possid., Mestre — Rovigo Felicita, 67, nubile, già domestica, Venezia — Moro Fortunata, 31, nubile, fiammiferaia, id. — Deciso Domenico, 76, celibe, friggipesce, id. — Zorzetto Angelo, 73, coni., ricov., Scorzè — Bena detto Stecchi Antonio, 71, ved., muratore, Tambre — Darwal Enrico, 64, celibe, pittore, Inghilterra — Zamattio Marco, 60, coni., ortolano, Aviano — Baldassari Giovanni, 59, coni., muratore, Venezia — Lasio Angelo, 34, celibe, tessitore, id. — Pursiol Pietro, 28, id., impiegato, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

9 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Rumor Secchelin Teresa, 9, ved., già lavandaia, Venezia — Rizzioli Bertotti Elisabetta, 80, coni., casal., id. — Todesco Silva Enrichetta, 58, ved., casalinga, id. — Schiavon Antonia, 27, nubile, casalinga, id. — Pauto Maddalena, 10, Monastier — Crosara Luigi, 72, ved., agente privato, Venezia — Dalpra Giovanni, 46, celibe, cuoco, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

10 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Querini Francesco, bracciante con Ambruzzi Rosa, operaia al Cotonificio, celibi — Musso Marco, carpentiere in ferro con Torres Giuseppina, già sarta, celibi.

Decessi: Zanon Martinelli Luigia, 74, ved., già governante, Venezia — Fagherazzi Francolin Teresa, 73, ved., r. pens., id. — Giudilo Rossi Anna, 37, coni., casal., id. — Trevisan Romilda, 6, id. — Coletti Dionisio, 90, coni., possid., id. — Scarpa Federico, 83, coni., ortolano, Pellestrina — Vianello detto Fedi Sante, 81, coni., già industriante, Venezia — Impolito Antonio, 80, ved., lav. in stuoie, id. — Pedrali Antonio, 75, ved., già barcaiuolo, id. — Lisot Luigi Alvise, 71, coni., già villico, Porcia — Callegari Giusto, 40, coni., già sensale, Padova — Scarpa Giuseppe, 22, celibe, industriante, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Magris Michelin Santa, 51, coni., casal., decessa a Ferrara.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 13 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	— —	93 85	
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	— —	91 68	
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —		
» di Credito Veneto nominale	225 —	— —		
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —		
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —		
Obblig. Prestito di Venezia a premi	— —	— —		
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 85	124 10
Francia	3	101 15	— —	101 30	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 26	25 32	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		— —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 in tutte le piazze dello Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 13

Rend. it. cont.	93 80	Raffinerie Zuccheri	257 —
» fine	93 93	Sovvenzioni	221 —
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	108 —
Banca generale	378 —	Obbl. meridi.	307 —
Lanificio Rossi	1080 —	» nuovo 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	340 —	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	378 —	Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 13

Rend. cont.	93 75	Banca subalpina	— —
» fine	93 85	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	523 —	Banco sconto	100 —
» » merid.	677 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	492 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1662 —	Cass sovvenzioni	82 —
» Torino	401 —	Cambio vista s. Fr.	101 17
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 13

Apertura	Tend. lorda	Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	— —	Rend. ital. 5 0/0	92 65
» » perp.	95 15	Franc. 3 0/0	95 20
» 4 1/2	105 07	Id. 4 1/2	105 15
Rend. ital.	93 10	Id. (n.) 5 0/0	93 05
Ferr. lomb.	3-6	Id. id. 3 0/0	— —
» austr.	545	Inglese	96 13/16
Rend. turca n.	18 75	Lomb. obbl. ant.	337 —
Prest. spagn. est.	75 5/8	Merid.	666 —
Banca di Parigi	845	Cred. mob. fr.	430 60
Cons. ingl.	96 11/16	Az. Canale Suez	24 28
Banca di sconto	561		
Azioni Suez	490 62		
» Panama	— —		

Roma 13

Rend. it. 5 0/0 c.	— —
Banca generale	375 —
Az. S. Acqua Pia	882 —
» S. Immobiliare	376 —

Vienna 13

Rend. in carta	90 80
» argento	90 75
» oro	108 45
» senza imp.	103 35
Az. della Banca	986 —
» Stab. di cred.	308 —
Londra	114 50
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 07

Berlino

Azioni Credit	
Cambio Vienna	
Rendita Italiana	

Londra

Consolidato	
Rendita Italiana	

Genova 13

Rend. ital.	94. —
Az. Banca Naz.	1660. —
» Credito mob.	499. —
Ferr. Merid.	679. —
» Mediterr.	525. —
Navig. generale	375. —
Banca generale	375. —
Raffin. Zuccheri	255. —
Società Veneta	107. —
Cambio vista s. Fr.	101.20
» Londra	25.27
» Germania	124. —

Firenze 13

Rend. it.	94 —
Cambio Londra	25 20
» Francia	101 75
Azioni F. M.	523 —
» Mobil.	492 50

Berlino 13

Mobiliare	175 90
Austriache	109 70
Lombardo	59 —
Rendita Italiana	92 70

Londra 13

Inglese	96 9/16

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,67 — pel 10 dicem. 76,67 — pel 10 gennaio 77,31 — pel 10 marzo 77,75 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,64 — pel 10 dicem. 76,64 — pel 10 gennaio 76,32 — pel 10 marzo 76,44 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/8.

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	debole
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	fermo
id. cristallizzati	id.	fermo

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 41,000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 251,000.

Petrolî

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati l' 11 da Larnaca sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa, con carrube all' ordine — da Livorno sch. ital. « Antonio » cap. Vianello, vuoto all' ordine — da Taganrog brig. ellen. « Ajos Marcos » cap. Valicos, con grano all' ordine - da Scoglitti go. ital. « Nuova Provvidenza » cap. Cemoglio, con vino all' ordine.

Arrivati il 12 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Caffaro, con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. austr. « Monastier » cap. Celebrese con merci al Lloyd a. u.

Partiti l' 11 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Soluntoo » cap. Compagno, con merci.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	99 —	Settem.	93 —
Marzo	97 —	Decem.	85 1/2

Hamburg 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	97 1/2
Gennaio	101 1/2	Settem.	93 —

Parigi 13 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 3/4
4 maggio	»	37 1/4

Budapest 13 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.06/—
Autunno	»	7.76/—

Male mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.16/—

bilancia dell' opinione pubblica, deve avere anzitutto un requisito: il peso. Sapete, è come del lepre. Cosa occorre prima di tutto per un intingolo di lepre? Il lepre.

Ora i bellunesi cercano appunto il lepre. La salsa delle idee sarà, non lo nego, un ottimo ingrediente nella nuova cucina politica, ma in politica, come in amministrazione, i bellunesi vanno alla vecchia: niente salsa d' idee, ma uomini di valore autentici.

Ora nel listino dei valori pubblici, gran parte di questi signori non erano mai stati inscritti. La capacità amministrativa di questi candidandi si ostinava a restare una espressione algebrica. Sfortunatamente per loro, i repubblicani della *Provincia* e della provincia hanno dimostrato di essere così poco matematici della politica locale, che nemmeno con l' aiuto loro i monarchici di ieri riusciranno ad essere qualchecosa di più determinato, di quanto siano stati finora; cioè un polinomio di x.

Rataplan.

Per i Chioggiotti poveri

Chioggia, 11 *gennaio*. — Ci scrivono:

(Giovanni) L' inverno triste, coi suoi rigori eccezionali, quest' anno per la città nostra che vive dei guadagni della classe peschereccia — ha gettato nella più desolante miseria molte e molte famiglie.

Mentre gli uomini attendono che il tempo si rasereni per poter nuovamente sfidare il mare, le donne loro stendono la mano, e i fanciulli laceri e malconci implorano soccorsi che o non vengono o vengono tardi. Nulla di più triste, nulla di più desolante. Il Comitato direttivo del Patronato pei fanciulli abbandonati, rivolse un appello alla carità cittadina per venire in soccorso a parte di quei tanti che non hanno di che sfamarsi. Per quanto esser si voglia partigiani, pure l' iniziativa va lodata e incoraggiata: si può solo lamentare che anche per stavolta il partito liberale si sia lasciato sorprendere dal partito clericale; ma facciamo astrazione dalla politica, e lodiamo, incoraggiamo l' appello rivolto alla carità, alla filantropia cittadina.

Non è però tutto. La carità e la filantropia cittadina, per quanto possa essere giorno per giorno sfruttata, pure è certo che, dinanzi a tale e così poderosa calamità, come si è quella che attraversa la classe dei nostri poveri pescatori, non può restare indifferente, e penso che non sono soltanto in bisogno di essere soccorsi dei fanciulli laceri e malconci, ma benanco delle povere madri, dei poveri vecchi che guardano con invidia il sepolcro poichè ne hanno abbastanza della loro vita triste e desolata. E penso che chi potrebbe sfruttare novellamente la carità cittadina a prò di tanta miseria, sarebbe precisamente l' elemento sano, forte, appassionato della gioventù clodiense. Donde cosa più santa, più nobile, più elevata di questa per cuori che sieno dotati di squisita sensibilità?

O giovani, in pochi giorni si può far molto: molte lagrime possono essere asciugate, molti dolori possono essere confortati, molta desolazione può essere magari in piccola parte lenita. Su, su e presto, coll'entusiasmo dei vostri cuori ancora vergini da certe bassezze umane, su all' opera. In pochi giorni si può far tanto bene a chi soffre, a chi ha fame, a chi ha freddo!...

Spettacolo di beneficenza
Guglielmina Guarnieri

Adria *13 gennaio* — Ci scrivono:

(B.) Domenica a sera, nel Politeama, promossa dal club dei pattinatori, ebbe luogo un' accademia di beneficenza, a favore delle cucine economiche. Numerosi erano gli invitati, molte ed eleganti le signore. Furono assai applaudi i pattinatori, diretti dal valente maestro Cusan Ugo, che nella sua sortita, riscosse speciali approvazioni.

L' attenzione però generale era rivolta alla giovinetta Guglielmina Guarnieri, figlia del vostro concittadino Luigi, prof. di contrabasso al Liceo Benedetto Marcello. Sono superflui i superlativi, in lode di questa concertista, già tanto nota nel mondo musicale. Nell'*Histoire* del Tirindelli, nella *Rapsodia Ungherese* di Mauser, e nella *Mazurka* di Wieniaschi fu insuperabile. Il violino per lei non ha secreti, nè misteri. Intonazione, perfetta posizione, agilità, sicurezza, forza, tutto trovasi in questa vera artista. Nei pezzi di domenica attirò ancora la mia meraviglia il colpo d'arco ed una scala di pichettate coll' arco abbasso eseguita mirabilmente. Il pubblico le fu largo di applausi calorosi rivolti anche al prof. Tirindelli, non presente, degno maestro di tanta allieva, ed al liceo Benedetto Marcello, onore di tutto il Veneto.

Accompagnò al piano l' egregio maestro Montico e negli intermezzi suonò colla solita valentia, una scelta orchestrina.

CARNEVALE

Dolo, *12 gennaio* — Ci scrivono:

(x) Il Carnevale per Dolo è un mito; i baccanali popolari, caratteristici, succosi, sono divenuti una lontana memoria dei più anziani. Oggi tutto si riduce a qualche festa da ballo; tranne questa, il Carnevale somiglia alla Quaresima.

Causa precipua di questa apatia forzata sono le tristissime condizioni economiche generali, le strettezze dei coloni e degli artigiani, l' estrema miseria dei poveri; cosicchè l' ambiente è mal disposto all' allegria carnevalesca.

La *Società ginnastica* però ha intenzione di dare tre o quattro feste sociali da ballo nel *Teatro Comunale*, che il Municipio concesse a tale scopo. Mercoledì, 14 corr., alle 9 di sera, il vecchio teatro ringiovanito, messo a nuovo, elegantemente ridotto aprirà i suoi battenti per la prima veglia danzante. I profeti ne predicono maraviglie; ferve il lavoro attivo e febbrile.

Buon divertimento, e brava la *Società ginnastica!*

Mestre *12 gennaio — Concorso allievi musicanti* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Arrivato alla piazza il nuovo maestro della Banda Cittadina, fra qualche giorno sarà aperto il concorso per gli allievi ed incominceranno le rispettive lezioni. Tenuto conto che moltissimi sono qui i giovani dilettanti dell' arte musicale, fra i quali parecchi colti ed intelligenti e che potrebbero dar maggior vita e decoro a questa vantaggiosa istituzione, è sperabile che molti risponderanno all' appello, tanto più che l' istruzione vien data loro gratuitamente, e saranno pure in fondo all' anno premiati quelli che maggiormente si distinguesse per attività e profitto.

Verona *13 gennaio — Una scommesa originale.*

Posdomani, giovedì, alle ore 1 pom. in Bussolengo avrà luogo l' effettuazione di una scommessa abbastanza originale.

Ed ecco di che cosa si tratta.

Certo Bacconi o Baccani che sia, sellaio e rigattiere di Bussolengo e due giovinotti suoi compaesani certo Pajolo e Cesco Zamboni hanno scommesso la somma di lire 500 da guadagnarsi nel modo seguente.

Il Baccani cioè col suo cavallo attaccato ad una carrettina, dando un chilometro di vantaggio al Pajolo ed al Cesco Zamboni scommise di percorrere due chilometri di strada in minor tempo di essi due i quali si attaccherebbero ad una stessa carrettina e percorrerebbero il palio a piedi. E viceversa Pajolo e lo Zamboni scommisero di giungere alla meta in minor tempo del Baccani.

Il segnale della partenza verrà dato da un colpo di fucile esploso alla distanza di metri cinquecento dai due partiti della scommessa.

Si sono fatte molte scommesse in favore dell' uno e degli altri.

Siamo curiosi di vedere chi sarà il vincitore delle 500 lire.

Vicenza *13 gennaio — Neve od ozio — A un corrispondente — Consiglio provinciale — Unione operaia — Carnevale* — Ci scrivono:

(p, s.) Finalmente mi faccio vivo. — Che volete? La neve mi ha messo intorno una voglia matta di gustare il dolce far niente. Ricomincio e..

— Il corrispondente da Valdagno della *Provincia* dice che sul furto di quel Monte di Pietà io non fui abbastanza bene informato. Ora tutta questa inesattezza si riduce a non aver io fatto gli elogi di un brigadiere. Le mie informazioni del resto sono ineccepibili.

— Il Consiglio provinciale si radunerà sabato p. v. Si discuterà anche della perequazione fondiaria. Vi scriverò in proposito sull' acceleramento di lavori catastali nella nostra provincia.

— Il 19 gennaio, alle ore 8 1\|2 all' *Unione operaia* avrà luogo l' adunanza annuale per la nomina delle cariche.

— Carnevale minaccia di passare fiacco fiacco. Tutto si limiterà alle feste da ballo al Casino, i lunedì alla Società impiegati, e all' *Unione operaia* nei giorni 17, 24, 31 gennaio e 7 febbraio.

Il Comitato spettacoli sta organizzando un ballo popolare nel salone della Basilica, con caffè, lotteria e mille svariatissimi passatempi.

L' INCIDENTE AL BRASILE
per un palco al Duca delle Puglie

Una corrispondenza da Rio Janeiro al *Pungolo* di Napoli dice:

« La stampa brasiliana quando deve parlare di furti, ferimenti o scassinazioni, intitola i suoi articoli: *Estamo na Calabria* (stiamo in Calabria), frase che anima ogni volta, una viva polemica coi periodici italiani di Rio de Janeiro e di San Paolo, poichè qui si ritiene che la Calabria sia un covo di briganti e di malfattori. Che dovremmo dir noi per certi atti commessi dai legittimi rappresentanti del governo?

« Il duca delle Puglie, con gli ufficiali dell' *Amerigo Vespucci*, qui ancorato, e con il personale della Legazione brasiliana, assisteva la sera del 12 corrente allo spettacolo del Politeama Fluminense, nel palco che l'impresario suol dare al capo dello Stato quando interviene alle rappresentazioni. Ebbene, il credereste? Un ispettore di polizia fece sgombrare quel palco, intimando a tutti di uscire, sotto lo specioso pretesto che non era permesso di occupare il palchetto di proprietà dello Stato, ed ora appartenente al presidente della Repubblica.

« Il principe, regolarmente, rise dell' atto villano, ed uscì col suo seguito. »

A questa notizia il *Pungolo* di Napoli aggiunge un indignato commento, e domanda che cosa abbia fatto la legazione italiana di Rio Janeiro, in seguito a tale incidente.

Però siccome dalla stessa lettera del *Pungolo* si capisce che l' incidente è accaduto per colpa dell' impresario — che sarà probabilmente italiano — e che avrà creduto di poter rendere ad un Principe del proprio paese una distinzione che al Brasile non spetta che al presidente, crediamo che l' incidente non avrà seguito.

Il *Pungolo* poi se la piglia coi giornali brasiliani per il titolo ai fattacci di cronaca: *Estamo na Calabria*. Per consolarlo gli diremo che il *World* di New-York, volendo indicare la tappa di Brindisi in una carta figurata del giro del mondo fatto da miss Bly, non seppe adoperare migliore indicazione che far disegnare due briganti armati di trombone, ed in mezzo ad essi miss Bly!

Bisogna persuadersene — (osserva assai a proposito la *Lombardia*) abbiamo all' estero, un poco dappertutto, una fama deplorevole, e non abbiamo fatto e non facciamo tutto quello che dovremmo per innalzarci nel cospetto degli altri e nel cospetto nostro, sebbene siamo paese dai facili entusiasmi, dai lirismi quotidiani per le cose da nulla... tanto da piantare — se non ci fosse di mezzo troppo mare — una questione col Brasile per lo scambio di un palco, e per l' intervento di un commissario in una semplice questione di polizia teatrale!!...

Il testamento di un cardinale

La famiglia Brunacci (composta di persone di povera condizione, di cui due morivano di stenti e di crepacuore all' ospedale di Santo Spirito) erede del cardinale Ercole Consalvi, ha intentato una causa contro la Sacra Congregazione di Propaganda, impugnando di falso il testamento del defunto cardinale.

Questo testamento che trovavasi fino a pochi giorni sono seppellito negli archivi di quella congregazione, ha ora veduto finalmente la luce nella cancelleria del nostro tribunale, dopo l' eseguito deposito ordinato dal giudice delegato alla istruzione di questo importante procedimento.

Da tale deposito pare risulti che il testamento sia mutilato. L' eredità ascende a qualche milione.

DA PALERMO
Tre assassinî in un giorno

Palermo 13 gennaio.

(a.) Per ragione di interesse, certo Vito Marchione d' anni sessanta, muratore, di Partinico, fu ucciso con un colpo di carabina sparatagli a bruciapelo dal genero Luigi Decaro, ex guardia di P. S., mentre trovavasi da un altro suo genero, certo Di Liberto, abitante pure a Partinico, e dalla cui casa chiamò fuori il Decaro col pretesto di dovergli parlare. L' assassino fuggì, ma poi si costuì in Questura.

— Lo stesso giorno alle ore 5 1\|2 nella vsa Principe Amedeo, da ignota mano, venne assassinato con un colpo d' arma da fuoco, il possidente Luigi Cernigliaro fu Giuseppe di anni 65.

Le Autorità indagano ala[illegible]emente per scoprire l' assassino, trattandosi di ve[illegible]etta.

— Poco prima, cioè verso le 3 pom., il capraro Antonio Troja, dopo essere stato a far pascolare le capre, tornava alla sua abitazione, quando giunto in contrada Inserra, vide da un muro affacciarsi due individui, che gli chiesero se avesse incontrato delle guardie daziarie le quali avevano sequestrato dell' olio.

Il Troja non sapendone nulla, stava per allontanarsi, quando i due gli spianarono contro uno il fucile e l' altro la rivoltella. e fecero fuoco dandosi ouindi alla fuga.

Il Troja riportò due ferite alla schiena e dietro il capo pericolose di vita.

NOTERELLE GENOVESI
Tre audaci aggressioni a Genova

Genova 13 gennaio.

(m.) La scorsa notte sulle mura di S. Chiara, certo Felice Fontana fu aggredito da due malfattori, armati di accuminati pugnali, e che gli intim-rono di dar loro quanto possedeva. Il Fontana nell' impossibilità di difendersi dovette lasciarsi frugare e fu depredato dell' orologio con catena d' oro del valore di lire 300, del portafogli contenente la somma di L. 900 e di 7 lire che teneva in tasca del gilet. Quindi i malandrini fuggirono.

— Poco dopo avvennero due altre aggressioni a mano armata, una in via Assaroti, l' altra in una principalissima via della città. Di questa però la Questura non diede alcun particolare.

— La cittadinanza è impressionata per questi ripetuti audacissimi fatti, e reclamn maggior sorveglianza notturna da parte della Pubblica Sicurezza.

Tali rapine hanno messo in orgasmo la Questura, che prese tutte le maggiori disposizioni per arrestare gli autori.

Ieri infatti vennero arrestati moltissimi individui sospetti o pregiudicati, ma pare che i veri colpevoli non si trovino fra costoro.

Il lavoro dell' Autorità di P. S. continua. Sperasi approdi a qualche cosa.

LADRI CHE BANCHETTANO
in una villa saccheggiata

Troviamo nell' *Araldo* di Como:

« L'altro dì certo Gilio Luigi si recò come di consueto a visitare la Villa Cardina a Monte Olimpino ch' egli ha in custodia e ch' è tenuta in affitto da un signore milanese.

Vi giunse verso il crepuscolo e fu meravigliatissimo di trovare la porta aperta e d' udire più voci di persone.

Ma la sua sorpresa raggiunse il colmo quando nell' entrare in un salotto si trovò davanti a parecchi sconosciuti che allegramente stavano seduti a una tavola ricoperta di ogni ben di Dio.

Il Gilio si ritirò e corse rapidamente nell' attigua casa colonica a spargere la strana notizia.

Un gruppo di campagnoli si pose sulla porta della villa a far la guardia onde gli sconosciuti non avessero a svignarsela, intanto che il Gilio si recava a Como a denunciare il fatto alle autorità.

Il delegato di P. S. Peroni con un drappello di guardie e di carabinieri si portò immediatamente a Monte Olimpino; i campagnoli assicurarono che nessuno era uscito dalla porta; si entrò con precauzione; non s' udiva più alcun rumore; si visitarono con accuratezza tutti i locali della villa; gli sconosciuti erano spariti!

La tavola era ancora imbandita e piena di bicchieri, di bottiglie di vino, di fiaschi e di pietanze; un bel fuoco scoppiettava nel camino; tutti gli armadi e i cassetti dei mobili erano aperti; si era rovistato in tutti i cassetti; gli armadi erano aperti; la biancheria era sotto sopra; i molti gingilli e gli arnesi diversi di quella casa sparsi dovunque; si vedeva chiaramente ch' era intenzione di quegli sconosciuti di far bottino di quella roba appena che avessero finito di banchettare.

Si verificò che gli sconosciuti dovevano essere in numero di quattro e ch'erano fuggiti da un' altra porta della parte opposta a quella in cui i campagnoli facevano la guardia.

Non si è potuto finora sapere se gli sconosciuti hanno portato via qualcosa: in proposito si è scritto all' affittuario della villa. »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 14 gennaio: S. Pietro Ors.
Giovedì 15 gennaio: S. Mauro ab.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4. 40.
Temp. mass. del 12: 1.8 Min. del 13: — 1.0.

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE
più grande e meglio informato della Regione
si abboni in questi giorni
ALLA GAZZETTA DI VENEZIA
organo nel Veneto del nuovo partito d' ordine
progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA
i più autorevoli deputati nostri
e molte individualità
della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte
L'abbonamento costa soltanto **L. 18**
franco a domicilio in Venezia e nel Regno
Unione postale **Lire 36**
In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.
Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di reclame.*

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l' associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell' abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita. » — La signora Maria Pigazzi Marchesi, benemerita patronessa di queste pia istituzione volle manifestare ancora una volta il suo pietoso affetto pei piccoli infermi, erogando a loro favore L. 100. Il Comitato direttivo le ne porge i più vivi ringraziamenti.

Le offerte per la Strenna si ricevono dalla Presidenza presso la Congregazione di Carità.

— Il Comitato ringrazia pure il sig. Giuseppe Bassi, negoziante in articoli di gomma che offerse alla cassa dell' Educatorio l' importo d' un suo credito di L. 23.75, già riscosso.

Veterani 1848-49. — Sono invitati i soci ad intervenire alle onoranze funebri del compianto commilitone Gambillo cav. Giacomo, che avranno luogo domani, giovedì, nella Chiesa di S. Canciano. Il luogo della riunione è all' abitazione del defunto, Calle della Testa N. 6231 alle ore 9 e mezza, ove si troverà la Baudiera dell' Associazione.

Un furto di stagione. — Carlo Bazzato, agente del pescivendolo Giosafatte Padovan, ieri mattina alle 7, aperto il magazzeno sito in Calle Papetteria di fronte allo Stallone, vi collocava il proprio tabarro dopodichè ne usciva, chiudendo la porta a chiave.

Circa due ore dopo, ritornato nel magazzino per riprendere il mantello non ve lo trovò più; era sparito per opera di qualche ladro.

Il mantello costava circa 30 lire.

Alla Silvio Pellico domani sera avrà luogo la serata d' onore della signorina Clementina Zasso. Si rappresenterà: *Il Biricchino di Parigi* e *L' Ordinanza.*

Piccolo incendio. — Ieri verso le due causa l' agglomerazione di fuliggine, si è manifestato un piccolo incendio nella casa abitata dal primo cameriere del caffè Florian, Agusti, in Salizzada S. Luca N. 4208.

Accorsi i pompieri della Centrale il fuoco fu subito spento con danno lievissimo.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Goldoni — Sono due sere che l' operetta *Boccaccio* ottiene un brillante successo a questo teatro ed in vero l' esecuzione è una delle migliori che fino ad ora abbiamo udita.

Questa sera, naturalmente, si replica. Entro la settimana si darà la serata d' onore della brava Caligaris.

Malibran — Questa sera la Compagnia Scognamiglio darà la bella operetta di Lecocq, *Giorno e notte*, mai rappresentata sulle scene del Malibran.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *Boccaccio* — ore 8 1\|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *Giorno e Notte* — Ore 8 1\|2 — Cent. 50

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *La moglie di Claudio* — commedia — Ore 8 1\|2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 2[illegible]

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. reggimento fanteria, oggi, dalle ore 2 alle 4;

1. Marcia nel ballo *Amor*, Marenco — 2. Preludio e quintetto *I Lombardi*, Verdi — 3. Walzer *De La Garde*, Godfroi — 4. Ouverture *Oberon*, Weber — 5. Finale 2.° *Madame Angot*, Lecoq — 6. Polka *Allegria*, Moranzoni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
I furti alla ferrovia
Al Tribunale Penale di Venezia

Da tre giorni al Tribunale Penale si discute il processo circa i furti continuati che avvennero tempo addietro alla ferrovia, il più ragguardevole dei quali fu quello di una cassa contenente 113[illegible] lire in monete di rame, spedita dalla ditta Vincenzo Bevilacqua di Pordenone alla ditta Angelo Palazzi della nostra città.

Questo furto, consumato nella sera del 1° Marzo del decorso anno, sul treno merci 1371 lungo la linea Udine-Venezia, produsse una grave impressione e l' ispettore ferroviario Bosio, coadiuvato attivamente dal delegato Manganiello, addetto alla ferrovia si diede a tutt'uomo per scoprirne l'autore o gli autori.

Le indagini così attivate portarono la convinzione che gli autori della sottrazione della cassa contenente le palanche dovessero essere il macchinista ferroviario Eugenio Lago ed il fuochista Vincenzo Zocchia, che nella sera della sottrazione, scortavano la macchina del sopradetto treno.

Arrestati e perquisita la loro abitazione, in casa dello Zocchia furono trovate circa 600 lire in tante palanche; in quella del Lago, oltre ad un libretto della cassa postale di risparmio nel quale erano intestate L. 1000, se ne trovarono circa 35[illegible] in biglietti di Banca.

Oltre a ciò, fu sequestrata, nel domicilio degli arrestati una quantità di oggetti, ritenuti compendio di altri furti avvenuti in varie epoche e riprese sopra treni merci, guidati da loro stessi.

Istruitosi contro di essi regolare processo, venivano pure arrestate per ricettazione dolosa, la levatrice Giovanna Chiumento e Umberta Comolli, quest'ultima convivente da circa un anno e mezzo con lo Zocchia.

Altri individui vennero poscia arrestati per ricettazione; ma la Camera di Consiglio avendo dichiarato non luogo a procedere per insufficienza di indizi, venivano rimessi in libertà.

Davanti i giudici del Tribunale, comparvero quindi: Eugenio Lago e Vincenzo Zocchia, imputati di:

Furto di una balla di cotone del valore di lire 378,96, commesso nella notte dal 17 ai 18 febbraio 1890, lungo la linea Pordenone-Treviso.

Furto di una cassa di monete di rame pel valore di L. 1130, consumato nella notte del 1.o marzo ultimo scorso;

Furto di una cassa di sei bottiglie di vino, del valore di L. 9 in danno del Capo-stazione di Susegana, e finalmente del furto di un litro d'olio, in danno dell'amministrazione ferroviaria;

Comolli Umberta, per avere ajutato lo Zocchia col quale, come dicemmo, conviveva, a nascondere le traccie del furto alla giustizia, dichiarando che la bottana sequestrata nell'abitazione dello Zocchia era di sua appartenenza; e Giovanna Chiumento per avere nascosta la *res furtiva*.

Gli accusati, nel loro interrogatorio, come è facile immaginare, negarono ogni partecipazione ai furti.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 13 Gennajo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 85
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	266 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 85	124 10
Francia	3	101 15	101 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 26	25 32	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	222 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 13			
Red. it. cont.	93 80	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 92	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	525 —	Società Veneta	108 —
Banca generale	378 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1100 —	» nuove 3 0|0	288 50
Cotonificio Cantoni	346 —	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	378 —	Londra a 3 mesi	25 30
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 13			
Rend. cont.	93 75	Banca subalpina	— —
» fine	93 85	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	523 —	Banco sconto	100 —
» » merid.	677 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	492 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1652 —	Cass sovvenzioni	82 —
» Torino	401 —	Cambio vista s. Fr.	101 17
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 13 — Apertura Tend. lorda		Parigi 13 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	— —		
» » perp.	95 12	Italiano 5 0|0	92 65
» 4 1|2	105 07	Franc. 3 0|0	95 20
Rend. ital.	92 55	Id. (n.) 5 0|0	105 27
Ferr. lomb.	3 6	Id. id. 3 0|0	95 85
» austr.	545	Inglese	96 13/16
Rend. turca n.	19 20	Lomb. obbl. ant.	337 —
Prest. spagn. est.	75 5/8	Merid. »	666 —
Banca di Parigi	845	Cred. mob. fr.	43 60
Cons. ingl.	96 13/16	Az. Canale Suez	24 28
Banca di sconto	561		
Egiz. 6 0|0	490 62		
Azioni Suez	— —		
» Panama			

Roma 13	
Rend. it. 5 0|0 c.	— —
» » per fine	—
Banca generale	375 —
Az. S. Acqua Pisa	882 —
» S. Immobiliare	376 —

Vienna 13	
Rend. in carta	90 80
» argento	90 95
» oro	108 45
» senza imp.	103 30
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	308 —
Londra	114 50
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d' oro	9 07

Genova 13	
Rend. 5 0|0	94,—
Az. Banca Naz.	1660,—
Cred. mob. it.	494,—
Ferr. Merid.	679,—
» med.	522,—
Navig. generale	378,—
Banca generale	375,—
Raffin. Zuccheri	258,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	101,25
» s. Londra	25.57
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	—
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 13	
Mobiliare	175 90
Austriache	109 70
Lombarde	59 —
Rendita italiana	93 30

Firenze 13	
Rend. it.	94 —
Cambio Londra	25 30
» Francia	101 75
Azioni F. M.	678 25
» Mobil.	492 50

Londra 12	
Inglese	96 7/8
Italiano	93 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,67 — pel 10 dicem. 76,67 — pel 10 gennaio 77,31 — pel 10 marzo 77,75 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,64 — pel 10 dicem. 76,64 — pel 10 gennaio 76,32 — pel 10 marzo 76,44 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 12 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 12 - Zuccheri greggi	—	mercato	fermo
Zuccheri barbabietola		id.	debole
id. raffinati		id.	fermo
id. in panni		id.	sostenuto
id. cristalizzati		id.	fermo

Nuova York 12 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabade N. 12 cent. 5 3\|8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 41.000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 251,000

Petrolî

Filadelfia — 12 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati l' 11 da Larnaca sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa, con carubbe all' ordine - da Livorno sch. ital. « Antonia » cap. Vianello, vuoto all' ordine - da Taganrog brig. ellen. « Ajos Marcos » cap. Valicos, con grano all' ordine - da Scoglitti gol. ital. « Nuova Provvidenza » cap. Cemiglio, con vino all' ordine.

Arrivati il 12 da Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Cafiero, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Calabrese con merci al Lloyd a. u.

Partiti l' 11 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Compagno, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio, N. 7, contiene:

R. D. che approva la cancellazione di due strade dall' elenco delle provinciali di Mantova — Relazioni e RR. decreti che autorizzano una 15 a, 16.a, e 1 .a. prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Piobbico (Pesaro Urbino) — R. D. che approva lo statuto organico del Circolo giuridico di Palermo — R. D. che approva il nuovo statuto organico dell' Asilo infantile di Induno-Olona (Como) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Id. nel personale dell' Amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Circolare ai prefetti e sottoprefetti del Regno sul Regolamento sulle caldaie a vapore — Verificazione dei manometri campioni — Rettifiche d' intestazione — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

8 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 9.

Matrimoni: Durigatto Antonio, tessitore con Del Fabro Santa, già domestica, celibi — Scarpa Tomiolo Francesco, capitano mercantile con Ferou Lucia, casalinga, celibi — Berto Angelo, fabbro con Marcolina Amalia sarta, celibi.

Decessi: Lucchetto Venovelli Clementina, 65, ved., ricov., Venezia — Cordella Nali Lucia, 70, ved. sec. nozze, possid., Mestre — Rovigo Felicita, 67, nubile, già domestica, Venezia — Moro Fortunata, 31, nubile, fiammiferaia, id. — Deciso Domenico, 76, celibe, friggipesce, id. — Zorzetto Angelo, 73, coni., ricov., Scorzè — Bona detto Stecchi Antonio, 71, ved., muratore, Tambre — Darwal Enrico, 64, celibe, pittore, Inghilterra — Zamattio Marco, 60, coni., ortolano, Aviano — Baldassari Giovanni, 59, coni., muratore, Venezia — Lasio Angelo, 34, celibe, tessitore, id. — Pursiol Pietro, 28, id., impiegato, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

9 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Rumor Secchelin Teresa, 9, ved., già lavandaia, Venezia — Rizzioli Bertotti Elisabetta, 80, coni., casal., id. — Todesco Silva Enrichetta, 58, ved., casalinga, id. — Schiavon Antonia, 27, nubile, casalinga, id. — Pauto Maddalena, 10, Monastier — Crosara Luigi, 72, ved., agente privato, Venezia — Dalpra Giovanni, 46, celibe, cuoco, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

10 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Querini Francesco, bracciante con Ambruzzi Rosa, operaia al Cotonificio, celibi — Musso Marco, carpentiere in ferro con Torres Giuseppina, già sarta, celibi.

Decessi: Zanon Martinelli Luigia, 74, ved., già governante, Venezia — Fagherazzi Francolin Teresa, 73, ved., r. pens. id. — Giudilo Rossi Anna, 37, coni., casal., id. — Treviso Romilda, 6, id. — Coletti Dionisio, 90, coni., possid., id. — Scarpa Federico, 83, coni., ortolano, Pellestrina — Vianello detto Fedi Sante, 81, coni., già industriante, Venezia — Impolito Antonio, 80, ved., lav. in stuoie, id. — Pedrali Antonio, 75, ved., già barcaiuolo, id. — Lisot Luigi Alvise, 71, coni., già villico, Porcia — Callegari Giusto, 40, coni., già sensale, Padova — Scarpa Giuseppe, 22, celibe, industriante, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Magris Michelin Santa, 51, coni., casal., decessa a Ferrara.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 13 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	99 —	Settem.	93 —
Marzo	97 —	Decem.	85 1|2

Hamburg 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 13 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	97 1|2
Gennaio	101 1|2	Settem.	93 —

Parigi 13 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 3|4
4 maggio	»	37 1|4

Budapest 13 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.06/—
Autunno	»	7.76/—

Malo mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.16/—

Il Lago spiegò come fosse possessore delle 1350 lire.

Lo Zocchia, che aveva prima dichiarato come le 600 lire di rame trovategli in casa provenivano da risparmi fatti, all'udienza disse ch'erano il frutto dell'eredità paterna.

La Comolli finì per ammettere che se disse al delegato di P. S. che la bottana sequestrata allo Zocchia era sua, lo fece perchè suggerita dallo stesso Zocchia.

Dopo l'assunzione dei molti testi, il P. M. pronunziò ieri mattina una severa requisitoria concludendo per la responsabilità di tutti gli imputati.

Chiese 5 anni e 25 giorni di reclusione per il Lago; 5 anni, 4 mesi e 5 giorni puro di reclusione per lo Zocchia; quattro mesi della stessa pena e 400 lire di multa per la Chiumento, e tre mesi di detenzione per la Comolli.

Difesero il Lago gli avvocati Leonida Busi di Bologna e l'avv. Cerutti.

Parlarono poscia l'avv. Orlandini per Zocchia, l'avv. Feder per la Comolli, ultimo l'avv. Villanova per la Chiumento.

Stante l'ora tarda (sei pom.), la pubblicazione della sentenza venne rimandata ad oggi.

UN PROCESSO ABBASTANZA CURIOSO
Scherzo di cattivo genere
che un pretore terribile aveva condannato

Il Tribunale Penale di Parma si è occupato di un caso abbastanza curioso.

Vive nella villa di Pomporano un giovinetto, di nome Lazzaro Guareschi, che per il suo aspetto gentile e delicato e per le occupazioni donnesche a cui piacevasi di attendere, era detto *Lazzarina*. Alcuni giovanotti della villa si misero in testa di ridere alle sue spalle, costringendolo a manifestare il suo sesso. Perciò una sera, all'uscire dalla benedizione, lo inseguirono, gridando: *guardiamo se è Lazzarino o Lazzarina*. Quel giovanetto corse per rifugio nella casa di certa Ercolina Saccani, ma questa lo spinse fuori, dicendo a quei giovanotti allegri: *fatene quel che volete*. Ed essi in mezzo alle più grasse risate verificarono quel che si erano proposti di vedere, nè fu ultimo a ridere lo stesso Guareschi, sebbene il giorno dopo, incitato dal suo padrone, sporgesse querela.

* *

Sul fondamento di questo fatto il Pretore di S. Donato d'Enza condannò per oltraggio al pudore, in base all'art. 338 del nuovo Cod. pen., alla pena della reclusione: Casappa Egidio per giorni 75, Salvini Pasquale per giorni 60, Roberto Melegari per giorni 35, e la Saccani Ercolina pure a 35 giorni di reclusione, come complice.

I condannati ricorsero in Appello assistiti dall'avv. prof. Malgarini.

La difesa sostenne prima di tutto che la sentenza del Pretore doveva essere annullata, perchè gl'imputati nel primo giudizio avevano avuto a difensore un usciere della Pretura di servizio nella causa stessa. (!) Come può, notò l'egregio difensore, l'usciere incaricato di mantenere la polizia dell'udienza sotto gli ordini del giudice, accudire seriamente alla difesa?

In linea di merito il prof. Malgarini mise in luce la differenza che passa tra l'articolo 420 del Codice penale sardo, che puniva l'oltraggio al pudore tanto se fatto in privato, quanto se in pubblico, e l'art. 388 del nuovo Codice italiano che lo punisce solo quando concorre la pubblicità. Ne trasse la conseguenza che per la stessa obbiettività del reato si esige a senso del nuovo Codice un intento lussurioso. E poichè nella fattispecie tale intenzione mancava, essendo manifesto che i giovanotti di Pomporano avevano mirato solo a ridere alle spalle della simulata Lazzarina, concluse per l'assoluzione di Casappa, Salvini e Melegari, ammettendo solo in via di dubbio che fossero passibili della semplice trasgressione prevista dall'art. 490 del Codice stesso per offesa alla pubblica decenza.

Quanto alla Saccani, sostenne che comunque si dovesse qualificare il fatto, mancava la sua complicità, e chiese perciò il non farsi luogo in suo confronto.

Il P. M. mantenne con molto impegno l'accusa. A suo dire l'art. 338 tutela il pudore individuale, sebbene esiga il concorso della pubblicità, come circostanza estrinseca, per l'esistenza del reato.

Replicò la difesa.

Il Tribunale annullò la sentenza pretoria per il motivo dedotto dalla difesa, e passando al merito escluse il reato di oltraggio al pudore, ritenne l'offesa alla pubblica decenza, e applicando l'art. 490, ridusse la pena del Casappa e del Salvini rispettivamente a 3 giorni d'arresto, quella di Melegari a 10 lire di ammenda. Mandò libera da ogni gravame la Saccani Ercolina.

Per l'assassinio del prete Halleux

Ci si informa che l'altro giorno in un paesello vicino ad Ancona fu arrestato un individuo che si presume uno degli assassini del prete belga Halleux.

È certo Abbondio Amici e fu già tradotto a Roma.

Subì un lungo interratorio in Questura, ma negò la sua partecipazione all'assassinio.

Però dopo avvenuto l'assassinio, egli scomparve da Roma, e solamente ora fu rintracciato.

Ieri fu interrogato dal giudice istruttore, e venne sottoposto ad interrogatorio, in confronto con altri arrestati.

TRE SUICIDI A MILANO
Una pazza, un muratore disoccupato ed un marmista stanchi della vita.

Milano, 13 gennaio.

Certa Tincati Clotilde, d'anni 60, nativa di Busseto, (Piacenza), da pochi giorni era uscita dal manicomio di Milano ove era stata per parecchio tempo ricoverata.

Causa della sua malattia fu il profondo dolore che la Tincati provò per la morte del marito avvenuta qualche anno fa; malattia non ancora vinta e che la faceva sempre pensare al suicidio.

Ieri mattina, deludendo la vigilanza dei parenti, aperta una finestra, tentò gettarsi nel cortile della casa, e sarebbe certo riuscita nel suo intento, se in quel mentre la figlia non fosse rientrata nella stanza, in tempo da afferrare le vesti della madre e così salvarla.

La Tincati ora venne condotta all'Ospitale Maggiore e ricoverata nella sala Visconti.

— Il secondo suicidio avvenne ieri sera verso le sei. Un muratore disoccupato, certo Rinaldo Villa, incontrò sul piazzale di Porta Genova il suo ex principale, e gli domandò se aveva la possibilità di occuparlo, ma ne ebbe una risposta negativa.

Allora il disgraziato muratore, vinto dalla disperazione, estrasse dalle tasche un rasoio e si diede tre o quattro colpi alla gola.

Soccorso subito da alcuni cittadini e da una guardia di P. S., il poveretto fu accompagnato all'Ospitale, dove fu medicato.

Le sue ferite non sono gravi.

— Il terzo suicidio avvenne alle 3 e mezzo di questa mattina.

Certo Mazzucchelli Cosimo, negoziante di vino, d'anni 72, di Varese, ammogliato con certa Ferrari Carolina, d'anni 66, di Verona, gettavasi dalla finestra della sua camera da letto, rimanendo cadavere.

Il movente del suicidio furono due ceinquilini mentre rincasavano, perchè inciamparono nel cadavere.

Il Mazzucchelli era cieco, però, essendo pratico del luogo, lo passeggiava in lungo ed in largo.

Era da qualche tempo melanconico per i suoi affari che andavano male. .... e di questo egli era dato andando in manifestazioni disperate.

Tanto la moglie che se ne alzò questa non si accorgeva del suicidio, benchè quella dormisse col marito e questi in una stanza vicina.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Bollettino giudisiario

Roma 13, ore 6 p.

Tolgo dal *Bollettino Giudiziario* d'oggi le seguenti disposizioni relative al personale delle Cancellerie del Veneto.

Nessuna disposizione reca il Bollettino che si riferisca alla magistratura della nostra provincia.

Franchi vice-cancelliere del Tribunale di Verona e Sartori vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone furono promossi alla seconda categoria.

Dallemolle cancelliere alla Pretura di Spilimbergo fu promosso alla terza categoria.

Il Credito fondiario

Essendo prossima la firma del contratto definitivo per il Credito fondiario il Consiglio d'amministrazione della Banca Generale ha chiamato gli azionisti a versare una quota di 150 lire su ciascuna azione. Gli azioni si potranno libe rare da ogni impegno versando 100 lire. Così il capitale nominale da 50 milioni venne ridotto a 40 milioni.

Le condoglianze dei Sovrani al duca Torlonia

Il Re e la Regina diressero affettuosi dispacci al duca Torlonia per la morte di sua moglie.

Il prossimo concistoro
La sua importanza

Il *Fanfulla* assicura che il prossimo concistoro sarà importantissimo per il carattere altamente politico e per il discorso che vi pronunzierà il Pontefice.

Restauri smentiti

Roma 13 ore 8 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera smentisce recisamente la notizia che il Papa abbia ordinato il restauro del *Giudizio Universale* di Michelangelo nella Cappella Sistina.

Bestiame italiano in Prussia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso della direzione di sanità pubblica che annunzia che il governo prussiano ha permesso l'introduzione del bestiame italiano in alcune città della Prussia.

La carità del Re

Il Re ha mandato 200 lire alla famiglia dell'operaio morto schiacciato nel disastro ai Prati di Castello e ha fatto distribuire 430 lire a quelli che scamparono al disastro di via *Quattro Fontane*.

I due milioni e mezzo per Roma

Il Ministero ha disposto il pagamento dei due milioni e mezzo che lo Stato deve al Municipio secondo la legge per Roma. Tale pagamento si farà in rate semestrali, cominciando i versamenti appena il Comune proverà di avere ottenuto il pareggio.

Grave fatto ad un ospitale di Roma

Stamane un vecchio di 70 anni presentavasi all'ospedale di Santo Spirito dove chiese di essere ricoverato: l'infelice venne respinto. Egli stette 4 ore alla porta dell'ospedale. Quindi i guardiani lo raccolsero mentre spirava. Fu aperta un'inchiesta in proposito.

La legge sulle Opere Pie

Roma 13, ore 10.15 p.

Come preannunziai, il *Capitan Fracassa* di stamani conferma che il Ministero degli interni abbia inviato un telegramma circolare avvertente i prefetti del Regno che la legge sulle Opere Pie entra in vigore il 17 corr. gennaio.

I Duchi di Genova a Venezia

Il *Capitan Fracassa* dice che è prematura la notizia che la Duchessa Isabella di Genova si stabilisca a Venezia in conseguenza della nomina del Duca di Genova a comandante il vostro dipartimento marittimo.

Per ora il Duca e la Duchessa resteranno a Torino dove nel prossimo mese si daranno due balli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto che chiama il Principe Tommaso al comando del vostro dipartimento.

Pel Carnovale

Il Comitato per Carnevale ha affidato gli addobbi di Piazza del Popolo al Zentilomo, artista vostro concittadino.

Pareggio e spese militari

L'*Opinione* di questa sera pubblica un importante articolo in cui raccomanda a tutti i costi il pareggio e si mostra dolente dell'aumento di 11 milioni di nuove spese militari per l'esercizio 1891-92. L'*Opinione* dice che se le spese sono proprio indispensabili, il ministero dovrebbe trovare gli 11 milioni in altri capitoli del bilancio della guerra oppure in altri bilanci.

I progetti dell'on. Zanardelli

Roma 13, ore 11.20 p.

L'onorevole Zanardelli all'apertura della Camera presenterà, oltre agli annunziati, i progetti sui portieri ed uscieri giudiziari.

La *Tribuna* di questa sera dice che l'onorev. Zanardelli ammette l'opportunità del progetto sulla proprietà ecclesiastica, ma prima di risolvere la questione vuole vedere gli effetti dell'applicazione della nuova legge sulle opere pie.

Si smentisce la notizia che l'on. Zanardelli debba presentare un progetto di riforma della legge sulle guarentigie: egli presenterà solo il progetto di legge per regolare la questione degli *exequatur*.

Si smentisce altresì la notizia della imminente riduzione delle Corti d'Appello.

Gl'imbarazzi del Papa sulla soluzione della questione sociale

Roma 13, ore 11.55 p.

La *Tribuna* dice che il Papa non ha ancora pubblicata l'enciclica sulla questione sociale, volendo farla vedere a parecchi dotti d'Europa. Il Papa sarebbe incerto su una sola questione: se debba ammettere lo Stato a partecipare alla soluzione del problema. I prelati francesi dicono di sì, i cardinali Manning, Capecelatro ed altri dicono di no.

Dalle Provincie

Il prefetto di Belluno

Belluno 13, ore 6.5 p.

Il nuovo prefetto, cav. Giovanni Battista Gamba verrà a Belluno ad assumere la direzione degli uffici di prefettura posdomani, giovedì, 15.

L'incendio della Stearineria Italiana di Rivarolo

Genova 13, ore 8.50 p.

Un gravissimo incendio si è sviluppato iersera a Rivarolo, nei locali della Stearineria italiana. Il fuoco, avendo trovato facile esca in quella mercanzia infiammabilissima, divampò improvvisamente e assunse ben presto proporzioni allarmanti.

I nostri pompieri e le autorità avvertiti telegraficamente, partirono per Rivarolo.

Gli abitanti di Rivarolo erano tutti sossopra per quella gigantesca fiammata, il cui triste bagliore rischiarava per ogni dove. Le fiamme s'innalzarono spaventosamente a un'incredibile altezza, riflettendo su per la volta del cielo una luce rossastra infuocata, che vista da Genova assumeva l'aspetto di un'aurora boreale.

Mediante il concorso volonteroso e spontaneo di tutti, e la valentia dei pompieri, l'incendio verso la mezzanotte era domato.

L'incendio non fu però tanto grave come a tutta prima sembrava. Il fuoco si appiccò ad un barraccone che serviva di deposito alle cassette per le candele, quindi i danni sono relativamente lievi.

Una montagna che minaccia rovina
Villaggi in pericolo

Messina 13 ore 3.50 p.

Succedono da qualche tempo continui diroccamenti sulla montagna Taormina e massi enormi cadendo ingombrano la ferrovia.

Le autorità fanno sgombrare tutti i paesi sottostanti alla montagna nella tema di qualche catastrofe.

Le popolazioni sono allarmate. Credesi che la causa dei diroccamenti sia l'estrazione della calce idraulica che da molti anni si fa nelle montagne.

L'arresto di una persona notissima

Milano 13, ore 5 pom.

(*Al.*) Venne arrestato l'ingegnere Francesco Partini, direttore della Società *Per lo sviluppo edilizio* e impresario teatrale. Egli è genero del consigliere di Stato Breganze ed è accusato di falsi e di truffe.

Ieri mattina egli passeggiava in Galleria V. E. Recatosi a casa sua più tardi un funzionario di pubblica sicurezza lo chiamò dicendo che il questore voleva parlargli. Vi si recò e quando si trovò nel gabinetto del questore gli venne intimato l'arresto.

Alla sola Società edilizia truffò 60,000 lire. La Società si sarebbe accontentata di un risarcimento di 10 mila lire, ma siccome il Partini non potè darle, così venne denunciato. Grande è l'impressione per la notorietà della persona.

L'ing. Partini cav. Francesco assunse varie imprese teatrali, ultima delle quali quella del *Ristori* di Verona colla *Cavalleria Rusticana*: ma gli riuscirono tutte disastrose.

Lo scopo che lo conduceva solo da pochi mesi a questa parte ad arrischiare i suoi capitali in queste imprese estranee alla sua carriera era per far cantare una sua concittadina, persona che gli destava somma interesse.

Il cav. Partini è romano ed ha un fratello tenente nel 9.° bersaglieri di guarnigione a Verona.

Un grave incendio a Ravenna
Una famiglia salvata per miracolo

Ravenna 12 genn.

Stamane alle 4 scoppiava un incendio nella bottega di sali e tabacchi del signor Visani Giuseppe, posta in piazza Vittorio Emanuele. I primi ad accorgersene furono due guardie di P. S. di perlustrazione in quella piazza. Svegliarono il Visani che dormiva nel mezzanino sopra la bottega colla moglie e tre figli. Le due guardie ebbero la prontezza di pensare che sotto l'atrio della Prefettura si trovava una scala dell'officina del gaz, la staccarono dalle catene di ferro colle quali era avvinta al muro e con quella e coll'aiuto di alcuni cittadini riuscirono a stento a porre in salvo la famiglia Visani. Di tutti gli oggetti (tabacco, liquori, generi diversi, sacchi da nolo, che si trovavano nella bottega) neppure uno è rimasto salvo dalle fiamme. Sono rimaste pur distrutte 500 lire in carta che il tabaccaio teneva in un tiretto. Il danno è calcolato a 12 mila lire.

Il Visani era assicurato per lire 8500.

Dall' Estero

Un suicidio a Trieste

Trieste 13 ore 7.10 p.

Certo Antonio Echstein, meccanico della fonderia Holt, ottimo operaio, presentossi ieri al portiere domandando la chiave dell'officina, durante il riposo, e mentre nello stabilimento non c'era alcun altro operaio, col pretesto di prendersi gli occhiali dimenticati.

Il portiere, lasciato entrare l'Echstein, non vedendolo più tornare, si recò a vedere cosa fosse accaduto. Non lo trovò nell'officina, e sentì rispondere quando lo chiamò ad alta voce per nome. Girò tutto lo stabilimento e finalmente giunto ad un pozzo profondo 25 metri la cui acqua serve per le caldaie, vedendone il coperchio alzato, mentre doveva esser chiuso, pensò ad un suicidio.

L'Echstein si era veramente gettato nel pozzo, ma il corpo del suicida non potè essere ripescato.

L'Echstein lascia due figli; uno di 16 anni impiegato nella medesima fonderia ed una ragazzina di otto. Si dice sia stato spinto al disperato proposito, dei debiti che avrebbe fatto sua moglie per alimentare il vizio del bere e del giuoco.

La convenzione segreta austro-inglese

Vienna 13 ore 7 pom.

Il *Fremdenblatt* qualifica uno scherzo di cattivo genere la notizia pubblicata dall'*Indépendance Belge* relativa all'esistenza di una convenzione secreta austro-inglese circa l'occupazione di Salonicco da parte dell'Austria-Ungheria e l'appoggio di questa alla politica inglese nell'Armenia e nell'Egitto.

La riapertura della camera francese
La condanna di Gregoire

Parigi 13 ore 8.10 p.

Oggi alla Camera fu aperta la sessione ordinaria del 1891 sotto la presidenza del deputato Gaste, decano d'età. Egli pronunziò un discorso che conchiuse facendo voti che le leggi costituzionali si modifichino in modo da renderle piuttosto simili alla costituzione americana che non all'inglese e augurando che le commissioni parlamentari portino maggiore attività nei loro lavori. Queste parole furono applaudite dall'assemblea.

La Camera poi ha rieletto Floquet presidente con 282 voti su 333 votanti.

— Il Tribunale Correzionale oggi giudicò in sede di opposizione il giornalista Gregoire uno dei complici della fuga di Padlewski, che si era rifugiato in Sicilia. Il Tribunale ha ridotto a quattro mesi la pena di otto mesi di carcere.

Le rivoluzioni americane

Londra 13 ore 8.40 p.

Un dispaccio da Buenos Ayres dice che si hanno le seguenti notizie del Chilì: Soltanto la squadra insorse; l'esercito rimane fedele al presidente Balmaseda. La popolazione è calma e lo stato d'assedio è stato proclamato.

Il governo prese però le più energiche misure per sopprimere il movimento insurrezionale.

NOTIZIE SPAGNUOLE

Padlewsky — La morte di un ministro — Intemporie

Madrid 13, ore 7.5 p.

Un nuovo esame dell'individuo arrestato ad Olot dimostrò che i connotati non corrispondono a quelli di Padlewsky; questi portava la dentiera, mentre l'arrestato ha denti naturali. — (*Vedi prima pagina.*)

— Alonzo Martinez, ex-ministro e presidente della Camera dei deputati, è morto.

— Il freddo continua in tutta la Spagna; la neve cade abbondantemente a Madrid, a Granata e a Siviglia. Le perdite per l'agricoltura sono considerevoli. Sulle due coste continuano uragani.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 13. — Il bilancio dell'Impero del 1891 equilibrasi colle entrate e colle spese in 962 milioni. Le spese del Ministero della guerra furono aumentate di 4,600,000 lire, quelle della marina di 4,500,000. L'esposizione accompagnante il bilancio termina così: Tutta la Russia è profondamente convinta che la politica sincera e pacifica dello Czar salvaguarda fermamente l'onore e la dignità dell'Impero e il beneficio della pace e anche in tempi più gravi riporterà pieno successo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia del testè defunto **Lorenzo Montini**, ringrazia tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la salma del caro estinto e in particolare l'egregio sindaco cav. Riccardo Sebelin, per le commoventi parole pronunciate sulla bara.

Rossano Veneto 12 gennaio 1891.

L'azione curativa dell'**Emulsione Scott** nelle donne cloro anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva.
(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)
Mi piace poterVi dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente.
Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura dei linfatismo, della scrofola e della rachitide.
Roma, 3 gennaio 1887.
Dott. GIOVANNI MANCINI, Specialista per le malattie delle donne.
36·28

PROFUMO DELIZIOSO DI ULTIMA NOVITÀ
BOUQUET FLEURS DE GRASSE
Trovasi presso la Profumeria Luigi Bergamo S. Marco Frezzeria, N. 1701-1702, Venezia.
Avverte la sua clientela d'aver ribassato i prezzi di tutta la sua merce, affine di poter soddisfare qualsiasi cliente.

M. SPINELLI
Ottico-Fotografo
già Direttore, ora cessionario del Laboratorio ottico e dei negozi del Cav. C. Ponti in Venezia
Piazza San Marco, Procuratie nuove N. 52
Occhiali e stringinaso a lenti periscopiche di propria fabbricazione, montati a giorno, nikel e bufalo, a L. 3 al pajo.
Occhiali e stringinaso oro, argento e tartaruga. Vetri di cristallo di rocca. Assortimento cannocchiali da teatro, da campagna e marina, strumenti ottici, termometri, barometri, termometri clinici campionati, areometri ecc.
Macchine fotografiche
Si assume qualsiasi lavoro d'ottica e meccanica
PREZZI MODERATISSIMI
Gli occhiali si spediscono franchi a domicilio dei signori clienti.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Situazione dei conti al 31 dicembre 1890
(*Vedi l'Avviso nella quarta pagina.*)

EMPORIO MOBILI
e Premiato Lavoratorio
TAPPEZZIERE
Venezia - GIUSEPPE BEDENDO - Ponte Canonica
Stanze da Letto in stile e comuni
Stanze da Ricevere idem
Sale da pranzo idem
Gabinetti idem
Mobili coperti in Stoffa.
Specialità Mobili Fantasia per regali
Si assumono commissioni di ammobigliamenti per città, campagna che per l'Estero.

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla VITA
Soc. Anon. - Capit. Soc. L. 2,500,000 - Vers. L. 542,800
Attività al 30 Giugno 1888 L. 102 846,22.50
Sede della Comp. - LONDRA - St. Mildred's House
Direzione della Succursa e d'Italia
Via de' Buoni, 4 - FIRENZE - Palazzo Gresham
Agente Principale in Padova:
Sig. Prof. SILVIO MARTINI, Via Torricella, 421

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

VERA
Polvere Dentifricia Vanzetti
Luigi Zambelli successori Fonzasi
Padova
38 anni di vendite prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.
In Venezia presso l'Agenzia Longega.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani
di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUOR
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio per il suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia
L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA
Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flacconcini.
Cent. **75** caduno.
Flacon doppio con stillegoute
L. **1.50**

ABBONAMENTI
Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA
Miracolo di buon mercato!
ACQUA DI CHININA
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli.
Prezzo L. **1.25** la bott.

Nastro per profumare le camere
PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 20
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 8

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1890

ATTIVO

Voce				
1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	2.815	58		
3. Cassa	451.047	48		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.386.743	22		
5. » in sofferenza	39.905	70		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	74.250	40		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	71.274	50		
8. » su pegno di Merci	184.240	35		
9. Riporti	567.000	—		
10. Valori diversi	132.922	36		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.088.167	55		
12. Partecipazioni diverse	354.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	112.309	02		
14. Banche e corrispondenti diversi	4.128.129	80		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	8.000	—	19.902.180	96
17. Depositi liberi a custodia	1.329.078	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.732.332	45		
19. » di funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.953.900	—	9.587.560	45
21. Spese e tasse del corrente esercizio			264.920	05
	Totale		29.754.661	46

PASSIVO

Voce				
1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.223.156	54		
4. » » disponibile senza interesse	15.844	43		
5. » » non disponibile	140.183	96		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.506.827	25		
7. Effetti a pagare	152.550	98		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.573	—	15.049.604	86
11. Depositanti diversi	5.633.660	45		
12. Conto Titoli presso terzi	3.953.900	—	9.587.560	45
13. Utili lordi del corrente esercizio			777.220	08
	Totale		29.754.661	46

Venezia, 13 gennaio 1891.

I Sindaci
A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Presidente
A. TREVES.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.R POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.
Sapone lillà di Persia (novità).
Popp Soap, sapone inglese.
Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.
Estratto concentrato lillà di Persia (novità).
Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.
Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.
Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria
Eau de toilette, Poudre et **Savon,** nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Lumini Bonacina

ECONOMICI
INODORI
Comodità,
Pulizia,
Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum,** 32, Boulevard Barbès. Parigi.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare ta cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA Sand Salvatore, 4825, VENEZIA

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri cioè:

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al flacone;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non asciugare sopra creste e striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega**, Campo S. Salvatore.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.
Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090 — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. — TRIESTE: Ant Federico, Via Nuova 25 — Zulin A, Corso 21.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 5.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura china Filliol	» 6.50
» id. Sotosasa	» 4.—
» id. Ritasi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore 4825.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, sorci Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825. 1086

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. | Giovedì 15 gennaio | N. 15

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno: it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

CHI VUOLE AVERE IL GIORNALE
più grande e meglio informato della Regione
si abboni in questi giorni
ALLA GAZZETTA DI VENEZIA
organo nel Veneto del nuovo partito d'ordine
progressista-temperato

Collaborano nella GAZZETTA
i più autorevoli deputati nostri
e molte individualità
della politica, della finanza, della letteratura e dell'arte
L'abbonamento costa soltanto L. 18
franco a domicilio in Venezia e nel Regno
Unione postale Lire 36
In proporzione un semestre e un trimestre

La GAZZETTA DI VENEZIA esce in una sola edizione, al mattino, si distribuisce nelle prime ore in tutte le città e paesi.
Tiratura 12,000 copie.

Il nostro regalo è il massimo buon mercato

Aggiungendo due lire di più si ha il **Sior Tonin Bonagrazia,** *giornaletto umoristico che non ha bisogno di* reclame.

A PROPOSITO
DI UN CONGRESSO SOCIALISTA

I lettori sono stati informati dai telegrammi nostri del Congresso socialista tenuto in questi giorni in Isvizzera nel Cantone di Ginevra.

Le determinazioni prese, che sarebbero la solita abolizione del diritto di proprietà, l'abolizione di ogni organizzazione politica, la soppressione dello Stato, come fonte di disuguaglianze e di ingiustizie sociali, ci fanno ricordare la celebre *boutade* di Alfonso Karr, il quale aveva immaginato come tipo ideale di una deliberazione il decreto seguente:

« Art. 1. — Toutes les lois et tous les décrets sont abrogés.

Art. 2. — Personne n'est chargé de l'exécution du présent décret ».

Non garantiamo perfettamente le parole del celebre scrittore francese, ma ci pare che si avvicinino molto a queste.

✽

Arturo Colautti, che di tanto in tanto si fa vivo con qualcuno dei suoi curiosissimi articoli, scrive a sua volta:

« Di tutti i Congressi che abbelliranno indubbiamente l'esistenza dell'ancora impubere 91, questo ultra ticinese sfida già qualunque concorrenza in fatto di *humour*. Il cittadino... del mondo, Amilcare Cipriani, è un benemerito dell'ilarità peninsulare. Il carnevale politico è ufficialmente inaugurato dal Governo federale ».

E più in giù:

« Questi cittadini malcontenti sputano fuoco e bevono sangue solo di là dalla frontiera, sotto le ali imbalsamate della neutralità, nella libera terra di Guglielmo Hôtel. È molto probabile che, rientrando in questa servissima Italia, abbiano lasciato in dogana una parte del loro retorico bagaglio ».

Poi ricordando gli anatemi scagliati dai congressisti contro Andrea Costa, reo di non aver incendiato il Parlamento italiano, Arturo Colautti aggiunge:

« In fondo, più che un congresso dei socialisti italiani è stato un congresso contro i socialisti *idem*.

Si trattava di mettere fuori dalla legge anarchica i violatori dell'astensione obbligatoria, i ribelli al disprezzo imperativo. L'on. Costa, specialmente, aveva avuto l'impulitezza di farsi eleggere, nonchè di farsi amnistiare. Questo vice-Rabagas non meritava misericordia. La necessità di un esempio salutare s'imponeva da sè. Altrimenti, come rispondere degli altri?...

Ecco il martire di ieri proclamato transfuga oggi. Faenza è il Campidoglio: Capolago, la Tarpea. Quanto costa ad Andrea Costa la coltivazione di simili amici! Non si è mai abbastanza anarchici quaggiù. Se la demagogia è l'invidia, egli ne è l'ultima vittima. »

✽

Però nemmeno nella libera Svizzera, dove si andava macchinando per opera degli elementi più torbidi, più arditi, e più esaltati, nientemeno che la liquidazione europea, i socialisti trovano oggi terreno ospitale e riparatore.

Di questi giorni infatti sulla proposta del dipartimento di giustizia e polizia del Cantone di Ginevra e del procuratore generale della Confederazione svizzera, il Consiglio federale, in applicazione dell'articolo 70 della Costituzione, decretava che alcuni agitatori anarchici più gravemente indiziati fossero, come furono, espulsi dal territorio della Confederazione, con comminatoria, in caso d'infrazione allo sfratto, di essere puniti con la reclusione a tempo secondo che è prescritto dall'articolo 69, lettera A, del Codice penale federale e con invito al Governo cantonale di Ginevra di vegliare all'esecuzione del decreto federale, che per i sei giovani colpiti d'ostracismo ha dovuto essere una ben sgradita carta di visita pel capo d'anno.

✽

Decisamente il vento non soffia favorevole per la liquidazione sociale predicata dai moderati Essenisti... i quali alla lor volta non devono dimenticare la fine tragica di San Giovanni Battista, maestro e martire della nuova fede.

In generale, salvo tuttavia sotto lo scettro degli csar di tutte le Russie — ove cogl'*in-pace* di Siberia, il bastone, il piombo ed il capestro si spicciano i processi — gli Erodi e le Erodiadi dell'oggi sono meno esigenti: invece di chiedere la testa dei cospiratori, si contentano di farli mettere all'ombra, oppure di mandarli nelle colonie penali a studiare le dottrine di Bakukine e consorti anarchici rivoluzionari. La storia dirà poi chi abbia ragione o torto. Intanto chi tiene il manico della scopa, se ne serve per tener pulita la casa da ogni elemento perturbatore.

Se lo tengano per detto: neanche la repubblica radicale e sociale ha viscere per questi riformatori.

LETTERE VATICANE
I GESUITI IN GERMANIA
Ancora Lavigerie
Concistoro e nuovi Cardinali

Roma 13 gennaio.

(Fulgenzio) La Segreteria di Stato seguita ad adoperarsi a tutta oltranza e in tutti i modi, allo scopo di ottenere l'annullamento della legge contro i gesuiti in Germania.

Dal Vaticano partono incessantemente delle istruzioni ai vescovi, per invitarli a mantenere sempre più viva l'agitazione che regna fra i cattolici a questo riguardo estendendola specialmente fra i membri più influenti del Centro.

Una tale pressione potrebbe lasciar credere che agli occhi di Leone XIII la causa dei gesuiti è tutt'altro che vinta e che le probabilità di vederla trionfare scemano anzichè crescere.

Infatti, le notizie che giungono da Berlino lasciano intravvedere che la lotta fra i fautori, dell'abolizione che si desidera e il partito di coloro che vogliono mantenere l'ostracismo sarà assai ardente, tanto più che gli abolizionisti hanno per avversari non solamente i protestanti, ma ancora un buon numero di cattolici che separano la causa della religione dagli interessi della celebre Società, di cui paventano lo spirito invadente.

⁂

La situazione è forse più soddisfacente presso i nostri vicini di Francia? Non sembra che il brindisi del cardinale Lavigerie e le sue lettere spiegative, abbiano recato i frutti che Sua Eminenza sperava e sui quali Leone XIII, molto probabilmente faceva assegnamento, senza allargare però di troppo le proprie aspirazioni.

Lo notai già, i vescovi francesi che accettarono senza restrizioni il *verbum* del cardinale primate d'Africa, sono pochi. Taluni mostrarono di passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra quell'invito, per non dire che lo declinarono *a priori*; e parecchi altri si trassero d'impiccio con un mezzo termine usato nelle loro pastorali o nelle loro allocuzioni al clero. Fecero cioè delle dichiarazioni di neutralità, affermando che si occupano esclusivamente di cose religiose, non ingerendosi e non mettendo ostacoli di sorta nei negozi politici di Francia.

Questo contegno serio e prudente è confermato e approvato dal resto, da uno degli organi maggiori del Vaticano, dal *Moniteur de Rome.*

⁂

Salvo impedimenti eventuali, il Concistoro in cui saranno preconizzati i nuovi vescovi verrà tenuto nella prima quindicina di febbraio. Il cardinale Vanutelli pro-nunzio a Lisbona e il cardinale Dunajewski riceveranno il cappello in quella circostanza.

Si dice altresì, che un Concistoro per la creazione di nuovi cardinali avrà luogo prima di Pasqua. Si fanno vari nomi di candidati alla Porpora, ma nulla si sa di preciso.

L'esercito italiano e la stampa francese

Telegrafano da Parigi che l'*Agence libre* pubblica un dispaccio da Roma, nel quale si attribuisce al ministro della guerra italiano grandi progetti di riforme militari.

Secondo quel dispaccio, le forze di prima linea dell'esercito italiano verrebbero considerevolmente aumentate e lo stesso esercito sul piede di pace verrebbe rinforzato di quattro nuove divisioni.

Parecchi giornali riproducono il dispaccio dell'Agenzia, facendovi i soliti commenti, poco favorevoli all'Italia.

La Regina Vittoria in Italia

Il *Truth* annunzia che la partenza della Regina Vittoria per Firenze è fissata per la mattina del 24 marzo.

I corrispondenti esteri al Vaticano

Il Papa ha incaricato il segretario di Stato, cardinale Rampolla, di far smentire dai giornali esteri (il *Times*, il *Temps*, l'*Agenzia Reuter* e la *Neue Freie Presse*) le innumerevoli fiabe che furono messe in giro in questi giorni sugli affari interni del Vaticano.

Detti corrispondenti sarebbero stati autorizzati a venir ad attingere tutte le notizie che vogliono alla segreteria di Stato.

Quanto ai giornalisti italiani, nulla.

IL PRESTITO FRANCESE

Le notizie ufficiali confermano che fu coperto *sedici volte e mezzo* il prestito francese.

Quattordici miliardi e cinquecento milioni furono offerti al Tesoro, che domandava 869 milioni.

Il primo versamento di 15 franchi per unità di tre franchi di rendita, rappresenta 141 milioni. Ora, alla mezzanotte del 10 gennaio, il Tesoro aveva incassato *2 miliardi e 340 milioni.*

Il prestito del 1886 era stato coperto venti volte. Ma si trattava di 500 milioni soli, e la rendita era emessa a 79. 80. Oggi si tratta di 869 milioni, e il tasso di emissione è di 92. 55.

⁂

Ecco alcuni particolari.

Il Crédit Foncier versò per sè e per incarico di terzi più di 200 milioni.

Il prestito venne sottoscritto per *tre volte* rispettivamente dalla Banca di Parigi, dal Crédit Industriel et Commercial, dalla Banque Internationale e dalla Banque d'Escompte; una volta e mezzo dal Comptoir national d'Escompte; tre volte dalla Società degli agenti di cambio di Parigi; da tre a quattro volte dal Crédit Lyonnais e dalla Société Générale, indipendentemente dalle considerevoli sottoscrizioni raccolte in tutta la Francia, dai Sindaci, dai Ricevitori e da tutti gli altri agenti designati dal Ministro delle finanze.

⁂

L'esito della sottoscrizione all'estero non è ancora completamente conosciuto.

L'onorevole Grimaldi e il nostro corrispondente
L'Esposizione finanziaria
Il disavanzo del 1891-92

Il nostro corrispondente da Roma, Vincenzo Riccio ci telegrafa:

« Nel mio dispaccio che vi portava il resoconto della mia intervista coll'on. Grimaldi, è incorso un errore dovuto alla trascrizione telegrafica e che vi prego di rettificare.

Nel punto dove trattasi del bilancio preventivo del 1891-92 telegrafai che l'onorevole Giolitti previde *non un disavanzo*, ma *un avanzo* di 600,000 lire. — L'onorevole Grimaldi accetta queste conclusioni, ma però, considerando le spese militari maggiori che ascendono a 11 milioni, e la diminuzione che si verifica nelle entrate, l'on. Ministro, in conclusione, prevede per il 1891-92 un *disavanzo di 20 milioni.* »

Le gesta degli Indiani

Un telegramma da Nuova Yorck annuncia che una banda di cinquecento indiani lasciò Badlands per saccheggiare il paese. Il generale Carr li insegue con un reggimento di cavalleria ed uno di fanteria.

Una nota dell' " Unione " di Tunisi

Il giornale italiano di Tunisi ha questa nota che merita di essere rilevata:

« Il sig. Massicault, ministro residente di Francia, nel suo discorso di Capodanno alla colonia francese ha asserito che le notizie sparse circa alla frontiera fra Tunisi e Tripoli erano immaginarie, che il regolamento d'incidenti tradizionali di frontiera, mai fu più facile d'ora per il buon accordo fra le autorità locali e tunisine, che nessuna ispezione ebbe luogo da più di otto mesi, e che in definitiva ai confini non si esercita dalle truppe francesi che una missione civilizzatrice che procura il rispetto e la gratitudine degli indigeni.

« Vogliamo ammettere che gl'incidenti di frontiera da noi e dalla stampa italiana segnalati sieno oggi entrati nella categoria di quelli che lo stesso signor Massicault qualifica di *tradizionali.* Quanto al negarli è un altro affare: *Tout mauvais cas est niable.* Del resto se *ora* tutto è tranquillo tanto meglio!!! A contribuire a questa tranquillità probabilmente concorrono le fortificazioni erette sui confini, in punti che al caso potremo anche nominare, abbondantemente provvedute in questi giorni di truppe francesi. »

LA MISERIA A LONDRA
Riunioni operaie - Domande di pane - Violenze

Una grande miseria regna in questo momento a Londra.

Ebbero luogo varie riunioni di operai disoccupati in parecchi punti della città. Nella City i manifestanti fecero una processione con bandiere che portavano questa scritta: « *Domandiamo il diritto al lavoro, non vogliamo morire di fame.* » La maggior parte di queste riunioni furono tenute sotto gli auspici del *Trades Union.*

⁂

A Mille-End Waste, circa 300 persone si riunirono sotto la presidenza di certo Power, decoratore. « Vogliamo lavorare, diss'egli, se non otteniamo del lavoro, non ci rassegneremo a morire di fame come dei sorci in un pozzo; principiamo col farci ascoltare, e riusciremo a forzare la mano alle Autorità. »

⁂

In un altro meeting tenuto a Power Hill, il presidente, certo Martin, pittore da camere, pronunciò un discorso molto energico: « Bisogna fare qualche cosa per coloro che soffrono, diss'egli; diversamente, per quanto i capi desiderino di evitare degli atti di violenza, non si potrà impedire che non si rinnovino le scene deplorevoli che afflissero Londra pochi anni fa.

L'oratore dichiarò di non desiderare il saccheggio dei negozi dei fornai, dei gioiellieri e dei sarti; ma disse che, quando vi sono in casa dei bambini morenti di fame, *si ha il diritto di procurarsi del pane con tutti i mezzi possibili, legali o no.*

⁂

I discorsi pronunciati nei numerosi meetings operai che si succedono da qualche giorno, hanno tutti lo stesso significato: « Bisogna procuparsi del pane; se i mezzi legali non conducono ad alcun risultato, si ricorrerà alla violenza »,

ELEZIONI ANNULLATE

Il *Fracassa* dà per certo l'annullamento delle elezioni di Manfredi a Piacenza e di Turchi a Forlì, perchè ineleggibili, non avendo cessato di essere membri della Giunta provinciale amministrativa sei mesi prima dell'elezione.

Sempre il preteso Padlewski

I giornali confermano che l'individuo arrestato a Olot non è Padlewski. L'arrestato intervistato nelle carceri di Gerona, da un corrispondente del *XIX Siècle* fece delle risposte vaghe.

Secondo il *Figaro* l'arrestato sarebbe un alsaziano, certo Heim, ex giornalista parigino, affetto da monomania ambiziosa.

DAL VENETO
ESPERIMENTI COLLA LINFA KOCH
a Castelfranco Veneto

Castelfranco Veneto *14 gennaio* — Ci scrivono:

(!) Nello Sbrissa, affetto da tubercolosi polmonare, furono iniettati, ieri mattina alle 9 *due milligrammi* di linfa colla seguente reazione: alle 3 pom. 37° — 6 pom. 38° — 9 pom. 37,9° — mezzanotte 36.4°. Recrudescenza nel dolore e nella tumefazione al piede, sputi più prosciolti e rantoli più diffusi, più scorrevoli attorno all'ulcerazione polmonare.

Nel Fiorin (quello della coxite) furono iniettate, alla stessa ora dello Sbrissa, *otto milligrammi* di linfa. Temperatura 37.5° ore 3 pom. 37.5° — ore 6 pom 38° — ore 9 pom. 38.7° — mezzanotte 37 — ore 5 ant. *fortissima cefalea* e leggera *midriasi.*

Nel Cazzaro (carie costale) iniezione di *2 millig.* colla reazione massima febbrile di 38.5° alle 5 ant. d'oggi.

Nella Fabbian (osteosinovite del cubito) iniezione di *2 mill.* con reazione febbrile di 39.2° alle 6 pom., preceduta da ricorrenti brividi e con cefalea, temp. 38.3°.

Interessantissimo è il nuovo esperimento sulla villica Celeste Castaldin di Albaredo d'anni 38 con *linfoni multipli* al collo.

Alla stessa ora degli altri, cioè dopo le 9 ant. di ieri, le fu iniettato *un millig.* di linfa, ed eccone, anzitutto, la reazione clinica febbrile: ore 3 pom., temp. 37.5° — ore 6 pom. 39.2° — ore 9 p. 38.3° — mezzanotte 38.8° — 7 ant. 38° — 9 ant. 38° con una media di 96 pulsazioni e 36 respirazioni. A mezzodì la temp. segnava 37.6°.

Verso le 5 pom. di ieri la Castaldin accusò senso di calore e di addolentatura, come bastonatura, a tutte le membra; tosse stizzosa, la quale però preesisteva di una settimana all'iniezione.

La notte scorsa fu insonne per l'aumentato senso di calore e per la tosse fattasi più insistente.

Da stamane soltanto accusa *dolore alle ghiandole del collo*, le quali si presentano tutte *ingrossate e dolentissime al tatto*, specie quelle di sinistra, dove sono anche le maggiori. E qui *si nota rossore diffuso, tumidezza e calore intenso della cute che riveste i sacchetti ghiandolari.*

Bella iniziativa

Adria *12 gennaio* — Ci scrivono:

Ieri, nella Sala del Consiglio municipale, si tenne una pubblica adunanza per trattare sulla costituzione di un Patronato, inteso a favorire la frequentazione delle scuole elementari ai figli di famiglie povere. La presidenza era tenuta dal presidente del Comitato promotore prof. G. Ciriello, e intorno a lui stavano i maestri delle Scuole elementari. Erano presenti il Sindaco, il Commissario distrettuale, l'Ispettore scolastico che rappresentava anche il Provveditore agli studi, i Professori del Ginnasio ed altre Autorità: erano rappresentati i giornali e della Provincia e quelli di Venezia.

Il presidente del Comitato disse dell'idea che

Gazzetta di Venezia — 15 gennaio (25)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Ah! sì, la vostra eterna disciplina! a cavallo su tutto! maledetto testamento! Che gli uomini di guerra o di Stato, che i letterati ci lascino le loro *memorie* v'acconsento volentieri, quantunque non ne veda l'utilità; ma se ciascuna donna incompresa si mette in testa di dar da leggere alla posterità i suoi ricordi, dove finiremo noi, gran Dio?

— Questo c'impegnerebbe forse a non lasciarne loro che di graditi.

— Ma rimarcate dunque, comandante, che ciò sovente dipende da loro stesse, più che da noi. Ah! viva il celibato! Vi sono abbastanza donne erranti senza aver il bisogno di prenderne una a sè.

— Graziosi principii.

— Fate dunque il buon apostolo! scommetterei che al reggimento... ma ecco! ho voluto perpetuare la mia stirpe, e bisognava assolutamente perciò che avessi una collaboratrice leggittima.

— Ed avete trovato una donna gentile, degna di tutti i riguardi, di tutti i rispetti.

— Di troppi rispetti, mio caro, malaticcia e gelosa oltre il comune; così debole che non ha potuto nemmeno portare un fanciullo nove mesi,. a quanto pretendono i medici.

— Barone, interruppe gravemente il signor Duranton, ricordatevi che ero cugino di Cristina e che non ammetto scherzi su questo riguardo.

— Che diavolo! riprese il signor di Bussières, quando si è di complessione come era la sua, non si si permette d'esser gelosi.

— Bisognava almeno che voi misuraste davanti a lei e in casa il vostro portamento.

— Ecco la grande accusa! In altri termini non fui sufficientemente ipocrita. Mi ha punito per bene! Senza rancore mi perseguita fin dopo la sua morte. Ella fa il vuoto nella mia casa; dispone dei miei quadri, dei miei ricordi di famiglia....

— In ciò che mi concerne. cugino mio, riprese il signor Duranton, sapete bene che salvo una piccola memoria, son disposto a rinunciare tutto in favor di Cristiano. Ho questo diritto per me, ma non per gli altri.

— Non si tratta di voi, comandandante. Anch'io ho il diritto di opporre la mia generosità alla vostra. Voi accetterete ciò che vi è dovuto o giustificherete il vostro rifiuto. Ma in quanto ai gioielli dei Bussières, le reliquie della mia casa gettate in pasto ad una contadina, io non lo voglio.

— Non rinculerete che per meglio saltare.

— È ciò che noi vedremo! Ah! signora di Bussieres, signora di Bussières! non so se voi siate al purgatorio; voglio ben sperarlo per voi, ma se abbisognassero le mie preghiere per salvar l'anima vostra, non vi nascondo che la lascierei a lungo in penitenza.

— Mia cugina durante la sua corta esistenza ha seminato troppe beneficenze per non raccogliere un po' di riconoscenza; anche senza le vostre preghiere ne avrà delle altre.

— Sì, quelle di questi maledetti Francoeur per esempio; sono abbastanza ben pagati per ciò... Francoeur, nulla m'irrita più di questo nome!... Francoeur! donde hanno origine, vi prego?

— Hanno un'origine, cugino mio, che ne va ben un'altra.

— Un zotico, un villano! che avrei potuto un secolo fa uccidere.

— La bella sventura che ora non la sia più così! disse sorridendo il signor Duranton.

— E bisogna che io, un Bussières, m'abbassi a discutere, a parlamentare con quest'uomo!

— Troverei più gentile, più conveniente, più cavalleresco che andaste voi in persona a parteciparli l'atto di liberalità di vostra moglie. Dal momento che giudicate altrimenti, andrò io stesso; vi andrò domani.

— Spero bene, comandante, che non farete ciò.

— Lo farò se non lo fate voi.

— Ma io non voglio che...

— In questo caso impugnate il testamento.

— Sapete bene che ciò è moralmente impossibile; è compilato in tali termini...

— Ebbene, allora che pensate? di che cosa si tratta? a quale risoluzione vi fermate?

In questo momento passò un'accorta servetta.

— Non avevo mai visto in casa vostra questo rappresentante del gentil sesso.

— Siete incorregibile, disse il comandante; non vi è nulla da sperare da voi.

— Se la congedaste, riprese il barone, vi sarei grato d'informarmi.

— Me ne guarderò bene. Ma non si tratta di ciò. Andrò, o non andrò a Chamblay? Questa questione deve esser risolta oggi.

Il signor di Bussières parve riflettere dopo di che riprese:

— Che uomo è in fondo questo Claudio Francoeur?

— È un uomo assai ben distinto nel suo genere, e al di sopra del suo stato.

Il signor di Bussières alzò le spalle.

— Altra volta diss'egli, ciascuno restava nel suo; le vostre rivoluzioni hanno fatto delle belle cose.

— Non è solamente un coltivatore, riprese il signor Duranton, è un agronomo.

— Agronomo!... una di quelle parole che gettano la polvere negli occhi. Se vi lasciamo fare fra breve non avremo più contadini; vi saranno in ricambio degli agronomi che vi faranno della teoria e con quella coltiveranno la terra.

Saltando la corda la piccola Francine erasi avvicinata; non aveva visto che una sol volta Cristiano — ai funerali della signora di Bussières — ma se lo ricordava bene.

— Perchè non hai condotto il tuo figliuoletto? chiese al gentiluomo; è gentile assai, avremmo giuocato assieme.

Il barone alzò la fanciulla fino a se e l'abbracciò.

— Te lo condurrò un altra volta, cuginetta mia, rispose.

E frugò nelle sue tasche sempre piene di dolci porgendone a Francine.

— A proposito, cugino mio, riprese il comandante non lascierete Cristiano alla fattoria, non è vero? Incomincia ad ingrandire; non è più là il suo posto.

— E non lo fu mai, disse il barone.

— Il suo posto è qui; aggiunse ingenuamente Francine, non è vero di Bussières? m'annoio tanto sola.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

questo intende di realizzare. Avvertì che più di cento fanciulli non intervengono alla scuola per insufficenza di indumenti, e che molti fanciulli delle classi superiori sono costretti a troncare i loro studi perchè si trovano nella impossibilità di provvedersi dei testi scolastici. Il nuovo Patronato, pertanto, egli disse, mira ad aiutare gli uni e gli altri. Soggiunse che, qualora, il fondo sia per permetterlo, si potrà anche distribuire il pane o una minestra ai fanciulli più poveri, tra la lezione del mattino e quella pomeridiana.

L'Assemblea applaudì alla nobile idea, di soccorrere tanti innocenti bambini, mettendoli così in grado di ricevere la necessaria istruzione elementare; incaricò il Comitato promotore di formulare egli stesso lo Statuto; accettò la massima, che si instituiscano azioni di cent. 25 mensili. Mi consta che, a quest'ora, già si assunsero più di *duecento* azioni.

Una lode e un plauso al Comitato promotore per la sua iniziativa, per la sua attività, e specialmente per il sentimento che lo ha inspirato.

NOTE VICENTINE

Freddo — Accademia Olimpica — Incendio alle scuole — Furto in chiesa.

Vicenza, 14 gennaio.

Il termometro coperto dell'Ufficio meteorologico segnava questa mattina gradi 9. 7 sotto zero; quello scoperto 10. 4: è stata la temperatura più bassa, che si abbia avuta nell'ultimo triennio. Con tutto ciò, il sole splende che è un piacere.

— Venerdì 16 corr. alle ore 8 nella sala dell'Accademia Olimpica lo studioso Abate Sebastiano Rumor leggerà in adunanza pubblica: *La villa del Poeta*. Poi l'accademia in seduta privata passerà al rinnovamento delle seguenti cariche: Vicepresidente generale — Segretario generale — Presidenti delle sezioni scienze e lettere — Segretario delle sezioni arti e revisori dei conti.

— Questa mattina, mentre la maestra Gambin faceva lezione, presero fuoco le travi della scuola.

Non è a dire quale fu lo spavento della maestra e delle scolare che fuggirono tosto dalla scuola mentre i pompieri spegnevano prontamente il piccolo incendio.

Il danno ascende a L. 200. — Le alunne intanto delle scuole dei SS. Apostoli ebbero così vacanza. Tutto il male non viene per nuocere!

— Ad Arcugnano in quella chiesa, vennero rubate le lampade di metallo bianco, gettando la disperazione nel *Berico*, che in questi frequenti furti sacrileghi vede i frutti dell'educazione del tempo.

PER LA PREFETTURA DI ROVIGO

Ci scrivono da Rovigo in data di ieri:

Ieri l'altro si tenne a Rovigo — nella sala dell'Accademia dei Concordi — l'annunciata assemblea per discutere sulla progettata soppressione della Provincia di Rovigo.

Erano presenti gli on. deputati Tullio Minelli, Generale Domenico Sampieri e Eugenio Valli; il presidente della Deputazione Provinciale, tutta la deputazione, il Sindaco di Rovigo, la Giunta, la maggior parte dei consiglieri provinciali, e rappresentanze dei Municipi di pressochè tutti i comuni della Provincia, le presidenze della Camera di Commercio, dei Comitati di Bonifica e dei Consorzi, oltre un centinaio di persone.

Presiedeva l'avv. Giovanni Bononi, assistito dagli avv. Maneo e Cavaglieri.

Dopo viva discussione fu votato un'ordine del giorno col quale l'assemblea — dopo molti considerando — confida e fa voti perchè sia assicurata alla Provincia di Rovigo la sua attuale integrità territoriale, politica e amministrativa.

Si approvò pure che resti costituito l'attuale Comitato, con facoltà di aggregarsi alcune altre persone d'ogni classe, di Rovigo e della Provincia, e naturalmente senza distinzione di parte.

MISERIA E CARITA'

Dolo *13 gennaio* — Ci scrivono:

(X.) Questa Giunta municipale in un manifesto pubblicato nel luttuoso anniversario della morte di Re Vittorio, faceva un caldo appello alla carità privata, perchè venisse in soccorso dei numerosi operai disoccupati, ridotti all'estremo della miseria, dall'acuta crisi agraria, dalla mancanza di lavoro e dall'inclemenza del pessimo inverno.

Alcuni egregi cittadini risposero prontamente all'invito, e si costituirono in Comitato, il quale procedendo di conserva, anzi fondendosi colla Congregazione di carità, sta già occupandosi per raccogliere le oblazioni private.

Tutto fa sperare, che la pietà cittadina concorra col solito slancio generoso a lenire le privazioni, le sofferenze, la miseria di tanta povera gente.

Mi permetto in proposito una modesta domanda: Non potrebbero quelle egregie persone, che hanno assunta la filantropica iniziativa, organizzare contemporaneamente una pubblica festa di beneficenza?

A Dolo simili imprese corsero sempre sorte fortunata. L'attuale stagione di carnevale si presterebbe favorevolmente allo scopo, e ne risulterebbe un triplice vantaggio: il ricavo di una somma in favore degli operai; il guadagno degli esercenti locali, stante il concorso delle persone; il risveglio della vita cittadina.

Questa è l'idea semplice ed attuabile; a Dolo non mancano corpi morali, società costituite, e persone intraprendenti, che possano e sappiano mandarla ad effetto brillantemente, e, quello che è più con profitto.

Monselice *14 gennaio* — Ci scrivono:

(s. Il cav. Giulio Volner, il valentissimo direttore del nostro civico ospedale, sta per lasciarci essendo nominato ispettore medico della provincia di Ancona.

Certo di interpretare i sentimenti della intera cittadinanza monselicense, mando al caro professore un saluto e un augurio, dichiarando che anche lontano sarà imperitura in noi la sua preziosa memoria.

Padova *14 gennaio — Cattivo figlio — Processo per furto continuato* — Ci scrivono:

(!) Nelle ore pomeridiane di ieri certo Belotto Luigi, d'anni 19, individuo pregiudicatissimo, minacciava i propri genitori a mano armata di affilato trincetto da calzolaio.

Il giovinastro, che lavora di prestinaio assieme al padre, avrebbe certo commesso un grave reato, se non giungevano di corsa gli agenti di P. S. Zilli, Margutti e Chiarelli, che a grande stento disarmarono la belva umana, e non senza ricevere parecchi calci ed anche lo Zilli un morso alla mano destra, lo arrestarono. Ora avrà per parecchio tempo alloggio ai Paolotti.

— Da parecchi giorni discutesi al nostro Tribunale penale il processo per furto continuato dal 1888 al 1890 in danno dei magazzini delle sussistenze militari. Sono 25 gli imputati fra borghesi e militari graduati e di bassa forza.

Ieri parlò il P. M. Apostoli. Oggi incominciarono le arringhe dei difensori, che sono in dieci, e delle migliori intelligenze del nostro Foro.

Verona *14 gennaio — Gli infortuni sul lavoro.*

In via Sottoriva a Verona si stanno demolendo le case prospicienti l'Adige per la costruzione dei muraglioni.

L'altro ieri, i fratelli Angelo e Giuseppe Corbellari, quest'ultimo d'anni 18, stavano lavorando alla demolizione del poggiuolo di una casa.

Improvvisamente il poggiuolo rovinò dall'altezza di circa 8 metri trascinando seco il Giuseppe; l'Angelo per fortuna si trovava al sicuro, e cioè sul pavimento interno.

Accorsero subito gli altri lavoratori per soccorrere il misero che era rimasto colle gambe sotto la pietra ed avvolto in una nube di polvere e calcinacci.

Il Corbellari urlava disperatamente per il male. Venne tosto condotto all'ospitale, ove si constatò che la gamba destra era fratturata gravemente al terzo inferiore e si riservava il giudizio sulla guarigione.

NOTERELLE TORINESI

Un banchetto senatoriale — Bizzozzero al giornalista dott. Bottero — La gran festa dei fiori — I veterani al Principe Amedeo — Il ritardo del Principe Luigi — Cose del Teatro Regio.

(per lettera alla Gazzetta*)*

Torino 13 gennaio

(Zuccaro) Ieri sera all'*Hôtel d'Europe* ebbe luogo il solenne banchetto di 135 coperti offerto dai medici al comm. prof. Bizzozzero, testè nominato senatore. Il Bizzozzero è una notabilità scientifica; è professore di patologia generale, membro dell'Accademia dei Lincei e presidente della Società italiana d'igiene.

Allo sciampagna parlò primo il dottore comm. Bozzolo, e poscia il Bizzozzero, il quale pronunciò uno splendido discorso, specialmente sul tema dell'*igiene*, al cui riguardo portò un elogio a Crispi per aver istituito il dicastero della sanità pubblica, un caldo elogio al comm. Pagliani presente al banchetto, ed un plauso caldissimo al dott. Bottero, venerando direttore della *Gazzetta del Popolo*, decano della stampa liberale italiana.

E poichè accenno al Bottero, all'illustre maestro nostro, ecco le parole rivoltegli dal Bizzozzero: « Quando il dott. Bottero — disse il neo-senatore festeggiato — colla sua voce eloquente promuoveva l'erezione degli Istituti di scienze sperimentati della nostra Università, e quando sostenendo le vaccinazioni carbonchiose, appianava la strada in Italia a quelle vaccinazioni preventive, che saranno uno dei più preziosi presidii della medicina avvenire; o quando « Orazio sol contro Toscana tutta » combattendo vittoriosamente la sciagurata igiene quarantenaria, fu l'antesignano di quella che si disse la nuova politica sanitaria — a Giovanni Bottero torni gradito il mio affettuoso e riverente saluto, a cui, che non è molto la città di Torino, la nazione intiera, il Re stesso, hanno tributato onoranze così solenni. »

All'indirizzo dell'illustre pubblicista queste parole suscitarono un'imponente ovazione.

∴

Ferve il lavoro, nel campo artistico, per la gran *Festa dei fiori*, che avrà luogo la notte del 7 febbraio, nelle sale del *Circolo degli artisti*. Venne deciso che le *azioni* di sottoscrizione da venti lire diano diritto a due biglietti. Le signore che interverranno dovranno indossare una teletta, la cui stoffa o le cui guerniture siano ricche di fiori, onde armonizzare coll'ambiente.

∴

I veterani militari stanno organizzandosi onde recarsi il mattino del 18 corrente a Superga per deporre sulla tomba del compianto principe Amedeo una corona di bronzo.

∴

Pare accertato che il principe Luigi — figlio del defunto principe Amedeo — non arriverà in Italia in tempo per assistere ai funerali anniversari dell'augusto suo Genitore. Assicurasi che egli non arriverà a Gibilterra che ai primi di febbraio, e che verso gli ultimi giorni di detto mese si recherebbe alla Spezia.

Sabato o martedì prossimo andrà in scena al Regio la *Bella fanciulla di Perth*. Ne sarà protagonista la Toresella. Mi venne oggi assicurato che il Cesàri la pone in scena con una cura grandissima, tale da farsi molto onore, come si fece testè onore colla messa in scena del *Rigoletto* e col ballo *Sieba*, quest'ultimo dato dal Cesàri con un lusso davvero straordinario. E si vocifera che forse avremo al Regio parecchie rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana*: opera che molti accorreranno a sentirla per la prima volta, tutti sapendo come essendosi data a Torino tre mesi fa, in quell'epoca tutti i signori erano ancora in campagna. E molti la riudrebbero ancora ben volentieri.

I PROGETTI DEL GIORNO
e l'industria nazionale

Telegrafa il corrispondente della *Gazzetta di Torino* da Roma:

« Vi annunzio con certezza di non essere smentito, che il ministro Lacava ha dato assicurazione questa mattina, a chi lo interpellava direttamente, che il Ministero non cederà affatto, nella conclusione delle convenzioni marittime, sul patto che le costruzioni dei vapori, da servire alle linee sovvenzionate, debbano essere affidate esclusivamente all'industria nazionale.

Per i nostri stabilimenti industriali sarà questa una lieta notizia; ma non bisogna dimenticare la parte sostanziale del problema, quella di mettere le nostre industrie sopra una base normale, in modo che ci sia sempre una determinata quantità di lavoro in proporzione dei bisogni del paese. Non basta fermarsi alla notizia che ci sarà lavoro da parte della navigazione generale; perchè, costruiti 20 o al più 25 vapori, saremmo daccapo nella crisi.

È un argomento di cui Camera e Governo dovranno occuparsi. »

Un'epigramma romanesco

Scrive il corrispondente della *Piemontese*:

Poichè la *diretta* di tassa per l'ingresso ai Musei del Papa è oramai un fatto compiuto, il poeta romanesco ha capito che non c'è altro che pigliarla in burletta, e Pasquino ha trionfato un'altra volta. Sentite il grazioso sonetto epigrammatico che ha dettate Augusto Marini del *Messaggero*.

Mò dunque er Papa nun è più padrone
De fa pagà l'entrata a li musei?
Che j'annate a scoccià li zebedei,
Co' dì ch'è proprietà de la nazzione?
Usurpatori senza riliggione,
Buzzurri, brecciaroli, farisei,
Vassalli, ladri, rinnegati, ebrei,
Che sete entrati a Roma cor cannone,
Nun v'abbastava de vedè un sovrano
Ridotto quasi annà limosinanno,
Pe mantenesse drento ar Vaticano?
Che doppo tutti quanti sti strapazzi
Je volete levà puro er commanno,
Che j'è arimasto sopra li pupazzi!

Per chi non avesse famigliarità col romanesco è bene dire che da *pupo* bimbo e *pupazza* bambola, si chiamano in generale scherzosamente *pupazzi* tutte le figure di terra, legno, ecc., sieno o no di collezione artistica.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 gennaio: S. Mauro ab.
Venerdì 16 gennaio: S. Marcello p.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4. 41.
Temp. mass. del 13: 4.7 Min. del 14: — 5.2.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

ALTRE GESTA DEL FAMOSO GASPARETTO
e della sua.... contessa

Il nostro egregio corrispondente torinese, prof. Zuccaro, ci scrive questi interessanti precedenti sul conto dell'ormai famoso Gasparetto:

« Quel tal Gasparetto, arrestato ieri l'altro a Roma per truffe ingenti, era, tre anni fa, uno dei più assidui frequentatori eleganti ed inguantati del *Caffè Ligure* di Torino, dove ebbe molti amici assai distinti.

Egli allora in Torino lavorava in *oreficeria* artistica specialmente di cesello. Una sera da un mio amico — l'avv. Muggio — in mia presenza si fece dare un anello, con grosso *solitair*, da montare a nuovo, e si fece dare dal padrone del caffè un altro giorno un ciondolo da catena e da una ricca signora un braccialetto, sempre da aggiustare e rimettere artisticamente a nuovo. Cos'è cosa non è, il Gasparetto non lo vedevano più venire al Caffè. Qualcuno s'insospettì, andò a cercarlo, lo mise alle strette, ed egli confessò che quei tre oggetti li aveva *impegnati* causa bisogno di denaro, per aver fatto un cattivo affare in acquisto di pietre preziose. La questura lo viene a sapere e va ad arrestarlo mentre si trovava in casa di un avvocato veneziano suo amico. Ed il Tribunale lo condannò a sei mesi di prigione. Scontata la pena, lo vedemmo ancora qualche giorno per Torino, ed a qualche persona, con cui parlò, egli disse che era intenzionato di studiar drammatica volendo battere la via del palcoscenico!... Ma pare invece che siasi poi deciso a fare... il conte Di Lyon. »

∴

Sulla Dora Di Lyon leggemmo iersera nel *Veneto* di Padova questi altri curiosi particolari:

« La sedicente contessa di Lyon altri non sarebbe che certa Maria Gennari Lyon, padovana.

Questa ragazza avrà adesso 27 o 28 anni, non è di una bellezza affascinante ma simpatizza al primo vederla.

La sua vita è addirittura un romanzo; Montèpin troverebbe un soggetto che gli andrebbe a meraviglia.

Maria Gennari ha sempre avuto l'idea del grande, dello spettacoloso, del romantico. L'anno scorso era nella nostra città ed aveva ancora da fare relazione coll'orefice Gasparetto e pensava di andar a fare un grande viaggio all'estero; voleva visitare la Russia, l'Inghilterra, l'America e qualche altra piccola... parte del globo.

Venne l'influenza e Maria desistette dal proposito; però non si diede del tutto vinta, fuggì dalla famiglia e andò a Firenze.

Là le capitò un brutto accidente. Come abbiamo detto, aveva l'idea delle cose grandiose, e un giorno andò da un noleggiatore di cavalli e si fece dare uno stupendo *tiro a sei*, dicendosi abilissima guidatrice. Va alle Cascine, con due servi in livrea, e si mette a dar pompa della sua abilità *sportiva*, ma ben presto i cavalli presero la fuga sbalzando di carrozza la guidatrice e mandando in frantumi il legno.

Lo spavento è generale, la contessa Dora Di Lyon viene quasi arrestata, il noleggiatore reclama il risarcimento dei danni, e un amico della contessa paga ogni cosa, ma la contessa Dora abbandona Firenze perchè quel *fiasco* l'aveva fatta capitombolare; la sua vita galante minacciava rovina.

Continuò in altre città dove non trovò fortuna e dovette fare delle vittime commettendo varie truffe.

Stanca, e si capisce, di una vita così volante, andò a Venezia dove seppe attirare lo sguardo dell'Eugenio Gasparetto... e il resto è noto. »

Resta quindi assodato ciò che dicemmo noi pei primi, che la Dora Di Lyon è padovana.

Società « Goldoni ». — La Società Filodrammatica Carlo Goldoni, riunitasi ieri sera in assemblea, decise di venire in soccorso degli operai disoccupati, ed avendo ricevuta lettera dall'artista drammatico Giuseppe Marzollo, rimasto senza occupazione in causa di scioglimento della compagnia alla quale apparteneva, stabilì di dare due serate cumulative, e dell'introito netto passarne due terzi al comitato degli operai disoccupati, e l'altro terzo a favore del suddetto artista.

La prima di tali serate sarà data con rappresentazione drammatica, la seconda invece sarà una gran festa per bambini mascherati.

Le inscrizioni per la festa dei bambini sono aperte da oggi presso la sede sociale S. Luca Sottoportico Malvasia N. 4423 dalle ore 7 alle 9 pom.

Interessi commerciali. — Il Consolato di Columbia in Venezia, informa che la ditta Carlo Vedovelli stabilita a Bogata, in Columbia, di concerto coi sigg. Fergusson Naguera e C., banchieri nella stessa città si è proposta d'istituire in quella capitale un Museo commerciale di tutti gli articoli all'esportazione italiana, nell'intento di sviluppare le transazioni commerciali tra la Columbia e l'Italia. — Gli industriali italiani desiderosi di intraprendere le esportazioni possono quindi spedire in pacco postale un campionario dei loro prodotti ai sigg. Fergusson Naguera e C., colla indicazione: *Pel Museo commerciale di Bogota*, fissando nelle loro lettere i prezzi più ristretti delle merci.

I prodotti italiani che più facilmente possono essere venduti in Columbia sono: olii d'oliva, di mandorle, di lino cotto e crudo, di ricino. Vini bianchi e rossi, dolci e secchi, spumanti. Marsala, Vermouth, uve passe, fichi, mandorle, noci, castagne, funghi secchi, paste, tele di lino e cotone, seta, ombrelli, stoffe per ombrelli, e relativi oggetti per riparazione, gioiellerie, coralli, chincaglierie e specchi.

Professori e stipendi. — Fino dal principio dell'anno scolastico furono aperte nelle nostre scuole tecniche le aule parallele ed il Ministero approvò le nomine dei professori ed assegnò le relative rimunerazioni. Ma si è contentato di assegnarle senza pensare ad ordinare i mandati, di modo che gli incaricati da tre mesi insegnano e non hanno veduto ancora un soldo. Pare che, secondo il concetto del Ministero, i professori sieno individui eterei che non si danno il lusso di mangiare, bere, dormire, vestirsi ecc. come qualunque mortale. Se poi capita ad alcuno di loro la scadenza di una tassa, non so se potranno dire all'esattore: aspettate che il Governo ci paghi e poi vi passeremo i denari.

In Arsenale — In Arsenale si sta allestendo l'*Eridano* per una campagna d'istruzione degli allievi macchinisti — la prima che si farà sul genere di quelle degli allievi dell'Accademia navale di Livorno. Andranno probabilmente in Inghilterra, per visitare quegli stabilimenti meccanici.

— Un'altra nave si sta allestendo in Arsenale per fare delle prove col combustibile liquido.

Monte di Pietà. — Nei giorni da 15 a 31 gennaio corr. nel locale terreno in Calle Fiubera a S. Marco N. 950 verranno esposti i pegni preziosi e non preziosi, di cui seguirà nel locale stesso la vendita all'Asta pubblica nel giorno 3 febbraio e successivi.

L'assalto di scherma fra i maestri Bellussi e Ranzatto ed il noto dilettante signor Casella che — pressato dal Circolo di scherma, presieduto dall'on. Angelo Papadopoli e dal conte Labia, — si presta nell'occasione, avrà luogo domenica prossima 15 corr. alle 2 pom.

Navigazione. — Il piroscafo sociale *Entella*, della N. G. I. partirà da Palermo il 23 corr. e da Napoli il 26 detto per New-York.

Grave disgrazia. — Ieri verso le cinque pom. il facchino Giovanni Denni detto *Ganz* di 21 anni, nativo di Fulcade (Belluno) abitante in calle Stella a S. Canciano N. 5364, lavorava attorno ad un carro alla fabbrica di mattonelle alla stazione ferroviaria.

Mentre apriva la porta di un vagone per scaricare le mattonelle in esso contenute, ebbe fatalmente chiuso il braccio sinistro fra il vagone e lo sportello.

In preda a dolori atroci, il Denni cadde a terra svenuto. Raccolto subito dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara, dove gli si riscontrò la frattura del braccio. Prestatigli i soccorsi suggeriti dall'arte, veniva poi trasportato all'ospedale civile, non potendo, causa i regolamenti militari, essere colà trattenuto.

L'arresto delle due... signore — Nella *Gazzetta* dell'altro ieri abbiamo narrato lo smarrimento del portamonete contenente L. 32, fatto dalla signora Astolfoni, moglie del cancelliere del nostro Tribunale.

I lettori ricorderanno come due donne di liberi costumi, certe Amelia Luchini di 23 anni, di Venezia, ed Elena Tubello, di 29 anni, di Fossalta di Piave, malgrado fossero state vedute a raccogliere il portamonete, negarono tale circostanza.

Il sig. Astolfoni, recatosi insieme ad un appuntato di P. S. nella casa frequentata dalle due signore, non fu più fortunato della sua signora, sicchè sporse denuncia al procuratore del Re.

Ed ieri, in seguito a mandato di cattura, le due donne vennero arrestate.

Una vittima del vino. — Il giorno 12 corr. il battellante Luigi Scarpa, essendo stato trovato dai Carabinieri, alle quattro ant. disteso sulla pubblica via in Campo SS. Apostoli, veniva trasportato all'Ospedale.

Dalle orecchie dello Scarpa usciva il sangue in gran copia, in seguito alla sua caduta. Ieri sera il disgraziato cessava di vivere per congestione cerebrale.

Egli era celibe, abitava a S. Marcuola al numero 1710; aveva solo 39 anni ed era conosciuto col soprannome di *Ocieti*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera avrà luogo la serata d'onore della signora Calligaris.

Si rappresenterà l'operetta *I Granatieri*, e dopo l'atto primo la seratante unitamente alla massa corale canterà la canzone del maestro Lombardo *Nanninè*.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Giorno e Notte* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *La gerla di papà Martin* — commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 14 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 1/8	101 23	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 26	25 32	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 14			
Red. it. cont.	94 05	Raffineria Zuccheri	258 —
» fine	94 15	Sovvenzioni	84 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	108 —
Banca generale	384 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1125 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	347 —	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	379 —	Londra a 3 mesi	25 32
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 14		Banca subalpina	— —
Rend. cont.	94 02	Cred. merid.	— —
» fine	94 07	Banco sconto	97 —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banca Tiberina	40 —
» » merid.	677 50	Comp. fondiaria	19 —
Cred. mob.	493	Cass sovvenzioni	84 —
Bacca naz.	1655 —	Cambio vista s. Fr.	101 20
» Torino	405 —	id. 3 mesi s. Londra	25 32
Parigi 14		**Parigi 14**	
Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96 —		
» » perp.	95 40	Italiano 5 0[0	92 50
» 4 1[2	105 25	Franc. 3 0[0	95 47
Rend. ital.	92 75	Id. (n.) 5 0[0	105 10
Ferr. lomb.	3 8	Id. id. 3 0[0	96 —
» austr.	550	Inglese	96 7/8
Rend. turca n.	19 25	Lomb. obbl. ant.	337 —
Prest. spagn. est.	76 03	Merid. »	— —
Banca di Parigi	850	Cred. mob. fr.	43 60
Cons. ingl.	96 13/16	Az. Canale Suez	24 27
Banca di sconto	—	**Roma 14**	
Egiz. 6 0[0	490 93		
Azioni Suez	— —	Rend. it. 5 0[0 c.	94 17
» Panama	—	» » per fine	—
Vienna 14		Banca generale	380 —
Rend. in carta	91 25	Az. S. Acqua Pisa	882 —
» argento	91 45	» S. Immobiliare	375
» oro	108 55		
» senza imp.	103 45	**Genova 14**	
Az. della Banca	993 —	Rend. 5 0[0	94,15
» Stab. di cred.	308 25	Az. Banca Naz.	1650 —
Londra	113 95	Cred. mob. it.	497,—
Zecchini imp.	5 37	Ferr. Merid.	67 /,
Napoleoni d'oro	9 03	» med.	521,
Berlino		Navig. generale	380, -
Azioni Credit	175 95	Banca generale	385, —
Cambio Vienna	176 75	Raffin. Zuccheri	257,—
Rendita Italiana	93 30	Società Veneta	,
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,25
Consolidato	96 11	» s. Londra	25.34
Rendita Italiana	91 3/4	» Germania	—.—
Firenze 14		**Berlino 14**	
Rend. it.	94 15	Mobiliare	175 70
Cambio Londra	25 31 1/2	Austriache	110 60
» Francia	101 15	Lombarde	58 40
Azioni F. M.	678 —	Rendita italiana	93 40
» Mobil.	— —	**Londra 13**	
		Inglese	96 13/16
		Italiano	91 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,31 — pel 10 dicem. 76,31 — pel 10 gennaio 77,03 — pel 10 marzo 77,31 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 dicem. 76,19 — pel 10 gennaio 75,94 — pel 10 marzo 76,19 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 13 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. idem
id. in panni id. calmo
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 13 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[8.

Petroli

Filadelfia — 13 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Arrivati il 13 da Catania sch. ital. « Giulio R. » cap. Nordio, con zolfo all'ordine.

Partiti il 12 per Ancona vap. ital. « Mascal Andrea » cap. De Grossi, con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Corfù vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio con merci - per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Privileggio, con merci.

Inscrizioni

Scarpi Giovanni, vendita frutta, S. Polo, 2312.
Bortoli Giovanna, bottiglieria, Dorsoduro, 1752.
Medici Luigi, bottiglieria, S. Marco, 1947.
Vicenti Angela, vendita vino, Dorsoduro, 2614.
Paltan Vittorio, vendita vino, Castello, 2304.
Minotto Anna, vendita liquori, Castello, 3726.
Ongaro Pietro, nodrumista, Cannaregio, 2705.
Ongaro Felice, nodrumista, Cannaregio, 99.
Manfroi Margherita, vendita vino e liquori, Castello, 810.
Penzo Rosa Ovvi, vendita vino, Castello 114-15.
Saviane Luigi, vendita vino, S. Polo, 377.
Bosco Scarpa Matilde, vendita vino, Castello, 3063.
Mecchia G. B., vendita vino, Castello, 4244.
Boscolo Maria Antonietta, trattoria, S. Marco, 4143-44.
Fersuoch Vittorio, vendita liquori, S. Polo, 1415.
Borghetti Teresa, bottig. e vendita birra, S. Marco, 591-98.
Capuzzo Silvio d. Dolcetta, bottiglieria, S. Polo, 77.
Dall'Acqua Vittorio, trattoria, Castello, 3852.
Tonelli Jacopo Federico, vendita liquori, Cannaregio, 6029.

Eliminazioni

Ditta Cogo Alvise rappresentata da Alvise Mazier, vendita tele e cordaggi, Castello, 4155.
Benvenisti Lazzaro, introduttore di animali al Macello.
Ogna Antonio, vendita mobilie, Cannaregio, 1759.
Gerometta Domenico, vendita biade e coloniali, Castello, 3158.
Spenza Sante, vendita pentole a stracci, Castello, 1339.
De Bei Vittoria mar. Maroni, rigattiere, S. Polo, 2094.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benelli Augusto, oreficeria, Firenze — Brandoni e Petromili, di Castelfidardo, manifatture, Ancona — Campagnano Giacomo, mobili, Firenze — Cappelli Giuseppe, di Scarperia, osteria e ferri da taglio, Firenze — Della Valle Vittore, di Melle, coloniali, Saluzzo — De Sanctis Pasquale, manifatture, Ancona — Forzani fratelli, banca, Savona — Giannetti Paolo, mercerie, Firenze — Giusti fratelli, banca, Savona — Maschio Giovanni, mobili, Asti — Pocaterra Alessandro, ceralacca, Ferrara — Tavelli Francesco, sartoria, Roma — Venturini Gabriele, di Savigliano, stoffe, Saluzzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio, N. 8, contiene;

R. D. che approva la convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la protezione della proprietà letteraria ed artistica — R. D. che stabilisce i confini giurisdizionali tra i comuni di Racconigi e di Caramagna — R. D. che proroga per la terza volta il termine per la sistemazione della Via Piazza nell'abitato di Montemurro (Potenza) — R. D. che erige in Ente morale l'Orfanotrofio delle Figlie di Maria fondato nel comune di S. Giovanni a Teduccio (Napoli) dal sacerdote D. Salvatore Aprea — Regi decreti che rimuovono dalla carica i sindaci di Gallipoli (Lecce) e di S. Agata Feltria (Pesaro) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 22 al 28 dicembre 1890 — Statistica delle Biblioteche — Avviso — Rettifiche d'intestazione.

Ufficio dello Stato Civile

11 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Lessana Giuseppe, falegname, vedovo con Morati Eufrasia, cuoca, nubile — Rossetto Alessandro, maestro in conterie con De Vei Luigia, sigaraia, celibi — Mulzer Natale, facchino, marittimo, celibe con Zanenghi Giovanna, oste, vedova.

Decessi: Riva Brazzoduro Laura, 72, ved., casal., Venezia — Borella Andrea, 70, coni., sarto, Padova — Bontà Filetto mons. Luigi, 64, arciprete Basilica S. Marco, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè — Mercato fermo
Gennaio 99 3[4 — Settem. 94 —
Marzo 98 1[4 — Decem. 86 1[4

Hamburg 14 — Caffè — Mercato fermo
— — — — Marzo 76 3[4
Gennaio 79 3[4 — Settem. 72 8[4

Anversa 14 — Caffè — Mercato fermo
— — — — Marzo 99 —
Gennaio 103 — — Settem. 94 —

Parigi 14 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo
Mese corr. fr. — —
4 ottobre » — —
4 primi » — —
4 marzo » 36 1[2
4 maggio » 37 —

Budapest 14 — Caffè — Mercato fermo
Primavera f. 8.05/—
Autunno » 7.78/—

Maïs mercato fermo
Mese corr. » —.—/—
» maggio-giugno » 6.16/—

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

I furti alla ferrovia

Al Tribunale Penale di Venezia

Ieri finì al Tribunale il processo, di cui abbiamo dato ieri un largo cenno.

Dopo avere data la parola agli accusati, il Tribunale si è ritirato per la sentenza, che venne pronunciata alle ore 12.

In favore del Lago il Tribunale dichiarò l'assoluzione per non provata reità circa i tre furti delle palanche, della balla di cotone e del vino, ad esso addebitati.

Lo Zocchia venne assolto pure per non provata reità circa il furto del vino; fu dichiarato non luogo a procedimento circa il furto dell'olio, del quale egli solo era imputato; fu condannato invece alla reclusione per tre anni e quattro mesi, per il furto delle palanche e del cotone.

Pronunziò il Tribunale anche non luogo a procedimento per inesistenza di reato, in favore della Umberta Comolli.

Finalmente dichiarò colpevole di ricettazione dolosa la Giovanna Chiumento, e come tale, la condannò a due mesi e quindici giorni di reclusione, nonchè alla multa di 125 lire.

Condannò inoltre in solido lo Zocchia e la Chiumento alle spese del processo, ed ordinò la confisca e la restituzione del rame e della bottana sequestrata alla Zocchia ed alla Chiumento, all'amministrazione ferroviaria.

Quando il Presidente terminò la lettura della sentenza, scoppiarono nella sala fragorosi applausi e le grida *Viva Busi! Viva Cerutti! Viva Lago!* del quale venne subito ordinata la scarcerazione.

E infatti quelli applausi del pubblico erano la migliore attestazione della valentia dei due egregi difensori. Uno l'illustre Busi, che affascina all'udienza, l'altro il Cerutti, stringente ed efficace.

Al cancello delle carceri a piedi del Ponte della Paglia, si recarono molti amici a ricevere il Lago, che fu accolto da nuovi applausi (!!)

Contro tale sentenza il P. M. ricorrerà in appello.

OLTRE L'ISONZO

Un astro del patriottismo che tramonta

Scrive l'*Indipendente* di Trieste:

Bajamonti è aggravatissimo; il telegramma giuntoci iersera alle ore 8.40, spedito da Spalato alle ore 6.10, nella sua laconicità è desolante:

« Bajamonti è entrato in agonia. La sua condizione è estremamente aggravata. »

Povera Dalmazia!

GUARDIA DI FINANZA CHE SI FERISCE

col proprio moschetto

La guardia di finanza Colli Pietro, d'anni 21, di Siena, di stazione nella brigata di Drezzo (Como), l'altra mattina vide passare a una certa lontananza un cane carico d'un colletto contenente delle merci senza dubbio di contrabbando.

Il Colli caricò il moschetto, ma quando fu pronto per sparare, il cane era già troppo lontano.

Dopo qualche ora il Colli stava seduto presso a una pianta e nel giuocare col moschetto d'improvviso gli scattò un colpo, ferendolo alla mano sinistra.

La disgraziata guardia di finanza venne trasportata all'Ospedale di Como dove venne con ogni sollecitudine medicata.

L'arresto di un « reporter »

per i disordini di Piacenza

In seguito ai disordini avvenuti sabato sera a Piacenza e dei quali i lettori furono informati, un *reporter* della *Libertà* di quella città, il sig. Morelli, veniva illegalmente arrestato. Ma dinanzi al giudice istruttore provò il suo *alibi* con varie testimonianze che vennero assunte, e dalle quali risultò luminosamente la sua innocenza; così il procuratore del Re ne ordinò l'immediata scarcerazione.

La *Libertà* protesta giustamente contro questo arbitrio e domanda al Governo dei provvedimenti contro quell'ufficio di P. S. rilevando quante magagne vi sono.

UN PELLAGROSO

che uccide la moglie e la figlia

Tristi particolari

Brescia, 14 gennaio.

Ci scrivono:

Il truce caso avvenne ieri a Lonato.

Avigo Francesco, di 56 anni, ammogliato con certa Teresa Cherubini d'anni 35, e padre di una bambina di circa 3 anni, a nome Angelina, in causa delle più dure privazioni, era affetto da pellagra e quasi scemo.

Tanto la di lui moglie come la bambina, costrette al letto da incurabile infermità, vivevano miseramente, di carità.

Spinto dal bisogno, l'Avigo ebbe più volte a commettere dei piccoli furti, e ultimamente, essendo stato scoperto, veniva condannato a sette giorni di carcere dal pretore di Lonato.

Ieri si doveva presentare alla caserma dei RR. carabinieri per scontare la pena; ma al momento in cui stava per abbandonare la propria abitazione, rivolgendo uno sguardo alla moglie ed alla sua bambina, che per sette giorni non avrebbero avuto da mangiare, si sentì affluire il sangue alla testa.

Erano le 7 del mattino; l'Avigo, armatosi di una scure che stava in un angolo della sua stanza, si avvicinò dapprima alla culla dove placidamente dormiva la sua bambina, e la colpì furibondo alla regione sopra orbitale destra, rendendola all'istante cadavere.

Poi con sangue freddo da far raccapricciare anche i più tristi, si appressò al letto dove riposava sua moglie, e la ferì mortalmente al cranio. La poveretta ebbe ancora tanta forza da far l'atto di voler scendere dal letto, ma l'Avigo la colpì con un altro terribile colpo al cranio, e la uccise.

Quell'infelice era incinta da parecchi mesi.

La povera donna penzolava dal letto colla testa orribilmente fracassata, e l'assassino prese una latta per raccoglierne il sangue; dopo di che uscì per fare il suo solito giro elemosinando.

Si racconta che l'Avigo a molti, che, incontrantrandolo, gli facevano osservare che aveva tutti gli abiti insanguinati, rispondeva sorridendo: — Ho ucciso mia moglie e la mia bambina.

Verso le nove, l'Avigo si recò alla propria abizione, e là, dinanzi ai due cadaveri, mise al fuoco la polenta, e la mangiò con tutta tranquillità.

Alle 11 1[2 ant. si scoprì il delitto. Certa Frera si recò con una sua bambina dalla Teresa Cherubini, per domandarle se le occorresse qualcosa. La piccina avendo trovato l'uscio semiaperto, lo spinse e guardò nella stanza, ma ne lo ritrasse subito atterrita gridando: — Dio mio, quanto sangue! A quel grido accorsero altre persone, e, in un subito, una folla faceva ressa intorno a quel luogo di sventura.

In quel momento l'Avigo era assente. Venne prontamente dato avviso del truce fatto a quei RR. carabinieri, nonchè al medico ed al pretore del paese. Si telegrafava quindi all'Autorità giudiziaria di Brescia.

Il brigadiere dei RR. carabinieri, con un suo dipendente si diede tosto d'attorno per rintracciare l'assassino, e potè non molto dopo trovarlo appena fuori da Lonato. Il disgraziato si lasciò ammanettare senza pronunciar parola e, quando, condotto in caserma, subì un primo interrogatorio dal pretore, narrò il fatto press'a poco com'io ve lo ho narrato.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Le promozioni in marina

Roma 14, ore 7. 50 pom.

Il Consiglio Superiore di marina ha preparato il prospetto delle promozioni da farsi quest'anno col nuovo bilancio, e sono già arrivati ai tenenti di vascello.

Si nomineranno un vice-ammiraglio e dieci ufficiali superiori.

Terminato il prospetto degli ufficiali di vascello, si compileranno subito quelli degli altri Corpi della marina.

Pel nuovo Credito Fondiario

Roma 14, ore 8.30 p.

Oggi si riunirono i fondatori del nuovo istituto del Credito Fondiario sotto la presidenza dell'on. Crispi.

Fu fissata la data per la firma dell'atto costitutivo della società e pel versamento integrale delle azioni al 7 febbraio prossimo.

Inoltre si approvò lo statuto e il regolamento. La discussione principale avvenne intorno alla rappresentanza dell'Istituto.

Onorificenza al valore di marina

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica le onorificenze al valore di marina. Fra le medaglie d'argento vi noto una donna, Salvatora De Francesco, contadina di Salve.

I concorsi per le aziende agrarie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il preannunziatovi concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Padova, Ravenna e Campobasso.

Il 22.° compleanno del Duca d'Aosta

Il Re, la Regina ed il Sindaco inviarono a Firenze dispacci di felicitazione al Duca d'Aosta, che oggi compie 22 anni.

NOTIZIE VARIE

Per la Magistratura — Il Re a Torino — Crispi al Quirinale — Furto di Rendita — Il Consiglio del commercio.

Roma 15, ore 9.20 p.

La Corte di Cassazione di Roma ha eletto una Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati. Essa è riuscita composta di Tondi, De Cesare, Spera, Volpi-Manni, Puccioni, Guarrasi e Risi, consiglieri di Cassazione; Venturi e Dei Bei, sostituti-procuratori generali di Cassazione.

La Commissione ha nominato a suo presidente l'onor. Tondi.

— È probabile che il Re si recherà a Torino per assistere ai funerali del compianto Principe Amedeo.

— L'onorevole Crispi assistette iersera al banchetto del Quirinale in onore del duca di Cambridge.

— La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nei magazzeni della Società italiana dei Cementi di Bergamo in Via Gaeta, e vi rubarono tre cartelle di rendita intestate per 10 mila lire, e tre al portatore di 55 lire di rendita. Rovistarono tutti i cassetti e tutte le carte. Finora nessuna traccia.

— Il Consiglio superiore del commercio si radunerà il 26 corrente.

L'inchiesta sul disastro di Reggio

Roma 14, ore 10.25 p.

Domani si riunirà a Reggio d'Emilia la commissione incaricata per l'inchiesta sul disastro della tettoia del menaggio del 15° regg. artiglieria. Oltre al generale Malvani, che la presiederà, la compongono il comandante locale del genio, il direttore territoriale del genio, l'ispettore capo del genio civile, l'ingegnere provinciale di Reggio.

L'ordine del giorno

per la prima seduta della Camera

Si è pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del 20 gennaio della Camera; eccolo:

1° Verifica dei poteri — 2° Modificazioni al regolamento della Camera per quanto riguarda le interrogazioni e interpellanze — 3° Svolgimento delle proposte Bonghi e Martini per il collegio uninominale — 4° Classificazione del porto di Nogaro in Provincia di Udine.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni comincierà il 23 corr., in seduta pubblica, la discussione delle elezioni contestate.

L'on. Tondi, presidente della Giunta, ha deciso di tenere ogni giorno seduta pubblica, per sbrigare tutte le elezioni contestate.

Il ballo all'Ambasciata inglese

Un ambasciatore in un grave imbarazzo

Roma 14, ore 11.10 p.

Stasera ha luogo il ballo all'Ambasciata inglese. L'ambasciatore fece molti inviti agli inglesi residenti a Roma, o di passaggio, ma esclusi i giornalisti.

Intervenendo il Re e la Regina, la lista degli inviti venne comunicata alla Corte, che radiò 150 invitati.

L'ambasciatore ha dovuto pregare le persone già invitate a non intervenire al ballo. Un particolare curioso: fra gli invitati era incluso il deputato Mancini.

Il prossimo discorso del Papa

La sua enciclica sulla questione sociale

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il discorso che il Papa farà nel prossimo Concistoro tratterà dei doveri della stampa cattolica, e fisserà le norme per l'organizzazione delle forze cattoliche nel caso dell'intervento dei cattolici alle urne.

— L'*Italie* dice che l'enciclica del Papa sulla questione sociale combatterà l'attuale sistema sociale, combatterà le pretese dei capitalisti, domanderà una più giusta ripartizione delle ricchezze, sosterrà che il papato deve mettersi alla testa del movimento riformatore democratico e farà appello a tutte le forze conservatrici, comprese quelle dei protestanti.

Dalle Provincie

Naufragio di una paranzella — Sei morti

Catania 14, ore 6.40 p.

(*b.*) Stanotte naufragò la paranzella *Nuova Grazina* avente a bordo 5 uomini d'equipaggio e 3 passeggeri.

Si salvarono soltanto un marinaio e un passeggero.

La paranzella proveniva da Reggio — ed era carica di olio. Naufragò sulla spiaggia di Pecile, causa il mare tempestoso, e il vento impetuosissimo.

Si rinvennero tre dei sei cadaveri dei naufraghi.

In memoria di Vittorio Emanuele

Napoli 14, ore 6.5 p.

(*b.*) Stamane nella cappella del palazzo reale fu celebrata una messa funebre in memoria di Vittorio Emanuele. Alla cerimonia assistevano il principe di Napoli col suo seguito, le dame d'onore e il personale di palazzo.

Scandali napoletani

Napoli 14. ore 7. 20 p.

(b.) L'altra sera, nella seduta del consiglio comunale, Imbriani interpellò sull'indennità di L. 10,000 concessa alla famiglia Crispi per i danni sofferti nella sua villa l'anno passato in occasione di nubifragi, mentre, per causa delle strettezze finanziarie del Comune, un falegname, non pagato per lavori fatti in occasione della venuta dell'Imperatore Guglielmo, fa causa al Municipio.

Il *Piccolo*, organo ufficioso, risponde attaccando Imbriani, e soggiunge che l'on. Crispi ha rifiutata la somma perchè inferiore al danno e per non aggravare, soggiunge il *Piccolo*, le finanze comunali.

Disordini universitari a Napoli

Napoli 14 ore 9.10 p.

(*b.*) In seguito a disordini, i professori dell'università sospesero le lezioni. Il consiglio accademico ordinò la chiusura dell'università.

I particolari dei nuovi disordini sono questi: gli studenti della facoltà di ingegneria, vedendo che tardava la risposta del Ministero a una loro domanda per gli esami in marzo, credendola negativa, irruppero nell'Università, incitando i compagni allo sciopero.

Ne successe un parapiglia. Le porte e le vetrate furono rotte; un canapè fu bruciato.

Il rettore non volle chiamare la forza.

Ormai è la solita istoria di tutti gli anni. Gli studenti sono avvezzati male. Vedono che colla forza e coi clamori qualche cosa ottengono, o per lo meno, che non subiscono conseguenze, e abusano della longanimità ministeriale.

Se una buona volta si desse l'esempio di sospendere per un anno un corso, ogni buggerio sarebbe finito. Ai giovani bisogna concedere molto. D'accordo. Ma il troppo poi no. Sarebbe pericoloso il sistema. Non pare così all'on. Boselli? *(N. del giornale).*

Un manifesto proibito

Pesaro 14, ore 8 p.

Venne proibita l'affissione del manifesto del Comitato democratico elettorale sulla presente crisi municipale. Il manifesto allora fu pubblicato in apposito numero del giornale *La Sveglia democratica*, essendo stata proibita la distribuzione del manifesto stesso.

Gli edifici militari di Reggio Emilia

Reggio Emilia 14 ore 7.20 p.

Il comando del 15° artiglieria ha ordinato che oggi i cavalli fossero ricoverati nelle stalle private, le scuderie della caserma essendo pericolanti.

Notate che si tratta di fabbricati nuovi che sono costati una somma ingente al Comune e allo Stato.

Un altro telegramma da Reggio d'Emilia, reca il triste epilogo della catastrofe avvenuta giorni sono: è morto il caporal maggiore Biancani. — Il Brizzolari e il Quaglianoni sono aggravatissimi.

Un banchetto ai deputati di Genova II

Spezia 14, ore 7.35 p.

(*ns.*) Sabato, 17 corrente, avrà luogo al *Teatro Civico* il banchetto offerto dal Comitato Liberale Monarchico ai deputati Bertollo, Canevaro, Morin e Farina.

Contro l'ex sindaco di Livorno

Si è compiuta a Livorno una vigliacca aggressione, credesi per rancori politici.

L'altra sera l'ex-sindaco, comm. Castella, recavasi all'adunanza del Comitato elettorale fuori Porta Fiorentina, rimandando la vettura. A un certo punto sconosciuti sparavano colpi di rivoltella forando la vettura in vari punti.

L'autorità indaga.

L'ARRESTO DEL BANCHIERE FORZANI

e dell'industriale Isasca a Savona

Savona 14 gennaio

Ci scrivono:

Questa notte venne tratto in arresto e condotto alle carceri di S. Agostino il banchiere Forzani Pietro fu Gerolamo, stato dichiarato in fallimento dal nostro tribunale. Al momento dell'arresto successe una scena di disperazione nella famiglia Forzani, sempre così tranquilla e che viveva ritiratissima.

L'arrestato trovavasi già a letto, quando gli venne notificato il mandato dell'autorità.

Facile quindi immaginarsi la dolorosa sorpresa e la disperazione di cui fu preda in quel frangente la famiglia Forzani. Solo tardi si seppe dell'arresto e non tutti volevano prestarvi fede; poichè ancora l'altra sera i creditori del Forzani si adunarono alla Camera di commercio per deliberare sulla domanda di concessione di moratoria allo stesso, che venne approvata dall'assemblea.

***

Anche l'industriale Carlo Isasca venne arrestato e tradotto da Zinola, ove ha la fabbrica di colla forte e cremortartaro e il suo domicilio, nelle carceri giudiziarie di Sant'Agostino. Ricorderete che il banchiere Forzani sospese i pagamenti causa il fallimento Carlo Isasca, ed ora sembrerebbe che l'autorità abbia trovato un contratto di Società fra Forzani e l'Isasca e per ciò procedette al loro arresto.

Dall'Estero

Le continue incertezze sull'arrestato di Olot — Carnot a Nikita — Lo scultore Millet

Parigi 14, ore 6. 25 p.

Il *Temps* dichiara che il suo ex-redattore Heim che il *Figaro* disse essere stato arrestato ad Olot, trovasi attualmente a Parigi.

Le notizie intorno a Padlewski continuano d'altronde contraddittorie.

Telegrammi da Madrid fanno credere che il detenuto di Olot sia un nikilista, amico di Padlewski, che cerca di fuorviare la polizia. Infatti secondo alcune testimonianze l'arrestato si sarebbe trovato a Gerona il giorno in cui avvenne l'assassinio del generale Silverstoff.

— Carnot dà stasera un pranzo in onore del principe del Montenegro.

— È morto lo scultore Millet (1).

(1) Millet era nato a Parigi nel 1816 e studiò contemporaneamente pittura e scultura; fu allievo del celebre David d'Angers. Il suo debutto al *Salon* di Parigi fu nel 1842, e fin da quell'epoca si palesò per quel grande artista che seppe divenire.

Osman Digma in armi

Londra 14, ore 7. 10 p.

Il *Daily News* ha da Cairo: Osman Digma avrebbe riunito importanti forze con armi e munizioni e non tarderebbe ad avanzarsi verso Suakim.

Nuove comunicazioni di Koch

Berlino 14, ore 8. 40 p.

Nella *Rivista Ebdomadaria Medica*, che sarà pubblicata domani, il dott. Koch farà nuove comunicazioni sulla sua linfa.

Esporrà il procedimento della scoperta, e il modo di preparare la linfa. Questa è prodotto di un cambiamento della sostanza appartenente verosimilmente a corpi albuminosi, ma, secondo quanto assicurasi, non è la tossoalbumina.

La linfa uccide ad un certo grado di concentrazione il protoplasma.

La linfa fa perire il bacillo, privandolo delle condizioni necessarie per il suo sviluppo.

La morte di un'Arciduchessa d'Austria

Vienna 14, ore 7.10 p.

Oggi è morta ad Arco l'Arciduchessa Maria Antonietta Immacolata, figlia dell'Arciduca Carlo Salvatore.

L'Arciduchessa era nata il 18 aprile 1874, ed era la sesta figlia dell'Arciduca Carlo, fratello di Ferdinando IV Duca di Toscana.

Agenzia Stefani

Washington 14. — La Corte suprema si pronunzierà sulla vertenza della pesca il 26 gennaio.

Dispacci da Ottawa fanno temere una scorreria di indiani nel Canadà.

Hassi dal Chilì che l'insurrezione della marina cominciò il 7 corr.

Parigi 14. — Mohrenheim e tutto il personale dell'ambasciata visitarono Nikita.

Montevideo 14. — Il progetto aumentante i dazi doganali fu approvato dalle due Camere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CIOCCOLATA
E
CACCAO
digrassato solubile
Angelo Valerio
TRIESTE
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta
Antonio Trauner - Venezia
VENDITA AL DETTAGLIO
9 nei principali Negozi

I PAVIMENTI
inattaccabili dall'acciajo inconsumabili dello
Stabilimento Ceramico G. Appiani - Treviso
costano ogni metro quadrato lire 2.50 *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA
Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 caduno.
Flacon doppio con contagocce
L. 1.50

D'affittarsi in Padova
VIA MAGGIORE 1787
pel 7 Aprile 1891
BIRRERIA RISTORATORE
agli Stati Uniti
con Giardino
Ghiacciaja, Teatro uso Caffè Chantant
Rivolgersi al mezzà Smiderle — Padova

Allievi Macchinisti
Nel locale dell'ISTITUTO ANGELONI, Ponte della Guerra, S. M. Formosa, tutti i giorni dalle ore 1 alle 4 pom., esclusi i festivi, è aperta l'iscrizione a lezioni regolari preparatorie per l'esame di ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.
Le lezioni avranno principio col giorno Gennaio, e saranno impartite da professori debitamente approvati. 1802

D'affittarsi
ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco,
con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.
Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

Per Regali
CURIOSITA' GIAPPONESI
STUOJE
THÈ CHINESE
SEME BACHI ASCOLANO
PONTE DELLA GUERRA

ABBONAMENTI
Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUOR
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia
L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta Antonio Longega, S Salvatore, 4825, VENEZIA.

Avviso al Pubblico
La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale
La Venezia
ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:
La Gazzetta di Venezia
La Venezia
L'Adriatico e La Difesa
potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-35, Venezia

Nastro per profumare le camere
PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

Novità! Novità! Novità!
22 Medaglie
BREVETTATO DA S. M. il RE D'ITALIA
NENUPHAR
NUOVO PROFUMO — SUCCESSO DEL GIORNO
DI
S. Frecceri - Genova
Profumiere di S. M.
Alla Bottiglia L. 2. -
Unico Deposito in VENEZIA
Agenzia Longega, San Salvatore

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di colla . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro *corpo 8*

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

(A base di catramina — Olio di catrame preparato con metodo speciale Bertelli)

raccomandate dai medici per combattere le tossi ed i catarri e tutte le malattie polmonari e bronchiali; solubilissime, di grato sapore, aiutano la digestione, tollerate dai vecchi e bambini.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Unici solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sotocasa	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Ai Signori Farmacisti.
(Circolare di interesse pubblico).

I sottoscritti ossequienti alla legge si conformarono da tempo ai nuovi regolamenti saggiamente emanati dalla benemerita Direzione di Sanità dello Stato, che rilasciò le autorizzazioni contemplate dalla legge Sanitaria del 22 Dicembre 1888.

Comunicando quanto sopra a quei Signori Farmacisti che non ne avessero, per disguido postale, ricevuto a suo tempo personale comunicazione, prendiamo occasione per ricordare a tutti

1.° che le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.

2.° che le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.

3.° che si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI**.
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Consenza [illegible] nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, [illegible] riso e fabbrica di paste in questa città [illegible] esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe, e l'esito ne è stato completo [illegible] nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli*
PREZZO [illegible] grande L. 2.00 — [illegible] L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825. 1086

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega.**

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
13

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*
in inchiostro azzurro.
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato, oltre la *straordinaria comodità è di grande economia* nelle famiglie nonchè ottimo ricostituente per deboli, malati e convalescenti.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso tutti i droghieri e salumieri.
Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Cellin.**

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » sola specialità in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio e offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà [illegible] preferire a altri di

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra creste e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfette.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO
Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.
CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI
per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.
Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico il più delicato, il più fino fra i saponi [illegible] Grandi spranghe dal peso di chilogrammi 1.200 [illegible] sole Lire 1.50.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 16 gennaio N. 16

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

ANCORA IL DAZIO SUI GRANI
E SUI DAZI DI DIFESA
NOTABENE

Un giornale di Genova, pure protestandosi contrario a un aumento sul dazio dei grani, osserva:

« Indiscutibilmente con un aumento del dazio sul grano la coltura in paese ne sarebbe eccitata, e valga a provarlo un esame delle cifre statistiche. Esse ci dicono che fino a quando il dazio era di L. 3, la produzione delle terre nostre s'aggirava sui 38 milioni d'ettolitri, ma questi salirono a 44 milioni e mezzo raccolti nel 1890, quale naturale conseguenza dell'avvenuto aumento del dazio portato a L. 5.

Di terreni od incolti o non seminati, il nostro paese non manca, e già si è avverato in questi ultimi anni che nel Mezzogiorno ove vi fu pletora di vini, furono convertiti estesi vigneti a coltivazione di cereali.

Ora è abbastanza noto che il consumo medio di grano è in Italia di quasi 50 milioni di ettolitri, dei quali 45 circa già si raccolsero, ed indubbiamente con un aumento di dazio, nello spazio di un paio d'anni al più, gli agricoltori nostrani, spintivi dal maggior prezzo sperato del loro grano, ne estenderanno tanto la coltivazione da produrne al di là del bisogno; perciò dopo aver allontanata la concorrenza dei grani esteri, verrà suscitata quella fra i produttori italiani, e gli sperati alti prezzi non li potranno raggiungere, anzi dovranno accontentarsi di molto miti, giacchè qualsiasi eccedenza di produzione si risolve sempre in rinvilio di prezzo. *(E adunque perchè si teme il rincaro dei frumenti?* N. d. D.)

Se si considera che in un solo anno per effetto dell'aumento del dazio da L. 3 portato a L. 5, la produzione del grano crebbe di circa 6 milioni di ettolitri, e soli 6 mancano ancora a raggiungere in produzione il consumo del paese, è evidente che in uno o due anni vi sarà eccesso di produzione, e gli agricoltori si troveranno dinanzi ad una amara disullusione. »

Diciamo il vero; noi non vediamo così oscuro nelle conseguenze, come il confratello genovese.

Se con un aumento di dazio noi rialzeremo la produzione nazionale, vorrà dire che gli 80 o 100 milioni che oggi escono dal paese, resteranno in casa. E questo sarebbe un gran ristoro per le tasche esauste dei nostri produttori.

I quali non è vero, che sieno pochi e ingordi. Non vi è anzi paese nel quale la proprietà piccola sia tanto divisa come in Italia; ed è questa forse una causa dei suoi danni, perchè il piccolo possidente, esposto all'imperversare delle tasse, non ha potuto in tempo utile crearsi un fondo di riserva da impiegare nei suoi terreni, per rialzare il coefficente di produzione.

Volete adunque allettare il capitale, perchè si rivolga alla terra? Rendete i prodotti della terra più compensatori, e la terra più produttiva. Ma finchè i campi rendono appena il due o il tre, correndo l'alea per la concorrenza straniera e le intemperie dei cieli, il capitale preferirà adagiarsi nelle casse di risparmio, o nelle varie emissioni di prestiti, assicurandosi un tasso modesto, ma sicuro.

Si teme che l'Italia produca troppo; superiormente ai suoi bisogni. Evvia! Da quale altra fonte potrà il paese nostro sperare la sua risorsa, se non dall'agricoltura? Non siamo noi colla scarsa nostra autorità che lo diciamo. Ma era il conte di Cavour, che dirigeva al paese questa interrogazione! Grani, vino, bestiame, seta, ecco quello che può dare il paese superiormente al consumo interno. Vorrà dire, che se tutto non sarà smaltito all'estero (ciò che non ci pare possibile, perchè paesi con noi confinanti abbisognano specialmente dei grani) i prezzi ribasseranno in casa; e si viverà a buon mercato; ma con questo vantaggio: che anche i denari che emigrano per comperare quello che ci manca, resteranno dentro ai confini nostri. E sarà questo il maggiore beneficio.

Si osserva ancora:

Badate però, che chiudendo i mercati nostri ai grani, ci esporremo alle rappresaglie degli altri paesi.

Quali, si domanda, quali?

I produttori di grani sono gli Stati Uniti, la Russia e le Indie. Ebbene, considerando le statistiche, si vede quanto scarso sia il movimento commerciale nostro con quei paesi.

Noi ci preoccupiamo troppo delle barriere che ci possono innalzare gli altri, e non pensiamo che quelle barriere nei limiti estremi o quasi ci sono già state alzate.

Figuratevi che in Germania il vino nostro paga di dazio trenta marchi, cioè quaranta lire per ettolitro; e che tutta la Germania presa insieme non consuma la quantità di vino italiano assorbito da una delle nostre città di secondo ordine. Così l'Inghilterra; così l'Austria.

Vogliamo adunque stare alle cifre, o alle speranze?

Siamo tributarî dell'estero è vero, per una quantità di altri generi, ma non per quelli assolutamente di prima necessità.

Del resto molti generi di produzione straniera sono ferocemente colpiti dai dazî nostri come il caffè, lo zucchero, i prodotti metallurgici per aiutare l'industria nostrana. Segno evidente che anche il Governo, quantunque formato di uomini fedeli per tradizioni all'idea liberista, capisce come coi dazî bene applicati si possa seriamente giovare al paese.

Non si può adunque, come si vede, trattare tanto alla leggiera da speculatori o da affamatori coloro che parteggiano per i dazî di difesa.

Il problema è gravissimo, e finora non si può dire che fino ad oggi i liberisti vi abbiano portato una soluzione conforme agli interessi generali.

L'INDUSTRIA DELLE SETE IN FRANCIA
e le trattative commerciali italo-francesi
Un importante articolo del "Gil Blas" (*)

Il *Gil Blas* riceve dal suo corrispondente romano:

« Le trattative fra il Governo italiano ed il Governo francese a proposito della prossima scadenza dei trattati di commercio seguitano con alternative diverse. Il ministro francese è naturalmente obbligato di tenere conto della risoluzione della Commissione delle dogane ».

Il giornale fa seguire questi commenti che noi riportiamo con piacere, tanto più che non ne leggiamo troppo sovente di questo genere:

« La questione è molto semplice.

« L'Italia ha un commercio annuale colla Francia di circa 600 milioni. Su due milioni e mezzo di chilogrammi di seta non lavorata esportata dall'Italia 600,000 chilogrammi vengono in Francia, ove alimentano sopratutto l'industria fiorente di Lione e di qualche altra provincia del Mezzogiorno.

« Queste sete sono di già colpite da una dogana assai forte: una lira per chilogramma.

« La Commissione delle dogane, ove dominano tendenze protezionistiche molto strette, propose di aumentare questa tassa a 7 lire per le sete non lavorate e 10 lire per quelle lavorate.

« Ora se l'Italia ci invia sete non lavorate per un valore di cento milioni, noi esportiamo più di cento milioni di articoli in seta.

***

« Per fabbricare questi articoli è necessario avere delle sete. Dove le troveremo noi? Gli agricoltori del Mezzogiorno non si occupano di sericultura che per diletto; è molto se il loro lavoro rappresenta il valore di 15 milioni.

« Il commercio di sete di Lione subirà gravi perdite se si approverà questa tariffa ultra-protezionista, e per di più ci alieneremo le simpatie della nazione italiana.

« E' tempo di far cessare un malinteso che ha durato troppo lungamente.

« Se si potè affermare che non vi erano più Pirenei era inutile l'affermare che le Alpi non separano due popoli nemici: tutto avvicina la Francia all'Italia.

« La conquista della Tunisia non ci ha alienato le simpatie di questa nazione, la cui bandiera è sventolata così sovente vicino alla nostra.

« Senza dubbio l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza era fatto che svegliava le nostre diffidenze.

« Ma ora la triplice sta per scadere: i cattivi sogni si dissipano: manterremo noi un odio tenace?

« Il Governo italiano, molto fortunatamente ispirato da Crispi, mostra disposizioni conciliantissime.

« E' il caso di ripetere il motto di Gambetta, che il protezionismo non è un articolo di esportazione ».

(*) Questo articoletto serve a dimostrare, come per certi prodotti nazionali vi sia altrettanto interesse nei paesi vicini a mantenere uno scambio costante, non ostacolato da barriere doganali. — Vedasi l'articolo di fondo. N. d. D.

I progetti di Zanardelli
sul clero e sul personale giudiziario

Si assicura che i progetti che il ministro Zanardelli intende presentare circa il clero non modificheranno per ora la legge sulle guarentigie. Giova ricordare che l'art. 18 della legge 13 maggio 1871 sulle guarentigie pontificie e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa imponeva l'obbligo di una legge ulteriore, che desse nuovo ordinamento alla proprietà ecclesiastica.

L'on. Zanardelli si è riserbato di modificare le leggi relative all'ordinamento delle proprietà ecclesiastiche, dopochè sarà sperimentata per qualche tempo la nuova legge sulle Opere pie.

Si dichiara pure insussistente la voce che il ministro Zanardelli intenda presentare un progetto di riduzione delle Corti d'Appello. Invece è a buon punto il progetto per migliorare le condizioni dei portieri e degli uscieri giudiziari.

[CONCI]LIATORI
Loro competenza ed [illegible]
Proposte

Ora che il Governo, da quanto parlano i giornali, vuol prendere proprio sul serio le economie col decentramento amministrativo e colla semplificazione dei congegni relativi, non è fuor di luogo che tutti coloro, i quali per una esperienza più o meno lunga nell'ambiente burocratico possono aver voce competente, esprimano nella pubblica stampa le loro idee, le loro opinioni e le loro subordinate proposte.

Veramente la questione *di palpitante attualità*, è la nuova circoscrizione amministrativa propriamente detta, secondo il progetto che sta elaborando l'on. Crispi; ma ricordiamoci anche della riforma nell'ordinamento giudiziario pendente allo studio dell'on. Zanardelli, tracui figura in prima linea la riduzione delle Preture, già in massima sancita dal Parlamento.

Per nesso logico si discorre da molto tempo di elevare la competenza e le attribuzioni dei Giudici-Conciliatori, principio accolto favorevolmente dalla pubblica opinione.

***

Egli è certo che i limiti ora segnati a tali funzioni sono troppo ristretti; ma siccome non tutti i Comuni godono il privilegio di avere uomini colti e versati nella materia, così bisogna procedere molto guardinghi in questa più desiderata riforma.

Senonchè chi scrive queste povere righe ebbe sempre dei Conciliatori un concetto ben differente del loro attuale ministero, e ne vorrebbe fare una creazione più rispondente al nobile loro fine, alla felice esperienza dei tempi passati, ed alle esigenze della moderna società.

Ci spieghiamo subito in brevi detti, senza retoriche ampollosità.

Allo scopo appunto di semplificare le magistrature superiori, col maggior vantaggio locale degli ammaestrati, non sarebbe ovvio che ai signori Conciliatori (di requisiti competenti) venissero affidate, come veri e propri giudici subalterni, ossia di primissima istanza, le seguenti attribuzioni?

1° Contenzioso almeno fino a L. 100;
2° Procedura penale a querela di parte;
3° Contravvenzioni in genere.

Tutto ciò con giudicato inappellabile nel *merito* onde non perpetuare la causa e i dissidi.

***

La missione principale di questo magistrato sarebbe quella di estirpare dalla radice tutte le piccole contese, che poi degenerano nei grandi litigi e danno luogo alle intestine discordie; e adoprando esso tutta la sua influenza di buon cittadino e di funzionario pubblico verrebbe a rassomigliare l'antico *Giudice di pace* della Veneta Repubblica, nel quale si concentrerebbe tutto ciò che v'ha di triste, di turbolento, di ringhioso negli strati meno istruiti e meno onesti del popolo, spianando così la via alla progressiva educazione, alla tranquillità ed alla concordia degli animi. Egli dovrebb'essere convenientemente retribuito mediante un'equa indennità ad ogni udienza; e là dove mancasse la persona idonea, potrebbe supplirvi il Segretario comunale come quello che per cognizione di leggi e di costumi gode una maggior popolarità.

Ecco il nostro *modus vivendi*, non ci teniamo a raccogliere gli allori dell'iniziativa, ci basta soltanto un benevolo compatimento.....!

GIO. RACCANELLI

IL SOGNO DI BISMARCK

La *Corrispondenza Amburghese* pubblica una nuova intervista di un suo collaboratore col principe di Bismarck; oggi questo genere d'*interview* è poco più interessante di una conversazione col generale Boulanger; l'attenzione del pubblico non è più rivolta su quei due uomini.

***

Però l'interlocutore dell'ex-cancelliere emise delle idee tanto singolari che merita di farne una breve menzione:

« Il principe sogna, scrive egli, una Francia ridotta al solo Mezzogiorno, che abbia perduto l'Algeria e ceduto la sua armata alla Germania. »

Così, quella Francia sarà pacifica.

***

Se, scrive Ranc nel *Paris*, ve ne sono molti in Germania che sognano quello che il signor Max Berrer chiama una Francia provenzale, non resta che da aspettarli col fare della buona finanza, e col fabbricare molti fucili Lebel.

La liquidazione della Banca "Baring Brothers"

Casa già colossale, che per il credito che godeva poteva star di fronte anche ai Rothschild, ed alla quale riuscì specialmente fatale la crisi dell'oro nell'America settentrionale, l'*Agenzia Stefani* ha da Londra che in una riunione di interessati, tenuta presso la *Union Bank*, il presidente annunciò che secondo la dichiarazione del governatore della Banca d'Inghilterra, la liquidazione della Ditta Baring è soddisfacente. Nulla è sopraggiunto che modifichi il parere già emesso, che nessuna domanda sarà fatta da parte dei garanti di un fondo di 17 milioni. Questa dichiarazione produsse un rialzo di 1|2 per cento sui consolidati.

AL SENATO DI WASHINGTON
La coniazione dell'argento

Il Senato di Washington discusse l'altro ieri il *bill* finanziario.

L'emendamento di Stewart, che limita la libertà della coniazione dell'argento al metallo prodotto negli Stati Uniti, e stabilisce la tassa sopra l'argento estero, fu approvato con voti 42, contro 30.

Si soppressero il primo paragrafo del progetto che autorizzava la Tesoreria a comperare 12,000 oncie d'argento, ed il quarto paragrafo che autorizzava l'emissione di due milioni di obbligazioni al 2 per cento.

COSE COMMERCIALI E FINANZIARIE

Recano gli ultimi dispacci che a Berlino, al *Reichstag*, continuando la discussione delle proposte riflettenti i dazi sui grani e sul bestiame, Broemel salutò con soddisfazione la dichiarazione fatta da Caprivi, che impressionò favorevolmente i Governi alleati che non disconoscono l'importanza della proposta di facilitare il commercio internazionale.

Parecchi conservatori appoggiano il miglioramento delle relazioni economiche coll'Austria-Ungheria, ma non vogliono sieno abbandonati i dazi agricoli.

Un prossimo Concistoro in Vaticano

Secondo il *Fanfulla* il prossimo Concistoro che avrà luogo in Vaticano sarà il più importante del pontificato di Leone XIII. Questo Concistoro avrà un carattere altamente politico per il discorso che pronunzierà il Papa.

DAL VENETO
NOTE VICENTINE
PEREQUAZIONE FONDIARIA
L'acceleramento — Promesse e speranze — La realtà dei fatti — Le conseguenze finanziarie — Che fare adunque?

Vicenza, 14 gennaio.

(p. s.) Promissio boni viri... Parlo oggi di questo argomento importantissimo per i contribuenti, vitale per la finanza provinciale, e alla vigilia della seduta del Consiglio. Sanzionata la legge sulla perequazione fondiaria 1.° marzo 1886, la Provincia di Vicenza in base all'art. 47 domandò l'acceleramento dei lavori catastali, sottoponendosi alle condizioni da esso determinate. Dovendo anticipare la metà della spesa, fece un'operazione colla nostra Banca Popolare, e i lavori cominciarono per terminare a sensi di legge entro sette anni, con una spesa complessiva di *3 milioni*, nella speranza che i preventivi fatti dal Governo fossero esatti, e che il tempo tassativamente fissato indicasse i limiti del lavoro.

Il lavoro però procedeva lentamente, mentre dall'altro lato si veniva riconoscendo che le mappe di tanti Comuni, dapprima ritenute servibili, erano affatto incorreggibili, e da qui ne conseguiva che tempo e spesa preventivati saranno insufficienti.

Questo fu costretto a rispondere anche il presidente della Giunta centrale al comm. Lampertico, che ne lo aveva espressamente interrogato, in seguito ad analogo incarico del Consiglio provinciale; questo constato io pure, esprimendo però il dubbio che le nuove previsioni non sieno ancora troppo ottimiste. Ma, ammesse le cose, come le fanno i documenti ufficiali, che verranno comunicati al Consiglio sabato, che ne risulta?

***

Ne risulta in primo luogo che la domanda dell'acceleramento dei lavori catastali fu un errore poichè il danno che ne subirà la Provincia è enorme. Passeranno infatti molti anni prima che il Governo questa supererà il milione, [illegible] molti anni l'aggravio di un cinquantamila lire, corrispondente a due centesimi e mezzo di sovraimposta, i quali metteranno la necessità da parte dei comuni di aggravare ancor più la proprietà fondiaria. E non accenno poi all'incertezza del termine, in cui il governo deve effettuare il rimborso, poichè è di per sè eloquente la questione che da tanti anni si dibatte fra provincie venete e governo per ottenere la restituzione delle spese incontrate nell'erezione del catasto attuale.

Che fare adunque?

A me sembra — e mi trovo con questo d'accordo con diversi consiglieri provinciali, fra cui il Ceroni — a me sembra, ripeto, che allo stato attuale delle cose, interesse consigli di rinunciare all'acceleramento, assicurando la restituzione delle spese finora incontrate al compimento dei lavori.

***

E giacchè sono in argomento non posso non notare il *crescendo rossiniano* di queste spese che al momento in cui scrivo hanno raggiunto la bella cifra di cento ottanta mila lire.

E di questo provvedimento saranno lieti anche i Comuni ed i contribuenti, sui quali maggiormente pesano le spese del catasto.

Se poi il Governo non fosse disposto ad accordare il rimborso delle spese sostenute, si perdano pure restando esse compensate ad usura dai benefici che da tale energica deliberazione ne verrebbero ai futuri bilanci.

In tre soli anni, l'interesse che si deve pagare sul capitale anticipato alla fine dei lavori rimborsa l'attuale perdita!

Questa è la mia opinione in proposito e convinto della sua bontà, io conchiudo augurandomi che essa venga accettata dal Consiglio, come è universale desiderio degli agricoltori.

Gazzetta di Venezia — 16 gennaio (26)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Volete tacere, signorina, disse il comandante, forse che si confessano tali cose?

— Toh! son vere! Sarà il mio piccolo marito, aggiunse la fanciulla.

E se ne andò ad inseguire una farfalla che volava di fiore in fiore.

— Ebbene, domandò il signor Duranton al suo ospite nel momento che stavano per lasciarsi, che decidete intorno a questi Francoeur?

— Vorrei mandarli a tutti i diavoli.

— Ottimamente; ma siccome voi non lo potete, e d'altra parte essi rifiuterebbero d'andarvi ..

— Vi domando ancora due giorni per riflettere; son troppi?

— Due giorni, sia; ma pensate, barone, che questa è l'ultima dilazione. Non ho ricercato la testimonianza di fiducia che mi ha data mia cugina; lo confesso che non ne sarebbe importato tanto... ma dal momento che ho creduto opportuno accettarla, voglio mostrarmene degno, in tutta l'estensione del termine.

— E, per far ciò, cugino mio, non mi risparmierete alcuna briga, non è vero?

— Al contrario vorrei risparmiarvele tutte; ma bisognerebbe che cominciaste col risparmiarvele da per voi, sottomettendovi volentieri.

— Va bene, va bene, vedremo, disse il signor di Bussières stendendo amichevolmente la mano al comandante.

Dopo di che ritornò con passo piùttosto lesto a casa per preparare lo stomaco al pasto seguente.

XIII.

Era domenica.

I Francoeur non erano andati a Condè; i Robertin non erano venuti a Chamblay, e, cosa rara nei giorni di riposo, nessuno era venuto a sedersi alla mensa di Claudio.

Margherita volle approfittare di questo isolamento relativo per adempiere un dovere al quale annetteva grande importanza.

Ci ricordiamo che Modesta, Cristiano e Guglielmo, suo fratello di latte andavano a prendere regolarmente delle lezioni al presbiterio; ora, il curato avendo sempre rifiutato di farsi pagare queste lezioni, l'affittaiuolo e sua moglie avevano deciso di convertire delicatamente questa retribuzione in elemosina mensile per i poveri del comune.

Si trattava dunque di portare quest'elemosina al curato.

Margherita aveva dunque condotto i fanciulli ai vespri per dopo andare a fare una visita al loro istitutore.

Claudio era rimasto solo alla fattoria; percorreva un numero dell'*Echo agricole*, allorquando improvvisamente Mouton si slanciò verso il cortile colle orecchie tese e con quel cupo abbaiare che annunzia l'avvicinarsi d'uno straniero.

Claudio alzò gli occhi e vide un cavaliere che indossava una veste da caccia, ciascun bottone della quale raffigurava una testa da cinghiale.

— Buono, pensò l'affittaiuolo, riconoscendo il signor di Bussières, ecco il nemico alla mia porta; in guardia.

— Io venir qui! fare il primo passo! pensava alla sua volta il barone; il mondo alla rovescia! E dire che vi fu un tempo in cui avrei potuto frustare questo contadino senza esser punito! o meglio ucciderlo bonariamente pronto a deporre cinque o sei soldi sul suo cadavere per la sepoltura.

Claudio era andato incontro all'ospite poco desiderato.

— Buon giorno, signor Francoeur, disse il barone; attendevate senza dubbio la mia visita da lungo tempo?

Il giovane affittaiuolo per tutta risposta si chinò con deferenza.

— Mio Dio! a primo colpo d'occhio, continuò il gentiluomo, sembrerebbe che nascere e morire fossero le cose più semplici di questo mondo; si tratta d'una persona di più o di meno, e, nel numero... Ebbene, niente affatto; il fatto vi condanna ad odiose formalità che non finiscono mai. Così, dopo la morte della signora di Bussières, ebbi appena appena il tempo di mangiare.

— Quasi quasi non mi pareva, pensò l'affittaiuolo.

— Libero oggi, padron Francoeur, vengo a farvi una visita che vi devo, e a chiedervi un servigio.

— Sono a vostra disposizione, signor barone.

— Ignorato che mio figlio fosse allevato in casa vostra e sapevo ancor meno che lo allevasste gratuitamente.

— Non parliamo di ciò, signor barone.

— Al contrario, signor Francoeur, parliamone; perchè, per quanto riconoscente che io vi possa essere, debbo dirvi che io non avrei mai permesso una simil cosa.

— In questo caso non sarebbe rimasto in casa mia nemmeno un'ora giacchè non avremmo accettato alcuna retribuzione.

— Sia. Siccome la questione è passata, veniamo al fatto che qui mi conduce; la signora di Bussières vi faceva delle frequenti visite; vi avrà già detto come salvaguardando le convenienze al possibile, noi non vivessimo di perfetto accordo.

— Non ho mai inteso la signora baronessa lagnarsi, riprese Claudio.

— Mi stupite.

— Però per rispondere alla vostra franchezza con eguale sincerità, l'allontanamento nel quale tenevate il piccino ci provava abbastanza che nella casa vostra regnava il disaccordo.

— Mia moglie non è morta da perfetta cristiana, continuò il signor di Bussières; se ebbi dei torti verso di lei, il che é possibile, ella non me li ha perdonati... Di conseguenza quelle precauzioni ingiuste che tenderebbero a rendere lettera morta la mia paterna autorità; di conseguenza alcune disposizioni testamentarie d'una legalità dubbia, che potrei senza dubbio far cessare; ma alla maggior parte di esse non voglio nemmeno sottoscrivere per rispetto alla sua memoria... Così la signora Francoeur eredita il suo guardaroba e i suoi gioielli.

— Mia moglie! gridò Claudio al colmo dello stupore; e che volete dunque che ella ne faccia?

— Questo riguarda lei.

Per quanto civilizzato che fosse Claudio Francoeur non poteva conoscere certe usanze delicate la cui gentilezza poteva sfuggirgli.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Fatto di sangue in una festa da ballo

Chioggia *14 gennaio* — Ci scrivono:

(*G.*) Stanotte in una festa da ballo datasi non so bene se in un'ostera o in una casa privata, vennero a litigio per questioni di donne certi Bellemo Adolfo e Bullo. Dalle parole si passò ai fatti e il primo estrasse una *britola*. Vista la mala parata s'intromise certo Gaetano Manzoni impiegato comunale, allo scopo — così dicesi — di separare i contendenti.

Ma il Bellemo infuriato, inferse qualche ferita al Bullo e tre ne inferse pure al Manzoni, una delle quali abbastanza grave. Come sia andata la faccenda non si sa, ciò che havvi di certo si è che il Bellemo non so da chi venne ben bene battuto. Intanto tutti e tre guardano il letto, e chi sta peggio di tutti gli altri pare sia precisamente il Bellemo.

Questo è quanto si racconta oggi in paese, in tutti i pubblici ritrovi: inutile dirvi che Chioggia di questo fatto rimase impressionatissima.

Veglione di beneficenza

Belluno *14 gennaio* — Ci scrivono:

(*g.e.*) Un Comitato presieduto dai signori cav. uff. Antonio Persicini e cav. uff. Giacomo Migliorini ha stabilito di dare sabato sera, 17, in questo Teatro, un grande veglione mascherato, di beneficenza a favore del numero straordinario di poveri della città e sobborghi.

Il veglione è sotto il gentile patrocinio delle signore bellunesi, capitanate dalla signora Adele nob. de Bertoldi, moglie del sindaco di Belluno.

Il teatro sarà per l'occasione illuminato a giorno, addobbato sfarzosamente di piante e di fiori.

L'orchestra sarà composta di oltre trenta professori.

Il *buffet* e il caffè, disposti nelle sale del teatro, anch'esse bene addobbate e riscaldate, sarà condotto ad economia dal Comitato stesso e fornito di scelti cibi e di buone bevande, agli stessi prezzi correnti nelle trattorie e nei caffè della città.

È certo quindi che tutti vi accorreranno, e che anche dal *buffet* e dal caffè si ritrarrà una bella sommetta a favore dei poveri.

I desideri del Lussemburgo
Francia e Germania

Lo *Standard*, parlando del preteso desiderio del popolo Lussemburghese di concludere una convenzione militare colla Germania, si augura che la Germania risparmierà a quel piccolo stato una tale sciocchezza, che riuscirebbe certo una provocazione alla Francia.

L'imperatore Guglielmo si mostrerà rispettoso dei trattati, e nel caso di una aggressione nel Lussemburgo, questo, soggiunge lo *Standard*, potrà contare sulla protezione di tutti gli stati europei.

SANGUINOSA RISSA A GRIANTE
Fratelli che si scannano
Trenta colpi di falcetto

Scrivono da Menaggio, 13:

L'altra notte è accaduto a Griante un orrendo misfatto.

Quattro fratelli ed un cognato stavano in un'osteria, quando, per ragioni d'interesse, vennero a diverbio. Uno di essi spezzò la lampada, e quindi nell'oscurità quei cinque forsennati provocarono una scena infernale.

In quella bolgia si udivano grida strazianti, bestemmie e imprecazioni.

Quando i terrazzani, atterriti, riuscirono a calmare gli animi dei rissanti ed a fare un po' di luce in quell'ambiente, un ben triste spettacolo si presentò ai loro occhi.

I quattro fratelli ed il cognato si trovavano in uno stato compassionevole, coperti di larghe ferite.

Si dice che uno di essi sia stato colpito nientemeno che da una trentina di colpi di falcetto.

Due si trovano in grave stato.

Due altri furono questa mattina arrestati dai carabinieri.

Per i possessori di azioni
del Canale di Panama

[illegible] del Canale di Panama, diresse ai presidenti dei comitati regionali una circolare, esponendo il progetto di liquidazione.

Tale progetto consisterebbe in una successione di lotterie annue di cento milioni. il cui prodotto sarebbe destinato al pagamento dei lavori fino al termine.

La circolare dice che il Comitato avrebbe per ciò l'appoggio del governo francese.

Inondazioni in Algeria

Secondo i telegrammi che arrivano da Orano perdura il cattivo tempo in tutta quella regione: il villaggio di Assid-Neur è tutto sott'acqua. Ad Aboukir, la strada maestra è interrota in seguito allo straripamento degli stagni. La strada ferrata è interrotta anch'essa fra Relirane e Mortaganem. Il servizio dei convogli è sospeso.

LA CASSA ASSUNTRICE
dei crediti ipotecari

L'ultimo fascicolo dell'importante rivista *Los Segura*, che si pubblica a Barcellona, contiene un interessante articolo intorno al progetto del nostro avv. Brusoni, per la costituzione di una Cassa assicuratrice dei crediti ipotecari.

Il sig. Antonio Sorribas, direttore di quella rivista, incaricò il dott. Diego Pazos, autore di stimate opere sulla proprietà fondiaria e sul regime ipotecario spagnuolo, di esaminare il progetto dell'avv. Brusoni e di esprimere un giudizio intorno ad esso: al che il sig. Pazos ha adempito con l'articolo pubblicato in detto fascicolo.

Il giudizio di quel valente e competente pubblicista è pienamente favorevole ai concetti, ai quali il Brusoni ebbe ad inspirarsi; egli augura al nostro paese che la Cassa assicuratrice venga istituita, ma anche al paese proprio di essere dotato di una simile istituzione.

A questo riguardo, egli riferisce alcuni dati statistici sul debito ipotecario spagnuolo, e sulle nuove accensioni delle quali annualmente si accresce e ne deduce che anche la Spagna offrirebbe ampia materia all'esercizio di quel nuovo ramo di assicurazione.

Questi giudizi e questi voti che vengono dall'estero (del resto anche l'*Argus* di Parigi si è ripetutamente pronunziato a favore del progetto Brusoni) debbono incuorare i promotori della Cassa assicuratrice a persistere nel loro proposito.

CRONACA DELLE SVENTURE
Grandi incendi in America e in Francia

Il telegrafo ci reca queste tristi notizie:

La città di Grenada nel Mississipì andò distrutta quasi completamente da un incendio. Mancano i particolari.

**

A Rouen un incendio scoppiato nel palazzo di giustizia, ne distrusse il tetto per una lunghezza di una trentina di metri.

L'acqua gettata sulle fiamme produsse a sua volta dei guasti abbastanza importanti nell'edificio, uno dei migliore di Rouen. Questo incendio è attribuito alla cattiva costruzione di un camino.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 gennaio: S. Marcello p.
Sabato 17 gennaio: S. Antonio abate.
Sole leva ore 7. m. 38; tram. 4. 42.
Temp. mass. del 14: — 0.7 Min. del 15: — 4.7.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Funerali — Ieri al tocco furono celebrati nella chiesa di Santa Maria del Giglio i funerali del compianto cavaliere Augusto Buzzatti, rapito tanto repentinamente alla famiglia, agli amici, alla cittadinanza, che nella simpatica ed integra figura di lui ravvisava uno dei nostri uomini più eletti.

La mesta cerimonia riusciva imponente, resa più solenne per lo stuolo di persone di ogni classe, di ogni ceto, venute a dare l'ultimo saluto alla salma dell'egregio uomo. Una tale dimostrazione, a cui si univa l'intervento delle autorità e delle rappresentanze ufficiali costituisce l'elogio maggiore e più meritato del defunto.

I cordoni del feretro erano tenuti dal comm. Colmayer, prefetto della nostra provincia, dal commendatore Francesco Santamaria Nicolini, degno presidente della nostra Corte d'appello, di cui Augusto Buzzatti fu decoro, dal cav. Favaretti, sostituto procuratore generale, oggi reggente la Procura generale di Venezia, e dal cav. Bertoldi, sindaco di Belluno, patria dell'estinto.

Dopo le esequie, prima che il feretro coperto di corone, fosse deposto nella barca funebre per essere trasportato alla Stazione ferroviaria, vi furono i discorsi commemorativi. [illegible] Santamaria; — con affetto di collega e squisitezza di sentimento il procuratore generale cav. Favaretti; — molto appropriatamente il sindaco di Belluno cav. Bertoldi; — e il cav. avvocato Gastaldis a nome del foro veneziano tributando elevate e giuste lodi alla memoria del magistrato, del giureconsulto.

Alla famiglia così crudelmente e improvvisamente colpita, inviamo le nostre condoglianze.

— Ieri mattina nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, ebbero luogo i funerali del prof. cav. Giacomo Gambillo, già ufficiale della Marina Veneta, poi professore di lingua francese nel Convitto Marco Foscarini e nell'Istituto Paolo Sarpi. Riuscirono solenni ed imponenti. Oltre a numerosa schiera di amici e conoscenti, vi presero parte tutti gli alunni dell'istituto Paolo Sarpi col loro vessillo accompagnati dal preside e dai professori, recando bellissime corone.

Una larga rappresentanza del convitto Marco Foscarini pure col vessillo e cinque magnifiche corone di metallo.

Parlò assai bene a nome dei suoi compagni lo studente Cristofoli Francesco ed altri.

Un drappello armato di soldati di marina comandato da un ufficiale, molti ufficiali di marina e fanteria, la banda del 36° regg. fanteria, la rappresentanza dei Veterani 48-49 col vessillo, sei signore vestite a bruno che recavano ognuna una splendida corona di fiori freschi.

Nuova carica. — Il Dott. Taddeo de Hieronimis, nominato con decreto ministeriale del 7 dicembre p. p., in virtù della nuova legge comunale e provinciale, medico della provincia di Venezia, presso la nostra prefettura, assunse ieri il suo ufficio.

Navigazione G. Italiana — Si avvisano i caricatori che verso la metà della p. v. settimana il Piroscafo *Imera* della N. G. I partirà dal nostro Porto caricando per gli Scali della Sicilia e del Ponente toccando anche Corfù e Milazzo.

Il tentato suicidio di ieri al Cimitero — Dolore di padre. — Carlo Simeoni di 33 anni, impiegato ferroviario, appartenente a famiglia distinta veronese, sposò dieci anni sono, una distinta signorina, Erminia Bontà Filetto, figlia di un impiegato del genio civile della nostra città.

Da questo matrimonio nacque un figliuoletto. Egli cresceva vispo e d'una rara intelligenza che formava l'orgoglio dei genitori.

Senonchè otto mesi or sono, quando il ragazzo aveva già raggiunto il nono anno d'età, una febbre tifoidea lo colpì e dopo pochi giorni di malattia morì quì a Venezia.

Tale morte, così repentina, accorrò talmente il padre da non avere più un momento di pace.

Nulla valsero le affettuose premure della moglie, inutili quelle della di lui famiglia; dinanzi agli occhi del padre stava sempre l'immagine adorata del figlio.

Sabato scorso, in seguito ad un telegramma che gli annunciava la morte di monsignor Filetto, zio di sua moglie, otteneva un permesso per recarsi a Venezia e per assistere ai suoi funerali che ebbero luogo lunedì.

Egli ripartiva per Verona lunedì stesso dopo essere stato al Cimitero ai funerali dello zio. Là pregò sulla tomba del proprio figlio. In quella occasione egli deve certo aver riportato una forte impressione che forse lo decise a raggiungere il figlio. Con questa idea nel capo comperò a Verona un revolver.

Ritornato a Venezia ieri mattina, col treno delle 9.15, senza recarsi in casa del suocero per salutare la moglie, che trovavasi da qualche tempo presso i suoi genitori, si recò al Cimitero dirigendosi verso la cappella Bertoja, per porre in esecuzione il suo inconsulto progetto.

Vicino alla cappella si trovava però il giardiniere Antonio Regazzi, — al quale, essendo morto pure un figlio di otto anni — pregava sulla sua tomba.

Il signor Simeoni, disturbato dalla sua presenza passeggiò concitato su e giù, richiamando l'attenzione del giardiniere stesso, il quale, nulla dubitando, continuava a pregare col volto rivolto sempre alla cappella.

Il signor Simeoni, còlto il momento in cui il giardiniere si voltò, entrò nell'emiciclo della cappella e si esplose un colpo di revolver alla fronte.

Alla detonazione il giardiniere si precipitò verso la cappella e, visto lo sconosciuto a terra grondante sangue, corse ad avvertirne l'ispettore del Cimitero, signor Luigi Tramontin, che subito si recò sul luogo.

Il suicida stava sempre per terra, disteso sul fianco sinistro.

Vicino a lui si trovarono il revolver carico a tre colpi, la tessera di riconoscimento col suo ritratto, un portamonete con sette lire, due lettere, una diretta a Verona a suo fratello, l'avvocato Giuseppe, l'altra al signor Aurelio Spa[illegible] un'amorevole cura pel figlio del Simeoni.

V'erano pure due foglietti di carta sopra uno dei quali era scritto in lapis: *Prego di essere sepolto coi vestiti che indosso.*

Sull'altro scritto si leggeva che il Simeoni regalava ai seppellitori i denari che si trovavano nel suo portamonete.

— Che cosa ha fatto? disse bruscamente al suicida, il sig. Tramontin.

— Sono stanco della vita, rispose il Simeoni, lasciatemi morire in pace.

Il sig. Tramontin, coll'aiuto di due suoi dipendenti, lo sollevò da terra e, adagiatolo in una gondola, lo trasportò all'ospedale, dove il dott. Madonnini constatò che la ferita non è grave e si giudica guaribile in 15 giorni.

Il proiettile gli aveva sfiorata la fronte producendo un largo squarcio sulla pelle, che fu subito unito con punti di suttura.

Al letto del Simeoni accorse subito il suo suocero sig. G. B. Filetto, al quale egli si dimostrò pentito dell'atto commesso, e pregò che si tenesse nascosto alla moglie la vera causa del suo attentato.

Desiderò di vederla e scongiurò il suocero a condurgliela, e a dirle che era venuto a Venezia per servizio e che in viaggio era caduto dal treno.

Due ore dopo, il sig. Tramontin ritornato al Cimitero, rinveniva sulla gradinata della cappella Bertoja, la palla che aveva sfiorata la fronte del Simeoni.

Un volgare truffatore — Il 10 corr. moriva nella sua abitazione il signor Massimiliano Romiti, conosciutissimo commissionato della nostra città abitante in Calle della Bissa.

Mentre egli si trovava ammalato, il suo figliastro, certo Luigi Bagatto di 41 anni, approfittando della stima che godeva suo padrino presso molte famiglie, si recava da queste e presentando una lettera firmata apocrifamente da altre persone, con la quale chiedeva un soccorso, che quasi sempre otteneva.

Morto il padrino, il Bagatto pensò di seguire il sistema, col nome della vedova, ed infatti contraffatane la firma, riuscì a truffare parecchie famiglie.

Senonchè egli fu scoperto ed arrestato, e dovrà ora rispondere di tutte le truffe commesse.

Un esercente imbroglione — Ieri l'altro la Commissione annonaria riscontrava che la bilancia di rame, tenuta dal pescivendolo Giuseppe Pagan abitante in Cannaregio, N. 6132, che ha il suo banco in Fondamenta della Tana, pesava per 30 grammi di meno in danno degli acquirenti.

Venne ordinato agli agenti municipali di sequestrare la bilancia; ma quando essi si avvicinarono al banco per eseguire l'ordine, il commesso del Pagan staccava la bilancia con forza dal perno che la sosteneva e la gettava nel rivo.

Tanto il Pagan che il suo agente, vennero deferiti alla procura del Re.

Dodici mila lire sottratte da un pacco postale. — Giuseppe Colauzzi, cambiavalute che ha l'ufficio all'Ascenzione attendeva ieri per la posta un gruppo assicurato contenente 12,000 lire di cui gli aveva annunciata spedizione nu suo corrispondente di Napoli.

Appena ritirato dal fattorino postale il pacco assicurato, lo aprì e restò — come si dice — con un palmo di naso, trovando in esso invece che dell'oro una grande quantità di pallini di piombo.

Senza porre tempo in mezzo il Colauzzi si recò all'uffizio postale, ove denunciò la sottrazione delle 12.000 lire dal pacco postale che però a detta dello stesso cambiavalute non presentava nessuna apparente manomissione.

Il male si è che il disgraziato cambiavalute o quanto meno il banchiere suo corrispondente di Napoli, mittente del gruppo anzidetto, non saranno rimborsati per non aver sufficientemente assicurato l'invio dei valori.

Una storia di biglietti falsi. — Giorni fa, uno sconosciuto presentavasi nel nuovo spaccio di sali e tabacchi, di fronte alla chiesa di S. Bartolomeo, che fa angolo alla Calle del Fontego dei Tedeschi, e, acquistati dei sigari, riesciva a farsi cambiare un biglietto da lire 10 falso.

Il tabaccaio se ne accorse due giorni dopo, quando cioè, gli venne sequestrato alla Dispensa dei sali e tabacchi dove l'aveva consegnato in mezzo ad altri biglietti, per l'acquisto dei generi.

Questo fatto fu di ammaestramento al tabaccaio, che d'allora in poi guardava bene i biglietti prima di riceverli.

— L'altra sera un giovanotto, dopo avere preso una tazza di caffè nella nuova Birraria all'antico Trovatore in Campo San Bartolomeo, consegnava pel pagamento un biglietto da L. 10. Il cameriere, non tenendo spiccioli, si recò pel cambio dal tabaccaio; ma questi, riconoscendolo per falso, lo divise in due, e ne consegnava una metà al cameriere dicendogli: — *Va là vecio, daghe questo a chi te ga consegnà el biglieto, st'altro me lo tegno mi per consegnarla a la questura.*

Il cameriere, stupito, ritornò al Caffè e narrò l'accaduto all'avventore, il quale, uscito si recò dal tabaccaio, ed a tutta forza voleva la restituzione della metà del biglietto, ma avendo il tabaccaio minacciato di mandare a chiamare le guardie, l'altro, quatto quatto si allontanò.

— Ieri l'altro un secondo individuo, colto il momento che nello spaccio vi era il socio del tabaccaio, si presentò per prendere dei sigari, consegnando pure un biglietto falso da lire 10.

Il socio però ne riconobbe la falsità ed eseguì la manovra del suo compagno fatta due sere prima.

Senonchè l'avventore, che aveva preso già un sigaro *Sella*, disse che sarebbe andato da quello che glielo aveva consegnato, ma non fu più veduto ritornare.

— I due biglietti sequestrati portano le Serie 461, 733850; 197 — N. 092601.

— Curiosa poi che anche il pittore Sassi si presentava nello stesso spaccio a prendere dei sigari, consegnando un biglietto falso da lire 5 che venne pure sequestrato e consegnato alla questura.

Morde come un cane — Lorenzo Siben, ammogliato, di 50 anni, nato a Padova, domiciliato a S. Felice, Fondamenta S. Andrea, è un falegname addetto alla Manifattura dei tabacchi.

In seguito ad un lavoro straordinario nello Stabilimento, abbisognando di un operaio, chiamò il proprio nipote, che esercita pure il suo mestiere.

Tale fatto spiacque ad altro falegname, certo Brustolon, amico del Siben, che ogni qualvolta abbisognava l'opera straordinaria di un operaio era lui il prescelto.

Costui ieri alle quattro, incontrato il Siben in Fondamenta del Gaffaro, lo apostrofò in vario modo.

Il Siben non rispose agli insulti, e seguitò la sua strada recandosi presso una famiglia vicino al giardino Papadopoli ai Tolentini, dove doveva eseguire alcuni lavori.

Verso le sette, egli fu avvertito che una persona desiderava parlargli.

Uscito dalla casa, si trovò ancora di fronte il Brustolon che, minacciandolo nuovamente, fece per percuoterlo. Il Siben, per difendersi, volle allontanare da sè l'avversario; ma egli, imbestialito, lo morsicò terribilmente in ambedue le mani.

Alle grida del ferito uscirono dalla casa altre persone che divisero i contendenti.

Il Siben dopo essersi recato a farsi medicare alla vicina farmacia, andava alla propria abitazione; ma, sentendo il dolore farsi più vivo, ieri sera verso le dieci si recò all'Ospedale, d'onde ne usciva poco dopo essere stato medicato dal medico di guardia Madonnini.

Caduto nell'acqua — Un ubbriaco, certo Vedovato Francesco, di Treviso, calzolaio a Sant'Elena, abitante in Campo delle Gorne a San Martino, N. 2552, l'altra sera non reggendosi più sulle gambe, alla riva della Fondamenta dell'Angelo, cadde nel canale.

Alcuni passanti fortunatamente lo trassero dall'acqua vivo e lo trasportarono all'Ospedale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
Il cartellone della «Fenice»

Il cartellone-programma per lo spettacolo che avremo tra il 24 corr. e l'11 del venturo mese al nostro Massimo, fu pubblicato l'altro ieri. Ne riferiamo per dare complete quelle notizie, che già avemmo a riferire negli scorsi giorni.

La *Cavalleria rusticana* avrà per interpreti le signore Elisa Frandin (Santuzza) e Felicina Crippa (Lola), ed i sigg. cav. Ottavio Nouvelli (Turiddu) e cav. Marescalchi (Alfio).

Lo spettacolo sarà reso più interessante dagli intermezzi orchestrali di Giorgio Bizet che s'intitolano dall'*Arlesienne*. — Saranno eseguiti prima dell'opera del Mascagni.

L'orchestra, di settanta professori, fra i quali primo violino alla spalla sederà Pier Adolfo Tirindelli, sarà diretta dal maestro Armando Seppilli; Raffaele Carcano istruirà la massa corale.

Come abbiamo annunciato, alla terza od alla quarta recita di questa breve stagione si eseguirà il prologo del melodramma in tre atti del maestro Carlo Sernagiotto, *Il paradiso e la Peri.*

Domani si aprono gli abbonamenti per sei rappresentazioni, ai seguenti prezzi: Ingresso L. 15 — Scanno L. 18 — Poltrona L. 40.

Rossini. — Un bellissimo teatro anche iersera alla quinta rappresentazione della *Romeo e Giulietta* di Gounod, che, grazie all'esecuzione specialmente dell'ottimo tenore Cremonini, piace sempre più.

Il Cremonini, la signora Crux, il Vigley, la signora Ravasio-Prandi ed il basso Monti si ebbero frequenti e caldi battimani.

— Domani sera ancora *Romeo e Giulietta*, e martedì la prima dell'opera nuova del M. De Lorenzi Fabris *Gli Adoratori del fuoco.*

Goldoni — Ricorrendo la serata d'onore della brava e simpatica Callegaris, il pubblico affollò questo teatro; già alle otto si gridava il *chi no ga palchi....*

La seratante fu festeggiatissima, e tra gli applausi più calorosi fu regalata di bellissime *corbeilles* e di ricchi mazzi di fiori.

Gli altri artisti, il Fari, la Maresca, ed il Larizza, divisero colla brava Callegaris i numerosi applausi.

— Questa sera undecima e forse ultima recita della graziosissima operetta *I Granatieri* e domani sera riudremo *Lo Zingaro barone* di Giovanni Strauss, che or son due anni, ottenne sulle stesse scene tanto giusto successo.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Giorno e Notte* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4.

1. Polka *Balanzon* Drusiani — 2. Waltz *I Pattinatori* Waldteufel — 3. Coro Rec. e Cavattina *Norma* Bellini — 4. Sinfonia *Rienzi* Wagner — 5. Aria *Saffo* Pacini — Gran Marcia *Il Profeta* Meyerbeer.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 15 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 80
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 27	25 33	25 28	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 15			
Red. it. cont.	93 80 —	Raffineria Zuccheri	358 —
» fine	93 87 1/2	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	107 —
Banca generale	384 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1145 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	349 —	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	378 —	Londra a 3 mesi	25 33
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 15		Banca subalpina	— —
Rend. cont.	93 80	Cred. merid.	— —
» fine	93 85	Banco sconto	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banca Tiberina	40 —
» » merid.	6?2 —	Comp. fondiaria	20 —
Cred. mob.	478	Cass sovvenzioni	82 —
Banca naz.	1610 —	Cambio vista s. Fr.	101 20
» Torino	403 50	Id. 3 mesi s. Londra	25 32
Parigi 15		**Parigi** 15	
Apertura Tend. sostenuta		Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96 —		
» » perp.	95 12	Italiano 5 0[0	92 15
» 4 1[2	105 15	Franc. 3 0[0	95 35
Rend. ital.	92 35	Id. (n.) 5 0[0	105 15
Ferr. lomb.	3?8 —	Id. id. 3 0[0	95 90
» austr.	547	Inglese	97 7/16
Rend. turca n.	19 20	Lomb. obbl. ant.	337 —
Prest. spagn. est.	76 ?9	Merid. »	661 —
Banca di Parigi	851	Cred. mob. fr.	43 60
Cons. ingl.	97 1/2	Az. Canale Suez	24 20
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	491 25	**Roma** 15	
Azioni Suez	— —	Rend. it. 5 0[0 c.	93 95
» Panama		» » per fine	— —
Vienna 15		Banca generale	379 50
Rend. in carta	91 10	Az. S. Acqua Pisa	886 —
» argento	91 50	» S. Immobiliare	361 —
» oro	108 50		
» senza imp.	103 65	**Genova** 15	
Az. della Banca	993 —	Rend. 5 0[0	93,87
» Stab. di cred.	307 25	Az. Banca Naz.	1620,—
Londra	114 10	Cred. mob. it.	480,—
Zecchini imp.	5 37	Ferr. Merid.	674,
Napoleoni d'oro	9 03 1/2	» med.	520,-
Berlino		Navig. generale	37?,-
Azioni Credit	176 10	Banca generale	380,—
Cambio Vienna	176 90	Raffin. Zuccheri	256,—
Rendita Italiana	93 40	Società Veneta	—,
Londra		Cambio vista s. Fr.	101,25
Consolidato	97 02	» s. Londra	25.25
Rendita Italiana	91 7/8	» Germania	—,—
Firenze 15		**Berlino** 15	
		Mobiliare	175 60
Rend. it.	93 91	Austriache	110 10
Cambio Londra	25 31 1/2	Lombarde	58 50
» Francia	101 15	Rendita italiana	92 90
Azioni F. M.	675 —	**Londra** 14	
» Mobil.	479 —	Inglese	97 3/16
		Italiano	91 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,02 — pel 10 dicem. 76,02 — pel 10 gennaio 76,60 — pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 dicem. 76,19 — pel 10 gennaio 75,66 — pel 10 marzo 75,94 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 14 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	debole
id. in panni	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Liverpool vap. ingl. «Lesbian» cap. Delany con merci - per Barcellona vap. ingl. «Ben Clum» cap. Brock, con merci rimaste a bordo - per Hull vap. ingl. «Hydalgo» cap. Neill, con merci - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich, con merci.

Arrivati il 13 da Cardiff vap. ingl. «Coatham» cap. Alder con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 14 da Bari e scali vap. ital. «Dauno» cap. Roca, con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. norveg. «Erik Boutsen» cap. Midlethan, vuoto, G. Radonich fu D. - da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Cregliste, con merci al Lloyd aust. ung.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio, N. 9, contiene:

R. D. che stabilisce che i componenti del Consiglio per la istruzione agraria non possono essere nuovamente nominati se non dopo un anno dal giorno della loro cessazione — R. D. che approva le riforme da introdursi nell'ordinamento del R. Ospizio generale di carità di Torino — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Gioiosa Marea (Messina) — R. D. che dichiara di pubblica utilità le opere occorrenti per la trasmissione della energia elettrica da Tivoli a Roma da servire per l'illuminazione e forza motrice — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una palestra ginnastica e di un edificio per la scuola festiva di arti e mestieri nel comune di Minori (Salerno — R. D. che proroga il termine utile per compiere le espropriazioni ed i lavori per l'ampliamento e rettifica della via Parrocchia nell'abitato di Secondigliano (Napoli) — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile in Fabbrico (Reggio Emilia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Id. nel personale degli Archivi notarili — Permissione d'introdurre bestiame italiano nei macelli di alcune città prussiane — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di agosto 1890 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1890 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Badaloni Giuseppe, imprese e costruzioni, Roma — Giannini Guglielmo, macchine a cucire e vino, Roma — Lotteri E. e C., registri e buste, Milano — Mancini Cortesi Federico, cartoleria, Macerata — Pasquini Celso, privativa, Siena — Pastore Tomaso, di Costigliole, ombrelli e cappelli, Asti — Pojano Arturo, forniture militari, Milano.

Ufficio dello Stato Civile

12 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Dalla Torre Giuseppe, negoziante libri con Coen Sacerdoti Regina, casalinga, celibi — Nacrimulli Giacomo, macellaio, vedovo con Navarro Fanny, bustaia, nubile — Vizza Giovanni, fruttivendolo con Lazzari Rosa, sarta, celibi — Vianello d. Rossi Benvenuto, marinaio con Dorigo Maria perlaia, celibi.

Decessi: Cuvarà Zanon Anna Lucia, 76, ved., casal., Venezia — Conforti Lazzarini Maria, 76, ved., già domest., Venezia — Marchetto Diodati Marianna, 75, ved., già cucitrice, id. — De Stefani Rugeri Giovanna, 70, ved., ricov., Murano — Decima Campedel Maria, 70, ved., già domest., Venezia — Toniati Fuga Maria, 69, ved., calzettaia, id. — Bozza Trovò m. Luigia, 48, coni., casalinga, id. — Marchiori Sardi Catterina, 65, coni., possid., id. — Maschietto Corazzi Anna, 64, coni., villica, Noventa di Piave — Fioretto De Zorzi Elena, 64, coni., sarta, Venezia — Busetto detto Petich Anna, 50, nubile, già sarta, Venezia — Felon Santa, 34, nubile, cuoca, Fregona — Romiti Massimiliano, 68, coni. sec. nozze, commissionato, Venezia — Zanon Michele, 64, celibe, bracciante, id. — Burri Euigi, 56, ved., fabbro, Padova — Secco Cesare, 45, coni., fiorista, Venezia — Bugni Enrico, 44, coni., capo fabb. saponi, id. — Omiar Antonio, 42, celibe, già villico, Recoaro.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Beniero Matteo Bortolo, 41, celibe, fabbro meccanico, decesso a Vicenza.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 15 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	100 —	Settem.	93 1[2
Marzo	98 1[4	Decem.	86 —

Hamburg 15 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 15 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 —
Gennaio	102 1[4	Settem.	94 —

Parigi 15 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 1[2
4 maggio	»	37 —

Budapest 15 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.07/08
Autunno	»	7.74.76

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/08

Fatto di sangue in una festa da ballo

Chioggia *14 gennaio* — Ci scrivono:

(G.) Stanotte in una festa da ballo datasi non so bene se in un'ostera o in una casa privata, vennero a litigio per questioni di donne certi Bellemo Adolfo e Bullo. Dalle parole si passò ai fatti e il primo estrasse una *britola*. Vista la mala parata s'intromise certo Gaetano Manzoni impiegato comunale, allo scopo — così dicesi — di separare i contendenti.

Ma il Bellemo infuriato, inferse qualche ferita al Bullo e tre ne inferse pure al Manzoni, una delle quali abbastanza grave. Come sia andata la facenda non si sa, ciò che havvi di certo si è che il Bellemo non so da chi venne ben bene battuto. Intanto tutti e tre guardano il letto, e chi sta peggio di tutti gli altri pare sia precisamente il Bellemo.

Questo è quanto si racconta oggi in paese, in tutti i pubblici ritrovi: inutile dirvi che Chioggia di questo fatto rimase impressionatissima.

Veglione di beneficenza

Belluno *14 gennaio* — Ci scrivono:

(g.e.) Un Comitato presieduto dai signori cav. uff. Antonio Persicini e cav. uff. Giacomo Migliorini ha stabilito di dare sabato sera, 17, in questo Teatro, un grande veglione mascherato, di beneficenza a favore del numero straordinario di poveri della città e sobborghi.

Il veglione è sotto il gentile patrocinio delle signore bellunesi, capitanate dalla signora Adele nob. de Bertoldi, moglie del sindaco di Belluno.

Il teatro sarà per l'occasione illuminato a giorno, addobbato sfarzosamente di piante e di fiori.

L'orchestra sarà composta di oltre trenta professori.

Il *buffet* e il caffè, disposti nelle sale del teatro, anch'esse bene addobbate e riscaldate, sarà condotte ad economia dal Comitato stesso e fornito di scelti cibi e di buone bevande, agli stessi prezzi correnti nelle trattorie e nei caffè della città.

È certo quindi che tutti vi accorreranno, e che anche dal *buffet* e dal caffè si ritrarrà una bella sommetta a favore dei poveri.

I desiderî del Lussemburgo
Francia e Germania

Lo *Standard*, parlando del preteso desiderio del popolo Lussemburghese di concludere una convenzione militare colla Germania, si augura che la Germania risparmierà a quel piccolo stato una tale sciocchezza, che riuscirebbe certo una provocazione alla Francia.

L'imperatore Guglielmo si mostrerà rispettoso dei trattati, e nel caso di una aggressione nel Lussemburgo, questo, soggiunge lo *Standard*, potrà contare sulla protezione di tutti gli stati europei.

SANGUINOSA RISSA A GRIANTE
Fratelli che si scannano
Trenta colpi di falcetto

Scrivono da Menaggio, 13:

L'altra notte è accaduto a Griante un orrendo misfatto.

Quattro fratelli ed un cognato stavano in un'osteria, quando, per ragioni d'interesse, vennero a diverbio. Uno di essi spezzò la lampada, e quindi nell'oscurità quei cinque forsennati provocarono una scena infernale.

In quella bolgia si udivano grida strazianti, bestemmie e imprecazioni.

Quando i terrazzani, atterriti, riuscirono a calmare gli animi dei rissanti ed a fare un po' di luce in quell'ambiente, un ben triste spettacolo si presentò ai loro occhi.

I quattro fratelli ed il cognato si trovavano in uno stato compassionevole, coperti di larghe ferite.

Si dice che uno di essi sia stato colpito nientemeno che da una trentina di colpi di falcetto.

Due si trovano in grave stato.

Due altri furono questa mattina arrestati dai carabinieri.

Per i possessori di azioni
del Canale di Panama

[illegible] del Canale di Panama, diresse ai presidenti dei comitati regionali una circolare, esponendo il progetto di liquidazione.

Tale progetto consisterebbe in una successione di lotterie annue di cento milioni, il cui prodotto sarebbe destinato al pagamento dei lavori fino al termine.

La circolare dice che il Comitato avrebbe per ciò l'appoggio del governo francese.

Inondazioni in Algeria

Secondo i telegrammi che arrivano da Orano perdura il cattivo tempo in tutta quella regione: il villaggio di Assid-Neur è tutto sott'acqua. Ad Aboukir, la strada maestra è interrota in seguito allo straripamento degli stagni. La strada ferrata è interrotta anch'essa fra Relirane e Mortaganem. Il servizio dei convogli è sospeso.

LA CASSA ASSUNTRICE
dei crediti ipotecari

L'ultimo fascicolo dell'importante rivista *Los Segura*, che si pubblica a Barcellona, contiene un interessante articolo intorno al progetto del nostro avv. Brusoni, per la costituzione di una Cassa assicuratrice dei crediti ipotecari.

Il sig. Antonio Sorribas, direttore di quella rivista, incaricò il dott. Diego Pazos, autore di stimate opere sulla proprietà fondiaria e sul regime ipotecario spagnuolo, di esaminare il progetto dell'avv. Brusoni e di esprimere un giudizio intorno ad esso: al che il sig. Pazos ha adempito con l'articolo pubblicato in detto fascicolo.

Il giudizio di quel valente e competente pubblicista è pienamente favorevole ai concetti, ai quali il Brusoni ebbe ad inspirarsi; egli augura al nostro paese che la Cassa assicuratrice venga istituita, ma anche al paese proprio di essere dotato di una simile istituzione.

A questo riguardo, egli riferisce alcuni dati statistici sul debito ipotecario spagnuolo, e sulle nuove accensioni delle quali annualmente si accresce e ne deduce che anche la Spagna offrirebbe ampia materia all'esercizio di quel nuovo ramo di assicurazione.

Questi giudizi e questi voti che vengono dall'estero (del resto anche l'*Argus* di Parigi si è ripetutamente pronunziato a favore del progetto Brusoni) debbono incuorare i promotori della Cassa assicuratrice a persistere nel loro proposito.

CRONACA DELLE SVENTURE
Grandi incendi in America e in Francia

Il telegrafo ci reca queste tristi notizie:

La città di Grenada nel Mississipì andò distrutta quasi completamente da un incendio. Mancano i particolari.

∴

A Rouen un incendio scoppiato nel palazzo di giustizia, ne distrusse il tetto per una lunghezza di una trentina di metri.

L'acqua gettata sulle fiamme produsse a sua volta dei guasti abbastanza importanti nell'edificio, uno dei migliore di Rouen. Questo incendio è attribuito alla cattiva costruzione di un camino.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 gennaio: S. Marcello p.
Sabato 17 gennaio: S. Antonio abate.
Sole leva ore 7. m. 38; tram. 4. 42.
Temp. mass. del 14: — 0.7 Min. del 15: — 4.7.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Funerali — Ieri al tocco furono celebrati nella chiesa di Santa Maria del Giglio i funerali del compianto cavaliere Augusto Buzzatti, rapito tanto repentinamente alla famiglia, agli amici, alla cittadinanza, che nella simpatica ed integra figura di lui ravvisava uno dei nostri uomini più eletti.

La mesta cerimonia riusciva imponente, resa più solenne per lo stuolo di persone di ogni classe, di ogni ceto, venute a dare l'ultimo saluto alla salma dell'egregio uomo. Una tale dimostrazione, a cui si univa l'intervento delle autorità e delle rappresentanze ufficiali costituisce l'elogio maggiore e più meritato del defunto.

I cordoni del feretro erano tenuti dal comm. Colmayer, prefetto della nostra provincia, dal commendatore Francesco Santamaria Nicolini, degno presidente della nostra Corte d'appello, di cui Augusto Buzzatti fu decoro, dal cav. Favaretti, sostituto procuratore generale, oggi reggente la Procura generale di Venezia, e dai cav. Bertoldi, sindaco di Belluno, patria dell'estinto.

Dopo le esequie, prima che il feretro coperto di corone, fosse deposto nella barca funebre per essere trasportato alla Stazione ferroviaria, vi furono i discorsi commemorativi. [illegible] Santamaria; — con affetto di collega e squisitezza di sentimento il procuratore generale cav. Favaretti; — molto appropriatamente il sindaco di Belluno cav. Bertoldi; — e il cav. avvocato Gastaldis a nome del foro veneziano tributando elevate e giuste lodi alla memoria del magistrato, del giureconsulto.

Alla famiglia così crudelmente e improvvisamente colpita, inviamo le nostre condoglianze.

— Ieri mattina nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, ebbero luogo i funerali del prof. cav. Giacomo Gambillo, già ufficiale della Marina Veneta, poi professore di lingua francese nel Convitto Marco Foscarini e nell Istituto Paolo Sarpi. Riuscirono solenni ed imponenti. Oltre a numerosa schiera di amici e conoscenti, vi presero parte tutti gli alunni dell'istituto Paolo Sarpi col loro vessillo accompagnati dal preside e dai professori, recando bellissime corone.

Una larga rappresentanza del convitto Marco Foscarini pure col vessillo e cinque magnifiche corone di metallo.

Parlò assai bene a nome dei suoi compagni lo studente Cristofoli Francesco ed altri.

Un drappello armato di soldati di marina comandato da un ufficiale, molti ufficiali di marina e fanteria, la banda del 36° regg. fanteria, la rappresentanza dei Veterani 48-49 col vessillo, sei signore vestite a bruno che recavano ognuna una splendida corona di fiori freschi.

Nuova carica. — Il Dott. Taddeo de Hieronimis, nominato con decreto ministeriale del 7 dicembre p. p., in virtù della nuova legge comunale e provinciale, medico della provincia di Venezia, presso la nostra prefettura, assunse ieri il suo ufficio.

Navigazione G. Italiana — Si avvisano i caricatori che verso la metà della p. v. settimana il Piroscafo *Imera* della N. G. I partirà dal nostro Porto caricando per gli Scali della Sicilia e del Ponente toccando anche Corfù e Milazzo.

Il tentato suicidio di ieri al Cimitero — Dolore di padre. — Carlo Simeoni di 33 anni, impiegato ferroviario, appartenente a famiglia distinta veronese, sposò dieci anni sono, una distinta signorina, Erminia Bontà Filetto, figlia di un impiegato del genio civile della nostra città.

Da questo matrimonio nacque un figliuoletto. Egli cresceva vispo e d'una rara intelligenza che formava l'orgoglio dei genitori.

Senonchè otto mesi or sono, quando il ragazzo aveva già raggiunto il nono anno d'età, una febbre tifoidea lo colpì e dopo pochi giorni di malattia morì quì a Venezia.

Tale morte, così repentina, accorrò talmente il padre da non avere più un momento di pace.

Nulla valsero le affettuose premure della moglie, inutili quelle della di lui famiglia; dinanzi agli occhi del padre stava sempre l'immagine adorata del figlio.

Sabato scorso, in seguito ad un telegramma che gli annunciava la morte di monsignor Filetto, zio di sua moglie, otteneva un permesso per recarsi a Venezia e per assistere ai suoi funerali che ebbero luogo lunedì.

Egli ripartiva per Verona lunedì stesso dopo essere stato al Cimitero ai funerali dello zio. Là pregò sulla tomba del proprio figlio. In quella occasione egli deve certo aver riportato una forte impressione che forse lo decise a raggiungere il figlio. Con questa idea nel capo comperò a Verona un revolver.

Ritornato a Venezia ieri mattina, col treno delle 9.15, senza recarsi in casa del suocero per salutare la moglie, che trovavasi da qualche tempo presso i suoi genitori, si recò al Cimitero dirigendosi verso la cappella Bertoja, per porre in esecuzione il suo inconsulto progetto.

Vicino alla cappella si trovava però il giardiniere Antonio Regazzi, — al quale, essendo morto pure un figlio di otto anni — pregava sulla sua tomba.

Il signor Simeoni, disturbato dalla sua presenza passeggiò concitato su e giù, richiamando l'attenzione del giardiniere stesso, il quale, nulla dubitando, continuava a pregare col volto rivolto sempre alla cappella.

Il signor Simeoni, còlto il momento in cui il giardiniere si voltò, entrò nell'emiciclo della cappella e si esplose un colpo di revolver alla fronte.

Alla detonazione il giardiniere si precipitò verso la cappella e, visto lo sconosciuto a terra grondante sangue, corse ad avvertirne l'ispettore del Cimitero, signor Luigi Tramontin, che subito si recò sul luogo.

Il suicida stava sempre per terra, disteso sul fianco sinistro.

Vicino a lui si trovarono il revolver carico a tre colpi, la tessera di riconoscimento col suo ritratto, un portamonete con sette lire, due lettere, una diretta a Verona a suo fratello, l'avvocato Giuseppe, l'altra al signor Aurelio Spa[illegible] un'amorevole cura pel figlio del Simeoni.

V'erano pure due foglietti di carta sopra uno dei quali era scritto in lapis: *Prego di essere sepolto coi vestiti che indosso.*

Sull'altro scritto si leggeva che il Simeoni regalava ai seppelitori i denari che si trovavano nel suo portamonete.

— Che cosa ha fatto? disse bruscamente al suicida, il sig. Tramontin.

— Sono stanco della vita, rispose il Simeoni, lasciatemi morire in pace.

Il sig. Tramontin, coll'aiuto di due suoi dipendenti, lo sollevò da terra e, adagiatolo in una gondola, lo trasportò all'ospedale, dove il dott. Madonnini constatò che la ferita non è grave e si giudica guaribile in 15 giorni.

Il proiettile gli aveva sfiorata la fronte producendo un largo squarcio sulla pelle, che fu subito unito con punti di suttura.

Al letto del Simeoni accorse subito il suo suocero sig. G. B. Filetto, al quale egli si dimostrò pentito dell'atto commesso, e pregò che si tenesse nascosto alla moglie la vera causa del suo attentato.

Desiderò di vederla e scongiurò il suocero a condurgliela, e a dirle che era venuto a Venezia per servizio e che in viaggio era caduto dal treno.

Due ore dopo, il sig. Tramontin ritornato al Cimitero, rinveniva sulla gradinata della cappella Bertoja, la palla che aveva sfiorata la fronte del Simeoni.

Un volgare truffatore — Il 10 corr. moriva nella sua abitazione il signor Massimiliano Romiti, conosciutissimo commissionato della nostra città abitante in Calle della Bissa.

Mentre egli si trovava ammalato, il suo figliastro, certo Luigi Bagatto di 41 anni, approfittando della stima che godeva suo padrino presso molte famiglie, si recava da queste e presentando una lettera firmata apocrifamente da altre persone, con la quale chiedeva un soccorso, che quasi sempre otteneva.

Morto il padrino, il Bagatto pensò di seguire il sistema, col nome della vedova, ed infatti contraffatane la firma, riuscì a truffare parecchie famiglie.

Senonchè egli fu scoperto ed arrestato, e dovrà ora rispondere di tutte le truffe commesse.

Un esercente imbroglione — Ieri l'altro la Commissione annonaria riscontrava che la bilancia di rame, tenuta dal pescivendolo Giuseppe Pagan abitante in Cannaregio, N. 6132, che ha il suo banco in Fondamenta della Tana, pesava per 30 grammi di meno in danno degli acquirenti.

Venne ordinato agli agenti municipali di sequestrare la bilancia; ma quando essi si avvicinarono al banco per eseguire l'ordine, il commesso del Pagan staccava la bilancia con forza dal perno che la sosteneva e la gettava nel rivo.

Tanto il Pagan che il suo agente, vennero deferiti alla procura del Re.

Dodici mila lire sottratte da un pacco postale. — Giuseppe Colauzzi, cambiavalute che ha l'ufficio all'Ascenzione attendeva ieri per la posta un gruppo assicurato contenente 12,000 lire di cui gli aveva annunciata spedizione nu suo corrispondente di Napoli.

Appena ritirato dal fattorino postale il pacco assicurato, lo aprì e restò — come si dice — con un palmo di naso, trovando in esso invece che dell'oro una grande quantità di pallini di piombo.

Senza porre tempo in mezzo il Colauzzi si recò all'uffizio postale, ove denunciò la sottrazione delle 12.000 lire dal pacco postale che però a detta dello stesso cambiavalute non presentava nessuna apparente manomissione.

Il male si è che il disgraziato cambiavalute o quanto meno il banchiere suo corrispondente di Napoli, mittente del gruppo anzidetto, non saranno rimborsati per non aver sufficientemente assicurato l'invio dei valori.

Una storia di biglietti falsi. — Giorni fa, uno sconosciuto presentavasi nel nuovo spaccio di sali e tabacchi, di fronte alla chiesa di S. Bartolomeo, che fa angolo alla Calle del Fontego dei Tedeschi, e, acquistati dei sigari, riesciva a farsi cambiare un biglietto da lire 10 falso.

Il tabaccaio se ne accorse due giorni dopo, quando cioè, gli venne sequestrato alla Dispensa dei sali e tabacchi dove l'aveva consegnato in mezzo ad altri biglietti, per l'acquisto dei generi.

Questo fatto fu di ammaestramento al tabaccaio, che d'allora in poi guardava bene i biglietti prima di riceverli.

— L'altra sera un giovanotto, dopo avere preso una tazza di caffè nella nuova Birraria all'antico Trovatore in Campo San Bartolomeo, consegnava pel pagamento un biglietto da L. 10. Il cameriere, non tenendo spiccioli, si recò pel cambio dal tabaccaio; ma questi, riconoscendolo per falso, lo divise in due, e ne consegnava una [illegible] al cameriere dicendogli: — *Va là vecio, daghe questo a chi te ga consegnà el biglieto, st'altro me lo tegno mi per consegnarla a la questura.*

Il cameriere, stupito, ritornò al Caffè e narrò l'accaduto all'avventore, il quale, uscito si recò dal tabaccaio, ed a tutta forza voleva la restituzione della metà del biglietto, ma avendo il tabaccaio minacciato di mandare a chiamare le guardie, l'altro, quatto quatto si allontanò.

— Ieri l'altro un secondo individuo, colto il momento che nello spaccio vi era il socio del tabaccaio, si presentò per prendere dei sigari, consegnando pure un biglietto falso da lire 10.

Il socio però ne riconobbe la falsità ed eseguì la manovra del suo compagno fatta due sere prima.

Senonchè l'avventore, che aveva preso già un sigaro *Sella*, disse che sarebbe andato da quello che glielo aveva consegnato, ma non fu più veduto ritornare.

— I due biglietti sequestrati portano le Serie 461, 733850; 197 — N. 092601.

— Curiosa poi che anche il pittore Sassi si presentava nello stesso spaccio a prendere dei sigari, consegnando un biglietto falso da lire 5 che venne pure sequestrato e consegnato alla questura.

Morde come un cane — Lorenzo Siben, ammogliato, di 50 anni, nato a Padova, domiciliato a S. Felice, Fondamenta S. Andrea, è un falegname addetto alla Manifattura dei tabacchi.

In seguito ad un lavoro straordinario nello Stabilimento, abbisognando di un operaio, chiamò il proprio nipote, che esercita pure il suo mestiere.

Tale fatto spiacque ad altro falegname, certo Brustolon, amico del Siben, che ogni qualvolta abbisognava l'opera straordinaria di un operaio era lui il prescelto.

Costui ieri alle quattro, incontrato il Siben in Fondamenta del Gaffaro, lo apostrofò in vario modo.

Il Siben non rispose agli insulti, e seguitò la sua strada recandosi presso una famiglia vicino al giardino Papadopoli ai Tolentini, dove doveva eseguire alcuni lavori.

Verso le sette, egli fu avvertito che una persona desiderava parlargli.

Uscito dalla casa, si trovò ancora di fronte il Brustolon che, minacciandolo nuovamente, fece per percuoterlo. Il Siben, per difendersi, volle allontanare da sè l'avversario; ma egli, imbestialito, lo morsicò terribilmente in ambedue le mani.

Alle grida del ferito uscirono dalla casa altre persone che divisero i contendenti.

Il Siben dopo essersi recato a farsi medicare alla vicina farmacia, andava alla propria abitazione; ma, sentendo il dolore farsi più vivo, ieri sera verso le dieci si recò all'Ospedale, d'onde ne usciva poco dopo essere stato medicato dal medico di guardia Madonnini.

Caduto nell'acqua — Un ubbriaco, certo Vedovato Francesco, di Treviso, calzolaio a Sant'Elena, abitante in Campo delle Gorne a San Martino, N. 2552, l'altra sera non reggendosi più sulle gambe, alla riva della Fondamenta dell'Angelo, cadde nel canale.

Alcuni passanti fortunatamente lo trassero dall'acqua vivo e lo trasportarono all'Ospedale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
Il cartellone della « Fenice »

Il cartellone-programma per lo spettacolo che avremo tra il 24 corr. e l'11 del venturo mese al nostro Massimo, fu pubblicato l'altro ieri. Ne riferiamo per dare complete quelle notizie, che già avemmo a riferire negli scorsi giorni.

La *Cavalleria rusticana* avrà per interpreti le signore Elisa Frandin (Santuzza) e Felicina Crippa (Lola), ed i sigg. cav. Ottavio Nouvelli (Turiddu) e cav. Marescalchi (Alfio).

Lo spettacolo sarà reso più interessante dagli intermezzi orchestrali di Giorgio Bizet che s'intitolano dall'*Arlesienne*. — Saranno eseguiti prima dell'opera del Mascagni.

L'orchestra, di settanta professori, fra i quali primo violino alla spalla sederà Pier Adolfo Tirindelli, sarà diretta dal maestro Armando Seppilli; Raffaele Carcano istruirà la massa corale.

Come abbiamo annunciato, alla terza od alla quarta recita di questa breve stagione si eseguirà il prologo del melodramma in tre atti del maestro Carlo Sernagiotto, *Il paradiso e la Peri*.

Domani si aprono gli abbonamenti per sei rappresentazioni, ai seguenti prezzi: Ingresso L. 15 — Scanno L. 18 — Poltrona L. 40.

Rossini. — Un bellissimo teatro anche iersera alla quinta rappresentazione della *Romeo e Giulietta* di Gounod, che, grazie all'esecuzione specialmente dell'ottimo tenore Cremonini, piace sempre più.

Il Cremonini, la signora Crux, il Vigley, la signora Ravasio-Prandi ed il basso Monti si ebbero frequenti e caldi battimani.

— Domani sera ancora *Romeo e Giulietta*, e martedì la prima dell'opera nuova del M. De Lorenzi Fabris *Gli Adoratori del fuoco*.

Goldoni — Ricorrendo la serata d'onore della brava e simpatica Callegaris, il pubblico affollò questo teatro; già alle otto si gridava il *chi no ga palchi....*

La seratante fu festeggiatissima, e tra gli applausi più calorosi fu regalata di bellissime *corbeilles* e di ricchi mazzi di fiori.

Gli altri artisti, il Fari, la Maresca, ed il Larizza, divisero colla brava Callegaris i numerosi applausi.

— Questa sera undecima e forse ultima recita della graziosissima operetta *I Granatieri* e domani sera riudremo *Lo Zingaro barone* di Giovanni Strauss, che or son due anni, ottenne sulle stesse scene tanto giusto successo.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I Granatieri* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Giorno e Notte* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4.

1. Polka *Balanzon* Drusiani — 2. Waltz *I Pattinatori* Waldteufel — 3. Coro Rec. e Cavattina *Norma* Bellini — 4. Sinfonia *Rienzi* Wagner — 5. Aria *Saffo* Pacini — Gran Marcia *Il Profeta* Meyerbeer.

Decessi: Cuvarà Zanon Anna Lucia, 76, ved., casal., Venezia — Conforti Lazzarini Maria, 76, ved., già domest., Venezia — Marchetto Diodati Marianna, 75, ved., già cucitrice, id. — De Stefani Rugeri Giovanna, 70, ved., ricov., Murano — Decima Campedel Maria, 70, ved., già domest., Venezia — Toniati Fuga Maria, 69, ved., calzettaia, id. — Bozza Trevò m. Luigia, 48, coni., casalinga, id. — Marchiori Sardi Catterina, 65, coni., possid., id. — Maschietto Corazzi Anna, 64, coni., villica, Noventa di Piave — Fioretto De Zorzi Elena, 64, coni., sarta, Venezia — Busetto detto Petich Anna, 50, nubile, già sarta, Venezia — Felon Santa, 34, nubile, cuoca, Fregona — Romiti Massimiliano, 68, coni. sec. nozze, commissionato, Venezia — Zanon Michele, 64, celibe, bracciante, id. — Burri Luigi, 56, ved., fabbro, Padova — Secco Cesare, 45, coni., fiorista, Venezia — Burni Enrico, 44, coni., capo fabb. saponi, id. — Omiar Antonio, 42, celibe, già villico, Recoaro.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Beniero Matteo Bortolo, 31, celibe, fabbro meccanico, decesso a Vicenza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio, N. 9, contiene:

R. D. che stabilisce che i componenti del Consiglio per la istruzione agraria non possono essere nuovamente nominati se non dopo un anno dal giorno della loro cessazione — R. D. che approva le riforme da introdursi nell'ordinamento del R. Pspizio generale di carità di Torino — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Gioiosa Marea (Messina) — R. D. che dichiara di pubblica utilità le opere occorrenti per la trasmissione della energia elettrica da Tivoli a Roma da servire per l'illuminazione e forza motrice — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una palestra ginnastica e di un edificio per la scuola festiva di arti e mestieri nel comune di Minori (Salerno — R. D. che proroga il termine utile per compiere le espropriazioni ed i lavori per l'ampliamento e rettifica della via Parrocchia nell'abitato di Secondigliano (Napoli) — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile in Fabbrico (Reggio Emilia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Id. nel personale degli Archivi notarili — Permissione d'introdurre bestiame italiano nei macelli di alcune città prussiane — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di agosto 1890 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1890 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Badaloni Giuseppe, imprese e costruzioni, Roma — Giannini Guglielmo, macchine a cucire e vino, Roma — Lotteri E. e C., registri e buste, Milano — Mancini Cortesi Federico, cartoleria, Macerata — Pasquini Celso, privativa. Siena — Pastore Tomaso, di Costigliole, ombrelli e cappelli, Asti — Pojano Arturo, forniture militari. Milano.

Ufficio dello Stato Civile

12 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: Dalla Torre Giuseppe, negoziante libri con Coen Sacerdoti Regina, casalinga, celibi — Nacrimulli Giacomo, macellaio, vedovo con Navarro Fanny, bustaia, nubile — Vizza Giovanni, fruttivendolo con Lazzari Rosa, sarta, celibi — Vianello d. Rossi Benvenuto, marinaio con Dorigo Maria perlaia, celibi.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 15 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 86
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 —	124 25
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 27	25 33	25 28	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 15			
Red. it. cont.	93 80 —	Raffineria Zuccheri	358 —
» fine	93 87 1/2	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	107 —
Banca generale	384 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1145 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	349 —	Francia a 3 mesi	101 20
Navig. generale	378 —	Londra a 3 mesi	25 33
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 15			
Rend. cont.	93 80	Banca subalpina	— —
» fine	93 85	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 —	Banco sconto	— —
» » merid.	672 —	Banca Tiberina	40 —
Cred. mob.	478	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1610 —	Cass sovvenzioni	82 —
» Torino	403 50	Cambio vista s. Fr.	101 20
		Id. 3 mesi s. Londra	25 32

Parigi 15 — Apertura Tend. sostenuta		Parigi 15 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96 —	Italiano 5 0[0	92 15
» » perp.	95 42	Franc. 3 0[0	95 35
» 4 1[2	105 15	Id. (n.) 5 0[0	105 15
Rend. ital.	92 35	Id. id. 3 0[0	95 90
Ferr. lomb.	308	Inglese	97 7/16
» austr.	547	Lomb. obbl. ant.	337 —
Rend. turca n.	19 20	Merid. »	661 —
Prest. spagn. est.	76 09	Cred. mob. fr.	43 60
Banca di Parigi	851	Az. Canale Suez	24 20
Cons. ingl.	97 1/2		
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	491 25		
Azioni Suez	— —		
» Panama			

Roma 15	
Rend. it. 5 0[0 c.	93 95
» » per fine	—
Banca generale	379 50
Az. S. Acqua Pisa	886 —
» S. Immobiliare	361 —

Vienna 15	
Rend. in carta	91 10
» argento	91 50
» oro	108 50
» senza imp.	103 05
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	307 25
Londra	114 10
Zecchini imp.	5 37
Napoleoni d'oro	9 03 1/2

Genova 15	
Rend. 5 0[0	93,87
Az. Banca Naz.	1620,—
Cred. mob. it.	480,—
Ferr. Merid.	674,
» med.	520, -
Navig. generale	377, -
Banca generale	380,—
Raffin. Zuccheri	256,—
Società Veneta	—,
Cambio vista s. Fr.	101,25
» s. Londra	25.25
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	176 10
Cambio Vienna	176 90
Rendita Italiana	93 40

Londra	
Consolidato	97 02
Rendita Italiana	91 7/8

Firenze 15	
Rend. it.	93 91
Cambio Londra	25 31 1/2
» Francia	101 15
Azioni F. M.	675 —
» Mobil.	479 —

Berlino 15	
Mobiliare	175 60
Austriache	110 10
Lombarde	58 50
Rendita italiana	92 90

Londra 14	
Inglese	97 3/16
Italiano	91 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,02 — pel 10 dicem. 76,02 — pel 10 gennaio 76,60 — pel 10 marzo 76,83 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 dicem. 76,19 — pel 10 gennaio 75,66 — pel 10 marzo 75,94 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/8.

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	debole
id. in panni	id.	sostenuto
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3[8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolì

Filadelfia — 14 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Delany con merci - per Barcellona vap. ingl. « Ben Clum » cap. Brock, con merci rimaste a bordo - per Hull vap. ingl. « Hydalgo » cap. Neill, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci.

Arrivati il 13 da Cardiff vap. ingl. « Coatham » cap. Alder con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 14 da Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Roca, con merci a P. Pantaleo - da Trieste vap. norveg. « Erik Boutsen » cap. Midlethan, vuoto, G. Radonich fu D. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Cragliote, con merci al Lloyd aust. ung.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 15 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	100 —	Settem.	93 1[2
Marzo	98 1[4	Decem.	86 —

Hamburg 15 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 15 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 —
Gennaio	102 1[4	Settem.	94 —

Parigi 15 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 1[2
4 maggio	»	37 —

Budapest 15 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.07/08
Autunno	»	7.74.76

Maïs mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/00

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

LA COMMEMORAZIONE DI OBERDANK
L' epigrafe Carducci
Il rettore scioglie la riunione

Roma 15 ore 7.40 p.

Alcuni studenti universitari oggi appesero una corona sulla lapide di Oberdank nell'atrio dell'Università. La corona porta i nastri neri con la scritta *A Guglielmo Oberdank — Gli studenti*. In mezzo vi è un' epigrafe di Carducci che suona così: « Terrore, ammonimento, rimprovero ai tiranni di fuori, ai vigliacchi di dentro. »

Parlarono applauditi vari studenti. Verso la fine della commemorazione intervenne il rettore prof. Cerruti che bruscamente disse:

— In nome del Governo, scioglietevi.

Alcuni studenti fischiarono; ma altri più seriamente raccomandarono la calma e riuscirono a sciogliere l' adunanza.

Stasera il Comitato universitario per le onoranze ad Oberdank si riunisce per promuovere un' agitazione in caso che tolgasi la corona o tolgansi i nastri da dove si trovano.

Il Re Padrino del principino prussiano
L'invito ufficiale

Roma 15, ore 9.25 p.

Il Re stamane ha ricevuto il conte Solms, ambasciatore di Germania, che in nome dell'Imperatore ha invitato il Re a volere, insieme ad altri Sovrani, essere padrino del figlio dell' Imperatore.

Notizie militari

L' *Esercito* di questa sera dice che la promozione dei colonnelli brigadieri a maggiori generali fu rinviata al prossimo febbraio.

IL PRINCIPE TOMMASO
Gli ammiragli Noce e Lovera Di Maria
Decreti Reali

Il Re su proposta del ministro Brin ha firmato stamane il decreto che destina il Principe Tommaso a comandante in capo del 3° Dipartimento marittimo (Venezia).

Il viceammiraglio Noce cesserà dalla carica di comandante in capo del 3° dipartimento, e al 1° marzo, epoca in cui il Lovera Di Maria terminerà il tempo di comando della squadra, assumerà il comando di capo della squadra permanente.

Comuni disciolti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento di vari comuni, nessuno però del Veneto.

Per le Scuole Superiori di commercio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera i nomi dei componenti la commissione esaminatrice per l'ordinamento delle Scuole superiori di commercio. Fra i componenti vi noto il sen. Ferrara, direttore della Scuola superiore di commercio a Venezia e Ferraris, professore dell'Università di Padova.

La commissione nominerà in suo seno il presidente. Si crede che si sceglierà il senatore Ferrara.

Per gli emigranti al Brasile

Il Ministero degli interni ha prescritto che le domande degli emigranti per il Brasile siano esaminate direttamente dai prefetti. Questi prima di rilasciare il permesso dovranno assicurarsi che gli emigranti abbiano una stabile occupazione.

Il suicidio di un ricco consigliere provinciale

Roma 15, ore 10 40 p.

Si è suicidato stamane certo Gori Mazzoleni, mercante della campagna, di 71 anno. Egli sfuggendo alla vigilanza della serva, si è levato dal letto ed entrato nel suo studio si tirò una revolverata alla tempia destra.

Era attivissimo capo di un' estesa azienda agraria, ed era ricchissimo.

Fu membro del Comitato nazionale durante il Governo pontificio. Nel 1870 partecipò al Governo provvisorio, e poi fu sempre consigliere provinciale.

Pare che la causa del suicidio debba attribuirsi ad una malattia cronica che gli impediva di continuare la sua vita attiva.

Il Mazzoleni lascia due figli: uno maschio sposato colla contessina Bruschi; l' altra, una figlia maritata col senatore Guglielmi.

Le Autorità, fatte le prime indagini, trovarono una lettera diretta ai figli.

La vendetta di un padre

Roma 15, ore 11.10 p.

Certo Sampaolisi, brigadiere delle guardie municipali aveva l amicizia di certo D'Ottavi guardia municipale. Ieri il Sampaolisi si è accorto che il D' Ottavi che frequentava la sua casa gli aveva deflorata una figlia di 13 anni.

Questa notte corse in caserma dove dormiva il D Ottavi e gli dette tre pugnalate, mentre il D'Ottavi svegliatosi gridava *aiuto! all'assassino!*

Accorse gente e il Sampaolisi fu arrestato. Il D'Ottavi è moribondo all Ospedale.

Le elezioni contestate di Papadopoli e Benzi

La discussione pubblica sulla elezione contestata del Benzi (*Treviso I°*) si farà il 24 gennaio: ne è relatore l'onorevole Tittoni.

Il 27 verrà discussa invece la contestazione dell' elezione del conte Papadopoli del vostro secondo Collegio; ne sarà relatore l' on. Serra.

Per le opere ospitaliere di Roma

Il Ministero del Tesoro istituirà un conto corrente con le Congregazioni di carità per le anticipazioni alle opere ospitaliere di Roma.

Dalle Provincie

Uno strano suicidio

Alessandria 15, ore 6.50 p.

(*f.*) L' altro giorno nel Comune di Castellazzo, certo Marnelli Giuseppe, d' anni 68, verso le 7 ant., mentre ancora trovavasi a letto colla moglie, sparavasi un colpo di pistola alla tempia destra rimanendo quasi istantaneamente cadavere.

Immaginatevi la sorpresa della moglie che svegliatasi al rumore e voltatasi, si trovò a lato il marito agonizzante.

Dissesti finnanziari ritiensi abbiano spinto il Marnelli al triste passo.

Furto in un Santuario

Como 15, ore 7.50 pom.

(*m*). Si ha da Lenno che l' altra notte al Santuario del Soccorso ignoti ladri spogliarono integralmente la statua della Vergine dei suoi gioielli, che non erano pochi.

L' autorità di Menaggio è sulla traccia per scoprire i ladri.

Due disgrazie a Cuneo

Cuneo 15, ore 7.5 p.

(*z.*) In Castino (Alba) mentre il bambino Lorenzo Magliano, di mesi 18, trastullavasi nelle vicinanze della propria casa, cadde in una vasca di acqua. Benchè estratto quasi subito, moriva poco dopo.

— La contadina Giugia Francesca, da Villanòva Mondovì, essendosi troppo avvicinata al fuoco nella propria casa, veniva investita dalle fiamme e riportava ustioni così gravi, per cui moriva quasi subito.

La spedizione dell' Istituto geografico militare che parte per Massaua

Firenze 15, ore 7.50 pom.

(*u. i.*) Sabato sera partirà per Napoli, onde imbarcarsi il 22 per Massaua, la spedizione dell'Istituto geografico militare, incaricata di completare i rilievi dei possedimenti italiani iniziati nel 1888, occupandosi principalmente della grande valle Auseba.

La campagna durerà tutto il novembre ed è diretta dal capitano Scotti, composta dei tenenti Gastaldi, Manfrin, Ceruti, Stragapede; dei topografi Savoca, Borzini, Marchi, Gaetano e Pietro fratelli Lindri, Ponzoni.

. La spedizione porterà con sè una numerosa scorta di strumenti geodetici, nonchè il materiale fotografico, che deve servire ad illustrare la relazione con panorami e vedute.

Gli arrestati di Savona
Crisi operaia — Il banchetto di Spezia

Genova 14, ore 5. 40 pom.

(*m.*) Avendo i banchieri Forzani e Isasca, arrestati a Savona, domandata la libertà provvisoria, l' Autorità giudiziaria chiese mezzo milione di cauzione.

— Sabato dallo Stabilimento metallurgico Ansaldo si licenzieranno alcune centinaia di operai; temonsi disordini.

— Il sottosegretario di Stato Morin non potendo, per ragioni di servizio, intervenire al banchetto elettorale che doveva aver luogo a Spezia, questo venne rimandato a tempo indeterminato.

Ciò che pensa il poliziotto francese venuto in Italia, su Padlewsky

Milano 15, ore 7. 5 pom.

(*Al.*) L' ispettore della polizia francese, che fu incaricato di seguire le traccie del Padlewsky, fu di passaggio a Milano. Ritornò a mani vuote, e ad un funzionario della nostra questura che lo interrogò se era il vero Padlewsky quell' individuo arrestato in Ispagna, ebbe a rispondere:

— Potrà darsi, ma io credo che Padlewski sia in luogo sicuro sano e salvo e lontano dalla Spagna e dall' Italia.

I disordini degli studenti di Napoli
L' università chiusa

Napoli 15 ore 7.5 p.

(*b.*) Il consiglio accademico deliberava di sospendere per ora la chiusura dell' università; ma stamane avvennero nuovi disordini.

I giovani irruppero sulla cattedra del professore Gianturco, ruppero i vetri e le porte. Le lezioni cessarono. Non si chiamò la forza, ma l' università fu chiusa.

I ladri a Piacenza
Tentato furto nella chiesa S. Savino

Piacenza 15, ore 5.40 p.

(*d.*) Vista l' ottima riuscita del furto alla cattedrale, igneti tentarono la scorsa notte di rubare gli oggetti preziosi che possiede la chiesa di San Savino.

Stamane furono trovate scassinate tutte le otto grosse porte della chiesa e forzato l' armadio nella sagrestia ove era riposto un busto d' argento massiccio del patrono della chiesa.

I ladri se ne tornarono scornati, poichè dopo il furto della cattedrale, il parroco di San Savino aveva prudentemente ritirato dalla chiesa tutti gli oggetti preziosi ed il busto d' argento.

La città è impressionata per l' audacia dei ladri.

Dall' Estero

CIÒ CHE DICE KOCH
sugli esperimenti fatti colla linfa nella cura della tubercolosi
Grandi ricerche — Gli effetti dei bacilli — Cos'è la linfa — Il successo degli esperimenti.

Berlino 15 ore 7.25 pom.

Come ieri vi preannunziai, nel fascicolo della *Rivista Ebdomodaria Medica*, uscito stasera, è comparsa la relazione di Koch sui risultati degli esperimenti da lui fatti colla sua linfa nella cura della tubercolosi.

Immensa fu la richiesta di esemplari della rivista, tanto che gli editori dovettero farne una tiratura straordinaria.

Per farvi un'idea dell' aspettazione che v' era per la relazione di Koch, vi basti sapere che a lui e agli editori erano state offerte somme favolose dai corrispondenti principali dei giornali inglesi ed americani, perchè accordassero ai rispettivi giornali la precedenza.

Koch dice cha gli esperimenti fatti coi bacilli della tubercolosi producono sugli animali sani effetti diversi da quelli constatati sugli animali affetti da tubercolosi; perciò il bacillo morto di cultura primaria può iniettarsi col metodo ipodermatico agli animali sani dopo frantumato e gonfiato nell acqua senza produrre materia purulenta; invece gli animali affetti da tubercolosi soccombono all'iniezione di quantità meno considerevoli e sopravvivono all' iniezione di materia diluita.

Koch dice letteralmente a proposito del successo degli esperimenti pell' estrazione della sostanza che guarisce la tubercolosi che « il rimedio consiste in estratto glicerinoso, ottenuto dalla cultura primaria dei bacilli tubercolosi. Essa è derivata da corpi albuminosi omogenei, ma non appartiene alla tosso-albumina ». Il dott. Koch spiega l' azione specifica della linfa col dire che i bacilli tubercolosi producono, sviluppandosi nei tessuti vivi, materie che distruggono i tessuti vicini e li fanno passare allo stato necrotico e di coagulazione, cosicchè il bacillo non può crescere e perisce.

Koch è convinto che aumentando la sostanza nevrotica, i mezzi di nutrirsi pei bacilli fanno sempre più sfavorevole e l' azione specifica del rimedio consiste in questo fatto.

Koch conclude dicendo che le esperienze fatte confermano tutte le sue affermazioni.

Sempre la questione scolastica

Berlino 15, ore 7.20 p.

Al pranzo offerto dal ministro delle finanze intervennero il cancelliere Caprivi, Bötticher, Marschall, Lucanus, ed una ventina di deputati del *Reichstag* e *Landtag*.

L'Imperatore giunse alle 5 e vi rimase fino alle 8.45, conversando animatamente con tutti.

So da buona fonte che la conversazione si riferì specialmente alla questione scolastica.

Il grave dissesto di un italiano a Londra
Un passivo di 60,000 sterline

Londra 15, ore 4.10 p.

Il cav. Zuccani, il nestore della colonia italiana in questa metropoli, causa la crisi ed il deprezzamento nei valori argentini, malgrado la sua fortuna, ha dovuto far punto. Trattasi di un passivo di 60,000 sterline (1.500,000 lire), contro il quale vi sarebbe un attivo molto superiore se i suddetti valori argentini riprendessero il loro corso normale.

La triste nuova ha fatto dolorosa impressione nella nostra colonia, il cav. Zuccani essendo persona amatissima per la proverbiale sua onestà e per essere sempre stato il primo nel beneficare i nostri connazionali bisognosi.

Egli ha sempre fatto onore al nome italiano in Londra, e soltanto l' anno scorso valutavasi la sua fortuna a parecchi milioni di lire italiane.

Afferma taluno che i creditori saranno tutti rimborsati in pochi mesi.

L' ambasciatore tedesco a Londra
Le Banche americane

Londra 15 ore 6.40 p.

L' ambasciatore di Germania è partito iersera improvvisamente per Berlino.

Assicurasi che affari importanti motivarono la sua assenza che però sarà breve.

— Dispacci da Buenos-Ayres recano che le banche private propongono al ministro delle finanze di sottoscrivere per conto del governo il prestito di dieci milioni di piastre a condizione però che sopprima la tassa del 2 per cento sui depositi delle banche particolari.

Un applaudito discorso di Floquet alla Camera francese

Parigi, 15, ore 11.30 p.

Oggi alla Camera, Spuller fu eletto vicepresidente.

Floquet prese possesso della presidenza ringraziando i deputati che lo elessero, e felicitandosi del risultato delle elezioni senatoriali e del prestito che confermano in modo clamoroso la volontà del paese di vedere i pubblici poteri perseverare sulla via della Repubblica. (*Applausi*).

Dichiarò che l' opera essenziale della sessione sarà il rinnovamento del regime economico del paese, ed espresse la speranza che attendendo all' ultimo compito si saprà tenere conto in misura equa dell' interesse generale del paese e degli interessi particolari. (*Applausi ripetuti*).

Parlando delle leggi già votate riguardo all' organizzazione militare, disse che aumentando la forza nazionale esse assicureranno il rispetto di tutti ai sentimenti pacifici della Francia; poscia lodò la concordia fra i rappresentanti della nazione, la stabilità e l' unità del Governo e soggiunse: « La Repubblica non intende di abusare della sua vittoria; ma dopo il fatto che indietreggiarono coloro che si vantavano di volere cacciare la Repubblica, saremmo molto ingenui e colpevoli se ci lasciassimo sorprendere da coloro che vogliono espellere la Repubblica, le leggi, le dottrine, le speranze repubblicane » (*Applausi ripetuti alla sinistra*).

Floquet terminò ricordando le parole di Gambetta che consigliava di circondare la Repubblica di istituzioni sempre più liberali e democratiche onde riunire tutti i patriotti e tutti i francesi. (*Applausi.*)

I dazi sulle sete in Francia

Lione, 15 ore 11.50 p.

La Camera di commercio votò una mozione dichiarante che i fabbricanti di seta e tutti i loro operai, in numero di trecentomila, minacciati dalla imposizione di qualsiasi dazio sulle sete estere, supplicano il Governo ad agire presso la commissione doganale allo scopo di far respingere i progetti che distruggerebbero una delle maggiori industrie francesi fra le più degne del suo appoggio. (*Vedi articoli in I. pag.*).

NOTIZIE PARIGINE
Il ricorso Eyraud respinto — I funerali di Haussmann — I forti di Lione.

Parigi 15, ore 9.10 p.

(*C*) La Cassazione respinse il ricorso di Eyraud.

— I funerali di Haussmann riuscirono imponenti. Il carro era coperto di corone. Fra la folla eranvi molte notabilità imperialiste: il generale Du Barrail rappresentava Vittorio Napoleone; il colonnello Bonaparte rappresentava l' Imperatrice Eugenia. Si resero alla salma gli onori militari. L' inumazione si fece al Cimitero del Père Lachaise. I Comitati imperialisti spiegarono le bandiere al Cimitero.

— Freycinet respinse la domanda del Municipio di Tolone per la demolizione dei forti della città.

Agenzia Stefani

Lisbona 15 — Il segretario della Legazione italiana Cotta, è morto ieri.

Messico 15 — Secondo notizie da Valparaiso, il Governo del Chilì concentrò le sue truppe.

Il Congresso esige la dimissione del Presidente Balmeuda. Un' insurrezione è imminente.

Il Governo non permette un' ulteriore spedizione di telegrammi.

Un altro fallimento a Savona

Savona 14 gennaio.

(*s.*) Il fallimento della ditta Fratelli Giusti e poi l' altro del Forzani, che sosteneva la ditta Foglietti e Lamberti, provocarono il fallimento anche di questi.

Ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento dei negozianti in carboni fossili Foglietti e Lamberti.

Il bilancio si presenta con L. 300,000, circa, di attivo, contro 326,000, circa, di passivo. Ma, pur troppo, sembra che le attività reali in beni stabili sieno per la massima parte a garanzia di debiti ipotecari.

L' importo dei beni stabili sarebbe di circa lire 150,000, contro altrettanti crediti garantiti. Il rimanente dell' attivo sarebbe rappresentato da poche merci e da molti crediti di difficile esazione.

Situazione quindi poco ridente pei creditori chirografari, di cui il più importante sarebbe rappresentato dalla ditta fallita *Fratelli Giusti* per circa L. 120,000.

La ditta *Foglietti* ebbe giorni fiorenti. Decaduta alquanto dalla sua prosperità, si associò il *Lamberti*, persona agiata, che vi portò un capitale di L. 40,000; ma questo non bastò a colmare l'abisso.

LA PUNIZIONE DI UN EVASO dalla Siberia

I signori ladri si lagnano talvolta in Italia della severità dei tribunali a loro riguardo. Ecco un confronto che li consolerà.

Siamo in Odessa.

L' accusato, Ivano Posoulski, evase per la seconda volta dalla Siberia, dove era stato confinato in seguito ad una condanna ai lavori forzati a vita. Ad ogni evasione quell' uomo aveva perpetrato nuovi furti od assassini. L' ultima volta egli aveva ucciso due dei suoi guardiani.

Ecco il verdetto del giudice, in tutta la sua semplicità: « Ivano Posoulski sarà deportato di nuovo in Siberia. Giunto sul luogo, dove deve finire i suoi giorni, riceverà duecento colpi di knout. Sarà costantemente incatenato e trascinerà una palla di ferro di venti libbre. Inoltre, per tre anni le sue catene saranno ribadite sul carro che egli deve trascinare. Dopo di che, egli sarà ancora trattato, per vent' anni, come un forzato pericoloso, ed astretto ad un digiuno obbligatorio almeno due volte per settimana. »

L' isola di Pantellaria, in confronto, è un vero Eden!

IL GRAVE INCENDIO DI RIVAROLO
Pompieri salvi per miracolo
40 mila lire di danno

Sul gravissimo incendio sviluppatosi nei locali della Stearineria italiana di Rivarolo, e del quale ci informarono l'altro giorno i dispacci del nostro corrispondente genovese, troviamo sui giornali, venutici ieri da Genova, i seguenti interessanti particolari.

I fabbricati incendiati consistevano in due tettoie, adibite, l'una per fabbrica e deposito di botti e barili, l'altra di cassette ad uso della stearineria.

Il fuoco si manifestò violentissimo verso le 9 e mezzo p., e, alimentato dal vento, divampò in pochi minuti in modo spaventevole.

Due pompieri della compagnia di Sampierdarena, che fu la prima ad accorrere sul luogo del disastro, corsero pericolo di rimanere vittime della loro abnegazione.

Mentre il fuoco era nella sua maggior violenza, essi, certi Francesco Bovone e Angelo Badaracco, si trovavano sopra una scala appoggiata ad un muro, intenti all'opera di estinzione.

Ad un certo punto la lunga caminiera in ghisa che si ergeva sul fabbricato, fusa alla base, precipitò, e avrebbe certamente schiacciato i due bravi vigili, se in quel momento il caporale Merani, dando prova di grande prontezza di spirito non li avesse salvati tirandoli entrambi indietro. La scala ove erano appoggiati si ruppe sotto il peso della mole della caminiera.

I due bravi soldati del fuoco, riportarono ferite, fortunatamente leggere.

Verso le 2 il fuoco poteva dirsi spento, e i pompieri ritornarono in caserma.

Andarono completamente distrutti i tre baracconi, la segheria a vapore ed una grande quantità di casse di ogni grandezza.

Il danno si fa ascendere a 40,000 lire.

Il proprietario, signor Luigi Fossati era assicurato per sole 20,000 lire.

Non è ancora precisata la causa del disastro.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia del compianto **Cav. Augusto Buzzati** profondamente commossa ringrazia le Rappresentanze Ufficiali Veneziane e Bellunesi, i parenti e gli amici che intervennero alle funebri onoranze del loro caro estinto, e prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze incorse nell' invio della partecipazione.

PERDUTA

Giovedì, 15 gennaio 1892 fra le 3 1/2 e le 4 pom andando dal Ponte delle Ostriche al Ponte della Chiesa S. M. Zobenigo una

COLANETTA D'ORO

lunga circa 45 centimetri, attaccata ad una spilla **d'oro**

Riportarla contro ricompensa all'*Agenzia Longega* la quale indicherà.

Noi non siamo abituati

fare la reclame ad alcuno, ma questa volta diciamo a merito del vero, che

l' antica Ditta ROND NA

a metà della Salizzada S. Luca tiene un' esteso assortimento di cristallerie, porcellane, terraglie, lampadari, oggetti casalinghi in ferro, legno ecc. a prezzi da rimaner veramente soddisfatti. (1846)

Avviso alle SIGNORE

Ricco assortimento

BUSTI

in Satin, Coutil e Raso Seta

lisci e ricamati

con stecche di Giunco e Balena

CONFEZIONE DI TUTTA NOVITA'

al prezzo ridottissimo di L. 2.40 — 3.40 — 3.90 — 4.90 — 5.25 — 6.25 — 6.95 — 7.15 — 7.50 9.— e 15.—

Presso il negozio di A. DIAN

Campo S. Stefano - 2949

VENEZIA

Avviso al Pubblico

La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale

La Venezia

ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:

La Gazzetta di Venezia

La Venezia

L' Adriatico e La Difesa

potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. **4,000,000**

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

—o—

OPERAZIONI.

—o—

La Banca riceve denaro in **conto corrente** corrispondendo l' interesse del:

3 0|0 in **conto libero** con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso;

3 1|2 0|0 in **conto vincolato oltre i sei** mesi;

Nei versamenti vengono accettate come **numerario le cedole** scadute e pagabili **in** Venezia

Gl' interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra **merci.**

Riceve **valori** in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.

S' incarica d'eseguire **gratis** il pagamento delle **pubbliche imposte** per conto dei proprii correntisti.

S' incarica dell' incasso e pagamento di **cambiali e coupons** in Italia e all' estero.;

S' incarica per conto **terzi** dell' acquisto e vendita di **fondi pubblici.**

Eseguisce ogni operazione di **Banca.**

Fa il servizio di Cassa **gratis** ai correntisti

L' unione degli ipofosfiti di calce e soda con olio di fegato di merluzzo puro in forma di Emulsione preparata col metodo Scott è un progresso terapeutico di gran valore,

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho somministrato l'*Emulsione Scott* ai bambini affetti da impetiggini eczematose e da altre forme di scrofoloidi. Oltre il giovare come semplice olio di merluzzo, si ha il vantaggio di somministrare gli ipofosfiti di calce e di soda, e tutto anche in una forma gradevole e non disgustosa.

Bologna, 18 gennaio 1886.

Dott. RUGGERO GALESI,

36-39 Specialista per le malattie sifilitiche e cutanee

ANTICO NEGOZIO MUSICA

ETTORE BROCCO

Successore A. GALLO

Merceria dell' Orologio, 229, Casa fondata nel 1837

Grande deposito e vendita Musica delle Edizioni

G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Bianchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.

STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

BAN A DI REDITO VENETO

(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell' Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

Sede in **Venezia** — Succursale in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l' interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d' Amministrazione.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUOR

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa Bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega,** S. Salvatore. 4825 VENEZIA.

Nastro per profumare le camere

PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Il Consiglio d'Amministrazione della

Banca di Credito Veneto

a termini dell'articolo 26 dello Statuto sociale, convoca i suoi Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 1. Febbraio p. v. ad un'ora pom. nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. **Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1896.**
2. **Relazione dei Sindaci.**
3. **Approvazione del bilancio.**
4. **Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'Amministrazione.**
5. **Approvazione, secondo l'art. 14 dello Statuto sociale, della nomina fatta dal Consiglio d'Amministrazione del signor Agostino Battaggia a membro del Consiglio in surrogazione del sig. Pacifico cav. Ceresa rinunciatario.**
6. **Nomina di 5 amministratori in surrogazione di quelli cessanti.**
7. **Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.** (15

Il Consiglio d'Amministrazione

In conformità all'articolo 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei Sindaci si troverà depositato negli Uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito ***delle Azioni*** dovrà essere fatto non più tardi del giorno ***28 Gennaio*** presso la Sede della

Banca di Credito Veneto in Venezia.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Volete la salute???
Buon pranzo Signori!!
Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA
INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.
Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.
Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.
I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.
Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori

Posizione Assicurata di Lire 400 al mese
vendendo una **Nuova Invenzione**, brevettata, d'un successo straordinario, articolo correntissimo, universale e di primissima necessità.
Si esigono buone referenze e 175 lire pel primo deposito. — Scrivere ai signori Marc Fano et C.ie, 21, Rue d'Aboukir, Parigi. 1845

NASTRI, CONI E CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

Sloneck e C. a Teplitz in Boemia
Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.
La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.
Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli
Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.
Scatola con istruzione L. 4.
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone afflitte da tosse catarrosa, asma, respiro difficile reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore 4825.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica
Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI**.
Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

Prestito *di denaro sulla firma.*
Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.
Buncteu
65, Boulevard Voltaire, Parigi.

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.5?
Acqua Salles	» 6.—
Tintura unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire **1.50.**

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 17 gennaio N. 17

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

Le vere nostre condizioni finanziarie ed economiche

SE N'ESCIRÀ?

Noi continuiamo a illuderci nel modo più strano sulle nostre condizioni finanziarie ed economiche.

Lasciamo stare, che parlando sempre di economie, si persiste nello spendere tal e quale, come si faceva prima; e (son poche settimane) si mise all'asta la costruzione di un tronco di ferrovia in Calabria, che servirà letteralmente a nulla e costerà allo Stato, oltre gli interessi delle spese di costruzione, anche le spese di esercizio; e pochi giorni sono il ministro della guerra propose nel suo bilancio un aumento di 11 milioni. Le parole sono sempre là ad accapigliarsi coi fatti. Sono tre anni o quattro, che le nostre faccende vanno così, e ormai nessuno si meraviglia, di questa contraddizione, nonchè trovi la forza di contrastarvi. Quella che vorrei dir oggi è un'altra cosa. La dissi più volte, molte volte, ma l'opportunità di ripeterla non è passata.

***

Noi parliamo sempre della necessità di conseguire il pareggio, e ne parliamo come, se conseguitolo, ogni altra cosa fosse destinata ad andare a posto da sè. Ora qual è questo pareggio, a cui aneliamo con tanta fede? E' il pareggio nel bilancio ordinario. Sarà buono, sarà ottimo, se arriveremo a toccarlo; non c'è che dire. Ma pure, che cosa significherà infine? Che faremo a meno di fare 74, o 40 milioni di debito, come, per il bilancio ordinario, abbiamo dovuto fare l'anno passato e quest'anno. Rimarranno però identiche le spese del bilancio straordinario, alle quali non si pensa mai. Il che vuol dire, non faremo più i 74, o i 40 milioni di debito per il bilancio ordinario, ma continueremo a coprir con debiti i 300, che facciamo tutti gli anni per ferrovie, bonifiche, porti, edifici ecc., che aggravano specialmente il bilancio dei lavori pubblici, ma sono però sparsi su tutti. In altri termini continueremo ad aggravare senza accorgerci, le nostre spese di circa 15 milioni di interessi ogni anno. E' possibile, domandiamolo per la cinquantesima volta, è posssibile continuare così?

C'è il conforto, è vero, che le spese si chiamano straordinarie, il che vuol dire, che chi pronuncia quest'aggettivo sente dentro di sè la speranza che debbano finire. Ma è così bene una illusione, che queste spese ritornano immutate tutti gli anni, e per molte ci sono già leggi che le impongono. — Un'altra cara illusione è che queste spese aumentano il patrimonio e rendono qualche cosa. Il vero è infatti, che non solo non rendono quasi mai nulla, e anzi costano per l'esercizio, come le ferrovie per esempio, ma richiedono nuove spese per la manutenzione. Malgrado le illusioni, torna quindi la stessa domanda, si può continuar così?

***

Che cosa vuol dire far delle spese straordinarie fuori bilancio? Vuol dire spendere quello che non si ha, vuol dire far debiti, ossia campare consumando l'avvenire. Ora una necessità veramente straordinaria può costringere anche a questo. Data una grande calamità pubblica, una carestia, una pestilenza, una guerra, non c'è che rassegnarsi e, se non c'è altro modo di provvedere, ricorrere al credito. Ma in pace, senza nessun caso eccezionale, si può continuare per anni ed anni a spendere 300 milioni di più di quello che si ha, senza darsene nessun pensiero, soltanto perchè si battezzano per spese straordinarie?

Le spese straordinarie mandano in rovina al pari delle altre, quando unite alle altre superano le entrate. Le quali in un popolo bene ordinato, devono bastare, come in una famiglia, tanto a queste, quanto a quelle. Può una famiglia un anno rimettere a nuovo la casa, comperando pianoforti, lampade e tappeti, un altro fare un viaggio, il terzo dare una festa da ballo, quando queste spese, sieno pur straordinarie, superano le sue entrate, e per farle deve incontrar debiti? Materialmente lo può, ma andando senza nessun dubbio in rovina, come ci accade ogni giorno di vedere, e proprio come avviene a uno Stato; con quest'unica differenza che uno Stato, essendo un corpo senza paragone più grande, impiega forse un po' più a consumarsi.

Il nostro punto di mira dovrebbe dunque essere di assestare le cose nostre in guisa che le nostre entrate bastassero a coprire tanto le spese ordinarie, quanto le straordinarie, o, ciò ch'è il medesimo, di ridurre tanto le une, quanto le altre in maniera che le entrate fossero sufficienti a coprirle. Ora si pensi, quanto da questo siamo lontani, mentre ci parrebbe di toccar il cielo col dito arrivando a coprire senza disavanzo soltanto le spese ordinarie.

***

Ma il peggio è che il bilancio dello Stato ha, come disse tante volte l'on. Luzzatti, la sua corrispondenza, o il suo riscontro in quello della nazione. Rispetto al quale pure noi non cessiamo di abbandonarci a deplorabili illusioni.

Non passa, si può dir, giorno, in cui qualche nuovo fenomeno non ci riveli nel modo meno lusinghiero le condizioni del nostro paese. Un giorno è una filza di grossi fallimenti, che salgono a molti milioni; un altro la caduta precipitosa dei valori dei principali istituti di credito; un terzo gli operai senza lavoro, costretti a ricorrere ai municipii o ad accettare la carità; un quarto un lungo elenco di fondi che vanno all'asta, perchè i proprietari non possono pagare l'imposta; un quinto la diminuzione dei redditi delle tasse di consumo, cose tutte che si collegano l'una all'altra e in certa maniera si tirano per mano. Ora come ci rendiamo ragione di tutto ciò? Con una parola. Tutti questi fenomeni dipendono secondo che si dice, da una crisi, o meglio rappresentano ciascuno nel proprio ordine una crisi. Noi abbiamo per gli agricoltori una crisi agricola, per gli industriali una crisi industriale, pei commercianti una crisi commerciale, per gli operai una crisi operaia, e la somma di tutte queste crisi fa la crisi economica della nazione. Con questa parola noi ci diamo ad intendere che il disagio sia momentaneo, sia passeggiero e non occorra che aver un po' di pazienza, perchè tutto ritorni al suo posto e ripigli il suo andare. Se però si domanda, come e perchè queste crisi parziali e la crisi generale abbiano a finire, non si trova uno che sappia rispondere.

In un mondo così pieno di grandi affari e di grandi imprese, come quello d'oggi, è impossibile, che tratto tratto non avvengano dissesti ora in una, ora in un'altra. Perciò difficoltà ne incontrano di quando in quando tutti. Ma nessuno ha un così gran mucchio di crisi, come abbiamo noi. L'Inghilterra va ammortizzando alacremente il suo debito. Se la Francia domanda un prestito, trova subito chi glielo ricopre decine di volte, entro i confini suoi propri. Tutti gli stati tedeschi si mostrano sgomenti dei debiti, vanno diminuendo quelli che hanno, e migliorano le loro condizioni economiche. Perfino l'Austria, quell'Austria già tanto piena di impicci e tanto screditata, che si trovava costretta, trenta anni fa, a dar fuori moneta falsa, vede crescere gradatamente i suoi valori pubblici. O perchè dunque tutte codeste crisi si son date la posta, per scatenarsi a un tratto così rabbiosamente contro di noi?

***

Per una ragione sola, assai semplice e assai ovvia, per quanto moltissimi non se la sognino neppure; perchè tutti, Governo, Provincie, Comuni. Istituti e popolo, ci siamo dati a spendere molto più di quello che potevamo. Certo ogni così detta crisi parziale ha le sue ragioni particolari. Ha le sue l'edilizia, le sue l'industriale, ecc. Ma in genere tutto deriva dall'essersi messi da un punto all'altro, così per le cose pubbliche, come nelle private, sopra un piede di grandiosità, di comodità, talvolta di eleganza e di lusso, che non era e non è in proporzione coi danari che abbiamo in tasca. S'è quindi ricorso al credito, se n'è abusato, e quelli che credevano di speculare su questa nostra inclinazione, finiscono a rimanere anch'essi col corto da piedi. In conclusione, è triste il dirlo, ma è la verità, e già la si tocca con mano, non si tratta di crisi, si tratta di esaurimento.

***

Venuti al mondo per virtù nostra in parte, ma in parte per un miracolo di fortuna, avremmo dovuto per prima cosa mettere la nostra testa a partito; tirar a campare naturalmente, ma non a far gran figura; fare la vita più quieta, più modesta e più casalinga possibile, e intanto render più solidi i nostri studi, accrescere i nostri risparmi, tenere ben raccolte le nostre forze, rinvigorirci insomma di borsa e di testa, facendo il passo di mano in mano secondo la gamba.

Ma queste parevano idee piccole (mi sovvengono ancora le dispute di 20 e di 30 anni fa), come se le idee non dovessero essere relative alle cose, e non fossero tanto fuori di posto le idee piccole dove bisognan le grandi, quanto le grandi dove bisognan le piccole. Quindi un pensiero, una voglia sola ci invase, quella di far subito tutto quello, che vedevamo fare agli altri, e magari di prevenirli e di oltrepassarli, senza riflettere, che nessuno nasce maestro, e gli altri esistevano da secoli, e noi venivamo al mondo allora. Loro, per esempio, buttavan giù le loro città per rifarle, e noi a buttar giù e rifar le nostre. Loro avevano colonie in Africa, e noi non potevamo trovar riposo senza un pezzetto di deserto. Comperammo quindi in fretta e in furia uno sterminio di roba all'estero, dalle rotaie per le ferrovie alle piume pei cappellini, e dalle navi corazzate, dai ponti in ferro e dalle travi per le case, al brodo Liebig, ai globuli arsenicali e alle pastiglie per la tosse; quindi all'oro, che se ne andava rapidamente, si sostituì la carta; si accrebbero all'infinito tutti i valori rappresentativi; le Banche, che avevano il diritto di emissione, allargarono la borsa al credito; gli speculatori se ne prevalsero per tentar la fortuna, e quasi tutti, anche i privati, per far debiti, pigliando il gusto del campar meglio; crebbero a dismisura le imposte: le imposte e l'abbondanza della carta fecero rincarare ogni cosa; e tuttavia, cresciuta la mano d'opera, i produttori non si trovarono abbastanza rimunerati; diminuirono i redditi, ma crebbero i desideri e i bisogni. Quindi i ricchi diventarono agiati, gli agiati poveri, i poveri miserabili.

Un immenso spostamento di fortuna tenne dietro a quello delle idee. Far danari parve la suprema felicità, il paradiso d'una volta. Scapparono per debiti e abusi segretari, cassieri, agenti delle imposte, sindaci, intendenti delle finanze e perfino prefetti. Soltanto rimasero al loro posto fino ad ora con esempio lodevole, i ministri del tesoro. E non si dica, che sono esagerazioni, perchè tutta questa è storia.

***

Ma tutta questa storia ci insegna almeno qualche cosa? Siamo arrivati a una seria, pensata, convinta resipiscenza? Abbiamo acquistato il convincimento della necessità di rinsavire, di non pascerci di speranze, di illusioni, di sogni, di inganni, e di considerare l'avvenire con un altro fine che quello di consumarlo a pro del presente?

Siamo proprio persuasi, che nessuno, nè individui, nè famiglie, nè Comuni, nè Stati possono campare di debiti, perchè il credito si sciupa come tutto il resto?

L'abbiamo capita bene? La capiscono sopra tutto gli uomini dalle idee grandi? Purtroppo avvengono ogni giorno fenomeni, che lasciano molto incerti, e l'appalto di quella ferrovia in Calabria e l'aumento di 11 milioni sul bilancio della guerra son là per farne dubitare.

ARISTIDE GABELLI.

IL MALCONTENTO A TRIPOLI
Si invoca un'occupazione Europea
Gli arabi si ribellano

Scrivono da Tunisi alla *Piemontese*:

« Il governatore generale della Tripolitania volle giorni fa nominare alcuni magistrati, fra cui il presidente del Tribunale e il vice-governatore d'una provincia, e la scelta cadde su individui invisi a quella popolazione e conosciuti per avidi e feroci spogliatori di tribù.

Sorse in conseguenza grave malcontento fra quei cittadini arabi, una Commissione dei quali si presentò al pascià protestando contro queste nomine e dichiarando che avrebbero reclamato più in alto, ove loro non fosse data conveniente soddisfazione. Il governatore rispose con alterigia ed inasprì gli animi dei cittadini, i quali si dichiararono pronti a provocare un'*occupazione Europea* qualunque fosse, pur di sottrarsi alle angherie dell'attuale Governo. *Se gli italiani sono lontani*, fu detto, *abbiamo vicini i francesi che accorreranno ad occupure la Tripolitania.*

***

Il male si è che fra i mezzi escogitati per provocare una immediata occupazione fu accettato in massima quello di uccidere un certo numero di europei, un numero limitato beninteso; ma la quantità non toglie la gravità della minaccia.

Il pascià fece imprigionare subito tre o quattro dei capi della città, ma li rilasciò dopo poche ore, e mi consta che alcuni di essi, col postale italiano di domenica scorsa, partirono per Costantinopoli, via Malta.

Intanto furono accresciute di numero e di forza le pattuglie della città, e fu stabilito un servizio di vigilanza ed esplorazione nelle campagne circostanti. Ma se da Costantinopoli non si provvede energicamente e sollecitamente, nessuno potrà trattenere gli arabi da una rivolta, le cui conseguenze potrebbero essere ben deplorevoli. »

I ricevimenti di Capo d'anno in Bulgaria
Un discorso del Principe

In occasione dei ricevimenti di Capo d'anno, che ebbero luogo l'altro giorno a Sofia, il Principe Ferdinando espresse ai membri del Sinodo il voto che i legami fra lo Stato e la Chiesa ortodossa bulgara, di cui egli e difensore, vieppiù si rendano saldi.

Dirigendosi ai rappresentanti dell'esercito disse che esigerà zelo nel servizio ed attitudine esemplare negli ufficiali, i quali dovranno tenersi lontani da tutto ciò che si riferisce alla politica, che non li riguarda. — « Se l'esercito sarà sempre pronto a difendere i propri focolari, disse il Principe, la Bulgaria potrà guardare tranquillamente all'avvenire. »

Rispondendo infine agli auguri dei ministri, disse di vedere nelle loro felicitazioni una nuova prova della fedeltà del popolo verso il trono. E li ringraziò per gli sforzi fatti per ben mantenere la pace e la tranquillità.

LA RIVOLUZIONE NEL CHILÌ
Le cause della rivolta
La costa chilena è bloccata
Servizio telegrafico interrotto

Da alcuni giorni i dispacci che ci arrivavano dal Chilì segnalavano un malcontento grave, e lasciavano supporre imminente lo scoppio della rivolta avvenuta, secondo un telegramma odierno da Lima, il 7 corrente.

Tale rivolta sarebbe stata provocata dalle tendenze dittatoriali del Presidente Balmaceda, il quale violando lo spirito delle leggi, tendeva a trasformare la Repubblica chilena in una specie di Monarchia assoluta. Tra l'altre si rimprovera al Balmaceda di aver concesse arbitrariamente ad alcune provincie, per solo interesse elettorale, delle ferrovie affatto inutili ed onerose; di aver tentato di spaventare le Camere con un insolente spiegamento di truppe; di aver esercitato nelle ultime elezioni una pressione per tutto vergognosa; e infine di essersi rifiutato a convocare il Congresso per la discussione del bilancio, al solo scopo di sfuggire alla censura che ben si meritava.

***

Per tali fatti un'agitazione violenta si è manifestata in tutta la Repubblica chilena, citata finora come modello di tranquillità e di stabilità agli Stati dell'America del Sud; ed in mezzo ad una serie di crisi ministeriali si è formato un partito energico di opposizione al generale Balmaceda col seguente programma: neutralità assoluta del presidente nelle lotte elettorali; autonomia comunale; e riforma liberale delle istituzioni parlamentari.

Ma il presidente Balmaceda non volle arrendersi a queste intimazioni, così sorse conflitto fra l'esercito e la marina. L'uno sembra favorevole al Balmaceda, l'altra a lui contraria.

***

L'ultimo dispaccio del quale dianzi abbiamo detto reca che la marina chilena, insorta il sette del corrente mese, bloccò la costa fra Iquique e Coquimbo.

L'esercito aderì fermamente al Governo, quindi nelle provincie non accadde ancora alcun disordine.

Le Autorità di Iquique notificarono che fu loro imposto di scaricare entro 24 ore alcune navi di carbone, pena altrimenti di essere calate a fondo.

La nave da guerra *Cochranc* sequestrò una parte del carico del vapore *Santiago*.

La Compagnia di navigazione chilena sospese il servizio nelle acque chilene.

Le linee telegrafiche tra Valparaiso e le città del Nord furono tutte tagliate.

***

A proposito della rivoluzione chilena, abbiamo da Roma 16, ore 4.20 pom.:

Al Ministero degli esteri non si hanno ulteriori particolari sopra i moti del Chilì oltre a quelli già pubblicati dalla *Stefani*, cioè che l'insurrezione non abbia avuto luogo che nel Corpo di marina. Però si attendono fra breve notizie, perchè si è telegrafato al cav. Castelli, nostro console a Santhiago.

Noi non abbiamo colà un rappresentante diplomatico, sebbene quella colonia nostra e gli interessi dei nostri connazionali in quella regione siano importantissimi. Il console cav. Castelli funge anche da ministro plenipotenziario.

LA CONIAZIONE DELL'ARGENTO
negli Stati Uniti

Il progetto di legge per la ceniazione dell'argento negli Stati Uniti, approvato, come ieri abbiamo riferito, dal Senato di Washington, fu trasmesso alla Camera dei rappresentanti, la quale lo ha rinviato al Comitato per la coniazione.

Il progetto abroga l'articolo dell'atto del luglio 1890, col quale ordinava l'acquisto mensile di quattro milioni e mezzo di oncie d'argento.

I FUNERALI AD AMEDEO DI SAVOIA
Il Principe Luigi assisterà ai funerali — La messa di Cherubini — Roma inviò una gran corona — L'inaugurazione di un busto — Il freddo a Torino.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 15 gennaio

(Zuccaro) Sulla fede nella notizia data da due giornali torinesi, vi ho scritto ieri l'altro che il Principe Luigi non sarebbe posdomani intervenuto ai funerali anniversari, in memoria dell'augusto suo genitore, non potendo egli giungere in Italia in tempo. Invece oggi mi venne assicurato che il detto Principe, a bordo in questo momento dell'*Amerigo Vespucci*, che sta per toccare Genova, sarà domani a Torino. Posdomani assisterà quindi assieme alla Principessa Clotilde, assieme ai due fratelli ed alle Duchesse di Genova e Principessa Clotilde, ai funerali solennissimi nella chiesa di S. Filippo.

L'interno del tempio l'ho visto oggi. È già coperto di gramaglie dalle frangie d'oro, su cui sono sovrapposti drappi bianchi raffiguranti pelli d'armellino Nel centro sorge il gran catafalco, tutto attorniato da ceri: catafalco intorno al quale siederanno gli invitati.

Posdomani mattina alle ore 10 verrà eseguita la classica messa di Cherubini in *re minore*, a grand'orchestra. In essa havvi sopratutto ammirabile il *Piè jesu*, dopo il *Sanctus*, a tre voci sole senz'accompagnamento, capolavoro d'ispirazione e di contrappunto. Questa messa verrà diretta dall'esimio maestro Taverna.

***

E giunta oggi da Roma un'emorne corona di bronzo — del diametro di un metro e mezzo — inviata da quel Municipio per esser deposta domenica a Soperga in occasione dei funerali solenni che si celebreranno lassù. La splendida corona reca nel centro la stella d'Italia cogli stemmi della Casa Savoja e del Municipio di Roma.

Domani verrà inaugurato nelle sale della *Società Archimede* un busto del Principe Amedeo che della Società era benemerito presidente onorario.

***

Ieri il freddo raggiunse persino i 15 gradi sotto zero! — Stamane era diminuito, e il termometro segnava 8 gradi sotto zero.

La grave questione delle finanze argentine

Il *Daily Cronicle* di giovedì domanda una pronta sistemazione della questione delle finanze argentine affermando che ogni ritardo può comprometterne la soluzione definitiva.

Il giornale inglese ha perfettamente ragione, chè la situazione finanziaria a Buenos Ayres sembra ogni giorno peggiorare e certi valori argentini vengono quotati attualmente a metà del prezzo dell'emissione.

DAL VENETO

Cronachetta vicentina

Vicenza 15 gennaio.

(P. s.) Il comm. Minghelli Vaini, ex-prefetto, è partito questa mattina alle 10 1[4 per Parma. Erano a salutarlo alla stazione il sindaco cav. Zanella, l'assessore Gasparella, il deputato Cavalli, l'ex on. Lucchini e gli impiegati della Prefettura, e alcune signore.

— *Il nuovo prefetto* comm. Paroletti arriverà domani. A lui il benvenuto e l'augurio cordiale.

— La *Società generale di M. S.* ha chiuso i suoi bilanci con un civanzo di circa L. 200 ed un aumento di capitale di L. 9000. Furono pagate in sussidi malattia quasi 12 mila lire.

— L'utile della *Banca Popolare* nello scorso esercizio fu di L. 180,000, ossia di 17 mila più dell'anno 1889.

— *Il progetto d'acquedotto* dell'ing. Carli verrà presentato entro febbraio, ma le condizioni del bilancio non permettono che per ora si faccia.

— *Il processo*, intentato dal co. Eleonoro Negri al *Berico* per diffamazione, avrà luogo alla fine del mese. Difenderà il *Berico* l'avv. Paganuzzi, sosterrà le ragioni della P. C. l'avv. Modulo.

— Lo *spettacolo d'opera* per l'Eretenio per la quaresima sembra tramontato.

La compagnia di disciplina ancora a Chioggia

Chioggia *14 Sennaio* — Ci scrivono:

(Giovanni) Si aspetta di momento in momento nuovamente a Chioggia la compagnia di disciplina. Questa volta però tocca alla compagnia che ha sede a Venezia (Lido). Non appena pervenne la notizia che quella compagnia era qui destinata, il Sindaco scrisse al generale Billia per averne informazioni e nel tempo istesso schiarimenti. V'ha chi dice che la compagnia viene a Chioggia in via transitoria e fino a tanto che venga riattata la caserma di Lido; v'ha invece chi assevera il contrario.

E se il contrario fosse, sarebbe ben strano davvero che nelle alte sfere Chioggia venisse considerata di nient'altro degna che di una compagnia di disciplina. Tanta grazia Chioggia la respinge, potendone ancora far senza. E ciò dopo quanto l'amministrazione cittadina fece perchè alla compagnia che ebbe stanza per tanto tempo fra noi, venisse assegnata nuova destinazione!

Il cav. Penzo, posto che la compagnia non venga destinata transitoriamente, farà utile cosa protestando e nella protesta avrà con sè l'intiera cittadinanza.

CRONACA UDINESE
La partenza del prefetto Gamba — Carnevale — Pubblicazione — Morte di un patriotta — Per la quaresima prossima.

Udine 15 gennaio.

Ci scrivono:

(P. e.) Oggi col diretto delle 11 è partito per Belluno, ove con recente Decreto Reale venne destinato in qualità di prefetto reggente, il cav. Gio. Battista Gamba, già per ben sei anni consigliere delegato alla nostra Prefettura. Erano alla stazione a salutarlo il prefetto e gl'impiegati dipendenti, i capi dei vari uffici, le notabilità cittadine e molti amici personali dell'egregio funzionario.

Il cav. Gamba in questi giorni ebbe vivissime dimostrazioni di affetto e di rammarico per la di lui partenza dall'intera cittadinanza che rimpiange in lui la perdita del distinto funzionario, dell'integerrimo cittadino, del cordialissimo amico.

Fortunati i bellunesi dell'acquisto di un uomo di tanti veri meriti.

— Discretamente animato il primo veglione che ebbe luogo la scorsa notte al Teatro Minerva. Furono applauditi gli stupendi ballabili eseguiti con massimo studio e precisione dall'orchestra del Consorzio filarmonico, composto di ben trentadue professori, e valentemente diretta dall'egregio maestro Verza.

Il *Minerva* è di solito il ritrovo del *bon-ton*, e si prevede che il prossimo veglione riuscirà splendido.

Domenica; secondo veglione al Teatro Nazionale recentemente restaurato ed illuminato a luce elettrica. In questo simpatico teatrino convengono di preferenza le nostre belle e graziose crestaie che concorrono a dare alle veglie danzanti una spiccata e vivace tinta di brio e di spensierata allegria.

— Sabato al Nazionale avrà luogo un festino organizzato dagli studenti.

— Ieri un'eletta società di signore e signori appartenenti alla *fine-fleur* della città, deliberarono di dare una cavalchina mascherata a totale vantaggio della Congregazione di carità nel Teatro Sociale. I palchettisti per l'uso dei palchi nella sera del ballo, fissata pel 26 corr. si tassarono lire ille. Venne stabilito il prezzo del biglietto d'ingresso al teatro in L. 3 ed in L. 5 il nastro per il ballo. La nobilissima idea di divertirsi beneficando ha ottenuto il plauso generale.

— E' uscita la puntata undicesima delle *Pagine Friulane*. Contiene fra altro una importante nota del prof. Giovanni Marinelli su di una lapide esistente nel nostro museo e tre splendidi sonetti dovuti alla penna del ben noto poeta triestino Riccardo Pitteri.

— Furono ieri tributati solenni funerali alla salma del compianto Vincenzo Zanchi, simpatica e nobile figura di operaio, che prese parte con la mente e col braccio alle lotte pel riscatto della nazionale indipendenza. Un'immensa quantità di popolo seguì il feretro fino al cimitero monumentale dove parlarono sui meriti dell'amato estinto il cav. Rizzani, presidente della Società operaia, ed il cav. prof. Donini a nome della società dei reduci.

— Venne definitivamente deliberato all'impresa Pantaleoni lo spettacolo d'opera: *Giulietta e Romeo* di Gounod da darsi al Sociale nella prossima quaresima. Mi si assicura essere ottima la scelta degli esecutori, fra i quali il noto tenore Beduschi ed il bravo maestro sig. Vittorio Mingardi, simpatica conoscenza degli udinesi.

CARNEVALE

Dolo, *15 gennaio.* — Ci scrivono:

(x) Riuscitissima la festa de ballo data ieri sera nel Teatro Comunale dalla intraprendente *Società ginnastica*. Basta dire, che alle 6 di mattina si ballava ancora con brio e con animazione. Il teatro elegantemente addobbato presentava uno splendido colpo d'occhio, sfolgorando di signore e signorine contornate dai grigi cavalieri.

Mercoledì sera probabilmente avrà luogo la seconda festa, che senza dubbio riuscirà bellissima al pari della prima.

È un esito fortunato la Società proprio se lo merita.

Esperimenti colla linfa Koch

Vittorio *14 gennaio* — Ci scrivono:

(Veritas) Posso assicurarvi, per notizia avuta da fonte ineccepibile, che in settimana si incominceranno anche qui gli esperimenti di cura colla linfa del Koch dall'egregio dott. Opocher, che a tale effetto si è munito della autorizzazione governativa. Credo che potrò presenziare almeno al primo esperimento; in ogni modo trattandosi di cosa molto interessante e finora assai controversa, vi terrò esattamente informati degli esiti che l'egregio dottore saprà ritrarre da questa cura.

Este, *14 gennaio.* — Ci scrivono:

L'avv. Ugo Lanzi, in occasione delle auspicatissime nozze Bossi-Galante ha, con gentile pensiero, dedicato allo sposo, un piccolo opuscolo che porta per titolo: *Le vittime*, col quale, come dice l'autore, tentò di mostrare essere assai più le vittime della forma che della ragione. Per dirne in breve l'argomento, si tratta di giudizio penale che riesce favorevole per chi — accusato di furto — seppe difendersi valendosi dell'opera di un buon avvocato, mentre suona condanna per una meschina — pure imputata di furto — ma che per le sue condizioni, non potè farsi difendere da un *avvocato*, e quindi... venne giudicata colpevole!

L'amico Lanzi ci passerà, speriamo, se un pochino sostiamo al suo lavoro e, ben lungi dall'impancarci a a critici, non si avrà a male se ci permettiamo alcune osservazioni.

Ci sembra vada errato l'avv. Lanzi, prima di tutto nella sua terminologia; intendiamo che la forza, la violenza possano creare delle vittime, come dall'altra parte l'eroismo o la temerarietà, ma non mai le crea la ragione, che non ha mai ucciso o sacrificato alcuno, ma bensì — ed in ogni tempo — ha convinto, persuaso: ed i convinti, i persuasi dalla ragione non si dissero nè si dicono vittime. Ed è la ragione che principalmente dirige il senno di chi deve giudicare, è la ragione dell'equità che ne informa il giudizio, e la coscienza dell'uomo-giudice che, sereno, imparziale deve pronunciarsi sui fatti sottoposti al suo serio esame non è mai scossa, in massima, dallo spagnolismo, dalla forma; — questo, a disciplinare la procedura d'un giudizio, è opportuno, la ragione a regolarlo è indispensabile. Per fortuna nostra tanto non siamo persuasi delle massime dell'avv. Lanzi, quanto la pratica quotidiana ci va insegnando, che, se qualche errore possa essere commesso nel giudicare questo si dovrà a tutto attribuire eccetto

chè alla forma, e pur quella meschina del Lanzi che, a sua veduta, ingiustamente venne ritenuta colpevole, non sappiamo sotto quale legislazione, *imputet sibi* la propria condanna, giacchè il suo bravo difensore doveva averlo perchè, anche pe' poveri, le leggi hanno sempre provveduto e vi provvedono. Che se l'avv. Lanzi ci risponderà che la sua altro non è che una novella, noi gli risponderemo che ad ammanirla in siffatto modo alla facile o cretina credulità, non vi troviamo nè forma nè ragione.

GIORNALISMO
Al Tribunale — Funeralia

Pordenone, *15 gennaio*. — Ci scrivono:

Il dott. Ugo Volponi, che migliori occupazioni chiamano altrove, ha cessate dalla Direzione del *Tagliamento*.

Non sappiamo ancora chi passerà a dirigere il foglio locale.

— È giunto tra noi il nuovo pretore, sig. Farlatti che ha già preso possesso del suo nuovo ufficio.

— Domenica, in S. Vito del Tagliamento, ebbero luogo i funerali del compianto signor Pietro Morassutti, consocio col fratello nella potente ditta commerciale omonima. L'accompagnamento funebre riuscì solenne per concorso di gente, per profusione di fiori e pel generale cordoglio.

Campagna Lupia, *15 gennaio*. — Ci scrivono:

Alcuni bravi ragazzi hanno concertato in paese pubbliche feste da ballo durante la stagione di carnevale e, per giunta, con una brillante mascherata che ne chiuderà briosamente l'ultimo giorno. Come si vede, anche Campagna Lupia va passo a passo ingentilendosi e facendosi viva.

Un po' di allegria in tempi così malinconici farà bene al sangue e rialzerà lo spirito abbattuto dei nostri buoni contadini. Benissimo dunque, e si mostri che anche nei paesi piccoli possono molto la concordia, la fratellanza e l'armonia.

Mestre *15 gennaio — Cose di Chirignago* — Ci scrivono:

(x) La Giunta provinciale amministrativa accogliendo in ogni sua parte il reclamo del Comune di Chirignago ha approvato integralmente il bilancio da esso pròposto, ed ha accordato l'autorizzazione al prestito di L. 10,000; che insieme ai fondi posseduti dal Comune lo porranno in grado di procedere alla rifabbrica dell'edificio comunale ad uso di Municipio e Scuole.

Venne così risoluta in senso equo e giusto la vecchia questione del bosco, che tanto interessa la pubblica salute di questo Comune e degli altri contermini. La popolazione è molto soddisfatta di questo risultato; ed ora attende con impazienza che presto abbia a cominciare il lavoro del nuovo edificio municipale, che sarà di decoro pel paese, e darà guadagno ai numerosi braccianti in questa penosa invernata.

— Il nuovo medico dott. Zille ha fatto oltre 300 innesti, ed ha eseguito così questa cura preventiva su tutti gli abitanti della frazione, in cui erasi sviluppato qualche caso di vaiuolo. L'opera attiva ed intelligente del medico, e l'energia della Giunta comunale ha ottenuto anche qui un completo successo, perchè da oltre 15 giorni nessun nuovo caso si è manifestato, e quindi ben si può dire che l'epidemia venne arrestata.

Ecco una nuova prova dell'efficacia dell'innesto eseguito su larga scala e secondo le regole dell'arte medica. Il pus vaccinico era fornito dall'Istituto governativo di Roma, ed ha quasi sempre attecchito.

Mira *(Gambarare) 15 gennaio*. — Ci scrivono:

(a. c.) — Egli è ben vero che il bene si fa strada da sè. Qui in Gambarare, è ora un anno, si ideava una cassa rurale, che guardata dapprima con diffidenza ora sempre più s'allarga col favore di tutti i ben pensanti del paese. In sei mesi da che funziona annovera ben 82 soci, ha concessi in prestiti it. L. 9390 di cui ben più che una metà servirono ad arricchire il paese di nuovo bestiame, che servirà a dare incremento all'allevamento dello stesso. Questi preziosi risultati erano ieri posti a conoscenza dei numerosi soci intervenuti alla prima adunanza generale dell'anno: adunanza che esordiva col proclamare a presidente onorario della Società l'egregio sindaco di Mira Carlo dott. Savoldelli ivi presente.

L'ordine del giorno, svoltosi col massimo ordine, faceva rilevare alla stregua dei fatti la prudente e saggia condotta del Consiglio d'amministrazione e la sua solerzia per quanto concerne il buon andamento della Società ed il benessere della frazione.

Le due benefiche proposte messe all'ordine del giorno, quella cioè della istituzione di una Società d'Assicurazione sui danni del bestiame, e quella di un acquisto collettivo di materie atte a combattere le malattie dell'uva, vennero aggiornate, la prima a giovedì 22 gennaio corr.., in cui si terrà dal Comitato promotore una conferenza espositiva della stessa, la seconda ad una Commissione che, col Consiglio d'Amministrazione della Cassa, ne studierà la più pronta e facile attuazione.

La giornata di ieri chiusa con meritati applausi al Consiglio ed a quanti con premura attendono al buon andamento della Società, lasciò in tutti la più bella impressione.

E noi siamo certi che giovedì p. v. tutti i soci non meno che tutti i ben pensanti del paese, che ieri furono gentilmente invitati dal Comitato promotore, interverranno alla conferenza e applaudendo alla filantropica idea la conforteranno del loro appoggio, e così pure appoggeranno quella dell'acquisto collettivo su cui fra brevi giorni si pronuncieranno Consiglio e Commissione. E così coopereranno ad arrichire il paese di nuove istituzioni, istituzioni che, se sono decoro ed onore dello stesso, sono ancora conforto ed aiuto alla stremata classe degli agricoltori.

Padova *16 gennaio — I funerali d'un giovane musicista* — Ci scrivono:

(?) Oggi ebbero luogo i funerali del giovanetto Marino Palumbo, a soli 17 anni rapito all'affetto dei parenti ed amici dopo lunga crudele malattia.

Il povero giovane coltivava con amore e raro profitto l'arte musicale, tradizionale nella famiglia Palumbo, il cui capo, l'egregio direttore del nostro concerto cittadino, era il padre dell'estinto.

Fra le più spiccate nostre individualità musicali, che seguivano oggi la bara del Palumbo, vidi il professore Cesare Pollini, direttore artistico del nostro istituto musicale, il prof. Baragli, il maestro Iommi, il maestro Orefice e molti altri colleghi d'arte ed estimatori del disgraziatissimo padre.

L'accompagnamento fu esclusivamente civile, essendosene astenuto il clero, perchè la famiglia volle rispettato il desiderio, che il giovane infelice aveva espresso d'essere cremato.

Treviso *16 gennaio — Per la Prefettura — Tentato suicidio* — Ci scrivono:

In seguito alle voci riguardanti la soppressione di alcune prefetture, ierl'altro ebbe luogo una adunanza cui prese parte l'on. Andolfato, il sindaco conte Bianchini, la Deputazione e il presidente del Consiglio provinciale.

L'adunanza si occupò della soppressione della nostra Prefettura: ma, considerato il poco grave fondamento delle notizie corse in proposito, si decise di non fare per ora alcuna manifestazione, mentre però rimase convenuto di tenersi vigilanti e, pel caso che la notizia a riguardo della nostra provincia prendesse consistenza, preparare un memoriale da presentarsi al Governo.

— Ierl'altro certo Bulighin già operaio alla officina Ronfini, ora però disoccupato, tentava suicidarsi con una braciera a carbone.

La madre accorse nella camera all'odore dell'acido carbonico e fece in tempo per salvarlo.

Le cause del tentato suicidio non sono certe; alcuni credono per dispiaceri amorosi, altri per dispiacere di non poter trovare lavoro.

Queste le voci che correvano fra le femminuccie di S. Quaranta, e che abitano vicino a lui.

L'AMBIENTE PARLAMENTARE ITALIANO e le nostre condizioni economiche *giudicate all'estero*

La *Neue Freie Presse* pubblica una notevole corrispondenza da Roma.

In essa si fa un esame critico dei lavori parlamentari, e si loda specialmente la riforma delle opere pie, che sollevò tante ire nel campo clericale.

Il corrispondente fa un quadro un po' fosco delle condizioni economiche dell'Italia, ma spera che il progetto di legge sulla riforma amministrativa, possa produrre in cinque anni dodici milioni di lire di risparmio, e ritiene che questa riforma amministrativa troverà in Francesco Crispi l'uomo energico per attuarla.

Il corrispondente chiude il suo articolo meravigliandosi del linguaggio della *Riforma* nella questione della tassa sui musei vaticani, osservando che i bisogni del papa non hanno nulla di comune colle guarentigie.

PARNELL SI DIMETTE

L'*Insupprensible*, organo di O' Brien, che si pubblica a Dublino, annunzia che Parnell ha acconsentito a dimettersi da capo del partito.

La morte di un patriota e la «Neue Freie Presse»

La *Neue Freie Presse*, dando notizia della morte del grande patriota dalmato dott. Antonio Bajamonti, constata la grave perdita che il partito liberale dalmato viene a subire colla morte dell'illustre uomo.

La *Neue Freie Presse* ricorda con brevi parole le virtù come uomo politico dell'estinto e come unitamente al Borelli ed ai Lapenna, fosse il fondatore del partito autonomo italiano, il quale valse a preservare la Dalmazia dall'annessione alla Croazia.

Venendo a parlare della vita privata dell'illustre cittadino dalmato, la *Neue Freie Presse* afferma essere stato il dottor Antonio Bajamonti un vero modello d'ogni virtù cittadina e che il suo nome rimarrà indelebile nella storia della Dalmazia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 gennaio: S. Antonio abate.
Domenica 18 gennaio: SS. Nome di G.
Sole leva ore 7. m. 37; tram. 4. 44.
Temp. mass. del 15: — 0.8 Min. del 16: — 4.7.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

LA TASSA DEL CUORE

Il signor Davide Ricchetti ha versato al signor Ratti cassiere del comitato per sussidi agli operai disoccupati quale IV colletta da lui fatta, la somma di L. 335.

Ecco la lista degli offerenti:

S. A. R. il Conte di Bardi L. 100 — R. Browning 100 — Avv. cav. Riccardo Rocca 50 — Ing. Consiglio Fano 20 — Sir Henry Layard 20 — Fischer Rechsteiner 20 — Vincenzo Favenza 10 — Almansi 10 — Rogers 5. — Totale L. 335.

Il Cassiere ha pure ricevuto dalla signora Anna da Zara Hanau L. 25 e dagli agenti della ditta fratelli Ratti e C. L. 10.

La sesta compagnia di disciplina — Disordini a Chioggia. — In seguito alle gravi condizioni in cui si trovano le due caserme del Lido, nelle quali sono acquartierate la prima e sesta compagnia di disciplina, vennero eseguiti in via provvisoria i lavori di presidio, per poscia addivenire ad un radicale ristauro.

La caserma che presenta maggiore pericolo è quella dove trovasi la prima compagnia, ed il Ministero, ieri l'altro, con un telegramma d'urgenza, ordinava la immediata partenza per Chioggia della sesta compagnia, e il trasferimento della prima nella caserma di S. Nicolò.

In seguito a tale telegramma, la sesta compagnia partiva il giorno seguente per la sua nuova destinazione.

Informazioni da Chioggia recano che quella popolazione, la quale, come i lettori ricorderanno, mise sottosopra terra e mare perchè fosse allontanata la quarta Compagnia di disciplina ivi di guarnigione, visti arrivare i militari della sesta compagnia, si diede a gridare e a mormorare.

Pareva che il malumore non avesse seguito, ma invece il fermento nella popolazione crebbe in modo da degenerare in una vera dimostrazione ostile, tale da rendere necessario l'intervento delle Autorità.

Tornando inutili i buoni consigli e minacciando una sommossa, il commissario ed il sindaco telegrafarono al Ministero, il quale ordinò l'invio sul luogo di un battaglione di fanteria e di parecchi carabinieri.

Quest'invio valse, a quanto pare, a tranquillare gli animi esasperati ed a rimettere l'or[illegible]ne, tanto più che si crede che il trasloc[illegible] 6.ª compagnia non sia che una cosa mo[illegible]nea, fino a quando cioè saranno restaurate le due caserme al Lido. *(Vedi corrispondenza da Chioggia in prima pagina).*

Le 12,000 lire rubate. — Qualche particolare sulla sottrazione di 12,000 lire dal pacco postale, spedito da Napoli dal banchiere De Santi al cambiovalute Colauzzi.

La cassettina coperta con tela, come abbiamo detto, conteneva tanto piombo, invece che le 12 mila lire, che dovevano essere rappresentate da franchi 5707.10 in *coupons* di rendita italiana 5 0[0; un'obbligazione prestito ottomano valore nominale L. 500, effettivo L. 95: — franchi 104 in *coupons* del prestito unificato di Napoli; fr. 63.30 in *coupons* delle ferrovie meridionali; N. 140 rubli in biglietti di Banca russi; e infine N. 217 sterline in oro.

E' a Venezia uno dei figli del banchiere De Santi.

Circa il modo come avvenne la sottrazione, corrono due versioni.

Si crede che qualche impiegato postale lungo la linea Napoli-Venezia, — viste le frequenti spedizioni fatte dalla ditta De Santi alla ditta Collauzzi, abbia falsificato i timbri e sostituita la cassetta contenente i valori, con altra cassetta di peso eguale a quella spedita, falsificando pure il carattere dell'indirizzo.

Altra versione, forse la più logica, è quella che la sostituzione della cassetta contenente i valori sia stata eseguita a Napoli da qualche fattorino alla ditta De Santi.

Si dice anzi che il figlio del De Santi, il quale, come dicemmo, si trova a Venezia, malgrado abbia riconosciuta la calligrafia del fratello sull'indirizzo della cassetta contenente i pallini da caccia, vista la perfezione dei suggelli e la condizione del gruppo, telegrafò a Napoli perchè venga arrestato l'agente che portò il gruppo alla Posta.

Il Ministero, avvisato della cosa, ordinò una severissima inchiesta.

In memoria del Principe Amedeo. — Ricorre domani un anno dalla morte del Principe Amedeo, Duca d'Aosta, l'amato fratello del Re.

Per l'occasione riceviamo una gentile pubblicazione dell'egregio Ongania, stampata dal Ferrari. In essa sono raccolte poesie de la Matilde Caselli, inspiratasi al doloroso avvenimento che commosse tutta l'Italia.

Le poesie, dedicate a Re Umberto e al Principe Luigi di Savoja duca degli Abruzzi, ricordano le gesta di Amedeo — e ne riassumono in splendida forma la vita in Italia e in Spagna — sul campo di battaglia e sul trono.

Ogni poesia è illustrata da bei disegni del signor Umberto Ongania — il quale in questo genere d'arte ha la mano felicissima.

Istituto Veneto. — La Segreteria del R. Istituto Veneto comunica che verranno concessi dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete.

Il R. Istituto, cui è affidato il modo di disporli, deliberò che sia mantenuta la seguente ripartizione:

Diplomi d'onore, che non potranno essere più di due; Medaglie d'argento in numero indeterminato; medaglie di bronzo, id.; Menzioni onorevoli, id.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle Provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo del Regio Istituto a tutto il 31 marzo dell'anno corrente, dopo il quale non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 24 maggio p. v.

Incidente finito. — La Presidenza della Società Veneta Lagunare cortesemente intervenendo nell'incidente successo giorni sono a bordo del vaporetto N. 9, e che dalla Direzione avrebbe potuto e dovuto essere subito assopito, ha punito il controllore di servizio su quel battello il dì dell'accaduto. Anche per altre pratiche amichevoli, l'incidente venne quindi esaurito.

Biglietti falsi. — A proposito del fatto accaduto venerdì della scorsa settimana alla Birraria Trovatore in Campo S. Bartolomeo, fatto riferito ieri in cronaca, il signor Dicone Luigi ci riferisce ch'egli si recò dal tabaccaio semplicemente per ritirare la metà del biglietto da lire dieci che il detto tabaccaio, avendo riconosciuto per falso, si era trattenuta.

Il signor Dicone, il quale in buona fede aveva ricevuto e quindi emesso il detto biglietto, si recò alla procura del Re e poi al Sestiere di S. Marco, per riferire l'accaduto, ed al delegato Costi potè dare indicazioni precise sulla persona dalla quale aveva ricevuto quel biglietto.

— La proprietaria della Rivendita N. 13 a San Bartolomeo ci prega di avvertire che quelli che dirigono la bottega non sono che agenti. La proprietà è della signora Adele Volpi Granziotto.

Liceo Marcello. — Il primo trattenimento sociale per l'anno 1890-91 avrà luogo in questo Liceo la sera di mercoledì 21 corrente. Ad esso prenderà parte il celebre Quartetto Bolognese composto dei professori: Sarti Federico, primo violino — Massarenti Adolfo, secondo violino — Consolini Angelo, viola — Serato Francesco, violoncello.

Banda «Daniele Manin» — Sono invitati i soci della Banda Cittadina operaia *Daniele Manin* alla seduta che avrà luogo in Calle Lunga S. Catterina n. 5007 il giorno 18 corr. alle ore 2 pom. per svolgere il seguente Ordine del giorno:

Resoconto dello Stato Sociale — Lettura dello Statuto — Lettura del Regolamento interno.

Esposizione a Nizza Marittima — Come è noto, esiste in Nizza Marittima una numerosissima colonia italiana. Sono quasi tutti poveri operai o braccianti, in grande maggioranza antichi cittadini italiani che vollero conservare la loro nazionalità. La loro condizione per la pessima invernata e per altre circostanze che tolgono ad essi i mezzi di lavorare, — è durissima, tale che la stessa benemerita Società Italiana di Soccorso esistente in Nizza si trova impotente a soccorrerli adeguatamente. Perciò il Consiglio d'Amministrazione ha determinato di invocare il valido concorso dei più chiari artisti italiani, perchè vogliano offrire alla Società un lavoro, qualunque esso sia, purchè porti la loro firma; degli oggetti così raccolti, si farà in Nizza, nella prima metà di febbraio, un esposizione, e ne verrà poi composta una lotteria a beneficio del Sodalizio.

Il Comitato promotore è costituito dei signori conte Luserna di Campiglione, presidente, conte Garin di Cocconato, barone Gautier di Confiengo, cav. Lucchesi Raffaele e conte Righini di Sant Albino.

Tale Comitato pregò onorevolissime persone di rappresentarlo in tutte le città italiane e a Venezia accettava l'ufficio il nostro egregio amico cav. Ferdinando Ongania.

Beneficenza. — Il presidente della Congregazione di carità ci comunica che la nobile signora Maria Occioni Bonaffons, vedova del nob. sig. Giovanni dott. Carminati, volle onorare la memoria del consorte elargendo a vantaggio dei poveri, nell'anniversario della morte, lire cento.

Accademia rimanda a. — Essendo, per motivi di forza maggiore il sig. Casella impossibilitato di trovarsi a Venezia domenica 18, gli assalti vengono rimandati alla domenica susseguente 25.

Indicatore Veneto. — E' uscito anche quest'anno coi tipi nitidissimi dei fratelli Visentini, l'*Indicatore Veneto*, redatto accuratamente dall'ingegnere cav. Ernesto Volpi, assai utile ai commercianti e ad ogni altra classe di persone.

Associazioni di M. S. — Il signor Giuseppe Furlan già presidente della cessata Associazione padroni parrucchieri di quì, venne fatto segno alle più cordiali manifestazioni da parte del nuovo sodalizio *Associazione agenti e padroni parrucchieri* per avere esborsata la totalità della somma che lui teneva, particolarmente, mettendola a disposizione e a beneficio della cassa della nuova Società.

Grazie Blumenthal e Campana — Il 22 marzo si estrarrà a sorte al Muninipio la grazia di 100 lire, istituita dal fu cav. S. Blumenthal per un povero e onesto industriante veneziano, purchè mantenga e sviluppi la propria industria. Istanze a tutto febbraio.

Lo stesso giorno sarà conferita dal Municipio la grazia Campana di Serano di L. 86.80 a favore di un povero ed onesto operaio reso impotente al lavoro. Istanze a tutto febbraio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Come fu annunciato questa sera la Compagnia Maresca pone in scena il miglior lavoro del ricco repertorio di Giovanni Strauss, *Lo zingaro barone*, brillantissima operetta che a Vienna raggiunse la 520.a rappresentazione.

L'esecuzione che vi saprà dare anche questa volta, come già nel 1889, la Compagnia Maresca, sarà per certo ottima dacchè col bravo tenore Larizza vi canterà la signorina Elisa Spadetti, un'artista che il pubblico veneziano conosce molto favorevolmente. E Luigi Maresca, il simpatico buffo, interpreterà la bella parte di Zupan, il mercante di razza suina.

Malibran — La Compagnia Scognamiglio rappresenta questa sera un'operetta di sua esclusiva proprietà e nuova per le scene veneziane, *Makmus*, del m. Sassone.

Makmus è in tre atti e nove quadri. Vi avrà parte principale il buffo Luigi Grassi, autore del libretto.

«Siegfried» di Wagner. — La seconda parte della trilogia: *L'anello del Nibelungo* di Riccardo Wagner è stata rappresentata per la prima volta nel teatro della Monnaie di Bruxelles la sera di lunedì scorso. L'opera ebbe un grande successo, un successo che ricorda quello precedente della *Walkyria*.

Gli artisti ebbero tre chiamate calorosissime alla fine di ogni atto: il primo ed il terzo piacquero però maggiormente. La canzone della spada ed il finale irresistibile del primo atto, l'episodio della foresta nel secondo, l'evocazione di Erda ed il risveglio di Brunechilde nel terzo, furono i pezzi che meglio impressionarono il pubblico.

Lo spettacolo durò quattro ore e mezzo. Si prevede che *Siegfried* resterà a lungo nel repertorio del teatro della Monnaie.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Lo Zingaro barone* — ore 8 1|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1|2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Patria* — commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

GRAVI RIVELAZIONI *sul disastro del "Vesuvio"*
Le informazioni dell'«Epoca» di Genova

L'*Epoca* di Genova pubblica interessanti particolari finora non conosciuti, sulle cause che produssero il disastro del *Vesuvio*.

Il 4 corrente, col treno proveniente da Spezia giunse in Genova una valvola per la macchina di quell'incrociatore. La sera stessa due marinai del *Vesuvio* si presentavano all'ufficio arrivo merci a grande velocità, per avere la consegna della valvola, ma venne risposto che l'oggetto richiesto non era ancor giunto in stazione.

Uguale risposta ebbero al domani mattina, benchè presentassero un telegramma da Spezia annunziante la fatta spedizione.

In quel giorno avvenne il disastro.

Finalmente il giorno 6 si potè constatare che la valvola era stata affidata ad un'impresa di trasporti a domicilio che non eseguendo il servizio di consegna a bordo delle navi, aveva rimandato il pezzo e i documenti relativi alla spedizione all'ufficio arrivi.

È evidente la gravità di questi particolari che dimostrano come a bordo del *Vesuvio* si conoscesse lo stato delle valvole in funzione e come malgrado ciò si ordinasse la partenza affrontando l'eventualità della catastrofe che pur troppo accadde.

L'*Epoca* chiede giustamente che l'Autorità giudiziaria intervenga e constati i fatti, stabilisca a chi spetti la responsabilità del triste avvenimento che ha cagionato cinque vittime.

Il giornale scrive di avere da fonte irrefutabile tali notizie.

Ufficio dello Stato Civile

13 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: - Sissa Antonio, calzolaio, vedovo con Minosso Lucia, domestica, nubile — Pulese Natale, remurchiante, vedovo con Croato Maria, lavandaia, nubile — Cicogna Vittorio, agente privato con Degan Maria, casalinga, celibi — Grazioli Pietro, caffettiere con Ferrari Libera, casalinga, celibi.

Decessi: Cicuto Biancato Catterina, 84, coni., industr. Montereale Cellina — Crepas Perotti Regina, 70, coni., casal.. Venezia — Vizzotto Centa Francesca, 52, coni., perlaia, id. — Rossi Cavalieri Francesca, 25, id., casal., id. — Buzzati cav. Augusto, 73, coni., possid., id. — Avesin Domenico, 70, coni., ricoverato, id. — Gambillo cav. Giacomo, 63, coni., prof. alla R. Scuola Tecnica, id. — Spavento Giuseppe, 45, coni., gondoliere, id. — Plateo Felice ch. Carlo, 16, celibe, agente privato, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Vicenza.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Liverpool vap. ingl. «Palmyra» cap Thomas, con merci ai fr.lli Pardo di G. - da Catania e Trieste vap. ingl. «Corsair» cap. Mefarlam, con caffè e agrumi ai fr.lli Pardo di G. - da Londra vap. germ. «Georg» cap. Clauss, con pece all'ordine.

Arrivati il 15 da Costantinopoli e scali vap. ital. «Taormina» cap. Ferroni, con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ingl. «Leita» cap. Carlsen, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. «Dora» cap. Burges, vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. «Albireo» cap. Zupp, vuoto - per Trieste vap. aust. «Hungaria» cap. Tersig, con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. «Segesta» cap. Caliero, con merci.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio, N. 10, contiene:

Onorificenze al valor di marina — R. D. che istituisce per l'anno 1893, tre concorsi a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Padova, Ravenna e Campobasso — R. D. che erige in Ente morale il lascito del sacerdote Giacomo Marzola in Soriso (Novara) e ne approva lo statuto organico — Statuto dell'associazione tra gli utenti di caldaie a vapore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Riassunto del conto del Tesoro al 31 dicembre 1890 — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bricarello Antonio, di Chieri, tessuti, Torino — Farina Giuseppe, osteria, Milano — Foglietti e Lamberti, carboni, Savona — Milani Senigaglia Rosa, di Polverara, pizzicheria, Padova — Rivarolo Federico, esercizio caffè, Aosta.

Moratorie

Biella fratelli, bazar, Lecce.

Asta. — Il 26 gennaio innanzi il Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile di Venezia, si terrà l'asta ad incanto unico e definitivo qualunque sia il numero degli offerenti, per la formitura di tonnellate 700 circa di carbone Cardiff conforme al campione fissato dalla stazione appaltante, ed occorrente nel periodo di un anno dal 1. febbraio p. v., sul dato di L. 25,000.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di L. 3000.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 16 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 85
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 68
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 05	124 30
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 27	25 33	25 28	25 34
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 16			
Red. it. cont.	93 75 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	93 87 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	516 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	307 —
Lanificio Rossi	1150 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	340 —	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	377 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 16			
Rend. cont.	93 84	Banca subalpina	— —
» fine	93 90	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	517 —	Banco sconto	94 —
» » merid.	670 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	479 —	Comp. fondiaria	19 —
Banca naz.	1630 —	Cass sovvenzioni	83 —
» Torino	404 —	Cambio vista s. Fr.	101 35
		Id. 3 mesi s. Londra	25 35

Parigi 16 Apertura Tend. ferma		**Parigi** 16 Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	— —	Italiano 5 0[0	92 47
» » perp.	95 40	Franc. 3 0[0	95 45
» » 4 1[2	105 25	Id. (n.) 5 0[0	105 25
Rend. ital.	92 25	Id. id. 3 0[0	95 95
Ferr. lomb.	3 6	Inglese	97 1/4
» austr.	—	Lomb. obbl. ant.	337 —
Rend. turca n.	19 17	Merid.	662 —
Prest. spagn. est.	76 06	Cred. mob. fr.	43 60
Banca di Parigi	— —	Az. Canale Suez	24 35
Cons. ingl.	97 1/4		
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	491 25		
Azioni Suez	— —		
» Panama			

Roma 16	
Rend. it. 5 0[0 c.	93 85
» » per fine	— —
Banca generale	372 —
Az. S. Acqua Pisa	885 —
» S. Immobiliare	351

Vienna 16	
Rend. in carta	90 95
» argento	91 05
» oro	108 45
» senza imp.	102 60
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	307 25
Londra	114 10
Zecchini imp.	5 38
Napoleoni d'oro	9 03 1/2
Berlino	
Azioni Credit	175 50
Cambio Vienna	177 25
Rendita Italiana	92 90
Londra	
Consolidato	97 07
Rendita Italiana	91 1/8

Genova 16	
Rend. 5 0[0	93,85
Az. Banca Naz.	1635,—
Cred. mob. it.	474,—
Ferr. Merid.	670,—
» med.	518,—
Navig. generale	376,—
Banca generale	375,—
Raffin. Zuccheri	256,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,20
» s. Londra	25.26
» Germania	—,—

Firenze 16		**Berlino** 16	
Rend. it.	93 95	Mobiliare	175 20
Cambio Londra	25 31	Austriache	109 60
» Francia	101 20	Lombarde	58 40
Azioni F. M.	671 —	Rendita italiana	92 90
» Mobil.	476 —	**Londra** 15	
		Inglese	97 3/8
		Italiano	91 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 dicem. 75,88 — pel 10 gennaio 76,00 — pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 dicem. 76,19 — pel 10 gennaio 75,54 — pel 10 marzo 75,66 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2.

Coloniali

Londra 15 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pani	id.	pesante
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1[2.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 15. — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale sacchi 170,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 60,000 — Id. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendita della settimana sacchi 58,000 — Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 7,900 — Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 20.

Santos 15 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 180,000 — Sped. per Amburgo sacchi 36,000 — Id. per Trieste sacchi 10,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 64,000 — Vendita della settimana sacchi 148,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 7,850 — Tendenza del mercato fermissimo.

Petrolî

Filadelfia — 15 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 16 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	101 —	Settem.	94 1[2
Marzo	98 3[4	Decem.	— —

Hamburg 16 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	78 1[4
Gennaio	80 1[2	Settem.	74 1[4

Anversa 16 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 —
Gennaio	102 1[2	Settem.	94 —

Parigi 16 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 5[8
4 maggio	»	37 1[8

Budapest 16 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.06/08
Autunno	»	7.76.79

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—,—/—
» maggio-giugno	»	6.17/19

Servi[...]

Da[...]

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il disavanzo del Bilancio

Roma 16, *ore* 7.50 *p.*

Serpeggia del malumore. Le economie che si proporranno si ritengono insufficienti, mentre il *deficit* aumenta e si fa salire a quasi 60 milioni la differenza tra le entrate e le spese. Si mormora sottovoce e si biasima il Governo, che non ebbe il coraggio di fare economie sulla guerra e sulla marina, per equilibrare il bilancio. Se non si regolano le Banche, la circolazione ed il bilancio, il paese cercherà indarno di superare la prolungata crisi, che ci accascia.

In memoria di Vittorio Emanuele

Stamane nella reale chiesa del Sudario si celebrò il funerale per Vittorio Emanuele.

La messa fu celebrata da monsignor Anzino e vi assistevano i Sovrani e l'alto personale di Corte.

Nel seguito dei Sovrani eranvi Crispi e Pianell come collari dell'Annunziata — e le signore Crispi, Minghetti e Depretis collaresse.

Il traforo del Sempione

Entro il mese il Governo federale svizzero farà al Governo italiano le sue proposte definitive pel traforo del Sempione. Si crede però tutt'altro che prossima una soluzione. L'on. Finali non è tecnicamente convinto dell'utilità della galleria del Sempione per l'Italia e d'altra parte la questione finanziaria rende difficile prendere ora impegni di spese nuove, anche limitate.

L'esportazione del riso giapponese
Si prevede la carestia

Il ministro italiano a Tokio, in un rapporto al Ministero, risponde alla domanda fattagli per conoscere se, dato il caso che il raccolto del riso al Giappone fosse quest'anno abbastanza buono da permettere l'esportazione, il Governo giapponese intenderebbe abrogare il divieto d'esportazione che sarebbe stato emanato un anno addietro.

In risposta a tale domanda ha dichiarato al ministro che il Governo imperiale non ha punto vietato l'anno scorso l'esportazione del riso. Questa continua a praticarsi in condizioni normali, malgrado il passato cattivo raccolto.

E perchè le previsioni per la nuova campagna sono così poco liete, il Governo sta attualmente facendo grandi acquisti di riso all'estero in vista di una imminente carestia.

Incendio e assassinio

Roma 16, *ore* 9.45 *p.*

La Questura ha accertato che l'incendio della capanna di pastori, fuori Porta Maggiore dove restò abbruciato un pastore, è doloso.

Il fatto avvenne così: Due pastori, padre e figlio, uccisero un loro compagno poi lo misero nella capanna e vi disdero fuoco.

Quando essa fu quasi distrutta e accorse gente, dissero che il compagno non aveva fatto in tempo a salvarsi ed era rimasto vittima dell'incendio. Però estratto il cadavere carbonizzato si rinvennero sul suo teschio i segni dei colpi infertigli.

I pastori vennero arrestati.

Freddo — Neve — linee interrotte
Roma bianca

Oggi il freddo è intenso. Stanotte il termometro discese di parecchi gradi. Nevicò insistentemente.

Sono interrotte le linee di Calabria, Sicilia e Puglie.

La neve continuò tutta la giornata. Lo spettacolo è nuovo e bellissimo. Tutti i curiosi si recano al Pincio, al Gianicolo e su tutti i punti elevati per godere il panorama stupendo di Roma bianca.

Stasera nevica ancora — e tira un vento freddissimo.

Nel personale diplomatico

Il *Fanfulla* di questa sera smentisce la notizia d'un immediato mutamento nell'alto personale diplomatico.

Provvedimenti finanziari

Nel prossimo consiglio dei ministri l'on. Grimaldi presenterà i provvedimenti finanziari necessari all'assetto del bilancio per l'esercizio 1891-92.

La lega doganale italo-austro-germanica

Il *Fanfulla* crede nella probabilità di buoni risultati nei negoziati perchè l'Italia entri nella lega doganale con l'Austria e la Germania.

La corona a Oberdank

Roma 16, *ore* 10.20 *p.*

Il rettore dell'Università ha convocato il Consiglio accademico per discutere se si debba mantenere la corona che gli studenti misero ieri sulla lapide di Oberdank.

Colonizzazione commerciale

Stamane doveva riunirsi alla Consulta il Comitato promotore della Società di colonizzazione commerciale in Africa, ma la riunione fu rimandata.

Capaldo ispettore del Genio navale

Capaldo, nominato ispettore del Genio navale al Ministero della marina da alcuni giorni, domani prenderà possesso del suo ufficio.

Egli si licenziò ieri dagli operai dell'Arsenale di Napoli, indirizzando loro una lettera che fu pubblicata ieri stesso da quei giornali.

L'on. Carcano

L'on. Carcano, sotto-segretario di Stato alle finanze fu insignito della commenda dell'ordine mauriziano.

Il commercio italiano in Grecia

La *Riforma* di questa sera constata che il nuovo trattato tra la Francia e la Grecia modifica il regime delle tariffe, ed osserva che l'Italia essendo legata colla Grecia sulla base della nazione più favorita può approfittare del nuovo trattato franco-ellenico, e che i vini italiani, i pizzi di Venezia, le profumerie di Genova, di Bologna e di Firenze, le seterie di Milano e di Como, potranno aprirsi uno sbocco in Grecia.

Per gli orari internazionali

Roma 16, *ore* 11.40 *p.*

Il comm. Braida, ispettore superiore delle ferrovie e il cav. Zacchi ispettore dei lavori pubblici, furono nominati delegati italiani alla conferenza di Berlino per gli orari internazionali.

Per Amedeo

Domani nella chiesa del Sudario si celebrerà una messa in commemorazione del Principe Amedeo. La celebrerà monsignor Anzino e vi assisteranno il Re, la Regina, il Principe Girolamo Bonaparte e i dignitari di Corte.

— Il Re ha sospeso il viaggio a Torino per i funerali di Amedeo.

Cipriani espulso dalla Francia?

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* raccoglie le voci di una probabile espulsione dalla Francia di Cipriani pel discorso da lui tenuto nel Congresso di Lugano.

Il ballo al Quirinale

Si distribuirono gli inviti pel ballo di Corte del 26 gennaio.

Dalle Provincie

Una bambina bruciata viva

Alessandria 16, ore 7.50 p.

(f.) In Via Penitenziario, ad una bambina di anni 4, certa Franzi, lasciata sola momentaneamente in casa dai genitori, avvicinatasi troppo ad una stufa accesa, si appiccava il fuoco alle vesti.

Alle grida della povera bambina accorsero i vicini, i quali strappandole i vestiti, riuscirono a spegnere il fuoco; ma la piccina sgraziatamente aveva già il corpo dalle ginocchia in su pieno di gravi ustioni che la misero in pericolo di vita.

Trasportata subito all'Ospedale civile, venne prontamente medicata, e si spera di salvarla.

Le condizioni della Sardegna
e l'estrema Sinistra

Cagliari 16, ore 5.20 p.

(c.) Un ex-deputato ha scritto il 6 corrente una lettera a Felice Cavallotti, per sconsigliarlo dal progettato viaggio in Sardegna. L'ex-deputato ricorda al Cavallotti l'accordo con Caldesi per una visita all'isola di tutti i membri dell'estrema Sinistra, allo scopo di studiare i mali economici di quella regione e di promuovere leggi riparatrici.

L'*Avvenire* scrive che tale visita dimostrerebbe una mancanza di riguardo ai deputati sardi, i quali sempre si sono adoperati a vantaggio della loro isola.

Le elezioni comunali a Firenze

Firenze 16, ore 6.20 p.

(n. i.) Le liste di candidati sono innumerevoli. Si prevede una grande dispersione di voti pei nuovi candidati, mentre è sicura la rielezione di molti dei vecchi.

Bastogi, Corsini, Torrigiani e il cav. Antonio Civelli figurano indistintamente in ogni lista.

Contro il dazio sui grani

Genova 16, ore 4.40 p.

(m.) La nostra Camera di commercio inviò vive istanze al Governo contro il progettato aumento di dazio sui grani, ritenendolo di grave pregiudizio ai consumatori e commercianti; insta anzi perchè riducasi il dazio attuale che è di cinque lire al quintale.

E' naturale la domanda dei Genovesi, che prevedendo una diminuzione nell'importazione perderebbero il beneficio del transito della merce. N. d. D.

La neve a Napoli

Napoli 16, ore 3.40 p.

(b.) Ha nevicato tutta la notte scorsa, e stamane le vie tutte sono coperte di parecchi centimetri di neve.

Lo spettacolo per noi è eccezionalissimo e fu assai divertente.

La neve ha danneggiato il Rione del Vasto. In Rione del Vomero è impossibile uscire di casa. I binari del tram sono ostruiti. Varie persone sono cadute e si sono ferite; varie vetture andarono frantumate. Fu sospeso il transito per la galleria temendosi la rottura delle vetrate della cupola di cui stamane andarono rotti alcuni vetri. I fili telefonici sono interrotti.

All'Università di Napoli
Dopo i disordini

Napoli 16, ore 7.10 p.

(b.) L'Università, secondo le deliberazioni del Consiglio accademico, oggi rimase aperta. Il Consiglio stesso si rivolse ai giovani, invitandoli alla calma e ad evitare l'interruzione degli studi e la chiusura dei corsi.

Il Consiglio dei professori della Scuola d'applicazione propose equi temperamenti per agevolare l'esatta osservanza del regolamento, che oggi Boselli ha approvato.

In qualche cattedra avvennero disordini, ma minori dei giorni passati, ad opera di pochi studenti.

Il monumento di Calatafimi

Palermo 16, ore 8.40 p.

(a.) Il monumento per ricordare i caduti alla battaglia di Calatafimi, e la battaglia stessa, è pressochè finito. Sarà inaugurato in occasione dell'Esposizione.

La Commissione centrale ha deliberato che il poema di E. Lombardi sia pubblicato a beneficio del monumento stesso.

La Conca d'Oro coperta di neve

Palermo 16 ore 5.10 pom.

(a.) Oggi cadde una grande nevicata. La Conca d'Oro è coperta di neve. Lo spettacolo è stupendo.

Giungono notizie di nevicate da tutto l'interno dell'isola.

Un banchetto a Costa

Ravenna 16, ore 3.10 p.

(s.) Domenica, 18, il partito socialista offrirà un banchetto al deputato Costa.

UN'ALTRA " BORSA LIBERA „
a Napoli

Napoli 15. — Con questo bel titolo si era impianta da tre mesi una banca in via Trinità Maggiore n. 9, la quale faceva affari in tutti i generi: non per niente era *universal*!

Nel pomeriggio di ieri pervenne al questore, comm. Sangiorgi, una lettera nella quale si parlava appunto di questa banca. Era il segretario, Francesco Calvi, il quale scriveva che il direttore, Francesco Giacomo Gorlero, fu Paolo, di Costantinopoli, era scomparso. Aggiungeva che per oggi si sarebbero dovuto fare parecchi pagamenti e in cassa non v'era un soldo.

Il fattorino, che rimise la lettera al questore, gli consegnò anche le chiavi della cassa.

Ieri stesso il comm. Sangiorgi diede disposizioni per accertare i fatti.

Il sedicente banchiere teneva in affitto una stanza al terzo piano del palazzo n. 32 in via Trinità Maggiore, proprio, di rimpetto alla Banca, e coabitava con lui certo Lorenzo Pinto, del quale nemmeno si hanno più notizie. La perquisizione fruttò ben poco, perchè oltre a pochi effetti di biancheria e un orologio a sveglia, niente altro fu trovato.

Intanto son cominciate a piovere le querele contro il Gorlero per frodi, e i primi a querelarsi sono stati gli stessi impiegati della Banca, i quali non solo non hanno percepito mai stipendio, ma hanno perdute le loro cauzioni.

Il Gorlero diede loro ad intendere che le loro cauzioni erano depositate al Banco di Napoli, e invece stavano nelle sue saccocce, e poichè pare che il Calvi sapesse qualche cosa delle frodi, le querele sono anche contro di lui. Egli non è stato più trovato in casa.

Altro querelante è il reverendo D. Giovanni Garzone, cappellano del carcere di Acerra, dove il Gorlero andò ad espiare una pena, facendo credere che era stato condannato per reato politico; e tanto seppe dire, che il prete gli affidò mille lire.

Le querele sono anche contro i mediatori della Banca.

Dall' Estero

Il dissesto finanziario di un Italiano
a Londra

Londra 16 *ore* 3.10 *p.*

Completo le notizie telegrafatevi ieri sul dissesto dell'ottuagenario Zuccani.

Il *meeting* dei creditori verso il cav. Zuccani, tenuto iersera, riuscì favorevole alla concessione della chiesta moratoria e tutto fa credere che si raccoglieranno le adesioni generali.

Il cav. Zuccani domanda qualche po' di tempo per liquidare l'enorme *stock* di carta che ha; dipenderà dalla liquidazione di questo *stock* se i creditori suoi potranno ricuperare il 100 0\|0. Di questo lo Zuccani sembra certo non solo, ma forse anche di salvare qualche cosa per i suoi ultimi anni, avendo ora compiuti gli 83.

La sua sostanza valutavasi pochi anni fa a oltre otto milioni di lire. Si conferma che il maggior discapito gli venne dalle speculazioni in valori dell'Argentina.

Lo Zuccani, il nestore degli italiani residenti a Londra, è amato da tutti, e molti che qui vivono, o vi transitarono, debbono ricordare la sua ospitalità e i sussidii ricevuti in circostanze critiche. È desiderio generale che il buon vecchio possa riaversi dalla catastrofe che lo colpì.

La guerra indo-americana finita

Londra 16, *ore* 7 *p.*

Un telegramma da Washington al *Times* dice che un dispaccio del generale Meles annunzia che l'intero campo indiano, composto di 4000 uomini, si è sottomesso.

La guerra è considerata terminata.

Le rivoluzioni argentine
Provvedimenti finanziari

Londra 16, *ore* 7. 5 *p*

Il *Reuter Office* ha da Buenos Ayres 15 corrente che una forza considerevole di insorti si riunì a Entrerios. I fili del telegrafo furono tagliati. La popolazione è allarmata. Vi furono inviate le truppe nazionali.

La Borsa è agitata in seguito alla proposta del Ministero di imporre la tassa del 2 0\|0 sui depositi delle Banche private.

Il Governo degli Stati Uniti protestò contro la proposta di sottoporre a tassa le Compagnie estere di assicurazione.

I dazi francesi — Al Senato
È morto Delibes

Parigi 16, *ore* 9.10 *p.*

La Commissione generale delle dogane esonerò dal dazio le uova dei bachi da seta; fissò il dazio degli olii a 15 5; quello dei formaggi molli a 25 e 15; quello dei formaggi duri a 30 e 20; aumentò in maggior parte i dazi proposti dal Governo sui frutti; approvò l'ammissione temporanea delle materie destinate alle fabbriche d'olio e ammise il *drawback* pelle fabbriche di stearina e sapone.

Al Senato, Leroyer, assumendo la presidenza, pronunziò un discorso felicitandosi del successo delle elezioni senatoriali, dovuto alla politica prudente e ferma del governo.

Constatò i sentimenti di pacificazione nel paese e soggiunse che ora bisogna vigilare pegli interessi finanziari e commerciali della Francia *(applausi)*.

— Il compositore di musica Leone Delibes è morto. Era uno dei migliori della cosidetta giovane scuola francese. È celebrata specialmente la sua musica da ballo.

L'agitazione a Lione
per il dazio sulle sete

Lione 16, *ore* 2 *p.*

La questione dei dazi sulle sete estere produce una grande agitazione fra gli operai.

Una protesta energica contro lo stabilimento di nuovi dazi fu votata nella grande riunione pubblica tenuta nel pomeriggio di ieri. Tale protesta venne portata al prefetto, il quale invitò la delegazione degli operai a confidare nella sollecitudine del Governo, ed invitò gli operai alla calma ed alla moderazione.

Un italiano graziato in Inghilterra

Glasgow 16, *ore* 3. 40 *p.*

Fu oggi firmato il decreto di commutazione di pena di morte dell'italiano Loreto Palembo che uccise nella notte del 3 al 4 del novembre scorso l'italiano Luciano.

La revisione al Belgio

Bruxelles 16, *ore* 6.50 *p.*

Il Governo decise di chiamare sotto le armi due classi di milizia pel caso di disordini in occasione dell'agitazione revisionista. La gendarmeria ricevette già l'ordine dal Ministero della guerra di convocare le due classi.

I minatori di Charleroi

Bruxelles 16, *ore* 10 *pom.*

I minatori di Charleroi decisero di non lavorare il lunedì a datare dal 1.° febbraio per costringere le compagnie ad arruolare un maggior numero di operai e diminuire la produzione.

I dazi sul grano in Germania

Berlino 16, *ore* 8.10 *p.*

Il *Reichstag* respinse con voti 210 contro 106 la proposta del progressista Richter, relativa alla diminuzione dei dazi sul grano, nonchè un'analoga proposta del socialista Auer.

Terremoti in Algeria

Algeri 16. — Alcune scosse di terremoto furono avvertite in diversi punti dell'Algeria.

Il villaggio di Gouraya presso Cherchell, composto di una cinquantina di case, fu parzialmente distrutto. Parecchi abitanti rimasero morti sotto le macerie, molti altri feriti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuovi Romanzi Italiani. — La casa Treves ha pubblicato due nuovi volumi dovuti ai due più popolari e celebrati romanzieri italiani benchè di scuola affatto diversa. Quello di G. Verga s'intitola: *I ricordi del capitano d'Arce*; quello di A. G. Barrili ha per titolo *Amori antichi*. Basta segnalarli, perchè la curiosità dei lettori sia suscitata; la critica non mancherà poi di occuparsene con l'attenzione che merita la fama degli autori.

Buon capo d'anno, è il titolo di un grazioso volumetto, che si è pubblicato, anche in quest'anno, a Oderzo a beneficio della Congregazione di Carità, e come dispensa-visite. In esso si trovano raccolte alcune poesie della signora Teresa Mandruzzato e del prof. della scuola tecnica Antonio Trevissoi, i quali si nascondono sotto le iniziali di T. M. ed A. T.

Tra i vari componimenti poetici, ne abbiamo ammirati alcuni di veramente forti, dove si notano massimamente l'elevatezza del dire, la scorrevolezza del verso. Non è la prima volta, che dobbiamo tributare un elogio alle poesie del Trevissoi, il quale ha saputo collo studio assiduo e per la sua ferrea volontà levarsi da quella schiera di poetuzzi, dei quali oggi più che in altri tempi è infestata la nostra letteratura.

La modestia degli autori fa maggiormente apprezzare il lavoro; e lo scopo caritatevole pel quale è stampato, come pure il prezzo mite di una lira, sono raccomandazioni perchè i benevoli abbiano ad acquistarlo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le **Famiglie Sard, Marchiori, Puppulin, Colurniano,** esprimono la più sentita gratitudine a tutti gli amici e conoscenti che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenne il tributo di rimpianto per la perdita della loro amatissima

Caterina Marchiori Sardi

Pregano di essere scusate se in tale luttuosa circostanza fossero avvenute delle involontarie ommissioni nella spedizione dell'annunzio.

A GIACOMO GAMBILLO

Povero Bappi! Ecco finita la tua terrestre carriera, ed ora che hai chiuso il libro della vita, puoi dire serenamente: ho fatto il mio dovere. Sì! tu l'hai realmente compiuto, giacchè tutta la tua esistenza fu un compendio del dovere che hai saputo compiere, combattendo l'avverso fato che ognora veniva ad in agliarti la via facendoti assaporare goccia a goccia i più amari disinganni. Eppure tu con coraggio virile, con abnegazione esemplare tutto sapesti sopportare, avendo impressa nel cuore e nella mente una sola meta: la tua famiglia! che per essa dedicasti tutta intera la vita.

Quante volte mi ricordo di averti veduto accasciato per una delle tante disgrazie che ti colpirono, ma pure riprendendo coraggio lottasti e lavorasti finchè le forze non ti vennero meno e da buon soldato hai saputo morire sulla breccia. Tu puoi dire infatti d'essere morto sulla breccia del dovere.

Negli ultimi momenti però, tu devi aver provato un gran strazio al generoso e povero tuo cuore nel pensiero di dover lasciare per sempre l'amata tua moglie, l'adorata tua figlia, ed in pari tempo la grande soddisfazione di nulla avere da rimproverarti.

Accetta — povero Bappi — anima eletta e generosa — queste poche e sincere parole d'un amico che terrà perennemente scolpite nel cuore le tue innumerevoli e pregievolissime virtù.

Venezia, 16 *Gennaio* 1891. E.

Ex ufficiale cavalleria

cerca posto direzione **Società Tramways** oppure **scuderia privata** in città Veneta.

Scrivere EQUITUM, ferma posta — **Padova.** 1850

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI,** docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3.** 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Federico Miatto

Nel desiderio di soddisfare maggiormente alle giuste esigenze dei molti suoi clienti, si è determinato di ampliare i propri

MAGAZZINI CON SARTORIA

trasportandosi in

PIAZZA SAN MARCO

Casa Pigazzi-Paccagnella

con ingresso dalla

Calle del Pelegrin Num. 290-292

Inchiostro indelebile

per marcare la lingeria con vantaggio interessantissimo. Questo inchiostro si deve adoperare mediante una penna d'oca, avvertendo che dove la lingeria si verrà contrassegnata, dovrà essere poi me stirata. — Prezzo: L. 1 la bocca.

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.

S. Giuliano 232 *primo piano*

D' affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco,

con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

LAVANDERIA
VENEZIANA A VAPORE

S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta

— Servizio gratuito a domicilio —

Buonissimi attestati

d'Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che si acquista in certe farmacie essendochè si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigollot servono solo a coprire una contraffazione, dannosissima alla salute degli ammalati. Si riconosce facilmente questa contraffazione, non avendo essa la medesima tinta della vera Carta Senapata Rigollot e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

La vera Rigollot porta la firma del proprietario in color rosso e si trova

Farmacia G. BÖTNER, Venezia

VERA
Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Zambelli successori **Fossani** unico preparatore

Padova

73 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.

In Venezia presso l'Agenzia Longega

Per Regali

CURIOSITA' GIAPPONESI

STUOJE

THÈ CHINESE

SEME BACHI ASCOLANO

PONTE DELLA GUERRA

Avviso al Pubblico

La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale

La Venezia

ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:

La Gazzetta di Venezia

La Venezia

L'Adriatico e La Difesa

potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*

ANTONIO LONGEGA

San Salvatore, 4822-23-24-35, Venezia

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

INSERZIONI NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità pei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega San S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di riga . . cent. 25
III pagina 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro avvero

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e Squisiti
PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

4711
ACQUA DI COLONIA
Questo estratto doppio con etichetta verde oro, stile gotico, fu riconosciuto il migliore avendo ottenuto il solo primo premio all'Esposizione di Colonia nell'anno 1875.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.
Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria).
1849
Esigere sulle Boccette e sulle Scatole la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** *in Firenze è soppressa.*

AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sotto portico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorario delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RADICALE ...

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

VERO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.
Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la firma dell'inventore stampata in nero
Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE.*

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni o vaglia.

Questo indispensabile preparato che *da venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria. ... Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

BÉNÉDICTINE
DE L'ABBAYE DE FÉCAMP
Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo
Il Migliore di tutti i Rosoli
Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.
Vendesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 4.50
Tintura Zempt	» 5.00
Acqua Figaro	» 5
Acqua Salles	» 5.—
Tintura Mann (Pillola)	» 6.—
id. Sotocasa	» 5.—
id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da malattie, da riscaldo o da ...

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scoloramento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. **Prezzo al vasetto L. 1.75.**
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia.
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bosen, Ved. Morati, Sebastiano Tavarotti parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Carteleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Langa e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrighe parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile e ... di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le suscettibili infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel velluto che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse della pelle. ... purezza del suo colorito, non può far a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il di cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos ... Grandi ... pei solo Lire 1.50.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Domenica 18 gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.
Conto corr. colla Posta

LA ILLUSIONE DEL DISARMO

NOTABENE

Torna sui giornali a farsi viva la nota del possibile disarmo. Si dice anzi che l' iniziativa verrebbe presa dallo stesso Imperatore di Germania; — e, dato il carattere del giovane, attivo ed intelligente Sovrano tedesco, la diceria potrebbe anche essere creduta.

Checchè se ne dica, noi pensiamo che, almeno per conto nostro, i vantaggi del disarmo sarebbero discutibili assai.

Non sono l'esercito, nè la marina i fattori principali del nostro dissesto economico. Molti stabilimenti, migliaia di operai, migliaia di ufficiali e di impiegati, trovano utile e decorosa occupazione nei corpi militari. Se domani (per quanto gradatamente) si disarmasse, tutta questa massa enorme di spostati imbarazzerebbe assai il paese, tanto più che le amministrazioni pubbliche sono ben lungi dall' accontentare sin d' ora le domande dei cercatori d' impiego.

La nostra crisi economica si aggraverebbe adunque, riversando tante menti e tante braccia in un ozio forzato e pericoloso. Si dirà che questo sarebbe un male passeggiero; — non tanto passeggiero. Durerebbe per molti anni; e nelle condizioni attuali, sarebbe fatale.

Non vogliamo poi accennare ai beneficî veri, reali e positivi d'indole morale, che apporta l' esercito in Italia; — in un paese ignorante, e al sud semi-barbaro, come il nostro, il servizio militare rappresenta la scuola migliore, e il mezzo di fondere tutte le varie parti d' Italia nel patriottico concetto dell'unità indissolubile.

●

Ma non basta. — A noi è necessario mantenere un esercito in piedi se non altro per conservare ancora per molti anni alta l' idealità della patria ai giovani, e viva la speranza di potere un giorno sacrificarsi per essa. Che cosa diventerebbe questa nostra fiacca Italia, che vive di esaltazioni e di memorie, che si compiace esageratamente della conquista della sua libertà, e ne eterna in migliaia di marmi gli scarsi episodi, senza pensare che quella conquista è merito di pochi, di troppo pochi, per autorizzarci a dire fieramente al mondo, che di quella libertà noi ci siamo resi degni colla virtù del sacrificio?

●

Sono ben altre adunque le economie alle quali dovremmo pensare noi in questo momento; e in questo stesso giornale le ha notate ieri con tocco splendido di penna Aristide Gabelli, perchè possiamo oggi nuovamente indicarle.

●

Per gli altri paesi, la questione non si presenta così. Essa riveste semplicemente e puramente il lato economico. — Negli altri altri paesi non si ha bisogno di cementazione maggiore e di battesimi di sangue. Glorie assai più recenti delle glorie romane, colle quali noi tentiamo velare lo spettacolo delle nostre piccinerie moderne, e uno sviluppo commerciale e industriale solido, non affidato semplicemente ai favoritismi e alle commissioni governative, mettono gli altri grandi paesi nella possibilità di pensare serenamente ed esclusivamente al beneficio economico.

●

Ma anche la buona volontà di alcuni di questi grandi paesi, deve fallire o deve, per raggiungere il disarmo, assoggettarsi alla cruda necessità della guerra, perchè una potente, una ricca, una fortissima nazione la Francia, non può ragionevolmente pensare a tagliarsi la via per raggiungere quella *revanche*, che è nell'animo di tutti i suoi cittadini.

Vi sono giornali, e anche autorevoli, che si meravigliano, perchè la stampa francese, approva generalmente le conclusioni del Deroulede, il capo dell'ex lega dei patrioti, il quale dinanzi alle voci di disarmo ha pubblicato testè un opuscolo consigliante invece la guerra.

Ma non è il solo Deroulede fra i personaggi in vista della politica francese, che creda questo; — vi sono tutti gli uomini, che nel Governo di Francia hanno la maggiore influenza: tanto, che il generale Derrecagaix, sotto capo di stato maggiore dell' esercito, in un suo lavoro testè pubblicato *La guerra moderna*, scrive senza ambagi:

« Dal punto di vista della nostra preparazione militare possiamo considerare i fatti con fiducia. Siamo in grado di lottare contro ogni aggressione, *anche contro parecchie aggressioni*. Abbiamo mezzi micidiali quanto qualunque altro, e possiamo portare ovunque colpi esiziali. Le nostre masse sono equipaggiate, armate, istruite; si lavora ad agguerrirle, ed una dichiarazione di guerra ci troverebbe altrimenti pronti che nell' anno 1870 ».

Il generale Derrecagaix per l' altissimo posto che occupa, che lo mette in condizione di essere ben informato, deve avere detto delle cose verissime, le quali saranno udite con gioia dal popolo francese; ciò che non può disporlo certamente a idee di pace.

●

Ed è naturale tutto questo.

Un grande paese come la Francia non può restare sotto l'impressione della sconfitta del 70; tanto più, quando questo paese, dimostri una tale potenzialità produttiva e quindi una tale esuberanza di ricchezza *da permettergli di mantenere, anzi di aumentare le spese militari; e di assistere nel frattempo alla rovina progressiva e inevitabile degli stati nemici e rivali.*

●

Questa è la verità vera.

Non pretendiamo di aver scoperta la polvere, ma sappiamo di dire cose, che tutti o non sanno, o non possono, o non vogliono sapere.

La Francia che ci considera come nemici possibili, ha cominciato col chiuderci il suo portafoglio; e le conseguenze le sentiamo giorno per giorno. I fallimenti delle Banche e delle nostre Case di credito, le diminuzioni di introiti sono incominciate da questo momento. La Germania ha un organismo più robusto del nostro, ma a più lungo e non lontano andare, soccomberà.

Mai verità più vera fu scritta di quella brutale stampata sui giornali di Napoli da Arturo Colautti:

« Ormai a noi e forse non soltanto a noi, non resta, date le condizioni attuali, che una via di uscita: — *la guerra alla Francia e l' assalto alle sue casse, o il fallimento.* »

I DAZI SUI VINI IN GERMANIA
Gli interessi dell'Italia
Importante articolo della « Frankfurter Zeitung »

A proposito della voce corsa in Germania di una prossima riduzione dei dazi sui vini, notizia che produsse una certa agitazione nella stampa tedesca, la *Frankfurter Zeitung* osserva giustamente che si deve appoggiare il tentativo che vien fatto di cementare la Triplice anche nel campo economico.

Per i vantaggi che da questa alleanza, scrive quel giornale, si ripromettono le nostre industrie, la Germania deve naturalmente offrire un equivalente ai suoi alleati: all'Austria-Ungheria una riduzione di dazi sui cereali e sul bestiame ed all'Italia la riduzione dei dazi sui vini.

∴

L'adesione alla triplice alleanza, specialmente, ha spinto l' Italia ad una guerra doganale colla Francia, della quale fu pur vittima l'esportazione di vini italiani dapprima fiorentissima.

È quindi questione vitale per l' Italia di trovare un compenso per la perdita del mercato francese. I tentativi fatti finora di introdurre i vini italiani in Germania non ostante gli alti dazi ebbero qualche successo; la riduzione di questi dazi avrebbe quindi un inestimabile valore per l' Italia e sarebbe considerata come una preziosa concessione anche dall'Austria-Ungheria.

La *Frankfurter* conchiude affermando che i viticultori tedeschi non andrebbero incontro a tutti quei danni che essi si immaginano e finirebbero anzi col trarne un vantaggio.

La rivoluzione chilena

Gli ultimi dispacci sulla rivoluzione chilena recano che gli insorti sbarcarono l' altro giorno a Coquimbo e che riuscirono vani, finora, i tentativi della truppa, che voleva circondarli.

Il presidente della repubblica del Chilì pubblicò un manifesto, col quale dichiarò che le autorità respingono energicamente le pretese degli insorti.

Delle cause di questa rivoluzione e delle domande degli insorti abbiamo detto diffusamente nella *Gazzetta* di ieri.

I matrimoni misti in Ungheria
Le buone intenzioni di Leone XIII

Riguardo alla questione dei matrimoni misti, che da qualche tempo si dibatte in Ungheria, e della quale altre volte abbiamo fatto cenno, ci si informa da Roma che, contrariamente a quanto affermarono alcuni giornali clericali, il Vaticano respinse le proposte fatte dall' Ungheria.

Però nei circoli Vaticani si ritiene che quest'attitudine della Santa Sede non potrà avere per conseguenza un conflitto col Governo austro-ungarico, col quale si vogliono mantenere i migliori rapporti.

Leone XIII desidera vivamente che la cosa si aggiusti, e sono state spedite in proposito al nunzio a Vienna delle istruzioni categoriche per mostrare al Governo che sarebbe troppo chiedere al Vaticano l' approvazione delle proposte in questione.

UN AVVOCATO
cancellato dall' albo

Il *Corriere della Sera* di ieri narra in Cronaca senza commenti la cancellazione dall' albo d' un noto avvocato milanese il quale in diversi fatti determinati avrebbe mancato alla probità, alla disciplina ed alla delicatezza professionale: ed alla decisione in quel Consiglio di disciplina non si può che far plauso e sarebbe utile assai pel ceto avvocatesco stesso che d' ora in poi si procedesse sempre con tutto rigore.

∴

Da molto tempo i Consigli di disciplina non prendevano l' estremo provvedimento della radiazione dall' albo: richiami, note, sospensioni temporanee se ne son viste parecchie, senonchè tali provvedimenti lasciano in sostanza il tempo che trovano giacchè le son misure queste prese in famiglia e conosciute solo dai componenti il Consiglio di disciplina.

Nè fino ad un certo punto si può disconoscere come sia giustificato il fatto che rade volte avvenga la cancellazione dall' albo, perocchè è punizione così grave cotesta da distruggere senza remissione l' avvenire d' un professionista, da ucciderlo moralmente, da costringerlo a fuggir lungi da quella società che lo vide proclamare indegno di vestire la toga.

Ciò non ostante provvidenziale sarebbe che a tale provvedimento si procedesse senza dubbiezze ogni qual volta la gravità di fatti lo richieggono: sia perchè è immorale che possa esercitare la professione di avvocato e procuratore chi d' un mandato che racchiude alta fiducia si rese indegno, sia perchè la gravità della punizione riescirebbe a lungo andare di sano esempio: sia perchè la gravità della punizione renderebbe ai migliori meno scabrosa la via per salire; giacchè si veggono assai spesso i veramente capaci ed onesti rimanersene addietro e salire per converso coloro che fanno della professione ciò che fece il noto avvocato milanese.

∴

Ed è appunto l'estrema difficoltà di farsi strada, l' esuberante e talora poco corretta concorrenza che fa diventare per certuni la professione un disonesto mezzo di lucro. Causa non ultima di tutto ciò (oltre l' esuberanza degli avvocati di fronte al continuo scemare degli affari) si è quello dei *liberi patrocinatori*, o con frase che più si attaglia, dei *faccendieri*, ai quali sarebbe obbligo sacrosanto del ceto avvocatesco stesso di muovere guerra ad oltranza: di costoro che senza avere il corredo di studi e le guarentigie del procuratore ne usurpano in parte le mansioni: lo dica il fatto che una buona metà delle cause di Pretura sono trattate da cotesti liberi patrocinatori, con quanto danno del ceto degli avvocati, e talora delle stesse parti, ognuno lo può immmaginare.

In molte città d' Italia, ed a Napoli specialmente, si è aperta una fiera campagna per la soppressione del libero patrocinio nelle Preture: o perchè dappertutto non si imita l' esempio di quella città, perchè gli avvocati stessi non si adoperano per ottenere una legge che rivendichi finalmente l' esclusività dell' esercizio che costò loro tanti studi, tante lotte, tante spese, tanti sacrifici?

c. a. m.

Siamo d' accordo coll' egregio avvocato scrittore di questo articolo sulla necessità di colpire con misure di rigore, chi della toga abusa. Più di uno, e anche di quelli onorevoli che van per la maggiore, si son resi o si rendono degni dei più gravi provvedimenti. La tolleranza pietosa li ha coperti fino a qui del suo manto; non certo con vantaggio del decoro professionale.

Dove non siamo d' accordo è nel monopolio, al quale aspirerebbero gli avvocati per patrocinare anche le cause di minima importanza.

Dal loro punto di vista gli avvocati hanno perfettamente ragione. Ma dal punto di vista dei clienti, no.

In genere, i cosidetti faccendieri, per le piccole cause che devono sbrigare, hanno sufficiente conoscenza del Codice; — conoscenza dovuta alla pratica, che un professionista novellino spesso non ha. E offrono quindi il vantaggio ai clienti di risparmiare spese.

Poichè non ci dobbiamo nascondere, che uno dei motivi (oltre al costo eccessivo di procedura) per i quali la gente oggi litiga meno, è quello delle specifiche troppo pesanti degli avvocati. Noi a dire il vero delle specifiche non ci possiamo lagnare, perchè gli avvocati amici non ci sono mai mancati; — ma tutti gli altri che pagarono, fanno di tutto per non tornarvi più.

I faccendieri sparirebbero se gli avvocati facessero sparire anche questa prevenzione, che ha per loro il pubblico: di far cioè pagare troppo cara al prossimo l' abilità di insegnare, come si deva navigare in quel mare pieno di scogli e di insidie, che è il Codice civile.

N. d. D.

IL DISSENSO FRA GLI IRLANDESI
ed i suoi effetti sul partito gladstoniano

A Londra si da grande importanza all'imminente elezione di Hartlepool nel Durham (Sudest) per le attuali critiche circostanze del partito liberale.

Hartlepool è un Collegio liberale in cui il candidato Richardson, morto testè, fu eletto con una maggioranza di 1040 voti. Ora vi sono due candidati liberali: l' unionista sir William Gray, uno degli armatori più grandi dell' Inghilterra, ed il gladstoniano Furnis.

Dall' esito dell' elezione si conoscerà quali effetti abbia avuto nel partito liberale gladstoniano il dissenso fra gli irlandesi per Parnell.

La legge sulla coniazione dell' argento
negli Stati Uniti

Un telegramma da Washington ci informa che i partigiani della libertà nella coniazione dell' argento affermano che molti deputati repubblicani aderiranno al loro progetto.

Mac Kinley e i suoi amici cercheranno di far aggiornare la discussione, facendo assegnamento d' altra parte nel veto del presidente.

La situazione politica in Bulgaria
Coburgisti e stambulisti
I timori di Stambuloff

Si hanno da Sofia interessanti particolari sulla situazione in Bulgaria. Le scissure nella maggioranza governativa si vanno sempre più accentuando, anzi si può affermare che è già divisa in due frazioni bene distinte: la frazione coburgista e la stambulista.

La prima frazione resta fedele al Principe Ferdinando di Coburgo, e comprende i Radoslavisti ed i conservatori, i quali mirano alla caduta di Stambuloff.

Eliminato il presidente del Ministero, si vorrebbe farne un nuovo, sotto la presidenza di Radoslavoff, che assumerebbe il portafoglio dell' interno, e farebbe entrare nel suo Ministero uno solo dei partigiani, lo Stoyantchoff.

Gli altri portafogli verrebbero affidati a dei conservatori, come Natchevitch, Stoiloff, Vulcovitch. Ministro della guerra verrebbe nominato Petroff, che dal momento della malattia di Matkuroff, dirige questo dipartimento.

∴

Il presidente dei ministri, Stambuloff, di fronte a questa coalizione, non restò punto inattivo e procurò di guadagnarsi il gruppo dei Karavelisti, offrendo appunto al Karaveloff il posto di direttore della Banca nazionale di Bulgaria.

Per altro, fino ad ora, il Principe Ferdinando si rifiutò di firmare l' *ukase* relativo a questa nomina.

Dato questo stato di cose, non sarebbe a meravigliarsi se avvenissero serie modificazioni nel Ministero bulgaro, tali che dovessero determinare anche la caduta di Stambuloff.

LA LEGGE PER LA FAMIGLIA REALE SERBA
Dissensi fra Governo e Reggenza
Le intenzioni di Natalia

Regna grave fermento a Belgrado per le serie divergenze sorte fra il Governo e la Reggenza a proposito della legge di famiglia per la dinastia degli Obrenovic.

Mentre la Reggenza sostiene le ragioni del Re Milan e ritiene chiusa ogni questione fra lui e la Regina, il partito radicale si oppone in virga ferrea a tale interpretazione, ed in occasione dei ricevimenti di capo d' anno orgenizzò una grande dimostrazione di simpatia alla Regina Natalia.

Siccome fu detto che il reggente Belimarcovic si sarebbe recato a Parigi per presentare la legge alla sanzione di Milan, la Regina affermò che si considererebbe sciolta da ogni vincolo e si dichiarerebbe persona privata, se la Skupcina approvasse quella legge.

Gli ebrei in Russia
e l' indirizzo degli inglesi allo Czar

Il *Daily News* ricevette da Pietroburgo il seguente dispaccio:

« La Commissione per le petizioni ricusò di trasmettere allo Czar la memoria, votata sotto gli auspici del lord Mayor di Londra ».

Come il lettore ricorderà, lo scorso mese fu organizzato a Londra un *meeting*, nel quale fu approvato un indirizzo allo Czar chiedente che fossero migliorate le tristi condizioni degli israeliti in Russia.

DAL VENETO
CORRIERE TREVIGIANO
Carnevalia

Treviso 17 gennaio.

(*e.*) *Motus in fine velocior*, e il latino questa volta ha ragione. Il Comitato per le feste di beneficenza lavora — se la frase è possibile — a tutt' uomo.

Già sono stati stabiliti gli spettacoli da darsi nel *festival*, che avrà luogo nelle sere del 5, 9, 10 e 11 febbraio in piazza dei Signori: gran circo equestre affidato alle cure ed alla direzione del prof. Fidora — quadri viventi — museo umoristico — *Otello* — ballo popolare — caffè chantant nella elegante birreria Piccoli — gabinetti di fisica, ottica e meccanica — una... *Giuseppinacoteca* col concorso degli artisti — banchi, baracche ecc. Si pubblichà anche un giornale illustrato.

Ma non basta: la sera del 7 febbraio, sabato

Gazzetta di Venezia — 18 gennaio (27)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Mia moglie non ha bisogno degli abiti di alcuno, rispose egli un po' mortificato a questa inattesa eredità.

— Intendiamoci, riprese il barone, vi è credità ed eredità. Quella di vostra moglie si compone sopratutto di merletti, di scialli, di oggetti di valore che non sono da sdegnarsi. Vada per questi; vada anche per i gioielli apportati in dote o acquistati dopo dalla signora di Bussières. Ma in quanto a quelli accumulati da secoli e secoli, essi son collegati strettamente alla nostra genealogia; e di quelli poi che, a parte il loro valore intrinseco, rappresentano dei ricordi, non me ne priverò se non costretto dalla forza.

— E chi potrà costringervi?

— Vostra moglie, caro signore. Vedere al collo, alle mani, alle orecchie di una straniera i gioielli di mia madre, e non poter riaverli avendo sufficiente denaro per comperarli... Giammai, giammai, accetterò volontariamente quest' umiliazione, questo dolore filiale.

— Infatti, signor barone, riprese l' affittaiuolo mi sembra che un onesta donna non possa portar dei gioielli che non le provengono dal marito o dal padre.

— Vedo con piacere che siete educato con buoni principi.

— Mia mog'ie ha tutto ciò che può sperare nella sua modesta sfera.

— Vi ha, caro signor Francoeur, tra noi grande comunanza d' idee e di apprezzamenti. Così pensai che del danaro vi piacerebbe meglio.

— Del danaro! a noi?

— Oh non arrabbiatevi. Sceglieremo dei periti; stimeranno gli scrigni e vi offrirò ciò che essi decideranno. Con ciò in luogo di avere sotto chiave un tesoro inerte, improduttivo, toccherete degli scudi.

— Il giorno in cui accetterò tal affare m' accontento che mi uccidano.

— Diavolo! padron Francoeur, ma sapete che avete la testa ben stretta dal beretto!

— L' ho sopratutto vicino al cuore, signor barone, e non comprendo il trattamento della signora di Bussières.

— Ignorate forse che trattasi all' incirca di cinquanta mila lire.

— Ragione di più.

— Avrei compreso un semplice gioiello, una piccola croce, un anello. Ma un cassetto pieno d' oro. No, signor barone, l' accogliere quest' eredità ci graverebbe il cuore. Mi stupisco come la signora di Bussières abbia potuto ingannarsi in tal guisa. Non si cerca di pagare ciò che è inapprezzabile. Vedete che non son umile; secondo me Cristiano ha ritrovato qui il primo dei beni: una famiglia; questa val di più di tutti i gioielli della terra.

Il barone tese la mano a Claudio:

— Stringetela, diss' egli; siete un brav' uomo; non mi avevano ingannato sul vostro conto.

— Se non lo siete stato voi, signor barone, la signora di Bussières lo sarà stata per voi; senza di ciò, lo ripeto, le sue legazioni sarebbero inespicabili!

— E se io ve le spiegassi, caro signor Francoeur?

— Ne sarei contentissimo, signor barone.

— Ascoltatemi amico mio; non sono qui venuto collo scopo di abusare della generosità dei vostri sentimenti; non sono un procuratore; non tendo lacci ad alcuno; così mi convien dirvi tutto ciò che penso. Potrete in seguito pronunciarvi con piena conoscenza di causa. Secondo me, quando mia moglie fece testamento, la diffidenza e la gelosia la eccitarono contro di me; ha bonariamente temuto che i suoi diamanti e le sue vesti passassero alle mie amanti. Ecco il dono apparente che facieva a vostra moglie; ma in realtà, ecco il deposito sacro che affidava all' onore ed alla delicatezza della signora di Francoeur, sicurissima che le sue intenzioni sarebbero indovinate da voi, e che Cristiano, quando maggiorenne, ritroverebbe il tutto perfettamente intatto.

— Alla buon' ora! disse Claudio, questa spiegazione mi accontenta.

— Voi, è possibile, padron Claudio, ma avrei preferito camminare su cento spilli piuttosto che fare tale confessione; solamente *era necessaria*; davanti a questa parola un gentiluomo non rincula mai. E le vostre intenzioni restano le stesse?

— Assolutamente, signor barone. La signora di Bussières aveva il cuore ulcerato, e sono sicuro che giudicava male. Questa fiducia che vi ha rifiutato, io l'avrei in voi Il testamento è nelle vostre mani; vi resti. Datemi solamente la vostra parola che consegnerete il tutto a Cristiano.

— Ve la dò, rispose semplicemente il signor di Bussières.

Dal tono penetrato col quale eran state pronunciate queste parole, era facile comprendere che valevano quanto il giuramento più solenne.

Un timore attraversò lo spirito del gentiluomo.

— Tutto ciò va benissimo, riprese egli, ma la signora Franceeur è l' erede legale e sopratutto importa sentir il suo parere.

— Il suo parere ed il mio sono un solo, riprese l' affittaiuolo.

— In questo caso, padron Claudio, potete vantarvi d' essere un uomo felice,

— Nessuno lo sa meglio di me, signor barone.

— Non ho mai potuto dire altrettanto... Giacche ci siamo, permettete, per non incomodarvi più, che continui.

— Fate pure.

— Da voi a me, riprese il signor di Bussières, questa rinuncia verbale basterebbe; ma la legge é più esigente; ha creato dei notai e vuole che ce ne serviamo....

— Comprendo; bisognerebbe che fosse rinnovata e firmata davanti al notaio di Saint-Sylvain.

— Si, e, di là, al tribunale di Falaise. I disturbi son molti.

— Non preoccupatevi di ciò, signor barone, non sono abituato a far le cose a mezzo; fissate un giorno e un' ora di vostra convenienza.

— Volete voi domani?

— Domani sia. Mia moglie, i fancilli ed io saremo a Saint-Sylvain alle dieci. Cosi per noi il dovere sarà congiunto al piacere.

— Volete che v' invii una vettura?

— Grazie, signor barone, faremo la strada a cavallo; vedrete come il nostro Cristiano fa manovrare il suo puledro; è il miglior cavaliere del paese.

— A proposito vorrei esser presentato alla signora Francoeur e al signor Cristiano figlio...

— Buono! pensò Claudio; sembra che non abbia intenzione di strapparcelo subito.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

grasso, avrà luogo al teatro *Sociale* un grandioso veglione mascherato, che promette di non riuscire inferiore alle tradizioni.

Tutt' altro!

V' interverranno mascherate — attratte da visto-si premi — la nostra *fine fleur*, e molti giovanotti veneziani. Vi sarà getto di coriandoli e tante altre belle cose.

Le autorità governative e municipali concessero il loro appoggio morale e materiale — spetta ora al pubblico far buon viso alle feste, concorrervi numeroso, accontentare il Comitato e procurare un beneficio ai nostri Istituti.

Fra professore e studente

Padova *17 gennaio — Tamassia al Pedrocchi* — Ci scrivono:

(G. S) Iersera al caffè Pedrocchi nella sala di mezzo veniva fischiato il professore Tamassia perchè avea minacciato *Bladinus*, puppazzettista del giornale *Lo studente di Padova*, di due schiaffi, se non avesse cancellata un' immagine, che il professore riconobbe per la sua, fatta sull' esudato delle lastre. Non è da meravigliarsi di tal cosa essendo stata fatta da un professore noto per la sua arroganza (Vedi fatto Brunetti). La cosa bastò per destare l' ilarità che durò tutta la serata e continua pure oggi a Padova.

Si sa, che noi non siamo troppo teneri della studentesca; ma d' altra parte in un caso come questo, cioè per una caricatura innocente, troviamo poco dignitoso provocare scenate. Noi conosciamo personalmente *Bladinus*, che è un bravo e simpatico giovane, pieno d' ingegno brioso, ma senza l' ombra di improntitudine. Era adunque opportuno per un professore destare un vespaio per cosa di così poca importanza! N. d. D.

NOTE VICENTINE

La perequazione fondiaria

La villa del poeta — Il co. Colleoni in Africa

Vicenza, 17 gennaio.

(P. s.) È finita ora la seduta del Consiglio provinciale, che durò quattro ore, assorbite dall' importante discussione sulla convenienza di mantenere la domanda dell' acceleramento della perequazione fondiaria.

Parlarono in vario senso, ma tutti con la convinzione della gravità della questione, il sen. Rossi, l' onor. Vendramini, Orazio Tretti, l' onor. Toaldi, il cav. Colpi, l' onor. Mazzoni, Trettenaro, Ceroni, Donati.

Furono presentati tre ordini del giorno: uno dall' onor. Vendramini sospensivo; due emendamenti, Brunialti-Mazzoni-Negri-Cuman l' uno, l' altro Tretti.

Fu approvato quello di Brunialti, accettato dalla Deputazione, portante l' acceleramento a patto che il Governo s' impegni di stanziare ogni anno in bilancio la somma relativa.

* *

Iersera cominciò il corso di conferenze all' Accademia Olimpica. Antonio Fogazzaro, il fine ed aristocratico scrittore, commemorò con eleganza di parola e nobiltà di sentimento *Domenico Meschinelli*, l' integro cittadino che fu per tanti anni socio dell' Accademia, fin dai primi tempi di Ambrogio Fusinieri, e da ultimo vice-presidente.

L' abate Rumor fece poscia la sua lettura, e benchè il titolo della stessa portasse di parlare della villa, che fu prediletto soggiorno di Giacomo Zanella, pure di essa poco parlò, e la conferenza si aggirò invece sulle virtù domestiche del cantor dell' Astichello, sulle sue abitudini, sulle sue cure predilette, ed infine su alcuni ricordi intimi, che, se dal lato storico-letterario furono inconcludenti, rivelarono però l' affetto del Rumor per lo Zanella. Affetto che è condiviso da tutti noi vicentini che abbiamo inoltre imparato ad amare ed apprezzare il fratello di lui, cav. Giuseppe, nostro Sindaco, che si occupa con gentile pensiero, di quanto al nostro poeta fu caro.

* *

Il conte Guardino Colleoni partirà fra giorni da Roma per l' Africa coll' intenzione di inoltrarsi nella Nubia e nell' Assouan.

Al coraggioso amico nostro i più cordiali auguri.

DA SCHIO

Cose di Magrè - Questione scottante

Schio, *14 gennaio.* — Ci scrivono:

(A. Z.) Altra volta, ed anche recentemente, la *Provincia di Vicenza* si occupò delle faccende interne del nostro più vicino e ridente paesello di Magrè, sotto forma di corrispondenze locali, scritte con moderazione, e che meritavano perciò di essere lette e studiate.

La vicinanza di Schio industre e previdente ha contribuito molto al miglioramento di Magrè, al suo risveglio morale.

Le case negli ultimi tempi si videro sorgere come per incanto, e non passerà molto che l' abitato di Schio e quello di Magrè non saranno divisi che dal confine comunale, il Leogra. Il campo del Tiro a segno di Schio sarà fatto sul limitrofo territorio di Magrè.

A Magrè quei bravi operai (tutti dei nostri opifici lanieri) e contadini hanno una Società di mutuo soccorso, una Cooperativa di consumo e da poco un Circolo operaio.

* *

Dire della santità, della nobilità dello scopo di tali istituzioni sarebbe un ripetere cose conosciute da ogni buon italiano togliendo loro efficacia; eppure a Magrè stesso vi è chi ne dubita e chi mostra dubitarne per tentar di colpire ingenerosamente quanto sa di liberale, di patriotico, di umano.

Ma le armi si spuntano in tanti casi; e se le dette Società per mano di un partito che non perdona furono un momento scosse, per naturale reazione, per buon senso e concordia dei soci si rafforzarono, ed oggi non temono i suoi morsi velenosi. Una guerra ingiusta è sempre di giovamento al combattuto.

Io rispetto tutti i partiti e, fino a un certo punto, il clericale intransigente, lasciandolo alle sue utopie, a' suoi sogni di temporalità. Lo rispetto in nome della libertà perchè non lo credo pericoloso, ma finchè non invade il campo avversario con armi proibite come le pressioni, le insidie, le minaccie.

Allora è dovere della stampa onesta, sinceramente patriottica e liberale, di provocare energiche misure che tutelino la libertà di pensiero e di coscienza, e non si deve permettere che essa sia calpestata in nome di un simbolo di pace, di carità e di amore.

Leggi provvide e liberali impongono al clero intransigente dei riguardi che farebbe male a non seguire: pensino i magistrati a farle rispettare. Non persecuzione ma non debolezza. Ma i capoccia, i tirapiedi del partito che attentano alla libertà individuale, si colpiscano, si denunzino all' Autorità, al pubblico disprezzo, siano desso il campanaro o il tirannello di campagna.

* *

A Schio si sa che si discorre spesso di tali manovre che da un pezzo tengono agitato il quieto paesello, simpatizzando generalmente per la causa giusta che ama la patria e la religione, le istituzioni, la libertà e l' unità d' Italia.

Il Municipio stesso di Magrè ebbe a difendersi dagli strali, il cappellano ne fu vittima e dovette esulare con dispiacere vivissimo del paese, e il corpo musicale, che con raro esempio di abnegazione si sosteneva da sè, fu combattuto e vinto. Belle vittorie!

* *

Per combattere la Società di Mutuo Soccorso fu istituita la società cattolica, che della sua forza giovasse a formare un solido piedistallo all' irrequieto duce e capo: il Parroco.

Per danneggiare il nuovo Circolo Operaio, assai opportuno a Magrè con profitto dell' educazione civile, egli ricorre alle famiglie, e, in un paese di campagna, con tali mezzi, ancora si ottiene.

Il sentimento religioso di quella popolazione che non sia cieco, fanatico, si ribella contro il contegno del sacro ministro che vuol unire in se tutti i poteri, le forze migliori del paese: e nelle mattine festive è una processione di gente che viene a messa a Schio pur di non ascoltare quella del proprio pastore. Così non ci guadagna neanche la Religione.

* *

A Magrè ne avrebbero tante da raccontare, di provate e documentate, che non sarebbe male se ne occupasse la Curia vescovile, con atto energico e illuminato, consigliando al Parroco un contegno rispettoso ai diritti altrui e l' astensione da tutti gli atti pubblici che possano menomargli l' autorità e il rispetto che gli si conviene.

L' attrito già ora violento può ancora incrudire con gravi conseguenze, e obbligare il parroco ad un apostolato di predicazione più adatto all' indole sua irrequieta e intraprendente, al suo ingegno, alla sua eloquente parola.

L' Autorità politica e giudiziaria farà bene a sorvegliare il contegno di quel reverendo parroco nelle elezioni, perchè certi pellegrinaggi non religiosi, certe imposizioni sono in pieno contrasto col codice dell' onor. Zanardelli.

Ho parlato franco di cose che molti sanno a Schio e che a Magrè sarebbero largamente confermate; molto più avrei da aggiungere, ma ho anche troppo abusato del giornale e dei lettori.

Ascoltino un consiglio quegli operai, quei contadini di Magrè che amano la patria e la religione, la pace delle famiglie e il benessere morale del loro paese. Combattano lealmente a visiera alzata contro le prepotenze senza lasciarsi intimidire, denuncino chi attenta ai loro diritti, e non scendano a polemiche con giornali male prevenuti di qualsiasi colore, perchè le polemiche nulla tolgono e nulla aggiungono alla verità, nulla cambiano sulla coscienza onesta dei liberi cittadini

Marostica, *16 gennaio — E sempre avanti* — Ci scrivono:

Si nota con piacere nel nostro paese un salutare risveglio nel promuovere istituzioni utili e belle. Lo spirito di associazione persuade ormai ognuno, che quello che non si può far da soli, si può fare uniti, e così le Società crescono e progrediscono. Ora è la volta di quella filarmonica, che, sorta attraverso non poche difficoltà, ha già poste buone radici, e nessuno ormai dubita sulla sua riuscita. Ne va lode principale al signor Giorgio Tegischer, il quale vi ha dato la spinta maggiore colla cospicua elargizione di lire mille.

Ora la presidenza sta apparecchiando statuto e regolamento, e si spera che entro l' anno il nuovo corpo musicale potrà presentarsi in pubblico.

Mestre, 17 gennaio. — *Concorso medico-chirurgo-ostetrico.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Aperto il concorso alla condotta di un medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune, in sostituzione del compianto Girardon dott. Giovanni, i concorrenti non si fecero desiderare, e già a quest'ora se ne contano parecchi, oltre ad altri che richiesero particolareggiate informazioni. Non è già l'onorario stabilito di L. 2500 annue lorde di R. M., e compreso il compenso pel cavallo, che si suppone abbia allettato molta parte di concorrenti, ma bensì la prospettiva sicura di ulteriori e ragguardevoli guadagni.

Ciò spiega altresì, come fra i concorrenti ci siano persone provette, per pratica fatta e per indiscutibili prove date di capacità; come d'altro lato, non riesce sorprendente che, trattandosi di questione importantissima, la cittadinanza se ne occupi e siansi già manifestate delle correnti favorevoli per questo o quel candidato. Non sarà mai abbastanza raccomandato ai nostri consiglieri comunali, dai quali dipende esclusivamente la nomina, di tenersi in sull'avviso e portarsi al Consiglio scevri da partigiane influenze, onde spassionatamente decidere a favore di quel candidato che presenti maggiori garanzie di soddisfare alla imperiosa necessità di avere in Comune un altro medico che unisca la pratica alla intelligenza e alla dottrina. Come pure sarebbe grave errore tener conto di accuse infondate, e talune ridicole, che sentii ripetere in questi giorni a carico di qualche candidato, che per molteplici e plausibili motivi merita tutta la considerazione.

Ho creduto opportuno di accennare ai desideri manifestati dalla maggioranza dei comunisti, i quali, ben a ragione deplorerebbero una nomina non corrispondente all' importanza dell' ufficio, impensieriti, in tal caso, perchè sarebbe mal affidata la cura della salute pubblica.

Ciò posto, debbo aggiungere, che la nostra Giunta è intenzionata di procedere alla scelta fra i candidati con tutta la circospezione possibile, onde affidare alla conseguente deliberazione consigliare i nomi di quelli che le risultassero, oltrecchè per documenti prodotti, per ufficiali ed attendibili informazioni avute, degni di maggior considerazione ed aventi maggior numero di requisiti. Con ciò sarà agevolato all eletto di lodevolmente disimpegnare all' importante incarico, e di soddisfare ai bisogni del Comune ed ai desideri della cittadinanza.

Padova, 17 gennaio. — *Suicidio.* — L' altr' ieri a mezzogiorno il giovanotto Giraldo Massimiliano, d' anni 21, di Casalseruge, usciva di casa col fucile dicendo di andare a caccia come di consueto.

Invece, giunto in mezzo alla campagna, certo di non essere da nessuno veduto si portava il fucile in direzione del cuore e poi con una piccola bacchetta muoveva il *cane* ed il colpo partiva.

Cadde a terra quasi fulminato. Accorsero alcune persone e lo si trasportò su di un letto dove poche ore dopo cessava di vivere.

Dispiaceri di famiglia avrebbero indotto il disgraziato al triste passo.

L' ON. TENANI

Un egregio amico nostro ci scrive da Crespino, 16 gennaio:

« Ci giunge dalla vicina Guarda Veneta una tristissima notizia. L' on. Tenani, vice-presidente della Camera, fu ieri colpito da grave paralisi che ne compromette l' esistenza. Oggi venne visitato dal prof. cav. Bucchia, direttore dell' Ospitale di Rovigo, che riscontrò un qualche miglioramento ed espresse la speranza di poterlo salvare.

Vi terrò informati.

Gio. Avv. Vanzetti

* *

Abbiamo subito telegrafato alla famiglia dell' illustre infermo. Nelle ore pomeridiane ci è stato recapitato il seguente telegramma:

« Miglioramento Tenani continua sensibile, mo-« vimenti più sciolti, stato generale soddisfacente. « Sperasi guarigione.

Vanzetti »

* *

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data d' ieri sera, ore 10,5:

« Hanno prodotto impressione dolorosa nei de-« putati presenti a Montecitorio le notizie relative « alla salute dell' on. Tenani.

« Il prefetto di Rovigo invia frequenti dispacci « a Montecitorio. »

LA QUESTIONE DI TRIPOLI

Una commissione d' inchiesta

All' Agenzia *Havas* telegrafano da Costantinopoli:

« In seguito ai lagni della popolazione contro le estorsioni e le esazioni del Governo generale della Tripolitania fu ordinato di fare un' inchiesta sul luogo. La Commissione partì il giorno 12 corr. per Tripoli su battello speciale.

La Commissione conta alcuni consiglieri di Stato e degli ufficiali di stato maggiore. Nelle sfere diplomatiche si crede che l' invio di tali funzionari si connetta alle voci che corrono periodicamente sull' occupazione di tale o tale altra Potenza. »

UNA GIUSTA RIPARAZIONE

Un dispaccio da Zara ci informa che quella Corte di appello ha annullato il decreto con cui il tribunale di Spalato aveva dichiarato aperto il concorso dei creditori sulle sostanze della Società anonima per azioni: *Associazione dalmatica* fondata al 1 dicembre 1862, presieduta dal dott. Bajamonti.

Il decreto era, come si ricorderà, un atto di odiosità contro Bajamonti, e perciò l' annullamento è stato accolto con soddisfazione anche nei circoli liberali a Vienna.

Una notizia tendenziosa

Si ha da Bruxelles che la notizia dell' *Etoile*, riprodotta dai giornali francesi, di un assalto di un villaggio al confine del Lussemburgo da parte di sudditi prussiani, si riduce ad una zuffa di alcuni giovanotti ubbriachi. L' incidente non ha alcuna importanza politica.

LA P. S. NELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Un altro furto in chiesa

Piacenza 16

(d.) Decisamente i ladri hanno preso soggiorno in buon numero nella nostra città ed in provincia, e abbisogna che l' autorità prenda mezzi energici per iscovarli dai loro nascondigli. — Dopo il furto alla Cattedrale, e dopo quello tentato nella chiesa di San Savino, de' quali vi informarono diffusamente i miei dispacci, si sperava che il servizio di P. S. fosse stato meglio organizzato e in città e in provincia. La notizia che vi trasmetto oggi, dimostra il contrario.

L' altra notte fu spogliato l' oratorio della Madonna di Roveleto, sito nel vicino Comune di Cadeo.

A quel santuario, all' effigie della Madonna, i fedeli annettono grande importanza, volendosi che portentosi miracoli ivi siansi compiuti. — Tale credenza fece sì che ricchi doni di oggetti preziosi a quella Madonna si facessero e le pareti della chiesa fossero ricoperte di *cuori votivi* d' oro, d' argento, e di mille altri doni tutti di valore.

Ieri mattina, quando il sagrestano si recò alla chiesetta, trovò forzata la serratura della porta d' ingresso e nude bianche le pareti dianzi scintillanti pel luccichio dell' oro e degli argenti.

Dalla Madonna, che era sull' altare maggiore, furono tolti gli orecchini d' oro, la collana di filagrana, i monili, e la corona d' argento che portava in testa.

E' facile immaginare la dolorosa sorpresa del buon scaccino, il quale denunziò subito il fatto al sindace di Cadeo. — I carabinieri si diedero tosto a perlustrare la campagna, ma nè i ladri, nè le loro vestigia, furono scoperti.

La città è vivamente impressionata per questo frequente succedersi di audacissimi furti.

SOTTO IL TRENO!!

Scrivono da Novara 10 gennaio:

« Ieri mattina poco prima delle cinque e mezza, un carro transitante sul passo a livello di Olengo, veniva investito dal treno in partenza da Novara verso Genova alle 5.17 ant. Il carrettiere certo Fontanella Antonio da Terdobbiate, al servizio del signor Gallina, venne travolto sotto al treno in un col carro; il cavallo, colle stanghe del carro stroncate dal colpo, fuggì precipitosamente fino a Novara.

Arreca meraviglia che i cancelli del passaggio fossero aperti; e si ascrive tal fatto alla negligenza del casellante il quale, resosi da prima latitante, stamane si costituì in carcere. »

* *

Scrivono poi da Genova 17:

« Gli agenti ferroviari, nel fare la solita ricognizione lungo la linea presso Novi dopo il passaggio del treno merci 1044, rinvennero sul binario, alla distanza di circa 400 metri dal disco, il cadavere d' un uomo orribilmente sfracellato. Avvicinatisi, riconobbero nel morto un loro compagno, un tal Mornndo Gio. Batt., capo squadra ferroviario, addetto al servizio della manutenzione.

Il pover' uomo, trovandosi sulla linea, era stato investito dal treno 124. »

Un curioso sistema di contrabbando

Narra il *Corriere di Verbano* che un tale di Ponte Tresa, il quale aveva una gamba di legno, passava molto di frequente il confine.

Le guardie doganali, insospettitesi, l' altro giorno lo fermarono e perquisitolo minutamente, con loro grandissima sorpresa, trovarono che la gamba di legno era incavata internamente e conteneva tanto zucchero di contrabbando per il valore di circa 10 lire!

I terremoti in Algeria

Algeri 16. — In seguito al terremoto cinque case di Villebourg presso Goweaya furono distrutte. Una ragazza indigena rimase morta sotto le macerie.

ALLEANZA RUMENO - BULGARA

La federazione balcanica

Il corrispondente da Sofia della *Moskowskija Wjedemosti* annuncia, pretendendo avere la notizia da fonte ineccepibile, che il Governo bulgaro conchiuderà tra breve una convenzione militare con la Rumenia.

Il ministro degli esteri Lahovary avrebbe già accettato il programma di questa convenzione e la ratificazione avverrà ancora nel corso di questo mese.

La convenzione durerà tre anni, dal 1.° febbraio 1891 al 1.° febbraio 1894. Scopo della convenzione sarebbe, secondo il primo paragrafo, la difesa del territorio bulgaro-rumeno.

In Bulgaria si considererà questa convenzione come il primo passo alla federazione dei popoli balcanici.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 gennaio: SS. Nome di G.
Lunedì 19 gennaio: S. Canuto re m.
Sole leva ore 7. m. 36; tram. 4. 45.
Temp. mass. del 16: — 0.8 Min. del 17: — 6.0.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l' associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell' abbonamento sono pregati di porsi in regola coll' Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

L'elezione di Papadopoli. — Telegrafano da Roma al *Corriere del Polesine*, in data 16 ore 9 pom.

(G.) Mi consta che in seguito alla discussione della elezione di Papadapoli che sarà fatta, come sapete, il 27 questi verrà definitivamente convalidato non essendovi a quanto pare, motivi di contestazione.

La compagnia di disciplina a Chioggia. — La popolazione di Chioggia, saputo che la presenza in quella città di una compagnia di disciplina è di carattere meramente provvisorio, (tanto è vero che assieme ad essa rimane la solita compagnia del reggimento qui di guarnigione) si è acquietata e se ne sta perfettamente tranquilla, dando prova del suo tradizionale buon senso. La notizia del battaglione di fanteria e dei carabinieri mandativi per ristabilire l' ordine è quindi dovuta alla fervida immaginazione del *reporter* e del cronista, che ieri considerarono gli avvenimenti di Chioggia col canocchiale a rovescio.

Anche il nostro egregio corrispondente da Chioggia ci scrive confermando quanto diciamo.

Alla posta centrale. — Ieri l' altro un nostro amico si portava all' ufficio postale centrale, al reparto delle lettere raccomandate, per spedire una lettera di premura. — Circa alle ore 5 1/2 pom, ora in cui di solito, l' affluenza del pubblico è sempre maggiore. — Non vi era in quel reparto che un solo impiegato e quindi per spedire una lettera il nostro amico ha dovuto attendere circa 25 minuti!! Ed aspettarono come lui molte e molte altre persone.

Basta enumerare l' inconveniente perchè si debba sperare dalla solerzia della Direzione un provvedimento.

Nozze. — Il signor Alberto Dal Bianco vice-segretario presso l' Intendenza di finanza di Udine, figlio dell' ottimo signor Dal Bianco ispettore del gaz di Venezia, si è sposato ieri colla leggiadra contessina Elvira Querini. La chiesa dei Santi Apostoli all' ora della cerimonia era piena di amici delle rispettive famiglie: nè è a dire se ci furono auguri cordiali e felicitazioni meritate.

Industrie veneziane. — Ci comunicano da Milano che nell' adunanza tenutasi colà l' altro ieri dal Comitato delle strade ferrate del Mediterraneo, venne approvato fra altri il contratto con la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche (officine di S. Elena) di Venezia per fornitura di 15 carrozze di 3.ª classe per viaggiatori, a 2 assi ed a 5 compartimenti senza freno.

La piccola truffatrice — I nostri lettori ricorderanno, che abbiamo fatto cenno, negli scorsi giorni d' una ragazzina, che andava per le case delle signore a nome della sarta di cui sono solite servirsi, e presentando una lunga lista di sottoscrittrici e truffava quelle piccole somme che riusciva a carpire, inventando storie pietose, e adducendo bisogni urgenti.

Il fatto si è ripetuto ieri, con gli stessi particolari da noi segnalati; — tra i quali giova notare questo, che la sarta avea male di testa e non poteva uscire di casa.

Ieri però, la gherminella non riuscì all' intento desiderato, perchè la benefica quanto bella ed elegante signora, sentendo nomare la storia della sarta, che non poteva uscire, che aveva dolor di testa, si è ricordata del nostro avviso, ed ha messo la piccola truffatrice alla porta.

Sarebbe bene colpire quelle persone che mandano in giro la ragazzetta, delle quali essa è inconscio strumento.

Ad ogni modo è bene ripetere l' avviso per norma delle nostre lettrici.

Incendio — Ieri alle quattro e mezzo, causa il contatto della stufa alla parete di un salotto, sviluppavasi un piccolo incendio nella casa della signora Medai, la nota modista del mondo elegante, abitante nel sottoportico del Cavalletto.

Accorsi i pompieri del distaccamento N. 1 S. Marco, e quelli della Centrale, il fuoco fu spento in mezz' ora.

Restarono danneggiati parecchi mobili ed il tappeto del salotto stesso, recando un danno di circa 400 lire.

Tanto la signora Medaill, quanto il proprietario dello stabile sono assicurati.

Scampato da certa morte. — Ieri l' altro giungeva a Venezia, per certe sue faccende il contadino Sante Niero, di Mirano, di 22 anni domiciliato a Borbiago di Mira, affittuale dell' economo del nostro Municipio, sig. Arnoud.

Avendo alzato un po' troppo il gomito, verso le otto, dell' altra sera il Niero che camminava traballando, cadde nel canale di fronte a S. Eufemia, dove sarebbe perito senza il pronto soccorso di alcuni passanti che lo trassero dall' acqua.

Precipitato nel canale. — Ieri alle quattro, certo Nunzio Marino, di 27 anni, marinaio del piroscafo *Imera* della Navigazione Generale Italiana, trovavasi sopra un ponte a bordo del piroscafo stesso, intento a lavorare.

In seguito ad un falso movimento, precipitava nel canale, battendo il capo sulla sponda del piroscafo.

Soccorso subito dai compagni fu adagiato in una barca, e dal capitano stesso del piroscafo sig. Filippo Agno, accompagnato all ospedale.

Il povero marinaio, riportò varie ferite alla testa, non però gravi.

Graffia come un gatto — Nella *Gazzetta* di venerdì abbiamo narrato che certo Lorenzo Siben, falegname alla Manifattura dei Tabacchi, veniva morsicato in ambedue le mani dal falegname Brustolon, perchè, abbisognando l' opera straordinaria di un operaio alla fabbrica dei Tabacchi, il Siben chiamava il proprio

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 17 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 15	124 35
Francia	3	101 15	101 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 35	25 30	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 17

Rend. it. cont.	94 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	94 05	Sovvenzioni	84 —
Az. Medit.	517 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	382 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1170 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	352 —	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	377 —	Londra a 3 mesi	25 34
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 17

Rend. cont.	94	Banca subalpina	— —
» fine	94 02	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	518 —	Banco sconto	93 —
» » merid.	670 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	482 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1645 —	Cass sovvenzioni	84 —
» Torino	404 —	Cambio vista s. Fr.	101 30
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 17

Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	95 52
» 4 1/2	105 30
Rend. ital.	92 55
Ferr. lomb.	3?5 —
» austr.	546
Rend. turca n.	— —
Prest. spagn. est.	— —
Banca di Parigi	— —
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	850 —
Egiz. 6 0/0	— —
Azioni Suez	— —
» Panama	42

Parigi 17

Chiusura

Italiano 5 0/0	92 52
Franc. 3 0/0	95 60
Id. (n.) 5 0/0	105 45
Id. id. 3 0/0	96 22
Inglese	97 1/8
Lomb. obbl. ant.	339 —
Merid. »	661 —
Cred. mob. fr.	43 50
Az. Canale Suez	24 41

Vienna 17

Rend. in carta	90 80
» argento	90 85
» oro	108 45
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	307 50
Londra	114 05
Zecchini imp.	5 40 1/2
Napoleoni d' oro	9 03 1/2

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	97 07
Rendita Italiana	91 1/8

Roma 17

Rend. it. 5 0/0 c.	94 10
» » per fine	— —
Banca generale	381 50
Az. S. Acqua Pisa	897 —
» S. Immobiliare	366 —

Genova 17

Rend. 5 0/0	94,05
Az. Banca Naz.	1648,—
Cred. mob. it.	479,—
Ferr. Merid.	669,—
» med.	518,—
Navig. generale	377,—
Banca generale	379,—
Raffin. Zuccheri	257,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,30
» s. Londra	25.58
» Germania	—,—

Firenze 17

Rend. it.	94 15
Cambio Londra	25 31
» Francia	101 27
Azioni F. M.	670 75
» Mobil.	482 —

Berlino 17

Mobiliare	175 70
Austriache	109 70
Lombarde	58 —
Rendita italiana	93 10

Londra 16

Inglese	97 1/4
Italiano	91 1/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 dicem. 75,88 — pel 10 gennaio 76,00 — pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 dicem. 76,19 — pel 10 gennaio 75,54 — pel 10 marzo 75,66 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Taranto brig. a palo ital. « Giambattista C. » cap. Perna, con avena all' ordine.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Botterini, con merci - per Ancona trab. ital. « Amabile II. » cap. Gennari con legname e zucchero.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio, N. 11, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Id. nell' ordine della Corona d' Italia — R. D. che modifica l' art. 19 del Regolamento per gli istituti superiori femminili di Magistero in Roma — Relazione e R. decreto che istituisce una commissione incaricata di studiare i modi più acconci per dare alle scuole superiori di commercio del Regno uno stabile ordinamento — R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Pagani (Salerno), Dogliola (Chieti) e Fracavilla Fontana (Lecce) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura industria e commercio — Circolare ai prefetti del Regno sull' emigrazione al Brasile — Riparto fra l' esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1. gennaio 1891 — Arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del R. esercito per l' anno 1891 — Ammissione nei collegi militari, nella scuola e nell' Accademia militare per l' anno scolastico 1891-92 — Arruolamenti volontari di un anno per l' anno 1891 — Avvisi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ensoli, Roffi e Vitali. costruzioni, Roma — Golfarelli Napoleone, cappelli, Voghera — Mereghetti Rinaldo, costruzioni, Milano — Pido Giuseppe, telerie, Este — Ricci Lorenzo, nastri, ecc., Siena — Sala fratelli, fotografia, Milano.

Moratorie

Ferro Giovanni, carta da parati, Milano — Giorgi Ferdinando, macchine a cucire, Siena.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 17 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	101 —	Settem.	94 1/4
Marzo	99 1/4	Decem.	86 1/2

Hamburg 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	79 —
Gennaio	80 3/4	Settem.	74 1/4

Anversa 17 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 1/2
Gennaio	102 1/2	Settem.	94 1/4

Parigi 17 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 marzo	»	36 6/8
4 maggio	»	37 2/8

Budapest 17 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.05/07
Autunno	»	7.77/79

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.17/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	»
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	»
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	»
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	»
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— — —	
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	»
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	»
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	»
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	O. Roma Firenze	»
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	»
— — — —	—	A. Roma Firenze	»
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	»
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	»
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	»
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	»
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	»
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	»
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	»
O. » » »	10,10 p.	O. Vienna Pont. Ud.	»
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	»
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	»
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	»

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 ... 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ... 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (Fondamenta nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. ... Murano ogni mezz' ora dalle ?,45 ant. alle 8,15 p.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia ... ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30

invece del Brustolon, che era sempre il prescelto.

Su questo fatto nulla da che dirsi; soltanto dobbiamo aggiungere che iersera è venuto nel nostro ufficio il Brustolon a farci constatare *de visu*, che se egli morse come un cane, come dicemmo nella *Gazzetta* dell'altro giorno, il suo collega Siben... *lo graffiò come un gatto.* Infatti, il viso del Brustolon è tutto cicatrici causate dalle carezze delle unghie del Siben.

La volpe perde il pelo, mai il vizio. — Pietro Petralli, a soli 20 anni, è un pregiudicato della peggiore specie.

Uscito da poco tempo dalle carceri, dove scontò la pena di un anno, per un furto commesso in Calle delle Botteghe a S. Samuele, egli riesciva, con false informazioni, ad entrare in qualità di servitore presso il signor Giovanni Trevisanato, abitante in Calle della Mandola.

Dopo sei giorni soli che trovavasi in quella casa, si allontanò, insalutato ospite e non si fece più rivedere.

Il signor Trevisanato si accorse che insieme al servitore erano spariti due secchi ed un paiuolo di rame.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, gli agenti rinvennero gli oggetti rubati al montino vicino al teatro Malibran dove erano stati impegnati per L. 11 dallo stesso Petralli, il quale aveva fornito il proprio nome e cognome.

Ricuperata la *res furtiva* gli agenti si posero sulle traccie del ladro, che venne trovato ieri verso le cinque, mentre, tranquillo come una Pasqua, saliva il Ponte delle Guglie.

Naturalmente fu arrestato e tradotto alle carceri criminali, sua abituale dimora.

Il ricovero degli ubbriachi. — La direzione dell'Ospedale, in seguito all'articolo della *Gazzetta*, che rilevava il grave inconveniente che gli ubbriachi raccolti dalla questura durante la notte per le vie della città fossero ricoverati nella sala d'osservazione dell'Ospedale con evidente disturbo e danno dei poveri alienati, ha stabilito di ricoverarli in altro locale apposito; addetti al nuovo locale vi saranno dei guardiani appositi per evitare disgrazie e incidenti spiacevoli.

Siamo lieti che la giusta osservazione nostra abbia riparato a questo sconcio che non poteva più tollerarsi.

Beneficenza — Per onorare la memoria del loro fratello Pier Giovanni Carminati, i signori Pier Giuseppe e Rosa Carminati versarono nella ricorrenza dell'anniversario della morte di lui L. 200 a favore dei poveri della parrocchia di S. M. Formosa.

LOTTO — Estrazione del 17 gennaio

Bari	58	12	37	90	9
Firenze	30	67	52	71	7
Milano	2	7	84	45	4
Napoli	83	71	5	62	37
Palermo	83	15	59	69	74
Roma	49	29	69	9	40
Torino	59	60	42	69	85
Venezia	12	72	66	24	42

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — La rappresentazione della bellissima operetta di Strauss, *Lo zingaro barone*, segnò un altro successo per la Compagnia Maresca, che ne diede una buona esecuzione con un ricco allestimento scenico.

Questa sera *Lo zingaro barone* si replica.

L'« Onore » di Sudermann

Il nostro corrispondente da Padova ci scrive in data di ieri:

(?) Ieri sera si diede per la seconda volta l'*Onore* di Sudermann.

Ho voluto attendere la seconda audizione perchè la compagnia Antuzzi-Praga avesse raggiunto il massimo grado nella esecuzione.

Il bravo A. De-Riso ha uno sceltissimo metodo di recitazione, nella difficile parte di conte *Trast* seppe simpatizzare in ogni scena, in ogni dialogo; dovunque appariva la grandissima cura che prendeva della creazione dello *scettico* genero.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Lo Zingaro barone* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Patria* — commedia | Ore 8 1[2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25.

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Il Colonnello*, Moranzoni — 2. Ouverture *Oberon*, Weber — 3. Introduz. *I Lombardi*, Verdi — 4. Valtz *Lo zingaro Barone*, Strauss — 5. Reminiscenze *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Esprit Français*, Waldteufel.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Le due interpellanze dell'on. Imbriani e quella dell'on. Zeppa

Roma 17, ore 7.50 p.

Imbriani ha mandato alla Presidenza della Camera due interpellanze: una sulla rimozione del sindaco di Gallipoli e un'altra sul modo col quale si concede la cittadinanza a degli italiani che non sono regnicoli.

— Il deputato Zeppa ne ha presentato una intorno alla pubblica sicurezza nel viterbese, interpellanza dovuta alle gesta dei briganti Ansuini e Menichetti.

Il freddo e la neve a Roma

Continua a cadere incessantemente la neve e il freddo perdura intenso.

In causa della neve venne sospeso il transito della ferrovia fra le stazioni di Pescina e Avezzano.

Verso il mezzogiorno poi è cominciato un nevischio sottile; poi il tempo pareva rimesso al bello, ma verso le 4 pom. è caduta di nuovo una fittissima neve. Roma è coperta di bianco. La nevicata è continuata fino a stasera, e il servizio di omnibus e di tram fu sospeso.

Il Bollettino militare

Il *Bollettino militare* uscito oggi pubblica molte onorificenze cavalleresche conferite in occasione della festa di San Maurizio.

I generali Terzaghi, Rasini, Mirri, Campo e Quaglia furono nominati commendatori dell'ordine mauriziano.

Vi trasmetto le altre disposizioni riferentisi alle guarnigioni del Veneto contenute nel Bollettino:

Palleni, tenente nel 35.° regg. fanteria, cessa di esser comandato all'Istituto geografico, ed è trasferito al 17.° regg. fanteria.

Bianchi, tenente al distretto di Udine, è trasferito al 35.° regg. fanteria.

Geoffroy, tenente nel 75.° regg. fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Lucatti, sottotenente contabile nel 7.° regg. alpini, è trasferito al panificio di Roma. — Braida, sottotenente contabile al panificio di Roma, è trasferito al 7.° alpini.

Ancora la corona sulla lapide Oberdank

Roma 17, ore 9.45 p.

Avendo il Consiglio accademico deciso di togliere la corona coll'epigrafe di Carducci posta nell'atrio dell'Università sulla lapide che ricorda Oberdank, essa venne levata dagli inservienti stamane. Il rettore chiamò i principali autori della dimostrazione e fece loro utile ammonimento.

Stamane si ripresero le lezioni tranquillamente. Vicino all'Università vi erano stazionari vari agenti di questura ed altri stavano in caserma ai Monterani pronti ad uscire in caso di disordini.

Stasera si riuniscono gli studenti. La corona tolta venne messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

I cattolici e il voto politico

L'*Osservatore Cattolico* dicesi in grado di poter dichiarare formalmente che non si tolse il divieto ai cattolici per il loro intervento alle urne politiche, nè il divieto sta per togliersi.

La verifica dei titoli senatoriali

La commissione senatoriale per la verifica dei poteri ha riconosciuto i titoli degli on. Bombrini, Camerini, Negri, Doria, Negroni, Decastri, Ginestrelli, Voli, Orlando e Turazza.

La riduzione dei Corpi d'armata L'arrivo di Biancheri

La *Riforma* dice che l'onor. Crispi è contrario alla riduzione dei Corpi d'armata da dodici a dieci.

— Stasera arriva l'onor. Biancheri.

Gli studenti e i ribassi ferroviari

Roma 17, ore 11.40 p.

Stamane una Commissione di studenti ha conferito col ministro Finali, al quale chiese che venissero accordate facilitazioni ferroviarie agli studenti dell'Associazione universitaria. Finali promise di studiare la questione e interessarne quindi le Società ferroviarie.

Per Amedeo

Oggi ebbe luogo la messa in commemorazione del Principe Amedeo, e come già vi preannunziai, vi assistettero i Sovrani, vari ministri e sottosegretari di Stato, collari dell'Annunziata e collaresse, le case civile e militare del Re, le dame della Regina, autorità, rappresentanze ecc.

La mesta cerimonia riuscì solennissima.

LA FRANCIA A TRIPOLI Manovre francesi - Timori inglesi

Il *Fanfulla* di questa sera annunzia che il console inglese a Tripoli avvisò ufficialmente il Governo inglese che un corpo considerevole di truppe francesi è partito da Tunisi verso Timassin per assicurare il transito delle carovane provenienti dal Sudan attraverso l'oasi di Ghadames e di Ghrat, danneggiando la Tripolitania e l'Egitto.

Il *Fanfulla*, malgrado le smentite, conferma che la Francia lavora a convertire Biserta in un ampio porto militare con 50 miglia di ancoraggio, mentre il porto della Goletta è sufficiente ai bisogni commerciali.

L'Inghilterra è preoccupatata che il progetto possa minacciare Malta, ed ha incaricato persone competenti di studiare la questione.

Dalle Provincie

L'arresto di falsari a Bologna

Bologna 17, ore 5.20 p.

(Rico) Da qualche tempo circolavano nella nostra città biglietti falsi da L. 10, 25 e 50.

I carabinieri attivarono un servizio per la ricerca della fabbrica e degli spacciatori e poterono finalmente arrestare certo Magri che aveva addosso dei pacchetti di buoni falsi. Ieri poi vennero arrestati anche i suoi complici Guerrini, Marchesini, Lama bolognesi.

Trattasi di una vasta associazione che operava e forse opera tuttora a Bologna, Prato, Firenze, Verona e Vicenza ed anche nella vostra città.

Ignorasi ancora il luogo della fabbricazione.

I lettori ricorderanno i fatti accaduti a questo proposito nella nostra città riferiti ampiamente negli scorsi giorni nella cronaca della *Gazzetta*.

La navigazione nell'Adriatico

Bari 17 ore 5.15 pom.

Tra il Governo e la Società di Navigazione delle Puglie si è firmata la convenzione per la linea postale dell'Adriatico coll'annua sovvenzione di lire 335 mila.

Un paese minacciato da una frana La popolazione fugge

Benevento 17, ore 9.40 p.

Il Comune di Tocco-Gaudio è minacciato da una grande frana essendosi la montagna squarciata in diversi punti.

La popolazione abbandonò il paese e si rifugiò colle suppellettili in altri paesi vicini.

Un ponte asportato dal ghiaccio

Ferrara 17, ore 7.40 p.

Il freddo è intenso. Alle otto di stamane il termometro dell'Osservatorio dell'Università segnava quattordici centigradi sotto zero.

Il Po è solcato da ghiacci enormi che a Pontelagoscuro ruppero e portarono via il ponte a chiatte.

Commovente tragedia

Foggia 17 ore 6.5 pom.

La città fu contristata da una commovente tragedia. Il giovine Noberto Digiove, d'anni 12, scherzando, ferì gravemente con una rivoltella il cugino di anni quattordici. Atterrito dalla disgrazia, il Noberto si suicidò.

Sciopero a Genova — Audace aggressione

Genova 17, ore 4.20 p.

(m.) Siccome il Municipio accordò un prolungamento d'orario, alla sera, agli omnibus che fanno il servizio interno, i fiaccherai si misero questa mattina in isciopero.

— Il commesso Cammillo Franzetti fu aggredito da due sconosciuti sul ponte Carignano. Il Franzetti si difese, e nella lotta riuscì a disarmare gli aggressori di una sbarra di ferro: mettendoli poi in fuga.

L'aggredito ebbe il pastrano, dove aveva un grosso portafoglio, bucato da nove coltellate. Non riportò alcuna ferita.

La neve a Napoli

Napoli 17, ore 8.20 p.

(B) Da iersera continuò sempre a nevicare; nessuno ricorda altrettanta neve. Oggi s'era sospesa la circolazione dei tramways, degli omnibus e delle vetture, che poi andò lentamente riprendendosi essendo piovuto per due ore, e andando quindi la neve sciogliendosi.

Anche stamane però tutta Napoli era interamente sepolta: la neve era alta mezzo metro.

In molte tubature dell'aquedotto si è congelata l'acqua del Serino.

Si trovarono in una via due poveretti morti dal freddo.

Molte persone sono cadute e furono trasportate all'ospedale ferite.

Il deputato Summonte, mentre si recava al Municipio, sdrucciolò e cadde in modo che si ferì una mano.

Il Principe di Napoli, malgrado la neve, si recò alla caserma del suo reggimento. La carrozza in cui si trovava non potendo proseguire la via in causa della neve, il Principe ha continuato il cammino a piedi.

Per l'Esposizione di Palermo Vento omicida

Palermo 17, ore 5.10 p.

(a.) Il Comitato esecutivo per l'Esposizione decise che fornirà a nolo, a quegli fra gli espositori che ne faranno domanda, vetrine per la mostra secondo i medesimi tipi e la medesima tariffa dell'Esposizione del 1884 in Torino.

— Il freddo eccezionale di quest'anno fu accompagnato nella nostra città da un vento impetuosissimo, che ha recati gravi danni.

Tanto in città, quanto in campagna ha fatto ieri crollare delle case, seppellendone gli abitatori.

Certo Contorno, contadino, vi perdette la vita.

Bambini avvelenati

Torino 17, ore 8.20 p.

(Z.) Mi si informa che a Savigliano morirono due bimbi ai quali venne somministrato dello sciroppo di papavero contro l'insonnia.

Si ritiene sia stato un errore fatale del farmacista, oppure che la bottiglietta ove si pose lo sciroppo fosse stata precedentemente usata per sostanze venefiche e non lavata.

Le esequie in onore di Amedeo a San Filippo di Torino

Torino 17, ore 7.5 p.

(*Zuccaro*) Stamane a San Filippo d'ordine della famiglia ducale si fecero solenni funerali in onore di Amedeo. Il ricco ed artistico addobbo della chiesa era quello medesimo che fu ordinato dal Principe Amedeo per il funerale della prima sua consorte la Principessa della Cisterna.

Sopra la porta d'ingresso eravi questa iscrizione: — *Per Amedeo Duca d'Aosta — preci — nel primo anniversario.*

Il catafalco al centro della chiesa raffigurava una piramide che si elevava sopra un rettangolo. Sul trasparente eravi una corona reale e la croce. Entro il trasparante sul basamento eravi un'urna funeraria colle insegne principesche.

Fu eseguita una messa in *re minore* di Cherubini a grande orchestra, diretta dal maestro Taverna.

Sono intervenuti ai funerali il Duca d'Aosta, giunto iersera da Milano, il Conte di Torino, le Principesse Letizia e Clotilde, il Duca e le Duchesse di Genova, le Autorità civili e militari, vari senatori e deputati, molte rappresentanze, e numerosi invitati.

Domani ha luogo un altro funerale a Superga con intervento dei Principi.

La Regina di Portogallo per mezzo di Carvalho, ministro portoghese a Roma, ha inviato una corona da deporre sulla tomba di Amedeo. La corona è formata di violette di Parma con rose the.

Dall'Estero

Il suicidio d'un ambasciatore Impiccagione ed avvelenamento

Vienna 17, ore 7.10 p.

Stamane fu trovato morto sul suo letto l'ambasciatore turco Sadoullah.

Il suo cameriere, essendo passata alquanto l'ora in cui egli era solito svegliarsi, non sentendosi chiamare, bussò alla porta, e non sentendo rispondere vi entrò e vide l'ambasciatore morto: avvisò tosto il personale dell'ambasciata, e si mandarono a chiamare i medici e le autorità.

Le più strane voci corsero su questo fatto: chi parlava di suicidio, chi di disgrazia, chi di assassinio.

Alcuni giornali diedero la seguente versione del fatto.

L'ambasciatore Sadoullah tentò di suicidarsi mediante l'inalazione del gas di illuminazione. Il tentativo fu commesso in istato di malinconia la più profonda e preceduto da un tentativo di impiccarsi. Le traccie di malinconia da qualche tempo erano già visibili in Sadoullah. E' assolutamente infondato che ragioni politiche abbiano concorso a spingerlo al suicidio.

Una Nota ufficiosa pubblicatasi in proposito dichiara infondato che l'ambasciatore abbia fatto un primo tentativo di suicidio, cercando di strangolarsi. Soggiunge essere però esatto che lo stato attuale di Sadoullah era causato da esaltazione non essendovi alcuna causa che potesse spingerlo al suicidio, che è inverosimile sia stato da lui premeditatamente tentato.

Sadoullah soffriva da lungo tempo di insonnia che cercò invano di combattere mercè tutti i narcotici; quindi è possibile che trovandosi in istato di eccitazione, abbia fatto un esperimento disperato per respirare del gas.

Un comunicato ufficiale dei medici pubblicatosi più tardi constata che l'ambasciatore sofferse l'avvelenamento mediante idrogeno. I medici concludono dalle circostanze accessorie che Sadoullah, convinto dall'inefficacia di tutti i soporiferi, ricorse all'idrogeno colla sola intenzione di potersi finalmente addormentare. La pretesa traccia di strangolazione al collo si riduce ad una gonfiezza al solo lato sinistro dovuta ad una adnite, di cui l'ambasciatore soffrì da bambino e la cui forma e condizioni escludono qualunque altra supposizione.

Agitazioni operaie

Brusselles 17, ore 4.5 p.

L'annunzio del richiamo delle due classi della milizia, ieri accennato, produsse viva agitazione fra gli operai.

È segnalata una viva agitazione degli operai nel porto d'Anversa, perchè in causa della interruzione della navigazione, ventimila operai sono disoccupati.

Gl'industriali del bacino di Charleroi sono intenzionati di resistere al progetto di astensione del lavoro di tutti i lunedì.

L'assoluzione di Labruyère Francia e Grecia

Parigi 17, ore 7.40 p.

Oggi la Corte d'Appello annullò la sentenza del Tribunale della Senna che condannò Labruyère a 13 mesi di carcere per la partecipazione presa alla fuga di Padlewsky, e ne pronunziò l'assoluzione constatando essere dubbia l'identità dell'individuo accompagnato alla frontiera dal Labruyère, e dichiarando che il dubbio deve andare a profitto dell'accusato.

— Alla Camera oggi si approvò d'urgenza e senza discussione il progetto che accorda fino al 1.° febbraio 1892 alle navi, merci e cittadini greci in Francia e sotto la condizione della reciprocità, il trattamento della nazione più favorita per l'importazione, l'esportazione e il transito.

Tempesta, neve e freddo

Vienna 17, ore 9 p.

In seguito a forti tempeste e a molta neve caduta, la circolazione dei treni in parecchie linee ferroviarie dell'Austria-Ungheria è interrotta.

Giungono ai giornali notizie dell'Erzegovina da Crivoscia e dal Montenegro che annunziano forti nevicate, e che numerosi lupi apparvero nella campagna.

Il microbo della febbre intermittente

Un dispaccio da Algeri dice che il dott. Treille, ex deputato di Costantina, ed attualmente professore alla scuola di medicina di Algeri, è riuscito a scoprire il microbo della febbre intermittente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

S. Andrea di Cavasagra li 16 gennaio 1891.

Dopo lunga infermità mancato ieri ai vivi in Ponte di Piave munito dei conforti religiosi l'ottimo mio fratello **Francesco** di anni 37, insieme al profondo dolore per tale irreparabile perdita per la quale mi fu tolto il più prossimo congiunto, sento nel cuore ed ho bisogno di renderlo di pubblica ragione il più vivo sentimento di gratitudine verso del Signor Leonardo Gasparinetti di Ponte di Piave, che per nove anni tenne ai propri stipendi il compianto mio fratello più come un compagno ed un amico che quale dipendente, e nel corso della sua lunga malattia lo sovvenne con assidue cure e con affetto fraterno.

Sento ancora il dovere di tributare la meritata lode al medico curante Sig. Boschini dott. Giovanni, il quale oltre alle sapienti cure professionali prestava al povero malato i conforti del suo animo nobilissimo e pietoso.

Pietro Molmenti.

I medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'**Emulsione Scott** sull'olio di fegato merluzzo semplice e su tutti i preparati congeneri.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Richiestone, attesto che l'*Emulsione Scott* corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo discrasico, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle bronco-polmonali.

Ne ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei bambini, nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini, in Lucca ed in Livorno.

Dott. Cav. GIO. DANTE BORGI.
Specialista per le malattie dei bambini.

36 30

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaio di Estratto con un pò di sale, da un eccellente brodo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura in inchiostro azzurro.

4

Con questo estratto si ottiene un ottimo brodo senza necessità di carne, ciò che procura una economia rilevantissima.

3

D' AFFITTARSI
Vedi avviso in quarta pagina.

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

Noi non siamo abituati

fare la reclame ad alcuno, ma questa volta diciamo a merito del vero, che

l'antica Ditta RONDINA

a metà della Salizzada S. Luca tiene un'esteso assortimento di cristallerie, porcellane, terraglie, lampadari, oggetti casalinghi in ferro, legno ecc. a prezzi da rimaner veramente soddisfatti. (1846)

CARLO BARERA
STRUMENTI MUSICALI E CORDE ARMONICHE
d'ogni qualità
MERCERIA SAN SALVATORE
4927 — VENEZIA — 4943
Specialità Mandolini
Alle Società ed ai rivenditori sconto speciale
Noleggi — Riparazioni — Cambi — Accessori
Si acquistano strumenti ad arco ed a pizzicco usati e classici.

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI,** docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, dara consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

POSSIDENTI
ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo **vino** ed in abbondanza, imitate i **Francesi**.

Adottate le viti **Americane franche** che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'**Oidio**, alla **Peronospora** ed alla **Fillossera**.

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosidetta vite **Isabella** chiamata anche **uva fragola**.

Le barbatelle **vere americane**, producono invece **vino eccellente pari al nostrano** e danno un prodotto **più del doppio** maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti **coltivate nel Veneto** si possono esaminare **presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.**

Disponibile una forte partita di **Sementi in miscuglio** per formare prati asciutti stabili a **Cent. 70** il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti **gratis.**

San Giovanni di Mansano
Giusto Bigozzi.
Rappresentante per Venezia e Provincia;
Antonio Longega
San Salvatore, 4825 — Venezia.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUORE
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia
L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

LAVANDERIA
VENEZIANA A VAPORE
S. Catterina, Calle Zanardi, 4132
Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**
Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —
Buonissimi attestati
d'Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

ARRICCIATORE DI HINDE
NON PIÙ FERRO CALDO AI CAPELLI
Macchine semplicissime, colle quali a freddo si arricciano superbamente i capelli delle Signore.
Ogni **Quattro** Lire **UNA.**
Vendesi all'Agenzia LONGEGA, Venezia San Salvatore, N. 4825.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, dà un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che riesce nociva pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Coussea ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città degli esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus !

Ochroma Lagopus !!

Ochroma Lagopus !!!

e costa L. 1.50 il Flacon di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » specialità in Venici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali e i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare delle scarpe quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore

Milioni di scatole vendute in 25 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Ogni pastiglia contiene 1/3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia. 1837

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum,** 32, Boulevard Barbès. Parigi.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28. la IV Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
In Provincia 1 lira in più.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt. — Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È di inoffensivo e sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Si vende in VENEZIA nell'Agenzia A. Longega campo S. Salvatore 4825, G. B. Zampironi S. Moisè 1, L. Bergamo S. Marco Frezzeria 1702, Bertini e Parenzan S. Marco Merceria Orologio 219, A. Bernardini S. Marco Bocca di Piazza 1279 — in PADOVA: A. Bedon via S. Lorenzo 1090. — ESTE: F.lli Meneghelli Neg.ti — SCHIO: F. Frigo. TRIESTE: Antonio Federico, Via Nuova, 25 — Zuliani G., Corso, 21.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore 4825

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

PILLOLE di BLANCARD

ALL' Ioduro di Ferro inalterabile

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 164

Vendita autorizzata dal Consiglio d'Igiene.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore 4825.

Tinture Istantanee

in Vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Crone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Lemp	» 5.50
Acqua Figaro	» 5.5
Acqua Salles	» 6.—
Tintura unica Filliol	» 6.50
id. Sotocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pel capo ottiene una tinta in nero oscuro

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenute l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 19 gennaio N. 19

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

UN COLLOQUIO COL DEPUTATO PIERO LUCCA

IL DAZIO SUI GRANI

La necessità dell'economia nazionale

Le parole di un uomo di senno

Perdoneranno i lettori, se ancora una volta e così largamente torniamo sull'argomento, che oggi più che qualunque altro interessa: *le economie in relazione all'agricoltura.*

Il Veneto è paese essenzialmente agricolo, e ha il dovere di interessarsi anche coi suoi giornali alla gravissima questione.

Traversiamo un momento cattivo assai; traversiamo una crisi che potrebbe diventare cronica, e strapparci per lunghi anni la possibilità di migliorare le nostre condizioni.

Ma se il paese non si scuote, se mostra che non è soltanto qualche miserabile questioncella politica, che può avere di tanto in tanto il potere di galvanizzare la sua fiacchezza abituale; se non si agita, se non grida, se non pensa seriamente ai casi suoi, non sarà colpa di alcuno, l'aggravamento dei suoi mali.

*

Noi pubblichiamo qui tutta intera la intervista, che col deputato Lucca, uomo di senno, e di studi pratici, e capo alla Camera del cosidetto gruppo degli agrari, ha avuto un collega, l'avvocato Carlo Fabri di Piacenza.

I lettori faranno assai bene leggere, meditare, e se è possibile concretare qualche cosa in argomento.

L'intervista è lunga, ma è troppo interessante perchè tutta non deva venire letta e commentata.

*

L'avv. Fabri chiese prima di tutto all'egregio uomo, che cosa c'era di vero circa la annunciata interpellanza; ed egli: — È vero che io ho presentata la interpellanza; ma non è nei termini in cui la diede il *Corriere della Sera*, in un articolo che ho motivo di credere dell'onor. Maggiorino Ferraris.

I termini precisi son questi:

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri delle finanze e della agricoltura sui metodi coi quali intendono attuare il programma esposto dal Presidente del Consiglio al banchetto di Torino nello intento di incoraggiare e migliorare la produzione agricola nazionale ».

Come vede, seguitò, è una interpellanza da uomo politico, non soltanto di agricoltore; è molto vasta: abbraccia tutta la quistione dell'indirizzo attuale del Governo.

Io. Dunque non è vero che nasconda soltanto un aumento del dazio sul grano.

On. Lucca. Può comprendere anche questo; ma non è vero che si voglia soltanto questo. Ma ella capirà come io su questo punto debba essere riservato, per non favorire gli speculatori. Però, come protezionista, non posso a meno di osservarle che dell'ultimo dazio non abbiamo che a lodarci: perchè il prezzo del pane è dappertutto rimasto invariato, ed anzi in Sicilia diminuito; la produzione aumentata; e nello stesso tempo il Governo ha avuto 25 milioni all'anno di più che avrebbe dovuto trovare in altro modo, forse con una imposta.

Io. Quindi la storia dell'aumento a 7 lire?....

On. Lucca. È una voce che si potrebbe credere abilmente messa fuori ad arte. Ora si fa della finanza ad espedienti, e si può aver cercato di illudere gli speculatori, in vista di una tassa nuova, perchè possa entrare grano ora in quantità maggiore, ed avere così un gettito maggiore dalla Dogana, che serva ad accomodare momentaneamente le cifre del bilancio. È sarebbe artificio abile ed una buona lezione per gli speculatori.

Per esaurire questo argomento le dirò soltanto, come (per quanto la Germania abbia il dazio di introduzione sul grano a 6. 25) ci possono essere anche ragioni per non aumentarlo noi; d'altronde, volendo essere protezionisti completamente, ci sono altri prodotti da colpire; l'avena, il grano turco, la introduzione del quale è aumentata d'assai nell'ultimo anno; come lo dimostra la statistica che ho sott'occhio del Ministero delle finanze.

Ma le ripeto, tutto ciò dico in via di osservazione; non per affermare che si possano imporre o meno tali dazii.

*

Io. Comprendo ed apprezzo la sua riserva doverosa; ad ogni modo la sua interpellanza...

On. Lucca. La mia interpellanza, le ripeto, coinvolge tutto un indirizzo di governo: quindi, non avendo lo speciale intento d'un aumento di dazii, può aver relazioni con la nostra politica generale, con le imprese coloniali, col bilancio della guerra; comprenderà la legislazione e l'insegnamento agrario.

Il concetto mio è questo: noi abbiamo un bilancio passivo di un miliardo e 800 milioni; il paese non può sopportarlo. Non fa d'uopo d'essere finanzieri come Sella per capire che così non si va avanti. Le forze contributive dell'Italia sono esaurite. E non credo che le economie spicciole possano influire a modificare il bilancio. Credo sia necessario mutar sistema; applicare all'economia pubblica i modesti concetti che guidano l'economia domestica; fare insomma una politica casalinga.

Guardi cosa si spende per l'esercito. Il bilancio del Ministero della guerra 89-90 fu di milioni 279, e quello della marina di milioni 121. Da una relazione del Cerboni per l'esercizio 87-88 risulta che in Italia la spesa per guerra e marina è ragguagliata a lire 14 per abitante, mentre in Austria è di lire 11, in Germania è di lire 17. Possiamo noi sopportarle queste spese nelle condizioni attuali?

Le spese sono aumentate in questi ultimi 10 anni: in Germania l'aumento è 52 per cento, in Austria il 42,88 per cento, in Italia il 51 per cento, e in Francia il 6.45 per cento. Ciò proviene dalla nostra condizione di alleati alle Potenze centrali; ma ciò ci dissesta; e d'altra parte la Germania che ci aiuterà domani in guerra, oggi esita a darci 5 milioni, a mezzo dei suoi banchieri! Ed a questo proposito le dirò che è molto scoraggiante per un deputato agrario l'osservazione dei fatti che avvengono per la costituzione del Credito fondiario — per il quale si stenta a racimolare 40 milioni.

D'altra parte fa moltissimo danno a noi la guerra di tariffe con la Francia. Abbiamo, per così dire, i danni della guerra, senza aver la possibilità di trarne vantaggi.

In complesso, lei capisce come la mia interpellanza, più che ad un aumento di dazii, tenda ad uno sgravio d'imposte. E invece, se continuano le spese e portando l'attuale dissesto del mondo bancario e degli affari una diminuzione di reddito, si rendono necessarie nuove imposte che non potranno che colpire i produttori o i consumatori.

Ma mi dica (e toglieva di sotto a parecchie carte un opuscolo che aveva sul tavolo) crede lei che se fosse necessario cercare, come cercò Sella nel 64, con un discorso, al paese una anticipazione dell'imposta fondiaria, il paese potrebbe darla? No? E allora ho ragione io a dire di mutar strada.

Io. Ed ha speranza di ottenere lei qualche cosa?

Onor. Lucca. Io interpello per sapere: la Camera è composta di ottimi elementi, e noti che tutti o quasi son saliti con programma di economie, benchè io pensi che chi vota le spese deve poi per obbligo di lealtà votare le imposte, se il Ministero lo chiede. Ma io non sono che uno, che non conta gran cosa, eppoi noi agrari siamo lasciati soli dagli agricoltori stessi.

*

Io. Bisognerebbe che gli agricoltori si muovessero.

On. Lucca. Certo. Vede come le società politiche strepitano per ogni piccola e rumorosa questione. Gli agricoltori tacciono sempre; tacciono tanto che se un deputato agrario si lamenta alla Camera, pare che lo faccia per scopo di opposizione, e che il paese sia contento.

Vede per gli operai disoccupati, tutto il mondo ufficiale in moto; tutti si occupano e preoccupano della loro condizione; vede le crisi bancarie, edilizie risolversi con l'aiuto del Governo; ma agli agricoltori chi ci pensa? Ed essi cosa cercano? Così il Governo può non credere alle voci isolate.

E non dico che debbano dal Governo attender il rimedio ai loro mali; Dio me ne guardi; vorrei che facessero da sè; ma che finissero di esser neghittosi: si facessero sentire e valere.

Ricordo che mi sono sentito rispondere così alla Camera dall'on. Bertolè. Io, sull'esempio di quanto il Sindacato di Meaux in Francia aveva fatto, foraggiando l'8° reggimento dragoni, chiedeva al Bertolè che si facesse in modo che lo stesso avvenisse da noi. Egli mi rispose che era lieto che gli agricoltori potessero farlo e li incoraggiava ad unirsi in società. E quando io rispondeva quello che mi vuole dir lei: che non possono vincere la concorrenza degli appaltatori, mi si rispondeva: Si agitino, mostrino di poter fare: allora si modificherà anche la legge sulla contabilità dello Stato.

E si aveva ragione. Questa stessa questione la accennerò di nuovo nella mia interpellanca, chiedendo che il Ministero d'agricoltura si accordi con quello della guerra e marina, perchè gli agricoltori possano fornire all'Armata quanto essi producono (vino, grani, formaggi) – Ma crede che mi si sia scritto da qualche parte? Che! L'unico che si fece vivo fu il barone Manno, presidente della Federazione agraria!

Eppure si fanno dei passi innanzi lo stesso; gli agrari prima erano canzonati; ora tutti i deputati durante le elezioni fanno dichiarazioni da agrari.

*

Io — Ma vi è un vero gruppo agrario?

On. Lucca — Un gruppo no; ci son molti agrarii; ma non si organizza in mezzo alla maggioranza attuale un gruppo, che nascerebbe invece quando tutti gli agrarii si persuadessero che il Governo se non cambia indirizzo, fa il male degli agricoltori.

Io — E allora, torno ancora alla mia prima domanda, allora cosa spera con Grimaldi e con un Governo personale come quello di Crispi?

On. Lucca — Le dirò prima d'ogni cosa, che io, per quanto oppositore, non sono oppositore personale. Ma lo sono a modo mio, in nome degli interessi che credo offesi e che, continuando con l'attuale sistema, saranno sempre più offesi e compromessi. E le dirò ancora che io contro la politica attuale che è politica a successi fastosi e clamorosi, a scadenza immediata, voglio una politica a scadenza lontana, politica di sacrifici, di gente che abbia davanti a sè l'avvenire, di uomini che tengon più al programma loro che al loro posto; direi di uomini che amano i fischi; essendo persuaso che nei tempi moderni il prestigio un paese non lo acquista soltanto col numero delle baionette, ma col credito finanziario ed economico che gode all'estero. E pur troppo le condizioni del nostro credito sono tali che se politicamente possiamo essere soddisfatti, perchè siamo potenza di primo ordine, economicamente abbiamo da dolercene, perchè pur troppo i titoli italiani all'estero sono poco accreditati.

Ora con queste mie idee mi fece pensar male la uscita del Giolitti dal Ministero, perchè certo, se, coll'indirizzo attuale, erano attuabili serie economie, il Giolitti non avrebbe lasciato ad altri la gloria di compierle. Ma d'altra parte Grimaldi è tale da saper fare bene. Dato l'indirizzo, Grimaldi è un uomo d'andare fino in fondo; e se ebbe il coraggio di proporre le tasse, potrebbe avere tanto più quello minore di insistere sulle economie.

Io mi auguro che possa fare come ministro quanto ha fatto come commissario del bilancio, quando fuvvi con me, mostrandosi rigido nelle economie; e dimettendosi con me e con parecchi altri colleghi, perchè il Governo e la Camera non entravano nell'ordine delle idee della Commissione a proposito del bilancio dei lavori pubblici.

*

Io — Ma l'indirizzo chi lo dà? Crispi vuole quello che vuole...

On. Lucca — Ebbene: io ho molta deferenza personale per il Crispi, e solo credo che si faccia delle illusioni sulle condizioni vere del paese. Ma se, con quell'attività che è il suo vanto, volesse impiegarne un po' per vederci chiaro dentro i Ministeri delle finanze e del Tesoro, e così imparare bene a conoscere le condizioni vere del paese, son certo muterebbe via. E, con questa tendenza che c'è a seguire un uomo che si impone, egli potrebbe ottenere molto più che altri. Bisognerebbe che volesse fare anche lui della politica a lunga scadenza; che si persuadesse che invece di aver necessità di raccogliere subito trionfi, forse effimeri, può, con la sua fibra direi giovanile per resistenza, attendere anche dieci anni a raccogliere allori duraturi.

*

Io — E che ne pensa Lei dei vantaggi che si possono sperare dal Ministero di agricoltura?

On. Lucca — Al riguardo non ho punto modificate le opinioni — allora ritenute audaci e temerarie, da me esposte quando, cinque anni sono, fui per la prima volta relatore del bilancio di quel Ministero. Penso sempre che malgrado la buona volontà dei Ministeri che si succedettero e si succederanno, malgrado l'attività preziosa e la competenza dei Capi servigio, — il Miraglia innanzi tutto, l'agricoltura, se continua l'attuale indirizzo di cose, non potrà molto sperare....

Io — Quindi Ella propenderebbe per abolirlo...

On. Lucca — No — tutt'altro; io vorrei anzi dare maggiore importanza al Ministero, e sovratutto al Ministro; mi limiterei ad abolirne il *bilancio.* Le parrà a prima vista un paradosso, ma se ci pensa su vedrà che non lo è davvero. Ho sempre pensato e penso che l'agricoltura essendo tanta parte della ricchezza nazionale, il Ministero che ad essa sovraintende, dovrebbe essere il primo, non come è ora considerato l'ultimo per importanza politica, tanto che il Bonghi ancora recentemente alla Camera diceva che, parlamentarmente, la questione di finanza non va presa leggermente come quella per esempio dell'agricoltura. Io vorrei anzi col Jacini, appunto perchè la grave questione della finanza strettamente si collega con quella della produzione nazionale, che Ministro dell'agricoltura fosse sempre lo stesso Presidente del Consiglio onde questi potesse sempre indirizzare tutta l'amministrazione dello Stato, in modo da giovare in ogni sua manifestazione agli interessi agricoli e commerciali.

L'ambizione dei Presidenti del Consiglio moderni pare quella invece di essere Ministro degli esteri; onde avviene forse che alle esigenze della politica estera si subordinano le questioni interne più importanti, compresa quella della ecocomia nazionale. Saranno, lo ripeto, troppo casalinghe le mie idee, ma penso che assai più si provvederebbe alla prosperità non solo, ma anche al prestigio del paese, se avvenisse il contrario, e il contrario avverrebbe quando chi dirige la politica generale del Governo, anche nei rapporti coll'estero, la *esteriorità* per così dire, potesse determinare in base alla potenzialità interna in modo da elevare a suprema legge di Stato le modeste teorie di economia domestica, che insegnano a noi, bersagliati agricoltori, a limitare le spese perchè i *beni* sono, pur troppo diventati *mali* e *malanni.*

Ed appunto perchè io sarei contento se il ministro dell'agricoltura arrivasse ad ottenere che l'indirizzo generale del Governo all'agricoltura potesse giovare, e siccome per ottener questo non occorre un bilancio ma solo la volontà decisa e tenace di fare il proprio dovere, appunto per questo le ho detto che io non abolirei il Ministero, ma sopprimerei solo il bilancio, facendo così una prima economia della quale nessun contribuente si lagnerebbe. — Non le pare che un ministro d'agricoltura il quale ottenesse dai suoi colleghi della guerra e della marina che tutti gli approvvigionamenti per le truppe fossero direttamente fatti dai produttori, ottenesse che le chiamate delle classi non avvenissero come quasi sempre nelle epoche dei lavori campestri, avrebbe con questo solo giovato alla produzione ed alle classi lavoratrici più che non possa fare col suo bilancio attuale?

*

Io — E che ne pensa Lei delle economie che si propongono ora?

On Lucca — Penso che mi pare si vadano cercando soltanto quelle che... nessuno vuole, e che d'altra parte non hanno effetto immediato, come è invece immediato il bisogno che ha il paese di diminuire non le piccole ma le grosse spese. Perchè finora non abbiamo accennato che alle esigenze del bilancio dello Stato, ma se pensiamo a quelle dei bilanci dei Comuni, e specialmente a quelli delle Provincie, a me pare chiaro che ad evitare una catastrofe occorrono provvedimenti più radicali che non siano la riduzione delle Preture, economie che d'altronde saranno destinate a migliorare la condizione dei magistrati che si lasciano in ufficio, e quelle delle Prefetture che tutti considerano superflue per numero ma che ognuno vuol però conservare alla rispettiva provincia — Io, s'intende le approvo e le voterò tutte queste riduzioni, ma crede Loi che basteranno? non pare a Lei che se ne debbano proporre di più radicali, quando il bilancio della Grazia e Giustizia fu per l'anno 89-90 di soli 93 milioni, quello dell'interno di 63, e quello della guerra è salito a 279, e quello della marina a 121?

Oh se potesse capitare sotto gli occhi di Crispi la relazione 88-89 della direzione delle Gabelle, da dove risulta che la minore attività della produzione agraria si calcola a 500 milioni, danno immenso che, come giustamente osserva il Castorina, si ripercuote in ogni maniera di restringimenti nei consumi con danno evidente di tutte le industrie manifatturiere, io, deputato d'opposizione, sono convinto che egli nel suo patriottismo, si convincerebbe che occorrono provvedimenti ben più energici per assicurare colla prosperità interna il vero, il solo prestigio che un paese può conquistare all'estero.

*

Io — Ma quali sarebbero secondo Lei questi provvedimenti?

On. Lucca. — Non è facile risponderle, perchè prima di tutto la critica è più agevole dell'arte; d'altronde io, l'ultimo dei deputati, non posso neppure osare di esporre un programma di provvedimenti che dovrebbero riuscire a riformare in molta parte l'indirizzo di una politica generale voluta dalla grande maggioranza del Parlamento. A me basterebbe di poter riuscire a persuadere il Governo che il paese è in condizione di generale disagio, tale da reclamare non solo le economie cercate, come si disse, colla lente dell'avaro, ma tutte quelle riforme che debbono apparire chiare, senza bisogno di lente all'uomo di Stato, il quale sapendo fare un esatto apprezzamento delle condizioni presenti della economia nazionale, aspiri alla gloria, la sola che non sia effimera, di aver dato al

---

Gazzetta di Venezia — 19 gennaio (28)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Poi più forte:

— Mia moglie è ai vespri coi fanciulli, senza di ciò, signor barone, come ella si può ben immaginare da un pezzo suo figlio sarebbe fra le sue braccia.

— Hum! fra le mie braccia! temo che occorra che glielo dicano.

— Che! mai! ma manderò a cercarli, riprese l'affittaiuolo.

E chiamò Mouton che accorse lesto dimenando la coda.

All'approssimarsi dell'enorme bestia il signor di Bussières rinculò d'un passo.

— Che è questo? domandò, un lupo?

— Ne ha l'aspetto. Cristiano, per amor proprio d'educatore pensa che sia il più dolce dei cani.

— Mi ricordo infatti d'averne sentito parlare dalla nutrice *in partibus* del mio signor figlio.

— È intelligente. ne avrete la prova.

Claudio indicò col gesto una direzione e gridò:

— Andate a cercare!

Mouton abbaiò un colpo secco e guardò l'affittaiuolo.

— No, disse Francoeur scuotendo la testa.

Il cane abbaiò tre volte.

— Sì, riprese Claudio, battendo tre volte le mani.

E la bestia partì di corsa.

— Ecco una conversazione in regola, disse ridendo il signor di Bussières.

— In perfetta regola, signor barone; si trattava di sapere se doveva andare ad aspettar Cristiano e scortarlo durante il ritorno, ovvero ricondurlo senza ritardo.

— E fu risolta?

— Sì, dai tre colpi; e così ben risolta che non tarderete a veder rientrare tutti lesti lesti.

— Ma se non obbedissero al messo?

— Ah! diamine, forse i polpacci sarebbero salvi, ma non risponderei delle vesti.

— L'amabile bestia, pensò il gentiluomo.

Claudio era però sulle spine, perchè quantunque sembrasse che il signor di Bussières fosse disposto a non ricondursi suo figlio, tuttavia questo punto delicato non era stato toccato.

— Il giorno nel quale Cristiano lascierà la fattoria, azzardò egli in fine, lascierà un gran vuoto.

— Questo è un punto che dobbiamo ancor regolare, riprese il vedovo; e foste troppo gentile con me signor Francoeur perchè io non abbia a soddisfarvi.

— Ah! signor barone, ecco una buona parola più preziosa per me di tutti i gioielli dei quali trattavamo testè. Avevo ben paura, non ve lo nascondo che la giornata finisse in lagrime.

— La mia reputazione è dunque tanto cattiva, riprese sorridendo il signor di Bussières. Io, scambiare la vostre gentilezze con dolori? Mai! Ne sono incapace. Del resto non mi dovete ringraziamenti; una delle ultime volontà della signora di Bussières — alla quale questa volta mi stimo felice di sottomettermi — si fu che Cristiano rimanesse affidato alle vostre cure finchè entrerà in collegio, a otto anni compiuti.

— In questo caso sospirò l'affittaiuolo, non l'avremo troppo a lungo con noi.

— Li avrà precisamente nel prossimo venturo ottobre, riprese il gentiluomo. Ma non sono un padre così barbaro da abbandonare mio figlio di pieno inverno alle asprezze del collegio.

— Bravo! gridò l'affittaiuolo.

— È mia intenzione di lasciarvelo fino a Pasqua.

— Ah! la buona idea! esclamò Claudio felice della fortuna inattesa.

— Purchè non vi disturbi, riprese il barone.

Margherita e i fanciulli non tardarono a rientrare. Mouton li aveva incontrati per via, e la sua eloquenza aveva dato loro le ali ai piedi.

Alla vista del signor di Bussières divennero pallidi da rossi che erano. Margherita si portò una mano al cuore; Cristiano e Modesta si strinsero vicino a lei.

Claudio la rassicurò con un'occhiata; alcune parole finirono per chiarire la situazione.

L'affittaiuola spingeva dolcemente Cristiano verso suo padre. Ella desiderava che quest'atto di tenerezza avesse l'aria d'esser spontaneo.

— Ah! disse il terribile fanciullo, se mi lascia qui non chieggo di meglio.

E si gettò al collo del barone.

— Alla buon'ora, disse quest'ultimo; ecco una tenerezza assai espressiva.

Del resto il signor di Bussières era in fondo un buon uomo, e sapeva piacere quando lo voleva. Ora lo voleva sempre quando il caso lo metteva alla presenza di una bella donnina.

— In fede mia, tanto peggio, diss'egli d'un tratto, sapendo bene che procurava un sommo piacere a quella brava gente, penserete di me quello che vorrete, ma ho una confessione a farvi: questa mattina, prima di venir qui, ne avevo una di grossa al cuore, il mio stomaco se ne è risentito. In altri termini muoio di fame.

— Come! gridò Margherita, voi non avete desinato... E tu, Claudio, perchè non hai offerto qualche cosa al signore?

— Oh! riprese il gentiluomo, basta un nonnulla. Proverò un vero piacere sentendo il mio bicchiere toccare il vostro.

— L'onore sarà per noi, disse l'affittaiuola facendo una bella riverenza.

— Ed anche il piacere, aggiunse Francoeur.

Per tenere compagnia al padre di Cristiano fu risolto di affrettare la cena. Margherita si mise all'opera; del resto essendo tutto all'ordine, ogni cosa fu preparata in un batter di ciglia.

E aspettando, quasi per rimediare al mal fatto, Claudio era andato in cantina e se ne ritornava con una grossa bottiglia.

— Diavolo! disse il signor di Bussières gustando lentamente il liquore vermiglio, questo è del *chenu*, e vi prego di credere che me ne intendo; avrà almeno una diecina di anni.

— Quindici, rispose Claudio; mi fu lasciato da mio padre.

— Ve ne faccio i miei complimenti, signor Francoeur; un uomo che lascia tal vino, non muore mai tutto intiero; e la prova si è che bevo alla sua salute.

Il barone era davvero cangiato; aveva dieci anni di meno; prendeva Cristiano e Modesta sui ginocchi, e li faceva saltare.

Margherita spiava colla coda dell'occhio andando e venendo; non poteva trattenersi dal sorridere, e pensava:

— Non ha l'aspetto d'un cattivo uomo.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

proprio paese la forza ed il prestigio che viene dalla prosperità di tutti i cittadini che lavorano; forza e prestigio che s' impongono anche più di quelli che derivano da altre manifestazioni. Mi pare che questa dovrebbe essere la tendenza degli Stati moderni: mi pare che questa dovrebbe essere l' ambizione di un uomo come Crispi, il quale pur dice di potere ciò che vuole. Volesse questo, io credo che tutti l' applaudirebbero; ed il prestigio dell' Italia all' estero non sarebbe certo diminuito, perchè nessuno più di me desidera l' Italia forte per davvero, e per davvero temuta.

Molte altre cose mi disse ancora, e interessanti assai, mentre ci si avviava verso la stazione, ma per queste, ora, c' è proibizione di ripeterle. Chissà non le possa narrar di poi; se pure l' on. Lucca, che io ringrazio pubblicamente della sua gentilezza, non si dorrà con me di avere così malamente sciupato il suo pensiero.

AVV. CARLO FABBI.

L' Austria a Salonicco
Una sequela di smentite

L' ufficioso *Frendemblatt* di Vienna, a proposito di tutte le voci diffuse in questi giorni circa l' occupazione di Salonicco da parte dell' Austria, circa il disarmo, la pretesa convenzione segreta turco-rumana e circa un preteso progetto di Kalnocky, a proposito di una convenzione internazionale contro la democrazia socialista, dichiara che tutte queste notizie sono affatto prive di fondamento.

LA RIVOLUZIONE CHILENA
Navi ribelli e navi fedeli
Arenamento degli affari — Proclami

Le ultime notizie telegrafiche da Lima, recano che la squadra dei ribelli si compone della nave *Cochrane*, di quattro altre navi da guerra, di un trasporto e di un vapore.

Le navi rimaste fedeli al Governo sono la corazzata *Huascar*, una corvetta, due trasporti ed otto torpediniere.

Blanco Eucalada trovasi nello stretto di Magellano, attendendo la corvetta *Abtas* e due nuovi incrociatori dall' Europa.

Gli affari sono paralizzati. La carne costa un dollaro alla libbra.

A Iquique è imminente la pubblicazione di un manifesto di Balmaceda, che dichiara che il Congresso violò la costituzione col rifiutare di votare il bilancio e la legge militare. Egli proclama lo stato d' assedio, ed è risoluto a mantenere la sua posizione fino alle prossime elezioni di marzo.

DA MILANO
La questione fra gli avvocati
e il primo Presidente della Corte d' appello

Scrivono in data di ieri:

Ricorderete il ricorso al guardasigilli prodotto dalla Curia milanese contro il primo Presidente della nostra Corte di Appello per atti ritenuti parziali e poco corretti nell' esercizio delle sue funzioni.

E' giunta ora la risposta del ministro, una risposta abbastanza lunga e dettagliata, ma che non accontentò alcuno.

In seguito a questa lettera, stasera vi fu seduta del Consiglio dell' ordine degli avvocati.

La discussione fu lunga e vivacissima.

I Consigli votarono le proprie dimissioni in massa con un ordine del giorno, nel quale persistono nel loro reclamo affermando la incompatibilità del primo presidente con la Curia milanese.

TRE BOMBE A LIVORNO

L' altra sera circa le sette risuonò in città una potente esplosione. Ignoti vandali avevano gettata una cartuccia di dinamite, facendola passare tra i ferri della cancellata, nel cortile fiancheggiante la porta d' ingresso del palazzo appartenente al conte Florestano De Larderel. I danni limitaronsi alla rottura dei grandi usciali con vetrate.

I coniugi De Larderel che trovavansi negli appartamenti superiori, furono testo visitati da moltissimi cittadini condolenti pel brutale attentato.

Il conte De Larderel è generalmente amato dalla popolazione. Egli era candidato amministrativo pella lotta di ieri.

Due altre esplosioni del genere suddetto avvennero contemporaneamente alla palazzetta Kaiser in via Ricasoli e al palazzo del deputato Maurogordato agli scali Azelio. Entrambe produssero lievi danni.

La nomina del podestà a Trieste

Togliamo dall' *Indipedente*:

A mezzodì si è radunato il Consiglio per procedere alla nomina del nuovo Podestà di Trieste. Erano presenti 52 consiglieri. Commissario governativo il conte de Conrad.

La presidenza è tenuta dall' on. M. Luzzatto, il quale invita i consiglieri a deporre le loro schede.

Fatto lo spoglio delle quali, risulta eletto, ad unanimità, il dottor Ferdinando Pitteri a Podestà di Trieste.

Il Consiglio applaude unanime a questo voto generale. In galleria scoppia un applauso imponente, interminabile.

Il dott. Pitteri pronunciò commosso un patriottico discorso applauditissimo.

Sulla piazza una folla enorme, applaude alla elezione.

Questa nomina riempie Trieste di giubilo e di speranze per il suo avvenire.

LO STRATAGEMMA DI UN ANARCHICO
per burlare l' autorità

Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* scrive da Milano:

I giornali italiani, in especial modo qualcuno dei meridionali, si sono ripetutamente occupati a suo tempo d' un tal Merlino Francesco Saverio, napoletano.

Interessamento giustificato dalle forsennate tendenze politiche, di cui ha soventi volte dato prova il Merlino.

Torna acconcio notare che egli — ora è presso alla quarantina — è figlio di un alto magistrato, mi pare di un procuratore generale della Corte d' appello.

Il Merlino fece i suoi primi studi a Napoli, nel Collegio dei gesuiti, attualmente liceo Pietro Giannone.

Ribelle fin da giovanetto alle ingiunzioni e ai consigli del padre, menò una vita sbrigliata, dissoluta.

Riuscito a cogliere la laurea di dottore in legge, finiti gli studi fu più rompicollo di prima.

Ed eccolo fra i politicanti più accentuati, più pericolosi.

Scrisse alcuni libri socialisti.

Collaboratore di qualche giornale anarchico, alcuni suoi articoli sovversivi furono processati. In poche riprese i tribunali del mezzogiorno gli accollarono un totale di dieci anni di carcere.

Per sottrarsi alla giustizia punitiva, il Merlino fuggì in Isvizzera, quindi in Francia e per ultimo in Inghilterra.

Insistendo nella propaganda delle sue dissennate teorie, fu espulso da Londra.

E ritornò in Francia.

Cinque anni addietro capitava a Genova. Ma per sicurezza contro la probabile caccia della questura si camuffò da monaco.

Stette là parecchi giorni e conferì con gli anarchici genovesi. Quand' ebbe fatti i comodi suoi a tutto suo bell' agio, ritornò a Parigi.

In questi ultimi giorni il Merlino — un ometto di bassa statura, sbarbato, piuttosto esile, benchè di viso un po' rotondo — venne anche a Milano. Comparve fra i suoi amici anarchici vestito da prete, col relativo tricorno.

— Bisognava vederlo, pareva un prete davvero, tanto portava con disinvoltura l' abito ecclesiastico.

Questa dichiarazione me l' ha fatta proprio un buon anarchico nel darmi la notizia che vi comunico.

Stette a Milano un giorno. Poi — vestito sempre da prete, s' intende — andò a Napoli a salutare i parenti e gli amici.

Ritornò a Milano e vi si trattenne quattro o cinque giorni. Conferì, naturalmente in segreto, con tutti i suoi correligionari; andò con qualcuno di essi al caffè Cova — il convegno dell' aristocrazia milanese — alla fiaschetteria Toscana ed altrove.

Finalmente partì alla volta di Lugano e presenziò quel Congresso socialista.

Di là fece ritorno in Francia.

L' Autorità fu resa edotta della discesa del Merlino in Italia, e gli mandò incontro una schiera dei più abili poliziotti. Ma essi giunsero troppo tardi.

Il Merlino è quello che, mentre lo processavano, disse sfrontatamente ai giudici di Firenze: *Giudici, per noi c' è l' appello, per voi in seguito non ci sarà nemmen quello.*

DA FIRENZE
La morte del professor Leopardi

Firenze 17 gennaio.

L' insigne professore, celebre medico ed uomo caritatevole, Gaetano Leopardi, morì nella notte decorsa.

La cittadinanza, addoloratissima, gli prepara funebri solenni.

Il prof. Gaetano Leopardi era di Jesi, e non aveva che 60 anni; discendente dell' illustre famiglia dei conti Leopardi, egli si era dedicato con grande passione alla medicina e ne era una delle grandi illustrazioni.

Uno strascico del processo Fouroux
nel Consiglio di Tolone

L' altra sera eravi grande assemblea generale nel Consiglio municipale di Tolone.

Le tribune del pubblico erano stipatissime e rumoreggianti.

Appena aperta la seduta, un consigliere dell' Opposizione chiese che la maggioranza del Consiglio — la quale era stata sempre solidale con Fouroux, il sindaco condannato per provocazione d' aborto — desse le sue dimissioni in massa.

Il pubblico appena udita questa proposta scoppiò in frenitici applausi, cantando sur un' aria popolare *Démission! Démissionez!*

Una piccola parte del pubblico, ancora partigiana dell' ex-sindaco e dell' attuale maggioranza, rispose con fischi.

Ne nacque un ca' del diavolo indescrivile. Pugni, urla, bastonate e peggio.

Il ff. di sindaco non potendo quetare il tumulto si coprì ed i consiglieri uscirono fra i fischi, gli urli e le ingiurie più atroci dei dimostranti.

Temonsi altre scene scandalose nelle venienti sedute.

UNA FESTA ALLA SCUOLA DI PINEROLO

Pinerolo 17 gennaio

Ci scrivono:

« Gli ufficiali della nostra Scuola di Cavalleria preparano una grandiosa festa da ballo che avrà luogo nei locali della Scuola stessa domenica 25 corrente alle ore 9 1|2.

Furono diramati gli inviti a molte signore di Torino, agli ufficiali dei reggimenti di cavalleria di stanza a Saluzzo, Savigliano, Torino, Vercelli e Voghera.

La festa assumerà un' importanza eccezionale, se come si dice e si spera, v' interveranno il Duca e la Duchessa di Genova ed il Conte di Torino.

Gli ufficiali dovranno essere in grande divisa; i borghesi dovranno indossare l' abito nero. »

Le conseguenze disastrose del freddo a Mantova
Le viti distrutte
cioè le risorse di quella provincia

Scrive la *Gazzetta di Mantova*:

Il freddo si mantiene ancora intensissimo.

Stamattina alle 6, il termometro segnava nientemeno 16 centigradi e mezzo sotto zero.

Questa rigidissima temperatura non può a meno di arrecare gravissimi danni alle viti.

Nell' oltre Po, ad esempio, dove generalmente non si adotta la pratica e previdente misura di coprire le viti, non solo si può ritener come perduta la vendemmia, ma due terzi delle viti resteranno essicate — il che significa il raccolto dell' uva fallito per tre o quattro anni.

Un simile disastro agricolo si verificò nel rigidissimo inverno del 1879. Ad essicare le viti è sufficiente una temperatura di 14 centigradi sotto zero, e, come abbiamo già detto, il termometro è disceso sino a 16 1|2.

DAL VENETO
Ancora l' incidente Tamassia-Bladinus

Il professore Tamassia ci scrive una brillante lettera per dirci che il *Bladinus* lo metteva in caricatura al Pedrocchi, disegnando la sua figura sulle lastre del caffè, e non sul giornaletto *Lo Studente*.

La questione cambia quindi di aspetto, e il prof. Tamassia può aver ragione di essersela presa un po' calda.

Ancora sul fatto di sangue
avvenuto a Chioggia

Chioggia *18 gennaio.* — Ci scrivono:

(Giovanni). — L' altr'ieri, scrivendovi sul triste fatto di sangue avvenuto nella nostra città, incorsi in qualche inesattezza, e non vi narrai certi particolari che si seppero dopo. Rettifico oggi l' inesattezza e narro i particolari.

Vari amici cenarono allegramente nella trattoria Bellemo. Terminata la cena furono invitati ad una festina da ballo che si dava in una casa posta sulla Riva S. Domenico. — La comitiva aderì e in questa casa gli amici ballarono con l' allegria stessa con cui avevano dianzi cenato. Senonchè il Bellemo, un po' alticcio, si sarebbe permesso qualche brutto scherzo con qualche ragazza. Per prudenza, e perchè non fosse detto che la comitiva violava l' ospitalità ad essa accordata dalla famiglia, qualcuno avrebbe pensato di fargli prendere commiato. E così fecesi. Mentre la comitiva usciva di casa, il Bullo pel primo avrebbe biasimato il Bellemo dei suoi scherzi non permessi e al Bullo si sarebbero uniti gli altri tutti che lo attorniavano. Ne seguì un' alterco, uno scambio di parole vivaci: il Bellemo estrasse il coltello coll' intenzione — pare — di colpire soltanto il Bullo. Il signor Manzoni, che aveva tardato nello scendere dalla casa, arrivò e, vista la mala parata, s' intromise per sedare il mezzo tumulto nato quasi senza causa apparente, per lui, che poco o nulla sapeva, raccomandando al Bellemo la calma. Ma il Bellemo, invece di calmarsi, s' inasprì e inferse al Manzoni 5 e non *tre* ferite come vi scrissi, due delle quali abbastanza gravi. Ne avvenne poscia la collutazione che sapete fra gli amici e il Bellemo, il quale venne seriamente battuto.

Ora il sig. Manzoni è fuori di pericolo; ma tanto questi quanto il Bellemo guardano ancora il letto.

— E ora mi sia permesso aprire una parentesi per un fatto che mi riguarda personalmente. La forma con cui era redatto il mio primo articolo era *dubitativa* e lasciava comprendere che mi riservava assumere informazioni e ritornare sull' argomento. Sfido qualunque a provare che con quel pezzettino di cronaca, io volessi difendere il Bellemo, porre in sinistra luce il Bullo e menomare l' atto filantropico del Manzoni. L' accusa fattami mi spiace tanto più perchè mi venne da un amico!

Udine *18 gennaio — Carnevale — Il freddo — Conferenze* — Ci scrivono:

(P. e.)— La notte scorsa, al *Nazionale* ebbe luogo il ballo degli studenti che riuscì brillante assai a merito anche di alcuni allegri giovani appartenenti alla Società ginnastica che ne fecero di ogni sorta.

Il 23 corrente ballo dell' Istituto filarmonico *T. Ciconi*; il 24, ballo della Società tappezzieri e sellai, che tutti gli anni riesce un *bijou* — il 26 grande cavalchina di beneficenza al *Sociale*, il 28 veglione mascherato al *Minerva*, e di ballo in ballo via fino alle Ceneri.... anzi anche dopo di queste, poichè pare che si stia organizzando una fiera-ballo di beneficenza per la sera di mezza quaresima.

— Stamane fa un freddo addirittura siberiano. Alle sette ant. il termometro segnava 10 sotto 0. La Roggia è gelata in vari punti.

— L' ultima conferenza sul tema: il socialismo moderno, tenuta dal prof. G. Della Bona, fu assai interessante e dotta, e l' egregio oratore riscosse gli applausi dell' uditorio.

Quanto prima parlerà l' avvocato Gio. Batta Billia.

La pubblica sicurezza a Piacenza
Un colonnello aggredito
da due mascalzoni che cercano danaro
col coltello alla mano

E' enorme! Leggiamo sempre nella *Libertà* di Piacenza arrivata ieri:

Le aggressioni a' pacifici cittadini nelle pubbliche vie continuano. Ormai rinunciamo a contarle.

Anche iersera, venne aggredito in via S. Salvatore il cav. Francesco Biavati colonnello del genio in ritiro.

Il colonnello Biavati usciva di casa sua in via S. Salvatore per recarsi alla Società filodrammatica, della quale è presidente, verso le sette pom., tutto impellicciato e soletto. Giunto dinanzi al palazzo del marchese Uberto Landi, venne affrontato da un uomo di mezza età, in giacchetta, il quale con tono imperioso gli chiese mezza lira.

Il colonnello, che per consiglio della propria domestica, stante le frequenti aggressioni che avvengono in città, aveva lasciato a casa il danaro, rispose non avere seco un soldo.

Ma quell' individuo non s' appaga della risposta. Insiste e segue il cav. Biavati, sempre chiedendo danaro fino rimpetto al palazzo dei conti Giacometti verso piazza S. Antonino.

A questo punto un giovinastro in mantello, con berretto di pelo in capo, si scosta dal muro, ove sembrava stesse in attesa, e si fa innanzi al colonnello dicendo di voler una lira ed aggiungendo queste parole: *faccia presto, o se no...* ed estrasse la mano disotto al mantello col pugno serrato e facendo l' atto di chi vuol colpire con una coltellata.

Parve infatti al colonnello che la mano di quel giovane fosse armata di coltello.

Egli resta lì un momento sorpreso ed incerto sul da farsi, poichè la strada era deserta e quei due mascalzoni potevano benissimo esser capaci di giuocar di coltello.

Ripete loro che non ha indosso il becco di un quattrino, ed estratto il portafoglio che era vuoto, lo porge agli aggressori, che palpatolo, e sentito che realmente nulla conteneva, non lo vogliono e glielo cacciano nelle tasche della pelliccia, pur insistendo e minacciando per aver danaro, o qualche altra cosa.

Intanto dalla piazza S. Antonino veniva verso il gruppo dei tre il tenente del 44.° fant. sig. Mazza. Gli aggressori notato il passo e sentito il rumore della sciabola lasciarono, con un gesto, come di chi dice *me la pagherai*, il colonnello Biavati fuggendo verso S. Paolo.

Dirigendosi il cav. Biavati verso piazza del Duomo, notò sull' angolo di via Chiapponi altri due individui in attitudine equivoca e sospetta.

Iersera fortunatamente il cav. Biavati, oltre aver lasciato a casa il danaro come abbiamo detto, erasi pure spogliato della lunga e pesante catena d' oro che porta sempre e dell' orologio e dei grossi anelli che tien abitualmente alle dita.

Se ciò non avesse fatto, sarebbe stato spogliato da quei malandrini.

Ier sera verso le otto, sparsasi la voce della aggressione, due carabinieri recavansi nei locali della Filodrammatica per interrogare il colonnello. Di quanto egli ebbe a dichiarare stesero particolareggiato verbale.

CRONACA
CALENDARIO

Lunedì 19 gennaio: S. Canuto re m.
Martedì 20 gennaio: SS. Fab. e Seb.
Sole leva ore 7. m. 35; tram. 4. 47.
Temp. mass. del 17: — 1.0 Min. del 18: — 7.7.

Ancora la sottrazione delle 12,000 lire
L' ispezione della cassetta
Nuovi particolari — Gravissimi indizi

Sulla sottrazione delle 12,000 lire, spedite dal banchiere Michele De Santis di Napoli, al cambia-valute Giuseppe Colauzzi della nostra città, abbiamo i seguenti nuovi particolari:

Ieri l' altro al tribunale, alla presenza del giudice istruttore Moroni, del figlio del banchiere De Santis, che, come dicemmo, trovavasi a Venezia, del banchiere Colauzzi, il sig. Carlo Ferrari, della ditta Ferrari, Kirmayer e Scozzi, e l' incisore Colombo, procedettero ad una minuziosa visita della famosa cassetta che in luogo dei valori conteneva i pallini da caccia.

Non è la prima volta che il sig. Ferrari viene chiamato al tribunale in qualità di perito, e della sua esperienza diede ieri l' altro una nuova prova.

A quanto sappiamo, dalle sue dichiarazioni sarebbe quasi stabilito che la sottrazione è stata commessa a Napoli.

Il bollo postale di partenza fu trovato intatto; come intatti furono trovati i bolli e la tela in cui era avvolta la cassetta.

I chiodi della cassetta furono trovati identici a quelli posti in opera dal banchiere De Santis nella spedizione. Anche la bottana che si trovava nell' interno della cassetta e la ceralacca dei suggelli, furono trovate di qualità precisa a quella usata dal banchiere.

Circa alla carta contenente i pallini, il signor Ferrari ha dichiarato con tutta sicurezza che non può provenire che da due fabbriche, o da quella di Caserta o dalle cartiere del Liri di Napoli, escludendo in via assoluta che quella carta venga fabbricata in altra regione d' Italia.

In mezzo ai pallini da caccia furono trovati anche del sale ed undici pallini più grandi degli altri, ossidati in modo da sembrar coriandoli.

Il timbro del banchiere De Santis porta nella circonferenza le parole: *Michele De-Santis Napoli*, e nel centro: *Piazza Maggiore* 16.

Il banchiere De Santis, ad insaputa degli agenti della sua casa, fece incidere fra l' 1 ed il 6 un segno convenzionale. Il signor Ferrari con molto stupore dello stesso figlio del De Santis, nell' esaminare i suggelli, rilevò tale segno impercettibile. Anche da questo particolare trae la convinzione che la sottrazione sia avvenuta a Napoli, da persona pratica, sostituendo la cassetta coi pallini a quella contenente i valori.

Un ultimo particolare, che dimostra con quanta cura ed intelligenza fu praticata la perizia dal signor Ferrari.

Egli riscontrò che la qualità del legno del coperchio della cassetta è differente da quella del resto della cassetta stessa; ora a questo riguardo, il figlio del De Santis disse che ciò può avvenire, inquantochè quelle cassette sono tutte dello stesso formato e che potrebbe benissimo provenire dal falegname fabbricatore.

In questi giorni, fra il figlio del signor De Santis ed il padre, vi fu un continuo scambio di telegrammi, e si dubita con qualche fondamento sulla reità dell' agente che, come abbiamo narrato, fu arrestato in seguito ad un telegramma da Venezia.

Questo agente, il quale si sarebbe incaricato della confezione e della spedizione del pacco, sarebbe rimasto solo nel banco per un quarto d' ora ed il giorno in cui il banchiere De Santis riceveva partecipazione telegrafica dal Colauzzi del fatto, si sarebbe assentato dal Banco ben cinque volte, cosa che non aveva mai fatto nei nove mesi da che trovavasi impiegato presso il De Santis.

Abbiamo detto che la calligrafia dell' indirizzo: *Giuseppe Colauzzi cambia-valute Venezia* fu riconosciuta dal figlio del De Santis, per quella del proprio fratello. Non potendo ammettersi che l' agente abbia imitato così perfettamente il carattere, si dubita che, essendo uso costante di quel Banco di scrivere l' indirizzo dopo confezionato il gruppo, l' agente arrestato abbia sostituito i pallini ai valori e avvoltolata la cassetta nella tela e applicati i suggelli, l' abbia poscia consegnata al fratello, il quale vi scriveva sopra l' indirizzo. Detto agente trovavasi prima da un altro banchiere di Napoli.

Ieri alle quattro il figlio del De Santis è partito per Napoli.

Camera di commercio. — La Camera di commercio ed arti si riunirà martedì 20 corrente alle ore 12 1|2 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Domanda della Società veneta promotrice di belle arti per la continuazione del sussidio ad essa precedentemente accordato.

Seduta segreta:

3. Nomina dei rappresentanti della Camera presso il Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio. — 4. Domanda per continuazione di sussidio alla signora Riva. — 5. Nomina di alcuni curatori nei fallimenti.

Onorificenza. — Annunciamo colla massima soddisfazione per vedere tanto onorevolmente apprezzati gli alti servizi resi al paese dall' illustre generale Emilio Castelli, nostro deputato, che per recentissimo decreto S. M. il Re gli conferiva il grande ufficialato della Corona d' Italia.

Il vajuolo ed il krupp in decrescenza — A tutto ieri i sequestri per malattie in genere erano in tutta la città in numero di 19.

Merito non piccolo per la rapida sparizione del male, spetta ai provvedimenti presi dall' assessore all' igiene, e affidati per l' esecuzione alle cure energiche di quel medico attivo e conscienzioso che è il dott. G. B. Bordigioni.

Barche bloccate dal ghiaccio in laguna. — Iermattina il vaporetto di rimurchio della Società veneta lagunare, comandato dal capitano Biagi, nel fare la solita escursione agli Alberoni si accorse che tre barche degli spazzaturai ed una della quarta compagnia lagunare con entro sei militari stavano ferme senza potersi muovere, fra Poveglia ed il faro della Madonetta.

Erano bloccate dal ghiaccio!

Ai segnali dei militari e dei barcaiuoli, che si trovavano sulle barche da circa due ore intirizziti dal freddo, il capitano Biagi gettò loro delle corde e legate le barche al vaporetto poterono forzare la cerchia di ghiaccio che inchiodava i loro legni in quel punto a riprendere la loro strada.

Bolide. — Sabato sera alle ore 9 precise apparve un magnifico bolide che giunto verso terra scoppiò con detonazione. Sembrava che partisse dallo zenit e che si tuffasse qualche frantumo in laguna verso il Lido.

Opere pie. — Approvato dal Consiglio d' amministrazione il preventivo 1891 dell' Opera pia *bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* si avverte che questo rimane da oggi esposto nella Presidenza dell' Asilo, sito all' Angelo Raffaele, fondamenta Cereri, N. 2425, affinchè chiunque desidera possa prenderne visione.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Al Ridotto — La cronaca del Ridotto della notte di sabato è presto fatta. — Maschere non tanto numerose nè spiritose, però assai più della prima notte; si vede che le belle ed eleganti ebbero paura del freddo che era assai forte specialmente verso le una, ora in cui il Ridotto è nel suo massimo splendore.

Osservata una elegante Carmen, unica forse. Del resto le solite *gualdrappe* alla Boccaccio e allo studente del secolo scorso.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *Lo Zingaro barone* — ore 8 1|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *Mahmus* — Ore 8 1|2 — Cent. 50.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Gli splendidi risultati della nuova emissione del Prestito 3 per cento francese ebbe per effetto un completo voltafaccia nel mercato Parigino. — Dalla difficilissima e gravosa liquidazione di fine d' anno, passammo al 15 ad una liquidazione che migliore non si avrebbe potuto non solo aspettare, ma nemmeno desiderare.

È esclusivamente a ciò che dobbiamo il sostegno e lieve miglioramento della nostra Rendita, la quale avrebbe indubbiamente fatto maggior cammino, se le tendenze dei nostri mercati non facessero all' estero una sinistra impressione.

Non abbiamo fortunatamente da registrare questa settimana nuovi forti ribassi nei valori, ma non per questo possiamo dire che la tendenza sia cambiata. Alcuni valori tuttavia si sono un poco rimessi. — Le Banche Generali, ad esempio, dopo la notizia della chiamata dei nuovi versamenti hanno fatto un discreto passo avanti; da 374 salirono a 382.

Anche le Rubattino per le quali si spera molto nelle nuove Convenzioni marittime da 374 salirono a 378.

Fortemente depressi troviamo invece i valori ferroviari. — Le Meridionali da 681 caddero a 670 e le Mediterranee da 526 scesero a 517.

Pel resto ci riportiamo al solito listino:

Rendita Italiana 5 0|0 da 94 a 94,10.
Azioni della Banca Nazionale da 1625 a 1630
» Banca Veneta da 274 a 275.
» Banca di Credito Veneto da 297 a 298.
» Costruzioni Venete da 104 a 105.
» Cotonificio Veneziano da 264 a 265.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 497 a 498.
» » Banco di Napoli da L. 471 a 472.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,30 a 25,35
Germania a 3 mesi 124,65 a 124,75
Olanda a 3 mesi 210,50 a 211
Francia a vista 101,30 a 101,40
Svizzera a vista 101,10 a 101,15
Austria a vista 223 a 224
Pezzi da 20 fr. in oro 20,23 a 20,25.

GI.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio, N. 12, contiene:

Discussione sulle elezioni dichiarate contestate — Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. sull' amministrazione e contabilità dei comuni e delle provincie — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Id. nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno durante la seconda quindicina del mese di dicembre 189. — Rettifiche d' intestazione — Avviso che fissa il valore della lira sterlina pel il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Beltramo Martino, biancherie, ecc., Roma — Bongiovanni Francesco, di Lugo, pizzicheria, Ravenna — Caminada Gius., agente di cambio, Milano — Russo Nicola, orologeria, Bari — Samorini Carolina, di Lugo, tessuti, Ravenna — Sampietro A., di Moltrasio, osteria, Como — Tosi Michele, mercerie, Ascoli Piceno.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 16 - Zuccheri greggi	— mercato	pesante
Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	pesante

Nuova York 16 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1|2.

Petroli

Filadelfia — 16 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Odessa bark ellen. « Calliopi » cap. Mavronantoni, con grano alla Banca di Credito Veneto - da Baja bark ital. « Chioggia » cap. Filippini, con pozzolana all' ordine - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Boldi, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 16 per Trieste vap. ingl. « Draco » cap. Atkin, vuoto - per Trieste vap. ingl. « Corsair » cap. Maforlam, vuoto - per Messina vap. ingl. « Effective » cap. Comby, vuoto - per Alessandria vap. ingl « Cathay » cap. Symons, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Reca, con merci.

Ufficio dello Stato Civile

14 gennaio — Nascite: Maschi 1 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6.

Matrimoni: Franceschina Gio. Paolo, calzolaio con Gargieta Giovanna, sarta, celibi — Zanoni Sebastiano, tabaccaio con Denzio Maria, tabaccaia, celibi.

Celebrato in Mogliano Veneto nel 7 gennaio 1891

Zonnaro Egidio, cameriere con Simionato Caterina, casal., celibi.

Decessi: Castori Maria, 81, nubile, possid., Venezia — Adolfo Fosca Domenica, 77, ved., r. pens., id. — Botter Coltro Maria, 69, coni., casal., id. — Moretti Stringhetta Francesca, 67, coni., casal., id. — Luchese Maria Luigia, 44, nubile, civile, Padova — Donaggio Ester, 23, nubile, sarta, Venezia — Gentilomo Beniamino, 91, ved., possid., id. — Catuzzato Pietro, 80, coni., orefice, id. — Scarpa Lodovico, 78, celibe, battellante, id. - Varetton Felice, 5, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Storti Emilio, 41, decesso a bordo del piros. « Regina ». Taylor Marianna, 64, decessa a Cremona.

15 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Gusello Antonio, pensionato privato con Bullo Giulia, già cameriera, celibi.

Celebrato in Piove nel giorno 8 gennaio 1891

Bugna Luigi, negoziante con Scremin Luigia, casalinga.

Decessi: Vardanega Angela, 57, nubile, già cameriera, Venezia — Molin Marino, 90, ved., ricov., id. — Comello Antonio, 71, coni., r. pens., id. — Viel Giovanni, 57, coni., facchino, id. — Piccolo Pietro, 56, coni., cacciatore, id. — Bolzetta Gaetano, 20, celibe, studente, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mira.

16 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Bafo Francesco, facchino con Bussolin Catterina, casalinga; celebrato in Mestre il 10 gennaio 1891.

Decessi: Paganetti Daria, 55, nubile, domestica, Venezia — Vianello Schiesani Maria, 53, coni., sigaraia, id. — Astolfoni Gaetano, 58, celibe, possid., id — Chichisiola Francesco, 52, coni. sec. nozze, fruttivendolo, id. — Righetto Domenico, 49, coni., battellante. id. — Federigo Enrico, 37, celibe, possid., id. — Serrini Ettore, 6, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

17 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Dal Bianco prof. Alberto, r. impieg con Querini nob. cont. Elvira, possidente, celibi — Predonzani Nicolò, agente di commercio con Capra Pasqua, casalinga, celibi Rossetto Nicolò, fruttivendolo, con Bortoluzzi Emilia casal., celibi.

Decessi: Santi Borghi Teresa, 72, coni., civile, Venezia — De Grandis Autonia, 72, nubile, già cucitrice, id. — Ivansevich Vianello Augusta, 71, ved., civile, id. — Saviolo Benvenuti Maria, 68, coni., casal., id. — Cicogna Dalle Ore Regina, 65, ved., questuante, id. — Marcato Maria, 60, nubile, casal., id. — Vendramin Rinaldi Regina, 54, ved., stiratrice, Ferrara — Costa Brombilla Caterina, 42, coni., sec. nozze, casal., Venezia — Di Francesco Annantonia, 40, nubile, già contadina, Camerino — Zinato Renier Santa, 35, con., casal., Venezia — Polo Nicolò, 85, ved., pens. privato, id. — Bortoluzzi Giovanni, 78, ved., pens., id. — Venerando Domenico, 71, coni., comp. tipog., id. — Lastra Pietro Secondo, 61, coni., muratore, id.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Sempre neve!

Roma 9, *ore* 8.15 p.

Pareva che oggi la neve fosse cessata; ma stasera novellamente ha ricominciato a nevicare con grande abbondanza.

L'ambasciatore De Launay

Si conferma il collocamento a riposo del conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino.

I grandi funerali per Vittorio Emanuele

Domani hanno luogo i funerali solenni al Pantheon fatti a spese dello Stato in memoria di Re Vittorio Emanuele.

Cavallotti in Sardegna

Cavallotti è partito pel suo viaggio in Sardegna.

La convocazione del Senato

Il Senato è convocato per sabato 24 alle ore 2 pom. L'ordine del giorno non reca che la relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Il processo per l'attentato contro il Re

Domani doveva discutersi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Calzoni, e i suoi complici imputati dell'attentato contro il Re per la cassetta inviata all'indirizzo del Calzoni e che si sospettò destinata a compiere un attentato contro la persona del Re.

La causa venne rinviata a tempo indeterminato.

La linfa Koch e i militari

Gli esperimenti colla linfa Koch, che si fecero su militari, diedero ottimi risultati. Un soldato ammalato di *lupus* è interamente guarito.

I lavori parlamentari

Domani si terrà consiglio di ministri a palazzo Braschi, per decidere sull'ordine dei lavori parlamentari.

La salute di Magliani

Smentite le notizie esagerate corse sui giornali intorno alla salute dell'on. Magliani. Egli migliora.

A Tripoli — Tra turchi e indigeni

Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma* smentisce i dissensi fra le autorità turche e gli indigeni. Smentisce che questi abbiano reclamato l'intervento degli europei. Trattasi solo di una questione fra musulmani, alcuni che vorrebbero si richiami il governatore e altri che vogliono lo si mantenga.

La corona per Oberdank
Gli studenti a Carducci

Roma 18, *ore* 9.50 *p.*

Gli studenti dell'Università telegrafarono stasera a Carducci, informandolo che s'era tolta dalla lapide di Oberdank la corona appesavi l'altro giorno, perchè vi era l'iscrizione dettata da Carducci.

Contro i ribassisti

L'*Opinione* di questa sera ha un articolo in cui deplora la campagna dei ribassisti. Si augura che tutti gli istituti di credito si uniscano per resistere uscendo dal loro isolamento.

I Veneti a Roma

Oggi si tenne una assemblea generale dell'Associazione dei Veneti residenti a Roma.

Presiedeva l'on. Manfrin. Si discussero ed approvarono le modificazioni sullo statuto e sul regolamento tendenti a rendere più efficace e diffusa l'azione sociale. Alla sede dell'Associazione vi erano le fotografie delle città capi luogo di Provincia del veneto, nonchè quelle di Trento e di Trieste sormontate dai loro stemmi storici, dipinti dal socio Carlo Rossi, trevisano. Si nominò una Commissione per la organizzazione della prossima festa per la inaugurazione della bandiera ricamata dalle gentildonne venete.

Il banchetto annuale si farà possibilmente il 22 marzo.

Progetti di Boselli

Roma 18, *ore* 11.45 *p.*

Alla riapertura della Camera l'on. Boselli ripresenterà il progetto per l'ordinamento della scuola popolare e il progetto per gli stipendi ai maestri elementari.

Causa la neve

Tutti i treni giungono con enorme ritardo per la neve, specialmente quelli provenienti da Napoli.

A Teramo la neve è alta 4 metri.

Vari treni si fermarono.

L'on. Laporta

È giunto Laporta completamente guarito dalla indisposizione che lo incolse a Napoli.

Si fa circolare la voce che sarà nominato direttore del Banco di Sicilia. Ve la riferisco per debito di cronista.

Dalle Provincie

La morte di un bravo prete

Castelfranco 18, ore 10. 50 a.

Ieri sera è morto nella villa di S. Andrea Don Lionello, professore dotto, liberale, amato. Morì compianto da tutti.

Don Lionello era un bravo e onesto prete; di quei preti, che fanno pensare, come a un bel sogno, alla conciliazione fra Stato e Chiesa.

Educatore della gioventù, anzi di varie generazioni di gioventù fin dagli albori del patrio riscatto, Don Giuseppe Lionello insegnava nella scuola il dovere dei cittadini, mentre la patria versava in pericolo. E più d'uno dei suoi scolari nei momenti fortunosi emigrò dal Veneto nel libero Piemonte per offrire il braccio al servizio del paese.

Dotto, paziente, caritatevole fino a spogliarsi del vecchio orologio d'argento e impegnarlo per i bisogni dei suoi poveri, Don Lionello trascorse molti dei suoi anni, confinato in un villaggio nelle vicinanze di Castelfranco, ricordato con affetto e con simpatia dai buoni, amato dai suoi parrocchiani, trascinando la vita fra la messa, lo studio e la scuola.

In questi ultimi tempi, uno dei suoi più grandi conforti era la lettura della nostra *Gazzetta*, che gli ricordava il discepolo prediletto di un tempo; di un tempo abbastanza remoto quando lo scrittore di queste righe, scapato e vivace, studiava col vecchio prete Virgilio e Senofonte.

Egli amava poco la politica; amava il suo paese, e le persone che alla patria portavano il contributo di forza e d'ingegno; ma era felice, se nelle colonne del giornale compariva qualche articolo, in cui riflettendo alle condizioni tristi del basso clero, alla sua vita di sacrifizio, alla sua missione di pace, al suo sentimento inoppugnabile di patriottismo, all'importanza dei servizî che esso potrebbe rendere, si preludiava alla nota conciliativa.

Il buon prete pieno di bisogni, affaticato dall'età, e reso negli ultimi mesi impotente a insegnare, mai nulla chiese ai suoi amici, ai suoi scolari di un tempo. Se qualche volta si decideva a scrivere e domandare, domandava per gli altri; — la filosofia cristiana lo rendeva forse superiore alle privazioni del mondo.

Oggi la fossa si è aperta anche per lui; per questo grande e rubicondo e robusto vecchio, ucciso dagli acciacchi e dall'età. — La neve cadrà ancora fitta su quella fossa fredda; in primavera le erbe fioriranno; poi le stagioni che si accavallano, gli anni che si inseguono, faranno sparire nel piccolo cimitero il tumulo pietoso; e del povero prete, del paziente maestro esiliato per mezzo secolo nei villaggi della sua diocesi, resterà sbiadita, sbiadita la memoria lontana. Forse allora più di uno dei suoi scolari, ricorrendo col pensiero a quella figura bonaria di sacerdote e di galantuomo, riceverà nella mente come l'impressione di uno sprazzo di sole; di quel sole allegro dei primi anni di lieta, di rumorosa gioventù; e la memoria tornerà gradita.

Oggi no; oggi la bara è aperta, la terra è fredda; il cielo è chiuso. Oggi si pensa che il povero prete è morto solo, quasi dimenticato, ignorato nei suoi patimenti.

E i suoi scolari sparsi nel Veneto, quando sapranno sparito questo vecchio bravo, affettuoso, si ripeteranno in cuore col ciglio bagnato: *com'è triste la vita!*

Il Direttore.

Commemorazione di Vittorio Emanuele

Casalmonferrato, 18, ore 7.10.

Al Politeama sociale per iniziativa del Circolo Popolare Monarchico alla presenza delle Autorità e di 2500 persone, l'on. Villa fece una applaudita commemorazione di Vittorio Emanuele.

Stasera il Circolo offre un banchetto in onore di Villa.

Ancora del disastro di Reggio Emilia

Reggio Emilia 18 ore 2.50 p.

(Arrigo). — Stanotte è morto il caporale Gamberini. Assistevanlo i genitori arrivati ieri.

I caporali Brizzolari e Guaglianone sono aggravatissimi. Gli altri feriti migliorano progressivamente.

A Superga per Amedeo

Torino 18, ore 5. 10 p.

(Zuccaro) Nel sepolcreto della Corte di Superga fu celebrata stamane la messa in suffragio di Amedeo: erano presenti Letizia, il duca d'Aosta e il conte di Torino che deposero delle corone sulla tomba.

Oggi il Comitato generale della Società militare deporrà sulla tomba di Amedeo una corona di bronzo.

Principi a Napoli

Napoli 18, ore 6.10 p.

Oggi sono arrivati il Principe e la Principessa Leopoldo di Prussia.

Un inglese scomparso

Napoli 18, ore 10. 40 p.

(b) Avant'ieri tre inglesi si recarono per ascendere a piedi il Vesuvio. Due si fecero accompagnare dalle guide, il terzo volle salire solo. Questi è scomparso. Si fanno indagini attivissime.

Dall' Estero

Il freddo a Parigi

Parigi 18, *ore* 7. 10 *p.*

Stanotte avemmo 14 gradi sotto zero.

Ieri per scomessa si passò la Senna a piedi. Altri ripeterono gli esperimenti, ma la polizia li proibì.

Durante la notte si accendono fuochi sulla strada per scaldarvi i poveri.

Il palazzo delle belle arti fu trasformato in dormitorio.

Agitazioni operaie

Londra 18, *ore* 6. 5 *pom.*

Ieri a Glasgow è avvenuta una collisione fra la polizia e gli scioperanti delle ferrovie. Un constabile fu gravemente ferito. La North-Railway-British-Company persiste nella subordinazione della riapertura dei negoziati cogli scioperanti alla ripresa dei lavori.

Gand 18, *ore* 7 *pom.*

Circa 600 operai disoccupati oggi percorsero in colonna le strade della città portando un cartello colle parole: *Pane o lavoro.* La polizia disperse i dimostranti.

La costituente Brasiliana
Le rivoluzioni americane

Londra 18, *ore* 7.5 *p.*

I giornali inglesi recano le seguenti informazioni dall'America:

Perfetta tranquillità pare regni al Brasile. — L'assemblea costituente prosegue l'opera sua in eccellenti condizioni. Approvò successivamente d'accordo col governo i capitoli per la costituzione e per l'organizzazione federale dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario. L'organizzazione federale comprende le disposizioni concernenti i diritti del potere federale riguardo l'imposizione delle tasse e le disposizioni che accordano al governo i poteri necessari per adempire agli impegni contratti verso i creditori all'estero.

— Telegrammi da New York recano che un ufficiale di un piroscafo proveniente dal Brasile riferisce che prima della sua partenza, a Bahia avvenne un conflitto non grave fra la polizia e i soldati della guarnigione, e soggiunge che la classe operaia di Bahia è malcontenta di certe imposte. Tuttavia nulla si attende di grave.

— I giornali di Iquique annunziano che parecchi deputati conosciuti favoriscono i ribelli. Due ammiragli restano fedeli al governo e fanno i preparativi di difesa: Valparaiso, Piragua, Caldera, e probabilmente Arica si bloccheranno il giorno 25.

Agenzia Stefani

Algeri 18. — In seguito alle scosse del terremoto a Gouraya, vi furono una quarantina di indigeni morti. I danni del terremoto sono calcolati a 500,000 lire.

Vigo 18. — Sono sbarcati il conte di Parigi e il duca d'Orleans. Ripartiranno oggi per Lisbona.

Una madre veramente eroica
Un taglio cesareo

Il *Mattino* di Trieste reca:

« Allo stabilimento di maternità del civico nosocomio ebbe luogo ieri un altro *taglio cesareo* sopra una giovane di 26 anni, triestina, avente tre figli che mantiene col proprio lavoro.

« Il taglio non era proprio necessario, se la donna fosse stata assenziente di sacrificare il nascituro mediante trapanazione del cranio.

« L'eroica popolana, invece, abbenchè prevenuta dall'operatore dell'immenso pericolo a cui si esponeva facendosi operare, rispose energicamente: voglio viva la creatura, fate di me ciò che volete! Si confessò e comunicò e serenamente si sottopose alla pericolosa operazione, che venne come al solito magnificamente eseguita dal distinto prof. Welponer e dal dott. Zencovich, coadiuvati dai sigg. dott. Escher, dott. Massopust e dott. Fischer.

« Fu estratta una splendida bambina, viva e sanissima che si spera vivrà lunghi anni assieme alla sua eroica madre. »

UN FORESTIERO AGGREDITO
che si difende e mette in fuga gli aggressori

Togliamo dal *Progresso* di Piacenza:

Diamo la notizia con riserva, perchè raccolta mentre il giornale andava in macchina — nell'impossibilità quindi di appurarla.

Un forestiero dunque sarebbe arrivato ieri sera da Milano coll'ultimo treno.

Si sarebbe fermato a barattare quattro chiacchiere al caffè della stazione, poi *pedibus calcantibus* si sarebbe avviato verso la città.

Giunto nei pressi di casa Saroldi, un individuo gli si sarebbe offerto per portargli il *plaid.*

Il forestiero avrebbe rifiutato, tanto più che sarebbe giunto poi un amico del primo.

Ad un certo punto i due sopraggiunti, avrebbero addirittura detto: *vogliamo il plaid e la borsa da viaggio.*

Allora il forestiero rispose: *preferisco darvi dei denari*, e fatto per mettere le mani in tasca, estratto il *box* avrebbe conciato per il dì delle feste gli aggressori, che, malconci e piagati, scapparono.

Il forestiero si sarebbe diretto all'albergo Milano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I PAVIMENTI

inattaccabili dall'acciajo inconsumabili dello **Stabilimento Ceramico G. Appiani - Treviso** *costano ogni metro quadrato lire* **2.50** *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

N. 5 *Ref. I*

Municipio di Belluno

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio e gli aspiranti dovranno presentare le loro domande entro il 31 gennaio corr. corredate dei seguenti documenti:

1. *Certificato di cittadinanza italiana*
2. *Fedine politiche criminali*
3. *Certificato di buona condotta*
4. *Patente di Segretario o certificato d'idoneità agli impieghi di I. Categoria nelle amministrazioni Centrale e Provinciale.*
5. *Ogni altro documento comprovante gli studi fatti ed i servigi prestati.*

Lo stipendio annesso al posto, giusta l'organico approvato colla Delibera Consigliare 13 novembre 1877, è di annue L. 2500 aumentabile di un decimo ad ogni sei anni fino a tre sessenni consecutivi e con diritto a pensione a norma della Deliberazione Consigliare 28 dicembre 1888 approvata dalla Deputazione Prov. con Decreto 8 febbraio 1889 N. 75.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta per un biennio, in via di esperimento, a termini dell'art. 12 della legge Comunale e Provinciale salve le successive riconferme. L'eletto dovrà assoggettarsi a tutti gli obblighi portati dal Regolamento interno del Comune dell'11 gennaio 1878, e relativa appendice approvata colla Deliberazione succitata, ed assumere le sue funzioni nel termine che sarà indicato dalla lettera di nomina.

Belluno li 1 gennaio 1891.

Il Sindaco **G. de Bertoldi.**

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI,** docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3.** 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Ex ufficiale cavalleria

cerca posto direzione **Società Tramways** oppure **scuderia privata** in città Veneta.

Scrivere EQUITUM, ferma posta — **Padova.** 1850

D'affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco,

con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

EMPORIO MOBILI
e Premiato Lavoratorio
TAPPEZZIERE
Venezia - GIUSEPPE BEDENDO - Ponte Canonica

Stanze da Letto in stile e comuni
Stanze da Ricevere idem
Sale da pranzo idem
Gabinetti idem

Mobili coperti in Stoffa.
Specialità Mobili Fantasia per regali

Si assumono commissioni di ammobigliamenti per città, campagna che per l'Estero.

D' AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

Nastro per profumare le camere

PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette	da L.	75 —	76 50
» gargiolo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71
» 1. basso	»	71 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso	»	68 50	69 50
» scarto	»	61 —	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Pedali di canape strappature	»	55 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff	»	— —	— —
» duro di Azoff	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio	»	12 —	12 50
» Salonicco	»	— —	—
Avena indigena	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	41 —	42 50
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/100	»	28 75	29 25
» » » bruno	»	28 25	28 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 75	26 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	—

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	205 —
» Superior	»	200 —	210 —
» Moritiba	»	210 —	215 —
Chapada	»	215 —	220 —
Santos	»	220 —	235 —
S. Domingo	»	240 —	— —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	290 —
» Hacienda	»	275 —	285 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	270 —	275 —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	250 —	260 —
Pepe Singapore nero	»	125 —	127 —
» Giava	»	115 —	120 —
Zuccheri raffinati daz.	»	—	127 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	74 —
Bengal good	»	— —	— —
» fully good	»	— —	50 —
» fine »	»	— —	52 —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	83 —	— —
» » d'America	»	92 —	—
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Droghe e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	600 —	750 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	260	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250	1500 —
» Java	»	100 —	800 —
» Ceylon	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)		75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	— —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	350 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	—	— —
Manna Comune Gerace	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	210 —	230 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	600 —	850 —
Oppio Smirne	»	3000 —	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	500 —	600 —
» Ipecaquana	»	2300 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	375 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly	»	60 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	43 —	48 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	2[illegible]0 —	320 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	— —	—
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	78 —	80 —
Sicilia	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	47 —	48 —
» Sicilia	»	54 —	55 —
Uva Samos	»	56 —	57 —
» Pantelleria	»	58 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	54 —	55 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	208 —	212 —
» Puglia sgusciate	»	— —	—
Fichi Brindisi	»	28 —	29 —
Carrubini Cipro	»	16 —	16 50
Carrube Puglia	»	18 —	18 50
Limoni Sicilia 36/300 magg. ott.	»	6 —	6 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 50	5
» » 300/360	»	5 50	5 75
Mandarini	»	7 —	7 50

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	112 —	114 —
» fino	»	104 —	106 —
» mezzofino	»	98 —	100 —
» comune primitivo vecchio	»	86 —	87 —
» Corfù nuovo	»	91 —	92 —
» » vecchio	»	—	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	—	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —

Pellami

Merce			da	a
Calcutta Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230	240
» morte	id.	»	160	180
» rejections	id.	»	130	135
Burdwans macello	id.	»	125	135
dette morte	id.	»	110	116
Dacca macello	id.	»	190	200
» morte	id.	»	150	160
» rejections	id.	»	—	100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	—	100
» morte »	id.	»	80	85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155	160
Deggies	id.	»	85	90
Kurachee Sind	id.	»	120	135
» Sackur	id.	»	140	145
Massawa	id.	»	150	155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145	160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115	130
» » 5 a 6		»	110	120
China I. qualità K. 4		»	190	190
» II. » » 4		»	150	165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	72 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	31 —	38 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	45 —
» conservati III p.	»	47 —	50 —
» estivi I p.	»	50 —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	52 —	53 —
Arringhe Scozia Barile	»	28 —	29 —
» Jarmout	»	24 —	25 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	15 50	16 —
» vere Lissa	»	34 —	35 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	232 —
» Estero	»	232 —	233 —
Acquavite nazionale 51/52	»	99 —	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	38 —
» Trani	»	29 —	31 —
» Barletta	»	28 —	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	32 —	35 —
» Siracusa	»	35 —	38 —
» Pachino	»	32 —	34 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	[illegible] —
» di Castellamare	»	27 —	28 50

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	29 50	30 50	31 50	32 50
» II »	»	28 50	29 50	30 50	31 50
Cardiff	»	34 —	34 50	36 —	37 —
Newport	»	33 —	33 50	35 —	36 —
Minuto di Cardiff	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Mattonelle inglesi	»	34 —	35 —	35 50	36 50
» nazionali	»	29 —	31 —	— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Scozia I. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
» II »	»	26 50	27 50	28 50	29 50
Liverpool	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Istria crivellato	»	— —	28 50	— —	30 50
» monte	»	— —	25 50	— —	27 50
» polvere	»	— —	21 50	— —	23 50
Stiria crivellato	»	— —	21 50	— —	23 50
Sebenico crivellato	»	— —	19 50	— —	21 50
» minuto	»	— —	15 50	— —	17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce					
Newpelton Main	Tonn.	28 50	29 —	30 50	31 50
Walker-Newleverson e simili	»	27 —	27 50	29 —	30 —

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	52 50	54 50	55 50	57 50
Altre qualità »	»	50 50	52 50	53 50	54 50
Buona qual. da caldaie	»	44 50	45 —	47 50	49 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso	»	149 —	150 —
» » corrente	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	16 —	— —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	——
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I.	»	1300	——
» » II. »	»	——	——
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	46 —	47 —
» nazionale libero da dazio	»	43 —	44 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	— —
Nitro raffinato ingl.	»	65 50	66 —
Nitro di Genova	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio	»	27 —	— —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio	»	37 —	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	200 —	210 —
» in pani	»	165 —	170 —
» in rottami	»	145 —	160 —
Stagno in verga e pani	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	— —
» Terranova	»	23 50	24 —
» Catania	»	27 —	— —
» Nazionale	»	10 25	10 50
» Caustica 70/72	»	34 —	35 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame	»	55 —	60 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 65	13 —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	11 75	12 —
» Il Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 25	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	11 75	12 —
» Il Vantaggiata	»	— —	12 25
» Il Licata	»	— —	12 25

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool, Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 17 a 18 per Palermo Lire 18 a 19 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 18 a 19 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 24 a 25 — per Tripoli 27 a 28, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 24 a 25 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 8

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825 *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.06 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Il **19** corrente venne messo in vendita in tutta Italia il primo numero di

MINERVA
RASSEGNA INTERNAZIONALE e RIVISTA DELLE RIVISTE
diretta dal prof. Federico Garlanda, dell'Università di Roma.

Per accordi presi con le Direzioni delle principali riviste d'Europa e d'America, **Minerva**, oltre a notevoli articoli originali, è in grado di offrire a' suoi lettori le primizie di tutti i più importanti articoli delle riviste più autorevoli u degli scrittori più celebri. **Minerva** mira a riassumere, a vantaggio del lettore, tuttociò che è più notevole nel movimento intelettuale e sociale del nostro tempo,

Il 1.° numero contiene un articolo del Principe *Kropthin* sul « Mutoo soccorso fra gli animali »; un altro dell'on. Gladstone, intitolato « Un Vangelo della Ricchezza »; un altro di J. Monro, ex-questore di Londra, sull'organizzazione della polizia di Londra; e poi i seguenti articoli, tratti dalle fonti più autorevoli: Don Diego Velasquez - Il Parlamento dello Zio Sam - La Controversia Shakespeare - Baconiana - Emerson a Concord - Stanley ed Emin Pascha - I Banchieri inglesi, la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia - La Protezione dei fanciulli nella legislazione americana - La fabbricazione dell'oro - Giornalismo in prigione - Lo sviluppo della California Meridionale - L'Alsazia-Lorena nel 1890 - Cose e Parole - Poesie popolari del Tirolo - I progressi dell'Elettro-tecnica - Il metallo dominante nell'avvenire - Sommari e Recensioni.

Minerva esce a fascicoli mensili di 96 pagine in tipi elzeviriani, e forma ogni anno tre grossi volumi di 400 pagine l'uno.

ABBONAMENTI: lire **dieci l'anno**, pagabili in due rate semestrali di lire **cinque**. — Un numero di saggio, lire **una**.

Inviare cartolina-vaglia alla **Società Laziale Tip.-Editrice, Piazza di Spagna, 3 - Roma.**

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 61

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già noto pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita o leo stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI**.

Una gelatina è composta di 50 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sudini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Novità! Novità! Novità!

22 Medaglie
BREVETTATO DA S. M. il RE D'ITALIA

NENUPHAR
NUOVO PROFUMO — SUCCESSO DEL GIORNO
DI
S. Frecceri - Genova
Profumiere di S. M.

Alla Bottiglia L. 2. - Unico Deposito in VENEZIA **Agenzia Longega**, San Salvatore

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Udesi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 3.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotosana	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncteu
65, Boulevard Voltaire, Parigi.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

UNA GIOVANE di buona famiglia d'anni 23 colta ed onesta desidererebbe di collocarsi tanto in Venezia che fuori quale bambinaia o damigella di compagnia di Signora o Signorine.

Rivolgersi al Sig. **B. L.** San Giuliano N. 599. (1858)

RR. PP. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino tra i saponi iridos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile e mal di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le soprascritte infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50

Vendesi al Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore 4825.

LA PASTA DENTIFRICIA DI BOTOT
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' **ACQUA VERA di BOTOT** Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca M. J. Botot

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colle paste baline che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Consscau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli*

PREZZO sacchetto grande L. 2.00 — sacchetto piccolo L. 1.00

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » solo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri:

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la spugna che si trova unita al turacciolo.

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega Campo S. Salvatore,**

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 20 gennaio N. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

INELUTTABILE!

LA MARCIA DEGLI EVENTI

Più si maturano gli eventi e più cresce l'obbligo di guardarci d'attorno. La questione del disarmo raccolta dai teorici amici della pace, dagli umanitari, dagli ideologhi, non solamente non trova serio credito presso alcuno, ma viene considerata siccome un possibile pretesto di guerra. Dato per un momento, l'accordo degli Stati che partecipano alla triplice alleanza nel proposito di chiedere formalmente il disarmo alla Francia od alla Russia, il certo rigetto della proposta sarebbe il più sicuro segnacolo di battaglie, forse le più cruenti del secolo. È fatale che così debba essere; è triste anzi, che così sia; ma nè la fatalità, nè la tristezza degli avvenimenti hanno possanza di cambiarli; — anzi ne affrettano il destino.

***

Nè si creda, oggi, che la costituzione della triplice alleanza sia la causa vera, prossima del malessere, della crisi che l'Europa attraversa e che sarà risolta, pur troppo, del resto, dal cannone soltanto. Se invece dell'alleanza italo-austro-germanica vi fosse una lega franco-italiana, non cesserebbero i pericoli di guerra. Si può discutere se risalendo ad epoche ormai lontane, fu opportuno e savio di infrangere dei legami che rispondevano alla voce del sentimento ed anche, a parere di chi scrive, agli interessi economici di due paesi; ma siccome i motivi che condurranno gli eserciti europei ad incrociare le armi gli uni contro gli altri, non si connettono punto alle eventuali intelligenze che avrebbero potuto correre fra Italia e Francia, così, inevitabilmente, ed in ogni caso, si sarebbe giunti ugualmente alla guerra, — nè il flagello si arrestava di sicuro, perchè i gonfaloni di Francia avrebbero sventolato vicino ai colori italici, piuttosto che a quelli di Russia. L'opportunità, la convenienza di determinate alleanze non sono più in discussione, oggi. Di esse sarà giudice la storia.

La guerra è sempre e soltanto originata da questioni di preponderanza o di equilibrio europeo. Poco monta la causa ultima, rispetto all'effetto ineluttabile. Il giorno in cui una preponderanza si manifesta ed è scosso l'equilibrio, quel giorno è fatale per chi non tenne affilate le armi ed asciutte le polveri!

***

Ed in ogni dove coteste armi si affilano, cotesta polvere viene custodita. Le notizie di Francia sono tema della preoccupazione maggiore, perchè non cessano laggiù, gli armamenti formidabili e perchè lo stesso successo straordinario dell'ultimo prestito comprovò ancora, che, vicino ai brandi pronti ad essere snudati, vi è la accumulato in modo favoloso, quel nervo della guerra che è l'oro, raccoltovi a milioni, a miliardi. Ogni leggerezza, ogni improntitudine potrebb'essere funesta; e se, a norma di ciò che scrive Macaulay e l'esperienza insegna, gli uomini di Stato devono studiare quanto le condizioni dei popoli cui appartengono, quelle dei vicini, è mestieri di indagare assai ciò che succede oltr'Alpe, non soltanto nelle scuole militari, nelle officine degli arsenali di terra e di mare, ma nell'indole generale degli abitanti, e nella stampa, che quell'indole rispecchia.

I popoli vanno tanto più temuti quando alla loro forza materiale si congiunge quella morale

Ora, non può non suscitare vivissima impressione il contegno assunto rispettivamente dalla Francia e dalla Germania nelle loro relazioni reciproche.

Si direbbe che il sangue germanico che bagnò gloriosamente le zolle dei non meno gloriosi vinti di Gravelotte, di Sedan e di Parigi ha trasfuso nel suolo francese la severità di condotta che è dote precipua dei figli di Arminio.

Laonde, non più provocazioni avventate, scemate le irruenze ingiustificate, quasi sparito quel *chauvinisme* irritante, che offende gli altri senza giovare a chi lo professa e nei due campi, al di là e al di quà dei Vosgi, quella calma, che deriva dalla coscienza della forza.

***

Henry Fouquier stampava giorni sono, nel *Figaro*, com'egli si compiacesse di ricordare che fra le virtù cardinali delle cui simboliche immagini è fregiato il Vaticano, figuri la Prudenza.

E quella Prudenza, che altro non è per così dire, che il dissotto, il solido *substratum* del valore più risoluto, egli raccomandava ai suoi compatriotti.

Di fronte agli avvenimenti che incalzano, nessuno scordi anche fuori di Francia, la immagine opportunemente ricordata da Fouquier! — *g. m.*

Un giudizio di un deputato francese

sulla corruzione in Italia

Quanto spese l'on. Crispi per le elezioni

Il deputato Maret è una delle persone più simpatiche ed una delle teste più equilibrate della Camera francese. È radicale: ma un radicale razionale, calmo, corretto, che sente e vuole la libertà vera, non quella dei ciarlatani piazzaiuoli.

Per motivi di salute il Maret venne nei passati giorni a Roma e vi contrasse forse il *morbus iacobinus anteitalianus*, che nessuna linfa Koch può riuscir a guarire. — Il Maret scrisse al *Matin* che la capitale del Regno d'Italia non è più che un villaggio arabo da cammelieri, e nel *Radical* segnalò la maggioranza ministeriale quale prodotto della corruzione per mezzo dei fondi segreti.

Bisogna pur dire che i fondi segreti abbiano una gran parte nella vita politica francese perchè un uomo come il Maret possa vederli anche in quella italiana!

***

Egli stesso calcola che ogni elezione di deputato costa in Italia 40,000 franchi (*soltanto?!...*); e, ritenendo che vi sieno soli 300 deputati ministeriali, sarebbero 12 milioni che Crispi dovette spendere per farli eleggere.

Vorremmo chiedere al deputato francese dove mai l'onor. Crispi abbia potuto prendere tanto denaro!

I fondi segreti in bilancio non arrivano a due milioni, sui quali o poco o molto pur si deve spendere per la polizia segreta. E gli altri 10? Veramente, per un uomo di spirito come Maret, è un po' grossa.

E noi giornalisti, secondo il Maret, siamo tutti rettili, pagati, ben inteso, dall'inevitabile Crispi.

Non ci meraviglia poi se Maret queste cose le può scrivere sul serio e farle credere al suo paese. *Les hommes d'esprit sont vraiment... dénués d'esprit!*

I TIMORI DEL GOVERNO CHILENO

La rivoluzione tende ad estendersi

Le forze degli insorti

Le ultime notizie del Chilì recano che il movimento insurrezionale si allarga e non tarderà probabilmente ad estendersi a tutto il paese.

La flotta blocca Iquique e continua a minacciare Valparaiso.

Sembra che gli insorti dispongano di mezzi considerevoli e di un'abile direzione. La potenza dei loro mezzi d'azione ispira seri dubbi sul risultato che avrà questa lotta impegnata si fieramente tra Governo e insorti.

Si crede che gli insorti ricevano soccorsi dall'estero.

Armeni graziati dal Sultano

In occasione del Natale armeno il Sultano graziò 76 armeni sopra 89 prigionieri che dovevano essere processati.

I graziati furono liberati immediatamente e si posero tosto in viaggio per il loro paese.

Dimostrazioni e "meetings" nel Belgio

per la revisione della Costituzione

Si ha da Bruxelles che quell'Associazione liberale ha organizzato per domani, riaprendosi il Parlamento, una grande dimostrazione in favore della revisione e del suffragio universale. Grandi *meetings* saran tenuti in tutti i sobborghi e nei principali punti di Bruxelles. Gli studenti parteciperanno alla dimostrazione. Il borgomastro ha comunicato all'Associazione liberale che la manifestazione dovrà durare sino alle 4 pomeridiane, quind verranno sgombrati gli accessi del Parlamento.

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DELLA DESTRA

Alla Camera francese

Il potere temporale e la Francia

Un dispaccio da Parigi ci reca che il *Siècle* di ieri annunzia che Gente Armand, deputato monarchico, intervenendo alla Camera per lo svolgimento dell'interpellanza Pichon, dichiarerà in nome della destra che non v'ha alcun grande partito politico francese che intenda di ristabilire il potere temporale del papa o di distruggere l'unità italiana.

QUEL CHE CI SCRIVE DA BERLINO

Un dottore veneziano

Egregio giovane, nostro concittadino, che si recava a Berlino per studiare a sua volta il metodo di cura Koch, ci manda la seguente interessante lettera:

« In questi tempi di Kochine furore c'è da perdere la testa nel tener dietro a tutti gli apprezzamenti che quasi giornalmente compariscono su infiniti periodici di tutto il mondo: però senza entrare nel merito della critica, comunicherò alcune impressioni personali avute sopra luogo.

Premetto innanzi tutto che non mi atteggio certo a giudice in una materia in cui qualunque asserzione sarebbe per lo meno prematura, e mi limito soltanto a constatare dei fatti.

***

Nella scorsa settimana il ministro Gössler aveva proposto di monopolizzare per lo Stato la fabbricazione della linfa Koch, e le trattative rimasero sospese per disaccordi sui compensi da darsi allo scopritore ed ai suoi assistenti.

Pochi giorni or sono invece il ministro Miquel dichiarava che il Koch avrebbe esposto fra breve il processo di preparazione della sua linfa, come si usa di consueto in scienza dopo una grande scoperta.

Provocato da questa specie di comando e dalle argomentazioni tutt'altro che favorevoli di alcuni suoi autorevolissimi colleghi, Koch pubblicava nel numero di ieri della *Deutsche Medizinische Wochenschrift* un articolo che non vale certo a soddisfare la scientifica curiosità dei suoi lettori e l'aspettazione di tutto il mondo.

Dopo di avere accennato alle esperienze che lo indussero ad attribuire una virtù specifica e costante antitubercolare alla sua linfa, dice laconicamente che la sostanza attiva la ricava dai bacilli stessi tisiogeni ottenuti colle colture pure.

Detta sostanza la diluisce in una soluzione di glicerina al 50 0[0 e non ne conosce nemmeno lui la natura; crede però che sia un derivato albuminoide. Oltre a questo principio specifico che è insolubile nell'alcool assoluto, ve ne sono pure altri insolubili nello stesso alcool che si potrebbero eliminare con processi chimici lunghi e costosissimi, ma che non vale la pena di farlo perchè nel nostro organismo restano inattivi. (*I telegrammi nostri di Berlino ci avevano già informati di questo.*)

E questa è in essenza tutta la spiegazione che ci dà del modo nel quale prepara il prezioso liquido (1).

***

Dice pure che da tutti i medici degli altri paesi gli arrivano giornalmente attestazioni di miglioramenti e di guarigioni ottenute col suo metodo di cura, fa vedere come all'Ospedale di Moabit ha avuto splendidi risultati colla collaborazione del dott. Sonnenburg, ma non accenna nemmeno lontanamente a tutti gli insuccessi che si sono finora purtroppo verificati.

In una comunicazione fatta tempo addietro, egli asseriva essere il suo rimedio infallibile nei malati che si trovano in primo stadio nella tubercolosi e che se non ci si poteva ripromettere un simile successo nei pazienti ove il male era più inveterato non sarebbe però pericoloso l'esperimentarlo: nell'articolo di ieri dice invece che nei casi di tubercolosi avanzata il suo trattamento non è scevro di pericoli.

Lo credo io! alla Charité p. es. si son già fatte più di 30 (trenta) autopsie di individui già curati col suo sistema.

***

Il Virchow l'altra sera in una seduta alla Società di Medicina presentò cinque preparati anatomici nei quali si osservavano i tubercoli migliariformi per niente modificati in seguito all'intervento del così detto rimedio specifico.

Il prof. Bardeleben, fautore di Koch, volendo dare una prova dell'efficacia del nuovo metodo di cura nelle tubercolosi dell'ossa e delle articolazioni, presentò alla stessa Società un malato di tub. del ginocchio, che, a suo dire, era tanto migliorato da non soffrire più nemmeno i dolori che prima della cura lo tormentavano, e come prova di ciò provocò nell'arto malato un movimento di flessione che strappò al paziente un urlo straziante e all'uditorio uno scoppio infrenabile di riso.

Nella cura della tubercolosi dell'ossa, dice il Bergmann che il primo posto lo tiene ancora il coltello chirurgico.

Nel *lupus* si disse di una efficacia incontestabile ed io stesso ho visti innumerevoli pazienti assai migliorati, però in molti dei così detti guariti il processo di distruzione non è che momentaneamente arrestato, per ripigliare poi il suo corso.

***

Potrei inoltre citare molti e molti altri casi di insuccessi a me noti, ma non lo faccio per il loro carattere notorio e personale.

Ora davanti a questi casi siamo autorizzati a dare un giudizio?

Per me credo che il meglio che ci resta da fare ancora è di studiare e di attendere ulteriori esperimenti.

(1) Prezioso lo è di certo, perchè dalla vendita di esso, l'inventore ha già ricavato parecchi milioni di marchi.

UN DISCORSO DI PARNELL

Le difficoltà dell'accordo

Domenica Parnell pronunciò un discorso a Tralce.

Disse ch'egli crede che potrà addivenire all'accordo con O'Brien, ma sa che molti deputati irlandesi continueranno ad essere ostili, e forse per tale circostanza ogni accordo fra lui, Parnell, e O'Brien potrebbe riuscire nullo.

Se, conchiuse Parnell, non si raggiungerà l'accordo definitivo, sarà, per certo, per colpa di quei deputati.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Municipio ideale — Freddo e balli — Carnovale — Banca popolare — Un libro di Paolo Lioy — Decesso.

Vicenza 18 gennaio

(*P. s.*) E' notevole la facilità, con cui i privati cittadini si rivolgono per mezzo della stampa al Municipio per ottenere i loro comodi. Ieri, per esempio, un ignoto domandava nella *Provincia* che il Municipio facesse spargere la ghiaia in Campo Marzio e Monte Berico per evitare che certe gambe pronte al *valtz* ed al *sir Roger*, sdrucciolino. Ma via! Di questo passo, arriveremo al giorno in cui al Municipio si domanderà lo *scaldin* e il feraiolo. E sarà un Municipio modello quello che farà brillare il sole o cadere la pioggia, a comodo dei cittadini.

Oggi fa freddo, ma non però così rigido come lo predisse Mathieu de la Drôme, le cui predizioni hanno fornito argomento alle conversazioni delle nostre donnicciuole. L'altra notte il termometro discese a —11, ieri mattina a —12.7. Di chi la colpa? Municipio birbone!

Ieri sera alle 11 1[2 il termometro di Via Cavour segnava —5.9, e in questo mentre all'*Unione Operaia* si sospendevano le danze per mancanza di danzatori.

E così, di passaggio, ho dato una capatina alla festina della Società Impiegati, alla quale prendevano parte una ventina di damigelle, e molti intrepidi ballerini. Ma... c'è un ma! Quanto a vita, a brio, ad animazione il termometro era molto più basso dei 6 gradi sotto zero.

Che tempi! esclamano i nostri vecchi, e noi facendo a loro eco, ci domandiamo che cosa sarà per noi il Carnevale se non un larvato ricordo di quei tempi beati.

Per buona sorte la Società Generale degli Artigiani, dietro permesso ottenuto dalla Giunta, darà nel salone della Basilica tre feste popolari nel Giovedì grasso, nell'ultima Domenica e nell'ultimo giorno di Carnovale, che, si spera, saranno rallegrati dai concerti delle Bande Cittadina e Militare. E quei bravi giovanotti hanno già principiati i lavori di addobbo e di preparazione.

Sarà l'unico sorriso dell'annoso moribondo, ma, Dio! che mesto sorriso — sorriso d'agonia!

***

Ma non sarà sorriso mesto quello a cui sfioreranno le labbra gli azionisti della Banca Popolare, diretta con amore, coscienza, capacità dall'egregio dottor Antonio Dolcetta, appena avranno conosciuti i brillanti risultati del bilancio.

L'utile netto è di L. 183.000 in confronto di lire 165.000 dell'anno decorso: il capitale, è aumentato in confronto dell'anno precedente di lire 1.800.000; i depositi a risparmio conti correnti e buoni fruttiferi arrivano alla rispettabile cifra di 8 milioni e un quarto. Il portafoglio ha cambiali per lire 5.092.000. I valori pubblici della banca sommano a lire 4.655.000 e i conti con garanzia a L. 1.681.000.

Il conto spese e rendite annesso al bilancio espone da una parte i vari cespiti di entrata come interessi su sconti prestiti antecipazioni ecc. ecc. Solo che per interesse su sconti e prestiti la banca ha esatto un profitto di lire 330.000: dall'altra parte figurano i vari titoli di spesa a carico, fra cui è meritevole di essere accennata la cifra delle ammortizzazioni di tutte le spese d'impianto mobilia ecc. ecc. per la somma complessiva di oltre L. 10 mila.

I risultati del bilancio non potrebbero quindi essere più soddisfacenti, tanto più se osserviamo che in una situazione così importante, la voce degli effetti in sofferenza figura perfettamente in bianco, senza notare che la Banca adempie servizi importanti verso il pubblico, quale l'emissione dei vaglia gratuiti sul Banco di Napoli, e così il pagamento dei vaglia e delle fedi del Banco stesso, la di cui circolazione nella piazza è importante. Tali servizi son fatti con regolarità e correntezza, in guisa da soddisfare i legittimi desideri del pubblico che vede così nella Banca popolare la tutela indefessa degli interessi commerciali cittadini.

***

Oh che bella festa, direbbe Massinelli. E certo, per i buongustai della letteratura. sarà una bella festa la pubblicazione del nuovo libro di Paolo Lioy, *Gli spiriti del pensiero*, cui l'illustre geologo attende con lena.

— Un mesto fiore. Questa notte moriva a 39 anni il dott. Angelo Cogo, ingegnere presso l'Ufficio del Genio civile d'Este, studioso ed intelligente giovane.

Il trattato doganale con l'Austria

E LA PROVINCIA DI BELLUNO

Il legno

POLEMICA

Belluno 17 dicembre

Rendo omaggio alla cortese strategia del mio P. B., avversario bellunese e forestale insieme, il quale ha francamente riconosciuto che le polemiche si fanno sulle cose e non sulle persone.

Ora io sarei felice almeno come un radicale bellunese dopo l'ultima innovazione politica della *Provincia*, se potessi, dopo la lettura dell'elaborato articolo di P. B., buttargli le braccia al collo e dirgli: sì, *le vostre cifre sono veramente le mie opinioni.*

Disgraziatamente dal punto di vista forestale tutto l'articolo P. B. non ha che un solo aspetto evidente; e l'aspetto è questo: che tutte le cifre assiepate nell'articolo sono una selva, ma non una dimostrazione.

Oh s'io potessi pigliare i numeri del mio egregio contradditore e piantarli sul dorso delle montagne italiane che magnifica vegetazione boschiva! Perchè, è inutile negarlo, una coltivazione intensiva dell'aritmetica può migliorare senza dubbio la statistica silvana; ma è la statica delle *ragioni* quella che conta.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Il pasto fu oltremodo lieto. Ciascuno era liberato da un timore, Il gentiluomo trovava tutto eccellente, ed era vero. Divorava la cena non senza divorare collo sguardo la padrona di casa.

— Ah! diceva, comincio a non più stupirmi che Cristiano si trovasse bene qui.

Alle frutta, fra due brindisi, si regolarono i futuri rapporti fra padre e figlio. Il signor di Bussières consentiva a privarsi ancora del piccino ma era ormai naturale che volesse vederlo più spesso.

E nessuno come ben si pensa aveva creduto d'impedirgli tal cosa.

Margherita aveva ventiquattro anni; era in tutto lo splendore della sua bellezza. Così per niente, per molto, voglio dire, il barone avrebbe forse offerto spontaneamente, nel suo primitivo entusiasmo, pronto a rimpiangerli poi, quei gioielli che aveva ricuperati.

— Ora che vi ho vista, signora, diss'egli, arrossisco della pratica che venni a far qui; è indegna di un gentiluomo.

— Perchè dunque? domandò Claudio.

— Diamine; fiori, gioielli e donne, vanno, così bene assieme!... Ma la signora Francoeur farà bene una scelta, non è vero? Sarei veramente mortificato se ella rifiutasse un semplice ricordo di mia moglie....

— Non voglio altro che questo, rispose Margherita, attirando Cristiano a se.

— Ah! stupendo. È il motto di Cornelia, della quale la storia tanto s'occupa.

Però non vi è dolce compagnia che non debba finir per lasciarsi; il barone si alzò da tavola; i suoi ospiti l'accompagnarono fino al cortile, dove Tranquillo stava per attaccare il cavallo.

Nel medesimo istante Gervasia, seguita dalle sue capre s'avanzava. Si trovò di fronte al padre del suo figlio di latte. Malgrado il crepuscolo si riconobbero.

— Ah! pensò la contadina al colmo dello spavento, ha scoperto tutto! Addio, miei bei scudi, che non costavano che la pena d'aprire la mano per riceverli!

— Per bacco! mia buona donna, disse il signor di Bussières, son felice d'incontrarvi! Sapete d'essere una piacevole buffona?

Gervasia, prontamente rimessa dal suo tremito, interruppe il gentiluomo con calma:

— È mai possibile! chiamar buffona una madre di dieci figli!

— Ed io che la complimentavo per la bella riuscita del fanciullo, come se ci entrasse per qualche cosa!

— Ma lo credo bene! disse Claudio tentando di salvare la sua vicina, noi non abbiamo fatto che continuare la sua opera.

— A proposito nel giorno delle esequie non siete dunque morta d'indigestione? Figuratevi che svaligiò completamente la mia cucina.

— Il signor barone m'aveva permesso di guarnire la mia bisacca, balbettò Gervasia abbassando gli occhi.

— Ottimamente, ma non temevo che per guarnire la vostra bisacca sguarniste la mia casa.

Gervasia continuando a fissar il suolo riprese:

— I miei figli furono così contenti!

— Andiamo non parliamone più, disse il gentiluomo; sono troppo soddisfatto della mia giornata per non essere indulgente; ho anzi una buona notizia da darvi: la signora di Bussières vi ha lasciato mille franchi.

— Mille franchi! ripetè Gervasia, spalancando gli occhi, mille franchi, a me!

— Sì; trovatevi domani alle dieci dal notaio di Saint-Sylvain; vi saranno contati uno sull'altro.

— Ah! signor barone, è forse realtà? non mi burlate, non è vero? Mille franchi! Come son fatti? Non potrò giammai portarli meco... avrò bisogno di una carretta... Son cose incredibili! Fareste male a prendervi spasso di me.

Il gentiluomo fece un movimento di spalle che indicava lo sdegno.

— Siete folle, mia cara, le disse.

— Mamma Gervasia, riprese Claudio con una impercettibile tinta d'ironia, voi dimenticate che un uomo del rango del signor di Bussières non ischerza con gente pari a voi. Domani mattina vi presterò un cavallo e faremo la strada assieme.

— Scusatemi, signor barone, e voi anche Claudio, vedete mille franchi per me... la cosa non mi è mai passata per la mente.... bisogna che mi vi abitui per esser ben sicura che non sogno... Buono, ecco ancora una volta le mie capre che pascolano da voi!

E, corse facendo sembiante di cacciarle.

Il signor di Bussières abbracciò i fanciulli, portò galantemente alle sue labbra la mano di Margherita, oltremodo stupita per questo modo d'agire; fece i suoi saluti all'affittaiuolo e lanciò il suo cavallo di galoppo.

— Vedi quest'uomo, non è vero? domandò Claudio a sua moglie facendo allusione al cavaliere che spariva allo svolto della via.

— Sì, ebbene?

— Lo libero da un processo scandaloso, gli dono importanti valori; si degna di dovermi questo semplice servigio, ma non si cura abbastanza di me, tanto da darmi una stretta di mano.

— Tu credi?

— M'inganno; Poco fa, quando eravamo soli in un momento d'effusione, mi stese la sua nobile palma, ma lo fece per prendere cinquanta mila franchi che erano nella mia. Ora che il giuoco è fatto riprende le sue distanze.

— Sarebbe stata cosa troppo bestiale, disse Margherita, che fosse venuto qui per chiederti un servigio e per insultarti.

— E lo stesso, disse l'affittaiuolo, come per conchiudere, in tutti i casi era un cattivo marito; è un cattivo padre, e lo credo più generoso a parole che ha fatti; ma giacchè vuole assolutamente farti un regalo...

Que faire en un chemin a moins que l'on y songe?

— Infine, pensava il signor di Bussières, riguadagnando la via verso casa, è assai tempo che non respiro così liberamente! Questo Duranton mi lascierà una buona volta tranquillo coi suoi legati, e coi suoi articoli del codice... il sonno forse sta per ritornarmi, e così pure l'appetito. Quanto a quest'ultimo non fu veramente mai lontano.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

E le ragioni sono queste.

E' facile provare che la superficie boschiva o imboscabile della penisola, vale sessanta volte la superficie boschiva o imboscabile bellunese; ma la superficie non è la produzione. Tra superficie e produzione ci corre la stessa differenza che scappa tra le intenzioni e i fatti. Ogni arbusto che cresce non è un albero che serba a costruire. Noi possiamo benissimo dire: oh se in Italia si coltivasse! Ma l'importante invece è di poter dire: in Italia si coltiva!

∴

Ebbene la speranza è un magnifico, e se volete, anche un patriottico attributo degli italiani: ma la incoscienza della realtà delle cose, ecco pure il grande difetto degli italiani. Sperare che una cosa sia, è ottima aspirazione; provare che la cosa sia, ecco il busillis.

Il mio ottimo P. B. spera che un giorno l'Italia possa produrre la quantità e la *qualità* di legname che occorre al consumo; ma la questione è che l'Italia produce. Cioè sappiamo noi in quanti anni arriverà l'Italia a emanciparsi dal tributo ch'essa paga all'estero per il legname?

E sappiamo poi se le nostre selve arriveranno a fornire veramente le qualità che occorrono a tutto il mercato italiano?

Ad ogni modo è giusto che in attesa dei boschi produttori, tutti i nostri fratelli, quelli che vivono un tantino più in giù del bellunese, devano pagare il balzello dell'importazione per far piacere a noi?

È lodevolissimo augurarsi in Italia del patriottismo tanto ideale che persuada i negozianti di tutta la nazione a subire volentieri un balzello semplicemente per la soddisfazione di favorire una sventurata provincia; ma provatevi a pigliare la gente per il portafoglio e sentirete che inni patriottici!

∴

Poi P. B. insegna a me che un dazio protettore dev'essere invocato da ragioni generali, non dalle necessità singolari d'una zona. Ora è provato che il dazio sul legname sia un provvedimento d'interesse nazionale? E, quando pure lo fosse, è buona massima di economia pubblica l'infliggere a un paese un dazio protettore quando si sa che il prodotto nazionale deve attendere degli anni e degli anni prima di provvedere a tutto il bisogno nazionale?

Ma ancora, ove pure un dazio si volesse imporre, perchè non imporlo alle provenienze russe e americane oltre che austriache. Ed è logico ammettere che il Governo possa decidersi a una così grande rivoluzione doganale semplicemente per favorire Belluno?

Ecco mio ottimo P. B. qual'è la verità, crudele, non lo nego, ma autentica, della questione.

∴

Non è dunque propugnando il dazio protettore che noi provvederemo ai nostri interessi provinciali. E con metodi interni che potremo farlo, con provvedimenti di favore per i trasporti, e con altre misure, ch'io non credo di dover designare, per ora a caso.

Appunto perchè se un giorno qualcuno facesse delle proposte puta caso alla Camera, voi, ottimo avversario, non mi fareste l'immeritato onore di esclamare: guarda un po'! quel *Fischietto* che stoffa da deputato e magari da ministro! Egli propone e i ministri dispongono!

E francamente, (io giuro sull'anima del proto della *Gazzetta*) io non sono il Don Achille dell'onorevole Crispi.

∴

Una parola ancora, e poi ho finito.

Io sono sempre pronto a interloquire con P. B.; ma lo prego di non portarmi avanti mai più delle cifre come ha fatto nel suo ultimo *Adriatico*. In quei numeri il proto — quell'altro — gli ha giuocato sicuramente qualche tiro: gli ha stampato p. e. che 5 milioni di ettari significano 19 ettari per abitante. Esposte così le cose (senza aggiungere p. e. abitante dei terreni boschivi) vogliono dire che 5 milioni sono di cinove volte trenta milioni..... d'italiani. E non sarebbe finito qui.

Ma io da buon avversario non battaglio che ad armi cortesi. E non è certo dei *canards* di stamperia ch'io voglia chiamare responsabile un contradditore di buona volontà.

Fischietto

Il freddo a Sohio

Schio, *18* — Ci scrivono:

In piazza a Schio questa mattina per tempo il termometro segnava 9 gradi sotto zero. Il freddo intenso è straordinario e cagiona malattie e morti premature.

L'astronomo predice che sarà domani il giorno più freddo, e lo credo bene, perchè oggi a mezzogiorno il sole ha appena cominciato la sua benefica azione sul ghiaccio e sulla neve. Questa notte sarà certo più freddo e domani ancora. Purchè cessi presto!

Il vento e gran neve che corona le nostre montagne dalle più alte alle colline minori e ricopre l'intera pianura, hanno creato questo freddo eccezionale che è il terrore e il martirio di tante misere famiglie.

La vita pubblica risente gli effetti della temperatura e segna zero; quando l'aria frizzante permetterà ai raggi del sole di riscaldare un po' questa misera terra, tutto si ridesterà e ridesterà ancor io dal torpore generale.

L'ON. TENANI

Crespino, 18 gennaio

Le notizie d'oggi sulla salute dell'on. Tenani sono abbastanza confortanti, continuando il lento to miglioramento. Fu nuovamente visitato dal prof. Bucchia assieme ad altri medici, che concordi espressero il pronostico che ove non insorgano nuove complicazioni, è a sperarsi che potrà completamente guarire. M'auguro di potervi scrivere in breve che ogni pericolo è scongiurato.

Gio. avv. Vanzetti

Carità cittadina — Carnevale — Il freddo

Dolo *19 gennaio* — Ci scrivono:

(x.) Le obblazioni private in favore degli operai disoccupati piovono abbondanti e spontanee fra le mani del comitato. Si è già raccolta una somma egregia; la sottoscrizione rimane aperta ancora qualche giorno.

— La Presidenza della *Società Ginnastica* ha fissata per mercordì 28 corr. la seconda Festa da Ballo.

— Il freddo è così acuto, che il Naviglio è tutto gelato; cosa questa che appena appena ricordano i nostri vecchi.

Il fiume è divenuto una scuola di pattinaggio, il paradiso dei ragazzi. Sarebbe desiderabile che la Autorità provvedesse. Il fiume è assai profondo, e il ghiaccio potrebbe cedere al peso. Le disgrazie fanno tanto presto a capitare!

Le strade coperte da strati di gelo sono difficili a praticarsi. Si possono fare dei chilometri coi pattini; una specie di pianura russa addirittura!

Le vittime del coltello
Un associazione di malfattori

Padova *19 gennaio* — Ci scrivono:

(?) Il vicino paesello della Guizza, fuori di porta Vittorio Emanuele fu bruttato stanotte di un atroce fatto di sangue.

In un *baccaro* del paese, esercitato da certo Bolzonella detto *Peccato*, ogni domenica si balla clandestinamente per tutta la notte, in barba ai regolamenti e a chi dovrebbe farli rispettare.

Anche ieri sera cominciò il solito baccanale ebdomadario nell'esercizio del *Peccato*.

Il destino disegnò quel luogo col sangue umano e nel momento della maggiore eccitazione fra gli animi bollenti di piacere, si sollevò fra i rustici cavalieri la solita inevitabile questione. Ne nacque una rissa furiosa.

Certo Cantarello Giuseppe di 22 anni cadeva, orribilmente trafitto all'inguine sinistro, dal compagno di gozzoviglia Canton Antonio.

L'infelice giovanotto giace morente al nostro Ospitale.

Questa è la prima vittima che il presente carnevale fa nella vostra provincia; vogliano le autorità competenti provvedere perchè non si ripetano simili tristissimi fatti.

∴

La nostra Questura ha fatto un'ottima retata nelle persone di Wilken G., Bortolani M. e moglie Amalia, Montagnino L., Sacchetto G., Cavallini Costante e Rinaldi Luigi. Era una vera associazione costituita che imperava e disponeva dei valori esistenti nella città nostra.

Darò ragguagli dettagliati.

Ferrovia Legnago-Monselice

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali ha presentato all'approvazione governativa la proposta per la costruzione di quattro case cantoniere ai chilometri 46.565; 49.845; 54.533 e 55.899, della linea Legnano-Monselice.

La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori, ai quali sarà provveduto parte in economia e parte mediante appalto a licitazione privata, a norma dell'art. 65 del capitolato d'esercizio, ammonta a L. 32,500.

Eyraud ha fatto scuola
L'assassinio di una maestrina a Lucerna

Leggiamo nei giornali Svizzeri che venerdì sera verso le nove, a Lucerna, la signorina Margherita Digen, institutrice delle scuole primarie, rincasava, quando un ignoto l'accostò gettandole al collo una cordicella a nodo scorsoio con la quale strangolò la poveretta. Indi le tolse il mantello, il cappello, l'orologio ed il portamonete, lasciandola cadavere sulla pubblica via, ove fu rinvenuta verso le ore 9.

Ecco che il sistema Eyraud ha già trovato imitatori.

La città di Lucerna è altamente commossa di questo misfatto che indica l'esistenza di uno o più malfattori capaci di tutto. La polizia s'è messa in campagna per iscoprirli.

Le beneficenze di Casa Savoia
Dodicimila lire ai poveri di Torino

Per incarico della Duchessa Letizia e dei principi di Savoja-Aosta, il gran mastro onorario della Casa del Duca d'Aosta, co. Balbo, ha nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Principe Amedeo, consegnato la somma di lire dodicimila al sindaco per essere erogata a beneficio dei poveri di Torino.

Il sindaco ha disposto perchè tale somma venga sollecitamente ripartita fra le locali Congregazioni di carità.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 gennaio: SS. Fab. e Seb.
Mercordì 21 gennaio: S. Agnese v. m.
Sole leva ore 7. m. 34; tram. 4. 48.
Temp. mass. del 18: — 2.0 Min. del 19: — 5.7.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

INDUSTRIE VENEZIANE

Gli on. deputati del I. Collegio di Venezia, conte Lorenzo Tiepolo e barone Alberto Treves, visitarono sabbato scorso a Castello, la fonderia Layet, della quale più volte ebbe ad intrattenersi la stampa cittadina.

Furono ricevuti dal proprietario sig. Federico Layet, salito in forza della sua attività e della sua intelligenza a cospicua situazione industriale, dal signor Pescatori solerte segretario dello stabilimento e dai direttori delle varie officine. Assieme agli onorevoli deputati, era anche qualche altro invitato.

Chi ricorda che cosa fosse prima del 1866 il Campazzo delle Erbe a Castello, e vede oggi i nuovi fabbricati sortivi per lo sviluppo dell'industria, di cui il signor Layet è proprietario, industria che in media procura lavoro a circa 150 operai, — prova quel sentimento di compiacenza, suscitato in quanti apprezzano il lavoro, dalla fortunata manifestazione dell'operosità umana. Dov'erano terreni vacui, casupole, già ricovero di miseria, si elevano una grandiosa officina fusoria, con forni capacissimi, uno dei quali a riverbero per i getti in bronzo e ghisa (metri quadrati 800), — l'altra grande officina fabbri, con un maglio a vapore ed uno a pressione d'aria (m. q. 200), e la terza vasta officina dei carpentieri in ferro, con uno scalo per la costruzione dei battelli a vapore (m. q. 300). Di questi battelli quattro sono al servizio della finanza.

Gli onorevoli Tiepolo e Treves visitarono quelle officine, le altre minori dei modellisti, ecc., i grandi magazzini di deposito del materiale, delle opere ultimate e dei modelli, prendendo vivo interesse all'importanza di uno stabilimento del quale si giovò molto anche il Ministero della marina che, per il ristagno generale delle spese, sospese pur troppo, temporariamente, alcune ordinazioni, onde, disgraziatamente, non pochi operai si trovano sul lastrico. Gli onorevoli deputati promisero di assumere nuove informazioni a Roma in proposito, per cercare che sia riparato possibilmente a questa triste contingenza.

Visitarono altresì il nuovo grandioso edificio destinato a case operaie, e del quale il signor Layet affidò la erezione all'imprenditore signor Leopoldo Vianello, il quale disimpegnò benissimo l'incarico. Ogni appartamento operaio è isolato e capace di contenere una famiglia di sei persone. È provveduto d'acqua, di terrazza, ecc.

Servirono alla costruzione oltre 200,000 kg. di opere in metallo.

Tutto lo stabilimento poi, è illuminato a gaz col sistema delle lampade Wenham della casa Warner e C.

I deputati, prima di lasciare lo stabilimento, si congratularono col signor Layet, col suo personale d'amministrazione e coi suoi bravi operai. Si soffermarono poi ad ammirare la *nuova macchina tipografica* di cui è inventore l'operaio signor Ernesto Angelini, e che sembra destinata a dover portare una vera rivoluzione nell'industria delle macchine tipografiche ed a recare straordinari vantaggi all'arte tipografica.

Questa macchina che vedemmo in opera e della quale ci riserviamo occuparci, è detta dal suo intelligente inventore *rotativa generale*. In essa quasi tutto il meccanismo si trova racchiuso in un cilindro metallico cavo, chiamato *cilindro motore*, che può essere di dimensioni variabili, a norma delle richieste. Allorchè questo è messo in movimento, tutte le parti componenti la macchina agiscono automaticamente, e la carta, svolgendosi dal rotolo viene tirata nell'interno di detto cilindro, dove, ricevuta la doppia o la semplice impressione, esce tagliata da appositi coltelli. — Al signor Angelini, che ha trovato nel signor Layet un primo Mecenate, la sorte riserva certamente un grande meritato trionfo, se nella pratica, come tutto concorre a far credere, la sua macchina di poco costo, e che già funziona assai bene, corrisponderà allo scopo.

Il Duca di Genova e il nostro dipartimento marittimo. — Sotto questo titolo la *Venezia* pubblica un dispaccio da Roma 19, ore 1. 10 p.:

È atteso quanto prima in Roma in seguito alla sua nomina di comandante il terzo dipartimento marittimo, il principe Tommaso.

Oltre alle visite di dovere che farà al Re e al ministro della marina, conferirà con questo secondo sulle istruzioni per l'amministrazione di codesto dipartimento e più specialmente sull'amministrazione dell'Arsenale, circa al quale sono corse voci diverse più o meno esatte.

Ancora la contessa Di Lyon
Il suo arrivo a Venezia

Ieri mattina, col treno delle 11. 10 ant. proveniente da Bologna, è giunta a Venezia Maria De Gennari Lyon, di Padova, sedicente contessa Dora di Lyon, che, insieme all'Eugenio Gasparetto, truffava il gioielliere di Vienna, Henriquez, di un *collier* di perle e brillanti e due orecchini pure di brillanti, per un valore di L. 18,000.

Costei, i lettori lo ricorderanno, oltre che del reato di truffa, si è resa responsabile, a Roma, di mancato omicidio, per avere esploso un colpo di revolver, che andò fallito, contro l'ispettore di P. S. Gotti, incaricato di arrestarla, assieme al suo amante Gasparetto.

La sedicente contessa viaggiava in terza classe accompagnata da un vicebrigadiere e da un carabiniere.

Indossava un elegante abito di seta nero con guarnizione di merletti neri e un dolman di velluto, aveva dei guanti neri, un cappello di velluto nero con piume; in mano teneva l'ombrellino di seta pure nera. Era pallida in viso; aveva gli occhi rossi e gonfi, certo dal pianto, benchè il suo umore fosse giovialissimo.

A quanto ci si assicura, essa fu oggetto alla stazione di Padova, sua città nativa, di una sconcia dimostrazione per parte di alcune donnaccie del popolo.

Informata del suo passaggio, si trovava in quella stazione una quantità di gente ed alcune donne l'avrebbero beffeggiata, dicendole: *Xe megio andar in fassoleton, piuttosto del dolman. — Vergognete, bruta s...! adesso no ti gavarà più superbia, contessa de...!*

Durante il viaggio da Bologna a Venezia, nel vagone in cui si trovava la sedicente contessa, presero posto altri passeggieri e fu appunto uno di questi, che ai particolari sopra descritti, aggiunse anche i seguenti — da essa stessa narrati al vicebrigadiere dei carabinieri — circa il mancato omicidio dell'ispettore.

Ella disse che trovavasi con *suo marito* in una stanza ammobigliata, quando si aperse la porta ed entrarono tre sconosciuti uno dei quali partì col Gasparetto.

Tutto ad un tratto il *marito* le disse: *Spara, Dora, sono briganti!* ed essa esplose il revolver che teneva costantemente indosso.

Circa i brillanti, i topazi e le due mila lire sequestrate ad essa ed al Gasparetto, disse che erano di sua proprietà.

Giunta alla Stazione di Venezia, pregò il vicebrigadiere dei carabinieri di attendere che i passeggieri si fossero allontanati, prima di uscire dalla stazione; però malgrado la neve che cadeva, nel piazzale della Stazione si era agglomerata una quantità di gente. Quando essa uscì, continuando a nevicare la Di Lyon si servì dell'ombrello per non guastare il cappellino, e prese posto nella gondola che la condusse nelle carceri di S. Severo.

Il suo amante Gasparetto è atteso fra qualche giorno.

Se non siamo male informati, la relazione fra la Lyon e Gasparetto data fino dall'estate scorso. Il Gasparetto conobbe la Lyon recandosi a Padova dal gioiellere Bianchi, col quale, come dicemmo, era in relazione per affari della sua professione.

Incontratala nuovamente a Venezia, dove erasi recata per la stagione dei bagni, la relazione si aumentò e... il resto è noto.

Secondo nostre informazioni, all'Henriquez non era ignota la Lyon, anzi, dal modo confidenziale col quale si trattavano in vari colloqui avuti nel salotto di un albergo della nostra città, si ha motivi per credere che essa conoscesse l'Henriquez molto prima del Gasparetto.

Il naufragio dell'"Unione"
Il racconto dei naufraghi

L'11 dicembre dell'anno scorso, come a suo tempo abbiamo narrato, il brigantino-goletta *Unione* comandato dal capitano Domenico Scarpa di Pellestrina, di proprietà del sig. Vianello Moro, naufragava sul litorale Libanese, tre ore distante da Batum a 200 metri dalla spiaggia di Sciaka.

L'equipaggio composto del capitano Domenico Scarpa di Giuseppe Vianello, di 22 anni, figlio dell'armatore (che era la prima volta che viaggiava in qualità di secondo); dei timonieri, Giuseppe Vianello ed Antonio Vianello di S. Pietro in Volta, il primo di 44 anni, il secondo di 38 anni, e dei marinai Stefano Vianello di 50 anni, Eugenio Vianello di 23 anni, e Pietro Scarpa di 27, tutti di Porto Secco, e dei garzoni Giovanni Marella di 19 anni e Giocondo Scarpa di 14, entrambi di Pellestrina; si è salvato ed è giunto l'altra sera a Venezia.

Interrogati i naufraghi, ecco quanto ci hanno narrato circa il loro naufragio. Partiti da Venezia il 14 settembre, si recarono a Palermo, d'onde fecero rotta per Caifa per caricare del grano per la ditta Curi Habiad di Genova.

Lasciato il porto di Caifa il sei dicembre, giunti a tre ore da Batum, li sorprese un tremendo temporale.

Erano le tre pom. dell'11 dicembre, quando si aperse una falla nel brigantino e l'acqua entrava in così grande quantità da paralizzare il lavoro delle pompe.

Vista l'impossibilità di riparare a tale sciagura, il capitano chiamò a consiglio tutto l'equipaggio e si stabilì di avvicinarsi col brigantino il più che fosse stato possibile alla spiaggia più vicina, che era precisamente la spiaggia di Sciaka; questa idea ebbe felice esito, e dopo poche ore il brigantino andò ad arenarsi a circa 200 metri lontano dalla costa, restando però immerso per oltre metà pescagione.

La tempesta e la pioggia, accompagnate da vento impetuoso da tuoni e da lampi, continuarono con tutta violenza e, per salvarsi fu giuocoforza mettere in mare una scialuppa dove l'equipaggio prese posto, abbandonando l'*Unione* nella speranza di guadagnare la riva.

Fatte poche bordate un colpo di vento capovolse l'imbarcazione. Fortunatamente nessuno perì e ritornati a bordo dell'*Unione* rimasero sul ponte della goletta tutta la notte, inmezzo all'orribile bufera, che non cessò un istante.

Verso le undici, del giorno seguente (12 dicembre) la bufera si calmò e allora furono viste a occhio nudo, da lontano, le barche di qualche pescatore dell'isola.

I naufraghi fecero i segnali di soccorso che furono per ventura avvisati, perchè i pescatori si diressero subito alla volta del brigantino, recando con essi anche la scialuppa dell'*Unione*, che l'onde avevano capovolto il giorno innanzi e che i pescatori avevano rinvenuta vagante e quasi piena d'acqua.

Ritornati in possesso della imbarcazione, il figlio del signor Vianello insieme a quattro timonieri vi presero posto e si recarono a telegrafare alla autorità di Batum che inviò, subito sul luogo il cancelliere del console mentre da altre parti si inviavano legni sul luogo del naufragio per salvare gli altri marinai.

Dal brigantino, già affondato, come dicemmo, per metà, furono ricuperati le carte di bordo, parecchi attrezzi ed alcuni effetti d'uso dell'equipaggio.

I naufraghi furono indi diretti a Beyreuth dove si recarono dal console italiano per i relativi documenti.

Imbarcatisi quindi a bordo di un piroscafo del Lloyd, giunsero l'altro ieri a Venezia.

Il famoso « Tiepolo » di Sant'Alvise. — Gli abitanti di Sant'Alvise diressero nello scorso decembre una domanda alla Prefettura, riguardo al famoso quadro del Tiepolo, che fin dal 1883 fu tolto dalla Chiesa di Sant'Alvise per essere riparato.

Ora avendo il Ministero della P. I. già deliberato che il detto quadro sia di nuovo collocato a Sant'Alvise, gli abitanti di quella Parocchia domandano alla R. Prefettura di riavere al più presto nella loro chiesa il tanto pregiato Tiepolo.

È bene avvertire che sulle finestre di Sant'Alvise furono poste delle grosse tende, per modo che i raggi del sole non potranno più arrecare alcun danno ai quadri che arrichiscono la Chiesa.

La Società fra pittori e decoratori ringrazia le signore sorelle Goetto, le quali, interpretando la volontà del loro defunto fratello, elargirono anche quest'anno la somma di lire duecento per i soci che sono attualmente disoccupati.

La Società stessa intervenne ieri mattina alla commemorazione funebre che si celebrò in Chiesa dei Gesuati.

Per nozze — In occasione del matrimonio della gentile signora Lina Grassini-Vivanti, figlia del cav. Amedeo Grassini, il signor Domenico Zazzo gli ha dedicato un'interessante pubblicazione edita dal Ferrari, contenente due sonetti uno di Celio Magno, l'altro di Bernardo Navagero, estratti da un Codice della nostra Marciana.

Indecenza. — Da quattro giorni, nella Calle che conduce da S. Bartolomeo alla Cerva, si spandono le materie fecali dal condotto di un cesso.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 19 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 90
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 15	124 35
Francia	3	101 15	101 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 35	25 30	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 19			
Red. it. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 97	Sovvenzioni	84 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	105 60
Banca generale	384 —	Obbl. merid.	307 25
Lanificio Rossi	1205 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	352 —	Francia a 3 mesi	101 30
Navig. generale	390 —	Londra a 3 mesi	25 33
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 19			
Rend. cont.	93 95	Banca subalpina	— —
» fine	93 97	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 50	Banco sconto	92 —
» » merid.	6[illegible]3 —	Banca Tiberina	41 50
Cred. mob.	489 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1670 —	Cass sovvenzioni	84 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 42
		Id. 3 mesi s. Londra	25 35

Parigi 19 — Apertura Tend. lorda	
Rend. fr. 3 0[0	— —
» » perp.	95 57
» 4 1[2	105 [illegible]0
Rend. ital.	92 45
Ferr. lomb.	3[illegible]3
» austr.	—
Rend. turca n.	19 17
Prest. spagn. est.	76 03
Banca di Parigi	84[illegible]
Cons. ingl.	97 1/16
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0[0	491 25
Azioni Suez	38 —
» Panama	—

Parigi 19 — Chiusura	
Italiano 5 0[0	92 15
Franc. 3 0[0	95 50
Id. (n.) 5 0[0	105 47
Id. id. 3 0[0	96 15
Inglese	96 7/8
Lomb. obbl. ant.	339 —
Merid. »	662 —
Cred. mob. fr.	43 65
Az. Canale Suez	24 31

Roma 19	
Rend. it. 5 0[0 c.	94 02
» » per fine	— —
Banca generale	387
Az. S. Acqua Pisa	903 —
» S. Immobiliare	382

Vienna 19	
Rend. in carta	91 10
» argento	91 15
» oro	108 30
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	307 75
Londra	114 [illegible]5
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 04

Berlino	
Azioni Credit	176 —
Cambio Vienna	177 —
Rendita Italiana	93 10

Londra	
Consolidato	97 02
Rendita Italiana	91 5/8

Genova 19	
Rend. 5 0[0	93,97
Az. Banca Naz.	1670,—
Cred. mob. it.	492,—
Ferr. Merid.	673,—
» med.	522,—
Navig. generale	381,—
Banca generale	379,—
Raffin. Zuccheri	257,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,47
» s. Londra	25.60
» Germania	—,—

Firenze 19	
Rend. it.	94 05
Cambio Londra	25 32
» Francia	101 35
Azioni F. M.	674 —
» Mobil.	490 —

Berlino 19	
Mobiliare	175 20
Austriache	108 70
Lombarde	57 70
Rendita italiana	98 —

Londra 17	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 dicem. 75,88 — pel 10 gennaio 76,60 — pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,94 — pel 10 dicem. 75,94 — pel 10 gennaio 75,54 — pel 10 marzo 75,80 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Botterini, con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio, con merci - per Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Thomas, con merci - per Palermo vap. norveg. « Erik Berentsen » cap. Middleten, con merci - per Scripbons vap. ingl. « Cotham » cap. Eldersen, vuoto - per Catacolo bark ital. « Archimede » cap. Vianello, con legname.

Arrivati il 19 da Trieste bark ital. « Cortese » cap. Ferrante, vuoto, all'ordine.

Partiti il 18 per Costontinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Annito Vincenzo, ombrelli, Napoli — Conte Vincenzo, tappezzerie, Napoli — Ceppo Pietro, sartoria, Vercelli — Del Gaizo, Raffaele, mobili, Avellino — Faldini Guglielmo, manifatture, Ancona — Festa Raffaele, oreficeria, Avellino — Manara Mauro, calzoleria, Tortona — Rega Gaetano, di Castellamare di Stabia, oreficeria, Napoli — Zambosi Giuseppe, stoffe, Brescia.

Moratorie

Anselmino e Grillo, di Spigno, banca, Acqui — Coma Filippo e C., di Isola-Bona, cartiera, S. Remo — Laurenti Pietro e C., banca, Spoleto.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	» 40,—	Milano 1866	»	10,40
Croce Rossa Ital.	» 32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	» 148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	» 85,50	Reggio Calabria	»	106,—
Fiorentino unific.	» 63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Ufficio dello Stato Civile

18 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Vivanti Eduardo, negoziante con Grassini Colomba d. Lina, possid., celibi. — Zavagno Francesco, confetturiere con Navarro Ida, casalinga, celibi — Zuffo Vittorio, calzolaio lavorante con Doretta Serafina, già domestica, celibi — Michieletto Gaetano, tornitore in ferro con Barzan Rosa, casalinga, celibi — Spanio d. Spagno Giuseppe, armaiuolo in Arsenale con Chiereghin d. Pocavogia Regina, sarta, celibi.

Decessi: Turolla Lanari Francesca, 81, ved., casal., Adria — Zorzan Folin Angela 76, ved., casal. Venezia — Binardello Baruchello Maria, 75, coni., già villica, Montagnana — D'Iseppi Ferrari Paola, 71, ved., ricov., Venezia — Ongaro Zanotti Luigia, 45, coni., casal., Murano — Albanese Antonio, 68, coni., r. pens., Venezia — De Pieri Vincenzo, 67, ved., r. pens., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	— —	Settem.	93 3[4
Marzo	98 1[2	Decem.	86 —

Hamburg 19 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	78 —
Gennaio	81 3[4	Settem.	73 3[4

Anversa 19 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	100 —
Gennaio	102 1[2	Settem.	93 3[4

Parigi 19 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 7[8
4 maggio	»	37 3[8

Budapest 19 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.10/11
Autunno	»	7.78.80

Maiz mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» Maggio-giugno	»	6.19/21

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	O. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 2,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1[2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle [illegible],45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

E le ragioni sono queste.

E' facile provare che la superficie boschiva o imboscabile della penisola, vale sessanta volte la superficie boschiva o imboscabile bellunese; ma la superficie non è la produzione. Tra superficie e produzione ci corre la stessa differenza che scappa tra le intenzioni e i fatti. Ogni arbusto che cresce non è un albero che serba a costruire. Noi possiamo benissimo dire: oh se in Italia si coltivasse! Ma l'importante invece è di poter dire: in Italia si coltiva!

⁂

Ebbene la speranza è un magnifico, e se volete, anche un patriottico attributo degli italiani: ma la incoscienza della realtà delle cose, ecco pure il grande difetto degli italiani. Sperare che una cosa sia, è ottima aspirazione; provare che la cosa sia, ecco il busillis.

Il mio ottimo P. B. spera che un giorno l'Italia possa produrre la quantità e la *qualità* di legname che occorre al consumo; ma la questione è che l'Italia produce. Cioè sappiamo noi in quanti anni arriverà l'Italia a emanciparsi dal tributo ch'essa paga all'estero per il legname?

E sappiamo poi se le nostre selve arriveranno a fornire veramente le qualità che occorrono a tutto il mercato italiano?

Ad ogni modo è giusto che in attesa dei boschi produttori, tutti i nostri fratelli, quelli che vivono un tantino più in giù del bellunese, devano pagare il balzello dell'importazione per far piacere a noi?

È lodevolissimo augurarsi in Italia del patriottismo tanto ideale che persuada i negozianti di tutta la nazione a subire volentieri un balzello semplicemente per la soddisfazione di favorire una sventurata provincia; ma provatevi a pigliare la gente per il portafoglio e sentirete che inni patriottici!

⁂

Poi P. B. insegna a me che un dazio protettore dev'essere invocato da ragioni generali, non dalle necessità singolari d'una zona. Ora è provato che il dazio sul legname sia un provvedimento d'interesse nazionale? E, quando pure lo fosse, è buona massima di economia pubblica l'infliggere a un paese un dazio protettore quando si sa che il prodotto nazionale deve attendere degli anni e degli anni prima di provvedere a tutto il bisogno nazionale?

Ma ancora, ove pure un dazio si volesse imporre, perchè non imporlo alle provenienze russe e americane oltre che austriache. Ed è logico ammettere che il Governo possa decidersi a una così grande rivoluzione doganale semplicemente per favorire Belluno?

Ecco mio ottimo P. B. qual'è la verità, crudele, non lo nego, ma autentica, della questione.

⁂

Non è dunque propugnando il dazio protettore che noi provvederemo ai nostri interessi provinciali. È con metodi interni che potremo farlo, con provvedimenti di favore per i trasporti, e con altre misure, ch'io non credo di dover designare, per ora a caso.

Appunto perchè se un giorno qualcuno facesse delle proposte puta caso alla Camera, voi, ottimo avversario, non mi fareste l'immeritato onore di esclamare: guarda un po'! quel *Fischietto* che stoffa da deputato e magari da ministro! Egli propone e i ministri dispongono!

E francamente, (lo giuro sull'anima del proto della *Gazzetta)* io non sono il Don Achille dell'onorevole Crispi.

⁂

Una parola ancora, e poi ho finito.

Io sono sempre pronto a interloquire con P. B.; ma lo prego di non portarmi avanti mai più delle cifre come ha fatto nel suo ultimo *Adriatico.* In quei numeri il proto — quell'altro — gli ha giuocato sicuramente qualche tiro: gli ha stampato p. e. che 5 milioni di ettari significano 19 ettari per abitante. Esposte così le cose (senza aggiungere p. e. abitante dei terreni boschivi) vogliono dire che 5 milioni sono di cinove volte trenta milioni..... d'italiani. E non sarebbe finito qui.

Ma io da buon avversario non battaglio che ad armi cortesi. E non è certo dei *canards* di stamperia ch'io voglia chiamare responsabile un contradditore di buona volontà.

Fischietto

Il freddo a Schio

Schio, *18* — Ci scrivono:

In piazza a Schio questa mattina per tempo il termometro segnava 9 gradi sotto zero. Il freddo intenso è straordinario e cagiona malattie e morti premature.

L'astronomo predice che sarà domani il giorno più freddo, e lo credo bene, perchè oggi a mezzogiorno il sole ha appena cominciato la sua benefica azione sul ghiaccio e sulla neve. Questa notte sarà certo più freddo e domani ancora. Purchè cessi presto!

Il vento e gran neve che corona le nostre montagne dalle più alte alle colline minori e ricopre l'intera pianura, hanno creato questo freddo eccezionale che è il terrore e il martirio di tante misere famiglie.

La vita pubblica risente gli effetti della temperatura e segna zero; quando l'aria frizzante permetterà ai raggi del sole di riscaldare un po' questa misera terra, tutto si ridesterà e ridesterà ancor io dal torpore generale.

L'ON. TENANI

Crespino, 18 gennaio

Le notizie d'oggi sulla salute dell'on. Tenani sono abbastanza confortanti, continuando il lento miglioramento. Fu nuovamente visitato dal prof. Bucchia assieme ad altri medici, che concordi espressero il pronostico che ove non insorgano nuove complicazioni, è a sperarsi che potrà completamente guarire. M'auguro di potervi scrivere in breve che ogni pericolo è scongiurato.

Gio. avv. Vanzetti

Carità cittadina — Carnevale — Il freddo

Dolo *19 gennaio* — Ci scrivono:

(x.) Le obblazioni private in favore degli operai disoccupati piovono abbondanti e spontanee fra le mani del comitato. Si è già raccolta una somma egregia; la sottoscrizione rimane aperta ancora qualche giorno.

— La Presidenza della *Società Ginnastica* ha fissata per mercordì 28 corr. la seconda Festa da Ballo.

— Il freddo è così acuto, che il Naviglio è tutto gelato; cosa questa che appena appena ricordano i nostri vecchi.

Il fiume è divenuto una scuola di pattinaggio, il paradiso dei ragazzi. Sarebbe desiderabile che la Autorità provvedesse. Il fiume è assai profondo, e il ghiaccio potrebbe cedere al peso. Le disgrazie fanno tanto presto a capitare!

Le strade coperte da strati di gelo sono difficili a praticarsi. Si possono fare dei chilometri coi pattini; una specie di pianura russa addirittura!

Le vittime del coltello

Un associazione di malfattori

Padova *19 gennaio* — Ci scrivono:

(?) Il vicino paesello della Guizza, fuori di porta Vittorio Emanuele fu bruttato stanotte di un atroce fatto di sangue.

In un *baccaro* del paese, esercitato da certo Bolzonella detto *Peccato*, ogni domenica si balla clandestinamente per tutta la notte, in barba ai regolamenti e a chi dovrebbe farli rispettare.

Anche ieri sera cominciò il solito baccanale ebdomadario nell'esercizio del *Peccato.*

Il destino disegnò quel luogo col sangue umano e nel momento della maggiore eccitazione fra gli animi bollenti di piacere, si sollevò fra i rustici cavalieri la solita inevitabile questione. Ne nacque una rissa furiosa.

Certo Cantarello Giuseppe di 22 anni cadeva, orribilmente trafitto all'inguine sinistro, dal compagno di gozzoviglia Canton Antonio.

L'infelice giovanotto giace morente al nostro Ospitale.

Questa è la prima vittima che il presente carnevale fa nella vostra provincia; vogliano le autorità competenti provvedere perchè non si ripetano simili tristissimi fatti.

⁂

La nostra Questura ha fatto un'ottima retata nelle persone di Wilken G., Bortolani M. e moglie Amalia, Montagnino L., Sacchetto G., Cavallini Costante e Rinaldi Luigi. Era una vera associazione costituita che imperava e disponeva dei valori esistenti nella città nostra.

Darò ragguagli dettagliati.

Ferrovia Legnago-Monselice

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)

La Direzione generale delle Strade Ferrale Meridionali ha presentato all'approvazione governativa la proposta per la costruzione di quattro case cantoniere ai chilometri 46.565; 49.845; 54.533 e 55.899, della linea Legnano-Monselice.

La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori, ai quali sarà provveduto parte in economia e parte mediante appalto a licitazione privata, a norma dell'art. 65 del capitolato d'esercizio, ammonta a L. 32,500.

Eyraud ha fatto scuola

L'assassinio di una maestrina a Lucerna

Leggiamo nei giornali Svizzeri che venerdì sera verso le nove, a Lucerna, la signorina Margherita Digen, institutrice delle scuole primarie, rincasava, quando un ignoto l'accostò gettandole al collo una cordicella a nodo scorsoio con la quale strangolò la poveretta. Indi le tolse il mantello, il cappello, l'orologio ed il portamonete, lasciandola cadavere sulla pubblica via, ove fu rinvenuta verso le ore 9.

Ecco che il sistema Eyraud ha già trovato imitatori.

La città di Lucerna è altamente commossa di questo misfatto che indica l'esistenza di uno o più malfattori capaci di tutto. La polizia s'è messa in campagna per iscoprirli.

Le beneficenze di Casa Savoia

Dodicimila lire ai poveri di Torino

Per incarico della Duchessa Letizia e dei principi di Savoja-Aosta, il gran mastro onorario della Casa del Duca d'Aosta, co. Balbo, ha nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Principe Amedeo, consegnato la somma di lire dodicimila al sindaco per essere erogata a beneficio dei poveri di Torino.

Il sindaco ha disposto perchè tale somma venga sollecitamente ripartita fra le locali Congregazioni di carità.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 gennaio: SS. Fab. e Seb.
Mercordì 21 gennaio: S. Agnese v. m.
Sole leva ore 7. m. 34; tram. 4. 48.
Temp. mass. del 18: — 2.0 Min. del 19: — 5.7.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

INDUSTRIE VENEZIANE

Gli on. deputati del I. Collegio di Venezia, conte Lorenzo Tiepolo e barone Alberto Treves, visitarono sabbato scorso a Castello, la fonderia Layet, della quale più volte ebbe ad intrattenersi la stampa cittadina.

Furono ricevuti dal proprietario sig. Federico Layet, salito in forza della sua attività e della sua intelligenza a cospicua situazione industriale, dal signor Pescatori solerte segretario dello stabilimento e dai direttori delle varie officine. Assieme agli onorevoli deputati, era anche qualche altre invitato.

Chi ricorda che cosa fosse prima del 1866 il Campazzo delle Erbe a Castello, e vede oggi i nuovi fabbricati sortivi per lo sviluppo dell'industria, di cui il signor Layet è proprietario, industria che in media procura lavoro a circa 150 operai, — prova quel sentimento di compiacenza, suscitato in quanti apprezzano il lavoro, dalla fortunata manifestazione dell'operosità umana. Dov'erano terreni vacui, casupole, già ricovero di miseria, si elevano una grandiosa officina fusoria, con forni capacissimi, uno dei quali a riverbero per i getti in bronzo e ghisa (metri quadrati 800), — l'altra grande officina fabbri, con un maglio a vapore ed uno a pressione d'aria (m. q. 200), e la terza vasta officina dei carpentieri in ferro, con uno scalo per la costruzione dei battelli a vapore (m. q. 300), Di questi battelli quattro sono al servizio della finanza.

Gli onorevoli Tiepolo e Treves visitarono quelle officine, le altre minori dei modellisti, ecc., i grandi magazzini di deposito del materiale, delle opere ultimate e dei modelli, prendendo vivo interesse all'importanza di uno stabilimento del quale si giovò molto anche il Ministero della marina che, per il ristagno generale delle spese, sospese pur troppo, temporariamente, alcune ordinazioni, onde, disgraziatamente, non pochi operai si trovano sul lastrico. Gli onorevoli deputati promisero di assumere nuove informazioni a Roma in proposito, per cercare che sia riparato possibilmente a questa triste contingenza.

Visitarono altresì il nuovo grandioso edificio destinato a case operaie, e del quale il signor Layet affidò la erezione all'imprenditore signor Leopoldo Vianello, il quale disimpegnò benissimo l'incarico. Ogni appartamento operaio è isolato e capace di contenere una famiglia di sei persone. È provveduto d'acqua, di terrazza, ecc.

Servirono alla costruzione oltre 200,000 kg. di opere in metallo.

Tutto lo stabilimento poi, è illuminato a gaz col sistema delle lampade Wenham della casa Warner e C.

I deputati, prima di lasciare lo stabilimento, si congratularono col signor Layet, col suo personale d'amministrazione e coi suoi bravi operai. Si soffermarono poi ad ammirare la *nuova macchina tipografica* di cui è inventore l'operaio signor Ernesto Angelini, e che sembra destinata a dover portare una vera rivoluzione nell'industria delle macchine tipografiche ed a recare straordinari vantaggi all'arte tipografica.

Questa macchina che vedemmo in opera e della quale ci riserviamo occuparci, è detta dal suo intelligente inventore *rotativa generale.* In essa quasi tutto il meccanismo si trova racchiuso in un cilindro metallico cavo, chiamato *cilindro motore*, che può essere di dimensioni variabili, a norma delle richieste. Allorchè questo è messo in movimento, tutte le parti componenti la macchina agiscono automaticamente, e la carta, svolgendosi dal rotolo viene tirata nell'interno di detto cilindro, dove, ricevuta la doppia o la semplice impressione, esce tagliata da appositi coltelli. — Al signor Angelini, che ha trovato nel signor Layet un primo Mecenate, la sorte riserva certamente un grande meritato trionfo, se nella pratica, come tutto concorre a far credere, la sua macchina di poco costo, e che già funziona assai bene, corrispondera allo scopo.

Il Duca di Genova e il nostro dipartimento marittimo. — Sotto questo titolo la *Venezia* pubblica un dispaccio da Roma 19, ore 1. 10 p.:

È atteso quanto prima in Roma in seguito alla sua nomina di comandante il terzo dipartimento marittimo, il principe Tommaso.

Oltre alle visite di dovere che farà al Re e al ministro della marina, conferirà con questo secondo sulle istruzioni per l'amministrazione di codesto dipartimento e più specialmente sull'amministrazione dell'Arsenale, circa al quale sono corse voci diverse più o meno esatte.

Ancora la contessa Di Lyon

Il suo arrivo a Venezia

Ieri mattina, col treno delle 11. 10 ant. proveniente da Bologna, è giunta a Venezia Maria De Gennari Lyon, di Padova, sedicente contessa Dora di Lyon, che, insieme all'Eugenio Gasparetto, truffava il gioielliere di Vienna, Henriquez, di un *collier* di perle e brillanti e due orecchini pure di brillanti, per un valore di L. 18,000.

Costei, i lettori lo ricorderanno, oltre che del reato di truffa, si è resa responsabile, a Roma, di mancato omicidio, per avere esploso un colpo di revolver, che andò fallito, contro l'ispettore di P. S. Gotti, incaricato di arrestarla, assieme al suo amante Gasparetto.

La sedicente contessa viaggiava in terza classe accompagnata da un vicebrigadiere e da un carabiniere.

Indossava un elegante abito di seta nero con guarnizione di merletti neri e un dolman di velluto, aveva dei guanti neri, un cappello di velluto nero con piume; in mano teneva l'ombrellino di seta pure nera. Era pallida in viso; aveva gli occhi rossi e gonfi, certo dal pianto, benchè il suo umore fosse giovialissimo.

A quanto ci si assicura, essa fu oggetto alla stazione di Padova, sua città nativa, di una sconcia dimostrazione per parte di alcune donnaccie del popolo.

Informata del suo passaggio, si trovava in quella stazione una quantità di gente ed alcune donne l'avrebbero beffeggiata, dicendole: *Xe megio andar in fassoleton, piuttosto del dolman. — Vergognete, bruta s...! adesso no ti gavarà più superbia, contessa de...!*

Durante il viaggio da Bologna a Venezia, nel vagone in cui si trovava la sedicente contessa, presero posto altri passeggieri e fu appunto uno di questi, che ai particolari sopra descritti, aggiunse anche i seguenti — da essa stessa narrati al vicebrigadiere dei carabinieri — circa il mancato omicidio dell'ispettore.

Ella disse che trovavasi con *suo marito* in una stanza ammobigliata, quando si aperse la porta ed entrarono tre sconosciuti uno dei quali partì col Gasparetto.

Tutto ad un tratto il *marito* le disse: *Spara, Dora, sono briganti!* ed essa esplose il revolver che teneva costantemente indosso.

Circa i brillanti, i topazi e le due mila lire sequestrate ad essa ed al Gasparetto, disse che erano di sua proprietà.

Giunta alla Stazione di Venezia, pregò il vicebrigadiere dei carabinieri di attendere che i passeggieri si fossero allontanati, prima di uscire dalla stazione; però malgrado la neve che cadeva, nel piazzale della Stazione si era agglomerata una quantità di gente. Quando essa uscì, continuando a nevicare la Di Lyon si servì dell'ombrello per non guastare il cappellino, e prese posto nella gondola che la condusse nelle carceri di S. Severo.

Il suo amante Gasparetto è atteso fra qualche giorno.

Se non siamo male informati, la relazione fra la Lyon e Gasparetto data fino dall'estate scorso. Il Gasparetto conobbe la Lyon recandosi a Padova dal gioiellere Bianchi, col quale, come dicemmo, era in relazione per affari della sua professione.

Incontratala nuovamente a Venezia, dove erasi recata per la stagione dei bagni, la relazione si aumentò e... il resto è noto.

Secondo nostre informazioni, all'Henriquez non era ignota la Lyon, anzi, dal modo confidenziale col quale si trattavano in varî colloqui avuti nel salotto di un albergo della nostra città, si ha motivi per credere che essa conoscesse l'Henriquez molto prima del Gasparetto.

Il naufragio dell'"Unione"

Il racconto dei naufraghi

L'11 dicembre dell'anno scorso, come a suo tempo abbiamo narrato, il brigantino-goletta *Unione* comandato dal capitano Domenico Scarpa di Pellestrina, di proprietà del sig. Vianello Moro, naufragava sul litorale Libanese, tre ore distante da Batum a 200 metri dalla spiaggia di Sciaka.

L'equipaggio composto del capitano Domenico Scarpa di Giuseppe Vianello, di 22 anni, figlio dell'armatore (che era la prima volta che viaggiava in qualità di secondo); dei timonieri, Giuseppe Vianello ed Antonio Vianello di S. Pietro in Volta, il primo di 44 anni, il secondo di 38 anni, e dei marinai Stefano Vianello di 50 anni, Eugenio Vianello di 23 anni, e Pietro Scarpa di 27, tutti di Porto Secco, e dei garzoni Giovanni Marella di 19 anni e Giocondo Scarpa di 14, entrambi di Pellestrina; si è salvato ed è giunto l'altra sera a Venezia.

Interrogati i naufraghi, ecco quanto ci hanno narrato circa il loro naufragio. Partiti da Venezia il 14 settembre, si recarono a Palermo, d'onde fecero rotta per Caifa per caricare del grano per la ditta Curi Habiad di Genova.

Lasciato il porto di Caifa il sei dicembre, giunti a tre ore da Batum, li sorprese un tremendo temporale.

Erano le tre pom. dell'11 dicembre, quando si aperse una falla nel brigantino e l'acqua entrava in così grande quantità da paralizzare il lavoro delle pompe.

Vista l'impossibilità di riparare a tale sciagura, il capitano chiamò a consiglio tutto l'equipaggio e si stabilì di avvicinarsi col brigantino il più che fosse stato possibile alla spiaggia più vicina, che era precisamente la spiaggia di Sciaka; questa idea ebbe felice esito, e dopo poche ore il brigantino andò ad arenarsi a circa 200 metri lontano dalla costa, restando però immerso per oltre metà pescagione.

La tempesta e la pioggia, accompagnate da vento impetuoso da tuoni e da lampi, continuarono con tutta violenza e, per salvarsi fu giuocoforza mettere in mare una scialuppa dove l'equipaggio prese posto, abbandonando l'*Unione* nella speranza di guadagnare la riva.

Fatte poche bordate un colpo di vento capovolse l'imbarcazione. Fortunatamente nessuno perì e ritornati a bordo dell'*Unione* rimasero sul ponte della goletta tutta la notte, inmezzo all'orribile bufera, che non cessò un istante.

Verso le undici, del giorno seguente (12 dicembre) la bufera si calmò e allora furono viste a occhio nudo, da lontano, le barche di qualche pescatore dell'isola.

I naufraghi fecero i segnali di soccorso che furono per ventura avvisati, perchè i pescatori si diressero subito alla volta del brigantino, recando con essi anche la scialuppa dell'*Unione*, che l'onde avevano capovolto il giorno innanzi e che i pescatori avevano rinvenuta vagante e quasi piena d'acqua.

Ritornati in possesso della imbarcazione, il figlio del signor Vianello insieme a quattro timonieri vi presero posto e si recarono a telegrafare alla autorità di Batum che inviò, subito sul luogo il cancelliere del console mentre da altre parti si inviavano legni sul luogo del naufragio per salvare gli altri marinai.

Dal brigantino, già affondato, come dicemmo, per metà, furono ricuperati le carte di bordo, parecchi attrezzi ed alcuni effetti d'uso dell'equipaggio.

I naufraghi furono indi diretti a Beyreuth dove si recarono dal console italiano per i relativi documenti.

Imbarcatisi quindi a bordo di un piroscafo del Lloyd, giunsero l'altro ieri a Venezia.

Il famoso « Tiepolo » di Sant'Alvise. — Gli abitanti di Sant'Alvise diressero nello scorso decembre una domanda alla Prefettura, riguardo al famoso quadro del Tiepolo, che fin dal 1883 fu tolto dalla Chiesa di Sant'Alvise per essere riparato.

Ora avendo il Ministero della P. I. già deliberato che il detto quadro sia di nuovo collocato a Sant'Alvise, gli abitanti di quella Parocchia domandano alla R. Prefettura di riavere al più presto nella loro chiesa il tanto pregiato Tiepolo.

È bene avvertire che sulle finestre di Sant'Alvise furono poste delle grosse tende, per modo che i raggi del sole non potranno più arrecare alcun danno ai quadri che arrichiscono la Chiesa.

La Società fra pittori e decoratori ringrazia le signore sorelle Goetto, le quali, interpretando la volontà del loro defunto fratello, elargirono anche quest'anno la somma di lire duecento per i soci che sono attualmente disoccupati.

La Società stessa intervenne ieri mattina alla commemorazione funebre che si celebrò in Chiesa dei Gesuati.

Per nozze — In occasione del matrimonio della gentile signora Lina Grassini-Vivanti, figlia del cav. Amedeo Grassini, il signor Domenico Zazzo gli ha dedicato un'interessante pubblicazione edita dal Ferrari, contenente due sonetti uno di Celio Magno, l'altro di Bernardo Navagero, estratti da un Codice della nostra Marciana.

Indecenza. — Da quattro giorni, nella Calle che conduce da S. Bartolomeo alla Cerva, si spandono le materie fecali dal condotto di un cesso.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 19 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 90
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 63
Azioni Banca Veneta nominale	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 15	124 35
Francia	3	101 15	101 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 28	25 35	25 30	25 36
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 19

Rend. it. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 97	Sovvenzioni	84 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	105 60
Banca generale	384 —	Obbl. merid.	307 25
Lanificio Rossi	1205 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	252 —	Francia a 3 mesi	101 30
Navig. generale	390 —	Londra a 3 mesi	25 33
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 19

Rend. cont.	93 95	Banca subalpina	— —
» fine	93 97	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 50	Banco sconto	92 —
» » merid.	673 —	Banca Tiberina	41 50
Cred. mob.	489 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1670 —	Cass sovvenzioni	84 —
» Torino	410 —	Cambio vista s. Fr.	101 42
		Id. 3 mesi s. Londra	25 35

Parigi 19

Apertura Tend. lorda		Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	— —		
» » perp.	95 57	Italiano 5 0/0	92 15
» 4 1/2	105 [illegible]0	Franc. 3 0/0	95 50
Rend. ital.	92 45	Id. (n.) 5 0/0	105 47
Ferr. lomb.	303	Id. id. 3 0/0	96 15
» austr.	—	Inglese	96 7/8
Rend. turca n.	19 17	Lomb. obbl. ant.	339 —
Prest. spagn. est.	76 03	Merid. »	662 —
Banca di Parigi	84[illegible]	Cred. mob. fr.	43 65
Cons. ingl.	97 1/16	Az. Canale Suez	24 31
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0/0	491 25		
Azioni Suez	38 —		
» Panama	—		

Roma 19

Rend. it. 5 0/0 c.	94 02
» » per fine	— —
Banca generale	387 —
Az. S. Acqua Pia	903 —
» S. Immobiliare	382

Vienna 19

Rend. in carta	91 10
» argento	91 15
» oro	108 30
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	992 —
» Stab. di cred.	307 75
Londra	114 45
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 04

Genova 19

Rend. 5 0/0	93,97
Az. Banca Naz.	1670,—
Cred. mob. it.	492,—
Ferr. Merid.	673,—
» med.	522,—
Navig. generale	381,—
Banca generale	379,—
Raffin. Zuccheri	257,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,47
» s. Londra	25.60
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	176 —
Cambio Vienna	177 —
Rendita Italiana	93 10

Londra

Consolidato	97 02
Rendita Italiana	91 3/8

Firenze 19

Rend. it.	94 05
Cambio Londra	25 32
» Francia	101 35
Azioni F. M.	674 —
» Mobil.	490 —

Berlino 19

Mobiliare	175 20
Austriache	108 70
Lombarde	57 70
Rendita italiana	98 —

Londra 17

Inglese	97 1/8
Italiano	91 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 75,88 — pel 10 dicem. 75,88 — pel 10 gennaio 76,60 — pel 10 marzo 76,88 — pel 10 maggio —,— — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,94 — pel 10 dicem. 75,94 — pel 10 gennaio 75,54 — pel 10 marzo 75,80 — pel 10 maggio —, — pel futuro —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Botterini, con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio, con merci - per Liverpool vap. ingl. « Palmyra » cap. Thomas, con merci - per Palermo vap. norveg. « Erik Berentsen » cap. Middleten, con merci - per Scripbons vap. ingl. « Gotham » cap. Eldersen, vuoto - per Catacolo bark ital. « Archimede » cap. Vianello, con legname.

Arrivati il 19 da Trieste bark ital. « Cortese » cap. Ferrante, vuoto, all'ordine.

Partiti il 18 per Costontinopoli e scali vap ital. « Peloro » cap. Janello, con merci - per Trieste. vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Annito Vincenzo, ombrelli, Napoli — Conte Vincenzo, tappezzerie, Napoli — Coppo Pietro, sartoria, Vercelli — Del Gaizo, Raffaele, mobili, Avellino — Faldini Guglielmo, manifatture, Ancona — Festa Raffaele, oreficeria, Avellino — Manara Mauro, calzoleria, Tortona — Rega Gaetano, di Castellamare di Stabia, oreficeria, Napoli — Zambooi Giuseppe stoffe, Brescia.

Moratorie

Anselmino e Grillo, di Spigno, banca, Acqui — Coma Filippo e C., di Isola-Bona, cartiera, S. Remo — Laurenti Pietro e C., banca, Spoleto.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	106,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Ufficio dello Stato Civile

18 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Vivanti Eduardo, negoziante con Grassini Colomba d. Lina, possid., celibi. — Zavagno Francesco, confetturiere con Navarro Ida, casalinga, celibi — Zuffo Vittorio, calzolaio lavorante con Doretta Serafina, già domestica, celibi — Michieletto Gaetano, tornitore in ferro con Barzan Rosa, casalinga, celibi — Spanio d. Spagno Giuseppe, armaiuolo in Arsenale con Chiereghin d. Pocavogia Regina, sarta, celibi.

Decessi: Turolla Lanari Francesca, 81, ved., casal., Adria — Zorzan Folin Angela 76, ved., casal. Venezia — Binardello Baruchello Maria, 75, coni., già villica, Montagnana — D'Iseppi Ferrari Paola, 71, ved., ricov., Venezia Ongaro Zanotti Luigia, 45, coni., casal., Murano — Albanese Antonio, 68, coni., r. pens., Venezia — De Pieri Vincenzo, 67, ved, r. pens., id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	— —	Settem.	93 3/4
Marzo	98 1/2	Decem.	86 —

Hamburg 19 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	78 —
Gennaio	81 3/4	Settem.	73 3/4

Anversa 19 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	100 —
Gennaio	102 1/2	Settem.	93 3/4

Parigi 19 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 7/8
4 maggio	»	37 3/8

Budapest 19 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.10/11
Autunno	»	7.76.80

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.19/21

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10,50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	O. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Malgrado i reclami avanzati, non si è ancora trovato il tempo per ripararvi.

Si deve forse inoltrare l'istanza all'ufficio generale di Sanità a Roma per ottenere la riparazione?

Vigliaccherie. — Parecchi giorni fa abbiamo accennato a vari studenti che si prendevano il gusto di spegnere i fanali a gaz in varie contrade del Sestiere di S. Marco.

Ora il brutto giuoco è cambiato; non sono più presi di mira i fanali, bensì le lastre dei pubblici esercizi.

Anche l'altra sera codesti ragazzacci ruppero le lastre all'esercente in Campo S. Fantin, dandosi poscia a fuga precipitosa. E non è il solo esercente che in tal guisa si danneggia.

Invitiamo la questura a dare la caccia a questi novelli *buli* e somministrare loro tale lezione che li metta a posto.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Siamo alle ultime rappresentazioni dell'applaudita *Romeo e Giulietta*, l'opera nella quale Carlo Gounod ha scritto pagine a buon dritto qualificate per divine. Il secondo e il quinto atto lo attestano: e devono essere uditi, specialmente poi coll'esecuzione che vi sa dare il simpatico tenore Cremonini, il tenore dalla voce calda e vibrata, di squisitissimo timbro, l'artista coscienzioso e sempre corretto.

Diamo alcune notizie di cronaca sul seguito della stagione musicale.

Non potendosi allestire *I promessi sposi* perchè fu impossibile trovare un soprano adatto a questo spartito, l'impresa Cicogna ha deciso di dare il *Rigoletto*, la sempre interessante e bellissima opera creata dal cigno di Busseto. Ne saranno interpreti principali: protagonista il baritono cav. Maniscalchi, lo stesso che vestirà i panni di *Compar Alfio* nella *Cavalleria Rusticana*, *Duca* sarà il tenore Cremonini che non ha certo bisogno di essere presentato, *Gilda* la Campagnoli.

La prima del *Rigoletto* si darà, salvo casi imprevisti, giovedì 29 corr.

In settimana poi, col *Romeo e Giulietta* si darà la serata d'onore del tenore Cremonini e lunedì 26 corr. prima rappresentazione degli *Adoratori del fuoco* che dovette rimandarsi perchè l'orchestra fu impegnata da ieri per le prove della *Cavalleria Rusticana* che andrà in scena sabato sera al teatro la Fenice. A proposito avvertiamo ancora che la parte di *Lola* nella *Cavalleria* verrà sostenuta anzichè dalla Crippa dalla sig. Manfredini.

Goldoni — Iersera il solito successo alla terza dello *Zingaro Barone*. E stasera, aprendosi il nuovo abbonamento per venti rappresentazioni al tenue prezzo di otto lire per l'ingresso ed otto per lo scanno, si da la sempre graditissima operetta di Audran *La mascotte*, nella quale ha parte principale la bella Giuseppina Calligaris.

— Sono incominciate le prove della nuova operetta *Il Borgomastro* del M.° Carlo Lombardo, che si rappresenterà forse domani sera.

Malibran La bizzarra operetta *Makmus* continua ad ottenere a questo teatro successi e d'applausi e di quattrini. Il Grassi sa farci stare di buon umore durante tutta la rappresentazione.

La compagnia Scognamiglio allestì la *Makmus* con molta proprietà.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Maschotte* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Tribunale Penale di Perdonone

Ladro domestico

Del Puppo Domenico di Polcenigo servo salariato del sig. Pietro Lucchese di Caneva — abusando delle sue relazioni col padrone — dal novembre 1888 all'agosto 1890 gli rubava latte, formaggio, granoturco. frumento, vino, olio, salami, frutta, biancheria, bisuterie, ecc. per circa cinquecento lire.

La moglie di lui Bachin Osvalda ricettava gran parte degli effetti rubati. Le nominate Nerdari Teresa e Marianna, Chiaradia Elisabetta e Giovanna comperavano il latte di furtiva provenienza.

Per quanto sopra quel Tribunale Penale — nel mentre assolveva le imputate Nardari e Chiaradia delle quali non fu provata la reità — condannava il Del Puppo a tre anni di reclusione, la Bachin a tre mesi della stessa pena e trenta lire di multa, ed entrambi alle spese processuali ed ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di lire cinquecento alla parte civile — rappresentata dall'avv. Cavarzerani — reluibile con sei mesi d'arresto personale in caso d'insolvenza.

Presiedeva l'avv. Messa, rappresentava il P. M. l'avv. Sellenati, erano difensori gli avvocati Querini e Marini.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I SOLENNI FUNERALI AL PANTHEON
in memoria del Re galantuomo

Roma 19 ore 6.20 p.

Stamane al Pantheon, per cura dello Stato, si celebrò un solenne funerale in memoria di Re Vittorio Emanuele.

Il tempio era parato a lutto, con larghe fascie di stoffa nera, ornata in oro.

Nel mezzo del tempio sorgeva il tumulo circondato da tripodi.

Sopra il sarcofago poggiavano la corona reale e lo scettro.

Il servizio d'onore nella chiesa era fatto dai corazzieri in alta uniforme, e nell'atrio era schierata una compagnia di truppa con bandiera.

Un battaglione di fanteria era schierato sulla piazza della Rotonda.

Ai due lati dell'altare maggiore presero posto, in apposite tribune, i componenti la casa civile e militare di S. M. ed il corpo diplomatico.

Nelle due tribune, costruite a destra ed a sinistra della tomba del Re, siedevano le rappresentanze del Parlamento, i ministri e le rappresentanze dei vari Ministeri.

Alla sinistra del catafalco, presero posto in primo luogo, i cavalieri dell'Annunziata, poi le rappresentanze militari e civili.

A destra ed a sinistra della porta maggiore d'ingresso eranvi due tribune, per gli invitati alla cerimonia.

Intervennero l'alto personale di Corte, i corpi dello Stato ed il corpo diplomatico.

Enorme la folla delle autorità civili, militari, governative e comunali.

Fra i presenti al funerale vi notò il conte Campello, clericale ma transigente, socio dell'*Unione Romana*.

Il tempo freddo, ma senza neve, favorì il concorso.

In tanta ressa di gente l'ordine fu mantenuto perfettissimo.

Molte splendide corone furono deposte sulla tomba del Re. Fra queste notevole quella deposta per ordine di Ismail pascià ex Kedive d'Egitto.

Il Re al senatore Miraglia

Roma 19, ore 9.50 p.

Ieri il Re firmò il decreto di collocamento a riposo per ragione di età del senatore Miraglia, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma. Il Re volle esprimere al senatore Miraglia il dispiacere di tanta perdita per la magistratura. Gli mandò una lettera bellissima, scritta tutta di suo pugno e manifestandogli il suo dolore. Esprime i ringraziamenti per le prove luminose che il Miraglia dette nella sua lunga carriera di magistratura, e gli augura che si conservi lungamente maestro del diritto ed operoso legislatore nel Senato.

Cose del Vaticano

Il *Fanfulla* di questa sera conferma che il Papa sia disposto di togliere il divieto ai cattolici di accedere alle urne politiche, e conferma che il cardinale Rampolla sarà tolto dal segretariato di Stato dal Papa non approvando la sua politica francofila.

Dissensi ministeriali che vanno smentiti

In questi giorni sono corse voci di dissensi nel Ministero pel progetto dei ministri Grimaldi e Miceli sull'ordinamento delle Banche ch'è già pronto ed è fondato sul principio della pluralità. Il progetto non fu ancora esaminato in Consiglio dei ministri, e quindi è impossibile che siano fino ad ora scoppiati per esso dei dissensi.

Le riunioni delle Commissioni
L'Esposizione e la discussione finanziaria

Roma 19, ore 10.50 p.

Domani alle ore dieci si riuniranno le Sottocommissioni per i vari bilanci onde udirne le relazioni.

Al tocco è convocata la Commissione generale del bilancio per approvare le relazioni già pronte.

Le relazioni di Cadolini e Cerruti sui bilanci della guerra e dell'agricoltura già pronte, si presenteranno domani stesso alla Camera, se le approverà la Commissione del bilancio. Le relazioni di Arcoleo e Salandra sui bilanci dell'istruzione e dell'interno si presenteranno fra giorni.

Domani sera poi si riunirà la Commissione dei conti consuntivi. L'esposizione finanziaria alla Camera si farà presto. Dopo la Giunta del bilancio esaminerà il bilancio di assestamento e ne nominerà il relatore che credesi sarà l'on. Luzzatti. La discussione finanziaria si farà alla Camera sul bilancio d'assestamento circa — a quanto si crede — verso la metà di febbraio.

Lo stato delle campagne
La neve, il gelo e le pioggie

Ecco il sunto delle notizie giunte al Ministero di agricoltura dall'ufficio di meteorologia sull'andamento delle campagne nei primi dieci giorni di gennaio.

I lavori sono sospesi in quasi tutta l'Italia, al nord per la neve e il gelo, al sud per le pioggie.

Il gelo non ha prodotto finora danni alle coltivazioni, fuorchè in qualche provincia, come nel Mantovano. Del resto lo stato della campagna è generalmente buono.

La protesta dei commercianti contro le cooperative

Roma 19, ore 11.45 p.

I commercianti romani ieri si sono riuniti in consiglio per propugnare i loro interessi.

Dopo lunga e tempestosa discussione in cui ventilarono anche la proposta di chiudere tutti i loro negozi, finirono per votare un ordine del giorno di protesta contro la concorrenza che fanno loro le Società cooperative di consumo, specialmente quella per gli impiegati civili.

Diedero quindi mandato di fiducia ad un'apposita Commissione per promuovera fra loro la *Cooperativa di Consumo* per tener fronte alla suddetta concorrenza.

Un capitano ed un impiegato che si uccidono

Il signor Carlo Riva, capitano del 36.° fanteria stamane era uscito da casa sua colla moglie. Più tardi poi rientrò solo solo; deposto il berretto e la sciabola nella sua camera uscì nel pianerottolo e salito fino al quarto piano si precipitò a capo fitto nel vano delle scale. Il suo corpo cadendo ruppe il becco del gaz. Lo raccolsero semivivo e senza ch'egli versasse una sola goccia di sangue da alcune ferite.

Mentre lo conducevano all'ospedale spirò lungo la via. Egli lascia orfani due figli in assai tenera età. Ignorasi la causa del suo suicidio.

Certo Strazzi, impiegato alla Camera di commercio, per forti dispiaceri avuti con un segretario del suo ufficio, oggi si tirò una revolverata alla bocca restando all'istante cadavere.

La Giunta delle elezioni

Domani si radunerà in seduta segreta la giunta delle elezioni.

Francia e Italia

Il *Diritto* di questa sera prendendo argomento da un dispaccio della *Stefani* sulle dichiarazioni che farà domani Armand alla Camera francese, dice che in Francia tutti i partiti sono favorevoli all'unità italiana; loda l'opera di Pichon e altri deputati francesi che vennero in Italia per studiare le nostre condizioni.

La seduta di domani — dice — è importante per il ravvicinamento dei due paesi.

Invece la *Riforma* dubita dei risultati della seduta di domani; ricorda tutte le invenzioni del *Siècle* contro la politica italiana, e dice che le dichiarazioni che farà Armand si reputano piuttosto come una risposta al cardinale Lavigerie e conclude dicendo che la seduta di domani lascierà il tempo che trova.

Ringraziamenti

È giunto alla presidenza della Camera un dispaccio del prefetto di Rovigo e della famiglia dell'on. Tenani che ringrazia della premurosa cura che si ebbe nel chiedere informazioni dell'egregio ammalato che ora va migliorando.

Il Sindaco di Orciano

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto della destituzione di Merlini, da Sindaco di Orciano, decreto che era sospeso e pel quale, ricorderete che il deputato Santini svolse quella famosa umoristica interpellanza alla Camera.

ANCORA LA VALVOLA DEL « VESUVIO »
Un comunicato ufficioso che smentisce l'« Epoca »

Roma 19, ore 11.55 p.

Il Ministero in un comunicato ufficioso smentisce le rivelazioni e le deduzioni dell'*Epoca* di Genova sulla valvola del *Vesuvio* consegnata in ritardo.

Il comunicato dice che una nave, la quale come il *Vesuvio* ha quattro caldaie, non poteva aver proprio bisogno di accendere i fuochi in quella che aveva in cattive condizioni la cassa di valvola di presa di vapore, e che essa avrebbe potuto navigare benissimo con tre caldaie ed anche con due sole.

Il comandante ed i macchinisti che conoscono la gravità dei danni che possono derivare dall'avaria di un organo, quale una valvola di presa di vapore, non avrebbero mai fatto uso appunto di quella caldaia, alla quale apparteneva la cassa di valvola rotta, se avessero avuto il minimo sospetto sulla sua solidità.

Ciò che dal *Vesuvio* si aspettava e che si domandava alla stazione ferroviaria, erano *quattro valvole di gomma elastica* per uso di pompe ad aria, preparate in modo speciale dalla Ditta Mandslay Mosles e Mitchell di Londra, che dalla Spezia erano state spedite per farle esperimentare in sostituzione di quelle ordinarie usate; non si trattava quindi punto della cassa di valvola che si è rotta e che è un grosso pezzo di ferro fuso, con complicati accessori, attaccato ad una caldaia.

Dalle Provincie

La neve in Sardegna

Cagliari 19, ore 4 p.

(C.) È caduta una quantità straordinaria di neve in tutta l'isola. Le comunicazioni interrotte, i treni sono bloccati in molti punti.

La neve raggiunse l'altezza di un metro. Si lavora attivamente allo sgombro.

Il treno del Golfo degli Aranci è arrivato qui con molte ore di ritardo. Mancano le corrispondenze del continente. Nevica copiosamente.

68 svizzeri in contravvenzione

Milano 19 ore 9.20.

p(Al.) — Gli elettori ticinesi residenti in Milano, lunedì passato, ritornando dal Canton Ticino, dove eransi recati per la votazione della Costituente, furono fermati in numero di 68 alla barriera Principe Umberto dalle guardie daziarie, che domandarono loro se avevano *niente di dazio*.

I 68 risposero in coro di no.

Le guardie, perquisendoli, trovarono nelle valigie degli svizzeri tanti sigari da importare una multa complessiva di 828 lire.

Il Municipio di Palermo per l'Esposizione

Palermo 19, ore 3.20 p.

(a) Il Consiglio comunale, dietro domanda del Comitato dell'Esposizione, ha deliberato nella seduta di ieri sera di concorrere con un milione e 500 mila lire di premi, e di provvedere quanto più sarà possibili alloggi durante l'Esposizione.

Il fiume Tanaro gelato

Torino 19, ore 9.20 p.

(Z.) Il freddo continua intenso. Da Luca e da Pinerolo si ha notizia che molti torrenti sono gelati: in qualle città il termometro segna otto o dieci gradi sotto zero.

Un dispaccio da Alessandria in data di ieri reca che anche il Tanaro rimase completamente gelato anche in tutto il percorso della città.

Giornalismo

L'egregio collega Valli, eletto alle ultime elezioni deputato di Rovigo, pubblica nel giornale *Il Veneto*, ch'egli dirigeva, un'affettuosa lettera, con cui prende congedo dai suoi lettori. Questa determinazione, certo dolorosa per chi col giornale e pel giornale ha vissuto sinora, l'on. Valli dovette prenderla pel nobile timore che le sue assenze da Padova gli rendessero impossibile l'adempimento dei suoi doveri di pubblicisti.

Dall'Estero

La revisione della Costituzione e il suffragio universale

Bruxelles 19, ore 10. 20 p.

Il Governo fa grandi preparativi per reprimere domani gli eventuali disordini in occasione della dimostrazione che si potesse fare davanti alla Camera per la revisione della Costituzione in favore del suffragio universale.

I dimostranti avrebbero modificato il loro programma. Porterebbero l'indirizzo chiedente la revisione al Municipio invece che alla Camera.

L'INSURREZIONE IN ARABIA
Commercio di schiavi in Mar Rosso

Londra 19, ore 4.15 sera.

Continuano giungere notizie dell'insurrezione scoppiata nell'Yemen (Arabia), e le ultime farebbero credere che la situazione è grave. I beduini dell'interno erano da molto tempo irritati del malgoverno delle autorità turche che manomettevano qualsiasi pubblica libertà e dilapidavano le sostanze degli erranti figli dei deserti arabi. Ora essi si misero in aperta rivolta contro le autorità del *vilayet* dell'Yemen, perchè queste imposero nuove ed eccessive tasse.

A Hodeida sono sbarcate di recente truppe turche, che marceranno verso Sanak, capitale del *vilayet*.

Notizie da Suakim affermano che il traffico degli schiavi continuerebbe a fiorire nel Mar Rosso. Vari sambuchi, contenenti schiavi, sono aspettati in breve a Hodreida dal Sudan.

Noi non siamo molto commossi a quest'annunzio, convinti come siano che la schiavitù non sia certo quell'orrendo male che van predicando Lavigerie e compagni. Notiamo però che giacchè le Potenze europee hanno deciso di impedire la tratta e mantengono a tal uopo navi di crociera in Mar Rosso, gli inglesi che si mostrano tanto umanitari a parole in simile proposito, dovrebbero dare meno polvere negli occhi europei. Perchè sono appunto gli inglesi che permettono la tratta in alcuni punti della costa egiziana, come a Tobruc, per non inimicarsi troppo i Dervisci sudanesi.

(N. d. R.)

Il gelo in Europa

Kiel 19, ore 4. 40 p.

Tutto lo spazio del mare Baltico visibile dal faro di Buelk è coperto di ghiaccio.

Lindau 19, ore 6. 30 p.

La navigazione nel lago di Costanza è sospesa; il lago è gelato. I vapori nel porto sono chiusi fra i ghiacci.

I trattati di commercio alla Camera francese

Parigi 19 ore 9.20 p.

Oggi alla camera, Ribot rispondendo ad una interpellanza di Bourgeois sulla denunzia dei trattati di commercio, dichiarò che non è ancora giunto il momento di esaminare la politica generale economica. Spera che prima del 1892 interverranno accordi commerciali fra i paesi interessati e nulla lascierà intentato per raggiungere l'accordo *(applausi)*. Ribot riterrebbe contrario alla buona politica il denunziare i trattati e le convenzioni con tutte le potenze. La Francia non può così isolarsi in faccia al mondo *(applausi)*.

Soggiunge che la Francia non impegna in nessun modo la sua libertà poichè non denunziando le convenzioni il 1.° febbraio 1892 conserva la facoltà di denunziarle ogni giorno.

Ribot rispondendo poi a Peytral dichiara che il trattato franco-tedesco non è ad epoca fissa.

Rileva che il modo di riuscire non è quello di dichiarare la guerra commerciale. *(Benissimo)*. Ricorda che la Commissione per le dogane approvò unanimemente il di lui parere. Spera trovare l'unanimità anche nella Camera. *(Applausi quasi su tutti i banchi.)*

Bourgeois presenta un'ordine del giorno che invita il governo a denunziare tutti i trattati di commercio.

Il governo naturalmente dopo la dichiarazione di Ribot non lo accetta e viene respinto con 471 voti contro 64 (?) l'ordine del giorno che approva la dichiarazione del governo e dichiara che la Francia resterà padrona delle sue tariffe doganali.

L'assoluzione di Labruyére e la stampa russa

Pietroburgo 19 ore 5.10 p.

Il *Journal de Saint-Petersbourg*, pur non sospettando che la Corte d'appello della Senna abbia voluto fare atto di ostilità verso la Russia, dichiara strana l'assoluzione di Labruyère e singolari i motivi della sentenza. È impossibile dubitare che Labruyére abbia ajutato Padlewski ad evadere. L'assoluzione conchiude il giornale è un errore assoluto, che può creare un precedente a favore della canaglia internazionale e specialmente francese, il cui mestiere consiste nel commettere atti rivoluzionari.

Il trattato italo-ungherese
Arciduchi in viaggio

Vienna 19, ore 6. 5 p.

Il Governo ungherese presentò alla Camera un progetto per la proroga del termine utile pella denunzia del trattato di commercio e navigaziane coll'Italia. Il progetto fu rinviato alla Commissione economica.

— Si assicura che l'Arciduca Eugenio si recherà a Berlino verso il 25 gennaio per rappresentarvi l'Imperatore alla cerimonia del battesimo dell'ultimo figlio dell'Imperatore Guglielmo.

— L'Arciduca Ferdinando d'Este si recherà nei primi di febbraio a Pietroburgo a visitarvi la famiglia imperiale russa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Nicora Francesco, Musocco Angela e Barbieri Francesco, ringraziano, commosse dal profondo del cuore, la cittadinanza tutta di Ceggia pel continuo interessamento addimostrato durante la fiera malattia, e per la sincera dimostrazione di dolore cui volle dare prova nell'accompagnamento all'ultima dimora del loro caro estinto

UGO NICORA.

Fanno poi speciale segnalata menzione al distinto medico chirurgo Riccardo Mozzi che, benchè nulla trascurando, a lui non valsero i suggerimenti della scienza moderna che con tanta maestria adoperò cercando di ridonarlo all'affetto dei suoi cari congiunti, che nell'immensa sventura non trovano parole ne elogi sufficienti a ringraziarlo delle sue premure infinite di cui serberanno eterna memoria e riconoscenza.

Chiedono poi venia delle involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa partecipazione.

Ceggia 18 gennaio 1891.

Le famiglie Salerni e Paccanaro, commosse per le prove di affetto avute in occasione della morte del loro amato **Jacopo Salerni**, ringraziano tutte quelle gentili persone che si prestarono nell'infausta circostanza, ed in ispecialità ringraziano la Presidenza ed i Signori Delegati di Beneficenza della Congregazione di Carità di Venezia che vollero mandare a Treviso propri rappresentanti ad onorare di loro presenza il funebre trasporto.

Pregano di essere scusate per le eventuali involontarie ommissioni nella spedizione delle partecipazioni.

La famiglia Vianello Chiodo commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ringrazia tutte quei gentili pietosi che vollero onorare la memoria della cara estinta **Augusta Ivansevich ved. Vianello-Chiodo**; ed in particolare modo ringrazia l'Ispettorato ed il Corpo Sanitario della Pia Casa di Ricovero e la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno.

Chiede inoltre scusa delle involontarie mancanze di partecipazione.

Le più spiccate personalità della scienza medica riconoscono l'eccellenza e le proprietà dell'*Emulsione Scott.*

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'*Olio di fegato di merluzzo*, emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomachi fiacchi e intolleranti.

Coll'aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Dott. Cav. MALACHIA DE CRISTOFORIS,
Membro del Cons. Sanit. della Prov. di Milano,
presidente della Pia Istituzione
per la cura climatica dei bambini gracili.

36-31

CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA

OPERAZIONI

La Cassa riceve **depositi a risparmio e in conto corrente** al tasso del 3 1[2 pei primi e del 2 1[2 pei secondi.

Fa **mutui, anticipazioni su valori e sconto di cambiali.**

Emette **assegni bancarii e vaglia cambiarii gratuiti** del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Noi non siamo abituati

fare la reclame ad alcuno, ma questa volta diciamo a merito del vero, che

l'antica Ditta RONDINA

a metà della Salizzada S. Luca tiene un'esteso assortimento di cristallerie, porcellane, terraglie, lampadari, oggetti casalinghi in ferro, legno ecc. a prezzi da rimaner veramente soddisfatti. (1846)

Per le Famiglie

MAGLIERIA INGLESE

Corpetti, Mutande, Sottane

Calze, Guanti, Cuffie, Corazze, Gilet ecc. ecc.

SPECIALITA' PER BAMBINI

Tovaglieria - Asciugamani

Lenzuola, Fazzoletti

PURO LINO

Tela - Fustagno - Piquet - Strofinacci ecc.
a prezzi modicissimi

presso A. DIAN

Campo S. Stefano N. 2949

VENEZIA

LAVANDERIA
VENEZIANA A VAPORE

S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino**.

Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —

Buonissimi attestati d'Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

ALLA PROFUMERIA 619-2
LUIGI BERGAMO
S. Marco, Frezzeria 1701-1702
Vendita esclusiva per l'Italia del
MIRACOLOSO OLIO GRECO
DEL PROF. LAZARIDES DI ATENE
atto a far crescere i capelli
L. 2 al flacone — Si spedisce in Provincia

Per Regali

CURIOSITA' GIAPPONESI

STUOJE

THÈ CHINESE

SEME BACHI ASCOLANO

PONTE DELLA GUERRA

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

Sede in **Venezia** — Succursale in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

VERA

Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Zambelli successori Foffani
unico preparatore
Padova

38 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.

In V[illegible]

D'AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

ANTICO NEGOZIO MUSICA

ETTORE BROCCO

Successore A. GALLO

Merceria dell'Orologio, 229, Casa fondata nel 183[illegible]

Grande deposito e vendita Musica delle Edizioni

G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Bianchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.

STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

UNA GIOVANE di buona famiglia d'anni 23 colta ed onesta desidererebbe di collocarsi tanto in Venezia che fuori quale bambinaia o damigella di compagnia di Signora o Signorine.

Rivolgersi al Sig. **B. L.** San Giuliano N. 599. (1858)

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia **LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.**

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0[0] l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum,** 32, Boulevard Barbès. Parigi.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — **Elegantissimo fiaschette.** Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.

Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, **Agenzia LONGEGA**, San Salvatore, 4825

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PITIECOR

(da PITTA — catrame — e OLEUM JECORIS ASELLI — olio di fegato di merluzzo)

All' olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Oatramina (speciale Olio di catrame Bertelli) e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l' opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l' Olio di Merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico, cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini. - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO -- CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è nou solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino mentre lo rinforza. Usando di continuo il Pitiecor.

I Fanciulli
SI MANTENGONO
Sani e Robusti

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice, e di altre preparazioni congeneri, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

I Bambini
LO GUSTANO
E
LO CHIEDONO
con insistenza

BREVETTO DELLA CASA DI S. M.
IL RE D'ITALIA

Guardarsi dalle Contraffazioni

IL PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. chimici-Farmacisti, Milano, via Monforte, n. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. 3, più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

IN VENEZIA: Deposito principale presso i Signori **Bötner** e **Zampironi**, Grossisti.

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi finora conosciuti. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncteu

65, Boulevard Voltaire, Parigi.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo della Scatola Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

VERNICI ISTANTANEA

LUCIDARE MOBILI

Senza bisogno di operai a … facil… può lucidar le … … con questa meravigliosa …

Centesimi 80 la bottiglia.

… e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Corone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Lempi	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotosasa	» 4.—
» id. Ritzi	» 2.—

Servono tanto per la barba che pei capelli e … … tinta bruno … …

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Il **20** corrente sarà messo in vendita in tutta Italia il primo numero di

MINERVA

RASSEGNA INTERNAZIONALE e RIVISTA DELLE RIVISTE

diretta dal prof. Federico Garlanda, dell'Università di Roma.

Per accordi presi con le Direzioni delle principali riviste d'Europa e d'America, **Minerva,** oltre a notevoli articoli originali, è in grado di offrire a' suoi lettori le primizie di tutti i più importanti articoli delle riviste più autorevoli u degli scrittori più celebri. **Minerva** mira a riassumere, a vantaggio del lettore, tuttociò che è più notevole nel movimento intellettuale e sociale del nostro tempo,

Il 1.° numero contiene un articolo del Principe *Kropthin* sul « Mutuo soccorso fra gli animali »; un altro dell'on. Gladstone, intitolato « Un Vangelo della Ricchezza »; un altro di J. Monro, ex-questore di Londra, sull'organizzazione della polizia di Londra; e poi i seguenti articoli, tratti dalle fonti più autorevoli: Don Diego Velasquez - Il Patrimonio dello Zio Sam - La Controversia Shakespeare - Baconiana - Emerson a Concord - Stanley ed Emin Pasha - I Banchieri inglesi, la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia - La Protezione dei fanciulli nella legislazione americana - La fabbricazione dell'oro - Giornalismo in prigione - Lo sviluppo della California Meridionale - L'Alsazia-Lorena nel 1890 - Cose e Parole - Poesie popolari del Tirolo - I progressi dell'Elettro-tecnica - Il metallo dominante nell'avvenire - Sommarii e Recensioni.

Minerva esce a fascicoli mensili di 96 pagine in tipi elzeviriani, e forma ogni anno tre grossi volumi di 400 pagine l'uno.

ABBONAMENTI: lire **dieci l'anno,** pagabili in due rate semestrali di lire **cinque.** — Un numero di saggio, lire **una.**

Inviare cartolina-vaglia alla **Società Laziale Tip.-Editrice, Piazza di Spagna, 3 - Roma.**

RADICALI ANTIVENEREI

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5.—

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Posizione Assicurata

di Lire 400 al mese vendendo una **Nuova Invenzione**, brevettata, d'un successo straordinario, articolo correntissimo, universale e di primissima necessità.

Si esigono buone referenze e 175 lire pel primo deposito. — Scrivere ai signori Marc Fano et C.ie, 21, Rue d'Aboukir, Parigi. 1845

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

L'ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

è il solo aperitivo naturale piacevole al palato

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

Deposito principale: Dott. G B ZAMPIRONI e *Giuseppe Bötner* farmacisti in VENEZIA

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all' Agenzia LONGEGA, San Salvatore 4825.

Ochroma Lagopus!

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al flacone;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste e striscie,

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 21 gennaio N. 21

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ECONOMIA SPORADICA

Nel difetto di pazienti studî economici nella crisi che ci travaglia, particolarmente italiana, e che secondo noi dipende dal solo fatto che abbondammo e abbondiamo nelle spese prima di avere potuto imparare il guadagno e curare quindi il risparmio, le menti anche più elette oscillano, si oscurano.

La stampa periodica che non potrebbe assumere più nobile, più utile ufficio di quello di suggerire al Governo ed al Parlamento efficaci provvedimenti a parare la crisi, anch'essa è oscillante; e una parte emette voti contradditori, sentenze strane, in materia di politica doganale, dove si agitano tanti interessi, che poi finiscono, uniti, ad essere uno solo, quello della nazione.

Son ben rari, oramai, coloro che conservano in cuore le economiche idealità che tanto fiorirono intorno alla metà del secolo, così contraddette poi dai fatti e quindi dalla legislazione universale, quando le condizioni fisiche, politiche, sociali, in questi ultimi anni del secolo si son venute modificando e mutando.

Sono men rari coloro che di quelle idealità ritengono soltanto le formole scolastiche, del decalogo liberista togliendo *i monopoli, gli affamatori, le miserie del popolo* e via dicendo; per costoro le statistiche non provano nulla, anche perchè comportano troppa fatica, le crisi sono un portato naturale di compensazione, quello che un paese guadagna, l'altro perde, e viceversa.

Insomma, l'articolo, disegnato sullo stampo consueto, passa al tipografo, ed è servito ai lettori.

Ma poi se passate colonna, tutti, anche i giornalisti più liberisti, scoprono il fianco protezionista.

●

Noi delle *libertà* economiche abbiamo un concetto nostro, formato, convinto; ma sarebbe uno studio curioso quello che imprendesse a dimostrare come le genti latine, anche le più amanti delle libertà politiche, vollero sempre difesi i diritti dei lavoratori, non intesero mai le libertà economiche secondo le teorie inglesi, rimaste sempre del resto allo stato di teoria. Sallustio Bandini, l'abate Genovesi, ai tempi ed ai luoghi che furono, per noi non provano nulla.

●

Proseguiamo.

Il dazio sul grano! fino a 5 lire la *Tribuna* ci sta, conviene solo a non aumentarlo. La metallurgia! quanti non ne pigliano le parti, basti il dire che se ne fa obbligo al Governo. E quel feroce oppositore del dazio sui grani lo dimanda pei legnami; e dei più caldi liberisti chi vuole il dazio sulla fecola, chi lo ha, dopo i risi propugnato ed ottenuto sull'amido.

Conosciamo fautori insigni di libero scambio che lavoravano perchè fossero esclusi i canapi e i lini dal trattato coll'Austria. Che più? l'istesso *Diritto* consiglia a meglio curare pei vini il mercato interno che è il migliore di tutti.

Ed ora viene il caso dei servizî marittimi e l'onor. Lacava a dire: *non un chiodo che non sia di lavoro nazionale!* e la *Tribuna* gli fa eco.

●

Pure, tutti costoro, appena un ministro qualsiasi di estera Potenza, in Parlamento francese o tedesco, pronunzi una parola che arieggi al libero scambio, gongolano di gioia, la ripetono in tutti i versi, e così il sentimento nazionale economico deve passare giorno per giorno traverso a cotesti prismi stranieri che non riflettono che stranieri interessi.

Vi hanno però tra noi giornali di primaria rispettabilità, ne indichiamo uno di Torino libero scambista che, giorni fa, usciva in questa sentenza: *in Italia siamo a questo che i produttori sono in numero maggiore dei consumatori*. O come va che fino a ieri i liberisti predicavano che i consumatori formavano la gran massa della nazione?

●

Se guardiamo le tabelle d'importazione, anche il 1890 ci ha forniti 1400 milioni di prodotti esteri contro ai quali giungerà appena a 850 la nostra esportazione. E noi che studiamo per quanto ci è possibile le cause della crisi crediamo che una delle cause principali risieda appunto in tanto denaro che mandiamo, o meglio in tanti debiti che facciamo, all'estero per pagar quei prodotti con un disavanzo che ogni anno si accumula oltre di aver sottratti ai lavoratori nazionali i guadagni relativi alla produzione estera introdotta.

Da quella sentenza il reputato periodico, in un articolo intitolato: *La crisi industriale e i suoi rimedii*, trae a conchiudere che « è d'uopo operare l'equilibrio, far rientra- « re gl'industriali nei proprî limiti, restrin- « gerne l'attività, ridonare alla terra braccia « e capitali ».

●

Ridonare alla terra i capitali da togliersi alle industrie che gli ha egualmente scarsi e con un'alea assai maggiore per giunta, è una tesi che lo scrittore non si attenta di svolgere. Non l'ammetterebbe l'on. Luzzatti che nel suo discorso del 22 dicembre alla Camera, dimostrò come dalle industrie dipenda anche la prosperità dell'Italia agraria per consumare i prodotti. Non l'ammetterebbe il senatore Rossi che da anni ed anni predica il connubio degli agricoltori cogli industriali. La propugnano gli onor. Branca e Giusso, di opposizione ministeriale, i quali immaginano un'agricoltura fiorente sulla rovina delle industrie; torna, cioè, il famoso domma delle industrie naturali per via dell'altrettanto famosa fratellanza universale dei popoli.

●

Ridonare alla terra le braccia! Vien detto, non sappiamo con quanta verità, che in Francia anche i contadini osservano le teorie di Malthus, vivono quindi più rari e più agiati sulla terra in proporzioni più regolati di lavoro e di consumo.

Certo è che da noi parlano altrimenti le tabelle demografiche, se a ogni decennio l'aumento della popolazione va dall'8 al 10 0[0. Immigrano, è vero, i contadini nelle città, che cioè costituiva un movimento universale dell'epoca, ma anche nelle classi operaie delle città nostre, laddio mercè, non regnano i celibati di Parigi e delle Fiandre francesi. Le braccia abbondano anche nelle città, e la difficoltà rimane piuttosto nello scoprire nuove terre, agenti onesti e governi umani a cui dirigere la pletora, non di produttori industriali che scarseggiano pur troppo, ma di consumatori agricoli e non agricoli che abbondano appunto perchè scarseggiano i produttori.

Cotesto genere di economia *sporadica* ci menerebbe lontano; ci riserbiamo a terminare domani i nostri appunti sulla tesi emanata dal giornale di Torino.

LA VERITÀ SULL'INCIDENTE
toccato al Principe Luigi di Savoia
nella capitale del Brasile

Ci è arrivata oggi la *Voce del Popolo*, importante giornale italiano di Rio Janeiro, col racconto, che abbiamo motivo di ritenere esatto, del disgustoso incidente toccato al Principe Luigi al teatro principale di quella città.

Lo riferiamo perchè vale a rettificare qualche nostro apprezzamento, e perchè si rileva come la soddisfazione sia stata subito data per lo sgarbo usato al Principe di Casa Savoia.

Ecco come racconta il fatto la *Voce del Popolo*:

. •.

« Il Principe Luigi, figlio del defunto Duca d'Aosta, erasi recato al *Palytheama Fluminense* in compagnia di altri ufficiali dell'*Amerigo Vespucci* e varie persone notissime della nostra colonia. E non essendovi altri palchi, l'impresa gentilmente offrì al giovinetto della famiglia Reale d'Italia il palco un tempo destinato all'Imperatore e che, durante la permanenza in Rio della Compagnia di cavalli, venne fittato anche a particolari in mancanza d'altre località.

Dopo soli pochi minuti che il Principe e la sua comitiva avevano preso posto, l'ispettore di polizia addetto al teatro, Antonio Dias Lopes, per suggerimento d'un primo tenente di cavalleria, si recò da loro invitandoli ad abbandonare il palco perchè riservato al Capo dello Stato.

A quest'atto di somma indelicatezza, sia il Principe Luigi che le persone a lui in compagnia, lasciarono il palco non solo, ma anche il teatro, recandosi altrove a divertirsi.

. •.

Tutto ciò avvenne in men che non lo si dica, ed il nostro direttore, avvisatone mentre trovavasi nel suo palco, corse immediatamente ad offrir questo al giovane e simpatico ufficiale dell'*Amerigo*, ma troppo tardi, perchè aveva, come abbiamo detto, abbandonato il teatro.

Allora recossi dalle Autorità poliziali per fare le sue più sentite rimostranze; ed esse convinte — in apparenza — dell'indelicatezza commessa, si fecero accompagnare dal direttore presso il signor Panerai, segretario della Legazione italiana, che trovavasi nel giardino, per scusarsi dello spiacevole incidente.

La natura di questo fatto è tale che se non fosse stato compiuto da gente inconsciente delle proprie azioni, più che volgare, si avrebbe meritato ben altra protesta da parte della nostra colonia, la quale, non appena saputo l'accaduto, rimase profondamente indignata per tanta scortesia.

In onor del vero però il signor capo di Polizia *ordinò il giorno seguente l'immediata dimissione dell'ispettore Lopes*, e la stampa tutta s'è mostrata molto contrariata pel fatto, e l'ha stigmatizzato a dovere avendo parole sentitissime di rispetto e di stima per quel giovine pieno d'ingegno e di studi che — per quanto viaggi in forma privata — non cessa mai, ovunque vada, di rappresentare la Casa Savoia. »

IL CLERO CROATO ED IL VATICANO
Non vogliono il latino

Venne inviata al Papa, da Zara, una petizione firmata da tutto il clero croato della Dalmazia, nella quale si prega il pontefice di accordare il privilegio di celebrare le messe in lingua slava a a tutti gli slavi della penisola Balcanica.

La petizione dice che gli Slavi, non volendo udire le messe in lingua latina, emigrano in massa dalle chiese cattoliche nelle chiese ortodosse.

Simili fatti si sono verificati in parecchi circondari della Dalmazia.

La questione dell'argento
negli Stati Uniti

Un dispaccio da Washington ci reca che il giornale ufficioso *Post* da per certa la notizia che Harrison opporrà il veto al progetto di legge per la libertà della coniazione dell'argento.

Il trattato commerciale austro-tedesco
alla Camera di Berlino

Discutendosi alla Camera di Berlino il bilancio, il deputato Windthorst parlò in favore del ravvicinamento economico della Germania all'Austria.

Gli rispose Limburg dicendo che il trattato di commercio sarebbe piuttosto dannoso all'alleanza austro tedesca, poichè si domandano agli agricoltori tedeschi concessioni che non verrebbero compensate da concessioni per parte degli industriali austriaci.

LA RIVOLUZIONE CHILENA
I danni del blocco sulla costa del Chilì

In seguito alle notizie allarmanti pervenute dall'America sulla rivoluzione chilena, il Governo inglese ha dato ordine a parecchie navi della squadra del Pacifico di partire pel Chilì.

Telegrammi giunti a Glasgow recano che, in seguito al blocco della costa chilena, le navi non possono più prendere noli, nè scaricare il loro scarico.

Studenti troppo esigenti
Freddo — Teatro

Monaco (Baviera) 18 gennaio

La nota che la Redazione fece seguire al telegramma da Napoli (V. *Gazzetta* N. 15) sugli annui disordini universitari è giustissima.

La troppa indulgenza verso i giovani finirà per essere loro dannosa. Perchè due esami di riparazione in ottobre ed anche in marzo?... Qui in gennaio ai Politecnici non ce n'è *nemmeno uno* e chi cade all'esame d'agosto deve aspettare un anno intero prima di potersi ripresentare!.... È vero che qui il criterio della popolazione è dato dalla media, ma è noto a tanti che le discipline d'insegnamento agli Istituti tecnici superiori presentano tutte un grado più o meno rilevante di difficoltà, per cui si domanda una seria applicazione per ottenere una buona nota complessiva. Aggiungasi che gli esami finali, che si fanno *per bienni*, sono il giorno successivo alla chiusura delle lezioni, e questi esami non durano più di *tre giorni*, uno dopo l'altro: essendo gli *esami orali tutti in un giorno*. Un tal genere di esame è davvero a tamburo battente, eppure gli studenti che qui sono organizzati magnificamente in corporazioni non hanno mai creduto reclamare domandando esami di riparazione.

E ciò vi afferma un ex-studente.

. •.

L'inverno che è eccezionalmente freddo in Italia non manca per certo d'esserlo qui. Stamattina abbiamo avuto 15 gradi Reammur sotto zero. E i nostri poveri connazionali son fermi alle cantonate mezzi gobbi, intirizziti!...

. •.

Giovedì prossimo (22 corrente) si rappresenterà per la prima volta in Baviera al Teatro Nazionale a Monaco l'opera *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni.

L'affare Lutzky

Da Costantinopoli si dichiarano ufficialmente infondate le notizie da fonte inglese secondo le quali gli ambasciatori dell'Italia e dell'Inghilterra avrebbero sollevato proteste amichevoli presso la Porta a proposito dell'arresto operato dai Russi dell'ing. Lutzki.

SEDUTA D'INSEDIAMENTO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

3 gennaio 1891

Rosada, consigliere anziano, presidente

Presenti i consiglieri: Barbieri, Battaggia, Ceresa, Cini, Coen, Fontanella, Jesurum, Leandro, Levi, Millin, Poli, Ricco, Rietti, Suppiei, Ticozzi, Vianello Moro, Weberbeck.

(Canali, Segretario.)

Assume la presidenza provvisoria il cons. anziano Rosada, che, dichiarando di dover tale onore unicamente alla sua età, apre la seduta alle ore 1 pom. Constatata la presenza di diciotto consiglieri, avendo gli altri giustificata la loro assenza, invita il Consiglio a procedere a termini di legge alle nomine del presidente e del vicepresidente, per le quali devono essere fatte due votazioni separate.

Prega poi i consiglieri Poli e Rietti di fungere da scrutatori.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti con 17 voti ciascuno, il comm. Ricco a presidente, ed il cav. Cini a vicepresidente.

Il consigliere Rosada, nel proclamarli eletti ad unanimità, li prega di occupare i loro posti.

Nell'assumere la presidenza il comm. Ricco ringrazia anzitutto sentitamente per la nuova prova di stima e di simpatia, di cui il Consiglio lo volle onorato, dichiarando che ritiene suo dovere di accettare il mandato conferitogli, quantunque si conosca, come ebbe a manifestare or sono due anni, inferiore all'importante compito.

Di ciò, egli si convinse maggiormente durante il biennio trascorso, avendo esperita la gravità dell'ufficio che richiede non solo intelligenza ed attività, ma assiduità costante ed operosa.

Di fronte però alla unanimità del voto assume riconoscente l'onorevole incarico, fidando principalmente, come altra volta disse, sulla cooperazione efficace e preziosa dei colleghi.

Queste parole vengono accolte con vivi applausi.

Il cav. Cini ringrazia a sua volta il Consiglio con nobili parole che vengono pure vivamente applaudite.

Il presidente poi manifesta il suo vivo rammarico di dover iniziare questa volta il proprio ufficio con una nota assai triste.

Accenna alla perdita testè fatta del comm. Maldini. Ricorda i molti servigi da esso prestati al paese, sia quale soldato nelle battaglie per la patria indipendenza, sia quale rappresentante di Venezia nella Camera dei deputati, ove per ben 25 anni si distinse per la sua rara ed esemplare attività nel disimpegno dell'alto ufficio, per la sua intelligenza, per la sua riconosciuta superiore competenza nelle cose della marina.

Ricorda pure che oltre a formar parte d'importanti Commissioni parlamentari, esso coprì altri elevati uffici, facendo sempre rispettata la sua onorata parola, e il suo sano giudizio.

Deplora la mancanza di un uomo così benemerito, la cui attività venne meno soltanto nell'ultimo periodo, non per volontà propria, ma pur troppo per quel germe maligno, che minando la sua esistenza gli schiuse innanzi tempo la tomba.

Dichiara doversi all'egregio patriotta, all'integerrimo e degno rappresentante della nazione, rispettosa e grata memoria.

(Tutti i consiglieri si alzano).

Il *Presidente* avverte poi di aver pregato l'onor. senatore Maurogonato di rappresentare la Camera ai funerali dell'illustre uomo, e propone, ed il Consiglio approva, l'invio di una lettera di sentita condoglianza alla sorella sua, tanto da lui amata e che di tanto affetto lo ricambiava.

Dopo ciò il cav. *Coen* fa una raccomandazione circa il processo verbale, osservando che lo stenografo nell'ultima seduta non riportò interamente quanto egli disse.

Barbieri osserva pure che lo stenografo non raccolse alcune parole da lui dette.

Dopo ciò parlano alcuni consiglieri facendo varie proposte sulla pubblicazione dei processi verbali, e viene, dietro suggerimento del vicepresidente, ritenuto che i resoconti stenografici saranno in seguito trasmessi agli oratori, prima della stampa, per le loro eventuali modificazioni.

Millin interpella la presidenza circa la vecchia proposta di cessione di una parte dei locali della Camera.

A tale interpellanza rispondono il vicepresidente ed il cons. Jesurum, dando spiegazioni sui motivi pei quali rimase sospeso il progetto, che però non fu abbandonato, ma è, per così dire, in corso di esecuzione.

Battaggia, osservando che molti esercenti che pagano la tassa camerale non sono elettori, desidererebbe che la Camera provvedesse alla loro iscrizione.

Il *presidente* lo assicura che sarà tenuto conto della sua osservazione, come si è fatto in addietro, al momento in cui seguirà la revisione delle liste elettorali.

Dopo ciò il *presidente* prega il Consiglio di procedere alla nomina delle altre cariche e delle commissioni permanenti pel biennio 1891-92.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori Poli e Rietti, risultano elette le seguenti cariche e commissioni:

Delegato alla Cassa

Rosada cav. Angelo.

Delegato alla economia

Suppiej cav. Giorgio.

Deputazione di Borsa

Battaggia Agostino — Jesurum cav. Michelangelo — Levi cav. dott. Angelo — Rietti Massimo — Vianello Moro capitano Sante.

Commissione di finanza e contabilità

Ceresa cav. uff. Pacifico — Coen cav. Giulio — Levi cav. dott. Angelo — Rietti Massimo — Suppiei cav. Giorgio.

Commissione per la navigazione, porti, lagune ed oggetti inerenti

Barbieri cav. Luigi — Leandro cav. Attilio — Millin cav. Filippo — Poli ing. Rodolfo — Vianello Moro cap. Sante.

Commissione per le ferrovie, poste e telegrafi

Baffo cav. uff. Filippo — Battaggia Agostino — Fontanella cav. Vincenzo — Leandro cav. Attilio — Ticozzi cav. dott. Napoleone.

Commissione per il Punto franco, Magazzini generali, Dogane e materie inerenti

Barbieri cav. Luigi — Ceresa cav. uff. Pacifico — Coen cav. Giulio — Fontanella cav. Vincenzo — Millin cav. Filippo.

Commissione di statistica industriale e commerciale

Fontanella cav. Vincenzo — Poli ing. Rodolfo — Rosada cav. Angelo.

Commissione per le scuole commerciali

Coen cav. Giulio — Suppiei cav. Giorgio — Weberbeck Federico.

Commissione d'appello per la decisione sui ricorsi contro la tassa camerale

Baldo cav. uff. Felice — Bressanin cav. Giorgio — Jesurum cav. Michelangelo — Leandro cav. Attilio — Weberbeck Federico.

Viene quindi sciolta l'adunanza alle ore 2 e mezzo pom. circa.

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Bella donna quella Margherita!

Dall'occhio, dalla freschezza, dai denti, dalla vitina stretta, cosa rara fra le contadine... parola d'onore varrebbe la pena d'abbassarsi e di prendere... e come era sempre pronta a obbedire e quanto contenta! E che ordine!... Aggiungete a ciò l'istinto dell'arte culinaria.... Quel zotico di Claudio fece una scelta felice... e dico giustamente zotico, infatti ne ha l'aria; quantunque gli si riscontri una certa fierezza che contrasta colla sua origine oscura.

— È lo stesso, questo contadino arricchito, quest'uomo, il quale non è nè carne nè pesce mi è antipatico; mi disturba, cammina nel mio sole, però non è giunto il momento da lasciarglielo vedere; e sua moglie... così affascinante, un boccone da re, parola d'onore!

Mentre il signor di Bussières s'avanzava galoppando e pensando a tali cose, un salve di grida lo stordirono.

— Viva il signor barone! viva il signor barone! Queste grida uscivano da per tutto, dalle cime degli alberi, dai campi di segala, dagli svolti della via.

Era Gervasia la quale aveva avuto la felice idea di arrecare al suo benefattore questa sgradita sorpresa.

Presto! presto! riunita tutta la sua marmaglia, aveva preso un cammino di traverso in modo da arrivare a quello sbocco di strada per la quale doveva passare il signor di Bussières.

Il cavallo si spaventò e il cavaliere corse pericolo di cadere.

Il barone possedeva una collezione svariata di parolaccie che gli vennero tutte in bocca in questa circostanza. Si mise a galoppare di qua e di là disperdendo davanti a se la tribù di Gervasia come una nube di mosche.

La madre aveva sperato una dolce pioggia di monete bianche; ma l'uomo varia come il tempo e dovè raccogliere una pioggia d'improperi.

Si assicura però che l'intenzione è tutto.

XIV.

L'indomani mattina tutti furono esatti al convegno dato in casa del notaio di Saint-Sylvain.

Il signor di Bussières era raggiante; aveva presieduto alla sua toilette con estrema cura. Un vestito nero aveva rimpiazzato l'abito di caccia; dei pantaloni grigio-perla, ben tagliati lasciavano vedere il suo piede piccino e la sua gamba ancor bella. Un diamante di valore scintillava sopra un dito della mano sinistra. Era venuto con un bel calesse.

— È sempre bene, pensava, di gettare un po' di polvere sugli occhi degli imbecilli... e sopratutto delle donne.

I Francoeur e Gervasia l'avevano preceduto. Questa, vergognosa della spedizione della vigilia, si teneva nell'angolo più oscuro della sala.

— Bella signora, disse il gentiluomo rivolgendosi a Margherita, sono veramente desolato d'avervi fatto attendere.

— Oh! non ne val la pena, signor barone.

— E inoltre vi ho strappato dalla bella vostra dimora per rivedervi in questo luogo. Come farmi perdonar tutto ciò?

— Siete di già perdonato, signore.

— Per di più, cara signora, ho degli altri torti; così pensai di farvi accettare, ben o mal volentieri, un gingillo. Oh! il signor Francoeur ha un bel aggrottare le ciglia, non mi spavento per così poco. Da prima, essenziale dovere di un marito si è quello d'aver torto...

— In questo caso, riprese Margherita ridendo, Claudio manca a tutti i suoi, perchè trovo che ha sempre ragione.

— Lo guastate quest'uomo fortunato; state in guardia.

— Mia moglie dimentica di dirvi, riprese l'affittaiuolo, che spessissimo indovino la sua maniera di vedere e confermandomi alla sua ci troviamo così di pieno accordo....

— Ma di ciò non occupiamoci, signor barone; giacchè la riconoscenza vi pesa...

— Mio caro Claudio, non mi pesa punto... Mi permettete questa galanteria?

— Come dunque?

— Vi dicevo che la riconoscenza non mi pesa al contrario; solamente sarei contento di attenuarla.

— Ebbene noi accettiamo le vostre largizioni.

— Ah! finalmente!

Margherita guardò suo marito con aria stupita.

— Ma alla condizione, finì Claudio, di fissarne noi il valore e di sceglierne l'impiego.

— Tutto ciò che vorrete! riprese il signor di Bussières, troppo felice di... di...

— Mamma Gervasia, all'ordine! gridò l'affittaiuolo; non siete di troppo per ciò che ho a dire.

— Sapete che non più tardi di ier sera, disse il gentiluomo, questa dannata femmina fu quasi causa della mia morte? Per poco, non caddi di cavallo...

— Sì, ci ha raccontato il fatto; era una sorpresa che voleva farvi.

— Obbligatissimo!

— Era la riconoscenza, borbottò mamma Gervasia.

— Preferisco l'ingratitudine, riprese il signor di Bussières. È un modo pericoloso... Ma dicevate dunque, mio caro Claudio?..

— Dicevo, signor barone, che una nutrice è una seconda madre, e che deve avere il suo posto in famiglia o il benessere assicurato pel rimanente della vita. Tal cosa è specialmente tradizionale nelle case nobili... Ora, Gervasia, è povera, carica di famiglia, ridotta ad accettare sovente la carità dei vicini, mentre spetterebbe a voi... Non vi pensavate, lo so; questa inezia vi sfuggiva, ed ecco perchè mi permetto..

— Ma, mio caro Francoeur, voi vi dimenticate che la signora di Bussières le ha lasciato mille lire.

— È di già qualche cosa, ma non abbastanza; è il presente, ma non l'avvenire!.. Quanto vi occorre per comperare la terra annessa alla casetta vostra? aggiunse l'affittaiuolo volgendosi verso la contadina.

— Due mila franchi, credo, mio buon Claudio, rispose Gervasia spalancando gli occhi.

— Ebbene, signor barone, riprese Francoeur, permettetici di sostituire Gervasia a mia moglie....

Il vedovo fece un motto che testimoniava assai come perdesse nel cambio.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

La pietosa storia dell' ariete VESUVIO

Le gravi responsabilità del Ministero

Troviamo nell' *Araldo* di Como:

Da Spezia ricevemmo l'altro ieri la seguente interessantissima lettera, già annunciata nel nostro numero di sabato.

Spezia, 16 gennaio. (*)

La gravissima disgrazia successa il 5 corrente a bordo dell'ariete *Vesuvio*, mentre si preparava a partire colla squadra da Genova, come ebbe un eco di profondo dolore in tutta Italia, dovrebbe ugualmente far sentire in tutta Italia la necessità assoluta, che piena luce sia fatta sul disgraziatissimo incidente.

Facili ad eccitarci, anche oltre misura allorquando accade qualche disastro in danno dei nostri bravi militari, siamo poi altrettanto facili a scordarcene trascorsi pochi giorni, quasichè ci debba affidare la solita inchiesta, che immancabilmente susségue, per ordine delle autorità, all'avverarsi di uno di quei deplorevolissimi accidenti.

* *

All'indomani della disgrazia successa a Genova la stampa di tutti i colori, di tutti i partiti, deplorando la triste sorte delle povere vittime, chiese che luce si facesse; subito fu annunziato che si procedeva ad un'inchiesta, ed ecco la stampa acchetarsi a questo annunzio, quasi che l'esperienza non ci facesse edotti del come vanno per solito a finire queste famose inchieste.

Un solo periodico, l' *Eco d' Italia* che si pubblica in Genova, sebbene scritto da ecclesiastici, tenne viva la gravissima questione, e con un coraggio di cui non gli si può abbastanza dar lode, con una competenza, che si spiega quando si pensi che redattore dell' *Eco* è un ex distintissimo ufficiale superiore della Regia Marina che volontariamente lasciò il servizio marittimo per entrare negli ordini ecclesiastici, seppe risolutamente porre il dito sulla piaga, dichiarando e dimostrando doversi l'accaduto imputare a difetto di costruzione.

Gli articoli dell' *Eco* di Genova furono qui letti col massimo interesse dagli ufficiali di Marina, e senza alcuna riserva commentati.

* *

I signori fratelli Orlando, costruttori del *Vesuvio*, con una lunga lettera alla *Riforma* cercarono di dimostrare che nessun addebito poteva essere loro fatto, perchè il materiale impiegato nella costruzione del *Vesuvio* fu tutto previamente approvato e poi una volta in opera accettato dall' Amministrazione marittima, ed in questo non vi è parola da ribattere; ma l'Amministrazione marittima non fu troppo corriva nell'accettare il *Vesuvio?*

Ecco il punto essenziale, capitale che dovrebbe porre in sodo l'inchiesta, e che qui si prevede non sarà neanche oggetto di esame.

* *

Il *Vesuvio* fu una nave che non andava fin dalle prove, qui lo si sapeva da tutti, qui lo si diceva apertamente da tutti; invece al Ministero della Marina avevano stabilito che dovesse andare, e si volle che andasse, e lo si volle tanto, che con grande meraviglia di tutti fu dal Ministero ordinato che il *Vesuvio* passasse in armamento completo il 15 maggio 1888 sotto il comando del capitano di vascello Palumbo Luigi, e che su quella nave prendesse passaggio S. A. R. il Duca di Genova, per recarsi a Barcellona ad ossequiarvi in nome del Re d'Italia S. M. la Regina di Spagna, la quale andava a Barcellona per inaugurarvi quella mostra Internazionale.

Il *Vesuvio* partì da Genova il 15 maggio, era il primo suo viaggio, ed in esso avrebbe dovuto spiegare tutte le pretese sue buone qualità, prima fra le quali una velocità normale di oltre 17 miglia; l'incrociatore invece *camminò sempre con una velocità al disotto delle 10 miglia*, tantochè nella traversata da Genova a Barcellona, che i piroscafi mercantili compiono in 20 o 22 ore al massimo, impiegò 40 e più ore non giungendo a Barcellona che il giorno 17.

Le ansie del bravo comandante Palumbo, che aveva la responsabilità di un Principe del sangue a bordo, con una nave di cui non era sicuro, sono disgraziatamente ignote a coloro, i quali tutto fanno e disfanno al Ministero della Marina: sui giornali intanto leggevansi le più lusinghiere cose della traversata del *Vesuvio*, che si battezzava un prezioso acquisto per la nostra flotta.

Il 27 maggio il *Vesuvio* lasciava Barcellona e si dirigeva su Spezia, navigando nuovamente a passi di tartaruga; ancorò al porto di destino il 29, sbarcandovi lo stesso giorno il Duca di Genova.

Intanto i giornali parlavano con grandi parole di elogio della splendida figura fatta in Barcellona dalla squadra italiana, ed accomunando il *Vesuvio* alle altre navi, anche per esso erano larghi di grandi encomi.

* *

A Spezia il *Vesuvio* era però giunto in condizioni da non poter più riprendere il mare, e subito cominciarono le riparazioni al suo apparato motore; sarebbe stata saggia cosa, dal momento che l'incrociatore aveva bisogno d'importanti lavori, passarlo in disarmo, ma se si fosse disarmato, qualcuno avrebbe potuto sospettare che a bordo non tutto fosse andato nel migliore dei modi possibili, epperò con vergognoso sciupio di denari, lo si tenne armato, sebbene al 1° luglio lo si passasse addirittura, causa le riparazioni delle quali abbisognava, *alla dipendenza del Direttore Superiore delle costruzioni.*

Alle manovre navali fattesi in quell'anno il *Vesuvio*, benchè figurasse sempre armato e gravasse conseguentemente sul bilancio, non potè prendere parte; si volle però che, come aveva figurato a Barcellona, figurasse alla rassegna di forza navale che il 17 ottobre S. M. il Re doveva passare a Napoli. Infatti il 2 ottobre gli si ordina di recarsi da Spezia a Gaeta, ove giunto viene aggregato alla squadra, e prende parte alla rassegna.

Anche in questa circostanza si rinnovarono al povero *Vesuvio*, che continuava a non andare, i più larghi encomi, nè contro questi protestava l'amministrazione marittima, sebbene i rapporti della nostra direzione delle costruzioni, i rapporti del comandante Palumbo facessero chiaramente conoscere che l'incrociatore continuava ad andar male.

* *

Il 26 ottobre il *Vesuvio* lascia colla squadra il golfo di Napoli e giunge l'indomani a Gaeta; da Gaeta lo si fa muovere il 1.° novembre, e giunto l'indomani a Spezia si riconosce che abbisogna di altri importanti lavori, e per conseguenza se ne decide dal Ministero il passaggio dalla posizione di armamento a quella di riserva di 1.ª categoria, non volendosi destare, col passarlo in disarmo, sospetti sulle vere condizioni.

Il 16 dicembre 88, cioè sette mesi dopo il suo armamento, e dopo soli otto giorni di navigazione fatti nel detto periodo, il *Vesuvio*, essendone sbarcato il comandante Palumbo, passa alla posizione di riserva di 1.ª categoria, sotto il comando del capitano di vascello Fecarotta Matteo, ed in questa posizione perdura fino al 1.° agosto 89, nel qual giorno rientra in armamento per far parte della 3.ª divisione della squadra.

Per agosto, settembre ed ottobre 89 rimase in armamento; dicevasi ogni giorno che il domani i lavori di riparazione sarebbero stati compiuti ed il *Vesuvio* in grado di prendere il mare, ma invece venne il 16 novembre e si riconobbe la necessità di altri lavori, di guisa che il 16 novembre se ne ordinò finalmente il quasi disarmo, passandolo sotto la responsabilità di un tenente di vascello in *riserva di 2.ª categoria.*

In questa posizione rimase *per un anno meno 6 giorni*, e, durante questo lungo periodo di tempo, si succedettero al suo bordo le riparazioni alle riparazioni, fino a che nello scorso ottobre ufficiali del Genio e meccanici venuti da Roma dissero che questa volta la nave poteva essere armata, perchè finalmente tutto a bordo funzionava regolarmente.

L'11 scorso novembre il *Vesuvio*, che nella sua quasi triennale esistenza non contava che otto giorni di navigazione, passa per la terza volta in armamento ed entra a far parte della squadra; non va che da Spezia a Genova, ed a Genova, mentre si preparava a tornare alla Spezia, accadde quello che è accaduto.

* *

Quella che io vi ho narrato è storia che non teme smentite, è storia che il paese dovrebbe aver ben presente sempre, giacchè essa rispecchia le condizioni della nostra marina, sulla quale troppe illusioni si sono create nell'opinione pubblica ».

Io non mi faccio accusatore di alcuno, narro fatti, ed il paese, se non è ostinatamente cieco, chiegga gli si dica e voglia sapere la causa di questi fatti.

Non vi è qui ufficiale in basso od in alto grado, il quale non senta che nella amministrazione marittima vi è qualche cosa che non va: no, non va.

L'inchiesta cui si procede riguardo al *Vesuvio*, non è che un pannicello caldo, meglio era non farla. Anche quando si dichiarassero responsabili dell'accaduto i costruttori, e contro questi si procedesse col massimo rigore, rimarrebbe sempre a sapersi come mai abbia l'Amministrazione della marina collaudato ed accettato il *Vesuvio*, come mai il Ministero abbia avuto il coraggio di armarlo il 15 maggio 88, la temerità di farvi imbarcare di passaggio un principe del sangue, la sfacciataggine di far vantare le lodi del nuovo ariete dopo la perigliosa traversata da Genova a Barcellona e viceversa; ecco i punti pei quali se non il Ministero della marina, ma il Parlamento dovrebbe ordinare una diligente, severissima inchiesta.

Nautilus

(*) Vedi in III pagina ciò che si telegrafa da Spezia al *Secolo XIX* a proposito della *Morosini.*

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 Gennaje

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 80
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 20	124 40
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 29	25 36	25 31	25 37
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 7/10	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 20			
Red. it. cont.	93 80 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 80 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	106 —
Banca generale	383 —	Obbl. merid.	307 25
Lanificio Rossi	1213 —	» nuove 3 0[0	288 —
Cotonificio Cantoni	353 —	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	381 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 20			
Rend. cont.	93 85	Banca subalpina	— —
» fine	93 87	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	518 —	Banco sconto	92 —
» » merid.	671 —	Banca Tiberina	41 50
Cred. mob.	480 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1675 —	Cass sovvenzioni	83 50
» Torino	405 —	Cambio vista s. Fr.	101 52
		Id. 3 mesi s. Londra	25 35

Parigi 20 — Apertura Tend. sostenuta		Parigi 20 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	— —		
» » perp.	95 50	Italiano 5 0[0	92 20
» 4 1[2	105 4-	Franc. 3 0[0	95 65
Rend. ital.	92 30	Id. (n.) 5 0[0	105 45
Ferr. lomb.	3-1	Id. id. 3 0[0	96 10
» austr.	542	Inglese	97 3/16
Rend. turca n.	19 10	Lomb. obbl. ant.	339 —
Prest. spagn. est.	75 1/8	Merid. »	660 —
Banca di Parigi	—	Cred. mob. fr.	44 05
Cons. ingl.	97 1/8	Az. Canale Suez	24 37
Banca di sconto	560		
Egiz. 6 0[0	49- —		
Azioni Suez	37 50		
» Panama	—		

Roma 20	
Rend. it. 5 0[0 c.	93 85
» » per fine	— —
Banca generale	381 —
Az. S. Acqua Pisa	903 —
» S. Immobiliare	367 —

Vienna 20	
Rend. in carta	90 90
» argento	91 10
» oro	108 45
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	306 75
Londra	114 35
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 04 1/2

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 20	
Rend. 5 0[0	93,77
Az. Banca Naz.	1665,—
Cred. mob. it.	474,—
Ferr. Merid.	671, —
» met.	519, —
Navig. generale	382,
Banca generale	384, —
Raffin. Zuccheri	258, —
Società Veneta	,
Cambio vista s. Fr.	101,40
» s. Londra	25.58 1/2
» Germania	—,—

Firenze 20	
Rend. it.	93 87
Cambio Londra	25 32
» Francia	101 35
Azioni F. M.	672 50
» Mobil.	476 —

Berlino 20	
Mobiliare	175 —
Austriache	108 50
Lombarde	57 50
Rendita italiana	92 90

Londra 19	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 5/8

DAL VENETO

Il gran veglione di beneficenza

Belluno, 18 gennaio (ritardata).

(*g. e.*) Il gran veglione di beneficenza datosi sabato sera al teatro Sociale, ottenne un esito splendido, insperato. Si credeva che la carità cittadina si fosse stancata dai continui appelli di questi ultimi mesi. Ma così non fu. La carità di questi bellunesi è forte e robusta come la loro fibra montanara.

Fu fatto un introito lordo di oltre 1300 lire, tra biglietti e *buffet!*

Immaginate quindi lo spettacolo eccezionale della serata: — un spettacolo di cui i più vecchi, i settuagenari, ricordano nella memoria le sbiadite similitudini dei loro giovani anni; uno spettacolo indimenticabile di vera democrazia, dove la fina borghesia e la nobiltà erano immischiate cordialmente col ceto umile e popolano. Danzavano insieme le dame e le artigianelle, i cavalieri distinti e gli operai. La beneficenza, impulso di questo nobile trattenimento, aveva stretto tutti in un amplesso fraterno.

Noterò le signore che mi vengono in mente: — le gentili signore Adele Bertoldi, Persicini, Giacomini, Doglioni, Amalia Colle, Angoletta, Maresio-Bazolle, Zasso, Longana, Falatini, Guia Bianca, co.ª Maggiolini, Padovan, Ferrero, Prosdocimi, co.ª Laura Miari, co.ª Sanseverino-Vimercati-Bellati, co.ª Dina Calbo-Crotta-Bellati, De Col-Tana, Ostani, Volpe-Luchi, Segato, Giglio, Cantilena, Vinanti, Daponte, Pagani-Cesa, De Pra, Pagello-Montini, Sommavilla-Locatelli, Menegazzi, Pagani, co.ª Agosti-Franceschinis, co.ª Piloni-Grini-Sartori, Fabris, co.ª Dal Mas-Luzzato, Bossecchia co.ª Miari, Crespi, Bossiner-Fracchia, Tomaselli-Talacchini, Bellotto-Zanon, Marin, Barcelloni-Protti, co.ª Bertini di Montaldo, Da Pra-Pagani-Cesa, Fabris, Castellani-Vecellio, Bucchi-Spiera.

E le signorine: Teresina e Giulietta Migliorini, Anna Beltramini, Annetta De Pra, Elena Cantilena, Ester Tomaselli, Pia Ostani, Colle, Pina Longana, Ida Bettio, sorelle Lucchetti, sorelle Bottecchia, De Coltana, Peri, sorelle Segato, Fabris Francesca, nob. Malanotti, Piallorsi, sorelle Marin, Locatelli, Prosdocimi, Elvira Dalmas, Vinanti, Augusta Da Ponte.

Finisco annunziandovi, che il Comitato sta organizzando un'altro veglione, per iniziativa ed impulso speciale dell'egregio segretario, avv. Piero Peresa, e del direttore del *Buffet*, sig. Gerolamo Menegazzi.

Castelfranco 20 — *Sciagura* — Ci scrivono:

(!) Stamattina vengo a sapere che certo Macchion Giuseppe di qui, alquanto alticcio, per un bisogno corporale recatosi sulla linea ferroviaria, venne investito e stritolato dal treno che proveniva da Treviso.

Este *19 gennaio — Necrologie* — Ci scrivono:

L'allievo Augusto nob. Chimelli da poco entrato nel Convitto Nazionale, dopo straziante alternativa di lusinghe e timori, ieri mancava a' vivi; morbo ribelle ad ogni cura salutare ed affettuosa lo rapiva decenne nel fiore delle speranze all'amore immenso dei genitori, dei preposti e dei compagni, tutti ora nel massimo lutto. Era buono, prestante, intelligente e tutti lo piangono condividendo l'angoscia dei genitori del Rettore e consorte, che gli prodigarono ogni cura più affettuosa e solerte.

Musile, *18 gennaio. — Annegata.* — Ci scrivono:

Ieri, nelle ore pomeridiane, due ragazzi, fratello e sorella, volendo transitare il Piave Vecchio (frazione Salsi) il piccolo natante su cui erano si rovesciò per la caduta del remigante che scivolò mentre voleva prendere il remo, cosicchè caddero tutti e due nell'acqua.

La ragazza di 19 anni non fu più caso di salvarla; il giovane avuta la fortuna di abbrancarsi alla sponda della barca, potè attendere il soccorso e fu salvato.

Lo zio, veduto il caso miserando, slanciossi nel fiume, quasi quasi annegando pur esso, se quelli sulla riva non fossero stati presti a lanciargli una fune alla quale si appigliò miracolosamente, e portò sè e il nipote in salvo. La povera ragazza finora non si è ancora trovata.

Vigonovo, *19 gennaio.* — Ci scrivono:

(*Argo*) Il continuare della rigida stagione, che priva questi braccianti del lavoro necessario pel sostentamento delle loro famiglie, indusse questa Giunta municipale a farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione per distribuzione di farina ai poveri più bisognosi del Comune, e ciò per non aggravare il bilancio comunale di spese straordinarie di beneficenza, non compatibili coi mezzi tenuissimi di cui può disporre. Benissimo.

— Questa mattina un pessimo soggetto di Legnago che riuscì a commettere vari furti serbando sempre l'incognito, venne arrestato da RR. carabinieri, dopo esser stato rinchiuso in casa di certo Boscaro dott. Vecin che avvertito dai famigliari della mancanza di vari tacchini allora avvenuta, balzò dal letto ove trovavasi e colla sola camicia sfidando il freddo intenso, riuscì a ghermire sulla strada il ladro che, poveretto, si raccolse una buona dose di pugni e venne poi accompagnato in prigione tra i fischi e gli urli del popolo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 gennaio: S. Agnese v. m.
Giovedì 22 gennaio: SS. Vinc. e An.
Sole, leva ore 7 m. 33; tram. 4. 49.
Temp. mass. del 19: 0.5 — min. del 20: — 2.6.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

LA CRONACA ROSA

In casa Oesterreicher

Il barone e la baronessa di Oesterreicher, dei quali è notoria a Venezia la squisita, diremmo quasi affettuosa cortesia, ricordati non soltanto per l'eleganza delle loro feste, ma perchè sempre e spontaneamente si inscrivono nell'albo della pubblica beneficenza, — avevano invitato, l'altra sera, il fiore della cittadinanza veneziana e della colonia straniera ad un ballo, che, fra il brio generale, la più schietta allegria, la cordialità maggiore, si protrasse fino a tardissima ora. Non mancarono al brillante convegno le signore più eleganti e più belle, le fanciulle leggiadre; certamente, e come di solito avviene, non tutte poterono corrispondere all'invito colla loro presenza; ma quanti non hanno partecipato alla festa contribuiranno di sicuro a rendere ancora più animata e piacevole quella già indetta dalla cortesia della signora baronessa di Oesterreicher per la sera del 2 febbraio.

Le quadriglie, il *cotillon* improvvisato, vennero diretti brillantemente dal conte Dionisio Grimani.

Non occorre aggiungere come vicino a tante belle e gentili signore fossero accorsi i giovani eleganti, — parecchi distinti ufficiali dell' esercito e dell'armata e varie notabilità cittadine, fra le quali il comm. Colmayer, prefetto di Venezia.

Pel risanamento. — Ieri alle due si è radunata, in prima seduta, alla Prefettura, la commissione, incaricata di studiare i progetti pel risanamento della nostra città.

Intervennero i comm. D'Andrade, Berchet e Boito, il cav. Fadiga, il cav. Ponti, ingegnere capo dell'ufficio del genio civile di Padova, il prof. Bordiga, l'ingegnere Manetti, che diresse gli studi dei progetti, l'ingegnere Cadel ed il pittore Alessandri.

Fungeva da segretario nella seduta il Dott. Enrico Manfren, segretario di Prefettura.

Il Prefetto comm. Colmayer fece la presentazione dei delegati e, dicendosi lieto di trovarsi fra tante illustrazioni dell'arte, espresse la certezza di un risultato felice, corrispondente al decoro della nostra città.

Scusò poscia l'assenza del comm. Calderini, provvisoriamente ammalato e del cav. Perosini, ing. capo dell'ufficio civile di Venezia, chiamato a Roma d'urgenza.

Dopo aver dato comunicazione di uno scritto del signor Antonio Vigo, raccomandante la lettura attenta dello scritto stesso, riflettente la questione di risanamento, il Prefetto si accomiatò.

La Commissione procedette quindi alla nomina delle cariche riuscendo eletti, il comm Boito, Presidente; il comm. D'Andrade, vice presidente; e l'ing. Cadel segretario della Commissione.

La Commissione deliberò l'intervento alle sedute dell'assessore per l'igiene Dott. Bonvecchiato e del medico provinciale Taddeo De Hieronymis.

Dopo ciò cominciò la discussione sul modo più utile di procedere ai lavori e la seduta si sciolse alle ore 4 1[2 deliberando di riunirsi domani alle una.

Mentre la Commissione stava radunata, giungeva a Venezia col treno delle 2.36, proveniente da Roma, il comm. Pagliani, direttore generale dell'ufficio di sanità, il quale pure fa parte della commissione.

Alla stazione fu ricevuto dal questore comm. Raimondi, e si recò subito alla Prefettura.

Il comm. Pagliani alloggia all' *Albergo Italia.*

Grazia sovrana — Tratteneri e Canciani — condannati a 30 mesi — com'è noto — per falsa testimonianza nel processo delle guardie, — ottennero la grazia sovrana e furono rimessi in libertà. Dovevano scontare altri 11 mesi di pena.

Premio Aronne Lattis — Il premio istituito dal sig. comm. Aronne Lattis nell'anno 1879, per essere conferito ogni anno alternativamente, ad un soldato delle guarnigioni di Roma o di Torino nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest'anno al soldato Monteli Roberto, del 6° reggimento fanteria, al quale fu rilasciata la somma di L. 21.70.

Servizio postale. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Una lettera impostata sabato sera *per città*, giunse a destinazione lunedì mattina.

Notate che essa era stata gettata nella buca centrale a S. Salvatore e portava il bollo della ferrovia! »

Buon cuore. — La nobile contessa Laura Da Porto-Reali inviava L. 100 (cento) come strenna a favore de' nostri poveri bambini rachitici.

Rapina. — Alle dodici e mezzo dell'altra sera, uscirono dalla trattoria *All' antico Aseo*, in Calle delle Rasse, Graziottin Luigi, Federico Garizzo e Garizzo Vittorio, quest'ultimo, gondoliere al traghetto Danieli, di 29 anni, — non diciottenne, come annuncia il bollettino della Questura, — è ammogliato, ha quattro figli ed abita a Dorsoduro, N. 523.

La comitiva si avviava verso il Caffè Tiziano, vicino al Ponte S. Provolo. Quando costoro stavano per uscire dalla Calle delle Rasse, due individui, certi Pasini, facchino, e Giuseppe Amadio, si fecero loro dinanzi, impedendo di proseguire la strada.

Garizzo Vittorio chiese il motivo di tale manovra, e invitò a lasciare libero il passo. Vi fu uno scambio di parole, qualche spinta e un alterco.

Liberatosi dall'individuo che gli stava di fronte, Vittorio Garizzo ed il Graziottin stavano per entrare nel Caffè, ma visto che il Federico Garizzo era alle prese coll'Amadio, Vittorio tornò indietro e si avvicinò al nipote per liberarlo. Ma quando gli fu vicino, sentì darsi uno strappo alla catena d'oro che teneva all'occhiello della camicia di flanella.

L'Amadio, che già fuggiva verso s. Provolo, aveva strappata la catena. Tutti tre allora si diedero a rincorrerlo gridando *al ladro*: e il ladro veniva afferrato da due agenti di P. S., che, di servizio in quei dintorni, avendo inteso le grida, si erano avviati verso la Calle delle Rasse.

Perquisito subito l'Amadio, indosso non gli si rinvenne nulla. Egli, viste le guardie, aveva gettata la catena per terra. E fu poco dopo rinvenuta da un giovinotto, che era pure accorso alle grida.

Alla catena era unito un anello d'oro, che per quante ricerche sieno state fatte, non fu possibile rinvenire.

L'Amadio venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, a sensi dell'art. 406 del C. P. 3.° allinea. Egli è un sorvegliato speciale, uscito dalle carceri lo scorso sabato, dove scontò la pena di tre mesi per contravvenzione all'ammonizione.

Uscito dalle carceri, si è recato alla Società pei liberati dal carcere, dalla quale ricevette dei sussidi, e, mancando di famiglia, lo si fece alloggiare agli Asili notturni.

Un ubbriaco che si annega — Ierl'altro nel pomeriggio, due barcaiuoli, conducendo una peata nel rivo della Cereria, presso il Ponte dei Ragusei, trovarono il cadavere di uno sconosciuto. Chiamate le guardie, quella salma fu trasportata nella cella mortuaria dello Spedale.

L'annegato fu riconosciuto per Agostino Zecchin, detto *Polpeta*, facchino presso la fabbrica dei tabacchi. Il disgraziato era vedovo con una figlia.

Lo Zecchin morì ubbriaco.

Già gondoliere al cotonificio, vi fu licenziato per il vizio del bere.

L'altra sera egli si fece prestare da un suo compagno 25 centesimi che trasformò in graspa, dopo averne già bevuto parecchi bicchieri. Si crede che, recatosi per un bisogno alla riva, sia caduto ed essendo quei luoghi deserti, non siano state udite le sue grida di aiuto.

Egli alloggiava presso certa Teresa Tamini abitante ai Carmini.

Gli ubbriachi!! — La triste cronaca degli ubbriachi è — purtroppo! — ricca ogni giorno, malgrado le severe sanzioni del nuovo Codice penale.

L'altra sera, alle 7, tre facchini, ubbriachi fradici, attaccarono lite a Ss. Apostoli. Misero in rivoluzione tutta la contrada — s'accappigliarono, si scambiarono pugni da olio santo — e occorsero ben sette guardie per quietarli e arrestarli.

Passata la sbornia, furono rimessi in libertà.

E un ubbriaco sfatto — certo Costa, prestinaio, i carabinieri trovarono l'altra sera lungo disteso in Via V. E. Lo trasportarono allo Spedale, donde usciva iermattina.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,31 — pel 10 dicem. 6,88 — pel 10 gennaio 77,31 — pel 10 marzo 77,31 — pel 10 maggio 78,11 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 dicem. 76,06 — pel 10 gennaio 76,32 — pel 10 marzo 76,32 — pel 10 maggio 75,94 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1[2.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 47 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 198,000

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci — per Messina vap. ingl. « Khalif » cap. Pole, vuoto.

Arrivati il 20 da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood con merci alla Peninsulare - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Inscrizione

Moroso Domenico, trattoria e vendita liquori, Cannaregio, N. 4654, A.

Volture

Da Montebarocci Alessandro, a Luigi Dalla Zorza, vendita biade, S. Polo, 3e5.

Da Zadra Antonio a Tombolan Catterina, vendita vino, Cannaregio, 3849.

Da Franceschini Giuseppe a Camerotto Maria, prestinaio, S. Croce, 1202.

Eliminazioni

Guetta Giuseppe, fabbrica e commercio di esportazione di mobili artistici e vetrerie, Castello, 6039.

Ufficio dello Stato Civile

19 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Rizzotti Biagi Anna, 81, ved., possid. e r. pens., Venezia — Borio Citron Domenica, 8, ved., già casal., id. - Topan Dima Maria, 73, ved., r. pens., id. - Sartorello Girardini Teresa, 73, ved., ricov., id. — Penzo d. Pensetti Vianello Amalia, 50, ved. usufrut., Pellestrina — Monello Gavardin Adelaide, 4, coni., sgaraia, Venezia — Pellegrinotti Guadalupi Eleonora, 3-, coni., casal., id. — Brovazzo Maria, 42, nubile, casal., Casale sul Sile — Passarin Sebastiano, 87, coni., margaritaio, Venezia — Tonolo Gio. Batt., 84, ved., già calzolaio, id. — Magris Pietro, 68, coni., ricov. id. — Fontebasso Girolamo, 69, coni., portalettere, id. — Gares Lucio, 42, celibe, calzolaio, id. — Perosini Pietro, 67, celibe, ing., civile, id.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	100 1[4	Settem.	93 3[4
Marzo	98 1[2	Decem.	86 —

Hamburg 20 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	78 1[4
Gennaio	81 3[4	Settem.	74 —

Anversa 20 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 1[4
Gennaio	103 —	Settem.	93 3[4

Parigi 20 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 5[8
4 maggio	»	37 1[8

Budapest 20 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	»	f.	8.10/11
Autunno	»		7.76/80

Mais mercato fermo

Mese corr.	»		—/—
» maggio-giugno	»		6.19/21

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'operetta in tre atti *Il borgomastro* del maestro Carlo Lombardo.

Sono impegnate in essa tutte le prime parti della Compagnia e la Giuseppina Calligaris sosterrà la parte d' *Ines Pistalone.*

Liceo Benedetto Marcello. — Ecco il programma del primo trattenimento sociale 1890-91, che avrà luogo questa sera alle 9 nella Sala del Liceo Benedetto Marcello.

Il Quartetto bolognese che svolgerà il programma è composto dei signori professori: Federico Sarti, primo violino — Adolfo Massarenti, secondo violino — Angelo Consolini, viola — Francesco Serato, violoncello.

Si eseguirà: 1° *R. Schumann* — Quartetto in La maggiore (N. 3 op. 41). Andante espressivo - Allegro molto moderato - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace. — 2.° *A. Bazzini* — Quartetto in Do minore (N. 5 op. 80 inedita) Allegro - Andante - Intermezzo: allegretto con moto - Allegro agitato. — 3.° *a) L. von Beethoven* — Presto (Dal Quartetto op. 131). — *b) F. Schubert* — Andante e variazioni. (Dal Quartetto op. post.) — *c) E. Grieg* — Saltarello (Dal Quartetto op. 27).

Musica nuova — Ettore Brocco ha pubblicato la riduzione per pianoforte della brillante polka per banda *Un bacio ancor...* del maestro Jacopo Calascione.

— Abbiamo anche ricevute le due belle romanze del collega A. Ricchetti. — Ne riparleremo.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Il Borgomastro* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e balle — Ore 7 — C. 25

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Il Colonnello*, Moranzoni — 2. Ouverture *Oberon*, Weber — 3. Introduz. *I Lombardi*, — Verdi 4. Valtz *Lo zingaro Barone*, Strauss — 5. Remeniscenze *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Esprit Français*, Waldteufel.

Un altro fallimento

causato da quello di Fonzano a Savona

Savona 19 gennaio

(*s.*) L'altro giorno la Cartiera Coma di Isolabona, in val di Nerria, nella quale i banchieri Forzano e Fr.lli Giusti sono impegnati per la egregia somma di 1 milione e 800 mila lire, ha dichiarato fallimento, chiedendo una moratoria al Tribunale di S. Remo.

Il Tribunale ha respinta tale domanda ed ha nominato il Curatore provvisorio.

Questo nuovo disastro che priva del lavoro e del pane buon numero di operai è una rovina per quella vallata, che ritraeva quasi la sua vita dalla industria della carta.

IMBRIANI E IL VILLINO CRISPI

al Consiglio comunale di Napoli

Grande folla intervenne alla seduta del Consiglio comunale, di Napoli per l'interpellanza dell'on. Imbriani sulla famosa indennità accordata a Crispi della quale anche il nostro giornale ha fatto ampio cenno. L'on. Imbriani attaccò subito vivacemente l'operato della Giunta, sia dal lato giuridico, sia dal lato amministrativo circa il risarcimento di 10 mila lire per i guasti causati dalle acque al villino Crispi.

Egli fece la storia della compera del villino del prezzo pattuito, con tutti gli obblighi inerenti e della susseguente perizia fatta senza garanzia e non richiesta.

L'oratore, continuamente applaudito, rispose alle ragioni addottate in difesa della Giunta dall'assessore Summonte, poscia agli argomenti del consigliere Pizzutti e dell'assessore Dal Tempo.

Vi furono vivacissimi incidenti senza seguito.

Alla fine Imbriani non presentò nessuna mozione, e la folla abbandonò l'aula rumorosamente.

La pietosa storia dell' ariete VESUVIO

Le gravi responsabilità del Ministero

Troviamo nell' *Araldo* di Como:

Da Spezia ricevemmo l'altro ieri la seguente interessantissima lettera, già annunciata nel nostro numero di sabato.

Spezia, 16 gennaio. (*)

La gravissima disgrazia successa il 5 corrente a bordo dell'ariete *Vesuvio*, mentre si preparava a partire colla squadra da Genova, come ebbe un eco di profondo dolore in tutta Italia, dovrebbe ugualmente far sentire in tutta Italia la necessità assoluta, che piena luce sia fatta sul disgraziatissimo incidente.

Facili ad eccitarci, anche oltre misura allorquando accade qualche disastro in danno dei nostri bravi militari, siamo poi altrettanto facili a scordarcene trascorsi pochi giorni, quasichè ci debba affidare la solita inchiesta, che immancabilmente sussegue, per ordine delle autorità, all' avverarsi di uno di quei deplorevolissimi accidenti.

***

All' indomai della disgrazia successa a Genova la stampa di tutti i colori, di tutti i partiti, deplorando la triste sorte delle povere vittime, chiese che luce si facesse; subito fu annunziato che si procedeva ad un' inchiesta, ed ecco la stampa acchetarsi a questo annunzio, quasi che l' esperienza non ci facesse edotti del come vanno per solito a finire queste famose inchieste.

Un solo periodico, l' *Eco d' Italia* che si pubblica in Genova, sebbene scritto da ecclesiastici, tenne viva la gravissima questione, e con un coraggio di cui non gli si può abbastanza dar lode, con una competenza, che si spiega quando si pensi che redattore dell' *Eco* è un ex distintissimo ufficiale superiore della Regia Marina che volontariamente lasciò il servizio marittimo per entrare negli ordini ecclesiastici, seppe risolutamente porre il dito sulla piaga, dichiarando e dimostrando doversi l' accaduto imputare a difetto di costruzione.

Gli articoli dell' *Eco* di Genova furono qui letti col massimo interesse dagli ufficiali di Marina, e senza alcuna riserva commentati.

***

I signori fratelli Orlando, costruttori del *Vesuvio*, con una lunga lettera alla *Riforma* cercarono di dimostrare che nessun addebito poteva essere loro fatto, perchè il materiale impiegato nella costruzione del *Vesuvio* fu tutto previamente approvato e poi una volta in opera accettato dall' Amministrazione marittima, ed in questo non vi è parola da ribattere; ma l' Amministrazione marittima non fu troppo corriva nell' accettare il *Vesuvio?*

Ecco il punto essenziale, capitale che dovrebbe porre in sodo l'inchiesta, e che qui si prevede non sarà neanche oggetto di esame.

***

Il *Vesuvio* fu una nave che non andava fin dalle prove, qui lo si sapeva da tutti, qui lo si diceva apertamente da tutti; invece al Ministero della Marina avevano stabilito che dovesse andare, e si volle che andasse, e lo si volle tanto, che con grande meraviglia di tutti fu dal Ministero ordinato che il *Vesuvio* passasse in armamento completo il 15 maggio 1888 sotto il comando del capitano di vascello Palumbo Luigi, e che su quella nave prendesse passaggio S. A. R. il Duca di Genova, per recarsi a Barcellona ad ossequiarvi in nome del Re d' Italia S. M. la Regina di Spagna, la quale andava a Barcellona per inaugurarvi quella mostra Internazionale.

Il *Vesuvio* partì da Genova il 15 maggio, era il primo suo viaggio, ed in esso avrebbe dovuto spiegare tutte le pretese sue buone qualità, prima fra le quali una velocità normale di oltre 17 miglia; l'incrociatore invece *camminò sempre con una velocità al disotto delle 10 miglia*, tantochè nella traversata da Genova a Barcellona, che i piroscafi mercantili compiono in 20 o 22 ore al massimo, impiegò 40 e più ore non giungendo a Barcellona che il giorno 17.

Le ansie del bravo comandante Palumbo, che aveva la responsabilità di un Principe del sangue a bordo, con una nave di cui non era sicuro, sono disgraziatamente ignote a coloro, i quali tutto fanno e disfanno al Ministero della Marina: sui giornali intanto leggevansi le più lusinghiere cose della traversata del *Vesuvio*, che si battezzava un prezioso acquisto per la nostra flotta.

Il 27 maggio il *Vesuvio* lasciava Barcellona e si dirigeva su Spezia, navigando nuovamente a passi di tartaruga; ancorò al porto di destino il 29, sbarcandovi lo stesso giorno il Duca di Genova.

Intanto i giornali parlavano con grandi parole di elogio della splendida figura fatta in Barcellona dalla squadra italiana, ed accomunando il *Vesuvio* alle altre navi, anche per esso erano larghi di grandi encomi.

***

A Spezia il *Vesuvio* era però giunto in condizioni da non poter più riprendere il mare, e subito cominciarono le riparazioni al suo apparato motore; sarebbe stata saggia cosa, dal momento che l'incrociatore aveva bisegno d'importanti lavori, passarlo in disarmo, ma se si fosse disarmato, qualcuno avrebbe potuto sospettare che a bordo non tutto fosse andato nel migliore dei modi possibili, epperò con vergognoso sciupio di denari, lo si tenne armato, sebbene al 1° luglio lo si passasse addirittura, causa le riparazioni delle quali abbisognava, *alla dipendenza del Direttore Superiore delle costruzioni.*

Alle manovre navali fattesi in quell'anno il *Vesuvio*, benchè figurasse sempre armato e gravasse conseguentemente sul bilancio, non potè prendere parte; si volle però che, come aveva figurato a Barcellona, figurasse alla rassegna di forza navale che il 17 ottobre S. M. il Re doveva passare a Napoli. Infatti il 2 ottobre gli si ordina di recarsi da Spezia a Gaeta, ove giunto viene aggregato alla squadra, e prende parte alla rassegna.

Anche in questa circostanza si rinnovarono al povero *Vesuvio*, che continuava a non andare, i più larghi encomi, nè contro questi protestava l' amministrazione marittima, sebbene i rapporti della nostra direzione delle costruzioni, i rapporti del comandante Palumbo facessero chiaramente conoscere che l'incrociatore continuava ad andar male.

***

Il 26 ottobre il *Vesuvio* lascia colla squadra il golfo di Napoli e giunge l' indomani a Gaeta; da Gaeta lo si fa muovere il 1.° novembre, e giunto l' indomani a Spezia si riconosce che abbisogna di altri importanti lavori, e per conseguenza se ne decide dal Ministero il passaggio dalla posizione di armamento a quella di riserva di 1.ª categoria, non volendosi destare, col passarlo in disarmo, sospetti sulle vere condizioni.

Il 16 dicembre 88, cioè sette mesi dopo il suo armamento, e dopo soli otto giorni di navigazione fatti nel detto periodo, il *Vesuvio*, essendone sbarcato il comandante Palumbo, passa alla posizione di riserva di 1.ª categoria, sotto il comando del capitano di vascello Fecarotta Matteo, ed in questa posizione perdura fino al 1.° agosto 89, nel qual giorno rientra in armamento per far parte della 3.ª divisione della squadra.

Per agosto, settembre ed ottobre 89 rimase in armamento; dicevasi ogni giorno che il domani i lavori di riparazione sarebbero stati compiuti ed il *Vesuvio* in grado di prendere il mare, ma invece venne il 16 novembre e si riconobbe la necessità di altri lavori, di guisa che il 16 novembre se ne ordinò finalmente il quasi disarmo, passandolo sotto la responsabilità di un tenente di vascello in *riserva di 2.° categoria.*

In questa posizione rimase *per un anno meno 6 giorni*, e, durante questo lungo periodo di tempo, si succedettero al suo bordo le riparazioni alle riparazioni, fino a che nello scorso ottobre ufficiali del Genio e meccanici venuti da Roma dissero che questa volta la nave poteva essere armata, perchè finalmente tutto a bordo funzionava regolarmente.

L' 11 scorso novembre il *Vesuvio*, che nella sua quasi triennale esistenza non contava che otto giorni di navigazione, passa per la terza volta in armamento ed entra a far parte della squadra; non va che da Spezia a Genova, ed a Genova, mentre si preparava a tornare alla Spezia, accadde quello che è accaduto.

***

Quella che io vi ho narrato è storia che non teme smentite, è storia che il paese dovrebbe aver ben presente sempre, giacchè essa rispecchia le condizioni della nostra marina, sulla quale troppe illusioni si sono create nell' opinione pubblica ».

Io non mi faccio accusatore di alcuno, narro fatti, ed il paese, se non è ostinatamente cieco, chiegga gli si dica e voglia sapere la causa di questi fatti.

Non vi è qui ufficiale in basso od in alto grado, il quale non senta che nella amministrazione marittima vi è qualche cosa che non va: no, non va.

L' inchiesta cui si procede riguardo al *Vesuvio*, non è che un pannicello caldo, meglio era non farla. Anche quando si dichiarassero responsabili dell' accaduto i costruttori, e contro questi si procedesse col massimo rigore, rimarrebbe sempre a sapersi come mai abbia l' Amministrazione della marina collaudato ed accettato il *Vesuvio*, come mai il Ministero abbia avuto il coraggio di armarlo il 15 maggio 88, la temerità di farvi imbarcare di passaggio un principe del sangue, la sfacciataggine di far vantare le lodi del nuovo ariete dopo la perigliosa traversata da Genova a Barcellona e viceversa; ecco i punti pei quali se non il Ministero della marina, ma il Parlamento dovrebbe ordinare una diligente, severissima inchiesta.

Nautilus

(*) Vedi in III pagina ciò che si telegrafa da Spezia al *Secolo XIX* a proposito della *Morosini*.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 20 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 80
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 63
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 20	124 40
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 29	25 36	25 31	25 37
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 7/10	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 20			
Red. it. cont.	93 80 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 80 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	106 —
Banca generale	383 —	Obbl. merid.	307 25
Lanificio Rossi	1213 —	» nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	253 —	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	381 —	Londra a 3 mesi	— —
		Berlino a 3 mesi	126 —

DAL VENETO

Il gran veglione di beneficenza

Belluno, 18 gennaio (ritardata).

(*g. e.*) Il gran veglione di beneficenza datosi sabato sera al teatro Sociale, ottenne un esito splendido, insperato. Si credeva che la carità cittadina si fosse stancata dai continui appelli di questi ultimi mesi. Ma così non fu. La carità di questi bellunesi è forte e robusta come la loro fibra montanara.

Fu fatto un introito lordo di oltre 1300 lire, tra biglietti e *buffet!*

Immaginate quindi lo spettacolo eccezionale della serata: — un spettacolo di cui i più vecchi, i settuagenari, ricordano nella memoria le sbiadite similitudini dei loro giovani anni; uno spettacolo indimenticabile di vera democrazia, dove la fina borghesia e la nobiltà erano immischiate cordialmente col ceto umile e popolano. Danzavano insieme le dame e le artigianelle, i cavalieri distinti e gli operai. La beneficenza, impulso di questo nobile trattenimento, aveva stretto tutti in un amplesso fraterno.

Noterò le signore che mi vengono in mente: — le gentili signore Adele Bertoldi, Persicini, Giacomini, Doglioni, Amalia Colle, Angoletta, Maresio-Bazolle, Zasso, Longana, Falatini, Guia Bianca, co.ª Maggiolini, Padovan, Ferrero, Prosdocimi, co.ª Laura Miari, co.ª Sanseverino-Vimercati-Bellati, co.ª Dina Calbo-Crotta-Bellati, De Col-Tana, Ostani, Volpe-Luchi, Segato, Giglio, Cantilena, Vinanti, Daponte, Pagani-Cesa, De Pra, Pagello-Montini, Sommavilla-Locatelli, Menegazzi, Pagani, co.ª Agosti-Franceschinis, co.ª Piloni-Grini-Sartori, Fabris, co.ª Dal Mas-Luzzato, Bossecchia co.ª Miari, Crespi, Bossiner-Fracchia, Tomaselli-Talacchini, Bellotto-Zanon, Marin, Barcelloni-Protti, co.ª Bertini di Montaldo, Da Pra-Pagani-Cesa, Fabris, Castellani-Vecellio, Bucchi-Spiera.

E le signorine: Teresina e Giulietta Migliorini, Anna Beltramini, Annetta De Pra, Elena Cantilena, Ester Tomaselli, Pia Ostani, Colle, Pina Longana, Ida Bettio, sorelle Lucchetti, sorelle Bottecchia, De Coltana, Peri, sorelle Segato, Fabris Francesca, nob. Malanotti, Piallorsi, sorelle Marin, Locatelli, Prosdocimi, Elvira Dalmas, Vinanti, Augusta Da Ponte.

Finisco annunziandovi, che il Comitato sta organizzando un'altro veglione, per iniziativa ed impulso speciale dell' egregio segretario, avv. Piero Peresa, e del direttore del *Buffet*, sig. Gerolamo Menegazzi.

Castelfranco 20 — *Sciagura* — Ci scrivono:

(!) Stamattina vengo a sapere che certo Macchion Giuseppe di qui, alquanto alticcio, per un bisogno corporale recatosi sulla linea ferroviaria, venne investito e stritolato dal treno che proveniva da Treviso.

Este *19 gennaio* — *Necrologie* — Ci scrivono:

L' allievo Augusto nob. Chimelli da poco entrato nel Convitto Nazionale, dopo straziante alternativa di lusinghe e timori, ieri mancava a' vivi; morbo ribelle ad ogni cura salutare ed affettuosa lo rapiva decenne nel fiore delle speranze all' amore immenso dei genitori, dei preposti e dei compagni, tutti ora nel massimo lutto. Era buono, prestante, intelligente e tutti lo piangono condividendo l' angoscia dei genitori del Rettore e consorte, che gli prodigarono ogni cura più affettuosa e solerte.

Musile, *18 gennaio.* — *Annegata.* — Ci scrivono:

Ieri, nelle ore pomeridiane, due ragazzi, fratello e sorella, volendo transitare il Piave Vecchio (frazione Salsi) il piccolo natante su cui erano si rovesciò per la caduta del remigante che scivolò mentre voleva prendere il remo, cosicchè caddero tutti e due nell' acqua.

La ragazza di 19 anni non fu più caso di salvarla; il giovane avuta la fortuna di abbrancarsi alla sponda della barca, potè attendere il soccorso e fu salvato.

Lo zio, veduto il caso miserando, slanciossi nel fiume, quasi quasi annegando pur esso, se quelli sulla riva non fossero stati presti a lanciargli una fune alla quale si appigliò miracolosamente, e portò sè e il nipote in salvo. La povera ragazza finora non si è ancora trovata.

Vigonovo, *19 gennaio.* — Ci scrivono:

(*Argo*) Il continuare della rigida stagione, che priva questi braccianti del lavoro necessario pel sostentamento delle loro famiglie, indusse questa Giunta municipale a farsi iniziatrice di una pubblica sottoscrizione per distribuzione di farina ai poveri più bisognosi del Comune, e ciò per non aggravare il bilancio comunale di spese straordinarie di beneficenza, non compatibili coi mezzi tenuissimi di cui può disporre. Benissimo.

— Questa mattina un pessimo soggetto di Legnago che riuscì a commettere vari furti serbando sempre l'incognito, venne arrestato da RR. carabinieri, dopo esser stato rinchiuso in casa di certo Boscaro dott. Vecin che avvertito dai famigliari della mancanza di vari tacchini allora avvenuta, balzò dal letto ove trovavasi e colla sola camicia sfidando il freddo intenso, riuscì a ghermire sulla strada il ladro che, poveretto, si raccolse una buona dose di pugni e venne poi accompagnato in prigione tra i fischi e gli urli del popolo.

Torino 20			
Rend. cont.	93 85	Banca subalpina	— —
» fine	93 87	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	518 —	Banco sconto	92 —
» » merid.	671 —	Banca Tiberina	41 50
Cred. mob.	480 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1675 —	Cass sovvenzioni	83 50
» Torino	405 —	Cambio vista s. Fr.	101 52
		Id. 3 mesi s. Londra	25 35

Parigi 20 — Apertura Tend. sostenuta	
Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	95 50
» 4 1/2	105 4[illegible]
Rend. ital.	92 30
Ferr. lomb.	3[illegible]1
» austr.	542
Rend. turca n.	19 10
Prest. spagn. est.	75 [illegible]/8
Banca di Parigi	—
Cons. ingl.	97 1/8
Banca di sconto	560
Egiz. 6 0/0	49[illegible] —
Azioni Suez	37 50
» Panama	—

Parigi 20 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	92 20
Franc. 3 0/0	95 65
Id. (n.) 5 0/0	105 45
Id. id. 3 0/0	96 10
Inglese	97 3/16
Lomb. obbl. ant.	339 —
Merid. »	660 —
Cred. mob. fr.	44 05
Az. Canale Suez	24 37

Roma 20	
Rend. it. 5 0/0 c.	93 85
» » per fine	— —
Banca generale	3[illegible]1 —
Az. S. Acqua Pia	903 —
» S. Immobiliare	367 —

Vienna 20	
Rend. in carta	90 90
» argento	91 10
» oro	108 45
» senza imp.	102 80
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	306 75
Londra	114 3[illegible]
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 04 1/2
Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 20	
Rend. 5 0/0	93,77
Az. Banca Naz.	1665,—
Cred. mob. it.	474,—
Ferr. Merid.	671,—
» med.	519,—
Navig. generale	382,—
Banca generale	384,—
Raffin. Zuccheri	258,—
Società Veneta	,
Cambio vista s. Fr.	101,40
» s. Londra	25.58 1/2
» Germania	—,—

Firenze 20	
Rend. it.	93 87
Cambio Londra	25 32
» Francia	101 35
Azioni F. M.	672 50
» Mobil.	476 —

Berlino 20	
Mobiliare	175 —
Austriache	108 50
Lombarde	57 50
Rendita italiana	92 90

Londra 19	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 3/8

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 gennaio: S. Agnese v. m.
Giovedì 22 gennaio: SS. Vinc. e An.
Sole, leva ore 7 m. 33; tram. 4. 49.
Temp. mass. del 19: 0.5 — min. del 20: — 2.6.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l' associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell' abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

LA CRONACA ROSA

In casa Oesterreicher

Il barone e la baronessa di Oesterreicher, dei quali è notoria a Venezia la squisita, diremmo quasi affettuosa cortesia, ricordati non soltanto per l'eleganza delle loro feste, ma perchè sempre e spontaneamente si inscrivono nell' albo della pubblica beneficenza, — avevano invitato, l' altra sera, il fiore della cittadinanza veneziana e della colonia straniera ad un ballo, che, fra il brio generale, la più schietta allegria, la cordialità maggiore, si protrasse fino a tardissima ora. Non mancarono al brillante convegno le signore più eleganti e più belle, le fanciulle leggiadre; certamente, e come di solito avviene, non tutte poterono corrispondere all' invito colla loro presenza; ma quanti non hanno partecipato alla festa contribuiranno di sicuro a rendere ancora più animata e piacevole quella già indetta dalla cortesia della signora baronessa di Oesterreicher per la sera del 2 febbraio.

Le quadriglie, il *cotillon* improvvisato, vennero diretti brillantemente dal conte Dionisio Grimani.

Non occorre aggiungere come vicino a tante belle e gentili signore fossero accorsi i giovani eleganti, — parecchi distinti ufficiali dell' esercito e dell'armata e varie notabilità cittadine, fra le quali il comm. Colmayer, prefetto di Venezia.

Pel risanamento. — Ieri alle due si è radunata, in prima seduta, alla Prefettura, la commissione, incaricata di studiare i progetti pel risanamento della nostra città.

Intervennero i comm. D' Andrade, Berchet e Boito, il cav. Fadiga, il cav. Ponti, ingegnere capo dell'ufficio del genio civile di Padova, il prof. Bordiga, l'ingegnere Manetti, che diresse gli studi dei progetti, l'ingegnere Cadel ed il pittore Alessandri.

Fungeva da segretario nella seduta il Dott. Enrico Manfren, segretario di Prefettura.

Il Prefetto comm. Colmayer fece la presentazione dei delegati e, dicendosi lieto di trovarsi fra tante illustrazioni dell'arte, espresse la certezza di un risultato felice, corrispondente al decoro della nostra città.

Scusò poscia l'assenza del comm. Calderini, provvisoriamente ammalato e del cav. Perosini, ing. capo dell'ufficio civile di Venezia, chiamato a Roma d'urgenza.

Dopo aver dato comunicazione di uno scritto del signor Antonio Vigo, raccomandante la lettura attenta dello scritto stesso, riflettente la questione di risanamento, il Prefetto si accomiatò.

La Commissione procedette quindi alla nomina delle cariche riuscendo eletti, il comm Boito, Presidente; il comm. D' Andrade, vice presidente; e l'ing. Cadel segretario della Commissione.

La Commissione deliberò l' intervento alle sedute dell' assessore per l' igiene Dott. Bonvecchiato e del medico provinciale Taddeo De Hieronymis.

Dopo ciò cominciò la discussione sul modo più utile di procedere ai lavori e la seduta si sciolse alle ore 4 1/2 deliberando di riunirsi domani alle una.

Mentre la Commissione stava radunata, giungeva a Venezia col treno delle 2.36, proveniente da Roma, il comm. Pagliani, direttore generale dell' ufficio di sanità, il quale pure fa parte della commissione.

Alla stazione fu ricevuto dal questore comm. Raimondi, e si recò subito alla Prefettura.

Il comm. Pagliani alloggia all' *Albergo Italia*.

Grazia sovrana — Tratteneri e Canciani — condannati a 30 mesi — com' è noto — per falsa testimonianza nel processo delle guardie, — ottennero la grazia sovrana e furono rimessi in libertà. Dovevano scontare altri 11 mesi di pena.

Premio Aronne Lattis — Il premio istituito dal sig. comm. Aronne Lattis nell'anno 1879, per essere conferito ogni anno alternativamente, ad un soldato delle guarnigioni di Roma o di Torino nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest' anno al soldato Monteli Roberto, del 6° reggimento fanteria, al quale fu rilasciata la somma di L. 21.70.

Servizio postale. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Una lettera impostata sabato sera *per città*, giunse a destinazione lunedì mattina.

Notate che essa era stata gettata nella buca centrale a S. Salvatore e portava il bollo della ferrovia! »

Buon cuore. — La nobile contessa Laura Da Porto-Reali inviava L. 100 (cento) come strenna a favore de' nostri poveri bambini rachitici.

Rapina. — Alle dodici e mezzo dell' altra sera, uscirono dalla trattoria *All' antico Aseo*, in Calle delle Rasse, Graziottin Luigi, Federico Garizzo e Garizzo Vittorio, quest' ultimo, gondoliere al traghetto Danieli, di 29 anni, — non diciottenne, come annuncia il bollettino della Questura, — è ammogliato, ha quattro figli ed abita a Dorsoduro, N. 523.

La comitiva si avviava verso il Caffè Tiziano, vicino al Ponte S. Provolo. Quando costoro stavano per uscire dalla Calle delle Rasse, due individui, certi Pasini, facchino, e Giuseppe Amadio, si fecero loro dinanzi, impedendo di proseguire la strada.

Garizzo Vittorio chiese il motivo di tale manovra, e invitò a lasciare libero il passo. Vi fu uno scambio di parole, qualche spinta e un alterco.

Liberatosi dall' individuo che gli stava di fronte, Vittorio Garizzo ed il Graziottin stavano per entrare nel Caffe, ma visto che il Federico Garizzo era alle prese coll' Amadio, Vittorio tornò indietro e si avvicinò al nipote per liberarlo. Ma quando gli fu vicino, sentì darsi uno strappo alla catena d'oro che teneva all' occhiello della camicia di flanella.

L'Amadio, che già fuggiva verso s. Provolo, aveva strappata la catena. Tutti tre allora si diedero a rincorrerlo gridando *al ladro*; e il ladro veniva afferrato da due agenti di P. S., che, di servizio in quei dintorni, avendo inteso le grida, si erano avviati verso la Calle delle Rasse.

Perquisito subito l'Amadio, indosso non gli si rinvenne nulla. Egli, viste le guardie, aveva gettata la catena per terra. E fu poco dopo rinvenuta da un giovinotto, che era pure accorso alle grida.

Alla catena era unito un anello d'oro, che per quante ricerche sieno state fatte, non fu possibile rinvenire.

L'Amadio venne arrestato e deferito all' autorità giudiziaria, a sensi dell'art. 406 del C. P. 3.° allinea. Egli è un sorvegliato speciale, uscito dalle carceri lo scorso sabato, dove scontò la pena di tre mesi per contravvenzione all'ammonizione.

Uscito dalle carceri, si è recato alla Società pei liberati dal carcere, dalla quale ricevette dei sussidi, e, mancando di famiglia, lo si fece alloggiare agli Asili notturni.

Un ubbriaco che si annega — Ieri l'altro nel pomeriggio, due barcaiuoli, conducendo una peata nel rivo della Cereria, presso il Ponte dei Ragusei, trovarono il cadavere di uno sconosciuto. Chiamate le guardie, quella salma fu trasportata nella cella mortuaria dello Spedale.

L' annegato fu riconosciuto per Agostino Zecchin, detto *Polpeta*, facchino presso la fabbrica dei tabacchi. Il disgraziato era vedovo con una figlia.

Lo Zecchin morì ubbriaco.

Già gondoliere al cotonificio, vi fu licenziato per il vizio del bere.

L' altra sera egli si fece prestare da un suo compagno 25 centesimi che trasformò in graspa, dopo averne già bevuto parecchi bicchieri. Si crede che, recatosi per un bisogno alla riva, sia caduto ed essendo quei luoghi deserti, non siano state udite le sue grida di aiuto.

Egli alloggiava presso certa Teresa Tamini abitante ai Carmini.

Gli ubbriachi! — La triste cronaca degli ubbriachi è — purtroppo! — ricca ogni giorno, malgrado le severe sanzioni del nuovo Codice penale.

L' altra sera, alle 7, tre facchini, ubbriachi fradici, attaccarono lite a Ss. Apostoli. Misero in rivoluzione tutta la contrada — s' accappigliarono, si scambiarono pugni da olio santo — e occorsero ben sette guardie per quietarli e arrestarli.

Passata la sbornia, furono rimessi in libertà.

E un ubbriaco sfatto — certo Costa, prestinaio, i carabinieri trovarono l' altra sera lungo disteso in Via V. E. Lo trasportarono allo Spedale, donde usciva iermattina.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,31 — pel 10 dicem. 6,88 — pel 10 gennaio 77,31 — pel 10 marzo 77,31 — pel 10 maggio 78,11 — pel futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 dicem. 76,06 — pel 10 gennaio 76,32 — pel 10 marzo 76,32 — pel 10 maggio 75,94 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,60 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 18 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 47 000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 198,000

Petroli

Filadelfia — 18 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci - per Messina vap. ingl. « Khalif » cap. Pole, vuoto.

Arrivati il 20 da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood con merci alla Peninsulare - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt.

Inscrizione

Moroso Domenico, trattoria e vendita liquori, Cannaregio, N. 4654, A.

Volture

Da Montebarocci Alessandro, a Luigi Dalla Zorza, vendita biade, S. Polo, 3e5.

Da Zadra Antonio a Tombolan Catterina, vendita vino, Cannaregio, 3849.

Da Franceschini Giuseppe a Camerotto Maria, prestinaio, S. Croce, 1202.

Eliminazioni

Guetta Giuseppe, fabbrica e commercio di esportazione di mobili artistici e vetrerie, Castello, 6039.

Ufficio dello Stato Civile

19 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Rizzotti Biagi Anna, 81, ved., possid. e r. pens., Venezia — Borio Citron Domenica, 8, ved., già casal., id. - Topan Dima Maria, 73, ved., r. pens., id. - Sartorello Girardini Teresa, 73, ved., ricov., id. — Penzo d. Pensetti Vianello Amalia, 50, ved. usufrut., Pellestrina — Monello Gavardin Adelaide, 4, coni., sgarzaia, Venezia — Pellegrinotti Guadalupi Eleonora, 30, coni., casal., id. — Brovazzo Maria, 42, nubile, casal., Casale sul Sile — Passarin Sebastiano, 87, coni., margaritaio, Venezia — Tonolo Gio. Batt., 84, ved., già calzolaio, id. — Magris Pietro, 68, coni., ricov. id. — Fontebasso Girolamo, 60, coni., portalettere, id. — Gares Lucio, 42, celibe, calzolaio, id. — Perosini Pietro, 67, celibe, ing., civile, id.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 20 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	100 1/4	Settem.	93 3/4
Marzo	98 1/2	Decem.	86 —

Hamburg 20 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	78 1/4
Gennaio	81 3/4	Settem.	74 —

Anversa 20 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 1/4
Gennaio	103 —	Settem.	93 3/4

Parigi 20 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 5/8
4 maggio	»	37 1/8

Budapest 20 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.10/11
Autunno	»	7.76/80

Maïs mercato fermo

Mese corr.	»	—/—
» Maggio-giugno	»	6.19/21

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Goldoni — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell' operetta in tre atti *Il borgomastro* del maestro Carlo Lombardo.

Sono impegnate in essa tutte le prime parti della Compagnia e la Giuseppina Calligaris sosterrà la parte d' *Ines Pistalone*.

Liceo Benedetto Marcello. — Ecco il programma del primo trattenimento sociale 1890-91, che avrà luogo questa sera alle 9 nella Sala del Liceo Benedetto Marcello.

Il Quartetto bolognese che svolgerà il programma è composto dei signori professori: Federico Sarti, primo violino — Adolfo Massarenti, secondo violino — Angelo Consolini, viola — Francesco Serato, violoncello.

Si eseguirà: 1° *R. Schumann* — Quartetto in La maggiore (N. 3 op. 41). Andante espressivo - Allegro molto moderato - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace. — 2.° *A. Bazzini* — Quartetto in Do minore (N. 5 op. 80 inedita) Allegro - Andante - Intermezzo: allegretto con moto - Allegro agitato. — 3.° *a) L. von Beethoven* — Presto (Dal Quartetto op. 131). — *b) F. Schubert* — Andante e variazioni. (Dal Quartetto op. post.) — *c) E. Grieg* — Saltarello (Dal Quartetto op. 27).

Musica nuova — Ettore Brocco ha pubblicato la riduzione per pianoforte della brillante polka per banda *Un bacio ancor...* del maestro Jacopo Calascione.

— Abbiamo anche ricevute le due belle romanze del collega A. Ricchetti. — Ne riparleremo.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d' operette Maresca — *Il Borgomastro* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia *Il Colonnello*, Moranzoni — 2. Ouverture *Oberon*, Weber — 3. Introduz. *I Lombardi*, — Verdi 4. Valtz *Lo zingaro Barone*, Strauss — 5. Remeniscenze *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka *Esprit Français*, Waldteufel.

Un altro fallimento

causato da quello di Fonzano a Savona

Savona 19 gennaio

(*s.*) L' altro giorno la Cartiera Coma di Isolabona, in val di Nerria, nella quale i banchieri Forzano e Fr.lli Giusti sono impegnati per la egregia somma di 1 milione e 800 mila lire, ha dichiarato fallimento, chiedendo una moratoria al Tribunale di S. Remo.

Il Tribunale ha respinta tale demanda ed ha nominato il Curatore provvisorio.

Questo nuovo disastro che priva del lavoro e del pane buon numero di operai è una rovina per quella vallata, che ritraeva quasi la sua vita dalla industria della carta.

IMBRIANI E IL VILLINO CRISPI

al Consiglio comunale di Napoli

Grande folla intervenne alla seduta del Consiglio comunale, di Napoli per l' interpellanza dell' on. Imbriani sulla famosa indennità accordata a Crispi della quale anche il nostro giornale ha fatto ampio cenno. L' on. Imbriani attaccò subito vivacemente l' operato della Giunta, sia dal lato giuridico, sia dal lato amministrativo circa il risarcimento di 10 mila lire per i guasti causati dalle acque al villino Crispi.

Egli fece la storia della compera del villino del prezzo pattuito, con tutti gli obblighi inerenti e della susseguente perizia fatta senza garanzia e non richiesta.

L' oratore, continuamente applaudito, rispose alle ragioni addottate in difesa della Giunta dall' assessore Summonte, poscia agli argomenti del consigliere Pizzutti e dell' assessore Dal Tempo.

Vi furono vivacissimi incidenti senza seguito.

Alla fine Imbriani non presentò nessuna mozione, e la folla abbandonò l' aula rumorosamente.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

La Camera è spopolata, alle 2 sono presenti pochissimi deputati.

Fra i primi arrivati vi noto l'on. Cavalletto, che viene circondato da parecchi deputati. L'onorevole Cavalletto dal cominciare della legislatura oggi è la prima volta che comparve alla Camera.

Dei ministri primo entra Boselli, poi Miceli e Grimaldi.

La seduta apresi alle 2.25 e durante la lettura del verbale entra Crispi. Egli sale al banco presidenziale e dopo chiacchierato col deputato Fabrizi, ha una lunga conferenza col presidente Bianchieri.

Mentre Crispi torna al suo posto ministeriale, incontra Bonghi che parla con Nicotera. Vi è uno scambio di complimenti tra Bonghi e Crispi.

∴

Casini, Cavalletto, Suardo, Conti, Pierotti, Laporta e Fraucica prestano giuramento.

La Camera dal Re

Il *Presidente* comunica che l'ufficio di presidenza e la Commissione della Camera appositamente estratta a sorte, ebbero l'onore di rassegnare nell'occasione del Capo d'anno alle loro Maestà il Re e la Regina gli omaggi e le felicitazioni della rappresentanza nazionale. Le Loro Maestà mostrarono gradimento pei voti della Camera.

Il Re si mostrò lieto delle assicurazioni che la Camera avrebbe continuato a lavorare con amore e con impegno pel comune intento del bene della patria. Soggiunse non avere altro desiderio, altra aspirazione tranne questo bene supremo, e sperare che col leale concorso della Camera e mercè i benefici della pace, si potrà assicurare la prosperità della nazione, cui ha dedicato tutti i suoi affetti, tutta la sua vita. *(Approvazioni.)*

Commemorazioni

Il *Presidente* commemora quindi i compianti deputati Araldi, Pellerano e l'ex-deputato Maldini.

Tiepolo, *Cavalletto*, *Bonasi* e *Crispi* si associano alla commemorazione fatta dal Presidente.

Zanolini propone che si mandi un telegramma di condoglianza alla vedova del compianto Araldi.

Quartieri propone che sia inviato alla Giunta municipale di Venezia un telegramma di condoglianza per la perdita del compianto Maldini.

La Camera approva.

Il *Presidenza* dichiara vacante un seggio nei Collegi di Massa-Carrara e di Modena.

Progetti presentati

Si comunicano le dimissioni del deputato Caetani di Teano e si dichiara vacante un seggio nel Collegio di Ascoli Piceno.

Crispi presenta i seguenti progetti: *a)* Riordinamento delle prefetture e sottoprefetture; *b)* Riordinamento della circoscrizione delle provincie, circondari e Comuni; *c)* Autorizzazione ai Comuni di valersi dell'art. 18 della leg e relativa al risanamento della città di Napoli; *d)* Conversione in legge di alcuni decreti relativi all'accattonaggio; ecc.

Miceli presenta i seguenti progetti: *a)* sulle espropriazioni, sui consorzi e sulla polizia dei lavori nelle miniere, cave e torbiere; *b)* abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo; *c)* alienazione del bosco demaniale del bosco del Montello in provincia di Treviso; *d)* modificazione degli art. 8 e 9 della legge 22 giugno 1890; *e)* abolizione della servitù di legnatico esistente in tutte le frazioni di Massa marittima.

Boselli ministro della P. I. presenta i seguenti progetti: *a)* Provvedimenti sull'istruzione primaria; *b)* Collegi di Marina in Sicilia; *c)* previsione del personale Istituti d'istruzione diventati governativi da provinciali e comunali; *d)* riordinamento delle scuole superiori di architettura; *e)* trasformazione degli Istituti secondari di Belle Arti in Istituti di arte applicata; *f)* conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova.

Convalidansi le seguenti elezioni: Andrea Costa e Caldesi (collegio di Ravenna), De Giorgio (2.° Chieti).

Procedesi poi al coordinamento delle modificazioni al regolamento della Camera relative alle interrogazioni, interpellanze e mozioni approvate nella tornata 18 dicembre 1890. Dette modificazioni andranno in vigore a cominciare dalla seduta di lunedì prossimo.

La seduta, durante la presentazione dei progetti procede priva d'interesse.

Quando Crispi presenta i vari progetti, si fa un grande silenzio.

Crispi chiede per il riordinamento delle prefetture e sottoprefetture il sistema delle tre letture con urgenza.

Molti deputati domandano la parola.

Crispi: Ritiro la proposta d'urgenza, restando fermo il metodo delle tre letture.

Voci: Oh! oh!

Sani tenta anche lui di far scartare il metodo delle tre letture e domanda si segua il metodo degli uffici; ma, dopo breve discussione, la Camera approva la proposta delle tre letture.

Quando *Crispi* dice: Secondo la riforma, le provincie restano come sono, ma si aboliscono solo alcune prefetture, *Nicotera* brontola sottovoce: — Bella cosa! bella cosa!

Crispi presenta quindi i seguenti altri progetti: *a)* proroga del trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria Ungheria; — *b)* accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma; — *c)* trattato d'amicizia e d'estradizione fra Italia e Bolivia; — *d)* trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e il Messico. — *e)* convenzione fra l'Italia e il Messico circa la nazionalità dei figli dei rispettivi sudditi; — *f)* bilancio del secondo periodo d'esercizio del comitato internazionale dei pesi e misure; — *g)* adesione al trattato di amicizia e commercio fra il Marocco e la Germania; — *h)* proroga al 10 luglio 1891 del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Rumania.

Prega la Camera di nominare come si è fatto in passato la commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio, delle tariffe doganali e delle convenzioni internazionali.

Lazzaro si oppone alla proposta.

Crispi confuta Lazzaro e sostiene che le commissioni permanenti rispondono ad un concetto liberale, adottato sempre nelle grandi assemblee democratiche.

Cuccia accetta la commissione permanente, vorrebbe però essa fosse composta di 15 commissari.

Bonghi parla nel senso istesso di Lazzaro.

Rubini vorrebbe che la commissione non si occupasse che dei soli trattati commerciali e doganali.

Crispi accetta la proposta di Rubini, e la Camera approva la proposta del presidente del consiglio e respinge quella di Cuccia.

La commissione per l'esame dei trattati doganali sarà eletta giovedì.

Nasi e *Senise* prestano giuramento.

Lo scrutinio di lista

A questo punto la Camera si fa attentissima ed animata.

Bonghi, anche a nome di Nicotera, svolge la proposta di legge da essi presentata per l'abolizione dello scrutinio di lista. Dopo aver dichiarato che non ha nessun interesse che si ritorni al collegio uninominale, dacchè non pare che il suo vecchio collegio sia disposto a rinnovargli il mandato, ricorda che la sua proposta fu già presentata altre due volte, ma che un'ulteriore esperienza gliene ha riconfermata la necessità; non crede che tutto il male che lamentasi debba attribuirsi allo scrutinio di lista, ma è persuaso che nessuno potrà negare che esso non ha raggiunto i risultati che se ne attendevano; anzi li ha prodotti assolutamente contrari, dando luogo a connubi che distruggono ogni senso politico e morale.

Dopo aver svolte molte altre considerazioni a sostegno della sua proposta, conclude manifestando la speranza che la Camera vorrà prenderla in considerazione.

Martini F. svolge la sua proposta ch'è nello stesso senso di quella di Bonghi. Confuta le obbiezioni che, modificando il metodo elettorale, si esautori la Camera. Dice che il paese è convinto che lo scrutinio di lista inquina la sua vita politica, onde la Camera non deve che sanzionare questo voto del paese.

Crispi dice che il giudizio manifestato dai preopinanti, che lo scrutinio di lista è il peggior modo di interrogare gli elettori, colpisce la Camera attuale, giacchè una volta che si è riconosciuta la pessima procedura elettorale in vigore, è evidente che la Camera attuale è stata eletta con un pessimo metodo. Aggiunge che la Camera stessa, eletta da poco, modificando la legge elettorale, segna la sua sentenza di morte; anche se il Governo del Re non volesse procedere allo scioglimento, l'opinione pubblica e gli attacchi della stampa lo renderebbero necessario.

Il presidente del Consiglio riconosce che la legge elettorale vigente ha bisogno di qualche ritocco. In Francia, dove più volte si è mutato, lo scrutinio di lista è stato sempre uno dei capi saldi della scuola liberale progressista. In Italia non si può con fondamento accusare lo scrutinio di lista.

La Camera attuale, sorta dalle elezioni del 1890, è la vera libera espressione dei sentimenti del paese. Il Collegio uninominale è stato sempre giudicato il più favorevole alle candidature ufficiali.

Ad ogni modo ripete che ammette qualche riforma debbasi fare, ma devesi lasciare impregiudicata la questione del Collegio plurinominale e uninominale, anche per rispetto alla Camera presente e al paese che l'ha eletta.

Egli ha nominato una Commissione per studiare tale questione, ma essa non è urgente, e potrà discutersi con ponderazione quando sia stata risoluta anche quella relativa alla revisione delle circoscrizioni amministrative.

La Camera ora ha ben altre questioni più importanti da risolvere.

Non si oppone del resto alla presa in considerazione della proposta Bonghi, Nicotera e Martini, ma ripete che la questione non è ancora matura.

L'onor. Crispi parlò molto a lungo contro la sua abitudine. Perciò non fu efficace. Dal discorso vedesi che Crispi è contrario recisamente al ritorno al Collegio uninominale. Però il discorso fu qualche volta interrotto da rumori. Vedesi che nella Camera v'è una corrente fortissima favorevole al ritorno al Collegio uninominale.

∴

Parla *Nicotera* contro le idee del presidente del Consiglio — replicano *Bonghi* e *Crispi*, poi al momento di votare la presa in considerazione dei progetti Bonghi e Martini, levasi quasi tutta la Camera; i ministri però stanno seduti.

La votazione non è indizio sicuro, essendo la presa in considerazione un atto di cortesia che la Camera mai rifiuta, ed avendo l'onor. Crispi dichiarato che non opponevasi alla presa in considerazione.

Ma la votazione resta sempre un indizio dei sentimenti di molta parte della Camera.

Interpellanze

Si presentano varie interpellanze — fra le altre, una di *Colaianni* sull'amministrazione del Banco di Sicilia — un'altra di *Fagiuoli* sul modo come si intende dal ministro d'agricoltura dare esecuzione alla legge 17 luglio sul Credito fondiario — una di *Pugliese* sulla tassa imposta ai Musei vaticani — una di *Barzilai*, una sulle spese di beneficenza sostenute dal Comune di Roma — una di *Vendramini* sulla coltivazione indigena del tabacco — una di *Diligenti* sulla costituzione del nuovo Credito fondiario — una di *F. Martini* sui provvedimenti finanziari pel Comune di Roma — due di *Imbriani* sul metodo con cui si applica la cittadinanza agli italiani non regnicoli e circa la rimozione dei sindaci di Gallipoli e di Sant'Agata Feltria — ecc. ecc.

La signorina Massai

Barzilai insiste nella sua interpellanza ai ministri delle finanze e dell'interno; ritira invece quella relativa al processo politico cui venne sottoposta a Trieste la signorina Plautilla Massai, cittadina italiana, poichè ha ricevuto ora un telegramma annunciategli che la detta signorina è stata liberata ed espulsa dal territorio austriaco. Però non può, ritirando la interpellanza sua, non rilevare l'aperta violazione da parte dell Austria del diritto di territorialità.

Crispi risponde a Barzilai che ciò che fu fatto a proposito della signorina Massai dal governo austriaco non poteva non farsi.

La quistione è definita, e sono colpevoli solo coloro che l'hanno dal territorio italiano provocata.

Si delibera che la seduta al domani sia destinata allo svolgimento di parecchie interpellanze e interrogazioni rivolte ai ministri del commercio, dell'interno, della guerra e della giustizia.

Levasi la seduta alle 6 e 40.

I particolari sul progetto per l'ordinamento delle Prefetture

Roma 20, ore 9.20 p.

La *Riforma* di questa sera reca particolari precisi sul progetto pel riordinamento delle Prefetture. Il regno si divide in distretti, comprendenti una o più provincie. Il numero dei distretti non sarà superiore ai cinquanta. Il criterio di divisione dei distretti non è stato solo dalla popolazione superiore ai 500 mila abitanti ma dalla topografia e dalla comunanza di interessi e di affari. I circondari comprenderanno zone di terreno con non meno di 100 mila abitanti, ma tenendo conto pure della topografia, ogni capoluogo di circondario avrà un sottoprefetto. La formazione dei distretti, la riduzione dei circondari e la designazione dei capiluoghi si faranno con decreto reale, udita una commissione composta di tre deputati scelti dalla Camera di tre senatori scelti dal Senato e di tre delegati governativi.

Nei capiluoghi di Provincia, dove non vi è prefetto il Governo ha facoltà di destinare un consigliere di Prefettura con speciali attribuzioni.

Il decreto reale distribuirà gli attuali consiglieri fra i vari Distretti. Gli attuali impiegati esuberanti resteranno in pianta, ma non si faranno nuove nomine.

Il Governo sarà autorizzato con Decreto reale a sopprimere i provveditorati agli studi e gli uffici del Genio civile.

La legge andrà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione.

Notizie parlamentari

La giunta delle elezioni ha dichiarato contestata la elezione di Corradini (Ravenna).

Fagiuoli e Romanin Jacur furono nominati membri della commissione dei conti consuntivi.

Il principe Tommaso a Berlino

Roma 20, ore 10.10 p.

Posdomani il Duca di Genova si recherà a Berlino per rappresentare il Re al battesimo del figlio dell'Imperatore.

Gli armamenti francesi in Tripolitania
Un giudizio dell'«Opinione»

L'*Opinione* di questa sera commentando la notizia agli armamenti della Francia a Tripoli, dice che l'Italia non deve restare indifferente a quanto la Francia opera in Tripolitania per aumentare lo squilibrio nel Mediterraneo. Nota che la Francia pare faccia il possibile per accrescere il suo torto verso di noi.

Il Papa va a vedere la neve

L'*Italie* dice che il Papa che da due giorni non usciva dalle sue stanze, oggi si recò a passeggiare nei giardini per godere lo spettacolo della neve.

Il cardinale Rampolla

Si smentiscono le dimissinni del cardinale Rampolla da sotto-segretario di stato.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* tolgo le seguenti disposizioni che si riferiscono alla magistratura delle provincie venete:

Castelli, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è nominato *procuratore generale presso la Corte d'appello di* **Venezia.**

Albesano sostituto segretario di procura a Treviso, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Torino. — Bodrono è nominato sostituto segretario di procura a Treviso. — Rossetto, vicecancelliere di pretura a Biadene, è nominato cancelliere di pretura a Pamparato.

Marini, consigliere presso la R. Corte d'appello di Venezia, è nominato cavaliere dell'ordine mauriziano. — *Cisotti*, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, nominato ufficiale della corona d'Italia. (*Congratulazioni agli egregi magistrati.*)

Rossi, presidente del Tribunale di Bassano, è nominato cavaliere della corona d'Italia.

Notizie militari

Roma 20, ore 11.30 p.

Ieri terminarono le adunanze della Commissione composta dei generali Cosenz, Pianell e Bruzzo per la difesa dello Stato.

— L'*Esercito* di questa sera dice che durante l'anno non si farà alcun cambiamento notevole nella guarnigione dei reggimenti di fanteria.

Invece si faranno dei movimenti parziali di cavalleria.

L'Italia all'Harrar

Il marchese di Rudinì, figlio del deputato, scrive dall'Harrar alla *Tribuna* una lettera assicurando delle buone relazioni fra l'Italia e Makonen, e dei buoni trattamenti che ricevono gli operai italiani nell'Harrar.

Dalle Provincie

Un'interpellanza alla Camera per gli operai genovesi disoccupati

Genova 20, ore 7.50 p.

(m.) Per iniziativa dell'on. Armirotti i deputati genovesi presenteranno alla Camera una interpellanza sul licenziamento degli operai degli stabilimenti metallurgici.

Il governo dispose che gli operai licenziati dagli stabilimenti Ansaldo, ed appartenenti ad altre provincie, siano fatti rimpatriare a spese dello Stato.

Guardia di P. S. che ferisce un compagno e quindi si uccide

Livorno 20, ore 5. 80 p.

(f.) La guardia di pubblica sicurezza di mare, Gaetano Donatini, in un momento, supponesi, di esaltazione mentale, sparava un colpo di revolver contro il compagno Arnaldo Aloise, che trovavasi a letto, e lo feriva leggermente; quindi puntavasi la canna nel proprio occhio sinistro, ed uccidevasi.

Le nevicate nella Basilicata

Napoli 20, ore 310 p.

(b) La neve caduta nella Basilicata ha superato il mezzo metro d'altezza. Parecchie strade provinciali, e comunali sono rese impraticabili, e dai punti più lontani della Provincia mancano notizie.

La neve ha spezzati gli alberi e danneggiato molto la coltivazione.

Alcuni treni, sebbene avessero due macchine, non poterono proseguire e furono bloccati dalla neve.

Principi a Napoli

Napoli 20, ore 7.10 p.

(b.) Il Principe e la Principessa Leopoldo sono partiti per Palermo a bordo dell'*Elettrico*.

Stasera il duca di Cambridge assiste allo spettacolo al San Carlo, invitato nel palco del Principe di Napoli. Pure stasera a palazzo vi fu pranzo di venti coperti, a cui erano invitati Basile, Avogadro, Taffini, le dame e i gentiluomini di Corte.

Un attentato contro un delegato

Palermo 20, ore 8.20 p.

A Cianciano, mentre un delegato di pubblica sicurezza si ritirava in casa, gli fu tirata contro una fucilata. Egli rispose sparando verso la direzione donde proveniva il colpo due scariche di rivoltella. Dal lato opposto gli tirarono un'altra fucilata. Egli rispose con altri due colpi di rivoltella e fortunatamente rimase illeso. Si ignorano gli autori dell'attentato.

Un'altra vittima del maneggio

Reggio Emilia 20, ore 9. 10 p.

Al tocco si celebrarono solenni funerali del soldato Pamberini, un'altra vittima della catastrofe del maneggio. Il corteo funebre procedette colle medesime cerimonie usate antecedentemente per gli altri disgraziati. Il comandante del presidio pronunziò commoventi parole. I parenti accompagnarono il defunto.

Contro l'aumento dei dasi sul grano

Torino 20, ore 9. 10 p.

(Zuccaro) Il Comizio agrario di Torino ha risposto facendo intera adesione alla circolare diramata dal Comizio di Pisa, contro la proposta di elevare da cinque a sette lire il dazio d'entrata sui grani.

Il comm. Arcozzi-Masino, in una sua lettera ai giornali, asserisce che il Comizio di Torino aveva già deliberato di far propaganda contro il proposto aumento.

Gli aostani al Duca d'Aosta
Sempre il freddo

Torino 20, ore 9.25 p.

(Zuccaro) Oggi alle tre una deputazione capitanata dal sottosegretario di stato, on. Compans, deputato di Aosta, venuto appositamente da Roma, si recò col sindaco di Aosta ufficialmente al palazzo della Cisterna dal Duca d'Aosta, e in nome dei settantacinque sindaci dei paesi e delle vallate aostane, gli presentò i sensi di devozione offrendogli una pergamena firmata dai 75 sindaci, che ricordano i fatti storici che legano la patriotica regione a Casa Savoja. Il Duca fu sensibilissimo e commosso a quella dimostrazione e ringraziò informandosi di quei paesi, ove promise di recarsi in occasione propizia.

Il duca riparte stassera per Milano.

— Stamane i viaggiatori giunti a Torino da Parigi dissero che stanotte a Modane il freddo giunse a 22 gradi.

Il duca di Genova a Berlino

Torino 20, ore 9. 50 p.

(z.) Il duca di Genova partirà il 22 corr. per Berlino via Dresda per rappresentare Re Umberto al battesimo dell'ultimo figlio di Guglielmo.

ANCHE LA «MOROSINI»

A proposito di quanto riportiamo in seconda pagina sulle condizioni del *Vesuvio*, troviamo opportuno di riprodurre il seguente dispaccio da Spezia al *Secolo XIX*:

«Il Commissariato ha ricevuto l'ordine di fornire i fondi alla *Morosini* che resterà in armamento parecchio tempo, se non sopraggiungeranno contrarietà.

Un ufficiale di marina, che ha lasciato il servizio da pochi mesi, mi diceva — e riferisco con riserva — che sopra questa nave non bisogna fare soverchio assegnamento, *causa piani sbagliati e non corrispondenti allo scopo, nel macchinario sopratutto.* (*Non è una novità pur troppo anche cotesta!*).

Mi assicurava inoltre che presto vedremo la *Morosini* ed un'altra nave di tipo gemello (il *Doria* senza dubbio) all'imboccatura di qualche porto militare marittimo disimpegnare il servizio di fortezza galleggiante».

Dall'Estero

La rivoluzione al Chilì

Parigi 20, ore 5. 15 p.

Essendo giunte informazioni ufficiali dal Chilì dalle quali risulta che la flotta è insorta ed ha bloccato Valparaiso ed Iquique, il che provocò una protesta del Corpo diplomatico contro il blocco e le sue conseguenze, il Governo inviò tosto nelle acque chilene un incrociatore.

L'impiego delle somme trattenute ai vescovi al Parlamento tedesco

Berlino 20, ore 7.40 p.

Oggi alla Camera dei Deputati fu presentato il progetto concernente l'impiego delle somme trattenute ai vescovi durante il *Kulturkampf*. Le somme dovute alle diocesi si distribuiranno dai superiori delle diocesi stesse fra le istituzioni e le persone, le cui domande si esamineranno da una commissione di tre preti e di due giureconsulti laici. Le eccedenze si impiegheranno in scopi ecclesiastici, nella costruzione di restauri e nelle fabbriche delle chiese.

I funerali di un'arciduchessa

Vienna 20 ore 8.5 p.

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo le esequie dell'arciduchessa Maria Antonietta Immacolata, alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, dell'arciduchessa e dei dignitari.

Il feretro fu deposto nella cripta della chiesa dei cappuccini.

Le finanze brasiliane

Londra 20, ore 6.25 p.

La Legazione del Brasile ricevette dal ministro delle finanze brasiliano un dispaccio che smentisce categoricamente la nuova emissione di biglietti sopra garanzia di obbligazioni ferroviarie.

La dimostrazione di Bruxelles

Bruxelles 20 ore 7.25 p.

Alla Camera dei rappresentanti Janson chiese al Governo i motivi del richiamo sotto le armi di due classi di milizia. Il ministro delle finanze rispose che furono richiamate per mantenere l'ordine e far rispettare l'indipendenza della Camera.

Tutta la guarnigione è consegnata dalle 4 p. Stabilironsi in parecchi punti molti posti di polizia. Numerosi gruppi si riunirono nel pomeriggio spiegando le bandiere col motto *revisione*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Stra 19 gennaio 1891.

La famiglia *Zambonello* ringrazia commossa tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del loro caro perduto **Bartolommeo**, e chiede venia delle involontarie ommissioni nella partecipazione del luttuoso avvenimento.

(1876)

Mentre l'olio di fegato di merluzzo si digerisce difficilmente, l'EMULSIONE SCOTT, che di esso si compone, s'assimila benissimo e riesce un ammirabile ricostituente.

Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi svariati casi di affezioni morbose l'*Emulsione Scott.*

Debbo dichiarare che essa venne sempre tollerata mirabilmente dallo stomaco e parve esercitare un'azione ricostituente sull'organismo, superiore a quella del semplice olio di fegato di merluzzo.

Torino, 18 Dicembre 1885,

Dott. F. DIONISIO,

(36) Dirett. Sanitario del R. Ospizio di Carità.

D' AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

ASTE VARIE

Nel giorno 9 febbraio p. v. alle ore 12 mer. avrà luogo presso la Congregazione di Carità un primo esperimento a schede segrete pella triennale fornitura del pesce fresco pell'ammontare complessivo di L. 18720:—

Nel giorno 9 febbraio p. v. alle ore 12 merid. avrà luogo presso la Congregazione di Carità il secondo esperimento a schede segrete pella triennale fornitura dei cinti ed oggetti ortopedici occorrenti ai poveri agli Istituti ed ai poveri della città, pell'ammontare complessivo di L. 5400.—

D' affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco,

con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI,** docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3.** 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Ex ufficiale cavalleria

cerca posto direzione **Società Tramways** oppure **scuderia privata** in città Veneta.

Scrivere EQUITUM, ferma posta — **Padova.** 1850

Polvere di Riso

ALLA VIOLETTA

Soave delizioso profumo per le Signore

Per ammorbire, raddolcire e abbellire la pelle

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso per ammorbire, raddolcire ed abbellire la pelle.

È profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violetto.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente. Può essere usata senza danno anche dalle signore che soffrono di nervi.

Elegante scatola Lire UNA

Vendesi all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825

ove trovasi anche la **Polvere di puro amido** profumata cogli odori più fini e diversi, e cioè: violetta, muschio, mille fiori, marachele, gelsomino, ecc. — **Lire UNA.**

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO

di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. **75** cadauno.

Flacon doppio con stillegoute

L **1.50**

Vero Tesoro della Vita

(Vedi avviso in IV pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICAZIONI DEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
» III pagina » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore*, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità del R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoutte L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto notevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Si chè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Pencl**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4355 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **H. Ninon**, Great Queen Street 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Volete la salute???

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3323.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP
Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore Tommaso Jurcovich parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Il **20** corrente venne messo in vendita in tutta Italia il primo numero di

MINERVA
RASSEGNA INTERNAZIONALE e RIVISTA DELLE RIVISTE

diretta dal prof. Federico Garlanda, dell'Università di Roma.

Per accordi presi con le Direzioni delle principali riviste d'Europa e d'America, **Minerva,** oltre a notevoli articoli originali, è in grado di offrire a' suoi lettori le primizie di tutti i più importanti articoli delle riviste più autorevoli e degli scrittori più celebri. **Minerva** mira a riassumere, a vantaggio del lettore, tuttociò che è più notevole nel movimento intelettuale e sociale del nostro tempo,

Il 1.° numero contiene un articolo del Principe *Kroptkin* sul « Mutuo soccorso fra gli animali »; un altro dell'on. Gladstone, intitolato « Un Vangelo della Ricchezza »; un altro di J. Monro, ex-questore di Londra, sull'organizzazione della polizia di Londra; e poi i seguenti articoli, tratti dalle fonti più autorevoli: Don Diego Velasquez - Il Patrimonio dello Zio Sam - La Controversia Shakespeare - Baconiana - Emerson a Concord - Stanley ed Emin Pasha - I Banchieri inglesi, la Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia - La Protezione dei fanciulli nella legislazione americana - La fabbricazione dell'oro - Giornalismo in prigione - Lo sviluppo della California Meridionale - L'Alsazia-Lorena nel 1890 - Cose e Parole - Poesie popolari del Tirolo - I progressi dell'Elettro-tecnica - Il metallo dominante nell'avvenire - Sommari e Recensioni.

Minerva esce a fascicoli mensili di 96 pagine in tipi elzeviriani, e forma ogni anno tre grossi volumi di 400 pagine l'uno.

ABBONAMENTI: lire **dieci l'anno,** pagabili in due rate semestrali di lire **cinque.** — Un numero di saggio, lire **una.**

Inviare cartolina-vaglia alla **Società Laziale Tip.-Editrice, Piazza di Spagna, 3 - Roma.**

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico il più delicato il più fino fra saponi ireos conosciuti. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole **Lire 1.50.**

UNA GIOVANE di buona famiglia d'anni 23 colta ed onesta desidererebbe di collocarsi tanto in Venezia che fuori quale bambinaia o damigella di compagnia di Signora o Signorine.

Rivolgersi al Sig. **B. L.** San Giuliano N. 599. (1858)

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbruci la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega S. Salvatore 4825.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Corona Americana	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.60
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Pizzaro	» 4.50
Acqua Salle	» 5.—
Tintura Salle Filitor	» 5.00
» id. Sotomaz	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tanto per [illegible] che pei [illegible]

[illegible] garantisce sotto l'artistica provenienza.

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 22 gennaio N. 22

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

ECONOMIA SPORADICA

A PROPOSITO

DI METALLURGIA E DI EDILIZIA

La tesi generale, enunciata e non provata nè svolta nel giornale torinese cui ieri accennammo, pigliò origine dal « *fenomeno* « *che si è prodotto particolarmente nella* « *meccanica e metallurgica e nella edilizia,* « *onde la crisi, nell' una e nell' altra, ebbe* « *eguali cause e uguali svolgimenti e con-* « *seguenze* ».

●

Siamo dinanzi a due punti determinati, e dobbiamo svolgerli perchè rappresentano alla fine due questioni locali a Torino, l'una operaia urbana, l' altra bancaria, molto istruttive.

Della esuberanza di qualche opificio metallurgico si è tanto discorso che non vale la pena di soffermarvisi.

Anche nell' anno critico 1890 si sono importate dall' estero macchine motrici, industriali ed altre per oltre 40 milioni. Fino a ieri, spoglio d' ogni sentimento nazionale che è così forte all' estero anche nelle industrie, l' ostracismo liberista dato alle nostre ne aveva impedito lo sviluppo. L' onor. Saracco non credette capaci le officine italiane di costrurre nemmeno un treno adatto pel Re, e lo ha commesso all' estero. Il compianto Baccarini fu il primo a prendere le difese dei lavoratori, l' onor. Brin lo ha costantemente seguito, ma ecco l' onor. Finali che oggi promette e domani dubita, e con lui qualche direttore di Compagnie ferroviare. Per noi, i lavori non vanno elargiti dallo Stato, ma nemmeno si danno all' estero. È infatti l'economia sporadica che prosegue a mantenere tutti i produttori in uno stato patologico che si riflette poi sulla nazione intera, dentro e fuori, cosicchè è alquanto strano che i produttori vengano da una parte rimproverati perchè in tre anni non fecero miracoli, dall' altra accusati di produr troppo.

●

Se non che la questione mossa dal periodico torinese è ben più profonda; è anzi diversa, è un pretesto di più alti guai.

La città di Torino si trova dinanzi a un problema che non si scioglie colla chiusura di uno o due opifici metallurgici. Chi non ne ha ammirato il coraggio supremamente virile quando quei forti cittadini impresero a dotarla d' imponenti forze idrauliche, donate o quasi alle grandi industrie chiamate nel suo seno? Tanto coraggio non si è mai smentito in 20 anni, lo provano le più recenti deliberazioni del Comune. La venerata culla dell' Italia libera, fatta centro di moderna operosità, aspira a cogliere le palme più modeste del lavoro nazionale; Torino si è fatta e si va facendo industriale.

●

Non è meraviglia se la trasformazione morale inerente a così ardito concetto viene a operarsi lentamente; il passato e il presente vi stanno ancora in lotta, lotta latente se vuolsi ma acuta. Il numero delle famiglie operaie che dimoravano patriarcalmente nelle soffitte dei grandi palazzi aristocratici, quasi inquilini degli abitanti del primo piano, non bastano più ad alimentare le grandi turbine sui canali della Dora e della Gironda.

Settantamila operai urbani delle grandi industrie sono già come accampati entro Torino, ne percorrono le vie. E gli spacci più o meno cooperativi, si moltiplicano come i sodalizi operai. La città infine viene via via modificando la fisionomia, più economica che politica.

●

In così rapida evoluzione si fa di tratto in tratto udire la voce del passato, pigliando in questo momento ad esempio, la meccanica a pretesto, con questo allarme: *si produce troppo, torniamo agricoltori!*

Torino non avrà sognato mai le glorie mastodontiche della mondiale Manchester, ma non vuole rassomigliarsi un giorno a Roubaix, a Lilla e nemmanco a Lione. Intanto però le questioni economico-sociali vi guadagnano più terreno che altrove, vi si discute il lavoro che è il pane di tutti i giorni, e quanto non si era mai visto, negli esemplari operai torinesi s' infiltrano i piccoli drappelli di operai socialisti, di operai ostruzionisti a turbare le pacifiche assemblee di una volta.

Ricordiamo il 1° di maggio 1890.

Ogni città moderna assume e trae dalle peculiari condizioni sue il suo aspetto particolare. Una città puramente agricola in Italia non saprebbe raggiungere nemmeno la millesima parte della operosità delle grandi città agricole americane degli Stati Uniti. Ma una città industriale, ancora più soggetta alla influenza della politica economica del paese, si trova presto in disagio se l' indirizzo di questa politica è sbagliata; le conseguenze diventano presto, oltrecchè economiche, sociali.

Le grandi industrie generalmente si appoggiano ai Comuni secondari, ai Comuni rurali, sotto ogni aspetto migliori delle città, e i benefici son doppi d' ambe le parti; dall' una l' agiatezza prodotta dai salari e dai consumi, dall' altra la propagazione dell' incivilimento col connubio degli interessi agricoli e manifatturieri.

Il che non toglie che le grandi città non comportino il necessario contorno di piccole industrie, più attagliate al lavoro della donna che dell' uomo; vestiario, certi generi alimentari, i mestieri in sorte, le arti applicate alle industrie, tipografie ed industrie affini; e forza motrice piccola e anche minima, distribuita nei sobborghi a restaurare il lavoro a domicilio; ecco uno stato economico-sociale di moderna vitalità.

Che diremmo di Venezia, se insieme al suo Arsenale, al silurificio, alle vetrerie, alle fonderie, ai molini, vi esuberassero le grandi industrie? Si perderebbe il colore locale di città marittima e quindi principalmente di commercio e di transito, mentre vi hanno naturale alimento le operaie del cotone, dei fiammiferi, di margarita, di merletti, di tabacchi e simili.

●

Non potemmo più brevemente rispondere al periodico torinese sugli ipotetici eccessi della metallurgia.

Passiamo ora alla edilizia, da noi chiamata questione di banca, quantunque avremmo potuto adoperare un altro termine. Anzitutto può l'edilizia dirsi una industria nel vero senso della parola? quali ne sono gli strumenti, quale il capitale fisso, il capitale circolante?

Provatevi a dire agli architetti che l'architettura è una industria; vi schiacceranno!

La muratoria è un'arte, più o meno la stessa dacchè esiste il mondo, e ancora un arte di natura sua intermittente, di stagione, di luoghi, di epoche.

Ma se l'edilizia non è una industria, il periodico torinese che nella metallurgia ebbe torto, nell'edilizia ha cento volte ragione nel dire, che i produttori hanno soverchiato i consumatori.

Si sono fabbricate le case e son mancati gli appigionanti; si fanno gli sventramenti per rincarare non per diminuire le pigioni; per i ricchi che sono i meno, e non pei poveri che sono i più, come dice il Senatore Villari; finalmente si fabbricarono le case con azioni e con titoli, e i produttori d'azioni furono così numerosi che i consumatori mancarono, i titoli rimasero sul lastrico e i capitalisti d'una grande città lo sanno. Non una industria adunque fu la edilizia, ma una speculazione riuscita a male.

●

Ecco a che si riducono, messi a nudo, gli eccessi di produzione in Italia! L' Italia economica intanto non sa trovare il suo assetto definitivo, abbisogna di altri e ben diversi specifici; è malata non di pletora ma d'anemia in ogni ramo dell'attività nazionale. Voler figurare e lo ripetiamo come ieri principiammo, quale grande nazione nelle opere publiche, nelle ferrovie, nella guerra, nella marina, nelle colonie e quindi nei debiti publici; e rimanere piccola e meschina come nazione lavoratrice e quindi produttrice, è una solenne utopia.

Continuare nei disavanzi, finanziario ed economico, senza provvedere, e immediatamente, a rianimare la produzione e quindi ai soli mezzi atti a colmarli, è un voler precipitare nell'abisso ad occhi aperti.

E niente indica ancora che ci si voglia provvedere.

LE TROVATE DELL' ON. LACAVA

Pei collezionisti di francobolli

L' on. Lacava dice di aver già trovato molte belle economie per aiutare l'on. Grimaldi nella ricostituzione delle finanze italiane.

Tutti hanno riconosciuto quanto ingegno occorreva per modificare i francobolli da 30 centesimi per ridurli a 20; si spera anzi che verrà ridotto il quantitativo della gomma per menomare la spesa dell'erario, tutto a profitto della salivazione italiana.

Ora poi ha escogitato un altro trovato economico-artistico-archeologico. Ha disposto cioè che i francobolli, le cartoline ed i segnatasse posti fuori d'uso e quelli stati trasformati e resi validi con successivi decreti per un determinato periodo di tempo, saranno messi in vendita, al prezzo di lire 1 per oggetto, dopo decorsi i termini fissati per l'uso e pel cambio degli oggetti stessi.

Il prodotto della vendita, da essere eseguita dalla Cassa centrale delle poste, farà parte delle rendite ordinarie dell'Amministrazione postale.

Il suffragio universale nel Belgio

La revisione della Costituzione

La manifestazione di martedì a Bruxelles

I dispacci e le notizie che da qualche giorno ci pervengono da Bruxelles e da altri centri del Belgio ci segnalavano una seria agitazione, specialmente del partito operaio, per la revisione della Costituzione e conseguentemente per l' estensione del diritto di voto a tutti i cittadini.

Per martedì era stata ordinata una grande dimostrazione ed il Governo, temendo disordini, aveva presi seri provvedimenti. Tutta la guarnigione di Bruxelles era stata consegnata da lunedì sera e due reggimenti di fanteria arrivarono la mattina di martedì; la gendarmeria fu notevolmente rinforzata.

⁂

È del caso di esaminare brevemente la condizione politica del Belgio, stato, che pur nulla avendo ad invidiare in fatto di libertà ad alcun altro, pure si trova in condizione anormale riguardo al voto politico che è molto limitato. — Gli elettori in tutto quello stato, sono poco più di 130 mila.

Da ciò l' agitazione che da qualche mese divise i partiti. E l'opposizione, che alla propaganda pel suffragio universale, hanno fatto gli organi del Governo ed i giornali moderati non ha giovato altro che a maggiormente irritare la classe operaia la quale — riaprendosi le Camere belghe — deliberò la grande dimostrazione di martedì.

E per questa dimostrazione, il Governo — gli ultimi dispacci ce lo affermano — si è lasciato cogliere da una esagerata paura, che non trova giustificazione che nella tema che potessero ripetersi i deplorevoli fatti accaduti nel 1886.

⁂

L' altra mattina, a Bruxelles, quattromila operai si recarono a deporre una palma sulla colonna della libertà, seguiti da una folla, che assiepava le vie e le piazze principali.

L' ordine fu mantenuto sempre perfetto.

Il Presidente dell' associazione liberale, presentando le dimostrazioni al municipio, disse che la borghesia, biasimando le provocazioni, manifesta la volontà di vedere il suffragio accordato a tutti i cittadini belgi. Il presidente rimise poscia al borgomastro la petizione chiedente la revisione, dicendo che malgrado le precauzioni militari il governo non farà sortire i dimostranti dalla legalità.

I delegati si ritirarono gridando: *Viva la revisione.*

Durante la sera di martedì la calma si mantenne completa.

⁂

Da un' altro dispaccio giuntoci iersera rileviamo che si ritiene che pel momento i provvedimenti che il Governo prese assicureranno la tranquillità; però riteniamo che sarà sempre una tranquillità fittizia, la quale avrà bisogno di essere continuamente puntellata colle baionette!

Contro la libertà di coniazione dell' argento negli Stati Uniti

Un telegramma da Washington in data di ieri reca che il Comitato esecutivo *Board of trade* si pronunziò all' unanimità contro il voto del Senato che approvò il *bill* per la libertà di coniazione dell' argento.

La rivoluzione chilena

Dagli ultimi dispacci da Buenos Ayres sembra che la rivoluzione, che finora era sostenuta soltanto dalla Marina, si estenda anche fra le truppe di terra. — Già buon numero di soldati è passato all' insurrezione con armi e bagagli.

Gli insorti si preparano ad un' azione energica contro il presidente della Repubblica.

DAL VENETO

CORRIERE BELLUNESE

Belluno 19 gennaio.

Ci scrivono:

(*g. e.*) Oggi il Comitato del veglione di beneficenza tenne seduta allo scopo di designare le persone e stabilire il modo per erogare il ricavato di sabato.

Dopo una discussione molto animata, sostenuta specialmente dai signori avv. Pietro Perera, Giovanni Maresio Bazolle, cav. Zasso Carlo, cav. Galimberti, ing. Protti, Bortoluzzi, fu votato alla quasi unanimità un ordine del giorno del Perera, così, concepito:

« Il Comitato incarica, della distribuzione ai poveri della somma ricavata, la stessa Commissione scelta dal sindaco di Belluno per la erogazione delle somme provenienti dalle collette dei giornali; previo rinforzo di altri due membri, — eletto uno dalla Società operaia, l'altro dalla Congregazione di carità in Belluno. »

La Commissione scelta dal sindaco si compone dei signori: Garibaldi dott. Locatelli, assessore municipale; Giuseppe cav. Galimberti, presidente delle cucine economiche di beneficenza; Francesco Sandoni, redattore del giornale *L' Alpigiano*.

Il Comitato decise pure di studiare il modo di organizzare un secondo veglione a beneficio dell' Orfanatrofio Sperti, il quale oggi versa in penose strettezze.

⁂

Il giorno 1° febbraio si terrà nel teatro Sociale di Belluno una grande assemblea, a cui prenderanno parte tutte le Autorità elettive della Provincia, i deputati politici, e i più cospicui cittadini.

Si spera con questa solenne agitazione di cooperare ad influire sul Governo affinchè abbandoni l' idea di sopprimere alcune Prefetture, questa nostra compresa.

⁂

Domenica al tocco, il cav. Riccardo Volpe, tenente colonnello nella milizia territoriale alpina, darà al teatro una conferenza sul bel tema *I bersaglieri*. Prezzo d' ingresso cent. 30; scanni e poltroncine cent. 30. L' importo va a totale beneficio dei poveri.

⁂

Parecchi miei amici parlano in questi giorni della costituzione a Belluno di un *Club* provinciale fra i cacciatori, nell' intento di dare anche qui all' arte venatoria un indirizzo salutare e razionale, e di salvaguardare i diritti e i doveri dei seguaci di S. Uberto — diritti e doveri così spesso manomessi.

Il disegno mi sembra assai felice, ed è sperabile che qualcuno pensi sul serio ad attuarlo.

Una visita al Patronato per i fanciulli abbandonati

La miseria a Chioggia

Chioggi *18 gennaio.* — Ci scrivono:

(*Giovanni*). — Cortesemente invitato dai preposti alla direzione della pia opera, visitai oggi, unitamente ad un amico carissimo, quest' ottima istituzione che raccoglie intorno a sè tanta miseria e la conforta e la solleva subordinatamente ai mezzi tenui di cui dispone.

Il Patronato pei fanciulli abbandonati conta una trentina d' anni di vita ed è conforme alla verità asserire che codesta vita fu una serie non mai interrotta di lotte sostenute, di ostacoli superati, di battaglie vinte. Lotte, ostacoli, battaglie vinte, superate, sostenute in nome della carità, della filantropia, dell' umanità.

Il Patronato non ha fondi patrimoniali, ma vive della carità d' ogni giorno che piove come una benedizione di Dio sulla pia casa. Ha un numero di ragazzi interni ai quali provvede di cibo, vestito e possibilmente di mestiere, e un numero fortissimo di ragazzi che in tempi normali scendono in quel lembo di terra dimenticata a fornirsi di cibo e a ricrearsi.

⁂

Quest' anno, l' inverno tristissimo e le condizioni miserrime della città nostra, hanno fatto battere alla porta del pio Istituto una schiera di fanciulli laceri, intirizziti di freddo e di fame, seguiti dal pianto angoscioso delle madri, dalla disperazione terribile dei padri, impotenti le une e gli altri di rispondere ai bisogni urgentissimi delle loro creature. La direzione, impotente a sua volta di soccorrere e di giovare coi mezzi ordinari a questa nuova, imperiosa necessità, rivolse un appello alla filantropia e alla carità di quella Chioggia che soffre delle altrui sventure, e Chioggia rispose all' appello con cuore generoso. Il Patronato oggi esulta — è la vera parola — potendo sfamare tanti e tanti bambini, una media di 150 al giorno!!

⁂

Quando entrai nell' istituto era l'ora in cui venivano distribuite le razioni di minestra a 130 ragazzi. Quasi tutti quei poveretti avevano visi pallidi, smunti, malaticci; sono esseri rattratti, intirizziti che si sottopongono al vostro esame e sui cui volti leggete la tristezza o la miseria sentita; in altri ancora il prodromo della disperazione, e via e via; e in quello l' indifferenza, e in quell' altro la smania di muoversi e di agitarsi, e in questo la gioia dei ragazzi che a nulla pensano che nulla sentono o capiscono!

Siccome non vi sono stanze che possano contenere 130 o 150 fanciulli, la direzione li divise in varie camere.

Una quarantina di questi stavano aspettando che la cucina mandasse la provvidenza agognata. La porta venne aperta e le razioni vennero: un grido unanime, alto risuonò nella stanza, un grido che

---

Gazzetta di Venezia — 22 gennaio (31)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Riportate sulla nutrice di vostro figlio le vostre generose intenzioni, prosegui Claudio; nessuna cosa potrebbe riuscire più gradita alla signora Francoeur. È il regalo agli altri che vi permette di farle.

Il barone avrebbe certamente offerto dieci mila franchi di gioie a Margherita, piuttosto che dieci scudi a Gervasia; ma Claudio gli aveva teso la rete ed egli vi si era impigliato. Vi erano inoltre là nello studio una dozzina di persone la cui opinione veniva a confermare quella dell' affittaiuolo.

— Ignoravo, riprese, che questa buona donna fosse così bisognosa, senza di ciò, credete bene, che non avrei lasciato alla signora Francoeur il tempo per esprimere il suo desiderio; vada per due mila lire!

Il tutto fu fatto con buona grazia. Gervasia si gettò ai piedi del gentiluomo campagnuolo che la alzò maestosamente; vi era nell' atto una specie di fede e di omaggio, rinnovazioni dei tempi feudali; questo non dispiaceva al signor di Bussières anche al prezzo di mille franchi. D'altra parte una volta non si costumava, e, sia detto a sua lode, dava più facilmente il suo danaro che la sua mano.

Letti gli atti, firmatili, il barone alla sua volta volle offrire da mangiare ai Francoeur. Ma Claudio rifiutò sotto diversi pretesti più o meno plausibili ma che bisognò accettare.

Un equipaggio non si vede tutti i giorni a Saint-Sylvain. Quello del signor di Bussières attirò molta gente e specie ragazzi. Quando il gentiluomo fu per salire in carozza salutò a destra e a sinistra. La situazione era solenne, e allorquando vide Margherita attirata ad una delle finestre dello studio per quell' insolito movimento che occasionava, la sua soddisfazione non ebbe più limiti.

I cavalli si mossero.

Aveva di già voltata la via che distribuiva ancora dei sorrisi e dei movimenti di braccio.

Gervasia voltava e rivoltava per tutti i lati la carta che il notaio le aveva dato perchè a piede dell'atto, bene o male vi aveva apposta la sua croce.

— E ciò è due mila franchi? domandò a Claudio con un aspetto non troppo rassicurato. Credevo che una sì grossa somma facesse più imbarazzo.

— Ho fatto venire Giovanni Leroux il vostro venditore, disse Claudio; e prima abbiamo discorso assieme; siccome gli consegnerete il danaro in contanti, acconsente a una riduzione. È un' affar d' oro, approfittatene.

— Allora il terreno è per noi.

— Ora prepareremo gli atti, mamma Gervasia; e dopo non solamente il terreno, ma anche tutto il raccolto sarà per voi. Può venir l'inverno, non vi mancherà più nulla,

— Salvo delle bestie però, obbiettò l' insaziabile Normanna.

— Nemmeno delle bestie mamma Gervasia.

— Mi dite ciò con aria profetica, Claudio.

L' acquisto fatto, esborsò mille e novecento franchi. Gervasia ne portò con sè cento, che sotto la forma di luigi d'oro, le facevano in qualche maniera più effetto che i biglietti da mille. Doveva venire al prossimo mercato, a ritirare i suoi titoli registrati.

Cristiano e Modesta non erano stati condotti allo studio. Li avevano lasciati colle cavalcature in casa d' un amico di Claudio, uno dei ricchi allevatori del paese, i cui pascoli rigurgitavano di bestie.

Quando Gervasia arrivò per ultima — trattenuta ad ogni passo dalla tema di perdere i cinque luigi — trovò i Francoeur e i due fanciulli riuniti nel cortile dell' abitazione, attorno a una vacca da latte e a un vitello di belle speranze.

Cristiano venne incontro alla contadina.

— Nutrice mia, le disse, sono due anni che Modesta ed io facciamo dei risparmi per te ed oggi vi regaliamo queste due bestie.

Gervasia guardavasi intorno stupita; l' emozione la paralizzava. Tante fortune continue e inattese sorpassavano i suoi voti... Copriva i fanciulli di baci e lagrime.

— Tutto ciò risparmiando! diceva ella. Claudio! Claudio! e voi Margherita, cuori del buon Dio, sante e buone creature che siete, non potrò dunque mai testimoniarvi la mia riconoscenza, nè rendervi un solo grano di sabbia per le vostre montagne?

— Al contrario, vicina mia, rispose Claudio; ho anzi l' intenzione d' essere esigentissimo, e di prestarvi i miei servigi a grandi interessi... Ma parleremo di ciò più tardi.

La sera Gervasia volle rinnovare, a riguardo dei Francoeur, ma in condizioni più prudenti, la sua ovazione della vigiglia, così mal accolta dal signor di Bussières. Per far ciò, sparpagliò tutta la sua truppa e mise suo marito alla testa, dopo di che fece processionalmente il suo ingresso alla fattoria.

— Ecco la prima volta, disse Gervasia, che entro qui senza prendervi o domandarvi qualche che cosa. Noi non conosciamo le belle parole, ma veniamo a ringraziarvi dal fondo dell' anima nostra... Tuttavia, vedete l' abitudine di domandare, non ho ancora tutto quello che voglio.

— Parlate vicina, parlate! disse Margherita.

— Voglio abbracciarvi, Claudio, riprese Gervasia; è, la prima volta che faccio ciò, il buon Dio mette il mio cuore tutto intiero sulle mie labbra.

Non vi è bisogno di dire che Francoeur si lasciò abbracciare volentieri; una lagrima furtiva gli colava dall' angolo dei suoi occhi.

Questo bacio fu naturalmente il segnale di molti altri.

— Vicina, chiese Margherita, non avete senza dubbio avuto ancora il tempo di cenare?

— No. Bisognava che noi venissimo prima farvi condividere la nostra gioia; ma, ancora un addio, e noi vi lasciamo... È questo un gran giorno! Ci viene la fortuna; bisogna riceverla per bene; altrimenti sarebbe capace di voltarci le spalle.

— Ebbene, se lo festeggiassimo qui, tutti assieme? propose l' affittaiuolo.

Questa idea fu accolta con entusiasmo che i fanciulli tradussero in grida e capriuole.

Gervasia, meno povera, era di già più circospetta.

— Tutta questa gente, diss' ella, vi darebbe troppo imbarazzo.

— Lo condividerete, vicina, rispose Margherita; andiamo, presto?

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

era un poema: quei poveri bambini dimenticarono tutto il freddo intenso, le carni indolenzite, il vestito a brandelli, per non ricordarsi che d'una cosa sola: la provvidenza che arrivava in forma di... minestra!

***

Con che cuore si soccorre qui la miseria! che nobile, che alta soddisfazione deve essere per coloro che aiutano a sollevarla! per chi la raccoglie e la allevia, per chi concorre colla carità del suo cuore a renderne minore la terribile grandezza!

***

Fin dal primo articolo che vi scrissi sull'appello rivolto alla filantropia cittadina dal Comitato direttivo, ho fatto astrazione dalla politica e astrazione la faccio oggi.

Non guardo se chi quest'opera anima e dirige sia un credente o un ateo, un prete o un mangiapreti, penso solo che è una santa opera e batto di cuore le mani!

Cittadini di Chioggia, date il vostro obolo — non lo dovete ignorare: v'ha chi ha freddo, v'ha chi ha fame: date il vostro obolo voi che potete, voi che avete cuore, voi che piangete sulle sventure altrui.

NOTE VICENTINE

Il nuovo prefetto — Crisi in vista — La cinta daziaria — Una lettura di Paolo Lioy — Per finire.

Vicenza 20 gennaio.

(P. s.) Il comm. Cesare Paroletti, nuovo Prefetto è arrivato, come vi scrissi, e sabato p. p. prese possesso del suo ufficio visitando tutte le sezioni della Prefettura. In data 18 ha diramato ai funzionari ed impiegati della Provincia una bella circolare, in cui promette di occuparsi degli interessi comuni.

Oggi la Giunta municipale, in corpo, è andata alle ore 2 pom. ad ossequiare il comm. Paroletti, i cui modi gentili, gli hanno cattivato la simpatia di quanti poterono avvicinarlo, e che noi speriamo si raffermi maggiormente per l'avvenire.

***

Il co. Antonio Porto compito gentiluomo è deciso di insistere nelle dimissioni, presentate nel luglio scorso; e ritirate temporaneamente per l'interposizione dei colleghi.

Noi vogliamo sperare che l'egregio assessore non vorrà insistere in esse e che così la Giunta non sarà privata di un elemento operoso e francamente liberale.

***

Vi posso assicurare che nella prossima seduta del Consiglio comunale, il dott. Orazio Tretti, assessore delle finanze, domanderà la nomina di una Commissione, la quale studi l'allargamento delle porte di città e della cinta daziaria.

***

Venerdì 23 corr. il comm. Paolo Lioy leggerà nella sala terrena dell'Accademia Olimpica alcune pagine del nuovo libre, già da me segnalatovi, *Gli spiriti del pensiero.*

Alcuni cittadini hanno proposto all'Accademia Olimpica il permesso di mettere una piccola tassa di ingresso, il cui ricavato andrebbe devoluto all'acquisto di tanti buoni delle cucine popolari della Croce Verde, da distribuirsi agli operai disoccupati.

Applaudiamo a tale idea sicuri che l'onor. Lioy, che della classe operaia è sempre benefattore, sarà lieto che da una sua lettura questa abbia a risentirne vantaggi.

***

Un aneddoto.

In ritardo, ma sempre bello, è il casetto di un certo deputato radicale del nostro Collegio. Siccome, prima di andare a Roma, questo onorevole neo-eletto voleva andare a Milano, così arrivato alla stazione voleva che il certificato del presidente della sezione principale bastasse per tutto. Invece, poverino, dovette acquistare il suo biglietto, restando con un palmo di naso.

Cittadella. *18 gennaio. — Scuole tecniche e agrarie — Sistemazione delle fosse — Mercato bovini — Onore ad un concittadino.* — Ci scrivono:

Se oggidì si può registrare come fatto compiuto l'accettazione da parte del Consiglio comunale della proposta d'instituire le scuole tecniche, è d'altronde necessario che tale proposta venga seriamente presa in considerazione, perchè ognun sa che il Distretto di Cittadella, compresi pure i paesi circondariali, ha un contingente di alunni abbastanza rilevante, i quali, se vogliono apprendere l'istruzione tecnica, sono costretti con una spesa grave di portare il loro domicilio in qualche città procurando in tal modo degli aggravi alle loro famiglie.

— Anche il progetto di provvedere per una scuola agraria non sarebbe certamente fuori di tempo e luogo per tutti coloro che vogliono dedicarsi all'agricoltura nazionale indispensabile pel miglioramento dei campi, e per introdurvi quei sani sistemi pur troppo ignorati dalla massima parte dei coltivatori dei terreni, sistemi che hanno già dato splendidi risultati in quelle Provincie in cui hanno saputo provvedere con instancabile operosità ai bisogni odierni del suolo.

***

Il progetto della sistemazione delle fosse, intorno al quale da lungo tempo si stava discutendo senza buoni risultati, pare che finalmente abbia ottenuto l'approvazione, così il paese oltre che avvantaggiare sulla salute, ne ottiene profitto sulla parte edilizia, ed è perciò che le speciali raccomandazioni vengono dirette all'intelligente appaltatore, onde questo lavoro non abbia ad ottenere una cattiva riuscita come avvenne di vari altri eseguiti in altri tempi e da appaltori diversi.

Abbiamo p. e. il mercato dei bovini che, malgrado la riduzione del piazzale più vasto comprendente il terreno acquistato dal sig. Zanon, pure inceppa soverchiamente la contrada bassanese di animali in modo da impedire il transito dei veicoli e perfino delle persone che devono recarsi all'ufficio della Banca o altrove. Oggi specialmente che questo mercato, come si vede chiaro, ha di molto accresciuta la sua importanza, sarebbe più opportuno destinarlo in altra località, fuori delle mura, come fecesi in altre città e così sarebbe tolta nell'interno del paese una vera bruttura.

Con lodevole pensiero il Consiglio comunale ha già approvato di erigere un busto marmoreo alla memoria del valente e compianto concittadino Michele Fanoli, ma non è giusto che Cittadella voglia affatto dimenticare un altro egregio e insigne concittadino che fu l'avv. Giuseppe Bernardi morto in Venezia nel 1874; che fu una illustrazione del Foro Veneto e che per la libertà della patria con Daniele Manin subì l'esilio e la confisca del suo censo acquistato nella nostra città, dove per molti anni esercitò l'avvocatura patrocinando gratis molte cause di tanti infelici; che poscia a Torino instituì e diresse sapientemente il giornale giuridico *La Legge* portando co' suoi articoli un beneficio alla Magistratura. A Venezia per cura di quel Municipio l'avv. Bernardi s'ebbe l'onore meritato di splendidi funerali e la salma venne collocata in una tomba speciale, mentre nel suo paese natìo quella dipartita passò inosservata.

ARCUJUS.

Montecchio Maggiore *20 gennaio — Onorificenza — Banchetto ed elargizione.* — Ci scrivono:

Al concorso musicale di Palermo, or non ha guari bandito, il maestro di questa banda, sig. Pietro Gaspari, inviava una marcia funebre da lui composta, ed in questi giorni ebbe il responso che il detto suo lavoro venne giudicato degno di diploma di grado superiore, non solo, ma inoltre gli venne assegnata una medaglia d'argento.

— Ieri, 19, all'osteria Scaramuzza detto *Mustacci* si tenne un banchetto, fra alcuni amici di Vicenza e di Montecchio, promosso dal sig. Giona Bettale, in cui non ebbero a mancare il buon umore ed i brindisi bello fra tutti quello del sig. Casarotto.

Poi, con lodevole pensiero del sig. Gasparetto, venne aperta una colletta a vantaggio dei poveri del paese che fruttò l'importo di L. 26.

Tre gravi fatti alla Casa di Pena a Padova

Certo Branchin Luigi di Adria detenuto nella Casa di Pena di Padova colto da alienazione mentale alcune mattine sono con un pettine di ferro si lacerava in modo orribile il ventre tanto che ora versa in pericolo di vita.

— Nella sala dei lavoranti calzolai, nella stessa Casa, di pena l'altro giorno due detenuti venivano a diverbio fra loro.

Uno d'essi certo Donofrio, di Cupello (Chieti) dava tre coltellate all'avversario, certo Luigi Cannone degli Abruzzi, da renderlo in grave stato.

— Quasi ciò non fosse abbastanza l'altra sera avvenne anche una disgrazia.

Il sotto-capo guardia Guisson Cesare, nel mentre stava per dare la consegna del suo ufficio ad un altro, scendeva una scala e scivolava riportando la frattura di una gamba.

Chiamato il signor dott. Borgonzeli, questi prestava le prime cure.

Una moglie feroce
che vuole allessare il marito

Un gravissimo fatto è avvenuto l'altro giorno a San Teodoro, presso Messina.

Certa Rosa Bentivegna che odiava il marito e voleva sbarazzarsi di lui, ideò un atroce mezzo per raggiungere lo scopo. Preparò una grande caldaldaia d'acqua bollente, mentre il marito era tranquillamente immerso nel sonno. Trascinò la caldaia in mezzo alla camera, poi si recò a svegliare bruscamente il marito dicendo che un amico lo chiamava alla finestra.

Il pover'uomo, desto di soprassalto, saltò dal letto e si diresse verso la finestra passando vicino alla caldaia. La moglie ve lo spinse con un forte urto.

Alle grida dell'infelice atrocemente scottatosi, accorse molta gente fra cui un assessore comunale. Il marito fu tratto dalla caldaia mezzo allessato, agonizzante.

La donna voleva far credere a una disgrazia, ma il marito la smentì.

La perfida moglie fu arrestata.

LA QUESTIONE DEL DEPUTATO RIBASSISTA
Querela minacciata
Polemica

Appena fu mossa la grave accusa che un deputato lombardo pur di fare denari, non aveva esitato di far causa comune coi nemici del nostro paese e gettare lo screditò sulle nostre finanze, ne abbiamo data la notizia per dovere di cronaca.

L'on. Cavallini che si credette designato negli articoli specialmente dell'*Italia* di Milano, ha mandato da Basilea il seguente dispaccio ai giornali di Milano:

Basilea 20 gennato

« Degli amici m'informano di articoli di giornali italiani che denunciano un deputato lombardo che è alla testa della Lega dei ribassisti e demolisce il credito nazionale; e che il giornale l'*Italia* di Milano allude chiaramente a me.

« Lontano da quindici giorni dal mio paese, non posso esattamente apprezzare la fonte sinistra e la portata della diffamazione; però prego di pubblicare che verrò subito a dare querela, accordando la prova del fatto.

« *Deputato* CAVALLINI »

Il *Popolo Romano*, che primo aveva parlato in argomento, invitato a fare il nome del deputato, pubblica:

« Non è il caso di far nomi — tanto più che proprio da Milano ci scrivono che quello tra i deputati, il cui nome con qualche insistenza fu fatto in alcuni crocchi, ha liquidato e sta stralciando ogni sua cointeressenza colle Società o Bande delle quali ha fatto parte, e da tempo non fa più operazioni finanziarie. Ciò spiega l'equivoco, nel senso che nei circoli delle Borse si sarebbe fatta risalire a lui la responsabilità di operazioni fatte o per conto proprio o per commissione da qualche Banca o Società, colle quali quel deputato non ha più nulla a vedere.

« E noi siamo lieti di questo, sia perchè si trattava di un nostro amico, sia perchè è desiderabile che nessun membro del Parlamento possa essere confuso con queste bande, alle quali, col plauso della opinione pubblica, le forze direttive del mercato dovrebbero, con azione concorde, rendere impossibili questi ripetuti tentativi di demolizione del credito. »

Aggiungiamo ancora che la *Lombardia* e specialmente l'*Italia del Popolo* sostengono la perfetta onorabilità del Cavallini, il quale, come si è detto, si è rimesso ai giudici.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 gennaio: SS. Vinc. e An.
Venerdì 23 gennaio: Spos. di M. V.
Sole, leva ore 7 m. 33; tram. 4.51.
Temp. mass. del 20: 1.9 — min. del 21: — 6.0.

I signori abbonati di Provincia che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

LA TASSA DEL CUORE

Il sig. Ratti, cassiere del Comitato pei sussidi agli operai disoccupati, ha ricevuto a mezzo del sig. D. Ricchetti le offerte seguenti:

Dal sig. H. B. Henley, L. 50 — dall'Agenzia del Lloyd austro-ungarico, L. 50 — ed a mezzo del conte Lodovico Valmarana, dal conte Federico Serego Allighieri, L. 10.

Pel risanamento. — Nella seduta di ieri, dopo letto il processo verbale della seduta antecedente, la Commissione discusse sul modo più opportuno perchè lo studio dei disegni prosegua più sollecito ed efficace.

Deliberò quindi di udire l'opinione di tutte quelle persone che s'interessarono dell'argomento e si occuparono della questione sia per l'arte, che per la storia, l'edilizia e l'igiene della cittadinanza.

Stabilì poscia di tenere da oggi due sedute al giorno e di incominciare sul posto, fino da oggi, l'esame dei singoli progetti.

Per l'Esposizione nazionale di Palermo. — La Camera di commercio ci comunica;

Come nelle Esposizioni di Milano e di Torino, il Comitato della Mostra palermitano è venuto nella decisione di dare a nolo agli espositori che non vogliono provvedersene direttamente, le vetrine e i tavoli che possono loro abbisognare. Gli espositori che vogliono farne uso, ne dovranno fare richiesta o nella scheda per domanda d'ammissione o in una lettera separata, indicando il tipo scelto e la quantità di vetrine o tavoli.

I tipi delle vetrine, rappresentati in appositi disegni, saranno esposti presso le Camere di commercio. Il nolo suddetto sarà fatto in base alla seguente tariffa:

Tipo A. con 3 facciate a vetri, L. 63 — Id. id. con 4 facciate a vetri, L. 76.

Tipo B, con 3 facciate a vetri, L. 117 — id. id. con 4 facciate a vetri, L. 144 — id. id. a 3 facciate a vetri con pianta quadrata di metri 1,76 X 1,76, L. 153 — id. id. a 4 facciate e come sopra, L. 180 — id. id. a 3 facciate larga solo m. 0,70, L. 90 — id. id. come la precedente con una sola facciata a vetri, L. 81.

Tipo C, al metro lineare e per tratte inferiori a m. 1,76, L. 40.

Tipo D, al metro lineare, L. 45.

Tipo E. Vetrine a leggio, cadauna, L. 24 — id. id. Vetrine a leggio per tratte superiori a m. 1,20 al m. lin., L. 18.

Tipo F. Vetrine doppie a leggio, cadauna lire 40 — id. id. Vetrine doppie a leggio, al m. lin. per tratte superiori a m. 1,40, L. 27.

Tipo G Tavoli per ogni metro quadrato, L. 8.

Il Comitato darà inoltre *gratis* lo spazio dentro il locale dell'Esposizione.

All'Ateneo — Questa sera alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo la terza adunanza accademica, nella quale la signora Laura Goretti Veruda leggerà *intorno ad Angelina Tasso, memorie degli anni* 1848-49.

Consiglio di disciplina dei Procuratori. — I signori Procuratori iscritti presso la Corte d'Appello ed il Tribunale Civile e Penale di Venezia sono invitati all'Adunanza generale che avrà luogo nel giorno di domenica 25 corr. alle ore 1 pom. nella Sala d'udienza del Tribunale, sezione Penale al ponte di Canonica.

Esposizione enologica e gastronomica — La Società ginnastica ligure *Cristoforo Colombo* partecipa che nel giorno 28 febbraio p. v. inaugurerà in Genova la seconda esposizione enologica e gastronomica, da essa promossa.

La detta Società si farà premura di fornire tutti gli schiarimenti ed informazioni che fossero richiesti dagli interessati.

Ingegneri e geometri. — L'articolo 9 del R. Decreto 25 novembre 1888 prescrive che le promozioni dall'ultima classe alla classe superiore negli ingegneri e nei geometri catastali si devano fare per esame di idoneità fra quelli aventi almeno un anno di servizio effettivo.

Tali esami avranno luogo per la prima volta, per le prove scritte, presso tutte le Direzioni compartimentali del catasto e le vice-direzioni staccate nel giorno 2 del prossimo febbraio per gli ingegneri, e nel susseguente giorno 3 pei geometri.

Le prove orali avranno luogo in Firenze presso l'Istituto geografico militare incominciando dal giorno 9 febbraio per gli ingegneri.

La Commissione esaminatrice venne composta dei signori prof. comm. Cesare Razzaboni, direttore della scuola di applicazione degli ingegneri di Bologna, presidente, cav. prof. Francesco Cavari, cav. Giovanni Castagnola, cav. Emilio Scaccia, cav. Lorenzo Tiraboschi, e cav. Giuseppe Mainardi, incaricato delle funzioni di segretario.

Banda cittadina operaia Daniele Manin. — Domenica 18 corr. nella sala di residenza di questa Società fu tenuta l'annunciata adunanza ove ad unanimità venne approvato tanto il resoconto sociale, quanto lo statuto ed il regolamento interno.

La presidenza è così composta: Presidente onorario co. Papadopoli comm. Nicolò — Vice presidente De Tuoni Pietro — Segretario Luigi Toniolo — Consiglieri: Bon Carlo, Tagliapietra Antonio, De Cecco Luigi, Spinola Vittorio, Vazzoler Vittorio, Catullo Pietro.

Vediamo con piacere lo sviluppo e il buon andamento di questo simpatico sodalizio.

L'arrivo di Gasparetto — La vera scena del suo arresto e di quello di Dora a Roma. — Ieri giunse a Venezia proveniente da Roma, tradotto *per corrispondenza straordinaria* Eugenio Gasparetto, il famoso truffatore del gioielliere Henriques di Vienna, associato alla sedicente contessa Dora di Lyon che arrivò come dicemmo lunedì scorso.

Sappiamo da persone che poterono parlare con lui che egli racconterebbe differentemente da quello che pubblicarono i giornali, la scena che avvenne a Roma nel mentre un ispettore di P. S. con due agenti procedeva al suo arresto e a quello di Dora.

Egli avrebbe detto che fra lui e la Dora avevano progettato di suicidarsi, nel caso fossero stati arrestati per la truffa.

All'arrivo degli agenti di P. S., Dora, che era appena rientrata in casa reduce da una visita fatta — locchè spiegherebbe il lusso col quale era vestita all'atto dell'arresto, lusso che fu sempre mantenuto fino a che entrò nelle carceri di S. Severo — volendo mettere in esecuzione quanto avevano stabilito, corse al comodino e prese il revolver.

Egli, il Gasparetto, le disse: *spara*; ma contro di lui non già contro l'ispettore, ritenendo per fermo che, lui ucciso, Dora pure si sarebbe uccisa.

Ladri disturbati nella loro impresa. — L'altra notte, il signor Zentilomo, il noto imprenditore di illuminazioni artistiche, dovette uscire della sua casa a San Polo, vicino al campanile, per accompagnare fino alla birreria al *Buso* a Rialto, la sua proprietaria, signora Giacomazzi, che era stata pregata di provvedere un po' di ghiaccio per la moglie ammalata di un amico del Zentilomo, la quale ne aveva estremo bisogno.

Compiuta la umanitaria spedizione e tornato a casa, il Zentilomo si mise a letto. Ma tosto dopo fu avvertito da un coinquilino che dei ladri avevano fatto due fori nel pavimento del suo studio. Subito si fece una perlustrazione ma fu trovato tutto in regola.

Pare che i ladri, disturbati dal muoversi del Zentilomo, abbiano pensato di mettersi al sicuro rinunciando alla loro impresa.

Infortuni. — Nel pomeriggio di ieri l'altro vennero ricoverati all'ospedale Angela De Cantil, abitante a S. Maria Formosa, Calle del Pistor, N. 6144, per distorsione al piede sinistro, riportata in seguito a caduta; e Tiberio Groppello di 76 anni, abitante in Calle Colombina a S. Canciano, N. 5091 per frattura al collo del femore sinistro, riportata pure in seguito a caduta.

Un ragazzo nel canale — Ieri sera verso le sette e mezza, un ragazzo di cui ignoriamo il nome, percorreva la Riva degli Schiavoni, vicino al Ponte della Veneta Marina, rasentando l'estremità della sponda. Causa la neve, il ragazzo scivolò e cadde nel canale. Alle sue grida, accorsero parecchi individui che lo trassero in salvo e lo trasportarono nel vicino forno per rasciugargli il vestito.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Il quartetto bolognese
al Liceo Benedetto Marcello

Al quartetto bolognese è toccato l'onore di inaugurare, quest'anno, fra noi, la stagione dei concerti. E se gli auspici contano ancora per qualche cosa, una simile inaugurazione mi fa sperare che la stagione dei concerti sarà felicissima.

La fama del quartetto bolognese è stabilita sopra solide basi, tali che sarebbe far torto agli egregi professori Federico Sarti, Adolfo Massarenti, Angelo Consolini e Francesco Serato, tesserne nuovo elogio. L'unione perfetta, gli attacchi, il colorito, la forza, la grazia e la delicatezza della esecuzione non si potrebbero desiderare maggiori.

E la prima, la più cospicua dote che possiede questo quartetto, si è l'omogeneità, la pienezza dei suoni, che vi danno un suono solo, che appaga, senza dissonanze e senza frastuoni, l'orecchio dell'uditore e dolcemente lo accarezza.

Schumann, uno dei santi padri, col quartetto in *la magg.* (N. 3, op. 41), geniale e grandioso componimento, ha interessato vivamente l'uditorio. Elogiarlo sarebbe follia — analizzarlo è impossibile: è uno di quei pezzi, nei quali Schumann ci rivela tutta la sua grandezza. E la stessa cosa devesi scrivere a proposito di Beethoven, la cui fattura artistica nel *presto* del bellissimo quartetto opera 131, eseguito iersera, sbalordisce. — Le idee irrompono senza posa, si affastellano e si sviluppano chiaramente, raggiungendo l'apoteosi della bellezza estetica.

Il pubblico sceltissimo che affollava la sala del Marcello volle insistentemente la replica di questo brano magistrale.

Il quartetto in *do min.* di Bazzini è lavoro che ben presenta quell'illustre musicista che solo, collo Sgambati, può avere diritto di far testo, in questo genere, in Italia. Bello per idee, ottimo per fattura fu applaudito con calore dal pubblico. E bene vi apprendano certi giovani come si faccia l'arte vera, e come basti, per renderla in modo completo, quattro soli strumenti!

Furono gustati assai l'*andante e variazioni* di un quartetto di Schubert, ed il *Saltarello* dal quartetto op. 27 di Grieg, coi quali si chiuse la ben riuscita accademia musicale.

G. di M.

Rossini — Questa sera si dà ancora la *Romeo e Giulietta*, che è giunta ormai alle ultime rappresentazioni.

Ricordiamo che si festeggia il tenore Cremonini, l'interprete delicatissimo della musica gounodiana.

Goldoni — Ottimo veramente fu il successo della brillante operetta *Il Borgamastro*, che la Compagnia Maresca, come al solito, eseguì molto bene e mise in scena con sfarzo e buon gusto.

Fu applauditissima e si volle bissata una graziosa *spagnola* cantata dalla Calligaris e dal Fari unitamente al coro.

Stasera seconda rappresentazione del *Borgomastro.*

— È annunciata la serata d'onore del bravo tenore Vincenzo Larizza. Si eseguiranno il secondo ed il terzo atto dell'applaudita operetta *I Granatieri* ed il secondo atto dei *Moschettieri al Convento.*

Il seratante canterà la deliziosa romanza della *Favorita.*

Malibran — *Makmus* continua a piacere al popolino, che affolla ogni sera questo teatro.

Giulietta e Romeo al teatro sociale di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive in data del 19:

(P. e.) Eccovi l'elenco del personale artistico scelto dall'impresa Pantaleoni per interpretare nella prossima quaresima, al teatro Sociale, l'opera seria *Giulietta e Romeo* del maestro Gounod: Nesleide Zoe, soprano, *Giulieta* — Betti Elvira, contralto, *Stefano* — Beduschi Umberto, tenore, *Romeo* — Gandolfi Ettore, basso, *Fra Lorenzo* — L. A. Pantaleoni, baritono, *Capuleto* — Carratelli Arturo, baritono, *Mercuzio* — Barberini Giulia, *Geltrude* — Nicola Alberto, *Tebaldo* — Gasparini Giovanni — *Gregorio* — maestro direttore e concertatore Vittorio Mingardi — maestro dei cori Hecker.

La lista che porta vari nomi ben conosciuti è arra sicura di una buona esecuzione dello spartito gounodiano,

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Il Borgomastro* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1/2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 21 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 30	124 50
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 30	25 37	25 33	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 21			
Red. it. cont.	93 95 —	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 97 —	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	386 —	Obbl. merid.	307 25
Lanificio Rossi	1220 —	» nuove 3 0/0	288 50
Cotonificio Cantoni	355 —	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	382 —	Londra a 3 mesi	25 38
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 21	
Rend. cont.	93 —
» fine	94 —
Azioni ferr. medit.	520 —
» » merid.	674 —
Cred. mob.	492 —
Banca naz.	1680 —
» Torino	415 —
Banca subalpina	— —
Cred. merid.	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	43 —
Comp. fondiaria	20 —
Cass sovvenzioni	84 —
Cambio vista s. Fr.	101 52
Id. 3 mesi s. Londra	25 35

Parigi 21 — Apertura Tend. sostenuta	
Rend. fr. 3 0/0	— —
» » perp.	95 50
» 4 1/2	105 45
Rend. ital.	92 30
Ferr. lomb.	301 —
» austr.	542
Rend. turca n.	19 10
Prest. spagn. est.	75 7/8
Banca di Parigi	—
Cons. ingl.	97 1/8
Banca di sconto	560
Egiz. 6 0/0	49) —
Azioni Suez	37 50
» Panama	—

Parigi 21 — Chiusura	
Italiano 5 0/0	92 35
Franc. 3 0/0	95 62
Id. (n.) 5 0/0	105 55
Id. id. 3 0/0	96 37
Inglese	97 3/8
Lomb. obbl. ant.	338 75
Merid. »	— —
Cred. mob. fr.	44 12
Az. Canale Suez	24 38

Vienna 21	
Rend. in carta	91 —
» argento	91 15
» oro	108 35
» senza imp.	102 75
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	307 —
Londra	114 30
Zecchini imp.	5 42
Napoleoni d'oro	9 04 1/2

Roma 21	
Rend. it. 5 0/0 c.	94 10
» » per fine	— —
Banca generale	385 —
Az. S. Acqua Pisa	898 —
» S. Immobiliare	475 —

Berlino	
Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 21	
Rend. 5 0/0	93,95
Az. Banca Naz.	1690,—
Cred. mob. it.	492,—
Ferr. Merid.	674,..
» med.	521,—
Navig. generale	382,—
Banca generale	386,—
Raffin. Zuccheri	257,—
Società Veneta	,—
Cambio vista s. Fr.	101,50
» s. Londra	25.61
» Germania	—,—

Firenze 21	
Rend. it.	94 10
Cambio Londra	25 33
» Francia	101 42
Azioni F. M.	676 50
» Mobil.	493 —

Berlino 21	
Mobiliare	175 70
Austriache	109 40
Lombarde	57 90
Rendita italiana	92 80

Londra 20	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,60 — pel 10 marzo 77,17 — pel 10 maggio 77,61 — pel 10 agosto 77,89 — pel 10 —— —,— — pel futuro 78,47.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,94 — pel 10 marzo 76,32 — pel 10 maggio 76,5) — pel 10 agosto 76,85 — pel 10 — —,— — pel futuro 76,32.

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,61 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 20 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in panni	id.	sostenuto
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 20 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Correzione.

A rettifica di quanto venne inserito negli annunci del movimento degli esercizi del giorno 12 corr. N. 12, la Ditta Giovanni Lucich avverte che il suo esercizio di negoziato formaggi e salumi venne trasportato dal N. 510 al N. 730 del Sestiere di S. Polo.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonocchi Ferdinando, di Bientona, pizzicheria, Pisa — Borroni Carlo, commissioni, Milano — Capuzzo Stefano, di Castellalferro, vino, Asti — Coma Francesco, di Isola Bona, cartiera, San Remo — D'Accunto Nicola, di Buccino, rame, Salerno — Debò Luigi, sartoria, Milano — De Luigi Ettore, esercente di caffè, Milano — Faia fratelli, sartoria e tessitura, Cremona — Mosconi Giovanni, bazar, San Remo — Saviozzi fratelli, cappelleria, Pisa — Scarano Gabriele, mobili, Bari — Silvestri fratelli pizzicheria e liquori, Pordenone — Villa Febo, mercerie, Verona.

Moratorie

Adragna Giuseppe, di Marsala, mode, Trapani.

Fallimenti

Il Tribunale di Verona con sentenza 20 corr. ha dichiarato il fallimento di Pietro Crippa, commerciante cappellaio di Verona. Giudice delegato sig. Dalla Molle Giovanni — Curatore provvisorio sig. Levi Minzi avv. Lazzaro.

9 febbraio, ore 10 prima adunanza — 9 marzo chiusura del verbale di verifica — 20 febbraio tempo per presentare le informazioni.

Attivo L. 2?37,30; passivo L. 477?,35.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	99 1/2	Settem.	93 3/4
Marzo	98 3/4	Decem.	86 1/4

Hamburg 21 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	78 1/4
Gennaio	8? 3/4	Settem.	73 3/4

Anversa 21 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 1/2
Gennaio	103 —	Settem.	93 3/4

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 5/8
4 maggio	»	37 1/8

Budapest 21 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.09/10
Autunno	»	7.77/79

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	-.—/-
» maggio-giugno	»	6.19/21

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	O. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	d. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna »	5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram) »	8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna »	2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram) »	4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » » »	10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa »	5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa »	10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa »	7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle ?,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

L' esposizione finanziaria
Il riordinamento delle Prefetture

La Camera si riunisce alle 2 e mezzo e l'on. *Borgatta* domanda al ministro del tesoro quando intenda fare l'esposizione finanziaria.

Grimaldi dichiara che egli è agli ordini della Camera, e si stabilisce che l'esposizione venga fatta mercordì prossimo; ed a norma poi del regolamento si stabilisce di fare giovedì della prossima settimana la prima lettura del progetto relativo al riordinamento delle prefetture e delle sotto-prefetture.

La prima interpellanze pel credito fondiario

DICHIARAZIONI DEGLI INTERPELLANTI E DEL GOVERNO

Vari ministri dichiarano di accettare le interpellanze che sono presentate. Fra queste l'on. *Miceli* dice di accettare le interpellanze *Diligenti*, *Ferraris* e *Fagiuoli* relative all'istituzione del nuovo credito fondiario. Pero osserva che il giorno 7 febbraio sara presentato al governo l'atto di costituzione legale dell'istituto e quindi sarebbe conveniente che lo svolgimento delle interpellanze seguisse dopo la presentazione di tale atto. Propone perciò che si stabilisca il giorno 10 dichiarando che molto probabilmente prima di quel giorno non sarà emanato il decreto di concessione.

Grimaldi si associa al collega Miceli.

Ferraris accetta la proposta del ministro sotto la condizione chiara ed esplicita che il giorno 10 il governo non avrà ancora emesso il decreto di concessione a norma di legge.

Crispi dichiara che il governo nel decreto di concessione dell'Istituto di Credito Fondiario, osserverà scrupolosamente la legge, e la Camera giudicherà a sua volta gli atti del governo.

Ferraris ravvisa nelle dichiarazioni di Crispi una contraddizione con quelle del ministro del commercio, confermate dal ministro del tesoro.

Egli non intende di menomare le facoltà e le responsabilità del potere esecutivo ma sibbene di esercitare il sindacato parlamentare anche preventivamente, sugli atti del governo; quindi non può acconciarsi di svolgere l'interpellanza sua quando la concessione sia già un fatto irrevocabile.

BREVI REPLICHE

Miceli e *Grimaldi* assicurano che il Governo rimarrà ligio alle prescrizioni della legge.

Diligenti protesta perchè della Società faranno parte Istituti che dovrebbero essere esclusi per le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera.

Fagiuoli acconsente nella proposta dell'on. Miceli, persuaso che il 10 febbraio non sarà ancora emanato il decreto di concessione.

Miceli risponde a Diligenti che nella discussione della legge sul credito fondiario non si è fatta nessuna esclusione.

Finalmente rimane stabilito che le interpellanze Diligenti, Ferraris e Fagiuoli si svolgeranno il 10 febbraio.

L'interpellanza Colombo sul lavoro agli operai

IL DISCORSO DELL'ON. COLOMBO

L'on. *Colombo* svolge la sua interpellanze al ministro dell'interno e dei lavori sui provvedimenti che potrebbero dare lavoro agli operai disoccupati delle officine meccaniche nazionali.

Nota che per evitare l'eccessivo sviluppo delle officine meccaniche, cagione della presente crisi, bisogna che le commissioni sieno date non già a sbalzi ed affrettatamente, ma con una certa uniformità, con equa distribuzione: così si otterrebbe anche una maggiore perfezione nei lavori, ed esorta il Governo a ben calcolare il fabbisogno di materiale.

Inoltre raccomanda che questo materiale sia assicurato all'industria nazionale, con che si assicurebbe lavoro alle nostre officine per la metà della loro potenzialità produttiva. Per raggiungere questo risultato i mezzi pecuniari non mancano e sarebbe pericoloso mantenere uno stato di cose gravissimo, che potrebbe spingere le masse operaie senza lavoro e senza pane a qualche deplorevole eccesso.

Raccomanda al Governo di fare una politica economica meno astratta e più pratica, più opportunista, per non essere schiacciati dalla concorrenza straniera. Ritiene necessario di procedere ad opportuni ritocchi della tariffa doganale, perchè le nostre industrie possano meglio provvedere ai nostri bisogni e conclude dregando il Governo ad adoperare tutti i mezzi per assicurare il lavoro e razionalmente ripartirlo fra le officine nazionali.

CIÒ CHE DICE L'ON. FINALI

Finali osserva all'interpellante che la non lieta condizione delle nostre officine meccaniche non dipende da difetto nelle ordinazioni da parte del Governo, bensì da esagerati impianti delle officine medesime. Infatti negli ultimi anni il Governo ha commesso all'industria nazionale 51 locomotive, 347 carrozze, 1317 carri merci. Dichiara però, come ha dichiarato in più occasioni, che le ordinazioni che può dare lo stato non possono assicurare lavoro continuo alle nostre officine.

Quanto alla ripartizione razionale del lavoro stesso, raccomandata dall'on. Colombo, osserva che il Governo, dato il sistema delle aste pubbliche, prescritto dalle leggi, non può in alcun modo ingerirsene relativamente al fabbisogno di materiale occorrente.

Nota che mancano elementi precisi per calcolarle, essendo incerti così i dati relativi alla durata del materiale stesso, che quelli relativi all'aumento e alle necessità del traffico; al quale proposito osserva che le dotazioni di materiale delle Reti italiane non è proporzionalmente di molto inferiore a quello delle Reti straniere.

Dichiara che studierà il possibile per provvedere per più larghe ordinazioni, adoperando le somme del terzo fondo di riserva. Conclude dichiarando che vedrà quali maggiori ordinazioni si possano fare alle officine nazionali.

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Crispi osserva all'onor. Colombo che il Governo non può influire che indirettamente a favorire le condizioni delle industrie nazionali, la cui prosperità dipende sopratutto dalla loro prudenza e dalla pubblica ricchezza.

Non è persuaso dell'utilità del protezionismo economico alle industrie nazionali. L'Italia ha bisogno di produrre molto, assai più di quanto ora produce; certo grandi progressi si sono fatti, ma è necessario farne di maggiori, e si faranno ove i cittadini italiani prendano maggior abitudine al risparmio.

Quanto alle industrie meccaniche crede che, mancandoci la materia prima, siano poco adatte al nostro paese, che deve trovare un compenso nel minor costo della mano d'opera. Conviene con Colombo che, data l'aura protezionista che spira in Europa, sia necessario rivedere la nostra tariffa doganale, in modo da provvedere ai veri bisogni delle industrie. A questo scopo promette che nominerà una commissione e studierà anche come e se è possibile di togliere certi vincoli che inceppano le nostre industrie, e non mancherà di provvedere come del caso.

Nota che gli inconvenienti lamentati dall'interpellante, dipendono da molte leggi, e in ispecie dal nostro sistema tributario, che si poteva al suo inizio fare più logico; ma che oggi non sarebbe facile sconvolgere.

Conviene attendere, ma il Governo non mancherà intanto al suo dovere di fare quanto è in lui per provvedere all'incremento delle industrie e dell'economia nazionale.

***

L'on. *Colombo* confuta alcune delle opinioni del presidente del Consiglio, prende atto però delle sue assicurazioni. Non è soddisfatto delle risposte del ministro dei lavori e perchè la grave questione sia ampiamente discussa propone, anche a nome dei colleghi Daneo e Giampietro la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a studiare il modo per assicurare la continuità e la razionale ripartizione fra le officine meccaniche nazionali delle forniture che l'amministrazione dei lavori pubblici e le altre amministrazioni dello Stato possono dare loro, tutelando efficacemente sia coi mezzi consentiti dalle leggi che con speciali disposizioni legislative e occorrendo con una cauta revisione della tariffa doganale gli interessi dell'industria nazionale. »

Finali replica brevemente e poi su proposta del presidente del Consiglio si stabilisce per venerdì prossimo la discussione della mozione.

Altre interpellanze
Le riforme della procedura penale

Quindi si passa a discutere una interpellanza di *Bernardi* sull'applicazione in Toscana della legge forestale, ed esaurita questa l'on. *Vischi* svolge la sua interpellanza al guardasigilli per sapere se e quando vorrà presentare un disegno di legge di riforma della procedura civile per quanto riguarda i procedimenti formale e sommario e le regola sulla esecuzione forzata.

Zanardelli dichiara che fra pochi giorni presenterà un progetto per modificare il procedimento sommario.

Il presidente comunica che il deputato Turbiglio presentò un progetto in prosito di sua iniziativa e quindi si leva la seduta alle ore 6.

Note ed appunti alla seduta

Roma 21, ore 9.20 p.

La seduta d'oggi fu poco interessante. Solo al principio dovendosi fissare il giorno per le interpellanze sul credito fondiario, Miceli — come vi dissi — chiesto che fosse stabilito il 10 febbraio, ha promesso che fino a quel giorno il Governo non darebbe la concessione al nuovo Istituto fondiario, aspettandosi la discussione della Camera. Queste dichiarazioni non erano conformi alle intenzioni del Ministero; e gli onorevoli Crispi e Grimaldi furono costretti sconfessare il collega Miceli, dicendo che il Governo, avendo facoltà di dare la concessione secondo la legge, la darà salvo a rendere conto alla Camera delle sue azioni. Questa aperta sconfessione fu notata dagli onorevoli Diligenti e Ferraris come vi telegrafai nel resoconto, e merita di essere notata.

Da varie parti della Camera se ne rise.

Crispi fu irritatissimo per l'imprudenza e la ingenuità di Miceli. Mentre Miceli parlava. Crispi e Grimaldi dicevano: *no, no!* Quando Miceli si sedette, è avvenuto un vivace diverbio con Crispi.

Dalla Capitale
UNA CRISI MINISTERIALE
La questione della Banca unica e l'esposizione finanziaria

Roma 21, ore 6 p.

Sembra allontanata la possibilità di una crisi ministeriale. I dissensi fra Grimaldi e Crispi provenivano per il progetto d'ordinamento delle Banche e per la conclusione dell'esposizione finanziaria. Per la questione delle Banche, Grimaldi e Miceli sostenevano la pluralità mentre l'on. Crispi era fautore della Banca unica.

Un motivo di risentimento per Grimaldi fu che la fusione della Banca Nazionale colla Toscana si fece senza che egli ne fosse informato.

Inoltre l'on. Crispi si mostrò desideroso di togliere ai Banchi meridionali la facoltà di emissione. I dissensi per l'esposizione finanziaria provenivano dal fatto che il Consiglio dei ministri non accettava le conclusioni di Grimaldi che aveva desiderio di mostrare alla Camera che le molte economie annunziate nei bilanci erano reali e non fittizie. Vi fu così avant'ieri Consiglio di ministri che è durato, dalle 3 alle 6, vivacissimo e in cui si agitarono tutte queste questioni; avendo il Consiglio respinto le conclusioni di Grimaldi, questi mostrò intenzione di dimettersi.

Alla sera Grimaldi ebbe un lungo colloquio con Crispi, dalle 8 alle 10; ma neanche in esso riuscirono ad accordarsi; però nella notte scorsa giunse a Grimaldi un dispaccio di Crispi annunziantegli che il ministero accettava le sue conclusioni intorno all'esposizione finanziaria.

La crisi fu così scongiurata.

Per il progetto di riordinamento delle banche, la questione si lasciò sospesa fino al prossimo consiglio dei ministri in cui ritiensi probabile un accordo. Intanto si decise che nella esposizione finanziaria non si parlerà del riordinamento delle banche.

L'elezione di Papadopoli

Roma 21, ore 9.20 p.

Non si potrà più discutere pel 27, come si credeva, in causa del grande lavoro della Giunta per le elezioni la convalidazione del conte Angelo Papadopoli.

Uno dei membri della Giunta mi assicura, che la discussione sarà rimandata ai quattro e cinque di febbraio.

Niun dubbio sulla convalidazione.

Lotta vivace per lo scrutinio di lista

Si prevede per domani molta affluenza e una lotta vivacissima negli uffici per la questione dello scrutinio di lista.

La sentinella morta gelata a Spezia
Una smentita officiosa

Un comunicato del Ministero della marina smentisce la notizia data da alcuni giornali che alla polveriera di Panigaglia (Spezia) sia morta una sentinella gelata. Il comunicato dice che tutti i dettagli della morte crudele della sentinella sono inventati.

Un banchetto di reduci

Roma 21, ore 10.10 p.

Stasera ha luogo l'annuale banchetto dei reduci di Digione.

Per i prestiti agli inondati

La Commissione governativa per il prestito a favore degli inondati dell'autunno 1889 si riunirà per la prima volta il 2 febbraio.

Il malcontento pel progetto sulle prefetture

Il *Diritto* e la *Tribuna* di questa sera si mostrano scontenti del progetto di legge pel riordinamento delle prefetture, presentato dall'on. Crispi e del quale vi ho telegrafato ieri le linee generali. Questi giornali dicono che il progetto ha provocato grande malumore nella Camera e prevedono che vi sarà una grossa battaglia parlamentare.

Gravi notizie sul Credito fondiario
La illegale costituzione della Società

La *Tribuna* pubblica stasera notizie gravissime intorno al nuovo Istituto di Credito fondiario. Dice che il Consiglio di Stato interpellato intorno alla costituzione della nuova Società la avrebbe dichiarata illegale. Se malgrado questo parere il Governo facesse la concessione alla Società, vi sarebbe un ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato. — La *Tribuna* aggiunge che alcuni assuntori hanno dichiarato essere impossibile accettare tutti gli oneri imposti dalla legge.

Per le borse ai giovani commercianti

Roma 21, ore 11.30 p.

Si è costituito il Comitato centrale della Società delle Borse commerciali per i giovani che si vogliono recare in Africa. Ne fanno parte il senatore Allievi, il capitano Camperio, i contr'ammiragli Corsi e Cotrau, il comm. Laganà, direttore generale della navigazione G. I., e il comm. Scialoia.

La presidenza onoraria fu offerta al duca Sermoneta che l'accettò.

Le cose del Canton Ticino e il Vaticano

È giunto a Roma monsignor Molo, amministratore apostolico di Lugano. Si crede che sia venuto per conferire col cardinale Rampolla sulle condizioni del Canton Ticino.

Il ballo per gli orfani del Collegio d'Anagni

Questa sera ha luogo al Circolo Nazionale il ballo per gli orfani delle maestre del Collegio di Anagni.

Le sale sono splendidamente addobbate e messe assai riccamente, con profusione di piante e fiori.

Due sale sono riservate alla Regina; nel grande salone sonvi tre lampadari con 500 candele. La Regina arriverà verso mezzanotte, e la riceverà l'on. Bonghi che le presenterà un elegantissimo mazzo di rose con mughetti; gardenie e viole.

Forse vi interverrà anche il Re.

Dalle Provincie
Per il viaggio della Regina Vittoria in Italia

Firenze 21, ore 4.10 p.

(*n. i.*) Vengo informato che la Corte inglese inviò un medico di sua fiducia nella nostra città per informarsi esattamente sullo stato sanitario di Firenze: e ciò in ordine all'annunziato viaggio della Regina Vittoria in Italia e della sua permanenza piuttosto lunga a Firenze.

Lo sciopero dei vetturini a Genova

Genova 21, ore 4.50 p.

(*m.*) I vetturini continuano a rifiutarsi al servizio notturno. Una loro commissione, guidata dal generale Canzio si recò dal Sindaco, per esporgli le loro ragioni.

Essi si dicono pronti ad istituire stazioni notturne in tre o quattro altre piazze, e a fare per loro conto il servizio dei malati, purchè sia limitato l'orario degli omnibus e soppresso il loro servizio ai teatri.

Il Sindaco assicurò loro che studierebbe una soluzione della questione.

Essi deliberarono di continuare lo sciopero finchè la soluzione non venga.

Il Duca di Cambridge ed il Principe di Napoli

Napoli 21, ore 9.20 p.

(*b*) Oggi il Duca di Cambridge, accompagnato dal Principe di Napoli, visitò alle tre il quartiere San Petito, ove è accasermato il primo reggimento di fanteria, di cui è colonnello il Principe.

Il Duca assistette alla manovra di una compagnia e di un plotone degli allievi sergenti.

All'arrivo ed alla partenza, mentre la musica del reggimento suonava l'inno nazionale, la compagnia rese gli onori militari ai Principi.

Il Principe Leopoldo — Il tempo a Palermo

Palermo 21 ore 3.15 pom.

Stamane è giunto il principe Leopoldo di Prussia.

— Il tempo seguita pessimo. Si hanno pioggie torrenziali e frequenti gradinate.

Grave infortunio

Torino 21, ore 7.30 p.

(*z.*) Nelle vicinanze di Ciriè, essendosi arrestata la ruota di un mulino pel congelamento dell'acqua intorno all'asse, il mugnaio fatta bollire una grossa pentola d'acqua andò a rovesciarla sull'asse della ruota. Questa, riprendendo improvvisamente il suo movimento rotatorio, travolse il povero mugnaio rendendolo informe cadavere.

Una galleria franata

Torino 21 ore 9.20 p.

(*z.*) L'altra notte sulla linea Alba-Santa Vittoria (Piemonte) franava una parte della galleria.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

Su questa linea vien fatto il trasbordo.

Dall' Estero
All'Ambasciata di Costantinopoli

Costantinopoli 21, ore 5.40 p.

Il nostro ambasciatore Blanc colla famiglia è partito per l'Egitto in regolare congedo. Il cav. Gasco di Bisio fu incaricato della reggenza dell'ambasciata.

Notizie della « Ville de Brest »

Marsiglia 21, ore 4.10 p.

Il vapore *Ville de Brest*, di cui erasi senza notizie da cinque giorni, ha appoggiato a Port Mahon (isole Baleari). Il vapore *Isaac Pereire* fu inviato a prendere i passeggieri e ricondurli a Marsiglia.

I dazi sulle frutta

Parigi 21, ore 7.10 p.

La Commissione parlamentare delle dogane ha fissato ad 8 e 6 franchi i dazi sulle frutta fresche, a 15 e 12 quelli sulle frutta secche o candite, e a 20 e 16 quelli sui legumi conservati o secchi.

Per i naviganti
La colonizzazione francese

Parigi 21, ore 10.15 p.

(*C*) Un dispaccio della prefettura di Bordeaux annunzia che lo sciogliersi dei ghiacci distrusse i segnali nella Garonna e nella Gironda. Perciò i naviganti fino a nuovo ordine non devono fare assegnamento su detti segnali.

— Il Consiglio superiore delle colonie tenne la sua prima adunanza, presieduta dal sotto-segretario delle colonie, che pronunziò un discorso sul sistema di colonizzazione preconizzando specialmente, secondo l'esempio della Germania, dell'Italia e dell'Inghilterra, la costituzione di grandi Società commerciali pel Sudan, pel gran bacino del Congo, a cui si farebbero delle concessioni coll'obbligo di far coltivare il suolo, di creare vie di comunicazione, ecc.

L'autonomia del Trentino

Trento 21 ore 10.15 p.

Giunse notizia da Innspruk che i deputati italiani Gilli e Bellati e i loro supplenti Bazanelli e Panizza si sono dimessi da membri della delegazione della dieta del Tirolo in seguito all'aggiornamento della discussione sulla questione della autonomia del Trentino.

Il colllare dell'Annunziata all'arciduca Francesco Ferdinando d'Este

Vienna 21 ore 10.40 p.

S. M. Umberto conferì il collare dell'Annunziata all'arciduca Francesco Ferdinando d'Este.

Il nostro ambasciatore conte Nigra gliene rimise le insegne in una udienza privata.

L'Imperatore e l'arciduca inviarono a Re Umberto cordialissimi dispacci di ringraziamento.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie *Perusini*, *Ponticaccia*, *Campana Correr* e *Perusini-Freschi* ringraziano commossi quei gentili e pietosi che vollero onorare la memoria del loro caro e compianto **Ingegnere Dott. Pietro Perusini** e pregano in pari tempo a voler essere scusate pelle involontarie mancanze di partecipazione. (1875)

Si è riaperta
l'antica Birreria e ristoratore
ALLA BUSA
in Salizzada Sant' Antonino
condotta da
Giuseppe Scagnetto
SCELTA CANTINA
Birra di Puntigam, Schreiner e Monaco, Bottiglieria
OTTIMA CUCINA
Si assumono abbonamenti collo sconto d'uso
Sale per pranzi di Società 1872

Interessante agli ammalati di petto e convalescenti da gravi infermità.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
La **Emulsione Scott** che ho sperimentata in vari malati di lente affezioni del petto, è stata benissimo tollerata ed ha arrecati notevoli vantaggi come tonica e ricostituente, e quindi posso dire è questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e pel suo grato sapore.
Cav. dott. *LEOPOLDO GIARRÈ*
36-34 Dirett. dell'Ospedale Bonifazio. — Firenze

Per Regali
CURIOSITA' GIAPPONESI
STUOJE
THÈ CHINESE
SEME BACHI ASCOLANO
PONTE DELLA GUERRA

Malattie veneree e della pelle
Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851
Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

I PAVIMENTI
inattaccabili dall' acciajo inconsumabili dello Stabilimento Ceramico G. Appiani - Treviso *costano ogni metro quadrato lire* **2.50** *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

ANTICO NEGOZIO MUSICA
ETTORE BROCCO
Successore A. GALLO
Merceria dell'Orologio, 229, Casa fondata nel 1837
Grande deposito e vendita Musica delle Edizioni
G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Blanchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.
STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA
—oo—
Miracolo di buon mercato!
ACQUA DI CHININA
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli.
Prezzo L. **1.25** la bott.

Avviso al Pubblico
La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale
La Venezia
ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:
La Gazzetta di Venezia
La Venezia
L'Adriatico e La Difesa
potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-35, Venezia

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUORE
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Per Matrimoni
» Battesimi
» Cresime
» Onomastici
Ricco e svariato assortimento di eleganti Bomboniere di tutta novità e fantasia in Raso, Metallo e Porcellana.
Articoli speciali da regalarsi alle puerpere.
Specialità in Scatole, Cestini, Atrappe (Scherzi) confezionati con dolci sopraffini per bambini.
Lavorazione speciale di eleganti Sacchetti in Raso con monogrammi per Matrimoni a sole Lire 14 la dozzina.
Confetteria Vincenzo Zavagno, Merceria S. Giuliano, vicino il Campo, N. 739.
Offro alla Rispettabile mia clientela le qualità di Vini e Liquori più in uso, ai seguenti prezzi ridotti:

Vermouth al Barolo Martini e Rossi	la Bottiglia L.	2.—
Vino Corvo bianco (Casteldaccia Sicilia).	» »	2.—
» **Barbèra** di 4 anni	» »	1.75
» **Valpolicella** (Reciotto) di 5 anni	» »	2.50
» **Bordeaux St. Julien** di 6 anni	» »	3.50
Anesone triduo di Brescia (bottiglia da litro)	» »	3.—
Cognac (Georges Bertin e C.) di 5 anni	» »	4.—

oltre ad un'assortimento di Vini e Liquori delle migliori fattorie Nazionali ed Estere a prezzi di tutta convenienza.

FERROCHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano - FELICE BISLERI - Milano

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, su la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, Liquoristi, ecc., corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente a rispondere a questa domanda il riflesso che se il FERRO-CHINA-BISLERI non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 Dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da Farmacisti, Droghieri, Liquoristi, ecc., corrisponde pienamente alle norme delle Leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

N. 4655 G I
» 6637 MP

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Art. 257 - 359 Cod. di P. P.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 dicembre 1888 per vendita del Liquore FERRO-CHINA-BISLERI.

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 2327, già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1);

Ritenuto che dalla perizia eseguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il FERRO-CHINA-BISLERI non puo considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quelle di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate;

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscono virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto;

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli articoli 22-27 della legge Sanitaria;

Sulle conformi conclusoni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

Non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Milano, 31 Dicembre 1890

Firm. ***DE NOTARIS***
» ***NANI***, alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiaccio di pubblicare:

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

" Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere; e mi congra-
" tulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto,
" dappoichè io fui il padrino del **FERRO-CHINA BISLERI**, e ciò dovea bastare per significare che trat-
" tavasi di un eccellente preparato e molto utile; perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che
" realmente la meritavano.
" Napoli, 4 Gennaio 1891.

Devotissimo ***M. SEMMOLA***
Professore dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

(1) N. 1325 G. I
» 2327 MP

ORDINANZA
del giudice istruttore
Art. 257-359 C. P. P.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri Imputato di contravvenzione dell'articolo 27 della legge sulla Sanità pubblica, 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro China Bisleri.*

Visti i risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro China Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di **China e Ferro** sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati come le acque minerali ferruginose sì naturali che artificiali, il vino Marsala Chinato, il Fernet ed altri;

Che potrebbe neppure imputarsi a Bisleri il delitto previsto dall'articolo 295 del Codice penale, perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china e nello smercio di esso, non può esservi per ciò inganno al compratore: Visto l'art. 250 Codice Procedura civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero;

DICHIARA

Non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.
Milano, 12 Maggio 1890.

Firmato: **De Notaris**
« **Nani** *alunno*

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 23 gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

ANCORA SULL'ABOLIZIONE
DELLO SCRUTINIO DI LISTA

Come si è visto dalla risposta data l'altro giorno da Crispi, se nella Camera si è formata una corrente favorevole per sostituire il Collegio uninominale al metodo attuale di votazione, nelle sfere governative le arie spirano ben diverse.

Lo Zanardelli ed il Crispi furono fautori caldi e convinti dello scrutinio di lista; e pare che non sieno disposti a cedere.

Il primo per il suo fondo tenace, dottrinario non è avvezzo a transare colle proprie idee legislative.

L'on. Crispi a sua volta, nella sua qualità di ministro dell'interno, ha esperimentato a tutto suo vantaggio quanto potentemente possa influire il Governo conservando l'attuale sistema di elezione.

E certamente considerata la questione da questo lato, essa presenta una gravità indiscutibile.

In un momento di malessere, in un momento di fortuna per il partito sovversivo, quando per esempio il radicalismo avesse con sè, sia pure in una sola questione, un certo ascendente nel paese, le elezioni a Collegio uninominale potrebbero politicamente riuscire pericolose.

Le influenze del Governo si neutralizzano facilmente in un Collegio ristretto, mentre hanno mille modi di esplicarsi nel Collegio a base più allargata.

Questo spieghi la ripugnanza del Crispi nel tenere per ora lontana la probabilità di una modificazione allo scrutinio di lista. Egli l'ha esperimentato, e si trova troppo bene, perchè possa pensare ad alterarlo.

E proprio da questo lato non si può dargli tutto il torto!

Le insinuazioni del "Siécle"
A proposito del malcontento dei tripolini
Crispi vuole la rivolta!...

Giorni sono abbiamo pubblicato una corrispondenza da Tunisi nella quale si spiegavano le cause del malcontento scoppiato a Tripoli contro l'attuale governatore e si accennava al fatto che parecchi dei malcontenti avessero invocato quasi un intervento europeo per porre fine a tutti i guai.

Ora ci giunge il *Siécle*, il quale, dopo aver riprodotta per intero detta corrispondenza, la commenta così.

« Non vi è bisogno di essere un sapientone per leggere fra le righe di questa corrispondenza.

L'onorevole Crispi pensa di far scoppiare una rivolta nello scopo già ben noto di intervenire poi col titolo di pacificatore.

Del resto, i giornali crispini non si dànno soggezione nel dichiarare che la Tripolitania non è turca. »

* * *

Naturalmente il *Siécle* informa la sua pubblicazione al criterio di farci apparire come *faiseurs d'embarras* in Tripolitania, ed insinua che gli articoli e le corrispondenze pubblicate in riguardo dai giornali italiani sono tendenziose, inspirate da Crispi e dirette tutte allo scopo unico di promuovere un intervento italiano in quella regione.

Contro i fatti non valgono le insinuazioni, osserva giustamente la *Piemontese*, che pure rilevò l'altro giorno l'articolo del *Siécle*.

È fatto vero il malcontento dei tripolini; è fatto vero l'invocazione di un intervento europeo (nè abbiamo detto che questo dovesse essere più italiane che francese); è cosa reale la spedizione di truppe francesi a Tinassinim ed all'oasi di Gadamez; è cosa provata la tendenza della Francia di deviare da Tripoli e dalle altre vie verso l'Egitto per attirarle su Tunisi le carovane che vengono alla costa dall'interno dell'Africa; sono veri infine mille fatti sintomatici da noi raccolti che dimostrano come la Francia cerchi di allargare la sua influenza sulla costa mediterranea dell'Africa.

Può il *Siécle* citarci altrettanti fatti a provare l'ingerenza occulta o palese dell'Italia in Tripolitania? Crediamo di no. Esso ci ha ben dimostrato che deve limitarsi alle insinuazioni. Ed allora possiamo rispondergli che queste non provano nulla.

La revisione della Costituzione belga
I giudizi della stampa
Il movimento si allarga

Abbiamo già veduto quali sieno le condizioni politiche del Belgio, dove si agita, specialmente per parte del partito operaio socialista, la grave questione della revisione della Costituzione e del suffragio universale.

Ieri ci giunsero i giornali dal Belgio con lunghi articoli in proposito. Dal complesso dei loro giudizi risulta che tutti sono concordi nella necessità della revisione ma discordi sul modo in cui essa deve effettuarsi.

* * *

I giornali clericali, ad eccezione dei pochi che sono influenzati da Woeste, sono per la maggiore estensione del suffragio, alcuni per il suffragio universale.

Nella stampa liberale, al contrario, i pareri sono discordi. Frère Orban difende nel *Journal de Liège* un'estensione della legge nelle capacità del 1883.

I giornali del consorzio dottrinario, *Ligue liberale*, vogliono, parte un'estensione nel diritto elettorale a coloro che sanno leggere e scrivere, parte a quelli che possono presentare un dato numero di certificati scolastici.

* * *

Da tutto ciò risulta che i liberali non sanno in che senso si debba rivedere il § 47 della Costituzione.

Però altrettanto chiaro è che il numero dei fautori del suffragio universale aumenta a vista d'occhio e che le Associazioni radicali fanno una propaganda attivissima.

La rivoluzione chilena
È imminente una battaglia

Un dispaccio particolare da Iquique reca che il numero degli insorti aumenta giornalmente.

Una battaglia è imminente. Il governo trovasi in imbarazzi finanziari.

Un altro dispaccio da Buenos Ayres riferisce che gli insorti occuparono Pisagna.

UNO SCRITTORE FRANCESE
A ROMA
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 19 gennaio.

(V. Riccio) Voi comprendete che l'argomento del giorno, il soggetto su cui si sbizzarrisce la fantasia artistica dei cronisti dei giornali di Roma, e che avrà certamente riempito parecchie cartelline dei corrispondenti, è la neve.

Ho visto che si sono saccheggiati molti libri per trovarvi le belle immagini e le frasi ricercate, e poichè la letteratura sulla neve è ricchissima, a molti giornalisti non è parso vero di poterne largamente usare in un caso così raro come quello che ci capita da due giorni.

Lasciate che io non segua quest'abitudine.

In uno stile piano e pedestre, io vi dirò che il freddo è intenso e che abbiamo avuto lo spettacolo bellissimo ed a molti gradito, per moltissimi nuovo, di una forte nevicata. Molti che vivono qui da parecchi anni non ricordano spettacolo simile; nel 1887 vi fu della neve, ma in quantità piccolissima e per breve durata.

Ora invece da due giorni Roma è diventata bianca per neve, ed i monumenti antichi hanno assunto un aspetto fantastico coperti come sono da bianco involucro.

Molti curiosi, vaghi di artistiche emozioni, hanno visitato ieri ed oggi il Colosseo, il Foro romano, le rovine del palazzo dei Cesari. Altri è andato alla storica passeggiata del Gianicolo, altri al Pincio, dal quale lo spettacolo è veramente stupendo, e da dove si vedono le eleganti linee della cupola michelangiolesca chiudere quel melanconico orizzonte, e la estremità della chiesa perdersi vagamente in quel cielo grigio ed uniforme.

* * *

Un freddo intenso è rarissimo a Roma, ed io vi ho già detto che nessuno dal 1870 finora ricorda il tempo rigido di questi giorni.

Abitualmente a Roma l'inverno è mite, la temperatura dolcissima, e spesso in dicembre ed in gennaio si hanno giornate primaverili.

Ebbene, le pioggie dei giorni passati, l'inusitato cattivo tempo ha dato il pretesto ad un giornalista francese di dir male di Roma e della vita che si passa qui.

Io non so se vi sia capitato l'articolo che il sig. Maret ha scritto sul *Matin* intorno a Roma; se a voi è sfuggito, vi prego di leggerlo, anche perchè si tratta del primo di una serie di articoli, in cui lo scrittore si propone di studiare Roma e la vita romana. *(L'articolo cui accenna il nostro corrispondente romano fu da noi brevemente rilevato nel giornale di martedì. N. d. R.)*

Se gli altri scritti saranno come questo primo, vi assicuro che vale la pena di abbonarsi al giornale.

* * *

Questo signor Maret è venuto qui preceduto dalla fama di giornalista intelligente, colto, imparziale.

È il direttore del *Radical* di Parigi, e quelli che nei giorni passati parlavano di lui, non mancavano di farci sapere ch'egli è uno degli uomini più influenti del partito radicale, che la sua azione politica è importantissima, che egli esercita efficacia vera sulle sorti del suo paese.

Poi ci aggiungevano che questo Maret discende da famiglia nobile, che i suoi parenti sono reazionari, bonapartisti o realisti non so, ch'egli si mantenne nei giorni tristi fedele alle idee repubblicane, del quale è apostolo negli attuali giorni lieti.

Un *soffietto* lodativo fu mandato da un amico a tutti i giornali di Roma, nel quale si annunziava la presenza nella nostra città dell'illustre grand'uomo e la interessante notizia fu telegrafata anche a qualche giornale di provincia.

Poi il signor Maret fece la sua apparizione nella sala dei giornalisti al telegrafo e da quel momento la *réclame* fu organizzata in un modo diverso.

Ogni sera mentre noi lavoravamo al telegrafo ci si venivano a dare sull'autorevole personaggio notizie una più interessante dell'altra.

— Sapete, il signor Maret ha avuto l'incarico di scrivere un articolo ogni settimana per il *Matin*, intorno a Roma ed all'Italia. — Sapete, il signor Maret ha preparato il suo primo articolo; il signor Maret lo ha scritto; il signor Maret lo ha impostato.

Finalmente ecco l'articolo del signor Maret.

* * *

È una povera e stupida cosa. Lo scrittore, con quella sicumera che è propria dei francesi, appena arrivato qui ha naturalmente voluto giudicare di uomini e cose.

Per lui a Roma tutto va male, tutto è male: dicono che il clima sia dolce e temperato, ma si tratta di una voce falsa messa in giro ad arte; Roma è una modesta cittadina di Provinvincia; l'autore la rassomiglia a Nantes; dal 1870 finora non si è fatto nulla, anzi si è fatto male; i nostri monumenti sono trascurati, anzi sono guastati per opera degli studiosi di archeologia.

Lo scrittore continua in questo modo, su questo tono, per tutta una colonna e mezza del *Matin*, e trova il verso di dare anche un giudizio sullo spirito pubblico e sul carattere e le tendenze dei romani.

Tutto ciò egli ha potuto studiare nei pochi giorni da che è in Roma!

Veramente bisogna dire che il *Matin* li spende bene i quattrini che paga a quello scrittore, ed è stata bene impiegata la compiacente e gratuita *réclame* che è stata fatta dai giornali nostri al signor Maret.

Pure non è il caso di arrabbiarsi per così poco, poichè quell'articolo del *Matin* non fa che aggiungere altre sciocchezze alle moltissime che in Francia si scrivono sull'Italia.

L'andazzo è quello, e lo segue anche un uomo colto ed intelligente come dicono che sia questo signore.

Si deve sagrificare qualche cosa al gusto del pubblico, ed il gusto dei francesi è quello. Bisogna scriver male dell'Italia se si vogliono avere dei lettori.

BARBARIE RADICALI A PESARO
Il patrimonio del Liceo musicale
dichiarato intangibile

Ci scrivono da Pesaro, 20;

La nostra amministrazione comunale, malgrado la valentia, la popolarità, la virtù ed il sapere che ingemmano la rappresentanza democratica, si regge molto male in gambe.

Per porre un argine al debito ognor crescente, detta rappresentanza democratica credette d'aver trovato il filo d'Arianna nel ricco patrimonio che il cigno pesarese lasciò al nostro celebre Liceo musicale.

Il Municipio è amministratore del legato Rossini e col patrimonio del maestro stava per tentare un operazione finanziaria per venire in sussidio delle finanze comunali. Senonchè le rendite del patrimonio Rossini, ed il cospicuo capitale che le fornisce, non possono essere distratti dall'uso preciso che l'atto di donazione ha indicato. Quindi il prefetto ha opposto il salutare *veto* dell'autorità tutoria al progetto dei radicali del Municipio.

Proteste, dimissioni, polemiche... gli amministratori delusi ricorreranno a tutti i mezzi; ma basterà che i Pesaresi a modo si risveglino e si armino a tutela di una istituzione che dà alla loro città, col nome del maestro, gloria e lustro invidiabili, perchè un malanno sia evitato.

Dimostrazioni franco italofile a Parigi
Per il Monumento a Digione a Garibaldi

Il telegrafo reca che la Lega Franco-italiana e il Circolo Garibaldi si riunirono a Parigi l'altra sera, per celebrare il ventesimo anniversario della vittoria riportata a Digione da Garibaldi contro i prussiani.

La riunione fu inaugurata da Raqueni presidente della Lega Franco-Italiana; egli pronunziò un discorso e lesse una lunga lettera del generale Türr che, non potendo assistere alla riunione, scrisse rilevando alcuni tratti della vita di Garibaldi provanti il suo amore verso la Francia. La lettera conclude facendo delle osservazioni riguardo al disarmo generale, che, secondo Türr, non potrà effettuarsi senza che si approvi il principio di costituire gli Stati Uniti liberi in Europa.

Poscia furono pronunziati parecchi discorsi fra cui ultimo quello dell'ex deputato Delatre, che, in seguito all'assenza di Heredia, presiedette la riunione. — Delatre concluse formulando la proposta che fu accettata ad unanimità, di aprire una sottoscrizione nazionale, a dieci centesimi, pella erezione a Digione di un monumento a Garibaldi.

La riunione terminò coll'invio di vari dispacci a Cavallotti, Imbriani, Menotti Garibaldi e Canzio; venne espressa in essi la speranza che il sangue degli italiani e dei francesi versato per una stessa causa nella Borgogna debba servire di pegno per l'unione delle due grandi nazioni.

Certamente, non possiamo annoverare altrimenti che con piacere le voci di simpatia e di amicizia per l'Italia, che arrivano dall'estero, e specialmente da Parigi, da dove non siamo troppo abituati a riceverne. Ma, intorno alle manifestazioni del genere di queste segnalateci dal telegrafo, è mestieri, forse nello stesso interesse dei due popoli, di fare oggi delle ampie riserve, perchè, infatti, tali manifestazioni più che di simpatie reciproche, assumona talvolta, per gli italiani, un carattere di ostilità verso il regime che in virtù dei plebisciti governa l'Italia. Esse quindi si convertirebbero nella maggiore offesa verso dei principî indiscutibili, al di quà delle Alpi; offesa che non potrebb'esser tollerata da alcun buon italiano. Ma di ciò riparleremo. (N. d. R)

ECHI TRENTINI
Tutti i deputati liberali dimissionari

Come già altre volte accennammo, fra i deputati italiani era ancora rimasta insoluta la questione, se — abbandonata la Dieta per la questione dell'autonomia — si dovessero dimettere subito i mandati, o conservarli, aspettando che, nella prossima sessione, venissero dichiarati dalla Dieta come decaduti.

Nella seduta, tenutasi l'altro giorno a Innsbruk, e della quale ci informò ieri un dispaccio, prevalse, grandissima maggioranza il criterio di dimettersi a cui si associarono poi anche quelli che dapprincipio eran d'opinione che fosse meglio conservarli.

Essi vi si associarono specialmente dopo la dichiarazione fatta da don Bazzenella a nome del suo gruppo, che cioè ai conservativi risultava impossibile d'impegnarsi *a priori* per una politica di assoluta astensione, potendo sorgere circostanze in cui a loro s'imponga di prender parte ai lavori della Dieta.

* * *

L'immediata dimissione del mandato fu accolta, specie poi anche per la considerazione fatta dal barone Salvadori che bisognava evitare perfino l'apparenza che i deputati volessero imporre la loro politica agli elettori.

Naturalmente i deputati attuali — i liberali naturalmente — verranno rieletti; ma non vogliono essere rieletti che quando si sappia che essi, per conto loro, non eserciterebbero in nessun modo il mandato.

Comunque, la scissione fra clericali e liberali è già accennata.

DAL VENETO
L'acceleramento della perequazione fondiaria
al Consiglio provinciale di Treviso

Treviso 21 gennaio.

Ci scrivono:

(u) Il nostro Consiglio provinciale è convocato giovedì 29 corr. per trattare fra altro « sul nuovo preventivo di spesa e di tempo proposto dalla Giunta superiore del Catasto per l'acceleramento dei lavori catastali. » Dell'importante argomento è relatore il comm. Minesso, presidente della Deputazione provinciale.

La relazione — un lavoro seriamente pensato — verrà distribuita ai consiglieri lunedì p. v. perchè possano prenderne in tempo esatta conoscenza.

Questa relazione è tuttora in corso di stampa, ma ho potuto conoscerne le parti principali.

Il primo preventivo — approvato in passato dal Consiglio provinciale — portava una spesa di lire 1,166,000, ed il lavoro doveva esser fatto in sette anni.

Il nuovo preventivo proposto ora dal Governo aumenta lo stanziamento a L. 2,050,000 e porta il tempo da 7 ad 8 anni.

La Deputazione — a quanto so — proporrà di accettare queste nuove condizioni.

Come si sa, il Consiglio provinciale di Udine non accettò la recente proposta del Governo — quello di Vicenza invece le accettò, sotto date condizioni.

Si prevede perciò una discussione vivace e interessante.

PER GLI OPERAI DISOCCUPATI

Mira *21 gennaio.* — Ci scrivono:

(G. R.) In appendice al mio cenno preliminare dell'altro giorno, sono lieto di comunicarvi che questo Comitato di Beneficenza lavora a tutta possa in favore dei nostri operai disoccupati, avendo già dispensato fin qua oltre *50 quintali* di farina. Le offerte cominciano a pervenire e promettono di continuare, trovandosi ora in città la maggior parte dei facoltosi, dai quali è fondato ripromettersi generose oblazioni.

Bisogna però notare, ad onore del vero, che talune famiglie notoriamente caritatevoli esercitano (con molto tatto e discernimento) le sovvenzioni occulte a domicilio; ciò che è più consolante e meno umiliante pei poveri vergognosi.

Pur troppo, in mezzo a tanta ressa e in onta ad ogni scrupolosa depurazione, vi sono anche gli indiscreti ed infingardi — piaga applicabile più o meno ad ogni paese — mentre la povertà onesta è sempre riservata e ritrosa.

È sperabile che il tempo mitighi i suoi *glaciali* rigori, altrimenti il Comitato con tutta la sua buona volontà sarebbe imbarazzatissimo. — I lavori ci sarebbero anche (vedi bonifiche), ma è la stagione inesorabile!

Devesi far lode ai nostri braccianti che in generale, per mitezza d'indole e di costumi, mantengonsi calmi e remissivi.

E' giusto poi altrettanto encomiare l'opera delle autorità e del benemerito Comitato, tra cui si distingue l'infaticabile signor Arturo Pisani.

DA SCHIO
Nuova Banca — Disgrazia

Schio *21 gennaio* — Ci scrivono:

Ho atteso ad annunciare la costituzione della nuova Banca Giuseppe Saccardo e Compagni che fossero esaurite le modalità di legge. Questa nuova Banca, sorta sotto gli auspici di egregi cittadini di Schio e fuori di Schio, ha per gerente quel giovane attivo e intraprendente che è il sig. Giuseppe Saccardo.

Gazzetta di Venezia – 23 gennaio (32)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

I preparativi non furono lunghi.

In città vi è di tutto; ma abbisogna per improvvisare un pasto, correre ai quattro punti cardinali. In campagna, le uova, il burro, i volatili, tutto è alla mano, senza contare l'appetito, che ben presto con quattro salti si aguzza.

— Mamma Gervasia, disse l'affittaiuolo allorquando le forchette si furono rallentate, vi ho prevenuto che avrei alla mia volta un servigio da chiedervi.

— Piuttosto dieci che un solo, mio buon Claudio! Sempre avanti e non abbiate paura!

— Non pensavate male, vicina mia, dicendo dieci: dieci servigi è proprio il conto giusto. Bisogna che voi mandate i vostri figli alla scuola.

— Me la sentivo questa storia. Ebbene! Claudio, li manderò... tutte le volte che potrò farne senza in casa.

— Questo non basta; esigo che vi vadano tutti i giorni.

— Va bene per i piccoli, mio buon Claudio, vi andranno domani; in quanto ai grandi, più tardi, dopo gli Ognissanti.

— Ah! siete incorregibile, guardate che m'arrabbio.

Fin qui si aveva potuto credere che il marito di Gervasia fosse privo del dono della parola; ma ecco che prova il contrario.

— Moglie, diss'egli, lascia dunque che decida il signor Claudio, giacchè noi non ce ne intendiamo affatto, l'uno meno dell'altro.

— Parla pure, animale, replicò coniugalmente Gervasia, vi ha di più in uno delle mie dita che no in tutto il tuo corpo.

— Vedete, riprese Francoeur; il vostro maggiore cammina verso i quattordici anni, e non sa leggere!

— Ebbene, che importa?

Claudio alzò le spalle e battè il piede.

— Ecco Guglielmo, riprese la Normanna designando il fratello di latte di Cristiano, non ha che otto anni; avete voluto farne un sapiente, anzi, secondo quanto ne dice il curato, conosce di già tutte le sue lettere...

— Ah! esclamò il piccino, se non sapessi che ciò!...

— Ebbene! proseguì Gervasia, malgrado tutta la sua scienza egli è quello che ha guadagnato meno di tutti.

Claudio fece un appello alla sua pazienza. Eccitato dalla convinzione tentò di penetrare in quella testa ribelle con paragoni che meglio colpiscono lo spirito.

— Ecco che ora possedete il terreno di Giovanni Leourx, non è vero? diss'egli.

— Sì; e dopo ciò?

— Non è smosso, nè ingrassato, nè seminato...

— Oh! ma sì!... anzi il raccolto è per noi; almeno così dice l'atto.

— È una supposizione che faccio mamma Gervasia. Ecco dunque il vostro terreno che non ha nulla nel ventre, e voi lo lascierete così?... suppongo sempre.

— E poi.

— Viene poi il tempo del raccolto; vi darà forse delle erbacce, per abitudine e perchè la natura è di per se così laboriosa che lavora sempre, o bene o male...

— Ma noi non siamo ancora così bestie! interruppe la contadina; la lavoreremo noi stessi vi suderemo sopra.

— E vi renderà il centuplo in fertilità... Ebbene non capite che lo stesso avviene per l'intelligenza dei fanciulli? Coltivata ella può farvi ricchi un giorno; in abbandono può recarvi tutti i mali possibili, comprese le lagrime e il disonore.

— Tutto ciò che dice Claudio mi pare sensato, osservò papà Gervasio.

Sua moglie non era così facile da persuadersi; parve riflettere.

— Gli anni volano anche per questi monelli, riprese Francoeur, e il tempo, che loro lasciate trascorrere nell'ozio, non ritorna più,

— E frattanto la nostra terra si smuoverà da sola? chiese la Normanna.

— Sapete bene, vicina mia, che noi non vi abbiamo mai rifiutato il nostro aiuto.

— Non dico ciò, mio bravo Claudio... E bisogna che vi vadano tutti, tutti a questa dannata scuola che è così lontana?

— Oso sperare che un giorno sarà più vicina.

— E anche le fanciulle come i maschi?

— E gli uni e gli altri, vicina mia.

— Sia dunque fatta la vostra volontà, sospirò Gervasia; mi lascio condurre da cieca, per la grande fiducia che ho sempre avuta nei vostri consigli; ma in fede mia, non comprendo come potrà esser utile ai miei piccini sapere tante cose, per fare ciò che mio marito ed io abbiamo appreso col solo aiuto del buon Dio!

— E sempre avanti! rispose Claudio Francoeur a questa ingenua apostrofe dell'ignoranza... Nessuno può sapere ciò che gli riserba l'avvenire. Andiamo miei buoni amici, aggiuns'egli alzandosi da tavola; comincia a farsi tardi; è ora di separarsi; buona notte e a domani.

Nel momento in cui Gervasia stava per allontanarsi si fermò. L'istinto e l'abitudine riprendevano il loro posto; guardava le sue mani vuote; le mancava qualche cosa; non sapeva che.

— Come fa scuro, diss'ella a Claudio; non avete dunque una lanterna?

E piano fra se:

— Fra breve avremo una scuderia e un granaio, potrà sempre servirci.

XV.

All'avvicinarsi delle feste Pasquali, il signor di Bussières era andato, in persona, a fare al collegio di Caen le pratiche d'uso, e a pagare la prima rata della pensione; dopo di che lasciò ai Francoeur la cura di presiedere all'installabione di suo figlio.

Margherita voleva vedere ogni cosa in persona; voleva anche separarsi il più tardi possibile dal suo figlio d'adozione.

Modesta aveva contato i mesi, dopo le settimane, quindi i giorni. Domandava ingenuamente a sua madre se vi fosse mezzo di fermare il tempo, e, come prova, aveva una sera fermato il pendolo del grande orologio, nella sua cassa di legno.

Ma con ciò non aveva ottenuto niente. Pasqua era venuta, e, una bella mattina, Fontaine, attaccata alla caretta carica di pacchi, aveva condotto tutta la famiglia nella direzione di Caen.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*

Per lui abbiamo a Schio una fabbrica di spole e canette da filatura, la prima nel Veneto e forse in Italia, un' industria che fin qui ci rendeva tributari dell' estero. La fabbrica è fornita di macchine perfezionate e meravigliose a vedersi.

L' attitudine del Saccardo, la serietà e solidità (mi si passi la frase) dei soci, sono la migliore promessa a cui non può mancare la più larga conferma. La sede non poteva essere in posto migliore sotto ogni riguardo: al primo piano della casa Dal Pozzolo in Piazza del Duomo.

La nuova Banca in accomandita semplice si propone di agire di pieno accordo colla Banca mutua popolare, perchè più efficace si spieghi l' azione dei due Istituti a vantaggio della nostra piazza *e di ogni classe di cittadini.*

Non entro in particolari, perchè la Banca Scledense G. Saccardo e Comp. annunciandosi al pubblico non mancherà di farlo. M' accontento di registrare il fatto con legittima compiacenza, augurando prospere sorti al nuovo Istituto.

***

Ieri sul mezzogiorno una povera vecchia, certa Bernardini, abbandonata dalla famiglia, che viveva sola della pubblica carità, è miseramente perita sul fuoco dove cadde non si sa bene se per accidente o presa da capogiro. Fu trovata colla testa sul fuoco, orribilmente bruciata e già cadavere.

Si preparava il magro pasto la povera vecchia, la cui vita negli ultimi anni, dopo un passato di relativa agiatezza, fu una dolorosa odissea che doveva avere sì terribile compimento.

Omicidio in una festa
a Danta in Comelico

Nella notte fra martedì e mercoledì avvenne a Danta in Comelico un grave fatto di sangue durante una festa da ballo.

Non se ne conoscono ancora i particolari. Rileviamo dall' *Alpigiano* che fu ucciso un certo Giovanni Menia, uomo sulla sessantina, capo di numerosa e povera famiglia; e che ci sono cinque persone arrestate per complicità nel delitto.

L' ucciso trovavasi pochi mesi addietro nelle carceri di Belluno col fratello Lucio, sotto la imputazione di un omicidio commesso quattordici o quindici anni addietro nella persona di un giovane, certo Giovanni Maddalena.

Rimessi in libertà dal Tribunale, per insufficienza di prove a loro carico, i fratelli Menia spersero querela contro i compaesani che avevano contribuito, direttamente o indirettamente, a farli processare. Forse la spinta al delitto sta appunto in questa querela.

Adria *19 gennaio* — Ci scrivono:

Ieri, per la prima volta, si riunirono, nel locale Municipio, gli azionisti del Patronato per la frequenza dei fanciulli poveri alle Scuole elementari.

Il prof. Ciriello ringraziò i cittadini della premura onde risposero all'appello che era stato loro rivolto, avvertì che s'erano raccolte circa 400 azioni, augurò che la nuova Associazione abbia sempre più a crescere in forza e vigore.

Si lesse lo Statuto, ed esso, tranne lievissime modificazioni, fu approvato quale era stato presentato dal Comitato promotore.

Si venne quindi, alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti membri del Consiglio direttivo: i signori cav. Cavaglieri, prof. Ciriello, maestro Smorgoni, Raule Luigi fu Rutilio, Bonardini Giovanni, cav. Sampieri, Modesto Zamirato, Gaetano Sattin e le signore Augusta Miotto Cordella, Mary Foster Baseggio, Celestina Zen Mecenati e Amelia Squarcina Sampieri.

Mestre *20 gennaio — Pel nuovo medico* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Fra le tante sollecitazioni che mi pervennero in questi giorni onde inculcare costantemente che la nomina del nuovo medico-chirurgo-ostetrico in questo Comune, avvenga scevra da prevenzione qualsiasi, — mi pervenne pure il suggerimento di consigliare la nostra Giunta a rimettere a giudici competenti — e precisamente al Consiglio sanitario provinciale, — i documenti di tutti gli aspiranti, perchè questo li classifichi in ordine di merito ed in base a ciò e ad informazioni attendibili e disinteressate, procedere alla nomina.

Ciò in conformità a quanto viene ordinariamente praticato, in casi consimili, in quasi tutte le regioni d'Italia, e con lo scopo evidente e precipuo di mettere al coperto il Consiglio comunale da accuse di qualsi sorta, e di garantire vieppiù una scelta che corrisponda ai bisogni ed ai voti della popolazione.

Un tale suggerimento opportunissimo è meritevole di considerazione; ho creduto quindi doveroso di renderlo di pubblica ragione, raccomandandolo ai componenti la Giunta che vogliano metterlo in pratica.

Padova *22 gennaio — Tragedia fra ragazzi — Tariffe di stazi — Onorificenze* — Ci scrivono:

(?) Ieri, verso l' una pomeridiana, un luttuosissimo fatto contristava l' ameno Campodarsego.

Certo Osto, bambino appena decenne, veniva incaricato da uno di famiglia di andare a prendere in un certo luogo un fucile. Obbediente il bambino, corse, prese l'arma e sempre correndo stava per recarla al richiedente.

Precedeva il portatore del fucile un fratello minore. Fatalità volle che causa i movimenti della corsa l' arma esplodesse, uccidendo il fratello dell' involontario omicida, bambino di 7 anni appena.

E' più agevole immaginare che descrivere la disperazione dei parenti e specialmente di colui che inviò il bambino a prendere l' arma carica. I genitori sono contadini.

— In seguito alla intervista avuta col R. Prefetto, fra la commissione dei contribuenti e l' impresa stazi, fu da questa proposta una transazione che porterebbe un aumento giornaliero di circa 7 centesimi sulla tariffa finora in vigore.

— Vennero nominati comm. della Corona Carlo Maluta ed Arrigoni co. Oddo; ufficiale Da Zara Giuseppe. Il preside del nostro Liceo prof. Ferdinando Galanti, già ufficiale della Corona, venne insignito anche dello stesso grado nell' ordine mauriziano.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 22 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 40	124 60
Francia	3	101 30	101 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 31	25 37	25 34	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 22

Red. it. cont.	94 — —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	94 02 1/2	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	105 —
Banca generale	387 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1218 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	354 —	Francia a 3 mesi	101 41 1/2
Navig. generale	382	Londra a 3 mesi	25 37
		Berlino a 3 mesi	126 —

Udine *21 gennaio — Il grande ballo di beneficensa al Teatro Sociale* — Ci scrivono:

(P. e.) Lunedì prossimo, 26, come vi ho annunziato, avrà luogo al *Sociale* il grande ballo mascherato ad esclusivo profitto della Congregazione di carità. Il teatro sarà elegantemente addobbato, riscaldato ed illuminato a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla ditta Volpe Malignani. Nei caffè, nei pubblici ritrovi, nelle famiglie i discorsi si aggirano tutti su questo ballo che non potrà non riuscire splendido, essendone arra sicura i nomi delle distintissime dame promotrici e costituenti il Comitato. — Anche in provincia *fervet opus* per questa festa di beneficenza: le nostre brave signore non hanno perduto tempo; appena sorta l' idea del ballo si sono subito messe in corrispondenza colle amiche di fuori impegnandole a questo geniale convegno a vantaggio del povero.

So di positivo che oltre a ricche *toilettes* vi saranno eleganti e spiritose mascherette e riproduzioni di costumi antichi, copiati fedelmente da figurini dell' epoca. L' esito della festa è quindi assicurato: così la Congregazione di carità avrà un notevole aumento al suo patrimonio, del quale ne risentiranno *subito* il beneficio i poveri nostri. A lunedì adunque.

Un matrimonio in casa Bonaparte
La principessa Letizia riprende marito

Il nostro corrispondente romano ci informa che si ripete la voce a Roma che l' andata alla Capitale del Principe Gerolamo Napoleone ed il riavvicinamento avvenuto con re Umberto non siano estranei a trattative in corso per un matrimonio, a data forse ancora lontana, fra la vedova principessa Lætitia ed il principe Rolando Bonaparte del ramo più anziano dei Bonaparte, vedovo pur esso per la morte avvenuta nel 1882 della già signorina Blanc, figlia dell' antico proprietario di Montecarlo. Il principe Rolando Bonaparte non ha che 31 anno, essendo nato nel 1859, ed ebbe dal matrimonio colla Blanc una bambina che conta otto anni.

Questa versione spiegherebbe le voci messe in giro di questi giorni dai giornali francesi a questo riguardo.

La Costituzione brasiliana
Ministri dimissionari

La Costituente approvò in prima lettura il progetto della nuova Costituzione con alcune modificazioni.

Votò pure un biasimo a taluni atti del Governo provvisorio.

In seguito a tale voto i ministri dell' interno e del commercio inviarono le loro dimissioni al presidente, il quale nulla ancora ha deciso sull' accettazione delle medesime. *(Vedi dispacci da Parigi).*

GLI SCIOPERI IN ISCOZIA
La questione irlandese

Gli ultimi dispacci da Londra ci danno che lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi volge alla soluzione.

Numerosi scioperanti riprenderanno il servizio.

Un movimento si segnala però fra gli impiegati della ferrovia del Sud nel paese di Galles.

***

Nel discorso tenuto da Salisbury a Cambridge, l' illustre capo dei conservatori disse che gli ultimi avvenimenti rivelarono la potenza enorme dei vescovi irlandesi. Se l' *home rule* riuscisse, i vescovi e i preti diverrebbero i veri padroni dell'Irlanda e schiaccerebbero i protestanti di Ulster.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 gennaio: Spos. di M. V.
Sabato 24 gennaio: S. Timoteo v. m.
Sole, leva ore 7 m. 32; tram. 4. 52.
Temp. mass. del 21: — 0.7 — min. del 22: — 6.5.

I signori abbonati di Provincia, che ancora non hanno rinnovata l' associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell' abbonamento, sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Pel risanamento. — La Commissione si è recata ieri a visitare varie località contemplate dai progetti di risanamento nel Sestiere di S Marco ed in parte nel Sestiere di Castello. Oggi continuano le visite in altre località.

Società « Bucintoro » — I soci della *Bucintoro* sono convocati in assemblea ordinaria per domenica 25 corrente alle ore 2 pom. nella sede a S. Maria del Giglio, Palazzo Balbi, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Presentazione del Bilancio Consuntivo 1890 e relazione dei Sindaci — 3. Nomina delle cariche sociali.

Buon cuore — Il sig. Bassi, direttore dell' Asilo infantile dell' Angelo Raffaele esprime la più viva gratitudine al cav. Pietro Bussolin che regalava metri quadrati 25 di stuoia della sua rinomata fabbrica all' Asilo stesso.

Con pari sentimenti c' informa che per aiutare l' istituzione delle minestre concorsero i signori Angelo Palazzi con L. 20 — Antonio Genovesi con lire 10 — Pietro Genovesi con un sacco di fagiuoli.

— La Società di mutuo soccorso fra pescatori, che nominava tempo addietro a proprio socio onorario il sig. co. Eugenio Rota, rende pubbliche grazie al medesimo per la elargizione di lire 50 (cinquanta) che egli volle fare al suddetto sodalizio.

Onorificenza — L' egregio nostro concittadino comm. avv. Vincenzo Mikeli, direttore-capo di divisione del Ministero delle finanze a Roma, con Reale Decreto del giorno 15 gennaio corr., venne promosso ad ufficiale nell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, in attestato dei distinti ed utili servigi da lui prestati allo Stato. Congratulazioni.

La parola di un prete patriota. — Ci scrivono:

Signor Direttore.

Venezia 22 gennaio 1891.

Ieri sera verso le 7 1[2 andando per un affare per le Zattere, vidi molti uomini entrare nella chiesa dello Spirito Santo. Spinto dalla curiosità entrai, e vidi in un palco un pezzo d' uomo, colosso, che predicava. Domandai ad un signore che era capitano marittimo chi era e mi disse che era il missionario mons. Costantini di Cividale del Friuli. In verità mi fermai, e sentii il missionario inculcare molto bene a quegli uomini, che saranno stati certo 400, l' ubbidienza, l' amore al Re, la soggezione alle leggi canoniche e civili. Terminata la predica, volea andarmene pei fatti miei, ma un'onda di popolani non mel permise. Quei popolani, almeno almeno 300, aspettavano il missionario e poi gridando evviva e facendo fuochi di bengala lungo le Zattere, lo accompagnarono alla casa canonica del parroco dei Gesuati, e non si partirono fino a che il missionario non si avvicinò alla finestra. Il padre dopo averli ringraziati gridò *Viva Venezia.* S' immagini l' entusiasmo di tutta quell' onda di gente.

Signor Direttore, le comunico un fatto, faccia ciò che crede. *Un assiduo lettore.*

***

Questa comunicazione del nostro assiduo, che non rivela del resto un fatto straordinario, poichè malgrado tutto, malgrado le pressioni della Curia romana, molti sono i buoni preti che amano la loro patria e il loro Re, ci fa immenso piacere. Essa costituisce una prova di più del grande ascendente che avrebbe sempre sulle masse la parola infiammata del sacerdote, che predicasse l' amor di patria sposato alla Religione.

Dicano ciò che vogliono, coloro che, per partito preso, confondono il liberalismo coll' odio a qualunque culto. Noi che pensiamo spaventati al vuoto formato nelle coscienze e nel cuore delle masse da questa guerra indetta alla fede e alla poesia della Religione, quando troviamo preti come questo missionario, battiamo le mani e diciamo bravi, bravi e bravi.

Navigazione. — Si avvisano i signori caricatori che il piroscafo *Imera* della Navigazione Generale Italiana partirà dal nostro porto verso il 27 del corrente mese toccando Ancona, Brindisi, Corfù, Messina, Milazzo ed altri scali del Ponente.

Uffici del nuovo Catasto — Con recente Decreto reale venne stabilito che dei sette nuovi posti di segretario di ragioneria istituiti nelle Direzioni compartimentali del Catasto, quattro siano conferiti in seguito ad esame di idoneità ai vice-segretari di prima classe delle Direzioni stesse e dell' Ufficio centrale, e tre siano messi a concorso fra tutti i vice-segretari ed ufficiali d' ordine dell' Amministrazione catastale, a qualunque classe appartengano, quali si siano i loro titoli e qualunque sia la loro anzianità di servizio.

Servizio merci colla Rumania — Per disposizione presa dalle ferrovie rumene non possono accettarsi dalle stazioni italiane trasporti di merci per essere spediti in Rumania a mezzo delle strade ferrate, qualunque sia il modo d' inoltro chiesto dallo speditore, tanto cioè se in servizio cumulativo italo-austro-ungarico, quanto se in servizio da ferrovia a ferrovia.

Le spedizioni quindi che il mittente intenda inoltrare in Rumania, quando non possono essere eseguite in servizio di corrispondenza colle Poste austro-ungariche sotto il regime della relativa tariffa attuata il 1.° settembre u. s., dovranno esser destinate a Vienna, Budapest o ad una stazione di confine austro-ungarico-rumena e sempre indirizzate ad un intermediario scelto dallo speditore e da quest' ultimo incaricato di effettuarne la rispedizione per la Rumania.

Morte improvvisa. — L' altra sera uscivano dalla seduta i soci della Cooperativa fra il personale della fabbrica tabacchi — e fra loro era, più allegro e più gioviale di tutti, il meccanico Pasquale Ripamonti — un brav' uomo, milanese ma da 18 anni domiciliato fra noi, ammogliato e padre di tre figliuoli.

La comitiva avea fatto poca strada, quando il Ripamonti si sentì male e cadde a terra improvvisamente.

Il poveretto era morto di paralisi cardiaca. Il cadavere fu trasportato prima alla farmacia ai Tolentini, poi allo Spedale.

E la famiglia del pover' uomo? Infelicissimi!

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Fenice — Oggi alle 1 hanno luogo le prove generali della *Cavalleria rusticana* che va in scena domani sera.

Ricordiamo che prima dell'opera si eseguiranno gli intermezzi orchestrali di Bizet, l'*Arlesienne.*

Rossini — La serata d'onore del valente tenore Cremonini sortì esito felicissimo. Il bravo artista, che ben meritamente divenne il beniamino del pubblico veneziano, fu festeggiatissimo e si ebbe i più fragorosi battimani durante tutta la rappresentazione.

Nel secondo, nella prima parte del quarto e nel quinto atto specialmente il Cremonini rende a perfezione il carattere di Romeo, interpretando la musica gounodiana con cuore ed arte finissima. I suoi *do*, belli, limpidi, netti, emessi senza sforzo, intonatissimi, trasportarono anche iersera l'affollato pubblico all' entusiasmo.

E la signorina Crux, la quale, resasi più sicura della parte di Giulietta, dice con espressione e colorisce il suo bellissimo canto, divise col Cremonini i sinceri e meritati applausi.

Questa sera e domani riposo. Lunedì udremo *Gli Adoratori del Fuoco.*

Goldoni. — Il successo del *Borgomastro* si riaffermò; il maestro Lombardo ed i principali artisti riscossero frequenti applausi.

— Oggi serata d' onore del tenore Larizza coi *Granatieri*: il Larizza canterà la romanza *Spirto gentil* della *Favorita.*

Un trionfo di Franchetti

Torino 22, ore 10.40 p.

(Zuccaro) Cinque minuti fa il Teatro Regio era affollatissimo. Si rappresentava l' *Asrael.* Essendosi dal pubblico riconosciuto presente in un palco l'autore maestro Franchetti, si gridò: *Fuori Franchetti!* Egli, costrettovi, recossi sul palcoscenico e il pubblico gli fece un' imponente ovazione; tre chiamate con applausi entusiastici. L' orchestra si alzò in piedi.

Erano presenti allo spettacolo il Prefetto ed il Sindaco.

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Malibran — Compagnia d' operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Le meraviglie della scienza
La capra e il bacillo

Più fortunata di Roberto Koch, le cui tarde rivelazioni non hanno disarmato gli inconciliabili contraddittori, la capra sarebbe in possesso del supremo rimedio contro quel terribile microbo della tubercolosi che, da qualche tempo, inseguito, assalito, tentato da ogni parte, deve passare la vita molto amaramente!

Quest' è, almeno, la strana notizia che ci giunge da Nantes, dove il dottor Bertin, professore presso la Scuola di medicina, e il signor Picq, direttore del servizio sanitario presso il Macello municipale, sarebbero pressochè riusciti, dicesi, a guarire i tisici colla trasfusione del sangue di capra.

***

Già un secolo addietro, un medico inglese, Valentine, parlava di sostituire il vaccino di capra (*goat-pox*) a quello delle mucche (*cow-pox*), e l' anno scorso ancora, il dottore E. Hervieux, fino ad un certo punto, faceva sua la proposta.

Ma corrono appena pochi mesi da che i signori Picq e Bertin ebbero in mente di trovare nella capra una alleata nell' eterna lotta della scienza contro i bacilli delle cavità.

Sapendo essi che la capra è innatamente refrattaria alla tubercolosi, si domandarono se la trasfusione del sangue di capra in un coniglio, che, invece è assai *tuberculuabile*, non gli procurerebbe una immunità dello stesso genere.

L' ipotesi poteva parere logica. Dal momento, infatti, che la capra è refrattaria alla tubercolosi, al punto che le inoculazioni più virulenti non hanno presa sopra di essa, il suo sangue deve contenere qualche principio occulto che uccide il bacillo o almeno lo neutralizza affatto. Eravi dunque campo di supporre che, nel passare direttamente in un altro organismo, quel sangue non avrebbe perduta la sua virtù microbicida, e che, di conseguenza, esso farebbe partecipare il coniglio così inoculato al prezioso privilegio della razza caprina.

Nè l' ipotesi, per giunta, nè il metodo appartengono propriamente agli scienziati di Nantes. Il merito iniziale spetta ai signori Richet ed Hericourt, che, fino dal 1888, avevano tentato la prova, non senza un successo relativo con del sangue di cane, animale refrattario quanto la capra, com' è noto, alla tubercolosi. D' altro canto un medico tedesco il dott. Behring, ed uno giapponese, il dott. Kitasato erano riusciti del pari ad infondere nei sorci l' immunità contro il tetanos e la difterite, inoculando loro del sangue di altri animali inaccessibili a quelle malattie.

La inoculazione dei signori Picq e Bertin si è dunque limitata a sostituire il sangue di capra al sangue di cane. Ma era scritto che ciò non costituirebbe meno una invenzione feconda.

I risultati conseguiti con dei conigli, resi artificialmente tubercolosi mediante inoculazioni sperimentali, furono decisivi. Se la trasfusione avviene contemporaneamente all' inoculazione del *virus* tubercoloso, i bacilli non principiano nemmeno a svilupparsi; se, invece, il contagio è anteriore alla vaccinazione, si arrestano e l' evoluzione del morbo è provvisoriamente arenata. In quanto ai conigli *testimoni* cui fu somministrato il veleno senza l' antidoto, essi soccombettero tutti — infallantemente.

***

Fu soltanto sulla fede di quegli esperimenti, ripetuti varie volte ed in ogni guisa, ed assoggettati all' approvazione della Società di biologia, che i signori Picq e Bertin si decisero finalmente, dopo lunghe esitanze, a tentare nell' uomo il processo bizzarro così felicemente riuscito sul coniglio.

Dieci giorni or sono, si arrischiarono ritentare una prima prova di trasfusione vaccinatrice sopra due infermi e manifestamente tubercolosi: un giovane di diciassette anni ed una donna di quarantasette. Trenta grammi di sangue presi nella vena jugulare dell' animale vennero iniettati, con tutte le precauzioni antisettiche di rigore, nei muscoli della coscia dei pazienti, nei quali si è potuto constatare quasi subito un miglioramento sensibilissimo.

Nel giovane specialmente, la febbre scemò quasi subito, e la temperatura che oscillava da alcuni giorni sui 40 gradi circa, discendeva la sera stessa a 37 gradi, e, per così dire, non si rialzò più. In pari tempo i sudori proffusi diminuivano e così pure gli sputi, che subito avevano perduto il loro aspetto inquietante, nel mentre l' appetito, segno di risurrezione per eccellenza, ricompariva.

Sabbato scorso, dicono i giornali di Nantes, tre nuove trasfusioni furono eseguite, due colla stessa dose, sopra infermi inoculati in precedenza, e la terza in misura più debole, sopra un ragazzino, e gli effetti mostrarono di voler esser gli stessi della prima volta.

Certamente, non si ha diritto di trarre delle conclusioni assolute da questi primi esperimenti tentennanti ed ancora rudimentali. D' altronde, gli stessi signori Bertin e Picq non hanno la tracotanza di dire e nemmeno di credere di aver trovata l' ultima soluzione del problema, e tutte le pretese si limitano, fino a nuovo ordine, a raccogliere delle osservazioni, a collezionare dei fatti ed a preparare dei documenti in vista delle indagini future.

Il miglioramento sarà definitivo o momentaneo soltanto? Si può sperare che le trasfusioni reiterate finiranno col trionfo sul morbo, o si tratta invece di un' apparenza fugace ed ingannevole?... A queste e ad altre domande sarebbe ora impossibile rispondere. Non bisogna mai procedere più presto dell' orchestra!

Ciò non toglie che, anche quali si manifestano oggi, quegli esperimenti sono di ottimo augurio.

Hanno in ogni caso il doppio pregio apprezzabilissimo, di essere alla portata di tutti e di non presentare il minimo pericolo.

. . . .

Forse è vicino il giorno in cui la vaccinazione antitubercolosa colla trasfusione del sangue di capra, diventata popolare allo stesso titolo della vaccinazione jenneriana, entrerà nelle nostre usanze. Ed ammettendo pure che riescano una metà soltanto di quelle vaccinazioni terapeutiche operative, sarebbero sempre delle migliaia di vite salvate annualmente da morte certa.

(Dal *Figaro*) E. GAUTIER.

Ancora la questione del deputato ribassista
Una dichiarazione dell' « Italia »

L' *Italia* di ieri sera ci giunge colla seguente dichiarazione:

« La *Lombardia* di stamani pubblica un telegramma dell' on. Cavallini, nel quale egli dice di essere stato informato dagli amici, che a proposito del deputato che sarebbe a capo della lega dei ribassisti, l' *Italia* ha alluso a lui.

« Ciò ci sorprende, per la ragione molto semplice che non abbiamo alluso a nessuno, e tanto meno all' on. Cavallini, il quale, secondo le informazioni che si hanno, starebbe invece facendo un lavoro per rialzare il credito dei nostri valori.

« Noi — lo ripetiamo — non abbiamo fatto allusioni a chichessia; abbiamo soltanto domandato, come domandiamo ancora, il nome del deputato ribassista, che, pur troppo, pare vi sia ».

Un poco abile stratagemma
della questura di Genova
per far credere finito uno sciopero

A Genova, come i lettori sanno, vi è uno sciopero dei vetturini.

L' altra sera, verso le 4 pom. un nugolo di agenti in borghese (delegati, guardie di P. S. e municipali) recavansi sulle piazze principali e saliti nelle vetture fissate a ore, si fecero scarozzare fino alle 8 per la città, onde far vedere alla popolazione ch' era terminato lo sciopero.

Gli altri vetturini, accortisi del tranello in cui erano caduti i compagni, abbandonarono subito le piazze, recandosi nelle stalle.

Chi fosse passato verso le 4 e mezzo in via Serra, avrebbe visto una lunga fila (una quarantina circa) di vetture avviarsi verso piazza Colombo e piazza Ponte.

Le piazze rimasero in un attimo deserte.

Torino 22

Rend. cont.	93 97	Banca subalpina	— —
» fine	94 —	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	— —	Banco sconto	95 —
» » merid.	675 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	487 50	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1700 —	Cass sovvenzioni	83 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	101 50
		Id. 3 mesi s. Londra	25 35

Parigi 22

Apertura Tend. ferma		Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96 05	Italiano 5 0[0	92 50
» » perp.	95 60	Franc. 3 0[0	95 55
» 4 1[2	105 5-	Id. (n.) 5 0[0	105 47
Rend. ital.	92 47	Id. id. 3 0[0	95 97
Ferr. lomb.	302	Inglese	97 3/8
» austr.	545	Lomb. obbl. ant.	338 —
Rend. turca n.	19 20	Merid. »	667 —
Prest. spagn. est.	75 15/16	Cred. mob. fr.	44 05
Banca di Parigi	845	Az. Canale Suez	24 40
Cons. ingl.	97 7/16		
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0[0	491 25		
Azioni Suez	39 37		
» Panama	—		

Roma 22

Rend. it. 5 0[0 c.	94 02 1/2
» » per fine	—
Banca generale	385 —
Az. S. Acque Pisa	905 —
» S. Immobiliare	375 50

Vienna 22

Rend. in carta	91 25
» argento	91 35
» oro	108 35
» senza imp.	102 55
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	307 25
Londra	114 20
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d' oro	9 04 1/2

Genova 22

Rend. 5 0[0	93,97
Az. Banca Naz.	1700,—
Cred. mob. it.	490,—
Ferr. Merid.	675,
» med.	522,
Navig. generale	382,
Banca generale	388,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	,
Cambio vista s. Fr.	101,47
» s. Londra	25.61
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 22

Rend. it.	94 07 1/2
Cambio Londra	25 33 1/2
» Francia	101 40
Azioni F. M.	678 50
» Mobil.	490 —

Berlino 22

Mobiliare	176 10
Austriache	109 50
Lombarde	58 10
Rendita italiana	92 90

Londra 21

Inglese	97 3/8
Italiano	92 3/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,60 — pel 10 marzo 7,17 — pel 10 maggio 77,61 — pel 10 agosto 77,89 — pel 10 — —,— — pel futuro 78,47.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,94 — pel 10 marzo 76,32 — pel 10 maggio 76,59 — pel 10 agosto 76,85 — pel 10 — —,— — pel futuro 76 32.

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 1,08 — Granoturco D. 0,62 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 21 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	calmo

Nuova York 21 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 19 — a 19 25 — idem 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5[8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 21 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio, con merci al Lloyd aust. ung. - da Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hong » con petrolio a B. Walter e C.

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Botterini, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Fiume vap. germ. « Georg. » cap. Claus, vuoto - per Londra vap. ingl. « Durham » cap. Debson, con merci.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Blisiga Antonio, spedizioni, Bologna — Figari Cesare Bartolomeo, armatore, Genova — Murtola Lorenzo, lavori pubblici, Genova — Suggi Ermelinda, pizzicheria, Livorno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio, N. 15, contiene:

R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Corleone (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1890 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d' intestazioni — Concorsi.

Ufficio dello Stato Civile

20 gennaio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 Totale 21.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Livan Collocchio Maria, 75, coni. già sarta, Venezia — Pavon Tezza Antonia, 75, ved., casal., id. — Scarpa Agnelli Maria, 71, ved., pens., id. — Scarpa Marini Pazienza, 60, coni., casal., id. — Pedrazzini Anselmi Serafina, 55 ved., sarta, Viadana — Barison Stella, 43, nubile, ricov., Campiglia dei Berici — Trotter Teresa, 16, nubile, casal., Venezia — Lavina Lorenzo, 69, celibe, già muratore, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 22 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	100 1[4	Settem.	98 —
Marzo	99 1[4	Decem.	86 1[2

Hamburg 22 — Caffè — Mercato fermo

— —		Marzo	78 1[4
Gennaio	81 3[4	Settem.	74 1[4

Anversa 22 — Caffè — Mercato fermo

— —		Marzo	99 1[2
Gennaio	103 —	Settem.	94 —

Parigi 22 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

4 primi	» —
4 marzo	» 36 5[8
4 maggio	» 37 1[8

Budapest 22 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f. 8.11/ —
Autunno	» 7.79/—

Mais mercato fermo

Mese corr.	» —.—/—
» maggio-giugno	» 6.21/—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milano	» 9,15 a
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p	A. Bologna	» 5,30 p.
— —	— —	D. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	O. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1[2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

IL GOVERNO BATTUTO NEGLI UFFICI
VIVACI DISCUSSIONI
sulla circoscrizione delle provincie e sul ritorno al collegio uninominale.

Roma 22, *ore* 7.10 *pom.*

Oggi, come avevo previsto nei miei telegrammi di ieri, gli uffici furono affollatissimi e vi si ebbero discussioni assai vivaci.

Il sentimento generale è assolutamente contrario al progetto per le circoscrizioni generali delle provincie presentato dall' on. Crispi. Qualcuno ha sostenuto che si debba sospendere l'esame del progetto fino alla discussione sul riordinamento delle prefetture.

Nessun commissario è favorevole al progetto ministeriale; quasi tutti sono contrari; qualcuno soltanto è incerto.

Similmente in tutti gli uffici la maggioranza si dichiarò favorevole al ritorno al collegio uninominale.

La commissione pel progetto relativo alle circoscrizioni territoriali, si compone degli on. Torraca, Ambrosoli, *Bonghi*, Pasquali, De Zerbi, Nicotera, Luchini, Vacchelli e Sonnino. La commissione pel progetto per il ritorno al collegio uninominale si compone degli on. Martini, Pompili, *Bonghi*, Pasquali, Colombo, Nicotera, Salandra e Sonnino.

Notate che gli onorevoli Martini, Bonghi, Nicotera e Salandra sono tra i firmatari del progetto pel ritorno al Collegio uninominale. Gli altri sono tutti favorevoli a quel metodo, meno l'on. Pasquali che ha sostenuto la tesi doversi soprassedere, aspettando l'esito degli studi della Commissione che fu nominata dall' on. Crispi.

Dei deputati veneti presenti oggi negli uffici vi noto che gli onorevoli Bonghi, Sani, Rizzo, Chiaradia parlarono contro il progetto ministeriale per la circoscrizione territoriale delle Provincie. Chiaradia disse e sostenne che il progetto manca di qualsiasi criterio preciso. L' on. Rizzo sostenne che si deve dichiarare nel progetto in modo assoluto che le Provincie resteranno 69.

Invece l'on. Cavalletto sostenne il progetto ministeriale. *(per miracolo!)*

Giovedì seguirà la prima lettura del progetto per le Prefetture e Sottoprefetture. Si sono inscritti a parlare contro gli onorevoli Lucchini, Del Balzo, Nasi, Turriglio, Cavalieri, *Fagiuoli*, Prinetti, Vacchelli, *Sani*, Lucifero, Severi, Saporito, Valle, *Clementini*. Si sono inscritti a parlare in favore gli onorevoli Villa, Muratori e Tittoni.

Le scuole d' architettura saranno 4

Roma 22, *ore* 8.10 *p.*

Vi posso assicurare che nel progetto che presenterà Boselli sulle scuole superiori di archittettura, il numero delle scuole che nel progetto passato era indeterminato, sarà invece fissato a 4. Queste scuole saranno a Venezia, Firenze, Roma, Napoli.

Si ridurranno le Università

L' on. Boselli sta preparando un progetto di riduzione nel numero delle Università, sulle stesse basi della riduzione nel numero delle Prefetture, delle Intendenze, degli uffici del Genio civile.

Nuovi centesimini

La direzione del Tesoro ha disposto una nuova emissione di pezzi da uno e da due centesimi, occorrendo pei pagamenti delle tesorerie.

Malcontento al Vaticano

Roma 22, *ore* 9.20 p.

Al Vaticano vi è molto malcontento perchè il Duca di Cambridge ha fatto la sua visita al Re lo stesso giorno dell' arrivo in Roma, e al Papa l'ultimo giorno della sua permanenza.

Infatti, la visita ebbe luogo a mezzodì e la partenza alle 4 pom.

Il cardinale Rampolla, allorchè si recò a restituire la visita al Duca, lo trovò che stava per salire in vettura per recarsi alla stazione ferroviaria.

Ha prodotto ancor più senso in Vaticano il fatto che il principe e la principessa Leopoldo di Prussia non si sono affatto recati in Vaticano, mentre hanno visitato i Sovrani d'Italia; essi si sono limitati ad incaricare il signor Schloezer di scusarli presso Sua Santità.

Importanti dichiarazioni dell' onor. Crispi sulla questione bancaria

Sono premature tutte le notizie intorno la fusione fra la Banca nazionale e la romana.

Dietro invito dell' on. Crispi, il comm. Tanlongo, direttore della Banca Romana, si recò a palazzo Braschi. L' onor. Crispi gli chiese quale opinione aveva sopra la fusione della Banca Nazionale colla Toscana e se fosse disposto a entrare nella combinazione. Il Tanlongo rispose che i proprietari della Banca sono gli azionisti e di non poterne quindi sapere l'opinione. Richiesto della sua opinione, disse che la Banca Romana non potrebbe mai aderire a simile progetto, essendosi istituita per lo sviluppo dell' industria e del commercio nelle provincie romane; gli azionisti si contentano del 5 per cento, nè agognano ai grassi dividendi della Banca Nazionale, che giunse sino ad un dividendo di sedici per cento; quando nel giugno scadrà il privilegio alla Banca, essa si ritirerà a lavorare col proprio capitale.

Allora l' on. Crispi gli disse di non volere la Banca unica e nemmeno togliere il privilegio agli altri Istituti: volere invece solo una Banca di Stato, imperniata sopra la Banca Nazionale usasi colla Toscana e proclamando la libertà di emissione di biglietti fiduciari a tutte le Banche.

Il presidente del Consiglio insistette nel persuadere il suo interlocutore a fondersi colla Banca Nazionale, ma Tanlongo si mostrò risoluto a rifiutare.

— Si assicura, ma vi riferisco con riserva, che nel compromesso firmato fra la Banca Nazionale e la Toscana per la fusione di due istituti, vi è la clausola che il compromesso avrà valore quando passerà alla Camera il progetto sulla Banca unica.

Per le Convenzioni marittime

Roma 22, *ore* 10.30 *p.*

Oggi alla Sala Rossa a Montecitorio si riunirono i deputati delle Provincie del litorale adriatico per esaminare le domande delle Camere di commercio di Venezia, Ancona e Bari sulle Convenzioni marittime. Si lessero le petizioni che si presenteranno alla Camera e si decise di tenere domani un'altra riunione. Presiedeva l'adunanza l' on. conte Tiepolo: e sono intervenuti i deputati Treves, Papadopoli, Fagiuoli, Galli, Rizzo, De Puppi, Pugliese, Clementini, Jannuzzi.

Lotteria di beneficenza

L' on. Grimaldi ha promesso di concedere una lotteria di due milioni per la Cassa mutua per gli operai inabili e per gli Asili infantili di Genova.

Per le reclute

L' on. Bertolè-Viale, stanti le cattive condizioni del clima, autorizzò i comandanti dei Distretti a modificare la data della partenza delle reclute e ordinò di assicurarsi della loro perfetta sanità.

Per la riduzione delle Università

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura il progetto dell' on. Turbiglio pel riordinamento delle Università, e per la loro riduzione al numero di dieci.

Nelle Università

Roma 22, *ore* 11.20 *p.*

Bonomo, professore di anatomia patologica all' Università di Siena, fu trasferito a quella di Padova.

I disastri della neve

Stamane cadde ancora molta neve. Quando giunsero i treni da Napoli alla Stazione di Ceprano è caduta la tettoia pel peso della neve. La circolazione dei treni fu attivata solo stasera.

Deputati veneti nelle Commissioni

Gli on. Brunialti e Fagiuoli furono nominati commissari per la legge sull' accattonaggio. Gli onor. Galli e Bonghi furono eletti commissari per la legge relativa al personale degli insegnanti e gli on. Chiaradia e Marchiori commissari per la legge per applicare ai Comuni i benefici della legge pel risanamento di Napoli.

Il preludio al Parlamento cattolico

Oggi seguì una riunione del laicato cattolico romano che doveva preludere al famoso Parlamento cattolico. Pochi furono gli intervenuti; non v'era nessuna notabilità. Si votò la completa sottomissione all' Autorità del Pontefice e la necessità di formulare un programma con l'approvazione delle Autorità ecclesiastiche.

La seduta non presentò alcun interesse.

Dalle Provincie

Le nevicate nelle Marche
Linee ferroviarie interrotte

Ancona 22 ore 4.20 p.

(s.) Causa la gran quantità di neve fra Sinigaglia e Pesaro, iersera non è partito il diretto per Bologna. Due treni sono giunti soltanto fino a Sinigaglia.

Il servizio procede regolarmente fra Bologna e Rimini, ma fra Rimini e Sinigaglia rimase sospeso.

Qui perciò da due giorni manchiamo della posta dell' Alta Italia. Si lavora alacremente con spazza neve e con forti squadre di operai allo sgombro della linea Sinigaglia-Rimini e si spera che questa sera il diretto possa passare.

Un naufragio presso Civitavecchia

Civitavecchia 22, ore 7.5 p.

Vicino alla spiaggia un forte temporale fece naufragare quattro piccole navi: gli equipaggi si salvarono: il solo capitano del cutter *Giulio Cesare* è morto.

Naufragio ed investimento presso Livorno
Cinque annegati

Livorno 22, ore 5.40 p.

(f.) Causa un forte ciclone la bilancella *Luna*, carica di sale, proveniente da Portoferraio, naufragò stanotte presso la scogliera di Antignano.

Dei 6 uomini, che ne formavano l'equipaggio, uno solo si è salvato.

— Il brigantino *Bianco Salvatore*, del compartimento di Gaeta, partito da Taranto diretto a Genova, carico di ferro, *investì* nei banchi di Meloria.

L' equipaggio è salvo, ma il legno andò perduto.

Per l' Eritrea — Il duca di Cambridge

Napoli 22, ore 7.40 p.

(b.) Franchetti, Torchi, Archiardi e venti ufficiali sono partiti per Massaua a bordo dell' *Arabia*.

— Il duca di Cambridge attende un legno da guerra inglese a bordo del quale si recherà direttamente a Malta.

Monache asfissiate a Novara

Novara 22, ore 6.20 p.

(f.) Iersera due monache dell' Ospedale di Galliate, che dormivano nella stessa stanza, coricandosi, dimenticarono di portar via il braciere.

Durante la notte, una delle due monache, svegliata forse per l'oppressione che sentiva, tentò rimediare all' imprudenza aprendo la finestra, ma non vi riuscì. Cadde a terra asfissiata presso la finestra.

L' altra fu trovata pure morta sul letto.

Le vittime di Reggio Emilia

Reggio Emilia 22, ore 7.20 p.

Nel pomeriggio moriva anche il caporale Brizzolari, altra vittima della catastrofe nel maneggio.

I caporali Guglielmone e Cherubini sono aggravatissimi.

La crisi bancaria di Savona
Ancora fallimenti

Savona 22, ore 9.10 p.

(s.) Pur troppo la grave situazione creata dal fallimento Fontano continua. Stamane ha presentato domanda di moratoria l'industriale Musso.

La sua domanda è appoggiata dai suoi creditori e si spera che il Tribunale la accoglierà.

Audace aggressione a Torino
Il Duca di Genova

Torino 22, ore 4 p.

(Zuccaro) Verso mezzogiorno all' angolo delle vie Ormea e Canova, certa Riossetto, che era stata a riscuotere alcuni danari per conto del marito, veniva avvicinata da uno sconosciuto, che le intimava di dargli la borsetta che teneva sotto il braccio.

La Riossetto rifiutò bruscamente, e allora lo sconosciuto le vibrò un colpo di coltello al cuore, e strappatale la borsa, ne tolse il danaro — 470 lire — e fuggiva.

La Riossetto non rimase ferita, il coltello avendo colpito l'orologio, rimasto schiacciato dal colpo e con la calotta forata.

Nessuna traccia dell' aggressore.

Il Duca di Genova col seguito sono partiti alle 7 e tre quarti per Berlino, via Brennero.

Dall' Estero

L' interpellanza Pichon sulla Tripolitania alla Camera francese a proposito dei giornali italiani

Parigi 22 ore 7.40 p.

Oggi alla Camera il deputato Pichon interpellò il Governo sugli intendimenti attribuiti al governo francese da alcuni giornali italiani riguardo alla Tripolitania. *(Vedi prima pagina)*

Ribot, rispondendogli, si richiamò anzitutto alla risposta recentemente data a Deroulède: crede di non aver nulla da aggiungere e dichiara che in merito alla questione nulla dirà perchè nulla vi ha da dire.

Riguardo alla campagna dei giornali, soggiunse che le si fa forse troppo onore dandole questa importanza; in ogni modo l'affare concerne il governo italiano, che, a giudicare dalle dichiarazioni di amicizia fatte dall' on. Crispi, deve vedere il dispiacere che producono tali voci menzognere sparse contro la Francia. Disse che non è a Costantinopoli che possa esservi commozione per gli articoli a cui si alluse, e che la Francia non fu giammai, come adesso in migliori rapporti col governo.

Concludendo disse che non è il caso di abbadare a tali attacchi, che l'Europa non può prendere seriamente. *(Vivi applausi).*

Questioni Brasiliane
Oltre 50 mila operai disoccupati a Parigi

Parigi 22 ore 8.20 p.

Un telegramma da Rio Janeiro al *Temps* informa che il ministero si è dimesso in seguito alle divergenze col presidente De Fonseca relativamente al progetto per il Porto di Torres, perchè Da Fonseca insisteva sulla garanzia degli interessi da accordarsi a quest' opera: altra causa della crisi è il rigetto da parte del congresso dell' articolo della costituzione legalizzante gli atti del governo provvisorio. *(Vedi seconda pagina).*

Gli ultimi dispacci recano che la soluzione della crisi ministeriale sembra imminente.

— Gli operai disoccupati di Parigi ascendono a cinquantamila, senza contare le migliaia di persone che vivono coll' elemosina dell' *Assistence Publique*, degli Stabilimenti, dei privati, ecc.

I partiti politici in Isvizzera

Berna 22, ore 3.10 pom.

Kuentzli conferì coi capi dei dipartimenti di giustizia.

Si teme che la calma sia soltanto apparente, essendo sorti nuovi dissensi politici.

Il partito conservatore intransigente lavora per far fallire il tentativo di conciliazione, al quale non si prestano nemmeno i radicali.

Per l' autonomia del Trentino

Innsbruck 22 ore 7.5 p.

Oggi alla dieta si è proceduto all' elezione dei nuovi membri della delegazione provinciale in sostituzione dei delegati italiani Gilli e Bellati e dei loro supplenti Bazanelli e Panizza, che si dimisero ieri in seguito all' aggiornamento della discussione per l'autonomia del Trentino.

Dordi domandò l'urgenza per la discussione delle proposte della commissione relative all' autonomia del Trentino. L' urgenza fu approvata a grande maggioranza. Quindi il governatore in nome dell' imperatore dichiarò chiusa la dieta, invitando il presidente a farla chiudere immediatamente; e così la sessione fu chiusa.

In seguito a ciò tutti i deputati italiani della Dieta rinunziarono al mandato. *(Vedi I. pagina).*

Per l'ambasciatore turco a Vienna

Vienna 22 ore 8.5 p.

Appena si ristabiliranno le comunicazioni, i figli del defunto ambasciatore turco accompagneranno la salma del padre a Costantinopoli dove si faranno i funerali.

UN OPUSCOLO DI DONATO RAGOSA su Oberdan

L' altro ieri, in un ristretto numero di esemplari, distribuiti *gratis*, venne pubblicato a Roma un opuscolo intitolato: *Felice Albani e il sacrificio di Oberdan, dichiarazioni di Donato Ragosa.*

L' opuscolo era atteso con curiosità. Ma chi ne aspettava particolari rivelazioni provò una delusione completa.

L' opuscolo è di mediocre importanza; è tutto polemica contro l' Albani.

Il Ragosa premette che lo pubblica perchè il giurì, chiamato a decidere una vertenza personale fra lui e Albani (composto di Dotto de' Dauli, Ettore Ferrari e Gattorno per l' Albani, e di Panizza, Socci e Lollini per Ragosa, sotto la presidenza del consigliere di Stato Mazza) si sciolse senza nulla concludere.

Il Ragosa accusa Felice Albani — il direttore della repubblicana *Emancipazione* — di avere tradito Oberdan e lui, nel senso di avere mancato alla fede data, rovinando chi si affidò alla sua parola, e lo accusa di avere trattato slealmente con lui.

Rifà la storia della spedizione del 1882, così tragicamente finita; afferma che nessuno aveva la intenzione di attentare alla vita dell' imperatore d'Austria. Si voleva soltanto provocare un movimento insurrezionale, che sarebbe stato coadiuvato dalle Romagne.

Albani promise appoggio, purchè il movimento avesse carattere repubblicano, e purchè, se arrestati, dicessero di aver voluto fare uno sfregio all' imperatore.

Albani prometteva di fornire fondi del partito rivoluzionario, di partire immediatamente con un forte nucleo di volontari e di tentare o uno sbarco a Trieste o una dimostrazione al confine.

Oberdan accettò. Prima però recossi in Romagna e conferì con Fratti e Comandini Federico, sperando incoraggiamento. Invece tanto essi quanto Eugenio Valzania lo dissuasero, dicendo recisamente che la Romagna non era pronta a nessun movimento.

Fratti e Federico Comandini pagarono ad Oberdan il viaggio di ritorno a Roma.

Albani lo persuase di poter mantenere la promessa, si fece rilasciare un testamento politico firmato da Oberdan e da Ragosa, e diede loro cento lire.

Avvenuto il fatto e tornato Ragosa a Roma, Albani gli disse che si sarebbe mosso per andare a liberare Oberdan; frattanto esso Ragosa lo precedesse.

Il Ragosa ripartì per Trieste, quando fu arrestato a Prato.

L' Albani giustificossi poi dicendo che fu imprigionato per i fatti di Piazza Sciarra (nel gennaio 1883) ed inoltre che Imbriani, depositario dei fondi a favore delle Alpi Giulie, erasi rifiutato di aiutare l'impresa.

Ragosa pubblica poi una lettera di Fratti dell' 11 luglio 1888, nella quale Fratti dice dal testamento politico lasciato da Oberdan e da Ragosa cancellossi la firma di lui. Fratti riconosce che il solo avente diritto di disporre di tale testamento è Ragosa, e dice spiacergli che lo possieda Albani.

Il Ragosa però protesta contro questa appropriazione e contro la mutilazione della verità, e dichiara la manifesta slealtà ed il tradimento politico di Albani. Finisce dicendo non curarsi della eventuale insinuazione essere egli conscio od inconscio strumento del Governo; nulla poter offuscare la memoria radiosa di Oberdan.

I drammi delle miniere
Quaranta morti!

Si ha da Pietroburgo che l'altro giorno esplose il gas nella miniera di carbon fossile a Tscheboteroff presso Jusowka.

Quaranta minatori rimasero cadaveri.

Dispacci dell' ultima ora

DISASTRI IN MARE

Roma 22, *ore* 1.05 *a.*

Al ministero della marina sono giunti i seguenti particolari sui disastri avvenuti in mare in conseguenza del fortunale della scorsa notte continuato nella giornata d'oggi:

Il brigantino-goletta *Ceccina* del compartimento di Messina è naufragato presso Corneto: l'equipaggio è salvo.

Il cutter *Maria Faustina* è naufragato presso Chiarone: l'equipaggio è salvo: sperasi di salvare anche il bastimento.

Il cutter *Giulio Cesare* del compartimento di Livorno è naufragato presso Palo: è morto il padrone.

Il brigantino *Bianco Salvatore* del compartimento di Livorno è naufragato nelle secche di Meloria: l'equipaggio è salvo.

Una bilancella di ignoto nome è naufragata presso Torre Gavita a Procida: l'equipaggio credesi salvo.

Il brigantino - goletta *Nuova Amabile Giulietta* del Compartimento di Portoferraio è naufragato nella scogliera di Licata: l'equipaggio è salvo.

Il brigantino-goletta *Maria*, del Compartimento di Castellamare di Stabia è naufragato alla scogliera di Licata: l'equipaggio è salvo.

La bilancella *Forte Giuditta*, del Compartimento di Napoli è naufragata presso Fiumicino: l'equipaggio è salvo.

La bilancella *Emanuele Padre*, è naufragata presso Torre Chiaruccia: l'equipaggio è salvo.

La tartana *Luna*, del Compartimento di Portoferraio è naufragata presso Antignano: l'equipaggio è perito meno un marinaio che potè miracolosamente salvarsi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Emma Toderini e congiunti e famiglia Canella consociati nel dolore indimenticabile, per la troppo presta dipartita della bambina **Maria Tremonti**, provano la lagrimosa consolazione di porgere i più sentiti ringraziamenti alla Signora Carmelita Frova, per le prestazioni materne prodigate nella luttuosa circostanza.

Portobuffolè (Prov. di Treviso) 21 gennaio 1891.

Il Vino

buono era una vera necessità per Venezia dove gran parte delle sbornie e d'altri malanni è dovuta all' orribile miscela che alcuni spacciano per succhi d'uva. A questa necessità ha pensato il sig. NERI RAINERI coll'aprire in **Calle Larga S. Marco, N. 370** una

Fiaschetteria Toscana

con fermativa, esportazione e deposito d'una quantità rilevante di **vini Toscani** genuini per Famiglie ed Alberghi (ai quali verrà fatta una facilitazione) al prezzo di Cent. **60**, **80**, e a Lire **1.00**, **1.20** e **2.00** al litro. Sicchè Bacco non è più soltanto in Toscana, ma anche a Venezia.

Olio di Lucca genuino a L. 2.00 al litro

Noi non siamo abituati

fare la reclame ad alcuno, ma questa volta diciamo a merito del vero, che

l' antica Ditta RONDINA

a metà della Salizzada S. Luca tiene un' esteso assortimento di cristallerie, porcellane, terraglie, lampadari, oggetti casalinghi in ferro, legno ecc. a prezzi da rimaner veramente soddisfatti. (1846)

D' AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

D' affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco, con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

GRANDE ASSORTIMENTO

SPUGNE

per toilette e bagni, di tutte le qualità e grandezze.

— Non biacate con acidi —

Questo ne assicura la durata.

Profumeria **Luigi Bergamo**, S. Marco, Frezzeria 1701-1702. 619-1

Ex ufficiale cavalleria

cerca posto direzione **Società Tramways** oppure **scuderia privata** in città Veneta.

Scrivere EQUITUM, ferma posta — **Padova.** 1850

VERA

Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Zambelli successori **Foffani**

unico preparatore

Padova

Anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.

In V... [illegible]

ABBONAMENTI

Presso l' AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

—o—

Concorrenza impossibile!

—o—

ESTRATTI PER FAZZOLETTO

di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. **75** caduno.

Flacon doppio con stillegoute

L. **1.50**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa Bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

—oo—

Miracolo di buon mercato!

ACQUA DI CHININA

dei F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. **1.25** la bott.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	[illegible] Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA	Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25; III pagina . . . . 50. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col linometro.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrifricio L. 2.00 la bott.

Pasta dentrificia » 1.75 il vas.

Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:

Mughetto di Bosco

Lillas di Maggio

Violetta d'Italia

ESSENZA REALE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli Rizzi di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. 75 caduno.

Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:

bianca — rosa — bionda e rachel

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes

Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzo il loro gradevolissimo profumo.

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

[illegible]

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della gioventù.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalle forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4190 — **VENEZIA.**

In provincia presso i principali parrucchieri. 1478

L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori

Prestito *di denaro, sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncteu

65, Boulevard Voltaire, Parigi.

Posizione Assicurata di Lire 400 al mese

vendendo una **Nuova Invenzione** brevettata, d'un successo straordinario, articolo correntissimo, universale e di primissima necessità.

Si esigono buone referenze e 175 lire pel primo deposito. — Scrivere ai signori Marc Fano et C.ie, 21, Rue d'Aboukir, Parigi. 1845

PRESTITI di denaro su firma, a tutti. 5 0[0] l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum,** 32, Boulevard Barbès, Parigi.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

[illegible] BIANCHERIA [illegible] *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825 VENEZIA

Volete la salute?!!

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

IGIENE DELLA TESTA

3198

TONICO E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da **ZAMPT** frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega,* S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi,* farmacia reale — *Bergamo Luigi,* profumiere, S. Marco, Frezzeria, Orologio — *Bernardini Anselmo,* 1279, Bocca di Piazza.

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina

INODORI

senz'olio per la notte

Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

[illegible] **Mobili,** qualunque **pavimento di legno,** di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.

Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.

A la scatola di 1[4] di Kilog. L. 1.25.

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

Marca di fabbrica

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.

Prezzo della bottiglia Lire **1.25**

Deposito esclusivo per Venezia e Provincia

ANTONIO LONGEGA

Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

OFFICINA MECCANICA A VAPORE

L. VENTURINI — TREVISO

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.

Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

Casa Hermann-Lachapelle J. Boulet e C. S.[ri]

PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS

Croce della Legione d'onore 1888

2 MEDAGLIE D'ORO. E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888

Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE SODA WATER - VINI SPUMANTI

I soli che siano sopportati all'interno. I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato.

SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

Ochroma Lagopus V

Ochroma Lagopus!!

Ochroma Lagopus!!!

e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'Ochroma Lagopus è un Lucido « non plus ultra » sola specialità in Vernici Carlo Poli di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire a altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra crosta e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, ma anzi la ammorbidisce e per essere il più economico.

Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi ratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Carone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 6.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura unica Filliol	» 5.50
» id. Sotosassa	» 4.—
» id. Ritessi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE

all'Acido Salicilico

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile e dolori di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglio al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Anche si voglia o si ama per le soprastate infermità si abbrucia nella stanza ove si ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega S. Salvatore

4825

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 24 gennaio N. 24

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

DISCUSSIONE FINANZIARIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 21 gennaio.

(V. Riccio) Io credo che mai sia stato possibile in questi ultimi tempi fare una discussione serena, coscienziosa, scrupolosa intorno alla situazione finanziaria, come è possibile ora.

I ministri delle finanze e del tesoro si sono rapidamente succeduti al palazzo di via Venti Settembre, sicchè pare che da Magliani in poi, tutte le discussioni sui nostri bilanci non abbiano avuto altro risultato fuorchè quello di distruggere ministri e produrre crisi parziali.

Per questa ragione si può oramai esaminare la situazione quale è obbiettivamente, senza che ciò abbia il significato di approvazione o di biasimo per l'uno o per l'altro ministro. La responsabilità in questo ultimo periodo è stata così divisa, così frazionata, che a ciascuno ne può toccare una porzione infinitesima e che perciò una discussione non potrà mai avere un carattere decisamente politico e personale.

Aggiungete che Grimaldi solo da due mesi è al governo, perciò il dire la verità deve costare a lui minore fatica che ad altri che fossero da lungo tempo a quel posto, e per i quali il riconoscimento della verità potrebbe anche avere il valore di una confessione di errori commessi. Inoltre nuova è la Camera e venuta su principalmente con le preoccupazioni finanziarie, eletta dal corpo elettorale in un momento in cui si era sotto l'incubo della possibilità di nuove imposte. Vi sono a Montecitorio molti deputati, specialmente fra i giovani, desiderosi di guardare la questione come è, di affrontare risolutamente il problema, sicchè si abbia nel paese la coscienza della realtà e della difficoltà per provvedervi.

⁂

Ora la constatazione della verità *vera*, senza equivoci, senza entrate simulate che in realtà non esistono, senza cifre arrotondate per mettere sotto buona luce il bilancio, dipende principalmente da due uomini, l'on. Grimaldi e l'onor. Luzzatti. Se essi avranno la lealtà politica ed il coraggio di farci il quadro esatto della situazione, un gran passo sarà fatto. Una delle condizioni principali per curare un male, è quella di conoscerlo esattamente e di non farsi illusione intorno alla sua importanza ed alle sue proporzioni.

Non vi è ragione al mondo perchè Grimaldi e Luzzatti nascondano la verità. Un atto di coraggio e di franchezza giovando al paese, gioverebbe anche alla loro posizione, al loro avvenire politico, poichè l'opinione pubblica è sempre con gli uomini politici che sono alieni dai sotterfugi e dalle inutili reticenze. La franchezza è in politica una delle più utili virtù.

L'on. Grimaldi ebbe nel 1879 il coraggio di opporsi all'abolizione del macinato e di mostrare i danni che venivano al paese da quel disgravio. Sottentrato a Magliani nel Gabinetto Crispi, l'on. Grimaldi ebbe nel 1888 il coraggio di proporre una gran quantità di nuove imposte, per le quali cadde dopo solo due mesi di potere. Oggi non si vuole tanto da lui. Il paese non vuol sentir parlare di imposte, e la Camera difficilmente accetterebbe anche un centesimo di tasse nuove.

All'on. Grimaldi si chiede ora un coraggio minore. Si domanda l'esposizione della verità quale essa è, senza esagerazioni in un senso o nell'altro, senza caricare le tinte con colori rosei od oscuri che siano. Spesse volte l'esposizione finanziaria non fu altro che un giuoco abilissimo per coprire la verità, per mostrare le condizioni del bilancio non come erano ma come non erano. Non sarebbe dunque tempo di cominciare davvero il periodo della finanza sincera, che Giolitti aveva promesso ma che pur troppo resta ancora come desiderio?

⁂

L'on. Luzzatti come Presidente della Commissione del bilancio e come probabile relatore del bilancio di assestamento, deve egli pure comprendere il vantaggio che verrà a lui ed al paese dall'esposizione della verità. La commissione del bilancio ha un alto dovere di controllo e di ricerca e questo dovere più che altri deve sentire l'on. Luzzatti.

Malgrado le recenti punzecchiature di cui per opera di avversari politici è stato fatto segno, l'on. Luzzatti è meno lontano dal potere di quel che sembri a prima vista. È uomo ricco d'ingegno, di cultura, di attitudini, come ve ne sono pochi nella nostra Camera.

Ora all'onor. Luzzatti deve convenire di andare al potere godendo la fiducia della pubblica opinione; egli deve sentire che il paese dà una gran forza agli uomini politici che sanno essere sinceri e coraggiosi.

Mi dicono che l'onor. Luzzatti sia appunto deciso di studiare ed esporre nella sua relazione sull'assestamento, le condizioni della nostra finanza come veramente sono, che egli non si lascierà muovere da simpatie od antipatie politiche o personali. Se è così, egli meriterà lode ed acquisterà forza e popolarità, malgrado le piccole e momentanee lotte che dovrà sostenere per il trionfo del vero e della sincerità.

Una discussione finanziaria, nella quale il ministro ed il presidente della Giunta del bilancio mostreranno le cose come sono, potrà riuscire veramente proficua al paese e far dare un importante passo verso la risoluzione del grave problema.

A proposito della questione di Tripoli
Un onesto discorso di Ribot
alla Camera francese

L'altro giorno discutendosi l'interpellanza Pichon sulla Tripolitania, Ribot pronunciò queste testuali parole che non ci portò integralmente il nostro dispaccio da Parigi, pubblicato ieri:

« Se qualcuno deve lagnarsi degli articoli menzogneri dei giornali esteri sulle cose tripoline, questi non deve certo essere il Governo francese, bensì il Governo italiano.

Crispi non ha egli detto nei suoi discorsi che teneva all'amicizia della Francia?

La Francia ha per l'Italia un vivo e sincero affetto. È dunque con dispiacere che il Governo italiano deve vedere i continui attacchi della stampa francese, attacchi che porteranno certo danno a quest'amicizia. »

Rifugiati russi in Bulgaria
Le proteste della Russia

Ad istanza della Russia furono presentate comunicazioni ufficiose al Gabinetto di Sofia, per chiamare l'attenzione del Governo sul fatto che numerosi rifugiati russi condannati, si troverebbero in Bulgaria sotto la protezione di quelle autorità.

I circoli governativi di Sofia assicurano che il Governo bulgaro non protesse mai gl'individui condannati.

D'altra parte il Governo bulgaro assicura che saprà contestare tutte queste accuse.

NOTE FIORENTINE
Il nuovo Consiglio comunale

Firenze 22 gennaio.

(n. t.) — I miei dispacci le mie lettere vi informarono lo scorso mese della situazione della nostra amministrazione comunale. Ora, dopo le elezioni generali, che ebbero luogo domenica, devo dirvi qualcosa del nuovo Consiglio.

Come già altra volta vi avevo accennato, qualcuno, battendo la gran cassa, aveva proclamata la necessità di fare le elezioni nel nome dell'egregio conte Francesco Guicciardini, ultimo nella serie dei sindaci fiorentini. Egli invece fu eletto consigliere comunale, ma non dei primissimi. I suoi concittadini gli hanno così dimostrato che il suo tergiversare continuo non poteva più oltre durare.

I due primi eletti sono il principe Tommaso Corsini, sotto il cui sindacato Firenze si riebbe dai disastri economici sofferti per il trasporto della capitale, amministrando egli il comune con parsimonia, ma senza grettezza; ed il conte Pietro Bastogi, che fu uno dei liquidatori della intralciata situazione finanziaria del Comune di Firenze, dopo il 1870. Il numero dei voti da loro riportati indica chiaramente che Firenze sente il bisogno di una buona amministrazione e non di bizantinismi politici.

I politicastri del disciolto Consiglio sono rimasti quasi tutti sul lastrico — disgraziatamente non tutti — l'uno ha dato delle severe, ma ben meritate lezioni, a più d'uno, il quale per smania di popolarità aveva dato un calcio alla propria convinzione.

Ora è certo che il nuovo Consiglio, che sortì certo d'assai migliore del precedente, completerà l'opera degli elettori prescegliendo a sindaco una delle due persone dai loro voti indicati.

PARNELL ALLA CAMERA DEI COMUNI

Un dispaccio da Londra informa che ieri Parnell intervenne alla seduta alla Camera dei Comuni.

Il deputato irlandese propose un *bill* sull'applicazione della legge di coercizione per l'Irlanda, e chiese al Governo di fissare il giorno per la discussione.

Si vuole procurare imbarazzi
al Governo bulgaro

La *Neue Freie Presse*, parlando della richiesta fatta a Sofia, a mezzo dell'incaricato tedesco, riguardo alla consegna dei nihilisti, dice non esser stata fatta seriamente, ma che tendeva soltanto a mascherare il vergognoso affare dell'arresto del Lutski ed a creare nuovi imbarazzi alla Bulgaria, la quale, come altre volte, saprà sventarli.

La politica estera del Vaticano
è fatta da Leone XIII

Viene smentita la voce corsa, e pur dal nostro corrispondente romano riferita, che i Nunzi pontifici abbiano espresso al Papa la loro disapprovazione contro l'indirizzo politico all'estero del cardinal Rampolla, segretario di Stato.

E la ragione è chiara: la politica estera del Vaticano è fatta dal Papa e non dal segretario di Stato.

Sotto Leone XIII i segretari di Stato non hanno fatto mai altro che da prestafirme.

IL CLERO IN AUSTRIA
Le rendite di alcuni prelati

Secondo una statistica ufficiale sui proventi dei prelati cattolici austro-ungheresi si hanno le seguenti cifre:

Il cardinale Simor, arcivescovo di Grau e primate di Ungheria gode, di una rendita annuale, derivata dai beni della sede, di due milioni.

L'arcivescovo di Praga, cardinale Schoeborn, ha 1,750,000; l'arcivescovo di Erlau, 1,375,000; l'arcivescovo d'Olmütz, cardinale di Fürstenberg, 1,250,000; il principe vescovo di Cracovia, cardinale Dunajewski, un milione; il principe arcivescovo di Salzbourg, 875,000; il principe vescovo di Linz, 625,000.

Il più povero è l'arcivescovo di Vienna, il quale non ha che 100,000 lire di rendita.

La situazione politica dell'Europa
secondo la « Neue Freie Presse »
Il panslavismo

La *Neue Freie Presse* coglie l'occasione del viaggio che nel prossimo mese farà alla Corte di Pietroburgo l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, per delineare, secondo il suo modo di vedere, la situazione politica dell'Europa.

L'autorevole giornale viennese dimostra in sostanza che tutto il pericolo viene dal panslavismo. Riconosce che fra gl'interessi politici della Russia e quelli dell'Austria esistono profonde divergenze, ma afferma che queste non hanno mai potuto interrompere le relazioni amichevoli fra le due Corti di Pietroburgo e Vienna.

Furono i panslavisti russi quelli i quali, fingendo qualche volta di credere l'Austria capace di affidare alla punta della spada la risoluzione delle mentovate divergenze, contribuirono a seminar la discordia fra i due Stati.

⁂

Secondo la *Neue Freie Presse*, lo Czar ama e vuole la pace; ma il panslavismo, che è lo *chauvinisme* tradotto in salvo, agogna sempre la penisola balcanica e la vorrebbe sua.

Ma questo l'Austria non potrà mai permetterlo: poichè essa, volendo che gli Stati balcanici svolgano tutti nel più ampio modo la propria autonomia ed indipendenza, non può tollerare il predominio in quelle parti di un'altra grande Potenza.

Il pericolo d'una guerra, scongiurato sinora dall'amore di pace dello Czar e dal non essere ancora compiuto l'armamento della Russia, sta quindi tutto nei Balcani; ed esso potrà evitarsi se lo Czar riuscirà a soffocare il panslavismo, e se questo non profitterà del momento in cui la Russia sarà compiutamente armata, per gettare l'Europa in una guerra.

La pace continua quindi a dipendere, secondo la *Neue Freie Presse*, più che altro dalla triplice alleanza e dalla sua forza militare; ma potrà pure contribuire a rafforzarla la prossima visita dell'arciduca austriaco a Pietroburgo, poichè esso stringerà nuovi vincoli d'amicizia fra le due Corti.

LE RAZZE IN AUSTRIA E UNGHERIA
Secondo lo Schvader
Non si nominano gli italiani

Nel grande Atlante geografico di Schvader, Prudent ed Anthoine, edito nell'anno di grazia 1890 dalla libreria Hachette di Parigi, al capitolo sulle razze in Austria-Ungheria si legge:

« L'elemento tedesco rappresenta più di dieci milioni d'abitanti, il magiaro più di sei, lo czeco e moravo più di cinque, il rumano più di tre. I polacchi e ruteni sono più di quattro milioni, gli slavi, serbi e croati più di sei milioni. Aggiungiamo degli zingari, vendi, armeni, dalmati (slavi modificati dall'influenza delle repubbliche italiane) ed ebrei ed avremo una idea della confusione ecc. »

E più sotto:

« Da ciò risulta che non v'è nell'Austria-Ungheria centro politico unico; ogni nazionalità ha il suo. Vienna è la capitale del gruppo tedesco, Budapest dell'elemento magiaro. I boemi hanno la capitale a Praga, i croati ad Agram, i polacchi a Cracovia, i ruteni a Leopoli. Finalmente l'elemento commerciale ha fatto di Trieste coi sobborghi una città di 133019 abitanti. »

Si parla di tutte le nazioni, perfino degli zingari e degli armeni e non si nominano gli italiani. Si degnano gli autori di farli entrare per isbieco in Dalmazia come Slavi modificati e quanto a Trieste creano la nazionalità commerciale. Il Trentino dunque rimane tedesco, il Friuli austriaco e l'Istria resta Slava.

E, se uno di noi si arrischia a scrivere che l'Alsazia è tedesca o che la Corsica è italiana, salta subito fuori l'*ingratitude*.

Che ne dice il *Secolo*?

ANCORA I DAZII
CONSIDERAZIONI

Ci scrivono da Adria:

(B.) Nel numero del 16 gennaio dell'*Adriatico* leggesi: *Gli avversari ci accuseranno d'essere nemici dell'agricoltura.*

Ebbene, non solo gli avversari, ma anche gli amici suoi gli danno simile accusa, nel Polesine.

Non entrerò in discussioni, se ora sia opportuno o no l'aumentare il dazio sul grano proposto dall'on. Lucca, e dal gruppo dei deputati, così detti *agrari;* ma è certo che il volere sostenere che l'aumento del dazio non arreca un'immediata utilità agli agricoltori, è cosa, per lo meno, assurda.

Nell'agricoltura non bisogna solo seguire le teorie per quanto belle e seducenti; ma assai più badare alla pratica.

I fittavoli, per la maggior parte, fra noi, pagano l'affitto in denaro; ed è erroneo l'asserire lo paghino in generi. Ne avviene per ciò che i contadini ed i mezzadri risentono un'immediato vantaggio dall'aumento sul dazio; e lo risentono direttamente perchè non consumano, come nel Piemonte, tutto il raccolto in famiglia; ma una grande parte sono costretti a vendere per vestirsi, acquistare attrezzi, pagare il farmacista, e tutte le cose indispensabili alla vita. Sarebbe tempo anzi che fosse elevato anche quello sul grano turco; il quale, in molte regioni, ed in modo particolare nel Polesine, rappresenta il principale raccolto.

L'utilità pertanto di simile aumento, non è chi non la comprenda. Quando i fittavoli ed i piccoli possidenti, che fra noi specialmente sono numerosi, possono vendere bene le loro derrate; i contadini trovano lavoro d'inverno. Giacchè i pochi risparmi accumulati dai nostri intelligenti agricoltori grandi e piccini, sono e furono quasi sempre spesi in miglioramenti dei loro fondi che in pochi anni furono redenti, senza il concorso del governo; per l'istituzione ed il mantenimento delle macchine idrofore, e per molti lavori di riduzione.

Tutti questi benefici pertanto dovrebbero essere sospesi nelle annate nelle quali i ricavati fossero scarsi, particolarmente per l'avvilimento dei prezzi delle biade.

Il *Libero scambio*, *le nobili tradizioni* del Piemonte inaugurate dal Conte di Cavour, nel nostro caso, non sono che figure rettoriche.

Tutti siamo liberi scambisti ma il contratto, anzi tutto, sia bilaterale e non favorisca pochi, danneggiando i più.

Che cosa fanno le altre nazioni?

DAL VENETO
I ROSSO-AZZURRI DI BELLUNO
detti anche violetti

Belluno 20.

L'articolissimo che la *Provincia di Belluno* mi dedica nella memorabile data del 17 corrente, è di un garbo e di una misura che fanno la rivoluzione delle tradizioni letterarie e politiche del giornaletto. Potete dunque stamparlo a caratteri *d'affiche*; il 91 è stato l'89 dello stile nel gruppo di scarlatti bellunesi.

La *Provincia* mi tira, è vero, anzi mi spacca a fondo, un colpo di spada, con una certa accusa di *tristi* scagliata a me e al partito; ma questa botta non è, dirò così, che *pane unto;* questo magnifico attributo, deliziosamente perfido, non è che arma da torneo a paragone di quelle che un tempo sferravano, giù dalle panoplie di cartone, gli *enfants terribles* della *Provincia*.

La quale, come vedete, ha dunque *moderatis consulis*, fatta in pochi giorni una intera evoluzione in linea di pedagogia polemica; tanto è vero che uno dei suoi più degni neo-allievi, si è brillantemente affrettato a fornire il suo bravo e castigato saggio di prosa arrotondata.

Evvia! se la recentissima iniezione di linfa monarchica nel repubblicanesimo dei *provincisti* di ieri, non sarà ancora — come non lo è la linfa Koch — una cura radicale della tubercolosi politica del giornalettino, sarà almeno, non lo negate (se siete imparziali) un nobile tentativo; di quelli che onorano la storia delle buone volontà.

⁂

Lo stile è l'uomo. Una volta lo stile della *Provincia* era affilato come un rasoio; adesso lo stile non è più che uno stil... licidio. Prima, a toccarli quei signori un tantino nella coda, l'affare diventava almeno da cod... ice cavalleresco; adesso a scuoterli appena perchè dicano un tantino di ragioni, stanno lì a stillare a gocciole le risposte, come gli oracolini di un delfo purchessia.

⁂

Sicuro *il prudente riserbo* è un *fin de siècle* che meriterebbe bene d'essere premiato a una esposizione qualunque di industria politica; ed è precisamente una specie di cappotto di cui si coprono tutti gli ignudi di buone ragioni.

Ebbene, fate cadere una pioggia di verità salate sopra un gruppo di questi adamitici del buon costume politico, e li vedrete raccogliersi, con una posa di pseudo Farinati degli Uberti, nel popolo, dite pure, nell'impermeabile del *dignitoso sdegno*.

Sì, per loro l'ultimo regalo del signore Iddio non è più la parola, è il silenzio da frate.

Tacere, ecco l'eloquenza del torto.

Ora non è certo di questo *silentium* trappistico ch'io sia tentato a lacrimare; ogni monaco ha il suo abito, cioè la sua abitudine; ed io sono felicissimo di lasciare questi eremiti forzati, a sudare nei panni che hanno.

Trovo semplicemente da dire che quando ieri uno portava il berretto frigio e adesso monarcheggia; quando un altro portava croce di templario monarchico e aveva fatto magari la crociata contro i berrettini; e più tardi, cioè adesso, si è lasciato mettere in croce dai berrettisti, voi dovete pensare subito che tutta questa accozzaglia, somigli, più che approssimativamente, a una tribù di zingari politici, erranti in cerca di una sede.

Perchè se il colore e l'avversione li tenevano divisi ieri; cosa mai può tenerli uniti oggi, se non

---

Gazzetta di Venezia — 24 gennaio (33)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Quale differenza colle gite d'altre volte, allorquando si andava o ai mercati vicini, o a Condè, o da papà Robertin! quali grida, qual gioia! Ora i cuori erano così grossi che nessuno osava parlare, nel timore di tradire le sue lagrime.

Mouton anch'esso, colla coda bassa, sembrava comprendere che non gli ricondurebbero il suo giovane padrone.

Era mezzogiorno allorquando si arrivò nella vecchia capitale della bassa Normandia. Dopo il desinare, durante il quale appena ebbero il coraggio di mangiare un po', andarono a fare una prima visita al collegio. L'entrata definitiva non doveva aver luogo che l'indomani.

L'aspetto delle alte e cupe mura del liceo, non erano guari fatte per render meno sensibile l'addio, nè così le inferriate, nè la pesante e oscura porta. Vi sono delle vere prigioni che hanno l'aspetto di quel collegio.

I lunghi dormitori, forniti con così, che volevano essere materassi„ fecero sopratutto sospirare la signora Francoeur. Che! il suo Cristiano era chiamato ad ammaccarsi le reni su quei sacchi di noci! non potevano acquistargli un buon letto, un canapè elastico?

L'economo sorrideva e diceva di no.

E, venuta la sera, chi lo coprirebbe ben bene quando fosse a letto? gli distribuivano almeno delle ciambelle per addormentarlo? Che freddo doveva esser d'inverno in quelle sale nude, sotto quelle volte sonore! E tutto questo per apprendere delle lingue che nessuno non parla più. Forsechè Gervasia per caso non avrebbe ragione.

Le ultime ore della giornata furono impiegate a passeggiare per la città tentando di distrarsi, comperando mille ninnoli.

Modesta non lasciava più Cristiano nè collo sguardo nè colla mano. Perchè dunque non mettevano anche lei in collegio? La cosa era ingiusta e reclamava.

Claudio era da compiangersi, giacchè doveva dare l'esempio della fermezza, ed era, in fondo, desolato quanto gli altri.

L'indomani, gli ultimi, i terribili addii si fecero all'albergo. Francoeur temeva un esplosione pubblica che sarebbe bastata a render ridicolo il nuovo allievo agli occhi dei suoi condiscepoli.

Conduceva dunque, da solo, Cristiano al luogo tanto temuto, mentre che Margherita e Modesta, strettamente abbracciate, si bagnavano colle loro lagrime.

— Si tratta d'esser uomo, disse l'affittaiuolo al fanciullo.

E aiutato dall'amor proprio, quest'ultima prova fu quasi subita con stoicismo.

— Ah! mio buon Claudio, diceva tristamente Margherita di ritorno a Chamblay, la ricchezza che daranno allo spirito di Cristiano, vale essa la grande pena che di già costa al suo cuore.

Al ritorno trovavano la casa morta; cercavano l'assente col pensiero e collo sguardo. Talvolta dimenticandosi che era partito arrivarono fino a chiamarlo. Così a tavola Claudio porgeva distrattamente il suo bicchiere e diceva:

— Versami da bere, Cristiano.

Allora la madre e la figlia lo guardavano con doloroso stupore. Un istante dopo Margherita stessa, dividendo un frutto in due ne dava una metà sua figlia, e posava l'altra al posto che era solito occupare il fanciullo.

Mouton, rizzandosi su due gambe voltava il muso a destra e a sinistra, cercava e non trovava; finiva per andarsene tristamente colla coda fra le gambe.

Bisogna aver perduto un fanciullo per apprezzare al vero il vuoto che lascia dopo di se una di quelle graziose creaturine piene di fascino e di vita, il solo torto delle quali, ahimè, è d'esser destinate a divenir uomini.

Frattanto si scrivevano da una parte e dall'altra una volta per settimana. La prima domenica di ciascun mese i Francoeur facevano il viaggio a Caen; passavano la giornata col giovane collegiale; gli facevano fare un buon desinare; rinnovavano le sue provvisioni di dolci, senza dimenticare le sue finanze.

Dal canto suo a Natale, a Pasqua e durante le lunghe vacanze, dopo aver fatto atto di presenza per alcune ore dal suo padre legale, Cristiano riguadagnava ben presto il suo caro villaggio di Chamblay, dove riprendeva le sue dolci abitudini dell'infanzia.

I rapporti dunque fra l'adolescente e la sua famiglia adottiva erano, se non assidui, almeno intimi e stretti quanto in passato.

Aggiungiamo che nel suo ingegno di moltiplicare le occasioni e i mezzi di communicare con colui che chiamava suo fratello, Modesta gli aveva un giorno spedito Mouton portatore di un messaggio fisso al collare.

Mouton aveva troppo spesso accompagnato i Francoeur a Caen per non conoscere la strada che conduce al collegio. Il solo istituto sarebbe stato sufficiente per condurlo al suo padrone.

Era di giovedì, giorno di passeggio. Mouton arrivato un po' prima dell'uscita, s'era sdraiato davanti al portone attendendo che s'aprisse. Non si è mai potuto sapere perchè non abbia pensato a suonare.

Ognuno si può ben immaginare la gioia e lo stupore di Cristiano vedendo il suo più caro amico d'infanzia.

Al ritorno rispose col medesimo corriere.

A partire da questo momento il cane ritornò tutti i giorni; i collegiali lo presero ben tosto in amicizia; sapevano la sua storia, lo colmavano di dolci, di zuccherini. Un bel giorno questa simpatia generale si cambiò in fanatismo; ecco in quali circostanze.

Naturalmente la venuta del cane metteva un po' di disordine nelle file.

Quando il prefetto era di buon umore, rideva e tutto andava per il meglio. Disgraziatamente non sempre i preposti alle passeggiate, forse per la loro sorte poco invidiabile, sono allegri. In un giorno lunatico il maestro s'arrabbiò, e siccome Mouton non veniva là che per Cristiano, fu con quest'ultimo che sfogò la sua ira; anzi per meglio accentuare il suo rimprovero, allungò un poco le orecchie al giovane collegiale.

Ora Mouton, per abitudine, non sopportava che mettessero le mani addosso al suo padrone. In meno di un secondo l'autorità fu stesa a terra, gli abiti ridotti a brandelli e la pelle qua e là morsicata.

Nel primo momento tutti furono stupiti, e Cristiano ne approfittò per rimandare il delinquente.

Quando il maestro ebbe ripresi i sensi si ritrovò quasi nel costume di S. Giovanni. Il vestito fu presto, male o bene, rattoppato, ma la collera durò a lungo; costò a Cristiano tre giorni di prigione.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

se non sia uno *scopo* comune, e un obbligo mutuo Disgraziatamente in politica gli scopi sono il prodotto delle convinzioni, non delle transazioni.

Ecco perchè, da buon avversario, che avvisa il pericolo, io avverto gli amici di ieri che invece di stare a galla andranno a picco.

Badate, signori, che se i radicali han golette per navigare, viceversa a voi vi sapranno barcamenare; tantochè, quando voi crederete di avere il giglio della vittoria in pugno, essi vi lascieranno in asso, e voi resterete lì sorpresi come dei bertoldi.

Rataplan.

CRONACHETTA UDINESE

Udine, *23 gennaio — Conferenze — Tram elettrico — Onorificenza — Balli — Freddo* — Ci scrivono:

(P. e.) Affollatissima era ieri sera la sala maggiore del R. Istituto tecnico per ascoltare l'avv. G. B. Billia, che parlò sul tema *La Pace*. E' impossibile fare un riassunto della dottissima conferenza del valente oratore: egli parlò per circa due ore con eleganza di stile, elevatezza di concetti, ricchezza di citazioni, di nomi, di date, da sbalordire l'eletto uditorio, che alla fine dello splendido arringo salutò con vivissimi applausi il distinto avvocato.

— La bellissima conferenza del prof. V. Marchesi, sul tema: *Uno Stato che muore*, di cui vi scrissi, verrà data alle stampe e messa in vendita a pro delle Società dei Reduci e Dante Allighieri.

— Da qualche giorno l'elettricista sig. Artnro Malignani va facendo alcuni esperimenti per la trazione del tram cittadino con l'elettricità. Le prove riescono finora assai bene.

Lo stesso sig. Malignani sta ora costruendo un carrozzino elettrico per uso privato

— Con recente Reale Decreto il direttore del nostro Ospitale e presidente dell'Accademia venne insignito del grado di ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Domani sera, sabato, avrà luogo al Nazionale — riccamente addobbato — il ballo della Società dei tappezzieri-sellai.

— Per la grande veglia di lunedì, al *Sociale*, piovono le richieste di palchi da ogni parte della provincia. Prevedesi che riuscirà una festa *monstre* per grande concorso e ricchezza di *toilettes*.

— Il freddo continua a farsi sentire per benino. Però ieri ed oggi splende un magnifico sole che mette allegria e permette di far due passi tuffandosi nella tiepida luce.

Mestre *23 gennaio — Feste da ballo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Anche in questo carnevale, come in parecchi degli anni decorsi, a Mestre si balla a tutta forza.

Che lo si faccia a suon di musica, od in causa del freddo insistente, il fatto sta che si balla su tutta la linea, ed alle tante feste popolari e private che già si susseguono tutti i giorni, ne abbiamo due da aggiungere, e certo attraentissime e divertenti, che avranno luogo nel nostro Teatro Garibaldi per iniziativa di alcuni giovanotti i quali, senza durar fatica, trovarono in breve tempo ben ottanta soci aderenti.

La prima è stabilita per domani sera, e già *fervet opus* per addobbare l'ambiente e perchè abbia a riuscire *éclatant* sotto ogni riguardo; cosa, del resto, che si verificherà di certo, tenuto conto del carattere eminentemente famigliare che si stabilì di dare a tali feste, senza distinzioni e senza pretese, ed ormai è noto che a questa *première* interverrà quanto di bello, vago e grazioso vanta Mestre nel sesso gentile. Nè il sesso forte e saldo in gambe, mancherà certo all'appello, capitanato dall'infaticabile Gusso, ballerino di forza e di grazia.

Padova, *23 gennaio — Al* **Verdi** *— Carità — Un padovano all'estero — Ballo di beneficenza.* — Ci scrivono:

(!) Il *Verdi* era ieri sera disadorno delle nostre graziosissime *habituees*. E sì lo spettacolo procede sicuro nella via apertagli dalla eletta schiera di artisti che cantano *Nabucco*. — Per terza opera parlasi del *Faust*.

— Il cav. M. Bassi, il maggiore dei nostri enologi, ha fatto distribuire ai poveri del Bassanello per la terza o quarta volta una ventina di quintali di farina. A costo di urtare la modestia del benefattore, deve essere conosciuto l'atto per trovare possibilmente degli imitatori.

— Il giovane padovano Granziero Giovanni, residente a Cordova, ha inventato un nuovo sistema di *telefono* che incontrò altamente il favore e la estimazione degli intelligenti spagnuoli.

— L'Associazione universitaria darà l'annunciato ballo di beneficenza giovedì 29 corrente nelle sale del Casino dei Negozianti. Auguri di successo.

NOTERELLE TORINESI

Un tristissimo suicidio — Il Principe Tomaso a Venezia — Preparativi del gran ballo artistico — Curioso fenomeno notturno.

(per lettera alla Gazzetta*)*

Torino, 22 gennaio.

(Zuccaro) Volevo ieri stesso — appena mi fu noto del suicidio di certo Mazante — subito scrivervene. Ma non lo feci perchè prima volevo avere, a fonti molto pure, dettagli sul come e perchè il Mazante, mio conoscente, era venuto a quel passo così triste: dettagli un po' precisi specialmente sapendo che tutti quattro i giornali di Torino, erano incorsi in notevoli inesattezze — che io quindi oggi rettifico.

Il Mazante — giovane sui 32 anni ed appartenente a buona famiglia — era da dieci anni capo dei *compositori* della Ditta *Unione Editrice Torinese*. — Egli frequentava assiduamente la sera il *Caffè Ligure*, e quivi due anni fa conobbe una signorina, che poi dieci mesi or sono sposò. Ma dopo quattro o cinque mesi, causa gravi dissapori colla suocera, che conviveva coi coniugi Mazante — suocera denarosa — devette il Mazante addivenire alla separazione legale, sibbene con molto dolore. Madre e figlia continuavano alla sera ad intervenire al *Ligure*, ed il Mazante pure, beninteso senza salutarsi. Ieri l'altro sera, alle dieci e mezzo, il Mazante si soffermò mezz'ora al *Ligure* a parlare con un mio fratello, il quale notò in lui una certa agitazione. Quando mancavano dieci minuti alle undici, suocera e moglie, che occupavano nel caffè un tavolino di contro a quello dove sedeva mio fratello, si alzarono ed uscirono per rincasare. Il Mazante allora subito si alzò agitato e disse a mio fratello che si trovava amareggiato da gravi dispiaceri. Mio fratello gli rispose: « Si fermi ancora un momento, mi racconti i dispiaceri suoi. » — Alle cui parole il Mazante rispose, mentre stava per muovere i passi onde seguire le due donne: « Cavalier Zuccaro, mi aspetti, di qua i cinque minuti ritorno in caffè e le narrerò i miei dolori. » — Ed uscì.

Lasciò davanti la moglie e la suocera che erano appena uscite dal caffè, e frettoloso si recò non a casa sua, come erroneamente dissero tutti i giornali di Torino e di fuori, ieri, bensì in via Goito N. 4 dove abitano la sua moglie e la suocera. Colà giunto, proprio nel momento in cui la portinaia stava chiudendo il portone, salì le scale e si recò al terzo piano. E quando cinque minuti dopo vide giungere e salire i primi scalini le due donne, spiccò un salto e si gettò a capo fitto al suolo, nel vano della scala. Le due donne diedero un grido. Un minuto dopo la portinaia loro annunciava essere il Mazante che vi si era gettato! — Un ora dopo il povero giovane era morto! — questa la la storia precisa. Egli aveva voluto suicidarsi davanti gli occhi della suocera e della moglie: specialmente davanti la suocera, la quale osteggiava il di lui ritorno presso la propria sposa!...

***

Poche ore prima di lasciar Torino per recarsi a Berlino, il Principe Tommaso mandò a regalare ai due capi delle stazioni di Torino, di Porta Nuova e Porta Susa, due splendide spille in brillanti, come ricordo per la vicina sua traslocazione di residenza a Venezia; omaggio pei lodevoli servigi sempre prestati dai due detti funzionari alla sua Casa Ducale.

Questo prova che dunque è vicinissimo il giorno della partenza per Venezia del Principe Tommaso e della Principessa Isabella. A quanto mi venne dato sapere, il principe si stabilirebbe a Venezia nella seconda quindicina di Febbraio, ed in Marzo la di lui augusta consorte col principino. A suo tempo vi telegraferò delle *primizie* al riguardo.

***

I saloni e la grande galleria del *Circolo degli Artisti* sono irriconoscibili! Una decina di pittori, tre o quattro scultori, parecchi architetti e molti falegnami vi lavorano senza requie onde tramutar quegli ambienti pella gran festa notturna danzante: cioè per la *festa dei fiori*, di cui già vi tenni parola.

***

Ieri notte gli abitanti della vicina Cumiana, verso le tre ore, udirono un rombo celeste spaventoso e quindi per un istante videro una luce rossastra così luminosa, che fece uscire nelle strade molti di essi in preda al più grande spavento. Nessuno sa dire cosa sia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 gennaio: S. Timoteo v. m.
Domenica 25 gennaio: Settuagesima.
Sole, leva ore 7 m. 32; tram. 4. 54.
Temp. mass. del 22: 0.9 — min. del 23: — 4.8.

I signori abbonati di Provincia, che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento, sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

PICCINERIE!

Bisogna sapere, che da tempo immemorabile, ogni anno nel mese di gennaio, in giorni designati dal Sindaco, un sacerdote appartenente alla parrocchia, nella quale si trova compreso il Municipio, si presenta per benedire il palazzo del Comune.

È un vecchio costume, che moltissimi, forse i più ignorano; e che era ignorato (l'abbiamo saputo conversando) anche da qualcuna delle più spiccate individualità di parte moderata, che coprì nei tempi addietro la carica sindacale.

Il costume pio, non toccava e non poteva toccare menomamente le convinzioni degli amministratori attuali. La maggioranza dei veneziani, che non è certo clericale, ma che è credente, non poteva essere offesa da un atto così spoglio di colore politico, così legato alle convinzioni religiose della popolazione. E per persuadersi che queste convinzioni esistano, specialmente nel popolo, basta girare la città in certe ricorrenze del culto: a Castello per esempio, a Dorsoduro, alla Giudecca, che pure sono le rocche dei progressisti e dei radicali. Se c'è vero movimento, se c'è sentimento di popolo visibile e palpabile, lo trovate in quei momenti di festa, a parte ben inteso le bicchierate e le scorpacciate, che accompagnano le ricorrenze religiose.

***

Anche quest'anno adunque il piovano di San Luca, fece pregare il sindaco di fissargli un giorno di suo aggradimento per poter adempiere al mandato del suo ministero.

Il cav. Selvatico, che ha tanti buoni punti, e che spesso (e lo abbiamo visto nell'ultima elezione del Serego) sa imporre la sua volontà agli esclusivisti, ai settari, non credette di poter rispondere subito, e prese tempo.

Radunò la Giunta, e si consigliò; la Giunta in maggioranza si manifestò contraria, e quindi fu data al buon piovano risposta negativa motivata sulle convinzioni anticattoliche dei suoi

È notevole che, mentre al Municipio si credeva vedere in un consenso voluto dalle convenienze e dalle consuetudini un'offesa al liberalismo dell'Amministrazione, negli altri edifici pubblici governativi e dello Stato, Prefettura, Tribunali, Carceri, Caserme, Regie Poste, i sacerdoti compievano l'atto rituale. Ci pare adunque che, se il Governo, il quale non può certo tacciarsi di sentimenti meno che liberali, tollerava la presenza del sacerdote, dovuta dopo tutto a un sentimento gentile della fede cattolica, potevano bene tollerarla anche i Danton della Giunta progressista.

***

Noi accenniamo al fatto senza l'intenzione di dargli un'importanza che non ha. Siamo liberali per lo meno quanto gli avversari nostri, e diciamo di più; non sentiamo il bisogno di prestarci personalmente alle esigenze del culto cattolico. Ma riteniamo però, che l'Amministrazione municipale, se può fino a un certo punto rivestire carattere di partito, non deve farsi centro di battaglia contro qualunque fede religiosa; molto meno contro quella, condivisa dalla maggioranza dei cittadini, e consacrata negli articoli dello Statuto.

L'atto compiuto dalla Giunta è di un'importanza molto relativa. Può darsi che i soliti liberaloni, i quali anche nelle sgarberie ravvisano il raggiungimento del programma democratico, approvino e applaudano.

Noi no. E a costo di prestare il fianco agli avversari, che non mancheranno di dirci codini, affermiamo nettamente, che è politicamente errore grandissimo quello di servirsi del potere per scalzare la fede nelle masse.

Quando Garibaldi entrò nel sessanta a Palermo, andò a prosternarsi dinanzi alle reliquie di Santa Rosalia, in mezzo al popolo plaudente, ricevuto in pompa magna da tutto il capitolo. E Garibaldi non era un codino, e aveva un po' più di sale dei maestri di liberalismo del giorno.

Forse Garibaldi pensava, come pensiamo noi, che è cosa pericolosa, crudele, diremo quasi antiumanitaria, strappare dalla coscienza del popolo l'idea religiosa consolatrice, l'idea della fede sia pure rozzamente formata, ma altamente soccorritrice.

Forse Garibaldi pensava, come pensiamo noi, che qualunque programma di democratico, qualunque ardito progetto di riordinamento sociale non varrebbe a compensare il vuoto lasciato nella coscienza e nel cuore dei popoli, spenta l'idealità religiosa.

Oggi i nostri liberaloni sprezzano la poesia della fede, trascurano queste alte convenienze politiche; e la nuova Amministrazione di Venezia segue l'andazzo. I sintomi sono parecchi; il resto verrà poi. Ma non così, a nostro modesto parere, va interpretato il programma della democrazia; non così si segue e si seconda il sentimento liberale della nostra popolazione!

L'Associazione Unica. — Egregi e cospicui cittadini, appartenenti a tutte le gradazioni del partito liberale monarchico, ci pregano di avvertire, che domani alle due in una sala superiore del Bauer si raccolgono molte persone da essi invitate per una prima riunione relativa alla costituzione di quell'Associazione unica monarchica, che è nelle menti e nei cuori di tutti.

Si tratta di dare finalmente a Venezia il mezzo di disporre di un'Amministrazione liberalissima, ma sicura dei suoi giorni, e fedele alle idee politiche della maggioranza dei cittadini.

Questo trovarsi col coltello alla gola tutti i momenti, questo dilaniarsi reciproco, ha disgustato molti, i quali, compresi della necessità di avere a rappresentanti uomini, che, sicuri dell'incerto domani, possano risolvere nell'interesse della città i vari problemi, che si agitano, intendono dar corpo al programma estrinsecato in due parole: *nè rossi, nè neri*.

Con queste nobilissime e praticissime idee, il concorso dei migliori che hanno finora militato per una fatalità di circostanze inutili a ricordarsi in campo contrario al nostro, è assicurato.

Plaudiamo alla patriotica iniziativa, e raccomandiamo vivamente a tutti i personalmente invitati di non mancare.

I premi dell'Esposizione Beatrice. — Le signore che qui sotto nominiamo sono state tutte premiate all'*Esposizione Beatrice* di Firenze. I premi sono affidati al conte Giovanni Correr il quale prega le gentili che volessero ritirarli a passare dalle 4 alle 5 al palazzo Albrizzi, dove egli si troverà a loro disposizione per la consegna.

Diploma di medaglia d'oro: Finzi A. di V. — Scuola di merletti a Murano.

Medaglia d'argento: Castelnuovo Bice — Fenetti contessa Maria — Istituto Canal di Venezia — Scuola normale superiore femminile.

Medaglia di bronzo: Carceri femminili alla Giudecca — Degli Alborti Eleonora — Levi Nina — Martinelli Emilia — Manicomio femminile S. Clemente — Operaie della ditta Tommasi Gelsomini — Scuola femm. di S. Stefano — Tommasini Anna.

Menzione onorevole di I grado; Bottesini Amalia — Botti Antonietta — Coen Calucci Anna — Istituto Giustiniani — Persico contessa Giulia — Scuola femm. di disegni e ricami — Valsecchi Amalia — Villanovich Berenice.

Menzione onorevole: Trieste-Scarpa Anna — Matscheg Carolina.

Diploma di speciale benemerenza: Olper Emilia — Guggenheim Clementina.

Grande diploma di benemerenza: Jesurum cav. Michelangelo.

Scuola d'arte applicata all'industria. — Il nostro chiarissimo collaboratore prof. Stella, col consenso e l'approvazione del Consiglio direttivo della Scuola d'arte applicata, ci ha mandato quattro eccellenti articoli in risposta a quelli del cav. Guggenheim pubblicati sull'*Adriatico*.

Dobbiamo rimettere la pubblicazione del primo articolo a domani.

Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corr. avrà luogo domani alle ore 12 mer. precise, e vi si faranno le seguenti letture:

A. Favaro: Sulla *Bibliotheca Mathematica* di Gustavo Eneström. VI Comunicazione.

J. Bernardi: Recensione sul *Dizionario Dantesco* in sette volumi del prof. mons. Giacomo Poletto, offerto in dono all'Istituto.

G. Mazzoni: Un pianto della Madonna in decima rima.

A. Medin: Il probabile autore del poemetto, falsamente attribuito a *Francesco il vecchio da Carrara*. (*Conforme all'art. 8 del regolamento interno*).

Per l'Esposizione di Palermo — Il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla Mostra industriale nazionale di Palermo venne prorogato a tutto il 28 febbraio p. v.

Decesso. — Oggi avranno luogo alle ore 11 1\|2 antim. le onoranze funebri del compianto Capitano Contabile Ghislieri cav. Pio consegnatario del Panificio Militare di Venezia.

Il cav. Ghislieri cessava di vivere quasi improvvisamente nella sua abitazione il mattino del ventidue.

Prese parte alla campagna di Crimea del 1855-56 e a quelle per l'indipendenza italiana negli anni 1859-60-61 e si distinse nella repressione del brigantaggio.

Opposizione e rivolta. — Su questo brutto fatto, successo l'altra sera in Via Garibaldi, abbiamo assunto i seguenti particolari, che modificano in parte le informazioni fornite alla *Venezia* e da essa ieri pubblicate.

L'altra sera alle sette Antonio Santini, facchino alla marittima, ubbriaco fradicio, si avviava insieme ad un compagno dal tabaccaio di fronte al pontile della Veneta Marina per prendere dei sigari.

Entrambi urlavano e schiamazzavano. Un appuntato e due guardie di P. S. si avvicinarono all'ubbriaco e lo invitarono a recarsi al sestiere per declinare le sue generalità, dovendo denunciarlo per contravvenzione.

Il facchino rispose bruscamente che tirassero dritto per la loro strada, che erano galantuomini, ecc. ecc.

L'appuntato insistè nella richiesta e fece per afferrare l'ubbriaco, il quale si gettò a terra gridando ed urlando.

In breve tempo s'era formata d'intorno molta gente che consigliava l'appuntato ad allontanarsi. Sopraggiunse pure il delegato, e molti testimoni ci assicurano che egli stesso avrebbe ordinato all'appuntato di lasciare libero l'ubbriaco; ma quegli, spinto anche da un signore, che ha fabbrica di cotone a Castello, il quale disse: « In tanti non siete buoni di arrestare un ubbriaco » gridando: *vivo o morto deve venire al sestiere*, afferrò l'ubariaco pel braccio e lo trascinò per la via.

Passando alcuni militari del 36° fanteria, l'appuntato chiese loro man forte che venne accordata, e tutti uniti, sollevarono il facchino per trasportarlo al corpo di guardia.

Tutto ad un tratto l'ubbriaco, si gettò nuovamente a terra, menando calci, e l'appuntato gli avrebbe dato un pugno sulla testa.

Un urlo scoppiò fra la folla che sempre più si formava dintorno, e, sbarrando la via agli agenti, impediva loro di proseguire.

Allora il delegato estrasse lo stocco dal bastone, gli agenti di P. S. ed i militari estrassero le daghe, distribuendo piattonate a destra ed a sinistra. L'esercizio vendita liquori all'insegna del *Bersagliere* fu preso d'assalto e, armata di panche e sedie, la gente stava per avventarsi contro gli agenti.

Il delegato disse che avrebbe lasciato libero l'ubbriaco, se una persona conosciuta si fosse fatta garante di lui.

Si presentò il macellaio Antonio Panizzon detto *Mamora*, che ha il negozio in Via Garibaldi, il quale, non solo promise di fornire all'Autorità tutte le informazioni necessarie, ma invitò inoltre la gente alla calma.

Un maresciallo di marina, visto un militare che teneva ancora la daga sguainata, gli intimò di riporla nel fodero e di seguirlo in caserma.

Frattanto l'ubbriaco veniva allontanato ed il Panizzon seguiva il delegato all'ufficio del Sestiere.

Quale gratitudine. — Giovanni Mason, cameriere, abitante a S. Polo, alloggiava gratuitamente, certo Nicola Ferro di 41 anno. Forse per gratitudine, il Ferro rubava al Mason l'orologio d'argento.

Denunciato il fatto alla questura, questa riusciva ieri sera alle 10 a scovare il ladro in Calle degli Albanesi, dove dormiva presso un affittaletti. L'orologio era stato impegnato dal Ferro che aveva venduto pure il biglietto del Monte.

Un altro orologio d'argento venne rubato al fornaio Giacomo Brancazzo a S. Croce e fu trovato al Monte. Il ladro venne denunciato alle autorità.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Questa sera avremo adunque la prima della *Cavalleria rusticana*. Nulla ne vogliamo dire e neppure dell'esecuzione, alla quale abbiamo ieri assistito alle prove generali, perchè il giudizio del pubblico veneziano deve essere dato sinceramente, senza prevenzioni.

A stasera.

Goldoni. — Questa sera si riprende il *Borgomastro*, al quale il pubblico fece sempre più entusiastiche accoglienze sia per il lavoro in sè stesso, come per la efficace esecuzione per parte di tutti.

Lunedì si rappresenterà ancora una ghiotta comicissima novità: *La gran via* del maestro Chuecka. A Milano, ove pur piacquero molto tutte le nuove operette del repertorio di Maresca, fu *La gran via* che emerse sopra ogni altra.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1\|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Il Borgomastro* — ore 8 1\|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1\|2 — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *I due sergenti* — commedia — Ore 8 1\|2 — Cent. 30.

Minerva. — Commedia e balle — Ore 7 — C. 25

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

Nostri dispacci particolari dalle Provincie

Ferrovia funicola a Como Grave fatto di sangue

Como 23 ore 4 p.

(m.) Fu accordata la concessione alla ditta Mariani di costruire ed esercitare una ferrovia funicolare, sistema Abt, per trasporto di viaggiatori e merci fra la città di Como ed il comune limitrofo di Brunate.

— Giunge notizia che un grave fatto di sangue è accaduto a Lomazzo.

Nel cortile di un cascinale venne trovato il cadavere di un giovane con un taglio profondo al collo.

Mancano particolari.

La crisi industriale a Genova

Genova 23, ore 7 p.

(m.) Nella sala del palazzo municipale a Sampierdarena si tenne un'adunanza dei deputati genovesi e dei proprietari degli stabilimenti metallurgici liguri.

Intervennero i deputati Armirotti, Gagliardo, Tortarolo e gli ingegneri Ramorino e Omati rappresentanti lo stabilimento Ansaldo.

Discussesi vivamente sulla crisi dell'industria metallurgica e sulla mancanza di lavoro.

Conclusesi doversi agitare per ottenere che il Governo prescriva alle compagnie di navigazione e ferroviarie di affidare la totalità dei lavori all'instria nazionale.

Grave disgrazia presso Livorno

Livorno 23, ore 6.20 p.

(f.) Oggi soltanto fu noto un grave fatto accaduto l'altra sera, mentre imperversava il temporale.

Il barocciaio Sabatini se ne ritornava da Stagno.

A un tratto, il cavallo, impauritosi della tempesta, si diede a saltare e a scalpitare furiosamente. Si ruppe il sottopancia, così le stanghe del barroccio piombarono a terra, e il Sabatini si trovò sotto le ruote del veicolo, che gli troncarono il collo.

Il poveretto deve esser morto quasi subito.

Gli operai disoccupati di Napoli.

Napoli 23, ore 7.40 p.

Oggi vi furono vari ammutinamenti fra gli operai disoccupati. Una Commissione si recò dal sindaco che promise di provvedere.

Il prefetto ha ordinato che si sciolga ogni assembramento.

Scoperta degli oggetti rubati alla Cattedrale di Piacenza

Piacenza 23, ore 4.10 p.

Furono scoperti iersera in una casa disabitata destinata alla demolizione, quasi tutti gli oggetti preziosi rubati giorni sono nel Tesoro della nostra Cattedrale. Fra gli oggetti che si ricuperarono vi hanno le preziose Relique della Santa Croce e delle Sante Spine.

La popolazione è festante e oggi in Duomo incomincia un Triduo di ringraziamento.

Il fallimento della Banca industriale e la Camera di Torino

Torino 23, ore 4.30 p.

(Z.) Il curatore del fallimento della *Banca industria e commercio*, presentò una domanda al Tribunale chiedente la rimonta del fallimento al maggio 1887.

Vennero contestati molti crediti dichiarati privilegiati durante la moratoria, tra i quali quelli della Banca Nazionale della Cassa di Risparmio di Ivrea.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 23 Gennaio

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 05
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 88
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 45	124 65
Francia	3	101 35	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 31	25 38	25 34	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 23

Red. it. cont.	94 —	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	94 02	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	525	Società Veneta	105 —
Banca generale	387	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1218	» nuove 3 0|0	288 50
Cotonificio Cantoni	254 —	Francia a 3 mesi	101 41
Navig. generale	382 —	Londra a 3 mesi	25 31
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 23

Rend. cont.	94 —	Banca subalpina	— —
» fine	93 97	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	524 50	Banco sconto	95 —
» » merid.	681 —	Banca Tiberina	42 50
Cred. mob.	490 50	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1715 —	Cass sovvenzioni	83 50
» Torino	412 —	Cambio vista s. Fr.	101 47
		Id. 3 mesi s. Londra	25 38

Parigi 23

Apertura Tend. calma

Rend. fr. 3 0|0	— —
» » perp.	95 57
» 4 1|2	105 50
Rend. ital.	92 47
Ferr. lomb.	300 —
» austr.	—
Rend. turca n.	19 17
Prest. spagn. est.	75 11/16
Banca di Parigi	840
Cons. ingl.	97 5/16
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0|0	490 93
Azioni Suez	— —
» Panama	— —

Parigi 23

Chiusura

Italiano 5 0|0	92 47
Franc. 3 0|0	95 50
Id. (n.) 5 0|0	105 45
Id. id. 3 0|0	96 15
Inglese	97 1/4
Lomb. obbl. ant.	238 50
Merid. »	671 —
Cred. mob. fr.	44 20
Az. Canale Suez	24 36

Roma 23

Rend. it. 5 0|0 c.	94 —
» » per fine	— —
Banca generale	324 50
Az. S. Acqua Pisa	912 —
» S. Immobiliare	379 —

Vienna 23

Rend. in carta	91 20
» argento	91 35
» oro	108 40
» senza imp.	102 30
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	307 25
Londra	114 25
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 05

Genova 23

Rend. 5 0|0	94,02
Az. Banca Naz.	1687,—
Cred. mob. it.	491,—
Ferr. Merid.	680,—
» med.	524,—
Navig. generale	381,—
Banca generale	386,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,42
» s. Londra	25.59 1/2
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	176 —
Cambio Vienna	176 70
Rendita Italiana	92 90

Londra

Consolidate	97 05
Rendita Italiana	91 5/8

Berlino 23

Mobiliare	175 50
Austriache	109 20
Lombarde	58 —
Rendita italiana	92 80

Firenze 23

Rend. it.	94 10
Cambio Londra	25 36
» Francia	101 35
Azioni F. M.	681 75
» Mobil.	491 —

Londra 22

Inglese	97 5/16
Italiano	91 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 76,74 — pel 10 marzo 77,46 — pel 10 maggio 77,89 — pel 10 agosto 78,62 — pel 10 —— —,— — pel futuro 78,91.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,19 — pel 10 marzo 76,59 — pel 10 maggio 76,85 — pel 10 agosto 77,37 — pel 10 — — —,— — pel futuro 76,19.

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 1,06 — Granoturco D. 0,62 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 22 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	debole
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5\|8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 21. -- Entrate della settimana sacchi 38,000 -- Deposito totale sacchi 160,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 84,000 -- Id. per Amburgo sacchi 12,000 -- Id. per Trieste sacchi 6,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 -- Vendita della settimana sacchi 48,000 -- Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 8,300 -- Tendenza del mercato fermissimo - Cambio sopra Londra pence 19 3/8.

Santos 21 -- Entrate della settimana sacchi 50,000 -- Deposito totale 140,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 12,000 -- Id. per Trieste sacchi 6,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 56,000 -- Vendita della settimana sacchi 90,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Reis 7,950 -- Tendenza del mercato fermissimo.

Petroli

Filadelfia — 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.
Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.

Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci a P. Pantaleo.

Arrivati il 22 da Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Granata, con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 21 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci - per Trapani brig. ital. « Tre Fratelli » cap. Beltramin, con legname.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agostini Giacomo, mercerie, Roma — Boccaccia Francesco, di Villastrada, tessuti, ecc., Bozzolo — Carozza Felice, di S. Croce di Magliano, calzoleria e cuoi, Larino — Gilberti Giacomo, di Gazzaniga, sete, Bergamo — Morelli Giovanni, costruzioni, Torino — Motti cav. Francesco, tessuti, Piacenza — Sanfilippo Attilio, forno, Roma — Tagliacozzo Pacifico, tessuti, Roma — Tortorici C. e G., paste e zolfi, Caltanissetta Valli Alessandro, sete, Bergamo — Vanini Damiano e Angelo, caffè, Varese.

Moratorie

De Giorgio Giuseppe, fonderia, Bari.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	100 1|2	Settem.	94 1|4
Marzo	99 1|2	Decem.	87 —

Hamburg 23 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	78 1|2
Gennaio	82 1|2	Settem.	74 1|2

Anversa 23 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	100 —
Gennaio	103	Settem.	94 1|2

Parigi 23 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 7|8
4 maggio	»	37 3|8

Budapest 23 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.05/06
Autunno	»	7.74/75

Mais mercato fermo

Mese corr.	»	—.—
» maggio-giugno	»	6.17/18

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI

Presidenza *Biancheri*

LA MOZIONE COLOMBO
Discorsi importanti

Aperta la seduta alle 2 e 35, dopo varie pratiche preliminari e dopo che il presidente comunicò un dispaccio della Giunta municipale di Venezia che ringrazia la Camera per le onoranze rese alla memoria dell'onor. Maldini, si comincia a discutere la mozione Colombo, presentata nella tornata di ier l'altro *(Vedi Gazzetta di giovedì)*.

Il discorso dell'onor. Colombo

L'onor. *Colombo* espone le ragioni della sua mozione e rileva che le obbiezioni opposte da Finali al concetto di stabilire un programma di lavori e di ripartire annualmente i lavori stessi tra le varie officine nazionali, furono sostanzialmente due — l'eccesso di potenzialità degli stabilimenti meccanici e i termini delle Convenzioni ferroviarie.

Ammette che la produzione meccanica sia eccessiva; ma ciò è conseguenza delle saltuarie ed affrettate commissioni date negli anni passati, e crede che, regolando e distribuendo le forniture, sparirà l'eccesso.

Non ammette poi che si possano abbandonare a sè stesse le officine che danno prodotti, dei quali il Governo è il consumatore quasi esclusivo, e che esse possono prosperare facendo assegnamento soltanto sul lavoro, che possono procurarsi all'estero.

Quando esse abbiano assicurato una quantità di lavoro, potranno porsi in concorrenza colle industrie straniere: ma per agevolare questa concorrenza è necessario che il Governo, d'accordo colle Società ferroviarie e di navigazione, studi la riduzione delle tariffe pei trasporti, che sono esorbitanti.

Ricorda la prossima scadenza dei trattati di commercio ed invita il Governo a prepararsi a questo grande avvenimento economico.

Nessuno può contestare che molti ed efficaci provvedimenti si debbano escogitare ed attuare, e basta a persuadersene il fatto che ogni anno noi mandiamo all'estero circa mezzo miliardo di merci che si importano e che facilmente si potrebbero fabbricare nel nostro paese, quando le industrie nostre fossero un po' più protette, e dimostra con molteplici esempi di fatto non essere assolutamente vera la teoria economica che la protezione delle industrie si risolva in danno dei consumatori.

Ma non basta all'incremento delle nostre industrie la ragionevole protezione; occorre altresì migliorare e perfezionare l'insegnamento artistico ed industriale che da noi è così difettoso. Il ministro di agricoltura e commercio, da questo lato, ha molto da fare.

Ricorda che la Germania deve la sua emancipazione industriale al perfezionamento delle sue scuole d'arte e ai suoi politecnici, e conclude manifestando la speranza che il governo vorrà prendere seriamante a cuore il gravissimo problema dell'incremento delle nostre industrie. *(Applausi unanimi da ogni parte della Camera)*.

Breve risposta del ministro Miceli

Risponde all'on. Colombo il ministro *Miceli*, il quale gli ricorda tutti i provvedimenti presi d'iniziativa del ministero del commercio per migliorare il nostro insegnamento industriale ed artistico e per praticare e diffondere ed incoraggiare gli esperimenti agrari, e si duole che l'on. Colombo abbia dipinto l'opera con colori troppo oscuri.

Un desiderio dell'on. Arnaboldi

L'on. *Arnaboldi* non intende di opporsi ai provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni delle nostre industrie meccaniche, ma ha il dovere di richiamare l'attenzione del governo e del parlamento sulle gravi condizioni in cui versa l'industria agricola che ha bisogno di provvedimenti efficaci. Invoca quindi provvedimenti, riservandosi di presentare proposte concrete.

Le opinioni dell'on. Pantano
Operai industriali ed opera. agricoli

L'on. *Pantano* riconosce col collega Colombo che lo stato moderno non può disinteressarsi del problema economico, ma non consente nell'applicazione speciale che egli vorrebbe di questo principio. Fa rilevare che non esiste antagonismo di interessi fra le industrie e l'agricoltura; esse anzi sono legate da una catena indissolubile; difatti i paesi più floridi industrialmente, lo sono anche dal lato agricolo, come ad esempio l'Inghilterra.

Conviene dunque studiare a risolvere tutto il problema della produzione, e non provvedere solamente ad una parte di essa.

Giunge doloroso il grido degli operai industriali — dice l'on. Pantano — che non hanno lavoro; ma è forse più doloroso il grido dei lavoratori delle campagne dove, altra risorsa non resta ormai che quella triste dell'emigrazione.

Non provvedimenti parziali occorrono per rimediare alla grave crisi che ci travaglia, ma generali ed efficaci provvedimenti: cominci il governo col non incoraggiare, sussidiare e mantenere esorbitanti monopoli, organizzi il credito — punto capitalissimo dell'economia nazionale — faccia serie economie perchè le spese assorbono la parte maggiore della ricchezza nazionale: con queste vedute non può quindi accettare la prima parte della mozione Colombo.

***

Quanto alla seconda parte, osserva per debito di lealtà che molto vi ha di vero in ciò che disse nella tornata di mercoledì il presidente del Consiglio, il quale dimostrò la poca convenienza di proteggere quelle industrie che non trovano nel paese la materia prima a buon mercato. Per questo riguardo in Italia si è già peccato abbastanza, e non conviene continuare nell'errore di promuovere le industrie, la cui prosperità non è consentita dalle condizioni reali del paese; crede quindi che convenga accogliere per ora la proposta del Governo di nominare una Commissione per studiare la questione e la riforma doganale che è la base di ogni riforma economica: si studino i mezzi per aiutare il lavoro nazionale, ma siano studi complessivi, che si estendano a tutto il problema che si impone all'attenzione del Governo e del Parlamento.

Le idee dell'on. Colaianni

In mezzo a grande attenzione comincia il suo discorso l'onor. *Colaianni*.

Egli si associa a tutte le considerazioni del suo amico Pantano ed osserva all'onor. Colombo che non è esatto il principio che i dazi di importazione sono pagati dagli importatori e non vanno a carico dei consumatori; ammesso anche questo principio molto discutibile, bisogna por mente che i dazi protettori provocano la reazione di altri dazi protettori che colpiscono i prodotti nazionali che si importano all'estero.

Dice che non è prudente proteggere unicamente le industrie, perchè, se l'agricoltura è depressa, verranno a mancare le sorgenti delle industrie stesse, ed osserva che fra il mezzogiorno ed il settentrione dell'Italia vi ha disparità di interessi, essendo il novanta per cento agricolo, mentre nel settentrione il novanta per cento è industriale. *(Rumori.)*

L'on. *Colaianni* conclude dicendo che egli è favorevole a quella sola politica che può dare il benessere del paese.

Il discorso dell'on. Ellena

L'on. *Ellena*, ascoltatissimo, comincia osservando che sebbene l'incremento delle industrie renda inevitabili le crisi periodiche, non di meno ben fece l'on. Colombo a trattare la grave questione, imperocchè in questo caso i pubblici poteri non sono scevri di colpe pel modo non savio tenuto nella distribuzione dei lavori e per le abbondanti commissioni date all'estero.

Il ministro Finali — continua l'on. *Ellena* — non è responsabile, anzi egli ha fatto promesse lodevoli, ma le ordinazioni e di macchine e di carrozze e di altro materiale rotabile date prima del suo avvenimento al potere furono molte ed è accaduto per questa maniera di costruzioni ciò che si verificò in altre industrie, per esempio, nella fabbricazione dei filati grossi di cotone, ed almeno, dice l'oratore, non si sarebbero dovuto accusare delle nostre sofferenze i dazi protettivi.

L'on. *Ellena* discute i due sistemi che la dogana può accogliere rispetto alle macchine, e dimostra che nel 1887 si stanziarono diritti molto lievi; quindi con meraviglia udì sostenere da uno dei precedenti oratori che i disturbi delle industrie meccaniche provengano da un eccesso di protezione; per parecchie voci non c'è difesa, per altre scarsissima; e gli studi, le indagini coscienziose di una commissione tecnica del governo condussero al progetto di legge 7 giugno 1889, che proponeva l'aumento sulle locomotive Oenders e sulle parti di macchine.

È da temersi che si faccia una curiosa confusione fra i prodotti della siderurgia e quelli meccanici e l'alto dazio sui primi pesa gravemente sulle costruzioni metalliche.

L'oratore esamina le condizioni delle arti metallurgiche in Italia e fuori, e dimostra che per ragioni economiche e militari conviene di desiderare che si produca largamente la ghisa; del resto la riforma dei dazi sui ferri costerebbe 4 milioni annui all'erario e la misura dei dazi non merita dunque tanta censura. Ciò è dimostrato dalla cospicua importazione di ferri e di macchine; anzi per le macchine sarebbe opportuna la correzione, impedita dal trattato colla Svizzera il quale trattato per mantenere le esportazioni agrarie, impose qualche sacrificio alle industrie meccaniche: ecco come anche in questo caso si chiarisce che la nostra politica economica mira sempre a favorire l'agricoltura.

L'oratore approva la nomina della Commissione fatta da Finali per istudiare le condizioni degli opifici e applicare saviamente l'articolo 21 delle convenzioni ferroviarie ed invoca che si tolgano dai capitolati le disposizioni che impongono l'uso di certi materiali forestieri negli stati esteri e fanno nel contrario: invoca altresì che si interpreti con maggior larghezza l'articolo 21; lo si è fatto per le rotaie — perchè lo si nega al materiale?

L'on. Ellena consiglia pure di applicare con migliori criteri la legge di contabilità seguendo i concetti saviamente adottati dal ministro Brin. Per ristorare le sorti delle industrie meccaniche occorre una efficace concordia di provvedimenti. Il ministro della marina fece molto: ma è bene che studi se qualche parte del lavoro degli arsenali possa essere affidato all'industria privata. Molto pure devesi attendere dal ministro della guerra i cui opifici pesano gravemente sul bilancio; tuttavia a nulla approderebbero i provvedimenti suggeriti se non si abbracciasse con uno sguardo alto e sereno tutto il tema della produzione.

L'onor. Ellena conclude il suo dotto discorso, dicendosi lieto che il presidente del Consiglio abbia avvalorato l'altro giorno con l'autorità sua il voto da lui fatto il dì 8 maggio 1890, che si stimolasse cioè il lavoro ed il risparmio, e confida che il Governo darà buon esempio e la nazione saprà imitarlo. Se si vuole risolvere l'arduo problema, occorre dar bando agli scoraggiamenti e alle vane debolezze; non si esagerino le difficoltà della nostra condizione, e non si offendano le popolazioni italiane, credendo che ripugnino da sacrifici virili. Altri Stati si trovarono in condizioni assai peggiori e risorsero: perchè l'Italia dovrà avere minore virtù e minore fortuna? Anche fuori d'Italia molti amici ci porgono simpatici incoraggiamenti; solo i detrattori sperano che la debolezza economica adduca seco l'infiacchimento politico. Quando però vedranno che con forti e perseveranti opere sarà assicurata la nostra restaurazione economica, anche questi avversari si convertiranno. *(Applausi vivissimi da tutte le parti della Camera accolgono il notevole discorso dell'on. Ellena)*.

Nuove interpellanze

Dopo brevi repliche dell onor. *Pantano*, che parla per fatto personale, rispondendo ad alcune osservazioni fatte dall'onor. Ellena, si sospende la discussione della mozione, e si comunicano alcune interpellanze, dopo di che si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

Note alla seduta

Roma 23, ore 7.50 p.

Oggi la Camera era poco affollata: quasi tutta la seduta, come vedete dal resoconto, fu occupata dalla mozione Colombo.

I discorsi degli onor. Colombo ed Ellena furono applauditissimi.

Il discorso dell'onor. Napoleone Colaianni era atteso con grande aspettazione per la fama di uomo competentissimo nelle questioni di economia e sociologia che precedette questo nuovo deputato: ma il suo discorso non ha corrisposto all'aspettativa e non ha superato la media ordinaria dei discorsi comuni: la Camera in fine ha rumoreggiato, quando l'onor. Colaianni ha detto che fra il mezzogiorno ed il settentrione dell'Italia vi è disparità di interessi, essendo il mezzogiorno per un novanta per cento agricolo, mentre il settentrione per un novanta per cento è industriale.

— I risultati della votazione per la Commissione sui trattati di commercio, votazione seguita nella seduta d'oggi, si conosceranno non prima della mezzanotte: eccovi la lista che oggi circolava alla Camera: Ellena, Rubini, Torrigiani, Berti Domenico, Ferrari Luigi, Finocchiaro, Mordini, Pavoncelli e Randaccio.

Dalla Capitale

L'elezione Benzi sarà annullata

Roma 23, ore 2 p.

È finita ora la seduta pubblica della Giunta delle elezioni, per discutere l'elezione contestata di Benzi a deputato del primo Collegio di Treviso. Il deputato Tittoni ha fatto una breve relazione.

Nessuno si presentò a sostenere le ragioni di Benzi.

La Giunta si ritirò, e dopo breve deliberazione, il presidente è uscito per dichiarare che la Giunta a maggioranza ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Benzi, che risulta ineleggibile.

Rizzardi invece di Buzzati

Nella Commissione per i sussidi agli inondati durante l'inondazione del 1889 al posto del defunto Buzzati, il Ministero ha nominato l'ex deputato Rizzardi.

Deputazione veneta

Roma 23, ore 9.20 p.

L'on. Marco Donati, deputato per Belluno, si inscrisse telegraficamente per parlare contro il progetto ministeriale sulla riduzione delle Prefetture e degli uffici provinciali.

Il nostro corrispondente padovano ci avverte anzi, che l'on. Donati, premuroso del suo mandato, è partito ieri per Roma, quantunque appena convalescente dopo un mese di malattia. N. d. R.

Albani contro Ragosa

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera di Felice Albani, il quale dice che risponderà dettagliatamente sull'*Emancipazione* all'opuscolo di Ragosa su Oberdank.

Legge ritirata!

La *Tribuna* accenna alla possibilità che la legge sulle prefetture e sotto-prefetture sia ritirata

Balli rinviati e sospesi

Il ballo di corte fissato pel 26 gennaio fu rimandato al 2 febbraio.

— Il ricevimento dell'ambasciata di Francia fu rimandato per la morte del principe del Belgio.

Felicitazioni reali

Oggi i sovrani spedirono affettuosi telegrammi a Madrid per l'onomastico del re di Spagna.

Consiglio di ministri

Stasera ha luogo un consiglio di ministri.

Le convenzioni marittime
Fra gli onor. Tiepolo e Galli

Roma 23, ore 11.30 p.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Tiepolo, si tenne un'altra riunione di deputati, seguito a quella accennatavi ieri, per esaminare le note domande di alcune Camere di commercio sulle convenzioni marittime.

Intervennero 14 deputati e decisero di invitare alla riunione plenaria tutti i deputati appartenenti alle provincie, le cui Camere di commercio parteciparono alla riunione di Venezia.

E' sorta una discrepanza fra gli onor. Galli e Tiepolo.

Galli ha sostenuto nella riunione non doversi modificare nè discutere ulteriormente le deliberazioni accettate dalla riunione delle Camere di commercio, tenuta a Venezia, ma cercare di sostenerle per farle accettare dal Ministero.

Tiepolo ha invece sostenuto doversi ricominciare l'esame.

Galli, vedendo che la maggioranza non mostravasi favorevole alle sue idee, ha lasciato la riunione, dichiarando che non vi parteciperà ulteriormente.

Circoscrizioni territoriali

La Commissione per la riforma delle circoscrizioni territoriali delle provincie ha nominato presidente Vacchelli, e segretario Torraca.

Leggi di risanamento

L'on. Marchiori fu nominato relatore della Commissione pel progetto col quale si estende a tutti i Comuni la disposizione delle leggi di risanamento per Napoli.

Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.

Dall' Estero

Un tranello della polizia tedesca per arrestare uno svizzero

Berna 23 ore 7.5 p.

Telegrammi da Kaisersthul affermano che l'ingegnere Haugartney, direttore dei lavori al ponte di Kaisersthul in Argovia, fu tratto sul territorio badese sotto il pretesto di vedere i lavori ed arrestato, sotto l'imputazione di parole ingiuriose contro l'imperatore, pronunziate a Kaisersthul; dopo sottoposto ad un interrogatorio fu rimesso in libertà.

L'incidente fu vivamente commentato.

Si assicura che il consiglio federale indirizzerà alla Germania una protesta contro i tranelli tesi ai cittadini svizzeri dagli agenti tedeschi.

NOTIZIE DA BERLINO

Berlino 23 ore 9.5 p.

Oggi al *Reichstag* con votazione per appello nominale si respinse con 133 voti contro 103 la proposta del deputato Barth perchè si abrogasse la proibizione dell'importazione della carne di maiale americana.

Boetticher rilevò in proposito la cattiva esperienza fatta coll'apertura della frontiera russa e constatò che soltanto in tre città americane si fa l'ispezione delle carni.

— Il *Reichs Anzeiger* dichiara che al banchetto presso Miguel non si fece alcuna parola sulla questione del disarmo e che le parole attribuite in proposito all'Imperatore sono assolutamente insussistenti.

La *Nord-Deutsche Allgemeine-Zeitung* accennando alla voce che la Germania e l'Austria abbiano presentato a Sofia delle note identiche circa gli agitatori russi rifugiatisi in Bulgaria, dichiara dietro migliori informazioni che la Germania non inviò in proposito alcuna nota a Sofia, ma che è possibile che il console di Germania, come rappresentante degli interessi russi, abbia presentato i reclami della Russia al Gabinetto bulgaro.

Le dichiarazioni di Ribot alla Camera francese

Parigi 23, ore 4.20 p.

I giornali unanimi approvano le dichiarazioni di Ribot in risposta all'interpellanza Pichon. — *Vedi prima pagina)*.

Una dimostrazione di anarchici a Parigi

Parigi 23, ore 7.40 p.

Oggi vi fu una dimostrazione degli anarchici in Piazza dell'Opera: la componevano in gran parte i frequentatori degli Asili notturni. La Polizia impedì ai dimostranti di circolare. Vi furono alcuni incidenti: i dimostranti gridando *Viva l'anarchia! Vogliamo pane!* furono dispersi dalla Polizia. Quattrocento individui furono arrestati, ma furono rimessi tosto in libertà tranne parecchi agitatori anarchici che portavano armi e che si processeranno.

Il dazio sulle sete
L'insurrezione del Chilì

Parigi 23 ore 8.40 p.

La Commissione delle dogane respinse in massima qualsiasi dazio sui bozzoli e sulle sete greggie.

— Notizie dal Chilì, giunte per la via di Buenos Ayres, assicurano che gli insorti sono padroni della situazione e acconsentono ad aprire Valparaiso al commercio, purchè i consoli esteri rimangano neutrali. Credesi che se Balmaceda non si dimetterà entro 48 ore, tutto l'esercito si unirà agli insorti che si sono impadroniti di Tarapacà.

Agenzia Stefani

Copenaghen 23. — Stamane scoppiò un incendio nel palazzo del principe ereditario. Fu spento dopo un'ora. Il gabinetto di lavoro della principessa ereditaria e i preziosi quadri che conteneva, andarono distrutti.

Madrid 23 — La *Gazzetta* e il *Bollettino Ufficiale* annunziano che la Reggente, sofferente da alcuni giorni di reuma, ebbe oggi un leggiero accesso di febbre e si mise a letto. Il ricevimento d'oggi fu aggiornato.

LA MORTE DELL'EREDE
al trono del Belgio

Un dispaccio da Bruxelles reca l'annuncio della morte del Principe Balduino, nipote del Re Leopoldo II del Belgio ed in vista della legge salica, erede al trono di quel Regno.

Il principe Balduino-Leopoldo-Filippo-Maria-Carlo-Antonio-Giuseppe-Luigi di Sassonia Coburgo Gotha, figlio del fratello di Re Leopoldo, il conte di Fiandra, era nato a Bruxelles il 3 giugno 1869, aveva dunque appena vent'anni. Gli succede, ora, nel titolo di principe ereditario, il fratello, principe Alberto nato il giorno 8 aprile 1875.

Il principe è morto di congestione polmonare. Raccontasi che aveva da quindici giorni interrotto il servizio militare, causa la fatica provata nel vegliare al capezzale della sorella, principessa Enrichetta, malata.

Re Umberto inviò a Re Leopoldo un dispaccio di viva condoglianza. Crispi pure inviò condoglianze in nome del Governo italiano.

A Re Leopoldo e al conte di Fiandra giungono dispacci da tutti gli Stati europei.

Alla Camera belga ieri il ministro espresse il dolore del Parlamento per la perdita fatta dal Re. Il presidente e i capi della sinistra e della destra si associarono alle parole del ministro.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Col cuore profondamente commosso ringrazio tutti coloro che vollero prendere parte al mio immenso dolore per la irreparabile perdita del mio amatissimo

LEONE

E distinti atti di grazie tributo ai Signori fratelli Andrea e Riccardo Antonini che vollero in modo speciale e gentile onorare la memoria del povero estinto rendendo pubbliche le non comuni sue virtù.

Erminio Mogno.

RESTAURANT GUADALUPI
CON ALLOGGI
Condotto da FORTUNATO DONADELLI Prezzeria S. Marco
N. 1762 - VENEZIA - N. 1762

Il più vicino alla piazza S. Marco ed ai teatri, scelta cucina a tutte le ore, ottima cantina, ed assortita bottiglieria di vini vecchi italiani ed esteri con birra in ghiaccio.

Si assumono ordinazioni per pranzi di società nei locali al 1.° piano, e anche a domicilio.

Servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.

Cantina per vino di famiglia avente ingresso nell'attiguo sottoportico delle Colonne, sconto del cinque per cento per gli acquisti non inferiori a litri venticinque.

IL CONDUTTORE.

L'**Emulsione Scott** corrisponde sempre alle speranza del medico dando i più soddisfacenti risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho il piacere di dichiarare che l'*Emulsione Scott* da me esperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi, e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Esposti di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonico-ricostituente e solvente contro le manifestazioni scrofolose. Fu bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. *GAETANO CASATI*,
Med. prim. nel Brefotrofio prov. di Milano

36-35

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la Carta Rigollot, che si acquista in certe farmacie essendochè si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigollot servono solo a coprire una contraffazione, dannosissima alla salute degli ammalati. Si riconoscono facilmente queste contraffazione, non avendo essa la medesima tinta della vera Carta Senapata e dal non essere lo strato di senape aderente alla molto carta.
La vera Carta senapata Rigollot porta la firma del proprietario in color rosso e si trova

Farmacia G. BÖTNER, Venezia

D' AFFITTARSI
Vedi avviso in quarta pagina.

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Grande Assortimento
CALZE per BALLO
in Filo Scozia, Filo Persia e Seta
tinte unite e rigate
Calze traforate Excelsior
ELEGANTISSIME
Ventagli in piuma novità
A PREZZI ECCEZIONALI
presso **A. DIAN**
Campo S. Stefano N. 2949
VENEZIA

Anno II. Anno II.

Avviso
ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

LAVANDERIA
VENEZIANA A VAPORE
S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —
Buonissimi attestati d'Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

RAPPRESENTANZA
DELLA DITTA
F. WERTHEM & COMP.
VIENNA
Prima Fabbrica europea di Casse forti sicure contro il fuoco e le infrazioni
PRESSO
I. WOLLMANN - PADOVA
Via S. Francesco, 3800, Casa propria

Queste casse eleganti e solidissime resistettero nella pubblica prova ufficiale tenuta il 22 Ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi. Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica.

Pella città di Venezia si vendono le Casse forti anche franco di qualunque spesa, messe a posto. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla ditta I. WOLLMANN PADOVA

DEPOSITO PER VENEZIA
PRESSO LA DITTA
FRANCESCO PARISI

BANCA DEL POPOLO
di Venezia (Calle dell' Angelo San Marco)
Società Anonima Cooperativa
SEDE in **Venezia** — SUCCURSALE in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . Cent. 25
» III pagina . . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Necrologi e pei Cenni necrologici
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina del F.lli Rizzi di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicularе ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Il Consiglio d'Amministrazione della
Banca di Credito Veneto

a termini dell'articolo 26 dello Statuto sociale, convoca i suoi Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 1. Febbraio p. v. ad un'ora pom. nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. **Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1896.**
2. [illegible] **sindaci.**
3. **Approvazione del bilancio.**
4. **Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'Amministrazione.**
5. **Approvazione, secondo l'art. 14 dello Statuto sociale, della nomina fatta dal Consiglio d'Amministrazione del signor Agostino Battaggia a membro del Consiglio in surrogazione del sig. Pacifico cav. Ceresa rinunciatario.**
6. **Nomina di 5 amministratori in surrogazione di quelli cessanti.**
7. **Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.** (15

Il Consiglio d'Amministrazione

In conformità all'articolo 179 del Codice di Commercio, il bilancio suddetto colla relazione dei Sindaci si troverà depositato negli Uffici della Società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito ***delle Azioni*** dovrà essere fatto non più tardi del giorno **28 *Gennaio*** presso la Sede della

Banca di Credito Veneto in Venezia.

4711
SAPONE TRASPARENTE ALLA GLICERINA

Ai profumi: **Rosa, Rosa bianca, Mughetto, Reseda, Violetta,** e all'**Acqua di Colonia.** La gran quantità di glicerina che contiene assieme alla più fina pasta di sapone, sono qualità tali da rendere questo sapone indispensabile per quelle persone che posseggono una pelle molto delicata, pel suo squisito profumo poi è divenuto, fra tutti i saponi, il beniamino delle Signore eleganti.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casa... N. 3328.

DEPELATORIO KEITER per levare senza danneggiare ta cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE

vll'Agenzia LONGEGA S. Salaatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**

Una gelatina è composta di 30 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.

Vendita in tutte le Farmacie.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

[N]AVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — **Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia Barletta Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.**

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — **Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo Costantinopoli Smirne Salonicco Mar Nero - Danubio viceversa**

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — **Venezia - Bari - Brindisi - Corfu - Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia ed eventualmente a costa Pugliese al ritorno.**

Dirigersi alla [illegible] della Società in Venezia Via 22 marzo N 2422 21

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI
Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza
— Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili,** qualunque **pavimento di legno,** di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse. Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta per circa 60 successivamente.

A la scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

A PARTICOLARI ATTIVI [illegible]

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5 —
Iniezione-Antigonorroica L. 5 **Pillole** L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del **Professore ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze è *soppressa.*

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

VERO
SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE.*

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Carone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tinture Unica Fillioi	» 6.50
» » Sotosasa	» 4.—
» » Riazzi	» 2.—

Servono [illegible] e poi [illegible] ottiene una b[illegible]

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le canizie provenienti da assedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Anno CXLIX — 1891. | Domenica 25 gennaio | N. 25

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul linecometro corpo 7.
Conto corr. colla posta

NEBULOSITÀ E CONTRADDIZIONI

NOTABENE

Crispi ha fatto varie dichiarazioni alla Camera a proposito della crisi nostra industriale, molto bene tratteggiata dall'onor. Colombo.

Ha affermato intanto che la prosperità delle industrie dipende sopratutto dalla prudenza degli industriali, e dalla ricchezza del paese.

Quanto alla prudenza, se è presa nel senso di abilità, non si può davvero negarla ai nostri industriali. In pochi anni essi hanno saputo in omaggio al principio (giusto del resto) di proteggere l'industria nazionale, mettersi qualche cosa dalla parte del cuore. La crisi che sopravviene colpisce gli operai, più che i padroni, i quali vedono non la loro rovina, ma la sospensione di lauti guadagni.

Se poi la prudenza deve intendersi nel senso dello sviluppo eccessivo dato alle loro fabbriche e della non avvenuta specializzazione del lavoro il torto è del Governo, o meglio delle leggi dello Stato, le quali prescrivendo il sistema delle aste pubbliche, pongono l'industriale nella necessità di adattarsi a concorrere per assumere generi di lavoro diversi. I prodotti quindi non possono riuscire perfetti e a prezzi più moderati.

●

L'on. Crispi ha poi accennato alla ricchezza pubblica, come causa della prosperità industriale. Ma, Dio buono, di quale ricchezza pubblica si parla! Oggi, specialmente oggi, che col rinvilio dei valori, il paese perde tutti i giorni milioni e milioni, oggi che si parla di crisi dappertutto, dai campi, alla banca, all'officina?

●

L'on. Crispi ha aggiunto nella sua risposta all'on. Colombi.

« Io non sono persuaso dell'utilità del protezionismo economico alle industrie nazionali. L'Italia ha bisogno di produrre molto, assai più di quanto ora produce; certo grandi progressi si sono fatti, ma è necessario farne di maggiori, e si faranno ove i cittadini italiani prendano maggior abitudine al risparmio. »

Il protezionismo al quale allude, senza entusiasmi l'on. Crispi ha dato origine a quel qualche cosa di vitalmente produttivo, che può vantare ora l'Italia industriale. Tutte le leggi elaborate in questi ultimi anni, con tanto plauso, con eccessivo plauso anzi dal parlamento e dal paese, sono frutto della convinzione formata nell'animo di tutti di *dover proteggere*, per poter fare da noi. In caso diverso potevamo rinunziare a fabbricarci la roba in casa. E se l'Italia, come benissimo disse Crispi, deve ancora produrre molto, *perchè non soffre di pletora, ma di anemia*, avrà bisogno, checchè se ne dica, della protezione doganale. Sarebbe un contraddirsi, dire diversamente.

●

Quanto al risparmio, al quale gli italiani, sempre secondo le parole del Presidente del Consiglio, dovrebbero avvezzarsi, osserviamo.

I risparmi sono propri dei paesi ricchi, non dei paesi poveri come il nostro. La tendenza del resto al risparmio al piccolo risparmio in Italia c'è, e basta vedere l'aumento progressivo dei capitali nelle casse pubbliche. Pur troppo anzi i capitali nostri sono molto poco allettati dall'idea della speculazione; sia questa agraria o industriale; tanto, che si adagiano più facilmente all'ombra del tre o del tre e mezzo per cento, perchè quell'interesse così modico, rappresenta la sicurezza dell'impiego del denaro.

Ma questo (è a domandarsi), è un bene o un male? Se vi fosse colla tendenza al risparmio, men tendenza a cristallizzarsi dietro il modesto percentuale delle Casse e delle Banche, il paese non risentirebbe invece maggiore vantaggio? — Se si avesse meno prudenza e si corresse con più fiducia l'alea delle pubbliche imprese, non vi sarebbe maggiore penetrazione del denaro negli strati sociali, e quindi maggiore benessere? Prima che le Banche sorgessero in tutto il paese (lo scriviamo con buona pace di qualche illustre amico nostro), il denaro correva di più, perchè chi ne possedeva, ne dava, o lo impiegava con maggiore facilità. Sorte le Banche, i piccoli capitali si seppellirono, tanto più, che i dividendi, specie nei primi anni, sono stati compensativi assai.

●

E necessario quindi distinguere fra risparmio e risparmio.

Se il risparmio è la semi-immobilizzazione del capitale, la rinuncia a ogni iniziativa privata, allora val meglio augurarsi l'alea pericolosa delle imprese arrischiate.

●

Abbiamo scritte queste brevi osservazioni, oggi che il tema dell'industria nazionale viene largamente discusso, e che tornano quindi in campo i gravi problemi economici, tormento e gloria, come li chiama Luigi Luzzatti, del secolo nostro.

Purtroppo però essi non vengono abbastanza studiati e ponderati dai nostri uomini di governo; — si vive alla giornata, si tira avanti con ripieghi, con mezzucci, si hanno nozioni confuse, oscure sui veri mali e sui veri rimedi da apportare all'economia nazionale; si pensa al fuscello e non si vede la trave. Nessuno può dire, date le nostre attuali condizioni, dove si finirà, in mezzo a tanto nebulosa incertezza!

TRIPOLI ALLA CAMERA FRANCESE

A proposito del discorso di Ribot

Non facciamoci illusioni

La *Stefani* ci ha ieri recato un sunto delle dichiarazioni fatte alla Camera francese dal ministro degli esteri, Ribot, in risposta all'interpellanza del deputato Pichon sulla Tripolitania e precisamente sulle voci di giornali italiani che attribuivano alla Francia intenzioni di voler occupare quel paese.

Qualche giornale aveva detto che l'interpellanza era stata concordata in antecedenza col Ministero, onde offrirgli il mezzo di far dichiarazioni tranquillanti, ma dal testo del discorso di Ribot, giuntoci iersera sui giornali parigini, ci pare di dover escludere siffatta supposizione.

Infatti egli non ha detto francamente che la Francia non aspira a Tripoli, ma ha dichiarato soltanto che la Francia ci tien troppo ai buoni rapporti colla Turchia per permettersi di toglierle una Provincia, fatto che quei buoni rapporti comprometterebbe.

Le stesse dichiarazioni, però, or sono dieci anni faceva il ministro Barthelemy di Saint Hilaire per Tunisi, ed esse non impedirono che poco appresso la Francia occupasse la Tunisia col pretesto dei krumiri od altro.

.:.

Non crediamo che in questo momento siffatto giuoco si ripeterà, e ciò non tanto per un riguardo alla Turchia, ma più specialmente per le complicazioni che potrebbe dar luogo in Europa.

L'Inghilterra, fra l'altro, non potrebbe restare impassibile all'occupazione di Tripoli per parte della Francia.

Ma se la Francia dice oggi di non mirare ad alcuna occupazione, essa però la prepara coll'estendere e radicare in Tripolitania la propria influenza coi commerci, colle missioni, con lavori affidati ai francesi, con le scuole, gli ospedali ecc. E in ciò essa eccelle, grazie anche alle enormi risorse di cui dispone.

Quindi noi continueremo ad avvertire: Occhio a Tripoli!....

IL PRESIDENTE DEL CONGRESSO AMERICANO accusato di frode

Tumulti alla Camera

Un telegramma da New-York al *Times* del 21 corrente annunzia che vi fu in quel giorno al Congresso americano una scena violentissima.

Il sig. Roger Mill, democratico, accusò il presidente della Camera di avere con premeditazione commessa una frode, rifiutando di far parola di lui nella discussione sull'approvazione di una legge. Ed insinuò inoltre che il deputato Mac-Kinley, autore della nuova legge doganale che fa per ogni dove tanto strepito, non fosse un uomo d'onore.

I repubblicani fischiarono; e per vario tempo il tumulto fu eccessivo; tanto che il *Sergeant at Arms* dovè entrare nella Camera con le insegne della sua carica e riuscì a far cessare il chiasso che per qualche momento si temeva degenerasse in percosse.

I dazi sulle sete in Francia

Le dimostrazioni di Lione

L'altra sera a Lione si organizzò una grande dimostrazione popolare in occasione del rigetto dei dazi sulle materie prime per le seterie, votato dalla Commissione doganale.

Il palazzo della Camera di commercio e numerose abitazioni private furono illuminate.

La rivoluzione chilena

La prossima battaglia decisiva

L'ultimo dispaccio di ieri sulla rivoluzione chilena, giunto per la via del Messico reca che le comunicazioni telegrafiche colla costa del Chilì meridionale furono interrotte.

Nei dintorni di Casarena si sarebbe già impegnato un combattimento, ed è molto imminente una battaglia decisiva.

Si assicura che gli insorti guadagnano ogni giorno maggior terreno.

PREVISIONI BELLIGERE

Nuovi armamenti

(Nostra corrispondenza particolare)

Spezia, 22 gennaio.

Visto che tutti i giornali danno con peggiore o minore esattezza notizia di nuovi armamenti navali e ne traggono pronostici poco rassicuranti sulla condizione politica europea, lasciate ch'io raduni tutti i fatti certi e i probabili perchè si possa meglio giudicare quanta base di serietà abbiano questi pronostici

Primo dato molto serio che l'Italia sta oggi più che mai sul *qui vive* fu lo svernamento imprevisto della nostra squadra ad Augusta. E infatti si noti che nessun anno la squadra passò l'inverno tutto intero lontano dagli Arsenali militari, e che quest'anno specialmente dopo il lunghissimo periodo di esercitazioni estive quasi tutte le navi della squadra avrebbero avuto bisogno delle solite modifiche e riparazioni.

Invece si trovano già nelle acque della Sicilia le corazzate *Dandolo* e *Castelfidardo*, gli arieti-torpedinieri *Dogali* e *Piemonte*, gli incrociatori torpedinieri *Monzambano*, *Montebello*, *Confienza* e *Partenope*, la cisterna *Tevere*.

Le altre navi della squadra permanente sono già partite e partiranno per congiungersi ad Augusta colle navi sopraccennate.

Hanno cioè salpato ieri da Napoli l'incrociatore torpediniere *Tripoli*, la torpediniera-avviso *Folgore* e le torpediniere 94 e 102 S, e salperanno presto da qui la corazzata *Ancona*, l'ariete-torpediniere *Bausan* e le torpediniere 84 e 95 S.

.:.

Ma non basta: mentre durante l'inverno qualche nave della squadra permanente fu sempre disarmata e non viene sostituita che in primavera, quest'anno la squadra d'estate è rimasta intatta e anche il *Vesuvio* che si dovette disarmare per l'avaria accadutavi a Genova venne immediatamente rimpiazzato dal *Bausan*.

Qualche giorno fa è incominciato invece una nuova serie di armamenti importanti di navi. Venne cioè ordinato di armare due corazzate, la *Maria Pia* e l'*Affondatore*, un ariete torpediniere l'*Etna* e di due cannoniere *Sebastiano Venier* e *Archimede*, tutti gli elementi cioè necessari per la costituzione di una terza divisione della squadra permanente. Anche la corazzata *Morosini* ora in armamento ridotto, sembra debba partire presto per Augusta.

Come vedete è una squadra non disprezzabile equipaggiata da oltre quattromila uomini. Ma si dice e si afferma che nuovi armamenti seguiranno che potranno costituire una quarta divisione della squadra, e infatti si lavora alacremente in Arsenale perchè le navi che ivi si trovano in riserva sieno pronte a partire in ventiquattr'ore, e voi sapete che fra queste navi si trovano nientemeno che *Italia*, *Lepanto*, *Duilio* e *Ruggero di Lauria*, quattro colossi della nostra marina.

Mi si assicura anche che al Comando in capo è giunto l'ordine di tener pronte otto torpediniere d'alto mare per le quali sarà emesso l'ordine di armamento nei primi giorni della settimana ventura.

.:.

Certo che se la probabilità di avvenimenti consigliarono la costituzione di un simile flotta in cui sarebbero inquadrate più che venti navi di linea, il comando di essa non si potrà dare ad altri che al Saint-Bon.

.:.

Ed ora a voi i commenti su questa improvvisa mobilitazione della flotta; nei nostri circoli essi sono infiniti e la maggioranza insiste nel credere che i nuovi *krumiri* scoperti dalla Francia presso Tripoli, non sieno estranei al fatto. Nessuno dei comandanti conosce finora lo scopo di tale concentramento; gli ordini dicono soltanto di tenersi pronti a salpare per destinazione che verrà indicata al momento della partenza. (1).

Mettete ora a confronto queste notizie con quelle che ci giungono dalla Francia. Da qui si annuncia la costituzione di una squadra, così detta di riserva, per operare d'accordo con quella permanente del Mediterraneo. Questa squadra di riserva consterà di due divisioni. La prima forte di tre corazzate e di due incrociatori, sarà comandata dal contr'ammiraglio Puech, che inalberera le sue insegne sulla *Trident*, attualmente aggregata alla squadra permanente ma che ne verrà staccata e rimpiazzata dalla *Hoche*.

.:.

Per la costituzione della seconda divisione non si sono ancora emanati ordini; il comando verrà affidato ad un vice-ammiraglio, subordinato però al comandante in capo della squadra permanente (2).

Come vedete si va assolutamente di pari passo fra noi e la cattiva sorella sia negli armamenti effettivi che in quelli previsti.

Ad avvalorare i timori che qualche cosa di grave si sta preparando, circolava oggi per le alte sfere una notizia molto seria. Si assicurava che un dispaccio da Malta segnalava il concentramento avvenuto in quel porto di tutta la squadra inglese nel Mediterraneo. Si affermava altresì che a tutto questo movimento di flotte non era estranea la scelta del duca di Genova, quale rappresentante del Re a Berlino, poichè già fino da un mese fa, si era annunziato che la flotta germanica avrebbe svernato nelle acque d'Augusta.

Ed ora attendiamo. Io non mancherò certo di tenervi informati.

CAPITAN BACICCIA.

(1) Un'altra notizia sintomatica è la rivista recente alle fortificazioni di Spezia fatta dal generale De la Penne, il quale dopo aver visitato anche le fortificazioni della Maddalena è giunto ieri a Roma per conferire col ministro Brin.

(2) La prima divisione non appena uscita da Tolone appoggerà alle isole Hyères ove riceverà ordini.

Riassumendo la Francia colle sei corazzate della squadra di riserva avrà nel Mediterraneo quindici corazzate completamente armate in guerra.

Alla Camera dei Comuni

Per gli impiegati alle ferrovie

Parnell non farà interpellanze

Alla Camera dei Comuni fu respinta con 14 voti contro 124, la mozione Channing, che limitava le ore di lavoro per alcune categorie d'impiegati alle ferrovie.

L'opposizione applaudì per la debole maggioranza.

.:.

Parnell ritirò la domanda d'interpellanza sulla coercizione dell'Irlanda, avendo Morley di già presentato una mozione identica.

PER FARE UN BUON LIBRO

Tante volte per vedere cose nuove e paesi nuovi, si intraprende un viaggio all'estero. L'abitudine è buona perchè i viaggi istruiscono. Ma l'abitudine sarebbe ancora migliore per noi italiani, se cominciassimo a conoscere casa nostra.

Abbiamo regioni in Italia, che se noi visitiamo (specialmente noi del settentrione) ci appaiono come terre sconosciute, e certamente non comprese nella carta geografica del Regno.

La Sardegna dove vi si parla secondo le posizioni l'arabo, il latino, il catalano; la Sicilia, la fiera Sicilia, che nell'interno conserva la verginità quasi primitiva di qualche secolo scorso, la Calabria, parte degli Abruzzi ci fornirebbero il tema delle più interessanti osservazioni e fino a un certo punto delle più inaspettate rivelazioni.

Ora, due distintissimi giovani, il Giorgio Molli notissimo nel giornalismo italiano, e il pittore Luigi Rossi, chiaro illustratore del *Tartarin* e delle opere di Daudet, hanno pensato di visitare scrupolosamente la Sicilia, scrivendo e illustrando il loro viaggio.

Editori intelligenti come il Chiesa e il Ghiedari di Milano hanno assunto la pubblicazione del libro, al quale non potrà mancare il successo.

Seguiamo i due egregi giovani nella loro peregrinazione colla massima simpatia.

DAL VENETO

CORRIERE BELLUNESE

I veglioni di beneficenza — Circolo venatorio — La morte di un valoroso.

Belluno, *24 gennaio* — Ci scrivono:

(g. e.) Nella seduta tenuta questa sera il Comitato di beneficenza approvò il resoconto del veglione datosi sabato 17 gennaio. Da questo resoconto risulta che l'introito netto del veglione fu di lire 650 circa.

Il Comitato stesso ha definitivamente stabilito di dare un altro veglione mercordì grasso, a favore dell'Orfanotrofio Sperti e dell'Asilo infantile. Gli introiti eventuali andranno ripartiti così: il 60 per cento all'Orfanotrofio; il 40 per cento all'Asilo.

— L'*Alpigiano* di ieri ha riportato con parole di lode la corrispondenza della *Gazzetta* sul progetto di istituzione a Belluno di un Circolo venatorio. Mi consta poi che questa bellissima idea va sempre acquistando presso il pubblico interessato maggior favore e maggiore probabilità di venire quanto prima solidamente concretata.

— Giunge ora il triste annunzio che è morto nella sua splendida villa del Foè, Gaetano Talachini. Il Talachini era di nascita lombardo, ma da molti anni viveva nel Bellunese, possedendo qui una sostanza cospicua. Egli ha combattuto le guerre dell'indipendenza, credo anche con Garibaldi. Era buono e generoso.

Adria *22 gennaio — Notizie di cronaca — Società del Patronato — All'Istituto — La luce elettrica — Il Commissariato* — Ci scrivono:

La Società del Patronato per i bambini poveri è già un fatto compiuto. Oltre trecento sono a quest'ora gli azionisti, ed altri molti ancora da-

---

Gazzetta di Venezia — 25 gennaio (34)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Mouton non ebbe la sfrontatezza di ritornare i giovedì seguenti. Solamente si teneva in distanza e abbaiava sordamente come per dire buon giorno; ma una volta rotti i ranghi, e i diavoletti sparpagliati, Mouton riprendeva i suoi diritti di quadrupede, vale a dire fuggiva e incuteva paura al prefetto, raggiungeva il suo padrone e poscia lo lasciava riprendendo così puntualmente, come per lo passato, le sue funzioni che erano sempre eseguite con somma cura e forse assai meglio che no se fossero state affidate a un bipede.

Nondimeno il tempo è un gran maestro, e Mouton fu amnistiato.

Del resto queste relazioni fra il collegio e la fattoria, varie e molteplici, avevano per eccellente risultato di far tenere Cristiano all'ordine, di ridurlo disciplinato e paziente e di guarirlo dalla nostalgia.

Nei primi tempi, che seguirono l'entrata di suo figlio al liceo di Caen, il signor di Bussières aveva fatto delle frequenti apparizioni a Chamblay. Ora veniva appositamente per aver notizie di suo figlio; ora, passando di là, non poteva dispensarsi dal presentare i suoi omaggi alla signora Francoeur. Mandava spesso dei fiori della sua terra, delle frutta delle sue tenute, della cacciagione del suo carniere.

Claudio accoglieva questi segni d'attenzione di malavoglia, e d'altra parte, sotto pericolo di una repulsione troppo aperta, gli era impossibile rifiutarli.

Il barone giuocava il giuoco del serpente della bibbia, e si stupiva oltremodo di trovare una donna che non discendesse per la prima sul terreno.

— Come! pensava, una semplice contadinella resisterebbe all'onore che voglio farle! Ah! i nostri vecchi diritti! dove siete andati? È gentile oltremodo; ed ha un'aria di candore che affascina assai. Aggiungi che la baronessa deve averle detto un gran male di me, e le donne vanno sempre pazze pei cattivi soggetti... Che diavolo! bisognerebbe ora intendersi. Giacchè essa vuole esser la madre di mio figlio, questo fatto mi crea dei diritti... o se no il mondo andrebbe alla rovescia.

Andava sopratutto alla fattoria nelle ore nelle quali prevedeva che Claudio fosse assente.

— Mia bella, diceva baciando la mano a Margherita, non trovo mai il vostro sposo; datè un tesoro, come voi, a questi infaticabili lavoratori e vedete in qual conto lo tengono.

— Ma, signor barone, bisogna che Francoeur coltivi i nostri beni.

— Certamente, ma non bisogna che trascuri l'uno a profitto dell'altro. Al suo posto io m'occuperei prima del più prezioso... Ah! la bella coltivazione! Come mi assorbirebbe! Ma ditemi dunque, dove siete andata a cercare degli occhi come quelli? Sapete che tali occhi non si hanno? Dovrebbero esser proibiti; son fiamme inestinguibili.

Un'altra volta era il sorriso, la figura o il piede.

Margherita non era all'altezza di questi sdilinquimenti; pensava che nel gran mondo fosse usanza d'agire così, temeva d'aver l'aria d'una stupida.

Il barone, come tutti i galanti alla sua età voleva stravincere prima di sedurre.

Però l'istinto le parlava; si trovava malamente di fronte a questo gentiluomo troppo famigliare. Arrossiva senza saperne il perchè; mentiva a Claudio per riguardo a lui stesso e nella tema di contrariarlo.

— Il signor di Bussières è venuto, diceva ella alla sera a suo marito.

— Ancora! rispondeva l'affittaiuolo. Che voleva?

— Mio Dio! nulla; passava.

— Passa ben spesso, e di che cosa avete parlato?

— Di varie cose, rispondeva Margherita.

E, per tagliar corto a nuove questioni improvvisava un lavoro qualunque.

Claudio non era geloso; non credeva al male; la sua fiducia era così assoluta che non ragionava nemmeno; era più che un dogma, ma il barone era talmente noto come uomo perverso che la sua assiduità presso un'onesta donna equivaleva ad una sembianza d'insulto.

Romperla apertamente col signor di Bussières non era cosa facile, tanto più che le relazioni con Cristiano sarebbero interrotte del pari.

Tutto ciò che era possibile a farsi era di ricevere il gentiluomo con quella riserva fredda e pulita, che toglie sovente a coloro che ne sono l'oggetto la voglia di ritornare.

Ma il barone parlava al bisogno per essi e prendeva sempre tutte le cose dal lato migliore.

La dipendenza della fattoria, essendo d'una sola tenuta, Claudio non era mai molto lontano da casa sua.

— In avvenire, diss'egli un giorno a sua moglie, appena vedrai apparire il signor di Bussières mi manderai a cercare.

Margherita non mancò di obbedire a tale ingiunzione.

Le prime volte il barone credette a una coincidenza fatale; ne accusò la sua stella. Ma ben tosto vide che s'era ingannato, aveva appena il tempo di attaccare il suo cavallo che l'affittaiuolo era là.

— V'incommodo? domandò il vecchio Lovelace.

— Affatto, signor barone.

— Sapete bene che non intendo disturbare alcuno, e se voi avete delle occupazioni...

— Oh! non v'è premura... in che posso servirvi?

Margherita si contentava di salutare, dopo saliva al piano superiore o se ne andava in giardino.

A questa semplice questione: « In che posso servirvi? » il barone rimaneva colla bocca aperta, nell'attitudine d'un cacciatore che vede una compagnia di pernici prendere il volo mentre carica il suo fucile.

Si parlava un poco dei tempi, dei progressi di Cristiano, dei prezzi dell'ultimo mercato.

— E la signora di Francoeur? azzardava di tanto in tanto il signor di Bussières?

— È occupatissima oggi, rispondeva Claudio; sorveglia il bucato.

Un altra volta era in granaio per la scelta delle frutta, o per altre cose.

— Ah! capisco! pensò un giorno il barone di ritorno; la piccina vuole sfuggirmi, ha paura di soccombere, è chiaro come il giorno... E quel suo marito che capita là come un cane pronto a levare le quaglie!... In fede mia che vadano al diavolo tutte le pari a lei! una di perduta, dieci di ritrovate! Quest'affare m'avrà costato mille franchi, i mille di Gervasia... E questo Francoeur colle sue pretese di saper far tutto meglio degli altri; l'avevo di già contro di lui; non perderà niente aspettando.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

fanno in seguito la loro firma. Si votò lo statuto' si nominò a Presidente il prof. Ciriello, ed il consiglio direttivo a cui fanno parte anche quattro signore. Benissimo. Per debito di cronista debbo però rilevare che non piacque l'involontaria esclusione dal consiglio del R. Ispettore Scolastico.

A questa dimenticanza, fatta in buona fede, si ripari e presto.

— Ottima riuscita ebbe il saggio finale dato dagli allievi dell'Istituto Filarmonico. Peccato che fatta eccezione per gli istrumenti ad arco, di cui è maestro l'egregio Gaspare nob. Zorzi, modello di attività ed abilità questo saggio non rispecchi, come dovrebbe, le condizioni della scuola di musica durante tutto l'anno scolastico, e non sia che un risultato momentaneo ottenuto con grandi stenti. Confido nella solerzia della Presidenza, animata da ottime intenzioni, e nella capacità incontestata del maestro Montico, del quale non voglio la morte — tutt'altro anzi — ma la conversione. Se non lo stimassi, non gli darei il consiglio di essere un po' più attivo; consiglio inspirato solo dal desiderio di averlo, per molti anni, fra noi.

— Non mi dilungherò a fare ora delle considerazioni sulla luce elettrica in generale, e sull'illuminazione parziale della Riviera Belvedere fatta sabato u. s. riservandomi a scrivervene quando ne sarà illuminata tutta la città, ed avrò alcuni dati numerici che ora mi mancano.

Mi limito solo a constatare che la sala dell'istituto era splendidissima alla lettera, e che quella luce viva, senza intermittenze, di oltre settecento candele fece su ognuno un'ottima impressione, mettendo il buon umore e la voglia di ballare, come si fece fino al mattino, in tutti.

Peccato che molti soci, non abbiano potuto godere dello spettacolo nuovo. Non manchino nelle feste future dove, per cura della Presidenza, accordatasi colla Ditta Conti e C., non mancherà la stessa illuminazione.

— Giunse ieri fra noi il nuovo Commissario Distrettuale cav. Della Valle. Venne a sostituire il dott. Arturo Fanzago, segretario di Prefettura, per esigenze di servizio, richiamato al capoluogo Rovigo. Il Fanzago, nel breve tempo che rimase fra noi, si accaparrò la stima e l'amicizia di moltissimi cittadini per la sua abilità e quel certo *savoir-faire* che non trovasi in tutti i pubblici funzionari. La sua partenza ci lasciò per ciò dispiacenti.

UN DRAMMA D'AMORE

Vicenza, 24 gennaio.

Ci scrivono:

(P. s.) La sera del 20 corr., nel salotto di casa loro erano raccolte le sorelle Maria e Margherita Ciscati, e il fidanzato di quest'ultima, un impiegato al telegrafo. Ma quella sera la Rita era triste, triste, preoccupata, e di tratto in tratto rivolgeva domande molto strane. Egli si era accorto che qualche cosa di terribile passava nella mente di lei, e in quella fronte corrugata, abitualmente serena, in quello sguardo come feroce aveva letto qualche cosa, che non osava credere. Già la sera precedente — il lunedì — ella, in casa di lui, gli aveva proposto di finire uniti i loro giorni, ma a questo progetto egli aveva inorridito e seccamente aveva risposto di no.

La sera seguente non la trovò in casa, dalla quale si era allontanata sola soletta, verso le cinque, dicendo che andava a mangiare le fritelle in una famiglia poco lontana, dove invece non era mai stata. Quella sera non rincasò, il 22 l'attesero invano, e finalmente in mezzo ad angoscie che si possono immaginare, ma non descrivere, la mattina di ieri, la Maria riceveva una lettera da Lonigo, nella quale la sorella le partecipava di avere divisato di suicidarsi insieme con Ivaldi Achille, soldato del 13° cavalleria Monferrato.

Questa lettera addolorò la sorella, ed il padre si recò alla questura, la quale sperò, telegrafando a Lonigo, di giungere in tempo.

* * *

I due amanti erano arrivati in quella città mercordì coll'ultima corsa ed andarono ad alloggiare nella trattoria delle Due Torri. Appena avvisato il maresciallo, dalla questura di Vicenza, di quanto stava per avvenire si recò subito all'albergo, dove gli fu detto che i fuggitivi si erano chiusi in camera. Il maresciallo fece picchiare replicatamente dal cameriere, e mentre ambidue erano in attesa che si aprisse l'uscio, udirono due forti detonazioni. Il militare aveva tirato un colpo sulla giovane, e poscia si era volto l'arma contro di sè. Il soldato restò ucciso, e la Rita, gravemente ferita, veniva trasportata all'ospitale, dove iersera moriva.

Da Lonigo si hanno poi altri particolari.

I due giovani erano andati giovedì alle 2 a visitare il parco Giovanelli e ne avevano fatto due corone di edera. Il militare scrisse varie lettere e comperò otto francobolli da 20 centesimi.

La Rita scrisse a Vicenza al suo fidanzato, rimproverandogli di non averla chiesta in sposa due mesi prima. Alla sorella Maria chiese perdono di quanto faceva, le raccomandava di amare l'Achille, ed esprimeva il desiderio che la sua salma fosse trasportata qui, e che il suo fratello Antonio, che è professore al ginnasio di Este, le facesse una biografia.

* * *

Quali le cause, che hanno condotto i due giovani al passo lagrimoso estremo?

Certo la tragedia di oggi non è che la risultante di un momento di forte esaltazione di un grande affetto, di dispiaceri domestici.

La giovane l'anno scorso aveva fatto una lunga malattia, dopo la quale si temeva che impazzisse. E questo stato di eccittamento durava tuttora, fomentato dalla continua lettura di romanzi francesi, a cui dedicava molte ore del giorno e anche della notte.

Come nella sua deliberazione di morire non devono essere estranei i dispiaceri, che da tanto tempo funestarono la pace domestica della sua famiglia, e sui quali è conveniente imporsi il più scrupoloso riserbo.

Ma quello che non si spiega in lui si è la fuga e il suicidio per amore, poco tempo prima che un altro, dopo averne demandata ed ottenuta la mano, l'avrebbe potuta far felice!

Oh! il cuore umano!

CONTRO L'AUMENTO DELLE PENSIONI

Abbiamo da Roma:

« La Commissione reale per la riforma della legge sulle pensioni ha chiuso i suoi lavori, approvando varie proposte d'indole legislativa ed amministrativa, tendenti ad alleviare, per quanto è possibile, l'aggravio sul bilancio pel servizio delle pensioni.

Le proposte d'ordine amministrativo sono le seguenti:

1.° Togliere, mediante una seria visita sanitaria, l'abuso pel quale i funzionari ottengono la posizione a riposo per infermità, prima d'aver raggiunto gli estremi stabiliti dalla legge, cioè i 40 anni di servizio o i 65 anni d'età;

2.° Che la dispensa del servizio non possa aver luogo se non dopo sentito il parere di un Consiglio d'amministrazione o di disciplina, per constatata inabilità dell'impiegato a prestare un servizio ovvero per gravi ragioni di servizio;

3.° Anche pei collocamenti in aspettativa per motivi di salute, siano questi comprovati da una rigorosa visita sanitaria. »

I drammi delle miniere
Otto morti e vent'otto feriti

Un dispaccio da Lione reca che avvenne una forte esplosione in una miniera di carbon fossile presso Hibernia.

Finora si ha notizia di otto morti e di vent'otto feriti.

La triste fine di due amanti
a Mortara

L'altra mattina presso una cascina del Comune di Bobbio, vicino a Mortara, furono trovati i cadaveri di due giovani amanti, strettamente abbracciati.

Lei era la figlia della fittabile della cascina ed apparteneva a famiglia agiata; lui era un povero operaio addetto ai lavori della pilatura del riso.

I due innamorati — vedendo impossibile il realizzarsi del loro bel sogno, perchè i parenti contrariavano forse il loro amore — cercarono l'eterno riposo nelle acque della Roggia Rizza.

I cadaveri erano legati insieme con molti giri di fune attorno alla vita e la fune era solidamente fermata a un ponticello di legno. Sulla riva della roggia furono rinvenuti gli abiti dei suicidi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 gennaio: Settuagesima.
Lunedì 26 gennaio: S. Policarpo v. m.
Sole, leva ore 7 m. 31; tram. 4. 55.
Temp. mass. del 23: 2.5 — min. del 24: — 5.5.

I signori abbonati di Provincia, che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento, sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

La Scuola Veneta d'arte
applicata alle industrie
e le critiche del sig. Michelangelo Guggenheim

I.

Col consenso dello spettabile Consiglio direttivo che regge la Scuola, e senza ledere per nulla le sue attribuzioni e la libertà dei suoi giudizi; coll'aggradimento intiero ed unanime dei miei colleghi, rispondo il più brevemente possibile allo scritto che si pubblicò gli scorsi giorni nell'*Adriatico* contro la scuola e lo faccio soltanto come maestro non come uomo, lasciando al lettore giudizioso di vedere come vadino d'accordo le proteste di stima e di amicizia usate dal sig. Guggenheim col tono e la sostanza di quanto dice al pubblico nel suo scritto, sulla Scuola che ho l'onor di dirigere.

Mi sobbarco a questo noioso ed ingrato lavoro per puro dovere d'ufficio affinchè non si dubiti che la Scuola tacendo si senta in qualche modo ferita. — I biasimi del signor Guggenheim del resto mancano di base didattica e di esso le persone colte avranno fatto giustizia chè non hanno bisogno dei miei commenti per valutarlo per quello che realmente vale.

Scrivo adunque per la Scuola e prima di tutto per i giovani perchè credano sempre alla perfetta attitudine dei loro maestri, che quello scritto mette in dubbio, pei maligni perchè non credano o fingano credere che tacendo ci confessiamo in errore. Scrivo perchè le affermazioni dure ed assolute del sig. Guggenheim non si possano imporre a chi di educazione artistica se ne intende poco.

Non ho mai preso in mano la penna con maggior ripugnanza di questa volta, essendo ben doloroso e pesante dover fare una confutazione inutile di critiche vane e piccine, dinanzi al pubblico per nove decimi indifferente.

* * *

Questo scritto del sig. Guggenheim doveva servire di base ad una interpellanza in Consiglio Comunale, ma poi prese questa forma di pubblicazione giornalistica, accumulando in modo disordinato ed a scatti giudizi avventati ed ingiusti senza curarsi di far accettare colla bontà della parola e la gentilezza dei modi questo fatto stranissimo di notare in pubblico ad una istituzione onorata ed operosa, lodata e fiorente per numerosi alunni, i suoi supposti mancamenti, senza aver tentato prima di correggerla in altri modi colla benevolenza e la persuasione.

* * *

Secondo le più ovvie norme del buon cittadino e seguendo i dettami del vivere cordiale ed amichevole, il contenuto di quello scritto doveva essere comunicato da anni parecchi a me od al Consiglio Direttivo, e, nel caso soltanto che i suggerimenti del signor Guggenheim non fossero stati graditi ed ascoltati, esso poteva servirsi dell'arma della pubblicità contro chi dirige la Scuola, arma aspra e dura che si adopera come il bistori o il ferro rovente contro i mali che minacciano cancrena. E questo non era il caso nostro e lo sapeva bene il nostro censore poco cortese chè appena esso accennò in modo sempre poco chiaro e preciso a mende e lacune nell'insegnamento lo pregammo ripetutamente perchè si spiegasse meglio, ci dicesse i suoi pensieri ed aiutasse colla sua esperienza a far meglio il loro dovere uomini di buona volontà, e non cretini per grazia di Dio, e che lavorano con grande passione e con amore ad un'opera nuova pei nostri paesi ed irta di ostacoli. Ma lui, sempre muto come un pesce, ci faceva sentire che vagavano nel buio e che lui aveva il secreto e la panacea universale.

Il secreto e lo specifico sappiamo ora in cosa consiste, palesatoci improvvisamente e violentemente col suo scritto dell'altro giorno.

* * *

Come prova della mia asserzione citerò un solo fatto debitamente documentato, il quale basta per tutti, volendo io essere breve e tenermi molto in alto in questa polemica forzata alla quale mi veggo trascinato e dalla quale bramo uscire di fretta e per sempre.

Venezia, 28 dicembre 1885.

Processo verbale della seduta straordinaria del Consiglio Direttivo per domanda dei signori cav. Carlo Wirtz e Stella

Presenti

i signori comm. Barozzi, cav. ing. C. Wirtz, rappresentante la Camera di commercio — Stella.

In una relazione diretta alla locale Camera di commercio ed arti, il signor Michelangelo Guggenheim attaccò in modo molto forte ma vago ed indeterminato l'indirizzo della Scuola e l'insegnamento che vi si impartisce.

Il direttore della Scuola non crede ben fatto di passare sotto silenzio questo attacco il quale partendo da un intelligente ed attivissimo industriale ha una non lieve importanza, esso desidera che il Consiglio Direttivo veda quanto siavi di vero in queste accuse per poter al caso rimediare al male migliorando o modificando l'insegnamento. Questo desiderio del direttore viene condiviso ed appoggiato dal cav. Wirtz. — Il comm. Barozzi essendo del medesimo avviso approva.

Dopo breve discussione, si decide di pregare il cav. Wirtz di recarsi presso il signor Guggenheim, di interrogarlo, e di vedere se dalle sue risposte si possa trarre qualche cosa di utilmente pratico pel miglioramento della Scuola.

Dopo alcuni giorni, il cav. Wirtz rese conto della sua missione. — Nella intervista avuta col signor Guggenheim, esso non potè ottenere osservazioni precise che possano in qualche modo tradursi in modificazioni pratiche dell'indirizzo didattico vigente in Scuola.

Come conclusione fu stabilito che non si debba preoccuparsi troppo gravemente delle osservazioni stampate dal cav. Guggenheim sino a che esso non le formuli con maggior precisione.

NICOLÒ BAROZZI
CARLO WIRTZ
G. STELLA.

E questo avveniva sei anni or sono! E il sig Guggenheim continuò a tacere, sebbene credesse la Istituzione ammalata, finalmente parlò ora al pubblico e nel modo che tutti possono leggere nell'*Adriatico*.

Ma di questo a domani.

GUGLIELMO STELLA.

Società di M. S. fra gli impiegati. — L'assemblea generale di questo Sodalizio si terrà oggi alle 2 pom. nella sala dell'Ateneo pei seguenti argomenti: Resoconto morale ed economico dell'azienda sociale; nomina di un consigliere e di due commissari del Magazzino cooperativo, e di un vice segretario; ed estrazione di un quinto delle azioni, che vengono rimborsate.

Una vecchia disgraziata — Ieri l'altro certa Maria Anna Franceschini, di 58 anni, abitante in Calle Riello a S. Raffaele, N. 1862, nello scendere una scala della sua abitazione scivolò, precipitando da tutti i 28 gradini che compongono la scala.

Al rumore della caduta accorsero i famigliari che la rialzarono e coricarono sul letto, e quindi venne trasportata all'Ospedale.

La povera vecchia aveva riportato la lussazione della spalla sinistra ed una grave contusione alla coscia sinistra.

LOTTO — Estrazione del 24 gennaio

Bari	10	17	32	40	69
Firenze	13	26	51	32	81
Milano	80	42	49	61	52
Napoli	13	10	66	4	69
Palermo	37	46	53	81	67
Roma	56	79	60	87	74
Torino	44	27	7	3	10
Venezia	45	28	55	50	47

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Cavalleria Rusticana
Al Teatro la Fenice
L'« Arlésienne » di Giorgio Bizet

Dopo quanto, già forse troppo, si è scritto intorno al fortunato popolare spartito di Pietro Mascagni, non mi pare proprio che sia il caso di ripetere disamine analitiche. Il giovane autore livornese intuì nelle semplici e potenti scene del Verga una situazione drammatica che, comunque rivestita di note, doveva colpire lo spettatore incatenandone l'attenzione dal principio alla fine; e con semplicità di mezzi, però non sempre encomiabile, seppe darci un'opera teatrale. — Mi si perdoni il barbaro vocabolo, che meglio di qualunque altro spiega la prima, e per me unica causa, dei clamorosi successi di *Cavalleria Rusticana*. — Dacchè la grandissima maggioranza del pubblico, la quale giudica di prima impressione, non sottilizzando se la melodia sia sempre originale, se la fattura sempre perfetta, se nuova la condotta, se ricco l'istrumentale, quando sente accarezzarsi l'orecchio con uno spunto facile, largo e piano, e la colpisce un acuto ben reso od un effetto di sonorità, resta soddisfatta ed applaude. — E tale applauso si giustifica.

* * *

Non giustifico però le eccessive lodi della critica, nelle quali purtroppo trovò quasi sempre riflesso l'entusiastico applauso del pubblico. Si parlò perfino di un nuovo Bizet, e, quasi l'Italia fosse ridotta a tale da dover concentrare tutta la sua gloria musicale e le sue speranze in un illustre vegliardo, nulla potendo ripromettersi dalla falange dei suoi giovani campioni, si ebbe l'ardire di affermare che Giuseppe Verdi, dopo esaminata la *Cavalleria*, disse che oramai poteva morire contento.

La panzana fu divulgata; peggio, fu creduta! Ma tutta questa inconsulta apoteosi, francamente, non fu dessa una ubbriacatura, una *spagnolata*? Perchè dobbiamo esser sempre tanto eccessivi da non conoscere limiti: o il Campidoglio o la Rupe Tarpea?

Cavalleria rusticana come primo lavoro di un giovane merita, senza dubbio, incoraggiamento: v'ha un attivo, mi si permetta la frase commerciale, abbastanza importante, cioè l'esperienza teatrale. Ma d'altra parte bisogna anzitutto notare, riguardo al passivo, che vi appare continuamente la insufficienza tecnica e sopratutto sinfonica, e che dei *piani* e dei *forti*, dei *chiari* e degli *scuri*, necessari nella musica come nella pittura, non bisogna fare il metodo ed il fondamento della propria arte: questa vuol essere anzitutto bella ed armoniosa per sè stessa, e non già per virtù di effetti sproporzionati ed eccessivi.

* * *

Ho detto che il Mascagni ha intuito la situazione drammatica. Non ha però altrettanto intuito il dramma; e ben giustamente osservava l'amico Depanis nella *Gazzetta Letteraria* che nelle varie situazioni egli vide il pezzo da fare, non il processo psicologico da sviluppare; i personaggi non hanno fisionomia loro propria: la musica non ha nessun colore locale, tanto che l'auto e fa cantare a Lola, siciliana, uno stornello toscano, ed inserisce, quando gli conviene, un corale religioso, che non sarebbe fuori di posto in un operone nel quale fossero erei e non contadini a pregare.

Del resto a questo proposito basti vedere come Compar Alfio canti lo stesso volgare motivo e quando intona la frase *Che bel mestiere fare il carettiere*, e quando, ricordando la moglie, dovrebbe esprimere un pensiero affettuoso nel *M'aspetta a casa Lola*, ecc.

Ma se dovessi intrattenermi sopra ogni singolo pezzo — ciò che non è il mio assunto riguardo alla *Cavalleria* — mi dilungherei di troppo venendo sempre ad una conclusione, che l'assoluta mancanza di originalità è la prova più convincente che quello di Mascagni non è un capolavoro. Le *Villi*, la *Carmen*, il *Figliuol prodigo*, per tacer d'altre, sono partiture continuamente imitate, anche nei riguardi della istrumentazione, che nel complesso riuscì molto povera: vedi la *violinata*, assunta a dignità di intermezzo sinfonico. È insomma un mosaico, con buon talento connesso, ma dal quale naturalmente risulta una musica di combinazioni, non d'ispirazione.

Si può veramente affermare che se Mascagni seguì ed illustrò il dramma di Verga, non seppe però mai commentarlo.

* * *

Che se poi, continuando a parlare sul valore di questo spartito, dovessi esaminare se il Mascagni abbia mostrato di conoscere gli intendimenti dell'arte moderna rendendo più efficacemente anche coll'orchestra le passioni che si agitano negli animi dei personaggi, dovrei conchiudere che *Cavalleria Rusticana* segna purtroppo nel campo dell'arte un regresso.

Ma faccio punto, poichè ripeterei, e non certo in modo migliore, quanto scrisse il simpatico collega Ferrettini, il quale, fra i critici d'arte uno dei migliori e certo non sospetto, primo protestò contro l'osanna al Mascagni. Ed a lui Aldo Noseda — il Misovulgo — ed altri fecero eco.

Conchiudo colle parole che scriveva un valente musicista veneziano sopra queste stesse colonne lo scorso ottobre:

« *Cavalleria rusticana* è un lavoro che non regge alla critica seria, equanime. *Lo stile, la forma, non sono molte volte sconclusionate, e quella italianità da qualche critico decantata, brilla proprio per la assenza; a meno che non si vogliano qualificare per italianità, alcune banalità, e certi rancidumi di forma, come nella preghiera coll'organo nel principio dell'atto da ricordare perfino l'* Ebreo *d'Appoloni.*

Il m.° Mascagni ama in genere la musica moderna francese, e in ispecie Massenet, non dimentica poi nemmeno il Puccini, le cui perorazioni sono l'oggetto di specialissima cura da parte sua. Il m.° Mascagni è un empirico con una bella è facile natura, *ha talento indiscutibile, ma un talento d'assimilazione*; *non crea, ma imita bene.*

È poco vario nella figura, abusando alla nausea dell'accompagnamento di terzine; non è troppo puro nella distribuzione delle parti, e *maneggia con difficoltà il contrappunto* nell'intreccio dei due temi, come con felice idea alla fine dell'opera ne mostra intenzione. »

* * *

Quale esito sortì la *Cavalleria rusticana* alla nostra Fenice?

Il pubblico, affollatissimo nelle poltrone, in platea ed in lubbione, meno numeroso nei palchi, ascolta in silenzio tutto il preludio, nel quale si presentano i migliori spunti melodici dello spartito, ed alla fine scoppia in un applauso sincero al bravo Seppilli che diresse con somma sapienza.

Il tema dominante che dopo un frastuono orchestrale si svolge netto sui legni, e al principio ed alla fine del pezzo è simpatico: è lo stesso che si ripresenta poi, non so con quanta ragione, nel duetto Santuzza-Turiddu, dopo la frase che tenore e soprano cantano al perfetto unisono.

I battimani si ripetono insistenti al mesto e commovente racconto di Santuzza, detto stupendamente dalla Frandin, e si viene, con interesse, al punto culminante dell'opera, al duetto Santuzza-Turiddu che contiene buone frasi di sana efficacia drammatica, nelle quali però si nota l'elegante sapore Pucciniano.

Si vuole bissata la seconda parte del racconto di Santuzza, e si grida unanimemente *brava* alla sig.ª Frandin alla fine del duetto, ed alla frase *Turiddu mi tolse l'onore*, nel duetto che segue fra Santuzza e Alfio, che ha un applauso contrastato.

Tutto il resto passa in silenzio. Noto però che fece effetto il concertato della Preghiera.

Vero entusiasmo solleva l'esecuzione dell'intermezzo, che è replicato.

La seconda parte del lavoro del Mascagni fu notevolmente guastata dall'esecuzione del tenore Nouvelli, il quale non seppe far rilevare la bellezza del suo addio alla madre, pezzo che metto a riscontro col racconto di Santuzza — e volle mostrare nella sua semplicità operettistica il povero brindisi *Viva il vivo spumeggiante* che fu quasi zittito!

A la fine una chiamata alla valentissima Frandin.

Tirate le somme si conclude che il pubblico veneziano seppe porre la *Cavalleria Rusticana* al livello di un buon lavoro teatrale e nulla più, non portando mai la sua approvazione al diapason dello schietto entusiasmo.

* * *

Una parte del successo va anche dovuta all'esecuzione della protagonista e dell'orchestra.

Perfetta interprete del bizzaro carattere creato dal Merimée, che non rende con minore valentia il poetico e delicato personaggio di *Mignon*, Elisa Frandin doveva riuscire appassionata Santuzza, quale più vera, più drammaticamente efficace, più artista nel più alto senso della parola lo stesso Verza non potrebbe desiderare. Ed egregiamente, riguardo all'azione, la secondò il tenore Nouvelli.

La sig.ª Manfredini riuscì una Gna Lola molto seducente, tale da far comprendere come Turridu non potesse resistere al fascino della sua antica amante.

Sufficientemente poi il cav. Marescalchi nella parte di Compar Alfio, e buona Mamma Lucia la signora Emilia Bernardi.

Il Marescalchi deve moderare la sua azione, specialmente nella scena della sfida, nella quale raggiunse il più alto effetto tragicomico!

Il maestro Seppilli concertò e diresse l'opera con zelo, con amore ed intelligente cura dei particolari, dando con sicurezza buon colorito ed ottenendo lodevolissimo assieme e dalla massa orchestrale e dalla corale, la quale fu abbastanza bene istruita dal maestro Carcano.

* * *

Prima dell'opera l'orchestra eseguì l'*Arlésienne*, intermezzi di Giorgio Bizet.

La musica dell'elegante e simpatico colorista francese, ebbe successo lietissimo.

Questi intermezzi, scritti come complemento necessarissimo del dramma in prosa di Alfonso Daudet, caduta l'*Arlesiana* nel 1872, non furono più fatti udire fino al 1885, quando ripresentatosi il poco felice dramma all'Odeon di Parigi, la bellezza della musica Bizettiana ebbe virtù di darne maggior risalto.

In questi brani orchestrali si appalesa il grande autore della *Carmen*. Egli vi seppe trovare squisitissimi effetti di sonorità ed ineffabili e toccanti delicatezze. Anche qui Bizet è padrone della sua magistrale e smagliante tavolozza.

Pur riguardo all'*Arlèsienne*, il maestro Seppilli si meritò elogio sincero, chè ne diede interpretazione stupenda, ben comprendendo l'agreste profumo che emana da quella musica, e legando in perfetto assieme la massa orchestrale da lui valentemente diretta.

GIULIO DI MUGRENSANO.

Rossini — Oggi hanno luogo le prove generali dell'opera *Gli adoratori del fuoco* del nostro concittadino Ausonio De Lorenzi Fabris.

La prima rappresentazione è fissata per domani sera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio, N. 16, contiene:

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Porto Maurizio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di dicembre 1890 — Prospetto dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenuto nel 2 trimestre 1890-91 — Esito degli esami tenuti dai contabili dell'amministrazione carceraria per il posto di ragioniere nell'amministrazione medesima — Elenco dei laureati ingegneri civili nella sessione del 1890.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cervini Cirillo, cappelli, Vercelli — Fontana Augusto, di Trevi, drogheria, Spoleto.

Moratorie

Banca popolare di Lugo, Ravenna — Laurenti Pietro e C., banca, Spoleto.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	101 —	Settem.	94 1|2
Marzo	99 3|4	Decem.	— —

Hamburg 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 24 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	99 1|4
Gennaio	103 1|2	Settem.	94 1|4

Parigi 24 — Zuccheri Bianc. N. 3, — Mercato fermo

4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 7|8
4 maggio	»	37 3|8

Budapest 24 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.06/08
Autunno	»	7.72 74

Maiz mercato fermo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.14/17

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,17 — pel 10 marzo 77,75 — pel 10 maggio 78,18 — pel 10 agosto 78,76 — pel 10 —— —,— — pel futuro 79,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo 76,99 — pel 10 maggio 77,37 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 — —,— — pel futuro 76,85.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,62 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 4.

Coloniali

Londra 23 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in panni	id.	fermo
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5\|8.

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 7,45
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 7,45

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio, con merci - per Trieste vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella, con merci - per Catacolo, brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo, con legname - pea Napoli sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo, con legname.

Arrivati il 22 da Charlston bark norveg. « Glitner » cap. Marassen, con cotone all'ordine.

Arrivati il 23 da Nevport vap. ingl. « Angelica » cap. Inglis, con carbone alla Ferrovia - da Marsiglia vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Botterini, con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella, con vino e agrumi a G. Radonich fu Domenico.

Atti della Camera di Commercio
Listini delle Borse

Venezia 24 Gennajo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 88
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 45	124 65
Francia	3	101 35	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 31	25 38	25 35	25 41
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 24

Rend. it. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	254 —
» fine	93 95	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	523 —	Società Veneta	103 —
Banca generale	381 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1212 —	» nuove 3 0|0	288 25
Cotonificio Cantoni	254 —	Francia a 3 mesi	101 50
Navig. generale	380 —	Londra a 3 mesi	25 38
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 24

Rend. cont.	93 90	Banca subalpina	— —
» fine	93 95	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 50	Banco sconto	96 —
» » merid.	676 50	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	483 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1765 —	Cass sovvenzioni	82 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 37

Parigi 24 — Apertura Tend. calma

Rend. fr. 3 0|0	96 25
» » perp.	95 55
» 4 1|2	105 45
Rend. ital.	92 47
Ferr. lomb.	301 —
» austr.	541
Rend. turca n.	19 10
Prest. spagn. est.	75 7/8
Banca di Parigi	835 —
Cons. ingl.	97 3/16
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0|0	491 25
Azioni Suez	38 12
» Panama	—

Parigi 24 — Chiusura

Italiano 5 0|0	92 40
Franc. 3 0|0	95 57
Id. (n.) 5 0|0	105 40
Id. id. 3 0|0	96 20
Inglese	97 1/16
Lomb. obbl. ant.	338 25
Merid. »	671 —
Cred. mob. fr.	43 65
Az. Canale Suez	24 36

Vienna 24

Rend. in carta	91 30
» argento	91 35
» oro	108 55
» senza imp.	102 45
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	307 25
Londra	114 30
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 07

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 24

Rend. it. 5 0|0 c.	93 95
» » per fine	—
Banca generale	379 1/2
Az. S. Acqua Pisa	918 —
» S. Immobiliare	370 —

Genova 24

Rend. 5 0|0	93,95
Az. Banca Naz.	1675,—
Cred. mob. it.	487,—
Ferr. Merid.	678,—
» med.	523,—
Navig. generale	380,—
Banca generale	380,—
Raffin. Zuccheri	253,—
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	101,45
» s. Londra	25.58
» Germania	—,—

Firenze 24

Rend. it.	94 —
Cambio Londra	25 35 1/2
» Francia	101 37 1/2
Azioni F. M.	677 75
» Mobil.	485 —

Berlino 24

Mobiliare	175 70
Austriache	109 10
Lombarde	58 10
Rendita italiana	92 90

Londra 23

Inglese	97 3/16
Italiano	91 1/2

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Commemorazioni e condoglianze

Il Senato si riconvocò oggi e dopo le commemorazioni dei senatori defunti il presidente riferì sui ricevimenti dal Re della Commissione Senatoriale per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e per il capo d'anno. Quindi ad iniziativa del senatore *Alfieri*, a cui si associa l'on. *Crispi* si delibera ad unanimità d'inviare le condoglianze del Senato alla dinastia belga, per la morte del principe Balduino.

La convalidazione dei titoli dei senatori

Quindi si procede alla convalidazione dei titoli dei nuovi senatori.

L'on. *Alfieri di Sostegno*, senza intendere di venir meno alla deferenza dovuta a suoi nuovi colleghi, dichiara di non saper approvare alcuni criteri adottati nella nomina dei senatori, che ogni dì più si scostano dalle disposizioni dello statuto Albertino.

Majorana, relatore, dichiara che la Commissione si uniformò scrupolosamente alla lettera e allo spirito del regolamento e riferisce quindi sopra la nomina dei nuovi senatori Bombrini, Camerini, Negri, Doria, Negroni, Castris, Ginestrelli, Voli, Orlando e Bettoni che vengono convalidati.

Vengono quindi introdotti i nuovi senatori Taverna, Fano, Bombrini, Morra, di Lavriano, Pelosini, Fornaciari, Cancellieri, Indelicato, Chiaves, e Morisani; prestano quindi giuramento, non avendo giurato nella seduta reale.

Nuovi progetti di legge

La conservazione della laguna veneta

Crispi presenta il progetto pel riordinamento dei Manicomii pubblici, privati e giudiziari; e per la facoltà al Governo di provvedere con regolamento alla conservazione della laguna veneta.

Quindi il presidente avverte che il Senato è convocato negli uffici lunedì per l'esame del progetto sui Manicomii e che per la prossima seduta pubblica, il Senato si convocherà a domicilio. La seduta venne sciolta verso le cinque.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

LA MOZIONE COLOMBO

La ripresa della discussione

Apertasi la seduta alle 2 e 20, dopo le solite comunicazioni, presentazioni di progetti, convalidazioni di elezioni, votazioni per la nomina di commissioni, si riprende la discussione della mozione Colombo interrotta ieri.

Di San Martino contro Colombo

L'onor. *Perrone di San Martino* si compiace che la mozione Colombo non sia stata accolta con entusiasmo, giacchè l'accoglimento di essa condurrebbe a nuovi aggravi per i contribuenti. Combatte quindi il criterio dello sbilancio commerciale, sul quale l'onor. Colombo, al pari di tutti i protezionisti, si è fondato per sostenere la decadenza del nostro paese, ritenendo quel criterio fallace, quando non s'indaghi la causa dello sbilancio.

Le teorie svolte dall'onor. Colombo si risolvono a suo avviso in un socialismo molto pericoloso, come quelle che traggono ad attribuire al Governo la responsabilità di tutti i fatti economici e naturali e ad invocare del Governo sempre nuovi provvedimenti. Bisogna lasciare che le industrie si svolgano liberamente e non affaticarsi a sorreggere anche quelle che non hanno in sè stesse sufficiente vitalità. Incoraggia piuttosto il Governo ad attuare dei provvedimenti che consentano l'incremento dell'industria e dell'agricoltura, che è l'essenziale in ogni parte del paese.

Il discorso dell'on. Daneo

L'on. *Daneo* esordisce col dire che se le questioni di politica economica le quali interessano il paese non possono essere risolute coi soli disegni dell'ambiente, non ammette l'antagonismo degli interessi fra l'industria e l'agricoltura, poichè gli operai delle città e delle campagne hanno eguale diritto a tutta la sollecitudine del parlamento e del governo e nel presente momento questa sollecitudine viene giustamente reclamata a favore delle industrie meccaniche e ferroviarie, la cui esistenza è strettamente collegata alla difesa del paese.

Nega che la colpa della cattiva condizione in cui ora versano queste industrie, sia come disse l'on. Finali, delle industrie stesse e dei loro impianti esagerati. Il governo e il parlamento incoraggiarono ripetutamente questi inizianti; onde se si fosse stata una razionale distribuzione dei lavori fra le diverse officine, gran parte degli inconvenienti che deploransi non si sarebbero verificati.

L'on. *Daneo* incoraggia il ministro dei lavori pubblici a seguire l'esempio del suo collega della marina, che senza uscire dai limiti della legge di contabilità ha saputo trovar modo di assicurare il lavoro a tutte le officine che costruiscono il materiale della flotta.

Ricorda altresì che per la fornitura di 2500 carrozze, il compianto Bascarini ebbe a seguire lo stesso sistema. Insiste sulla necessità di curare che dalle società ferroviarie non si affidi all'estero il lavoro che può essere fatto in Italia e che con un pretesto o con l'altro, com'è accaduto pei vagoni da petrolio, non sia conceduto all'industria straniera.

Conclude manifestando la speranza che il Governo saprà trovar modo di tradurre in atto i concetti della mozione Colombo, e saprà togliere le cause della grave crisi che presentemente travaglia le industrie nazionali.

Cavalletto difende il Governo

Ha quindi la parola l'on. *Cavalletto*, il quale dice che le censure rivolte da Colombo al Governo relativamente all'azione da esso esercitata di fronte alle condizioni delle nostre industrie, sono ingiuste perchè il Governo molto fece per favorire ed incoraggiare le industrie e l'agricoltura. Accenna ai molti provvedimenti governativi, e conclude dicendo che il Governo è sempre stato sollecito dei grandi interessi nazionali, notando che i progressi delle nostre industrie sono notevoli e che devono cessare dunque le continue lamentazioni per non abbassare il nostro paese, mentre dobbiamo onorarlo ed incoraggiarlo. *(Almeno l'on. Cavalletto è sempre contento. Dal 66 in poi non una parola uscì dalla sua bocca veneranda ad amareggiare l'ente Governo. Beata la sua coerenza!)*

Le idee dell'on. Rubini

L'on. *Rubini* ritiene facile l'assicurare alle officine la continuità delle forniture dello Stato, nè sembragli insormontabili le difficoltà per un'equa ripartizione delle forniture medesime. Conviene che le tariffe debbano essere corrette nelle parti che sono riconosciute difettose, ma non ammette le proposte fatte in proposito dall'on. Colombo. Egli esamina i dazi sulla ghisa, le corazze e le rotaie e li difende. Dice che essi non proteggono, ma bastano appena a compensare e termina esprimendo la necessità che ad ogni tratto non si venga a cambiare le condizioni delle industrie col mettere in forse le basi daziarie in cui riposano, giacchè la stabilità è ancora uno dei coefficienti più validi del loro successo.

L'ordine del giorno dell'on. Zeppa

L'on. *Zeppa* è contrario alla mozione Colombo; egli consente che si debba migliorare l'istruzione industriale, ma è assolutamente contrario a una revisione parziale della tariffa per favorire le industrie meccaniche; ammette però che si inviti il Governo, in occasione della revisione generale della tariffa medesima, a togliere quelle disparità nei dazi che interessano le industrie. Gli altri provvedimenti amministrativi invocati da Colombo per assicurare la continuità del lavoro agli opifici costituiscono un enorme socialismo di Stato, un privilegio ingiusto, che risolutamente l'oratore respinge; spera quindi che il Governo non accetterà la mozione Colombo, e termina presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo nel « l'acquisto dei prodotti delle officine meccani- « che, preferirà l'industria nazionale. »

Il seguito della discussione è rimandato a martedì, fissando per lunedì la discussione delle interpellanze.

Si leva la seduta alle 6.15.

Note alla seduta

Roma 24, ore 7.15 p.

La seduta d'oggi, in cui continuò la discussione sulla mozione Colombo, è proceduta monotona; i discorsi furono lunghi, e si fece molta accademia. Si notò il debutto del nuovo deputato torinese Daneo, che promosse la curiosità della Camera; ma anche il suo discorso fu molto rettorico e parve imparato a memoria.

Durante la discussione l'on. Maret, deputato francese e collaboratore del *Matin*, entrò nella tribuna della stampa, accompagnato dagli onorevoli De Riseis e Canzio, e si trattenne parecchio a discorrere coi giornalisti, assistendo a buona parte della discussione.

Dalla Capitale

La rivoluzione chilena

Balmaceda vuol dimettersi

Roma 24, ore 7.45 p.

Un dispaccio dal Chilì assicura che il presidente Balmaceda ha redatto le dimissioni, ma i suoi partigiani insistono perchè non le consegni. — Lo stesso dispaccio soggiunge che se il Governo non riceve presto soccorsi, la caduta di Balmaceda può considerarsi certa.

L'elezione Turchi annullata dalla Giunta

La Giunta delle elezini stamane dopo breve relazione dell'on. Pascolato, ha votato l'annullamento dell'elezione contestata di Turchi (Forlì) perchè è ineleggibile.

Il deputato Tassi ha sostenuto innanzi alla Giunta le ragioni del Turchi.

Bollettino militare

Dal *Bollettino militare* uscito oggi tolgo le seguenti disposizioni riferentisi alle guarnigioni del Veneto:

Cosentini, maggiore nei carabinieri, Legione Verona, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Tazzoli, capitano di fanteria, è esonerato dalla carica di aiutante di campo della brigata Reggio (Verona), e trasferito al 51° regg. fanteria — Alasia, capitano nel 28° fanteria (Aquila) è nominato aiutante di campo della brigata Reggio (Verona).

Tornello, tenente al Distretto di Rovigo, è trasferito al 12° regg. bersaglieri, (Roma). — Soave, tenente al Distretto di Padova, è trasferito al 36° regg. fanteria (Venezia). — Castellari, tenente al 35° regg. fanteria (Udine) è trasferito al Distretto di Rovigo. — Fiecchi, sottotenente nel 36° regg. fanteria (Venezia) è trasferito al Distretto di Padova.

Donnino, capitano nel 13° regg. *Cavalleria Monferrato* (Vicenza) è nominato applicato di stato maggiore.

Gazzini, tenente nel 29° regg. artiglieria è trasferito al 26°. — Vergoni, sottotenente nel 29° regg. artiglieria è trasferito alla quarta compagnia degli operai d'artiglieria.

Parisi, tenente nel 2° regg. del genio (Casale) è trasferito al 4° regg. (ferrovieri).

Belletti e Paghini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale. — Medici è nominato sottotente nella milizia territoriale a Verona.

Il sessennio minacciato?

Roma 24, ore 9.35 p.

Il Ministero del tesoro ha domandato agli altri Ministeri l'elenco degli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali che godono l'aumento sessennale sullo stipendio.

Tale ricerca potrebbe avere l'intento di modificare il vantaggio fruito dagli impiegati, rendendolo meno oneroso al bilancio.

I deputati veneti nella Commissione

Eccovi i nomi dei deputati veneti nominati membri delle Commissioni parlamentari: L'on. Rizzo fu nominato commissario per il progetto di legge per la proroga quinquennale dei Tribunali d'Egitto; l'on. Danieli fu nominato commissario per il trattato di commercio colla Bolivia; gli onorevoli Brunialti, Valli e Andolfato furono nominati commissari per il trattato col Messico; l'on. Galli fu nominato commissario per il progetto di legge per le scuole di architettura, e l'on. Bonghi, commissario per il progetto di legge intorno ai decreti relativi alla pubblica sicurezza.

Per Balduino

Il Re ha inviato il conte Giannotti alla Legazione belga per esprimere le sue condoglianze per la morte del Principe Balduino. È probabile che si invierà il Duca d'Aosta a Bruxelles ai funerali di Balduino.

Alla sotto Giunta pel Tesoro

Importante discussione sul disavanzo

Roma 24, ore 11.30 p.

Importante assai fu la seduta della sotto Giunta pel bilancio del Tesoro, alla quale è intervenuto oggi il ministro Grimaldi.

Vi si discussero le previsioni sull'entrata. L'on. Luzzatti sostiene che per l'esercizio corrente si debbono diminuire le previsioni dell'entrata di oltre 21 milioni.

Grimaldi ha combattuto alcune di queste previsioni ma ne ha accettate altre e si è fissato di diminuire le previsioni dell'entrata di oltre 20 milioni: così il disavanzo per l'esercizio corrente, che si predeva in 40 milioni, si accresce fino a sessanta.

Queste dichiarazioni l'on. Grimaldi le ripeterà alla Commissione del bilancio.

Dalle Provincie

Nubifragio

Il « Dauno » ed altri piroscafi danneggiati

Bari 24, ore 8.15 p.

(B) L'altra notte imperversò un tremendo nubifragio; furono rovinati tutti i comignoli, spenti i fanali del Porto vecchio; lo spettacolo era terribile.

Tutti i galleggianti furono fracassati ed affondati; fu sommerso il trabaccolo greco *Zoodocapizzi*; danneggiati i piroscafi *Boselli*, *Dauno*, *Thsile*, nonchè molti velieri.

Lo sciopero dei vetturali a Genova

Genova 24, ore 7 p.

(*m.*) La Giunta municipale ha discusso vivamente la questione dei vetturini, che sarà portata in Consiglio nella prossima seduta. Essa ha deliberato di provvedere intanto, mentre i vetturini si rifiutano a tenere le carrozze nelle piazze di notte al servizio del pubblico.

Fu mandato a Milano, un impiegato municipale, coll'incarico di noleggiare diverse carrozze, che faranno servizio sulle piazze per conto del Municipio.

Una lezione sul grande ipnotismo

Genova 24, ore 9. 10 p.

(*m.*) Vi ricorderete le dispute sull'ipnotismo che avvennero nel processo Eyrand-Bompard tra le due scuole di Parigi e di Nancy.

Vengo informato che il professore Morselli tenne oggi al Manicomio alle ore 3 1½ pom., una pubblica lezione, presentando un soggetto appositamente chiamato e che presenta i tre stati del *Grande ipnotismo*, sui quali appunto si aggira la polemica che divide ed appassiona in due campi opposti i cultori dell'ipnotismo. Questo soggetto è un tal signor Falqui, che fu recentemente studiato in varie cliniche d'Italia, e che offre un esempio abbastanza raro dei tre stati suddetti.

Vi telegraferò il risultato appena lo conoscerò.

Sposo da dodici ore che vuol morire

Milano 24, ore 7. 10 p.

(*Al.*) Luiggi Gaggiotti — negoziante di vini fuori di Porta Garibaldi — si unì in matrimonio l'altro giorno con una bella ragazza, certa Maria Canzi.

Celebrato il matrimonio, verso mezzanotte i due sposi si ritirarono nel loro nido — posto negli ammezzati della casa Villa al Foro Bonarte.

Il giorno susseguente, verso le 2 pom., non si sa per quale causa, il Luigi Gaggiotti tentava di por fine ai propri giorni, ingoiando del veleno.

Fu salvato in tempo.

Un treno bloccato dalla neve

Napoli 24, ore 9.40 p.

(*b.*) — Non è giunto ieri il treno da Roma, per una improvvisa nevicata che ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri e in poche ore ha fatto sospendere il servizio Roma-Napoli.

Un treno merci è bloccato in una trincea; altri treni sono fermi alle stazioni lungo la linea.

Un pazzo che vuole Francesco II e la repubblica

Napoli 24, ore 11.5 p.

(*b*) Iersera, mentre il Principe di Napoli passeggiava per via Caracciolo, gli si avvicinò un certo Ferdinando Andreone, spiegando una bandiera bianca e gridando: — *Ci avete ammiserito! Viva Francesco secondo!* Poi spiegando una bandiera rossa gridava: *Viva la repubblica!* Egli immediatamente venne arrestato: credesi sia un povero pazzo.

L'Androne esercita il mestiere di salumaio: le sue condizioni finanziarie sono buone: dopo la morte della moglie fece mille stranezze. Addosso gli trovarono una cartolina di un monaco di Montecassino dalla quale risulta che l'Andreone voleva farsi frate. I monaci risposero che lo avrebbero ricevuto come laico.

Il Principe di Napoli non si accorse dell'Andreone e invece lo avvertì il console di Russia che le fece arrestare.

Mentre lo conducevano in questura qualcuno apostrofava gridandogli *Pazzo!* e l'Andreone rispose: *Caporali era pazzo — io no!!*

Stamane egli fu deferito all'autorità giudiziaria per pura formalità.

Gli anarchici a Ravenna

Perquisizioni e arresti

Ravenna 24 ore 9.10 p.

(*S.*) L'autorità venne a conoscenza di una nuova associazione di anarchici che si era formata in questa città.

Ieri il prefetto fece perquisire la villa Frangipane e varie case. Si sequestrarono otto fucili della guardia nazionale ed una bomba.

Si operarono in seguito a ciò tre arresti fra cui quello di un consigliere comunale.

I funerali di una vittima del maneggio

Reggio Emilia 24, ore 7.10 p.

Oggi alle 2 pom. si fecero i funerali del caporale maggiore Bruzzolari altra delle vittime della catastrofe del maneggio.

I funerali riuscirono imponenti.

Sul feretro pronunciò commoventi parole il colonnello del 15° fanteria.

Carlo Lindmann assassinato

San Remo 24 ore 9.15 p.

Pochi giorni or sono venne trovato il cadavere d'uno sconosciuto, nascosto dentro a una grotta presso Ospedaletti. Si diceva che il fatto si doveva attribuire a delitto.

Si sapeva soltanto allora che l'ucciso proveniva da Genova.

La Questura in seguito ai connotati ricevuti dalle nostre Autorità, dopo lunghe indagini, riuscì a scoprire che l'individuo assassinato era lo scienziato tedesco dottor Carlo Lindmann, molto noto a Manchester e in Liguria, suoi soggiorni prediletti. Egli portava sulle braccia i segni di numerose cicatrici fattesi per esperimenti di inoculazioni.

Egli fu nello scorso anno alloggrato a Genova in uno dei primari Alberghi, d'onde partì per San Remo per diporto.

Si crede generalmente che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto. Il cadavere fu trovato colla testa quasi staccata per la rottura delle vertebre del collo.

La Questura di Genova indaga per scoprire i rei dell'atroce delitto.

Arrivo di Principi

Nervi 24, ore 6. 10 p.

Sono giunti il principe e la principessa Leopoldo di Hohenzollern e discesero alla *Pension Anglaise*. Il principe parte stasera per Bruxelles in causa della morte di Balduino.

Facchino morto di freddo

Suicidio

Verona 24, ore 8.20 p.

(J) In una casa di Via S. Francesco, abitava, in una stanza miseramente ammobiliata, un facchino d'oltre sessant'anni, certo Zambelli Domenico.

Ieri alcune donne bussarono alla porta della sua stanza ma non ricevendo risposta la forzarono ed entrarono.

Lo trovarono quasi interamente coperto da alcune vecchie e rattoppate coperte.

La scossero ma invano; cercarono di alzargli un braccio ma non vi riuscirono, tanto era irrigidito. Ormai non vi era più dubbio, lo Zambelli era morto e a quanto pareva già da qualche giorno.

Venne tosto avvertita l'autorità giudiziaria. Si crede da taluni che sia morto d'apoplessia ma da altri per assideramento.

— Ieri nella caserma Chiodo suicidavasi con una revolverata Fausto Eantino, d'anni 23, furiere nel 4° reggimento del Genio. Ignorasi la causa.

Dall' Estero

Inondazioni in Francia

Parigi 24, ore 7.10 p.

Vennero segnalate numerose inondazioni nella regione del nord.

A Saint-Quintin i sobborghi sono invasi dalle acque.

A Lievin Salonel presso Amiens si ha un metro di acqua per le strade.

I danni sono considerevoli.

Gli stipendî dei vescovi in Germania

Berlino 24, ore 9. 10 p.

Oggi alla Camera si discusse il progetto dell'impiego dei fondi trattenuti sugli stipendî dei vescovi e preti cattolici.

Il ministro dichiarò che se il progetto non viene accettato si riserba di fare ciò che gli parrà più opportuno.

La minaccia di crisi fu molto commentata.

A Vienna sgela, a Cettigne si agghiaccia

Vienna 24, ore 7. 40 pom.

Da mezzodì è da noi cominciato il disgelo e piove.

Invece un telegramma da Cettigne alla *Neue Freie Presse* informa che ivi il freddo raggiunse i ventiquattro gradi sotto zero e che il Governo fa tutto il possibile per soccorrere la popolazione che ha bisogni estremi. Molti vecchi e molti bambini muoiono dal freddo.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Romeo e Giulietta* — Ore 8 1½ — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Il Borgomastro* — ore 8 1½ — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1½ — Cent. 50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Cavalleria rusticana* — commedia — Ore 8 1½ — Cent. 30.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia ballo *Amor*, Marenco — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 4. Waltz *Don Pedro dei Medina*, Perini — 5. Atto 4.o *Ernani*, Verdi — 6. Galop, Moranzoni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ex ufficiale cavalleria

cerca posto direzione **Società Tramways** oppure **scuderia privata** in città Veneta.

Scrivere EQUITUM, ferma posta — **Padova.** 1850

Si è riaperta

l'antica Birreria e ristoratore

ALLA BUSA

in Salizzada Sant'Antonino

condotta da

Giuseppe Scagnetto

SCELTA CANTINA

Birra di Puntigam, Schreiner e Monaco, Bottiglieria

OTTIMA CUCINA

Si assumono abbonamenti collo sconto d'uso

Sale per pranzi di Società 1872

Nuova invenzione

di **D. de Essen** dentista americano **per l'applicazione di denti i più artistici e meno cari.**

Operazioni (Anestesia locale) — otturazioni e cura delle malattie delle gengive.

Il Gabinetto sta aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 1 alle 5 pom.

S. Marco, Sottoportico Cappello Nero, N. 174 — Venezia.

D' AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.

S. Giuliano 232 primo piano

D'affittarsi in Padova

VIA MAGGIORE 1787

pel 7 Aprile 1891

BIRRERIA RISTORATORE

agli Stati Uniti

con Giardino

Ghiacciaja, Teatro uso Caffè Chantant

Rivolgersi al mezzà **Smiderle — Padova**

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Con una libbra di questo estratto si possono preparare 190 razioni di eccellente brodo, avente tutte le qualità di quello preparato colla carne fresca. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura in **inchiostro azzurro.** 4

CARLO BARERA

STRUMENTI MUSICALI E CORDEA RMONICHE

d'ogni qualità

MERCERIA SAN SALVATORE

4927 — VENEZIA — 4943

Specialità Mandolini

Alle Società ed ai rivenditori sconto speciale

Noleggi — Riparazioni — Cambi — Accessori

Si acquistano strumenti ad arco ed a pizzicco usati e classici.

CIOCCOLATA

E

CACCAO

digrassato solubile

Angelo Valerio

TRIESTE

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta

Antonio Trauner - Venezia

VENDITA AL DETTAGLIO

9 *nei principali Negozi*

Per Regali

CURIOSITA' GIAPPONESI

STUOJE

THÈ CHINESE

SEME BACHI ASCOLANO

PONTE DELLA GUERRA

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI,** docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3.** 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

D' affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO **a San Marco,**

con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, **composto di tre locali e retrait.**

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

(A base di catramina — Olio di catrame preparato con metodo speciale Bertelli)

raccomandate dai medici per combattere le tossi ed i catarri e tutte le malattie polmonari e bronchiali; solubilissime, di grato sapore, aiutano la digestione, tollerate dai vecchi e bambini.

Relazioni di Eminenti Professori Universitari.

« .... Le pillole di catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti, polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali, vescicali e uretrali, sono solubilissime, di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti.... »

Napoli, 10 *Ottobre* 1888.

Dott. **Di-Lorenzo** *Cav.* **Giacomo**
Prof. all'Università di Napoli
Prim. e Dirett. di Clinica agli Ospedali Incurabili del Cirillo e dell'Annunciata.

« .... Dalle esperienze da me fatte durante la scorsa stagione invernale ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle Pillole di Catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute, e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici, e posso dire d'averle pure sperimentate con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale.... »

Torino, 29 *Marzo* 1888.

Dott. Comm **Enrico Morselli**
Professore della R. Università di Torino

« .... Mi è grato poter attestare che ogni qualvolta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad sperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.... »

Cagliari, 29 *Maggio* 1887.

Prof Comm. **Gio. Falconi**
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari

« .... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di Catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell'apparato orinario.... »

Pavia, 27 *Maggio* 1887.

Dott. Cav. **Angelo Scarenzio**
Professore nella R. Università di Pavia
Direttore della Casa di Salute

« .... Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nelle broncorree con abbondanza di catarro, mi corrisposero pienamente, e le lodo assai... »

Palermo, 1 *Luglio* 1887.

Dott. **Sante** *Comm.* **Sirena**
Profess. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

1.° **Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.**

2.° **Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.**

3.° **Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame, che se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.**

161

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI — Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Vendita autorizzata dal Consiglio d' Igiene.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il **Dottore NOBLET**

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il SONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 48, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 5, e per Corrispondenza.
30 ANNI DI PRATICA. — Ricordare sorte

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore 4825 VENEZIA

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Esigi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott & Bowne.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

[illegible]	L. 3 —
Cerone Americano	—
Tintura fotografica	50
Tintura Zampi[illegible]	5 0
Acqua Picard	5
Acqua Salle	6 —
Tintura [illegible] Filliol	6 0
» [illegible] Sotoras	4 —
» [illegible] Ritzzi	2 —

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno o nero

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza

OLIO DI FEGATO

CHRISTIANSAND
(in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescano, sebbene inocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 si ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfette.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 61 — Genova, Piazza Fontane Morose — In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, Pozzetto.

Specialità della Ditta BONACINA
vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina

INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola { con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili**, qualunque **pavimento** di **legno**, di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse. Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta 60 successivamente.

Alla scatola di 1|4 di Kilog. L. 1.25.

Milioni di scatole vendute in 35 anni di consumo

PASTIGLIE ALLA CODEINA
del Dott. Becher

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene 1|3 di centigrammo di Codeina, i medici quindi le possono prescriverla adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire **1,50** cadauna — Piccola Lire **1** cadauna.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell' interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e Comp., chimici-farmacisti in Milano Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie.

Con cent. 60 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In Venezia presso le farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.** — 1837

Volete la salute???

Buon pranzo Signori !!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più note [illegible]. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non sia che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso divenuta orma generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all' Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

[illegible] il più delicato il più fino fra i saponi [illegible] Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 [illegible]

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Garagnin

Anno CXLIX — 1891. Lunedì 26 gennaio N. 26

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

AMORI NON CORRISPOSTI

IL SENTIMENTO NAZIONALE

Conservatori dottrinari, e radicali umanitarî più o meno legalitarî, si sono incontrati nel fare l'occhio di pesce alla Repubblica francese, per ragioni diverse, non improntate nè le une nè le altre da vero sentimento nazionale in quanto alla politica degli scambî.

Tendono, e non ne facciamo una colpa se non di dignità, a restaurare colla Francia l'esportazione agricola, mentre la Francia vuol giungere a produrre essa i 400 milioni che mancano al suo nutrimento, e per incoraggiare il capitale a produrre, essa si arma fino ai denti coi dazî agricoli, gran parte dei quali escludono perfino dalla tariffa minima, che nessuna convenzione estera futura può diminuire.

*

La Commissione delle dogane ha ora perfezionati i dazî del grano e delle farine coll'aumentare da fr. 1. 20 per quintale il dazio del pane a fr. 6 — onde impedirne la importazione che si avvicinava ai 30 milioni di ch. La Commissione ha provato che il prezzo del pane, sotto il regime dei dazî sul frumento, è diminuito piuttosto che aumentato.

Non si dirà, speriamo, che la Repubblica francese sia per questo poco tenera delle classi popolari; nella Camera francese i Lucca vi sono a centinaia, ma i fulmini dottrinarî che leggiamo noi in Italia non li colpiscono.

I francesi dicono semplicemente che il pane francese è migliore del pane fabbricato col grano indiano o americano, il quale senza la difesa del dazio sostituirebbe il grano francese lasciando inseminata la terra, come avviene a poco a poco in Inghilterra.

Noi invece abbiamo centinaia e centinaia di operai disoccupati, che non hanno un soldo in tasca, ma pretendiamo mandarli a casa contenti quando avranno letto sul giornale che l'onor. Lucca resterà colla bocca asciutta!

In Francia invece quando si discuterà la tariffa doganale vedremo piovere gli emendamenti per aumentare le proposte della Commissione delle dogane.

I francesi si son presa da noi a titolo di godimento l'abolizione delle tariffe differenziali, cioè abbiamo a loro sacrificato otto milioni in due anni. Ne è a credere che essi si lascieranno intimorire dagli omei degli esportatori italiani che implorano ad alte grida il *trattamento favorevole* pei vini; pei vini, che essi non sanno altrimenti offrire ai francesi se non sotto la forma di materia prima!

Quanto meglio non corrisponderebbero all'interesse e anche alla dignità del paese se il vino, imparassero essi a farlo; a portare cioè la vinicoltura al punto a cui l'hanno portata i francesi, i quali di vini veri e di vini industriali esportano sui mercati esteri per quasi 300 milioni ogni anno! mentre noi con tanta produzione di uve restiamo a poche migliaia di ettolitri!

*

Le proteste dei Comizi agrari! Ma che cosa sono queste povere istituzioni slombate, nè accentrate, nè confederate, così da poter produrre azione utile, efficace? Sono due i Comizi che finora protestarono, e se si va a fondo son due persone. Se si radunasse un Comizio popolare di agricoltori piemontesi, la risposta sarebbe certo ben diversa!

Proseguiamo nella rapida esamina.

L'esportazione del bestiame in Francia. Gli allevatori francesi attribuiscono alle tariffe daziarie la loro risorsa. Infatti nel 1879 l'eccedente della importazione sulla esportazione del bestiame vivo, dedotti i cavalli, raggiungeva fr. 173,160,156. Dieci anni dopo, in virtù dei dazi doganali, l'eccedente è disceso a 11,014,140, e si pretende che la Francia sia disposta ad aprire le sue frontiere al bestiame italiano? mentre viceversa poi l'Italia istessa ne ritrasse per 39 milioni dalla sola Austro-Ungheria?

*

Le sete! Salvate le pelli e le lane, materie prime, è a credere che usciranno illese da tariffa doganale anche le sete greggie. Ma la Francia tenta il possibile per emanciparsi fin dove può. Il ministro Develle presentò al Presidente della Repubblica un progetto inteso a favorire i sericultori.

Il ministro propone di unire ai giardini o agli orti delle scuole normali una piccola coltura di gelsi con tenue quantità, 3 o 4 grammi, di semente di bachi onde studiare e diffondere la sericoltura. Professori d'agricoltura sorveglieranno coteste prove, il cui tenue profitto verrà abbandonato ai maestri, Il progetto dispone dei vivai di gelsi in 19 dipartimenti meridionali, nonchè di 6 stazioni di allevamento, e finalmente dei premi d'incoraggiamento di 10 centesimi al ch. di bozzoli che in relazione al prodotto dell'anno 1890 sommerebbero a 780,000 franchi. Pel primo anno, cogl'impianti la spesa totale ascenderà a fr. 2,890,000; nei successivi si ridurrà a fr. 1,138,000,

Questo si fa in Francia per la seticoltura e in Italia vige tuttora un dazio di esportazione sulle sete di L. 38.50 ogni 100 chilogrammi!

*

La Francia non può che essere soddisfatta del suo movimento commerciale. Le sue statistiche doganali del 1890 si chiusero colla cifra complessiva di franchi 8,143,376,000;

Nel 1889 non aveva raggiunto che franchi 8,020,725,000;

Nel 1888 non aveva raggiunto che franchi 7,354,000,000;

Non le ha dunque nociuto la rottura del trattato coll'Italia, già da essa stessa provocata, come si è visto, perchè voluta dagli agricoltori, che numerosi sono alla Camera.

Se malgrado il movimento ascendente del suo commercio, malgrado la solenne manifestazione della sua ricchezza all'occasione dell'ultimo prestito, la Repubblica francese abbraccia senza esitare una politica protezionista così accentuata, noi non neghiamo che vi si celi un movente politico nella crescente importazione di manifatture tedesche in Francia, specie nei grandi Magazzini che non curano che il buon mercato; ma quel movente, per quanto patriottico, ricordiamocelo, non saprebbe far tacere tanti cocenti interessi che intorno alla politica economica di un paese si attaccano; quindi più che il pensiero politico devono pesare profonde considerazioni economiche, sia per salvarsi dalla concorrenza inglese e tedesca da un lato e dalla concorrenza transatlantica dall'altra. Si garantisce così prima il mercato interno, nella sicurezza che poi nei prodotti di novità e di lusso la manifattura francese possa forzare (e lo potrà in molti casi), le estere dogane.

Ecco perchè non crediamo punto disposti i francesi a ricevere le lezioni dei liberisti esteri, dei nostri meno di tutti, ai quali converrebbe una buona volta capirlo.

I voti dati a Ribot e negati a Bourgeois, troppo ingenuo protezionista, vogliono dire che la Francia è disposta a ricevere chiunque voglia legarsi al suo carro. I Francesi hanno in ogni cosa che riguarda la Francia una invidiabile unità di sentimento nazionale. Non vogliamo dire che gl'italiani ne manchino, dubitiamo soltanto che sia più forte nelle classi popolari che in certe classi dirigenti. Certamente in fatto di economia siamo fuori di strada.

ALESSANDRO ROSSI
Senatore del Regno.

La protesta dei deputati trentini
alla Dieta d'Innspruck

Riferimmo già delle dimissioni di molti deputati liberali alla Dieta d'Innspruck. Oggi ci giungono i giornali di Trento col testo di quella protesta, che riproduciamo.

Questo atto di protesta è firmato da tutti i deputati trentini.

« *Illustr. sig. capitano provinciale.*

Appena accolta a quasi unanimità dall'eccelsa Dieta la proposta di mettere in via d'urgenza all'ordine del giorno la questione dell'autonomia della parte italiana della Provincia, S. E. il signor Luogotenente si affrettava a comunicare al signor Capitano provinciale l'ordine sovrano della immediata chiusura della Dieta stessa.

I deputati italiani che rappresentano in codesta assemblea pressochè la metà della popolazione dell'intiera Provincia, e che per il loro convincimento, e per il desiderio espresso nel modo più manifesto dai loro elettori, assunsero il còmpito di propugnare con tutta la possibile energia il conseguimento dell'autonomia amministrativa del loro paese, non possono considerare questo avvenimento come corrispondente all'interesse del paese stesso ed al proprio decoro personale, nè adattarsi alla protrazione dello scioglimento di questa vertenza ad un termine indefinito.

E perciò gli stessi sono costretti a ritenere la repentina chiusura della sessione come una manifestazione della volontà dell'i. r. Governo che la loro domanda non abbia ad essere ulteriormente pertrattata, e quindi come una reiezione delle loro giuste proposte; e conseguentemente sono indotti a rassegnare, come rassegnano, il loro mandato, e dimettersi dall'ufficio di deputati provinciali.

Chiedono la S. V. Illustr. di voler portare ciò a cognizione di S. E. il signor Luogotenente.

Innspruck, 22 gennaio 1891. »

Contro il progetto
sulla soppressione delle prefetture

Reggio Emilia 24 gennaio

(*a*) Ier l'altro ebbe luogo un'adunanza, per promuovere un'agitazione legale contro il progetto di soppressione delle prefetture. Essa riuscì abbastanza numerosa e fu presieduta dal sindaco avv. Tulloni. Ad unaninimità venne approvato un ordine del giorno, col quale s'incarica il sindaco di pregare la Giunta Municipale e la Deputazione Provinciale a volere presentare, a nome del paese, una petizione al Parlamento, contro il progetto riguardante la soppressione di alcune prefetture e di renderne informati i deputati e i senatori della provincia.

Le prepotenze russe contro la Bulgaria
Consigli della stampa austriaca

L'altro ieri la *Stefani* ci informò che ad istanza del Governo russo furono presentate al Governo bulgaro comunicazioni ufficiose che richiamano la sua attenzione sui numerosi rifugiati russi condannati che si troverebbero in Bulgaria sotto la protezione delle Autorità.

Tale notizia, secondo gli ultimi dispacci ed i giornali giuntici iersera da Vienna, fece penosa impressione in quei circoli politici. Questi affermano che la pretesa del Governo russo manca naturalmente d'ogni serietà essendo stato all'evidenza dimostrato dai due giornali ufficiosi bulgari, la *Swoboda* e la *Bulgaria* che presentemente non vi sono nihilisti in Bulgaria, e che quelli che passavano per tali al tempo del generale Kaulbars non erano che agenti russi travestiti.

***

Devesi però notare che questa pretesa del Governo russo ha un valore sintomatico, perchè dimostra apertamente che il Governo russo cerca di discreditare in faccia all'Europa la Bulgaria dipingendola un covo di anarchici e nihilisti.

La stampa austriaca consiglia il Governo bulgaro di mantenere di fronte alle provocazioni e alle manovre russe il contegno energico serbato finora.

MALUMORI CONTRO IL GOVERNO IN SERBIA
Un'associazione politica fra signore

Nei circoli militari di Belgrado si va sempre più accentuando il malumore contro il Governo, specialmente in seguito alle misure prese recentemente dal ministro della guerra, di interdire le pubblicazioni del *Giornale Militare*, il quale seguiva una linea di condotta ostile al Governo e pericolosa, specialmente dal punto di vista della disciplina.

***

Un dispaccio da Belgrado, alla *Bilancia* di Fiume, riferisce che l'associazione delle signore sorta nella capitale serba, sotto il patronato della Regina Natalia, è giudicata una Società politica, perchè va raccogliendo denaro per la panslavista *Velika Srbija*, la quale sta ora attivando il progetto di creare i ruoli di legioni di volontari per la protezione dell'elemento serbo nella Macedonia.

Le finanze italiane
giudicate in Ungheria

Il *Pesti Naplo*, occupandosi della situazione finanziaria e dei progetti militari in Italia, esprime il parere che l'attuale ordinamento militare italiano è sproporzionato alle sue risorse e che la riduzione del numero dei corpi d'esercito verrà ben presto riconosciuta come una necessità da coloro stessi che ora più gridano contro una simile eventualità.

Il *Pesti Naplo* conclude dicendo che la triplice alleanza deve riposarsi sopra finanze ben solide, perchè in una futura guerra europea il coeficiente più forte della vittoria sarà il denaro.

Inghilterra e Portogallo in Africa
Le intenzioni del Gabinetto di Lisbona
Pericoloso procedimento incostituzionale

Portogallo e Inghilterra sono prossimi a dover stabilire la delimitazione della loro sfera d'azione nel nord-est africano. Il *modus vivendi* provvisorio concluso è prossimo a scadere.

Siccome il Portogallo ha per due volte respinte le proposte inglesi, così il Ministero portoghese dovette ora prendere l'iniziativa di presentare le condizioni per un accordo. La questione però è oltremodo delicata e di difficile soluzione.

***

Se siamo ben informati, il Gabinetto inglese avrebbe fatto sapere al Gabinetto portoghese che non era disposto a firmare alcun trattato, senza avere la certezza assoluta che sarebbe stato ratificato dalle Cortes. I ministri inglesi non vogliono più esporsi al ridicolo di firmare una serie di trattati che il Parlamento portoghese poi respinge senza discussione.

Convien dunque, perchè la convenzione sottoposta al Governo sia definitiva, che riduca le pretese territoriali del Portogallo a proporzioni modeste onde soddisfare l'Inghilterra, e nello stesso tempo che elevi tali pretese ad una certa importanza onde soddisfare il parlamento di Lisbona.

Sono due condizioni ben difficili, se non impossibili a conciliare.

***

E la difficoltà, di mettere d'accordo le rivendicazioni patriottiche del Portogallo colle esigenze inglesi, è tale che si attribuisce al gabinetto di Lisbona l'idea di non sottoporre al parlamento la convenzione che verrebbe firmata.

Simile procedimento, oltre ad essere incostituzionale, presenta gravi pericoli dal punto di vista della situazione interna del Portogallo.

Per il solo fatto che il nuovo trattato sarebbe sottratto al loro apprezzamento, le Camere e l'opinione pubblica troverebbero traditi gli interessi del paese, pur supponendo che il nuovo trattato sia al Portogallo vantaggioso.

E l'agitazione antidinastica, sorta in seguito ai preliminari di questa grave questione anglo-portoghese, risorgerebbe, e questa volta forse con intensità più pericolosa.

Gli avvenimenti di Scozia e d'Irlanda

Dispacci giuntici ieri da Londra ci informano che lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi persiste. Gli scioperanti sono decisi a continuare la lotta.

Dicesi che Parnell e O'Brien partiranno per l'America e l'Australia onde raccogliere fondi per gli affittaiuoli espulsi. La direzione del partito irlandese si affiderebbe a Dillon nella loro assenza.

Hartington parlando ieri agli elettori di Ronstenstall espresse l'opinione che l'*home rule* sia morto. Non crede che i deputati irlandesi possano vedere ristabilirsi l'unione che regnava prima fra essi, nè ricuperare la fiducia dei gladstoniani. Opina che i liberali coglieranno la prima occasione decente che si presenterà per seppellire il cadavere dell'*home rule*.

NOTERELLE SENESI

Vittima del freddo — Contro la soppressione della Prefettura di Siena — Gli studenti universitari.

Siena 23 gennaio.

(*G. P.*) — Anche da noi quest'anno il freddo è stato straordinario, e la neve è caduta in tanta copia come da molto tempo non si aveva memoria. Pur troppo abbiamo da registrare anche una vittima del freddo. Un barrocciaio, che recavasi da Buonconvento a Siena di buon mattino, essendosi addormentato sul barroccio, venne trovato presso Monteroni d'Arbia già cadavere a causa del gelo intenso.

— Dietro le voci di una probabile soppressione della Prefettura di Siena, il sindaco e varie Associazioni locali hanno promosso una seria agitazione contro il progetto di legge, coadiuvati dal deputato del nostro Collegio.

— Si sta maturando tra gli studenti universitari un grandioso progetto per uno spettacolo straordinario da darsi in uno dei nostri teatri. L'attività e lo zelo dei promotori ci affida di un esito al di là di ogni aspettativa. L'incasso sarà devoluto a scopo di beneficenza.

DAL VENETO
DAME E STUDENTI

Padova 23 gennaio.

Sapete che a Padova ci sono degli studenti poveri i quali ricevono soccorsi dall'associazione universitaria. Poichè i fondi non sono soverchi, e non lo sono mai abbastanza per le opere buone, Müller, presidente dell'Associazione, Belzoni, segretario, ed altri si sono rivolti alle dame padovane perchè assumessero il patrocinio di una grande festa a favore dei giovani poveri, per i quali gli studi sono veramente un premio all'ingegno.

Ebbene perchè l'ingegno ha probabilmente una sorella legittima — la gentilezza — le dame si sono subito assorellate agli studenti patrocinatori dell'ingegno e hanno promosso un ballo di beneficenza che sarà dato la sera del 29 al Casino dei Negozianti.

La festa ha fortuna assicurata. E' presieduta dalla contessa Luisa Cittadella, il che vuol dire: patrocinata da una musa della bontà e da una assai intelligente e formidabile intenditrice di questa strategia femminile, ch'è l'arte di persuadere la gente a fare la beneficenza volentieri.

I biglietti, che pur costano 10 lire, sono domandati avidamente. Le nostre signore accorreranno tutte. I concorsi della bellezza vera non sono frequenti; e i padovani di buon gusto, è naturale non si lascino sfuggire questa magnifica occasione di fare un'opera pia verso gli studenti e di farne più che tutto, una di assai pietosa verso sè stessi. Perchè una serra di fiori muliebri è una grande rarità a Padova, dove ogni signora ha *una casa mia:* ma tutte insieme non hanno invece *una riunione loro.*

***

Che meraviglia dunque che i padovani si diano tutta la premura di accorrere a questa festa; se l'assistervi è una fortuna improvvisa ch'essi regalano appunto a sè stessi? Gli affollamenti di dame sono, infatti, avvenimenti che non ricorrono sovente nella brillante cronaca dei saloni padovani.

Gazzetta di Venezia — 26 gennaio (35)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

A datare da quel giorno il barone non passò più per Chamblay; Margherita non ebbe più a disturbare suo marito mentre lavorava, e, tutto ciò che riguardo a Cristiano interessava ad un tempo il castello e la fattoria, fu diplomaticamente trattato per corrispondenza.

Il barone, per rifarsi, aveva allora rivolte le sue batterie verso una piazza ben meno difesa; questa piazza si chiamava Mariettina; era quella servetta che il gentiluomo aveva rimarcato in casa del colonnello Duranton, e che aveva fermata nel caso in cui suo cugino la congedasse.

Non venendo il congedo dalla parte del padrone, si trattava di impegnare la cameriera con promesse. Ora, per ciò non aveva bisognato di molto: un paio d'orecchini d'oro e un *foulard* delle Indie.

Questo era il prezzo che provvisoriamente questa modesta fanciulla s'attribuiva.

Forse l'avvenire ci dirà che il signor di Bussières non aveva mai concluso un mercato le cui conseguenze fossero più onerose.

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

PARTE SECONDA

I.

Come nel racconto la *Belle au bois dormant*, figuriamoci d'aver dormito per sette o otto anni, onde non svegliarci che questa mattina.

Chamblay, la sua chiesa, la fattoria Francoeur, sono presso a poco al punto che erano. Non così si può dir delle persone: i fanciulli sono divenuti giovanotti; i giovanotti uomini; quest'ultimi hanno fatto un passo verso la vecchiaia.

Claudio e Margherita erano alla primavera della vita, ed eccoli nell'estate; un estate fiorito pieno di fascino, temperato, zeppo di promesse mantenute. Il signor di Bussières ha un poco più di gotta, di reumatismi e di quelle debolezze amorose, che sembrano doversi spegnere coll'età, e che non fanno al contrario che crescere e divenir laide.

Il comandante Duranton, gravemente ferito in Africa, fu collocato a riposo col grado di colonnello. Si è definitivamente ritirato nella sua villa di Bretteville; dopo aver ucciso molti Arabi indomiti, saccheggiato molti villaggi ribelli, coltiva ora i più bei fiori del cantone, senza contare la sua unica figlia, la signorina Francine, che abbiamo visto giuocare al cerchio, reclamare per marito il cugino Cristiano, e che ora noi troviamo una bella e bruna ragazza, di sedici anni, la quale fa andar avanti la casa di suo padre, come il comandante faceva un tempo marciare i suoi dragoni.

I Gervasi hanno continuato a prosperare; i piccoli ruscelli sono divenuti riviere, Gervasia non ha più bambini da latte nemmeno per conto suo.

Secondo la promessa fatta a Claudio, i suoi figli, maschi e femmine, grandi e piccini, sono andati alla scuola di Bretteville; da prima un po' renitenti, dopo abbastanza volentieri. Senza esser rapidi, i loro progressi sono stati soddisfacenti; hanno appreso proprio quello che abbisognava, ma nulla di più; così, per la poca importanza che hanno in questa storia li ritroveremo, di quando in quando, forniti di quel tanto di sapere in armonia colla loro condizione.

Guglielmo Gervasio, il fratello di latte di Cristiano, aveva solo fatto prova d'una perseveranza senza pari; s'era dato anima e corpo allo studio, giustificando così la predilezione di Claudio, che aveva sempre avuto in stima particolare il carattere fiero, fermo e riservato del piccino.

— Farà strada, ripeteva sovente l'affittaiuolo a Gervasia.

La contadina scuoteva la testa in aria dubbia; ma s'indovina facilmente che il suo amor proprio materno non domandava di meglio a credere.

Del resto, da uomo saggio e previdente che era, Claudio Francoeur non aveva cercato di far uscire Guglielmo dalla sfera nella quale era nato, senza assegnargli nel suo pensiero una carriera scelta prima alla quale doveva facilitargli l'accesso.

Ora non vi erano scuole a Chamblay; i fanciulli dovevano andare a Bretteville, cosa che aggiungeva un pretesto plausibile alla cattiva volontà dei genitori.

Claudio avendo realizzato alcuni benefici al comune ed altri essendo in germe, aveva da lungo tempo formato il progetto di dotare Chamblay d'un edificio scolastico.

La cosa era affare di pochi mesi: sarebbe sempre tempo di riunire il materiale quando lo permettessero le risorse. Ma un buon istitutore è più lungo a crearsi; non si impartisce la scienza tanto facilmente, ed ecco perchè Claudio aveva voluto preparare il funzionario per l'epoca ancora incerta, nella quale sarebbe stato opportuno farlo agire.

Questo funzionario nelle previsioni dell'affittaiuolo doveva esser Guglielmo, e, come abbiamo detto, mai lezioni erano entrate in una giovane testa meglio preparata per riceverle.

I progressi, l'energia, la perseveranza di Guglielmo, erano dovuti al solo amor proprio del lavoro, alla sete dell'apprendere, ovvero all'ambizione, legittima del resto, di procurarsi nel mondo una onorevole posizione? Vi era senza dubbio di tutto questo; ma sempre fra le ricompense che rimuneravano i suoi sforzi, un semplice sorriso di Modesta era quello che meglio penetrava al fondo del suo cuore.

Gli elogi di Claudio, gli incoraggiamenti del curato, i premi riportati a Bretteville, lo rendevano felice con moderazione, fiero col calma. Ma un sorriso di Modesta! per ottenerlo avrebbe divorato ed appreso in otto giorni la materia scolastica di più anni.

Come era nato questo culto? dove e quando aveva cominciato quest'affezione silenziosa? Era un mistero. A credere, secondo il giovanotto, questo sentimento non aveva avuto origine e non avrebbe fine. Però il nome aveva cambiato, e aveva un giorno riconosciuto con spavento che ciò che credeva essere solo una tenera amicizia era invece un ardente amore.

Diciamo con spavento, perchè Guglielmo era uno spirito giusto e pratico, e, ammettendo pure che un giorno divenisse maestro di scuola di Chamblay, non gli veniva nemmeno in mente che potessero accordargli la mano della più ricca erede del villaggio.

(Continua)

Al Casino Pedrocchi salgono è vero, il carnovale, esemplari splendidi del femminino locale; ma il numero di queste cospicuità adorabili è breve. Ed è perciò che al Casino dei Negozianti, dove la sera del 29 faranno capo tutte le meravigliose inscritte in questo grande almanacco araldico ch'è la bellezza, si fanno premura d'intervenire tutti i buoni e i buon....gustai.

L'immigrazione alla festa non si limita da Padova. Arriveranno dalla provincia e da Venezia dame e madonne. Dalla provincia sono segnalate delle iper-ideali che il matrimonio ha rapito via dai nostri circoli, ma delle quali il ricordo è conservato e vivo, tanto che pare orgoglio locale; — come avviene appunto nelle pinacoteche, dalle quali sia sparito un quadro e nelle quali si conserva, come un patrimonio, almeno la tradizione, che il quadro, una volta, in pinacoteca c'era. Non voglio farvi cronache anticipate, ma avrei una tentazione acuta di profilarvi delle angiole brune e dei folletti bianchi.

Le sale del casino saranno addobbate con sommo gusto e anche con lusso. Voi sapete che appunto le feste per i poveri sono le feste più ricche. La ricchezza non costa più nulla quando tutti hanno uno slancio generoso; qui a Padova ha cominciato ad averlo la Società dei negozianti, poi quella del gaz, poi l'ing. Moschini che *regala*, l'orchestra una splendida orchestra, che metterà gelosie a quella di Strauss, poi il Municipio, poi l'ebbero i privati. Credo che vi sarà mandato il biglietto. Buttate via la pigrizia e l'avarizia e venite.

STAFFA

Il fatto di Danta

S. Stefano Comelico 24 *gennaio* — Ci scrivono:

La spiegazione che la corrispondenza tolta dall'*Alpigiano* vorrebbe dare al fatto di Danta, è assolutamente errata.

Il grave reato di sangue è avvenuto proprio come io l'ho narrato, soltanto aggiungo, per completare la mia corrispondenza antecedente, che l'ucciso è certo Menia Giovanni d'anni 25; i feriti Paolo Menia, padre del morto, e Menia Luigi. L'omicida chiamasi Matteo Melebiare. Il movente del delitto è da attribuirsi a malvagità.

Questo nuovo Misdea avrebbe fatte altre vittime, se certo Menia Osvaldo, con un coraggio altamente encomiabile, armato di un grosso legno, non avesse impedita la strage.

La Scuola Veneta d'arte
applicata alle industrie
e le critiche del sig. Michelangelo Guggenheim

II.

Riprendiamo la polemica, per brevità di spazio troncata ieri:

Non sono direttore della Scuola per aver concorso a quel posto, o per aver brogliato per ottenerlo: mi fu offerto ed accettai col beneficio dell'inventario dichiarando categoricamente che se non mi si trovasse adatto avrei rinunziato al mio posto.

Anche ora, dopo venti anni di lavoro dopo aver consumato il migliore tempo della vita in questa opera, ripeto le stesse parole.

Ma finora nessuno mi disse la dura sentenza. Ebbi lodi e incoraggiamenti dei quali non mi insuperbii, sebbene venissero da uomini valentissimi stranieri ed italiani. Udii consigli e critiche delle quali feci sempre tesoro e mi aiutarono a progredire; ma quei consigli e quelle critiche assumevano quella forma benevola, buona ed *intima* che fa accettare il consiglio senza offendere l'uomo.

⁂

Eppure malgrado la forma altezzosa, ad onta che i biasimi inutilmente pubblici possano avere per risultato ultimo di menomare la stima degli alunni pel maestro, io avrei accettato le conclusioni delle critiche e degli appunti del signor Guggenheim se fossero accettabili; ma non lo sono.

Se le sue critiche fossero state buone ed accettabili le avrei accolte pubblicamente in omaggio a quei principi di lealtà e di schiettezza che io ho sempre professato, passando sopra anche alla forma ed al modo.

Ed a proposito di sincerità io debbo intanto rilevare e respingere una supposizione del signor Guggenheim che assume la forma di una insinuazione.

Esso dice che è lecito *alzare qualche dubbio sulla sincerità della ultima Esposizione romana*. Il sig. Guggenheim avrebbe voluto che il Ministero delle industrie avesse preso di *punto in bianco tutti gli incartamenti di scuola*, quasi che noi fossimo sospetti imbroglioni, ai quali l'inviare un preavviso diventi una vera *ingenuità*. Noi insegnanti siamo tutta onesta gente e ben conosciuta per tale, lo dico a nome di tutti sdegnando una spiegazione di più sulla poco delicata ipotesi, spiegazione che ci farebbe torto.

⁂

Ed ora veniamo agli appunti ed alle critiche.

Io li prendo come sono cioè affermazioni non dimostrazioni, non ragionamenti a base educativa ma sentenze con poche o nessuna considerazione preventiva che ne provino la giustizia e con pochissima cognizione delle condizioni *vere* degli alunni nostri, esclusione fatta alle citazioni sue di scritti altrui e di concetti veduti ed esposti da anni parecchi da me e da altri, concetti che non furono posti in atto per molte di quelle ragioni che li rendono infecondi e dimenticati dalla indifferenza pubblica o dalle esigenze burocratiche.

E qui sono forzato mio malgrado a parlare di quanto ho fatto per adempier a ciò che ho creduto il mio dovere di insegnante.

⁂

Da molto e molto tempo ero persuaso che fosse necessaria una *unità* di *metodo* nell'insegnamento del disegno industriale in tutte le Scuole.

Ne parlai a Roma in alcune occasioni, ne scrissi, ma trovai opposizioni strane che avevano per base l'abuso della libertà.

Ma i frutti cattivi della libertà abusata porteranno le loro conseguenze inevitabili ed arriveremo a questo grande risultato educativo vagheggiante qui da noi e posto in atto nel Belgio oltre Francia e Germania; cioè all'unità di metodo.

Per parte mia appena fui nominato consigliere comunale e Patrono delle Scuole Serali Superiori pensai a mettere in opera questo concetto per Venezia e prima ancora di pubblicare la mia relazione su quelle Scuole a cui accenna il sig. Guggenheim, chiesi al Municipio il permesso di visitare le Scuole tutte municipali onde farne uno studio che avrei pubblicato.

Ma il permesso non mi fu concesso; non ebbi neppure un atto d'ufficio di ricevuta nè della mia relazione, nè della mia domanda, e vedendomi senza risposta pubblicai in forma molto cortese una lettera aperta all'indirizzo dell'Illustrissimo Signor Sindaco che suppongo avrà letto.

Parlai di questo vitale argomento nell'ottobre dell'anno scorso nel nostro Congresso romano, ed ora sotto il Numero di Protocollo di scuola 800 colla data dell'11 corrente mese, mandai al Ministero una mia relazione sull'argomento delle Scuole serali, che spero sarà più efficace delle altre, e ne ho ormai la prova.

Veggano i benevoli lettori che la Scuola e il suo Direttore non avevano proprio bisogno degli appunti in ritardo del sig. Guggenheim sulla *unità di metodo*.

⁂

E molto meno ne abbiamo bisogno io e la Scuola, a proposito delle Scuole femminili industriali. Esso scivola sulla parte vitale, che ebbe la scuola d'arte in questo progetto iniziato dall'amministrazione Serego, mentre era assessore quell'uomo attivo e valente e sempre compianto, che fu il barone Cattanei.

Io faccio parte della Commissione fondatrice della futura Scuola, fui incaricato appunto come Direttore della Scuola d'arte di redigere insieme alla egregia signora Rosa Piazza un programma ed un regolamento, e lo abbiamo scritto e stampato. Per farlo bene, consultammo regolamenti, stampati e perfino manoscritti che raccolsi io in Belgio ed in Francia, e visitammo Scuole straniere e nostre.

Esso porta la data del marzo 1883 e non fu ancora letto alla Commissione: perchè? perchè da quasi sette anni la Commissione non fu più chiamata al Municipio.

Il signor Guggenheim ha fatto bene a suonare lo svegliarino, ma la sua grande amicizia e stima non dovevano suggerirgli come un dovere di accennare alla di lui conosciutissima iniziativa e benemerenza della scuola in questo progetto già studiato e preparato praticamente e teoricamente da sette anni dal suo direttore?

Se il sig. Guggenheim vorrà frugare nell'Archivio della sezione III vi troverà una mia studiatissima relazione sull'insegnamento del disegno nella Scuola superiore femminile nostra; e vedrà come da anni io pensassi alla unità di metodo ed al lavoro delle donne e ad altre cose importanti alle quali non si accenna menomamento nello scritto al quale rispondo oggi, e continuerò a rispondere domani.

GUGLIELMO STELLA.

Rivista settimanale di Borsa
e dei Mercati

Non abbiamo da lamentare nuovi ribassi; il mercato dei valori è anzi nel suo complesso alquanto migliorato, ma non per questo abbiamo motivo di rallegrarci.

È vero che il miglioramento del mercato di Londra che ha permesso colà di portare al 3 1|2 p. 0|0 il tasso ufficiale di sconto, e le buone disposizioni delle Borse Tedesche dovrebbero far bene sperare anche per noi, che pure segnaliamo una minor scarsità nel denaro, ma dobbiamo aver presente che l'aiuto di Berlino potrà difficilmente paralizzare i dannosi effetti dell'aperta guerra che opera la Francia al nostro credito e non abbandonarci per conseguenza ad illusioni che potrebbero tornare fatali.

Delle condizioni nostre economiche pare che il Governo si preoccupi ora seriamente e cerchi provvedere e speriamo che ciò valga meglio d'ogni altra cosa a rafforzare il nostro credito.

Venendo alle cifre troviamo che la Rendita nella settimana per quanto poco ha perduto terreno valendo oggi 93,95.

Migliorarono invece i valori ferroviari. — Le Meridionali da 671 salirono a 678 e le Mediterranee da 513 salirono a 522.

Anche le Rubattino guadagnarono circa 2 lire — Segnansi 380.

Altrettante ne perdettero invece le Generali che sono quotate 38 .

Invariati o quasi gli altri.

Rendita Italiana 5 0|0 da 93,95 a 94.
Azioni della Banca Nazionale da 1690 a 1685
» Banca Veneta da 274 a 275.
» Banca di Credito Veneto da 298 a 299.
» Costruzioni Venete da 100 a 102.
» Cotonificio Veneziano da 264 a 265.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 478 a 479.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 495 a 496.
» » Banco di Napoli da L. 472 a 473

Cambi

Londra a 3 mesi 25,35 a 25,40
Germania a 3 mesi 124,80 a 125,10
Olanda a 3 mesi 210 a 211.
Francia a vista 101,30 a 101,50
Svizzera a vista 101,20 a 101,30
Austria a vista 223 a 224
Pezzi da 20 fr. in oro 20,23 a 20,24.

G.

L'"ADRIATICO" E L'ELEZIONE PAPADOPOLI

L'*Adriatico*, maestro di moralità politica, riportò un articolo d'indole generale del deputato Arbib, il quale, nel *Corriere della Sera*, deplora a corruzione elettorale invadente.

Siamo d'accordo anche noi nelle idee dell'Arbib, ma non le troviamo (e lo proveranno i fatti) applicabili al caso della elezione che si è voluto contestare nel 2° Collegio di Venezia.

Adesso, perchè si sa che la Giunta delle elezioni proporrà la convalidazione dell'on. Papadopoli, si tenta di far pressione sulla Camera, perchè voti un'inchiesta parlamentare.

Ma a qual giuoco si giuoca? C'è o non c'è la magistratura che inquisisce. E che cosa volete di più? Se la magistratura non trova elementi da attaccarsi, come mai può trovarli una Commissione di deputati?

E se noi dicessimo che varie persone imputate di corruzione elettorale sono intenzionate a cose finite di presentare querela per calunnia, che cosa direbbe l'*Adriatico*?

Meglio è adattarsi, e mettere per ora il cuore in pace.

Tanto, non saranno certo gli articoli del nostro confratello, quelli che potranno diminuire il significato della vittoria del 27 novembre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio, N. 17, contiene:

R. D. che modifica alcuni articoli del regolamento sul tiro a segno nazionale — R. D. che approva gli annessi Programmi per l'insegnamento nel Liceo, nel Ginnasio e nella Scuola tecnica — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Bonito (Avellino) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Concorsi.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,17 — pel 10 marzo 77,75 — pel 10 maggio 78,18 — pel 10 agosto 78,76 — pel 10 —— —,— — pel futuro 79,05.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo 76,99 — pel 10 maggio 77,37 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 — —,— — pel futuro 76,85.

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 1,07 — Granoturco D. 0,62 — Farine extrastate da 3,70 a 3,90 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1|2.

Coloniali

Londra 23 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. idem
id. in pani id. sostenuto
id. cristalizzati id. idem

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 8 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 5|8.

Petroli

Filadelfia — 23 — Petrolio Standard White C. 7,45
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 7,45

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Marsiglia bark aust. « Metta » cap. Stangher, con grano all'ordine - da Glasgow vap. ingl. « Bucintaur » cap. Innes, con carbone e ghisa all'ordine - da Ravenna vap. ital. « Pierino » cap. Buncaldier, con merci a G. B. Malabotich.

Partiti il 23 per Milazzo sch. ital. « Marco » cap. Giada, con legname - per Bari e scali vap. ital. « Europa » cap. Granata, con merci.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 gennaio: S. Policarpo v. m.
Martedì 27 gennaio: Oraz. di N. S.
Sole, leva ore 7 m. 30; tram. 4 56.
Temp. mass. del 24: 2.6 — min. del 25: — 2 8.

LA RIUNIONE DEI PROMOTORI
per l'Associazione unica

Lo diciamo subito, e con sentimento profondo di soddisfazione; la riunione di ieri, tenuta nelle sale superiori del *Bauer* e presieduta dal senatore Minich, non poteva riuscire più seria, più autorevole, più promettente.

I promotori erano un centinaio circa, appartenenti alle varie classi della cittadinanza, e alle varie categorie: possidenti, artisti, avvocati, ingegneri, rappresentanti del ceto operaio, industriali, esercenti; un complesso armonico, autorevole, simpatico. Molte le adesioni pervenute dalla città e dalla Provincia al Comitato provvisorio che aveva indetta la riunione.

Aperse la seduta il senatore Minich: questo illustre lavoratore, che fra le cure della scienza non cessa di pensare al bene della sua Venezia, rampogna vivente alla fiaccona e all'egoismo di chi al proprio paese non sa sacrificare qualche brano di tempo e qualche ora di lavoro.

L'egregio uomo parlò brevemente e chiaramente. Delineò lo scopo dell'*Associazione Unica* che tutti può accogliere nel suo seno, purchè mantengano la fede pura senza restrizioni alle istituzioni plebiscitarie, e accettino largamente e francamente ogni idea di progresso.

Dimostrò la necessità di organizzare un lavoro elettorale uniforme. Oggi le battaglie si devono vincere oltrechè con un programma accetto alla maggioranza della popolazione, con un'organizzazione sapiente e sicura; coll'esame delle liste elettorali, col persuadere i pencolanti, col trascinare gli ignavi, colla convinzione di adempiere un dovere di buoni cittadini. Ora questo lavoro non può farlo che un corpo unico, potentemente organizzato e reso forte dalla volontà di tutti.

Il senatore Minich diede poi lettura di un proclama e di un progetto di statuto, nel quale la parte sostanziale è l'abdicazione dei poteri all'assemblea che deve indicare essa al Comitato centrale direttivo i nomi da scegliersi in tempo di elezioni, non solo; ma includente anche il principio del rispetto alle minoranze, per cui *ogni gradazione politica del partito monarchico* militante nell'*Associazione Unica*, potrà avere i suoi uomini nei Consigli del Comune e della Provincia, nel Parlamento, e naturalmente nel Comitato direttivo dell'Assemblea.

⁂

Il conte Lodovico Valmarana prese poi la parola sul proclama che il Comitato dei promotori intende fra giorni indirizzare alla città e alla Provincia; e chiese e ottenne dall'Assemblea che fossero modificate alcune parole, le quali potevano far credere a un principio di ostilità verso l'attuale Amministrazione comunale, mentre è nel pensiero di tutti i promotori di iniziare questo movimento politico nel paese facendo appello alla volontà dei migliori, e al concorso di tutti coloro, che accettano francamente il nostro programma, compresi quindi molti fra gli attuali consiglieri del Comune.

⁂

Dopo serena ed elaborata discussione alla quale presero parte vari egregi fra i presenti, l'Assemblea decise di nominare una presidenza provvisoria che risultò composta del senatore Angelo Minich, presidente e dei vice-presidenti conte Lodovico Valmarana e avv. cav. Pietro De Bedin, nomi autorevoli e cari al paese, che abbracciano tutto il partito liberale monarchico; a questa presidenza fu affidato l'incarico di costituire il Comitato esecutivo per organizzare in brevi giorni tutto il lavoro preparatorio.

Il Comitato composto di 24 membri, terrà giovedì la sua prossima riunione.

Crediamo di sapere che la sede sociale sarà il Ridotto con tutte le sue aderenze, — locale grandioso e degno di un'Associazione destinata, se non erriamo, ad avere avvenire e peso decisivo sul paese.

Siamo assicurati che il Consiglio direttivo della *Camillo Cavour*, aderendo al largo movimento così bene inaugurato in città e in provincia, proporrà fra giorni all'assemblea di sciogliersi raccomandando ai suoi soci di prendere posto nella Associazione Unica.

⁂

Abbiamo notato fra i presenti alla riunione i seguenti nomi, che pubblichiamo per ordine alfabetico.

Antico Lorenzo — Baccara Giuseppe — Bia avv. Stefano — Bussolin cav. Pietro — Bennati cav. Giovanni — Besarel cav. Valentino — Botti cav. Ugo — Barriera Amilcare — Bonagamba dott. Egidio — Besozzi nob. Alessandro — Bordigioni dott. Giovanni — Cipollato Ettore — Ciardi Guglielmo — Ciano avv. Antonio — Clerle Giovanni — Chiggiato ing. Arturo — Calimanni Giacomo Achille — Colletti Ruggero — Cadorin Vincenzo — De Bedin avv. Pietro — De Chantal dott. Emilio — Dolcetti Adolfo — Dian Girolamo — Dall'Aglio Lorenzo — Francese Vincenzo — Gozzi co. avv. Gasparo — Grimani co. Dionisio — Luzzatti dott. Marco — Layet cav. Federico — Longo Angelo — Marin Valentino — Minich senatore Angelo — Majer Antonio — Malamanni Giuseppe — Magrini avv. Cesare — Malabotich Gio. Batta — Mangiarotti Vittorio — Naratovich Alessandro — Ongania cav. Ferdinando — Prosdocimi Alberto — Paccagnella cav. Ugo — Poli Massimiliano — Quagliardi Marco — Rosada Guido — Rocca Giulio — Ruspante Francesco — Rossi co. Jacopo — Scarpa Narciso — Salvadego co. Giuseppe — Sardagna bar. Eugenio — Trombini avv. Edoardo — Visentini Cesare — Vitalba Antonio — Varisco Eugenio — Venier Marco — Valmarana co. Lodovico — Zuliani Cesare — Zennarini Giuseppe.

Come si vede, queste egregie persone appartengono a tutte le categorie della cittadinanza. Alcune poi, mai hanno fatto parte di Associazioni, nè dell'una, nè dell'altra parte, forse perchè disgustate da quello spirito esclusivista, rimproverato tante volte ai capi dei due partiti.

⁂

Fra i moltissimi aderenti, e non presenti, notiamo, oltre ai nomi dei nostri egregi deputati al Parlamento, i signori:

Sante Vianello Moro, Marco Guagliardi, Domenico Vianello Moro, dott. Marino Rotta, Alessandro Clerle, cav. Adriano Malfer, avvocato Francesco Cucchetti, Silvio G. Rotta, Lachin Vincenzo, Enrico Giacchetti, comm. Giovanni Chiggiato, Balbi Luigi Antonio, Pietro Venier, dottor Giacomo Cini, cav. Angelo Rosada, dott. Francesco Vigna, G. Forbeson, dott. Carli Andrea, dottor Leone Vivante, cav. Angelo Toso, cav. Luigi Mandelli, Bistort Carlo, Bailo Umberto, Lavena Carlo, ing. cav. Carlo Wirtz, avv. Luigi Trevisanato, Giulio Ayò, Rietti Massimo, Mandelli Ernesto, Gio. Batta Negri, Battaggia Antonio, Beretta Faccanoni dott. Cesare, Jacchia avv. Salvatore, co. Leonardo Labia, cav. Paolo Errera, Tessari Vittorio, Andrea Marchesi, Mion cav. Luigi, Antonio dott. Dall'Acqua, cav. Angelo dottor Levi, Antonio Zanga, Pietro Barbaro, e altri e altri ancora di cui non possiamo pubblicare i nomi, perchè non sono state ritirate ancora tutte le schede.

⁂

Però bastano i pochi, che abbiamo nominato per capire, che il fiore della cittadinanza accoglie con slancio l'idea di questa grande Associazione, che include l'altra più feconda, la *conciliazione fra i migliori* nell'interesse del paese.

Terremo informata la cittadinanza di questo salutare e sentito movimento, iniziato sotto gli auspici di quell'illustrazione della scienza e dell'attività che è il liberale senatore Minich.

Carnevale. — Il veglione dell'altra sera al Ridotto riuscì più animato del primo: ma però fu un'animazione forzata.

Prevaleva il sesso forte, mascherine spiritose ed eleganti ne furono notate ben poche. — Vi intervennero alcuni eleganti dominò che solitarii e misteriosi si aggiravano per le sale, e molte chiassose odalische che formavano il gruppo più elegante.

Si spera che nei prossimi sabati le belle ed eleganti si faranno più numerose.

Accademia di scherma — Ieri, nella solita sala del Ridotto, ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma data dai maestri sigg. Ranzatto e Bellussi, coll'intervento del dilettante sig. Casella.

Questi, che ha un lungo tirocinio nell'arte schermistica, è una vecchia conoscenza dei nostri dilettanti veneziani. Si misurò due volte, a spada, col solo m.° Ranzatto, perchè il Bellussi fece avvertire di essere improvvisamente indisposto.

Dei due assalti, il secondo impressionò maggiormente il pubblico, sia per la vivacità dell'attacco che per la varietà dei colpi.

Seguirono due altri assalti, uno a spada fra due dilettanti, e l'altro a sciabola fra un'altro dilettante ed il Ranzatto, abbastanza interessanti.

Il pubblico non molto numeroso — era però formato in gran parte da eleganti signore.

Teneva la smarra il sig. Brugnoli.

Ufficio dello Stato Civile

21 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 19.

Matrimoni: Penzo Periele Olivo, agente di negozio con Viviani Rosa, civile. — Celebrato in Loreo il 15 gennaio 1891.

Decessi: Mingoni Cagnolini Rosa, 84, ved., pens., Venezia — Callegari Larese Angela, 77, ved., casal., id. — Venerando Arnoldi Elena, 61, ved., già sarta, id. — Balbi Genolli Maria, 41, coni., cameriera, Gorizia — Delemo Marchetti Giovanna, 37, coni., lavandaia, Venezia — Gorup de Berzanez bar. cav. Alfredo, 78, coni., maestro di lingue straniere, id. — Tonon Francesco 76, coni., indust., Padova — Golin Serafino, 76, celibe, ex laico professo dei Minori Riformati, Montecchio Maggiore — Padoan Francesco, 73, ved., pens. capit. di Porto, Chioggia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

22 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 17.

Matrimoni: Pagan Nicolò, macch. torp. RR. Equipaggi con Zangrando Lucia, casalinga, celibi — Salomoni Angelo, cantoniere ferrov., vedovo con Longato Elisabetta, casal., nubile.

Decessi: Biondi Pagan Elena, 75, ved. sec. nozze già casal., Venezia — Rossetti De Bei Girolama, 74, ved., ricov., Murano — Costantini Orio Maria, 68, coni., casal., Burano — Calcagnato Maria Teresa, 46, nubile, già villica, Nervesa — Gosin Domenico, 91, ved., negoz. pesce, Venezia — Lombardo Giuseppe, 78, ved., calzolaio, Chioggia — Chiesura Antonio, 67, coni., oste, id. — Turetta Girolamo, 67, ved., cuoco, id. — Piroco Rocco, 64, coni., facchino, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

23 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Pilon Rossi Maria, 85, ved., pens. com., Venezia — Caligo Costantini Elena, 80, ved., casal., id. — Frigo Costa Francesca, 77, ved., già villica, Asiago — Grudeu Cornelia, 66, nubile, già cameriera, Venezia — Bordon Sabo Agnese, 65, coni., casal., id. — Chiarato Maria Claudia, 64, nubile, già villica, Rovigo — Ferrato Ravagnan Rosa, 63, ved., già casal., Venezia — Paladin Romanello Cherubina, 61, coni., cucitrice, id. — Domestici Savioni Catterina, 52, coni., casal., id. — De Prà Veronese Francesca, 51, coni., casal., id. — Gobbo Caburlotto Amalia, 42, coni., casal., id. — Dalchin Perdoa Margherita, 36, coni., casal., id. — Boldrin Emilia, 31, nubile, sarta, id. — Salviato Sante, 63, ved., mediatore, id. — Schingler Antonio, 62, coni., interprete, id. — Glisieri cav. Pio, 59, coni., cap. cont., Sale — Zecchini detto Polpeta Antonio, 56, ved., facchino, Venezia — Ripamonti Pasquale, 55, coni., meccanico, Milano — Licudi nob. Demetrio, 51, ved., possid., Venezia — Tomasetti Gaspare, 50, celibe, impiegato, id. — Fortunato Carlo, 26, celibe, ortolano, S. Donà di Piave — Vianello Emilio, 16, celibe, facchino, Venezia — Bigarello Vittorio, 13, studente, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

24 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Arciero Leleno Giuseppe, impieg. al Banco di Napoli con Streicher Teresa, maestra di lingua, celibi — Romano Giambattista, r. pensionato con Perulli Romana, casal., celibi — Donaggio Francesco, calzolaio con Bullo Anna, perlaia, celibi — Moro Nicolò, calderaio con Ratti Luigia, casal., celibi — Urbani de Gheltof dott. Giovanni, segr. di Prefett., celibe con Bressanin Alice, possid., vedova — Sommi Picenardi march. Girolamo con Basilesky nob. Nadine, possid., celibi.

Decessi: Scarpa Vianello Giovanna, 81, ved., vitaliziata, Venezia — Gobbato Rossetto Luigia, 82, ved., possid., id. — Vidot Campedel Arcangela, 80, ved., già casal., id. — Penzo Maria, 67, nubile, già domestica, id. — Vaniu Giurisato Antonia, 64, coni., già villica, Mogliano Veneto — Bosco Anna, 60, nubile, suora di Carità, Venezia — Guadagnini Carolina, 30, nubile, maestra, id. — Zuppati Angela, 13, studente, id. — Paltrinieri Aretina, 5, Modena — Lombardini Antonio, 71, coni., ricov., Venezia — Folin Francesco, 70, coni., muratore, id. — Rotta Vincenzo, 39, celibe, facchino. id. — Cortivo Giuseppe, 28, coni., barbiere, id

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	68,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Esposizione succosa. — Per inizi[ativa] della Società di M. S. fra camerieri ecc. si [sta] organizzando una Esposizione Regionale V[eneta] di gastronomia, caseificio, liquori, caccia e [pe]sca, da aprirsi nelle sale superiori della Ca[mera] di Commercio, nella prossima Pasqua. Au[guria]mo che la mostra sia per riuscire utile e [in]teressante. Ci saranno dei premi sia in de[naro] che in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo [che] verranno decretati dal Comitato esecutivo.

Alla Bucintoro. — L'assemblea gen[erale] della Società *Bucintoro* riunita oggi in ordi[naria] convocazione, addivenne alla elezione delle [se]guenti cariche:

Presidente delle assemblee: De Kiriaki cav. [av]vocato A. S.

Consiglio Direttivo — *Presidente*: On. Clem[enti] cav. avv. Paolo.

Vice-presidente: Correr co. Giovanni.

Consiglieri: Collalto co. Rambaldo colle [fun]zioni di segretario — Corinaldi Ettore colle [fun]zioni di economo — Scarpa Federico, ca[ssiere] — Levi Attilio — Calandri ing. Alfonso.

Sindaci: Zago Poliuto — Guillermin ing. [Lui]gi — Bianchini Moisè.

Probiviri: Vianello Giovanni — Rubelli Lorenzo — Barbon Apollo Giuseppe.

Portabandiera: Sacchetto Giovanni.

Supplenti: Procaccini Filippo — Viterbo [Pa]fico.

Navigazione generale italiana. — [Il] piroscafo straordinario *Jonio* è partito sta[mane] da Brindisi direttamente pel nostro por[to].

Piccoli fatti. — L'altra sera, mentre [il] pubblico usciva dalla *Fenice*, il gondoliere [...] Rubini, di 26 anni, al servizio del signor L[...] Pardo, voleva a forza rompere la fila e il t[raghetto] delle gondole. Si ribellò alla guardia munic[ipale] che lo richiamava al dovere — e fu arrest[ato].

— Due facchini, certi Brarelan e Dalla [Ve]nezia, tentarono ierl'altro di rubare un bar[...]tro, esposto al pianoterra della casa Lucco [...] Polo. Furono arrestati sul fatto da due gu[ardie] municipali.

— Iermattina scoppiò una rissa fra ubbr[iachi] al caffè Dante a S Luca. I due fratelli F[...]nin Osvaldo e Giuseppe rimasero feriti e v[ennero] condotti allo Spedale.

— L'altra sera nell'osteria al Leon Bian[co] Calle delle Botteghe, certo Mazzetto, facch[ino] che litigava con alcuni facchini, scagliò [...] contro un bicchiere, che colpì invece un p[o]co avventore, il quale dovette farsi medicar[e la] testa rotta in farmacia Galvani.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

GLI ADORATORI DEL FUOCO
del m.° Ausonio De Lorenzi Fa[bris]

Come fu annunciato, questa sera al teatro [Ros]sini, udremo l'opera del bravo nostro concitta[dino] m.° Ausonio De Lorenzi Fabris, *Gli Adorator[i del] fuoco*.

Il De Lorenzi ha musicato le scene liriche, [che] il prof Taddeo Wiel trasse dallo splendido [poe]metto di Tommaso Moore.

E' un episodio di quella guerra che combat[tero]no contro il dispotismo mussulmano, i Ghebri, [a]borigeni della Persia, seguaci della religione di [Zo]roastro ed adoratori del Sole e del Fuoco.

Gli Adoratori del fuoco, come scrisse lo s[tesso] Moore, simboleggiarono l'Irlanda schiava del[l'In]ghilterra.

La bella figura d'Afedo (il protagonista), [fa]moso capitano degli insorti Ghebri, spogliato [della] veste orientale, onde poeticamente la circonfu[se] Moore, è l'eroe della indipendenza e della n[azio]nalità.

Afedo, nell'opera del De Lorenzi, sarà rap[pre]sentato questa sera al *Rossini* dal tenore Apo[...] e la sua innamorata, Inda, la figlia dell'emir [...]lassan (basso Monti), che guida le schiere deg[li A]rabi nemici, sarà la signorina Augusta Crux.

La parte di Rustano fu affidata al Biancardi[...]

Dirige Domenico Acerbi.

I nostri migliori auguri all'amico, che, fort[e di] sano studio, si presenta al giudizio del pubblic[o].

Fenice — L'impresa Cicogna ci comunica [la] seguente lettera direttale ieri dal tenore cav. N[o]velli:

Eg. Sig. Cicogna,

« Dolorosamente impressionato dalle lettere an[...] ricevute in questi giorni, la mia salute se ne è ris[entita], e forse non mi troverò rimesso per mercoledì. [E] come le recite son poche, e non si possono pro[trarre] senza danno dell'impresa, credo mio dovere di gent[iluo]mo di avvisarnela, onde ella possa prendere, secre[ta]mente, opportuni provvedimenti.

Gradisca, egregio signore, i miei più distinti salu[ti].

Di Lei dev.

OTTAVIO NOVE[LLI]

Quindi mercoledì sera avremo la seconda [di] *Cavalleria* col tenore cav. Giuseppe Oxilia, s[crit]turato telegraficamente.

Goldoni — Questa sera vi sarà la prima [rap]presentazione della *Gran Via*, operetta sat[irica] spagnuola del maestro Chueka. Vi agiranno tut[te le] prime parti della compagnia Maresca.

« Thermidor » di Sardou. — Come si pr[eve]deva, alla prima rappresentazione il nuovo dramma *T[her]midor* di Vittoriano Sardou, ottenne alla *Comedie f[ran]çaise* un grande successo. Una folla enorme assi[steva] alla recita, e acclamò l'autore e gli attori.

Il *Thermidor* fu acquistato per l'Italia dalla Com[pa]gnia Marini. Forse lo udremo in quaresima al *Gold[oni]*.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Gli adoratori del fu[oco]* — Ore 8 1|2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *Il Borgomastro* — ore 8 1|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1|2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C[...]

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Cavalleria rusticana* commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 30.

PRETURE — TRIBUNALI — COR[TI]
Marchi di fabbrica

La nostra Corte d'appello, accogliendo le [do]mande dei difensori Tagliapietra e Andrea B[...] riformò completamente la sentenza 24 giugno [...] colla quale il Tribunale di Venezia condannava [il] cav. Natale Vianello, ad una multa per aver f[atto] secretamente una fraudolenta imitazione del m[ar]chio di fabbrica apposto sulle scatole di *Velout[ine]* della ditta Fay di Parigi.

L'Appello escluse che l'imitazione fatta dal V[ia]nello sia stata fraudolenta e dichiarò il non lu[ogo] a procedere.

Il Po gelato

Scrive la *Gazzetta Ferrarese* di ieri:

A monte e a valle di Pontelagoscuro, il Po t[ro]vasi oggi interamente ghiacciato.

Dopo 34 anni, e per poco che continuino i 13 [...] i 14 centigradi sotto lo zero, riavremo con tu[tta] sicurezza lo spettacolo del patinaggio e delle f[este] da ballo sul grande e maestoso fiume.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Cinghiali del Re e agnelli del Papa

Roma 25, ore 7.15 p.

Il *Fanfulla* dice che, passando allo Stato l'esazione del dazio del municipio di Roma, tanto il Re quanto il Papa vennero sottoposti al dazio. I cinghiali diretti al Re e gli agnelli diretti al Papa pagarono il dazio.

Il lavoro delle Commissioni

Oggi si riunì a palazzo Braschi la commissione governativa per studiare le modificazioni alla legge elettorale. Presiedeva Coppino.

La commissione permanente per le sovraimposte comunali e provinciali ha eletto presidente Mazza, vice-presidenti Chiaradia e Franzi, segretari Digny e Levi, relatore Guglielmi.

Il battesimo in Ungheria

L'Imperatore d'Austria ha scritto al Papa, invocandone l'autorità per risolvere il conflitto col Vaticano per la questione del battesimo in Ungheria. La questione si tratterà alla Nunziatura di Vienna.

Alla Società geografica

La Società geografica oggi ha nominato le cariche direttive.

Furono eletti presidente il senatore Doria, vice-presidente l'on. Adamoli, consiglieri Antonelli, Parma, Millosevich, Pigorini e il generale Dalverme.

Voleva proprio morire!

Roma 25, ore 9.35 p.

Certo Camicia, usciere-capo alla questura, dolente di essere stato traslocato da Napoli a Roma, nello scorso dicembre, gittossi dal muraglione della Trinità dei Monti.

Non morì per quella caduta, ma guarì dalle ferite riportate. Gli mancavano pochi giorni e sarebbe uscito completamente ristabilito dall'Ospedale.

Ieri sera però, in mutande e in camicia, si gettò dalla finestra del terzo piano all'ospedale. Ruppesi i piedi e le costole. Raccolto da terra e trasportato di nuovo all'ospedale, morì poco dopo.

L'elezione di Salerno III contestata
Un'inchiesta

La Giunta delle elezioni oggi, in seduta pubblica, ha discusso le elezioni contestate di Fornari, Mazziotti, Guglielmini e Mezzacapo al terzo collegio di Salerno.

Il relatore Rudinì e l'on. Brunialti hanno sostenuto le ragioni dei protestanti, facendo gravi rivelazioni su corruzioni, pressioni e brogli avvenuti durante l'elezioni e chiedendo la nomina di un Comitato inquirente.

L'on. Spirito ha difeso gli eletti.

Ma la Giunta, dopo breve discussione, ha deciso di nominare il Comitato inquirente, e lo comporranno gli onorevoli Rudinì, Nocito e Pascolato.

Per le scuole di agricoltura

Roma 25, ore 11 p.

La *Tribuna*, lodando il progetto per la istituzione delle scuole di architettura, dice che la maggioranza della Commissione parlamentare è favorevole, meno l'on. Colombo, forse indotto da ragioni locali, e loda l'impianto della scuola a Venezia.

— Anche la *Riforma* ha un lungo articolo in cui loda il progetto per le scuole d'architettura e ne raccomanda l'approvazione.

Cucine economiche

Oggi, coll'intervento delle Autorità, si sono inaugurate le cucine economiche nei Quartieri nuovi.

Gli articoli della « Tribuna »
Le prefetture — Il banco di Sicilia

Roma 25, ore 11.30 p.

La *Tribuna* di questa sera constata la gravità dell'estensione dell'agitazione per la riduzione delle prefetture e delle sottoprefetture. La *Tribuna* dice che dell'agitazione prodotta dai partiti costituzionali, i partiti estralegali ne approfitteranno: biasima i progetti e rileva che la semplificazione dovrebbe consistere nel diminuire i servizi dell'amministrazione centrale.

— La *Tribuna* poi, constatando le irregolarità commesse dal Banco di Sicilia, dice che esso fidò quattro milioni a un noto costruttore romano

Le sostanze del Cardinale Simor

Smentite che nel suo testamento il cardinale Simor abbia lasciato 10 milioni al Papa. Le sostanze del Simor furono esagerate.

Le circoscrizioni territoriali

L'*Opinione* di stasera in un importante articolo biasima vivamente il progetto per le circoscrizioni territoriali delle provincie.

Dalle Provincie

Un vulcano in Liguria

Genova 25, ore 5.30 pom.

(m.) Si telegrafa da Deina (riviera di Levante) che nel vicino paese di Castagnola si è manifestata un'improvvisa esplosione del suolo, con eruzione vulcanica.

Mancano particolari.

Casa crollata — Un morto — 9 feriti

Maceraia 25, ore 7.15 p.

Iersera crollò il tetto di una casa carico di neve. Sonovi un morto e nove feriti, 4 dei quali gravemente.

Undici case sepolte dalla neve

Messina 25, ore 7 p.

A Floresta una valanga di neve partita dall'alto del monte ha sepolto undici case coloniche. Vi sono sette morti e molti feriti. Mancano particolari.

Senza lavoro — Cose bancarie

Napoli 25, ore 12.40 p.

Molti operai senza lavoro mandarono una commissione dal Prefetto e dal Sindaco e attendono i provvedimenti promessi. I disoccupati aumentano sempre; oggi sono circa 400; lavoravano quasi tutti nelle opere di risanamento e alla *Galleria Umberto*; furono licenziati per riduzione di lavori.

Aggiransi per le vie principali tristi e silenziosi; le autorità ordinarono una rigorosa sorveglianza per impedire dimostrazioni.

— La *Camera di Commercio* si è riunita per formulare un voto contro la progettata Banca unica; farà appello alle altre Camere di Commercio del Regno.

Il riscatto della conduttura del Serino

Napoli 25, ore 7.50 p.

(b.) Alcuni banchieri tedeschi hanno offerto al Municipio 50 milioni pel riscatto della conduttura dell'acqua del Serino dalla Società francese concessionaria.

Intanto la Società veneta ha intimato al Municipio il pignoramento per 7 milioni su ciò che il Municipio deve alla Società francese.

Perquisizioni ed arresti a Ravenna

Ravenna 25, ore 8.10 p.

(S.) Vengo informato che ieri, nella Villa Piangipane, l'autorità politica fece perquisire varie case, e furono sequestrati otto fucili della Guardia Nazionale, e una bomba carica.

Si operarono tre arresti, fra cui quello d'un consigliere comunale.

Ciò è dovuto all'energia del Prefetto.

Per gli operai disoccupati a Torino

Torino 25, ore 3.40 p.

(z.) Alla Sede della Società *Lega Metallurgica* è incominciata la distribuzione dei soccorsi agli operai disoccupati, i quali vanno crescendo di numero ogni di più. Il sussidio, proporzionato all'esiguità della somma raccolta, consiste in un pane da munizione e centesimi 25 per ogni individuo.

Dall' Estero

Il duca di Genova a Berlino

Berlino 25, ore 5.10 p.

Il duca di Genova è giunto alla stazione di Anhall alle 12.15, ricevuto dal Principe Enrico cogli ufficiali della guardia d'onore, dal Principe ereditario di Sassonia Meiningen, dal comandante del corpo di guardia con una compagnia d'onore, da De Launay e da tutto il personale dell'Ambasciata italiana.

Il duca, dopo salutati cordialmente i Principi e intrattenutosi con De Launay e gli altri personaggi presenti alla stazione, si è recato al castello imperiale, dove fu ricevuto affettuosamente dall'Imperatore.

Inondazione in Belgio

Bruxelles 25, ore 8.15 p.

Una terribile inondazione devasta Chirlemond e i suoi dintorni. I guasti sono considerevoli. Si annunciano parecchi accidenti di persone — però mancano particolari.

L'insurrezione chilena

Londra 25, ore 10 p.

Dispacci dal Chilì annunziano che l'insurrezione prese proporzioni considerevoli, e che parte delle truppe fedeli si sono unite agli insorti. Tuttavia i giornali governativi pubblicano notizie ottimiste, annunziando che le truppe del governo sconfissero gli insorti in un importante combattimento a Pisegua.

Scioglimento della Camera austriaca

Vienna 25, ore 9.40 p.

La *Wiener Zeitung* pubblica oggi un decreto imperiale, che scioglie la Camera dei deputati austriaca — e convoca immediatamente i collegi per le nuove elezioni.

Lo stesso giornale pubblica, nella parte non ufficiale, le ragioni che motivarono lo scioglimento. Fra le altre cita le recenti modificazioni dei partiti e la situazione incerta e difficile della maggioranza provocata da tali modificazioni.

Sarà compito della futura maggioranza parlamentare formare il baluardo contro le tendenze antipatriottiche estreme, guarentire la costituzione dell'impero, e i diritti dei paesi che lo compongono, rispettare la nazionalità dei popoli, le loro convinzioni religiose, e trattare le questioni. Gli interessi delle nazionalità austriache devono far sperare la costituzione di maggioranza grande ed omogenea.

Il Governo saluterà con soddisfazione il concorso di tutti gli uomini moderati in tale opera.

L'assassino Wladimiroff
condannato a 20 anni di lavori forzati

Parigi 25, ore 9.10 p.

La Corte d'Assise di Versailles condannò Wladimiroff, l'assassino della signora Dida, a venti anni di lavori forzati, a dieci anni di interdizione dal soggiorno in Francia e ad un franco di danni e spese.

Come i lettori ricorderanno, il Wladimiroff era un giovane russo ventenne, che s'era pazzamente innamorato della Dida, una bellissima signora di trentadue anni. Essa aveva acconsentito ad unirsi in matrimonio col Wladimiroff; però poscia si era liberata dall'impegno preso, per le stranezze del suo innamorato.

Questi giurò vendetta, e fingendo di non desistere dai suoi propositi, la pregò di accordargli un abboccamento nell'albergo dove alloggiava: essa, non sospettando il tranello, accettò l'invito, e trovatasi col Wladimiroff, questi la assassinò con sei colpi di revolver,

Poi, quando andarono per arrestarlo, disse che non aveva più colpi per suicidarsi: perchè la sua difesa consistette nel dire che avevano divisato di uccidersi insieme.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Licudi profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'ultimo segno d'affetto al loro caro **Demetrio** ahi! troppo presto rapito; e chiede scusa se, accasciata dall'immenso dolore, fosse incorsa in qualche involontaria dimenticanza, nello spedirne il tristissimo annunzio.

Noi non siamo abituati

fare la reclame ad alcuno, ma questa volta diciamo a merito del vero, che

l'antica Ditta RONDINA

a metà della Salizzada S. Luca tiene un'esteso assortimento di cristallerie, porcellane, terraglie, lampadari, oggetti casalinghi in ferro, legno ecc. a prezzi da rimaner veramente soddisfatti. (1846)

L'unione degli ipofosfiti di calce e soda con olio di fegato di merluzzo puro in forma di Emulsione preparata col metodo Scott è un progresso terapeutico di gran valore,

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho somministrato l'*Emulsione Scott* ai bambini affetti da impetiggini eczematose e da altre forme di scrofolidi. Oltre il giovare come semplice olio di merluzzo, si ha il vantaggio di somministrare gli ipofosfiti di calce e di soda, e tutto anche in una forma gradevole e non disgustosa.

Bologna, 18 gennaio 1886.

Dott. RUGGERO GALESI,
Specialista per le malattie sifilitiche e cutanee

36-39

Federico Miatto

Nel desiderio di soddisfare maggiormente alle giuste esigenze dei molti suoi clienti. si è determinato di ampliare i propri

MAGAZZINI CON SARTORIA

trasportandosi in

PIAZZA SAN MARCO

Angolo dell'Orologio

con ingresso dalla

Calle del Pelegrin Num. 290-292

Anno II. Anno II.

Avviso

ANCORA DAL PRIMO GENNAIO 1890

la nostra Ditta aperse un'abbonamento annuo per la verifica di tutti i Prestiti con lotteria Nazionali ed Esteri verso il tenue pagamento di **L. 1.50** per il Regno e **L. 2.** per l'Estero.

Le domande di verifica dovranno essere estese con chiarezza, indicando esattamente la qualità delle cartelle, e quello che si prega in particolare di esporre in ordine progressivo le serie e numeri.

Ogni abbonato ha il diritto di chiedere informazioni dettagliate per le cartelle che tiene, per dopo fatto il controllo sapere se o meno ne avesse di estratte nelle antecedenti estrazioni, a tale effetto manderà assieme alla nota **il francobollo,** oppure trascrivi la lista in **cartolina postale con risposta pagata** per conoscere subito il risultato.

L'abbonato ha il diritto di ricevere **gratis** i bollettini dei seguenti prestiti: **Bari, Barletta, Milano I. e II., Venezia, Buoni Napoli, Riordinato la Masa, Croce Rossa;** e detti bollettini li riceverà ad ogni succedersi delle estrazioni.

L'esatto riscontro viene praticato dalla creazione dei Prestiti fino al giorno che viene chiesto l'abbonamento.

I risultati ottenuti nell'anno decorso fecero conoscere come molti possessori di obbligazioni tenevano premi e rimborsi **sortiti da qualche anno** e che per la non fatta verifica gli importi giacevano infruttuosi nelle casse degli **Stati** e delle **Comuni.**

Fra i premi avvisati sortiti ne fu alcuno di qualche somma come lo possono attestare alcuni di quelli che fecero buon viso alla circolare e presero l'abbonamento.

Spedire vaglia o francobolli.

Venezia, F.lli PASQUALY.
S. Giuliano 232 primo piano

Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond. fiorette.	da L.	75 —	76 50
» gargiolo	»	72 50	73 50
» 1. cordaggio	»	70 —	71
» 1. basso.	»	71 50	72 50
» 2. basso	»	69 —	70 —
» scarto	»	65 —	66 —
Ferrara Gargiolo	»	71 —	72 —
» 1. cordaggio	»	66 50	67 50
» 2. cordaggio	»	64 —	65
» 1. basso	»	71	72 —
» 2. basso.	»	68 50	69 50
» scarto	»	61 —	62 —
Canepino pettinato	»	97 —	98 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	63 —
» 2.a »	»	57 —	58 —
» 3.a »	»	47 —	48 —
Pedali di canape strappature.	»	55 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento tenero	da L.	— —	— —
» » nuovo	»	22 25	23 50
» » Mar Nero	»	19 25	19 50
» » di Azoff.	»	— —	— —
» duro di Azoff.	»	16 —	18 —
» di Levante	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	16 —	— —
» Danubio.	»	12 —	12 50
» Salonicco.	»	— —	—
Avena indigena.	»	17 —	17 25
» Danubio e Mar Nero	»	— —	—
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	11 50	13 —
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso fino lucido	»	41 —	42 50
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» Giapponese	»	— —	— —
» Rangoon nuovo	»	— —	— —
» Giapponese greggio daz.	»	— —	— —
» Birmania.	»	— —	— —
Risone nostrano	»	— —	— —
Seme lino Bomb. bigarè 15/00.	»	28 75	29 25
» » » bruno	»	28 25	28 75
» ricino del Coromandel	»	— —	— —
» » Bombay I. scelta	»	25 75	26 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Coloniali

Merce		da	a
Rio Lavè	da L.	— —	— —
Bahia SSSS Nazareth	»	195 —	205 —
» Superior	»	200 —	210 —
» Moritiba	»	210 —	215 —
Ciapada	»	215 —	220 —
Santos	»	220 —	235 —
S. Domingo	»	240 —	— —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	280 —	290 —
» Hacienda	»	275 —	285 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	270 —	275 —
Guatemala	»	260 —	270 —
America Centrale	»	250 —	260 —
Pepe Singapore nero	»	125 —	127 —
» Giava	»	115 —	120 —
Zuccheri raffinati daz.	»	—	127 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	74 —
Bengal good.	»	— —	— —
» fully good.	»	— —	50 —
» fine »	»	— —	52 —
Oomra Belat good	»	— —	— —
Dhollerah good	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali (1)

Merce		da	a
Canella Ceylan	da L.	425 —	545 —
» Goa	»	190 —	200 —
Cassia ponente	»	95 —	100 —
Garofani Zanzibar	»	285 —	290 —
Argento vivo (Mercurio) K.	»	700 —	800 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	23 —	26 —
Cremor tartaro raffinato	»	260 —	300 —
Cassia Fistola	»	75 —	85 —
China Calisaya piantag	»	250	1500 —
» Java	»	100 —	800 —
» Ceylon.	»	90 —	350 —
» Succirubra	»	250	700 —
» Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.)	»	75 —	900 —
» Loxa (Perù)	»	400 —	700 —
» Lima	»	— —	140 —
Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	350 —	550 —
Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc.	»	150 —	400 —
Gomma Aden	»	180 —	260 —
» Sennar	»	—	— —
Manna Comune Gerace.	»	325 —	350 —
» » Castelbono	»	200 —	220 —
» » Del Monte	»	185 —	210 —
» » Cannellata	»	600 —	850 —
Oppio Smirne	»	3000 —	4000 —
Radice Gialappa V. C.	»	170 —	190 —
» Poligala	»	530 —	600 —
» Ipecaquana	»	2400 —	2600 —
» Salsapariglia Honduras.	»	350 —	400 —
» Salsapariglia Messico	»	195 —	250 —
Rabarbaro di China	»	375 —	800 —
Semi Senape Puglia	»	50 —	55 —
» Anici »	»	110 —	130
Senna Tinivelly.	»	50 —	110 —
Tamarindo Calcutta	»	43 —	48 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	2?0 —	320 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresol)	»	75 —	90 —

(1) Con dazio Erariale.

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.	»	290 —	295 —
» Quart stravecchio	»	365 —	370
» II. Qualità	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	— —	— —
» II. qualità.	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio.	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo.	»	78 —	80 —
Sicilia.	»	— —	— —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	48 —	50 —
» Sicilia	»	53 —	55 —
Uva Samos	»	57 —	58 —
» Pantelleria	»	57 —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorà	»	54 —	55 —
» Tripoli	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	212 —	214 —
» Puglia sgusciate	»	— —	—
Fichi Brindisi	»	30 —	32 —
Carrubini Cipro	»	16 —	16 25
Carrube Puglia	»	18 50	19 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	6 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 25	4 50
» » 300/360	»	5 —	5 50
Mandarini	»	7 50	8 —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio torch. sopraf. Puglia nuovo	»	114 —	116 —
» fino.	»	104 —	106 —
» mezzofino	»	98 —	100 —
» comune primitivo vecchio	»	86 —	87 —
» Corfù nuovo	»	90 —	91 —
» » vecchio	»	—	— —
» Susa, Dabermè nuovo	»	—	— —
» Susa Dabermè vecchio	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna.	»	— —	— —
» Valona.	»	— —	— —

Merce		da	a
» Dalmazia	»	— —	— —
» levante	»	— —	— —
» cotone inglese	»	86 —	— —
» » d'America	»	93 —	—
Petrolio America in casse	»	73 —	73 50
» Russo »	»	66 —	66 50

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Calcutta

Merce			prezzo
Arsenicate macello	peso m.	da Lire	230 a 240
» morte	id.	»	160 a 180
» rejections	id.	»	130 a 135
Burdwans macello..	id.	»	125 a 135
dette morte	id.	»	110 a 116
Dacca macello	id.	»	190 a 200
» morte	id.	»	150 a 160
» rejections	id.	»	— a 100
Durbunghas mac. grevi	id.	»	— a 100
» morte »	id.	»	80 a 85
Imitazioni Calcutta	id.	»	155 a 160
Deggies.	id.	»	85 a 90
Kurachee Sind	id.	»	120 a 135
» Sackur.	id.	»	140 a 145
Massawa	id.	»	150 a 155
Rangoon da K. 3 a 3 1/2		»	145 a 160
Aden » 3 1/2 a 4		»	115 a 130
» » 5 a 6		»	110 a 120
China I. qualità K. 4		»	190 a 190
» II. » » 4		»	150 a 165

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	95 —
» Hammerfest nuovo	»	65 —	70 —
» Tramsoe	»	80 —	85 —
» Vadsoe	»	60 —	65 —
» Vardoe	»	— —	—
Sampietri	»	31 —	38 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	45 —
» conservati III p.	»	47 —	50 —
» estivi I p.	»	48 —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	50 —	51 —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	14 —	14 50
» uso Lissa	»	15 50	16 —
» vere Lissa	»	34 —	35 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	19 50	20 —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito Nazionale 95	da Lire	230 —	232 —
» Estero	»	232 —	233 —
Acquavite nazionale 51/52.	»	99 —	100 —
Vino nuovo nero Brindisi s. f.	»	34 —	38 —
» Trani.	»	29 —	31 —
» Barletta	»	28 —	30 —
» Calabria I. f. g.	»	38 —	45 —
» Vittoria	»	32 —	35 —
» Siracusa.	»	35 —	38 —
» Pachino.	»	32 —	34 —
» nuovo bianco d'Ischia	»	31 —	[illegible] —
» di Castellamare	»	27 —	28 50

(1) Schiavo di consumo.

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità.	Tonn.	29 50 30 50	31 50 32 50
» II »	»	28 50 29 50	30 50 31 50
Cardiff	»	34 — 34 50	36 — 37 —
Newport.	»	33 — 33 50	35 — 36 —
Minuto di Cardiff	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Mattonelle inglesi	»	34 — 35 —	35 50 36 50
» nazionali	»	29 — 31 —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Scozia I. qualità..	»	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 50 27 50	28 50 29 50
Liverpool		27 50 28 50	29 50 30 50
Istria crivellato	»	— — 28 50	— — 30 5
» monte	»	— — 25 50	— — [illegible] 50
» polvere	»	— — 21 50	— — 23 50
Stiria crivellato	»	— — 21 50	— — 23 50
Sebenico crivellato	»	— — 19 50	— — 21 50
» minuto	»	— — 15 50	— — 17 50

Carbone da gaz e fornaci

Merce		prezzi
Newpelton Main	Tonn.	28 50 29 — 30 50 31 50
Walker-Newleverson e simili	»	27 — 27 50 29 — 30 —

Carbone Coke

Merce		prezzi
Caresfield da fon.	Tonn.	52 50 54 50 55 50 57 50
Altre qualità »	»	50 50 52 50 53 50 54 50
Buona qual. da caldaie.	»	44 50 45 — 47 50 49 50

Diverse

Merce		da	a
Amido di Venezia	da Lire	65 —	75 —
Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo)	»	155 —	156 —
» tipo Treviso (dazio di consumo)	»	149 —	150 —
» » corrente (dazio di consumo)	»	— —	— —
Catrame di Svezia al barile	»	39 —	40 —
» di Dalmazia	»	25 —	27 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	16 —	— —
Indaco Bengala I. qualità	»	1575	— —
» » II. »	»	1500	1550
» Kurpak I. »	»	1300	----
» » II. »	»	----	----
» Guatemala sopraf.	»	1550	1750
Minio inglese L. B. C. daz.	»	46 —	47 —
» nazionale libero da dazio.	»	43 —	44 —
Natrone Sultanè nero dazio erar.	»	13 50	— —
Nitro raffinato ingl. »	»	65 50	66 —
Nitro di Genova »	»	57 —	58 —
Nitrato di soda greggio »	»	27 —	— —
Pece navale	»	7 —	7 50
» Valona	»	26 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	38 —	39 —
» nazionale libero da dazio.	»	37 —	38 —
Precipitato rosso al Kil. dazio	»	10 25	10 50
» nazionale al Kil. dazio.	»	10 50	10 75
Rame in foglie . . dazio erar.	»	2?0 —	210 —
» in pani. »	»	165 —	170 —
» in rottami »	»	145 —	160 —
Stagno in verga e pani »	»	270 —	275 —
Sevo nostrano	»	65 —	67 —
Soda inglese 48	»	17 75	18 —
» cristalizzata	»	11 —	— —
» Terranova	»	23 ?0	24 —
» Catania	»	27 —	—
» Nazionale	»	10 25	10 50
» Caustica 70/72	»	34 —	35 —
Solfato di ferro daziato	»	5 50	6 —
» di rame »	»	55 —	60 —
Sublimato corros. di Venezia K	»	9 50	10 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	12 50	— —
» II Vantaggiata in pezzi	»	12 50	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	15 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	14 —	— —
» II Vantaggiata »	»	14 —	— —
» II Licata »	»	14 —	— —

NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool, Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence Bristol scell. 50 - per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston scell. 50 - Conteria per Londra, Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 7 a 8 per metro cubo — Catania, Messina L. 17 a 18 per Palermo Lire 18 a 19 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 21 a 22 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 17 a 18 — per Termini, Palermo e Trapani 18 a 19 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Susa e Tunisi 24 a 25 — per Tripoli 27 a 28, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 24 a 25 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente e per Napoli lo stesso nolo del legname da filo, però per ogni cento piedi cubi francesi.

ANTICO NEGOZIO MUSICA
ETTORE BROCCO
Successore A. GALLO
Merceria dell'Orologio, 229, Casa fondata nel 1837

Grande deposito e vendita Musica delle Edizioni

G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Bianchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.

STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

EMPORIO MOBILI
e Premiato Lavoratorio
TAPPEZZIERE

Venezia - GIUSEPPE BEDENDO - Ponte Canonica

Stanze da Letto in stile e comuni
Stanze da Ricevere idem
Sale da pranzo idem
Gabinetti idem

Mobili coperti in Stoffa.
Specialità Mobili Fantasia per regali

Si assumono commissioni di ammobigliamenti per città, campagna che per l'Estero.

POSSIDENTI
ED AGRICOLTORI

Se desiderate produrre ottimo **vino** ed in abbondanza, imitate i **Francesi.**

Adottate le viti **Americane franche** che non hanno bisogno d'innesto e resistono all'**Oidio,** alla **Peronospora** ed alla **Fillossera.**

Nel Veneto questo genere di viti non si conoscono ancora e per viti americane molti intendono soltanto la cosidetta vite **Isabella** chiamata anche **uva fragola.**

Le barbatelle **vere americane**, producono invece **vino eccellente pari al nostrano** e danno un prodotto **più del doppio** maggiore delle viti indigene.

Campioni di vino prodotto da questo genere di viti **coltivate nel Veneto** si possono esaminare **presso la Ditta ANTONIO LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia.**

Disponibile una forte partita di **Sementi in miscuglio** per formare prati asciutti stabili a **Cent. 70** il Chilogramma.

Si spediscono cataloghi e prezzi correnti **gratis.**

San Giovanni di Mansano
Giusto Bigozzi.

Rappresentante per Venezia e Provincia
Antonio Longega
San Salvatore, 4825 — Venezia.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
III pagina 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

N. 4822-4823-4824-4825. S. Salvatore, — VENEZIA
VENEZIA — S. Salvatore, N. 4822-4823-4824-4825.

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 caduno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889
IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Unico rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO [illegible] S. Marco all'Ascensione.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blum**, 32, Boulevard Barbès. Parigi.

DEPELATORIO KEITER per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

LA POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
Si vende in tutte le buone case e al deposito dell' ACQUA VERA di BOTOT
Solo Dentifricio approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI. — Marca.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il sistema nervoso genitale: via Passarella, 2, Milano dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano [illegible] Consulti per corrispondenza L. 20.) 43

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*.
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. [illegible], Piacenza.)

NIGRITINA

Lucido brillante impermeabile

La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Finimenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.
Prezzo della bottiglia Lire **1.25**
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia

Marca di fabbrica

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colle paste baloee che è pericolose pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**: e l'esito ne è stato completo con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. 1.50 il Flacon. di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » solo specialista in Venezia **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigeria e qualunque oggetto di cuoio. Esso annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri:
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare ombra di striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'Agenzia Longega Campo S. Salvatore,

NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.
Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.
Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più sperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.
I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.
Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega, S. Salvatore 4825.

Tinture Istantanee

In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3 —
Cerone Americano .	» 3 —
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt .	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salet . .	6 —
Tintura [illegible] Pidlioi.	5.50
id. Sottovasi	4
id. Rizzi	2 —

[illegible]
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Martedì 27 gennaio N. 27

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 26 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

La associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 60.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

A PROPOSITO DELLA TUNISIA

GUARDIAMO ALL' AFRICA!

Un libro che fa rumore

La stampa francese si occupa da alcun tempo con nuova insistenza della Tunisia — e la rappresenta quale un nuovo Eldorado. Un giornale in voce di essere accreditato, giunse fino a scrivere poche settimane fa, che la condizione di quel beylicato è di gran lunga superiore a quella dell' Algeria, ed anzi, per poco, non propose di restituire a questa colonia la propria autonomia, colla clausola beninteso, di essere assoggettata alla protezione del Governo di Parigi. In poche parole, insomma, i figli di Voltaire arrivano a dire che nel migliore dei mondi possibili non può capitare di meglio ad un africano del litorale Mediterraneo, che di appartenere ad uno Stato più o meno maomettano, purchè soggetto al protettorato della Repubblica di S. E. Carnot.

E la stampa francese — dal suo punto di vista, ha perfettamente ragione. Sotto questo aspetto, anzi, essa può insegnare a molti in qual modo il giornalismo deve comportarsi, nella trattazione dei negozi esteri. I giornali francesi si bisticciano acerbamente tra loro, quando si tratta di questioni interne, di faccende di casa. Vanno invece quasi sempre d' accordo, a qualunque partito appartengano, ove sia in giuoco il prestigio del loro paese, — e lo sono poi costantemente negli affari internazionali. Di fronte all'estero non può esserci che una bandiera, quella del paese cui si appartiene. L' obbligo di rispettarla e di farla rispettare è comune a tutti, dal generale al semplice soldato, dall' anarchico più irruente al più assennato degli uomini monarchici. Ai tempi della Rivoluzione, il marchese di Custine si batteva assieme a molti gentiluomini suoi pari, contro gli eserciti invasori, proprio a fianco di quegli stessi giacobini che iniziavano contro di lui a Parigi, il processo che lo condusse a morire assai ingiustamente, in Piazza di Grève.

Ma se i fogli d' oltr' Alpe non hanno torto, sempre dal proprio punto di vista, lo ripetiamo, di esaltare le pretese delizie procurate ai sudditi della Reggenza dagli accordi franco-tunisini, suggeriti, a mata mano, dal generale Logerot al disgraziato Mohamed-es-Sadock, che ad un secolo di distanza, rinnovava press' a poco lo spettacolo storico, cui pur troppo si collega il nome di Lodovico Manin, se quei periodici così teneri verso la Tunisia, compiono il dovere che loro spetta, la stampa degli altri paesi tiene a propria volta il grande obbligo di sindacare le cause di quegli amori singolari e di scendere alla disamina dei possibili loro effetti — per cercare di mettere in sull' avviso chi spetta, ad evitare la ripetizione di avvenimenti non belli e di tristi giuochi.

Voltaire non ha lasciato dei figli in Francia soltanto. Il grande scettico potrebbe contarne oggi in ogni dove. Egli è in forza di questo scetticismo, di cui fu così grande maestro il patriarca di Ferney, che le meravigliose condizioni della Reggenza di Tunisi, descritteci dalle effemeridi della Senna, possono anche parere destinate più che tutto ad allettare i sudditi di qualche altra Reggenza, di quella di Tripoli, per esempio, a cercare di approfittare anch' essi di tanti invidiabili doni della Provvidenza che, per deliziare le terre dove corse il sangue degli Annibali e dei Scipi, si è decisa a valersi, sempre a quanto pare, di tre apostoli, i signori Roustan, Cambon e Massicault, e di un infallibile in gestazione, l' Eminentissimo Lavigerie.

Ad essere giusti, però, conviene rilevare che le ultime pubblicazioni d' oltr' Alpe sulle faccende d' Africa — parliamo beninteso delle pubblicazioni serie non di scipitaggini di giornalunculi, — sono scevre, nell' accennare all' Italia, di quell' acredine irritante, che costituisce troppo spesso la base irragionevole, pericolosa, ignorante e, diciamolo pure, disprezzabile, dei giudizi di troppi scrittori francesi allorchè trattano di questa nazione. L' *Histoire de la politique française en Tunisie*, testè uscita a Parigi, di autore che volle conservare l' anonimo, ne fa prova. Il libro, che richiama la viva attenzione delle sfere ufficiali, intende spiegare e giustificare ampiamente, la condotta della Francia. All' estero, quindi, si rettificheranno apprezzamenti e fatti; ma è notevole che quella pubblicazione encomiatrice anch' essa, naturalmente, del programma del protettorato, tenda quasi a far risalire all' Italia, la responsabilità dell' occupazione di Tunisi!

« Potevamo andarci fino dal 1878, lascia intendere l' autore, e ristammo fino al 1881. »

Ristammo! La spiegazione dell' esitanza non è nuova per chi abbia seguito le fasi della politica estera, nell' ultimo ventennio. Al Congresso di Berlino il Principe di Bismarck, generosissimo sempre quando si trattava di cose non sue, lasciò intendere ai delegati francesi, fra i quali figuravano due uomini insigni, il conte di Saint Vallier ora defunto, e l' attuale ambasciatore di Francia presso la Corte di Londra, il signor Waddington, — che la Repubblica poteva trovare sulle coste d' Africa, senza che alcuno se ne impensierisse di troppo. se non un compenso delle disgrazie toccatele nel 1870, certo un campo importante per la sua attività e per dare sfogo al risveglio di temuti spiriti bellicosi. L'Inghilterra stessa che da poco occupava Cipro, non opponeva seri ostacoli e l' Italia, ahimè! era rappresentata al Congresso con troppo scarsa avvedutezza, per poter intervenire efficacemente, per sè, e per l' equilibrio europeo.

Pure, sebbene il terreno le fosse così sgombrato e le venisse tanto agevolata la via, la Francia ristette, ed oggi si pubblica ancora, che si ristette, perchè l' influenza del generale Cialdini abbinata a quella di Gambetta, fece sì che il Gabinetto francese non volle urtare quello di Roma e che ritornando, involontariamente forse, ad uno dei concetti di Napoleone III, si cercò di vedere se in Africa non ci fosse, come c' è per davvero, del posto per tutti.

La morte del *grande ministro*, gli avvenimenti successivi, che originarono il trattato del Bardo del 1881, sono troppo noti perchè occorra tornarci sopra.

Nè, ad ogni modo, vuolsi qui analizzare la storia. farne la critica. Basta rilevare ancora, che oltr' Alpe si preoccupano delle cose d' Africa nei riguardi del Mediterraneo, colla stessa pertinacia colla quale considerano gli avvenimenti che si collegano alle frontiere della Savoia e dei Vosgi. Gli altri Stati, assai direttamente interessati ci pensino a loro volta, e non aspettino che sia troppo tardi, per tentare di agire, e per agire quindi malamente. Noi non diremo certamente che la soluzione del dualismo che si manifesta su quei lidi spetta soltanto alle armi; tutt' altro. Se transazione ci fosse, chi potrebbe respingerla? Ma come nemmeno ideare, come neanche pensare alle armi stesse, senza studi più seri, più profondi, più pratici di quelli fatti fin qui? Non è soltanto di cannoni e di spade che oggi bisogna essere armati, ma di senno, di coltura, di esperienza! Pensi cui tocca. — *g. m.*

Le dimissioni dei deputati trentini

alla Dieta di Innsbruck

Il giudizio della " Neue freie Presse "

L' impressione a Trento

L' ufficiosa *Presse* si occupa della dimissione dei deputati Trentini alla Dieta. Contrariamente agli altri giornali, essa giudica che lo scioglimento avvenne da parte del Governo per ovviare a una discussione animata sulla questione dell' autonomia. Biasima il contegno dei tedeschi liberali che fecero delle concessioni agli italiani.

Si volle togliere ai secessionisti il pretesto, eseguendo l' esodo, di comparire verso i fratelli di oltre le barriere giallo-nere come tiranneggiati dai tedeschi che violentano i loro diritti.

Il vecchio organo di Taaffe spera che qualche Collegio del Trentino, nelle nuove elezioni, non approverà l' attuale contegno dei deputati.

Però, il diario di Vienna si contraddice quando aggiunge che la questione dell' autonomia fu solo il pretesto, mentre la vera causa dello scioglimento sta nella legge scolastica, sulla quale non si poterono mettere d' accordo Governo e clericali.

« Tutto resta quindi come era, conclude la *Neue Freie Presse*. Nel Tirolo continua ad aver vigore l'antico ordine Haffner sull' ispezione delle scuole; questo ordine, la legge sull' istruzione primaria, e l' antico statuto scolastico politico costituiscono le norme, secondo le quali mal si regolano le condizioni scolastiche del Tirolo; i maestri tirolesi poi conservano il bel privilegio di poter continuare a morir di fame ».

Quanto all' impressione prodotta a Trento del modo col quale i deputati italiani furono trattati a Innspruck, basta riportare ciò che scrive da quella città il corrispondente della *Piemontese:*

Trento 23 gennaio

Questa sera arrivarono da Innspruck i nostri deputati; senza che nessuno facesse un piano, senza preintese di nessuna sorta, si trovò alla stazione ad accoglierli una folla grandissima, alla testa della quale stavano parecchie fra le nostre più spiccate personalità cittadine.

Non appena si vide far capolino dalla parte del corridoio la bella faccia bonaria del Dordi, scoppiarono evviva entusiastici; ed evviva entusiastici; accompagnarono il venerando uomo fino alla sua abitazione. Quando a quando i razzi del bengala illuminavano quella folla di gente soddisfatta.

Soddisfatta? direte. È tornato forse il Dordi a Trento con in tasca la legge bell' e sanzionata dell' autonomania? Ma nessuno pensava a questo. I trentini sono contenti che la loro rappresentanza dietale abbia alla fine, mandando al diavolo il mandato, messo in pratica l' unica politica confacente ormai alla dignità del paese. Trionfi che salvino gli interessi e attuino le aspirazioni del paese non se ne possono attendere; vengano almeno i trionfi che ne salvano il decoro!

Il clero in Ispagna

e le prossime elezioni politiche

Leone XIII ha dichiarato che si manterrà assolutamente neutrale nelle prossime elezioni politiche in Ispagna, ed anzi avrebbe mandato delle istruzioni al nunzio pontificio per frenare l' agitazione dell' episcopato e del clero spagnuolo contro i liberali.

A proposito delle intimazioni

della Russia alla Bulgaria

Rispetto alla nota testè presentata dalla Russia alla Bulgaria, e della quale abbiamo diffusamente scritto negli scorsi giorni, riferiscono da Sofia che in Bulgaria vivono presentemente 200 sudditi russi all' incirca, impiegati civili e militari in parte, nelle città di Sofia, Rustsciuk e Silistria, e in parte commercianti.

Centosettanta di loro sono adesso cittadini bulgari, e godono i diritti civili e politici della nazione, cui attualmente appartengono. Essi non possono quindi espellersi.

Trenta di quegli individui son rimasti russi; e la fonte onde attingiamo questa notizia, un po' torbida senza dubbio, asserisce essere i medesimi assoldati dal Governo di Pietroburgo per cospirare contro il Governo di Bulgaria.

ANTISEMITISMO IN RUSSIA

Si voleva corrompere un ministro

con quattro milioni

Il *Temps* ha da Pietroburgo che gli ebrei avrebbero tentato di corrompere il signor Dournowo, ministro dell' interno russo.

Il barone di Gungbourg, uno dei principali banchieri di Pietroburgo, si presentò al ministro dell' interno dicendogli: « Noi sappiamo che non dipende esclusivamente da V. E. di dar una soluzione conforme ai nostri desideri alla questione ebraica che preoccupa attualmente il Governo, ma noi sappiamo bene che è in vostro potere di prolungare ogni soluzione finale. Ecco quanto noi desideriamo pa V. E. »

E così dicendo il banchiere consegnò al ministro una lettera sigillata. La lettera conteneva uno *chéque*, pagabile all' ordine di Dournowo, per la somma di un milione di rubli (quattro milioni di lire).

Il ministro chiese un' udienza allo Czar informandolo dell' accaduto.

Il Sovrano ordinò che il banchiere Gungbourg fosse immediatamente arrestato, ed incaricò un suo aiutante di campo di fare un' inchiesta.

Interrogato da costui, il barone Gungbourg confermò quanto aveva detto al ministro in favore degli ebrei, ma quanto al *chéque* gli affermò che era un affare a parte e che lo aveva ricevuto sul nome di Dournowo da Berlino e che di ciò si poteva avere le prove nei libri della cassa.

Questo fatto fu confermato dall' esame dei libri commerciali, ed il barone di Gungbourg fu rimesso in libertà.

Ma rimaneva il milione che Dournowo non voleva assolutamente e che Gunbourg non desiderava riprendere. Lo Czar sciolse la questione destinando 500,000 rubli alla Società della Croce Rossa, e l' altra metà ai fondi riuniti per venive in soccorso [illegible] delle provincie dell' Impero.

La riforma giudiziaria in Egitto

La Commissione incaricata di esaminare le proposte di Scott concernenti la riforma giudiziaria in Egitto si compone del ministro egiziano per la giustizia, presidente, che sarebbe ostile, di due giudici europei, di quattro avvocati indigeni, di tre avvocati europei e del procuratore generale che è belga.

La Commissione comincierà quanto prima i lavori.

LA RIVOLUZIONE CHILENA

Le inclinazioni di Balmaceda

Intervento inglese

Secondo un dispaccio dal Chilì sembrerebbe che il presidente Balmaceda, che avrà una nuova conferenza coi deputati, abbia dichiarato d' esser pronto ad accordare ad una parte delle loro domande.

Si telegrafa ancora che il ministro inglese tenterà di interporsi fra Balmaceda ed il congresso dei deputati.

Per la via di Buenos Ayres giungono altre notizie poco soddisfacenti. La guerra civile è scoppiata e già si bombardò Coronel, e si deplorarono molti morti e feriti.

Gli sforzi delle truppe del Governo tendono a circondare gli insorti nel distretto di Coquimbo.

Nell' America centrale

Guerra tra San Salvador e Guatemala

Il Messico resterà neutrale

Secondo le notizie giunte dalle frontiere fra Guatemala e San Salvador si rileva che la situazione dei due paesi è poco soddisfacente.

Si teme che la guerra scoppierà quanto prima.

Il presidente del Messico, Diaz, intervistato dal corrispondente del *Neuw York Herald*, dichiarò che il Messico non si immischierà negli affari dell'America centrale.

La Scuola Veneta d' arte

applicata alle industrie

e le critiche del sig. Michelangelo Guggenheim

Una vecchia accusa – Le contraddizioni del sig. Guggenheim – I corsi elementari – Il carattere utilitario – Gli alunni della Scuola – I vari insegnamenti – Il regolamento della Scuola – La sua annessione al Museo Correr.

III

Lettori benevoli non perdete la pazienza, ma se vi interessate a questo argomento importantissimo della educazione industriale prendete in mano l' *Adriatico* dei 14, 15 e 16 corr. e seguite sullo scritto del Guggenhim il filo della mia breve, non inutile forse, ma certamente molto seccante confutazione.

Una vecchia accusa indefinita che ci fu lanciata contro all' esordire della nostra carriera didattica 20 anni or sono, che la Scuola cioè non sia che un' Accademia, dal signor Guggenheim viene diseppellita e lanciata contro come una scoperta sua.

Fu così bene confutata quella accusa che non ritornerò a farlo qui; dirò questo soltanto.

L' arte è una; essa varia soltanto nelle sue applicazioni e manifestazioni. È il metodo didattico applicato a diversissimi obiettivi che fa la grande differenza che corre fra gli Istituti di belle arti e le Scuole di arti industriali.

Sicuro che artisti ed industriali disegnano ornamento, fiori, stoffe, architettura, figura, e chi guarda tutti questi studi digiuno di cognizioni speciali e pratica d' insegnamento confonde le due Scuole.

Che i fati ci liberino dai mezzi dotti.

Del resto con manifesta e imperdonabile contraddizione il sig. Guggenheim in un altro punto del suo scritto conviene che fra l' arte e l' arte industriale, la differenza sta nelle sole applicazioni. Conseguenza logica: le due Scuole si possono assomigliare apparentemente agli occhi della gente grossa che non sa vedere o maligna che non vuol vedere.

Sicuro, abbiamo fatto dei disegnatori, alcuni buoni, altri buonissimi, degli ornatisti, modellatori, ecc. [illegible] queste qualità essenziali; e non è questa la pratica educazione dell' artiere che ci si accusa di aver trascurato?

I Corsi elementari procedono bene, afferma il sig. Guggenheim, ma perchè l' elogio non ci faccia insuperbire soggiunge subito che durano troppo; il che nego recisamente.

Non è vero che la questione del tempo sia così importante nella nostra Scuola. Per i nostri alunni che sono la speranza delle industrie gentili, è importante questo soltanto; che escano dal corso inferiore colla mano bene addestrata al disegno a mano libera e cogli strumenti; colla mente ben preparata e l' occhio sicuro.

Gli alunni nostri sono tutti lavoratori, non si ricevono se non lo sono e guadagnano già il loro pane, per cui anno più anno meno che passino in Scuola è poco male, essendochè *la scuola non impedisce loro per nulla il lavoro quotidiano.*

Sono due ore o serali o molto mattutine, e bisogna propriamente non aver mai disegnato nè seguito con paziente attenzione lo studio degli alunni nostri, per immaginare che in tre anni di lezioni che durano due ore giornaliere soltanto, detratte le vacanze, le malattie ecc. si possano preparare i giovanetti ai corsi superiori.

Queste riduzioni d' orario sarebbero la rovina dei giovanetti e le rifiuterei sempre, se mai venissero proposte o meno che mai imposte dalle commissioni *inquirenti* che vagheggia il signor Guggenheim, le quali dovrebbero, secondo lui tutelarci e guidarci nell' adempimento dei nostri doveri. Con quale autorità artistica, od educativa?

Si può essere uomini pratici nelle industrie commerciali e pessimi educatori per molte ragioni: due principali, mancanza di dottrina ed egoismo.

Il signor Guggenheim dice che da un complesso di fatti emerge che non si abbia capito da noi il *carattere utilitario* che si vorrebbe dare all' educazione artistico-industriale.

Se lo abbiamo capito! da questo lato abbiamo fatto una esperienza alquanto dura, ed è per questo appunto che noi ci teniamo fuori delle influenze delle così dette grandi industrie e grandi officine utilitarie, dove si spezza la molla dell' ingegno individuale, il quale si perde in produzioni anonime, dove tutti lavorano e nessuno firma, e dove gli artefici delle industrie d' arte agiscono col medesimo sistema delle grandi fabbriche di bottoni e di fiammiferi, dividendo il lavoro, e spesso quale lavoro! Così si fu generalmente meno in pochissimi casi dove il direttore responsabile è uomo di gusto fine e di grande esperienza, che mette in commercio cose buone e ben fatte; e fra questi metto in prima linea il signor Guggenheim il quale senza saper disegnare lui ha saputo far eseguire cose molto belle; poichè a questo mondo anche con sistemi non buoni si posson far cose buone dagli uomini di ingegno.

Gazzetta di Venezia — 27 gennaio (36)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Però Claudio, con poco studio, aveva penetrato il suo secreto.

Ora l' affittaiuolo, a torto o a ragione, qualificava la gerarchia sociale una buffonesca invenzione; non aveva altra ambizione che di dare a sua figlia un buono e bravo marito che ella amasse e dal quale fosse riamata; e, questo marito una volta trovato, non valeva la pena di rifiutarlo per una differenza di scudi; si trattava di una piccolezza della quale un padre, degno di questo nome, non doveva rendersi colpevole.

Lungi dallo spaventare questo giovane e leale amore, Francoeur l' aveva al contrario incoraggiato al punto che una domenica, all' uscita dei vespri, Guglielmo aveva osate farne, a colei che ne era l' oggetto, una mezza confessione.

Modesta, che aveva ricevuto una sana educazione, non respinse Guglielmo, si mostrò assai onorata della sua scelta, lasciando al tempo e alle circostanze la cura di romper o di rinforzare questi progetti lontani.

Forse non diede una risposta troppo incoraggiante; ma Modesta era giovanissima, e senza dubbio non discerneva che imperfettamente ciò che avveniva intorno a lei.

Guglielmo non chiedeva di meglio; non avrebbe mai osato sperar tanto. Si crede volentieri secondo i propri desideri; da quel momento l'avvenire fu suo, e se lo figurò pieno di brillanti prospettive.

Claudio, dal suo lato, prosegui la sua opera; e, quando fu venuto il momento, ottenne, pel suo protetto, coll' aiuto del curato, una mezza-borsa alla scuola normale di Parigi.

Il futuro istitutore era dunque partito per la grande città, leggero di danaro e di bagaglio, ma milionario al possibile riguardo a quei due bei tesori della giovinezza che sono illusione e speranza.

Sono di già passati tre anni di ciò, nel momento in cui riprendiamo questo racconto. Il giovanotto aveva superato sempre brillantemente i suoi esami alla prima sessione e stava per ritornare a Chamblay dove l' aspettava, secondo lui, la ricompensa delle sue lotte e dei suoi lavori.

Cristiano finiva egualmente i suoi studi al collegio di Caen.

Siamo alla metà del mese di agosto; le vacanze cominciano e questa volta per non finir mai più.

Il signor di Bussières ha mandato a Caen un domestico e un cavallo a mano che devono ricondurre suo figlio a Saint-Martin-des-Bois; giacchè nel pensiero del barone suo figlio, siccome ha finito i suoi studi, così deve finire la relazione « colla gente di Chamblay ».

Il gentiluomo guarda frequentemente il suo orologio; il suo stomaco s' impazienta; ha invitato a desinare per la circostanza il colonnello Duranton, e tutti e due si domandano la causa d' un ritardo che non sanno spiegare.

— Avrà voluto forse passare per Chamblay, disse il colonnello.

— Se ha fatto ciò, riprese impetuosamente il barone, lo diseredo.

— Benissimo! eccovi ancora colle vostre esagerazioni! fortunatamente non pensate a quello che dite.

I due cugini hanno conservato i loro vecchi astii sopravvenuti riguardo al testamento di fuoco della signora di Bussières. Ma il tempo ha fatto il suo ufficio abituale, che è di addolcire gli angoli e di calmare le inimicizie.... Ora che il colonnello è in ritiro e che abitano a poca distanza l' uno dall' altro, si vedono più spesso, cacciano assieme; e dall' abitudine è nata a poco a poco una specie d' amicizia, un po' brusca se vogliamo, nella quale è convenuto di potersi scambiare le verità più dure senza offendersi.

— In fede mia tanto peggio per lui! riprese signor di Bussières; noi gli abbiamo accordato il quarto d' ora di grazia; mettiamoci a tavola.

Ma nel medesimo istante, un rumor di cavalli, lanciati di galoppo, venne a finire nel cortile, i due secondi dopo Cristiano passava dalle braccia di suo padre a quelle del colonnello.

Il giovanotto aveva un po' prolungati i suoi addii prima di lasciare il collegio, e questa era la causa del ritardo lamentato dal barone.

— E così, non sei audato in nessun luogo prima di venir qui? domandò il signor di Bussières.

— In nessun luogo, padre mio; sò troppo ciò che vi devo per non riservarvi sempre la mia prima visita.

Il vecchio gentiluomo gettò sul colonnello uno sguardo vincitore; questo sguardo voleva dire:

— Vedete bene che la vostra supposizione non aveva senso comune.

Dopo con voce forte:

— Andiamo, ora la parola è alle forchette; discorreremo più tardi.

Approfittiamo di questo silenzio per esaminare un poco Cristiano; non è più l'allegro e turbolento fanciullo della fattoria; è grande e snello; ha i lineamenti di sua madre, dolci e melanconici, le sue labbra cominciano a ricoprirsi di biondi mustacchi. Egli il rompicollo d' un tempo, il domatore di Mouton, il diavolo il rovinatore di ogni cosa « per vederne la fattura » ora è forse troppo serio per la sua età.

— Che vuoi farne, cugino mio, di questo giovanotto? domandò il colonello.

— Che so? nulla. E' nato gentiluomo e proprietario, gentiluomo e proprietario vivrà come i suoi avi ed il suo signor padre. La cosa è semplice come il buon giorno.... E mi permetto d'aggiungere che non è un avvenire affatto disprezbile.

— Certamente, non si condanna così un giovane all'inerzia.

— Condannare! ecco una parola ben bestiale In ogni caso, nella tua qualità di vice-tutore, hai voce in capitolo, ed è perciò appunto che ti ho chiamato.

Il colonnello s'inchinò in segno di ringraziamento per un atto di deferenza al quale non l'aveva accostumato.

— Vediamo, continuò il signor di Bussieres, che sfamatosi un po' era arrivato ad alternare i bocconi e le parole; non domando di meglio che d'esser illuminato; quale carriera può percorrere in questi tempi nei quali viviamo, un giovane gentiluomo?

— Non ne mancano, disse il signor Duranton

— Sicuramente, ma bisogna anche che ne siano convenienti. La vita militare? Se vi fossero ancora delle crociate non direi di no; ma oggi trovo che le guerre sono bestiali come tutto,

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Sicuro che col metodo della divisione del lavoro e sottomettendo la scuola alle abitudini ed alle esigenze egoistiche di una officina di quel genere, molto presto si educa un apprendista esecutore materiale di un lato solo del lavoro.

Ma la scuola nostra ha un grande compito e dei grandi doveri: essa mirando le cose dall'alto è al servizio di tutte le industrie grandi e piccole e non di alcune soltanto. Essa si è assunta il dovere di dare agli artefici di tutte le industrie gentili, le cognizioni ed attitudini artistiche che occorrono ad essi. Quando i nostri studi e la nostra esperienza non sono sufficienti ricorriamo alla esperienza degli artefici provetti; il nostro regolamento ci autorizza a ciò.

La esperienza tecnica, gli alunni nostri la imparano lavorando. La scuola, paralella al lavoro, li istruisce nell'arte. Il compito è semplice ma grave, e vi si risponde per quel tanto che la età della scuola lo consente, e le condizioni sue.

***

La scuola quest'anno ha inscritto 230 alunni tutti lavoratori; cento più di quanti ne può contare. Senza tener conto che la eloquenza di questo numero, che si ripete da anni, esprime uno splendido atto di fiducia dei lavoratori veneziani per la Scuola. Dirò anzi che nessuno di questi giovani, nè alcuno dei loro principali, espressero mai il minimo dubbio sulla bontà del nostro insegnamento, nè alcuno ci chiese di essere educati secondo le esigenze della officina, ma bensì secondo le esigenze della industria loro.

Essi si fidano di noi e fanno bene; e se per caso pur troppo l'egoismo dei padroni od altri motivi li strappano dalla Scuola, ciò che hanno appreso, è sempre un tesoro per essi e per l'industria.

Noi non faremo mai degli istrumenti incompleti. Abbreviando gli orari nostri si riuscirebbe a ciò, e lo ripeto non lo faremo mai.

Gli alunni svogliati, di poco ingegno, trascurati, sono elementi che cadono nelle officine, dove regna la divisione del lavoro le produzioni anonime e.... la fabbrica dei moretti. Ma gli alunni volonterosi, quelli che hanno un buon avvenire, i figli dell'arte, per valermi di una espressione del teatro, noi li educhiamo a lungo e con amore.

Usciti dai corsi ordinari rientrano in Scuola come *straordinari* e le due sole ore di Scuola le utilizzano molto, e proficuamente [illegible] a Roma, un bel Gueridon con belle figure, disegnato, composto, modellato *nel secondo semestre scorso* dall'alunno Piccioli con grande letizia del suo principale contentissimo di noi e valentissimo.

Così furono approvate le pitture murali medioevali del Toffolutti e le belle composizioni del Misnato d'ebanisteria e di figure dipinte nello stile medioevale, ed altre ancora di alunni che studiarono dai primi elementi sempre con noi, nostri amici più che nostri alunni!

Ebbene, le grandi industrie artistico-commerciali a base utilitaria non ebbero nulla a vedere in tutto ciò.

***

Non educhiamo bene i nostri giovani, afferma il Guggenheim nella sua prosa a sbalzi, e non abbiamo mirato bene e sempre al nostro scopo. È un'asserzione che manca di prova e che intanto io nego. Esso dice che sarebbe *per lui fuor di luogo una minuziosa discussione sul metodo di insegnamento.*

Oh diavolo! e quando potrebbe essere a posto una tal discussione se non quando si accusa un maestro di insegnar male, affine di provare l'asserzione? Pure esso fa dei cenni sommari che sono errori.

Esso ci accusa di insegnare a modellare a preferenza la figura più dell'ornato. Ora ogni alunno nostro che ne abbia bisogno modella e nel primo anno modella esclusivamente ornamento e con grande cura; gli studi son lì a provarlo. Oltre a ciò disegna molto l'ornato.

Le ore sono poche, molti alunni ci chiedono con insistenza di modellare figura, e gliela facciamo modellare volentieri, essendo verità riconosciuta anche dai cavatori di punti che un giovane il quale sappia disegnar bene l'ornato e modella bene una testa e lavora di scalpello tutto il giorno all'officina, sa modellare benissimo l'ornato, meno astruso e ben più facile della figura.

Quanto al modellare in cera, è una aggiunta non necessaria in modo assoluto al nostro insegnamento. Se il giovane sa modellare avendone il bisogno impara prestissimo a modellare la cera, è questione tecnica che spetta alla pratica della officina non alla Scuola d'arte.

Inoltre le ore di scuola essendo poche e il modellare in cera chiedendo un lavoro non più difficile o più scientifico del modellare in creta, ma più lento, non lo adottiamo.

Ciò che importa ai nostri alunni è di conoscere la forma e renderla bene colla creta.

***

Chi ha insistito e forse ottenuto che la Scuola sia annessa al Museo Correr sono stato propriamente io, che adesso il sig. Guggenheim accusa di tirar fuori delle scuse per non andarci.

Io stesso ho fatto lo schema di regolamento che fu discusso ed approvato in Consiglio comunale, e lo sostenni durante le sedute pubbliche.

Quando il Comune avviserà la Scuola che noi possiamo frequentare il Museo, lo faremo; e aspettiamo sempre. Nelle ore ordinarie d'ufficio i nostri alunni lavorano all'officina, la sera non ci lasciano i lumi accesi, soltanto a locali preparati e col servizio disposto e adatto i giovani andranno al Museo dalle 6 alle 8 del mattino. Non ho mai tirato fuori scuse nè magre nè grasse per esimermi dal mio dovere.

I nostri alunni di Composizione non furono mai senza lezioni di storia d'arte: il professore di composizione insegnando le fece e le fa famigliarmente e più proficue forse che dalla cattedra.

Approvato il regolamento che univa il Museo e la Scuola ebbi la promessa formale dal compianto architetto Cattaneo di venirci a fare un giorno per settimana delle lezioni di Storia delle arti industriali; e le avrebbe fatte da quel valentuomo che era.

Ad ogni modo nè prima, nè poi le lezioni mancarono ne mancheranno senza cattedra e senza stipendio, come pure le altre lezioni comparative e di stile sugli antichi oggetti e documenti a cui accenna il sig. Guggenheim, esagerandone la assoluta importanza per molti dei nostri alunni che abbisognano di meno elevate istruzioni e più pratiche e più adatte a giovani lavoratori i quali non dispongono che di due ore al giorno di studio. Per giudicare un lavoro come il nostro bisogna avere lo spirito giusto e ragionevole, vedere bene ciò che si fa e ciò che si può fare e lui, il nostro impaziente censore, non ci ha veduti al lavoro, nè ha seguito i nostri corsi.

***

Ma questa polemica fatta di fretta e che mi ruba il tempo sento che mi cruccia e mi annoia ed ammaino le vele, tanto più che quando penso quanto sia novella la Scuola come sieno pochi i nostri mezzi ed enorme il nostro lavoro (che molti vedono e videro) dubito quasi che il difenderci più a lungo sia una debolezza biasimevole. Così brevemente riassumerò e concluderò domani.

GUGLIELMO STELLA.

Gli scioperi in Inghilterra

Un dispaccio da Londra, in data del 25, informa che cinquemila minatori delle miniere di Cleveland minacciano di porsi in sciopero.

Il coraggio dei nostri marinai

Telegrafano da New York che sedici marinai inglesi appartenenti all'equipaggio del vapore *Counemare* si rifiutarono di imbarcarsi, affermando che il piroscafo era in cattivo stato.

Furono immediatamente rimpiazzati con marinai italiani, i quali non opposero difficoltà alcuna.

DAL VENETO

DA SCHIO

Furti -- Generosa azione

Schio, 26 gennaio.

Ci scrivono:

Da parecchio tempo, quasi ogni settimana, in ogni parte di Schio si consumavano audaci furti di pollame. Quelle povere bestie docilissime erano fatte segno ad una persecuzione spietata, mortale.

Qualche giorno addietro, *un caso fortuito* mise l'Autorità giudiziaria sulle traccie dei colpevoli. Sono quattro ragazzi (salvo il responso della giustizia), che nella quieta Schio, per tanto tempo impunemente seppero farla in barba ai RR. carabinieri; dato e non concesso che i carabinieri abbiano la barba, e la lascino vedere nelle ore e nei luoghi delle gesta notturne.

Per detto *caso fortuito* si arrestarono tre giovani fratelli che dormivano a letto vestiti, sui quali v'erano molti indizi; e in casa si trovarono i polli dell'ultima abbondante caccia. I polli furono riconosciuti dai tre proprietari danneggiati.

Forse il processo svelerà qualche precedente in proposito, ed io non posso occuparmi di cose che non sono chiarite. Benchè in ritardo ho voluto annunziare l'avvenuto arresto perchè si tranquillizzino le famiglie che hanno il bene di possedere costantemente il pollaio ben fornito.

***

Sto informandomi di una generosa azione fatta da un egregio cittadino a profitto della nostra città; azione che dimostra non essere Schio solo la città dei progetti, e che più splendida rifulge fra l'apatia e la noncuranza della nostra classe signorile.

Apatia e noncuranza che si vincono solo quando si ha da avversare una buona iniziativa, sia questa uno spettacolo teatrale, una sensibile carità o un atto pubblico cittadino che richiedano danaro.

Cronaca udinese

Una donna bruciata viva — Tre bestie asfissiate — Carnevale

Udine 26 gennaio — Ci scrivono:

(P. e.) Certa Tessittori Antonia di anni 35 abitante in via Gemona N. 32 colpita da un accesso di epilessia, mentre stava seduta con un caldanino tra le mani, cadde spargendo le brage per terra. Il pavimento in breve si carbonizzò, ed il fuoco si appiccò anche alle vesti dell'infelice donna che sotto l'insulto del male, non potè chiamare al soccorso; forse, essendo di notte, non fu sentita. Ieri mattina il di lei marito, operaio notturno nello stabilimento elettro-tecnico, rincasando, trovò la disgraziata moglie distesa al suolo morta. Aveva orribili scottature alle gambe ed al ventre!

— Sabato notte, certi Zilli, villici della vicina frazione di S. Gottardo, prima di recarsi a dormire portarono un braciere acceso nella stalla per migliorarne il calore, e affinchè le tre bestie, due armente e un giovane vitello, non avessero a soffrire il freddo. Non si sa come una vecchia giacchetta appesa al muro, cadde nelle brage e consumandosi lentamente produsse un fumo ed un puzzo pestilenziale per modo da asfissiare le due armente ed il poppante. Figurarsi la desolazione di quei poveri villici nel trovare ieri mattina tre cadaveri nella stalla. E forse che costituivano tutta la loro sostanza.

— Brillantissimo il ballo della scorsa notte al Nazionale; — mercoledì grande veglione mascherato al Minerva.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di corrispondenze da Belluno, Castelfranco, Mestre, Mira, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 gennaio: Oraz. di N. S.
Mercordì 28 gennaio: S. Flaviano m.
Sole, leva ore 7 m. 29; tram. 4.58.
Temp. mass. del 25: 2.0 — min. del 26: —3.9.

L'ASSOCIAZIONE UNICA

È immenso il favore col quale la cittadinanza ha accolto l'idea dell'*Associazione Monarchica unica*, che oggi può chiamarsi un fatto compiuto. Immenso, perchè esso preludia a quel sentimento conciliativo fra i migliori delle due parti, a quell'equa distribuzione di diritti, di doveri, di pubbliche rappresentanze, di cariche, di onori, che tutte le gradazioni del partito liberale monarchico devono secondo le proprie forze pretendere e ottenere.

Non si capisce come certi elementi del Consiglio e della Giunta possano restare estranei a questo movimento, e mantenersi alleati con altri elementi di indole così diversa, quando essi sanno di trovare in seno alla nuova grande Associazione un posto ben più conveniente alle loro idee e alle loro aspirazioni.

In ogni modo il dado è gettato. Sono i nostri che stendono la mano. Peggio per chi non vorrà ascoltare per tempo le parole amiche, cospiranti pel bene.

Le iscrizioni si ricevono al Comitato. Fra le adesioni di promotori appartenenti a tutte le classi sociali, che ieri non abbiamo potuto per errore pubblicare, ci piace notare qui quelle di persone così conosciute e così autorevoli come,

Giuseppe ed Eugenio Scarpa della ditta Agostino Scarpa — Avv. Antonio Testolini della ditta fratelli Testolini — Ragioniere Antonio Cattaneo — Cav. Giuseppe e Giorgio Suppiei — Baffo ing. cav. Antonio — Valentinis Augusto — Lazzari Giuseppe — Cav. Baldin Giacomo — Angelo Gorin fu Domenico — Dott. Adriano nob. Maffei — Ingegnere Fantino Bon — Cesare Visentini — Comm. Agostino Rombo — Comm. Cesare dott. Vigna — Cav. Andrea Gabelli — Avv. Giulio Sacerdoti — Giacomo Rossi, e lo spazio non ci permette di stampare tutte le altre.

***

Il Comitato si radunerà in prima seduta giovedì sera alle otto e mezzo; — intanto un subcomitato si incarica delle pratiche più urgenti.

Il Comitato ci prega pure di avvertire che le adesioni per iscritto si devono mandare al seguente indirizzo:

Presidenza del Comitato esecutivo per l'Associazione Unica Monarchica-liberale

Venezia

A chi fa domanda si spedirà subito il programma e lo Statuto.

A giorni si saprà anche in quale delle piccole sale del Ridotto (poichè la grande che servirà alle nostre adunanze è per qualche giorno ancora impedita) il Comitato pianterà la sua sede.

***

Che tutti si prestino adunque, perchè il Sodalizio sorga degno delle aspirazioni di Venezia nuova. Che tutti sentano il nobile orgoglio, di portare la propria opera a questa impresa così alta e così utile, e possiamo aggiungere, così necessaria.

Esperimenti della linfa Kock. — Molti giorni fa abbiamo annunciato che l'amministrazione del nostro ospedale, appena ebbe notizia dei felici risultati ottenuti con la linfa Koch, fece pratiche per ottenerne una somministrazione.

Da vari giorni la linfa è qui arrivata e fra breve, se ne faranno gl'innesti agli ammalati affetti da tubercolosi e *lupus*, ricoverati nel nostro ospedale.

Veniamo informati che ieri l'altro vari medici primari del nostro ospedale si recarono a Padova per assistere ad alcuni esperimenti di inoculazione eseguiti nella sua clinica dal professore De Giovanni.

Decesso — Annunciamo dolenti la morte della gentildonna, contessa Elena Bonacossi Prina, ottantenne.

Condoglianze sincere alla famiglia.

Una commediola venne recitata molto graziosamente, l'altra sera nell'Istituto che s'intitola da uno dei più benemeriti patrizi della Repubblica di Venezia, Emiliani, — diretto dal benemerito suo proprietario, l'abate Palmieri. E' una festina di carnevale che si ripete ogni anno e che diverte i giovanetti, rallegra di rimbalzo le famiglie. Gli attori disimpegnarono accuratamente le loro parti, facendo bella corona al primo di essi, il giovanetto Cesare Brizzi, che seppe mostrarsi un conte medioevale riuscitissimo.

Incendio — Verso le otto di ieri sera la Società dei telefoni, avvertita della Ditta Mazzaro, annunciava al Comando centrale dei pompieri che era scoppiato un incendio al primo piano della casa abitata dal sig. Geremia Marini sita in Corte del Fondaco a Santa Margherita N. 3420.

Oltre ai pompieri della centrale accorsero sul luogo dell'incendio quelli dei distaccamenti N. 5, 6 e 8, il comandante cav. Basi, l'ufficiale Teardo e molti cittadini.

Il fuoco si era sviluppato nel letto di una stanza in seguito ad un braciere ivi collocato per riscaldarlo. Dato mano alle pompe, l'incendio fu subito isolato e sconziurato così il pericolo che potesse comunicarsi alle camere vicine.

Il letto andò completamente distrutto e furono danneggiati altri mobili della stanza, recando in totale un danno di L. 300, non assicurato.

Lo stabile è proprietà del conte Bragadin.

Gente che cade nell'acqua. — L'altra sera il macellaio Angelo Radi di 50 anni celibe si era ubbriacato.

Scendendo alla riva vicino at ponte Foletta per un bisogno corporale gli mancò l'equilibrio e cadde nell'acqua.

Venne tratto di là da alcuni passanti e quindi condotto da un fornaio, dove si stava cuocendo il pane, ove gli vennero asciugati i vestiti.

Il Radi fu quindi consegnato alle guardie di P. S. che lo accompagnaro all'ospitale.

— Verso le sei di ieri sera, certo Costante Zanini abitante in Corte Nova a S. Francesco della Vigna N. 2874, alquanto alticcio, si era recato alla riva della Salizzada a S. Antonin per soddisfare anch'egli ad un bisogno.

Come il primo scivolò e cadde nel canale dove sarebbe perito senza il pronto soccorso delle guardie municipali N. 26 e 36 e di tre cittadini, i quali, slegata una barca, accorsero alle sue grida e lo trassero dall'acqua.

Trasportato anche lui al vicino panificio gli furono asciugati i vestiti dopodichè veniva da alcuni suoi conoscenti condotto alla propria abitazione.

Povera vecchia! — Ieri sera alle sei, certa Maddalena Arban sessantenne, abitanto in Calle della Mandola Corte dei Sacchi, nel transitare insieme alla figlia il Ponte della Donna Onesta, a S. Pantaleone, scivolò e cadde a terra.

La poveretta avendo riportato frattura al femore sinistro, fu collocata in una gondola e dalla propria figlia trasportata all'ospedale.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

GLI ADORATORI DEL FUOCO

del m.° Ausonio De Lorenzi Fabris

al Teatro Rossini

I.°

Non è sempre prudente un giudizio sopra una opera musicale dopo una sola audizione. Noi giornalisti vi siamo il più delle volte obbligati; dobbiamo gettare in fretta le nostre impressioni, spesso molto riassuntive, allorquando, come nel presente caso, non si può avere la guida d'uno spartito per piano e canto, onde farne esame accurato. — E l'impressione prima che mi ha suscitata l'opera che si rappresentò iersera al nostro *Rossini* si è che nel De Lorenzi abbiamo un buon musicista, al quale non fanno difetto ottime e solide facoltà artistiche.

Mi è sembrato che l'operista non possegga sempre, allo stato, dirò così latente, la sicurezza del tratto, l'efficaccia della pennellata, doti essenziali che sole servono per ben delineare una situazione o per ben scolpire un carattere.

Da questo difetto deriva quella indecisione nelle linee generali, e quindi un certo senso di monotonia, che invano il De Lorenzi tenta di dissipare ricorrendo alle risorse che gli offre la sua dottrina e la sua scienza.

Il De Lorenzi ha a sua disposizione una buona tavolozza, e ne fanno prova la descrizione della tempesta, ottimo brano orchestrale col quale si apre la seconda parte, e l'atto della battaglia, di tinte meno vivaci, che chiude l'opera.

***

Riguardo al senso di monotonia, cui dianzi accennai, bisogna ascrivere a discolpa del De Lorenzi, l'aver avuto un libretto, che solo in qualche momento presenta varietà di tinte e poesia immaginosa, atte a risvegliare l'estro musicale.

Il libretto del prof. Wiel non è certo dei migliori: ben di rado i suoi versi sono improntati a lirico intendimento, e la condizione drammatica non si presenta certo tale da muovere il cuore degli spettatori, e, conseguentemente, da animare la vena del compositore. E così i caratteri dei personaggi vengono fuori dalla musica, conformati su di un unico tipo e procedono, può dirsi, con identico processo.

Dalla stessa causa, secondo me, deriva la monotonia che abbonda in ispecie nei movimenti dello strumentale, i quali sono spesso troppo circoscritti perchè possano conferire al principale intento d'ogni opera musicale, che è quello di conciliarsi lo spettatore.

Certi accoppiamenti di istrumenti, vedi nel preludio che poi si ripresenta ancora al principio della seconda parte, nella romanza del tenore, nelle scene fra Inda e Alassan, e poi nelle battute, prima del *Tu taci! Afedo*, ed in altri punti, accoppiamenti forse discutibili, mostrano la buona volontà del tentativo; ed il De Lorenzi ne riuscirà certo in altri suoi lavori a ben precisare le sue intenzioni.

***

Poichè è mio debito di scodellare tutta intera la verità, noto che l'originalità assoluta non mi parve negli *Adoratori del fuoco* qualità precipua. Del resto, diciamolo francamente, non lo fu mai nei primi lavori di alcun compositore. Non si riscontrano reminiscenze esplicite, ma vi sono accenni frequenti ai modi della scuola wagneriana, e, portato anche dall'azione che si svolge, il De Lorenzi più d'una volta *tristaneggia*.

Però, sono ben lieto di constatarlo, il giovane maestro veneziano ha un odio, certo troppo marcato, ma pur lodevolissimo: quello del volgare; non sagrifica proprio nulla al pubblico, nè cerca i prepotenti e facili effetti di sonorità, che hanno per iscopo, come notavo l'altro giorno, di scuotere l'uditorio e di portarlo all'applauso.

Il De Lorenzi mostrò il suo sapere: ed è buona e santa cosa. Ma bene voglia osservare che i recitativi non devono essere troppo prolungati, e che è conveniente essere più pronti, più facili e più spicci collo strumentale. Allora soltanto si darà vigore, rilievo e pieno e largo sviluppo alla melodia, la quale, altrimenti, anche con ricca tavolozza, travolgerà nel monotono.

In sostanza gli *Adoratori* sono, a modesto mio avviso, una buona promessa, dacchè in parte, specialmente pel valore artistico, sono già una buona affermazione. Il De Lorenzi è giovane, ha del tempo davanti a sè, ha gli elementi di una buona riuscita, quali l'amore, la coscienza, la dottrina. Ce n'è a sufficienza per fare sul conto suo i migliori pronostici.

Queste le mie impressioni, molto riassuntive, dopo la prova generale degli *Adoratori del fuoco*, ed il pubblico, nel suo giudizio, tenne giustamente a calcolo che l'opera del De Lorenzi è un lavoro affrettato di concorso, scritto in un tempo molto ristretto, e studiandone la maggiore economia di esecuzione per quanto riguarda le masse corali e l'allestimento scenico: ragioni per cui apparisce la mancanza dello spettacoloso ed il poco uso dei cori, elementi che non di rado giovano a quella benedetta teatralità, tanto discussa.

II.°

Eccemi così alla relazione della rappresentazione degli *Adoratori* davanti al pubblico del Rossini, un pubblico eletto ed affollato.

Il preludio alla prima parte è una pagina ben fatta ed elegante, e si rilevano ingegnosi particolari di impasto e di armonizzazione.

L'opera incomincia col monologo di Inda, nel quale v'ha qualche buon pensiero ed uno strumentale, che non temo di qualificare di gusto classico. Il recitativo vi è molto ben trattato.

E più innanzi noto ancora la buona frase del tenore *Vivere, amar, soffrire*, e l'aria *Degli occhi tuoi nella serena luce*, d'effetto specialmente nella seconda strofa. Ed il pubblico applaude al tenore Apostolu, che la disse con sufficiente efficacia, e vuole ripetutamente salutare l'autore.

Durante tutto il duetto fra Afedo ed Inda il De Lorenzi ha alcune frasi, specie orchestrali, drammaticamente indovinate, come quando Afedo raccomanda alla sua bella di non aver paura per lui, ed i bassi con cupo ed ingegnoso movimento fanno presentire l'entrata del fiero padre di Inda, l'Emiro Alassan.

Il duetto si chiude con una calda perorazione, che viene sapientemente smorzata.

Di buono stile declamato la concitata scena fra Alassan e Inda, nella quale v'ha la romanza del basso di buona condotta.

Alla fine della prima parte, il pubblico rimane freddo. Qualche applauso, tosto represso.

***

Nel preludio alla seconda parte si ripete il primo, quindi si svolge in modo ampio la descrizione della tempesta, la quale rivela, come già dissi, il sapere del maestro De Lorenzi. È una pagina riuscita: se ne chiede la replica, che viene accordata, e si chiama tre o quattro volte l'autore alla ribalta.

La bufera si calma dolcemente sugli archi e sugli istrumentini, ed impressiona e si applaude la scena dell'arrivo del vittorioso Afedo, che ricorda la situazione dell'entrata di Otello nel primo atto dello spartito verdiano. Non però riguardo alla musica, chè il De Lorenzi mantiene una certa originalità, mostrandosi anche abile nell'impasto della massa corale.

È lodevole la scena di Inda, nella quale il pieno orchestrale rende l'angoscia dell'innamorata fanciulla, che teme pel suo Afedo — e nel duetto che segue, applaudito e bissato, le due voci del soprano e del tenore bene si alternano, per unirsi nel bello *a duo*.

Conto, e ciò per i dilettanti di statistica teatrale, altre due chiamate al De Lorenzi.

La scena finale, dopo l'invocazione di Afedo, per la quale abbisognano forti polmoni, descrive la battaglia. È brano orchestrale ben fatto, inferiore però a quello della tempesta.

Cala la tela, ed il pubblico risaluta due e tre volte l'autore.

Confesso che nulla ho da mutare a quanto scrissi, dopo la prima audizione. Nel De Lorenzi c'è della buona stoffa — come si suol dire — egli promette bene, e riuscirà, quando sappia essere più deciso e sicuro nello svolgimento del canto e della melodia, che appaiono continuamente non spontanei, ma studiati.

Il successo di iersera fu successo di stima e di incoraggiamento: ma pel De Lorenzi m'auguro un successo di convinzione ad un prossimo suo lavoro.

***

Due parole sull'esecuzione.

L'Acerbi fu coscienzioso e diligente nel concerto e nella direzione degli *Adoratori*, e procurò di ben curare l'assieme ed i particolari del difficile orchestrale.

E la sig. Crux, ed il tenore Apustolu ed il basso Monti, quantunque non si fossero ancor bene immedesimati nella lor parte, la resero con discreta sicurezza. E lo stesso dicasi pel Biancardi.

Egregiamente la massa corale.

***

Prima dell'opera l'orchestra eseguì, applaudita, la poderosissima sinfonia della *Stella del Nord*, e i due eleganti movimenti per archi *Loin du bal* di Gillet e *Meditation* di Gounod.

Giulio di Mugrensano

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 26 Gennajo

Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891	— —	93 95
» » 5 0/0 god. 1 luglio 1891	— —	91 78
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	296 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 45	124 65
Francia	3	101 35	101 55	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 31	25 38	25 35	25 41
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		223 7/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

Milano 26

Red. It. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	253
» fine	93 92	Sovvenzioni	83 —
Az. Medit.	521 —	Società Veneta	101 —
Banca generale	380 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1202	» nuove 3 0/0	288 25
Coton. cio Cantoni	354 —	Francia a 3 mesi	101 45
Navig. generale	381 —	Londra a 3 mesi	25 37
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 26

Rend. cont.	93 95	Banca subalpina	— —
» fine	93 92	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	95 —
» » merid.	676 —	Banca Tiberina	42 —
Cred. mob.	483 —	Comp. fondiaria	20 50
Banca naz.	1700 —	Cass sovvenzioni	80 50
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	101 45
		Id. 3 mesi s. Londra	25 40

Parigi 26

Apertura Tend. sostenuta		Chiusura	
Rend. fr. 3 0/0	94 05		
» » perp.	95 55	Italiano 5 0/0	92 45
» 4 1/2	105 45	Franc. 3 0/0	95 57
Rend. ital.	92 40	Id. (n.) 5 0/0	105 45
Ferr. lomb.	305 —	Id. id. 3 0/0	— —
» austr.	— —	Inglese	97 1/8
Rend. turca n.	19 17	Lomb. obbl. ant.	339 —
Prest. spagn. est.	75 15/16	Merid. »	— —
Banca di Parigi	835 —	Cred. mob. fr.	43 20
Cons. ingl.	97 1/8	Az. Canale Suez	24 35
Banca di sconto	—		
Egiz 6 0/0	491 25		
Azioni Suez	39 37		
» Panama	—		

Roma 26

Rend. it. 5 0/0 c.	93 95
» » per fine	—
Banca generale	378 —
Az. S. Acqua Pisa	916
» S. Immobiliare	368

Vienna 26

Rend. in carta	91 45
» argento	91 50
» oro	108 75
» senza imp.	102 65
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	307 75
Londra	114 25
Zecchini imp.	5 41
Napoleoni d'oro	9 06

Genova 26

Rend. 5 0/0	93,92
Az. Banca Naz.	1672,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. Merid.	677,—
» med.	522,—
Navig. generale	380,—
Banca generale	380,—
Raffin. Zuccheri	252,—
Società Veneta	
Cambio vista s. Fr.	101,45
» s. Londra	25.59
» Germania	—,—

Berlino

Azioni Credit	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Firenze 26

Rend. it.	93 95
Cambio Londra	25 35
» Francia	101 37 1/2
Azioni F. M.	676 50
» Mobil.	484 50

Berlino 26

Mobiliare	176 60
Austriache	109 70
Lombarde	58 70
Rendita italiana	92 80

Londra 24

Inglese	97 1/16
Italiano	91 5/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,03 — pel 10 marzo 77,61 — pel 10 maggio 77,89 — pel 10 agosto 77,86 — pel 10 —— —,— — pel futuro 78,91.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo 76,85 — pel 10 maggio 77,11 — pel 10 agosto 77,51 — pel 10 — —,— — pel futuro 76,59.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trieste vap. ital. «Pierino» cap. Buncaldier, vuoto — per Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Botterini, con merci.

Arrivati il 25 da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Terenzio, con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. «Dido» cap. Gopcevich, con merci al Lloyd aust. ung. - da Bombay vap. ingl. «Baron Ardrossan» con cotoni all'ordine.

Inscrizione

Domenico Moroso, trattoria, Cannaregio, 4654 A.

Volture

Da Zadra Antonio a Tombolan Catterina, vendita vino, Cannaregio, 3819.

Da Franceschini Giuseppe a Camerotto Maria, prestinoio, S. Croce, 1202.

Da Tussetto Pietro ad Elena Tussetto d'Este, vendita legna da fuoco, Castello, 430.

Eliminazioni

Foresti Achille, commissionato e rappresentante, S. Polo, 362.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio, N. 19, contiene:

R. D. che proroga a tutto 28 gennaio 1892 il termine per compiere le espropriazioni ed opere occorrenti per la condutture d'acqua potabile nella città di Chieti — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità la formazione di un campo boario in prossimità dell'abitato di S. Lorenzo (Pesaro) — R. D. che compone la Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Pesaro e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Circolare ai presidenti delle Camere di commercio e dei Musei commerciali — Avviso — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Del Frate Pietro, trattoria, Roma — Navoni Romilio, vino, Milano — Pacileo Luigi, olii e cereali, Napoli — Pisetzky Marco, chincaglieria, Roma — Tessadri Cesare, di Carpenedolo, pellami, Castiglione Stiv. — Varini Carlo, mode, Napoli

Moratorie

Biagini Vincenzo, di Foligno, tessuti, Perugia.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,
Fiorentino unif.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 26 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	101 1/2	Settem.	94 1/4
Marzo	99 1/2	Decem.	86 3/4

Hamburg 26 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 26 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	100 3/4
Gennaio	103 1/2	Settem.	95 1/2

Parigi 26 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 3/4
4 maggio	»	37 1/4

Budapest 26 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.05/06
Autunno	»	7.74 76

Maïs mercato calmo

Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.12/20

Goldoni — Ieri sera si rappresentò una novità interessantissima, *La gran via* di Cueka eseguita col solito brio dalla compagnia Maresca.

Il pubblico applaudì varie volte e rise di cuore. Decorosa la messa in scena.

Teatri di Torino — *Zuccaro* ci scrive in data 25:

Ieri sera abbiamo avuta al Reggio la prima rappresentazione della *Bella fanciulla di Perth*, nuovissima per Torino. Il Cesari la pose in scena col massimo impegno, così da farsi onore e proseguire a cattivarsi le simpatie dei Torinesi pel modo assai serio di dare gli spettacoli al Regio. Ebbero applausi molti pezzi dell'opera; ricca la messa in scena, assai buoni i cori, ottima l'orchestra affidata al Cimini.

Le migliori simpatie furono pel baritono Pessina, dalla voce robusta, sonora, simpatica; furono pella Toresella specialmente nella canzone a gorgheggi del quarto atto, ed colsero pure applausi il tenore Brasi, il soprano Guerrini ed il basso Serbolini.

Quanto primo avremo poi i *Vespri Siciliani*.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Gli adoratori del fuoco* — Ore 8 1/2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *La gran via* — ore 8 1/2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *I tre Moschettieri* — Ore 8 1/2 — Cent. 50

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La "Cavalleria rusticana" in Tribunale

Poichè la *Cavalleria Rusticana* è ormai all'ordine del giorno, potrà interessare l'annunzio, che il sig. Giovanni Verga, autore del dramma, ha spiccato citazione contro il signor Edoardo Sonzogno e il sig. cav. Pietro Mascagni, sostenendo che a lui è dovuta la metà degli utili a termini del contratto da lui stipulato col Mascagni, in relazione agli art. 5 e 6 della legge sui diritti d'autore.

I lettori della *Gazzetta* conoscono già i particolari della questione, perchè abbiamo avuto occasione di esporli quando la *Società degli autori* aveva emesso il parere che al sig. Verga non spettasse soltanto una somma fissa, come sosteneva il sig. Sonzogno, ma bensì una compartecipazione negli utili, perchè il contratto assegnava al Verga *quella parte degli utili che la legge assegna* e soltanto aveva detto che questa misura di compartecipazione avrebbe dovuto determinarsi d'accordo, perchè la legge, alla quale le parti si erano riferite, nulla dispone.

Invece il signor Verga sostiene che la legge dispone, e cioè cogli art. 5 e 6 prescrive che tutti i coautori e comproprietarii di un'opera d'arte — quindi anche il Verga, il cui dramma è in sostanza il libretto dell'opera — si presumono proprietarii di una uguale quota e quindi per la sua conseguenza hanno diritto ad una compartecipazione uguale negli utili.

La causa è chiamata per l'udienza del giorno 11 febbraio al Tribunale di Milano.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

LE INTERPELLANZE

La seduta si aprì verso le 2 e mezzo e dopo le pratiche preliminari, si comincia a discutere le interpellanze.

Contro gli agenti delle imposte

Ha primo la parola l'onor. *Papa*, il quale anche a nome dei deputati *Rossano* e *Gianturco*, svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze intorno al modo con cui gli agenti delle imposte hanno proceduto alla revisione della tassa sui fabbricati usando metodi e criteri arbitrari e contrari alla lettera e allo spirito della legge.

Denunzia alla Camera e al Governo l'opera degli agenti, che fu esclusivamente fiscale. Essi ebbero mire non di perequazione della imposta, come volle il legislatore, ma soltanto di aumento dell'entrata, offendendo così gravemente il principio della giustizia distributiva, sancito dalla legge. Infatti nelle campagne, dove le condizioni economiche avrebbero dovuto portare una necessaria diminuzione dell'imposta, fu aumentata dell'80 per cento.

L'on. *Papa* deplora inoltre le maniere altezzose e sprezzanti colle quali venivano accolti i reclamanti e il modo indecoroso col quale si mercanteggiavano gli aumenti, gettando il discredito sulle commissioni mandamentali, asserendo d'aver avuto istruzioni segrete, contrarie a quelle rese pubbliche.

L'on. *Grimaldi* assicura che le istruzioni date per l'esecuzione della legge di revisione dei fabbricati sono tutte perfettamente conformi alla legge ed all'equità e che ogniqualvolta il ministero fu informato che qualche agente operava contrariamente alle istruzioni, il ministero stesso mandò degli ispettori che riuscirono a dissipare ogni conflitto coi contribuenti. Assicura inoltre che egli vigilerà perchè gli agenti si contengano non solo con rispetto alla legge ed alle istruzioni, ma con quella urbanità e coi riguardi che meritano i contribuenti.

L'on. *Papa* prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Per la pubblica sicurezza

Quindi l'onor. *Mussi* svolge la sua interpellanza sulle gravi condizioni della sicurezza pubblica a Milano sulle cause determinanti i deplorevoli, frequenti, impuniti delitti, sulle misure che il Governo intende di prendere, se non per prevenire sempre, almeno per rendere meno atroci i frequenti misfatti che offendono la personale sicurezza dei cittadini con grave danno morale e materiale della fama e del benessere della città.

L'onor. Mussi, fra le cause di tali delitti, accenna il continuo succedersi degli alti funzionari di polizia che non hanno il tempo di conoscere l'ambiente e il continuo mutare delle guardie che, ignari del dialetto e non pratiche del luogo, non possono, anche con la maggiore volontà, rendere buoni servigi. Ritiene inoltre che non giovi alla pubblica sicurezza lo sviare l'attenzione dei funzionari verso fatti d'ordine puramente politico, e lamenta la soverchia burocrazia del servizio di polizia, che deve essere molto migliorato anche nella parte poco simpatica, ma indispensabile, dei confidenti. Sebbene riconosca le buone qualità del Corpo delle guardie di P. S., tuttavia ritiene che esse sono obbligate ad un servizio superiore alle loro forze ed alla loro intelligenza.

***

L'onor. *Crispi* dice che i misfatti cui ha accennato il Mussi ed altri accaduti in Italia non giustificano le accuse che il servizio della polizia sia in decadenza. Non i misfatti gravissimi che hanno tanto impressionato recentemente l'opinione pubblica a Parigi e a Londra possono dimostrare la decadenza della polizia francese ed inglese. Riconosce che in questi ultimi anni è aumentata la criminalità, ma tale aumento non si è verificato solamente in Italia, ma in tutto il mondo: tuttavia dichiara che il Governo studierà i provvedimenti per guarire la piaga.

L'onor. *Crispi* conclude dichiarando che, del resto, farà il suo dovere, e curerà affinchè la proprietà e la vita dei cittadini siano efficacemente tutelati.

L'onor. *Mussi* prende atto di quest'ultima dichiarazione, e non presenta alcuna mozione, ma fa le riserve circa alcune opinioni manifestate dall'onor. Crispi.

L'interpellanza Minelli sul servizio degli esposti

L'on. *Minelli* svolge l'annunziata sua interpellanza al ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti legislativi intenda il Governo presentare per rendere il servizio degli esposti più uniforme nel Regno e meglio rispondente agli alti fini di una filantropia, esistente fra provincia e provincia.

Vuole sia soppressa la ruota che esiste ancora in alcune provincie ed insiste ancora perchè si ottenga l'uniformità e il miglioramento del sistema di accettazione e di assistenza degli esposti. Richiama l'attenzione del Governo sul pessimo andamento di alcuni brefotrofi dove la mortalità dei lattanti è enorme. Conclude manifestando la speranza che l'on. Crispi saprà attuare una riforma eminentemente civile ed umanitaria da lui invocata.

***

Crispi riconosce coll'interpellante che il servizio degli esposti è più che difettoso ed in certi casi ingiusto. Deplora i mali da lui ricordati e ritiene che lo Stato non debba intervenire nella spesa. In ogni modo l'ordinamento radicale del servizio è eminentemente umanitario ed indispensabile e dichiara quindi che presenterà un apposito progetto e spera nell'appoggio della Camera.

Minelli prende atto delle dichiarazioni dell'on. Crispi

Altre interpellanze

Seguono altre interpellanze di secondaria importanza e di interesse affatto locale: — una di *Bertotti* al Ministero delle finanze sulla compilazione delle statistiche del movimento commerciale — una di *Materi* e di *Torraca* sui disastri che avvengono sulle linee ferroviarie Napoli Metaponte ed Eboli Reggio e sui provvedimenti che il Governo intende adottare per por fine a tali inconvenienti: e i ministri interessati rispondono agli interpellanti dando i soliti affidamenti.

***

Quindi la seduta è levata alle 6 e 20.

NOTE ALLA SEDUTA

L'incidente Torraca-Finali

Roma 26, ore 7.40 p.

La Camera oggi era spopolata. Le interpellanze furono in complesso poco interessanti. Le rivelazioni fatte dall'on. Papa intorno al metodo con cui si è proceduto dagli agenti delle imposte alla revisione della tassa sui fabbricati, furono ascoltatissime.

L'interpellanza dell'on. Mussi fu lunghissima; ma la discussione intorno alle condizioni della pubblica sicurezza di Milano è trasformata in una accademia.

L'interpellanza Torraca è svolta con certa vivacità.

L'on. Torraca si dichiarò non soddisfatto della risposta del ministro e gli disse: — « Ricada su lei la responsabilità e le conseguenze dei disordini sulle linee e dei possibili pericoli a cui vanno incontro i viaggiatori! »

Finali si strinse nelle spalle.

Dalla Capitale

L'esposizione finanziaria

I provvedimenti — Il « catenaccio » sugli spiriti

Roma 26, ore 8.45 p.

L'essersi il ministro Grimaldi messo d'accordo con la Giunta del bilancio per ridurre le previsioni dell'entrata fece ritenere ch'egli volesse fare la sua esposizione dicendo l'intera verità, come affermò parlando con alcuni commissari del bilancio.

Il *Fracassa* d'oggi difatti conferma che Grimaldi si accordò con tutto il Ministero intorno all'esposizione finanziaria. Dice che egli esporrà *tutta la verità.*

Fisserà il disavanzo per l'esercizio corrente a 70 milioni e 40 milioni per i tre esercizi venturi; proporrà molti provvedimenti fra cui la soppressione della posizione ausiliaria per gli ufficiali di terra e di mare e l'aumento della ritenuta sugli stipendi degli impiegati e la rettifica della tariffa sugli spiriti.

Si assicura, a proposito di ciò, che è pronto il progetto di modificazione alla tassa attuale sugli spiriti. Naturalmente il Ministero cerca di non far conoscere preventivamente quali sono le linee principali del progetto, per impedire le speculazioni a danno dell'erario. Per la stessa ragione si metterà il catenaccio.

Elezioni annullate e convalidate

Roma 26 ore 9.15 pom.

La Giunta delle elezioni ha annullato quella di Manfredi (Piacenza) e convalidato quella di Pavoncelli, Salandra e Maury (Foggia — salvo la questione sulla nazionalità di Maury, che è di nascita francese.

Vittime del coltello

Stanotte per futili motivi avvenne una rissa in una osteria.

Certo Castorina accalappiacani uccise a coltellate un muratore, [illegible] vecchio settantenne e un altro.

Si fecero arresti ed altri se ne faranno.

Onorificenza francese

Il comm. Gaudenzi, professore alla Università di Bologna ha ricevuto dal Governo francese la croce della Legione d'onore per la sua partecipazione al centenario dell'Università di Montpellier.

L'adunanza del Consiglio Superiore del commercio

Roma 26, ore 11 p.

Si adunò oggi il Consiglio Superiore di commercio.

Il ministro Miceli aprendo la seduta annunziò che Grimaldi mercoledì prometterà il raggiungimento del pareggio mediante provvedimenti ed economie che si proporranno (*Vedi telegramma sull'*Esposizione finanziaria).

Nocito, Miceli e Boccardo assunsero la Presidenza. Il consiglio votò una mozione domandando che il Governo presenti un progetto modificante le Camere di commercio.

Il Consiglio approvò la relazione dell'on. Del Giudice intorno al passaggio del Porto di Nogaro (Udine) dalla quarta alla seconda categoria. Il Consiglio approvò che le Camere di commercio di Genova, Napoli, Roma, Milano e Torino siano rappresentate nel collegio dei periti doganali, ma il comm. Ricco protestò perchè Venezia non ha rappresentante, mentre è il primo porto dell'Adriatico.

Contro la soppressione delle prefetture — L'agitazione si accentua

Mercoledì si terrà un'importante riunione all'albergo *Milano*. Vi interverranno molti senatori, deputati, sindaci e presidenti di Consigli provinciali onde discutere i mezzi per promuovere una legale agitazione contro il progetto per la soppressione delle Prefetture.

Ventidue provincie vi hanno aderito.

La *Tribuna* di questa sera raccoglie la voce che il Ministero ritirerà i progetti per le riforme amministrative e non insisterà su quello per lo scrutinio di lista.

Per l'ordinamento bancario

L'on. Crispi stamane ebbe una conferenza col senatore Consiglio, direttore del Banco di Napoli intorno all'ordinamento bancario.

Progetti del Ministero della guerra

Roma 26, ore 11.30 p.

Pare che il Ministero della guerra non modificherà la legge attuale intorno alla concessione del cavallo ai capitani, nè presenterà ora la legge per l'avanzamento: il Ministero presenterà solo i progetti per l'abolizione della posizione ausiliaria, del quale vi ho telegrafato prima parlandovi dell'esposizione finanziaria, e per l'estensione del servizio militare fino ai 42 anni.

Panattieri aggrediti

Vari operai disoccupati stamane assaltarono i portatori del pane e rubarono loro le pagnotte.

Per la conservazione della laguna veneta

Gli uffici del Senato stamane esaminarono il progetto per la conservazione della laguna veneta. La maggioranza vi è favorevole e furono eletti commissari gli on. Pierantoni, Costa, Guerrieri-Gonzaga e Manfrin.

Per l'anniversario di Dogali

Oggi ricorrendo l'anniversario della giornata di Dogali, furono collocate molte corone al monumento: le rappresentanze del sesto e del quindicesimo fanteria deposero una bellissima corona di fiori freschi. Molte Associazioni con bandiere e musiche si recarono al monumento. Parlarono il caporale Caprani e il soldato Franceschini, reduci d'Africa.

Rimostranze contro la Turchia

Il Governo italiano ha presentato rimostranze al Governo turco perchè le lettere affrancate dirette a Tripoli vengono tassate dall'amministrazione postale turca.

Dalle Provincie

Uno scoppio di dinamite.

Avigliano 26, ore 4.30 p.

Stamane alle ore 11 è scoppiato un apparecchio di denitrazione nel nostro dinamitificio.

Rimasero feriti 2 operai gravemente, e un soldato leggermente.

Il vulcano di Deiva

Genova 26 ore 8.10 p.

(*m.*) Si era sparsa la voce che fosse manifestato un vulcano nel comune di Castagnola presso Deiva come ieri vi telegrafai.

Posso darvi questi particolari che attennuano l'importanza della notizia. In detto comuna e appunto presso Deiva è constatata l'esistenza di una stufa coi fenomeni concomitanti delle manifestazioni endogene secondarie. I contadini allarmati ostruirono l'orifizio con acqua e terra, cosicchè le emanazioni sono alquanto diminuite. Del resto nessun fenomeno straordinario.

Un grave incendio a Monza

Monza 26, ore 8 p.

Verso le ore 11 di ieri sera sviluppavasi un grande incendio nei locali di negozio e d'abitazione del salsamentario Luigi Brambilla, fronteggiante la Piazza del Mercato.

Il fuoco si apprese nel locale d'asciugatoio dei salami. Le fiamme alimentate dalle materie grasse, si elevarono formidabili, riducendo tutti i locali, verso la Piazza del Mercato, in una vera fornace, e sprigionando dalle finestre e dal tetto ponevano in pericolo le case attigue.

Accorsero alcuni cittadini, indi i pompieri, carabinieri, soldati, guardie, vigili, ecc.

Dopo due ore d'indefesso lavoro, l'incendio potè essere domato, avendo però distrutto per un valore di circa 40,000 lire.

L'inaugurazione di una lapide ad un caduto di Dogali

Napoli 26, ore 9. 10 p.

(*b.*) Stamane alle ore 10 al Collegio militare della Nunziatella si inaugurò la lapide ricordante il capitano De Benedictis, morto a Dogali. Assistevano all'inaugurazione il Principe di Napoli con i suoi aiutanti, tutti i generali della guarnigione, gli ammiragli Saint-Bon e Acton, il sindaco, il rappresentante il prefetto, i deputati di Napoli, altre autorità e moltissima ufficialità.

Pronunziarono applauditi discorsi il direttore del Collegio, l'ex deputato di Gaeta e il professore Polissieri.

NOTERELLE TORINESI

L'anniversario di Dogali — Un'operazione chirurgica ad un esimio caricaturista.

Torino 25 gennaio.

(*Zuccaro*) Domani verrà inaugurata la nuova caserma Dogali con una festa artistica commemorativa di carattere affatto nuovo. Il colonnello diede incarico al suo capomusica, l'esimio maestro Caso, di musicargli per l'occasione un inno ricordante Dogali, il cui fatto sanguinoso ha domani stesso il suo anniversario. L'egregio artista pregò l'ottimo nostro collega avv. cav. Armandi, corrispondente della *Perseveranza* e dell'*Opinione* di dettargli la poesia, e l'Armandi la scrisse. Ho potuto stamane avere il testo della poesia stessa e ve lo mando. Eccolo:

> Cessata è la mischia — i prodi son morti
> Non vinti, non domi — qui cadder da forti;
> O Italia terra — O Enotria bella
> Amor qui rifulge — gloriosa tua stella!
> Quetate son l'ire — Chi assalse già implora.
> Di speme, di pace — già sorge l'amor
> Il canto pei morti — ovunque risuona
> Tu delle battaglie — Gran Dio, perdona!
>
> Finale
>
> La prece s'elevi — ai prodi qui morti,
> Non vinti, non domi — cadean da forti!

Domani l'inno-preghiera verrà eseguito e cantato dagli stessi soldati. Io potei ieri assistere ad una prova e m'è caro il dirvi che l'esimio maestro Caso musicò assai bene le parole del cav. Armandi. Domani l'uno e l'altro vi avranno elogi meritatissimi.

***

Ieri, nell'Ospedale mauriziano, quell'insigne chirurgo che è il Carle fece una grave operazione chirurgica nella bocca di un esimio nostro collega, il cui nome è noto in Italia ed all'estero pelle sue belle e salate caricature, cioè il cav. Camillo Marietti, noto nel *Fischietto*, giornale di cui è direttore e proprietario, colla sigla di *Camillo*. All'egregio collega nostro venne amputata la lingua causa un cancro. L'operazione è riuscita bene; speriamo presto veder tornare in mezzo a noi sempre attivo e fecondo il *Camillo*. Teja, Camillo e Dalsani sono i tre migliori caricaturisti italiani, e certo in Europa niuno li supera in bravura sui giornali di Pietroburgo, Berlino, Vienna, Parigi, Londra e Bruxelles.

Dall'Estero

Il battesimo del Principino tedesco

Berlino 26, ore 8.50 p.

Stasera alle 5 e mezzo fu celebrato il solenne battesimo dell'ultimo figlio dell'Imperatore.

Intervennero alla cerimonia i membri della Famiglia imperiale, i padrini ed i loro rappresentanti, Caprivi, Moltke, i ministri, i generali: il Duca di Genova e l'Arciduca Eugenio stavano presso la tavola del battesimo.

Questi due ultimi portavano l'*Aquila Nera*, conferita loro oggi stesso; ufficiava il consigliere di concistoro Dryander.

Al neonato si imposero i nomi di Gioacchino, Francesco e Umberto. Poscia vi fu pranzo di gala.

Il duca di Genova sedeva alla destra dell'Imperatore e dell'Imperatrice Federico.

— Il Duca di Genova visitò oggi gli ambasciatori accreditati presso questa Corte.

Una rissa fra marinai francesi e tedeschi

Bordeaux 26, ore 5.35 p.

Stanotte avvenne una grave rissa nei docks fra alcuni marinai francesi e tedeschi. Due tedeschi furono portati all'Ospedale feriti, uno dei quali gravemente da coltellate.

Un marinaio francese fu arrestato.

Una Stazione distrutta dal fuoco

Londra 26, ore 5.5 p.

Un incendio ha distrutto la Stazione di Calderbank sulla ferrovia Caledoniana. Credesi che si tratti di misfatto commesso dagli scioperanti, essendo stato trovato un barile di petrolio nella sala di aspetto della Stazione.

Diplomazia bulgara

Sofia 26, ore 6.40 p.

L'agente diplomatico italiano, incaricato degli interessi belgi, notificò al Governo bulgaro, in nome del Governo belga, la nomina dell'agente diplomatico belga a Sofia.

Agenzia Stefani

Bruxelles 26. — Ai funerali del principe Balduino interverranno soltanto i parenti. Il Re ringraziò tutte le Corti e i Governi che gli espressero il desiderio di inviare speciali rappresentanti alla cerimonia funebre.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

RESTAURANT GUADALUPI
CON ALLOGGI
Condotto da FORTUNATO DONADELLI Frezzeria S. Marco
N. 1762 - VENEZIA - N. 1762

Il più vicino alla piazza S. Marco ed ai teatri, scelta cucina a tutte le ore, ottima cantina, ed assortita bottiglieria di vini vecchi italiani ed esteri con birra in ghiaccio.

Si assumono ordinazioni per pranzi di società nei locali al 1.° piano, e anche a domicilio.

Servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.

Cantina per vino di famiglia avente ingresso nell'attiguo sottoportico delle Colonne, sconto del cinque per cento per gli acquisti non inferiori a litri venticinque.

IL CONDUTTORE.

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle 1 alle 3. 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Ex ufficiale cavalleria

cerca posto direzione **Società Tramways** oppure **scuderia privata** in città Veneta.

Scrivere EQUITUM, ferma posta — **Padova.** 1850

OCCASIONE

Mobili bellissimi per stanze da ricevere
A PREZZO MITISSIMO

Rivolgersi all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, **Venezia.**

Nastro per profumare le camere
PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

D'affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO
a San Marco,
con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

LAVANDERIA VENEZIANA A VAPORI
S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —

Buonissimi attestati d'Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

SUONATORI
Corde armoniche e strumenti ad arco e pizzico d'ogni qualità
Grande ribasso del 25 0/0
MANDOLINI e CHITARRE
della Ditta VINACCIA — NAPOLI
Noleggi — Riparazioni — Cambi
Pagamenti rateali
CARLO BARERA
4927 - Merceria S Salvatore - 4948
IMPOSSIBILE CONCORRENZA.

VERA
Polvere Dentifricia Vanzetti
Luigi Zambelli successori Fossani
unico preparatore
Padova
[illegible] anni di [illegible] prova [illegible] Imbianca i denti, disinfetta la bocca, arresta [illegible]
In V[illegible] Agenzia Longega

I PAVIMENTI
inattaccabili dall'acciajo inconsumabili dello Stabilimento Ceramico G. Appiani – Treviso *costano ogni metro quadrato lire* **2.50** *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

Per Regali
CURIOSITA' GIAPPONESI
STUOJE
THÈ CHINESE
SEMEBACHI ASCOLANO
PONTE DELLA GUERRA

D' AFFITTARSI
Vedi avviso in quarta pagina.

Vero Tesoro della Vita
(Vedi avviso in IV pagina)

Avviso al Pubblico

La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale

La Venezia

ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:

La Gazzetta di Venezia
La Venezia
L'Adriatico e La Difesa

potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-35, Venezia

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUORE
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia
L. 2.50

Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, **N. 4822-4823-4824-4825.** *S. Salvatore*, — **VENEZIA**

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI

Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.

Pasta dentrificia » 1.75 il vas.

Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:

Mughetto di Bosco

Lilas di Maggio

Violetta d'Italia

ESSENZA REALE dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. 75 cadauno.

Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti: bianca — rosa — bionda e rachêl

da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

Sapone Fleurs des Indes

Sapone alla Rosa di Turchia

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

LEGGETE S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« Non più Restringimenti uretrali « Non più Malattie veneree. »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei Servi — In PARIGI presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon,** Geat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncteu

65, Boulevard Voltaire, Parigi.

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe di peso di chilogrammi 1.200 per sole L. ...

Buon pranzo Signori!!

Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla SUCCURSALE della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

PLACCHE IN FERRO SMALTATO

per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus

VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA

4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Per soli 60 Centesimi Profumo per fazzoletti per biancheria — Eleganti, ... no fiaschette Qualità sopraffina

Concorrenza impossibile

Buon mercato eccezionale

Unico deposito Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5 —

Iniezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment. uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Specialità della Ditta BONACINA

vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

ELEGANTI

Lumicini Bonacina

INODORI

senz'olio per la notte

Comodità — Eleganza — Pulizia — Economia —

Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.

L. 1.00 la scatola con 12 lumini da ore 6; » 10 » » 8; » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina

Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.

L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina

Serve a lucidare e conservare i **Mobili,** qualunque **pavimento di legno,** di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate.**

La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse. Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per 60 successivamente.

A la scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colle paste badene che ... pericolose pei suddetti animali

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Consa... fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani ... latura riso e fabbrica di paste in questa città ... esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto Tord-Tripe e l'esito è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede — *Fratelli Poggioli*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto solo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825. 1086

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usare per le sopracitate infermità si abbrucia la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 352

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa di avere un bel colorito, non potrebbe fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Presso: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le avvizio provenienti da ... sedini, da riscaldo o ... sanguerai.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento ... e ... ezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Presso al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Mercordì 28 gennaio N. 28

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l' Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, ital. L. 36 al-l'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

I GRAVI IMBARAZZI DEL GOVERNO

Camera e Ministero

Pare che la luna di miele fra Governo e maggioranza, fra il Crispi e la folla dei deputati che giurarono nel suo verbo, accenni a tramontare.

Il Governo si trova di fronte a un' opposizione formidabile per la sua Banca unica, per le circoscrizioni amministrative, per l' abolizione di Prefetture e Sotto-prefetture, per lo scrutinio di lista. Ovunque si volga trova amici che lo combattono e si lusingano di farlo capitolare.

Per la Banca unica, se Grimaldi e Miceli, per amore al portafoglio, lo seconderanno, riuscirà a combinarla, se, come pare, nessun privilegio del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia sarà menomato. Altrimenti l'agitazione meridionale, che si accentua e minaccia di estendersi a tutte le classi di cittadini, gli sarà un vero incubo. Però, rispettati i Banchi meridionali, convenuto l' accordo della Banca Nazionale Toscana colla Nazionale, prossimo quello della Banca Toscana di credito, che rimane a fare alla Banca Romana? Nulla, giacchè, tra l' altro, la Nazionale le ha le mani nei capelli e potrà costringerla a sottomettersi. Le quattro Banche, quindi, accordatesi di *spontanea volontà*, costituiranno la Banca unica. Sarà bello vedere come se la caveranno allora Grimaldi e Miceli!

Certamente la questione bancaria si è ingrossata per l' avvenuto compromesso colla Banca Toscana e tiene sospesi gravi interessi.

I fautori dei vari banchi vorrebbero provocare dichiarazioni dall' onor. Crispi, il quale si mantiene impenetrabile.

●

Per i progetti sulle circoscrizioni amministrative e pel riordinamento delle prefetture, l'opposizione è vivacissima, la maggioranza li respinge come sono, la stampa, meno l'officiosa, li combatte. Si ritengono le economie dubbie e non corrispondenti al turbamento che ne deriva.

Se quindi la maggioranza fa sul serio, queste leggi bisognerà o ritirarle o scorticarle.

Specialmente i deputati novellini e quelli appartenenti alle provincie minacciate sono i più animati contro questo progetto. Tanto più che (a parte l' interesse locale) essi sanno, di ritornare alla Camera, se la sapranno sostenere ad oltranza, mentre si alienerebbero i loro elettori concedendo il voto alla legge.

●

Se passiamo poi allo scrutinio di lista l'atteggiamento della Camera è ancora più severo.

Negli uffici si vuol ritornare al collegio uninominale puro e semplice.

Il Governo non lo accetta e si affrettò a riunire la Commissione reale per le modificazioni alla legge elettorale, presidente Coppino, la quale però sembra pure contraria allo scrutinio di lista e non è difficile che essa stessa ne proponga la soppressione.

Si troverà un componimento per accordarsi, Governo e Camera, nell'abolire o modificare lo scrutinio di lista?

L' *Opinione* getta acqua sul fuoco e dice che l'interesse pubblico richiede non una sola, ma più riforme nella legge elettorale; ed è a questa necessità che tutti hanno dovere di inspirarsi, anche perchè non giova ad alcuno inasprire questioni che sono gravi e complicate e alle quali la soluzione equa sarà trovata dalla temperanza di tutti e dallo spirito conciliativo della Camera e del Governo, e specialmente dallo studio di evitare che la passione politica partigiana entri dove non deve penetrare.

●

Quanto alla situazione finanziaria le preoccupazioni si sono accresciute per l' aumento del *deficit* derivato dalla riduzione delle previsioni per le entrate. Si attende perciò con impazienza l' esposizione finanziaria che farà mercoledì il ministro Grimaldi per conoscere i provvedimenti che vorrà proporre il Governo.

Le ipotesi che si fanno intorno a questi provvedimenti sono variissime. Quanto alla Camera essa rimane nel proposito vieppiù saldo di non accettare imposte e di non aumentare spese.

Su questo proposito i deputati manifestano continuamente la loro volontà anche in occasione di progettini di legge di secondarissima importanza.

Negli Uffici è stata passata questa parola d' ordine: *non aumento di spese*. Quindi è ora vieppiù evidente la necessità di economie, ma su larghissima base e seriamente volute, e non prodotte da piccoli racimolamenti, ma da riordinamenti organici.

È quindi naturale che il pensiero ricorra alle diminuzioni che si potrebbero fare negli stanziamenti del bilancio della guerra. Frattanto coloro che avvicinano Crispi lo dicono assai preoccupato dall' atteggiamento preso dagli Uffici, nonchè dalle previsioni ostili al progetto per la riduzione delle Prefetture.

Tutto sommato non è inverosimile che questa apparente calma della Camera di questi giorni preludii ad una bufera.

IL PROGETTO DI LEGGE

sulle pensioni degli impiegati

La Commissione che è stata nominata coll'incarico di studiare la questione delle pensioni e di proporre i mezzi atti a frenare la spesa che grava sul bilancio dello Stato e che va aumentando di anno in anno ha posto termine di questi giorni al suo lavoro. Essa presentò diverse proposte riguardanti provvedimenti di due specie, gli uni amministrativi e gli altri legislativi.

Quelle della prima specie sono:

a) togliere, mediante una seria visita sanitaria, l' abuso pel quale i fonzionari civili ottengono di essere collocati a riposo per infermità prima e magari molti anni prima d' aver raggiunto gli estremi stabiliti dalla legge, cioè 40 anni di servio e 65 di età;

b) la dispensa dal servizio non potersi concedere se non dopo che sia stato sentito il parere di un Consiglio di amministrazione o di disciplina per constatata inabilità dell' impiegato a prestare ulteriore servizio, ovvero per gravi ragioni di servizio;

c) anche pei collocamenti in aspettativa per motivi di salute siano questi comprovati da rigorosa ed attendibile visita sanitaria.

⁂

Le proposte della seconda specie sono:

a) che l' impiegato il quale cessa dalla disponibilità per motivi di famiglia e non riprende il servizio senza giustificazione sia dichiarato senz' altro dimissionario;

b) che agli impiegati retribuiti ad aggio non sia liquidato il massimo di pensione, perchè avendo essi già goduto larghezza di proventi durante il servizio, non sembrerebbe giusto che essi continuassero ad usufruire anche dopo cessata la responsabilità inerente al servizio.

c) che sia saviamente disciplinata la facoltà, ora quasi illimitata, per determinare il diritto a pensione delle guardie di pubblica sicurezza e di quelle di finanza, non senza regolare la misura di pensione delle vedove e degli orfani del detto personale in base alle disposizioni del titolo 3° della legge 1864;

d) quando il matrimonio avvenne dopo i 50 anni di età dell' impiegato, se questi non ha continuato a servire per altri 10 anni, la vedova non abbia diritto a pensione, a meno che vi sia prole.

⁂

Su quest' ultima proposta la Commissione osserva che tale provvedimento, oltre a riuscire logicamente una efficace difesa per l' erario, avrebbe pure un significato morale, attesochè non siano rari i matrimoni contratti da funzionari dello Stato in età matura e sul finire della carriera con giovani spose allettate unicamente dalla speranza, prossima ad avverarsi, del godimento della pensione vedovile.

L' argomento della riforma come sopra progettata è abbastanza grave, e noi ci proponiamo di riparlarne prossimamente.

La Spagna denunzia

i trattati di commercio

Telegrammi di ieri da Madrid recano che il Consiglio dei ministri spagnuolo ha deciso di venire alla denuncia di tutti i trattati di commercio portanti la clausola della nazione più favorita.

I FONDI DEL CLERO SEQUESTRATI

in Germania

Il progetto di legge alla Camera

Rileviamo dai giornali berlinesi che la discussione in prima lettura del progetto di legge per i *Sperrgelder*, alla Camera dei deputati prussiana, mostrò un nuovo aggruppamento di partiti, del quale finora non si era avuto esempio in Prussia.

I progressisti, il Centro, i polacchi accettano il progetto, il partito liberale nazionale ed il partito conservatore libero gli si mostrano avversi. Sono dunque 150 voti favorevoli e 150 contrari.

Il partito conservatore è diviso; esso consta di 120 membri, la metà dei quali è favorevole. l'altra contraria al progetto di legge. Ciò nondimeno sembra probabile che il progetto sarà approvato con una piccola maggioranza; ma se i trenta progressisti dovessero votar contro, il Governo rimarrebbe in minoranza.

Il ministro Goszley destò l' ilarità della Camera quando dichiarò che le sue opinioni intorno alla destinazione da darsi ai fondi sequestrati al clero non era mutata.

Egli propose di restituire alle diocesi il capitale sequestrato, mentre nell' ultima sessione proponeva di pagar loro solamente la rendita!

Rivoluzione chilena

Grave malcontento nell' esercito

Pericolosa situazione

Un dispaccio dal Chilì annunzia un grave malcontento fra le truppe governative. Se il Presidente Balmaceda non addiverrà alla convenzione, quale richiesta dal Congresso, le truppe si ribelleranno forse oggi stesso.

La situazione è gravissima. Il Governo tiene il telegrafo sotto controllo.

Contro l' ex re Milan

Per la tutela del principe Alessandro

Ci giunge il *Videlo* di Belgrado con un violento articolo contro l' ex re Milan.

Quel giornale nega che la Costituzione abbia conferito a Milan altri diritti all' infuori dei suoi doveri di tutore del principe Alessandro, e chiede all' ex re come eserciti tale tutela.

Lo accusa infine di stare a divertirsi a Parigi e a Londra, lasciando che il figlio venga educato come un orfano.

Conchiude insistendo acciocchè Alessandro venga affidato ad un altro tutore, che abbia il sentimento della propria responsabilità.

La festa internazionale operaia

Il primo maggio

Il giornale socialista di Berlino *Worwärts* scrive trionfante:

« Il primo maggio è stato riconosciuto e dichiarato negli ultimi tre mesi da sette Congressi operai, siccome la festa permanente ed annuale del lavoro, cioè: dai due Congressi francesi di Lilla e Calais, dal Congresso tedesco di Halle, dallo spagnuolo di Bilbao, dal belga di Bruxelles, dalla confederazione austriaca a Brünn e da quella portoghese di Lisbona.

« Siccome anche gli operai italiani, per quanto sono organizzati, e quegli inglesi ed americani ritengono, che il primo maggio debba considerarsi come la festa del lavoro, così può definitivamente stabilirsi tal giorno siccome il giorno della festa internazionale operaia per tutto il mondo.

« E tutto ciò è stato stabilito, malgrado ed a dispetto della volontà delle classi borghesi, e di tutti gli altri reazionari per la sovrana volontà degli operai di tutti i paesi. »

La denunzia dei trattati di commercio

da parte della Francia

L' impressione in Isvizzera

Si ha da Berna che la denunzia dei trattati di commercio da parte della Francia ha prodotta grande, dolorosa emozione in tutte le classi e nella stampa svizzera.

Il Governo della Repubblica francese ha denunziato la fine del trattato di commercio franco-svizzero pel 23 febbraio 1892.

Dal 21 gennaio 1891 la Francia inaugura una rivoluzione economica protezionista, ostile contro tutti i paesi vicini, amici o nemici.

Si suppone, non senza fondamento, che incominciando le ostilità con la Svizzera, repubblicana e amica, la Francia intende svincolarsi da ogni impegno con gli altri Stati, grandi e piccoli. *Francia farà da sè.*

I pronostici sono cattivi. Nessuno ormai dubita più che i nostri vicini d' oltre Alpi non siansi volontariamente esposti a crudeli rappresaglie.

La Scuola Veneta d' arte

applicata alle industrie

e le critiche del sig. Michelangelo Guggenheim

CONCLUSIONE

I danni della spacciata « réclame » — Gli scopi della Scuola — L' avvenire di Venezia industriale — Le convinzioni del sig. Guggenheim — Il nostro augurio.

Una gran dama straniera che io incontrai per il mondo mi disse un giorno: « Verrò presto a Venezia, e voi mi condurrete, vi prego, presso qualche artista industriale che non abbia fuori nè medaglie, nè cartelli, e che non dia mancie esagerate ai corrieri: mi sono disgustata. Là nei modesti studi spessissimo si trova la tradizione della vostra vecchia industria italiana »; e mi citava, come un esempio, il nostro valente Cadorin.

Le grandi officine artistico-industriali-commerciali se fossero veramente arbitre del paese, come vorrebbero essere, commetterebbero ciò che, secondo la favola fece il grullo possessore della gallina dalle uova d'oro; ucciderebbero cioè la industria, la cui prima forza è l'ingegno personale per sfruttarla meglio. E il castigo verrà ad essi come a quell' avido della favola, il quale non trovò nella gallina uccisa la miniera d' oro che si aspettava. E il castigo sta venendo; basta guardare alcune delle grandi vetrine veneziane d' arte industriale piene di chiasso e di lumi per convincersene, ed udire che cosa dicono e pensano di noi gli stranieri da questo lato. La Scuola non è, nè sarà mai al servizio esclusivo di nessuna industria in particolare, ma di tutte le industrie in generale, e non sarà neppur mai la schiava di alcun industriale, nè di alcun gruppo di industriali per intelligenti essi sieno, come la vorrebbe il sig. Guggenheim.

Noi educhiamo contemporaneamente all' officina e alle cognizioni artistiche così i poveri apprendisti lavoratori secondari, come i giovani indipendenti destinati a far progredire davvero le industrie nostre o come disegnatori e inventori, o come esecutori ed inventori ad un tempo.

Sono pochi che arrivano fin là e sarebbe un male se fossero di più; in primo luogo perchè educandone troppi faremmo dei disgraziati spostati, e ce ne sono già troppi gettati sulla via. In secondo luogo, perchè sono pochissimi coloro che si trovino in condizioni d' ingegno e di mezzi da potersi collocare nel posto di capi fabbrica o di artisti industriali produttori ed inventori di oggetti dalla linea bella ed artistica, che possano essere riprodotti in gran numero e lanciati nel commercio.

L'avvenire delle industrie è tutto qui. Il nome nostro come città industriale ed artistica non è oggi bene affidato a commercianti che sfruttano gli ingegni completi od incompleti che siano, in un lavoro collettivo della cui deficienza o bontà nessuno ha la vera responsabilità, nè riscuote la debita lode od il biasimo.

Un industriale artistico deve prima di tutto essere un artista esecutore esso stesso colle sue mani, ed inventore dell'opera sua; può essere un commerciante poi, coraggiosamente ed audacemente persino; ma con produzioni segnate da lui, e prodotte e riprodotte da lui, avendo collaboratori ed aiuti che abbiano il suo stile, che seguano le sue tracce e che vivano nell' orbita del suo ingegno di artista.

Ecco l'industria artistica, nella quale abbiamo fede e che sarà quella dell' avvenire come fu quella dei bei secoli. La Scuola si preoccupa con amore di questi ingegni speciali, affinchè gli stranieri cerchino venendo a Venezia non il nome d' una fabbrica babilonica, ma il nome di un artista che onori il paese col lavoro della sua mano e che faccia un genere ed uno stile ricercati e domandati. Ciò sia detto senza voler ferire menomamente il nostro poco amabile critico, onorata eccezione di quella industria che biasimiamo. Si può essere giustamente offesi, ma non si deve mai rispondere colla ingiustizia — e noi, non siamo ingiusti.

⁂

Chi vivrà vedrà; ma qualunque sia per essere l' avvenire, la Scuola non accetterà mai per suoi alunni che lavoratori, e li educherà alle cognizioni artistiche, senza fretta ma senza pigrizia e lentezza colpevoli.

Operando così avrà servito bene l' industria ed il paese, il commercio ed anche le grandi fabbriche qualunque sia per essere il nostro ed il loro avvenire artistico industriale.

⁂

Concludiamo se è possibile questa rivista sopra uno scritto fatto a sbalzi, e senza filo dal quale non emergono le grandi idee che formano le grandi riforme, che manca di buona e salda base educativa, dove si pretende da' maestri e scolari salti acrobatici intellettuali, o impossibili o inutili o pericolosi.

Il signor Guggenheim nel suo esordio dice di essere convinto che se le sue parole dovessero essere il punto di partenza per le opportune riforme, noi insegnanti non saremmo meno lieti di lui. È una convinzione che manca di fondamento.

Lo stile assiomatico ed assoluto del suo scritto, certe rivelazioni che ne emergono, come quella di poca stima di noi e della nostra sincerità deplorando che non ci fossero stati asportati *ipso facto* gli studi di Scuola e portati a Roma d'ufficio affinchè noi non si potesse ingannare il pubblico ed il Governo; il suo poco rispetto per i programmi, pei Consiglii Direttivi, per le Commissioni governative; la poca gentilezza di forma e di modi che rivela lo scritto suo, ci dicono in modo chiaro come si condurrebbe la Commissione Superiore di *Specialisti* da lui vagheggiata con ampia autorità, senza controlli nè sorveglianza, padrona dispotica di condurre maestri scolari, consigli direttivi e programmi.... ad un completo ed inevitabile sfacelo, irritando tutti.

Il solo dubbio che gli alti Corpi i quali sovvengono la Scuola potessero ammettere tutto ciò sarebbe una mancanza in me; — io poi personalmente mi ribellerei completamente alla supremazia, autocratica di una commissione superiore il di cui programma fosse lo scritto del signor Guggenheim.

Speriamo che alla Scuola nostra sieno riservate sorti migliori; e sopratutto critici e consiglieri i quali abbiano idee feconde, basate sulla scienza, e che sappiano unire alla energia della volontà, animata da un alto pensiero pratico studiato e voluto, due qualità essenzialissime che attirano gli animi, e li fondono in una sola volontà per creare cose durature e buone. La gentilezza cioè e la cortesia dei modi non mai disgiunte dalla altezza e la nobiltà del pensiero, e la paziente e sapiente longanimità, la quale non chiede agli uomini più di quello che possano dare. *Festina lente* diceva un antico afo-

---

Gazzetta di Venezia — 28 gennaio (37)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Barone! interruppe il colonnello.

— Ebbene? non voglio mica offenderti. Ti trovasti al servizio, hai fatto le campagne che si sono presentate.....

— Era mio dovere.

— Sia, ma non le hai scelte, m' immagino?

— No.

— Allora sei fuori di causa. Che vi è ancora? la giurisprudenza? Sì, potrei mandare Cristiano a studiare il diritto a Parigi o a Caen, a Rennes o a Foulause. Vi imparerebbe a imbrogliare le cose più chiare. E dopo? Avanzerebbe molto, non è vero? Mi permetto d'avere una idea, me lo permetti anche tu, non è vero caro colonello?

— Sì, cugino mio, per nna volta giacchè viene, sentiamola.

— Quest' idea eccola; emancipo Cristiano, lo metto al possesso della fortuna di sua madre...

— Cristiano è assai giovane! osservò il signor Duranton.

— È una prova di fiducia che voglio dargli; spero così, trattandolo da uomo prima del tempo, affezionarlo al suolo che lo vide nascere, fargli prendere radice nel paese, trattenerlo dai suoi interessi,. Che ne pensi tu, giovanotto mio? aggiunse il gentiluomo dirigendosi direttamente a suo figlio.

— Padre mio, disse il giovanotto stringendo con effusione le mani del barone, compireste in tal guisa il più caro dei miei voti; non ho altra ambizione che di viver qui...

— E anche un poco a Chamblay, suppongo, aggiunse maliziosamente il signor Duranton.

— Ecco precisamente ciò a cui mi oppongo, riprese il barone; ne ho abbastauza di Chamblay Che Cristiano visiti quella brava gente di tanto nulla di meglio; che cerchi anche le occasioni di esser loro utile o gradito, niente di meglio ancora; ma da ciò ad infeudarsi colà, a vivere fra essi, a ripudiare il castello per la fattoria, vi è assai di cammino; e ciò è quanto pretendo di impedire.... Del resto questa è una questione sulla quale Cristiano ed io avremo il tempo di ritornare...

— Vale a dire che io vi sono di troppo? domandò il signor Duranton.

— Buono! ecco il capo squadrone che inforca il suo cavallo di guerra! Siete così poco di troppo, mio signor cugino, che vi ho invitato espressamente a desinare perchè ascoltiate ciò che ho a dire....

— Allora sono qui allo stato di uditore e non di conviva?

— Sia pure in che qualità che vuoi, ma lasciami parlare, ti prego. Prima di tutto, figlio mio, quando ebbi il dolore di perdere tua madre...

Qui il colonnello fu preso da una leggera tossetta che si affrettò di far passare con un bicchiere di Bordeaux.

— Quando ebbi il dolore di perdere tua madre, ripetè gravemente il signor di Bussières, al sua sostanza personale ascendeva a duecentomila franchi; avrei potuto tener per me le rendite fino alla tua maggiorità.

— Non l'hai fatto? domundò il signor Duranton.

— L'ho aggiunte al capitale, riprese il gentiluomo, e così esso raggiunge oggi una somma superiore a cinque centomila franchi.

— Avrai almeno prelevato le spese della sua educazione?

— Niente affatto, mio signor cugino, vi provvidi colla mia fortuna privata.

E rivolgendosi a suo figlio con una affettuosa e commovente bonomia:

— Ebbi forse qualche torto verso di te, figlio mio, riprese il signor di Bussieres; oso sperare di averli in parte espiati.

— Padre mio! disse Cristiano gettandosi commosso fra le braccia del barone.

— Hai fatto proprio una bella azione! disse il colonnello.

— E strinse vigorosamente la mano del vecchio gentiluomo.

— Sapristi! che stretta!.... Non è questa una buona ragione per disarticolarmi la spalla.... In quanto ai miei conti di tutela li ho lassù, e quando vorrai esaminarli.

— Non ti farò quest'insulto.

— Domani mattina farò che Cristiano visiti le sue proprietà, dopodimani faremo regolare la sua emancipazione.

— Quando vuoi sai fare le cose alla presta.

— Da qui a pochi giorni, figlio mio veglierai tu stesso sul tuo grano; in poco tempo si prende amore a tale occupazione; troverai qui una buona tavola, se vuoi sarò più tuo camerata che no padre. Aggiungi a ciò degli amabili vicini...

Il colonnello salutò.

— Non è per te che dico ciò, interruppe il barone. Degli amabili vicini, delle graziose vicine delle belle armi, molta cacciagione, dei buoni cavalli, ecco più che non abbisogna per passare allegramente la vita.

Senza dubbio agli occhi del giovane mancava ancora qualche cosa giacchè non approvò che con un leggero movimento di labbra.

— Quando morrò, riprese il gentiluomo, il più tardi possibile..

— Padre mio!

— Sarai milionario.

— La bella eredità, disse il signor Duranton Se almeno ciò potesse far desinare due volte!

— Ah! sì, sospirò il barone, sarebbe una prerogativa che acquisterei ben a caro prezzo. Però vi si può arrivare graduando i *menu*; in quanto all' esser milionari, cugino mio, la cosa a vero dire non ha valore che per gli scrocconi... ma bisogna sempre gettare sui loro occhi questa polvere abbagliante...

— Oh! gridò d' un tratto il colonnello, guardando da una finestra, chi arriva mai di laggiù? giurerei che è mia figlia!

La signora Francine seguita da un groom, appariva infatti in lontananza, montata su una cavalla araba, che suo padre aveva seco menata d' Africa, e che cavalcava da vera amazzone.

Un vestito di seta cruda, lavorato in rosso designava graziosamente la sua figura e svolazzava in lunghe pieghe fino a terra. Un piccolo cappello di paglia, ornato di una piuma bianca alla Enrico IV, copriva appena l' alto della sua testa.

Una catenella avvolgeva il suo collo; due grandi levrieri, macchiati in rosso, sgambettavano attorno al cavallo.

Era insomma la più graziosa apparizione che si potesse sognare.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*

rismo: è il secreto dei forti che operarono cose durevoli, non spingendo troppo questa povera umanità talvolta fiacca o pigra, e camminando sempre senza fretta scomposta, febbrile ed ansiosa ma senza fermarsi mai nè scoraggiarsi.

***

La superbia divide gli animi, non edifica ma distrugge. — L'ingegno cortese e buono invece, il quale non esclude la energia, nè la onesta alterezza, unisce gli uomini e li rende maggiori di sè stessi.

Sia questo l'epilogo o la morale della forse troppo lunga risposta mia al sig. Guggenheim.

GUGLIELMO STELLA.

DAL VENETO

NOTE VICENTINE

Di palo in frasca

(P. s.) Di palo in frasca, così per dire, perchè la frasca, la tanto desiderata frasca verde, che maggio ci porta, non è che un pio desiderio.

Ma il *palo* me lo ha mostrato la *Provincia* rimproverandomi... anzi rimproverandomi nulla. Perchè questa volta gli amici della *Provincia* sono montati in cattedra e rivolti al pubblico lo hanno ammonito a non credere in me a novità e ad esattezza di informazioni.

Ed io non mi ero preteso di dare notizie palpitanti d'attualità, ma quanto ad esattezza le cose corrono diversamente. Felice del resto che il co. Porto abbia desistito dal suo divisamento di dimettersi, tiro avanti.

***

E senza pretendere di dare una notizia nuova, credo di sapere che la Giunta municipale sta studiando il modo di terminare il palazzo delle magistrature, per darvi sede a tutti gli uffici giudiziari, facendo così sperare che allora si potrà vedere se non sia il caso di ridurre il palazzo Cordellina in Via Reale a fabbricato scolastico.

***

Una bella frasca di alloro al comm. Paolo Lioy, il quale ha colla sua conferenza di venerdì suscitato un vero entusiasmo.

Quei due capitoli degli *spiriti del pensiero* sono una bella e serena concezione artistica, sono pagine sublimi, fantasiose, eteree. In esse l'onor. Lioy ci ha parlato, col suo stile smagliante, la parola fluida, affascinante, dei villeggianti autunnali che alla quieta poesia di una villetta, preferiscono il turbinoso convenzionalismo dei bagni, e ci ha poscia trascinato di notte ad una villa, tutta piena di ricordi, che parlano alla fantasia, alla mente, al cuore, e dove riddano stranamente gli spiriti del pensiero, che avvincono il brillante conferenziere in platonica avventura, ad una bella straniera che vi prese stanza.

È quello del comm. Lioy fu un successo anche economico, del quale goderanno i poveri operai disoccupati. Furono venduti ben 250 biglietti, il cui ricavato va a favore delle Cucine Popolari della Croce verde che distribuiranno con esso un migliaio e mezzo di minestre.

È il più eloquente applauso.

***

Ed ora registro tre onorificenze meritatissime.

L'ing. Carlo Donati, zelante e distinto presidente della deputazione provinciale fu in questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ed il Governo del Re ha riconosciuto i servigi prestati per 41 anni dall'egregio cav. Francesco Balbi quale segretario della deputazione stessa e, nell'occasione del suo collocamento a riposo, lo ha nominato ufficiale della Corona d'Italia.

L'amico nostro Luciano De Paoli, consigliere comunale operaio e presidente dell'*Unione Operaia*, venne insignito della croce di cavaliere.

A tutti congratulazioni sincere.

***

Il cav. Antonio Fogazzaro commemorerà venerdì all'Accademia Olimpica Antonio Stoppani.

***

E' esposto da Galla un lavoro di Roberto Erzonelli, acquistato dalla Società d'incoraggiamento. E' un magnifico portafiori in legno a quattro bacinelle, costituito da mazzi di fiori e gruppi di bimbi, scolpito in legno con maestria. All'egregio Erzonelli congratulazioni.

***

Gli azionisti della Banca popolare sono convocati in assemblea il giorno 8 febbraio: la seconda convocazione il 15 stesso mese. Nello stesso giorno avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Banca provinciale.

La grande veglia di beneficenza al Teatro Sociale di Udine

Udine 27 gennaio.

(P. e.) L'esito ha pienamente corrisposto all'aspettativa: la grande veglia con maschere che ebbe luogo la scorsa notte al Teatro Sociale a totale profitto della Congregazione di carità, è riuscita splendidissima — tale che nessuno ricorda l'eguale per concorso di signore e signori della città, della provincia e delle vicine terre irredente, per lusso di *toilettes*, sfarzo ed eleganza di costumi, buon umore ed allegria. Le danze incominciate alle 9 1\|2 pom., durarono sempre animatissime fino alle 5 di stamane. — Come meglio posso, accenno qui di seguito le *toilettes* più ricche, i costumi più belli, le mascherine più eleganti, scusandomi anticipatamente con quelle gentili dame, che per avventura ommettessi di notare per labilità di memoria od incorressi in qualche strafalcione, per poca pratica in materia, nel notare gli abbigliamenti.

Metto in prima linea la contessa Manin-Varmo in *peluche bleu* con lungo strascico velato e tempestato di *pompons* di cigno, abbigliamento del massimo buon gusto; la marchesa Costanza di Colloredo-Meels in rosa con ricami in argento e lunga coda in velluto nero, *toilette* maestosa. Splendida la baronessa Andriani-Miogieli in *peluche pensée* e stoffa rosa con ricca acconciatura in fulgidissimi brillanti; giunonica la signora Mauroner in celeste e nero con strascico; elegante assai la contessa di Brazzà in giallo-oro e pizzi neri; la signora Marcotti-Dal Torso in raso bianco; la baronessa Fassini-Camosci in celeste; la signora De Carli-Bardusco in *peluche rosso*, indovinatissima; la contessina Gropplero in rosa e pizzi; la contessina Concina in pesca con ricami, la signora Muratti in verde mare e brillanti; la baronessa Texeira de Matthos in seta *clair de lune*; la signora Cernazai-Braida in rosa e verde cupo; la contessa Otellio-Asquini in seta avana; la contessa di Prampero in raso giallo; la signora Pecile in bianco adorno di merletti; la contessa Agricola in giallo dorato; la signora Ovio-Faraldi in fragola schiacciata e trine;... ed ancora un'infinità di dame tutte abbigliate con grande lusso e perfetta eleganza.

Fra le maschere si facevano notare alcune farfalle, un gruppo di cacciatrici tirolesi, due superbe africane — forse un po' troppo... poco vestite; una magnifica *zentilomo venezian*, la marchesa Moretti-Raymondi; altro bellissimo *zentilomo* Tita Volpe; un eccentrico spiritosissimo, ed un'infinità di *dominò* d'ogni colore e maschere elegantissime che non saprei come descrivere. Insomma lusso ed eleganza a profusione. Il teatro addobbato riccamente, illuminato a luce elettrica, presentava un magnifico aspetto; peccato che la conformazione si presti assai poco per un ballo. Ad ogni modo nessun inconveniente si ebbe a lamentare.

Le nostre buone signore che hanno organizzato questa festa possono essere proprio completamente soddisfatte poichè meglio di così non poteva riuscire. Non conosco ancora l'utile netto, certo però una egregia somma sarà versata alla congregazione di carità per i molti poveri. Evviva la beneficenza!

L'ON. TENANI

Il prefetto di Rovigo diresse al prefetto di Padova il seguente telegramma:

Rovigo 27 gennaio.

« Avendo anche ultimi consulti medici constatato sensibile progressivo miglioramento condizioni on. Tenani crederei potesse sospendersi invio bollettino.

« Prefetto — *Dall'Oglio.* »

Constatando così il continuo progressivo miglioramento della salute dell'egregio uomo, facciamo voti perchè la guarigione sia presto completa.

Strà *36 gennaio* — Ci scrivono:

A merito di un Comitato, fino da lunedì 16 corrente fu istituita e funziona egregiamente una cucina economica, onde sopperire in parte ai bisogni di tanti infelici che pel rigore del freddo sono senza lavoro. La sig. Enrichetta Piccoli vedova Pizzo nell'anniversario della morte del di lei marito, ha generosamente elargito L. 50 a questa Congregazione di carità, perchè vengano distribuite 500 razioni ai poveri del nostro paese.

NOTERELLE TORINESI

Un gran ballo militare a Pinerolo — Una festa sul ghiaccio — I concerti orchestrali Forneris.

Torino, 26 gennaio.

(Zuccaro) Notizie giunte oggi da Pinerolo recano che riuscì, la scorsa notte, splendido il gran ballo organizzato dagli ufficiali di quella scuola militare: ballo a cui dovevano intervenire i due Principi, il secondogenito della Casa d'Aosta ed il Principe Tommaso, e che non intervennero perchè il Principe Tommaso dovette recarsi a Berlino, e perchè ieri cominciò il lutto per la morte del Principe Balduino. Molte dame della nobiltà torinese recaronsi al ballo partendo da Torino con treno speciale; molte le dame dell'eletta società di Pinerolo e dei dintorni. Il salone era addobbato a trofei d'armi. Animatissime le danze; luculliana la cena; il *cotillon* cominciò alle quattro, ed i ballerini e le ballerine torinesi lasciarono le sale alle 5 e mezzo, perchè il treno che le riconduceva a Torino partiva alle sei.

Lo ripeto; chi vi assistette afferma che solo a quel gran ballo una cosa lasciò a desiderare: l'improvvisa mancanza degli accennati tre Principi e della Principessa Isabella, che pur doveva intervenire.

***

Domani sera avrà luogo al Valentino una gran festa notturna di pattinatori, a cui prenderà parte tutta l'alta società torinese.

***

Il concerto dato ieri dall'esimio violinista prof. Forneris riescì splendidamente. Vi accorse un pubblico affollatissimo e dei più scelti; un'infinità di dame dell'*high-life*. Il programma era dei più scelti e dei più seri. L'orchestra del Forneris eseguì stupendamente musica di Mendelsshon, Berlioz, Mozart e Bazzini, che vennero squisitamente interpretati. Molti gli applausi.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 27 Gennajo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	——	94 —
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	——	91 83
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	——
» » di Credito Veneto nominale	296 —	——
» Società Veneta Costr. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	——
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	——	——	——	——
Germania	4	——	——	124 40	124 60
Francia	3	101 20	101 45	——	——
Belgio	3	——	——	——	——
Londra	3 1/2	25 31	25 38	25 35	25 41
Svizzera	4	——	——	——	——
Venezia-Trieste	4 1/2	223 5/8	——	——	——
Bancon. austr.		223 3/4	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

Milano 27

Red. it. cont.	94 —	Raffineria Zuccheri	256 —
» fine	94 —	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	522	Società Veneta	101 —
Banca generale	379 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1190 —	» nuovo 3 0|0	283 50
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Francia a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	381 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
		Berlino a 3 mesi	[illegible]

Torino 27

Rend. cont.	94 —	Banca subalpina	——
» fine	94 02	Cred. merid.	——
Azioni ferr. medit.	521 —	Banco sconto	95 —
» » merid.	677 —	Banca Tiberina	41 50
Cred. mob.	480 —	Comp. fondiaria	20
Banca naz.	1720 —	Cass sovvenzioni	81 —
» Torino	411 —	Cambio vista s. Fr.	101 42
		Id. 3 mesi s. Londra	25 36

Parigi 27 — Apertura Tend. ferma

Rend. fr. 3 0|0	96 05
» » perp.	95 60
» 4 1|2	105 50
Rend. ital.	92 60
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	547
Rend. turca n.	19 25
Prest. spagn. est.	76 1/4
Banca di Parigi	840
Cons. ingl.	97 9/16
Banca di sconto	—
Egiz. 6 0|0	491 25
Azioni Suez	38 —
» Panama	—

Parigi 27 — Chiusura

Italiano 5 0|0	92 62
Franc. 3 0|0	95 62
Id. (n.) 5 0|0	105 50
Id. id. 3 0|0	96 05
Inglese	97 3/16
Lomb. obbl. ant.	340 —
Merid. »	668 —
Cred. mob. fr.	43 20
Az. Canale Suez	24 85

Roma 27

Rend. it. 5 0|0 c.	94 10
» » per fine	——
Banca generale	378 —
Az. S. Acqua Pisa	947 —
» S. Immobiliare	361 —

Vienna 27

Rend. in carta	91 65
» argento	91 70
» oro	108 95
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	308 50
Londra	114 —
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 05 1/2

Berlino

Azioni Credit	——
Cambio Vienna	——
Rendita Italiana	——

Londra

Consolidato	——
Rendita Italiana	——

Genova 27

Rend. 5 0|0	94,05
Az. Banca Naz.	1695,—
Cred. mob. it.	482,—
Ferr. Merid.	677,—
» med.	522,—
Navig. generale	380,—
Banca generale	381,—
Raffin. Zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,47
» s. Londra	25.59
» Germania	—,—

Firenze 27

Rend. it.	93 97 1/2
Cambio Londra	25 34
» Francia	101 35
Azioni F. M.	677 75
» Mobil.	490 50

Berlino 27

Mobiliare	176 50
Austriache	110 10
Lombarde	59 20
Rendita italiana	93 —

Londra 26

Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

Il « Thermidor » a Parigi

è causa di polemiche

Gli studenti vogliono organizzare una dimostrazione

Ieri un dispaccio particolare ci comunicò la polemica che il nuovo dramma di Sardou, il *Thermidor*, datosi al *Théâtre français* di Parigi, ha dato origine tra i giornali reazionari e quelli repubblicani.

I primi sostengono che il dramma ebbe un successone e che è anche in sè stesso una buona azione: i secondi dicono che fu un insuccesso e stigmatizzano le frasi perfide e reazionarie contro la Repubblica, delle quali è pieno il lavoro.

Da un dispaccio da Parigi rileviamo che ieri si affermava alla Camera che si sarebbe presentata al Governo una interpellanza per impedire le rappresentazioni del *Thermidor* in un teatro sovvenzionato dal Governo.

Gli studenti sono eccitatissimi contro Sardou. L'altra sera hanno deliberato di recarsi al *Théâtre français* per fare una dimostrazione ostile a Sardou, dimostrazione che riuscì anche abbastanza ordinata.

***

Ci telegrafano poi da Parigi in data di ieri sera, che il Governo, in seguito a tali incidenti tumultuosi, per misura d'ordine pubblico, sospese le rappresentazioni del *Thermidor*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 28 gennaio: S. Flaviano m.
Giovedì 29 gennaio: S. Franc. di S.
Sole, leva ore 7 m. 28; tram. 4. 59.
Temp. mass. del 26: 3.1 — min. del 27: — 4.3.

I signori abbonati di Provincia, che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento, sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

L'ASSOCIAZIONE UNICA

e i nostri amici della Provincia

Crediamo che la *Camillo Cavour* avvertirà fra giorni i soci suoi della provincia, di aderire all'*Associazione Monarchica* unica, come quella che si presenta nelle migliori e più promettenti condizioni di vitalità.

Intanto gli amici nostri facciano pervenire *alla Presidenza del Comitato provvisorio* per l'*Associazione Monarchica liberale*, le loro adesioni, e le domande per avere statuto e programma.

Vedranno quale e quanta parte abbiano nello statuto gli alleati di provincia, mentre fino a qui erano stati piuttosto dimenticati.

Sta ad essi riunirsi, deliberare, e mandare nelle circostanze più solenni di elezioni i loro delegati a riferire sulla volontà dei singoli distretti. — Dove non potranno esistere o non esistono sezioni di associazioni politiche, che possono unirsi all'Associazione madre, basta avere le adesioni delle persone, colle quali da molto tempo la parte migliore della città è vincolata; vincolata politicamente e amichevolmente.

I distretti troveranno nella sede della grande Associazione una sala a parte, quando vorranno o tutti o parzialmente raccogliersi per tutelare, come meglio crederanno i loro interessi.

Qui a Venezia al tempo delle elezioni avevamo tre Associazioni; quindi il lavoro, quantunque abbia avuto ottimi risultati, non è riuscito ordinato e completo, come si ha diritto di sperare, ora a forze e a intenti uniti.

Se la Provincia risponderà tutta con slancio, saremo forse noi i primi in Italia a dare l'esempio di una Associazione politica fondata su basi così grandiose, e forte di un tal numero di aderenti da poter regolare la vita pubblica e affrancarla per l'interesse di tutti, dalle piccole e infeconde passioni partigiane.

***

Il Comitato promotore dell'Associazione Unica ha ricevuto dal venerando senatore Luigi Michiel questa lettera, che ci preziamo di pubblicare:

Alla Presidenza del Comitato per l'Associaz. Unica Monarchico-Liberale

Aderendo pienamente al proclama dell'Associazione Liberale Unica, colla quale s'intende associata colla Monarchia la libertà, vi faccio piena adesione pronto a contribuire come socio a quella qualunque tassa che verrà dallo statuto stabilita.

LUIGI MICHIEL

Pel risanamento. — Coi sopraluoghi di ieri mattina, la Commissione ha terminato le visite in tutte le località contemplate dai progetti presi ad esame.

Nelle ore pomeridiane di ieri, vennero udite le opinioni e gli intendimenti di molti medici, dei medici primari dell'ospedale e di quelli del circondario.

Vennero pure sentiti alcuni ingegneri, architetti, letterati ed altre notabilità cittadine, e tutti risposero all'appello con zelo e premura, per esporre il loro pensiero sopra un argomento così interessante.

La seduta si protrasse sino ad ora tarda.

Sappiamo che, con dispaccio ministeriale, veniva aggregato alla Commissione il prof. Dal Zotto, in sostituzione del comm. Calderini, la cui malattia continua tuttora.

Per il ballo di beneficenza. — Il Comitato per il ballo di beneficenza che avrà luogo la sera del 9 febbraio nella sala del Marcello avverte che i biglietti non saranno validi, se non portano la firma d'una delle signore patronesse.

Pel 22 Marzo. — La Presidenza della nostra Società del Tiro a Segno Nazionale riuniva l'altra sera alla propria sede i rappresentanti del Municipio, delle Società dei Veterani, dei Reduci, dei Mille e dei Garibaldini, perchè procedessero alla costituzione del Comitato per la prossima Gara Commemorativa del 22 Marzo 1848.

Il dott. Bargoni, ff. di Presidente della Società del Tiro a segno, invitò i convenuti a procedere alla costituzione del Comitato.

Procedutosi alla nomina del Presidente, riusciva eletto il colonnello cav. Cossavich ad unanimità di voti — a segretario, il maggiore cav. Francesconi — a cassiere, il signor Ruol Arturo.

Per la Commissione compilatrice del programma della Gara vennero invitati i sigg.: Vianello Natale — Bargoni dott. Arnaldo — Maggioni dott. Alceo — Bonuto Angelo e Carminati Pier Giuseppe, ed a supplenti i sigg.: Salviati Silvio e Coletti Augusto.

Per la Commissione di finanza vennero nominati i sigg.: cav. G. Caroncini, cav. Ernesto Volpi e Piermartini Francesco.

Il direttore delle Poste ci scrive:

La cronaca del reputato di Lei periodico essendosi negli scorsi giorni diffusamente occupata della sottrazione dei valori da un pacco postale spedito da Napoli all'indirizzo del cambio-valute Giuseppe Colauzzi in questa città, mi faccio premura informare la S. V. Ill.ª che l'inchiesta amministrativa ordinata all'uopo dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha dato per risultato che deve intendersi esclusa completamente la responsabilità dell'Amministrazione postale nello spiacevole fatto, essendo avvenuto il furto che si lamenta prima della consegna del pacco alla Posta.

Navigazione. — Il piroscafo *Jonio* della N. G. I. venerdì p. v. caricherà per gli scali della Sicilia e del Ponente, partendo sabato 31 corr. in Linea Comm. C. toccando anche Corfù.

Padroni e lavoranti parrucchieri. — La presidenza dell'Associazione padroni e lavoranti parrucchieri invita tutti i soci all'adunanza generale per la sera di giovedì 29 corr. ore 9 1\|4 precise nel locale sito presso la sede della Società Generale Operaia.

La sedicente Contessa Lyon, la Gennari cioè, le cui gesta abbiamo diffusamente narrato, si trova all'infermeria delle Carceri di San Severo, essendosi ammalata il giorno seguente del suo arrivo a Venezia.

Le fanno compagnia una giovane contadina, imputata di omicidio, ed una donna accusata di furto e truffa.

La Gennari subì già due interrogatori dal giudice istruttore Wolner.

Il suo amante Gasparetto Eugenio, che, come abbiamo detto, trovasi alle Carceri Criminali, è chiuso nella cella numero quattro insieme ad altri condannati, appellanti da sentenza del Tribunale. Anche lui subì due interrogatori.

Tanto la Gennari che il Gasparetto si cibano del vitto delle carceri.

Piccolo incendio. — Iersera, causa lo scoppio di un tubo di gaz, s'appiccò un incendio nel Caffè *all'Adriatico* alla Maddalena. Accorsero subito i pompieri e il fuoco fu spento in brev'ora con poco danno del caffettiere.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Questa sera avremo la seconda della *Cavalleria Rusticana*, e riudremo il tenore cav. Oxilia, il quale nella breve stagione estiva del 1886 fu ben meritamente applaudito dal pubblico veneziano.

— Progrediscono alacremente le prove del prologo dell'opera *Il Paradiso e la Peri*, del maestro nostro concittadino co. Carlo Sernagiotto, che sarà eseguito sabato sera.

Rossini — Domani sera va in scena il *Rigoletto* col baritono cav. Marescalchi.

Goldoni — Questa sera spettacolo interessante; dodicesima replica dello spettacolo *I Granatieri*, terza della *Gran via* vaudeville del m.° Chucka, il di cui successo si può riassumere così: durata dell'intero vaudeville cinquantacinque minuti e bissati tre pezzi, la canzone della serva cantata molto bene dalla Calligaris, il terzetto dei ladri e la scena mimica dei furti.

« La fine di Sodoma » a Torino

Zuccaro ci scrive da Torino che *La fine di Sodoma* di E. Sudermann datasi al Carignano, era vivissimamente attesa, dopo l'entusiasmo destato dall'*Onore*, dello stesso autore.

L'aspettativa non venne delusa e il successo vi fu; buono nel primo atto, entusiastico nel secondo e nel terzo e buono negli altri due, forse un po' troppo lunghi.

La traduzione, opera del collega Goldbacher e del signor Eisenschitz, è giudicata pregevolissima.

SPETTACOLI

Fenice — *Cavalleria Rusticana* — opera — Ore 9 — L. 4.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I granatieri* — ore 8 1\|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Babuino e Satanello* — Ore 8 1\|2 — Cent. 50

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Cavallerla rusticana* — commedia — Ore 8 1\|2 — Cent. 30.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36. regg. fanteria, oggi, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Motivi popolari*, Mario — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 4. Waltz *Don Pedro dei Medina*, Marini — 5 Atto 4.o *Ernani*, Verdi — 6. Galop, *All'erta*, Moranzoni.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Truffa - Furti - Tentato furto

Carlo Scarzanella, a soli 20 anni, è un abile borsaiuolo, più volte condannato per furti con destrezza, truffe e contravvenzioni all'ammonizione.

Il 20 novembre dello scorso anno egli, come i lettori ricorderanno, riusciva con uno stratagemma a farsi consegnare quattro mantelli da quattro ragazzi israeliti — il più grande dei quali ha dieci anni — che erano in piazza S. Marco, ricorrendo in quel giorno il natalizio della Regina.

I quattro mantelli venivano poi dallo Scarzanella impegnati per L. 14 al Montino Bezzi in Calle Fiubera.

Nelle sere del 29 e 30 dello stesso mese, due individui che assistevano, dal loggione, allo spettacolo del Teatro Malibran, venivano borseggiati dell'orologio d'argento; ed in altra sera, ad una donna, pure nel loggione di quel Teatro, veniva rubato il portamonete, contenente L. una e centesimi 20.

La Questura, che non era riuscita a scovar fuori l'uomo dei mantelli, informata dei tre borseggi, attivò indagini, in seguito alle quali procedeva all'arresto del pregiudicato Scarzanella, e, sospettando inoltre che potesse essere anche l'autore della truffa in danno dei ragazzi, lo mise a confronto coi danneggiati, i quali riconobbero in lui l'uomo dei mantelli.

Durante l'istruttoria lo Scarzanella apparve anche reo di tentato furto, in danno di certo Pietro Lollo, cameriere alla birraria Dreher.

Lo Scarzanella, mentre veniva condotto, ammanettato, dalla camera di sicurezza della questura centrale alle carceri di S. Marco, gettavasi — come a suo tempo abbiamo narrato — nel canale di S. Lorenzo, facendo capovolgere la barca e regalando un bagno involontario ai due agenti di P. S. che lo scortavano.

Ieri questo bel tipo comparve davanti ai giudici del Tribunale, difeso dall'avv. Massari.

Il P. M. Pittoni in base alle risultanze del processo, chiedeva la pena di un anno e 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

Il Tribunale però, accogliendo in parte le ragioni sostenute dalla difesa, riduceva la pena a cinque mesi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il ministero del tesoro. — Sotto questo titolo gli editori L. Roux e C. hanno pubblicato testè un volume della loro *Biblioteca del Cittadino italiano*. Non dubitiamo che il recente volume dell'avvocato Pirzio-Biroli otterrà il lusinghiero successo che ebbero gli altri della apprezzata *Biblioteca*. In esso diffatti è data chiara e precisa notizia dello ordinamento e delle attribuzioni del Ministero del tesoro, con utile dei privati che potranno così conoscere gli uffici particolari ai quali dovranno rivolgersi nei molti casi di bisogno ed anche dei funzionari degli uffici provinciali dipendenti dal detto Ministero. — Il volume costa come gli altri L. 0,50.

Di imminente pubblicazione è un altro volume del *Biblioteca del Cittadino*, cioè: *Il Matrimonio*, dell'avv. A. Ferrero. Uscirà nel prossimo gennaio

La Cronaca d'Arte, periodico letterario fondato da un gruppo d'Artisti Milanesi, e diretto da Ugo Valcarenghi, pubblicherà nel suo 5° numero di domenica 18 gennaio, l'ultimo lavoro drammatico di Luigi Illica, *La Sottoprefettura di Roganecca*, in cui l'Autore riprodusse sulla scena uomini noti del nostro tempo, senza riguardo a partiti. La necessità della scena, ed i pericoli della censura, imposero all'Autore di sopprimere per la rappresentazione un intiero atto, nel quale è la critica delle religioni. Questo atto sarà invece compreso nella pubblicazione che verrà fatta dalla *Cronaca d'Arte*, in appositi supplementi, con cenni illustrativi dell'Autore, e disegni dei pittori Luigi Gonconi e Pietro Troubetzkoy.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,03 — pel 10 marzo 77,61 — pel 10 maggio 77,89 — pel 10 agosto 78,76 — pel 10 —— —,— — pel futuro 78,76.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo 76,85 — pel 10 maggio 77,11 — pel 10 agosto 77,37 — pel 10 — —,— — pel futuro 76,32.

Cereali

Nuova York 26 — Frumento rosso D. 1,10 — Granoturco D. 0,63 — Farine extrastate da 3,75 a 3,95 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1\|2.

Coloniali

Londra 26 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in panni	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 26 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5\|8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 85 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 203,000

Petroli

Filadelfia — 26 — Petrolio Standard White C. 7,45
Nuova York 26 — Petrolio Standard White C. 7,45

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich. con merci a Semler e Gerhardt.

Partiti il 25 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina, cap. Ferroni, con merci.

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia con sentenza 26 gennaio 1891, ha dichiarato il fallimento di Leonardi Giuseppe fu Luigi, di Venezia, commerciante in salumi e formaggi; curatore provvisorio avv. dott. Antonio Valsecchi; giudice delegato il sig. Carlo Morossi; — 11 febbraio, ore 10, convocazione per la nomina del curatore e della delegazione; — 20 febbraio termine per la presentazione dei titoli; — 10 marzo chiusura del verbale di verifica dei crediti.

ATTI UFFICIALI

Nuova Tariffa Doganale Americana

La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio la seguente comunicazione:

« Com'è noto alla S. V. questo Ministero ha pubblicato, nel supplimento al N. 41 del « Bollettino di notizie commerciali » dello scorso anno, la nuova tariffa americana del 1. ottobre 1890. L'art. 6 di essa prescrive che, a datare dal 1. marzo 1891, tutti i prodotti esteri, destinati agli Stati Uniti, dovranno essere marcati in modo da indicare, in parole inglesi leggibili, il paese d'origine. I colli che non porteranno questa indicazione non saranno ammessi all'entrata nell'Unione Americana.

Era importante conoscere come sarebbe stata applicata questa disposizione della legge M. Kinley, e molto opportunamente la Camera di commercio italiana di New-York provocò dichiarazioni precise dal Dipartimento del Tesoro di Washington.

Nel « Bollettino di notizie commerciali N. 2 » sono pubblicate tali dichiarazioni ed altresì la circolare, diretta su tale argomento il 26 dicembre scorso da quel Dipartimento alle Dogane Americane.

Da questi documenti risulta che tutte le merci manifatturate italiane, all'entrata negli Stati Uniti (le quali sogliono essere marcate, portare etichette, ecc.) dovranno, in generale, portare impressa a fuoco, stampata, ecc., la parola **Italy** non solo sull'involucro esterno, ma eziandio su ciascuno degli oggetti contenuti in ogni cassa, od in altri imballaggi. Le altre merci, che per la natura loro non possono essere marcate, munite di etichetta, ecc., dovranno portare la parola **Italy** marcata, impressa a fuoco, ecc., sull'imballaggio esterno di ogni collo, cassa, cassetta, ecc.

E' necessario che ciò sia conosciuto da tutti i produttori e gli esportatori della provincia, affinchè non abbiano da soffrire perdite e danni per inosservanza di questa disposizione della vigente tariffa doganale americana.

Raccomando perciò alla S. V. di render noto ad essi — nei modi che reputerà più adatti allo scopo — le informazioni pervenute in proposito dalla nostra Camera di New-York. »

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ciralli Nicolò e C., Palermo — Colombo Giuseppe, di Saconago, Busto Arsizio — Ferro Giovanni, Milano — Fileti Domenico, Messina - Giunta don Tommaso, di Milazzo, Messina — Mazzanti Tommaso, Roma — Pisciotta Ciro, Palermo — Razzini Puzzone G. S. M. Capua Vetere — Rigoli Menotti, S. Miniato.

Ufficio dello Stato Civile

25 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Franco Bartolomeo, facchino con Perini Regina, casalinga, celibi — Zennaro Achille, cartolaio agente con De Micheli Virginia, casalinga, celibi — Romenati Ferruccio, secondo nocchiere RR. Equipaggi con Bersaglia Annita, sarta, celibi — Tassinari Vittorio, congeg. meccanico R. Arsenale, con De Vittor d. Luiset Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Vianello Angela, 81, nubile, cucitrice, Venezia — Bellini De Battista Chiara, 80, coni., casal., id. — Sutto Teresa, 79, ved., contadina, Borgo d'Ala — Darin Duci Maria, 64, ved., casal., Venezia — Lazzaroni Erminia, 9, stud., Venezia — Donadelli Alessio, 75, ved., già calzolaio id. — Trina Andrea, 70, ved., barbitonsore, id. — Torolla Paolo, 62, coni., dipintore, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 27 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	101 —	Settem.	94 1|2
Marzo	99 3|4	Decem.	87 —

Hamburg 27 — Caffè — Mercato fermo

——	——	Marzo	——
Gennaio	——	Settem.	——

Anversa 27 — Caffè — Mercato fermo

——	——	Marzo	100 1|4
Gennaio	103 1|4	Settem.	94 1|2

Parigi 27 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	——
4 ottobre	»	——
4 primi	»	——
4 marzo	»	36 3|4
4 maggio	»	37 1|4

Budapest 27 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.05/—
Autunno	»	7.74 76

Mais mercato calmo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.19/21

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

LA FINE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE COLOMBO

Discorsi diversi

Aperta la seduta alle ore 2, dopo i soliti preliminari, si riprende la discussione della mozione Colombo, interrotta sabato.

La Camera è abbastanza popolata.

Ha la parola l'on. *Bonardi*, il quale parla in favore della mozione.

Egli ritiene che si sia spostata la questione che fu posta dinanzi alla Camera. Non si tratta di accordare una speciale protezione ad alcune industrie, ma di provvedere ad una crisi che si è manifestata in un'industria che ha per suo committente quasi esclusivo lo Stato, regolando e distribuendo per l'avvenire le commissioni. Rimanendo in questi limiti la proposta Colombo, l'oratore crede che la Camera debba approvarla, conformandosi alle conclusioni delle varie richieste pel lavoro nazionale ed a varie disposizioni legislative. Egli quindi propone di dar lavoro ai disoccupati e suggerisce al Governo alcuni altri provvedimenti che sarebbero atti a migliorare le attuali condizioni degli operai e degli stabilimenti.

Parlano ancora in vario senso gli on. *Betollo* e *Valle*.

Vi noto il debutto dell'on. *Betollo* che fu buono: egli parlò con parola facile e disinvolta.

Le dichiarazioni del ministro Brin

Prende quindi la parola l'on. *Brin*, ministro della marina, il quale dichiara che non risponderà alle considerazioni svolte intorno al libero scambio, alle protezioni e ad altre questioni economiche, ma si limiterà ad esporre i criteri dell'amministrazione della marina, sulla provvista del materiale occorrente alla flotta. Nota come l'onor. Colombo non abbia chiesto la revisione delle tariffe, ma siasi limitato a chiedere che sieno diminuiti i dazi sopra i prodotti dell'industria siderurgica, e in quanto alle forniture abbia chiesto non fondi nuovi, ma meno saltuarie ordinazioni. Limitata così la proposta dell'on. Colombo, crede sia modesta e ragionevole e aggiunge che tali desideri furono ripetutamente espressi fino dai tempi del conte Cavour. A questo metodo del resto egli si è sempre attenuto, imperocchè è stato ed è del parere che l'amministrazione della marina per ragioni di sicurezza debba provvedersi in paese del materiale e di tutto quanto può occorrerle.

È lieto di dichiarare che ormai questo risultato può dirsi raggiunto, e ciò è soddisfacente anche per considerazioni economiche. Qualche cosa rimane ancora da fare, malgrado i progressi già ottenuti nella produzione delle artiglierie, e dice essere già possibile oramai di affidare anche questi lavori all'industria nazionale.

Nota che questi risultati si sono ottenuti senza gravi sacrifizi dell'Erario; anzi si sono ottenuti dall'industria italiana prezzi più favorevoli.

Il Governo non ha dunque mancato al suo dovere di favorire l'industria nazionale.

Quanto ai prodotti dell'industria siderurgica, dice che essi ottennero le facilitazioni stabilite dalla legge per il materiale ferroviario. Aggiunge che la qualità dei prodotti dell'industria italiana è stata da commissioni tecniche riconosciuta buona; naturalmente avvengono avarie, ma questo è male comune a tutte le flotte del mondo, e che dipende dalla costruzione delle navi moderne, ed aggiunge che, per ragione del suo metodo, non ha mai avuto bisogno di uscire dai limiti imposti dalla legge di contabilità.

Dice all'onor. Ellena che fu sempre e rimane nel pensiero di affidare la maggior mole di lavoro all'industria privata, ma che non si può a meno di eseguirne qualche parte negli Arsenali governativi. Osserva infine all'onor. Pantano che la Navigazione Generale su 1200 fuochisti, ne ha 167 di non nazionali, e questi sono indispensabili, perchè indiani ed arabi, per la navigazione delle Indie e del Mar Rosso.

Dichiarazioni di altri ministri

Quindi l'on. Lacava, ministro delle poste e telegrafi assicura l'on. Betollo e la Camera che gli interessi dei nostri industriali, saranno tutelati nelle nuove convenzioni marittime.

Miceli risponde ad Ellena e Valle che il governo presenterà un progetto per l'affitto delle miniere dell'Elba, essendo già in corso le trattative a quest'uopo.

Osservazioni dell'on. Brunicardi

L'on. *Brunicardi* dichiara che gli duole che il governo non abbia concetti e programmi chiari intorno alla protezione delle industrie nazionali e ritolga con una mano quello che dà coll'altra.

Entrando poi in merito alla mozione, osserva che non solo mancano i mezzi per le ordinazioni, ma manca altresì il bisogno di materiale mobile; onde bisognerebbe autorizzare una spesa pel riparo del materiale che venisse ordinato e non crede che il governo si sentirà il coraggio di proporre siffatta spesa.

Brevi altre dichiarazioni e raccomandazioni

L'on. *Colombo* parla quindi per fatto personale rettificando alcune opinioni attribuitegli da alcuni oppositori alla sua proposta. Dichiara che è disposto ad emendarla, per renderla accettabile anche a coloro che hanno manifestato qualche lieve dissenso, ed accetta di sostituire la seconda parte della proposta stessa con quella dell'on. Ellena.

∴

L'on. *Bonghi* richiama l'attenzione del ministero sulle fabbriche di lana di Follina e raccomanda ne prenda cura, e venga loro in soccorso.

Parla il ministro Finali

Il ministro *Finali* non intende di esporre delle teorie economiche, ma farà brevi esplicite dichiarazioni. Ringrazia gli onor. Ellena e Cavalletto pel giudizio benevolo da essi dato sull'opera sua. Dice che non può pretendersi che il Governo debba essere il regolatore ed il moderatore degli impianti degli stabilimenti industriali. È lieto che lo stesso on. Colombo abbia riconosciuto essere arduo il compito della compilazione di un programma di lavori per un lungo tempo, perchè esso sarebbe fondato sull'incertezza, e sulle incertezze non si potrebbe stabilire un programma di impegni contrattuali. Il Governo provvederà perchè la continuità delle ordinazioni ci sia; ma non al di là dei mezzi consentiti dal bilancio.

Il ministro accenna alle gravi difficoltà che presenterebbe una razionale ripartizione dei lavori fra le diverse officine; ma giacchè l'onor. Colombo ha accettato l'emendamento Ellena, non insisterà su questo argomento. Solamente assicura che il Governo farà tutto il possibile e adopererà tutti i mezzi che ha a sua disposizione per raggiungere lo scopo del benessere e dell'incremento delle industrie nazionali, e conclude accettando in nome del Governo la mozione Colombo coll'emendamento Ellena.

La votazione della mozione

Quindi il presidente legge la mozione Colombo, alla quale viene apportata una lieve modificazione proposta da *Visocchi*, per ritirare un ordine del giorno da lui presentato, e che, essendo stata accettata da Colombo e dal Governo la proposta modificazione, viene ritirato.

La mozione quindi suona così:

« La Camera invita il Governo a studiare il « modo per assicurare alle officine meccaniche « nazionali la continuità delle forniture che l'am« ministrazione dei lavori pubblici e le altre « amministrazioni possono dar loro e prende « atto delle dichiarazioni del presidente del Con« siglio rispetto all'ufficio affidato alla Commis« sione che preparerà la revisione delle tariffe « doganali » — e viene approvata quasi all'unanimità.

Elezioni contestate

Il Presidente annunzia che domani insieme all'elezione contestata di Forlì, ove fu eletto l'on. Turchi, si discuterà anche l'elezione contestata di Piacenza dove fu eletto l'on. Manfredi.

Due interpellanze dell'on. Bonghi

L'on. *Biancheri* finalmente annunzia due interpellanze, dell'on. Bonghi: la prima è diretta al presidente del Consiglio per sapere s'egli ha cognizione delle accuse fatte nel Comitato parlamentare di Washington sulla immigrazione italiana negli Stati Uniti contro i nostri consoli e ministri, e se intende di ricercare se sieno vere o false, e secondo il caso punire i colpevoli o protestare contro gli accusatori.

La seconda è diretta al ministro dell'istruzione per sapere se le facoltà universitarie di Napoli siano state tutte consultate sul progetto di fabbricare un'Università in luogo molto lontano dall'attuale, e per effettuare questo progetto bisogni nel suo parere una legge, e si leva quindi la seduta poco dopo le 6.

Dalla Capitale

Le esposizioni italiane all'estero

Roma 27, ore 8.25 p.

Si assicura che alcuni dei principali industriali d'Italia cercano di mettersi d'accordo per organizzare delle esposizioni di prodotti italiani all'estero, specialmente nelle Americhe.

Inteso il parere del Governo, questo avrebbe fatto sperare loro il proprio concorso.

Le esercitazioni della squadra

Nel mese di febbraio la squadra permanente eseguirà delle evoluzioni tattiche nelle acque della Sicilia.

A tali esercitazioni prenderanno parte 20 navi, divise in più partiti.

Dove Grimaldi troverà i milioni

Roma 27, ore 9.05 pom.

Eccovi qualche notizia sulle idee dell'onorevole Grimaldi per avvicinarsi al pareggio del bilancio.

Pare che la tassa sulla fabbricazione degli spiriti sarà portata da 120 a 160 lire, ossia 20 lire meno di quanto era ancora sotto il ministro Magliani.

La tassa di vendita degli spiriti rimarrà di 20 lire.

L'onorevole Grimaldi conta così di ricavare, col rimaneggiamento degli spiriti, nove milioni.

Altri 7 milioni di economie spera trovare sul bilancio dei lavori pubblici — 3 coi provvedimenti sugli olii pesanti — 2 modificando le direzioni del Lotto, e le rivendite sali e tabacchi — 3 dall'aumento delle ritenute sugli stipendii degli impiegati e la soppressione della posizione ausiliaria — 2 milioni finalmente, diminuendo le spese dell'amministrazione delle finanze.

Lettere aperte a Trieste

Ha fatto molta impressione un telegramma da Trieste, nel quale si narra che l'altr'ieri fu chiamato alla Direzione di polizia, il direttore dell'*Indipendente*, e gli venne dato l'annuncio che era giunta all'indirizzo del giornale una lettera col o stemma della Camera italiana dei deputati sulla busta. Un subalterno la aperse e la mandò a leggere ad un impiegato superiore perchè conteneva una corrispondenza politica. Poi la lettera fu consegnata al destinatario.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* uscito oggi, ritaglio le disposizioni relative al Veneto:

Dagutolo, giudice al Tribunale di Treviso, fu messo in aspettativa per motivi di salute, lasciandosi un posto vuoto al Tribunale di Lodi.

Rubino, pretore di Borgodora, fu nominato giudice a Treviso.

Furono accettate le dimissioni di Malmignati, vicepretore di Padova; Guggiari fu nominato vicecancelliere alla Pretura di Massa superiore.

Bresciamorra prefetto a Caserta

La *Capitale* odierna riporta la notizia che il commendatore Bresciamorra, ex prefetto di Venezia ora in disponibilità, andrebbe prefetto a Caserta essendosi ristabilito in salute. Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

Mel non Bonghi

Commissario alla legge delle pensioni fu nominato l'on. Mel, e non l'on. Bonghi, come fu da taluno erroneamente annunciato.

IL LAVORO DEGLI UFFICI

I commissarii veneti per i progetti del ritorno al collegio uninominale — il bosco del Montello ecc. — L'istruzione primaria.

Roma 27, ore 9.20 p.

L'ottavo ufficio ha nominato oggi Chiaradia commissario del progetto pel ritorno al collegio uninominale.

Gli uffici non fecero buona accoglienza al progetto di Boselli sull'istruzione primaria, importando gravezze ed oneri finanziari impossibili nelle presenti condizioni dell'erario.

Galli, Mel, Antolfato, Chinaglia, Levi, Suardi, Rizzo e Marchiori furono nominati commissari del progetto per l'alienazione del bosco del Montello.

Pascolato fu nominato commissario pel progetto relativo alla proroga dei tribunali in Egitto; Guglielmi commissario del progetto per le scuole superiori di architettura.

I progetti dell'on. Crispi

Si smentisce la notizia da me pure comunicatavi per debito di cronista, che l'on. Crispi ritiri il progetto sulle prefetture o che accetti la sospensiva. Invece l'on. Crispi insisterà sul passaggio alla seconda lettura che significa approvazione della legge e solo si dichiarerà disposto ad accettare qualche emendamento.

Per le modificazioni alla legge elettorale

La commissione governativa per la legge elettorale ha deliberato di presentare la relazione contemporaneamente alla relazione della commissione parlamentare.

L'elezione di Papadopoli
Nomina di un Comitato inquirente

Roma 27, ore 10 p.

La Giunta delle elezioni ha discusso oggi la elezione contestata di Angelo Papadopoli al secondo Collegio di Venezia.

Dopo una breve relazione dell'on. Serra, il deputato Ronchetti ha svolto le ragioni dei protestanti, conchiudendo per la nomina di un Comitato inquirente.

Però combattendo la convalidazione dell'elezione Papadopoli, escluse in modo assoluto qualsiasi partecipazione di Papadopoli nelle asserite corruzioni, rendendo omaggio al carattere e all'integrità dell'eletto.

L'on. Fagiuoli pronunziò un notevole discorso in difesa della elezione. Ha mostrato tutte le opere di beneficenza, compiute dal Papadopoli e dalla sua famiglia e le benemerenze sue, che gli danno una meritata popolarità. Ha fatto un quadro del carattere dell'eletto, e ribattute singolarmente tutte le proteste.

La Giunta, ritiratasi, tenne una discussione lunga e vivacissima.

Finalmente, dopo una mezz'ora, il presidente annunziò che la Giunta avea deliberato la nomina di un Comitato inquirente.

Il Comitato fu composto di Franzi vicepresidente della Giunta, Serra relatore e Coppino.

Conoscevamo già quest'altra manovra degli avversari; la quale del resto non approderà ad alcun risultato; ma servirà invece a rischiarare meglio, se è possibile, la perfetta correttezza degli amici nostri nelle elezioni del novembre.

È stata una soddisfazione di forma che si è voluto dare per placare i furori degli avversari, tagliati fuori da una imponente maggioranza di voti; e che crediamo sia stata desiderata anche dallo stesso amico nostro onor. Papadopoli, seccato di vedersi dipinto come un *Dio dell'oro*, un Dio corruttore, mentre egli è stato il candidato, che si è tenuto più estraneo degli altri alla lotta elettorale.

L'elezione Sacconi

Oggi stesso la Giunta delle elezioni ha proposto la convalidazione dell'elezione dell'on. Sacconi ad Ascoli Piceno.

Per le lagune venete

Roma 27, ore 11.40 p.

L'Ufficio quinto del Senato ha nominato l'on. Errante commissario per il progetto sulle lagune venete.

Un'ardita esplorazione in Africa fatta dal colonnello Barattieri

L'*Esercito* di questa sera annunzia in una lettera da Keren in data del 10 gennaio che il colonnello Barattieri fece una esplorazione nei paesi dei Maria, arrivando dove nessun viaggiatore giunse dopo del Munziger nel 1861. Lo accompagnavano i tenenti Giardino, Vitta, Volpicelli e Miani. L'escursione durò 17 giorni e fu constatata la perfetta tranquillità della tribù.

Contro uno stemma austriaco

Stamane un certo Consalvi, falegname disoccupato, ubbriaco, fu sorpreso mentre scagliava sassi contro lo stemma austriaco sopra il collegio. Fu arrestato subito e gli si sequestrarono i cassi. Venne condotto in questura dove disse che desiderava farsi arrestare.

Dalle Provincie

L'arresto del famigerato Leti

Brescia 27, ore 3.15 p.

Ieri fu arrestato quel negoziante Luigi Leti, che era stato condannato a 14 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta, avendo rovinato parecchi commercianti bresciani.

Rimase irreperibile per molti mesi — ieri lo si scoperse sotto il falso nome di Orcesi in un albergo di Firenze e fu arrestato.

Lo si attende domani qui, ove si rinnoverà il processo.

Sciopero cessato

Genova 27, ore 3.10 p.

(m.) In seguito all'intromissione del prefetto e del sindaco, è cessato lo sciopero serale dei fiaccherai

L'assassino della Carcano

Milano 27, ore 4.40 p.

Questa mattina finalmente, grazie ad un appostamento stabilito presso una casa in piazza San Pietro di Gessate, venne arrestato il nominato Chiusura, colui che pugnalava la povera Ida Carcano orefice in via Torino.

La casa è quella dell'amante del Chiusura.

Tre case sepolte in Sicilia
Sette vittime

Palermo 27, ore 3. 30 p.

(a.) Un dispaccio da Piazza Cermesina in provincia di Caltanisetta annuncia essere avvenuto colà uno spaventevole disastro.

E' caduto un alto muro di un vecchio convento, pericolante da vari anni. Il muro seppellì tre case, nelle quali dimoravano varie persone. Vi sono sette vittime.

Una famiglia intera, padre, madre incinta e una figlia, furono uccisi; e uccisi pure un vecchio e una vedova con due figli. Un terzo figlio fu salvato miracolosamente dai carabinieri.

L'on. Di Balme prefetto

Pinerolo 27, ore 8.18 p.

(Veritas) Mi venne stasera assicurato da un alto personaggio politico che a giorni l'onorevole Di Balme — deputato nostro in unione al Tegas ed al Pejrot — verrà eletto prefetto. Ciò allo scopo, così assicurasi nei crocchi politici pinerolesi assai addentro nelle segrete cose, di lasciar vacante qui un seggio, onde presentare candidato un giovane avvocato torinese imparentato ad un neo senatore.

Il presunto vulcano di Deiva

Spezia 27, ore 5.20 p.

(u. s.) Il professore Carazzi, direttore del nostro Museo, si è recato a Deiva a visitare il presunto vulcano. Egli asserisce essere infondate le voci corse in proposito.

Le emanazioni colà verificatesi provengono, secondo lui, da un eventuale deposito di materie organiche in combustione, nè certo v'ha alcun carattere di fenomeno vulcanico.

Ancora sullo scoppio di dinamite ad Avigliana

Torino 27, ore 4.40 p.

(z.) Come vi ho telegrafato, mentre negli opifici della Società anonima per la fabbricazione della dinamite Nobel ad Avigliana, ferveva il lavoro, uno scoppio tremendo mise tutti in allarme.

In uno degli edifici isolati era scoppiato un apparecchio di denitrazione. Una diecina di operai erano occupati in quell'edificio attorno all'apparecchio. Otto di essi furono feriti nello scoppio, e quattro lo sono in modo gravissimo. Due di questi ultimi furono trasportati all'ospedale di Torino.

Sono accorse sul luogo le autorità per fare una inchiesta. Si lamenta la frequenza di questi disastri. *(L'ultimo che costò la vita a tanti operai accadde lo scorso anno.)*

I danni si calcolano a diecimila lire.

Una famiglia impazzita
Orribile dramma

Palermo 27, ore 6. 5 pom.

(a) A Mezzoiuso, durante un temporale l'intera famiglia.... (?) impazzì. La figlia Lucia, giovinetta di 18 anni, uccise a legnate il proprio fratello; poi colle mani e coi denti lo evirò. I parenti, atterriti, assistettero alla scena; la Lucia fu legata: i parenti vennero arrestati. In paese dicevasi che la ragazza era invasa dagli spiriti maligni.

I funerali dell'avv. Benedetti

Verona 27, ore 8. 20 p.

Oggi furono rese le estreme onoranze all'avv. Benedetti, deputato provinciale, consigliere comunale, presidente dell'Associazione democratica, morto di polmonite acuta, che lo spense in pochi giorni.

Giunsero molti telegrammi di condoglianza alla desolata famiglia, e tra questi uno commovente del ministro Zanardelli.

I funerali riuscirono imponenti per concorso delle autorità civili, della Giunta e della maggior parte del Consiglio comunale, della Deputazione provinciale, degli avvocati e magistrati, e di parecchie Associazioni con bandiere, e d'una interminabile schiera di conoscenti e di amici.

Molte corone coprivano la bara, offerte dal Municipio, dai colleghi, dall'Associazione democratica, dalla Deputazione, dagli amici.

Parlarono in lode dell'estinto il prefetto Sormani Moretti, l'assessore Caperle, e gli avvocati Dorigo e Benini.

Dall'Estero

Il natalizio dell'imperatore Guglielmo

Berlino 27, ore 7.35 p.

Oggi fu celebrato il natalizio dell'imperatore Guglielmo. Il tempo era splendido.

Dopo un servizio divino, a cui assistette anche il Duca di Genova, dando braccio alla principessa Federico Carlo, l'imperatore conferì la bandiera alla compagnia delle Guardie del Castello e pronunciò un discorso in cui alluse all'antica bandiera delle Guardie di Federico II del Castello, rapita dai nemici. L'imperatore ricevette poscia a corte le felicitazioni di tutti.

Quando si presentò il nostro ambasciatore De Launay, l'imperatore gli strinse cordialmente la mano.

L'ordine dell'Aquila Nera fu conferito anche al principe Giovanni di Sassonia, oltrecchè al duca di Genova e all'arciduca Eugenio.

In occasione di questa festa l'Imperatore conferì al ministro Miquel l'Aquila Rossa di prima classe, al ministro Herrfurth la commenda della Casa Hohenzollern colla stella, ed al consigliere intimo Hinzpeter la commenda dello stesso Ordine.

Una terribile collisione di treni

Londra 27, ore 7.20 p.

Un telegramma da NewYork al *Times* reca la notizia che avvenne una terribile collisione ad Irving fra due treni, uno dei quali riconduceva un reggimento di cavalleria, e un altro che riconduceva un reggimento di artiglieria che avevano partecipato alla spedizione contro gl'indiani. Molti vagoni andarono infranti. Dicesi che vi siano numerose vittime.

La giustizia nel Madagascar

Parigi 27, ore 7.05 p.

Il Consiglio autorizzò l'onorevole Ribot a preparare il progetto per l'organizzazione della giustizia francese nel Madagascar. Tale progetto sottoporrebbe alla giurisdizione francese i nazionali delle varie potenze. L'Inghilterra sarebbe disposta a non sollevare alcuna difficoltà in proposito.

LA QUESTIONE DELL'ABATE PUJOL alla Camera francese

Parigi 27, ore 8.40 p.

Oggi alla Camera l'onor. Ribot, rispondendo all'interrogazione del deputato Barthou sul carattere delle onorificenze accordate dal Papa ai curati, che dopo le ultime elezioni politiche furono privati dei loro benefici dal Governo francese e traslocati dal loro Vescovo, ricordò che l'abate Pujol, direttore di San Luigi dei Francesi a Roma fece il viaggio a Baiona, e, ritornato, scrisse al Papa che il Governo francese vedrebbe con soddisfazione chiudere l'incidente, mercè alcune onorificenze accordate ai parroci, ciocchè assolutamente è falso.

Il Governo francese non ammettendo che le Congregazioni romane si interpongano fra il clero francese e lo Stato revocò il Pujol, e diresse delle osservazioni al Vaticano che deplorò l'errore e si dichiarò vittima di una sopercheria.

Ribot soggiunse che il Governo non si occupa ordinariamente delle onorificenze accordate agli ecclesiastici, sebbene la legge gliene riconosca il diritto; ma di fronte all'equivoco attuale non tollererà che i parroci di Baiona usino titoli stati loro conferiti senza il suo consenso.

Rispondendo poi a Barthou, Ribot dichiarò che l'ambasciatore Léfèbre de Behaine durante l'incidente si trovava in congedo regolare in Francia e non merita perciò alcun rimprovero.

Ricordò inoltre che dopo il trasloco dei curati di Baiona fatto dal vescovo, si persuasero i curati ad appellarsi alla Santa Sede, e che il governo francese fece presentare le sue osservazioni al Vaticano che ebbe l'avvedutezza di ritirare dalla congregazione del concilio le petizioni indirizzatele.

Ricordò ancora che nella lista dei preti sottoposta al Vaticano come meritevoli di ricompensa onorifica, Pujol sostituì un nome ad un altro venendo così meno ad ogni dovere. La Santa Sede si riconobbe vittima della sorpercheria ed autorizzò Ribot a dichiarare che deplorava l'errore e respinse assolutamente i commenti della stampa in proposito.

Ribot conchiuse dicendo che fu vietato agli ecclesiastici di usare i titoli così ottenuti, ed espresse la convinzione che la Santa Sede sarà essa stessa la prima a consigliarli ad inchinarsi dinanzi i diritti del Governo.

Applausi prolungati da tutti i banchi delle Sinistre accolsero le dichiarazioni, e così l'incidente fu chiuso.

Minatori salvati miracolosamente

Colonia 27 ore 6.10 p.

Alla miniera di Monopol presso Camen (Colonia) caddero dei grossissimi massi di ghiaccio. I minatori si salvarono miracolosamente. L'esercizio della miniera fu sospeso.

I danni sono molto rilevanti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie **Rossetti** e **Gobbato** ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero prender parte alle funebri onoranze della loro compianta e tanto amata

LUIGIA

chiedendo venia per le omissioni incorse nella partecipazione dell'annunzio.

Ignazio Lazzaroni Catullo ringrazia commosso tutte le gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla sua amatissima figlia **ERMINIA** rapita all'amore della famiglia.

In pari tempo chiede scusa per le involontarie ommissioni.

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Nuova invenzione

di **D. de Essen** dentista americano **per l'applicazione di denti i più artistici e meno cari.**

Operazioni (Anestesia locale) — otturazioni e cura delle malattie delle gengive.

Il Gabinetto sta aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 1 alle 5 pom.

S. Marco, Sottoportico Cappello Nero, N. 174 — Venezia.

Si è riaperta

l'antica Birreria e ristoratore

ALLA BUSA

in Salizzada Sant'Antonino

condotta da

Giuseppe Scagnetto

SCELTA CANTINA

Birra di Puntigam, Schreiner e Monaco, Bottiglieria

OTTIMA CUCINA

Si assumono abbonamenti collo sconto d'uso

Sale per pranzi di Società 1872

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

SEDE in **Venezia** — SUCCURSALE in **Mestre**

Avviso

Dal giorno **15 Marzo corrente la Banca del Popolo** corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti a risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia, 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

OCCASIONE

Mobili bellissimi per stanze da ricevere

A PREZZO MITISSIMO

Rivolgersi all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, **Venezia.**

D' AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

Noi non siamo abituati

fare la reclame ad alcuno, ma questa volta diciamo a merito del vero, che

l'antica Ditta ROND NA

a metà della Salizzada S. Luca tiene un'esteso assortimento di cristallerie, porcellane, terraglie, lampadari, oggetti casalinghi in ferro, legno ecc. a prezzi da rimaner veramente soddisfatti. (1846)

Grande Assortimento

CALZE per BALLO

in Filo Scozia, Filo Persia e Seta

tinte unite e rigate

Calze traforate Excelsior

ELEGANTISSIME

Ventagli in piuma novità

A PREZZI ECCEZIONALI

presso **A. DIAN**

Campo S. Stefano N. 2949

VENEZIA

Sarta e Modista

Lavora a prezzi convenienti tanto in casa che a domicilio delle Signore clienti. (1885)

MARIA MARINI

Frezzeria Calle del Carro 1632

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Per inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

SAPONERIA E PROFUMERIA
finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornit. delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica
PARIGI — VIENNA — NEW-YORK

ACQUA ANATERINA del D.r POPP

i. r. Dentista di Corte d'Austria e R. Ellenica in Vienna
preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP
mantiene sempre *i denti belli e sani.*

Violet Soap profumo soave, duratura.

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori.

Sapone lillà di Persia (novità).

Popp Soap, sapone inglese.

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (novità).

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori, il fl. L. 3.60.

Estratto concentrato lillà di Persia (novità).

Essence of Coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore.

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo.

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Collezione Damaria

Eau de toilette, Poudre et Savon, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet.

Si vende in VENEZIA: Agenzia **Longega**, S. Salvatore — Alle Farmacie: Al Centauro — All'Orso, S. M. Formosa — Zampironi — Bötner, S. Antonin — Baldisserotto, al Basilisco — Centenari, S. Bartolomeo — Ancillo, S. Luca. — Alle Profumerie: Bertini e Parenzan — Faustino Girardi, Procuratie Nuove — Luigi Bergamo, Frezzeria, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Per i bambini deboli!!
Per i convalescenti!!

Olio Naturale di Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO - Trieste

preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

Quest'Olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo conveniente in tutte le malattie che deteriorano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFICACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITÀ di quest'OLIO in confronto alle altre qualità.

È purissimo e di sapore non disgustoso sicchè i bambini più restii lo prendono volentieri ed in breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

È facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di stomaco debole.

È economico poichè in ragione del contenuto delle bottiglie il prezzo è minore di ogni altra qualità.

Guardarsi dalle imitazioni

Signor Jacopo Serravallo — Trieste

L'Olio naturale di fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il Comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. Dottor Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890.

Vendesi al prezzo di Lire **2.50** dai seguenti Depositari;

Brescia: S. Calabria; *Fiesso Umbertiano:* F. Franzoja; *Legnago:* G. Valeri; *Padova:* Pianeri e Mauro, Cornelio; *Treviso:* Zanetti; *Udine:* Comessati, De Girolami; *Venezia:* Bötner, Zampironi; *Verona:* Candio e Selmo, De Stefani, Zigiotti; *Vicenza:* Rossi, B. Valeri — Deposito principale per la Lombardia: **Farmacia Brera in Milano.**

Ochroma Lagopus !
Ochroma Lagopus !!
Ochroma Lagopus !!!

e costa L. **1.50** il Flacon di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido . . . . . . inventato in Venezia dal **Carlo Poli** di Chioggia per . **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri:

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega Campo S. Salvatore,**

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.

Prospero Gandus
VENEZIA

Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia

ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825

Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI
Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0 90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

In Venezia all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 4.50
Tintura Zempt	[illegible]
Acqua Figaro	[illegible]
Acqua Salle	[illegible]
Tintura [illegible] Fillio	[illegible]
id. So[illegible]	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

SPEDIRE Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed eccessi **sessuali**.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria [illegible] il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 2 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione dura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Beden, Ved. Morati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgaretto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mezzatto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacista.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrighetti parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni Crociera del Santo.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Pavagnin

Anno CXLIX — 1891. Giovedì 29 gennaio N. 29

ASSOCIAZIONI

er Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul linceometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Malcontento di Leone XIII contro Carpineto — Punizioni ai prelati di Maenza — Un cospicuo dono dei francesi al Papa — Per la chiesa di San Gioachino a Roma — Benedizioni del pontefice — Le speranze del Vaticano in Oriente — Notizie maltesi: Mons. Pace vuol corrompere i giornalisti — Le condizioni politiche del Ticino — Prossimi pellegrinaggi — Ciò che si farà nel Concistoro di Febbraio.

Roma, 27 gennaio.

(Fulgenzio) Leone XIII non è molto soddisfatto dei suoi concittadini di Carpineto, da quando seppe che essi parteciparono, e largamente, alle ultime elezioni politiche. Sua Santità fece dir loro che nulla hanno più da aspettare da essa, poichè il loro comune si è mostrato così riluttante ed ingrato dopo tanti favori e benefici ricevuti.

Il malcontento del Papa crebbe di tanto quando seppe che gli elettori di Maenza, paese vicino di Carpineto, accorsero anch'essi alle urne e che, per colmo, alcuni preti si unirono ad essi.

Una ribellione tanto manifesta contro la sua espressa volontà lo esasperò al punto che, per riparare allo scandalo, egli costrinse quei preti a seguire gli esercizi spirituali in una casa di ritiro, sobbarcandosi egli stesso alle spese occasionate da quei giorni di penitenza.

Per comprendere bene tutto questo, bisogna sapere che Leone XIII è uno dei possidenti di Maenza e che vi risiede uno dei suoi nipoti, doppio motivo per cui quel paese fu eggetto di molte liberalità da parte sua.

●

Secondo le notizie di Parigi, l'altr'ieri, domenica, mons. Rotelli doveva presiedere il Comitato promotore della erezione in Roma di una chiesa dedicata a San Gioachino ed offerta a Leone XIII in occasione del suo giubileo episcopale.

A tale proposito si soggiunge che l'abate Brugidou, che si trova a Roma, ricevette ultimamente una lettera di mons. Boccali, auditore di Sua Santità, nella quale lo si informa che il Santo Padre gradì con viva soddisfazione, quale dono di giubileo, la progettata chiesa di San Gioachino, che risponde ad un urgente bisogno della popolazione romana; la lettera constata che il signor abate Brugidou ha incarico di provvedere alla erezione di questo monumento della pietà filiale dei cattolici.

Mons. Boccali aggiunge che il Santo Padre vide con piacere la costituzione del Comitato organizzatosi a Parigi per quest'opera, intorno alla quale gli venne presentata una relazione assieme ai primi elenchi degli oblatori.

L'auditore di Sua Santità termina col trasmettere a tutti i membri del Comitato gli incoraggiamenti del Sommo Pontefice e la sua speciale benedizione per essi e per gli oblatori dell'Opera, presenti e futuri.

L'altro ieri, il signor abate Brugidon ottenne un'udienza particolare dal Papa per ringraziarlo di quella lettera; Sua Santità concesse, a sua domanda, una benedizione per il predicatore, R. P. Didon, e per gli uditori del sermone a favore dell'Opera che sarà pronunciato domenica prossima nella Chiesa di Santa Maddalena, a Parigi.

Il cardinale-vicario presiederà prossimamente, nella chiesa di Santa Maria, *in Campitelli*, la riunione dei membri dell'Adorazione riparatrice delle nazioni, di cui l'abate Brugidon è direttore.

●

In Vaticano si nutre la più viva speranza di un prossimo movimento di conversione dei Greci cismatici d'Oriente verso la chiesa cattolica. Alcuni delegati apostolici e dei missionari di quelle regioni fecero sorgere e mantengono questa speranza. È difficile dire se il fatto ha qualche fondamento, tanto più che il governo russo e il clero greco ortodosso tengono aperti gli occhi e lavorano senza tregua per guadagnare terreno, come ne guadagnarono già in Palestina.

●

Le solite notizie da Malta.

Mons. Pace non si è rassicurato sulla situazione penosa derivata dalle dimostrazioni avvenute nell'isola in onore di Mons. Bughiar. Egli esala il suo cattivo umore contro i giornali che si occupano di lui. Ultimamente egli offerse cinquanta lire sterline, cioè mille cento e cinquanta franchi, allo stampatore della *Libertà* per comperare il suo silenzio od ottenere che egli cessasse di pubblicare quel giornale.

Questa specie di persecuzione sarebbe occasionata dal fatto che la *Libertà* rivelava tutti i maneggi già osati da Monsignore per ottenere il richiamo del suo predecessore e la propria nomina al seggio episcopale di Malta.

Malgrado la divulgazione di tanti fatti che sono lungi di tornare a suo lode, si può assicurazione che la sua posizione è solida e che nulla potrebbe scuotere la sua inamovibilità perchè basata sull'appoggio abbinato del Vaticano e del Governo inglese.

●

Mons. Molo, amministratore apostolico a Lugano è giunto a Roma e fu ricevuto dal cardinale Mermillod. Egli renderà conto a Sua Santità della situazione in cui versa il Ticino sia sotto l'aspetto religioso, sia dal punto di vista dei partiti. Egli deporrà altresì ai piedi del Santo Padre l'offerta dei suoi fedeli per l'obolo di San Pietro, e gli annuncierà che un pellegrinaggio esclusivamente svizzero verrà organizzato e giungerà a Roma nel prossimo mese di giugno.

●

Si riteneva per certo, finora, anche in Vaticano, che il prossimo Concistoro che si terrà in febbraio, dovesse limitarsi a preconizzare dei vescovi senza alcuna creazione di cardinali. Ma, a quanto pare, le cose vennero modificate: si ritiene sicuro che nessun vescovo verrà preconizzato nel prossimo Concistoro, ma che, invece, saranno creati alcuni cardinali.

Questa la notizia più recente che gira in proposito, ma non oseremmo affermare che sia definitiva.

LA BANCA DEI MAESTRI ELEMENTARI
Un grandioso progetto

È la proposta di un direttore scolastico, il signor Nicasio Nardi di Urbania; e merita, almeno per la buona intenzione, di essere fatta nota.

La distanza dei maestri l'uno dall'altro e dal centro dell'associazione cooperativa, e le inerenti difficoltà per le adunanze e per la concessione del fido a persone di cui non si possono con prontezza nè forse con sicurezza, avere informazioni, renderanno difficile l'attuazione del grandioso disegno.

Ma poichè i maestri in Italia sono 30 e più mila e tutte persone che meglio di tanti altri sono in grado di comprendere i benefici di un Istituto di Credito speciale per essi, speriamo che *il pensiero* si traduca in *azione*.

Nel caso, la Banca Magistrale Cooperativa non permetterebbe ai soci che il credito; i profitti dell'azienda invece di ripartirli sulle azioni, andrebbero in gran parte e beneficio dei collegi di Assisi e di Anagni.

L'INSURREZIONE CHILENA TRIONFA
Notizie contradditorie
È probabile un compromesso

Le notizie sull'insurrezione chilena sono contradditorie, ma sembra che l'insurrezione abbia il sopravvento, e qualche dispaccio accenna come imminente la dimissione del presidente Balmaceda.

La notizia però non è ufficiale, e non è quindi impossibile che il telegrafo segnali un nuovo cambiamento nelle intenzioni dell'impopolare presidente e dei suoi amici.

Siccome però tutte le forze vive della nazione chilena sono passate coll'insurrezione, l'esito finale non è dubbio.

Il generale Balmaceda non giungerà al termine del suo mandato presidenziale, che scade col marzo, e le elezioni si pronuncieranno favorevoli ad un uomo di Stato, più rispettoso delle leggi repubblicane e dell'opinione popolare.

⁂

Il rappresentante del Governo messicano a Valparaiso, giunto a Lima, diresse un dispaccio al suo Governo, nel quale constatò che la situazione nel Chilì è molto meno sfavorevole di quanto sembra dalle notizie che giungono di là.

Il detto rappresentante afferma che si addiverà ad un compromesso fra le due parti.

I RECLAMI DELLA RUSSIA
contro i nihilisti

Ad onta delle smentite di alcuni giornali tedeschi nel senso che il console generale tedesco a Sofia si sa ebbe fatto soltanto l'interprete dei desiderii della Russia, nella faccenda dell'espulsione dei nihilisti, si assicura, da fonte ineccepibile, che i rappresentanti della Germania e dell'Austria hanno appoggiato espressamente i reclami della Russia.

Lo scioglimento della Camera austriaca
Il programma del governo
L'impressione a Vienna e nelle provincie
Commenti della stampa berlinese

La Camera dei deputati austriaca è stata sciolta ed i colleghi sono convocati per le nuove elezioni.

Il telegramma particolore da Vienna che l'altro giorno ci recò questa notizia ha riassunto anche le ragioni che l'officiale *Wiener Zeitung* enuncia a giustificazione di una misura siffatta.

Essa sarebbe stata consigliata dal fatto che i partiti traverserebbero in Austria una crisi evoluttiva, una specie di trasformismo.

Il governo ha già fatto conoscere quale maggioranza esso desideri e in qual senso brama che si completi la riorganizzazione dei partiti.

⁂

La *Wiener Zeitung*, giuntaci iersera, dice infatti che la nuova maggioranza deve « formare un baluardo contro le tendenze patriottiche estreme — « guarentire i diritti dei paesi che compongono « l'impero col rispetto della sua costituzione — « rispettare le singole nazionalità ».

Il programma non potrebbe essere più ampio, nè più solenne; nè potrebbe essere anche più attraente. Vi accresce importanza il fatto che esso viene enunciato mentre si sta lavorando per il compromesso czeco-tedesco e mentre non è ancora cessata l'eco dei commenti provocati dalla misura adottata dal governatore del Tirolo, che dichiarò chiusa la Dieta d'Innspruck perchè i deputati trentini avevano chiesto e la maggioranza aveva conceduto che il progetto di autonomania del loro paese avesse nella discussione la precedenza sul progetto di legge scolastico.

⁂

Nei circoli viennesi si fanno i più svariati commenti sullo scioglimento del Parlamento. La notizia capitò come una bomba.

La stampa liberale, concorde, critica la misura pronosticando che le nuove elezioni non daranno una maggioranza al Ministero.

Dalle provincie austriache si annuncia che i liberali democratici iniziarono già il movimento elettorale.

Si ritiene che probabilmente la maggioranza della nuova Camera risulterà di polacchi, del club Coronini, di rateni, di slaveni e di parte dei tedeshi liberali.

⁂

La *National Zeitung* di Berlino crede doversi attribuire le scioglimento del Parlamento austriaco alla necessità per il Governo di cercare una nuova maggioranza dopo il ritiro dei vecchi cehi dal compromesso, e in seguito alle impossibili e irrealizzabili pretese dei giovani cehi.

La *Kreuzzeitung*, toccando della questione dello scioglimento, approfitta di questo fatto per dare sfogo al suo antisemitismo. Il giornale citato si scaglia violente contro il liberalismo degli ebrei, pretendendo esser impossibile con quello di condurre una saggia politica sociale.

La *Vossische Zeitung* esorta i tedeschi austriaci ad esser cauti.

IL COMMERCIO ITALIANO ALL'ESTERO
A Manilla e al Capo di Buona Speranza

Rileviamo da una relazione spedita al Governo nostro dal console italiano a Manilla, sig. Barreto, che con vantaggio per lo svolgimento dei nostri traffici a Manilla possono inviarsi dagli industriali campioni dei seguenti prodotti: vini, paste alimentari, olii, conserve alimentari e fiammiferi, alle Filippine.

Il cons. Barreto promette di mettere ogni impegno per far conoscere agli abitanti di Manilla i campionari che gli saranno spediti dall'Italia.

⁂

Un'altra relazione del console italiano al Capo di Buona Speranza annunzia che il signor Oreste Vannucci, coll'iniziativa del signor dott. Giulio Coccarda, ha fondato alla Città del Capo, sotto la ragione sociale Vannucci e C.[ia] una Casa di importazioni e di esportazioni dirette coll'Italia, dalla quale si ripromette di ritirare vantaggio al proprio commercio, procurando nello stesso tempo uno sbocco ad un certo numero di prodotti nazionali.

Lo scopo dell'impresa è esposto in una circolare, che fu largamente diramata.

La nuova Casa ha la sua sede nella città del Capo di Buona Speranza ed ha succursale in Kimberley, Port Elizabeth, East London, Durban, Dioemfontain, Pretoria, Johannesburg, ecc.

Il capo di stato maggiore germanico

Telegrafano da Berlino che il generale Leszcynsky, che fu capo dello stato maggiore contro il corpo Bourbaki nel 1870, e che ora è comandante dell'undecimo corpo d'esercito, generale il quale ha fama di valentissimo, è designato a succedere al conte di Waldersee, che fu improvvisamente pensionato.

La notizia produsse sorpresa, perchè si ricorda che Leszcynski invitò, tempo fa, ad una festa ufficiale, il principe di Bismarck.

Le fandonie del « Siècle »

La *Riforma* smentisce le notizie del *Siècle* che il deposto Sultano di Raheita inviato dalle Autorità di Assab ad Aussa sia fuggito. E' falso pure che esistano dissapori fra l'Italia e l'Anfari di Aussa.

A proposito del traforo del Sempione
Le difficoltà per l'Italia

Al principio del venturo mese il Governo federale svizzero presenterà al Governo italiano le sue definitive proposte sulla questione del traforo del Sempione.

Taluno però pretende di sapere che la soluzione di questo affare sarà inviata a tempo indeterminato. E ciò per varie ragioni.

Il Governo italiano non sarebbe anzitutto tecnicamente convinto della utilità di questo nuovo sbocco alpino, e poi la questione finanziaria renderà difficile l'assunzione di nuovi impegni anche per spese, come quella, limitate.

Tutto sommato pare che per ora non se ne farà nulla.

DAL VENETO

LA GRAVE QUESTIONE
del catasto accelerato
nella Provincia di Treviso

Una grave questione si deve trattare e svolgere oggi al Consiglio provinciale di Treviso; una questione che è stata già posta sul tappeto in altri Consigli del Veneto, e che tiene sospesi (non è esagerazione il dirlo) gli animi dei contribuenti.

Si tratta cioè di vedere, se si deve o no affrettare i lavori per il catasto, ora che dallo studio fatto sui terreni e dal confronto dei rilievi sulle antiche mappe, è risultato, contrariamente a quanto si credeva prima, che i quattro decimi delle mappe stesse sono assolutamente inservibili, mentre le altre per le variate qualità e per non fatte lustrazioni, hanno bisogno di serissime rettificazioni.

Questa cattiva condizione delle antiche mappe catastali che non furono precedute da alcuna rete trigonometrica, che obbliga gli ingegneri a rifare parzialmente il lavoro, porta una maggiore spesa per la Provincia di Treviso, preventivata in mezzo milione circa, la quale deve essere anticipata, e aggrava quindi il bilancio provinciale di una nuova somma di debito, di cui è certa l'entità, ma non è altrettanto certo il giorno del rimborso.

⁂

La questione al Consiglio Provinciale di Treviso, va adunque posta così.

I benefizi che si sperano dal catasto accelerato sono tali da compensare la spesa maggiore alla quale la provincia va incontro?

Il comm. Leopoldo Minesso presidente della Deputazione, e relatore in questo importantissimo argomento, ha pubblicato una memoria diretta ai colleghi del Consiglio, in cui colla competenza profonda dell'amministratore antico, con una lucidità di esposizione, che è una delle caratteristiche della sua bella intelligenza, esamina il grave problema in tutte le sue parti.

Il relatore fa rilevare i vantaggi e gli inconvenienti, serenamente, imparzialmente per concludere, che val meglio accettare le proposte della Giunta superiore del Catasto, e quindi l'acceleramento, malgrado il maggiore sacrifizio imposto alla provincia.

Il tema è stato sviscerato in tutte le sue parti, e con tanta chiarezza esposto dal relatore, che noi dopo averlo a volta nostra diligentemente studiato non possiamo che unirci alle sue conclusioni; e approvarle.

Vedremo oggi se il Consiglio Provinciale, come crediamo, si pronunzierà in questo senso. *m. f.*

L'ASCENSIONE DELLA " PROVINCIA "

Belluno 24 gennaio (rit.)

(g. e.) Gli azzurri, o violetti, o *violini* della *Provincia* sono diventati *organi* della Camera di Commercio; di quella insigne Camera che, a rigor di termine, avremmo diritto di chiamare anche *Camarilla*, dal momento che essa non s'occupa d'altro che del commercio delle proprie idee di chiesuola radicale politica, con grande soddisfazione dei bigotti della monarchia e industriali contribuenti della provincia.

⁂

La notizia non sorprende nessuno. Tutti l'attendevano, dacchè l'organo o, meglio, l'*argano* della nuova *Lega dei compiacenti* s'è messo, — mastino buon naso — sulle piste dell'*altro* giornale e ne riproduce fedelmente gli atti e i moti, come un intelligente gorilla di sangue; e se l'*altro* sternuta, lui sternuta; se l'*altro* ride, lui sorride: se l'*altro* amoreggia, lui, poveretto, va più in là... più in là. Tutti l'attendevano, perchè certi omenoni, malgrado la loro statura erculea, non possono reggersi in piedi senza le dande e non possono guadagnare la *montagna* dei loro sogni senza gli argani, od organi, di carta stampata: sono buoni ragazzi, ma sono poco saldi in *gamba*. Il prefetto Gamba è un democratico puro sì, ma di quelli che non digeriscono le mezze figure, le figure... equivoche, e men che meno poi i figurini sbilanchi della moda regnante in politica e in amministrazione oggi a Belluno, cioè la disinvoltura di rinunziare al carattere, alla convinzione, ad amicizia a coscienza, pur di mantenere il cuore sulla am-

---

Gazzetta di Venezia — 29 gennaio (38)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Mi viene senza dubbio incontro, disse il colonnello.

— Che gentile idea! aggiunse il barone.

— Cristiano, amico mio, riprese il signor Duranton, fammi il piacere d'andar a ricevere tua cugina e di condurla in giardino; noi di qui a poco vi chiameremo.

Il giovane s'affrettò d'eseguire quest'ordine.

— Si direbbe che tu lo rinvii? interrogò il signor di Bussières.

— Proprio, cugino mio, ho a dirti alcune cose che egli non deve sentire.

— Delle cose spaventevoli!

— Mio Dio! no; comincio a conoscere che sei superiore alla tua riputazione.

— Per molti altri, è il contrario. E poi, la mia riputazione è per vero tanto cattiva quanto tu lo pretendi?

— In quanto a cio tè l'affermo.

— Sia pure; e te ne sei mai chiesto il perchè?

— Per bacco! perchè sei un cattivo soggetto; perchè ti manca la virtù.

— Non la virtù, ma l'ipocrisia.

— Ah! l'ipocrisia! che ottima cosa per velare tutte le turpitudini! Se volessi praticarla, m'adorerebbero come un piccolo santo.

— Sarei curioso di sapere come faresti...

— Niente di più facile; il processo è infallibile; comincierei col dare alla chiesa del danaro e delle statuette...

— Benissimo, e poi? domandò il colonnello ridendo.

— In seguito, in un determinato giorno della settimana, depositerei quaranta soldi sulla tavola di mia cugina, dove ogni mendico dei dintorni avrebbe diritto di prenderne uno.

Poca cosa, come tu vedi, e quaranta trombette, fra le più rinomate, mi benedirebbero...

— Più o meno.

— Infine ne avrebbero l'aria e questo sarebbe l'importante. Verso Natale, preparare sei cavalli a una carozza, che un asinello trascinerebbe facilmente, e andare di capanna in capanna a depositare una mezza dozzina di pacchi... Il consiglio municipale di Saint-Martin-des-Bois sarebbe capace di votarmi una corona...

— Di rose? domandò sorridendo il signor Duranton.

— Di filantropia, eterno schernitore. Questo buon signor Claudio e sua moglie si degnerebbero d'accordarmi la loro stima quest'ultima non avrebbe forse mai pensato di nascondere Orgon sotto la tavola.

— Che vuoi dire?

— Nulla! un ricordo che mi passa pel capo... Che vuoi? Del resto tal genere di vita non sarebbe per me.

— Ti conosco però caritatevole e generoso.

— Si, alla mia maniera. Scelgo i poveri vergognosi, e questi si guardano bene d'andare a gridare su per i tetti la sollecitudine della quale sono oggetto. Infine io faccio malamente il bene, a quanto sembra; non poso per fare l'apostolo non colloco mai la mia carità ad usura... In tutti i casi, vedi bene che se fallo non pecco per ignoranza; avrei la perspicacia e i mezzi; potrei al bisogno giuocare la considerazione pubalica come Paganini il violino. Ma appunto perchè so precisamente quanto vale e come la si acquista, la sdegno.

— Sia, ma bisogna che tu allontani di qui tuo figlio o che muti condotta, giacchè la tua maniera di vivere è un vero scandalo...

— Ah! ah! ecco dunque dove vai finire! gridò il barone fregandosi le mani: Duranton non mi ha ancora colmato d'ingiurie; a che cosa pensa dunque? Manca a tutti i suoi doveri »

— Mentre sei stato solo, riprese il colonnello, rigorosamente parlando, potevi vivere a modo tuo...

— Davvero! avevo questa grande libertà!... Confessa, ufficiale mio, che quella è una bella prerogativa.

— Fa dell'ironia finchè vuoi; ciò non toglie che Cristiano sia nell'età nella quale si subiscono facilmente tutte le influenze, le cattive forse più presto delle buone... M'immagino dunque che tu voglia, per partito preso, pervertirlo, col tuo esempio.

— Lascia dunque subito tale parola, e di che, è questione di serve.

— Si, é qnestione di serve.

— Non ne ho più di cinque...

— Una bagatella! Quando penso che ne avevamo una alla quale debolmente ci eravamo affezionati.

— Mariettina?

— Si, Mariettina, che non ti sei fatto scrupolo di strapparci con dei mezzi che mi repugna qualificare...

— Qualifica, qualifica pure... Del resto la colpa fu tua.

— Come!

— Non bisognava che mi facessi mangiare quei pasticcini alla Chambord... Dio, che pasticcini!... Non potevo venire a domandartene espressamente a Bretteville; avresti finito coll'annoiarti, tanto più che non ti piacciono tanto... Allora ho preferito averli alla mano, ed ecco tutta la storia.

— Si una per i pasticcini, un'altra per altre cose; del resto questi son affari che riguardan te solo.

— Voglio ben crederlo.

— Solamente, siccome non sei senza dubbio disposto a tener conto delle mie rimostranze...

— No, ma mi diverti, e sarei desolato d'esserne privo; le distrazioni sono così rare, qui...

— Siccome non sei più tanto giovane...

— Lo credi!

— E siccome da qui a poco bisognerà bene che tu divenga saggio per necessità...

— Nientemeno!

— Perchè non permetti a Cristiano di vivere provvisoriamente a Chamblay, come per lo passato; vicino a un'onesto uomo che ben più di te gli ha finora servito da padre?

— Perchè quest'uomo mi fa l'effetto d'un Tartufo, e lo detesto cordialmente.

— In tutti i casi questa è una maniera singolare di riconoscere i servigi che ti ha reso.

— Se vuole valutarli in danari son pronto a pagarli.

— Sai bene che non ne farà conto.

— Ebbene allora che cosa reclama?

— Non reclama nulla; son io che reclamo per lui stima e riguardi...

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

bita sedia del comando, o di infilare sotto buoni auspî la strada di Damasco, che conduce a... Roma, o in qualche Campidoglio. Informi — S. Paolo; — le strade di Damasco in generale conducono a Roma, o in qualche gradito cantuccio di Campidoglio.

∴

Del resto, non tutte le nuove disposizioni vengono al mondo per romperci le tasche.

Questo sper...ato innalzamento della *Provincia* svierà forse alcune decine di lire all'anno dalle solite opere eminentemente benefattrici della Camera.

Ma che cosa sono venti, trenta, cento lire in confronto di sapere quanto germoglierà, crescerà e fruttificherà entro la ferrea muraglia chinese, e quindi finora impenetrabili, della Camera! Una miseria: un *phántg* contro un Perù; un Tartarin contro un Orlando; un Balilla contro un Garibaldi; un Bortolazzo qualunque contro un conte Palatino dell'Impero.

CRONACHETTA VICENTINA

Iniezioni Kock — Il processo del « Berico » — Querela al « Visentin » — Unione operaia.

Vicenza, 27 gennaio.

(P. S.) Oggi all'Ospitale, il dott. Carrer ha cominciato le iniezioni colla linfa di Kock su cinque individui affetti da tubercolosi. Vi terrò informati.

— Il processo del *Berico* per diffamazione contro il conte Eleonoro Negri fu fissato per il 14 febbraio.

— Fino da ieri ho querelato il giornale *Visentin* per reato di diffamazione. La migliore risposta che si può dare a certi giornali è l'articolo 393 Cod. pen.

— Iersera all'*Unione Operaia* vennero rieletti presidente De Paoli cav. Luciano, a vice presidente Giulio Piovan, segretario Antonio Coppin, vice segretario Ernesto Meneghetti, cassiere Lodovico Marangoni, economo Cesco Federico.

Belluno, *28 gennaio* — Ci scrivono:

(g. e.) Oggi al tocco avrà dunque luogo il solenne Comizio di protesta contro la riforma della circoscrizione territoriale. (*V. disp. da Belluno*)

Circa questo Comizio, destò a Belluno molta maraviglia il voto espresso l'altro giorno dal Consiglio comunale di Feltre; — voto piuttosto favorevole al derisorio progetto Crispi.

Nessuno poteva ragionevolmente aspettarsi un tale voto, dal momento che colla seduta iniziale di protesta tenutasi a Belluno, presero parte il cav. Dalcovolo, il dott. Bellati, il sig. Faramondo De Biasi, il signor Pietricelli, tutti consiglieri comunali di Feltre; e dal momento che il Dalcovolo aveva perfino accettato ed esercitato le funzioni di presidente del Comitato di vigilanza!

Chirignago 27 gennaio — *Decesso.* — Ci scrivono: Iersera cessava di vivere il benemerito signor Favaro Domenico detto Fabris, già assessore municipale, giudice conciliatore, membro della Congregazione di Carità, uffici pubblici a cui ultimamente aveva dovuto rinunciare per imperiose ragioni di salute, e venendo sostituito in quella di consigliere comunale dal degno suo figlio, dott. Vittorio, vice-pretore di Mestre. Il defunto ebbe l'affetto e la venerazione di tutto il paese che oggi ne rimpiange la perdita.

IL NUOVO DISASTRO DI AVIGLIANA

Sul luogo del disastro — Le cause — I feriti sono otto — I tre soldati che portavano il rancio — I dottori — Il sotto-prefetto — A due chilometri di distanza! — L'inchiesta — Il danno materiale.

Avigliana 27 genn.

(Zuccaro) Stamane ho voluto fare una corsa sin qui ad Avigliana, onde sul luogo aver ragguagli precisi del disastro ieri avvenuto. Ho visto, ho interrogato, ho saputo, e stassera me ne tornerò a Torino.

Il disastro — lo dico subito e con piacere — è di gran lunga di minor importanza di quello che lo facevano le voci ieri sera corse per Torino. Non sono nè quattordici nè quindici i feriti; essi sono cinque o sei — e non gravemente — tre dei quali, come già vi telegrafai, trovansi a Torino nell'Ospedale di San Giovanni.

Saltò in aria il piccolo edificio speciale per la denitrazione (ossia depurazione dell'acido nitrico dal solforico con cui ci si serve per la nitrazione della glicerina, materia che fa esplodere la dinamite). Nel momento in cui avvenne lo scoppio, laddentro trovavansi due soli operai; certo Maritano e Tonda. Un loro compagno — certo Piccabotta — che stava poco distante in cima ad una torre fu sbalzato in un prato vicino, cosicchè non ebbe che qualche contusione. In quel momento tre soldati passavano in un vicino sentiero recando dei viveri al quartiere di Avigliana — e ricevettero contro i loro corpi i pezzi di muro e di ferro esplosi con veemenza dall'ambiente del disastro.

Essi sono certi Ferri, Cirrà e Marsili. In totale otto feriti, nessuno dei quali gravemente.

Accorsero subito due dottori, e poco dopo il il sotto-prefetto di Susa.

Tutti i vetri dello stabilimento della *Dinamite di Avigliana* andarono in frantumi pel rimbombo dello scoppio poderoso. L'inchiesta stabilì che il disastro avvenne nel ritiro della nitroglicerina dai recipienti dove gli acidi vanno colando; ed un membro dell'inchiesta oggi mi disse che può aver bastato un chilogramma di nitroglicerina a produrre quella sciagura.

In una cascina distante due chilometri venne trovato un pezzo di lamiera colà lanciata dal luogo del disastro!

Il danno materiale è di circa 10 mila lire. Appena avvenuto lo scoppio accorse sul luogo il direttore cav. Galiniè, con a tutti i suoi impiegati.

Orribile disgrazia presso Piacenza

Bambino abbrucciato vivo

Un'orribile disgrazia ha profondamente impressionata la scorsa settimana la tranquilla borgata di Morfasso presso Piacenza.

Certa Tiramani Maria, sposa a certo Insani e madre di due tenere creature, acceso il fuoco nel cammino della propria casa, vi avvicinò i due bambini che, vispi e allegri per la bella fiammata, si misero a saltarellargli intorno per sgranchire le irrigidite membra.

La madre uscì per certe sue faccende, raccomandando alla bambina maggiore, di quattro anni, di sorvegliare il fratellino.

Non si sa come sia avvenuto; fatto sta che quando la madre ritornò dopo dieci minuti in casa, trovò il suo bambino Antonio, steso sul focolare, carbonizzato!

Si ebbe a temere che pel dolore all'infelice madre desse di volta il cervello.

L'altra bambina avendo cercato di levare il fratellino dalle fiamme, riportò pure delle scottature alle manine.

La povera madre venne denunciata all'autorità giudiziaria.

I drammi delle miniere in America

New York 27. — Avvenne un'esplosione di gas nella miniera della *Brick and Coke Company*, a circa dieci miglia distante da Mountpleasant, in Pensilvania.

Si crede che vi saranno circa cinquanta vittime.

Finora furono rinvenuti 18 cadaveri.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 gennaio: S. Franc. di S.
Venerdì 30 gennaio: S. Geminiano v.
Sole leva ore 7. m. 27; tram. 5. 1.
Temp. mass. del 27: — 0.6 Min. del 28: — 4.7.

I signori abbonati di Provincia, che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento, sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

L'Associazione Unica

Questa sera si raccoglie il Comitato provvisorio eletto nell'Assemblea di domenica, per stabilire tutte le modalità, che devono precedere la costituzione del grande Sodalizio.

Il Comitato, tenendo conto delle giuste domande degli egregi amici nostri dei Distretti disseminati nella Provincia, promotori dell'Associazione Unica, deve deliberare sulla seduta da fissarsi prima della proclamazione sociale coi delegati dei Comuni rurali.

Così cesserà quella specie di imposizione, che la città esercitava in fatto di nomine provinciali e politiche, imposizione della quale molti dei nostri giustamente si lagnavano.

Preghiamo intanto gli aderenti della Provincia di mandare **subito** alla *Presidenza del Comitato* per l'*Associazione Monarchica Unica* le loro comunicazioni.

Urge far presto, perchè sbrigato il lavoro di organizzazione e inaugurata con solennità pari all'avvenimento politico che si prepara, la prima seduta generale, dobbiamo cominciare su basi stabili e sicure, il lavoro elettorale.

I vari Comitati della *Cavour*, e le presidenze delle due altre Associazioni disciolte, hanno finora iscritti circa 1000 soci nuovi, i quali faranno parte del Sodalizio unico Anche molti privati, che dividono i principî nostri politici, e che non avevano mai pensato a esercitare il diritto elettorale, si sono fatti iscrivere nelle liste. Per cui possiamo contare su di un numero di forze assai più rilevanti.

Con un mezzo molto semplice, che verrà a giorni pubblicato, si provvederà anche alla formazione dei fondi necessarî.

Insomma tutto è stato previsto, e ogni cosa si presenta sotto i migliori auspici. Un po' di buona volontà, in tutti gli amici, e il risultato corrisponderà splendidamente alle aspirazioni generali.

∴

Altre informazioni e altri appunti

Le adesioni che pervengono al Comitato, saranno settimana per settimana pubblicate. Potremmo pubblicarne fin d'ora alcune di persone molto note, e ricche di aderenze, che hanno avuto la premura di iscriversi subito al nuovo Sodalizio. Persone che non hanno appartenuto mai agli uni e agli altri, e che rimossa ogni causa di avversione alle Associazioni politiche quì esistenti, avversione giustificata da quell'apparenza di esclusivismo imperante, intendono prendere parte viva alla risurrezione politica della nostra Venezia. Rimettiamo a un bollettino settimanale la pubblicazione di questi nomi.

∴

Qualcuno ci scrive, e qualche altro a voce ci avverte di certe parzialità, che si commetterebbero all'ufficio di iscrizione elettorale municipale. Noi rileviamo le accuse e non le determiniamo; perchè a liste elettorali pubblicate si è già disposto di fare il più diligente e più minuzioso esame, sul modo col quale le liste istesse vennero compilate. Se vi sono state esclusioni per partito preso o per capriccio, o inscrizioni di favore, provvederemo a norma di legge.

Intanto sappiano gli amici nostri che ancora oggi o domani essi sono in tempo utile per inscriversi o far iscrivere aderenti nelle liste elettorali politiche. Gli elettori inscritti hanno poi diritto di diventare elettori amministrativi.

FUNERALIA

I funerali del compianto cavaliere Angelo Boni, consigliere della nostra Corte d'Appello, che ebbero luogo ieri mattina nella Chiesa di S. Cassano, non potevano riuscire più solenni e commoventi.

Vi presero parte: il primo Presidente della Corte d'Appello, comm. Santamaria; il presidente di sezione comm. Pedrazza, il reggente la Procura generale cav. Bartolomeo Favaretti, quasi tutti i consiglieri d'appello e sostituti procuratori generali, il presidente del nostro Tribunale con molti consiglieri, il procuratore del Re e sostituti; una rappresentanza del Consiglio dell'ordine degli avvocati; pretori, vice pretori e molti avvocati.

Il Municipio di Venezia era rappresentato dall'assessore Ratti. Anche la stampa cittadina era largamente rappresentata.

Reggevano i cordoni della bara, il primo presidente comm. Santamaria, il cav. Pedrazza, l'assessore Ratti, l'avv. Gastaldis, per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il cav. Favaretti ed il presidente del Tribunale cav. Perilli.

Dopo le funebri orazioni, la bara fu deposta vicino alla riva dell'Olio ed il primo presidente comm. Santamaria pronunciò uno splendido ed elevato discorso, per forma e concetto e che fu ascoltato con molto interesse.

L'abbondanza di materia ci impedisce di pubblicarlo integralmente, come sarebbe nostro desiderio, e dobbiamo quindi limitarci ad un pallido riassunto:

Il chiaro magistrato descrisse passo per passo la carriera del compianto defunto, rilevandone i meriti e le doti, non ultima la grande sua modestia che faceva risaltare ognor più la sua spiccata personalità; talchè nel 1887 il Governo del Re, apprezzando le rare qualità del cav. Boni lo fece nominare Ufficiale della Corona d'Italia.

« Noi, o signori — dice il Santamaria — siamo stati testimoni più o meno diuturni di codesto lavoro costante e fecondo cui negli ultimi anni egli specialmente attendeva, malgrado la fralezza del corpo, ma solo per virtù di quel vigore che dava al suo spirito la coscienza profonda del proprio dovere.

« In quell'anima così modesta, era una mente svelta, sagace e nutrita di forti studi, che maturarono in essa la scienza dei supremi principi.

« Forte nella dottrina, sapiente indagatore nella giurisprudenza erano queste le due fasi, con le quali egli procedeva ardito e sicuro per il contrasto delle opposte opinioni. »

Il comm. Santamaria ricorda infine come il chiaro defunto cav. Boni fosse oltrechè valente giureconsulto anche strenuo cultore di filosofiche e letterarie discipline, nonchè valente poeta avendo egli tradotto fra altro, in versi endecasillabi, la *Georgica* di Virgilio.

Il comm. Santamaria chiuse il suo efficace discorso con queste parole:

« Nel dargli l'ultimo addio vi invito ad inchinarvi sopratutto dinanzi a questa semplice e pur sublime virtù, a questa altissima religione.

« Noi o signori abbiamo bisogno di forti esempi! »

Parlarono poscia, il cav. Favaretti, rappresentante la Procura Generale, rendendo omaggio all'opera solerte, intelligente, modesta del defunto che chiamò onore e decoro della nostra Corte d'Appello, e l'avv. Gastaldis, rendendogli l'estremo saluto in nome del Consiglio dell'ordine degli avvocati da esso rappresentato.

∴

Ieri pure ebbero luogo i funerali della madre dell'avv. Manzato; e riuscirono commoventi, solenni. Molti avvocati, solidali nel giorno del dolore col collega, molti amici seguenti la bara della vecchia signora.

La disgrazia che colpisce Renato Manzato è una delle più grandi, che affliggano la vita.

Ce ne dispiace. L'uomo pubblico trascinato tante volte nelle lotte feroci di partito, sente più degli altri il bisogno di avere completo nei suoi affetti quell'ambiente domestico, nel quale egli si ritira tante volte disgustato, amareggiato, nauseato a ritemprarsi l'animo a nuova fede.

E la mancanza della madre, consigliera amorosa di tutta la vita, dagli anni primi dell'infanzia alla maturità fortunosa, produce in quell'ambiente un grande vuoto, e nel cuore un grande schianto.

Mandando le condoglianze nostre all'avversario forte e stimato, noi gli auguriamo, che gli altri affetti fecondi, e le fidate amicizie compensino le angoscie dei tristi momenti.

∴

Ieri ebbero luogo i funerali anche della contessa Elena Bonacossi Prina, morta repentinamente in età di 80 anni. Le estreme onoranze rese alla compianta gentildonna riuscirono veramente splendide e tali da dimostrare la simpatia e l'affetto di cui essa generalmente godeva.

∴

A Padova si spegneva ieri una bella esistenza, la nob. Maria Renier Venezze che dopo penosa malattia serenamente spirava circondata da' suoi cari.

Condoglianze sincere.

Onorificenza. — Il nob. cav. Luciano Foscolo direttore dell'ufficio metrico di Venezia e ispettore compartimentale, venne insignito di una nuova onorificenza, della croce di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, in attestato di alto gradimento pei servigi da lui resi all'amministrazione di cui egli fa parte. Cordiali felicitazioni.

Un treno in ritardo — Ieri sera il treno diretto N. 55, proveniente da Pontebba, quando fu tra le Stazioni di Udine e Pasiano, non potè più proseguire causa la rottura del cerchione della macchina.

Si dovette chiamare telegraficamente la macchina di riserva alla Stazione di Udine e così il treno che doveva arrivare a Venezia alle 10.55, giunse invece alle dodici e mezzo, con un ritardo cioè di un'ora e mezzo.

Tra i viaggiatori che erano nel treno ritardato trovavasi anche il barone Roschild.

Investimento — L'altra notte il piroscafo inglese *Petunia*, proveniente da Newcastle, carico di carbone diretto alla Ditta Dal Fiol Salvagno, raccomandato al sig. Serena, causa la forte nebbia e la bassa marea s'incagliava verso la diga del Lido.

Ieri sul mezzogiorno, però in seguito al crescere dell'acqua, riesciva a liberarsi e procedeva quindi verso la Marittima senza aver avuto bisogno di soccorso.

E' diventato pazzo? — Abbiamo narrato ieri l'altro di certo Luigi Caprioli, di Bisceglie (Barletta), negoziante di vini, di 31 anni il quale alle ore 2 1[2 ant. nel saltare da una barca all'altra, a S. Marcuola cadeva nel canale e, guadagnata a nuoto la riva, si recava egli stesso dalle guardie guardie di P. S. del vicino ufficio dalle quali veniva accompagnato all'ospedale.

Il Caprioli usciva ieri l'altro; ma nel pomeriggio di ieri veniva nuovamente ricoverato, dando segni manifesti di pazzia.

Vino e acqua — Ieri sera verso le sette, il gondoliere Giovanni Robassa di 50 anni, abitante in Calle del Fruttarol a S. Lio N. 5714, conducente la gondola N. 454 addetto al traghetto di Pescheria, si recava a vedere se la gondola era bene assicurata nella *cavana*.

Il Robassa, trovandosi alquanto alticcio, nello scendere nella gondola scivolava nel canale.

Alle sue grida accorse un giovinotto di Chioggia — del quale non potemmo sapere il nome — che trovavasi poco distante e, afferrato per i capelli il Robassa, riuscì a trarlo in salvo.

Il Robassa fu poscia accompagnato al vicino appostamento delle Guardie municipali che lo trasportarono alla sua abitazione.

Tre pazzi incendiari — Ieri sera alle 8 i pompieri vennero chiamati all'Ospedale civile dove si era manifestato il fuoco nella sezione degli alienati in sala d'osservazione.

Si era incendiato solo un letto; fortunatamente la pronta opera degli infermieri impedì che si avessero a lamentare gravi danni e disgrazie.

Accorsero subito sul luogo i pompieri del vicino appostamento dei Ss. Gio. e Paolo, quelli della Centrale col comandante cav. Bassi e l'ufficiale Teardo, nonchè quelli dei distaccamenti N. 1 e 4.

Il segretario dott. Calza avvisava telefonicamente il comm. Cipollato, che si recava pur sollecitamente all'Ospedale.

Si hanno motivi per ritenere che l'incendio siasi manifestato per l'opera delittuosa di tre alienati, certi Sante Ferragutti di 45 anni, Domenico Baratti di 27 anni, il noto tabaccaio sotto le Procuratie, figlio del nunzio della Chiesa dei Frari, e del giovinotto Antonio Bressa, che, come i lettori ricorderanno, il giorno in cui suo padre veniva condannato dal Tribunale penale a 35 giorni di reclusione per ingiurie agli agenti municipali, uscendo dall'aula, inveiva contro gli agenti dell'ordine pubblico.

L'incendio si è manifestato nel letto in cui si trovava il Ferragutti, assicurato con la camicia di forza. Il Baratti ed il Bressa, dopo avere tagliati i fili telefonici per impedire agli infermieri di comunicare con chichessia, liberarono, non si sa ancora con quale chiave, il loro compagno Ferragutti, quindi diedero fuoco al pagliericcio.

Fortunatamente la continua vigilanza degli infermieri valse a scongiurare le gravissime conseguenze che avrebbero potuto derivare.

Si ignora quale sia la causa che abbia spinto i tre sciagurati alla delittuosa opera.

« Bergliot » — La Ditta Mortara e Freschi avverte gli interessati dell'arrivo del *Bergliot*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Brevi note di cronaca sulla seconda della *Cavalleria* perchè tempo e spazio mi fanno difetto.

Il successo della prima parte dell'opera fu tal quale sabato sera, senonchè fu maggiormente applaudita, nel preludio, la *Siciliana* alla quale il distintissimo tenore Oxilia diede risalto.

E grazie alla sua ottima esecuzione, la seconda parte, o meglio la scena dell'addio di Turiddu alla madre, piacque, come merita, e già avevo notato dopo la prima rappresentazione, esser passata inosservata pel colpa dell'interprete.

Il pubblico volle giustamente la replica di questo brano, come pure chiese ed ottenne il *bis* del racconto di Santuzza, della stretta finale del duetto Santuzza-Turiddu e dell'intermezzo.

La Frandin sulla scena e Seppilli sullo scranno del direttore d'orchestra meritarono unanimi e fragorosi applausi: sono davvero due valentissimi.

E per gli altri tutti, valga quanto ho scritto domenica. Migliore apparve il Marescalchi.

La sala animatissima: folla in platea ed in lubbione — vuoti nelle poltrone e nei palchi.

G. di M.

∴

Note di un impressionista

Il giudizio del critico non va contrastato, almeno sullo stesso giornale nel quale venne scritto. Ma anche le impressioni del pubblico devono avere il loro riflesso nella cronaca della serata: e la cronaca di ieri esatta e genuina è questa: l'opera piacque molto e molto di più, e i battimani furono spontanei e sinceri.

Chi scrive (lo dichiara) è un profano; non tien conto quindi delle reminiscenze che possono riscontrarsi su questo lavoro, e non lo analizza. Constata che il pubblico si è divertito, e ha seguito la musica con passione, con interesse estremo dal principio alla fine.

Degli artisti dirà il critico; l'Oxilia e la Frandin interpretarono splendidamente con finezza, con sentimento la loro parte.

Molto meglio anche il Marescalchi, e graziosissima, dolcissima e artisticamente vera la signorina Manfredini nella Lola.

Le sorti dello spettacolo sono dunque rialzate, e se l'impresa sarà un po' più umana nei prezzi, il concorso del pubblico non potrà mancare.

m. f.

Goldoni. — In settimana avremo la serata d'onore del primo buffo napoletano, Luigi Maresca, con la *Befana* di clamorosa memoria.

La compagnia Maresca la eseguisce come fu rappresentata a Venezia la prima volta, con novità di scenario e di vestiario.

Questa sera si ripete la *Gran Via.*

Un concerto riuscitissimo fu quello dell'altra sera in casa del cav. Jesurum, il quale festeggiò le sue nozze d'argento colla gentilissima signora Eugenia.

La valente pianista signorina Anna Coen interpretò dottamente Chopin, Martucci, Van Westerhout e Brahms, e insieme al prof. Tirindelli eseguì l'adagio di una Sonata di Gade per violino e piano. — Il Tirindelli, l'elegante e simpatico artista, suonò la Berceuse de Jocelyn di Godard, ed una sua bellissima danza ungherese, della quale il bravo autore ed esecutore concesse la replica insistentemente richiesta.

Fin qui per la parte istrumentale del concerto, la cui parte vocale fu svolta dalle signore Frandin, e Franchini-Tassini e dal tenore Giuseppe Cremonini.

La signora Frandin miniò con arte elettissima la romanza della *Mignon* e la melodia *Il faut aimer* di Marty, ed il Cremonini, l'*enfant gaté* del pubblico del *Rossini*, deliziò colla fine interpretazione che seppe dare alle due romanze di Bizet e di Ponchielli *O notte di carezze* e *Cielo e mar.* La signora Franchini-Tassini, cantò colla signora Frandin il duettino *Ei più non mi ama*, di Millotti, e quindi l'aria dei gioielli nel *Faust.*

Tutti i distinti artisti riscossero dal numeroso uditorio di invitati fragorosi e meritati battimani.

Svoltosi l'interessante programma, si aprirono le sale del ricco *buffet*, quindi — la stagione lo esigeva — si chiuse la splendida serata coi quattro salti di prammatica.

Ai cortesissimi padroni di casa, signora Eugenia Jesurum e cav. Michelangelo, i nostri migliori auguri, che tutti ci debbiamo ritrovare al festeggiarsi delle loro nozze d'oro.

Concerti — Alla fine di febbraio verrà a fare un giro artistico in Italia, dando concerti a Venezia, Milano, Bologna, Torino, Roma, e Napoli il quartetto Rosè dell'Opera Imperiale di Vienna.

Il quartetto si compone dei seguenti artisti: Rosè Arnoldo, primo maestro di concerto all'Opera di Vienna; di Bachrich Sigismondo, solista al Teatro dell'Opera e professore al Conservatorio di Vienna; di Siebert Augusto membro della Cappella di Corte e dell'orchestra dell'Opera e Hummer Rinaldo solista della Cappella di Corte e dell'orchestra dell'Opera.

Ancora tumulti a Parigi

per il « Thermidor » di Sardou

Un dispaccio da Parigi ci reca che l'altra sera gli spettatori al *Teatre Français* protestarono violentemente contro la proibizione della rappresentazione del *Thermidor* e provocarono così una controdimostrazione.

Il tumulto fu tale che si dovette cessare lo spettacolo e fu reso il denaro agli spettatori.

SPETTACOLI

Rossini — Opera — *Rigoletto* — Ore 8 1[2 — L. 1.50.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *I granatieri* — ore 8 1[2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Babuino e Satanello* — Ore 8 1[2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Cavalleria rusticana* — commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 30.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 28 Gennajo

Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 10
» » 5 0[0 god. 1 luglio 1891	— —	91 93
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 40	124 60
Francia	3	101 20	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 32	25 39	25 35	25 41
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

Milano 28			
Rend. it. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	256
» fine	93 95	Sovvenzioni	82
Az. Medit.	520 —	Società Veneta	101 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1175 —	» nuove 3 0[0	288 50
Cotonificio Cantoni	357 —	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	383 —	Londra a 3 mesi	25 38
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 28			
Rend. cont.	93 95	Banca subalpina	— —
» fine	93 97	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	520 50	Banco sconto	91 —
» » merid.	676 —	Banca Tiberina	41 50
Cred. mob.	471 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1725	Cass sovvenzioni	81 —
» Torino	406 —	Cambio vista s. Fr.	101 37
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 28 — Apertura Tend. sostenuta		Parigi 28 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0[0	96 —	Italiano 5 0[0	92 55
» » perp.	95 50	Franc. 3 0[0	95 47
» 4 1[2	105 52	Id. (n.) 5 0[0	105 55
Rend. ital.	92 50	Id. id. 3 0[0	95 90
Ferr. lomb.	307 —	Inglese	97 1/16
» austr.	—	Lomb. obbl. ant.	338 50
Rend. turca n.	19 17	Merid. »	665 —
Prest. spagn. est.	—	Cred. mob. fr.	42 80
Banca di Parigi	842	Az. Canale Suez	24 85
Cons. ingl.	97 1/16		
Banca di sconto	556		
Egiz. 6 0[0	491 25		
Azioni Suez	— —		
» Panama	—		

Roma 28	
Rend. it. 5 0[0 c.	94 05
» » per fine	— —
Banca generale	376 —
Az. S. Acqua Pisa	985 —
» S. Immobiliare	350 —

Vienna 28	
Rend. in carta	91 60
» argento	91 65
» oro	108 90
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	1000 —
» Stab. di cred.	308 50
Londra	113 95
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 04 1/2

Genova 28	
Rend. 5 0[0	93,97
Az. Banca Naz.	1690,—
Cred. mob. it.	473,—
Ferr. Merid.	677,
» mol.	522,—
Navig. generale	380,—
Banca generale	376,—
Raffin. Zuccheri	257,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,45
» s. Londra	25.58 1/2
» Germania	—,

Berlino	
Azioni Credit	176 75
Cambio Vienna	176 90
Rendita Italiana	93 —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 28	
Mobiliare	176 20
Austriache	109 70
Lombarde	59 10
Rendita italiana	92 90

Firenze 28	
Rend. it.	93 92 1/2
Cambio Londra	25 35
» Francia	101 23
Azioni F. M.	678 —
» Mobil.	472 —

Londra 27	
Inglese	97 1/8
Italiano	91 7/8

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 77,03 — pel 10 marzo 77,61 — pel 10 maggio 77,89 — pel 10 agosto 78,76 — pel 10 — —,— — pel futuro 78,76.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76,71 — pel 10 marzo 77,11 — pel 10 maggio 77,37 — pel 10 agosto 77,64 — pel 10 — —,— — pel futuro 77 59.

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 1,09 — Granoturco D. 0,63 — Farine extrastate da 3,75 a 3,95 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[2.

Coloniali

Londra 27 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	pesante
id.	cristalizzati	id.	debole

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5[8.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petroli

Filadelfia — 27 — Petrolio Standard White C. 7,45.
Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 7,45.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Trapani brig. ital. « Olga » cap. Sambo, con legname - per Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dedero, con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci.

Arrivati il 27 da Brindisi vap. ital. « Jonio » cap. Pinitò, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Andriola, con merci a P. Pantaleo.

Chiusure di fallimento

Con sentenza 11 dicembre 1890 vennero chiuse le operazioni del fallimento di De Biasio Geminiano, negoziante, di Mira, per deficienza di attivo.

Con sentenza 18 dicembre 1890 venne chiuso con riparto dell'attivo il fallimento di Picco Angelo, pizzicagnolo di Venezia.

Con sentenza 27 dicembre 1890 venne chiuso il fallimento di Bodini Eugenio, merciaio di Venezia, mediante riparto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio, N. 20, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che dichiara monumento nazionale la chiesa di S. Paragorio nel comune di Noli — R. D. che riunisce i Regi Conservatori femminili di S. Raimondo detto il Refugio e di S. M. Maddalena in Siena per quanto riguarda la loro funzione educativa e scolastica — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 5 all'11 gennaio 1891 — Smarrimento di ricevuta.

Prezzo del Prestito a premio

Bari 1889	L.	63,—	Milano 1861	L.	40,—
Barletta 1870	»	40,—	Milano 1886	»	10,40
Croce Rossa Ital.	»	32,—	Buoni Nap. 1887	»	22,—
Genova 1869	»	148,—	Venezia 1869	»	24,—
Napoletano	»	85,50	Reggio Calabria	»	108,—
Fiorentino unific.	»	63,—	Pisa 1871 (vecchio)	»	78,—

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	100 1[2	Settem.	94 —
Marzo	99 1[4	Decem.	86 1[2

Hamburg 28 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	— —
Gennaio	— —	Settem.	— —

Anversa 28 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	100 1[4
Gennaio	108 1[2	Settem.	94 1[2

Parigi 28 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato fermo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 5[8
4 maggio	»	37 1[8

Budapest 28 — Caffè — Mercato calmo

Primavera	f.	8.05/—
Autunno	»	7.74/—

Biada mercato calmo

Mese corr.	»	-.—/—
» maggio-giugno	»	6.19/—

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

L' ESPOSIZIONE FINANZIARIA dell' on. Grimaldi

L' ambiente

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo — la Camera è popolatissima, certo oltre ogni previsione.

Tutte le notabilità parlamentari sono presenti: si comprende che il momento è solenne: da esso può dipendere la situazione parlamentare. Vi noto fra i presenti gli on. Nicotera, Fortis, Branca, Giolitti, Simonelli, Ellena, Marazio, Bonghi, Sonnino, Luzzatti e Rudinì.

Si nota l' assenza dell' on. Seismit Doda.

Il ministero è al completo e le tribune sono piene.

Molta gente vi è anche nelle tribune dei senatori, dei diplomatici, degli ex deputati e delle signore.

Dopo convalidate alcune elezioni ed annullate quelle di Turchi e di Manfredi, rispettivamente eletti nei collegi di Forlì e di Piacenza, il presidente *Biancheri* dà la parola all' on. Grimaldi per l' esposizione finanziaria, che il ministro legge — non recita — rapidamente, vertiginosamente, fra la più viva attenzione della Camera, e della quale eccovi un ampio riassunto.

L' ESPOSIZIONE

Il disavanzo

L' on. *Grimaldi* dopo un breve proemio sul programma del governo, espone il risultato dell' esercizio 1889-90.

Il progetto di bilancio presentato dall' on. Magliani il 28 novembre 1888 portava un entrata effettiva di lire 1,599,066,960 ed una spesa pure effettiva di lire 1,600,629,936.81 quindi un disavanzo di 1,562,976. Però questa previsione andava soggetta a diminuzione d' entrata per L. 22,254,063 e ad aumenti di spesa per L. 98,399,738 compresa quella delle pensioni, che prima si pagava con emissione di rendita.

L' amministrazione ridusse di L. 50,344,302 la previsione delle spese onde il disavanzo si limitava a L. 71,872,475.

Tuttavia l' on. Giolitti nella sua esposizione finanziaria del 16 dicembre 1889 prevedendo altri aggravi lo determinava nella somma di 74 milioni.

Cotesti aggravi non mancarono ed anzi furono assai più rilevanti; si ebbero maggiori spese per oltre 13 milioni e diminuzioni di entrata per altri 14 milioni; ciò nondimeno, mercè le economie verificatesi in più di 25 milioni il disavanzo effettivo si contenne nella somma di lire 75,415.521.

Le ragioni del disavanzo

Il disavanzo del 1889-90 ebbe origine dall'onere delle pensioni vecchie introdotte nel bilancio e dalla depressione nei prodotti dei principali cespiti d'entrata.

Quanto all' esercizio 1890-91 colle prime previsioni dell' onor. Giolitti annunziavasi un disavanzo di L. 21,885,724, il quale, in conseguenza del peggiorato andamento dell' entrata col progetto di assestamento, restava determinato in L. 25,346,601. Non verificandosi però lo sperato risveglio nelle riscossioni, il ministro intende di ridurre la previsione per altri 20 milioni, preconizzando quindi il disavanzo di 45 milioni.

Pell' indemaniamento dei beni delle confraternite romane, il ministro assicura che il credito del Tesoro per le anticipazioni alla Congregazione di Carità è da ritenersi assolutamente garantito.

La situazione del Tesoro

Il ministro parla della situazione del Tesoro, il quale mediante la rendita della Cassa pensioni, potè sopperire agli aggravi recatigli dallo sbilancio degli ultimi esercizi e migliorare le sue condizioni.

Dalla rendita proveniente dalla Cassa pensioni venne ricevuta la somma di L. 236,600,000, che fu destinata per L. 131,794,523 a supplire ai disavanzi dei bilanci 1889-90 e 1890-91; — per L. 30,330,000 come riserva pel 1891-92; — per L. 74,309,476 a ristoro del Tesoro.

Circa l' onere delle pensioni nuove, il ministro dimostra come questa spesa sia stata fin qui sostenuta colle assegnazioni del bilancio.

L' onor. *Grimaldi*, parlando degli elementi del conto del Tesoro, dimostra come i residui attivi di bilancio e i crediti di Tesoreria sieno stati ridotti alla somma realizzabile; come i residui passivi del bilancio, e i debiti di Tesoreria non possano aumentare, ma siano invece suscettibili di diminuzione, e come infine il fondo di cassa non solo corrisponda alle necessità normali del servizio; ma contenga altresì una riserva in oro superiore a 100 milioni.

L' esercizio 1891-92

Venendo all'esercizio 1891-92 il ministro dice che il bilancio da lui presentato il 18 dicembre scorso non differiva che lievemente da quello che trovò approntato da Giolitti portante il disavanzo effettivo a 10,493,718.

Ma in vista delle riduzioni da portarsi nell' entrata dell' esercizio 1890-91 intende ridurre di oltre 16 milioni all' anno l' entrata pel 1891-92, cosicchè il disavanzo resta presagito in 26,981,968.

Le previsioni dell' entrata sono così stabilite in una misura assai severa per gli anni avvenire e si può fare assegnamento sopra un incremento annuo netto di almeno 25 milioni, i quali non basterebbero a coprire gli oneri assunti per gli esercizi venturi, specie per impegni ferroviari. Ma il Governo volendo provvedervi, intende innanzi tutto stabilire un limite insormontabile alle spese straordinarie, che negli anni venturi non dovranno in alcun caso eccedere la somma di 85 milioni, cioè: spese militari 24,700,000, altre opere pubbliche 60,300,000.

Le cause delle attuali condizioni economiche

L' on. ministro accenna come oggidì la depressione delle forze produttive del paese sia essenzialmente dovuta alla serie di raccolti scadenti o mediocri degli anni scorsi ed alle crisi edilizie e industriali.

L' ottimo raccolto del grano, la sufficiente produzione vinaria e dell' olio del 1890 migliorarono le condizioni delle classi agrarie e tutto fa sperare che questo miglioramento, il quale ha contribuito a determinare una minore importazione, stimolerà le nostre esportazioni.

Le relazioni commerciali coll'estero

Grimaldi parla delle relazioni commerciali coll' estero, dando interessanti ragguagli sugli scambi interceduti nel 1890 non solo colla Francia, ma anche colla Svizzera, colla Gran Bretagna e colle altre nazioni. Fa voti perchè il presente stato di tensione nelle relazioni economiche tra la Francia e l' Italia scompaia in breve volger di tempo.

Accenna all' incrudimento del sistema protezionista in America; si ferma sugli effetti delle due tariffe, una generale, l' altra dei dazi minimi che si vanno ventilando in Francia, e dichiara che l' Italia farà ogni sforzo per mantenersi fedele alle sue tradizioni.

Il credito

Venendo a parlare del credito, il ministro enumera i titoli emessi nell' ultimo triennio, e annunzia la prossima fine delle operazioni concernenti l' abolizione del corso forzoso; espone le condizioni della circolazione cartacea e metallica, dà notizia sull' utile impiego delle monete fuori corso di proprietà del Tesoro mediante la coniazione della moneta eritrea.

Per ultimo richiama l' attenzione della Camera sulla questione monetaria che agita i mercati di Europa e d' America.

I provvedimenti finanziari

Il ministro passa a parlare dei provvedimenti per l' assetto della finanza, primo dei quali è una ulteriore economia per 9 milioni che conferma di voler mantenere insieme con quelle rilevantissime effettuate dal 1889 in poi. Il ministro presenta poi appositi disegni di legge che portano altri provvedimenti, dai quali attende un ristoro di 33,900,000. Tali progetti si riferiscono all' appalto dei banchi del lotto e delle rivendite dei sali e tabacchi; alle modificazioni sulle pensioni; alle ritenute sugli stipendi; alla tassa sulle polveri piriche; all' aumento del dazio sugli oli pesanti, sui prodotti chimici e sui semi oleosi; alla fabbricazione degli spiriti; al marchio obbligatorio sugli oggetti d' oro e d' argento; alla riforma bancaria: coi quali progetti proposti si salva il disavanzo della parte effettiva del bilancio ascendente in tutto a lire 26,981,968; e avanzando lire 6,918,031 per supplire alla maggior parte del *deficit* del movimento dei capitali.

Il Ministro si affida poi di ottenere altre economie e di ottenere rilevanti vantaggi coll'impedire energicamente le finzioni e le frodi che si commettono a danno dell'erario.

La conclusione

Il Ministro conclude chiedendo alla rappresentanza nazionale un franco e sereno giudizio sui suoi apprezzamenti e sulle proposte che assicurano il pareggio, raggiunto il quale si potrà dire all'animo tormentato dei contribuenti di aver rassodato la finanza ed il credito d'Italia. (*Vive approvazioni.*)

Presentazione dei progetti

Il catenaccio sugli spiriti

Terminata così l'esposizione finanziaria l'onor. *Grimaldi* presenta pure gli annunciati progetti per la modificazione alla tariffa doganale; — per l'approvazione della convenzione tra la provincia di Trapani e il demanio; — per l'istituzione delle scuole di agricoltura; — per l'affitto a lungo termine delle miniere di ferro nell'isola d'Elba; — per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta di beni demaniali; — per i provvedimenti per le pensioni civili e per il contrabbando e le guardie di finanza; — per le modificazioni alle disposizioni sulle polveri piriche; — per il conferimento dei banchi di lotto; — per i provvedimenti per i magazzini e le rivendite di generi di privativa; — per l'applicazione provvisoria di aumenti dei diritti di confine e della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Propone che l'esame di quest'ultimo progetto sia deferito alla giunta generale del bilancio.

L' on. *Branca* si oppone alla proposta del ministro del tesoro e vuole che i progetti tutti seguano la normale procedura, perchè le gravi questioni, che implicano in fondo una nuova imposta, sieno ponderatamente esaminate e risolute.

Grimaldi insiste nella sua proposta.

Pantano si associa all'on. Branca.

La Camera a grandissima maggioranza approva la proposta del ministro delle finanze e quindi si leva la seduta alle 5 e tre quarti.

Note e commenti all' esposizione dell' on. Grimaldi

Come andrà in vigore il catenaccio sugli spiriti

Roma 28, ore 6. 40 p.

La Camera ascoltò con silenzio religioso la esposizione finanziaria dell' on. Grimaldi; non approvazioni nè riprovazioni le furono fatte.

Vi furono dei mormorii quando il ministro accennò ai non felici risultati dell' ultima legge sugli spiriti e alla necessità di modificarla.

Approvazioni pure quando accennò al proposito di economie, anche sulle strade obbligatorie.

Il provvedimento sugli stipendi degli impiegati suscitano manifestazioni diverse. Molti gridano *bene, bravo!* Alcuni brontolano.

L' annuncio dei progetti sugli spiriti, sugli oli pesanti e sui prodotti chimici furono dal ministro letti rapidamente: la Camera rimase silenziosa.

La chiusa dell' esposizione quando il ministro disse che approvando le proposte presentate si raggiungerà il pareggio fu accolto da applausi vivissimi.

Alle fine molti deputati si recarono a stringere la mano all' on. Grimaldi, fra questo fu notato l' on. Luzzatti che si levò dal banco della commissione.

Gli on. Branca e Pantano cercano di impedire il passaggio della proposta pel catenaccio: ma Grimaldi rispose loro fra gli applausi della Camera.

La proposta di mandare alla commissione del bilancio il progetto pel catenaccio sugli spiriti passò a grandissima maggioranza e la commissione deve riferire domani stesso: la proposta fu approvata da tutta la Camera e solo qualcuno dell' estrema sinistra rimase seduto.

Notate che il vostro giornale fu il solo ad annunziare che si sarebbe messo il catenaccio sugli spiriti.

Domani, dopo l' approvazione del progetto fatto dalla Camera, il progetto si porterà al senato e quindi alla firma reale. Domani sera comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*, e a mezzanotte la legge del catenaccio sarà in vigore.

I commenti della stampa romana

Roma 28, ore 9.20 p.

L'*Opinione* di questa sera ha brevi commenti all'Esposizione finanziaria, attribuiti all' onorev. Luzzatti.

Si compiace che Grimaldi abbia esposto le vere condizioni della finanza. Le cifre dedotte da Grimaldi sono conformi alla verità e certamente le approverà la commissione del bilancio.

L'*Opinione* accetta le economie, ma le vorrebbe maggiori. Riconosce che le nuove imposte sono blande. Dice che il dazio sugli oli pesanti fu messo come tutela sui petroli, conforme alla relazione della commissione del bilancio. Trova che l'aumento del dazio sugli spiriti è conveniente, perchè il dazio si era troppo ribassato con l'ultima legge.

Però dice che le proposte sono insufficienti.

Deplora che non si provveda alla circolazione.

— La *Riforma* constata la buona accoglienza fatta all' Esposizione finanziaria e loda la sincerita dell' on. Grimaldi; assicura che il pareggio sarà permanente. Dice che la votazione a grandissima maggioranza con cui si manda alla Giunta del bilancio i progetti di catenaccio. Dimostra che la Camera fa piena adesione al programma dell' on. Grimaldi.

— La *Tribuna* dice che l' on. Grimaldi quantunque cercasse attenuarle, ha esposto dure verità: crede che le economie proposte riusciranno ostiche al paese e le ritiene insufficienti: dice che i provvedimenti finanziarii sono veri inasprimenti delle imposte e dubita che la Camera li voterà.

Dalla Capitale

Due articoli di Magliani

Roma 28, ore 7.45 p.

L' onor. Magliani che nei giorni passati era stato seriamente ammalato al punto da non poter dormire per moltissime notti, ora è in via di guarigione, dorme bene ed ha già preparato due articoli per l' *Economista d' Italia*.

L' onor. Magliani crede esatte le ultime conclusioni di Grimaldi che fissa il disavanzo dell' esercizio in corso a 70 milioni

L' onor. Magliani approva completamente il proposito di Crispi della Banca unica. Crede che questo sia l' unico mezzo per un riordinamento utile, efficace del nostro sistema bancario.

Il lavoro della giunta delle elezioni

Roma 28, ore 9.10 p.

La giunta delle elezioni ha discussa l'elezione dell'on. Luzi (Macerata).

L'on. Fagiuoli ha sostenuto l'annullamento della elezione: l' on. Cuccia la difese. La giunta si è riservata di deliberare domani

La giunta stessa ha fissato per il 18 febbraio la discussione della elezione contestata dall'on. Colosimo (Napoli). Ne è relatore l'on. Tittoni.

La Giunta ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Udine e che sarà discussa venerdì.

L'onorevole Danieli

L' on. Danieli fu nominato segretario della commissione pel trattato di amicizia e di estradizione colla Bolivia.

Notizie varie

Il *Moniteur de Rome* di questa sera smentisce la notizia che il Principe ereditario d' Austria venga a Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Municipio di Gallipoli.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per istituire a Massaua una Tesoreria che provveda alle riscossioni e alle spese dei possedimenti africani.

— Il ministro Lacava, ricevendo i deputati sardi ha assicurato che le Società di navigazione accorderanno dei ribassi pei noli colla Sardegna.

La condanna di un marito tradito che uccise il seduttore della moglie

Roma 28, ore 9.50 p.

Oggi è finito alle Assise il processo contro quel giovinotto Salvatore Di Cave di 29 anni, sposato con una certa Adele Spizzichino, che lo tradiva, a quanto si dice, col di lei cugino Samuele Toscano.

Il 27 agosto scorso, il marito, avvertito della tresca, appostò per strada l'Adele che si incontrò col Toscano, che il Di Cave freddò sparandogli a bruciapelo un colpo di revolver.

Difesero il Di Cave gli avvocati Vitali e Coboevic. La madre del Toscano si era costituita parte civile coll'assistenza degli avv. Mazza e Gregoracci.

I giurati ammisero il semi-morboso furore e la provocazione grave, e gli accordarono le attenuanti.

Il Di Cave fu condannato ad un anno ed otto mesi di detenzione.

Contro l'abolizione delle Prefetture — L'adunanza dei rappresentanti delle provincie

Roma 28, ore 10.25 pom.

Oggi ebbe luogo la riunione dei rappresentanti di 24 provincie per protestare contro il progetto di legge pella riduzione delle Prefetture.

Notai i rappresentanti di *Treviso, Vicenza Rovigo* e *Belluno*. Presiedeva il comm. Benvenuti presidente della deputazione provinciale di Rovigo; sono intervenuti inoltre i senatori Serafini, Pasella, Celesia, Guerrieri-Gonzaga e Parenzo, oltre 42 deputati; notovi Mel, Valli, Sani, Minelli, Andolfato, Pascolato. Furonvi numerose adesioni. Dopo lunga discussione si è deciso di convocare per domani sera una nuova adunanza, dove si approverà un' ordine del giorno motivato, esponendo le ragioni che stanno contro il progetto ministeriale e si deciderà sul metodo d'agitazione legale.

Due generali ammalati

I generali Mayo comandante militare della Sardegna e Rebagliati comandante la scuola dei sott'ufficiali di Caserta sono gravemente ammalati.

L' adunanza della maggioranza alla Consulta

Roma 29, ore 12.20 ant. **(Urgenza)**

Stasera la maggioranza si è riunita alla Consulta. Erano quasi 170 gli intervenuti: fra questi vi erano tutti i ministri.

L' on. Crispi ringraziò gli amici di essere intervenuti così numerosi alla riunione.

Parlò delle leggi presentate dall' on. Grimaldi della necessità di una pronta discussione di esse. Accennò al progetto delle prefetture. Disse non essere alieno dall' accettare emendamenti che lo migliorino, ma di volerne mantenere i concetti fondamentali.

L' on. Sonnino disse che non vorrebbe che le leggi finanziarie, che oggi hanno massima importanza fossero turbate da altre leggi che rischiano di dividere la maggioranza, e crede che converrebbe sospendere queste ultime per assicurarne l' approvazione.

Garelli, disse che non potrebbe associarsi nel votare le leggi sui rimaneggiamenti delle imposte se prima non si prova che si siano fatte tutte le economie possibili.

Il deputato Marchiori approvò pienamente tutte le leggi proposte dal ministero e disse che quando per arrivare al pareggio si dovessero approvare le imposte egli le voterebbe.

Chimirri disse che la Camera non può e non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di approvare finalmente la legge sulle prefetture, e che il progetto del ministero potrà essere emendato ed ampliato ma che il concetto ne è in massima accettabile.

Tittoni parlò nello stesso senso e soggiunse che le economie proposte dal Ministero non impediscono che la Camera possa estenderle; conviene che si estendano in tutti i rami amministrativi e intanto loda l' indirizzo del Gabinetto, e loda il progetto sugli spiriti, giacchè l' ultima legge nocque all' industria, all' agricoltura e all' erario.

Crispi ripete che il ministero non intende di rinunziare al concorso degli amici nella Camera; che anzi lo aspetta e lo invoca, ed invita gli amici a studiare e a proporre quelle modificazioni, che credessero utili e che il ministero accetterà, importando ora di arrivare al pareggio delle finanze, senza cui è impossibile il pareggio economico nazionale.

L' adunanza si sciolse dopo poche altre insignificanti osservazioni.

Dalle Provincie

L' agitazione contro la soppressione della Prefettura di Belluno

Belluno 28, ore 5.35 p.

Il Comizio dei cittadini e dei rappresentanti della Provincia per protestare contro la proposta soppressione della Prefettura è riuscito imponentissimo: il teatro era rigurgitante. Fu votato ad unanimità tra fragorose approvazioni un' ordine del giorno di protesta colla dichiarazione, già preventivamente firmata dai rappresentanti amministrativi del capoluogo, di dare tutti le dimissioni e mantenerle, lasciando al Governo la responsabilità della privazione al Comune, alle Opere pie alle istituzioni e Commissioni elettive, dell' opera e collaborazione dei cittadini e confidando che questa resistenza legale trovi imitatori nelle città interessate e invitando i nostri rappresentanti a sostenere la protesta nell' aula legislativa.

Gli oratori ebbero grandi calorosi applausi.

L' arresto del famoso Leti è smentito

Brescia 28 ore 9 pom.

(*g.*) A proposito dell' arresto del famoso Leti, che ieri vi telegrafai, mi si informa questa sera che sarebbe arrivato al nostro prefetto un telegramma della Questura di Firenze nel quale si afferma che l' arrestato è realmente tal Orcesi da Malta e non già il famoso Leti.

Ingente furto alla Cattedrale di Catania — La bara di Sant' Agata spoglia — Festa sacra sospesa

Catania 28, ore 7. 50 p.

(*b.*) Fu scoperto un grave furto nella Cattedrale di Sant' Agata.

La ricca bara della patrona della città, fu spogliata dei suoi ornamenti. Il valore materiale degli oggetti rubati ascende a lire dodicimila circa: ma il valore artistico supera le centomila lire.

Mancano alla bara dodici statuette rappresentanti gli apostoli: le quattro colonnette finamente ornate, le lampade, i portafiori e la base, tutto in argento. Sembra che il furto rimonti ad alquanti mesi fa.

Vennero arrestati il sagrestano maggiore della cattedrale e l' operaio Nicolò Isaia, addetto allo spolvero della chiesa.

La città è impressionata. Il popolino stamane in gran folla si recò avanti alla cattedrale a tumultuare indignato.

La festa patronale di Sant' Agata che doveva aver luogo il cinque febbraio fu rimandata.

La Regina Vittoria a Firenze

Firenze 28, ore 5.30 p.

(*u. i.*) Fece ottima impressione leggere nel *Truth* che in seguito al rapporto favorevole sullo stato sanitario di Firenze, il viaggio della Regina Vittoria per l' Italia avverrà alla fine di marzo.

Il fenomeno di Deiva smentito

Genova, 28 ore 7.20 p.

Il professore Carezzi, direttore del museo di Spezia, recatosi a Deiva per visitare il presunto vulcano asserisce essere infondate le voci in proposito. Le emanazioni colà verificatesi provengono, secondo lui, da un eventuale deposito di materie organiche in combustione. Nessun carattere di fenomeno vulcanico.

Il suicidio del cognato dell' avv. Benedetti

Verona, 28 ore 8 p.

(*J*) Giovanni Battista Persari, cognato del testè defunto avv. Benedetti, di cui vi telegrafai gli avvenuti funerali, si è stamani suicidato gettandosi nel Canale industriale.

Il Ferrari era stato ultimamente condannato dal Tribunale a qualche mese di prigione. Si era appellato.

Il suicida, prima di prendere la disperata risoluzione, aveva scritto alcune lettere, da dove appare che si suicidava, perchè colla morte di suo cognato, nella cui valentia egli molto confidava, aveva perduto ogni speranza che il suo onore fosse salvo sottraendosi al carcere.

Dall' Estero

L' occupazione di Salonicco

Londra, 28 ore 9.10 p.

L'ambasciata turca chiese schiarimenti al Foreing-Office circa la voce corsa dell' esistenza di una convenzione anglo-austriaca pella occupazione di Salonicco.

Salisbury le rispose che la voce è infondata, e che una simile convenzione sarebbe contraria alla politica dell'Inghilterra.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Domani compiono gli otto giorni dalla morte della mia povera moglie **Francesca De Prà**, e ormai ebbi tante e tali prove d' affetto, specialmente dai miei colleghi e da amici e da conoscenti ch' io con mia figlia, non sappiamo come a tutti corrispondere degnamente.

Voglia ognuno intanto accettare i nostri ringraziamenti e credere alla sincera nostra gratitudine. Chiediamo poi scusa se nelle partecipazioni successe qualche involontaria mancanza

Natale Veronese.

D' AFFITTARSI

Vedi avviso in quarta pagina.

Inchiostro indelebile

per marcare la lingeria con vantaggio interessantissimo. Questo inchiostro si deve adoperare mediante una penna d' oca, avvertendo che dove la lingeria si verrà contrassegnata, dovrà essere prima [illegible] — Prezzo L. 1 la boccetta

Sarta e Modista

Lavora a prezzi convenienti tanto in casa che a domicilio delle Signore clienti. (1885)

MARIA MARINI

Frezzeria Calle del Carro 1632

I PAVIMENTI

inattaccabili dall' acciajo inconsumabili dello **Stabilimento Ceramico G. Appiani - Treviso** *costano ogni metro quadrato lire* **2.50** *franchi sul vagone alla stazione mittente.*

OCCASIONE

Mobili bellissimi per stanze da ricevere

A PREZZO MITISSIMO

Rivolgersi all' Agenzia **Longega**, S. Salvatore, **Venezia.**

D' affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco,

con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.

Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

Federico Miatto

Nel desiderio di soddisfare maggiormente alle giuste esigenze dei molti suoi clienti. si è determinato di ampliare i propri

MAGAZZINI CON SARTORIA

trasportandosi in

PIAZZA SAN MARCO

Angolo dell' Orologio

con ingresso dalla

Calle del Pelegrin Num. 290-292

SUONATORI

Corde armoniche e strumenti ad arco e pizzico d' ogni qualità

Grande ribasso del 25 0/0

MANDOLINI e CHITARRE *della Ditta VINACCIA — NAPOLI*

Noleggi — Riparazioni — Cambi

Pagamenti ratea i

CARLO BARERA

4927 - Merceria S Salvatore - 4948

IMPOSSIBILE CONCORRENZA.

GRANDE ASSORTIMENTO

SPUGNE

per toilette e bagni, di tutte le qualità e grandezze.

— Non biacate con acidi —

Questo ne assicura la durata.

Profumeria **Luigi Bergamo**, S. Marco, Frezzeria 1701-1702. 619-1

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

ANTICO NEGOZIO MUSICA

ETTORE BROCCO

Successore A. GALLO

Merceria dell' Orologio, 229, Casa fondata nel 1837

Grande deposito e vendita Musica delle Edizioni

G. RICORDI e C., Sonzogno, Pigna, Giudici e Strada, Bianchi, Venturini, Bratti, Forlivesi, Cottrau, Società Musicale Napoletana, ecc. — nonchè delle Edizioni estere: Peters, Litolff, Schubert, Beitkopf, Schott's Soehne, Kistner, Hug, Durand, Choudens, ecc. ecc.

STAMPERIA MUSICALE A PREZZI MITISSIMI

GOLD CREAM ALLA ROSA

Questa preparazione formata con una combinazione di balsami emollienti, migliorati coll' aggiunta giudiziosa della Rosa, è totalmente diversa da quella generalmente venduta sotto nome simile.

È senza rivale per impedire le screpolature della pelle e dà sollievo istantaneo al dolore acuto cagionato dall' intemperie, dall' uso di saponi caustici, dopo rasa la barba, ecc.

Spande nell' aria un profumo delizioso, e si conserva buona durante varii mesi.

Prezzo in vasetti L. 1.50 e 2.

In Venezia, presso l'AGENZIA LONGEGA San Salvatore N 4825

Nastro per profumare le camere

PREZZO: Alla scatola L. 1 e 1.50

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Per inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 8

LUCIDO JOHNSON
per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per **30 camicie.** Un pacchetto con istruzione costa soltanto Cent. 40. - Vendesi all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 — Venezia.

ACQUA DI VERBENA
PER LA TOILETTE
PEL FAZZOLETTO

È deliziosissima e poche goccie nell'acqua da alvarsi bastano per dare un delicato profumo.
Alla bottiglia L. Una
Vendesi all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore, 4825, Venezia

TORD-TRIPE

I gatti piangono sinceramente e son ridotti nello stato miserando che ognuno vede, per causa del TORD-TRIPE che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo nuovo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui le stesse galline possono mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.
Deposito generale: AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, 4825.
Prezzo dei pacchetti L. **1** e **2**

Prestito *di denaro sulla firma.*
Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.
Buncteu
65, Boulevard Voltaire, Parigi.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 60 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo flaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

(da PITTA — catrame — e OLEUM JECORIS ASELLI — olio di fegato di merluzzo)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di Merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico, cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini. - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO -- CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino mentre lo rinforza.
Usando di continuo il Pitiecor.

I Fanciulli
SI MANTENGONO
Sani e Robusti

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice, e di altre preparazioni congeneri, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

I Bambini
LO GUSTANO
E
LO CHIEDONO
con insistenza

Guardarsi dalle Contraffazioni

IL PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI e C. chimici-Farmacisti Milano, via Monforte, n. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. 2, più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

BREVETTO DELLA CASA DI S. M.
il RE D'ITALIA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
IN VENEZIA: Deposito principale presso i Signori **Bötner** e **Zampironi**, Grossisti.

Lumini Bonacina
ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisèe dal sig. A. Caviola.

D'AFFITTARSI
Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L 1000 annue.
Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

DEPELATORIO KEITER per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Posizione Assicurata
di Lire 400 al mese
vendendo una **Nuova Invenzione**, brevettata, d'un successo straordinario, articolo correntissimo, universale e di primissima necessità.
Si esigono buone referenze e 175 lire pel primo deposito. — Scrivere ai signori Marc Fano et C.ie, 21, Rue d'Aboukir, Parigi. 1845

NASTRI, CONI E CARTA per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35, 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore N. 4825, Venezia.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta, e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smalti a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Volete la salute??

Buon pranzo Signori !!

Non dimenticatevi di bere il
FERRO-CHINA BISLERI
prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OFFICINA MECCANICA A VAPORE
L. VENTURINI — TREVISO
Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.
CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI
per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.
Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti

Polvere Dentifricia
La **Polvere di carbone** è la più ricercata e la più pratica per la pulitura e conservazione dei denti.
Vendesi all'Agenzia LONGEGA. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Lire **Una** la scatola

Vernice istantanea
per lucidare i mobili
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi **60** la bottiglia
Deposito e vendita all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc. ecc. per soli cent. **50** alla bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA. S. Salvatore, N. 4825 Venezia.

NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza
Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.
Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalle forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio i più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.
I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.
Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — **VENEZIA.**
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
L. 3 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi ireos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1.200 per sole Lire 1.50.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparate nella farmacia
Girolamo Mantovani — Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
bibita tonico stomatica

Le **Gelatine di Polvere del Dower** sono molto raccomandate dai medici per curare le **TOSSI.**
Una gelatina è composta di 30 quadrelli, ed ogni quadrello contiene 10 centigrammi di polvere del Dower.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati, come: Laudano — Arsenico — Codeina — Morfina — Oppio — Chinino — Podofillina — Noce vomica e Santonina.
Vendita in tutte le Farmacie.

Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Fillioi	» 6.50
» id. Sotomasa	» 4.—
» id. Ritani	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Venerdì 30 gennaio N. 30

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre e 4:50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 20.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

I PESSIMISTI DELLA GIORNATA

e i poeti dell'economia nazionale (*)

A trent'anni di vita siamo un popolo decrepito! grida un giornale di Milano. ma non suggerisce nulla per ringiovanirci.

Così è.

I numerosi pessimisti di oggidì non vogliono confessare che l'*assenza di originalità* dipende da quel famoso *temperamento medio* degl'Italiani, da essi esaltato fino a ieri come modello per le nazioni. Infatti il temperamento medio dovrebb'essere quello dei popoli, non solo prudenti, ma forti.

Siamo noi forti? è indizio di forza l'umiliarsi invano a cercare l'alleanza economica colla Francia, onde farle sembrare più innocente l'alleanza politica colla Germania, la quale poi ognun sa e vede che non è che garanzia di pace?

•

Ma poichè di natura noi pessimisti non siamo, e perchè ci trattiene carità di patria, non vogliamo qui enumerare gli errori che abbiamo commesso e commettiamo per temperamento *alto*, e gli errori che abbiamo commesso e commettiamo per temperamento *basso*, così nell'ordine morale, come nell'ordine materiale; li indovinano i lettori.

Ci limiteremo al *porro unum* del momento: il problema economico, studiato nell'ambito parlamentare è dominato, come sappiamo, da un temperamento alto, che è quello di Crispi.

Il temperamento medio frena e non crea; e qui è tutto da creare.

Quando Grimaldi avrà lanciata la bomba dei 58 o 60 milioni, contro la quale le sudate economie (perchè cercate tutte fuori dagli organici, cioè dove non esistono) si risolveranno in nebbia, i nuovi eletti del popolo come ne usciranno?

Non occorre essere indovini: nessuno imagina di sospendere il *coupon*; quindi meno alle imposte. Prima di chiedere se e quali, converrà pure questa volta pensare al ceppo da cui trarle. Il bilancio finanziario dello Stato non può essere, non è, non sarà mai che il risultato, il prodotto, del bilancio economico della nazione, come questo non è che il totale del bilancio economico dei privati.

Il ceppo è esaurito. La Camera dovrebbe persuadere l'on. Crispi che nemmeno al Sud, di piastre borboniche sepolte sotterra non ce n'è più; al Nord lo persuadono gli operai disoccupati.

Una tale persuasione basterebbe perchè Crispi, che non è nè banchiere nè economista, si valesse nella politica economica di quell'intuito che è la sua caratteristica, di quell'intuito che lo rende smanioso di rilevare colla Banca unica il credito italiano all'estero, l'ordine bancario all'interno, e un solido appoggio allo Stato, forte degli esempi d'Inghilterra, di Francia e di Germania.

•

Dinanzi alle discussioni teoriche parlamentari di questi giorni, mentre le importazioni di prodotti esteri vanno al miliardo e mezzo e in tutte le grandi città il popolo chiede lavoro, anche Crispi rimane impotente, e il suo istinto di azione si perde nei 50 Distretti, quasi a provocare l'energia della Camera nuova.

Parliamo dogana. Ci siamo o no coi dazii a mezza vita? non vige per 2|3 di essi la la tariffa generale? Ora che si è prorogata di un anno la scadenza coll'Austria, non possiamo tra un anno essere anche noi, come votarono ieri l'altro i Francesi, liberi delle nostre tariffe? Chi c'impedisce di elevare al livello di quella francese la nostra tariffa generale? Non dovrebbero desiderarlo per primi i fautori dei trattati di commercio che noi, perchè scottati, avversiamo?

Noi avversiamo i trattati perchè essi e non la tariffa generale rappresentano interessi privati in confronto ed in lotta con altri interessi privati mentre nella tariffa generale son salvi tutti e diventano interessi dello Stato. Noi avversiamo i trattati perchè essi legano, e per lunghi anni, la libertà economica, che sotto la tariffa generale è salva. Noi li avversiamo infine perchè sono un mercimonio dove soccombono i deboli sempre.

La Russia libera delle sue tariffe, quando vide alterarsi nel cambio il corso del suo rublo, un bel dì di Novembre, aumentò, con un ukase, del 10 0|0 la sua tariffa doganale.

Ora poichè il ceppo delle imposte interne è esaurito, perchè si è esaurito il ceppo del lavoro, il ceppo della produzione, unico scampo rimane, anche per Grimaldi, la dogana. In faccia al quadro nero di Grimaldi, Crispi deve arditamente aumentare *hic et nunc* del 20 0|0 i dazii dei prodotti non convenzionati esclusi i fiscali che sono anche troppo alti, salvo a preparare la nostra tariffa generale per l'epoca della grande scadenza 1892, 1° gennaio, o 1° febbraio, a livello della tariffa generale francese.

•

E qui lasciamo passare la scarica elettrica dei dottrinarii, e poi piantiamo le sei tesi che seguono:

1.° ogni imposta nuova od ogni aumento d'imposta esistente all'interno, crescendo il costo della produzione, reca una diminuzione della tariffa doganale sui prodotti esteri.

2.° il rinvilio dei medesimi torna a diminuzione della produzione interna, e quindi a diminuzione della ricchezza nazionale.

3.° senza mutare tutto l'organismo agricolo e tributario i dazî agricoli diventano più che mai necessarî.

4.° i dazî agricoli devono completarsi ed armonizzarsi coi dazî industriali, anche questi armonici e scalari dalle materie di prima lavorazione fino ai prodotti lavorati completi.

5.° Da questa razionale organizzazione di dazî difensivi deve a poco a poco ottenersi la diminuzione dei dazî fiscali che pesano sul consumo e quindi rincarano la produzione.

6.° quando la produzione efficacemente difesa dalla concorrenza estera avrà raggiunto in quantità e qualità il punto desiderabile, la esportazione non sarà più il portato artificiale d'una convenzione, ma il prezzo dell'opera dell'uomo, della scienza e della natura.

•

Solo modo dunque di evitare le minacciate imposte all'interno è quello d'imporle agli esteri, e che i dazi sieno imposte sull'estero lo prova l'assenza completa di lamenti sui dazi. Diciamo assenza completa perchè non ci turbano le grida: *agli affamatori del popolo*. Siamo d'ogni dove circondati di dazi.

La Spagna col 1° gennaio corrente inaugurò la sua tariffa doganale coi dazi di 8 pesetas sul frumento, 13.20 sulle farine, 17.90 sulle paste, e fecole alimentari, pane e gallette, e così via tutti gli altri prodotti agricoli, e i prodotti industriali.

Da noi la questione è più vasta perchè potrebbe farsi sociale, e non se ne avvedono gli economisti da 5 cent. la lezione. Non si tratta di sapere se il buon pane abbia a costare 38 cent. o 40 per due lire di dazio in più. Si tratta di sapere come creare e poi mantenere un equo salario ai lavoratori col quale si comperino il pane.

Nessuno ignora in ogni modo che l'alto prezzo dei generi non ha mai nè prodotto nè indicato la miseria, mentre il basso prezzo è di miseria indizio sicuro.

•

Vero, verissimo, il protezionismo è la parte dei deboli.

Erano deboli la Francia e l'Inghilterra quando lo abbracciarono e lo durarono. Erano sfiniti dalla guerra di secessione gli americani del Nord quando ne fecero il pernio della loro risurrezione economica, oggi della loro ricchezza. Era povera la Germania del 1870 che colla politica protezionista ha rinforzato l'Impero.

È dunque la storia maestra di tutti i popoli lavoratori che Crispi deve portare in aiuto del suo programma rigeneratore, in parte già da lui adombrato a Torino, programma che va piantato ad armi preparate come esponemmo:

1.° *Una schietta politica economica protezionista.*

2.° *La Banca unica.*

Stia pur sicuro che un tale programma, scuotendo da Sud a Nord le energie patriotiche dei nuovi eletti, tutti i temperamenti medi usciranno dal guscio e lasciandovi le larve onorate dei partiti storici, si formeranno dei veri partiti politico-economici *quali la nazione li domanda.*

E dire che nessuno si mette mai dinanzi questa interrogazione: *se scoppiasse la guerra!* Guerra o non guerra, se un tale programma avesse a rimanere sconfitto, e quindi si andasse incontro a due miliardi di carta e all'aggio di Buenos Ayres, coll'anarchia delle banche sovrammercato, allora davvero ci chiameremo decrepiti, noi pure diverremo pessimisti... col triste conforto soltanto di aver prima prevista e predetta la sventura.

ALESSANDRO ROSSI
senatore del Regno.

(1) Richi- niamo l'attenzione dei lettori su questo veramente splendido articolo del senatore Rossi, il quale colla sua autorità corrobora argomentazioni altre volte da noi sostenute.

N. d. D.

LA POLITICA FRANCESE

e le affermazioni del « Siécle »

Proteste di Menelik?

Decisamente il sig. Delonche si è prefisso di mandare alla posterità il suo *Siécle*, come il giornale il più fecondo, in fatto di fiabe contro l'Italia e gli italiani, prendendo specialmente di mira i nostri possedimenti africani. Anche l'altro giorno il *Siécle* pubblicò, e già la *Riforma* lo ha smentito, che il presidente Carnot ha ricevuto da Menelik una lettera di protesta contro il protettorato italiano. Secondo dice il *Siécle*, questa lettera giunse con lo stesso corriere di quella che a lui ne diede avviso.

La prima domanda che viene alla mente è questa: Come può conoscere il *Siécle* questa lettera ed il suo tenore? O fu comunicata dal Governo francese, e sarebbe non soltanto un atto ostile all'Italia, ma una violazione delle più elementari convenienze diplomatiche; o l'annunzio ne viene realmente dall'Abissinia, ed è la prova più evidente degli intrighi che si fanno alla Corte di Menelik, per mezzo dei missionari francesi.

∴

Questa pubblicazione, che vien dietro al discorso altero di Ribot, è un brutto segno.

La Francia non disarma; anzi il Governo, per raccogliere la facile popolarità dello sciovinismo, assume le forme boulangiste della parlata fiera, altera.

L'Italia ha una bella occasione di mostrare al mondo d'onde vengano le provocazioni, mantenendo un contegno riservato, corretto, ma ugualmente altero.

∴

All'ultim'ora ci giunge il *Corriere di Napoli* che reca un telegramma del suo corrispondente parigino che dichiara di essere autorizzato a smentire la pretesa lettera di Menelik a Carnot, contro il protettorato italiano.

Austria e Inghilterra in Oriente

Le dichiarazioni del " Frendemblatt "

Il *Frendemblatt*, riferendosi alle smentite concernenti accordi segreti tra l'Austria e l'Inghilterra riguardo a Salonicco, dice che si conosce d'altra parte a Costantinopoli la politica austro-ungherese, respingente qualsiasi avventura.

Le relazioni tra l'Austria e la Turchia sono così eccellenti, scrive il *Frendemblatt*, che tali invenzioni non potrebbero impressionare menomamente i circoli competenti in Turchia.

L'abolizione della capitolazione in Bulgaria

I circoli ufficiali di Sofia smentiscono categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali, concernente l'intenzione del governo bulgaro di fare passi presso le potenze per l'abolizione della capitolazione.

Le vicende dello scrutinio di lista in Francia

Interessante statistica

Come curiosità statistica, ecco la sorte toccata allo scrutinio di lista in Francia, nei vari periodi che corsero dal 1848 ad oggi:

Dal 2 marzo 1848 in poi, quando il Governo provvisorio approvò, su proposta del Marrasti, lo scrutinio di lista (prima d'allora le elezioni s'eran fatte sempre, secondo la legge elettorale del 10 aprile 1821 *par unité de deputé*, vale a dire col voto uninominale) si sono avuti i seguenti pentimenti o ricorsi che si voglian dire:

— dal 1848 al 14 gennaio 1852, quando Napoleone, presidente, tornò allo scrutinio uninominale — scrutinio di lista;

— dal 1852 al 1871, quando il governo provvisorio, dopo Sedan, tornò allo scrutinio di lista — uninominale;

— dal 1871 al 30 novembre 1875 — scrutinio di lista;

— dal 1875 al 16 giugno 1884 — scrutinio uninominale.

— dal 1884 al 13 febbraio 1889 — scrutinio di lista;

— dal 1889 fin oggi e fino a quando Dio vorrà — scrutinio uninominale.

La rivoluzione chilena

Una battaglia presso Pisagna

Le ultime notizie del Chilì annunziano che Pisagna, Coquimbo e Laserena furono occupate dai rivoluzionari.

Una battaglia fu combattuta fra gli insorti e le truppe del governo il 22 corr. presso Pisagna.

Gli insorti rimasero vinti.

DAL VENETO

LA SOLITA QUESTIONE

Consiglio comunale — Industria delle conterie

Murano 28 gennaio

(B.) Ferve più che mai la questione dei partiti oggi che annullate le elezioni amministrative, del novembre scorso, fra pochi giorni avremo le nuove. Gli avversari dell'attuale amministrazione lavorano indefessamente e collo scopo precipuo di sconfiggere l'avv. Mazzega. Meno male che l'avv. Mazzega è filosofo e per quante ne abbiano dette o scritte, col suo sarcastico sorriso procura ai suoi avversari una buona dose d'iterizia. Essi sperano, e lotteranno, ma siccome sempre la verità trionfa, voglio sperare che otteranno quel medesimo trionfo che ottennero le altre volte, non solo sull'amministrazione Mazzega, ma su quella del non mai abbastanza compianto Colleoni.

Questi eroi, che oggi spargono lagrime di coccodrillo, sulla di lui memoria gli amareggiarono gli ultimi momenti della sua vita. Costoro, e lo può testificare il sig. Giovanni Ongaro, volevano a tutti i costi farlo cadere dal posto e lo stesso sig. Giovanni Ongaro chiamando tale cosa una infamia, si metteva alla testa di un imponente dimostrazione, alla quale prese parte l'intera cittadinanza, dando prova di quanto amasse colui che senza esagerazione mise Murano all'altezza dei tempi moderni. Lo stesso Ongaro che resse come ff. di sindaco l'amministrazione comunale finì per dichiarare che egli si dimetteva, perchè credeva d'essere contornato da veri amici e non da chi facevasi di lui sgabello per la smania di salire. Ed erano gli stessi.

Costoro non rispettano neppure oltre la tomba e portano in campo ancora il parroco Barbini e costoro sostengono il Reverendo Scrana al quale una sera nella farmacia il Colleoni affibbiò: che sarebbe stato molto meglio si fosse dedicato a fare il faccendiere che a portare la veste di prete. Basta; è meglio tacere perchè la penna scorrerebbe di troppo sulla carta. È meglio passare sopra per quanto si sia minacciati di essere rovinati e *moralmente e materialmente.*

— Giovedì Consiglio comunale e tra le altre cose nomina del maestro della Scuola di disegno. Io spero che il Consiglio non dimenticherà chi oltre di aver ottenuti elogi e incoraggiamenti, arricchì il patrio Museo di importantissimi album i quali tramanderanno ai posteri le meraviglie dell'arte moderna vetraria muranese.

In altra mia vi parlerò delle pratiche abortite per un'unione dei fabbricatori e di un nuovo progetto.

Cronachetta Bellunese

Belluno, *28 gennaio* — Ci scrivono:

La conferenza del cav. Volpe sui *bersaglieri* fruttò lire nette 104,40.

Essa venne calorosamente, unanimemente plaudita dallo scelto uditorio.

La *Provincia* d'oggi la chiama *troppo apologetica.* Ma il giudizio della *Provincia* è, come tutti i suoi giudizî, passionato ed ingiusto. Le lodi che il colonnello Volpe prodigò al corpo glorioso dei bersaglieri mi paiono meritatissime.

— La suddetta *Provincia*, in un articolo allusivo alla elezione dell'onor. Marco Donati, parla di *regali a mogli di grandi elettori* e di corruzioni, che offendono non solo le stimabilissime persone, le quali hanno sostenuto il Donati, ma la intangibile casta delle signore bellunesi. Giudichi il pubblico la generosità di queste insinuazioni!

Una Società d'assicurazione del bestiame

Mira (Gambarare), *24 gennaio (rit.)* — Ci scrivono:

(a. c.) Giovedì scorso, come era stato annunciato nell'adunanza della Cassa rurale, fu tenuta dall'egregio parroco a nome del Comitato promotore una conferenza per attuare una Società d'assicurazione del bestiame. Dinanzi a buon numero di contadini e ad alcune altre persone del paese, egli esordiva accennando che, sebbene la istituzione di questa Società parrà a molti una bella utopia, pur egli si sente il coraggio d'asserire che essa è anche capace di una splendida, sicura e benefica attuazione pratica. Chiaramente esposte le cause che demolirono sino ad oggi le altre Società d'assicurazione, provò poi efficacemente come la ristrettezza dell'ambito, la totale eliminazione di spese, la cura vigilante dei soci; il concorso di tutti sieno elementi più che sufficienti ad assicurare alle novella Società vita vigorosa e confortò il suo dire coi splendidi risultati delle Società di Galliate Norese nel Piemonte.

Dopo ciò il Comitato promotore dava lettura al regolamento, scioglieva a viva voce alcuni quesiti pratici proposti, rispondeva ad alcune obbiezioni e sul finire formulava le seguenti proposte:

Che, compreso della bontà della istituzione e del valido appoggio che colla Cassa rurale essa può dare al povero chiesurante per sottrarlo alle strettezze, annuncia la istituzione di una Società d'assicurazione;

Che lasciando libero lo stabilire il tasso alla presidenza, esso dalla discussione dei dati statistici e dalla esperienza di Galliate, lo fissa ora ad italiane lire 2 per ogni animale bovino;

Che appena esso avrà accettato 40 domande di socio, i quaranta eletti procederanno alla nomina della Presidenza;

Infine proponeva l'accettazione di tutte quelle persone filantropiche della parrocchia, che per non posseder animali sarebbero per sè escluse, mediante il versamento di lire 5 una volta tanto.

Applaudiamo a questa novella creazione del genio cooperativo; le persone che la idearono sono caparra del soo avvenire. Vorremmo tra non molto salutar ascritti tutti i parrocchiani di Gambarare. La questione sociale si impone, la crisi agricola minaccia, la cooperazione è la sola forza che conquiderà l'una e l'altra se ad essa daranno mano tutti, tutti affratellandosi per il benesrere del del paese.

Castelfranco *25 gennaio — Carnovale — Festina da ballo.* — Ci scrivono:

Il freddo intenso smorza anche qui le follie del carnovale, e niun segno appare che sia auspice di risveglio alla vita momentaneamente spensierata. Nelle domeniche i soliti veglioni popolari in teatro Favero, e basta!..

Stanotte però in casa dei coniugi Maran ebbe luogo un geniale e simpatico ritrovo di tutti quelli che formano la partita del giuoco festivo.

Si ballò con brio, con entusiasmo, coll'intermezzo di una cena maestrevolmente ammanita, durante la quale il noto Cadamuro (vero tomo) ci fece torcere dalle risa colle sue piacevoli facezie, colle sue spiritose lepidezze e brindisi rimati.

Non so se più elogiare la cortese ospitalità dei coniugi Maran, o la loro previdente attenzione per tutti i convenuti, che rimasero soddisfattissimi e più che mai riconoscenti.

Mestre, *25 gennaio (rit.) — Festa da ballo.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Fiori esotici, indigeni, fiori di campo e di serra amorevolmente conservati, olezzanti soave profumo, freschi e belli come di primavera costituivano l'ammirevole *bouquet* che ieri costantemente infuse vita e gaiezza alla prima festa da ballo datasi in questo teatro. Più che una quarantina di eleganti e vispe signorine, una trentina di mamme ancor giovani ed avvenenti la più parte, ed una sessantina circa di giovinotti, — e così detti — tutti saldi in gambe ed animati tutti dalla voglia di divertirsi, presero parte alla festa, che dalle 8 1|2 della sera si protrasse fino alle sei del susseguente mattino.

Mi duole che il carattere del giornale ed il poco spazio consentitomi, non mi permettano dettagli che sarei desideroso di dare; mi limito quindi ad accennare che l'esito superò sotto ogni rapporto l'aspettativa, che tutto fu lodevolmente predisposto, e che la più schietta famigliarità e contante allegria durarono per tutta la notte in quell'ambiente decorato con gusto e sfarzosamente illuminato da innumerevoli candele, e da una specie di

---

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

— Parola d'onore, siete tutti gli uni più insensati degli altri! Davvero si crederebbe a prima vista che tu esca da un reggimento di capuccini anzichè di dragoni.

— La morale è una delle consegne della società.

— E allora tu l'osservi militarmente, ma senza convinzione.

— L'osservo meglio che posso.

— Con tutto ciò, spavaldo mio, ci scommetterei che in guarnigione... Del resto il mio più gran peccato si è quello di non detestare le graziose donnine. Sono un buon gentiluomo, e caccio come la mia razza, ecco tutto; come i Bearnais, come Luigi XIV, come Luigi XV...

Alla fin fine Chistiano non è destinato, credo, a farsi monaco; oltrepasserebbe queste illustri traccie che non credo sconvenienti.

— Vediamo, disse il colonnello, alzandosi, è tempo di richiamar i fanciulli; parliamo poco e bene; non vuoi correggerti?

— Mi sento troppo poco colpevole per affannarmi tanto.

— Mantieni teco tutte le tue servette?

— Sì.

— E così pure Cristiano?

— Sì, amico mio.

— In questo caso, riprese gravemente il signor Duranton, non rimetterò più piede in casa tua.

— Sappiamo, rispose sorridendo il barone, quanto valgono queste minaccie. Ti rivedrò certamente la settimana ventura.. Abbiamo bisogno l'uno dell'altro; sono sicuro che queste scosse croniche ci evitano molte malattie... Se tu non vieni verrò io stesso a reclamare fino a Bretteville, non fosse altro che per igiene.

In questo momento la signorina Francine fece il suo ingresso nella sala da pranzo.

Pareva di cattivo umore ed oltremodo agitata.

— Buon giorno, zio, diss'ella; buon giorno, papà.

E andò a porgere successivamente la sua giovane fronte al barone ed al colonnello.

— Sei sola? chiese il signor Duranton.

— T'avevamo mandato Cristiano, aggiunse il signor di Bussières.

— Infatti l'ho veduto un'istante.... Ebbene, può vantarsi di essere amabile e premuroso.

— Che cosa è nato dunque?

— Passeggiavamo nel parco, discorrevamo di molte cose... Quando dico discorrevamo significa che egli mi rispondeva di tanto in tanto con si e no... allorquando d'un tratto, allo svolto d'un viale, non lo vedo più... Mio cugino era scomparso!...

— Avete visto! disse il colonnello ridendo.

— Lo chiamo: niente! lo cerco invano per tutti gli angoli del parco. Rientro, m'informo... E sapete che cosa mi dissero?

— Mi spaventi, figlia mia!

— Spero bene che non gli saranno avvenute disgrazie!

— Peggio di tutto ciò! ed io che credevo infine d'aver trovato un cugino, col quale correre ballare, cavalcare. Ah! ma non voglio mica che la finisca così! Quando si ha una cugina è dovere distrarla!

— Infine ci dirai...

— Ebbene, è partito senza nemmeno dirmi addio, o arrivederci.

— Partito! gridò il signor di Bussières assestando sulla tavola un pugno furioso; ma come? dove?

— A cavallo, e per Chamblay, per quanto ne presume lo stalliere che lo ha veduto filare di galoppo per quella direzione.

— Barone, disse sarcasticamente il colonnello, se non sei riconoscente, tuo figlio lo è per entrambi, in questa maniera il conto è esatto.

II.

Allorquando Cristiano vide di lontano i tetti della fattoria Francoeur, erano le tre dopo mezzogiorno.

Claudio doveva essere alla campagna, ma Margherita era là, senza dubbio, e Modesta anche, e siccome esse non sapevano precisamente il giorno del suo arrivo, pregustava la gioia della loro sorpresa.

Per i cuori ben dotati, che si gonfiano facilmente e si trattano volentieri per una lagrima, questi colpi di scena hanno un fascino infinito.

Solamente Cristiano aveva incontrato Mouton il quale, dopo aver segnalato il suo avvicinarsi con uno sfrenato abbaiare, si mise a correre con tanta violenza da gettare a terra una fanciulla.

Margherita accorse.

Modesta venne prima ad una finestra del piano superiore, poi discese lesta lesta.

— Noi non conteremo nè strette, nè i baci, sarebbe troppo lungo.

Claudio, andando a Caen per i suoi affari, passava di tanto in tanto pel liceo; ma da quando il fanciullo, divenuto giovanotto, era stato promosso alle classi superiori, la signora Francoeur e sua figlia avevano cessato d'andare, come un tempo a colmarlo di gingilli e confetture.

(Continua)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

due Edison brillanti oltremodo fra quel centinaio e mezzo di ricciute, di bionde, di nere, di castagne e di irte capigliature.

L'elegantissimo Gusso, al quale dovrei attribuire il merito principale di tal esito, era, oltrecchè elegante, pure raggiante di gioia e di soddisfazione raccogliendo le congratulazioni di tutti i convenuti. ed oggi anche quelle di parecchi assenti. — Ed ora, pronti per sabato prossimo, nella qual festa è sperabile non si abbia a deplorare l'unico inconveniente di veder qualche graziosa e bella signorina condannata a far da tappezzeria, ed a reprimere il desiderio di prender parte attiva alla festa, per inconsulta proibizione fattale da qualche papà, o da qualche amante *in fieri*.

Carnevale

Dolo *29 gennaio* — Ci scrivono:

(*x.*) La seconda veglia danzante, data questa notte dalla *Società Ginnastica*, riuscì bellissima, superiore forse alla prima in brio ed animazione. Il teatro comunale illuminato a profusione era addobbato con fina eleganza e buon gusto. Indovinatissimo il palcoscenico, ridotto a delizioso angolo di giardino. Numerosa ed eletta la schiera affascinante delle signore e signorine, dei cavalieri attivi, e degli spettatori.

A mattino fatto si ballava ancora; e quando i veglianti imbaccucati nei mantelli e nelle pelliccie scendevano nella via per correre a rincantucciarsi a letto larghe pennellate rosee preannunciavano a levante lo spuntare del sole.

A quando la terza festa?

Feltre *29 gennaio — Siberia — Carnevale — Deliberazione consigliare* — Ci scrivono:

(*z. g.*) Come era prevedibile all'intensità del freddo generale quest'anno in Italia, fece proporzionato riscontro quello normalmente celebre di Feltre. — Per più giorni ci siamo trovati a 18.r sotto zero, ed ora sebbene rallegrati da splendide giornate manteniamo la media di 12.r. Le scuole da più giorni sono chiuse — i lavori del tanto decantato ponte delle Tezze progrediscono lentamente — la città poco animata di giorno è deserta la sera.

— Il carnevale quest'anno rimane come un semplice ricordo di altri tempi, e la buona disposizione di alcune egregie persone di stabilire qualche festa a scopo di beneficenza, trova in questo stato di cose, un'impossibile attuazione.

— L'altra sera i consiglieri comunali si raccolsero in privata adunanza per deliberare sull'opportunità o meno di fare atto di solidarietà nella protesta per la soppressione della Prefettura di Belluno. — Il consesso numerosissimo, accettando l'ordine del giorno formulato dal conte Zasio con voti unanimi deliberava che in attesa e nella speranza di più radicali economie e disposizione a riforme amministrative, le rappresentanze del Comune e della Provincia dovessero astenersi dal fare atto di opposizione al progetto ministeriale. In seguito a questa deliberazione l'assessore cav. Dal Covolo ha presentato immediatamente le sue dimissioni tanto da presidente del Comitato di vigilanza come da presidente del Consiglio provinciale. L'intendimento chiaramente espresso nell'ordine del giorno dà il suo vero ed esclusivo valore della decisione di neutralità stabilita da parte delle rappresentanze cittadine di Feltre.

Padova *29 gennaio — Decesso* — Ci scrivono:

(*x.*) Ieri alle due pom. la famiglia del colonnello cav. Provasi veniva colpita da una nuova e straziante disgrazia. — Dopo brevissimo e crudele morbo cessava di vivere a soli 47 anni la signora Giuseppina Provasi nata Stile.

Madre e moglie affettuosissima consacrò 30 anni della sua vita alle cure più sante della famiglia che si può dire fu il suo unico regno.

Si dedicò tutta all'amore del marito ed all'educazione dalle quattro sue figlie, ed ora che queste non avevano più bisogno delle cure assidue della madre non per tanto cessò la sua operosità, che diresse specialmente ai teneri nepotini rimasti troppo presto senza padre.

Alla desolata famiglia colpita in così breve tempo tanto duramente, le più sentite condoglianze.

Schio, *27 gennaio — A profitto di Schio — Croce Rossa* — Ci scrivono:

Ho assunto informazioni da fonte attendibile su quanto ieri lasciai capire di un atto generoso compiuto da un nostro concittadino a profitto di Schio.

Si tratta di una disposizione testamentaria lasciata conoscere, ma oggi sarebbe prematuro, inopportuno farne più estesamente parola.

Non è men vero, nè meno conosciuto il fatto dalla popolazione che ne gode nell'animo, ma certe riserve della stampa valgono molto più che le continue indiscrezioni, ed io ci tengo alle prime a costo di figurare ignorante o male informato.

La modestia dell'uomo egregio non mi permette che di augurargli lunga vita e molti imitatori.

— Domenica mattina si tenne in sala municipale l'adunanza del Sotto-comitato locale della Croce Rossa. Presiedeva il cav. Giovanni Rossi, presidente.

Intervenne anche il Comitato delle dame, ed esse pure presero parte alla votazione.

Il presidente lesse una forbita relazione che riscosse le generali approvazioni. Disse, fra l'altro, che il Sotto-comitato di Schio porrà ogni suo studio perchè gli venga concesso il materiale necessario per l'ospedale da campo.

Il bilancio, che fu approvato, presenta un attivo di lire 2400.70.

Procedutosi poi alla nomina di 5 consiglieri risultarono eletti i signori E. Cazzola, T. Pasquotti, G. Gianesini, A. Mazzoni e B. Fontana.

La santa istituzione, benchè non abbia ancora suscitato entusiasmi nè trovato tutto l'appoggio desiderabile, trova eco in ogni animo onesto e patriotta. Nel giorno della prova con nobili esempi guadagnerà alla sua causa quanto ancora la manca.

Ed a Schio, come le cose belle e buone trovano piede, anche la Croce Rossa è e sarà apprezzata nel suo giusto valore.

CORRIERE FERRARESE

Comitato di propaganda per la Prefettura — Per i poveri — Il centenario dell'Università rimandato — Le feste e le fiere di maggio e giugno — Un busto ad Amedeo di Savoia — Teatri e veglione — La società dei negozianti.

Ferrara 28 gennaio

(*Minimus*) L'iniziativa dell'egregio nostro sindaco comm. *Carlo Giustiniani* per la conservazione della nostra Prefettura ebbe per effetto la costituzione d'un Comitato di propaganda per l'autonomia ed integrità della provincia di Ferrara. Detto Comitato ha diramato a tutti gli Enti morali, ed Associazioni cittadine, una circolare contenente un ordine del giorno, allo scopo propostosi per la loro adesione. Questa agitazione legale trova il massimo favore nella cittadinanza e non è a dubitarsi che il governo terrà a calcolo gl'immensi sacrifici fatti dalla provincia di Ferrara, specie nel 1866 e tutto quanto moralmente e materialmente ne concerne il suo vitale interesse; e che fu così splendidamente esposto a S. E. il Ministro *Crispi* dalla relazione del prof. *Martinelli*.

***

Il Comitato di beneficenza costituitosi il 19 del corr. per venire in sollievo dei poveri, lavora indefessamente al santo scopo, e l'opera sua è costante ed efficace, nulla lasciando intentato, di iniziative di proposte che possono portare valido aiuto alla classe sofferente.

Fra le offerte maggiori notiamo quella di S. E. il Ministro Crispi che all'invito del Comitato mandò L. 400. La classe migliore della cittadinanza offre l'opera sua, dove a raccogliere denaro, dove a distribuire sussidi e la nobile missione a lode del vero è corrisposta dal buon cuore dei cittadini. Anche alla sede del detto Comitato, si distribuiscono giornalmente oltre 100 razioni fra farina, legumi, lardo, legna ecc.

Si stanno organizzando feste e trattenimenti al solo scopo della beneficenza.

***

Corre voce che sia trasportato il centenario della nostra Università, e questa voce è stata raccolta anche da qualche giornale, però nulla havvi di positivo, giacchè il Comitato costituitosi fino dall'anno scorso, non ha pubblicato avviso in proposito,

Quello che è certo è una sottoscrizione che circola in paese, allo scopo di raccogliere un numero di azioni necessarie a promuovere nel maggio e giugno, del corr. anno una fiera equina e bovina. A questa, per iniziativa della Società ippica, si aggiungerebbero le corse, ed il Municipio in tale circostanza farebbe l'inaugurazione della grande barriera del viale *Cavour*.

***

La Presidenza della nostra Società di belle arti, ha stabilito di collocare nella sala delle adunanze un busto ad *Amedeo di Savoja*, che fu suo presidente onorario. A tale effetto di questi giorni, la detta Presidenza acquistava un busto di S. A. R. che trovavasi alla permanente, lavoro commendatissimo del giovane scultore Cesare Biscarra di Torino.

***

Lo spettacolo al nostro teatro comunale continua ad incontrare il favore del pubblico.

La *Carmen* ha degni interpreti nelle signorine *Daria Farini* e *Giuseppina Butti*, e nei signori cav. *Signoretti* e *Ceratelli*. E' intenzione dell'impresa di fare nella stagione una splendida *Cavalchina* a scopo di beneficenza.

***

La Società dei Negozianti, che colla fusione della Società di scherma ha iniziato un periodo di vita novella, cogli splendidi *matinées* ha votato un contributo al Comitato di beneficenza pei poveri disoccupati; ciò fa onore a questa simpatica istituzione.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 gennaio: S. Geminiano v.
Sabato 31 gennaio: Tr. di S. Marco ev.
Sole leva ore 7. m. 26; tram. 5. 2.
Temp. mass. del 28: 2.4 Min. del 29: — 4.0.

Associazione Unica

Il Comitato promotore dell'Associazione Unica Monarchico Liberale, alla cui Presidenza seguitano a giungere numerosissime adesioni, si è raccolto iersera negli uffici della *Gazzetta* sotto la presidenza del sen. Minich, e deliberava fra altro di pubblicare posdomani il proprio proclama colle firme dei cittadini che a tutto domani, sabato, avranno aderito per iscritto.

Le domande com'è noto, si devono dirigere, anche a mezzo postale, alla Presidenza del Comitato per l'Associazione Unica Liberale Monarchica.

BORSA DI COMMERCIO

Nobile iniziativa

Sappiamo che l'onor. barone Alberto Treves de' Bonfili, deputato del I. Collegio di Venezia, si è inscritto quale socio fondatore, colla offerta di lire cinquecento, presso la Scuola superiore di commercio di Venezia, che rappresenta il Comitato testè organizzatosi in Roma ed avente per iscopo di istituire delle Borse per l'invio di giovani italiani all'estero, affinchè sieno i pionieri del commercio, delle industrie dell'Italia nelle più lontane regioni.

L'atto dell'onor. barone Treves troverà, lo auguriamo, degli imitatori in questa Venezia che sorta già a prosperità in virtù dei commerci, aspetta da questi la propria redenzione economica. Sappiamo che la Camera di commercio dovrà occuparsi anch'essa fra breve dell'argomento, e non occorre aggiungere che anche le disposizioni di questo consesso son favorevolissime alla proposta del Comitato di Roma, che ha trovato nell'onor. Treves un valido ed efficace fautore.

GLI INTERESSI DI VENEZIA

L'onorevole Deputato Galli, colla premura che lo distingue, inviò di questi giorni alla presidenza della Camera di Commercio un'importante lettera intorno a varie questioni d'interesse commerciale.

Riferì sulle pratiche da lui fatte in seguito al memoriale trasmesso dalla presidenza medesima a tutti i nostri Deputati.

Sui servizi marittimi confermò la notizia degli accordi colla Compagnia *Puglia* rispetto alla linea circumadriatica.

Comunicò poi altre notizie sui lavori occorrenti alla stazione marittima, fra i quali la illuminazione eletrica e la costruzione della passarella; sul bacino da carenaggio pel quale venne stanziata la spesa, ma pendono gli studi per la scelta della località; e finalmente circa la navigazione fluviale ed ai lavori del porto di Lido.

Informò per ultimo intorno ad un provvedimenti da lui molto opportunemente provocato nell'interesse di Venezia, sul quale daremo in seguito ogni più esteso particolare, non essendo opportuno di parlarne che quando sarà stato definitivamente attuato.

Interessi commerciali. — Giorni fa, una delle più solide e rispettate ditte della nostra città, la *L. Baschiera e C.* grossa esportatrice dei suoi prodotti, domandava una certa quantità di spazio sui vapori della *Navigazione generale italiana* per un suo carico diretto a Massaua.

La Direzione locale rispondeva di non aver spazio, e di aver anzi sospesa l'accettazione dei noli per quella destinazione.

A sua volta la Direzione generale interpellata rispondeva spiacente di « trovarsi nella impossibilità di assumere impegni per caricazioni di mercanzie dirette a Massaua, attesochè gli obblighi contratti col Governo per trasporti di derrate e di militari non permettevano di disporre se non di una piccola porzione dello spazio su ciascun piroscafo, il quale spazio, molto di frequente, si riduce a nulla ed anche nella migliore ipotesi, è ben lungi dal corrispondere alle esigenze dei principali porti del Tirreno. »

Fermiamoci su questo ultimo punto.

Che il Governo sovvenzioni una Compagnia di navigazione, e anche utile. Ma è pure necessario che essa si metta nelle condizioni di disimpegnare i suoi obblighi verso il commercio.

Alla Ditta Baschiera e C., si preferì invece restituire il trimestre pagato per il nolezgio; avendo questa importantissima fabbrica un grande movimento di esportazione, e quindi continui rapporti colla Compagnia di N. G.

Ma non basta.

Dalla lettera del Direttore generale, si rileva che se c'è spazio libero per il Mar Rosso lo si riserva per i porti del Tirreno. Come va questa preferenza? Le tasse e quindi le sovvenzioni alla N. G. I non le pagano forse tutti? Oseremo anzi dire, non le paghiamo più noi, di certe altre regioni?

Per la risposta, ci rivolgiamo fiduciosi al conte Dante Serego, nuovo consigliere d'amministrazione della Navigazione italiana, certo che egli non perderá occasione per riparare alla trascuranza in cui qualche volta viene lasciato il commercio nostro dalla Compagnia sovvenzionata coi denari dello Stato.

Nozze. — Ieri l'altro a Firenze la nipote della principessa Maria Dolgorouky, l'avvenente signorina Ada Basilewski, uno dei più gentili fiori che adornano la colonia straniera della nostra città, si unì in matrimonio col marchese Gerolamo Sommi Piccinardi di Calvatone figlio del marchese Guido, Gran Priore dell'Ordine di Malta.

L'egregio conte Andrea Marcello per tale occasione, in omaggio agli sposi, pubblicò in un elegante volume alcuni *Documenti intorno ad Angelo e Lorenzo Marcello del S. M. O. Gerosolimitano priori, di Venezia nel secolo XV.*

Inviamo alla coppia gentile sinceri àuguri e congratulazioni.

Falso allarme. — Nel palazzo Orfei a S. Benedetto essendosi gelata internamente la canna del cesso, prospicente il rivo di S. Benedetto, le materie fecali non potevano scorrere liberamente e avevano formato un deposito.

Il muratore chiamato dal proprietario dello stabile, non riuscendo coi ferri del mestiere a sgombrare la canna pensò bene di porre in un cassone di legno un grande braciere acceso di carbone e collocarlo sotto la curva della canna, onde il calore sciogliesse il ghiaccio.

Il braciere mandava in alto delle faville che, viste dagli abitanti di fronte, fecero ritenere trattarsi di un incendio.

Dato quindi l'allarme furono chiamati i pompieri della centrale.

Accorso un caporale e pochi pompieri, bastò un loro colpo di scure per gettare nel canale il cassone col relativo braciere e far terminar il presunto incendio.

Antonio Bressa il povero giovane che si trova demente all'ospedale civile non ha avuto alcuna parte nell'opera delittuosa degli altri due pazzi, che come narrammo, diedero avant'ieri sera fuoco ad un letto in un dormitorio dell'ospedale stesso.

« Salta balla » che graffia. — Ieri sera verso le sette e mezza, in un'osteria al Ponte Noris a S. Canciano si trovavano i due gondolieri Luigi Laurenti detto *Magnoni* abitante ai SS. Apostoli N. 4325 ed il noto regatante Fuga detto *Salta balla*.

Per questione riferentesi alla loro professione vennero entrambi a questione che degenerò in reciproche offese, la cui conclusione fu una sfida.... a cazzotti.

Usciti dall'osteria, i pugni cadavano come gragnuola.

La peggio fu pel Laurenti che riportò varie graffiature alla faccia guaribili però in pochi giorni

A por termine alla rissa giunsero un brigadiere ed un agente di P. S. del Sestiere di Cannaregio che divisero i contendenti, dopo avere loro constatata la contravvenzione per ubbriachezza.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Domani sera *Cavalleria Rusticana* si rappresenterà per la terza volta sulle scene della Fenice, ed il pubblico vi accorrerà certo numeroso, si divertirà ed applaudirà ai quattro o cinque punti più salienti e per l'azione che si svolge e per la musica che quell'azione segue ed illustra.

Dacchè — e qui mi piace riportare un brano del mio articolo scritto dopo la prima rappresentazione, brano che secondo me da ragione della fortuna dell'opera del Mascagni — il giovane autore livornese intuì nelle semplici e potenti scene del Verga una situazione drammatica che, comunque rivestita di note, doveva colpire lo spettatore incatenandone l'attenzione dal principio alla fine; e con semplicità di mezzi, però non sempre encomiabile, seppe darci un'opera teatrale.

E la grande maggioranza del pubblico, la quale giudica di prima impressione, non sottilizzando se la melodia sia sempre originale, se la fattura sempre perfetta, se nuova la condotta, se ricco l'istrumentale, quando sente accarezzarsi l'orecchio con uno spunto facile, largo e piano, e la colpisce un acuto ben reso od un effetto di sonorità resta soddisfatta ed applaude. — E tale applauso si giustifica.

Tanto più si giustifica se, con un direttore, per ogni particolare perfetto, quale il maestro Armando Seppilli, si hanno sulla scena due artisti del merito della signora Frandin e del tenore Oxilia.

Quest'ultimo, nell'interpretazione efficacissima di Turiddu ci diede un'altra prova del suo fine talento drammatico. Egli sa mutar veste e carattere, raggiungendo sempre un altissimo gradino nella scala della perfezione, e può davvero star a fianco della Frandin.

Anche nella *Cavalleria rusticana*, l'Oxilia spicca per pregi di cantante e pel corretto sentimento drammatico, e lo dirò perfettissimo se con giusto colorito trarrà tutto l'effetto che ne può risultare dalla *Siciliana*.

La Frandin e l'Oxilia insieme fanno scattare dal loro canto la passione ardente, e la trasfondono a meraviglia nell'animo del pubblico, ben facendo gustare i moti più lievi, i fremiti più arcani.

Così ad ogni rappresentazione segneremo la replica del racconto di Santuzza e dell'addio di Turiddu, due pagine — come ho già scritto — meritevoli di nota anche per la musica, ed il duetto Santuzza-Turiddu, nel quale la Frandin e l'Oxila insieme sanno trascinare il pubblico ad un applauso entusiastico e quasi convinto.

E dico quasi perchè non ho proprio nulla da togliere e nulla da aggiungere a quanto ho scritto sul valore artistico dell'opera.

G. di M.

Rossini — Tanto per incominciare notiamo che l'annuncio della rappresentazione del popolare spartito verdiano fece affollare il teatro Rossini, e che il pubblico si divertì moltissimo, applaudì insistentemente e fragorosamente e volle la replica di quattro o cinque pezzi.

Questa, in brevi parole, la cronaca della serata.

La giovane signorina Amelia Campagnoli fu una buona *Gilda*: ha bella voce, di timbro gradevole, squillante negli acuti. È artista intelligente, alla quale non mancheranno successi ancor più lieti.

Il tenore Cremonini, il simpatico Romeo, quantunque non così a posto come nell'opera gounodiana, seppe ottenere frequenti battimani. Ed entusiasmò il cav. Marescalchi, la cui interpretazione però è molto discutibile. Noi constatiamo che al pubblico fu accetta e.... passiamo oltre.

Bene la sig. Ravasio ed il basso Monti.

Col *Rigoletto* l'impresa farà buona cassetta: e, data la fretta colla quale l'opera fu allestita, la critica tace ed augura al Cicogna tanti splendidi teatri come quello di iersera.

Goldoni — Questa sera si dà la serata d'onore del simpatico e bravissimo primo buffo Luigi Maresca con grandiosa fantastica operetta *La Befana* di Ovidi.

La Compagnia Maresca la rappresenterà integralmente come fu data a Venezia nella primavera dell'anno 1885.

Malibran. — Questa sera la Compagnia Scognamiglio rappresenta per la terza ed ultima volta la brillante operetta *Babolin* — e per domani, festeggiandosi la serata d'onore del direttore d'orchestra, maestro Sassone, si annuncia uno spettacolo straordinario coll'operetta *Makmus*.

La fine di Sodoma — Il nostro Zuccaro ci scrive ancora da Torino, a proposito di questo nuovissimo lavoro che ultimamente venne proibito a Berlino, e che ieri l'altro si diede a Torino per la prima volta, tradotto dai signori Goldbacher ed Eisenschitz venuti appositamente da Milano:

« *La fine di Sodoma*, dramma in cinque atti di Sudermann (il noto autore dell'*Onore*) ebbe ieri sera al Carignano un successo un po' contrastato. Mentre, finita la produzione, alcuni applaudivano calorosamente al lavoro ardito, filosofico, sociologo, fortemente pensato ed audacemente veristico, altri invece fischiarono!.... Il lavoro a forti tinte è uno di quei quadri di verismo, il più audace, da costringere il pubblico a considerazioni urtanti non poco il pudore! Ma il quadro è secondo la scuola teatrale del giorno. Accettandolo senza scrupoli per l'arte e la verità, può dirsi assai buono, ben condotto ed assai interessante.

Naturalmente non è un lavoro fatto per le signorine!....

Il secondo e terz'atto sono i migliori, in essi trovansi posizioni, situazioni di effetto straordinario, audaci e delle più scabrose!

Tutto sommato le scene — lo ripeto — sono magistralmente condotte. L'autore si perde in particolari, in dettagli; ma questo è nello stile tedesco, sopratutto nel Sudermann, il quale cura assai la descrizione dell'ambiente da lui studiato, da lui riprodotto con una cura, una verità innegabili.

La depravazione, la corruzione che abbruttiscono l'uomo, non potrebbero meglio esser riprodotte nel personaggio principale — il pittore Willy autore del quadro *La fine di Sodoma* — L'atto terzo finisce appunto col far assistere il pubblico ad una di tali brutali violenze!... — E' notte, una casta fanciulla dorme tranquillamente nella sua cameretta, attendendo il giorno de' suoi sponsali. Ed il Villy, di ritorno da un'orgia, ubbriaco di sete di voluttà, affascinato dalla purezza e dal candore femmineo, entra sfondando l'uscio della camera della giovinetta!.... E la tela in quel punto cala lentamente onde il pubblico in quest'istante ben lavora colla sua fantasia, a pensare al triste sacrificio che si sta compiendo: il sacrificio di una fanciulla che dopo un simile oltraggio il mattino appresso si annega!

Lo ripeto ancora una volta: il lavoro come opera d'arte è assai buono. In tutte le città dove si darà susciterà sempre discussioni infinite. L'esecuzione fu buona per parte specialmente della Boetti-Valvassura, della Falconi, della Proserpio, del Majone, del Vitti e del Bertini. Ottima la traduzione.

ANCORA LA PROIBIZIONE
del Thermidor
I commenti e le impressioni

Parigi 29, ore 7.40 p.

Potei vedere un istante Sardou. Egli dice che il suo dramma è repubblicano, solo volle protestare contro il terrore; notò che protestarono contro il terrore anche Michelet e Thiers. Egli se ne appella d'altronde a Claret, direttore del *Théatre Français*, provato repubblicano.

Gli autori drammatici sostengono, Sardou compreso, Vacquerie; nè Claretie nè l'autore Coquelin nè altri artisti del *Thatre Français* daranno le loro dimissioni e sperano che si finirà col rendere loro giustizia. Il Governo è molto imbarazzato.

***

I deputati repubblicani, come i giornali, sono divisi nell'apprezzamento. Oltre il *Temps*, anche la *France* e il *Jour* criticano l'interdizione. Altri invece si mostrano favorevoli. Il *National* dice che interdicendo il *Thermidor*, Constans volle ingraziarsi i radicali, ma finirà col restare loro prigioniero.

Il *Radical* avendo detto stamane che l'Associazione degli studenti che protestò contro l'interdizione è composta di reazionari, molti studenti recaronsi a portare al *Radical* l'espressione della loro fede repubblicana gridando sotto l'ufficio del giornale. La Polizia li disperse. Ci fu qualche collisione.

Stasera alla *Comedie* si rappresenta il *Filibustier* di Richepin. Si sono prese delle precauzioni per evitare il rinnovarsi degli scandali d'ieri. *(V. altri disp. da Parigi)*

SPETTACOLI

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *La Befana* — ore 8 1|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Baboino o Satanello* — Ore 8 1|2 — Cent. 50.

Minerva. — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5·

1. Polka *Balanzon*, Drusiani — 2. Waltz *I Pattinatori*, Waldteufel — 3. Coro, recitativo e cavatina *Norma*, Bellini — 4. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 5. Aria *Saffo*, Pacini — 6. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10 a.	D. Milano	ore 4,30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9,— a.	O. Milan	» 9,15 a.
O. Milano	» 12,05 p.	A. Parigi Torino	» 2,20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4,— p.	D. Torino Milano	» 6,35 p.
M. Verona	» 6,20 p.	O. Milano	» 9,15 p.
A. Torino (Parigi	» 10,50 p.	— —	— —
O. Bologna Firenze	» 4,15 a.	D. Roma Firenze	» 5,20 a.
D. Firenze Roma	» 8,30 a.	M. Padova	» 7,40 a.
M. Bologna Firenze	» 10,15 a.	O. Bologna	» 11,10 a.
A. Firenze Roma	» 4,35 p.	D. Roma Firenze	» 2,36 p.
D. Firenze Roma	» 10,35 p.	M. Bologna	» 5,30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11,25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4,55 a.	M. Pontebba Udine	» 6,40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5,15 a.	O. Pontebba Udine	» 9,— a.
T. Treviso (Tram)	» 8,10 a.	T. Treviso (Tram)	» 12,05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10,50 a.	D. Vienna Trieste	» 2,05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2,15 p.	O. Trieste Udine	» 6.20 p.
T. Treviso (Tram)	» 4,55 p.	T. Treviso (Tram)	» 7,56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6,05 p.	O. Trieste Udine	» 10,30 p.
O. » »	» 10,10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10,55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5,30 a.	O. Casarsa Portogr.	8,42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10,35 a.	O. Casarsa Portogr.	12,30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7,20 p.	O. Casarsa Portogr.	10,15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,25 9,20 ant. 2,48 5,22 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 9,03 12,36 ant. - 4,— 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7,30 ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia ore 9,15 ant. 4,45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 6 1|2 ant. alle 8 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 2 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 29 Gennajo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891	— —	94 05
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891	— —	91 88
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —
» Cotenificio Veneziano fine corr.	265 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	124 40	124 60
Francia	3	101 25	101 50	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 32	25 38	25 35	25 41
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 29			
Rend. it. cont.	93 92 1/2	Raffineria Zuccheri	257 —
» fine	93 95	Sovvenzioni	82 —
Az. Medit.	522 —	Società Veneta	101 —
Banca generale	376 —	Obbl. merid.	307 50
Lanificio Rossi	1180 —	» nuove 3 0|0	288 25
Cotonificio Cantoni	357 —	Francia a 3 mesi	101 40
Navig. generale	388 —	Londra a 3 mesi	25 37
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 29			
Rend. cont.	93 95	Banca subalpina	— —
» fine	94 —	Cred. merid.	— —
Azioni ferr. medit.	519 50	Banco sconto	95 —
» » merid.	676 —	Banca Tiberina	41 —
Cred. mob.	472 —	Comp. fondiaria	20 —
Banca naz.	1715 —	Cass sovvenzioni	81 —
» Torino	407 —	Cambio vista s. Fr.	101 40
		Id. 3 mesi s. Londra	25 34

Parigi 29 — Apertura Tend. indecisa		Parigi 29 — Chiusura	
Rend. fr. 3 0|0	95 85		
» » perp.	95 42	Italiano 5 0|0	92 65
» 4 1|2	105 57	Franc. 3 0|0	95 55
Rend. ital.	92 60	Id. (n.) 5 0|0	105 67
Ferr. lomb.	— —	Id. id. 3 0|0	95 92
» austr.	— —	Inglese	97 3/16
Rend. turca n.	19 17	Lomb. obbl. ant.	339 —
Prest. spagn. est.	76 1/8	Merid. »	665 —
Banca di Parigi	—	Cred. mob. fr.	43 10
Cons. ingl.	97 5/16	Az. Canale Suez	24 40
Banca di sconto	—		
Egiz. 6 0|0	492 87		
Azioni Suez	— —		
» Panama	—		

Roma 29	
Rend. it. 5 0|0 c.	94 07 1/2
» » per fine	— — —
Banca generale	372 —
Az. S. Acqua Pisa	978 —
» S. Immobiliare	344 —

Vienna 29	
Rend. in carta	91 60
» argento	91 60
» oro	108 70
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	307 76
Londra	114 —
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 04 1/2

Genova 29	
Rend. 5 0|0	93,95
Az. Banca Naz.	1690,—
Cred. mob. it.	476,—
Ferr. Merid.	677,
» med.	520,1/2
Navig. generale	388,—
Banca generale	376,—
Raffin. Zuccheri	255,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,40
» s. Londra	25.58
» Germania	—,—

Berlino	
Azioni Credit	176 10
Cambio Vienna	176 95
Rendita Italiana	92 80

Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	91 3/4

Firenze 29	
Rend. it.	94 —
Cambio Londra	25 34
» Francia	101 25
Azioni F. M.	678 —
» Mobil.	474 —

Berlino 29	
Mobiliare	176 —
Austriache	109 50
Lombarde	58 90
Rendita italiana	92 90

Londra 28	
Inglese	97 1/4
Italiano	91 3/4

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olj

Napoli — 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,18 — pel 10 marzo 78,62 — pel 10 maggio 78,91 — pel 10 agosto 79,19 — pel 10 —— —,— — pel futuro 79,92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,04 — pel 10 marzo 78,04 — pel 10 maggio 78,42 — pel 10 agosto 78,68 — pel 10 — —,— — pel futuro 77,64.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 1,10 — Granoturco D. 0,63 — Farine extrastate da 3,75 a 3,95 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1|2.

Coloniali

Londra 28 - Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in panni	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5|8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Petrolì

Filadelfia — 28 — Petrolio Standard White C. 7,45.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 7,45.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Terenzio, con merci - per Trieste vap. ingl. « Baron Androssan » cap. Peat, con merci - per Fiume vap. ingl. « Angelica » cap. Inglis, vuoto.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Dall'Asta, con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giuliani fratelli, di Palmanova, ombrelli e commest., Udine — Mazza fratelli, di Alzate, legna. Como — Nunes e Salfati, tessuti, Pisa — Scrosoppi Giuseppe, cappelli, Udine.

Moratorie

Anselmino e Grillo, di Spigno, banca, Acqui — De Mattia Giovanni, cappelli, Orvieto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio, N. 21, contiene:

R. D. con cui il Convitto provinciale di Roma è convertito in Convitto nazionale R. D. che modifica la tabella B del ruolo organico dei Convitti nazionali R. D. che revoca il decreto che istituiva un archivio notarile mandamentale in Pontelandolfo (Benevento) — R. D. che aumenta di due decimi la carta filigranata di ordinaria dimensione col bollo a tassa fissa da lire 1 e 3 sostituendola con altra carta di egual prezzo — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Chiaravalle Marche — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale degli archivi notarii — Id. personale dipendente dal Ministero della Marina — Id. nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizione fatta nel personale del regio ispettorato generale delle Strade ferrate — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agric., indust. e commercio — Avviso che fissa l'interesse dei Buoni del Tesoro — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di dicembre 1890 — Elenco degli aspiranti agli impieghi della carriera di ragioneria nell'Amministrazione provinciale.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè — Mercato fermo

Gennaio	101 —	Settem.	94 3|4
Marzo	99 3|4	Decem.	86 3|4

Hamburg 29 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	79 1|4
Gennaio	82 1|2	Settem.	74 1|2

Anversa 29 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	100 3|4
Gennaio	103 1|2	Settem.	95 —

Parigi 29 — Zuccheri Bianc N. 3, — Mercato fermo

4 marzo	» 36 5|8
4 maggio	» 37 1|8

Budapest 29 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f. 8.05/07
Autunno	» 7.74/76

Maiz mercato fermo

Mese corr.	» —.—/—
» maggio-giugno	» 6.19/21

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Preliminari

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, l'onor. *Luzzatti* a nome della Giunta generale del bilancio presenta la relazione sul progetto per l'applicazione provvisoria degli aumenti di diritti di confine e della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Crispi chiede che il progetto sul quale Luzzatti ha presentato la relazione sia iscritto nell'ordine del giorno di domani e così rimane stabilito.

Quindi il ministro *Brin* dà alcuni schiarimenti all'on. *Ungaro* circa gli operai dell'Arsenale di Napoli che non vennero licenziati, ma invitati a trasferirsi all'Arsenale di Taranto con promessa di aumento di mercede.

Il *Presidente* legge poi la interrogazione dell'on. *Bonghi* circa la ubicazione della nuova Università di Napoli, e quella pure di *Bonghi* per sapere se il ministro degli esteri ha cognizione delle accuse fatte nel Comitato parlamentare di Washington sulla immigrazione italiana negli Stati Uniti contro i nostri consoli e ministri, e s'egli intenda di ricercare se sieno vere o false e secondo il caso o punire i colpevoli o protestare contro gli accusatori.

Crispi assicura che le accuse furono mosse per animosità da un certo Moreno, ma che non hanno fondamento alcuno.

Bonghi è lieto della risposta.

IL RIODINAMENTO

delle Prefetture e Sottoprefetture

La discussione sulla sospensiva

Quindi si passa a discutere in prima lettura il progetto sul riordinamento delle prefetture e sottoprefetture.

Crispi rinunzia a dire le ragioni del progetto essendo svolte nella relazione che lo precede. Dichiara soltanto che i criteri dell'articolo secondo non sono assoluti e accetterà quelle modificazioni che assicurano la semplicazione dell'amministrazione.

∴

Fortis propone e svolge la sospensiva; approva gli intendimenti del Governo di avviarsi al decentramento, ma non gli sembra che il proposito suo sia trasfuso nel progetto proposto, che considera immaturo e tale da richiedere nuovi studi. Ritiene inoltre che prima della riduzione delle prefetture e della creazione dei distretti, debba discutersi e approvarsi il progetto di riforma delle circoscrizioni territoriali, altrimenti si farebbe non solamente un'opera vana, ma perturbatrice. « Non vale la pena — dice l'oratore — di andare contro ad inconvenienti gravi e di diversa natura per approvare una legge che non potrebbe avere senza l'ordinamento delle circoscrizione territoriale, la sua naturale applicazione. » Egli spera che il Governo e la Camera vorranno accettare la sua proposta.

Nicotera parla contro la sospensiva pura e semplice: crede che le ragioni esposte da Fortis conducano piuttosto alla reiezione che alla sospensiva del progetto. Conviene del resto col preopinante intorno alla necessità di discutere insieme il progetto relativo alle circoscrizioni territoriali. È favorevole al concetto intorno al riordinamento delle Prefetture, e ricorda di avere egli stesso presentato una proposta di legge che aveva però il vantaggio, che manca all'attuale, del coordinamento di tutti i servizi provinciali. In ogni modo voterà la sospensiva, qualora questa abbia significato di seppellire per ora il progetto e dar modo al Governo di modificarlo e di ripresentarlo coordinato all'altro relativo alle circoscrizioni territoriali. Crede però che il Governo tenuto conto degli umori della Camera e dell'impressione prodotta da queste leggi nel paese, farebbe assai meglio a ritirarle e fonderle dopo maturo studio in un solo progetto.

Fortis osserva a Nicotera che la proposta sospensiva non può avere altro significato se non quello che le dà il regolamento.

Bonghi è contrario al progetto, ma non può ammettere la sospensiva, imperocchè o il Governo deve ritirare la legge, o se la mantiene, il Parlamento ha il dovere di esaminarla e giudicarla.

Non può ammettere la sospensiva motivata dall'insufficienza della legge.

Le dichiarazioni di Crispi

L'on. Crispi si oppone alla proposta sospensiva e prega l'on. Fortis a ritirarla poichè desidera che la Camera pronunzi intorno a questa legge il suo voto decisivo.

È convinto della necessità del decentramento e ricorda che il governo ha già per l'art. 90 della legge comunale e provinciale la facoltà di delegare al prefetto alcune attribuzioni del potere centrale, e il relativo decreto reale sarà a suo tempo pubblicato.

Dichiara che questa legge, quantunque approvata dal consiglio dei ministri, è legge sua e che se sarà respinta non mancherà al suo dovere.

∴

Fortis è dolente di dovere insistere nella sua proposta sospensiva.

La votazione

Una vittoria del ministero

Il Presidente comunica che sulla proposta Fortis fu domandata la votazione per appello nominale.

L'appello è fatto dal segretario on. Pullè.

La proposta sospensiva Fortis è respinta con voti **192** *contro* **112**.

Annunciato l'esito della votazione, causa l'ora tarda, la discussione del progetto è rimessa a domani e quindi si leva la seduta alle 5.

Note e commenti

Alla seduta e alla votazione di ieri

L'appello nominale

Roma 29 ore 7.40 p.

La votazione di oggi non significa che la sorte della legge sulle prefetture sia assicurata.

Crispi non poteva acconsentire alla sospensiva senza fare una ritirata, che avrebbe menomato la sua autorità.

Similmente Crispi insisterà domani per il passaggio alla seconda lettura, ma domanderà però che si dia molto tempo alla commissione e così si rimanderà alle calende greche.

L'impressione generale è che l'on. Crispi ha insistito oggi per avere un voto che gli permetta di fare delle concessioni domani, ma pochi credono che il progetto sia destinato a diventare legge.

Le dichiarazioni di Crispi furono fatte in tuono assoluto, reciso. Crispi ha messo la questione di fiducia, dichiarando di essere personalmente impegnato colla legge, che, quantunque approvata dal consiglio dei ministri, pure riguarda personalmente lui.

Mettendosi la questione di fiducia, molti deputati sono usciti dall'aula non volendo votar contro il ministro e non volendo votare contrariamente agli interessi locali.

∴

Il voto per appello nominale fu affatto impreveduto. Venne notata la mancanza di qualche ministro, e di parecchi sotto-segretari di Stato che sono arrivati correndo appena in tempo per votare nel secondo appello. Erano pure assenti parecchi deputati che trovavansi a Roma e non mancano mai alle votazioni politiche.

La maggioranza di 80 voti fu superiore a quanto prevedevasi.

Notate che fra i 112 che votarono la sospensiva ve ne sono una cinquantina di ministeriali, ma i cui collegi sono minacciati di perdere la prefettura.

Dei deputati veneti votarono per la sospensiva ossia *contro il Mininistero* gli on. Andolfato — Cavalli — Clementini — Donati — Minelli — Miniscalchi — Panizza Giacomo — Pascolato — Poggi — Sani — Treves — Valli.

Votarono contro la sospensiva ossia *in favore del Ministero* gli on. Bonghi — Castelli — Cavalletto — Chiaradia — Chinaglia — Danieli — De Puppi — Fagiuoli — Galli — Guglielmi — Luzzatti — Marzin — Mazzoni — Mel — Monti — Pullè — Rizzo — Romanin — Solimbergo — Tiepolo.

Erano assenti gli on. Benzi — Brunialti — Breganze — Cittadella — Doda — Gabelli — Maluta — Marchiori — Marinelli — Papadopoli Rinaldi — Sampieri — Tenani — Toaldi — Vendramini.

Dalla Capitale

Notizie africane

Roma 29, ore 9.10 p.

L'*Esercito* annunzia che l'11 gennaio si trovava all'Asmara un ufficiale inglese, Vi si trattenne 24 ore che passò col colonnello Piano; quindi proseguì per Keren. Si ignora lo scopo della sua missione. Si sa però che aveva delle commendatizie del generale Gandolfi.

Un dispaccio da Massaua annuncia che fra il ras Mangascià e il degiac Sebat si è conclusa la pace. Sebat fu riconosciuto per capo di Agamè.

— In un altro dispaccio da Algeri informa che circa 400 *Sciamba*, algerini sono giunti presso Gadames, e vi si sono accampati.

Negli Uffici

Gli on. *Galli*, *Bonghi*, *Mel* furono nominati commissari per il progetto delle pensioni agli insegnanti che diventano governativi. Gli onor. *Solimbergo*, *Valli*, *Tripepi*, *Minelli*, *Tegas* e *Treves* furono nominati commissari per l'abolizione del vagantivo. All'Ufficio ottavo discutendosi il progetto per l'istruzione elementare *Rizzo* sostenne che nelle nomine dei maestri i capoluoghi dei distretti veneti si debbono pareggiare ai capiluoghi di circondario. L'Ufficio approvò la proposta.

Elezioni annullate

ed elezioni convalidate

La Giunta delle elezioni ha annullato l'elezione di Luzi (Macerata), di Corradini (Ravenna), ed ha convalidato quella di Giorgi (Aquila).

Il raccolto degli agrumi

Notizie delle campagne

Roma 29, ore 10.25 pom.

Dai telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi pel 1890 in Italia si aggira intorno a migliaia di frutti 2,600,000 corrispondenti a 69 per cento d'un raccolto medio, per 97 centesimi di qualità buona e 3 centesimi di mediocre.

— Le condizioni delle campagne nella seconda decade di gennaio sono così riassunte dalle notizie giunte al detto ministero.

I lavori sono sospesi dappertutto fuorchè in Sicilia dove si fanno le zappature e arature pei vigneti e si termina di potature viti.

Nell'Italia superiore si temono danni ai vigneti, e in qualche luogo anche al grano pel gelo, il quale ne ha già prodotto agli agrumeti e agli orti nella Liguria e sul Garda.

Nell'Italia centrale e meridionale temonsi danni agli ulivi. Il freddo ha aumentato le mortalità degli agnelli e tutto il bestiame soffre pella mancanza di pascoli.

Suicidio

Roma 29, ore 11.20 p.

Certo Costantini impiegato alla Direzione del Tiro a Segno si è suicidato tirandosi una revolverata alla tempia. La causa del suicidio si attribuisce ad una appropriazione indebita da lui commessa a danno dell'amministrazione del Tiro a segno.

Un commento dell'« Opinione »

all'Esposizione finanziaria

L'*Opinione* di questa sera pubblica un articolo attribuito all'on. Luzzatti intorno all'Esposizione finanziaria: loda la sincerità degli sforzi per trovare i rimedi: non crede che si potranno trarre due milioni dalle polveri piriche, otto milioni dagli spiriti, due milioni dal marchio obbligatorio sugli oggetti d'oro e d'argento, e quattro dalla riforma bancaria: dice che occorrono altri dieci milioni, accenna alle economie in Africa, e dimostra la necessità di provvedere al debito del Tesoro.

Comune disciolto

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che scioglie il Municipio di Oppiano (Verona) (?) nominando il cav. Giovanni Mazzoni a commissario Regio.

Di Oppiano noi non ne conosciamo che due, uno in Provincia di Parma ed uno in Provincia di Siena. Non intendiamo quindi quale possa essere il Comune di Verona la cui amministrazione ora fu sciolta.

Pel collegio uninominale

La commissione parlamentare per l'abolizione dello scrutinio di lista ha eletto a presidente l'on. Martini e a segretario l'on. Pompili: Essa ha votato quasi all'unanimità il ritorno al collegio uninominale.

La relazione Luzzatti pel catenaccio

La relazione dell'on. Luzzatti sul progetto del *catenaccio*, conclude abbreviando il termine e ridurlo dal 31 maggio al 31 marzo. Domani seguirà la discussione. Vi assicuro che discutendosi i provvedimenti sugli spiriti alcuni proporranno l'aumento della tassa non di 40 lire ma di 20. Altri proporranno di elevare la tassa fino a 180 lire, purchè il governo conceda la franchigia alle materie prime indispensabili alla distillazione.

Per l'on. Bonfadini

Molti deputati di tutti i partiti organizzano un banchetto in onore dell'ex-deputato Bonfadini per dimostrargli il loro affetto e la loro stima.

Contro l'abolizione delle prefetture

La seconda adunanza dei rappresent. provinciali

Roma 30, ore 12.30 a.

Le riunione dei rappresentanti le 24 Provincie che protestano contro la soppressione delle prefetture è cominciata alle 9.30 p. Riuscì però meno numerosa di quella di ieri (28 corr.).

La presiede il presidente del Consiglio provinciale di Rovigo. Dopo lunga discussione si vota partitamente un ordine del giorno esponente i mali che deriverebbero dal progetto di legge di riduzione. L'ordine del giorno si dice sia stato redatto dall'onor. Bonfadini. Ora in cui vi telegrafo si discutono i mezzi onde organizzare l'agitazione legale contro il progetto e così l'adunanza continua.

Dalle Provincie

Miseranda fine di un contadino

Brescia 29, ore 5.40 p.

(*g.*) Ieri certo Cossi, contadino di circa 50 anni, recavasi sopra un alto monte nella valle di Ingino per raccogliere legna. A un certo punto il poveretto, facendo un po' troppo a fidanza col pericolo, precipitò da un dirupo e scomparve nella gola di un burrone.

Il disgraziato fu raccolto in uno stato compassionevole. Mentre lo si trasportava alla propria abitazione cessava di vivere.

Il conte Herbert di Bismark a Genova

Genova 29 ore 8.10 p.

Proveniente da Amburgo è giunto ieri sera nella nostra città, ed ha preso stanza all'*Hôtel Isotta* il conte Herbert di Bismark. Quest'oggi partì per una gita in Riviera.

Le memorie africane di Casati

Milano 29, ore 4 p.

(*al.*) La pubblicazione delle memorie africane del capitano Casati doveva aver luogo in questi giorni da parte dell'editore tedesco di Bomberga. L'edizione di 25,000 esemplari dei due grossi volumi era pronta, ma si dovettero sacrificare i 25,000 esemplari del primo, perchè essendo stati stampati in Germania erano pieni di strafalcioni. Il libro del Casati è dedicato a Romolo Gessi e a Cristoforo Negri. Mi si assicura che in quest'opera non vi sarà la difesa dell'operato di Emin, che molti si attendevano.

Un telegramma dei negozianti di spirito

Milano 29, ore 7 p.

(*Al.*) I negozianti di spirito della nostra città minacciati da un nuovo aumento di tassa di fabbricazione, sono allarmatissimi.

Ieri essi hanno spedito a Roma collettivamente ai deputati di Milano questo telegramma:

« Vediamo giornali Governo proporrebbe aumento lire quaranta tassa spiriti. Allarmati tale minaccia che compromette sorti industria, appena riavutasi gravissima crisi legge ottantotto, preghiamo Signoria Vostra renda noto Governo inopportunità aumento che farebbe diminuire consumo ed aumentare contrabbando e porterebbe danno esiziale industrie senza corrispondente vantaggio erario. »

Si firmarono in quattordici fra i principali fabbricanti di liquori.

La bandiera di un circolo monarchico

Pavia 29 ore 4.25 p.

Ieri venne solennemente inaugurata la bandiera del *Circolo monarchico universitario* Pavese. Il Presidente lesse un telegramma del ministro Boselli, il quale pregava il rettore dell'Università di rappresentarlo alla festa.

Poscia, applaudito calorosamente, parlò il senatore Negri. La festa fu riuscitissima; grande folla; moltissime signore.

Iersera si diede un pranzo in onore dell'on. Negri nella sala dell'Albergo della Croce Bianca.

Un fallimento di 700,000 lire

ad Alessandria

Torino 29, ore 3.20 p.

(*Zuccaro*) Il cav. Giuseppe Casoletti, banchiere e noto enologo di Alessandria, presentò ieri il bilancio della sua azienda con un passivo di 700,000 lire.

La Cassa depositi e prestiti della vecchia Società Operaia di Alessandria, di cui egli era direttore e *factotum*, trovasi compromessa in questo gravissimo fallimento per quasi 200,000 lire, nelle quali è compromesso il fondo di sussidio per la vecchiaia dei soci.

Non è a dire quanto la popolazione di quella città sia addolorata dal nuovo inatteso *krack* finanziario.

Dall' Estero

I funerali del Principe Balduino

Bruxelles 29, ore 4.25 p.

Oggi ebbero luogo i funerali del giovane principe Balduino. Il corteo funebre era imponente. I fanali lungo il percorso del corteo erano velati di crespo. Tutti i negozi e gli uffici pubblici erano chiusi. Molte case erano addobbate a lutto. La decorazione della cattedrale era eccezionalmente ricca. Un numeroso pubblico assisteva silenzioso e commosso ai funerali. Il corteo si è mosso dal palazzo del conte di Fiandra alle 10 e tre quarti. Ha prodotto grande emozione la presenza del Re che, visibilmente commosso, camminava stentatamente seguendo il carro funebre. Il conte di Fiandra e il principe Alberto piangevano. Il principe Enrico di Prussia era alla destra del Re che era immediatamente seguito dal principe di Battemberg. Le corone erano innumerevoli. La folla era tale davanti la cattedrale che il cordone formato dalle guardie di polizia fu parecchie volte rotto. La gendarmeria dovette caricare la folla.

Il corteo è entrato nella cattedrale di Sainte Gudule alle ore 11. L'arcivescovo Malines celebrò la messa. Il *Dies irae* e il *Pie Jesus* furono cantati a piena orchestra.

Finita la cerimonia religiosa, il Re, sceso dal trono si è inginocchiato presso il feretro. La bara poscia fu collocata sul carro funebre che la trasportò al castello di Laeken.

Il Re e i principi salirono nelle vetture seguiti dal corteo e dalla folla vivamente commossa e si recarono essi pure al castello di Laeken.

Il corteo giunse alla chiesa del castello di Laeken alle 1.50 fra grande folla commossa. L'arcivescovo Malines dette l'assoluzione alla salma. Il Re, il conte di Fiandra, il principe Alberto e i principi esteri accompagnarono la salma fino alla cripta. La cerimonia è terminata alle 2 e mezzo. Il Re e i principi ritornarono in vettura a Bruxelles.

L'interpellanza sul « Thermidor » alla Camera francese

Parigi 29, ore 7.40 p.

Oggi alla Camera il deputato Fouquier interpellò il Governo sulla proibizione della rappresentazione dal *Thermidor*.

Il ministro Bourgeois rispose che il *Thermidor* non cade sotto alcuno dei tre casi su cui la censura è autorizzata a porre il veto alle rappresentazioni cioè l'offesa alla moralità pubblica, l'offesa alle relazioni internazionali e le provocazioni di disordini. Deplora che la produzione di Sardou metta in rilievo il lato sfavorevole della storia del 1793 dimenticandone il lato glorioso, e che spettava al pubblico di giudicarla, ma che il Governo non doveva usare la censura preventiva. La sospensione del *Thermidor* fu resa necessaria in seguito a disordini originati dalla rappresentazione. (*Vivi applausi*).

Constans rispondendo alle critiche di vari oratori ricordando gli incidenti avvenuti durante la seconda rappresentazione del *Thermidor*, dice che si annunziarono dimostrazioni per l'indomani; dopo conferito con Bourgeois, Constans capì che il miglior modo di prevenire collisioni, era quello di sospendere le rappresentazioni. « Non ci mosse, disse Constans, nessuna preoccupazione di partito, ma soltanto il desiderio di mantenere l'ordine pubblico. » (*Frequenti interruzioni a Destra ed alcuni banchi del Centro*).

Il ministro terminò rivendicando altamente la responsabilità dei provvedimenti presi nell'interesse della pace. (*Applausi a Sinistra.*)

Clemenceau fece l'apologia del tribunale rivoluzionario del 1793 che difendeva la Repubblica.

Demun domandò in nome delle destre il parere del Governo circa le dichiarazioni di Clemenceau.

La Camera è agitatissima.

Freycinet disse che non si doveva sottomettersi all'intimazione di Demun e concluse dicendo che il Governo non è il continuatore della rivoluzione: — Siamo membri — disse — del Governo repubblicano che domanda ad una Camera repubblicana di accettare la decisione del Governo. (*Applausi a tutte le sinistre*).

Si approva con voti 315 contro 192 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Noi non siamo abituati
fare la reclame ad alcuno, ma questa volta diciamo a merito del vero, che

l'antica Ditta RONDINA

a metà della Salizzada S. Luca tiene un'esteso assortimento di cristallerie, porcellane, terraglie, lampadari, oggetti casalinghi in ferro, legno ecc. a prezzi da rimaner veramente soddisfatti. (1846)

Per Regali
CURIOSITA' GIAPPONESI
STUOJE
THÈ CHINESE
SEME BACHI ASCOLANO
PONTE DELLA GUERRA

OCCASIONE
Mobili bellissimi per stanze da ricevere
A PREZZO MITISSIMO
Rivolgersi all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, **Venezia**.

D' AFFITTARSI
Vedi avviso in quarta pagina.

Sarta e Modista
Lavora a prezzi convenienti tanto in casa che a domicilio delle Signore clienti. (1885)
MARIA MARINI
Frezzeria Calle del Carro 1632

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUORE
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Regio Osservatorio ed Istituto Bacologico di Vittorio

AI BACHICULTORI

Non avendo giovato le circolari da me diramate fino dai primi del Novembre p. p. a far cessare le richieste che continuamente mi pervengono di semente *di primo incrocio bianco-giallo*, devo dichiarare in una volta a tutti cui può interessare, pubblicamente, che la detta qualità di semente è tutta esaurita e che non sono in grado di assumere per essa nessun altro, fosse pur piccolo, impegno.

Delle altre qualità confezionate tengo disponibili ancora piccole quantità di cellulare giallo nostrano della filiale dell'Abruzzo e di cellulare giapponese verde.

G. Pasqualis.

RESTAURANT GUADALUPI
CON ALLOGGI
Condotto da FORTUNATO DONADELLI Frezzeria S. Marco
N. 1762 - VENEZIA - N. 1762

Il più vicino alla piazza S. Marco ed ai teatri, scelta cucina a tutte le ore, ottima cantina, ed assortita bottiglieria di vini vecchi italiani ed esteri con birra in ghiaccio.
Si assumono ordinazioni per pranzi di società nei locali al 1.° piano, e anche a domicilio.
Servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.
Cantina per vino di famiglia avente ingresso nell'attiguo sottoportico delle Colonne, sconto del cinque per cento per gli acquisti non inferiori a litri venticinque.
IL CONDUTTORE.

Malattie veneree e della pelle
Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3**. 1851
Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

Avviso al Pubblico

La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale
La Venezia
ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:
La Gazzetta di Venezia
La Venezia
L'Adriatico e La Difesa
potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo*.
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-35, Venezia

Polvere di Riso
ALLA VIOLETTA
Soave delizioso profumo per le Signore
Per ammorbire, raddolcire e abbellire la pelle

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso per ammorbire, raddolcire ed abbellire la pelle.
È profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violetto.
I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente. Può essere usata senza danno anche dalle signore che soffrono di nervi.
Elegante scatola Lire UNA
Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
ove trovasi anche la **Polvere di puro amido** profumata cogli odori più fini e diversi, e cioè: violetta, muschio, mille fiori, marechale, gelsomino, ecc. — **Lire UNA.**

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA
Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti fanconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. **1.50**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 8

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Voleste la salute??
Buon pranzo Signori!!
Non dimenticatevi di bere il FERRO-CHINA BISLERI prima di mettervi a tavola.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Une maison importante de Bordeaux, propriétaires de vignobles, distillateurs de cognac et importeurs de rhum, demande agents sérieux. Ecrire: Vallé – Chartrons – Bordeaux. (He583X)

PRESTITI di denaro su firma, a tutti, 5 0/0 l'anno, rimborsabili a volontà al mese ed all'anno, aiuto ai negozianti. Discrezione. **Blau,** 32, Boulevard Barbès. Parigi.

D'AFFITTARSI
Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.
S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue. Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Per soli 50 Centesimi **Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo flaschette. Qualità sopraffine.
Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825

NIGRITINA
Lucido brillante impermeabile
La *Nigritina* serve a lucidare calzature da Uomo e da Donna, Fimmenti, Valigie e tutti gli oggetti di pelle nera. — Tosto applicata, da un lucido brillante senza bisogno di strofinare colla spazzola. — La *Nigritina* rende la pelle impermeabile ed è assolutamente priva di sostanze corrosive.
Prezzo della bottiglia Lire 1.25
Deposito esclusivo per Venezia e Provincia
ANTONIO LONGEGA
Venezia - S. Salvatore, N. 4825 - Venezia
Marca di fabbrica

Novità! Novità! Novità!
22 Medaglie
BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA
NENUPHAR
NUOVO PROFUMO — SUCCESSO DEL GIORNO
DI **S. Frecceri** - Genova
Profumiere di S. M.
Alla Bottiglia L. 2. -
Unico Deposito in VENEZIA Agenzia Longega, San Salvatore

TORO-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colle paste badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Toro-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Soltanto all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi reos comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 sole Lire 1.50.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato!
ACQUA DI CHININA
preparata dai Fratelli RIZZI — Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI
Lire 1.25 la bottiglia
Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc., per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito e vendita all'Agenzia Longega.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)
Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina*.
Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.
Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.
Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

VERO
SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.
Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero
Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE

Specialità della Ditta BONACINA
vendibili all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia
ELEGANTI
Lumicini Bonacina
INODORI
senz'olio per la notte
Comodità — Eleganza
— Pulizia — Economia —
Si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore senza mandare il benchè minimo odore.
L. 1.00 la scatola con 12 lumini da ore 6 / » 10 » » 8 / » 8 » » 10

Colla Mastice Bonacina
Serve per aggiustare a freddo le Terraglie, Porcellane, Vetri, Cristalli, Marmi, Alabastri, Spuma, ecc. Resiste al fuoco ed all'acqua e mantiene la sonorità degli oggetti. — La tenace aderenza dei due flaconi fa luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
L. 1.00 dei due flaconi uniti.

Ceresina Bonacina
Serve a lucidare e conservare i **Mobili**, qualunque **pavimento di legno**, di **piastrelle alla Veneziana** e le **tele cerate**.
La CERESINA BONACINA è poi specialmente raccomandata per lucidare ed impedire alle **comuni pianelle** di produrre la polvere, dando loro un colore olivastro e facendone sortire la macchia naturale su di esse.
Un chilogramma basta per circa 10 metri per la prima volta e per circa 60 successivamente.
Alla scatola di 1/4 di Kilog. L. 1.25.

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. 1.50 il Flacon. di lunga durata
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» solo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fine ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO. E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELLONA 1888
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE SODA WATER - VINI SPUMANTI
Invio franco dei prospetti dettagliati
1105

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie
Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.
La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.
Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sa[l]sedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la *Pomata Alpina* conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA. San Salvatore 4825.

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin

Anno CXLIX — 1891. Sabato 31 gennaio N. 31

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno; 9 al semestre; 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5; arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei quattro giornali. — Ribassi pei Municipii e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lincometro corpo 7.

Conto corr. colla posta

GLI IMPIEGATI DELLO STATO

e l'aumento della ritenuta per le pensioni

Nel bilancio presentato alla Camera dal ministro Grimaldi, quale altro dei mezzi per raggiungere il pareggio, propone tre milioni di lire, aumentando la ritenuta, che a titolo di pensione si fa sugli stipendi degli impiegati tutti dello Stato.

Giova rilevare che questi impiegati pagano la imposta di ricchezza mobile che l'Erario si trattiene sui loro stipendi in ragione del sei e sessanta per cento sull'intero, nessuna deduzione fatta degli stipendi stessi, e che la ritenuta a titolo di pensione va fino ad un altro cinque per cento, talchè complessivamente la trattenuta è dall'otto ad oltre undici per cento, che è quanto dire che di dieci mesi ne vengono pagati nove, e meno di nove.

*

Si è gridato più volte, e qualche voce sorse anche in Parlamento, contro questa decimazione, avuto anche riguardo che per la massima parte gl'impiegati in Italia sono mal pagati, in confronto di quelli degli altri Stati, e si è pure riconosciuta la triste loro condizione nella crisi economica, che dura da tempo notevole, per la quale devono supplire alle tasse degli altri, pagando a maggior prezzo e viveri ed alloggi, senza avere mezzo alcuno per rivalersi.

Non si sa adunque comprendere come il ministro delle finanze nel momento in cui è riconosciuto il bisogno di migliorare le loro condizioni, e prima che sieno migliorate, venga ad aggravarle con una diminuzione ulteriore di ciò che realmente viene ad essi corrisposto sui *nominali* loro stipendi.

Un impiegato a cinquemila lire ne paga cinquecento, quello a millecinquecento ne paga circa cento e trenta.

Sono enormità e nessun contribuente al certo in proporzione contribuisce la metà, senza parlare dei grossi che al ragguaglio non danno alle casse dello Stato la decima parte.

*

Non parliamo di decoro, che purtroppo per la diseredata classe degli impiegati se n'è andato; ma di bisogno, e del pericolo di dare un grande incentivo agli abusi mettendo il funzionario in lotta fra la necessità ed il dovere.

Questa enormità finanziaria non troverà certamente appoggio in chi ha senso di giustizia e di moralità.

Son ben altre che queste le economie che possono farsi per assestare il bilancio; ma se pur vogliasi trar partito anche dagli impiegati si restringa il loro numero con una razionale modificazione degli organici, e quelli che rimangono sieno retribuiti convenientemente od almeno non aggravati eccessivamente come lo sono, con pericolo per le amministrazioni e con degrado del prestigio dell'autorità. — *Ignotus*.

LA FRANCIA NELLA TUNISIA

La nuova convenzione sul protettorato

Ci telegrafano da Tunisi in data di ieri che la conferenza consultiva francese terminò i lavori d'accordo pel protettorato, e votò la pronta esecuzione del cavo diretto telegrafico fra Marsiglia e Tunisi, lo tabilimento di una succursale della Banca di Francia, e l'estensione della competenza dei tribunali francesi in materia immobiliare per tutto il territorio della Tunisia.

Così lentamente, ma sempre progressivamente, la Francia tende, con astuta politica, a mutare in reale possesso il protettorato sopra Tunisi

E dalla Tunisia.... alla Tripolitania sarà più breve il passo !....

INGHILTERRA E PORTOGALLO IN AFRICA

Una questione di difficile soluzione

Nulla si sa di positivo sul nuovo progetto di trattato proposto dal Governo portoghese a quello inglese per regolare le loro rispettive sfere d'azione nell'Africa del sud.

Secondo le voci che corrono il proposto trattato non sarebbe di natura tale nè da appagare le esigenze dei portoghesi nè da accontentare l'Inghilterra.

Si assicura che le pretese del Gabinetto portoghese superano di gran lunga le concessioni che il Ministero inglese è disposto ad accordare. E d'altra parte il Gabinetto portoghese fa smentire che intenda sottrarre il trattato al giudizio delle Cortes. Non vi è dunque probabilità che si possa giungere ad una soluzione.

La questione è tale ancora quale noi avemmo occasione di riferirla giorni addietro.

Eppure è necessario che un accordo qualsiasi intervenga e che la diplomazia raddoppi i suoi sforzi per riescirvi, poichè diversamente i conflitti per le occupazioni territoriali in Africa si moltiplicheranno, data la smania per le espansioni coloniali che ha invaso tutte le potenze europee.

Situazione aggravante nel Chilì

Le truppe del governo si rifiutano di combattere

Un dispaccio particolare del Chilì in data di ieri annunzia che il Governo chileno concentrò le truppe a Santiago e a Valparaiso.

La battaglia decisiva è attesa entro tre giorni. Ma la situazione è aggravata perchè le truppe del governo ricusano di battersi cogli insorti.

***

Gli sforzi del console inglese, offertosi, come abbiamo riferito l'altro giorno, per mediatore fra Balmaceda ed il congresso sono falliti.

Gli errori della Russia

La famosa nota alla Bulgaria

La Russia, facendo fare al console generale di Germania a Sofia, che la rappresenta colà, il noto passo contro i nichilisti russi ha commesso due grossi errori, secondo la *Gazzetta Russa di Pietroburgo*.

Ha fatto nascere presso il Governo di Sofia il pensiero, che essa intenda riaprire le relazioni diplomatiche col principato o piuttosto le abbia già mezzo riattivate; ed inoltre ha commesso la pazzia di fare ad un governo rivoluzionario rimostranze a proposito di rivoluzionari, da cotesto governo protetti. E tutto ciò inutilmente, dappoichè l'inchiesta promessa dal signor Stambuloff — secondo la stessa *Gazzetta* — resterà inefficace.

***

La nota sui Russi rifugiati in Bulgaria deriva, poi, come si viene a sapere oggi, dal una circolare del signor De Giers, primo ministro dello Czar, ai gabinetti di Berlino, Vienna, Londra e Roma.

In questa circolare, il governo russo parla di documenti e corrispondenze trovate indosso a Lutzki ed invita i suddetti gabinetti a fare rimostranze a Sofia; le rimostranze sono state fatte dagli agenti diplomatici della Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra ed Italia; ma il governo del signor Stambulow non ha loro rimesso sinora nessuna risposta.

Un incidente politico-musicale

a Berlino

Sotto questo titolo mandano da Berlino ad un giornale francese il seguente racconto che riferiamo a titolo di curiosità, ma non crediamo punto all'esattezza del medesimo, che riteniamo uno dei soliti parti poco felici della fantasia dei francesi, riguardo alle cose nostre.

« Si parla molto qui di un incidente piuttosto curioso cui ha dato luogo l'arrivo a Berlino del duca di Genova e dell'arciduca Eugenio, rappresentanti del Re d'Italia e dell'Imperatore d'Austria al battesimo dell'ultimo figlio di Guglielmo II.

« Il principe Enrico si trovava sul marciapiede della stazione, in atto di aspettare l'arrivo del treno, dove si trovavane i due personaggi suindicati.

« Alla fermata del treno, l'arciduca Eugenio scese solo per il primo; allora la musica del reggimento della guardia imperiale intuonò l'inno nazionale austriaco, senza alternarlo, come era stato fissato preventivamente, coll'inno italiano.

« Fu soltanto quando il principe Enrico e l'arciduca si trovavano già nella sala d'aspetto imperiale, che il duca di Genova uscì a sua volta dal vagone.

« Il principe Enrico si affrettò a fare delle scuse, le quali vennero rinnovate dall'Imperatore ».

La direzione della Triplice

Dalla Germania all'Austria?

Le *Hamburger Nachrichton*, commentando la gita dell'arciduca Francesco a Pietroburgo, nonchè le pretensioni doganali austriache, esprimono il timore che la direzione della Triplice passi in mano dell'Austria.

Finora la Germania la conservò, perchè si tenne aperta sempre una via di accomodamento con la Russia.

Ora, l'Austria pare che voglia imitarla.

L'emigrazione agli Stati Uniti

nel 1890

Si è pubblicata a Washington la statistica degli emigranti che nel 1890 giunsero agli Stati Uniti.

Da essa si ricava che 100,000 erano germani, 60,000 italiani, 110,000 tra inglesi e irlandesi, 60,000 austriaci, 45,000 svedesi e 40,000 russi.

Circa 500,000 europei emigrarono quest'anno negli Stati dell'Unione. Se si paragona una tale cifra con quella degli emigranti del 1889 si constata che si ebbe un aumento del 10 per cento.

Le resipiscenze del deputato Maret

L'influenza che può recare

una giornata uggiosa di pioggia

Mercoledì sera a Roma, molti deputati dell'estrema Sinistra ed alcuni giornalisti offrirono un banchetto al deputato francese Maret, quello stesso che giorni sono scriveva sul *Matin* che in Italia si governa colla corruzione, che i giornalisti italiani sono tutti venduti a Crispi, e tante altre amenità, alle quali la stampa francese ci ha ormai abituati!

Maret, rispondendo all'on. Ferrari, affermò che doveva dichiararsi pentito di alcune frasi sfuggitegli, circa le impressioni del suo viaggio, in una corrispondenza mandata al *Matin*. Disse che quella corrispondenza fu scritta in una uggiosa giornata di pioggia. Del resto riconfermò anche la sua simpatia per l'Italia. (*Quanta bontà!..*) Evocò la memoria di Garibaldi, l'eroe, disse, che appartiene alle due nazioni. Bevette a Roma, centro della nuova civiltà.

***

Veramente si era dato una eccessiva importanza ai giudizi di questo ottimo signor Maret, che finora, a quanto sappiamo, non ha alcun titolo all'immortalità e che deve aver provato una gradevole soddisfazione non disgiunta da un certo stupore, vedendo che in Italia si commuovono tanto delle sue elucubrazioni suggerite dalla pioggia o dal sole.

In ogni modo siamo lieti di questa resipiscenza, e prendiamo atto del *confiteor* recitato l'altra sera dal Maret nel fraterno banchetto.

Francia e Vaticano

L'incidente Pujol

Nell'incidente Pujol la Santa Sede ha fatto una parte molto umile con la Repubblica francese. Ciò è constatato da tutti generalmente.

Ma dai commenti, che si fanno risulta che il Vaticano si trova in deficenza di uomini politici di valore; fra questi uno dei pochissimi è ancora monsignor Galimberti, il quale però non è in odore di santità.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

THERMIDOR

Ecco la famosa Scena Quarta del primo atto del dramma di Sardou che rappresentato a Parigi l'altra ser eccitò gli animi a segno che si dovette proibirne la rappresentazione, come ci annunciava il telegrafo. La Scena Quarta è precisamente quella che ha più irritato i *chauvins* del 1789 e che sollevò un vero uragano.

Era però precisamente in questo primo atto, scrive il *Figaro*, che Sardou aveva esposto il programma politico di *Thermidor*: e per evitare precisamente ogni rimprovero di diffamazione o di partito preso, egli ebbe cura di far esprimere le sue censure da un repubblicano: Labussière. impiegato negli uffici del Comitato di Salvezza pubblica, è, com'egli stesso lo dichiara, *un figlio pio della Repubblica*, che vorrebbe risparmiare a sua madre un nuovo delitto.

In quanto a Marziale, anch'egli fervente ammiratore delle dottrine del 1789, egli è un soldato della Repubblica che reca alla Convenzione delle bandiere conquistate a Fleurus e dei dispacci per il cittadino Carnot.

Quelle glorie militari vennero ricordate espressamente da Sardou per attenuare l'effetto dei rimproveri obbligati rivolti esclusivamente agli amici di Robespierre.

Scena IV

LABUSSIÈRE *a Marziale*

Ah! siete fortunati, voialtri soldati. Non vedete della Rivoluzione che le sue grandezze e le sue virtù! le nostre armi trionfanti e le aquile reali fuggenti dovunque il vessillo tricolore. Torna all'esercito, va! È lì che troverai il patriottismo puro! *Non vedresti qui che argomenti tali da desolare un'anima veramente repubblicana come la tua!*

MARZIALE

Ah! quanto hai ragione! Mi recai alla Convenzione, cercai invano i grandi uomini di quell'Assemblea Nazionale che scalzò l'antico regime, *gli eroi della Costituente che fondarono l'era nuova*, i Girondini che ci hanno conquistato la libertà; *i Dantonisti che ci hanno conquistato la Repubblica!* Tutti scomparsi, fuggenti, ghigliottinati! Dove ritenevo di trovare dei legislatori, preoccupati soltanto del bene pubblico, non vidi che gente tremante, inquieta della propria salvezza, che cerca o di farsi dimenticare col silenzio, o di disarmare col servilismo, la piccola frazione di despoti andaci che la terrorizza! Andai ai Giacobini, udii il mellifluo Couthon chiedere il supplizio degli *Indulgenti*, ed altri forsennati rincarare su quelle insanità sanguinarie, fra gli applausi delle tribune, sature di acquavite. Percorsi la città piena di immondizie che nessuno si cura più di spazzare; vidi i viandanti recantisi ai loro negozi od ai loro divertimenti, colla costante preoccupazione, appena si avvicinano di non iscambiare una sola parola di quello che pensano. E, sopra tutti i muri degli avvisi di aste, a tutte le porte dei manifesti di vendite all'incanto. Le Tuilerie diventate un campo di ortaggi; i Campi Elisei, dove si trova la ghigliottina, perfino nel teatro di Pulcinella, deserti il giorno, e popolati la sera di vagabondi, il Palais Royal ingombro di donne pubbliche seminude, alcune delle quali ancora bambine ed ovunque dei mendicanti, dei maniaci travestiti da galeotti, coi loro capelli bisunti, i loro berretti rossi e i loro nodosi bastoni. Appena viene il tramonto, i negozi si chiudono, le piazze si vuotano; non una carrozza, i teatri soltanto zeppi di spettatori inquieti, che cercano di stordirsi dei pensieri del domani; le vie silenziose ed oscure; ad ogni passo una pattuglia che esige il biglietto civico, e, sole voci, quelle dei banditori degli elenchi dei *vincitori della Santa Ghigliottina*, poichè ogni giorno, alle quattro, sei, sette carri percorrono le rive della Senna, conducendo al macello uomini, donne, vecchi, fanciulle, fanciulli, anche ieri uno di quindici anni; e attorno alle vittime, schiamazzano, cantano, urlano delle donne ignobili e degli insultatori a quaranta soldi al giorno, i plaudenti della ghigliottina! E questa è Parigi, la nostra bella, la nostra gloriosa Parigi, la Parigi del 14 luglio! la Parigi della Federazione!

Qui viene l'elogio della Rivoluzione francese col ricordo delle feste della Federazione.

LABUSSIÈRE

Ah! mio caro Marziale, è lontano il giorno in cui eravamo tanto allegri al Campo di Marte! Che entusiasmo allora, in tutto il popolo affrancato! E che bei sogni per l'avvenire! Non più arbitrj, nè privilegi! Non più dei grandi umiliatori dei piccoli, dei ricchi oppressori del povero! La giustizia per tutti, il potere ai migliori, gli onori ai più degni, la guerra a tutti gli abusi, libero il posto a tutti i diritti, il richiamo a tutti i doveri! O luna di miele della libertà, dove sei! un sogno così bello che finisce nell'orribile! Esserne giunti a costumi da cannibali, a macelli di carne umana! Che nausea!

Dopo nuovi particolari sulle innumerevoli difficoltà suscitate dal Terrore, il soldato repubblicano soggiunge, sorpreso:

MARZIALE

E tutta Parigi subisce, accetta questi orrori?

LABUSSIÈRE

Ah! povero popolo ignorante e credulo, ma così devoto alla Repubblica e così, valoroso nel difenderla! Popolo eroico che accetta tutte lemiserie, si impone tutti i sacrifici per la salvezza della patria, minacciata su tutte le sue frontiere!

Egli è ben stanco! Gli dicevano per i condannati dei primi giorni: trattasi di cospiratori, di traditori che patteggiano collo straniero per affamarti od asservirti.

Sopprimili! l'abbondanza rinascerà e toccheremo l'età dell'oro. Egli ha creduto e per mesi e mesi vide passare a carri: realisti, girondini, Hebertisti, dantonisti, tutti i partiti lutte le età, tutte le condizioni, tutte le professioni, accatastati nello stesso baroccio. Ma più è grande la messe delle teste, più è grande la sua miseria e meno apparisce l'età dell'oro. Egli si sorprende, si irrita... E poi i primi condannati passavano alteri o rassegnati; il loro stesso silenzio li supponeva colpevoli. Ma ecco che infine le vittime sembrano stancarsi! si dibattono, attestano la loro innocenza e chiedono grazia alla folla che principia a commuoversi. I commercianti della via *Honoré* si lagnarono che all'ora del passaggio del corteggio funebre le strade diventavano deserte, i negozi vuoti... Il giorno della festa dell'Essere Supremo, in piazza della Rivoluzione, gli otto bovi che trascinavano il carro delle Arti e Mestieri rifiutarono di avanzare, offuscati dall'odore di sangue di cui era pregna la piazza, e il popolo si è commosso di questa lezione data all'uomo dal bruto. Il patibolo minacciava di diventare impopolare! d'improvviso lo trasportarono in piazza della Bastiglia; poi, in seguito a nuovi lagni, alla barriera del Trono Rovesciato, all'estremità città quasi nei campi.

I primi carri impegnati nel sobborgo furono accolti con un silenzio ostile e, da allora, quando passano, le finestre si chiudono, gli uomini si allontanano, le donne si nascondono! Pensa che in 57 giorni, il sobborgo vide passare oltre a 1300 condannati e che il selciato della piazza è pieno di fango rossastro che, con questi calori, ammorba il quartiere; tanto è vero che si tratta di costruire un condotto che verserà nella Senna tutto il sangue futuro!

MARZIALE

E, in questa città indignata non si trovarono ancora dieci uomini di cuore, pronti a scaraventarsi contro il patibolo! Nessun repubblicano. dei buoni, dei veri, ha protestato per la propria causa disonorata e non ha gridato a quel popolo ingannato: E' questa la Repubblica! E' questa la Rivoluzione! E' questa la libertà! Non è invece tutt'altro? Ma non è invece ciò che più esecriamo nel passato! e che vogliamo impossibile nell'avvenire! È la Saint Barthelemy, l'Inquisizione, l'auto da fè... col ferro invece che col fuoco! No! briganti! no! no! non è, Repubblica è il despotismo! È la tirannide, e la peggiore di tutte, quella della canaglia!

LABUSSIERE

Danton sognò come te, il termine dei supplizi, lui che diceva a Fabrizio: preferisco essere ghigliottinato piuttosto che gligliottinatore. Camillo proferì anch'egli le tue esclamazioni! Ed entrambi pa-

---

Gazzetta di Venezia — 31 gennaio (40)

VICTOR PERCEVAL

CLAUDIO FRANCOEUR

Eran quasi sei mesi dunque che non si vedevano.

Quante cose a dirsi, quante questioni sulle labbra, rapide e laconiche.

— Ed il nonno Robertin?

— E i tuoi studi?

— E la cavalla baia?

— Che premio hai riportato?

— La vacca nera fu forse venduta?

— Il bue rosso è divenuto più docile?

Nulla è cambiato: epperò Cristiano guardava ogni cosa con occhio sorpreso; andava di camera in camera, apriva gli armadi, tirava fuori i suoi vecchi libri, i suoi vecchi gingilli,

Poco prima la fattoria era talmente quieta che si avrebbe udito volare le mosche; ora era piena di moto, splendente di sorrisi.

Modesta era divenuta il ritratto vivente di sua madre allorquando aveva sedici anni: l'occhio limpido e cilestro, adorno di lunghe ciglia nere la tinta bianca e rosea, la guancia fina e distinta, i capelli come quelli che i pittori attribuiscono a Cerere.

— Buona, dolce e semplice, Modesta, crediamo d'averlo già detto, aveva, più che tutti, diritto di portare il suo nome. Trovava subito la via del cuore. Aveva passato due anni in un convento dei dintorni; sua madre per volere di Claudio, aveva fatto questa dura concessione di separarsi da sua figlia.

Per eccezione, questa era rientrata nella sua famiglia, così semplice, così leggiadra siccome quando se ne era staccata. Non le avevano fatto apprendere alcuna lingua straniera nè alcun istrumento; non conosceva che pochissimo i Medi e ancor meno il Gingis-Kan; le aveste domandato a qual epoca corrispondeva l'era dei Seleucidi o quella di Nabonassar, ed ella non vi avrebbe senza dubbio risposto. Ma, invece, non ignorava che Poitiers era stata un tempo nell'Aquitania, e sapeva per benino la sua storia di Francia, storia che ha il suo fascino per una Francese.

Modesta aveva avuto per Cristiano, durante il suo esilio, molte attenzioni colle quali si tradivano i loro cuori ingenui; gli aveva abbellita la sua camera, curato i suoi uccelli, coltivato i suoi fiori; le era parso che il giorno nel quale ritornerebbe il suo amico d'infanzia sarebbe il più bello della sua vita; epperò, nella sua felicità non si trovava più a suo posto, non aveva più la franchezza d'un tempo; aveva di già detto due o tre volte *voi* in luogo di *tu*.

Dal suo lato al primo bacio, il giovanotto aveva provato una sensazione, sconosciuta fin allora, che lo aveva fatto tremare da capo a piedi. Poco mancò che non la chiamasse « signorina » del pari che Modesta fu per un pelo dal dirgli « signore ».

Non è assolutamente difficile di dare a questi pronostici il loro vero senso.

La fattoria, come l'abbiam detto, era tanto in moto, che Gervasia, occupata a custodire le sue capre nel suo nuovo dominio, lungo il confine dell'orto di Claudio, era accorsa.

Ora, in generale e anche in particolare, non dispiaceva punto alla brava Normanna di saper ciò che accadeva vicino a lei.

Arrivò dunque con un aria noncurante pronta a penetrare in tutti i secreti e ad approfittare di tutte le ciarle

— Bisogna confessare, disse, che qui non regna la melanconia, la gioia è al suo posto in casa vostra, vicina mia, e tal cosa mi fa piacere.

Cristiano uscì da una stanza vicina, e piantando bravamente due vigorosi baci sulle guancie della stupita contadina:

— Ho l'onore di presentare i miei omaggi alla signora Gervasia, diss'egli con tuono comico misto a rispetto.

Cristiano aveva lasciata la tunica da collegiale; si era vestito con una certa eleganza, da giovane pari alla sua condizione.

— Santa Vergine! gridò Gervasia, che bella lingua e che bel signore! Eccolo quasi della figura di Claudio! Vieni dunque che ti guardi.... Chi direbbe mai che questo è il piccino che ho allattato e che m'ha fatto vegliare tante notti?.. Appena oso abbracciarlo.

— Nutrice mia, papà Gervasio e la famiglia come stanno?

— Mio marito sta bene e così pure i miei figli; Dio ha misurato la ricompensa col male che mi hanno dato; sono onesti e lavorano; ora m'occupo solo per divertimento.

— Quando ti dicevano che bisognava istrurli, e che in tal guisa avrebbero più presto fatto carriera?!...

— Avevano ragione, figliuol mio, ed io ero una stupida,

— Pietro è sempre carpentiere? domandò il giovane di Bussières.

— Si, e sa prendere bene le sue misure sulla carta.

— Lo credo bene!

— Alano è giardiniere in casa del signor Duranton a Bretteville; ha appreso nei libri ad uccidere gli animali nocivi, ad innestare gli alberi, a coltivare per bene la terra e molte altre cose. Giacomo è un po' lento.

— E Giuseppe?

— Giuseppe da un mese tiene in ordine dei registri da un istitutore; Antonio è ancora troppo giovane. Le figlie anch'esse progrediscono... Lisa è quasi una signorina... Del resto c'è in tutto ciò del buono e del cattivo. Una delle mie bambine non mi disse ieri che la sa troppo lunga per andare a custodire le vacche! Esse d'altra parte non possono custodirsi da sole... È mio parere che se avessimo uno o due sapienti di meno forse le cose andrebbero meglio.

— A proposito di gente istruita, non mi parlate di mio fratello Guglielmo.

— Oh! in quanto a quello!...

— E forse lungo tempo che siete privi di sue nuove.

— L'aspettiamo fra breve, disse la signora Francoeur che andava e veniva attendendo alle facciende domestiche.

Modesta erasi messa a lavorare, ma stava più attenta alla conversazione che no al lavoro.

Al nome di Guglielmo si sentì arrossire.

— Un maestro di scuola! riprese Gervasia, e scusate se è poco! Claudio vuole che i monelli di Chamblay non vadano più a scuola a Bretteville. Si saluterà mio figlio per le vie come il signor curato... Purchè ci riconosca sempre e la vanità non gli turbi il cervello.

— Nutrice! ciò che voi dite non va bene; rispondo di mio fratello Guglielmo come di me.

— Ecco papà! gridò d'un tratto Modesta.

E si precipitò pel cortile incontro all'affittaiuolo.

Cristiano fece altrettanto, e Claudio, preso d'assalto, rappresentò ben tosto il gruppo di Laocoonte... coi serpenti in meno e la felicità in più.

Delle capre mangiavano dell'erba.

— Le maledette bestie! disse Gervasia, sempre hanno quel vizio.

— Bah! riprese Claudio col suo buon sorriso, non badate... Da quando possedete il prato vicino sono compensato; ho sorpreso, anche l'altro giorno due o tre dei mie montoni che pascolavano a vostre spese.

(*Continua*)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

garono col loro capo il delitto dell' indulgenza e della moderazione; e non una voce protestò nella folla, contro il loro supplizio; e si trattava di Camillo, e si trattava di Danton!

MARZIALE

Oh! mio Dio, è mai possibile?

LABUSSIÈRE

Oh! per bacco!... se i galantuomini avessero il coraggio della loro onestà, come i birbanti hanno quello della loro scelleratezza! Ma, la viltà umana e l'egoismo! ciascuno cerca la propria salvezza e si preoccupa di questa soltanto; i galantuomini gemono! Certamente! È la loro parte quella di gemere e di fare mai nulla; ma in quanto a fermare il baroccio e gridare: *Abbasso il patibolo!...* Non uno!

MARZIALE

Ebbene sarò io quello.

⁂

Questi, ripetiamo, i brani che suscitarono le proteste cui abbiamo accennato.

Eppure trattasi di storia!

Ma per oggi basta. *(Vedi dispacci da Parigi).*

Crisi ministeriale in Serbia

Si ha da Belgrado che il Gabinetto è dimissionario.

La vera causa è la dimissione del ministro dell'interno il quale voleva accentuare in senso radicale la politica del Gabinetto.

È probabile che Patchich formerà il nuovo Ministero.

DAL VENETO

La questione delle Prefetture al Consiglio provinciale di Treviso

Il Consiglio provinciale di Treviso nella sua adunanza di giovedì, si occupò vivamente e giustamente della nota proposta governativa sulla progettata riduzione delle Prefetture del Regno.

Presiedeva il cav. L. Piazza, assistito dal vice-presidente cav. avv. Sehiratti, dal segretario cav. G. B. Zava, e dal vice-segretario ing. Gris.

Erano presenti i consiglieri Travajni, Pellegrini, Rossi, Luccheschi, Revedin, Marta, A. Bolzon, De Toffoli, Gregorj, Ancilotto, Gobbato, Dalla Costa, Franceschini, Busan, Manfren, Dall'Armi, Minesso, Motta, Monterumici, Trojer, Braida, Bacchetti, Armellini, Berengan, Reghini.

Avevano scusato la loro assenza i consiglieri Serena, Radaelli, Macola, Reghini, Bisinotto, Galanti, Bertolini, Andolfato.

⁂

Esauriti alcuni argomenti all'ordine del giorno e dopo che il Presidente ebbe commemorato toccantemente il defunto consigliere conte C. M. Balbi-Valier, il consigliere *Gregorj* interrogò la Deputazione provinciale a proposito del progetto governativo di riduzione delle Prefetture. Disse come altre Provincie che si credono minacciate, fecero dell'agitazione contro tale progetto. Treviso potrebbe pure essere minacciata, ed egli crede quindi che si debba vigilare. *(Approv.)*

Il comm. *Minesso*, presidente della Deputazione provinciale, dichiarò che la Deputazione ha creduto di vigilare alla conservazione della Provincia e che ciò farà anche in seguito, nella coscienza del suo dovere, onde l'autonomia e la integrità della nostra Provincia non siano violate. Si fecero, disse, delle pratiche per sapere se Treviso possa essere compresa nell'abolizione, ma finora nulla si seppe di positivo. Diede notizia delle sedute già tenute in argomento, che conchiusero sulla opportunità di non creare una agitazione, credendosi fosse più conveniente non farlo, per ragioni di varia indole. Alla Provincia di Rovigo, promotrice di un'adunanza ch'ebbe luogo testè a Roma, si rispose di aderire alla medesima. Vennero invitati ad assistervi i deputati politici dei due Collegi di Treviso, ed il senatore Manfrin.

Non siamo finora in possesso di alcun elemento — soggiunse il Minesso — che ci possa far temere. A qualunque pericolo si manifestasse però, il Consiglio ne sarà avvisato. Si vigilerà costantemente.

L'oratore dichiara che si associerebbe in ogni modo ad una mozione, la quale solennemente protestasse, contro l'attentato eventuale che si volesse fare alla organizzazione amministrativa della Provincia, la quale si basa anche su ragioni storiche. *(Applausi generali.)*

Il comm. *Gregorj* ringraziò. Non si era male apposto, disse, quando credeva che la Deputazione sarebbe stata vigile contro qualunque offesa si volesse rendere alla autonomia provinciale. Invitò il presidente a proporre la mozione relativa, la quale fu votata ad unanimità.

OPERAI DISOCCUPATI

Mirano *30 gennaio* — Ci scrivono:

(P. E.) Anche da noi il tristissimo inverno fa sentire le sue penose conseguenze. I nostri artisti, onesti e capaci, non trovano lavoro e sono obbligati a vivere lottando quotidianamente colla miseria.

Presto nel nostro Comune si inizierà un'epoca di lavoro proficuo; il nuovo fabbricato scolastico, la nuova via, i cimiteri delle frazioni passeranno dallo stato di progetti a quello di opere in costruzione ed i nostri bravi operai avranno da lavorare.

La Giunta Municipale però nel desiderio di giovare sin d'ora a questa benemerita classe di artisti, ha affrettata la demolizione di un vecchio edificio che era da molto tempo destinato a cadere ed ha costituito un comitato di soccorso per portare giovamento alle famiglie degli operai e dei facchini più bisognosi.

Furono chiamati a far parte del Comitato i sigg. Antonio Arnauld, presidente — Dal Maschio Luciano — Buselli Luigi — Bono Antonio — Ghirardi d.r Giuseppe — Galfetto Domenico — Marliatto Giovanni — Zanelli Francesco — Santi Luigi e Berengo d.r Francesco segretario cassiere.

Già il Comitato ha rivolto un appello alle famiglie più facoltose di Murano e dei villeggianti e non dubita punto che risponderanno tutti con la consueta generosità.

Vi manderò presto l'elenco delle prime sottoscrizioni fra le quali ve ne sono già di cospique.

Il Comitato ha deliberato di dare solo sovvenzioni in generi ed ha fatto benone perchè in tal modo farà seriamente del bene.

La festa degli studenti

Padova, *30 dicembre.* — Ci scrivono:

Brillantissima riuscì la festa da ballo data iersera nelle sale del Casino dei negozianti, gentilmente concesse, in favore degli studenti poveri.

Allegria, brio, vivacità dominarono dal principio alla fine, e le danze si seguivano senza posa, animate da una orchestra la quale si è gentilmente prestata, e suonò fra altro la mazurka di Francesco Orologi e il ballo figurato dell'ingegnere Vittorio Moschini.

Udimmo pure dei mandolini assai bene affiatati, e applausi calorosi toccarono alla signorina Belzini.

Mentre fervevano le danze, il simpatico *Bladinus* puppazzettava i tipi più originali.

Quanto alle signore, preferisco non far nomi, mando invece un ringraziamento a tutte le belle dame che diedero alla festa la nota fascinatrice.

Alla contessa Cittadella-Vigodarzere poi un ringraziamento, che erompe dal cuore di uno studente, il quale vede tanti giovani, ai quali sarebbe preclusa la via a una brillante carriera, messi nella possibilità di dedicarsi con amore allo studio.

La Provincia di Vicenza non aderì

Vicenza *30 gennaio* — Ci scrivono:

Contrariamente alle notizie date dai giornali romani e anche a voi telegrafate, la Provincia di Vicenza non aderì all'adunanza tenutasi a Roma dai rappresentanti di 23 provincie minacciate di soppressione. Anzi il nostro comm. Donati spedì questo dispaccio:

« *Benvenuti Presidente Deputazione Provinciale Rovigo* *Roma*

Arrivando nostra Nota a Rovigo dopo vostra partenza, pregiomi avvertire che se Vicenza ritenendosi non minacciata, non poteva aderire adunanza odierna, aderirebbe invece conferenza che venisse proposta per esaminare se vantaggi economici soppressione Prefetture possano restare eliminati da perturbamento generale amministrativo. DONATI *Presidente* »

CRONACHETTA UDINESE
Notizie in fascio

Udine *30 gennaio* — Ci scrivono:

(P. e.) La veglia di beneficenza che ebbe luogo lunedì scorso al *Sociale* ha fruttato nette L. 3357.03 per la Congregazione di Carità. — Nella breve relazione che vi mandai su quella festa nominai fra le intervenute la contessa Brazzà, mentre invece avrei dovuto scrivere la signora Forbes-Rubini in giallo oro.

— Il Comitato delle signore per gli ospizi marini sta ora preparando una grande lotteria e trattenimento musicale da darsi al Minerva la sera di mezza quaresima, a vantaggio di quella pia istituzione. Il buon cuore delle nostre signore non vien mai meno.

— La conferenza tenuta ier sera dall'avv. Umberto Caratti sul tema: un romanziere moderno (Paolo Bourget) fu applauditissima da un uditorio sceltissimo e numeroso.

— Venne appresa con vivo piacere la notizia che il cav. Giov. Batta Gamba già consigliere delegato alla nostra Prefettura, ora Prefetto di Belluno, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Il veglione di mercoledì scorso al Minerva fu molto popolato; c'è ora grande aspettativa, per il prossimo mercoledì, l'ultimo di carnevale, e per la festa dei fiori (ultimo lunedì).

Conegliano *29 Gennaio — Circolo dell'Accademia* — Ci scrivono:

Ieri sera ebbe luogo nelle sale del nostro circolo la quinta riunione famigliare con esito brillantissimo. — La presidenza aveva prima avvisato che vi sarebbero state delle *quadriglie a sorpresa*; concorse quindi un centinaio e mezzo di persone, desiderose di gustare questa nuova forma di ballo.

Infatti nella parte finale delle due quadriglie, a speciale comando degli esimi direttori, le coppie nella prima girarono per lo splendido salotto celeste, dove tutte le dame, eleganti e belle, vennero dai presidenti adornate di una stupenda palma di variopinti fiori freschi, nella quale dominava la olezzante e simpatica violetta, e nella seconda, traversando le sale del caffè, di un grazioso cofanetto di eccellenti dolci che tosto, con squisita cortesia, condivisero coi cavalieri.

La nota saliente della riunione fu quella del buon umore, brio e gaiezza fino alla fine, portati particolarmente dalle trentasette signore e dagli egregi ufficiali d'artiglieria ed alpini della nostra guarnigione; alle ore due si ballava ancora, alle quattro le cene erano finite.

Le sorprese furono felici, gentili e graditissime, l'ordine perfetto: lodi quindi sincere alla solerte ed intelligente presidenza che nulla trascura per il buon andamento della società.

GRAVE INCENDIO
al Municipio di Bergamo

Leggevasi nella *Gazzetta di Bergamo* di mercoledì che verso le 11 ant. manifestavasi un piccolo incendio in un ufficio municipale, prodotto dalla fuligine nel camino.

Di leggeri si riparò all'inconveniente, ma il fuoco, assopito e non spento, divampò nelle ore tarde della sera e verso le 9 solamente fu avvertito da alcuni che uscivano dal teatro Riccardi.

Si diede tosto l'allarme, si gridò al fuoco, e in breve ora si fece attorno gran quantità di curiosi, fra cui nobili personalità, animati certo di buon volere, ma per la mancanza di attrezzi pompieristici impossibilitati a portare il più piccolo aiuto — Giunsero finalmente le pompe del Municipio, ma in quale stato! E per sopra più un personale onninamente inetto alla manovra.

Le due pompe del Distretto con molti soldati, quella della Società ferroviaria, e quella della casa Zuppinger, abbastanza buone, non portarono l'aiuto sperato perchè fra coloro che lavoravano all'opera d'estinzione regnava il più grande disordine, la più completa anarchia. Tutto il piano contenente l'archivio fu dalle fiamme completamente distrutto.

Si spera aver salvati i più antichi documenti che se non hanno importanza amministrativa ne hanno una grandissima storica. In generale si deplorò un grande vandalismo prodotto dall'anarchismo imperante in cui uno distruggeva l'opera dell'altro, senza poter isolare o spegnere il fuoco che fu spento soltanto nelle prime ore antimeridiane.

Gli ufficiali ed i soldati tutti del Presidio, prontamente accorsi, gareggiarono di zelo nel lavoro difficilissimo della estinzione, coadiuvati da parecchi volonterosi cittadini.

Si deplora una volta di più la mancanza di un corpo di pompieri, facendo confronti... collo stabilimento di Villa d'Almè, il quale ne è assai bene provvisto.

I danni sono gravissimi, ma non si possono ancora precisamente valutare.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 31 gennaio: Tr. di S. Marco ev.
Domenica 1.° febbraio: Sessagesima.
Sole leva ore 7. m. 25; tram. 5. 3.
Temp. mass. del 29: 5.7 Min. del 30: — 1.8.

I signori abbonati di Provincia, che ancora non hanno rinnovata l'associazione pel corrente anno e che desiderano la continuazione dell'abbonamento, sono pregati di porsi in regola coll'Amministrazione. Nel caso contrario, favoriscano rifiutare il giornale per evitarci una inutile spesa.

Associazione Unica

L'*Adriatico* dice che gli domandano delle informazioni sull'Associazione Unica Liberale Monarchica, ma gli ingenui che si rivolgono a qu l giornale per avere dei ragguagli esatti e di buona fede intorno alla nuova Associazione possono vedere anche nel numero di ieri dell'egregio confratello che si ingannano a partito, ed è assai naturale!

Basta osservare fra altro, che l'*Adriatico* a captare benevolenza, infiora di elogi il nostro illustre amico senatore Angelo Minich in cui riconosce *un uomo di carattere e di convinzioni*, per poi dire corna e spropositi dell'Associazione Unica e del suo Comitato promotore, di cui sta precisamente a capo il senatore Minich!

⁂

Il linguaggio calmo, sereno, cortese, istruttivo dell'*Adriatico* è tale del resto, che non possiamo che essergli grati di usarlo. Continui, seguiti il confratello egregio; non gli saremo che vieppiù obbligati; dica anche la piccola bugia che l'Associazione Unica non si è intitolata Monarchico Liberale; faccia il placito suo, proprio tutto. Si accomodi. Egli è tanto influente e tanto autorevole!

Però lo disinganniamo subito, da buoni colleghi, a proposito di una sua asserzione: quando egli dice cioè, che la nuova Associazione lo copia in tutto. No, confratello egregio, non si mira certamente a copiarvi per esempio nelle solenni batoste toccatevi il 23 novembre p. p., e di cui quegli elettori veneziani chiamati talvolta dai vostri, venduti o peggio, seguitano, crudeli, a sperare e specie a volere il *bis!*

Pel risanamento. — La Commissione radunatasi in questi giorni, dopo essersi ieri intrattenuta dell'esame singolo dei progetti, si è convocata anche alle 8 1|2 pom.

Probabilmente oggi completerà l'esame del piano regolatore, e lunedì incomincierà l'esame dei progetti di risanamento.

Sindacato di Borsa. — Il presidente dell'Assemblea elettorale per la nomina parziale dei componenti il Sindacato di Borsa, rende noto che riuscirono eletti a maggioranza assoluta di voti, membri di questo Sindacato di Borsa i signori Lizier Pietro, Monferini Giuseppe, Soleil Luigi fu Giovanni, Malabotich G. B.

Musica in Piazza. — Ieri finalmente, calmati i rigori di temperatura della passata settimana, la nostra banda cittadina, così valentemente istruita e diretta dal maestro Calascione, potè svolgere in Piazza uno dei suoi più attraenti programmi.

Così gustammo la splendida sinfonia del *Rienzi* che il Wagner scriveva appena ventenne — il coro, recitativo e la dolcissima cavatina della *Norma* — una graziosa pagina della *Saffo* e la maestosa marcia del *Profeta*.

Il tredici del venturo febbraio la Banda cittadina eseguirà la marcia dei *Götterdämmerung* nei *Niebelungen*, e fra breve udremo le *ouvertures*, e le sinfonie del grande Beethoven, che il Calascione con zelo ed intelligenza sta concertando.

Associazione di cacciatori. — L'altra sera nelle sale sociali si procedette alle elezioni delle cariche sociali: a presidente fu eletto il signor Ferdinando Ellero; a vice-presidente, il signor Giuseppe Cucito; a membri del Consiglio direttivo i signori Alessandri avv. Giuseppe, Lebreton Emilio, Rocca Lucca Giulio, Rosa Luigi, De Blaas cav. Eugenio, Lebreton Leone, Florian Vittorio.

Ribellione — Un coscritto del 35° reggimento fanteria, l'altra sera fu dichiarato — per motivi sudici — in contravvenzione al Giardinetto Reale dalla guardia municipale N. 16.

La guardia invitava il coscritto a recarsi al Municipio per dare il proprio nome cognome e paternità. E il coscritto annuiva. Ma, giunto a S. Luca, il coscritto diceva chiamarsi Luigi Parissenti, e non voleva proseguire. La guardia, dubitando che il nome dato fosse falso, insisteva per condurre il coscritto al Municipio.

Questi si ribellò alla guardia e si gettò a terra, menando pugni e calci — la guardia un po' colle buone, un po' colle brusche, cercava che forza rimanesse alla legge. Ma il pubblico prese le parti del coscritto — un figuro colpì la guardia alla testa — e il coscritto ebbe modo di andarsene pei fatti suoi.

Deplorevolissimo, biasimevole il contegno del pubblico. E quanto al coscritto, spetterà all'Autorità militare ricercarlo e punirlo come si merita.

Intanto sappiamo che nessun soldato, di nome Parissenti Luigi, fa parte del 35° reggimento.

I furti di carbone. — Si parla molto fra i negozianti di carbone, per il fatto occors l'altro giorno, a danno del sig. Augusto Medicus, ricevitore del vapore inglese *Bucentaur*, carico di carbone.

Il detto negoziante, qualche mese fa, in un carico di carbone ricevuto, ebbe avviso che in un burchio si caricarono dieci tonnellate in più della cifra indicata dal pesatore.

Egli verificò tosto il fatto, che purtroppo sussisteva. Però allora la cosa fu taciuta.

Ora, durante lo scarico del *Bucentaur*, il sig. Medicus fu avvertito che in un burchio si era caricata una quantità maggiore di carbone di quella che il pesatore pubblico aveva indicata.

Il Medicus verificò la frode, ed in seguito alla sua denuncia all'autorità di P. S., si ripesò il burchio, riscontrandosi, in trenta tonnellate, un aumento del dieci per cento.

Quindi si procedette all'arresto del pesatore publico Pittau, e del padrone di barca.

Questa notizia sarà accolta favorevolmente fra i commercianti di carboni, i quali tutti da lungo tempo pativano danni per cali di carboni, che non sapevano in quale modo spiegare.

La causa degli ammanchi fu finalmente scoperta: — tanto meglio così!

L'Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio ecc., tenne domenica 25 corr. la sua Assemblea Generale in una sala della Borsa gentilmente concessa dalla Camera di Commercio presenti 74 soci. La relazione letta dal Presidente rilevò il costante aumento del patrimonio sociale che ascende ora a L. 119,557,57.

Lamentò solo il nessun esito felice avuto dalle pratiche tentate dalla Presidenza per procurare collocamento ai soci disoccupati.

L'assemblea deliberò quindi di investire in Cartelle fondiarie i fondi che affluiranno nel semestre; ed elesse a formare il Comitato per la Cassa Prestiti i sigg. Borghi Mano — Tivan Augusto — Pavoni Antonio — Trevisan Antonio — Munarini Gio. Battista — Verri Pompeo.

La Società scultori in legno, doratori e mosaicisti ringrazia il proprio presidente sig. Francesco Toso per l'offerta fattale di lire 50 che, unitamente alle lire 70 del fondo Opera pia, ed a lire 100 prelevate dal fondo sociale, vennero devolute a soccorrere i soci disoccupati.

Cannonate — Il Comando del Presidio Militare partecipa che la Brigata del 25° artiglieria qui distaccata, eseguirà lunedì 2 p. v. febbraio, ed occorrendo nei giorni seguenti, l'esercitazione annuale di tiro ridotto dalla Batteria da costa *Casabianca*, nella quale verrà issata una grande bandiera rossa. Lo specchio d'acqua battuto sarà compreso in un settore circolare, avente centro alla batteria con un raggio di 5 chilometri.

Fondo straordinario di soccorso per gli operai disoccupati. — Le Società operaie di mutuo soccorso, qui esistenti, che si trovino nelle condizioni poste dall'art. 12 e 13 dello Statuto organico di questa istituzione, sono invitate ad insinuare, volendo, le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, fissati per quest'anno, presso la Commissione amministratrice nel suo ufficio a S. Marco, palazzo ex-Zecca, ritirandone analoga ricevuta, e ciò non più tardi del giorno 31 maggio p. v.

Le domande devono essere corredate essenzialmente dei documenti seguenti:

1) Statuto e Regolamento della Società petente;

2) Elenco nominale di ciascuno de' soci effettivi che esistevano il 31 dicembre 1890 e precisamente nome, cognome, domicilio, arte ed epoca d'iscrizione nella Società.

Tale elenco dev'essere esteso sopra apposito stampato che la Società potrà ritirare dall'Ufficio di quest'Opera pia;

3) Ultimo bilancio approvato dalla Società, in originale o in copia autentica, e possibilmente anche in copia stampata;

4) Dimostrazione della costituzione dello stato patrimoniale e del suo cauto impiego;

5) Resoconto sommario (rispetto a quelle Società che parteciparono alla divisione degli utili dell'anno scorso) dell'erogazione della quota riportata nell'anno stesso e di quella eventualmente risparmiata nell'anno anteriore.

I documenti predetti devono essere firmati da tutti i membri della Presidenza e dal segretario sociale; fatta avvertenza, che l'ommissione anche di un solo dei requisiti indicati al N. 2 farà considerare come non prodotto l'intero elenco.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Stasera terza rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*.

La prima rappresentazione del prologo *Il Paradiso e la Peri* di Carlo Sernagiotto, fu rimandata a lunedì, onde assicurare con qualche altra prova meglio l'esito.

Prima della *Cavalleria*, si ripeteranno i preludi dell'*Arlesienne*.

Goldoni — Com'era facile prevedere il pubblico affollò il *Goldoni*, festeggiandosi la serata d'onore del bravo capocomico e primo buffo Luigi Maresca.

Fu rappresentata col solito grande successo la *Befana*, e quindi si chiuse lo spettacolo coll'esilarante *Vaudeville — La gran Via.*

Il Maresca, sempre applauditissimo, fu regalato di due corone d'alloro e d'un oggetto d'oro.

— Questa sera si ripete la divertentissima *Befana.*

Malibran. — Stasera beneficiata del direttore d'orchestra Edoardo Sassone. La Compagnia Scognamiglio eseguisce tutta musica del suo maestro — l'operetta fantastica *Makmus*, il walzer *La voluttà*, cantato dalla signorina Person, e la canzone *Jamm' a Piedigrotta*, eseguita dalla signorina Verga, dal signor Frantz e dal coro.

Musica nuova. — La Casa editrice C. Schmidl e C.i di Trieste ci invia, a mezzo del suo rappresentante sig. Pietro Faustini, le due canzoni che riportarono il primo ed il secondo premio nel concorso aperto pochi mesi fa dal Circolo artistico di Trieste per due canzoni popolari.

Il primo premio toccò a *Bona fortuna*, musicata dal sig. Ernesto Luzzati, ed il secondo *No steme tormentar* musicata dal sig. Bruno Guisa.

Le due canzoni si vendono al negozio del sig. Faustini, in Piazzetta dei Leoncini, al prezzo di L. 1.25 ciascuna.

SPETTACOLI

Fenice — *Cavalleria Rusticana* — opera — Ore 9 — L. 4.

Rossini. — Riposo.

Goldoni — Compagnia d'operette Maresca — *La Befana* — ore 8 1|2 — C. 70.

Malibran — Compagnia d'operette Scognamiglio — *Makmus* — Ore 8 1|2 — Cent. 50

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Salvatore Rosa — *Cavalleria rusticana* — commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 30.

Minerva — Commedia e ballo — Ore 7 — C. 25

Sale del Ridotto. — Festa da ballo mascherata — L. 2.—

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Novelliere Militare Illustrato. Milano-Roma-Napoli, Antonio Vallardi, editore. — L. 2 abbon. annuo — Cent. 10 il numero.

Il Novelliere Militare Illustrato è un nuovo giornale di letteratura amena che il solerte editore Antonio Vallardi di Milano pubblica bimensilmente dal 1.° corr.

Gli intendimenti del *Novelliere* sono veramente meritevoli d'appoggio, poichè sotto il motto *Dilettare educando* si propone di tener vivo nella gioventù italiana l'amore alle patrie lettere.

Per riuscirvi pubblica novelle e bozzetti militari, poesie, traduzioni dalle letterature straniere, descrizioni di monumenti, ecc. oltrechè d'accanto ai nomi illustri dei migliori scrittori di cose militari accorderà ben volontieri il posto anche ai giovani autori desiderosi di farsi conoscere e di cooperare alla riuscita dei patriottici intendimenti del giornale.

Il giornale è ben fatto, ricco di incisioni e scritti briosi. Una indovinata copertina colorata aggiunge pregio alle dodici pagine di bella e nitida stampa che costituiscono il numero del *Novelliere*.

Atti della Camera di Commercio

Listini delle Borse

Venezia 30 Gennajo

Rend. ital. 5 0|0 god. 1° gennaio 1891		— —	94 10
» » 5 0|0 god. 1 luglio 1891		— —	91 93
Azioni Banca Veneta nominale . . .	274 —	— —	— —
» » di Credito Veneto nominale	298 —	— —	— —
» Società Veneta Costr. nominale	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	265 —	— —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti ——.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	— —	—	— —	—
Germania	4	— —	— —	124 40	124 60
Francia	3	101 20	101 45	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 32	25 39	25 34	25 40
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	4 1/2	223 3/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		224 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

Milano 30			
Red. it. cont.	94 —	Raffineria Zuccheri	255 —
» fine	94 07 1/2	Sovvenzioni	79 —
Az. Medit.	522 —	Società Veneta	101 —
Banca generale	370 —	Obbl. merid.	307 50
Lan.ficio Rossi	1175 —	» nuove 3 0|0	288 25
Cotonificio Cantoni	357 —	Francia a 3 mesi	101 25
Navig. generale	389 —	Londra a 3 mesi	25 35
		Berlino a 3 mesi	126 —

Torino 30	
Rend. cont.	94 20
» fine	94 22
Azioni ferr. medit.	518 —
» » merid.	675 —
Cred. mob.	456 —
Banca naz.	1730 —
» Torino	401 —
Parigi 30 — Apertura Tend. ferma	
Rend. fr. 3 0|0	95 97
» » perp.	95 52
» 4 1|2	105 67
Rend. ital.	92 62
Ferr. lomb.	307 —
» austr.	— —
Rend. turca n.	19 17
Prest. spagn. est.	76 15
Banca di Parigi	843
Cons. ingl.	97 1/4
Banca di sconto	
Egiz. 6 0|0	493 12
Azioni Suez	38 75
» Panama	—
Vienna 30	
Rend. in carta	91 65
» argento	91 70
» oro	108 70
» senza imp.	102 20
Az. della Banca	999 —
» Stab. di cred.	307 75
Londra	114 —
Zecchini imp.	5 40
Napoleoni d'oro	9 04 1/2
Berlino	
Azioni Credit	176 10
Cambio Vienna	177 20
Rendita Italiana	92 90
Londra	
Consolidato	97 03
Rendita Italiana	92 —
Firenze 30	
Rend. it.	94 10
Cambio Londra	25 31 1/2
» Francia	101 22
Azioni F. M.	676 50
» Mobil.	466 —

Banca subalpina	— —
Cred. merid.	— —
Banco sconto	94 —
Banca Tiberina	41 —
Comp. fondiaria	20
Cass sovvenzioni	75 —
Cambio vista s. Fr.	101 31
Id. 3 mesi s. Londra	25 35
Parigi 30 — Chiusura	
Italiano 5 0|0	92 62
Franc. 3 0|0	95 50
Id. (n.) 5 0|0	105 70
Id. id. 3 0|0	95 97
Inglese	97 1/4
Lomb. obbl. ant.	333 50
Merid. »	— —
Cred. mob. fr.	42 95
Az. Canale Suez	24 35
Roma 30	
Rend. it. 5 0|0 c.	94 37 1/2
» » per fine	— —
Banca generale	370 —
Az. S. Acqua Pisa	985 —
» S. Immobiliare	323 —
Genova 30	
Rend. 5 0|0	94,10
Az. Banca Naz.	1700,—
Cred. mob. it.	464,—
Ferr. Merid.	676,
» med.	520,—
Navig. generale	388,—
Banca generale	370,—
Raffin. Zuccheri	254,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,30
» s. Londra	25.55
» Germania	—,—
Berlino 30	
Mobiliare	176 10
Austriache	108 90
Lombarde	58 40
Rendita italiana	93 —
Londra 29	
Inglese	97 1/4
Italiano	92 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

Olij

Napoli — 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 78,91 — pel 10 marzo 79,34 — pel 10 maggio 79,63 — pel 10 agosto 80,06 — pel 10 —— —,— — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78,42 — pel 10 marzo 78,68 — pel 10 maggio 78,95 — pel 10 agosto 79,21 — pel 10 — —,— — pel futuro 78,04.

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 1,11 — Granoturco D. 0,64 — Farine extrastate da 3,85 a 4,05 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1|2.

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in panni	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5|8.

Rio Janeiro 29. — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale sacchi 125,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 24,000 — Vendita della settimana sacchi 85,000 — Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 8,400 — Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 20.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale 125,000 — Sped. per Amburgo sacchi 16,000 — Id. per Trieste sacchi 12,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 46,000 — Vendita della settimana sacchi 75,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 8,300 — Tendenza del mercato debole.

Petroli

Filadelfia — 29 — Petrolio Standard White C. 7,35.
Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 7,35.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Trieste vap. norveg. « Bergliot » cap. Mausen, con agrumi a Morara e Freschi - da Newcastle vap ingl. « Petunia » cap. Sawyer, con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol.

Arrivati il 29 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Soluntо » cap. Compagno, con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Newm ster » cap. Maun, con carbone alla Ferrovia.

Partiti il 28 per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Marchini, con merci - per Trieste sch. ital. « Giulio R. » cap. Nordio, con legname - per Marsiglia e scali vap. ital. « Imera » cap. Cusimano, con merci - per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzatti, con merci - per Durazzo vap. ital. « Marguerite » cap. Gambardella, con petrolio - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hong, vuoto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio, N. 22, contiene:

Relazioni e Regi decreti che autorizzano varie prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1890-91 — R. D. che approva lo statuto organico della Cassa di risparmio di Castel d'Argile — R. D. che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento del campo di tiro a segno in territorio di Valtesse (Bergamo) — R. D che scioglie il Consiglio comunale di Gallipoli (Lecce) — Avviso che fissa l'interesse dei buoni del Tesoro — Statistica dell'istruzione secondaria e superiore per l'anno 1889 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casoletti cav. Giuseppe, vini, Alessandria — La Rosa Giuseppe, calzoleria, Cosenza — Mazzoni Guglielmo, dell'Antella, manifatture, Firenze — Palumbo Brizia, di Calimera, olii, Lecce.

Ufficio dello Stato Civile

26 gennaio — Nascite: Maschi 9 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Dal Moro Domenico, vetraio con Semensato Angela, già perlaia, celibi — Frolla Giovanni, rimessaio con Cosmo Maria, domestica, celibi.

Decessi: Chinchiollo Bruscagnin Marina, 84, ved., ricov., Venezia — Bonacorsi Prina co. Elena, 80, ved., possid., id. — Tral Stiore Maria Giovanna, 72, ved., possid., id. — Romanelli Belleli Rosa, 51, ved., casal., Corfù — Pais Eugenia, 16, nubile, domestica, Auronzo — Gaggio Costante, 80, celibe, ricov., Murano — Marcioni Girolamo, 74, ved., già fruttivendolo, Venezia — Contin Luigi, 73, coni., lav. tabacchi, id. — Galangan Carlo, 71, coni., rimessaio, id. — Meneguzzi Costante, 66, coni., pescatore, id. — Celante Andrea, 58, coni. sec. nozze, biadaiuolo, Polcenigo.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

27 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 18.

Matrimoni: Marcoleoni Giovanni, piattaio con Longiega Rosa, casalinga, celibi — De Biasi Giovanni, fabbro con Rinaldo Antonia, già domestica, celibi — Maggia Francesco, cameriere con Facchin Elisabetta, sarta, celibi.

Decessi: Marcantonio Scarpa Natalina, 83, ved., già merlettaia, Venezia — Adami Da Venezia Maria, 80, ved., casal., id. — Donaggio Maria, 79, nubile, casal. Burano — Trani Ninfa Francesca, 70, ved., governante, Venezia — Masi Zandegiacomo Angela, 64, ved., casal., Auronzo — Tassau Visentin Lucia, 50, ved., casal., Venezia — Conedera Rosa, 13, stud., id. — Vianello detto Marian Gaetano, 79, ved., pens., Pellestrina — Boni cav. Angelo, 72, coni., cons. alla Corte d'Appello, Modena — Lenuzza Pietro, 70, celibe, già cestaio, Osoppo — Epis Giacomo, 66, coni., prestinaio, Venezia — Barbaro Pietro, coni., già stivatore, id. — Amico Giacomo, 62, celibe, facchino, id. — Centenin Mariano, 62, celibe, già prestinaio, id. — Seguso Lorenzo, 54, celibe, antiquario, id. — Casarini Gio. Maria, 28, celibe, ortolano, Burano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi Commerciali della Gazzetta

Havre 30 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	94 3|4
Marzo	100 —	Decem.	86 3|4

Hamburg 30 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Settem.	74 —
Marzo	79 —	Decem.	67 3|4

Anversa 30 — Caffè — Mercato fermo

— —	— —	Marzo	100 1|4
— —	— —	Settem.	98 1|2

Parigi 30 — Zuccheri Blanc N. 3, — Mercato calmo

Mese corr.	fr.	— —
4 ottobre	»	— —
4 primi	»	— —
4 marzo	»	36 1|4
4 maggio	»	37 7|8

Budapest 30 — Caffè — Mercato fermo

Primavera	f.	8.11
Autunno	»	7.73
Mais mercato fermo		
Mese corr.	»	—.—/—
» maggio-giugno	»	6.22

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Il « catenaccio » al Senato

Il Senato si riunì oggi alle 4 e tre quarti per il progetto sul *catenaccio* e dopo annunziata una interpellanza dell'on. *Vitelleschi* circa il servizio della beneficenza nella città di Roma, commemorato il senatore *Rega*, ed introdotti colle consuete formalità i nuovi senatori *Giudice* e *Carducci* che già avevano prestato giuramento nella seduta reale — l'on. *Lacava* disse che il governo sperava di poter presentare subito la legge per la tariffa degli spiriti ma che la discussione continuando ancora contro le previsioni fatte, pregava il Senato di sospendere la seduta per riprenderla più tardi nella speranza che la legge possa essere presentata.

Dopo alcune osservazioni dell' on. *Pierantoni*, il Senato delibera di riprendere la seduta alle ore 6.

Il Presidente riapre la seduta alle 6 e mezzo. *Lacava* riferisce che alla Camera continua la discussione e prevedendo che non possa terminare che domani sera a tarda ora, prega il Senato che si convochi per domenica alle ore 2 *(Vedi Note alla seduta della Camera)*.

Non essendovi osservazioni il Presidente dichiara che il Senato è convocato per domenica all'ora suddetta e si leva la seduta alle ore 6 e 35.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Il piccolo incidente di ieri

Aperta la seduta come al solito verso le 2 e mezzo, avviene subito un incidente. *Faccheris, Ferrari E. Vischi, Barzilai, Imbriani, Diligenti, Caldesi, Pais* e *Ferri*, dichiarano che, se fossero stati presenti alla votazione di ieri, avrebbero risposto sì sulla mozione sospensiva proposta dall'on. Fortis.

Curioni, Ridolfi, Marchiori, Chiara, Simeoni, Ginori e *Finocchiaro Aprile* dichiarano invece che avrebbero votato contro la sospensiva.

L' on. *Curioni* poi facendo la dichiarazione sul voto che avrebbe dato, disse che il voto di ieri fu quasi di sorpresa. *(Rumori — Oh! Ah!)*

Biancheri lo riprende vivamente per l' espressione usata.

Curioni: — Sono dolente, dice, on. presidente, dell' interpretazione data alle mie parole: ma non posso non deplorare che il regolamento dia modo di provocare così inaspettatamente dei voti di fiducia.

Biancheri: — Ed io deploro invece che i deputati non siano sempre presenti ai loro posti nell' aula. *(Risa, bravo!)*.

Nicotera: — Domando la parola!

Biancheri: — Ha facoltà di parlare l' on. Nicotera.

Nicotera: — Ho chiesto la parola per esprimere un desiderio; quello che la Commissione permanente pel regolamento della Camera introduca una disposizione pella quale non sieno permesse dichiarazioni di voto, dopo esaurita la votazione. I deputati, se intendono dare il loro giudizio sulle diverse questioni che si sottopongono alla Camera, hanno il dovere di trovarsi presenti. Chi è nell'aula, vota; peggio per i negligenti. *(Benissimo, bene)*.

Biancheri: — Consento pienamente in questa seconda considerazione dell' on. Nicotera, e dichiaro esaurito l' incidente.

L' elezione di Benzi (Treviso I) annullata a grande maggioranza

Dopo i soliti preliminari, il presidente comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni relative, alla elezione contestata del I collegio di Treviso ove fu eletto il professore Benzi. Le conclusioni sono per l' annullamento dell' elezione stessa.

Andolfato parla contro l' annullamento. Sostiene che il prof. Benzi non è funzionario dello Stato, perchè l' Istituto tecnico di Treviso, nel quale il Benzi insegna, non è sussidiato direttamente dallo Stato, ma il sussidio di 5000 lire è assegnato dalla Provincia.

Questo il sunto del discorso dell' on. Andolfato che fu assai lungo, tanto che la Camera si fece nervosa e distratta: Andolfato faceva grandi movimenti colle braccia, colle mani, colla testa: ma i deputati si diedero a conversazioni animate quantunque distraendosi l' oratore con molta vivacità abbia sostenuto l' eleggibilità del Benzi.

Gli replicò brevemente l'on. *Tittoni*, difendendo le conclusioni della Giunta delle elezioni e rimettendosene alla relazione.

Invece l' on. *Santini* appoggiò le considerazioni dell' Andolfato.

Crispi dichiarò che il Governo si sarebbe astenuto dal voto.

Al momento del voto si levò per l' annullamento tutto il Centro e la Destra, meno poche persone: della Sinistra si levarono gli on. *Buffardeci, Reali, Sorrentino* e qualche altro.

Nella controprova anche la Sinistra rimase seduta e si levò soltanto l' estrema sinistra, e gli on. *Fortis, Andolfato, Nicotera* e qualche nicoterino, e due deputati di Destra.

L' elezione restò annullata a grande maggioranza, e quindi il presidente proclama vacante un seggio nel I collegio di Treviso.

La discussione pel « catenaccio » L'ordine del giorno Prinetti

Si passa quindi a discutere il progetto per l'approvazione provvisoria dell'aumento di alcuni diritti di confine e della tassa di fabbricazione degli spiriti.

L'on. *Prinetti* parla contro il progetto. Vi è contrario perchè il metodo seguito per applicarlo è inefficace, dappoichè è convinto che, essendo esso annunziato da molto tempo, non è possibile, come si voleva, impedire la speculazione privata.

Censura l'instabilità del regime doganale, perchè è dannosa all' industria e aggiunge che il progetto è contrario alle promesse del Governo, che non si sarebbero imposte nuove tasse.

Spera che la Camera non approverà il nuovo aggravio, che peserebbe gravemente sull' economia nazionale; e presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che nelle condizioni attuali dell'economia nazionale, non si debba ricorrere a nessun aumento di aggravi per pareggiare il bilancio dello Stato, non passa alla discussione degli articoli del progetto di legge. »

Anche Pantano contrario

Prende poi la parola l' on. *Pantano*, il quale ritiene che il presente progetto pregiudichi la questione principale circa la convenienza d' imporre nuove imposte.

Esamina la legge Doda vigente, che previene il contrabbando e aiuta la produzione garantendo l'igiene, senza danneggiare l'erario, e dimostra invece che la legge nuova danneggierà insieme all'erario la produzione e l'igiene, ed alimenterà il contrabbando.

Conclude dichiarando che voterà contro questa legge che è perturbatrice di importanti interessi nazionali e dice che, se si vogliono le economie, si deve farle sulle spese improduttive.

L' attacco Imbriani contro i ministeriali

L' on. *Imbriani* combatte anche egli la legge proposta, rilevando che essa lede la nostra legislazione civile ed è un tranello contro la fede pubblica. Gli effetti suoi — dice — saranno tutti a beneficio dell' alcool straniero, mentre l' industria nazionale ne sarà grandemente danneggiata. Ricorda la promessa del governo al corpo elettorale e deplora vivamente che ora esso venga meno a quelle promesse. Trattasi di una nuova tassa contraria all' esplicita promessa fatta agli elettori, di una vera frode che compie il governo *(rumori)*.

Imbriani continuando dice: — Voi, o deputati, sì, avete ingannato il corpo elettorale *(rumori)* e noi avevamo ragione, quando dicevamo che ogni ministeriale sarebbe stato lo scorticatore del paese. *(Risa in tutta la Camera — rumori —* Biancheri *protesta e scampanella)*.

L' on. *Imbriani* finalmente conclude dichiarando che voterà contro questa legge.

Altri discorsi
Rubini – Montagna – Branca – Martelli – Bonghi

L' on. *Rubini* ritiene che la legge proposta rappresenti un nuovo aggravio, ed egli non intende di dare il suo voto a nuove imposte, e dice che lo spareggiamento ancora esistente deve togliersi con ulteriori economie.

∴

Montagna, frequentemente interrotto dall' estrema sinistra, difende il progetto con numerosi dati, relativi alla produzione e al consumo dell'alcool.

Confuta le considerazioni di Pantano e degli altri oppositori, esaminando la legge Doda che doveva aumentare il consumo, rialzare le sorti delle industrie e produrre tanti vantaggi.

Dimostra che questi benefici effetti non si ottennero, e quel che invece si ottenne fu una rilevante diminuzione delle entrate dell' erario: approva quindi la legge che è un provvedimento finanziario-economico che concilia l' interesse pubblico all interesse finanziario.

∴

Branca combatte la legge la quale, checchè se ne dica, è una vera legge di cassa. Confuta il discorso dell' on. Montagna e dimostra che gli aumenti della tariffa hanno sempre ristretto il consumo e la produzione. Dimostra altresì che il nuovo provvedimento sarà molto vantaggioso agli industriali, i grandi specialmente, ma poco all' erario. Dice che il *catenaccio* può essere una legge fiscale, ma non potrà essere una legge per impedire la frode e deplora che fin dal principio della legislatura il Governo infranga con la presentazione del nuovo aggravio il patto elettorale, e non abbia il coraggio di proporre riduzioni delle spese improduttive. Ricorda al Governo che l' economia nazionale è grandemente scossa e a rialzarne le sorti occorrono radicali economie; ma economie di Stato non di quelle che danneggino, come la riduzione delle Prefetture, i contribuenti.

∴

Martelli darà il suo voto favorevole al progetto pel *catenaccio*, che ritiene non possa vincolare alcuno a suo giudizio; quanto alla legge relativa all' aumento della tariffa sugli spiriti, egli si riserva di dare il proprio parere quando quella legge verrà in discussione.

∴

L' on. *Bonghi* in un notevole discorso, che fu veramente magistrale anche per la forma, combatte il progetto; dice che non si può approvare il *catenaccio* senza risolvere prima la questione della tassa. Approvando il *catenaccio*, si compromette il giudizio della Camera sulla legge, perchè la legge stessa s' intenderebbe fin d' ora approvata, e ciò sarebbe una grave, grossolana ed anche inefficace ingiustizia.

Ricorda le promesse e gli obblighi assunti dal Governo verso il paese, le cui condizioni economiche sono gravissime e ricorda alla Camera il dover suo che è quello di non votare cosa della quale non sia consapevole senza matura e profonda discussione.

« Se la Camera ha questo dovere — dice l'on. *Bonghi* — essa saprà compierlo, e dimostrerà di essere intelligente e virile ».

∴

Dopo un altro breve discorso dell' on. *Muratori* in favore del progetto, si rimanda il seguito della discussione a domani, e il presidente toglie la seduta dopo le 6 e mezzo.

Brevi note alla seduta

Roma 30, *ore* 7.5 *p.*

Come fino da ieri vi telegrafai, si sperava che la Camera oggi avrebbe finita la discussione sul *catenaccio*.

Oggi stesso doveva discuterlo il Senato. Questo aspettava tenendo la seduta aperta, pur essendo senza lavoro; ma vedendo che la discussione si prolungava oltre misura alla Camera, il Senato ha rinviato la sua seduta alle ore 6.

I senatori si riconvocarono alle 6 e mezzo; ma la Camera non aveva terminata ancora la discussione del *catenaccio*, e allora la seduta del Senato fu rinviata a domenica. *(Vedi resoconto del Senato)*.

Grimaldi era addolorato della lunghezza della discussione alla Camera, che torna a grave danno dell' Erario.

Credesi che domani sul *catenaccio* vi sarà un altro appello nominale.

Oltre all' ordine del giorno *Prinetti* di cui vi telegrafai il testo nel resoconto della Camera, ne furono presentati altri due sulla questione del catenaccio; uno firmato, da *Sangiuliano, Papa* e *Facheris*, l' altro da *Pantano* e altri dell' estrema sinistra. Tutti propongono di respingere il progetto.

Credesi che la votazione si farà su un ordine del giorno d' approvazione che si presenterà domani.

— Sul finire della seduta vennero comunicate dal Presidente alcune interrogazioni a vari ministri, interrogazioni che a norma del regolamento furono iscritte all' ordine del giorno per domani.

Fra queste ve ne fu una dell' on. *Di Sant' Onofrio* sulla Tripolitania: lo svolgimento di questa interrogazione è atteso con vivo interesse, perchè si crede che l' interrogazione sia stata concertata d' accordo coll' on. Crispi, per dargli occasione di fare delle dichiarazioni politiche.

Dalla Capitale

La legge sugli spiriti

Roma 30, *ore* 7.45 p.

Il *Popolo Romano* di stamane difende l' aumento degli spiriti. Dice che si tratta di ritocchi che non porteranno che un lieve aggravio ai contribuenti. *(Vedi resoconto della Camera)*

La Camera ebbe torto di prendere sul serio le proposte dell' onorevole ministro Doda sugli spiriti. La legge Doda ha danneggiato l' Erario e l' industria; bisognava quindi ritoccarla anche nell' interesse dei contribuenti.

Il *Popolo Romano* crede che i provvedimenti non daranno 35 milioni, ma che la commissione del bilancio ritoccherà ancora la proposta.

Per il bosco del Montello

La commissione per il progetto relativo all' alienazione del bosco del Montello si è riunita oggi. Erano presenti gli onor. Levi, Marchiori, Galli, Rizzo, Mel e Chinaglia.

La commissione si è costituita nominando Chinaglia presidente e Levi segretario.

Per le Convenzioni marittime
Riunione di trenta deputati
Venezia, Bari e Trieste

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Si sono riuniti stamane i deputati delle provincie, le cui Camere di commercio parteciparono alla riunione che si tenne a Venezia.

Eranvi rappresentate tutte le provincie del Veneto e inoltre Mantova, Bergamo, Brescia, Bari e Lecce. Alcuni deputati, occupati nella Commissione del bilancio mandarono la loro adesione.

Di Venezia I Collegio eranvi Tiepolo, Treves e Castelli; del II Collegio mancava Papadopoli che, dopo il deliberato della Giunta delle elezioni, per lodevole delicatezza, non partecipa alla vita parlamentare.

L' on. Galli aveva mandato una lettera in termini cortesi. Diceva che non partecipava alla riunione, non volendo si discutessero novellamente i deliberati delle Camere di commercio già due volte riferiti al Ministero delle poste e telegrafi e intorno a cui già si fece l' accordo.

Gli intervenuti erano quasi una trentina e presiedeva Tiepolo.

Scambiaronsi alcune idee generali.

Imbriani, Jannuzzi, Petronio, rappresentanti di Bari, chiesero che la linea dalmata abbia una fermata anche a Trieste.

I rappresentanti di Venezia non si mostrarono favorevoli alla proposta, mostrando che ne verrebbe un danno a Venezia.

Non si è presa alcuna decisione e si stabilì una nuova riunione per domenica. Allora si discuteranno gli argomenti, su cui è possibile un accordo generale, lasciandosi liberi i deputati nelle azioni singolari e sui punti in cui gli interessi delle varie Provincie adriatiche possono essere discordi.

Il progetto delle Prefetture

Roma 30, *ore* 11.35 *p.*

La *Riforma* difende il progetto delle Prefetture, dicendo che l' opposizione è minore di quanto credesi.

Sovratutto il paese manifesta la speranza che la legge riesca, massime se si accettano dal Governo modificazioni opportune.

Tra l' Italia e il Marocco

La *Riforma*, lodando la Società *La Veloce* perchè ha ripreso gli approdi a Tangeri, consiglia l' istituzione di una linea diretta tra l' Italia ed il Marocco.

Per il nostro commercio

La *Riforma*, annunziando che la Turchia ha approvato il progetto che la ferrovia da San Giovanni di Medua (Adriatico) per Scutari si colleghi a Salonicco, dice che la linea offrirebbe uno sbocco al nostro commercio.

Gli operai milanesi

L' abate Anelli ed il rappresentante degli operai milanesi ringraziano vari deputati, fra cui gli onorevoli Luzzatti e Marchiori, per averli coadiuvati a proporre un progetto pratico ed efficace pel miglioramento degli operai milanesi.

Il Duca di Genova a Venezia

Il Duca di Genova assumerà il comando del Dipartimento di Venezia il 16 febbraio.

Elezione convalidata

La Giunta delle elezioni ha approvato stamane l' elezione di Arnaboldi e Bonacossa (Pavia, I.)

Dalle Provincie

Operai disoccupati tumultuanti

Napoli 30, *ore* 7.40 *p.*

(*b.*) — Oggi si ripetè la dimostrazione d' operai disoccupati.

Intervenne la polizia; suonaronsi gli squilli di tromba; e i tumultuanti si sciolsero.

Temonsi nuovi disordini.

Dall' Estero

Un articolo contro l' Austria

Vienna 30, *ore* 7.25 *p.*

Il *Fremdenblatt* dichiara essere convinto che il linguaggio ostile all'Austria-Ungheria delle *Hamburgen Nachrichten* non fu ispirato dal principe di Bismarck, la cui più gloriosa opera è la creazione della triplice alleanza.

Le *Hamburgen Nachrichten*, approfittando del prestigio procuratosi da alcune interviste di un loro redattore con Bismarck, lavorano spesso per proprio conto.

Trattato austro-spagnuolo

La Spagna denunziò il trattato di commercio coll' Austria, esprimendo il desiderio di un nuovo trattato, che l' Austria realizzerà.

La crisi in Serbia — Assassinio smentito

Telegrafano da Belgrado che la Reggenza tratta con i ministri dimissionari onde indurli a ritirare le dimissioni dell' intiero Gabinetto. Sembra che le trattative promettano di riuscire.

Notizie da Serajevo smentiscono che due gendarmi austro-ungarici abbiano assassinato una ragazza serba.

Tra Tunisi e Tripoli

Parigi 30, *ore* 10 *p.*

Telegrafano da Tripoli che drappelli di soldati francesi e di presidî tunisini si sono spinti fino ai villaggi turchi di Uezen, Anelut e Elhuamet e vi si sono accampati facendo atto di possesso e dichiarando che ivi era il confine fra la reggenza di Tunisi e il vilayet di Tripoli.

Per le Società coloniali

— La Commissione del Consiglio superiore delle colonie decise che le grandi Società di colonizzazione, la cui formazione fu progettata, sieno affrancate dalla tutela delle autorità coloniali, dipendano direttamente dal potere della metropoli e vengano autorizzate a costituire le forze di polizia per la difesa interna.

Echi del « Thermidor »
La morte di un pittore

Parigi 30 *ore* 9.5 *p.*

Circa 600 studenti tentarono nel pomeriggio una dimostrazione contro gli uffici del giornale l' *Egalité* che li attaccò in occasione degli incidenti del *Thermidor*, ma forti distaccamenti di polizia occupavano i ponti e impedirono di passare alla sponda destra della Senna: parecchi studenti recalcitranti furono arrestati. *(Vedi articolo in prima pagina)*

— Il pittore Carlo Chaplin è morto.

Bradlaugh morto — Squadra sconfitta

Londra 30, *ore* 12.50 *p.*

Il deputato Bradlaugh è morto stamane.

— Un dispaccio da Valparaiso in data del 28 corr. annunzia che la squadra rivoluzionaria fu sconfitta in tutti i punti, su cui diresse i suoi attacchi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

L'avv. **Renato Manzato**, insieme alla famiglia, commosso delle solenni prove d'affetto ricevute nel grave suo lutto, rende grazie alle autorità, ai colleghi, ai cari giovani della R. Scuola Superiore di commercio, alla Presidenza del Tiro a Segno Nazionale, agli amici e a quanti vollero pietosamente partecipare alle onoranze rese all'amatissima sua morta. Intercede venia per le dimenticanze in cui, nella piena del dolore, potesse essere incorso.

Il marito, i fratelli, i cognati ed i congiunti nella perdita della loro amatissima

ANNA GIUDICA-TESSAROTTO

profondamente commossi per le tante dimostrazioni di affetto ringraziano vivamente le rappresentanze municipali, il sig, Giulio Fioravanti presidente della Società Filarmonica di Mira Taglio, i numerosi amici ed i conoscenti che concorsero a rendere l ultimo tributo alla loro diletta. Chiedono scusa per le involontarie dimenticanze.

Mira-Borbiago, 30 *Gennaio* 1891.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che si acquista in certe farmacie escondochè si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigollot servono solo a coprire una contraffazione, dannosissima alla salute degli ammalati. Si riconoscono facilmente queste contraffazioni, non avendo essa la tinta della vera Carta senapata Rigollot e dal non essere lo strato di senape aderente alla carta. La vera Carta senapata Rigollot porta la firma del proprietario in rosso e si trova

Farmacia G. BÖTNER, Venezia

Nuova invenzione

di **D. de Essen** dentista americano **per l'applicazione di denti i più artistici e meno cari.**

Operazioni (Anestesia locale) — otturazioni e cura delle malattie delle gengive.

Il Gabinetto sta aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 1 alle 5 pom.

S. Marco, Sottoportico Cappello Nero, N. 174 — Venezia.

OCCASIONE

Mobili bellissimi per stanze da ricevere

A PREZZO MITISSIMO

Rivolgersi all' Agenzia **Longega**, S. Salvatore, **Venezia.**

Avviso al Pubblico

La ditta sottoscritta avverte che col 1. Gennaio corr. ha assunto la pubblicità anche nel giornale quotidiano serale

La Venezia

ed essendo così concessionaria delle inserzioni di tutti e quattro i giornali più importanti della città:

La Gazzetta di Venezia
La Venezia
L' Adriatico e La Difesa

potrà fare, a tutti coloro che avranno bisogno di questo potente mezzo pei loro affari, contratti cumulativi offrendo *sensibili riduzioni di prezzo.*

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

LAVANDERIA
VENEZIANA A VAPORI
S. Catterina, Calle Zanardi, 4132

Sistema riconosciuto migliore, adottato dalla **Lavanderia Imperiale a Berlino.**

Lavatura e stiratura perfetta
— Servizio gratuito a domicilio —
Buonissimi attestati d' Alberghi e privati a disposizione di chi li richiedesse.

RAPPRESENTANZA
DELLA DITTA
F. WERTHEM & COMP.
VIENNA
Prima Fabbrica europea di Casse forti sicure contro il fuoco e le infrazioni
PRESSO
I. WOLLMANN - PADOVA
Via S. Francesco, 3800, *Casa propria*

Queste casse eleganti e solidissime resistettero nella pubblica prova ufficiale tenuta il 22 Ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi. Deposito assortito in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica.

Pella città di Venezia si vendono le Casse forti anche franco di qualunque spesa, messe a posto.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla ditta I. WOLLMANN PADOVA

DEPOSITO PER VENEZIA
PRESSO LA DITTA
FRANCESCO PARISI

D' affittarsi

ELEGANTE QUARTIERINO IN II. PIANO a San Marco,
con accesso dalle PROCURATIE VECCHIE PROSPICIENTE LA PIAZZA E S. GIORGIO, composto di tre locali e retrait.
Rivolgersi in Corte Goldoni, 4604 a. 1842

Malattie veneree e della pelle

Il **Prof. BOSMA Dott. GIOVANNI**, docente nella Università di Padova per le malattie veneree e della pelle, ispettore del Dispensario celtico di Venezia, darà consultazioni per le suddette malattie il **martedì, giovedì, sabato** di ogni settimana dalle **1** alle **3.** 1851

Merceria dell'Orologio, Calle del Castel Cimesino, 272.

D' AFFITTARSI
Vedi avviso in quarta pagina.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Il più eccellente
LIQUORE
stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.
Deliziosa Bibita
all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Prezzo della bottiglia L. 2.50
Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale alla ditta **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

ABBONAMENTI

Presso l' AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d' Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825. *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentifricio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!

Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

Igiene della pelle!

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

Novità! Novità! Novità!

22 Medaglie
BREVETTATO DA S. M. il RE D'ITALIA

NENUPHAR

NUOVO PROFUMO — SUCCESSO DEL GIORNO
DI
S. Frecceri - Genova
Profumiere di S. M.

Alla Bottiglia L. 2. - Unico Deposito in VENEZIA Agenzia Longega, San Salvatore

---

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Ochroma Lagopus!
Ochroma Lagopus!!
Ochroma Lagopus!!!
e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire agli altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste e striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore,

UNICA E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
per porte, Uffici, Amministrazioni, Alberghi Teatri, ecc.
Prospero Gandus
VENEZIA
Le commissioni si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia
ANTONIO LONGEGA
4825 - S. Salvatore - 4825
Il campionario delle dette **Placche** è esposto di fianco al *Caffè degli Specchi* Procuratie Vecchie.

D'AFFITTARSI

Ss. Apostoli — Casa signorile di recente restauro per L. 1300 annue.

S. Fantino — Casa signorile con grande *atelier* anche per Fotografi, pittori ed industriali L. 1000 annue.

Rivolgersi Palazzo Mocenigo, Calle Mocenigo Casavecchia N. 3328.

Prestito *di denaro sulla firma.*

Avete bisogno di denaro? Indirizzatevi a me avanti di rivolgersi altrove e ci guadagnerete. Pagamento sicuro; aiuto al commercio.

Buncton
65, Boulevard Voltaire, Parigi.

Une maison importante de Bordeaux, propriétaires de vignobles, distillateurs de cognac et importateurs de rhum, demande agents sérieux. Ecrire: Vallé - Chartrons - Bordeaux. (Hc583X)

Questo estratto doppio con etichetta verde oro, stile gotico,
fu riconosciuto il migliore avendo ottenuto il solo primo premio all'Esposizione di Colonia nell'anno 1875.
FERD. MÜLHENS
„Glockengasse N. 4711"
COLONIA sul Reno.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze.

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue,
del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria). 1849

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
NB. *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze *è soppressa.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria [illegible] bottiglia con istruzioni e ulsce il cacé [illegible] fort

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta celerità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 2 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Merzatto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lunga e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo parrucchieri e profumieri.
Pordenone, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Bottacin [illegible] del Santo.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio dalle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia LONGEGA San Salvatore 4825.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo:* **in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sia l'ammalato.**

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 288

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi finora conosciuti. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Giacomo Gavagnin